Anno CLII — 1894. Lunedì 1.° Ottobre N. 271

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

∴

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

∴

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per l'assegnazione a domicilio coatto
Il lavoro delle Commissioni
Ciò che ha fatto quella di Venezia

Roma 30, *ore* 9.15 *p.*

E' inesatta la notizia data iersera dalla *Tribuna* e ripetuta stamane da altri giornali, che la Commissione presso il Ministero degli interni abbia deciso l'invio a domicilio coatto di 12 persone. fra cui il Calcagno, fornaio di Roma.

Posso assicurarvi che la Commissione non esaminò proposte riguardanti la provincia di Roma. E' prematura quindi la notizia circa il Calcagno.

Del resto, per legge, l'assegnazione a domicilio coatto non può andare oltre i tre anni. Impossibile quindi l'assegnazione a 5 anni.

La Commissione d'appello al Ministero degli interni esaminò invece le proposte delle Commissioni provinciali, specialmente quelle di Pisa, Forlì e Ravenna.

Parecchie assegnazioni a domicilio coatto si fecero ieri per la provincia di Pisa, principalmente degli anarchici che fermarono il tram a vapore, obbligando il cantoniere a cambiare i segnali per far fermare il tram.

Per Venezia finora vi è una sola proposta, quella contro certo Buttis. (*Ne abbiamo già parlato.*) Ma la Commissione provinciale di Venezia, dimenticando il disposto dell'art. 17 della legge, non assegnò il tempo per l'invio del Buttis a domicilio coatto. Perciò ieri si decise di inviare di nuovo a Venezia la proposta per fissare il termine.

Pare che dalla Commissione provinciale di Venezia verranno proposte per l'invio a domicilio coatto altre due persone.

Per Genova finora le proposte della Commissione sono poco numerose.

Alla commissione furono proposte circa cento proposte d'assegnazione. Nessuna proposta fu definitivamente respinta.

— L'on. Galli ha chiamato a Roma, per telegrafo, il prefetto di Porto Maurizio, desiderando essere informato direttamente dal prefetto del come procede la polizia in Liguria.

In causa poi dell'agitazione provocata da alcune assegnazioni al domicilio coatto, il governo intende intervenire direttamente.

Conferenze con Blanc

Si ha da Quisisana che oggi Ressmann, nostro ambasciatore a Parigi, è ivi giunto per conferire col ministro Blanc.

Il commissario federale degli Stati Uniti sulla emigrazione Stump e il console americano ebbero due lunghe conferenze col Blanc.

Il capitano Cecchi, prima di imbarcarsi sul *Piemonte* per l'Africa è qui venuto per conferire col Blanc.

Il processo per la sottrazione di documenti
Il lavoro dell'istruttoria

Roma 30, *ore* 10.25 *p.*

Domani il consigliere d'appello Finizio, delegato dalla sezione d'accusa per il processo per la sottrazione di documenti, continuerà l'interrogatorio del delegato Montalto.

Martedì saranno interrogati vari testimoni residenti a Roma; mercoledì si interrogherà la guardia di pubblica sicurezza Mestriner, che assistette alla sottrazione e ne depose alle assise durante il processo Tanlongo. Lo si aspetta da Venezia.

Agli interrogatori assiste il sostituto procuratore generale Martinati.

La sezione d'accusa spera di finir presto il lavoro.

Pare sicuro che l'istruttoria concluderà col riconoscimento della colpabilità di vari accusati e col rinvio al pubblico dibattimento.

Onorificenze pel fatto di Kassala

Il ministro Mocenni ha inviato al generale Baratieri a Massaua il seguente telegramma:

« Per l'impresa di Kassala Sua Maestà si è degnata di accordare a Vostra Eccellenza la croce di commendatore dell'Ordine di Savoia e ordinò che il forte di Kassala prenda il nome di Baratieri.

Concesse inoltre due croci di ufficiale e una di cavaliere di Savoia, una di cavaliere di San Maurizio, una di ufficiale e una di cavaliere della Corona d'Italia.

Di più: furono assegnate agli italiani una medaglia d'oro, nove d'argento e 24 di bronzo; agli indigeni quattro d'argento e 17 di bronzo.

28 ufficiali e la truppa furono posti all'ordine del giorno. »

Tutte queste onorificenze saranno pubblicate nel bollettino del 2 ottobre.

L'organico della magistratura

Roma 30, *ore* 11.30 *p.*

La *Tribuna* stasera dice essere pronto il decreto che modifica l'organico della magistratura. Il personale si diminuirà in molte Corti e Tribunali e si aumenterà in qualcuna.

Complessivamente si farà un'economia di 296 mila lire, destinate a migliorare le condizioni dei magistrati.

Sull'argomento delle economie nella Magistratura, il *Corriere della Sera* fa per mezzo del suo corrispondente da Roma queste osservazioni:

Del resto, l'economia attuale sarà solo apparente; sostanzialmente, siccome tutti i posti nell'organico del Ministero sono coperti, tutti gli impiegati che attualmente occupano posti che colla progettata riduzione andrebbero soppressi si conserverebbero in soprannumero o fuori ruolo, riammettendoli poscia in pianta stabile mano mano che si faranno vacanze nei posti conservati. L'unica economia sarà quella delle 9000 lire al direttore generale, che da quattro anni non sono pagate ad alcuno.

Tutti restano meravigliati che nessun provvedimento stia per prendere l'on. Calenda circa gli ottantaquattro applicati, o straordinari, che poco a poco per influenze, favoritismi e ragioni elettorali hanno trovato una nicchia nel palazzo di piazza Firenze. Fra questi varî giovanotti che usciti di fresco dell'Università, attendono il buon momento di fare qualche concorso godendosi intanto uno stipendio ottenuto colla buona opera di qualche professore politico, ex sottosegretario di Stato al Ministero stesso.

Su questo lavoro, preparato nei gabinetti particolari, l'on. Calenda però non ha ancora detto l'ultima parola. Egli potrebbe ancora pensare che in un Ministero dove gli impiegati a ruolo sono 175, compresi gli ufficiali d'ordine, 84 straordinarî sono troppi, e bisogna liberarsi da tutti questi per potere avere la coscienza di passare sopra ai diritti acquisiti.

La Porta e l'Italia
Due vittorie del Governo

La Porta, accogliendo il reclamo del governo italiano, abolì le misure quarantenarie prese per errore dal governo ottomano contro le provenienze da Napoli.

In seguito a rimostranze del nostro Gabinetto, e dell'ambasciata italiana a Costantinopoli, il ministro della guerra turco ha ordinato al comandante del corpo d'esercito di Adrianopoli che i tre soldati turchi, che avevano percosso in Xanti due operai italiani, fossero severamente puniti. L'ordine fu eseguito e la piena soddisfazione accordata.

Baccelli a Roma — Discorso Crispi

Il ministro Baccelli arriverà a Roma domani, Il *Folchetto* di stasera dice che al ritorno di Baccelli si ridiscuterà la questione di offrire a Crispi un banchetto a Roma perchè vi pronunzi un discorso.

Briganti a Capranica

Notizie da Viterbo all'*Italie* di stasera annunziano che presso Capranica i briganti attaccarono certo Lucci, proprietario di un locale, che con due persone visitava una vettura di sua proprietà. Gli aggrediti erano armati e si difesero. I briganti fuggirono. Mancano altri particolari.

Il suicidio di un caporale

Roma 30, *ore* 11.50 *p.*

Paolini, caporal maggiore del 70° fanteria, si presentò all'esame di avanzamento e non riuscì. Lo misero ai lavori di fureria. Il furiere spesso lo rimproverava. Paolini, in un momento di disperazione, restato solo, si puntò il fucile al petto nella sala di fureria e sparò. Lo raccolsero moribondo.

Notizie in fascio

— In uno dei prossimi consigli dei ministri sarà esaminato il bilancio della Colonia Eritrea pel 1895-96.

Questo bilancio, che è già pronto, è stato sensibilmente modificato in seguito all'estensione dei domini italiani in Africa.

— È pronto il progetto di legge da presentarsi alla Camera, relativo a variazioni nel bilancio consuntivo della guerra per le maggiori spese incontrate pel mantenimento di truppe in Sicilia, per acquisti di foraggi ecc.

ANCORA DELLA PRETESA USCITA
del comm. Laganà
dalla Società di Navigazione Gen. Italiana

Abbiamo già riferito la smentita recisa sui pretesi dissensi che si dicevano avvenuti fra il giovane comm. Florio e il comm. Laganà, anima e mente direttiva della Società di Navigazione Generale.

Ora leggiamo nel *Mattino* di Napoli anche quest'altra comunicazione del corrispondente romano:

« Dietro informazioni assunte ad ottima fonte, posso invece assicurarvi formalmente che questa informazione è destituita di qualsiasi ombra di fondamento, giacchè, oltre agli ottimi rapporti personali sempre esistenti e tuttora inalterati fra il comm. Laganà e il comm. Florio, stante la reciproca stima ed i sentimenti di antica amicizia, è anche immutata la loro comunità di vedute sui concetti amministrativi che regolano l'andamento della Società. Per queste ragioni non vi fu mai, come non vi è ragione alcuna che sia per prodursi qualsiasi screzio con la Direzione generale.

Potete quindi smentire formalmente quella diceria, la quale ha prodotto una giusta emozione nei nostri circoli finanziari e commerciali, che, vi ripeto, è destituita di qualsiasi fondamento e che deve, probabilmente, attribuirsi ad una manovra di Borsa. »

∴

Viceversa l'*Agenzia Italiana* conferma il fatto colle seguenti parole:

« Pur troppo il dissidio esiste e perdura fra il comm. Ignazio Florio, socio e banchiere della Società di Navigazione generale italiana e il direttore generale comm. Laganà. Il dissidio si accentuò in una delle ultime tornate del Consiglio d'amministrazione. quando alcune osservazioni dei sindaci determinarono, oltre che il malcontento del Florio, anche le dimissioni del comm. Bozzoni e l'aperta rottura fra il direttore generale e il direttore compartimentale di Genova comm. Crespi. »

GESUITI ROSSI E GESUITI NERI
I deputati radicali a braccetto dei preti

Altre volte, parlando della comunella stretta qua e là fra clericali intransigenti e radicali, abbiamo dimostrato come molti fra i cosidetti fieri caratteri della democrazia e della demagogia, che si atteggiano a mangia preti, diventano viceversa i loro lecchini, appena possono sperare qualche cosa. Esempio, i salamelecchi e gli strisciamenti dell'*Adriatico* ai preti della *Difesa*; la condotta da vassalli dei democratici di Piacenza dinanzi al vescovo di quella città che una volta per picca li ha sostenuti; le tenerezze dei demagoghi di Rovigo per il clero locale; gli omaggi da lacchè (per non dimenticarlo) del deputato Zabeo, candidato della piazza e della sacrestia, servo devoto di tutti i preti del suo collegio; — il quale Zabeo appena arrivato a Roma corse a offrire i **suoi servigi** (*testuale*) a monsignor Grasselli, un bravo vescovo, nativo del Dolo: e la lista potrebbe continuare.

Ora ci arriva la *Gazzetta Ferrarese* con una lettera aperta al nuovo cardinale di quella città Sua Eminenza Mauri che sabato faceva il suo ingresso. Nella lettera troviamo questo brano, che ricorda un episodio di passate elezioni politiche, e he conforta di più le nostre asserzioni. Si legge infatti:

« Nella diocesi di Osimo e Cingoli, dalla quale Voi ci venite, circonfuso da tanto splendore di fama, seguito da tanto plauso di fedeli, un fatto, deplorevole per sè stesso, ebbe a verificarsi, anni addietro; nè, forse, è escluso che esso si sia poi ripetuto e si ripeta.

L'avv. Santini, radicale sfegatato, di allegra memoria per la Camera italiana, di romorosa fama per la sua provincia natale, potè conseguire, dai concittadini, uffici elettivi cospicui, raggiungere, anzi, l'agognato seggio in Parlamento, miseramente e forse, irrimediabilmente perduto poi.

Ebbene — le prove fecero il giro di tutta Italia e vi sollevarono una gioconda ilarità —: *base della influenza elettorale di quel Signore, ascritto alla democrazia, furono, nella Vostra Diocesi, Eminenza,* **prelati e sacerdoti.**

Il disinvolto candidato non rifuggiva dall'inviare bigliettini, pieni di untuosa deferenza, eccitamenti ed istruzioni in favore della propria candidatura, vantando l'appoggio, la considerazione della Vostra Curia, di Voi, Eminenza, che, certo, non Vi prestavate, deliberatamente, al comodo giuoco di quell'innocuo aspirante a deputato ed a consigliere provinciale di Ancona.

Rammentiamo cose note: lettere, telegrammi del buon Santini, vennero, senza smentita, dati in pascolo alla indomita curiosità del pubblico. »

∴

Abbiamo adunque torto noi di scrivere, che buona parte dei radicali italiani, sono razza di vipere e tipi di gesuiti rossi, come gli altri sono i gesuiti neri?

E quale maggior prova, che noi come partito siamo nel vero, siamo sulla retta via, combattuti come ci troviamo dai due estremi, da socialisti e da radicali e da clericali intransigenti?

Che ne pensano i buoni cattolici, che vedono con orrore il connubio nefasto; connubio che preparerà i giorni più calamitosi?

LA FESTA DI IERI A S. MARINO

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO PALAZZO
Carducci e la Divinità

La minuscola repubblica che, piantata sul monte Titano, sfida il tempo e le umane traversie, era ieri in gran festa. Vi si inaugurò il nuovo Palazzo del Consiglio Principe Sovrano.

Del nuovo palazzo — stile gotico-medioevale — fu architetto il comm. Francesco Azzurri, console generale di S. Marino e presidente della romana Accademia di S. Luca. E' costruzione bellissima, un modello di stile. La prima pietra ne fu gettata nel 1884 auspice il defunto reggente Tonnini. Il corpo principale dell'edificio è sormontato da una torre quadrata, sulla quale sventola la bandiera della Repubblica. Nella grand'aula del Consiglio, nella quale sono dipinti i fasti e i nefasti di S. Marino, di fronte ai sedili pei due reggenti, stanno un medaglione coll'effigie di Vittorio Emanuele e i busti di Umberto e Margherita, donati dai nostri Sovrani.

∴

Editore il Perino di Roma, fu stampato un interessantissimo numero unico a ricordo della solennità di ieri. Vi collaborarono — scrivendo di San Marino, della sua storia e dei suoi istituti — Tallio Massarani, D'Ovidio, Panzacchi, De Gubernatis, Carducci, Franciosi, Picciola e altri. L'opuscolo è adornato di ricche fotoincisioni, rappresentanti il vecchio e il nuovo palazzo, parecchi dettagli delle nuove costruzioni, uomini illustri della Repubblica, ecc.

∴

Ed ecco ora i dispacci pervenutici sulla cerimonia di ieri:

Gli arrivi — Il corteo

San Marino 30, *ore* 7.20 *a.*

Per la festa odierna giunsero fin da iersera e stamani molti cospicui personaggi. I giornalisti sono pure in buon numero — e una apposita commissione li aiuta nel loro compito.

Per la accademia musicale di stasera vennero il tenore Masini, il violinista Consolo, la signora Bordato, il pianista Lettimi, i prof. Magnani e Cavazza.

Col Carducci — che leggerà il discorso inaugurale — vennero la signora Jesse Mario, il prof. Bertolini, la figlia di Carducci, la contessa Roti (la romanziera *Regina di Luante*), il comm. Bettocchi, il console di S. Marino a Vienna e i quattro ingegneri che lavorarono nel palazzo.

Da Rimini giungono continuamente comitive di cittadini. Il tempo è cattivo.

San Marino 30, *ore* 11 *a.*

Alle 6 ventun colpi di cannone salutarono le bandiere che vennero inalberate sulla fortezza, sulla rocca e sulla torre del nuovo palazzo del governo.

La città è imbandierata, animatissima, nonostante il tempo pessimo che limitò il concorso. Fra le persone notevoli arrivate vi sono anche i consoli generali a Parigi e a Vienna, i consoli di Bologna, Trieste, Ancona e Rimini, i senatori Pasolini e Bonvicini, il deputato Rossi, vari professori dell'Università di Bologna.

Verso le 10 si formò il corteo diretto al nuovo palazzo del governo, ove alle 11 si fece la solenne inaugurazione.

L'inaugurazione

San Marino 30, *ore* 2.10 *p.*

Il corteo inaugurale giunse al nuovo palazzo alle 11. Entrò solennemente nella gran sala delle adunanze del consiglio.

Il segretario di stato agli interni Belluzzi ringraziò le autorità, l'architetto Azzurri, Carducci, la stampa e il pubblico.

Poscia fu data la parola al Carducci.

Egli premise una breve commemorazione del reggente Tonnini defunto un mese fa.

Indi il segretario degli affari esteri Fattori lesse il verbale d'inaugurazione che fu firmato dai capitani reggenti Belluzzi e Marcucci, dall'architetto Azzurri, da Carducci, dai consoli e membri del Consiglio Principe, dai senatori e da altre autorità presenti.

Il discorso di Carducci

Eccovi un sunto dello splendido discorso del Carducci, il quale sollevò il più schietto entusiasmo:

Il discorso, comincia con una affettuosa invocazione di Dio ottimo massimo, per cui i popoli sono forti, senza cui sono deboli e cadono in ruina.

L'illustre scrittore nella breve prefazione al discorso dà ragione dell'Idea divina che vi spira dentro. Egli dice che le parole sulla idea divina le aveva scritte fino dall'Agosto scorso e lette a qualche amico prima che Crispi parlasse a Napoli.

L'incontro fra lui, pover' uomo, che non ha altro merito che di pensare e di aver pensato sempre all'Italia, e l'alta mente e il gran cuore di Crispi, senza l'uno saper dell'altro, qualche cosa dimostra. Dimostra il bisogno di un ritorno alle pure ed alte idealità del risorgimento italiano. Poichè. egli dice, il popolo italiano non è di natura sua nè scettico, nè ateo, senza virtù e senza fede.

Codardo è chi così pensa, dimentico che i nostri grandi sono Dante, Colombo, Michelangelo, Galileo, Vico, Mazzini, credenti in Dio, e da Dio mossi ai forti pensieri, alle forti opere.

L'illustre scrittore sfolgora e flagella i *preti della scienza materiale*, che rinnegano l'Idea Divina, creando un Dio per la canaglia, come i marchesi d'un tempo lo creavano per tenere in freno i loro valletti.

Ma la corruzione è più grande nelle classi dirigenti, nota Giosuè Carducci. Il Dio dei preti della scienza ha fatto di Roma il centro dei ladri, delle corruzioni d'ogni genere, in questi ultimi tempi.

Non è questo il Dio a cui deve far ritorno l'Italia per rispondere ai primi ideali del suo risorgimento. Nè anche il ritorno a Dio significa che si debba patteggiare col Vaticano. E qui lo scrittore accenna alla corruttela del clero dei tempi che furono, corruttela che ha rovinato la purità della fede cattolica ed ha generato lo scetticismo.

Vi ho riassunto per sommi capi i concetti della prefazione al discorso, che certo saranno molto commentati, fors'anche susciteranno polemiche. In ogni modo è evidente che uno è il pensiero di Carducci e di Crispi, — il ritorno alle alte idealità del risorgimento italiano, a Dio.

∴

Il professore Carducci rivolge il suo discorso ai capitani reggenti, ai membri del Consiglio Sovrano e ai cittadini tutti di San Marino.

Comincia augurando ai figli e nepoti lontani che considerino fausto e glorioso, come è sacro e felice ai presenti, questo giorno nel quale è aperto alle solennità degli uffizi il nuovo palazzo della Repubblica, che colle memorie di quindici secoli si protende alle speranze dell'avvenire.

Prosegue accennando alle città principali che si vedono dal Titano, Ravenna, Rimini, Ancona; che coi loro monumenti attestano le altezze e le miserie dell'impero di Roma, mentre la venerazione degli italiani ricerca più commossa la tomba di Dante, altare della vita nuova d'Italia.

In San Marino, minata la mole romana, Dio volle si rifacesse da povera gente latina ciò che è forma primordiale del reggimento del popolo italico, il castello e il comune liberi. E Dio volle che rimanesse attraverso a tutte le vicende della storia italiana e vuole che rimanga, ora che è unita e libera la patria, San Marino come memoria, testimonianza e ammonizione.

Qui l'oratore dice che nominò Dio, perchè in repubblica buona è lecito non vergognarsi di lui, ma da lui, come i greci e i romani, anzi prendere i cominciamenti e gli auspicii.

Nè l'odio alla superstizione tirannica, nè l'orgoglio dei sofi sequestrerà Dio nella storia, Dio a cui si levano i popoli nella forza della gioventù, Dio che passa per le forme della religione unico e universale Dio delle genti, a cui guardano gli oppressi, mentre traggon le spade contro i tiranni e che più si compiace dei popoli, quando vivono, combattono e sperano per la libertà. Ove e quando ferma e serena rifulge l'idea divina, ivi e allora le città sorgono e fioriranno; ove e quando ella vacilla e si oscura, ivi e allora le città scadono e si guastano.

L'oratore prosegue narrando la leggenda che dai lidi dalmati vuole approdati alla spiaggia di Rimini Marino e Leo: di questi due Leone fu vescovo e da lui la feudale signoria della diocesi feretrana. Marino fu diacono e da lui il Titano ripete il diritto delle libertà popolane.

Al Titano guardano i poveri pescatori dell'Adriatico, i condannati al lavoro delle pietre, perchè non volevano sagrificare a Cesare, gli agricoltori, i pasteri, tutti i miseri, insomma.

Nella leggenda che narra che Felicissima padrone del monte ne fece dono a San Marino, apparisce compiuta quassù la trasmissione della terra dalla vecchia gente patrizia alla nuova blebe italica.

Mentre al basso tristi cose succedevano, quassù la poca superstite gente latina rifaceva pianamente i gradi per cui alla teocrazia succede il consiglio dei padri di famiglia e poi la sovranità del popolo; cosicchè, quando nel secolo decimosecondo sparisce dagli annali italici la caligine barbarica, prima tra le repubbliche su l'alto Titano scorgesi dritta, ferma ed intera la forza e libertà di San Marino.

Le parole colle quali la leggenda vuole che Marino comprovasse la libertà dalla Chiesa e dall'Impero degli abitanti del monte, non può averle egli pronunziate, ma erano vere quando lo scrittore della sua vita gliele attribuì.

∴

Sola tra le Repubbliche italiane San Marino non fu libera per privilegio di Cesare o di Pietro, non per legge positiva, ma per il naturale andamento delle cose: essa accolse di su i ruderi delle arse e vuote città l'ombra della libertà antica; non conquistò, nè ingannò, nè oppresse, ma acquistò, meritò, attrasse. Essa ebbe libertà perpetua e di diritto veramente divino.

Nella congiunzione della idea religiosa alla politica, sì che una riesca la fede, la patria e la repubblica, e se lo Stato è prodotto della religione, la religione divenga a sua volta istrumento dello Stato. In questo fatto che fu il fondamento delle repubbliche greche e romane, sta la ragione prima della durata e longevità della repubblica di San Marino; l'altra ragione è nella natura della costituzione, profondamente radicata nella vita del popolo.

Qui non ci fu la lotta coi feudatari, non il contrasto delle classi sociali, non tentativi di tirannia, non sedizioni, non rivoluzioni; cosicchè l'albero della costituzione allarga nei secoli l'ombra a proteggere i nepoti come protesse gli avi, gli uni e gli altri forti e innocenti.

All'amore per la dirittura sempre quì andò congiunto quello alla libertà, tanto più acceso ed alto quanto più umile era in patria ove l'aveano a guardare e difendere.

Per tali virtù la repubblica durò tra le insidie dei vescovi di Montefeltro, dei Malatesta di Rimini, del Valentino, del Farnese; ma la chiesa romana non perde mai d'occhio ciò che abbia una volta pur solamente appetito e non seppe mai perdonare alla piccola repubblica il coraggio di averle sempre negato in faccia la favola della donazione di Pipino.

E qui l'oratore, dopo un rapido accenno al Richelieu ed al Mazzarino, viene a parlare dell'Alberoni, di cui in poche parole delinea il carattere e l'importanza storica, per poi farsi a narrare la sua tentata conquista di S. Marino nel 1739.

L'oratore con anima grande di poeta e di grande storico descrive l'Alberoni nella cattedrale, quando invita al giuramento di fedeltà i nuovi sudditi e tutti rifiutano fino i preti celebranti; se il cardinale avesse avuto anima di sacerdote cristiano, sarebbe fuggito dal tempio cacciato dall'immagine di San Marino, che avrebbe visto sorgere di sotto all'altare a rampognarlo e svergognarlo.

Sfuggita all'attentato cardinalizio, la Repubblica visse tranquilla, seppe rifiutare con presaga sapienza l'offerta di ingrandimento fattale da Napoleone e si restrinse a quella che fu la parte benefica sua nella storia d'Italia, assicurare l'asilo ai vinti dalla forza o dalla fortuna perseguitati dalla malvagità o dalla sventura.

Così ella scampò dalla ferocia borbonica Melchiorre Delfico, dal sospetto clericale Bartolomeo Borghesi, e quando una Repubblica che da sè dicevasi grande ebbe sopraffatta e non doma la Repubblica eroica di Giuseppe Mazzini, allora questa Repubblica piccola con Giuseppe Garibaldi raccolse gli sforzi supremi della virtù italica combattente.

Così la storia locale si ricongiunge al risorgimento della nazione.

∴

Ecco come concluse l'oratore:

O Repubblica, piena del mirabile spirito della storia nella tua piccolezza, come oscurandosi l'antica Roma, fosti sortita ad accogliere il cenere dell'antica libertà sparso ai venti, così risorgendo innovata Roma ad altri destini, tu fosti segnata a salvare le sorti nove d'Italia.

Onore a te, o antica Repubblica, virtuosa, generosa, fidente! Onore a te! E vivi eterna con la vita e la gloria d'Italia.

Dispacci al Re e a Crispi

San Marino 30, *ore* 9.50 *p.*

La Reggenza inviò al generale Pouzio Vaglia, primo aiutante di campo del Re, a Monza il seguente telegramma:

« La Republica esultante per l'inaugurazione del nuovo palazzo governativo, opera solenne dell'architetto Azzurri, commossa dallo splendido discorso di Giosuè Carducci, rinnova alle LL. MM. i sentimenti del grato animo loro pei busti donati o felicemente inaugurati ».

Nel pomeriggio fuvvi un banchetto di oltre 120 coperti e vi si fecero numerosi brindisi.

La Reggenza inviò a Crispi il seguente dispaccio:

« Festeggiando inaugurazione nuovo palazzo, salu-

tiamo voi vecchio campione della libertà e difensore della maggiore patria italiana ».

Il concerto — La luminaria

San Marino 30, *ore* 10 *p.*

Stasera fuvvi accademia musicale. La torre del palazzo del governo erano illuminati. La banda musicale della Repubblica eseguì ripetutamente il nuovo inno nazionale composto per la circostanza dal maestro Consolo. Grande animazione.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone

Shanghai 30, *ore* 83.5 *p.*

Si annunzia che dietro sua domanda il governatore Li-Hun-Chang fu investito del comando in capo.

La mancanza di armi demoralizza i chinesi; numerosi disertano.

Una giunca chinese urtò in una torpediniera nel canale del Nord, affondando: sonvi parecchi annegati.

Le preoccupazioni dell'Europa

Uno sbarco di truppe miste?

Roma 30, *ore* 9,20 *p.*

L'*Italie* dice che le notizie della China preoccupano l'Europa. Temesi una insurrezione e la dissoluzione della China.

Le potenze direttamente interessate, come la Francia, l'Inghilterra, la Russia e la Germania posseggono davanti Tient-Sin forze sufficienti. I comandanti delle squadre hanno ordine di servirsene al primo segnale d'insurrezione a Pekino. L'azione sarebbe comune. Le squadre si aiuterebbero reciprocamente. Se l'occupazione di Pekino è indispensabile, si sbarcheranno truppe miste. Se non fosse possibile un accordo, l'Inghilterra agirebbe da sola.

I giornali inglesi calcolano che nel Tschen-Tsin per la difesa di Mukden siano concentrati circa 180 mila chinesi: ma è generalmente noto che sono male armati, peggio disciplinati e demoralizzati.

A quest'ora il maresciallo giapponese Yamagata dovrebbe disporre di circa 100.000 uomini: se l'urto avviene, e lo si ritiene probabile fra una diecina di giorni, sarà una battaglia decisiva. Ormai è certo che la flotta chinese non è in grado di nulla intraprendere: quindi uno sbarco giapponese alla foce del Lja-ho è quasi certo.

La probabilità di un completo successo per i giapponesi vanno dunque aumentando.

Ma per la China c'è in vista anche di peggio. L'ufficioso russo *Novosti* ha un articolo sensazionale in cui invoca l'intervento europeo in China. Il detto giornale crede che sia giunto il momento di pensare alla spartizione della China tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia. Dice che tale conquista sarebbe facile e renderebbe un immenso servizio alla civiltà. La China — conclude — deve diventare un vasto mercato dei prodotti naturali ed industriali superflui all'Europa!

Notizia grave inesatta

Una inaugurazione

Parigi 30, *ore* 9 *p.*

Il *Temps* dice che l'ambasciatore Decrais ha definitivamente deciso di non ritornare a Londra. Ve lo sostituirà il barone Courcel.

Il ritiro ha luogo per motivi di salute.

Il ministro di agricoltura si è recato oggi a Bruyères sui Vosgi, per inaugurarvi la statua del medico militare Villemin, autore dei lavori sulla tubercolosi.

Durante il ricevimento, il vicario generale della diocesi, presentando il clero, affermò la docilità di questo alle istruzioni del Papa e la accettazione leale delle istituzioni repubblicane.

Il ministro rispose assicurando il Governo che saprà assicurare tutti i culti e la libertà religiosa.

Il ritiro di Decrais proviene dunque dalle sue gravi condizioni di salute.

Il dispaccio, che pubblicammo ieri sul ritiro di Decrais, non diceva delle ragioni del ritiro; eppure sarebbe stato così semplice telegrafare che il ritiro avveniva per ragioni di salute.

Nelle Indie orientali Olandesi

Amsterdam 30, *ore* 9.40 *p.*

Un dispaccio da Batavia in data del 30 dice che gli olandesi presero la città di Matarani dopo un vivo combattimento, perdendo 13 morti e 31 feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Una dimostrazione a Vienna pel suffragio universale

Vienna 30, *ore* 7.25 *p.*

Nel pomeriggio circa diecimila operai fecero una dimostrazione in favore del suffragio universale mediante una grande passeggiata con donne e fanciulli sulla Ringstrasse, gridando dinanzi al Parlamento e in altri punti lungo quella via: *Viva il suffragio universale! Viva il lavoro* e cantando la canzone dei lavoratori. L'ordine non fu turbato. La polizia arrestò alcuni individui rifiutanti di disperdersi.

Sciopero al Canale di Ismailia

Un ingegnere preso a fucilate

Porto Said 30, *ore* 9 *p.*

Le trattative per porre fine allo sciopero degli operai addetti alle draghe, fallirono.

Demasson, ingegnere capo nel Canale Ismailia, fu gravemente ferito a fucilate. Credesi che autore dell'attentato sia uno degli scioperanti.

Un piroscafo bulgaro

Sofia 20, *ore* 9.10 *p.*

Oggi si inaugurò solennemente il piroscafo bulgaro *Bulgaria*, della Società di navigazione bulgara. Vi assistettero il Principe e la Principessa, Stoiloff e Petroff.

Un cardinale contro il governo di Spagna

Toledo 30, *ore* 6.35 *p.*

Una lettera pastorale del cardinale Monercillo, primate di Spagna, dichiara che considera contraria alla costituzione spagnuola, la consacrazione del vescovo protestante di Madrid.

A Madrid l'altro giorno fu inaugurato un tempio protestante, con grave scandalo di tutti i cattolici spagnuoli, specialmente per il permesso dato dal governo.

Contro la febbre muccosa

Parigi 30, *ore* 4 10 *p.*

Il dottore Metchnickoff, discepolo di Pasteur, scoperse la guarigione della febbre muccosa mediante il *virus cholerico* attenuato.

Le truppe inglesi lasciano Cipro

Il *Tagblatt* raccolse per primo la voce che gli inglesi avrebbero quanto prima lasciato l'isola di Cipro, ricevendo in cambio l'isola di Creta.

La notizia fece il giro della stampa europea, ma venne contemporaneamente smentita e non se ne parla più.

Ora i giornali inglesi pubblicano la seguente lettera diretta al segretario della *Cyprus Company Limited* che indirettamente riconferma la informazione del *Tageblatt*:

Downing Street, 10 *settembre*.

« *Signore*,

« Sono incaricato dal marchese di Ripon di accusare ricezione della vostra lettera del 3 corrente, e di informarvi che il Governo di Sua Maestà, per ragioni di convenienza militare, ha intenzione presentemente di ritirare le truppe da Cipro.

« Lord Ripon ha pur tuttavia consultato l'Alto Commissario, e non vede che ci debba essere ragione di ansietà in conseguenza di questa misura, e devo aggiungere che voi potete esser certo che essa misura è interamente priva di significato politico.

« Sono, signore, vostro ubbidiente servo

« R. H. Meade. »

Messico e Guatemala

Messico 30 — Il Governo inviò una nota energica al Guatemala riguardo alle incursioni e depredazioni alle frontiere. Chiede risposta entro quattro giorni.

Inondazioni all'Avana

Avana, 30 — In seguito alle pioggie, inondazioni quasi generali si segnalano in tutta l'isola. Sonvi numerose vittime.

La versione brasiliana dei disordini a Rio Janheiro

Rio Janheiro 30. — Si esagera parlando delle rivolte a Rio Janheiro.

Furonvi soltanto zuffe fra borghesi e militari. L'ordine non è affatto turbato.

LE IRE CONTRO MORIN

perchè ha toccato gli alti papaveri

Logica benedetta!

L'*Agenzia Italiana* che di solito va d'accordo col Governo, reca nelle sue notizie il seguente violento attacco contro il ministro della marina:

« Si va diffondendo nell'alto personale della marina un senso di disgusto verso l'attuale ministro, on. Morin, il quale, col pretesto delle economie, elimina dal servizio attivo i vice-ammiragli che lo precedono in anzianità, allo scopo di tirarsi innanzi e di non apparire più tra essi, lui ministro, l'ultimo venuto.

Si pensa che, se l'on. ministro mirasse unicamente alle economie, avrebbe dovuto incominciare coll'estirpare tante sinecure che pullulano nella marina. Per esempio, a che servono i tre contrammiragli messi a dirigere gli arsenali, dal momento che ogni direzione di lavori ha il proprio direttore e tutto ricevono ordini o direttamente dal Ministero, o dal comandante del dipartimento?

Porchè non si sopprime la spesa di un centinaio di lire al giorno, mai giustificata, che a Venezia viene sostenuta pel mantenimento di gondole ad uso di certi favoriti? »

Bella logica cotesta! Si grida contro il ministro perchè ha soppresso sinecure come quelle del Consiglio superiore di marina, e collocati in posizione ausiliaria ammiragli, fra i quali alcuni impotenti e intellettualmente deficienti, e poi lo si critica perchè non ha fatto di più! Che razza di criterio è cotesto!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

In onore del vincitore di Agordat

Savigliano 30, *ore* 5.15 *p.*

Il generale Arimondi, a cui la sua città nativa volle offrire una medaglia commemorativa della gloriosa battaglia di Agordat, onorando in lui il valore dell'esercito italiano, fu stamane festosamente ricevuto in municipio dalla rappresentanza comunale, da eletta cittadinanza, dalle locali autorità militari e civili, dall'ufficialità del presidio nonchè dal capitano Girand, dal tenente Brizio, che quali commilitoni del generale furono con delicato pensiero invitati per la circostanza.

Il sindaco, dopo un affettuoso saluto, consegnò ad Arimondi la medaglia d'oro, lavoro riuscitissimo del giovane incisore torinese Giuseppe Tua.

Arimondi, vivamente applaudito, ringraziò dicendo di ben aggradire l'omaggio, perchè fattogli dai suoi concittadini e perchè torna in onore dei suoi commilitoni e dell'esercito italiano.

Indi fuvvi un pranzo di oltre 100 coperti nel salone della scuola, in onore di Arimondi.

La gran medaglia al generale Arimondi

Un banchetto a Villa

La morte del colonnello Quaglio

Torino 30, *ore* 10.50 *p.*

(*Zuccaro*) Notizie giuntemi stasera dalla vicina Savigliano recano che colà oggi il generale Arimondi ebbe una splendida dimostrazione dai suoi concittadini Gli venne conferita una gran medaglia d'oro d'onore, quale ricordo della vittoria sua di Agordat contro i dervisci, medaglia del diametro di cinque centimetri e mezzo e del peso di 114 grammi. Nel dritto si rappresenta una Vittoria romana colle ali spiegate che posa sopra una Sfinge brandendo colla destra una spada e colla sinistra stringe al seno la bandiera italiana. Il fondo della medaglia raffigura la spianata di Massaua e dintorni, con a destra la valle del torrente Barca con Agordat. Nel *recto* della medaglia vi ha lo stemma di Savigliano e la dedica a Giuseppe Arimondi.

— Il giorno 14 ottobre a Valfenera d'Asti verrà offerto all'on. Villa un gran banchetto elettorale, a cui prenderanno parte tutti i sindaci di quel collegio.

— La notizia giunta da Biella della improvvisa morte, per apoplessia, del colonnello cav. Quaglio, comandante la divisione dei carabinieri di Torino e colà da pochi giorni in congedo, produsse in Torino nel campo militare grande sensazione e vivo dispiacere, godendo il Quaglio molte simpatie.

Al Leopardi inglese

L'inaugurazione del busto

Viareggio 30, *ore* 4.15 *p.*

Malgrado il pessimo tempo, l'inaugurazione del busto al poeta Shelley in piazza Paolina riuscì splendida pel concorso grandissimo della cittadinanza e di inglesi. Rappresentante di lady Shelley era il colonnello Leighunt; malgrado assistesse alla cerimonia in forma privata, fu assai festeggiato. Il monumento fu scoperto fra viva commozione.

Parlarono il presidente del comitato promotore Riccioni, consegnando il monumento al Sindaco Nelvi.

Si è rogato un regolare atto di consegna del monumento, opera del prof. Lucchesi, costituito da un bellissimo busto in bronzo con elegante piedistallo marmoreo.

Percy Bysse Shelley, il facondo idealista inglese, morto naufrago durante un temporale imperversato nel golfo di Spezia l'8 luglio 1822, fu gettato dalle onde sulla spiaggia di Viareggio il 18 dello stesso mese. Lì su quella spiaggia gli si eresse un busto e alla cerimonia inaugurale di ieri furono invitati Gladstone, Swinburne, Cavallotti, Rapisardi, Panzacchi, Bonghi, De Amicis, Nencioni, Chiarini, Carducci, Coppino, Martini e Bovio.

Fu appunto il Bovio che dettò l'epigrafe, che fu scolpita sotto il busto e suona così:

« *MDCCCXCIV — a Percy Bysse Shelley — Cuor dei cuori — nel MDCCCXXII — annegato in questo mare — arso in questo lido — lungo il quale — meditava il Prometeo liberato — una pagina postuma — in cui ogni generazione — avrebbe segnato — la lotta le lacrime la redenzione — sua.*

Shelley è da poco conosciuto e onorato in Italia. Fu il Carducci, che lo delineò chiaramente, scrivendo la prefazione per il dramma *Prometeo Liberato*, tradotto dal Sanfelice — e da allora del novelliere, poeta e tragedo inglese si occuparono giornali e riviste, specialmente servendosi degli studi ampii e profondi fatti sullo Shelley dai letterati inglesi.

Il poeta nacque nel 1792 a Sussex da una nobile famiglia inglese. Nel 1818 venne in Italia con la moglie e i figliuoli, e dimorò in vari luoghi, a Livorno, a Lucca, a Venezia, a Roma, a Napoli, a Pisa — a Pisa si trovò col Byron, che il 16 agosto 1822 assistè alla cremazione del poeta sulla spiaggia di Viareggio.

Sulla morte di lui si era creata una leggenda, ma la sfatò il Biagi pubblicando nel 1892 in un volumetto: *Gli ultimi giorni di Shelley*, preziosi documenti.

Oltre il *Prometeo Liberato*, sono fra le maggiori opere dello Shelley *La regina Mab*, severa critica delle nostre istituzioni sociali, *L'Alastor*, inno all'avvenire dell'umanità, *La rivolta dell'Islam*, poema in 6 canti, la tragedia *I Cenci*, i poemi *Ellade* e *Giuliano e Maddolo*, parecchie novelle, altre minori poesie, ecc.

Il Shelley — lo dicemmo — è un'idealista, qualcuno lo ha chiamato il Leopardi inglese.

Barazzuoli in Liguria

Genova 30, *ore* 7,40 *p.*

Oggi fu offerto un banchetto al ministro Barazzuoli, il quale — rispondendo a un brindisi del presidente della Camera di Commercio, parlò lungamente dei commerci e delle industrie liguri, lodando la solerzia e l'attività dei genovesi e promettendo i maggiori aiuti del governo nella quistione bancaria, nella portuale e nella ferroviaria. Il governo — conchiuse applauditissimo — è con chi combatte e lavora.

Baccelli e le Università

Macerata 30, *ore* 9.10 *a.*

Al banchetto in onore di Baccelli, il ministro assicurò il rettore della Università che, prima di venire all'uccisione ingiusta, violenta e barbara di una Università, in modo che si avrebbero dei danni, ma nessun vantaggio economico, si dimetterebbe mille volte. L'Italia che decretò l'abolizione della pena di morte pel più miserabile degli uomini potrebbe mai volerla per istituti donde deve venir la luce rigeneratrice d'ogni miseria che possa travagliarla? Per evoluzione naturale potranno cadere quelle Università soltanto che non avranno vitalità e non sapranno reggersi autonome, ucciderle sarebbe un delitto di lesa civiltà.

Disse poi che la redenzione economica d'Italia è nella agricoltura, a cui bisogna attendere con tutte le nostre energie.

Assisi 30, *ore* 6.20 *p.*

Baccelli fu accolto festosamente nel Collegio Principe di Napoli dal rettore, dai professori, e da alcuni istitutori. Dopo le presentazioni, il ministro sedette a colazione insieme a 200 convittori colle autorità, i deputati Fani, Ricci, Sacconi e Galletti e vari professori d'università.

Il cardinale Mauri a Ferrara

Ferrara 30, *ore* 2.10.

Iersera è arrivato il nostro nuovo arcivescovo cardinale Egidio Mauri.

Stamani alle 10 vi fu nella cattedrale la solenne funzione pontificale e il cardinale pronunciò un'omelia che fece buona impressione.

Sono preparate per stasera luminarie e musiche ma il maltempo guasta tutto.

Orribile uxoricidio

Certo Persichino Francesco, trovato in casa il fidanzato della propria figlia, cercava di vibrargli un colpo di pugnale, ma involontariamente uccideva la moglie sua, accorsa per disarmarlo. L'uxoricida è latitante.

Per un prete patriota

Brescia 30, *ore* 5 *p.*

Nell'antica sede dell'ex-Municipio di Sant'Alessandro fu oggi inaugurata la lapide che il nostro Consiglio comunale decretò alla memoria del sacerdote Pietro Boifava, che associò nella sua anima eroica il sentimento religioso all'operoso affetto della patria.

Il prete giornalista espulso da Roma

Barazzuoli a Torino

Ci scrivono da Torino 29:

(*Zuccaro*). Scortato da due agenti di questura giunse a Torino al tocco l'abate Montennis il redattore del *Moniteur de Rome* espulso dall'Italia. Vestiva assai discretamente e portava il cappello pretino francese. Alla stazione scese; ed accompagnato dai due agenti recossi nella vicina trattoria del *Porto di Genova* a mangiare coi due agenti stessi. Pagò egli il conto, che salì a L. 11.25. Ritornato in stazione risalì sul treno di Modane accompagnato anche dal delegato Villa. Giunto a Bardonecchia i due questurini romani lo consegnarono a due agenti di colà che lo accompagnarono fino a Modane, dove lo consegnarono libero agli agenti francesi di confine.

— Il ministro Barazzuoli è atteso a Torino lunedì. I deputati di Torino e quelli qui residenti — ad iniziativa di Villa, Alberti e Gianolio — gli offriranno un banchetto dopo quello che gli offriranno i membri della Camera di Commercio.

I misteri di un chiostro

L'arresto di una badessa

Nel monastero dei Ss. Giuseppe e Teresa ai Miracoli — scrive il *Mattino* di Napoli — quindici anni or sono fu messa in educazione una bambina di tre anni, a nome Silvia Palmieri. Ora, avendo la fanciulla raggiunta l'età di diciotto anni, la madre voleva ritirare la giovane e darle marito. Ma la badessa, suor Teresa Ferrante, non volle a nessun costo rilasciar la ragazza, sostenendo che ella avesse una invincibile vocazione per la vita monacale.

La buona madre non seppe rassegnarsi e, visto che non le riuscì ottener nulla colle buone, ricorse alla giustizia querelandosi per sequestro di persona. — Il Procuratore del Re rinviò gli atti al pretore di San Carlo all'Arena — e il magistrato si recò subito ad interrogare la giovanetta, la quale rispose:

— Non è vero affatto che io mi voglia far monaca. Qui vogliono tenermi rinchiusa perchè spesso mi fanno uscire e mi mandano, non so perchè, in una casa che non conosco, dove mi fanno odorare non so che cosa che mi fa subito addormentare.

Dalle indagini risultò che la detta casa apparteneva ad una donna di malaffare, a nome Filomena Soma. Costei ed il suo amante, certo Orbitelli, come seppero delle indagini, presero il volo, onde non è stata arrestata che la superiora del monastero, la quale fu condotta al carcere di S. Maria Agnone.

La giovinetta fu ridata alla povera madre.

***

Il turpe fatto della giovinetta Palmieri è completato da particolari irriferibili. Sembra che lo stesso padre della giovinetta fosse d'accordo colla vecchia monaca e con una mezzana per vendere la figliuola, che è stata ripresa dalla madre, la quale è inebetita dal dolore. La chiamavano nel Ritiro per la sua bellezza *L'Addolorata*. Sono denunciati come complici un'altra monaca, il rettore della chiesa annessa al Ritiro, una donna di malaffare e un amante di costei. Dicesi essersi verificati nel Ritiro altri fatti simili.

***

Riceviamo questo dispaccio;

Roma 30, *ore* 7.50 *p.*

L'on. Crispi ha ordinato la chiusura del convento di San Giuseppe di Napoli, dove avvennero gli scandalosi fatti rivelati dalla stampa.

Un marito che si vendica a coltellate

L'altra sera, Dante Tavani che ha sempre preso parte alle corse di questa stagione a Empoli col *The-Duke*, era giunto da Siena a Empoli, con una donna di Arezzo, certa Celli, colla quale da qualche giorno conviveva. Appena sceso dal treno, si recava colla compagna a visitare il suo cavallo. Quivi l'attendeva il marito della donna, vetturino di Arezzo, il quale gli infliggeva 3 furibonde coltellate, una delle quali grave, al polmone. La donna nella colluttazione ebbe un dente spezzato da un pugno del marito.

Il Celli poscia costituivasi. Il ferito in grave stato è ricoverato all'albergo *Europa*.

NOTA SIBILLINA

Rompicapo

Rimango intiero se perdo il piè.
Strappato ho il cuore?.. canto ad onore
Mi è tolto il capo?.. Valgo per tre
Tutto a suo posto?.. Vivo nascosto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MEN-TE.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1° ottobre: S. Remigio v.
Martedì 2 ottobre: Ss. Angeli Cust.
Sole leva ore 6 m. 11: tram. 5 m. 50
Temp. Mass del 29 17.2 Min. dal 30: 10.7

Gravissime irregolarità all'Accademia?

Il cav. prof. Giulio Cantalamessa è arrivato a Venezia incaricato dal Ministero della istruzione pubblica di una ispezione alla Galleria di Venezia, nella quale sarebbero state scoperte gravissime irregolarità.

L'Arciduchessa Stefania. — Ieri col treno delle 1.20 pom. partiva per Vienna l'Arciduchessa Stefania insieme al seguito.

Durante il suo non breve soggiorno a Venezia l'Arciduchessa visitò parecchi Stabilimenti industriali, facendo vari acquisti.

Il « Monzambano ». — La r. nave da battaglia di 6 cl· *Monzambano* oggi passa nella posizione di armamento, secondo la tabella speciale stabilita per la nave stessa durante la campagna di istruzione pratica degli allievi della scuola macchinisti e coll'attuale stato maggiore.

Ancora la revisione delle liste elettorali. — Riceviamo da un amico egregio una lettera di sensate osservazioni sull'ope-

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. ottobre a L. 108.86.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81 21 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81.36 — pel 10 dicem. 82 51 — pel futuro 83 30

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,56 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicemb. 79,21 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.56 — Granoturco D. 0,55 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. — —

Coloniali

Nuova York 29 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 — — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C 5 10
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5 15

Rivista Settimanale di Borsa

Poco e nulla abbiamo a dire questa settimana perchè nulla sopravvenne ad interrompere il monotono andamento degli affari nè le scarse oscillazioni avvenute ebbero virtù di alterare sensibilmente i prezzi.

Forse la Borsa di Parigi dà segno di un po' di stanchezza ma la cosa non impressiona gran fatto se si tien conto dell'elevatezza del prezzo del consolidato francese e della straordinaria mitezza dei tassi di sconto. — Date tali condizioni basta un po' di maggior scarsezza di danaro per produrre un po' di reazione e conseguente spostamento di prezzi.

E che di più non s'abbia per ora a temere, lo provano le altre Borse estere mantenutesi affatto invariate.

Anche da noi la posizione si può dire invariata e ciò che forse è più da notare è un po' di maggior sostegno nel cambio che però ancora non accenna a nessuna velleità di nuovi aumenti.

Un maggior sostegno lo si nota piuttosto nel mercato degli altri valori, e ciò è conseguenza della logica del miglior assestamento delle cose nostre e di quel po' di risveglio che si manifesta nel commercio e nell'industria.

Rendita italiana 5 0|0		91,— a 91,05
Azioni Banca d'Italia		755 a 760
» Meridionali		635 a 636
» Mediterranee		485 a 486
» Banca generale		39 a 40
» Rubattino		252 a 253
» Banca Veneta		205 a 206
» Cotonificio Veneziano		223 a 225
» Costruzioni Venete		22 a 23
» Società Veneta Lagunare		101 a 102
» Credito Mobiliare		119 a 120
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0|0	475 a 476
id. id. id. id.	4 1|2 0|0	479 a 481
id. id. Banco di Napoli		428 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	27,32 a 27,34
Germania 3 mesi	133,80 a 134,—
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	109,— a 109,05
Svizzera a vista	109,— a 109,05
Austria a vista	221,— a 222,—
America del Nord	5,57 a 5,58
Oro 21,80 a 21,85.	

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre, N. 228, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Rettifiche d'intestazioni — Ministero delle Poste e Telegrafi: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza dal R. Consolato generale d'Italia durante il mese di luglio 1894.

Mercato dei grani

Legnago 29 settembre — Frumenti e frumentoni stazionari — risi ribassati.

Frumento nuovo da 17,— a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da 12,50 a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano fino da 13,50 a 14,— nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da 12,50 a —, — — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 32,50 a 33,— — mezzano da 30,50 a 31,50 — ordinario da 29,— a 30,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 18,50 a 20,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,75 a 13 25.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci - per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugen con merci - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap Tacigli con merci.

Arrivati il 29 da Marg. di Savoia sch. ital. « Regina delle Vittorie » cap. Calabrese con merci all'Erario - da Sinigaglia trab. ital. « Virgilio » cap. Cecchini con zucchero all'ordine - da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boye con baccalà ad A. Parodi.

Arrivi del 30 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boccacci Francesca, pannine, Viterbo — Broggini fratelli, arrotini, Roma — Hollerbach Alessandro, manifatture, Milano — Lasagni e Galeotti, manifatture, Reggio Emilia — Manetti Cesare e Giulia, cappelli, Roma — Marzari Lucia, manifatture, Vicenza — Santantonio Michele, tessuti, Bari — Tipografia operaia, Roma.

Moratorie

Banca popolare di San Martino in Rio, Reggio Emilia.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Mazzucato Dario fu Giovanni, commerciante in cartoleria in Venezia Campo Ss. Filippo e Giacomo, ed in Adria Via Vittorio Emanuele, l'attuale provvisorio rag. cav. Ettore Magni.

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Forti Giuseppe commerciante ambulante di mercerie in Venezia l'attuale provvisorio rag. Tommaso Villa.

Costituzione di Società

Venne costituita con sede in Venezia fra gli operai fabbri meccanici ed affini domiciliati in Venezia la « Società anonima cooperativa tra operai fabbri meccanici ed affini in Venezia » per intraprendere la maggior parte possibile di lavori pubblici e privati, duratura anni 10 dal dì della legale sua costituzione.

Appalti

Il 5 ottobre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di escavo degli insabbiamenti nell'alveo comune di Brenta e Bacchiglione da Ca' Pasqua a Brondolo sul dato di lire 37717.50. (F. P. N. 84 Venezia).

Il 5 ottobre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di escavo del canale di scarico dalla Botte alle Tresse in laguna sul dato di lire 10069.50. (F. P. N. 84 di Venezia).

Il 5 ottobre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione sessennale della Via Alzaia a destra del Po di levante da Rettinella al mare comprese le due dighe in sasso di Porto esistenti nei comuni di Donada e Loreo dal 1. luglio 1894 al 30 giugno 1900 sul dato di lire 41742. (F. P. N. 24 di Rovigo).

L'8 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 4 in Comune di Cavarzere Piazza S. Giuseppe Sup. nel Circondario di Chioggia col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio in lire 1732,35. (F. P. N. 83 di Venezia).

Stato Civile di Venezia

29 settemb. — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Carlin Gaetano, chiamato Emilio, falegname, celibe, con Marchesi Cherubina chiamata Carolina, levatrice, vedova — Carrara Fausto, negoziante tappezzerie in carta, con Tommasi Teresa, civile, celibi — Barbieri Francesco, R. pensionato, con Franzolini Teresa, casalinga, celibi — Vianello detto Gobbi Gustavo, agente commerciale, con Danella Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Zorzi nob. Caterina, 84, nubile, possidente, Venezia — Baci Sella Maria, 32, coniugata, già villica, Bovolone — Gasparini Antonio, 68, coniugato, fruttivendolo, Venezia — Ziliotto Luigi, 46, celibe, già contadino, Bovolone — Gravino Luigi, 20, celibe, già pecoraio, Tiriolo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Scalfarotto Pietro, 77, sensale, decesso ad Alessandria di Egitto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18 20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,29 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,5.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

rato meravigliosamente inverosimile della famosa Commissione elettorale, presieduta dall' avv. Ancona coll'acquiescenza dei nostri bravi rappresentanti. Ma lo spazio tiranno ci obbliga a rimandarla a domani.

NOTIZIE SPICCIOLE

L'appendice. — Causa il gran numero di dispacci giunto iersera, abbiamo dovuto sopprimere oggi l'appendice.

In quarta pagina è pubblicato il *Prezzo Corrente delle merci.*

Scherma. — Ci si annunzia una festa di inaugurazione al Circolo del bravo maestro Biasini, nell'occasione di un nuovo ampliamento e abbellimento del suo locale. Vi saranno premi speciali e medaglie. E ci riserbiamo di dire qualche cosa a festa avvenuta.

Il capo mastro è il titolo di un giornale numero unico che uscì ieri l'altro a Venezia.

E' redatto dai socialisti Heinz, tipografo, già segretario della Camera del Lavoro e Livio Fabris imprenditore.

Il contenuto non ha nulla d' importante, l' Heinz ed il Fabris sono due oppositori del disciolto *Fascio dei Lavoratori* e volevano costituire una nuova associazione socialista; ma, pare, non abbiano avuto la mano felice.

La società filarmonica Daniele Manin per improvvisa indisposizione del suo maestro sig. Zatta, ha rimandato la gita per Conegliano ad altro giorno.

Elargizione. — Persona anonima firmata colle iniziali O. G. ha elargito alla *Congregazione di Carità* l'importo di L. 50, perchè sieno distribuite a cinque famiglie povere.

Istituto Angeloni (S. M. Formosa, Ponte della Guerra, N. 5274) — Il giorno 26 settembre si è riaperto in questo Istituto il giardino d' infanzia pei bambini e bambine dai tre ai sette anni.

Nel giorno 25 corr. incominciano le iscrizioni: 1. Alle scuole elementari inferiori e superiori maschili. — 2. Alle scuole tecniche e ginnasiali. A queste possono iscriversi i giovanetti che hanno perduti gli esami nei Regi Istituti, nonchè quelli che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli e prepararsi nel corso dell' anno scolastico a sostenere i pubblici esami nei mesi di Luglio e di Ottobre — 3. Al corso preparatorio agli esami di ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti — 4. *Alla scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale* pei giovanetti iscritti nei regi Ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

La scuola giardino è affidata alle cure razionali e materne di signorine maestre, e gli altri signori docenti legalmente abilitati appartengono a pubblici Istituti.

Reclami del pubblico — Riceviamo:

Nei giornali cittadini lessi che fu posto in contravvenzione dalle guardie municipali un seccante suonatore di tromba che nelle ore notturne esercitavasi nell'arte.

Cosa questa che farebbe onore alle guardie municipali, vulgo vigili, se non ci fosse un *ma*: — ed è questo.

Se le guardie municipali s'accorsero di un suonatore di tromba, come non s'accorgono del rumore assordante che da più di sei mesi ogni sera si produce in una certa fonderia francese, dove ogni notte funziona una rumorosa macchina a vapore, e dove senza un riguardo al mondo battono sull'incudine numerosi operai, che non appartengono certamente alla classe di quelli che domandano le famose otto ore?

Per questa fonderia francese non ci sono regolamenti municipali, non c'è codice civile?

Se questa fonderia fosse chiamata al dovere, meno moccoli volerebbero all'indirizzo dell'oculata amministrazione municipale. Ma! Sono francesi: il *Secolo* e la fa in barba ai regolamenti. *Un assiduo.*

Rassegna di rimando. — In seguito alla circolare prefettizia 18 settembre 1894, nel prossimo venturo mese di ottobre si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali ritenessero di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da 50 centesimi al Comando del Distretto militare.

La domanda stessa però sarà consegnata al protocollo dal Municipio non più tardi del 15 ottobre e vi dovranno essere uniti il foglio di congedo ed il certificato medico sulla infermità del ricorrente.

R. Marina — Col 6 ottobre p. v. il ten. di vasc. Duca Ernesto imbarca sulla *Sardegna*.

Il guardiamarina Robbo imbarca sullo *Stromboli*.

Col 16 ottobre p. v. avranno luogo i seguenti trasferimenti nel personale farmaceutico:

Farmacista di prima cl. Ercolani Vittorio, trasferito dal terzo al primo dipart., con destinazione all' ospedale succursale di Portovenere.

Farmacista di seconda cl. Pavolini Giuseppe, trasferito dal primo al terzo dip. marittimo.

Col 1° ottobre p. v. il cap. di vasc. Rebaudi Agostino imbarca sul *Piemonte* in surrogazione del pari grado Vedovi Leonida.

Consiglio pratico. — *Petrolio inodoro.* — Per togliere al petrolio il suo odore disaggradevole si aggiunge del cloruro di calce, nella proporzione di 100 grammi di cloruro per 4,5 litri di petrolio, un pò d'acido cloridico e si agita fortemente perchè il loro prodotto si sparga completamente nel liquido. Si versa quindi in un altro recipiente contenente della calce viva, e si agita un altra volta, sino a tanto che la calce tolga ogni traccia di cloro.

Si lascia quindi riposare, e il petrolio versato dolcemente non ha più alcun odore.

Per finire. — Fra due amici:

— Ma è vero poi che tua suocera abbia, a quella età, conservata la propria lucidezza di mente al letto di morte?

— Se è vero!... Cinque minuti prima di spirare mi ha tirato sulla faccia una boccetta di medicinale

POSTA APERTA

C. *Noale.* — Lo spazio tiranno fa ritardare un pò tutto. Ecco la spiegazione. L'amico c'è e resta vari giorni qui.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Iersera ha finito, recitando la *Pia dei Tolomei* di Marenco, le sue abbastanza fortunate e proficue rappresentazioni la Compagnia Ferrati Pieri. I principali attori vennero salutati da applausi — e specialmente la gentilissima signora Emilia Pieri, il Ferrati e il Pieri.

— Stasera prima recita della Compagnia Beltramo Della Guardia. Si rappresenta *Casa paterna*, l'interessante dramma del Sudermann. La signora Clara Della Guardia — che due anni fa ha lasciato fra noi vivo desiderio di sè — sarà Magda e verrà terza a interpretare questo importante personaggio sulle nostre scene. La Tina di Lorenzo prima, la Mariani poi vi hanno ottenuto un successo assai notevole; lo auguriamo tale anche alla signora Della Guardia.

Della Compagnia fa parte come primo attore il Vitti, del quale ci si dice molto bene.

Malibran — Stasera comincia a questo teatro un corso di rappresentazioni la Compagnia di operette comiche, diretta da Ciro Scognamiglio. Esordisce coi vecchi sì ma sempre accettevoli *Granatieri*. Ninì Capraia e la signora Lanzi. Auguri.

Teatro Sociale di Rovigo. — Ci scrivono 30 settembre:

Quando proprio credeva combinato lo spettacolo, apprendo che ogni trattativa fu rotta e la Direzione ha rassegnato le dimissioni, convocando d'urgenza la Società per lunedì.

Se sono bene informato, le cose sarebbero corse così: l'impresario col quale la Direzione aveva concluso si ritirò, non adempiendo entro il termine prefisso ad una delle condizioni principali pattuite, e cioè alla prestazione della cauzione.

Restava in piedi un'altra proposta concreta di altro impresario. Dinanzi a questa proposta vi fu discrepanza di vedute fra un membro della presidenza teatrale e gli altri due colleghi, e di qui la necessità di rassegnare le dimissioni.

Il tempo stringe e se i soci vogliono davvero l' apertura del Teatro, devono provvedere perchè sieno tolti gli screzi e la nostra città così scarsa di risorse abbia lo spettacolo solito per la fiera che è qui alle porte, e cioè al 20 ottobre.

Banda Manin — La Banda Manin darà concerto stasera dalle 7 1[2 alle 9 1[2 in Piazzetta San Marco.

Saggio Musicale a Vicenza. — Ci scrivono da Vicenza, 30:

(*c.l.*) Con l'intervento delle autorità e di buon numero d'invitati fra cui parecchie signore, che sfidarono il cattivo tempo per godere una modesta festa dell'arte, oggi ebbe luogo l'annuale saggio musicale degli allievi del nostro istituto filarmonico.

Maran Giulio, Zangrande Alessandro e Righetto Gioachino, allievi del maestro di violino sig. Rubelli, suonarono rispettivamente un pezzo di musica con giusta intonazione e buona esecuzione. L' allievo Sasso Sebastiano più innanzi nello studio del difficile strumento seguendo la *Chanson Russe* di Vieuxtemps un po' per il timor panico, un po' per la difficoltà della musica, giunto a metà si ritirò.

Il *largo* di Händel per archi, harmonium e arpa fu discretamente eseguito e applaudito.

Migliore esecuzione ed accoglienza ebbe l' *Eja Mater* di Rossini, coro a quattro voci con accompagnamento di harmonium.

Così pure l' *ardente voto* di Tinel, per cori con accompagnamento d'archi, piano ed harmonium, chiuse felicemente il trattenimento.

I nostri elogi ai maestri Elena Canetti e Francesco Giaretta nonchè alla signorina Giuseppina Squarise che gentilmente prestò l'opera sua coll'arpa.

Teatro di Mestre. — Ci scrivono in data del 30 settembre:

Martedì 2 ottobre, la Compagnia Pieri e Ferrati si presenterà al *Teatro Garibaldi* con la produzione *La Straniera*. Darà solo tre recite.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1[2 - *Casa Paterna*
Malibran — O e 8 1[2 - *I Granatieri*.

NECROLOGIO

Ad Altamura è morto il sindaco cav. Tommaso Meledia — A Biella il colonnello Francesco Quaglio comandante la divisione dei carabinieri — A Napoli Ermanno Malia ufficiale telegrafico — A Roma l' avv. Filippo De Arcangelis, impiegato all' ufficio legale del municipio — A Livorno il commerciante Serafino Serafini — A Reggio Emilia il cav. prof. Antonio Zanelli — A Napoli il console argentino don Heraza P. De Harilaoz.

* *

A Cattaro è morto il vescovo Radonicic.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale Penale

Giorno 2: Freghan Luigi — Furto e minaccie — dif. A. Locatelli; Munsello Melania, Facchin Teresa, Cunico Antonietta, Ciriello Vittoria, Bianchi Amalia, Naccari Solidea, Orlando Anna, Carlessi Clotilde, Orsachetti Catterina, Malessi Amelia, Ferretto Elisabetta, Facchin Teresa, Bollabem Giuseppina, Riccardi Corinara, Ragusio Italia, Ester Maria, Bolzon Elisa — art. 2 Reg. meret. — dif. A. Locatelli; Ziliotto Antonio — truffa — dif. id.

Giorno 4: Barbin Antonio — Furto; Faser Antonio — maltratti — dif. Orlandini; Agnoletto Ettore — appr. indebita e porto d' armi — dif. Villanova; Bottan Carlo [illegible]sa, Uliam Francesca, Chivillò Regina, Orlando Anna — art. 2 reg. meret. — dif. Orlandini: Colonna Giovanni — art. 79, 413, 62 C. P. — dif. Orlardini; Boschin Pietro — minaccie e lesioni — dif. Orefice.

Giorno 6: Toso Pietro, Rossetto Valeriano Agostino, Moretti Marcello, Moretti Marco Angelo — furto qualificato — dif. G. Mazzega: Gazzetta Vincenzo; Fava Giovanni, Fava Antonio, Boetto Vincenzo Luigi, Busatto Francesco — furto qualificato — dif. L. Vasilicò; Ottogalli Angela, Polentes Anna — art. 2 reg. meret. — dif. L. Vasilicò; Doria Antonia, Dobois Anselmo — offesa al buon costume — dif. id.

Alla Corte di Appello

Giorno 2: Tenan Angelo, Tenan Alfonso, Rizzato Regina — furto e ricettazione — dif. Bedendo; Dalla Rosa Emilia — furto — dif. Cicogna; Caoei Francesca — oltraggi — dif. Cicogna; Dal Forno Luigi e Melis Francesco — furto e ricettazione — dif. Solari e Cicogna; Biasioli Maria — esposiz. d' infante — dif. Solari; Gasparini Pietro — renitenza alla leva — dif. Carraroli.

Giorno 4: Martin Francesco — furto — dif. Locatelli; Lacchin Vittorio — art. 194 e 195 C. p. — dif. Villanova; Lenzini Pasquale — truffa — dif. Locatelli; Buttazzoni Luigia — lesione personale — dif. Locatelli; Minto Luigi — ingiurie e minaccie — dif. Villanova; Porta Rinaldo — danneggiamenti — dif. Baschiera; Tiozzo Bortolo — banc. semp. — dif. Locatelli; Sandri Giuseppe — danneggiamenti — dif. Bessato.

Giorno 5: Pandolfi Teresa — truffa continuata — dif. Orefice; Pasqualetto Ermenegilda — furto — dif. Cicogna; Migliorini Francesco — violenza carnale — dif. Perosini; Moretti Iginio — furto e contrav. — dif. Perosini; Ganzer Rosa, Ceccenello Maria — resistenza all' autorità — dif. Cicogna; Belfi Antonio — furto — dif. Orefice.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

L' incendio dell' altra sera

Nuovi particolari

Dolo, 30 *settembre.*

Vi mando in fretta i particolari, raccolti dell' incendio dell'altra sera, che destò tanta apprensione anche a Venezia e a Padova.

Ieri sera, dunque, verso le 8 1[2, uno straordinario chiarore dai riflessi rossastri illuminava l'orizzonte e il cielo dalla parte delle paludi. Chi sosteneva trattarsi di aurora boreale; chi più giustamente, osservando i bagliori intermittenti, e i baleni guizzanti, opinava trattarsi di un incendio grandioso.

Alcuni saliti sugli ultimi piani e sui tetti delle case diedero la conferma che infatti il fenomeno, che impressionava la nostra cittadinanza, era un grosso incendio che si presumeva fra Sandon e Lova, nei pressi delle *valli*, di proporzioni vaste.

Notizie giuntemi ora da Padova, mi apprendono con sicurezza, che colà si era impressionati ritenendo l'incendio vicino alla città. A Pedrocchi si vedevano i riflessi del fuoco. Quindi nella linea da Padova a Venezia l'incendio era visibile. Verso mezzanotte il riflesso cessò.

Giunte stamattina notizie sicure, veniamo a sapere che effettivamente fra Sandon e Lova, nella tenuta dei signori Giavretta di Padova si sono incendiati sei *barchi* (depositi) di paglia, ed uno di fieno. L'incendio fu favorito dalla notte burrascosa e dal forte vento.

Il fuoco distrusse completamente il genere; temevasi che venisse incendiata anche una stalla con 80 capi di bestiame. Ma per fortuna (data la località isolata) il temuto disastro non successe.

Pare che la paglia e il fieno non fossero assicurati. Si ignora la causa della disgrazia.

Accorsero i contadini del luogo, riuscendo a salvare le fabbriche vicine.

Si ritiene il danno dalle 8 alle 10 mila lire.

Mestre, 30 settembre. — *La fiera.* — Il tempo pessimo fece che la giornata di ieri passasse male per la fiera di Mestre: poca gente — pochi affari. Questa mane peggio — speriamo per lunedì.

La Società degli spettacoli fece le cose per bene — e se il tempo fosse stato buono, avrebbe avuto molto più concorso nella piattaforma, la quale era bene illuminata ed addobbata.

S. Donà di Piave, 30 settembre — *Venezia-San Donà e San Donà-Cavazuccherina* — Per accordi presi colla Società Veneta Lagunare col 1. ottobre p. v. viene attuato un servizio di messaggeria fra S. Donà-Caposile e viceversa, in coincidenza e servizio cumulativo col vaporetto Venezia-Caposile-Cavazuccherina.

La Messaggeria partirà da S. Donà tre quarti d' ora prima dell'arrivo del vaporetto a Caposile, giusta l' orario pubblicato della Società Lagunare.

Rovigo, 30 settembre — *Banchetto* — Con felice pensiero la presidenza dell' asilo-giardino e quella della cooperativa braccianti del Polesine Centrale riunivano per la tradizionale *gansegà* gli operai che hanno parte nel lavoro di costruzione del fabbricato per l'Asilo-giardino. La modesta festicciuola non poteva riuscire meglio. Il banchetto, allestito dal conduttore del caffè Borsa nella sala del caffè stesso, sedevano ben 60 operai e le rappresentanze delle due società; e la fusione non poteva essere più completa.

Aprì la stura dei brindisi il cav. Sampieri con poche sentite parole d' encomio pei bravi operai, seguito dal cav. Minelli presidente dell'Asilo e dall'operaio Frazzato che ebbe parole di vive compiacimento pei compagni, i quali seppero provare che nelle arti di Rovigo non è da meno dei suoi maggiori.

Gli evviva degli operai alle presidenze, ai capi d'arte a quanti infine hanno parte nella società e nel lavoro si ripeterono frequenti ed ispirate a nobilissimi sentimenti.

Al banchetto, servito egregiamente, durò sino alla fine la più schietta allegria.

Esami di segretario — Dei 16 candidati che si erano presentati agli esami per ottenere la patente di segretario comunale, tre soli furono dichiarati idonei.

Primo il signor Sbiuego dottor Giulio, secondo il dottor Trentin Modesto, terzo il signor Tassini — tutti e tre di Rovigo.

Congratulazioni.

Ancora il preteso amante revolverato

Lo studente Salvini, che fu colpito da tre revolverate, per opera della amante Luigia Biancotti, ci telegrafa da San Stin, 29 mattina:

Leggo il vostro giornale portante notizia mio ferimento *mortale*. Pregovi smentire quel *mortale*, sostituendo *abbastanza grave*.

ANTONIO SALVINI.

Tanto meglio per lui e congratulazioni adunque all'amante poco fortunato, poichè la pelle resta salva.

La morte dell' ex Sindaco Giacomo Migliorini

Cenni sulla sua vita

Belluno, 30 *settembre.*

(*E. G.*) Ricevo la dolorosa notizia che è morto nella sua splendida villa di Sogne, Giacomo Migliorini.

A quattro o cinque chilometri da Belluno, sopra un poggio coronato di carpini ombrosi, che domina i campi opimi che degradano a mezzodì in poggi e valloncelli ridenti verso il Piave, e che ha dall' altra parte l' immane barriera delle prealpi, picchiettate da innumerevoli casali e boschi seducenti; in un paradiso di luogo, biancheggia torreggiando la villa di Sogne, antica proprietà di casa Migliorini; ospitale dimora aperta a tutte le amicizie tepide e ardenti, e anche forse ai nemici, con eguale, patriarcale munificenza. Ivi si riduceva da qualche anno Jacopo Migliorini, nei brevi ozî che gli lasciavano le sue occupazioni. La uccellanda, la caccia, la compagnia degli ospiti, assorbivano tutto il suo tempo, in questi tre o quattro mesi di soggiorno agreste.

Ora la villa è immersa nel lutto e nel pianto, perchè egli ha cessato di vivere; ha cessato di animarla colla sua presenza briosa, piacevole, cara. Malaticcio da molti mesi a Belluno, ricorse alla sua dimora adorata, dove avea trovato altre volte sollievo alle battiture fisiche e morali, e avea attinto salute; ricorse, fiducioso di vincere ancora la carie che gli rodeva l' esistenza. Invano; la carie vincette!

* *

Giacomo Migliorini aveva soli 57 anni; e ne aveva consacrati quaranta pel proprio del paese.

Cessati i ribollimenti dell' indipendenza patria, cui egli ebbe non piccola parte, entrò subito, giovanissimo, nella Amministrazione cittadina, dove si fece presto notare per la pronta intelligenza, la somma lealtà e la scrupolosità con la quale adempiva al suo dovere. — Venne nominato assessore, e, dopo la rinuncia del sindaco Giuseppe de Manzoni, resse il sindacato interinalmente e fu poi sindaco effettivo per molti anni.

Il suo sindacato, uno dei più lunghi che si ricordino qui, non è notevole tanto per riforme radicali o per altre azioni eccezionali che ne caratterizzino la fisonomia complessiva; il cav. Migliorini non era un innovatore, nè era capace di risoluzioni straordinarie: la sua mite natura lo trascinava, a malgrado della intelligenza e delle velleità insite, a seguire preferibilmente le orme altrui, anzichè aprirsi dinanzi una nuova strada propria: la novità, qualunque fosse, era superiore non al suo ingegno, ma alla sua indole; e le risoluzioni capitali, erano superiori non alla sua volontà, ma alle sue forze.

Il sindacato è notevole invece per due avvenimenti direi così oggettivi che si svolsero in quel periodo: la venuta della Regina Margherita a Perarolo, e, quindi, di passaggio, a Belluno — le disastrose inondazioni dell' 82. In ambe le circostanze — la lieta e la triste circostanza — il sindaco Migliorini si comportò in guisa onorevolissima e vantaggiosa pel nostro capoluogo.

* *

Lasciato lo scanno sindacale, il cavaliere Migliorini non lasciò il servizio assiduo e proficuo a favore del paese suo: restò quasi ininterrottamente consigliere comunale e fu anche più volte assessore: assunse la presidenza del Comizio Agrario, che tenne fino all' ultimo con plauso ed utilità generale; poichè egli, oltre a distinto amministratore, era uno dei principali agronomi della provincia, teoricamente e praticamente: fu attivissimo membro del Consiglio Superiore di Agricoltura: appassionatao filarmonico, tenne vivo attraverso l' apatia generale, il culto della buona musica, e come presidente della Società del teatro, e come ricostruttore e presidente della banda cittadina.

* *

Insomma, con Giacomo Migliorini sparisce una delle figure più schiette, oneste, simpatiche; sparisce uno degli uomini più benemeriti che vantasse la nostra città, la nostra provincia.

Domani, alle audici, Belluno renderà al suo figliuolo diletto onoranze funebri degne della sua vita esemplare.

Morte di un ricco veneziano a Longarone

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Longarone 30, *ore* 4.25 *p.*

(*B.*) Ieri, in seguito a un attacco apopletico, è morto nella sua villa alla Punta il signor Padovan, erede del cav. Alessandro Malcolm, vostro concittadino. Era molto conosciuto e stimato anche qui; perciò la sua morte inattesa fu sentita con profondo rincrescimento. Il signor Padovan aveva poco più di quarant' anni. La vedova superstite è una Charmet ed è sorella della signora del vostro sindaco comm. Selvatico. Lascia inoltre una sorella maritata.

Si dice che egli non abbia lasciato testamento. Se così è — ciò che io non credo — la cospicua sostanza, che si fa risalire a quasi due milioni, andrebbe naturalmente per la maggior parte alla sorella.

Gli si preparano a Longarone esequie solenni.

Feltre — Domani daremo pure un minuto resoconto del Congresso cattolico di Feltre, dovuto a persona che ha il mezzo di essere assai bene informata.

Le feste di Pordenone

Il torneo di scherma

Corse sospese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pordenone 30, ore 4,5.

(*L. de P.*) Eccovi il risultato del torneo di scherma.

Il tempo freddo e piovigginoso guastò in parte la seconda giornata delle nostre feste.

Peccato davvero, perchè la ben nota valentia dei maestri che presero parte al Torneo di scherma testè brillantemente compiuto al nostro *Politeama*, ed i nomi dei forti corridori iscritti per le corse internazionali velocipedistiche, giustificavano la grande aspettativa, l'interessamento che avrebbe chiamato anche dal di fuori un' infinità di persone.

Ma parliamo del Torneo, che fu riuscitissimo.

Per renderlo meno lungo possibile — ebbero luogo ieri varie *poules*, brillanti e vivaci. Alla spada ebbe il primo premio Biglia Giuseppe, secondo Francesconi Gino, entrambi allievi del *Circolo veneziano di scherma*.

Alla sciabola, primo premio Francesconi Alberto sottotenente nel quinto bersaglieri, secondo Capparolli Luigi, allievo del *Circolo veneziano di scherma*.

Tanto ieri che oggi direttore degli assalti, il prof. Arnoldo Ranzatto.

* *

Oggi poco prima delle 10 la banda cittadina percorrendo le vie principali, si portò al *Politeama*, ove ebbe luogo il Torneo.

Il pubblico non era numeroso, causa il tempaccio: ma in compenso nessuno mancò di quanti sanno ammirare la cavalleresca gara.

Poco dopo le 10 incominciò, fra religioso silenzio, il primo assalto.

Gli assalti si succedettero poi brillantissimi, vivaci ed interessarono molto il pubblico.

Questo è l' ordine con cui procedettero gli assalti: Francesconi A.-Capparelli, dilett. sciabola — Biglia-Francesconi G., dilett. spada — Ranzatto-Bonessi, maestri sciabola (bellissimo).

Parte seconda: Del Giudice-Gandini (interessante), maestri spada — Beltrandi-Cavenago, dilett. sciabola, (riuscitissimo) — Ranzatto Giroldini (il migliore), maestri spada, (applausi fragorosi) — *Assalti eventuali.*

Parte terza: Ranzatto-Gandini, maestri sciabola — Francesconi G.-Capparelli, dilett. spada — Ranzatto-Giroldini, maestri spada e stocco.

Il Comitato distribuirà ai valorosi campioni medaglie commemorative e diplomi ai maestri.

* *

Pordenone 30, *ore* 5 *p.*

Le corse velocipedistiche internazionali e le luminarie, causa il tempo furono rimandate alla seconda domenica del prossimo ottobre.

Molti velocipedisti erano già qui fino da ieri; stamattina ne giunsero anche da Trieste.

Latisana, 29 settembre — *Cose comunali* — (X) Ieri si convocò il consiglio comunale per deliberare su varii oggetti. Fra questi ve n'era uno piuttosto importante e sollecitante, che poteva causare nient'altro che una crisi nella giunta. Si trattava di una mozione dei consiglieri Gaspari Pietro e Giacometti dott. Girolamo sulla distribuzione solenne de' premi ai giovanetti di queste scuole. Premettasi che quest' anno la giunta in seguito a consiglio del r. ispettore scolastico e ad esempio di varii altri comuni, verbigrazia la città di Udine, avea deliberato che la distribuzione dei premi avvenire delle singole classi coll' assistenza lo stesso delle autorità, dell' intera scolaresca e dei genitori dei premiati, così la cerimonia riesciva più modesta, ma forse più emulativa per la presenza specialmente di tutti gli alunni.

Ciò non parve vero ad un *a malincuore ex consigliere ed ex ff. di sindaco*, il quale, quando gli si presenta il destro non può trattenersi dal mettere uno zampino per creare difficoltà agli altri — tanta è l' umana fragilità! Col suo arrabbattarsi ed affannarsi, dopo avere pubblicamente sfidato il sindaco a fare ciò che è in suo potere di fare, ottenne che nella precedente seduta due consiglieri movessero interpellanza sui criteri che indussero la giunta alla presa deliberazione.

Discusso l' argomento, e rilevato come si trattava di una *macchina montata*, il sindaco rispose che la giunta era irremovibile nel suo deliberato, in seguito a che, ed in onta ad un temperamento tentato dall' avv. Morossi, l' interpellanza fu mutata in formale proposta, sulla quale appunto oggi si trattò.

Ma la cosa fu risolta in modo assai soddisfacente, grazie ad un ordine del giorno avanzato molto abilmente dall' avv. Morossi, e che suonava così: « Il consiglio pure esprimendo il desiderio che in massima la distribuzione dei premi avvenga in forma solenne, quest' anno apprezzando circostanze particolari, si rimette nel sindaco. »

Tale proposta venne approvata ad unanimità ed il sindaco avuto così un voto di deferenza e di fiducia dichiarò, seduta stante, che la distribuzione verrebbe fatta solennemente.

Così si accontentarono tutti — *quod erat in votis.*

Friuli — Domani pubblicheremo un' altra di quelle corrispondenze del nostro John, che hanno destato tanto interesse non solo in Friuli ma in tutto il Veneto.

L' arresto del direttore della Cassa di Risparmio di Legnago

Legnago, 30 settembre.

Ieri alle ore cinque pom. è stato arrestato G. B. Silva, direttore della Cassa di Risparmio e segretario del Monte di Pietà di Legnago.

L'arresto si collega alle annunciate gravi irregolarità riscontrate nella gestione della Cassa di Risparmio, per le quali dapprima venne qui per un' inchiesta l'avv. Milla di Verona, come avete annunziato, ed ieri inaspettato capitò un ispettore governativo delegato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Naturalmente, l'arresto ha predotto una grandissima impressione, ancorchè fosse da molti preveduto.

Vicenza, 29 settembre — *Revolverate* — Da Marano Vicentino scrivono che due guardie di finanza avevano sorpresi colà due contrabbandieri che viaggiavano con una carrettina. Datisi quindi alla fuga, malgrado le intimazioni, gli agenti spararono loro contro il revolver. Uno dei fuggenti rimase gravemente ferito, e fu trasportato a Malo. Non si sa, finora, di più.

Truffa smentita — L' altro ieri la *Provincia di Vicenza* annunciava *la fuga di un delegato di P. S. e di mille lire con esso*, e raccontava come il delegato di Lonigo Rossi Stanislao fosse fuggito colla somma di lire 1000 a lui affidata dal Comitato di beneficenza per gli spettacoli di domenica scorsa.

La notizia — almeno così vengo assicurato — sarebbe infondata.

Il delegato sarebbe bensì partito da Lonigo, ma non per altro che per recarsi presso la famiglia.

Incidente Lampertico-Cavalli — All'ultima seduta del Consiglio provinciale avvenne uno scambio vivace di parole tra il presidente senatore Lampertico e l' ex deputato Cavalli. Cavalli disse che la convocazione del Consiglio, imposta dal Ministero, ledeva la dignità del Consiglio stesso. L' onor. Lampertico chiarì come le cose erano andate e dimostrò come non si sarebbe potuto fare altrimenti. L' onor. Cavalli, ciò non ostante, presentò la sua rinunzia.

Credo potervi assicurare che questa rinunzia sarà ritirata, tanto più che l' onor. Lampertico avrebbe pregato l' onor. Cavalli di ritirarla e di formulare una interpellanza per dargli modo di giustificare pubblicamente la correttezza di procedere della presidenza verso il Ministero e di questo verso di quella.

Monselice, 29 settembre — (*y.*) *Ispezione.* Giovedì 27 p. p. il cav. Guglielmo Cirimele, commissario di vigilanza sugli Istituti di credito e risparmio, per incarico avuto da S. E. il ministro d' ag. indus. e com. alla presenza e con l' intervento del sig. Domenico Scandola, consigliere di turno, del sig. Bacchini Amedeo, consigliere con le funzioni di cassiere, del sig. Carlo Corsale, direttore, e del sig. Pietro Benedetti, ragioniere, ispezionò questa nostra Cassa di Risparmio, fondata dalla Società Operaia. Verificata la Cassa, il portafeglio, l' esame della parte passiva, in tutto trovò esattezza e perfetta regolarità, e venuto per ultimo all' esame dei libri e registri della Cassa, compreso il registro delle deliberazioni del Comitato di sconto, li dichiarò tenuti lodevolmente e tutti al corrente. Ultimata la ispezione, ebbe parole di lode e d' incoraggiamento per il Comitato di sconto, per il cassiere, e in modo singolare per i due simpaticissimi giovani Corsale Carlo e Benedetti Pietro, il primo direttore di questa Banca, il secondo ragioniere, mostrando in pari tempo tutto il suo dispiacere per non aver potuto conoscere personalmente l' egregio sig. Giovanni ing. Moretti, presidente, che in quel giorno trovavasi assente. All' attività instancabile e al buon volere di quanti sono addetti alla direzione di questo Istituto devesi il suo incremento materiale e morale.

Esami di segretario. I due bravi giovani Carturan Celso e Tasso Pasquale sostennero felicemente gli esami di segretario, tenutisi in questi giorni a Padova. Le mie sincere congratulazioni coll' augurio che la fortuna, e presto, sorrida loro.

Conegliano, 30 settembre. — *Scuola tecnica.* — Anche quest' anno si verifica l' inconveniente, più volte lamentato, di un largo movimento nel personale della nostra Scuola tecnica, e per tacere degli altri, basti che da 5 anni si muta continuamente il direttore, cosa che non può certo tornar utile all' indirizzo didattico di un istituto educativo.

Il direttore prof. Buy, persona attiva ed intelligente, che in un sol anno avea saputo imprimere nuovo vigore all' organismo di questa scuola viene destinato a Vicenza preside di quell' Istituto; ed io nel congratularmi coll' egregio funzionario per la meritata distinzione, non posso non dolermi di questo via-vai di educatori.

Dalle dimostrazioni ricevute dalle autorità e da ogni ordine di cittadini, il prof. Buy può esser certo del buon nome che lascia a Conegliano.

Speriamo che il prof. Fenu, nuovo proposto alla nostra scuola tecnica, si fermerà più a lungo nell' interesse del personale e della scolaresca.

Mogliano. — Stasera alle 8 nella sala teatrale di Mogliano prima delle 7 annunciate recite della Compagnia Gallina. Programma: *Il primo passo* — *Fora del mondo* — *El minueto* — *Il comicomane*, tre commedie in un atto e una farsa. Ingresso 80 cent., sedie numerate 70.

Possagno, 27 settembre — Un po' di umorismo non fa mai male, completa anzi la cura di stagione.

Un lepido corrispondente da Cavaso scriveva pochi giorni addietro una relazione al *Veneto* di Padova sulla recente gita dei dolesi a Possagno e, tirando fuori non so che *incubi*, che, secondo lui, gravano su questo nostro paese, accennava graziosamente alla mancata ospitalità, sia personale che ufficiale, de' possagnesi verso gli ospiti di Dolo.

Ma a che diavolo di ospitalità allude il sullodato corrispondente? Pretenderebbe forse che i possagnesi devano tutti i dì abbracciarsi e salameccare innanzi alle centinaia di ospiti che continuamente vengono qui ad ammirare le bellezze naturali ed artistiche di questo nostro paese e più che tutto a passarvi alcune ore in piena libertà campagnola?

I doveri di ospitalità, come li intende lui, sarebbero, secondo il mio debole parere, amena occupazione per degli sfaccendati che per ora a Possagno mancano.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	92 —	94 —
» gargiolo	»	88 —	90 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 1. basso	»	83 —	85 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	68 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 2. cordaggio	»	76 —	78 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	110 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	56 —	58 —
» 3.a »	»	51 —	53 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	68 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 —	18 —
» » » mercant.	»	16 75	17 —
» Piave e semi Piave	»	17 50	18 —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 50	14 —
» Puglia	»	15 —	15 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 —	22 —
» colorati	»	12 50	20 —
Piselli Odessa	»	17 —	21 —
Riso chinese lucido	»	41 —	44 —
» nostrano lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino	»	— —	32 —
» mercantile	»	29 —	30 —
Risone Chinese	»	17 50	18 50
» nostrano	»	16 —	16 50
» novarese	»	16 —	16 50

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	29 50	28 75
» » » 15/00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	28 75	32 25
e ravizzone Bombay bruno	»	—	—

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	31 50	32 —
» » » 0	»	30 50	31 —
» » » 1 sup.	»	26 80	27 —
» » » 1 comune	»	26 —	26 50
» » » 1 A.	»	25 —	25 50
» » » 2	»	22 —	23 —
» » » 3	»	19 —	20 —
» » » 4	»	16 —	16 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	185 —	205
Chapada	»	205 —	215 —
Santos	»	225 —	240 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» native	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	295 —
Salvator	»	240 —	250 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	70 —	75 —
Zuccheri raffinat daz.	»	140 —	141 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	110 —	113 —
Upland Middling	»	108 —	110 —
Broach fine	»	100	10[?] —
Oomraw good	»	78 —	82 —
Bengala good	»	69 —	71 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	—	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		21 50	21 75
Cremor tartaro raffinato		180 —	185 —
China Calisaya coltivata		200 —	700 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	140 —	250 —
Manna Comune Gerace	»	180 —	185 —
» » Castelbuono	»	120 —	125 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	2900 —
Radica Gialappa V. C.	»	275 —	350 —
Rabarbaro di China	»	150 —	750 —
Semi Senape Puglia	»	42 —	43 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	175 —	180 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	60 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	275 —	280 —
Asiago stravecchio	»	240 —	245 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	78 —	79 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	148 —	150 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	42 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	37 —	39 —
» Pantelleria	»	32 —	35 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Dattieri Bagdah	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	112 —	116 —
Fichi Brindisi ceste	»	21 —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	8 —	9 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrube Puglia	»	9 —	11 —
Limoni Sicilia 26/300 nov. magg.	»	— —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	8 —
Aranci Sicilia nuovi 25/28	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 160/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino	»	120 —	125 —
» mezzofino	»	115 —	118 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 55 a	— —
» Russo » » Adriatic	19 45 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1/6	190	215
» morte	3 1/6	165	175
» rejection	3 1/6	140	145
Best Dacca macello	3 1/6	180	185
Dacca miste	3 1/6	155	165
» rejection	3 1/6	120	125
Imitation macello	3 4/10	150	155
Burdwans macello	3 4/10	140	145
» morte	3 1/6	115	118
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	170	175
» » macello	9	125	130
» » morte	8	105	—
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1/2 4	170	175
»	6 — 10	135	140
seconde	3 1/2	145	130
»	5 — 10	120	125
Kurachee Sind	4 1/2	135	
Sukkur	4 1/2	135	
Buenos Ayres Campos classificate	17	175	180
»	10	145	
Becerros	3 1/2	100	105
Nord-America Northwestern	10/12	148	150
Capo di B. Speranza	12	165	
California	4 1/2	145	
Paraguay	10/12	—	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	100 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	77 —	75 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	75 —	73 —
» Vardoe	»	70 —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	30 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	30 —	— —
» vere Lissa	»	38 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	260 —	261 —
» » vino	»	259 —	260 —
» » vinaccia	»	257 —	258 —
Acquavite Puglia 52	»	126 —	127 —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	53 —
» Limena »	»	38 —	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	23 —	26 —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	30 —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	conto	58 —	60 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7/10	»	85 —	87 —
»	8/9	»	86 —	88 —
»	8/12	»	108 —	110 —
»	9/13	»	126 —	130 —
»	10/14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
oncette » 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil m/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo	46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo	42	44
detti medio c/m 29		al m. cubo	46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura m/m 11/13		al m. cubo	34	36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	107,—	108,—	109,—	111,—
Eglinton	» 1	»	—,—	—,—	109,—	111,—
»	» 3	»	—,—	—,—	105,—	106 —
Clarance	» 3	»	91,—	92,—	93,—	9[?]. —
[illegible]	» 3	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50	29 50	30 50	31 50
» II »	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Cardiff	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Cardiff II. qualità	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Minuto di Cardiff		19 50	20 50	21 50	22 50
Mattonelle inglesi	»	30 —	31 —	32 —	33 —
» nazionali	»	— —	— —	26 50	27 50
» d'Arsa	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Yorkshire (Hull)		25 —	26 —	27 —	28 —
Scozia I. qualità	»	— —	— —	27 50	28 50
» II »	»	— —	— —	26 50	27 50
Liverpool	»	22 50	23 50	24 50	25 50
Istria in pezzatura	»	25 —	25 50	27 —	27 50
monte	»	23 —	23 50	25 —	25 50
polvere	»	21 —	21 50	23 —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minute	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 24 —	25,— a 26 —
Walker-Newleverson e simili	»	21.50 a 22.50	23,50 a 24,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaie	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		44 —	45 —
» » in barili » 90	»	23 —	24 —
Cloruro di calce inglese	»	24 —	26 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	26 —	27 —
Piombo spagnuolo	»	33 —	34 —
» nazionale libero da dazio	»	31 50	32 50
Precipitato rosso nazionale	»	7 75	8 —
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	140 —	145 —
Stagno in verga	»	245 —	255 —
Stagno in pani	»	235 —	240 —
Sevo nostrano	»	68 —	69 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 50	13 —
» Solvay 98/100	»	12 50	13 —
» cristalizzata inglese	»	7 50	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	25 —	26 —
» » » » 60/62	»	24 —	24 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 50	26 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	44 —
Vallonea Smirne	»	35 —	42 —
» Isole Grecia	»	20 —	32 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	138
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	48

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel tinaccio e 14 per % pei mascabati.

V. Esteri raffinato e pesto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. %, e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta[ra].
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Iso[le] di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppio ecc. 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 2 Ottobre N. 272

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

∴

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

∴

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un articolo ostico

Roma 1, *ore* 9.15 *p*.

Ai clericali intransigenti, già in furore per la dichiarazione fatta da mons. Samassa, davanti alle delegazioni austriache, sulla maggiore libertà e rispettabilità del Papato da quando non ha più il potere temporale, è giunto anche più amaro l'articolo *Les deux Romes* del Bert. I commenti sono vivacissimi.

A schiarimento di questo dispaccio — diciamo che la *Revue de Paris* pubblica un elaborato articolo *Les deux Romes* dovuto alla penna di Bert, redattore-capo del *Memorial Diplomatique*.

La prima parte dell'articolo è retrospettiva. Contiene la storia del come fu fatta l'Italia e delle cause che la condussero alla crisi attuale. In essa si afferma che le principali di queste cause sono la decadenza del parlamentarismo per opera della mediocrazia trionfante, fenomeno dovuto all'aumento degli elettori e alla supremazia degli uomini del mezzogiorno (i quali hanno portato nella azienda pubblica le loro abitudini malsane) su quelli del Nord.

Più interessante è la seconda parte dell'articolo per le tendenze e le aspirazioni che rivela, trovando l'autore l'unico rimedio alla situazione nell'intervento degli elettori cattolici nella vita pubblica italiana.

Afferma esistere in Vaticano un forte partito il quale — senza accettare in teoria lo stato di cose attuale — consiglia in pratica l'unione coi liberali per combattere i nemici della società.

Dopo aver citato la nota opinione del cardinale Czaki benevola per l'Italia, riproduce la dichiarazione di uno dei più importanti cardinali (che si crede sia il Galimberti), il quale gli disse: E' passato il tempo in cui si poteva segnare il ritorno dei soldati stranieri per restituire Roma al Papa. Certe cose non si rinnovano! Sarebbe, del resto, anche discutibile che il Papa potesse desiderarlo di nuovo. Il sentimento nazionale è oramai radicato troppo profondamente nella razza per osare di ricorrere ad una soluzione antinazionale.

Bisogna dunque cercare una soluzione nazionale.

Spetta all'Italia di trovare questa soluzione essendo la legge delle guarentigie accordate al Pontefice insufficiente — dice il Bert.

Bisogna rinvenire una soluzione larga e serena; e occorre anzitutto che i cattolici prendano parte alla vita nazionale. Forse la conciliazione avverrà di fatto in attesa di quella di diritto. Per questa via si dovrebbero dirigere tutti per arrestare il socialismo anarchico-rivoluzionario che minaccia di tutto distruggere.

L'autore conchiude in questi termini:

« Questo elemento nuovo, senza compromissioni antecedenti, è suscettibile di rialzare lo spirito pubblico del paese; e la dinastia sarebbe mal consigliata se lo respingesse lungi da sè. Che anzi si affretti, perchè le responsabilità si accumulano! »

L'apertura della sessione

Roma 1, *ore* 10.25 *p*.

Dicesi che l'apertura della sessione parlamentare si farebbe il 6 novembre.

Da Meina a Roma – L'Estrema Sinistra

La *Tribuna* ha per dispaccio che a Meina, oggi, gli on. Imbriani, Barzilai e Caldesi si trovarono ospiti dell'on. Cavallotti.

Si deliberò una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra in Roma, nei primi giorni di novembre.

Nella riunione parlerà Cavallotti.

Villa per il Ministero

Si annunzia che nel discorso, che pronunzierà Villa a Villanova d'Asti ai suoi elettori, egli si dichiarerà favorevole al Ministero, incitando i deputati piemontesi ad avvicinarsi maggiormente a Crispi.

Niente nuovi sacrificî!

Sono quasi quotidiane le conferenze tra Boselli e Sonnino per fissare il fabbisogno finanziario e i mezzi come provvedervi.

Pare che non si tratti di grandi necessità dell'erario e che non si chiederanno nuovi sacrifici al paese.

Storielle radicali
a proposito del matrimonio Crispi-Linguaglossa

Qualche giornale radicale, continuando l'aspra campagna intrapresa perfino contro la famiglia dell'onor. Crispi, inventò la storiella che la principessa Linguaglossa si oppone al matrimonio del giovine principe con la signorina Crispi, fintanto che Crispi non compia il matrimonio religioso con la sua signora.

Smentite simili storielle.

Stasera lo stesso clericale *Moniteur de Rome* dice che Crispi da tempo ha celebrato il matrimonio religioso.

Cose della Marina
Movimenti — Riforme — Congedati

Roma 1, *ore* 11 30 *p*.

Il capitano di corvetta Mirabello imbarca sul *Flavio Gioia* a Spezia in surrogazione di Gozo, che sbarca.

Il tenente di vascello Castellino imbarca sullo *Stromboli*.

Il tenente di vascello Jauch imbarca sull'*Iride* in surrogazione di Riando. Questi assumerà il comando della torpediniera 37.

Il tenente di vascello Corsi è destinato al Ministero — il tenente di vascello Mantegazza imbarca sul *Montebello* in surrogazione di Marcone, che dovrà trovarsi a Livorno il 16 per accudire all'allestimento della nave *Caprera*.

— Sotto la presidenza dell'on. Serra, sottosegretario al Ministero della Marina, si è riunito oggi il Consiglio superiore per esaminare le riforme preparate dall'on. Morin.

— In seguito alla circolare di Morin che autorizzava i marinai colla ferma di 6 anni a chiedere l'aspettativa dopo 5, i sottufficiali colla ferma di 8 anni a chiederla dopo sei, si calcola che 8000 uomini di marina saranno congedati,

Per merito di guerra

Il generale Arimondi ebbe la nomina di ufficiale nell'ordine militare di Savoia; il capitano Salza fu promosso maggiore per merito di guerra, per i fatti di Kassala.

Un provvedimento per le Cassazioni

Roma 1, *ore* 11,45 *p*.

Dicesi, e vi riferisco con riserva, prossimo un provvedimento per decreto Reale da convertirsi in legge, che riguarderà le Cassazioni civili di Napoli, Palermo, Torino e Firenze.

Associazioni sciolte

Oltre lo scioglimento delle Associazioni sovversive di Romagna dette *Cameracce*, altre simili si scioglieranno in altre provincie.

In provincia di Cremona se ne scioglieranno 17. In quella di Reggio Emilia, 25. Seguiranno altri provvedimenti.

Un generale caduto

Stamane il generale Bruti, ispettore dei bersaglieri, è caduto da cavallo in via Venti Settembre e ha riportato una contusione al capo.

Fu condotto all'ospedale. Pare che la guarigione sarà facile.

La gara d'onore

Domani avrà luogo la funzione solenne per conferire il premio a chi lo meritò nella gara di onore fra' licenziati liceali. I premi si daranno in Campidoglio, presenti il ministro Baccelli, tutte le autorità scolastiche e la Giunta municipale. Si son fatti 1500 inviti. Le medaglie e le pergamene pei premiati sono elegantissime.

Il Cardinale Hohenlohe – Una lettera del Re

Il Cardinale Hohenlohe migliora. Il dott. Postempski in questo momento ha visitato il Cardinale. Si assicura che havvi un sensibile miglioramento. La febbre è cessata.

Fra moltissime altre è giunta stamane una lettera del Re con auguri al Cardinale per una guarigione pronta.

L'unione delle Chiese

Una riunione di Patriarchi orientali a Roma per l'unione delle Chiese si terrà nella prima quindicina di questo mese. Pare si fonderanno in Oriente tre Istituti superiori per giovani sacerdoti, che dipenderebbero dalla Congregazione che si stabilirebbe in Roma.

Il processo per sottrazione di documenti

Il consigliere d'appello Finizio ha continuato oggi l'interrogatorio del delegato Montalto nel processo per la sottrazione dei documenti.

Pare che Giolitti e Rosano verranno interrogati non con mandato di comparizione, ma come semplici testimoni.

Suicida in carrozza

Oggi un giovanotto sulla trentina messosi in una vettura da nolo, mentre lo trasportavano, si tirò una revolverata alla tempia. La palla gli traforò la testa e le cervella ne uscirono. Il vetturino mise il cavallo di corsa; ma, quando giunse all'ospedale, il giovanotto era morto.

Notizie in fascio
De Bruck – In Africa – Nigra – Catasto probatorio – Exequatur — Il sindaco di Rapallo.

Roma 1, *ore* 11.50 *p*.

Nei circoli ufficiali si afferma che l'ambasciatore De Bruk viene richiamato perchè dissenziente in alcune dichiarazioni fatte da Kalnoky alla delegazione ungherese.

— Nei presidî d'Africa si attende al cambio dell'armamento; gli indigeni avranno i nuovi fucili e le cartuccie di balistite.

— Il governo italiano ha telegrafato al conte Nigra che esige che il ministro degli esteri serbo faccia ampie scuse al barone Galvagna ed al conte Rannuzzi pel noto incidente.

— Al ministero delle finanze si sta studiando il modo di sollecitare l'adozione del catasto probatorio, senza il quale non sarebbe possibile iniziare alcuna riforma generale dei tributi.

— Il regio governo ha ritirato l'*exequatur* al dottore Tipaldos, console ellenico a Napoli.

— La Società clericale *La Romanina* nomina Ricci, ex sindaco di Rapallo, destituito per non aver issato la bandiera nazionale, in occasione del 20 Settembre, socio onorario, inviandogli il diploma (!!)

LA STORIA DI UN "TRAVET„ POSTALE
Le esigenze della finanza
e la condizione dei commessi postali

Tempo fa, chi scrive queste righe, si è trovato presente a una scena, che lo ha impressionato. Il fatto è il seguente.

Un povero diavolo di commesso postale di un paesetto del Friuli, aveva avuto la melanconica idea di prendere moglie; e per sopperire alle inevitabili spese del matrimonio, aveva contratto un debito, che pagava a rate di venti lire, mese per mese.

Il debito gli gravava enormemente sulle spalle; — l'ufficio, tutto compreso, non dava più di tre lire nette al giorno, come sono tutti gli uffici di campagna, anche i distrettuali, nei centri di piccola importanza.

Fatto adunque il suo bilancio domestico nei termini più rigidi, risultava al povero *travet* che egli in due anni avrebbe potuto pagare il suo debito, accontentandosi però di consumare nell'alimentazione fra lui e la moglie durante tutto questo tempo non più di una lira al giorno! — La quaresima era lunga, ma sopportata con molta dignità e rassegnazione.

Quandochè capitano in campo le nuove tosature degli stipendi, allargate anche ai commessi postali; sopra quel misero migliaio di lire, poco più, sette lire e mezza al mese di ricchezza mobile!

Che fare? *O mangiar meno*, e non era possibile; *o far nuovi debiti* per pagare i vecchi.

Il povero commesso si attenne ad un terzo partito; — impegnò i pochi oggetti di casa...... in attesa che il Monte li mettesse all'incanto!

Ma poi sopravenne un'altra disgrazia; la malattia sua. Dovette pagare un sostituto che lo surrogasse nelle ore di ufficio, e il medico che lo assisteva! Nuovi triboli, nuovi pensieri, più minacciosa la miseria.

Operai e contadini, che hanno doveri e bisogni sociali assai minori e per i quali è di moda il gridare, avrebbero avuto l'assistenza gratuita: — il commesso postale, che appartiene come tutte le categorie degli impiegati, alle cosidette persone civili, dovette vendere invece gli orecchini della moglie, e pagare il dottore!

∴

Fin qui la storia, che si ripeterà sotto altre forme, centinaia di volte.

Ora è umano tutto questo? — E' o non è una vera pirateria che commette lo Stato portando via quelle sette, otto lire al mese, a migliaia di persone, che devono strapparsele di bocca?

Si noti poi, che i commessi postali sono obbligati a depositare una forte cauzione; si noti che sono carichi di lavoro (dalle cinque del mattino alle nove di sera) e di responsabilità; che le esigenze del servizio crescono sempre, e che finalmente sono tenuti al pagamento dell'integrale loro retribuzione, senza detrazione di spese ad essi accollate, come fitto del locale ad uso ufficio, illuminazione, supplente, ecc.

Almeno ai magazzinieri dei sali e tabacchi si è usato un benigno riguardo, riducendo, per l'applicazione dell'imposta la loro retribuzione di due terzi; cosicchè l'imposta, viene applicata sopra un solo terzo della retribuzione per lasciar margine alle spese di ufficio, che stanno a loro carico.

Perchè, (sia pure in misura meno vasta), non si potrà fare altrettanto per i commessi postali, impiegati benemeriti e investiti di gelose mansioni?

Noi raccomandiamo la cosa al cuore dell'amico nostro Ferraris, intelligente e provvido ministro delle poste e telegrafi.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra nell'estremo Oriente

Shanghai 1, *ore* 9 20 *a*.

Il vapore *Parthan*, sequestrato per contrabbando di guerra, fu rilasciato, ma subirà una nuova perquisizione al suo arrivo a Shanghai.

Londra 1, *ore* 10 *a*.

Il *Times* ha da Shanghai: Un decreto imperiale nomina un Comitato speciale, composto del principe Kung, zio dell'Imperatore e dei presidenti Tscingli e Yomen dell'ammiragliato, incaricandolo di dirigere la guerra chino-giapponese.

Londra 1, *ore* 6 10 *p*,

La *Pall Mall Gazette* ha da Chefu: La flotta inglese si trova attualmente nel golfo di Petchili.

Altre navi estere sono attese. L'insurrezione è scoppiata nella provincia di Stamptjug. Mancano particolari.

Tientsin 1, *ore* 2 10 *p*.

Notizie di Pekino recano che parecchi residenti inglesi a Pekino, specialmente l'interprete del. la legazione, furono attaccati dalla plebe e dai soldati.

Un'esplosione a Pilsen

Pilsen 1, *ore* 11.40 *a*

Nella scorsa notte avvenne una esplosione, probabilmente di dinamite, nella cantina Zeiler proprietario di mine.

L'autore dell'esplosione è sconosciuto: i danni non sono rilevanti.

Il ritiro di Decrais — Per la pace

Parigi 1, *ore* 9 50 *p*.

Il *Temps* dice che l'unico motivo del momentaneo ritiro di Decrais è il desiderio di riposarsi per qualche tempo.

— Il primo Congresso all'Istituto internazionale di sociologia si è aperto oggi sotto la presidenza di sir John Lubbock, membro dei Comuni, che pronunziò un applauditissimo discorso sui seri mezzi per rimediare alle guerre tra nazioni e tra classi.

Un complotto contro il console Durando

Marsiglia 1, *ore* 10 30 *p*.

Otto italiani, sospettati di complotto contro il console generale d'Italia Durando, furono arrestati.

I documenti sequestrati ai loro domicili, stabiliscono delle relazioni compromettenti che essi tenevano con compagni italiani, di Trieste, di Genova e di Londra.

Gli accusati negano.

Nuovi arresti sono imminenti.

La malattia dello Czar
Andò in Crimea colla famiglia

Berlino 1, *ore* 10 20 *ant*.

La *Vossische Zeitung* dedica un articolo di fondo alla malattia di Alessandro III e alle sue probabili conseguenze, e fa questa osservazione:

« I destini delle nazioni sono diretti oggi più dagli interessi delle nazioni stesse, che dalla volontà dei monarchi; ma se si attribuisce una certa importanza alle simpatie ed alle antipatie di un monarca, bisogna confessare che il futuro Czar non può nutrire verso la Germania sentimenti meno amichevoli di quelli di Alessandro III. »

Parigi 1, *ore* 11 30 *ant*.

Il *Figaro* pubblica dei telegrammi molto allarmanti sulla salute dello Czar, che sarebbe affetto da albuminuria. Dicesi che la malattia potrà andar per le lunghe, ma che la guarigione considerasi impossibile.

Pietroburgo 1, *ore* 9 50 *p*.

(Ufficiale) Lo Czar, la Czarina, lo Czarevitch e i granduchi Giorgio e Michele, la granduchessa e il principe Nicola di Grecia sono partiti iersera da Spala diretti in Crimea.

L'imperatore venne trasportato in un vagone speciale con tutte le cure per la malattia, che lo travaglia.

Berlino 1, *ore* 11.50 *p*.

La *National Zeitung* ha da fonte ottimamente informata che lo Czar soffre dalla scorsa estate della malattia di Bright, ma in grado così moderato che l'inquietudine immediata non è giustificata momentaneamente.

Lo Czar si stancò pel soverchio lavoro ed è fisicamente depresso in causa della piega sfavorevole che ha preso la malattia di suo figlio Giorgio. I professori Sacharjn e Leyden espressero la convinzione positiva di un miglioramento dello Czar in seguito ad un soggiorno in clima più dolce.

Avelan in Oriente

Costantinopoli 1, *ore* 9.5 *p*.

L'ammiraglio russo Avellan, colui che comandò la squadra russa, che visitò i porti francesi, è giunto stamane a bordo di una cannoniera.

185 sott'ufficiali in fortezza

Berlino 1. — La *Post* annunzia sotto riserva che 185 sott'ufficiali della Scuola superiore pirotecnica furono tradotti la scorsa notte nella fortezza di Magdeburgo.

Secondo i giornali, tale provvedimento si è preso perchè, essendosi nella scuola distribuiti degli opuscoli socialisti, non si è potuto scoprire il colpevole.

∴

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Berlino 1, *ore* 7.50 *a*.

L'arresto annunziato dalla *Post* di 180 sott'ufficiali della scuola superiore pirotecnica, fu provocato semplicemente da un atto contrario alla disciplina. Non trattasi affatto di mene, di alto tradimento o di azione socialista o anarchica. L'atto di indisciplina consiste in una dimostrazione contro l'ispezione ordinata per controllare la condotta dei detti sott'ufficiali. Il loro arresto in massa fu eseguito perchè giudicato il miglior mezzo di scoprire coloro che avevano organizzato la dimostrazione e vi avevano partecipato.

Berlino 1, *ore* 9.35 *p*.

Il *Reichsanzeiger*, a proposito dell'arresto dei sottufficiali dalla scuola pirotecnica, tradotti alla fortezza di Magdeburgo, dice che si tratta di scoprire i capi-complotto e i complici di gravi disordini contro i regolamenti e la disciplina militare.

Devastazioni in America

New York 1. — Le pioggie torrenziali devastano il paese tra Caracas e Valencia (Venezuela). I raccolti sono distrutti; numerose vittime.

Cafri e portoghesi

Lisbona 1. — Le voci allarmanti sopra la situazione di Lorenzo Marquez non sono finora fondate. Le autorità locali presero tutte le disposizioni necessarie per garantire la città e gli abitanti.

Le Cortes portoghesi

Lisbona 1 — Le Cortes si apriranno oggi.

Tornielli a Londra

Londra 1 — L'ambasciatore italiano co. Tornielli è ritornato. Si recherà oggi al *Foreign Office*.

Il nuovo ministero bulgaro

Sofia 1. — Tontcheff fu eletto a Belaslatina. Un decreto del principe nominò Velitchoff ministro dei lavori, Pecheff della giustizia, Radoslawov dell'istruzione.

Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

∴

La crisi bulgara, avvenne com'è noto, in seguito alle ultime elezioni generali, nelle quali qualche ministro non venne eletto. In generale si crede che le elezioni possano aver per significato e per effetto un riavvicinamento della Bulgaria alla Russia

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Congresso pegli infortuni sul lavoro
Un discorso ambiguo di Luzzatti

Milano 1. *ore* 12 30 *p*.

Stamane alle 10 si è inaugurato il Congresso internazionale pegli infortuni sul lavoro. Vi assistevano molti senatori e deputati, moltissimi economisti e statisti stranieri.

Inaugurò il Congresso il prefetto di Milano, rivolgendo un saluto ai congressisti in nome del governo.

Lesse poscia fra vivi applausi un telegramma cordiale di saluto al Congresso del ministro Barazzuoli.

Bonasi, commissario regio, salutò con applaudito discorso il Congresso a nome di Milano.

Luzzatti pronunziò il discorso inaugurale

Essere — disse — un grande significato morale e sociale, quello offerto da tanti uomini illustri, non trattenuti nè dall'età nè dalla distanza, che si recarono in Milano come a un pellegrinaggio sociale.

Essi sono mossi dall'idea di temperare colle diverse forme di assicurazione le diverse sofferenze dei lavoratori. Le grandi istituzioni già esistenti, alla cui ombra tutelare già riposano stanche le falangi dei lavoratori, sono opera di questi ultimi vent'anni. Come nelle vie di comunicazione l'umanità ha voluto nel secolo XIX riguadagnare il tempo perduto in alcuni anni di attività santa straordinaria, gli infortuni degli operai hanno creato o perfezionato istrumenti, di parecchie scienze della tecnologia, della medicina, della statistica e dell'economia, così oggi gli scienziati sentono la loro missione, hanno cura di anime e palpitano anch'essi prima di pensare.

Il problema è di sostituire dappertutto, dove è possibile, alla beneficenza l'assicurazione.

Il rapporto di Rostano spinge l'audacia dell'assicurazione fino a coprire i rischi dei disoccupati non per loro volontà. Certo è che, sostituendo l'assicurazione previdente alla carità, si otterrà una grande uguaglianza nei conforti.

Concluse: Discutiamo con sincerità e ardore. Sia nostra divisa: Tutto pei lavoranti, nulla per l'egoismo e la vanità di dotti, nulla per l'amor proprio delle nazioni; così non vi saranno nè vinti nè vincitori, perchè sotto la luce trionfale della scienza soltanto il progresso sociale avrà vinto (*applausi*).

Sopra proposta di Luzzatti, il Congresso nominò per acclamazione presidente Linder, presidente del Comitato internazionale degli infortuni sul lavoro.

Linder assunse poscia, ringraziando, la presidenza. Fece appello al concorso dei congressisti perchè gli facilitino il mandato. Lodò il discorso di Luzzatti. Riassunse i lavori del comitato permanente dopo i congresso di Berna nel 1891. Ricordò i presidenti d'onore permanenti.

Il Congresso proclamò i vicepresidenti scelti dalle varie nazioni e i segretari generali.

Parlò quindi Boetticher, tedesco, ricordando lo stato della legislazione sugli infortuni del lavoro, ringraziando per l'ospitalità italiana, e augurandosi che i lavori del congresso imprimano una generosa spinta ai provvedimenti in favore del proletariato.

Milano 1, *ore* 9.50 *p*.

Nella seduta pomeridiana presieduta da Linder, si discussero i primi quattro temi del programma; si lesse un'applaudita comunicazione di De Angeli sulla costituzione dell'associazione nazionale per prevenire gli infortuni, raccogliendo in pochi giorni le adesioni di centotrentasette stabilimenti importantissimi con settantamila operai.

∴

Il discorso dell'on. Luzzatti ci pare lo sforzo di un uomo d'ingegno che vuole stare con Dio e col diavolo — e nelle idee in apparenza conservatrici innesta abilmente lo spirito socialista.

Barazzuoli in Liguria

Genova 1, *ore* 12.50 *p*.

Il ministro Barazzuoli offrì stamane una colazione ai deputati liguri e alle principali autorità. Nel pomeriggio parte per Torino.

Genova 1, *ore* 5.30 *p*.

Nel banchetto di stamani furono pronunciati parecchi brindisi. La riunione inviò al Re il seguente dispaccio:

« Le rappresentanze dei deputati liguri inviano pella visita fatta da Barazzuoli vivissime azioni di grazie al Re tutore massimo degli interessi del paese. »

Inoltre inviò il seguente dispaccio a Crispi:

« A voi, mente direttrice del governo italiano, le rappresentanze dei deputati liguri inviano ringraziamenti pella visita fatta e pelle assicurazioni date in nome del governo dal ministro Barazzuoli. »

Si inviarono altri dispacci di ringraziamento a Sonnino e a Saracco.

Barazzuoli parte per Torino alle 7.15 p.

Il viaggio di Baccelli finito

Assisi 1, *ore* 2.30 *p*.

Iersera il municipio offrì al *Grand Hôtel* un banchetto di 50 coperti in onore di Baccelli. Quindi il ministro, Costantini, e i deputati si recarono allo spettacolo nel *Teatro Metastasio* illuminato, Baccelli fu vivamente applaudito.

Stamane Baccelli, accompagnato dalle autorità, recossi a visitare la basilica, quindi partirà per Roma.

Due gravi disgrazie

Genova 1, *ore* 4.30 *p*.

A Mele (Voltri) nella fabbrica Boscaglia un ope-

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

raio, certo Rozzano, nel passare vicino a una macchina, scivolò e precipitò fra due ingranaggi, rimanendo stritolato. Morì qualche ora dopo all'Ospedale.

— Ieri a Rivarolo, certo Cancelliere, di 30 anni, padre di famiglia, s'affacciò a una finestra per prendere una boccata d'aria, perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada. Rimase cadavere.

Incendiario e omicida

Messina 1, *ore* 9.50 *p.*

A Cerami il contadino Impelliseri incendiò la casa del campiere Labloneda. Poi, mentre costui dormiva in aperta campagna gli vibrò tre colpi di scure e lo uccise.

Cavasola a Palermo

« *Palermo* 1, *ore* 8.30 *p.*

Stamane è arrivato il prefetto Cavasola, ricevuto dalle autorità. Assunse subito l'ufficio.

Coatti — Sinodo diocesano

Reggio Emilia 1, *ore* 2.40 *p.*

La commissione provinciale condannò oggi Angelo Canori e Agenore Storchi a due anni e mezzo di domicilio coatto.

— Nei giorni 2, 3 e 4 corrente si radunano nella nostra cattedrale i parroci in sinodo diocesano.

Il proprietario Tanchis assassinato a Pedrasalva

Scrive la *Nuova Sardegna* del 26 settembre, giuntaci ieri:

Contadini, giunti stamane in Sassari, riferivano che sulla strada di Alghero, nella regione *Pedrasalva*, rinvennero il cadavere del proprietario Pasqualino Tanchis.

Il Tanchis era diretto per Uri, dove ha una figlia. Ieri, verso le 4 e mezza pom. o le 5, si trovava nel nostro ufficio; venne per ritirare la *Nuova Sardegna*, alla quale era abbonato.

Credesi trattisi di una vendetta. Supponesi che qualcuno abbia voluto vendicare Salvatore Ghironi che il 27 ottobre 1893 il figlio del Tanchis, Michele, irritato per una falsa testimonianza fatta a danno suo, uccideva sulle scale della pretura di Itiri. Nello scorso agosto il Tanchis (figlio) fu giudicato dalla Corte d'assise di Cagliari e condannato a sette anni e mezzo di reclusione, avendo i giurati accolto la tesi della semi infermità di mente sostenuta dai difensori, gli avvocati Castiglia e Stara.

Il reggente la prefettura, appena informato, mandò sul posto un delegato di P. S. con agenti per le opportune constatazioni ed indagini.

Pasqualino Tanchis era abbastanza conosciuto nella nostra città, ove contava molti amici.

Aveva 55 o 56 anni; la sua figura bonaria è ancora presente in tutto il personale del nostro stabilimento, col quale egli ancora iersera scherzava, mentre impaziente aspettava la copia del *suo* giornale.

Non scherzate colle armi!

Ci scrivono da Bologna che a Vignola avvenne domenica un fatto luttuosissimo.

La figlia diciottenne dell'ispettore governativo ferroviario Beccaria, voleva togliere di mano al figlio settenne del signor Marzoioli, addetto al comando della scuola militare di Modena, un fucile carico, quando questo esplose disgraziatamente colpendolo alla fronte e rendendolo all'istante cadavere.

Echi della festa di S. Marino
Nuovi e vecchi reggenti
Telegrammi del Re e di Crispi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

San Marino 1, *ore* 9.10 *a.*

Il Re rispose al dispaccio inviatogli ieri dai capitani reggenti col seguente telegramma:

« Ringrazio le Eccellenze Vostre anche da parte della Regina dei sentimenti che ci espressero a nome della Serenissima Repubblica di San Marino in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo governativo. Vivamente mi compiaccio che il mio busto e quello della mia augusta Consorte attestino alla Repubblica l'affetto che è in me vivissimo per essa e che ereditai dal Re mio padre. Associandomi alla gioia di questo giorno, faccio voti sinceri per la prosperità di codesto popolo, le cui memorie sono pure secolare gloria d'Italia.

UMBERTO. »

L'accademia musicale, cui intervennero la Reggenza e le Autorità riuscì, iersera, splendida. Il teatro era gremito.

San Marino 1, *ore* 6.30 *p.*

Alle 10 i Reggenti scaduti con solenne corteo si recarono a ossequiare al palazzo i nuovi Reggenti, quindi tutti assistettero alle funzioni religiose nel maggior tempio. Successivamente il corteo si recò al nuovo palazzo per la cerimonia dell'assunzione in ufficio dei reggenti prof. Borbiconi e Marino Nobili.

Settimio Belluzzi lesse un applaudito discorso di circostanza e il prof. Fattori Marino, sanmarinese, trattò il tema: *Bonae leges boni mores, boni mores bonae leges.* I presenti erano oltre mille.

Stasera estrazione della tombola, musiche e luminaria.

San Marino 1, *ore* 7 *p.*

Crispi ha indirizzato ai reggenti il seguente telegramma:

« Giungemi grato il telegramma dai reggenti di codesta antica rocca della libertà, gagliarda, protetta contro coloro che rinnegano la patria e Dio. I più caldi auguri di prosperità per voi e pel comune. »

A Giosuè Carducci Crispi ha così telegrafato:

« Il vostro virile discorso confortami in questi momenti che con folli teorie si tenta di isterilire i cuori e di condurre la società in barbarie, della quale non fuvvi mai esempio. Grazie con tutta l'anima. »

Il maltempo
Timori di inondazioni

Il maltempo è generale.

Ad Ancona domenica molte case e negozi in luoghi bassi furono completamente inondati.

Il Reno iermattina minacciava — e da Bologna è partito il presidente della Deputazione provinciale per recarsi a visitare i lavori della chiusa a Casalecchio.

— Ier l'altro il treno proveniente da Gallipoli fu impedito di procedere stante i gravi danni prodotti dall'alluvione al ponte Fasano e Monopoli. Lo stesso convoglio raccoglieva sedici pescatori naufragati sopra una paranza sulla costa. Due di quelli sono feriti.

— A Bari l'altra notte un ciclone capovolse due paranze, ove erano ben diecinove persone. Diciasette furono salvati — due scomparvero!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 ottobre: Ss. Angeli Cust.
Mercoledì 3 ottobre: S. Candido m.
Sole leva ore 6 m. 12: tram. 5 m. 48
Temp. Mass. del 30 12.2 Min. del 31: 9.7

ANCORA DELLA REVISIONE delle liste elettorali a Venezia

Ecco la lettera ieri promessa, dovuta a egregio uomo di parte nostra:

Caro Direttore.

Ho letto l'articolo della *Gazzetta* e le censure che avete mosso all'operato della Commissione comunale e specialmente ai due rappresentanti del partito, signori Bariera e Magrini.

A mio parere voi avete ragione piena e intera, ma i due sunnominati signori non hanno completamente torto.

Avete ragione intera, perchè il solo fatto di aver aumentate le liste (*notoriamente inquinate* da migliaia di elementi incapaci non solo di avere un criterio amministrativo o politico, ma di segnare il proprio nome sulla carta), dimostra che non si è voluto osservare lo spirito della legge. *Revisione* voleva dire eliminazione pura e semplice dell'elemento portato su dal famigerato articolo 100 (numero scultorio come significato); salvo l'appello, il reclamo e conseguente esame dinanzi al magistrato secondo le norme volute dalla legge stessa.

Chi non sa infatti, che nelle Associazioni politiche, e moderati, e radicali, e clericali, hanno iscritto a braccia migliaia di individui, tirati alla pancia con lusinghe e con mancie, a diseguare il loro nome sopra traccie di lapis, che notai compiacenti vidimavano come firme genuine?

Il legislatore che conosceva questo tranello, prescrisse colla nuova legge, che non la sola firma bastasse a creare il titolo all'elettorato, ma la domanda di essere iscritto, stesa di tutto pugno del petente. Ora, possono in coscienza, quei signori della Commissione comunale, garantire che la massa elettorale *fabbricata* negli ultimi anni possieda tale capacità, tale grado di istruzione?

Avete adunque voi mille ragioni di protestare, perchè colle liste elettorali depurate, si avrebbe sottratta agli avversari quella plebe ubbriacata di parolone, che votava inconsciamente in loro favore.

Capisco bene quello che diranno i signori Bariera e Magrini e cioè che *gli avversari hanno tenuto, dopo tutto, i loro, come noi abbiamo tenuto i nostri.*

Ma questo ragionamento farebbe torto a quei signori, poichè è notorio che in quell'elemento di scarto, le forze del nostro corpo elettorale stanno a quelle degli avversari, per lo meno come uno a quattro. Quindi il tiro giocato alla ingenuità dei nostri rappresentanti è stato abile, se non decisivo.

A mio parere i signori Bariera e Magrini, piuttosto che accomodarsi con tanta remissività, avrebbero dovuto uscire dalla Commissione e protestare per non compromettere la questione dinanzi alla Commissione di Appello. Ecco quale sarebbe stato il loro preciso dovere e anche il loro diritto.

Del resto e il Bariera e il Magrini che hanno risposto al vostro appunto, e che a dire il vero si sono sempre prestati disinteressatamente pel partito, non hanno torto di lagnarsi della ignavia dei più, e di dire, che almeno per quanto poco e poco felicemente, essi qualche cosa fanno, mentre quelli che criticano non fanno.

Vi ricordate le ultime campagne elettorali, quando ci sgolavamo tutte le sere a gridare nelle assemblee, nei sestieri, a scrivere, a polemizzare a tentare accordi, a stillare manifesti, a spingere i pigri... per sentirsi poi dire che *si è perduto per causa del tale o del tal'altro?*

Ve ne ricordate? Per me è l'invocazione di quei giorni, che mi fa giustificare i Bariera e i Magrini lasciati soli, e quindi resi deboli e sfiduciati.

E avreste ragione anche voi che state tutto il santo dì sulla breccia a tirarvi in disparte e guardare, (proprio come faccio ora io, ammaestrato dalla esperienza di anni), le irrequiete e insidiose ambizioni invadenti dei pochi, e la ignavia che disgusta, dei più!

UN CODINO

Regie Gallerie — Ci era stato riferito (e possiamo dir che la provenienza era molto diretta) che il cav. Cantalamessa era stato mandato dal Ministero della P. Istruzione per verificare certe pretese irregolarità — che si dicevano esistere nelle nostre Gallerie. Ora la cosa non è così; anzi il comm. Barozzi ci manda in argomento la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

Chiarissimo Signore

Vedo nel suo giornale accennato che il sig. cav. Cantalamessa è venuto a Venezia e che scoperse gravissime irregolarità all'Accademia. Il suddetto egregio signore non venne che ieri alle R. R. Gallerie e nulla esaminò per poter riscontrare queste cosidette irregolarità che sono ben sicuro non troverà neppure nell'esame che ho piacere che faccia di tutto l'andamento dell'ufficio. Non l'avrei incomodata con questa mia, se non sapessi che i malevoli o gli aspiranti a cariche non se ne valessero per i loro fini.

Con perfetta stima

Venezia, 1° ottobre 1894.

Il Direttore delle R. Gallerie e Musei
Nicolò Barozzi

I trasporti ferroviari — L'on. ministro Barazzuoli ha diretto all'on. ministro dei lavori pubblici la seguente lettera:

Affine di acquisire alle nostre strade ferrate il traffico di transito dei cereali dall'Oriente diretti a Monaco e ad altre località della Baviera, questo ministero consente volentieri che i relativi trasporti da Venezia marittima a Peri fruiscano della riduzione di 0,82 per tonnellata sul prezzo normale della tariffa eccezionale n. 1, che si ragguaglia a 7.71 per tonnellata.

Approvando tale provvedimento, questo ministero desidererebbe che una proporzionale riduzione fosse studiata a favore dei trasporti consimili che fanno capo a Genova, diretti per transito a Pino, alla Svizzera e alla Germania.

Facendo tale raccomandazione, che risponde ad una domanda da lungo tempo mossa dal commercio genovese, questo ministero è indotto dalla considerazione che il porto di Genova si trova, rispetto al transito di Pino, assai più distante dal confine (chilometri 228), che Venezia da Peri (chilometri 160).

Il tempo — Da due giorni piove dirottamente, e il freddo che per consuetudine non dovrebbe apparire che nella triste ricorrenza dei Morti, ha di già fatto il suo ingresso trionfale. Ma dovrà ritirarsi un'altra volta, poichè l'ottobre deve darci ancora qualche giornata di sole, l'autunno deve rimorire più lentamente. Perchè all'inverno, già così desolatamente lungo, si dovrebbe aggiungere un altro mese di più?

Capo d'anno. — Ieri festa degli israeliti Ricorreva il loro capo d'anno, precedente di pochi giorni il *Chipur*, il grande digiuno, il giorno dell'espiazione.

La pioggia ha ieri un po' guastato il concorso delle signore al tempio; e fu peccato, poichè il rito ebraico non le spinge al tempio che una o due volte all'anno

Bricconate. — Nella *Neue Freie Presse* di Vienna del 29 settembre arrivata qui iermattina troviamo il seguente telegramma particolare:

« *Venezia 29 settembre.* Un regio decreto ordina la liquidazione della locale *Cassa di risparmio*, un istituto grandissimo ed in passato assai florente. Nella popolazione, che ha urgente bisogno dei depositi per i lavori della vendemmia regna una grande agitazione. »

Li spende veramente bene la *Neue Freie Presse* i suoi denari per farsi telegrafare queste bricconate.

Saremmo curiosi di conoscere questo tipaccio che fa tiri tanto infami!

NOTIZIE SPICCIOLE

Il tempo che farà in ottobre — Fino al 6, freddo moderato nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, Adriatico ed Arcipelago; d'una intensità relativa nelle Alpi Bernesi, nel Tirolo e nella valle del Danubio. Molto vivo al nord delle isole britanniche.

Periodo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 14. Freddo in principio, bello a metà, piovoso e ventoso verso la fine.

Periodo di una gravità relativa nel plenilunio che comincierà il 14 e finirà il 21. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Crescita dei corsi d'acqua verso la fine del periodo.

Venti forti e variabili, sopratutto dal 16 al 18 sul mare del Nord, la Manica, il canale San Giorgio ed il mare d'Irlanda. Oceano molto agitato nella Brettagna; Mediterraneo molto agitato in principio ed alla fine del periodo. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Cattivo tempo sulle coste dell'Algeria orientale, della Tunisia e della Tripolitania. Adriatico agitato. Venti forti lungo la catena degli Apennini.

Bel tempo, sopratutto per la regione meridionale della Francia, e le contrade bagnate dal Mediterraneo, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 21 e finirà il 28. Venti forti su tutti i mari alla fine di questo periodo.

Periodo grave alla luna nuova, che comincierà il 28 e finirà il 4 novembre. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e sopratutto ventoso. Venti forti sull'Oceano ed il Mediterraneo. Navigazione difficile.

In complesso, un mese molto variabile.

La Società veneta di mutuo soccorso tra medici, chirurghi e farmacisti in Venezia il dì 13 settembre p. p., tenne la sua seconda ordinaria adunanza dell'anno, con la presidenza del dott. Giovanni Glasi e con l'intervento dei soci effettivi, cav. Pitteri, farm., assessore, cav. G. Dian, farm., cassiere, farm. Fochesato, farm. Sellini, dott. Bortolotti, farm. Rizzini, dott. A. Dian, farm. Picello, dott. P. Pasqualigo, dott. Galanti, dott. Brunetti, dott. A. Dian, dott. nob. L. Pasqualigo, cav. dott. Gosetti, dott. Trevisanato, segretario, nonchè dei soci onorari, cav. G. Della Negra, ragioniere, e dott. D. Corsale, notaio, che fu presente alla seduta per rogare l'atto di nomina del nuovo vice-presidente.

Letto ed approvato, senza osservazioni, il processo verbale dell'antecedente adunanza del 15 marzo 1894, la Società prese le deliberazioni che seguono:

I. Nominò il socio cav. dott. Gosetti a vice-presidente per un triennio, in sostituzione del dott. Giovanni Glasi, eletto presidente — II. Approvò il consuntivo dell'anno 1893 dietro rapporto favorevole dei soci revisori, dott. Beniamino Fano, cav. dott. Francesco Gosetti e farm. nob. Giacomo Scarpis — III. Accordò una pensione vitalizia di L. 1.20 al giorno, decorribile dal dì stesso della deliberazione, al socio cav. dott. Ernesto Baroncelli — IV. Accordò a ciascuna delle vedove dei soci, dott. G. Manetti e farm. G. Selisizzi, una sovvenzione di L. 100 per una volta tanto — V. Accordò la consueta annuale gratificazione di L. 150 al sig. Francesco Bruni, esattore della Società.

La commissione pel domicilio coatto — Un telegramma da Roma ci annunciava che la commissione presso il ministero degli interni respinse a Venezia l'incartamento riguardante l'anarchico Vittorio Buttis. Ciò perchè la nostra commissione si è dimenticata di fissare al Buttis il tempo, durante il quale egli dovrà stare a domicilio coatto.

La commissione si radunerà mercoledì o giovedì p. v.

Tiro a segno in Venezia — In causa delle cattive condizioni in cui trovansi attualmente i diaframmi da non garantire la sicurezza pubblica, venne chiuso a cominciare da ieri il campo di tiro e resterà chiuso fino a nuovo ordine.

Salvamento — Ieri alle sei e mezza i gondolieri Meneghini Sante e Rossi Ferdinando, al servizio dei fratelli Barocci, estrassero dall'acqua del Canalazzo uno sconosciuto. Portato alla sezione dei vigili del municipio ebbe le prime cure; indi venne trasportato all'ospedale civile dai vigili Maffei e Pradetto.

Mentre pregava — Lugo Adriana abitante a Cannaregio mentre pregava in chiesa a S. Marco, fu derubata di un ombrello del valore di lire 9.

Disordini — Angelo Alberti di Malamocco, facchino, d'anni 29, abitante a Castello, fu arrestato l'altra notte in Calle della Malvasia, mentre ubbriaco commetteva disordini.

Arresti e contravvenzioni — Giulia Mangiat d'anni 27, per oltraggio; Anna Rossetti da Treviso d'anni 23 e Maria Dongoni di 30, per mandato.

Sei contravvenzioni per titolo diverso.

Cortinovis Luigi, d'anni 40, di qui abitante al N. 96 di Cannaregio, venne arrestato per contravvenzione all'ammonizione, alle ore 11.45 all'Anconetta.

R. Marina. — Dal 1. novembre p. v. il capo macch. di prima classe Sorito Giovanni è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. marina di Livorno.

Il commissario di seconda classe Zotti Giuseppe imbarca sulla *Partenope* in luogo dell'altro commissario di seconda classe Torresin Augusto, ammalato, il quale ritorna al proprio dipartimento.

Il sig. Zotti sarà surrogato, nell'attuale suo ufficio, dal sig. Galletti Domenico.

— Il 28 corr. l'*Atlante* è giunto a Spezia.

Il 29 sono giunti: il *Washington* a Portoferraio — il *Chioggia* a Spezia. Sono partiti: il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioja* e l'*Amerigo Vespucci* da Augusta.

— Lo stato-maggiore della nave *Italia* dovrà essere il seguente: cap. di vasc. Annovazzi Giuseppe, comandante — capitano di fregata Corridi Ferdinando, ufficiale in 2° — capitano di corvetta Pagano Nicola, ufficiale al dettaglio — tenenti di vascello: Pandolfini Roberto, Cappellini Alfredo, Santasilia Giulio, Bottini Tito — sottotenente di vascello ff. di tenente Martini Alessandro — sottotenenti di vascello: Quesada Orazio, Montese Domenico, Duce Gino, Broferio Alfredo, Rey di Villarey Carlo, Ruggieri Antonino — tenenti del Corpo Reale Equipaggi: Basso Bartolomeo, Messina Baldassare, Starita Francesco, Valentino Simmaco — ingegnere di prima cl. Berghinz Ettore — capo-macch. principale di seconda cl. Amante Federico — capo-macch. di prima cl. Mentaldo Gaetano — capi-macchinisti di terza classe: Ordone Vincenzo, Auricchio Giovanni, Massimo Emilio — medico di prima cl. De Conciliis Decio — Medico di seconda cl. Rama Nicola — commissario di prima cl. Avalis Camillo — allievo-commissario Percuoco Gennaro.

Consiglio pratico. — E' stato dimostrato che il permanganato di potassa, sostanza il cui uso venne già preconizzato per combattere le morsicature velenose dei serpenti, è un efficace antidoto anche per la morfina, e ciò in causa della grande affinità che ha il permanganato per i sali di morfina.

In casi di avvelenamento con oppio, è necessario di unire dell'aceto al permanganato nella proporzione di un quinto.

Per finire — Il seducente marchese Y... fa un consumo di profumerie e di cosmetici addirittura... pestilenziale.

La contessa Z... ha avuto per lui un motto adorabile:

— Povero Y...! Così giovane e già così imbalsamato!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* come l'*altro* è musicale,
Per viver ben, dei ben saper *totale.*

Spiegazione del rompicapo di ieri:
INTER-INNO-TERNO-INTERNO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la Compagnia Beltramo Della Guardia ha cominciato felicemente le sue recite.

La *Casa Paterna* del Sudermann ebbe nell'assieme una esecuzione lodevolissima.

E vi brillò per giovinezza, bellezza, grazia e forza di sentimento la signora Della Guardia — una Magda intelligente, efficace, in molti tratti originale.

Di lei e di tutta la Compagnia diremo più a lungo in seguito.

Intanto annunciamo per stasera una recita interessantissima: *La bisbetica domata* di Guglielmo Shakespeare, che recentemente il Vitti e la Della Guardia (*Petruccio* e *Caterina*) hanno interpretato al *Manzoni* di Milano con molto successo di pubblico e di critica.

Stasera il *Goldoni* dovrebbe essere affollato.

Malibran. — La Compagnia Ciro Scognamiglio ha esordito iersera coi famosi *Granatieri* — dei quali il pubblico non pare ancora sazio.

Infatti anche iersera le facili e briose cantilene del Valente — eseguite con slancio dalla compagnia — ebbero l'onore di molti applausi e di qualche bis.

Stasera *I Granatieri* si replicano.

Il « Sociale » di Treviso aprirà i suoi battenti la sera dell'11 corr. Forse ci scrivono da Treviso — essendo pronto il *Falstaff*, se ne anticiperà di due giorni l'andata in scena, aprendo il teatro la sera del 9. Gli artisti sono tutti giunti — il palcoscenico è già allestito.

Sono bene avviate le prove del coro per il *Colombo*, la cui prima rappresentazione, forse il 19 corr. riuscirà un vero avvenimento artistico. Vi assisterà il m.° Alberto Franchetti, e saranno invitati i più autorevoli critici italiani, ad udire il nuovo atto dell'opera, secondo la riduzione che del terzo e quarto fece l'Illica.

Con questa riforma l'opera riuscirà più snella, ed alquanto abbreviata, mentre prima lo spettacolo — essendo in cinque atti — non poteva mai aver termine prima dell'una.

Si conferma essere assicurato il treno speciale da Treviso a Venezia di notte, per comodo di quelli che si recheranno alle interessantissime rappresentazioni.

« Manon » a Este — Sulla *Manon* di Massenet, riceviamo da Mugrensano, a completamento del dispaccio l'altro ieri pubblicato, una lettera, che stamperemo domani.

Concerto De Prosperi a Vittorio. — Ci scrivono da Vittorio:

Una interessantissima serata si annuncia per mercoledì: — nella sala delle scuole comunali a Ceneda, la distinta violinista Olga de Prosperi darà un concerto, il cui programma, attraentissimo, richiamerà certo numeroso l'eletto pubblico di Vittorio e dei nostri villeggianti.

La signorina De Prosperi sarà accompagnata al piano dal bravo maestro Alberto Fano, che, tempo addietro, aveste occasione di applaudire nella sala del vostro *Marcello.*

Teatri di Conegliano. — Abbiamo da Conegliano:

Compiuta felicemente la breve stagione di commedia del bravo e simpatico Zago, il nostro *Sociale* rimarrà chiuso fino alla fine del prossimo novembre. Tramontò, a quanto si afferma, il progetto di trasportare la *Manon* di Massenet da Este — che avrebbe un po' rianimata la stagione autunnale — ed ora si sta trattando coll'impresa Levi, la quale propone — mi si dice — la *Carmen* con una buona protagonista.

Questo spettacolo si allestirebbe per la seconda metà di novembre.

Auguriamoci che il progetto abbia felice, attuazione.

L'« Eldorado » a Torino — *Zuccaro* ci scrive: « Ieri sera un pubblico enorme accorse nel gran salone sottopiano della Galleria Nazionale all'inaugurazione dell'*Eldorado*, un nuovo *Café-Chantant* dovuto all'iniziativa del cav. Beria. Ottimi tutti gli artisti e le cantanti straniere. Un subisso di applausi meritatissimi ai due piccoli napoletani duettisti Mancini e Avolio che cantarono con intonazione ed una *verve insuperabile.* Il servizio di caffetteria è di primo ordine assunto dal signor Moriondo del *Caffè Ligure.*

Teatro di Feltre — Ci scrivono, 1 ottobre:

Un bellissimo teatro ieri sera malgrado la pioggia abbia limitato il numero dei gitanti in arrivo da Venezia.

La *Mignon* ebbe il solito entusiastico successo, ma gli onori speciali della serata spettarono alla signorina Ada Zorzi, l'artista coscienziosa ed intelligente, che con impegno sempre eguale durante l'intera stagione, ci fece gustare in tutta la sua finezza la musica appassionata di Thomas.

Benissimo, ed applauditi, la Campagnoli, il Cremona ed il Pantaleoni.

Teatro Donizetti a Bassano. — Ci scrivono in data 1 ottobre;

Ieri sera ebbe luogo la quarta rappresentazione dell'*Ernani.* L'esecuzione non migliorò, e si notano ancora alcune incertezze nel primo e secondo atto. Il tenore Michelotti piace al pubblico per la buona scuola cui è stato educato e perchè è intuonato.

Dopo il secondo atto venne eseguita dall'orchestra una bellissima elegia, *Rimembranze*, del direttore maestro Zobel Giovanni. Venne applaudita e bissata; lo Zobel ebbe meritati e prolungati applausi.

Mogliano — Nella seconda recita che darà stasera la Compagnia di Giacinto Gallina, si rappresenta *I oci del cuor* — e la farsa *Sior Piero che no pol dir de no.*

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *La bisbetica domata*
Malibran — Ore 8 1/2 - *I Granatieri.*

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2. ottobre a L. 108.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 1. ottobre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 60
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 55	134 75	— —	— —	3
Francia	108 75	108 90	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 65	108 80	— —	— —	3
Londra	27 38	27 42	27 25	27 29	2
Svizzera	108 75	108 90	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Milano 1			
Rendita ital. cont	90 65	Raffineria Zuccheri	187
Rendita fine	90 92	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	492 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	35 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	108 90
Navigaz. generale	255 —	Londra a 3 mesi	27 29
		Berlino a vista	134 70

Genova 1	
Rendita ital. 5 0/0	90 82
Azioni Banca d'Italia	754 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	256 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 41
» Germania	134 70

Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 95
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 1	
Rend. in carta	98 95
» in argento	99 10
» in oro	124 05
» in corone	97 95
Az. della Banca	1035 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	124 —
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	224 40
Cambio Vienna	162 86
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 75
Rendita Italiana	82 7/8

Berlino 1	
Mobiliare	213 75
Austriache	— —
Lombarde	45 10
Rendita Italiana	83 —

Londra 29	
Inglese	101 7/8
Italiano	138 1/16

Parigi Chiusura	29	1
Rend. fr. 3 %	101 60	101 60
Id. 3 % perp.	102 52	102 40
Id. 4 1/2 fine	108 30	108 20
Id. Ital. 5 %	83 45	83 32
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17
Consol. ingl.	101 15/16	101 11/16
Obblig. Lomb.	332 75	332 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	25 62	25 77
Banca Paris	711 —	707 —
Tunis. nuove	505 —	504 —
Egiziano 4 %	524 37	524 37
Rendita ung.	100 1/16	99 3/4
Rend. spag. est.	70 3/8	70 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	672 56	673 75
Cred. Fond.	916 —	897 —
Az. Suez	2928 —	2903 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	127 25	126 —
Ferr. mer.	583 —	583 —
Prest. russo	88 35	87 75
Id. portog.	26 1/2	25 93

Firenze 1	
Rendita per fine	90 92 1/2
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	109 05 —
Ferrovie merid.	639 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	760 —

Torino 1	
Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 85
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	639 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	750 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 75
Cambio 3 mesi s. Londra	27 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,36 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 83,30

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 dicemb. 79,09 — pel futuro 80,26.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.56 — Grano turco D. 0,55 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Noli cereali Liverpool D. — —

Coloniali

Nuova York 29 — Caffè — mercato prezzi in ribasso Rio N. 0 — Rio fair 17 — — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 3 1/8.

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C 5,15

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bargoni Camillo, pasticceria, Milano — Corradi Carlo, manifatture, Verona — Crescente Giovanni, Campagnola, osteria, Padova — Gentile Enrico, calzoleria, Torino — Gilet Eugenio, gioielleria, Napoli — Scovero Francesco, panetteria, Torino — Viale Felicita, Boves, chincaglie, Cuneo.

Moratorie

Minieri, Volpe e Fusco, marmi, Napoli — Pinfildi Filippo, coloniali, Napoli.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre, N. 229, contiene: Regio decreto numero 419 che istituisce in Caserta una agenzia per le coltivazioni dei tabacchi — Regio decreto numero 420 sulla misura dell'indennità di soggiorno agli impiegati retribuiti ad aggio per le missioni fuori di residenza — Ministero di Agricoltura Industria e Commercio - Direzione generale dell'Agricoltura - Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, e dal 10 al 16 settembre 1894 — Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica: Rivista meteorico agraria (seconda decade di settembre 1894) — Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro: Avviso — Concorsi.

Aste

Il 6 ottobre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Voltolina Diego di Antonio, degli immobili posti in comune cens. di Donada provvisoriamente deliberati il secondo lotto per lire 1600 ed il terzo per lire 2500. (F. P. N. 24 di Rovigo).

L'8 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Saibante march. Giorgio, degli immobili posti in comune cens. di Oriago sul dato di lire 13414.40. (F. P. N. 84 di Venezia).

Appalti

Il 9 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia, si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 37 Castello via Riva Schiavoni in Venezia, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio in lire 3154,18. (F. P. N. 83 di Venezia).

Il 12 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta definitiva per l'appalto della Rivendita N. 1 di Ariano, provvisoriamente deliberato per lire 700. (F. P. N. 24 di Rovigo).

Il 13 ottobre presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per saltuarie urgenti riparazioni alle opere d'arte e per la sicurezza del transito nel tronco da Arten per Fonzaso a Pontet di Montecroce della strada nazionale Bellunese N. 8 sul dato di L. 14190 (F. P. N. 22 di Belluno).

Stato Civile di Venezia

30 settemb. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Todesco Vittorio, facchino, con Malgarotto Vittoria, già fiammiferaia, celibi — Longega Antonio, facchino, con Rossi Teresina, domestica, celibi — Stefanutti Giuseppe, disegnatore meccanico con Zamo Elisabetta, casalinga, celibi — Zuanelli Tommaso, scritturale, con Bozzao Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Palmarin Rossi Pasqua, 35, coniugata, casalinga, Venezia — Maddalena Elena, 15, nubile, casalinga, Venezia — Trevisan Giuseppe, 52, coniugato, pescatore, Burano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

1. ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti: 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Mariutto Angelo, mosaicista, con Ziliotto Erminia, casalinga, celibi — Diana Antonio chiamato Angelo, industriante, vedovo, con Zanchi Maria, casalinga, nubile — Mulachiè Marco, agente di commercio, con Cavalet e Cavalletto Antonia, sarta, celibi — Bellinato Felice, commissionato, con Fontanin Eufrosina, civile, celibi — Vianello detto Venejo Luigi, capitano mercantile, con Vianello detta Fiubin Margherita, casalinga, celibi.

Decessi: Voltolina Chiereghin Maria, 41, coniugata, casalinga, Chioggia — Barbaria Amabile, 10, Venezia — Marchesi Enrico, 54, celibe, cuoco, Venezia — Marcon Andrea, 28, coniugato, fabbro all'Arsenale, Venezia — Tonon Luigi, 47, celibe, già bracciante, Camin — Santolini Giuseppe, 39, facchino, Venezia — Calvi Aristide, 21, celibe, intagliatore, Padova.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bontà Filetto Giustina Antonia, d'anni 61, nubile, decessa a Chirignago.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta a** mettervi in regola coi conti; vendendo giornali **avete** incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

LA PROPAGANDA DEI CLERICALI
nella provincia di Treviso e in tutto il Veneto
I suoi pericoli

L'*Adriatico* aveva ieri l'altro un articolo, che richiamava l'attenzione dell'autorità e dell'elemento liberale sulla propaganda attiva, insistente, minacciosa dei clericali, specialmente nella provincia di Treviso.

E in verità, quel giornale (col quale si va fortunatamente così poco d'accordo), era ed è questa volta assolutamente nel vero. Colle casse rurali, colla propaganda del confessionale, con quella di un minuscolo giornaletto, la *Vita del Popolo*, dispensato tutte le domeniche nelle sacrestie, e manifestamente incitante alla ribellione, i clericali di combattimento seminano nelle campagne i germi della rivoluzione.

Noi abbiamo qui fra le mani varî numeri di quel foglietto astioso, e proprio crediamo che, se esso fosse opera di socialisti della piazza piuttosto che di preti consacrati, l'autorità avrebbe avuto molte volte seri motivi di sequestro e di processo.

Poichè, con grave scandalo degli stessi buoni sacerdoti, e specialmente dei sacerdoti vecchi, che in gran parte hanno conservati i loro affetti alla patria e fedeltà ai principi d'ordine, quel giornaletto non rifugge da alcun mezzo; — pressioni, minaccie, confronti odiosi, tutto vien messo in opera a raggiungere il fine demolitore. Uno o due mesi fa, un grosso possidente di Castelfranco, che ha sempre trattati benevolmente i suoi contadini, ebbe un attacco violento, sconcio, gravido di minaccie e senza base alcuna di verità o di verosimiglianza per certi suoi affittavoli di Montebelluna; — ma i primi a smentire energicamente quel tessuto di bugie furono i contadini, che il foglietto clericale pretendeva di difendere. E attacchi ve ne sono tutti i giorni; — alle istituzioni e agli uomini.

Ne daremo domani qualche saggio, e proveremo con documenti stampati come sia veduta dai rivoluzionari dichiarati, per le loro mire settarie, questa campagna dei preti intransigenti, che fanno di tutto per rendere impossibile qualunque accordo fra le varie gradazioni del partito d'ordine, e che hanno coi socialisti comune il sogno della rivolta, certo sperando in un regresso delle società moderne, che li porti a vagheggiate e parricide restaurazioni!

NOTERELLE POSTUME
sulla festa per l'Ospedale di Dolo

Domenica fu inaugurato con grande solennità il nuovo riparto dello Spedale; vi furono i soliti brindisi, i soliti discorsi, e fu bevuto il non meno solito spumante di pomi... L'opera però è degna di elogio, ed è dovuta all'ingegnere architetto Speroni di Milano.

La *Gazzetta* nulla ha pubblicato, perchè nulla le è pervenuto dal suo corrispondente; e poi, perchè ha preferito far largo alla prosa altissima che parlava a S. Marino, piuttostochè alle tiritere pronunciate al Dolo. Del resto poco vi era di saliente da notare; e il poco lo riassumiamo ora; — per esempio, la rivelazione che il presidente del Consiglio di amministrazione dello Spedale sig. Rodomonte, non è più quel terribile mangiatore di teste coronate, che faceva tremare i pilastri e inorridire i pochi monarchici del Dolo. Anzi il buon mattacchione ha fatto collocare un ritratto del Re nella sala maggiore dell'ospitale; le male lingue dicono che egli aspiri ora alla croce di cavaliere! Non si giurerebbe però, che la croce dovesse venire così presto!

— Altra osservazione. Zabeo non ha più sproloquiato di politica; — dopo il *successo* di clamoroso buon umore ottenuto, si è limitato alle solite lisciatine agli invitati, ricambiate da altra maccheronica risposta del sig. Mariutto di Mirano.

— E' intervenuto anche l'on. Nino, il quale ha vincoli recenti di riconoscenza col Dolo; — ma ha messo per condizione che non si parli di banche; e la consegna è stata rispettata.

— I mangiapreti del Dolo, (che dal 92 non osano però più parlare delle stole, meno che riverentemente), hanno ascoltato con grande compunzione la Santa messa; — sempre per mantenere quella perfetta coerenza, che fa di quella brava gente i campioni dell'arlecchinismo politico.

— La pioggia e il mal tempo smorzarono i bollori delle feste preparate; cosicchè gli scarsi intervenuti, obbligati a stare rintanati nei pochi luoghi di rifugio, si seccarono tremendamente le tasche,.... se non i vestiti inzuppati d'acqua!

— Per far credere poi che la festa è riuscita un festone, l'organo di tutte le Banche grandi e piccine ha fatto una nota diligente (che non era proprio quella del bucato) delle persone, diremo così, di rilievo intervenute; enumerando i commessi di studio, gli uscieri, i fattorini, i bevitori disoccupati *eccetera, eccetera*, gabellati come personalità di grido. Ma la verità è che, meno qualche rara eccezione, gli invitati (ed erano molti) di qualche considerazione hanno gentilmente declinato l'invito. Non si sa mai (devono aver pensato) «se Zabeo o Rodomonte dopo un bicchiere di vino, dichiarano una seconda volta la guerra alla Triplice, la pace europea può essere compromessa». E tutti son rimasti a casa.

E' ben vero che il pretesto del tempo ha medicato il fiasco della festa!...

Alle terme d'Abano

Padova, 1° *ottobre.*

(*D.r E.*) Malgrado il notevole abbassamento di temperatura, donna Lina Crispi continua coraggiosamente la sua cura dalla quale ha ottenuto — con viva soddisfazione sua e degli amici — rilevante beneficio.

Allo Stabilimento Orologio, che per l'ospite tardiva protrae quest'anno la chiusura, la famiglia Crispi ha a disposizione un appartamento di parecchi locali, montato con eleganza, e nel quale le signore si intrattengono prima e dopo la cura. Ogni giorno vi si fermano a far colazione.

Iermattina le signore Crispi ebbero a commensali oltre il prof. De Giovanni ed il figliuolo, il principe di Linguaglossa, il marchese Della Via, il cav. Lupinacci, l'avv. Sacerdoti ed il cav. Marchionni.

Donna Lina Crispi si tratterrà ancora parecchi giorni.

Padova, 1 ottobre — *Funerali* — (*D.r E.*) Stamane, nella chiesa di Sant'Andrea si celebrarono solenni esequie alla salma del conte Benedetto Barbaro, del quale vi annunciai, ier l'altro, la morte.

Alle ore 10 trasportato il feretro sulla carrozza funebre, venne formato il corteo che mosse numeroso ed ordinatissimo fino a Porta Savonarola.

I cordoni ai lati del carro erano tenuti dal senatore Domenico Coletti, dall'avv. Giro, dall'avv. Giorgio Sacerdoti, dal consigliere di Prefettura De Tomi, dall'avv. Iadri e dal signor assessore Paresi F. E. — Seguivano le rappresentanze del Consiglio Comunale, della Provincia, di vari Istituti cittadini, del Corpo insegnante nelle Scuole elementari, degli impiegati municipali, dell'Istituto Camerini-Rossi, ecc. La Giunta comunale al completo.

Fra le numerose corone, ammiratissima quella del Municipio. Niente musica.

Alle 11 la salma del compianto cittadino riceveva estremo, commovente saluto.

Concorso. Presso l'Orfanotrofio femminile di S. M. delle Grazie è aperto — a tutto il 25 ottobre — il posto di guardarobiera.

Stipendio annuo lire 180, oltre al vitto, alloggio e bucato.

Per gli anarchici. La commissione che — secondo la legge eccezionale — deve occuparsi dei candidati al domicilio coatto, si radunerà per la prima volta giovedì p. v.

Il Congresso clericale a Feltre
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Feltre 1, *ore* 8.40 *p.*

La apertura, ecc.

Io ho sentito criticare acerbamente da ferventi cattolici e certo non sospetti di liberalismo, lo strazio che si è fatto di un luogo destinato al culto, com'è la Cattedrale nostra.

La musa mia ritorce il plettro alle scene comiche, avvenute in quel sacro ambiente. E sì ch'io non son delicato. Applausi sforzati, apparecchiati, promossi da una turba di preti e di monelli delle sezioni giovani. Risa, sghignazzamenti, invettive, scherzi e complimenti — ecco la sintesi di questo Congresso, durato più di sei ore — dalle 10 alle 4!

***

Forse sarebbe compito più edificante e men difficile il rifare senza commenti la cronaca di questo fiasco colossale, cominciato con una processione rientrata ed una *illuminazione oscura*, e finito con un banchetto esclusivamente composto di preti e fanatici.

Ma è impossibile che l'animo non si ribelli e non trovi parole acerbe per l'opera deleteria di questa propaganda antipatriotica.

***

Alle nove e mezza circa monsignor Cricco, prima che prenda posto sul seggio la Presidenza, domanda la parola e dice che coloro i quali fossero senza biglietto avrebbero potuto chiederlo alla porta della sacristia. Tutti rimangono a bocca aperta.... ma il curato Barp scioglie l'enigma dicendo che si tratta di biglietti pel banchetto e si capisce allora che le provviste superano di molto il numero dei commensali.

Poco appresso un applauso che parte dalle file nerissime e compatte della gradinata d'accesso all'altar maggiore, annuncia l'arrivo delle tre Eccellenze i vescovi di Feltre, Adria e Padova, del presidente comm. Paganuzzi e del sac. Scotton.

Questi eminenti Messeri siedono con la faccia rivolta alla porta maggiore. Dietro, hanno cinque o sei bandiere con l'asta sormontata dalla Croce.

***

Finiti gli applausi, si alzò mons. vescovo Bolognesi e con parola sfiaccolata e stanca cominciò ringraziando i confratelli di Adria e Padova per il loro intervento, i presidenti dei comitati regionali e diocesani, e compiacendosi dell'intervento dei presenti, chiude il suo breve discorso raccomandando caldamente la propaganda in favore della Chiesa e del Sommo Pontefice.

Sorge quindi il presidente effettivo del conciliabolo avv. Paganuzzi.

Non vi riproduco le emanazioni di quella mente squilibrata e fanatica. Sarebbe troppo lungo e noioso per me e per i lettori della *Gazzetta*.

Quel caro figlio delle lagune è venuto quassù a gettare i semi non di carità evangelica ma di lotte velenose ed accanite.

Si spolmonò a dimostrare il cammino percorso dalle Società Cattoliche del Veneto; e, ad onore del vero, debbo dire che fu spesso interrotto da fragorosi battimani, il segnale dei quali partiva presso il banco presidenziale dai preti.

Sale poi i gradini di un *pulpito* improvvisato un chierichetto dalla voce nasale e cupa. E' il segretario del Comitato centrale. La sua pappolata irta di cifre e di sproloqui, comincia con le parole «Viva Gesù e di nuovo Evviva» — continua con l'esposizione dei dati statistici riguardanti le Società cattoliche, i Comitati parrocchiali, le Sezioni Giovani, le Casse rurali cattoliche, i giornali clericali del Veneto, il di cui numero disse sommare a 22 e dei quali parla, lo si capisce, con ammirazione e riconoscenza.

Esamina le condizioni del movimento clericale nelle varie Diocesi lodando e criticando e finisce col solito pistolotto eccitando i cattolici all'azione per maggior gloria della Chiesa e del Successor di Piero. — Una discorsa durata circa un'ora e mezza!!

Un prete della Diocesi di Udine sostituisce il relatore e protesta in termini abbastanza energici contro l'accusa d'inerzia fatta dal precedente oratore contro il clero friulano.

Il parroco di Libano, Festini, domanda la parola alla sua volta per protestare, ma il comm. Paganuzzi lo interrompe violentemente e gli proibisce di continuare. Dopo si pente ed accetta la relazione scritta che il Reverendo di Libano trasmette al banco della Presidenza rifiutandosi di darne lui stesso lettura.

Poi parla di nuovo il presidente Paganuzzi sulla istruzione religiosa nelle scuole. Eccita i *patres familias* ad obbligare i Consigli comunali ad impartirla, aggiungendo che a ciò essi Consigli devono piegarsi loro malgrado (*Uh! Che sia vero?*)

Scatta a questo punto il Vescovo di Adria e battendo violentemente i pugni sul tavolo, sciorina una nuova teoria aggiungendo altre comiche pretese. Esso vuole che l'istruzione religiosa sia affidata ai preti od a chi ad essi è accetto. — Dare l'incarico ai maestri sarebbe lo stesso di *porgere una margherita ai porci* (testuale!) Bel linguaggio — proprio da Eccellenza e degno della Casa di Dio!

***

E parlano dopo monsignor Scotton violento contro il *Cristo* di... Bovio e gli istrioni che lo riproducono — faceto ed ameno nel duetto col padre Zocchi — feroce contro i liberali, i socialisti e gli anarchici che egli, non si sa con qual ragione, dice figli (parlo dei due ultimi) della libertà!

Un intermezzo comicissimo

Il banchetto *senza commensali*, dà sui nervi orribilmente ai signori promotori. Essi hanno l'infelicissima idea di interessare nuovamente Don Antonio Barp a sollecitare i presenti a chiedere la tessera di intervento, previo pagamento della quota in L. 2.50. — «Chi desidera prender parte al banchetto alzi la mano.» Indovinato quante furono le adesioni? **Tre,** dico **tre** e sfido qualunque a smentirmi!

Una risata mal trattenuta scoppiò nella chiesa a questo successo inaspettato.

***

Parla dopo uno scalmanato professore del Sile, che si sbraccia a spiegare i miracoli dei clericali nella provincia di Treviso — e si susseguono senza tregua — mentre i congressisti affamati escono dal Duomo — altri oratori, come il prete da Vellai Don Celi, quello sbarbatello antipatico di Don Cerruti ed il cav. Manzini, cancelliere a riposo.

Furono mandati dispacci di saluto al Papa, al Cardinal Rampolla, al Patriarca Sarto, al sindaco di Rappallo e all'assessore ff. di Pellestrina per il loro contegno nella ricorrenze del 20 settembre!

Scioglimento

E dopo aver votati senza controprova, con non si sa quanta legalità, gli ordini del giorno proposti, il settimo Congresso si sciolse al grido di Viva il Papa (forse qualcuno ci avrà aggiunto anche il Re — ma furono ben pochi).

Gli intervenuti, contadini ignoranti ed increduli nella massima parte, non compresero un'acca di tutte le ciarle di quei caporioni del partito nero. — Ma non bisogna dissimulare che il movimento clericale, basato sulla violenza delle masse di cui si accarezzano le insane passioni, insidia all'unità della patria e potrà se non viene fin d'ora saggiamente padroneggiato arrecare gravissimi danni all'Italia nostra. —

Il Congresso d'oggi è un sintomo significantissimo!

***

Conferma.

Confermovi con tutta coscienza il fiasco oratorio del gesuita Zocchi e la relativa tiratina d'orecchi da parte della autorità locale.

Feltre, 1 ottobre — *Cane idrofobo* — (*J*) Avea nei dì scorsi destato qui in Feltre l'allarme, la notizia che un cane idrofobo si girava nei paesi vicini morsicando persone ed animali. Il maggior cav. Sartorio n'ebbe morso un cane da caccia, nè gli fu possibile per quanto facesse di raggiungere la bestia arrabbiata, che s'era diretta alla volta di Feltre. Però, alle sei incirca di ieri l'altro, i pacifici frequentatori del Caffè Grande ebbero la poco grata sorpresa di vedersela comparire. Immediatamente fu riconosciuta dal cav. Sartorio, che per fortuna era lì presente.

Il panico fu generale appena avvertito il pericolo e la gente si rinchiuse nel Caffè o salì sui tavoli e sulle seggiole che erano al di fuori. Ma chi non risentì per nulla del panico comune fu il co. Carlo Zasio il quale, avuta l'assicurazione che il cane era veramente idrofobo, lo inseguì per un centinaio di metri, lo raggiunse e lo accoppò a colpi di sedia, perchè non aveva altro arnese.

Se però da questo lato pel coraggio di quel signore nulla abbiamo più a temere, resta in tutti noi gravissima la preoccupazione che molti altri casi di rabbia si manifestino in animali da quello testè ucciso: infatti è desiderio comune si prendano misure eccezionali per la salute pubblica.

Ancora l'arresto di Legnago
Particolari sulle cause dell'arresto

Legnago, 1° *ottobre*

L'altra sera — come vi telegrafai — dopo le quattro, veniva arrestato, d'ordine del procuratore del Re, il direttore della Cassa di Risparmio, certo Silva Gio. Batt. Si assicura però che l'ordine d'arresto non sia stato determinato da disordini riscontrati alla Cassa di Risparmio, ma da fatti e notizie risvegliatesi in città dopo la nomina del commissario d'inchiesta. Ciò non di meno, la cittadinanza rimase ed è tuttora impressionata.

Un avviso affisso alla porta della Cassa di Risparmio annunzia che da oggi rimangono chiusi gli sportelli ai depositanti, che il Consiglio direttivo ha richiesto il Ministero per la nomina di un commissario regio, che frattanto gli attuali amministratori dimissionari rimangono in carica pel disbrigo degli affari correnti, che, finalmente, il signor Giuseppe Pasqualini fungerà da direttore.

La chiusura degli sportelli fu resa necessaria dal fatto che le richieste dei depositanti raggiungono le ventimila lire, e il fondo di cassa non raggiunge le duemila. Queste cifre del resto vi dimostrano che si tratta di un Istituto molto piccino. Posso anche assicurarvi che la cittadinanza, nei riguardi economici, non se ne preoccupa più che tanto; se ne preoccupa invece per deplorare la trascuratezza con cui era governato. Il direttore Silva era un *factotum* senza stipendio, e quel che è peggio non aveva nessuna cognizione per compiere il suo ufficio.

L'autorità giudiziaria prosegue le sue indagini parallelamente all'autorità amministrativa.

Non si dubita che il Ministero manderà un commissario regio fra pochi giorni. Non si può dire ancora se la venuta del commissario segnerà il principio di un rinascimento per la Cassa, o il principio della fine.

Sanguinetto (Verona), 30 settembre. — *Banchetto e feste.* — Riuscitissimo il banchetto di 260 coperti al quale intervennero dodici Società.

Altre dodici, cui fu impossibile parteciparvi, si scusarono.

Si rinviarono a lunedì, 15 ottobre — ricorrendo la fiera — [illegible] di beneficenza, la lotteria, la gara [illegible]

Ancora il caso del delegato di Lonigo
Smentite e dubbiezze

La Questura di Vicenza smentisce la fuga del delegato di P. S. Rossi Stanislao da Lonigo, del quale abbiamo parlato noi pure; smentisce inoltre che contro di lui sia stato spiccato mandato di cattura. Il delegato Rossi sarebbe andato, semplicemente, in famiglia, come dicemmo già ieri.

A proposito il *Berico*, pure da Lonigo, riceve invece segue:

Da tre dì questo delegato di P. S. Rossi Stanislao è scomparso, e l'altra sera lo seguiva, raggiungendolo o meno non si sa, la di lui moglie. L'un giorno e l'altro poteva credersi in qualche speciale missione occupato, ma ora invece si parla di una vera fuga, essendo noto essere contro il medesimo spiccato mandato di arresto e la polizia ormeggiarlo.

Sulle cause della fuga per evitare l'arresto si raccontano molte cose: ci sarebbe l'elefante *Ioli* e la sua vittima a Noventa, come ricorderanno i lettori, nel qual affare sembra che il delegato si sia ingerito a scopo di lucro, e per aversi trattenute mille lire a lui affidate dal Comitato del Festival di domenica scorsa.

Il fuggitivo poi in tutte queste imprese non sarebbe il solo responsabile, o il delinquente, per quel principio liberale, santa massima: Vivere e lasciar vivere — fare e lasciar fare.

Mentre il *Berico* mostra di credere che la fuga sia realmente avvenuta, e la *Provincia* pur accennando alle smentite ufficiali, le mette in dubbio dicendo di attendere ulteriori informazioni da Lonigo, il signor G. A. Colognese, garantisce con una lettera riservata nella *Provincia* stessa che il fatto è destituito di verità e che le 1000 lire di cauzione per la Tombola, che parevano il movente della pretesa fuga, furono da lui, Colognese, fatte versare nelle casse della Tesoreria.

Chi avrà ragione?

Vicenza, 30 settembre — *Ancora guardie e contrabbandieri.* Vi do queste altre informazioni, a complemento di quanto vi scrissi ieri:

Alle ore 12 del 27 corrente due guardie di finanza avevano inseguito e raggiunto una timonella carica di tabacco da fiuto, di contrabbando, condotta da 3 individui famosi e forti contrabbandieri; uno di questi e precisamente Merchiori Luigi alzatosi in piedi sulla timonella con un grosso bastone tentava di colpire le due guardie, quando perduto l'equilibrio cadde a terra riportando una ferita guaribile in 4 giorni. Una guardia per intimorire gli altri due sparò un colpo di rivoltella all'aria, ma questi maggiormente sferzarono il cavallo, senza curarsi del compagno ferito.

La popolazione credendo fosse stato ferito dal colpo sparato dalla guardia, cominciò ad inveire contro gli agenti, correndo con pali e forche. Per evitare una colluttazione, le guardie ripararono dal colono Tretti, mandando contemporaneamente a chiamare i carabinieri di Thiene affinchè prestassero loro man forte; viceversa poi giunti sul luogo anzichè prestarsi a favore delle guardie, le trassero in caserma, ed il signor Pretore di quel Mandamento ordinava che rimanessero a disposizione dell'autorità giudiziaria, facendole segregare in sala di disciplina; furono messe poscia in libertà.

Il contrabbandiere ferito, Merchiori, fu arrestato e tradotto nelle carceri di S. Biagio; gli altri due furono identificati, ma sono tuttora latitanti; naturalmente dovranno rispondere pel contrabbando e rivolta alla forza pubblica a mano armata.

Bassano, 1 ottobre — *Acquedotto* — Domani mattina — martedì 2 — nell'ora in cui la *Gazzetta* arriverà a Bassano, i nostri *patres coscripti* si raduneranno in seduta privata nella sede municipale per *sentire notizie dettagliate circa l'acquedotto.*

Finalmente dopo tre mesi di aspettativa e di silenzio, si potrà conoscere qualche cosa intorno a questa importante questione e il sindaco farà una relazione del suo viaggio a Milano, dove si è recato per cercare schiarimenti.

Altro scopo per cui il Bonaguro ha indetta questa seduta, pare sia questo: di giustificare la sua condotta di questo ultimo mese, condotta che venne giudicata deplorevole.

Auguro che le ragioni che il sindaco addurrà a sua discolpa siano tali da soddisfare il consiglio e la cittadinanza.

Seduta consigliare — Per mercoledì 3 ottobre è convocato il nostro consiglio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Conferma del sussidio di 50 lire ai danneggiati dal terremoto in provincia di Catania;
2. Cancellazione di ipoteche a carico eredi Martini e terzi possessori.
3. Rinuncia del signor Giuseppe Luigi Ferrari alla carica di assessore e sostituzione.
4. Idem dell'avvocato Talin.
5. Sostituzione di altro ingegnere al dott Carli per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto.
6. Statuto della nuova fondazione: Grazia Umberto e Margherita.

Il consiglio si radunerà poscia in seduta segreta.

E' questa adunque la tanto desiderata seduta che ha subito parecchi rinvii. E' da sperare che le importantissime questioni che figurano all'ordine del giorno vengano questa volta definitivamente risolte.

Prevedere l'esito della soluzione con certezza non si può.

In quanto alla crisi: il dimissionario Ferrari verrà sostituito, non potendo egli accettare di nuovo l'incarico per ragioni di incompatibilità col sindaco; il dimissionario Talin ritirerà o insisterà nelle dimissioni secondo che le dichiarazioni del sindaco giustificheranno più o meno la sua condotta.

Per ciò che riguarda la scelta dell'ingegnere non si sa nulla, non avendo la Giunta pronunciato alcun nome.

Del resto che l'ingegnere sia Tizio o Caio poco importa, quando il prescelto possiede l'abilità e può presentare le prove di aver eseguiti altri progetti dettagliati di acquedotto; sostengo ancora che a parità di meriti devesi preferire un concittadino.

Caduta di neve — Le cime delle nostre prealpi sono coperte di neve. Buon augurio!!...

Ad un corrispondente — Un M. A. nel *Corriere Vicentino* di oggi vorrebbe mostrare la cattiva scelta fatta dalla commissione centrale per i libri di testo di storia accogliendo con favore quelli del prof. Brentari. La critica del M. A. è tanto a corto di ragioni che non val la pena di una risposta avendo essa soltanto lo scopo di sfogare l'invidia e l'odio di qualche genio incompreso o di qualche nemico personale e politico.

La crisi comunale a Bassano

Bassano 1, *ore* 9 *p.*

(M.) Vengo a sapere ora che la commissione nominata nella seduta preparatoria dell'altro giorno non riuscì nel suo scopo, che era quello di ricomporre i dissidi sorti tra il sindaco e l'assessore Ferrari. Questo fatto rende maggiormente difficile la soluzione della crisi, perchè ora ci troviamo dinanzi ad un inevitabile conflitto tra il sindaco e i 14 consiglieri che votarono per una soluzione della vertenza onorevole ad ambe le parti.

Festa di stenografi a Rovigo
Conferenza del prof. Greco
Banchetto — Telegrammi

Rovigo, 1 *ottobre.*

(*ivio*) L'esito splendido degli esami, sostenuti dagli alunni del primo corso stenografico, confermò la fama giustamente acquistata dal concittadino dott. Giuseppe Fenzi, anche nel campo di questa nobile arte che le moderne esigenze accennano ad elevare a scienza.

Il cav. Tullio Minelli, il prof. Cariani di Ferrara e il capitano Oscar Greco ebbero vivamente a lodarsi del docente, e parole di encomio per gli alunni tutti. Il Greco poi efficacemente s'augurò di vedere prosperare l'arte abbreviativa anche nella nostra Rovigo, ove il culto del bello e del buono s'accoppia al desiderio di apprendere.

***

Alle ore 1 pom. il capitano Greco dinanzi il numeroso e scelto pubblico, convenuto nell'aula magna dei Concordi, gentilmente concessa, tenne l'annunciata conferenza. Non posso farne un riassunto; basti dire che il pubblico, prendendo vivo interesse alle varie argomentazioni, salutò festosamente il conferenziere.

La geniale festa venne chiusa [illegible] Tullio, Petunati Achille, Bellinello Sante (a parità di merito), Mioni Napoleone, Astolfi Giovanni, Cappello Lodovico, Candiollo Dante, Fonti Alfredo, Barcaro Licisco. Promossi furono pure i giovani: Zambra Luigi, Bergamo Antonio, Lavezzo Cesare, Lavezzo Adolfo, Rizzo Paolo.

Durante la giornata fecero gentile corona al capitano Greco gli alunni tutti del corso stenografico, i quali, con lui discutendo, ebbero modo di apprezzarne viemmeglio le ottime qualità.

***

Alla sera gli stenografi si riunirono a banchetto, onorati e festeggiati anche dalla presenza del sig. Cariani, segretario della Camera di commercio di Ferrara, della di lui gentilissima figlia, alunna della scuola stenografica di Ferrara e dal prof. Rubini presidente dell'accademia dei Concordi, ai quali i convitati manifestarono simpatia.

Allo *champagne* cominciarono i brindisi diretti a salutare i carissimi ospiti ed a esternare la riconoscenza al prof. Fenzi, il quale rispose dicendosi veramente commosso dei ripetuti attestati di stima tributatagli dagli alunni, dal prof. Greco e dagli altri.

Parlarono poscia applauditi il prof. Rubini, Astolfi, Cariani, Cappello e Rubini Tullio.

Furono accolti con vero entusiasmo, dando luogo a calorosa manifestazione di solidarietà, i telegrammi degli alunni delle scuole dirette dallo stesso Fenzi a Ferrara, Adria, Cento e Bologna.

Il prof. Greco colla sua franca ed appassionata parola chiuse la serie dei brindisi inneggiando agli stenografi di Rovigo, Ferrara, Cento, Bologna, Adria, e facendo voti per una federazione nazionale.

***

Su proposta del dott. Fenzi furono spediti i seguenti telegrammi:

Ministro Grazia Giustizia

Costituenda società stenografica Rodigina, riunita allegro banchetto, festeggiare esperimento alunni, publico corso stenografico, manda omaggio a Voi, fiduciosa aver bene interpretato desiderio Vostra Eccellenza.

Dott. FENZI.

Ministro Pubblica Istruzione

Costituenda società stenografica Rodigina unanime ossequiandovi esprime voto Vostra Eccellenza voglia autorevolmente favorire sviluppo stenografia importante elemento coltura generale.

Dott. FENZI.

***

Il capitano Oscar Greco, sempre attorniato dagli alunni stenografi, partì questa notte col diretto, salutato affettuosamente.

La festa riuscitissima lascia una gradita incancellabile impressione.

Motta di Livenza, 1 ottobre — *Un po' di baccano* — Perchè i RR. carabinieri, in questa notte, imposero la chiusura di un esercizio di osteria, ancora aperto dopo l'ora prescritta, mentre vi erano diversi giovinotti, successe un po' di baccano, che avrebbe potuto finir male.

Per fortunata sorte gli animi si sono quietati, prima di prorompere in sfoghi di cui, dopo, gli attori rimpiangono gli effetti.

Oggi però se ne parla come di un incidente di poco momento.

Valdobbiadene — Le feste che dovevano aver luogo a Valdobbiadene domenica, 30 settembre, furono rimandate in causa del cattivo tempo a domenica ventura, 7 ottobre.

Udine — *Un prete che cade in un fosso ed un altro che muore improvvisamente* — (*P.e.*) Un caso strano e diciamolo pure disgraziato, è accaduto sabato sera al parroco di Ciconicco Don Ciani.

Ritornandosene egli da Fagagna, non si sa in qual maniera, cadde nel fosso laterale alla strada e che sfortunatamente era pieno d'acqua.

Il povero prete, oltre ottuagenario e privo di forze, non potè da solo alzarsi e mettersi di nuovo in strada ma dovette aspettare immerso nell'acqua, che capitasse il soccorso, che pur troppo giunse un'ora dopo accaduto l'accidente.

Ma ben più grave e funesto del narrato, è il fatto ieri avvenuto e che commosse l'intero paese.

Mentre il cappellano e maestro Don Valentino Ciani se ne stava pranzando fu colpito da apoplessia che lo rese istantaneamente cadavere.

Era un sacerdote laborioso, buono, caritatevole tanto che tutti lo amavano ed ora ne piangono la morte.

Il povero don Valentino ed il parroco Ciani erano zio e nipote.

Fulmine incendiario. Il 27 settembre alle 19 circa mentre imperversava una forte burrasca con pioggia torrenziale ed accompagnata da lampi, tuoni, un fulmine si scaricò sulla casa, non assicurata, di proprietà di certo Silvestri Luigi fu Giuseppe, di Basaldella di Vivarò.

Fu pronto l'accorrere dei frazionisti di Basaldella e Vivaro, ma a nulla giovò per la casa colpita, fu invece provvido per quella contigua coperta a paglia e dello stesso proprietario.

L'incendio si dilatò rapidamente invadendo e distruggendo tutto il fabbricato compreso il mobilio e 150 quintali circa di fieno. Il danno si calcola ammonti a L. 4500.

Nessuna vittima hassi a deplorare.

Ritardo ferroviario. Il treno diretto 56 che giunge alla nostra stazione alle 16.56 iersera arrivò invece con due ore di ritardo e precisamente alle 18.46.

Causa dell'anormalità fu un guasto alla locomotiva avvenuto fra le stazioni di Sacile e Pordenone e che richiese l'aiuto di altra macchina da Casarsa.

Un pazzo che fugge dall'ospitale — Iersera verso le 7, eludendo la vigilanza degli inservienti, quel tale Tomada di San Daniele che altra volta ebbe a scappare dal Pio Luogo, fuggì dall'ospitale credesi passando la roggia di via Gorghi fu subito dato avviso alle autorità per la ricerca del pazzo.

Palmanova. — Persona egregia ci scrive, che spesso accade che i giornali di Venezia perdano la coincidenza ferroviaria e arrivino a Palmanova nelle ore pomeridiane. Ora, a noi preme far sapere ai nostri egregi amici e lettori di Palmanova, dove la *Gazzetta* è diventata il giornale assolutamente favorito, che non è colpa nostra, se questo qualche volta accade; — ma del deficiente servizio. Si è reclamato, e sempre invano. Da Venezia è certo che i pacchi dei giornali partono regolarmente. E' tutto quello che possiamo fare noi; — non è dunque che la *Gazzetta* sola arrivi qualche volta in ritardo; se perdiamo la coincidenza noi, la perdono i viaggiatori dello stesso treno, col quale viaggia il giornale, e la perdono gli altri fogli di Venezia.

Vedremo, se a una nuova modificazione di orario, la ferrovia vorrà tener conto dell'inconveniente e nell'interesse di paesi interi, che devono mantenere comunicazioni rapide e spedite, provvedere!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Padova

Padova, 1 ottobre

Oggi al Tribunale si discusse il processo a carico dei noti Sebeck, Danieletto e Bellotto — questi latitante — accusati dei tentati furti in Riviera San Tomio e Bassanello.

Il Sebeck fu condannato a due anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione — il Danieletto ad 1 anno e 10 mesi — il Bellotto ad 1 anno, 8 mesi e 10 giorni.

NECROLOGIO

Il senatore Lauri

Un dispaccio da Macerata in data di ieri ci annunzia la morte del senatore co. Tommaso Lauri.

Il co. Lauri era nato a Macerata il 4 maggio 1818. Liberale, osteggiò il governo teocratico e funse nel '48 parecchi pubblici uffici. Dopo il Lunati fu ministro delle finanze di Pio IX. Il 24 maggio 1863 fu nominato senatore. A Macerata occupò con onore molte cariche amministrative.

***

A Brescia è morto il dott. Antonio Boschetti — A Valle Superiore di Mosso (Biella) Don Francesco Mino, rettore del Collegio Sella — A Milano Francesco Biaggi rappresentante dell'*Equitable.*

***

A Ginevra è morto Lucien Pricam deputato del Gran Consiglio.

SPORT

San Martino B. A., 30 settembre:

Nonostante il tempo pessimo ebbe luogo l'annunciato tiro alla quaglia.

Il concorso dei tiratori superò le previsioni della Commissione, tenendo calcolo della giornataccia, quantunque un'altra ventina di cacciatori avessero promesso di intervenire.

Gli inscritti alla gara generale furono 32 e riuscirono vincitori:

1. Morini dott. Giuseppe, di Lonigo, 13 su 13.
2. Marconcini Antonio, Caprino, 12 su 13.
3. Mucchietto Alfonso, Sozzano, 11 su 12.
4. Zendroni Arturo, S. Michele extra, 10 su 11.
5. Mucchietto Alfonso, Sozzano, 9 su 10.

Premio di maggioranza: Fioravante Vittorio di Vicenza, 15.

Nel tiro di prova vinsero i due premi i signori: Morini dott. Giuseppe — Mucchietto Alfonso — Pila Vittorio con 5 su 5.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.10 — Per nov. 39.40 — A 4 mesi da nov. 39.60 — Pei 4 mesi primi 39.80.

Parigi 1 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 31.75 — Per nov. 32.— — A 4 mesi da da nov. 32.—. Pei 4 mesi primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* — disponibile 27.25 — Zucchero raffinato 102.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi primi 29.—. — A 4 mesi da marzo 29.62.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.90 — per novembre 17.90 — A 4 mesi da nov. 17.90. — Pei 4 mesi primi 17.90.

Anversa 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 4 mesi primi 12 5/8.

Brema 1 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95.

Magdeburgo 1 — Zucch. barbabietole — 10.10 — Mercato debole.

Londra 1 — *Frumenti inglesi* — Mercato debole. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 56161 — Vendite della giornata 21300 — Vendita a consegnare q.i 20000.

Duro Tunisi f. 15,50.

Duro Bona sup. f. 16,25 consegna a 4 mesi da ottobre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Bene, disse Amalrico, date gli ordini opportuni.

Se non che, mentre il visconte s'accingeva ad andarsene, Bourganeuf l'arrestò, domandandogli:

— Messere, quante donne son qui?

— Circa cinquecento.

— Ed abbiamo di guarnigione ottocento uomini?

— Appunto.

— Se possiamo fuggire, sarà più facile scappare a cinquecento uomini che a ottocento.

— Senza dubbio.

— Se non possiamo, ci macelleranno nei burroni tanto ottocento che cinquecento.

— Verissimo.

— Ora ben pensando, stimo che trecento uomini potranno reggersi nella piazza per otto giorni. Dunque, voi partirete coi cinquecento, io rimarrò coi trecento.

— Perchè voi, e non io? chiese Amalrico, la cui generosa natura si rivoltava all'idea d'un pericolo, in cui non avesse parte.

— Prima di tutto perchè appartenete al Re di Francia.

— Bene. E poi?

— E poi perchè amate la duchessa, e tocca a voi salvarla.

— E poi?

— E poi, perch'io rimango qui per conservare una piazza al Duca, perch'è probabile ch'io abbia a morirvi, e perchè m'appartiene morire pel mio Sovrano.

— Giustissimo tutto, signore; ma ammettiamo una cosa.

— Che cosa?

— Ammettiamo ch'io muoia all'istante senza che abbiate potuto sdebitarvi con me del servigio, che vi ho reso stamane, e che siate quindi obbligato di mantener la promessa, che mi faceste, di salvar la duchessa od ucciderla per sottrarla al disonore: il fareste voi?

— Il farei, siatene certo.

— Ben dunque, signore, disse freddamente Amalrico, siccome sono gentiluomo, siccome ho la pretensione d'esser valoroso al pari di voi, ed il mio orgoglio sarebbe grandemente umiliato se voi teneste il sito più pericoloso, senza ch'io avessi fatto nulla per ottenerlo, trarremo a sorte qual di noi abbia ad uscire dalla fortezza alla testa de' cinquecento uomini, qual abbia a restare cogli altri trecento a presidiare la piazza.

— Ah! esclamò Bourganeuf, preso malgrado suo da un moto d'ammirazione, siete un galantuomo, signore; e senza quella maledetta storia del testamento, credo che vi perdonerei.

— Non chieggo il vostro perdono, ma solamente la vostra equità.

E Amalrico, frugatosi in saccoccia, ne trasse una doppia coll'effigie del Re di Francia.

— Accettate? domandò egli.

— Signore, disse con gravità il Borgognone, mi parrebbe adesso d'ingiuriarvi se rifiutassi: non ferisco l'orgoglio d'un nemico, se non quando non gli son debitore.

— Ecco, proseguì il visconte, l'effigie del Re è sopra un lato di questa moneta d'oro, sopra l'altro sono le armi di Francia. Scegliete: se indovinate, rimarrete voi; se sbagliate, resterò io.

E in così dire gettò in aria la doppia.

— Effigie! disse il signore di Bourganeuf.

La doppia ricadde. Bufile, che assisteva ansante alla prova, si chinò vivamente a vedere, e mandò il grido dell'uom deluso; la doppia era ricaduta con l'effigie sotto e mostrava agli occhi le armi.

— Avete perduto, disse tranquillamente Amalrico. Giuratemi che manterrete fedelmente la vostra promessa.

— Di gentiluomo, vel giuro!

— Adesso, conchiuse Amalrico con perfetta calma e con fino sorriso, potete rivolgere ogni vostra cura a salvar la duchessa, poichè, salvata che l'abbiate, saremo pari, e vi sarà libero desiderare che gli Svizzeri m'impicchino mentre aspetto i soccorsi del Duca di Borgogna; soccorsi che non verranno, second'ogni apparenza. Ne avrete il pieno diritto, caro signore.

Il signore di Bourganeuf non rispose, poich'egli non voleva rinunziare al suo odio; ma, salutato profondamente Amalrico, gli disse:

— Ora, signore, vado a preparare l'occorrente per la partenza. La guarnigione, che rimarrà, sarà tratta a sorte ella pure; e, quando la sorte avrà deciso, presenterò agli uomini di Vaux-Marcus il lor capitano.

— Io, disse Amalrico a Bufile, dopo aver reso al Borgognone il saluto, vado ad avvertir la duchessa.

— Bisogna confessare, esclamò allora il buon Bufile, che siete cavalleresco fino alla ridicolezza. Che diancine avete voi a far qui, fuorchè difendere la duchessa? Vi corre forse obbligo di conservare una cittadella al Duca di Borgogna?

— No certo, rispose Amalrico; ma non voglio che sia detto pel mondo che c'è un uomo più valoroso di me.

— O follia umana! mormorò in tuono sentenzioso Bufile.

Indi aggiunse commosso:

— Se rimanete voi, resto anch'io; non voglio lasciarvi.

— E perchè, di grazia, mio caro Bufile?

— Perchè, rispose con entusiasmo il poeta, quel che fate supera le prodezze eroiche della guerra di Troia.

Amalrico pigliò a ridere.

— E v'occorre un Omero, soggiunse il Napoletano, com'uomo persuaso di quel che dice. La vostra gloria sarebbe imperfetta s'io non la cantassi.

— In tal caso, amico mio, dovrete affrettarvi, perchè sarete bell'e impiccato dagli Svizzeri innanzi d'avere scritto il primo canto della mia Iliade. Il miglior mezzo, a cui appigliarvi, se volete immortalarmi ne' vostri versi, è d'andarvene.

— Ah! voi scherzate?

— Omero era forse presente alla guerra di Troia?

— No, certo, ma non era l'amico d'Achille?

— Siete spiritosissimo... ma rifiuto.

— Come! rifiutate?

— Assolutamente, caro signore.

— Bene, resterò malgrado vostro.

— Domando scusa; vi farò osservare che, investito del comando della fortezza, ho il diritto di farne uscire chi voglio. Ma, senza questo, ho una miglior ragione da addurvi.

— Ne dubito assai, messere.

— Ve ne lascio il giudizio: se rimanete qui, chi salverà Perinetta?

— Diavolo! brontolò Bufile, non ci aveva pensato.

— In secondo luogo, voi siete al servizio del duca, non al mio; è vostro dovere seguir sua moglie e invigilare su lei.

(Continua)

Giacomo Garzoni

Anno CLII 1894. Mercordì 3 Ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

∴

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

∴

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Bollettino Militare
Le onorificenze per Kassala

Roma 2, ore 9.15 p.

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare* queste disposizioni che riguardano specialmente il Veneto:

D'Agata, capitano, nel 46° fanteria fu nominato applicato di stato maggiore alla divisione di Messina; Serra, capitano al Collegio di Firenze, fu trasferito al 35° fanteria; Cora, tenente al 5° bersaglieri, fu esonerato dalla carica d'ufficiale di ordinanza del generale Agostino Ricci e trasferito all'8° bersaglieri; Boggio, tenente al Collegio di Milano, fu trasferito al 26° fant.; Zino, tenente negli stabilimenti militari di Pena, fu trasferito al 76° fanteria; Luigini sottotenente, fu promosso tenente in *Savoia* cavalleria; Combi, sottotenente in *Savoia*, diede ed ebbe accettate le dimissioni; Moresco, sottotenente in aspettativa a Castello di Godego, fu ammesso a concorrere all'impiego.

Napolitano, capitano medico al distretto di Rovigo, riceve l'aumento sessennale.

Il *Bollettino* pubblica pure le onorificenze per la presa di Kassala. Nell'ordine militare di Savoia furono nominati: Commendatore il generale Baratieri; uffiziali, il generale Arimondi, il maggiore Hidalgo; cavaliere Spreafico. Nell'ordine di San Maurizio fu nominato cavaliere il maggiore Turritto. Nell'ordine della Corona furono nominati: uffiziale il tenente Pavoni, cavaliere il tenente Bellone. Inoltre il capitano Salsa fu promosso maggiore per merito di guerra, come vi telegrafai già. Il defunto capitano Carchidio ebbe la medaglia d'oro al valore. I capitani Folchi, Martinelli, Persico, Barbanti-Silva e Giardino; i tenenti Angherà, Baratieri, Beruto; il furiere Molinali; il buluk Idris, il trombettiere Tedla, l'ascari Zerruc, l'interprete Mussa, ebbero tutti la medaglia d'argento al valore. Il capitano Speck, i tenenti Locasale, Bonora, Vecchi e Fioccardi, Lori, Barali, De Dominicis, Benincasa, Buccino, Fusi, Celoria; il sottotenente Ferrari; il furiere maggiore Baderna, i furieri Ragone, Nunegone, Frignani, Ruzzi, Giannini; i sergenti Ventulli, Tosone, Maffi, i caporali Nastari, Nottari e 17 soldati indigeni ebbero medaglia di bronzo al valore militare.

Inoltre vi sono 28 encomi solenni.

Cervellin, farmacista all'ospedale militare di Padova, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

I generali e le economie

Roma 2, ore 10.25 p.

Domani si riunirà la Commissione dei generali per le economie militari. Si firmerà la relazione al ministro, con le proposte.

Oggi Corvetto, Primerano e Mezzacapo, membri della Commissione, conferirono col ministro Mocenni.

Cose dell'Eritrea e del Sudan

Si ha da Massaua: Giungono notizie che la tranquillità verso il Sudan fino all'Atbara è perfetta.

Nella colonia e nel Tigrè ha fatto eccellente impressione la istituzione della Prefettura apostolica nell'Eritrea.

Il Ras Mangascià inviò al governatore vive felicitazioni per la presa di Kassala.

Baratieri rientrò oggi a Massaua.

Crispi non va a Abano

L'on. Crispi non si recherà ad Abano per visitarvi la famiglia.

Movimento nella R. Marina

In data 16 corrente passerà in armamento a Venezia la nave *Colombo* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Gavotti, capitano di corvetta Presbitero, tenenti di vascello Duca degli Abruzzi, Cagni, Rembo, Frigerio.

In data 6 corrente passa in disarmo a Spezia la torpediniera 141.

Riforme nel personale della Giustizia

Domani il *Bollettino di Giustizia* pubblicherà le riforme nel personale. La cifra delle economie sul personale della Giustizia ascenderà a 180000 lire.

Marchiori in giro

Il comm. Giuseppe Marchiori, direttore generale, farà un giro d'ispezione a tutte le sedi della Banca d'Italia. Il 15 ottobre egli sarà a Genova.

Data patriottica

Roma 2, ore 11.30 p.

Oggi, anniversario del plebiscito nazionale, molte bandiere sventolano per le strade. Il Municipio pubblicò un manifesto patriottico. Dalla torre del Campidoglio e da altri uffici capitolini sventolano le bandiere nazionali.

Stamane ebbe luogo la premiazione di tutti gli alunni delle scuole municipali.

La grande premiazione
ai vincitori della gara d'onore nei licei in Campidoglio
I premiati

Oggi, nella sala Curiazi, in Campidoglio, si fece la premiazione dei giovani vincitori delle gare d'onore dei licei.

La cerimonia fu bella e commovente. Assisteva pubblico sceltissimo.

Lungo le scale del Campidoglio erano le guardie municipali in grande uniforme, i pompieri e gli uscieri municipali.

Ai posti d'onore erano il ministro Baccelli, il ministro Mocenni, il prosindaco, Finali, Guiccioli, Ravà, e tutti gli assessori e presidi dei licei di Roma.

L'ispettore Cavazza ha letta la relazione sui risultati della gara, poi Baccelli distribuì i premi ai vincitori, rivolgendo loro parole di congratulazione.

Il professore Gandino fece un discorso in latino, esortando i giovani a continuare gli studi classici e mostrandone la importanza. Disse: Roma tornò all'Italia per virtù dei nostri padri, che le nuove generazioni debbono imitare.

Il ministro Baccelli disse poche altre parole ricordando gli antichi *Agones* capitolini, dove esercitavansi gli oratori e i poeti.

Gli allievi distinti sono i seguenti:

Medaglia d'oro — Ugo Ghiron, romano — Ha fatto il ginnasio a Roma; è stato licenziato dal liceo di Pisa.

Medaglia d'argento — Arnaldo Della Torre, di Padova, licenziato al liceo di Padova.

Medaglia d'argento — Berte Valori, da Firenze, licenziato al liceo Galileo di Firenze.

Menzione onorevole — Guido Giglioli, da Firenze, licenziato al liceo di Firenze.

Il Giglioli è figlio del professore di Zoologia all'Istituto Superiore di Firenze.

Gli azionisti della Banca Romana
contro la Banca d'Italia

Roma 2, ore 11,45 p.

La odierna riunione degli azionisti della Banca Romana fu assai numerosa.

Al banco presidenziale siede la Commissione, composta di Carancini, De Dominicis e Scialoja, nominata dagli azionisti.

Carancini legge la relazione sull'operato della Commissione; conchiude col dire che riusciti vani i tentativi di far pagare alla Banca d'Italia 450 lire per ogni azione, si è deciso di adire il Tribunale.

L'avvocato Marini combatte l'operato della Commissione, di perseverare, cioè, nella causa contro la Banca d'Italia.

La causa è tuttavia approvata con un emendamento dell'avv. Scialoja.

L'avvocato Marini dichiara, per conto di alcuni azionisti, che inizierà azione penale e civile contro tutti gli amministratori della Banca Romana, per bancarotta.

La istruttoria per la sottrazione dei famosi documenti
relativi al processo Tanlongo

E' falso che nell'istruttoria per la sottrazione dei documenti si sia interrogato l'ispettore Perfetti. Questo, potendo essere accusato di aver partecipato alla sottrazione, si interrogherà quando si termineranno i testimoni di accusa.

Oggi furono interrogati sei testimoni, fra cui la guardia Rossi, che con il delegato Montalto fece i pacchi dei documenti sequestrati durante le perquisizioni presso Tanlongo.

Fu pure interrogato il conte Graziadei, che assistette come testimone alla perquisizione.

Domani si interrogherà la guardia Mestriner.

La istruttoria procede con grande rapidità.

Notizie in fascio
Il regolamento della Camera — Monzilli — Una valanga — Che cancellatura! — Quarantene tolte — Consiglio di ministri — Parlamento — Crispi-Correnti.

Roma 2, ore 11.50 p.

Il Governo sollecitò la Commissione della Camera, incaricata dell'esame sulle modificazioni da apportarsi al regolamento, perchè affretti i suoi lavori in modo che siano compiuti per la riapertura della Camera.

— Corre voce che il comm. Monzilli si recherà prossimamente all'estero, avendo avuto una vantaggiosa offerta da parte d'una Società bancaria.

— L'on. Imbriani ha presentato un mucchio d'interrogazioni e di interpellanze: sulla politica estera, sulla politica interna, sui documenti della Banca Romana, ecc.

— La Commissione municipale per la revisione delle liste elettorali, composta tutta di clericali e presieduta da Galluppi, candidato giolittiano bocciato, cancellò dalle liste 24000 elettori su 45,000 iscritti. Dei cancellati 8000 appartengono all'*Unione Romana*, 16,000 al partito liberale. L'*Unione Romana* ha fatto poi iscrivere 2000 nuovi elettori.

— La Grecia ha tolto le quarantene per le provenienze da Napoli.

— E' probabile che sabato vi sia consiglio di ministri.

— L'apertura del Parlamento non sarebbe fissata il 6 novembre, ma nella seconda quindicina di novembre.

— Crispi sarà posdomani a Roma, per la inaugurazione della lapide a Cesare Correnti.

Contro il capitano Romani

La *Tribuna* dice che l'istruttoria nel processo del capitano francese Romani, arrestato per spionaggio a S. Remo, è terminata.

Alcune note trovate nel suo taccuino, rilievi topografici trovati nel fodero del *kepì* parvero prove sufficienti per rinviare il Romani al Tribunale. Il Romani già prima era stato segnalato alle autorità italiane per spionaggio.

Il riso di Pinto

La causa Pinto-Chauvet, la famosa causa del riso, fu definitivamente fissata pel 12 novembre.

Il suicida era udinese

L'individuo che — come vi telegrafai ieri — si suicidò ieri in una vettura si chiamava Aldastro Evangelisti. E' nativo di Udine. Aveva 25 anni. Era impiegato privato.

LA PROPAGANDA DEI CLERICALI
e i libelli sparsi fra le masse rurali
La *Vita del Popolo* a Treviso

Nella stessa pagina, dove ieri richiamavamo l'attenzione dell'elemento d'ordine e delle autorità governative sulle mene dei clericali e dei giovani preti, che tendono alla rivolta delle masse rurali, una lettera del nostro egregio corrispondente di Feltre ci spiegava il significato, l'indirizzo e le tendenze sovvertitrici date al congresso cattolico tenuto in quella città. — Telegrammi di congratulazione, di incitamento, di plauso sono stati mandati da Feltre e da Roma (per opera di una famigerata associazione clericale) al sindaco di Rapallo e a quell'assessore di Pellestrina, (*) che pretendevano rinnegare la data del 20 Settembre. Si prese formale impegno nel Congresso di estendere le file nelle campagne, fondando nuove casse rurali, e specialmente studiando di impadronirsi dei giovanetti, di unirli in associazioni cattoliche di combattimento, di penetrare nelle scuole per impartire, non quell'insegnamento religioso altamente inteso, che noi pure abbiamo invocato, ma per insinuarsi abilmente nelle fresche menti dei bambini e attirarli poi nell'orbita delle file combattenti.

∴

Ora, dinanzi a tutto questo lavoro, che completa l'altro condotto dagli elementi più scapigliati della radicaleria, il governo non può restare indifferente. E' questione di difesa legittima; e come ha molto bene provveduto colle leggi eccezionali al movimento anarchico, così deve provvedere coi prefetti, coi procuratori del Re, con tutti i mezzi dei quali dispone a quest'altro movimento iniziato dai preti più battaglieri.

E che il fatto meriti tutta l'attenzione, lo provano queste parole che riportiamo da un opuscolo ultimamente stampato (*Este, tipografia Sociale 1894*) per opera di quel socialista pieno di ingegno e di attività che è il sig. Vittorio Gottardi, direttore didattico (*capite! direttore didattico!*) delle scuole di Rovigo. Il signor Gottardi presentando la sua relazione stampata sul *Movimento socialista nel Veneto* al cosidetto II° Congresso socialista tenuto a Legnago nello scorso Giugno, e occupandosi della propaganda dei clericali in provincia di Treviso, stampa le seguenti testuali parole:

∴

« In campagna, i lavoratori sono organizzati attorno alle casse rurali cattoliche. La *Vita del popolo*, un giornaletto a due centesimi, che si stampa a decine di migliaia di copie, fa del socialismo cattolico che, a mio avviso, **non è pericoloso per noi.**

Può il Papa inculcare agli operai « di rassegnarsi al lavoro e alle penose sue conseguenze » — può Monsignor Bonomelli avvertire che nella campagna vi è l'elemento più forte e sicuro della tranquillità pubblica e il contrappeso più efficace delle idee sovvertitrici, — può il curato ripetere col Vangelo: « beati i poveri, perchè di loro è il regno dei cieli, » *ma la propaganda a base di socialismo cattolico,* **farà sempre l'interesse nostro,** *formando nelle masse che non sono a noi accessibili, la coscienza della propria forza, e sottraendo quella gente a una possibile reazione borghese.*

Il regno degli uomini, è la terra, anche per i preti.

E, in un movimento per le rivendicazioni sociali, **anche i compagni cattolici saranno con noi.** Ho questa fede. »

∴

Questo documento dimostra ad evidenza che noi abbiamo ragione di gridare: « badate che quei tali preti ci portano alla rivolta; badate che essi combattono tutto quello che rappresenta elemento d'ordine, e si alleano indirettamente o direttamente con quello che rappresenta il disordine; badate signor Procuratore del Re che i giornaletti clericali di propaganda *dispensati nelle sacrestie* sono veleno che disorganizzerà ogni principio di autorità nei paesi nostri, perchè incitano le masse all'odio contro i padroni; pericolo assai più grave che presso gli altri Stati, dove la piccola proprietà si regge ancora e si oppone al socialismo, mentre in Italia essa sparisce e si trasforma in elemento rivoluzionario. »

Del resto le parole sono parole e i fatti, fatti. A Treviso la sola Banca Cattolica ha raccolto in poco tempo un milione e duecento mila lire, e si va sempre più impinguando; e delle casse rurali, i tre quarti, nella provincia sono in mano dei preti.

Quanto a propaganda di giornale, abbiamo qui fra le mani un numero della *Vita del popolo* di Treviso diretto da certo prete Bellio; il numero è il 29, e nella prima colonna I.ª pagina, rivolgendosi al popolo e alludendo ai governanti del paese, il giornale scrive così:

« Per quella gente là, il popolo cattolico non è il popolo italiano; per quella gente là, i diritti del popolo sono i diritti dell'asino: **paglia e bastone!**

Hanno mandato i figli del popolo sui campi di battaglia a puntar le lancie contro i croati, e poi? vennero essi, croati della peggiore specie, e ci piombarono addosso e ci stanno sopra, ci pestano, ci dissanguano e... ci minchionano.

Sicuro! anche ci minchionano, e non hanno poi tutto il torto. Finchè il popolo batte le mani o beatamente si rassegna per timore di peggio, finchè il popolo è fatto di pecore e di conigli, se ci minchionano, hanno ragione.

Non è il popolo che grida: Viva Crispi?

Dunque bene gli sta. »

E più avanti, accennando alla pretesa rassegnazione del popolo, che dovrebbe anzi (dice il libello clericale) *spingere il Governo a duplicare le tasse, moltiplicare le spese, a salassare a più non posso,* conclude, rivolgendosi a chi si lagna: *gatu volestu? magna de questo!*

∴

In altro articolo si fa il conto di quello che costano i Re e gli Imperatori in confronto dei Presidenti di Repubblica, per insinuare che i presidenti costando meno, sono preferibili ai Re.

— Siccome poi i cattolici veri, i credenti, in maggioranza, rifuggono dagli eccessi, dalle violenze di questi loro fratelli in Dio (e devono qualche volta averlo fatto capire anche agli scrittori della *Vita del Popolo*), il giornale rivolgendosi ad essi li tratta *(prima colonna, stesso numero, ultime righe)* da *pecoroni monocoli.* Saggio di quella carità cristiana e di quell'amore del prossimo, che guida nel suo cammino questi agnelli della sacrestia!

Rinunziamo a riportare brani di certi dialoghi in dialetto che compaiono nello stesso giornale, dove i *siori* vengono dipinti come sfruttatori, come tiranni, dissanguatori *eccetera,* evidentemente per spingere i contadini all'odio, che sarà causa di future rivolte; ciò che costituisce un vero reato contemplato dal Codice; reato però del quale il magistrato non ha ancora creduto di occuparsi!

Che dire dunque, della cecità, della indifferenza da parte delle autorità che devono pure vigilare alla conservazione delle istituzioni e dell'ordine sociale, minato tutti i dì dagli estremi delle due parti?

È con questo interrogativo, che oggi chiudiamo il nostro articolo.

(*) Questo è il dispaccio che i congressisti inviarono al noto assessore ff. di Pellestrina:

« *Caro assessore comunale Pellestrina*
« Cattolici veneti raccolti Feltre solenne adunanza
« mandano V. S. vivissimi applausi congratulazioni per
« coraggiosa fermezza, onde data nefasta 20 settembre
« difese inerollabili principi nostri.
firmati MONS. SCOTTON - COMM. PAGANUZZI. »

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Dall'estremo Oriente

Shanghai 2, ore 4.30 p.

I chinesi sgombrarono Wijou, ritirandosi sulla strada di Moukden.

Il generale Sung fu nominato capo del corpo d'esercito di Peiyang in Manciuria. Avrà l'alta direzione delle operazioni.

Grande confusione regna nel campo stabilito fra Tientsin e Taku; le armi, i viveri e gli equipaggiamenti mancano. Numerosi ammutinati furono fucilati.

Londra 2, ore 5 p.

Il *Times* ha da Shanghai: 35 mila giapponesi sarebbero sbarcati in China fra il fiume Giallo e Tien'sin.

Tientsin 2, ore 7 p.

Dicesi che la flotta giapponese è scorta a dieci miglia da Shanhaiknan, situata a duecento miglia da Pechino. Un dispaccio ufficiale annuncia che cinquemila giapponesi sono giunti a Possietbay presso la frontiera russa.

Attentato sventato contro il Kedive

Londra 2, ore 6 p.

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: La polizia arrestò un anarchico italiano qui venuto con intenzione di assassinare il Kedive.

Guglielmo a Parigi?
Guerra per il Madagascar?

Parigi 2, ore 10 a.

Il *Gaulois* annunzia che l'Imperatore di Germania, parlando con un industriale francese, dichiarò che si recherà a visitare la nostra Esposizione del 1900.

— Il *Matin* e l'*Eclair* credono che l'Inghilterra non indietreggierà davanti ad una guerra, per il Madagascar.

Il *Journal des Débats* spera però che Courcel, il nuovo ambasciatore della Repubblica a Londra, riuscirà ad evitare dei conflitti.

Quattro italiani espulsi dalla Svizzera

Ginevra 2, ore 4.50 p.

In seguito ai disordini avvenuti a Montreux durante uno sciopero di muratori, il consiglio di stato di Vaud decretò l'espulsione di quattro sudditi italiani.

Nuovi particolari
sul complotto contro Durando

Marsiglia 2, ore 5.10 p.

Ieri vi ho telegrafato di un complotto scoperto contro questo console italiano Durando e dell'arresto, susseguitone, di otto italiani.

Ecco nuovi particolari su questo fatto.

Un italiano denunziò di avere ottenuto a San Remo delle confidenze dagli anarchici circa gli ordegni e gli esplodenti fabbricati presso Marsiglia e imbarcati per la Spagna. Non si attendeva che un affigliato dalla Spagna che sarebbe arrivato venerdì. L'unico arrestato è un noto anarchico; nulla prova che i sette altri arrestati lo siano.

Nessuna traccia del complotto fu trovata. L'inchiesta continua attivamente.

Il ministro di giustizia, traversando stanotte Marsiglia, ricevette un rapporto su tale affare.

Proteste della Germania verso gli Stati Uniti

Washington 9, ore 9 p.

L'ambasciatore di Germania protestò contro la nuova tariffa imponente la tassa supplementare sugli zuccheri provenienti dai paesi accordanti premio d'esportazione. Dichiarò che, se la tassa fosse mantenuta, la Germania proibirebbe l'importazione dei cereali e delle carni americane.

Il discorso del Re di Portogallo
per la riapertura delle Cortes

Lisbona 2. — Il discorso del trono constata la cordialità dei rapporti con tutte le nazioni, eccetto il Brasile. Il Governo risolvette la questione della Compagnia ferroviaria. La situazione finanziaria è migliorata. Il Portogallo adempie ai suoi impegni in buona fede. Annunzia la revisione delle tariffe doganali.

Ministero spagnuolo

Madrid 2 — Villaurutia fu nominato sottosegretario agli esteri.

Kalnoky e la triplice

Budapest 2 — Oltre la risposta alle interrogazioni dei giovani czechi, concernenti la Serbia e la Bulgaria, Kalnoky, nel suo discorso di ieri, dichiarò che non ha bisogno di aggiungere molte cose a ciò che aveva già detto alle Commissioni delle delegazioni.

Il ministro rilevò che i delegati combattenti la triplice alleanza si trovano in piccolissimo numero, mentre che una schiacciante maggioranza della Delegazione si compone di partigiani della triplice alleanza.

I giovani czechi fecero valere nessun nuovo argomento e il ministro avrebbe molto a parlare se volesse confutare tutti i loro errori.

La Delegazione ungherese approvò una mozione della Commissione esprimente fiducia e riconoscenza in Kalnoky. Approvò poscia i bilanci degli esteri e della marina.

Gli insorti peruviani

Lima 2 — Il presidente Borgono è partito pel nord a combattervi gli insorti.

Un rovescio di medaglia
Lassalle nell'intimità

Qualche anno fa, uno scrittore berlinese, Paolo Lindau (una novella del quale fu mesi addietro pubblicata nella *Gazzetta*) publicò una serie di estratti dal giornale intimo di Lassalle, il fondatore del socialismo moderno. In questo giornale, scritto da cima a fondo, di pugno del gran socialista, e contenente 367 pagine di una calligrafia finissima e serrata, Lassalle si rivela bugiardo, infido, ladro, femminiero ed egoista, capace di sacrificare gl'interessi dei suoi più intimi, nonchè dei suoi compagni, ai propri piaceri e ai propri interessi, e discorre con disprezzo ingiurioso delle classi inferiori di cui voleva farsi un piedistallo.

L'interessantissimo giornale sarà messo all'asta pubblica il 15 ottobre, a Berlino, dagli eredi di Lassalle.

Ora, affine di sottrarre queste amabili rivelazioni alla curiosità del pubblico, specie a quella dei correligionari troppo fidenti nell'onestà dell'apostolo socialista, i capi del socialismo tedesco si propongono di acquistare, a spese del partito, il compromettente manoscritto prezioso.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Stump da Crispi

Napoli 2, ore 6.40 p.

Blanc ha presentato Stump, commissario federale degli Stati Uniti per l'emigrazione, a Crispi, che lo trattenne lungamente.

Barazzuoli a Torino

Torino 2, ore 9.20 ant.

Barazzuoli è giunto iersera alle 11. Fu salutato dalle autorità, da senatori e deputati.

Torino 2, ore 8.50 p.

Stasera all'albergo *Europa* un banchetto fu offerto dai deputati in forma privata a Barazzuoli. Vi parteciparono i deputati Villa, Gianolio, Sineo, Palberti, Daneo, Cocito, Chiesa, Curioni, Chiapusso, Rizzetti, Nigra, Casana, Peyrot, Roux, Marsengo, Ceriana, Pasquali, Cibrario, Luzzatti Ippolito, Frola e Merlani, il senatore Rossi e il prefetto. Aderirono Chironi, Compans, Pullino, Polti, Marazio e Fasinato. Alla fine del banchetto Villa fece un brindisi, cui rispose Barazzuoli ringraziando.

Francesi che sconfinano

Pigna 2, ore 4.30 p.

Il sindaco di Saorgio, signor Gabel, con otto guardie forestali, avendo sconfinato presso il poggetto di Pampan sono giunti or ora catturati dai nostri agenti.

La Giunta si è recata a visitarli.

Ignoransi i particolari dell'arresto e il perchè dell'avvenuto sconfinamento.

Il suicidio di un patriotta

Rimini 2, ore 4 p.

L'altra mattina nel suo studio in via Giordano Bruno, suicidavasi il signor Paolo Catalucci, ex ragioniere di quella Congregazione di carità.

Aveva 68 anni ed era un veterano delle patrie battaglie. — Nella sua giovinezza fu ascritto alla « Giovine Italia » e soffrì il carcere pontificio nella rocca di S. Leo: dopo il 1859 appartenne al partito moderato.

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

Per dissesti finanziari tentò altra volta, parecchi anni or sono, di suicidarsi con un colpo di rivoltella al capo. In un momento di supremo sconforto e forse per gli stessi motivi, ha messo ier l'altro in effetto il suo triste proposito scaricandosi nella testa tutti i sei colpi di un revolver.

Un grave tumulto a Foggia
La plebe contro il Municipio

Foggia 2, ore 9 p.

Le antiche questioni circa le ripartizioni delle terre demaniali hanno spinto alla rivolta i contadini di Casalvecchio di Puglia. Un gran numero di essi, imprecando all'amministrazione, invase il Municipio, minacciando il saccheggio. I consiglieri, spaventati, abbandonarono tutto nelle mani dei contadini rivoltosi, che manomisero i registri e portarono via la bandiera del Comune.

La polizia locale fu insufficiente a domare il tumulto! L'esasperazione dei contadini essendo spinta al grado massimo, partirono alla volta di Casalvecchio il maggiore dei carabinieri e una compagnia del reggimento granatieri di guarnigione a Foggia.

Il soldato Magri

Pisa 2, ore 3.10 p.

Il soldato Magri, l'autore dell'eccidio nella nostra caserma, è ora nel Bagno di San Stefano, ove dà sintomi di mania suicida. Non essendo riuscito, per la stretta sorveglianza, a torsi la vita, rifiuta spessissimo il cibo. Non risponde alle domande e passa i giorni in assoluto silenzio.

Una tragedia fra cugini

Messina 2, ore 7.20 p.

Per quistioni di interesse, a Locati venivano a contesa i cugini Filippo e Mariano Spataro, di distinta famiglia. Il Mariano con un tremendo colpo di bastone alla testa, uccideva il cugino Filippo.

Ma, sopraggiunto il figlio di costui quattordicenne, con un colpo di rivoltella stendeva al suolo, gravemente ferito, il Mariano.

Sono stati operati parecchi arresti, fra cui quelli del sindaco di Locati Giuseppe Spataro, della moglie del sindaco e di alcuni parenti ed intimi delle vittime.

Ferimento misterioso in ferrovia

Piacenza 2, ore 5.35 p.

Nel treno che si muove dalla nostra stazione in direzione di Bologna, avvenne un fatto misterioso.

Sul ponte Taro, quando il convoglio s'incontrò col diretto, che va a Piacenza, si udì, in un carrozzone di terza classe, una forte detonazione: due vetri andarono infranti, e un soldato, che sonnecchiava nell'interno, rimase gravemente ferito al volto.

Non si è potuto ancora scoprire l'autore del misterioso attentato.

Il povero ferito versa in grave pericolo di vita.

Una grave disgrazia a Siena

Siena 2, ore 3.50 p.

(*b.*) Stamane nell'officina ferroviaria avvenne una grave sciagura. Un operaio aggiustatore fu colpito dal repulsore di una macchina in riparazione e riportava tali lesioni, che poco dopo morì.

Due uccisi salendo in tramvia
Fulminato battendo la sua testa contro un'altra

Ci scrivono da Torino, 1 ottobre:

(*Zuccaro*) Oggi a Torino non si parlava d'altro che dei due fatti sanguinosissimi avvenuti ieri; uno per colpa propria, l'altro per colpa del triste destino! — due fatti in cui si ebbero tre vittime.

Nel pomeriggio, due braccianti, nei pressi di Torino, e vicino al noto castello reale di Stupinigi, vista passare la tramvia a vapore che mena a Torino, vollero salirvi mentre era in moto. E vennero gettati sotto la ruota! Uno di essi, certo Caresio, rimase immantinenti sfracellato e l'altro, certo Siletta, fermatosi il treno e raccoltolo moribondo, morì poche ore dopo! — uno e l'altro, vittima di una imprudenza!

Invece, vittima del triste destino fu il povero giovinetto Scavarda, uno dei duecento ricoverati della *Casa benefica pei derelitti*. Ieri tutti i ricoverati stavano avviandosi per andar a fare una passeggiata; lo Scavarda, in cortile, s'accorse che gli mancava il berretto e corse affrettatamente a prenderlo nella sua camerata. La triste sorte volle che in quel punto mentre egli svoltava nel corridoio gli venisse incontro, correndo, un suo compagno. E fu un urto terribile delle due teste, dei due crani, tanto terribile che lo Scavarda cadde al suolo fulminato! Lascio a voi immaginare l'impressione prodotta nel compagno Dosini appena, riavutosi del colpo pur da lui ricevuto, vide a terra inerte l'amico! — e potete immaginare la costernazione di tutti i compagni quando di ritorno dalla passeggiata seppero il fatto. Il povero morto, quindicenne, orfano dei genitori, era amato da tutti; era buono, laborioso, studioso. Quando ieri sera il segretario della *Casa benefica* commemorò il defunto, provocò le lagrime in tutti quei giovani ricoverati. Ed oggi alle 5 riuscirono commoventi i funerali.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a L. 108.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 2 ottobre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 65
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 55	134 75	— —	— —	3
Francia	108 80	108 95	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 70	108 85	— —	— —	3
Londra	27 37	27 41	27 24	27 28	2
Svizzera	108 00	108 95	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Roma 2

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 95	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	35 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 3 ottobre: S. Candido m.
Giovedì 4 ottobre: S. Francesco d'Ass.
Sole leva ore 6 m. 13: tram. 5 m. 46
Temp. Mass. del 1° 14.0 Min. del 2: 10.0

Dal cav. A. Centelli riceviamo questa lettera a proposito del telegramma alla *N. F. Presse* di cui abbiamo ieri scritto:

Venezia, 2 ottobre

Illust. Sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Poichè a parecchi è noto che il corrispondente ordinario da Venezia alla *Neue Freie Presse* di Vienna sono io, mi affretto a dichiarare — e sarebbe dichiarazione quasi superflua — che il telegramma contenente la sbalorditiva notizia della liquidazione di questa Cassa di Risparmio non fu da me spedito. Oggi stesso ho protestato presso la Redazione della *Presse*, la buona fede della quale fu certo sorpresa da qualche imprudente e cattivo insieme.

Di Lei, Signor Direttore,
Devo.mo ATTILIO CENTELLI

— Lo stesso cav. Centelli ci comunica gentilmente:

Ecco il testo esatto del dispaccio che ricevo dalla direzione della *Neue Freie Presse*, in risposta alla mia protesta:

« Notizia venutaci da Trieste. Abbiamo già rettificato nel foglio di oggi, e anche una volta rettificheremo nel giornale di questa sera. »

Il procuratore generale comm. Sighele, proveniente da Ala, fece ritorno ieri a Venezia, reduce dalla licenza.

I facchini scaricatori di S. Lucia a Conegliano. — Domenica, i facchini scaricatori di S. Lucia andarono in gita a Conegliano. Il signor Pasinotti Costantino, procuratore sociale, ci manda in proposito una relazione, dalla quale dobbiamo limitarci a straiciare i brani più salienti:

La *Società di M. S. tra facchini caricatori* presso il locale scalo di S. Lucia, denominata *Coraggio e fiducia*, a commemorare l'anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, effettuò ieri una gita a Conegliano, dove stava ad aspettarla il distinto Consiglio direttivo di quella Società operaia col rispettivo Corpo filarmonico.

Accompagnata da esso a suon di musica nella residenza municipale, il sindaco nob. dott. cav. Malvolti, fece gli onori di casa e mise a disposizione di essa la sala delle deliberazioni consigliari.

Dopo di che le due comitive trassero a rinfresco, offerto dalla Coneglianese, ed appresso, ad un'ora la *Coraggio e fiducia* si accomiatò per convenire ancora prima del ritorno qui. Infatti, intorno alle 19 si riunirono entrambe ad una bicchierata che volle offrir pure quel Consiglio direttivo, di cui fa precipua parte per molteplici meriti il dott. cav. Scarpis

Si andò poscia e da ultimo a fare la bicchierata di chiusa, cordialissima pure.

L'indirizzo seguente, fu distribuito ad ogni socio della *Coraggio e fiducia* alla stazione di Conegliano: *Oggi 30 settembre 94 — il Sodalizio operaio — di Conegliano — stringe la mano con letizia — alla Società di mutuo soccorso — dei facchini caricatori — dello scalo di Santa Lucia — di Venezia — affermando così — sacro il dovere dell'ospitalità — incrollabile il sentimento — della fratellanza.*

I facchini caricatori tennero un contegno corretto e savio.

NOTIZIE SPICCIOLE

Il padre gesuita Gaetano Zocchi desidera che si sappia (affermandolo sulla sua parola) che egli non ha avuto mai tiratine d'orecchi dalla autorità politica di Feltre, come è stato scritto dal nostro corrispondente. Eccolo accontentato.

— Per dare poi un campione dei modi urbani, coi quali i mansueti preti della *Difesa* rispondono a inezie come quelle stampate dal nostro corrispondente di Feltre, riportiamo questo piccolo articolino del giornale clericale, n. 222, avvertendo che almeno in questa occasione un pretesto avevano, quei clericali intransigenti, per scagliare insolenze tanto plateali, mentre le diffamazioni e le gravi ingiurie che compaiono nello stesso foglio tutti i giorni contro di noi, non ne hanno proprio alcuno.

Ma ecco la prosa della pia *Difesa*:

Alla *Gazzetta di Venezia*

« La *Gazzetta di Venezia* d'oggi ha una nuova pappolata da Feltre, molto asinina in verità, e della quale non abbiamo proprio la voglia di occuparci. Ma siccome vi si parla di *paroline all'orecchio*, dette dall'autorità politica al P. Zocchi, che predica colà, così noi, da uomini leali ed onesti, diciamo che la *Gazzetta* è puramente e semplicemente

Bugiarda

fino a che non ci darà le prove di quella sua asserzione.

« Si vede proprio che v'era bisogno d'andare a Mantova a pigliarsi un ebreo, perchè la signora *Gazzetta* rialzasse lo stile e l'ingegno!

« Siamo dunque d'accordo; e davanti a tutti gli uomini leali di Venezia sfidiamo la *Gazzetta* a dar le prove delle pretese *paroline all'orecchio*, oppure a contentarsi che tutti la chiamino

Bugiarda.

« La *Gazzetta* non s'illuda di potersela ebraicamente cavare col silenzio. Noi siamo disposti a ripetere questo nostro avviso ogni giorno, anche per un mese intiero, magari in quarta pagina, fino a che anche i gatti di Venezia sappiano quanto siano vili i giornali redatti da ebrei.

« Siccome poi ci sono note certe abitudini manesche del signor ebreo, così lo avvisiamo che Venezia non è Mantova e che sapremo stare all'erta.

« La Direzione ».

E scusate se è poco!

« Il grido del Popolo » sequestrato — Ieri furono sequestrate presso alcuni rivenditori di giornali molte copie del giornale *Il grido del Popolo* che si pubblica a Torino, per articoli incriminati giusta l'articolo primo della legge speciale 19 luglio corr. anno, contro gli anarchici.

Altre copie furono trattenute alla Posta, dirette, si capisce, ai *compagnoni* veneziani.

Club Ignoranti — Ieri sera alle ore 8 e mezza tutti i soci del Club Ignoranti intervennero ad una seduta straordinaria, nella quale la presidenza fece alcune comunicazioni importanti al Consiglio direttivo, in merito ai risultati della Esposizione di Vienna.

I funebri di un veneziano — Ci scrivono da Longarone (Belluno), 2 ottobre:

Tra i molti parenti ed amici che visitarono la sconsolatissima vedova del compianto Carlo Padoan, l'erede del cav. Alessandro Malcolm, inopinatamente rapito l'altra sera da un assalto cardiaco, vi fu il comm. Riccardo Selvato sindaco di Venezia, cognato del defunto. La vedova e il comm. Selvatico sono partiti oggi alla volta di Venezia.

La autorità municipale di Castellavazzo, comune nella cui giurisdizione è la splendida villa *Alla Punta* di casa Padoan, fece stampare una epigrafe commovente in onore dell'estinto.

Domani, Castellavazzo e Longarone renderanno le dovute onoranze alla salma. Subito dopo, il feretro sarà accompagnato a Venezia, dove giovedì si celebreranno solenni funerali a suffragio dell'anima sua.

Nessuna nuova circa il testamento. Generalmente si crede che il Padoan, quantunque da molto tempo malandato in salute e colpito altra volta da un assalto apoplettico, non temesse di finire tanto presto la vita e perciò non abbia scritta l'ultima sua volontà. Se qualche cosa ha lasciato, essa non si trova certo qui ma a Venezia, in un armadio particolare, dove il Padoan soleva tenere le carte intime di sua pertinenza.

Una associazione di capimastri. — L'altro giorno, parlando del numero unico *Il Capo Mastro*, uscito in questi giorni, abbiamo detto che i suoi pretesi redattori Fabris e Heinz, ostili al disciolto Fascio dei Lavoratori, si proponevano di organizzare una associazione socialista ispirata a questi sentimenti. Ebbene; ora siamo in grado di dare in proposito informazioni più precise. Il numero unico *Il Capo Mastro*, non sappiamo nè importa sapere da chi scritto, non ha mai avuto alcuno scopo ostile a chicchesia; ha avuto solo lo scopo, lodevole, di far conoscere al paese i natali di un nuovo sodalizio di lavoratori. Sono circa quaranta lavoratori affatto alieni dalla politica, temperati di principî, amanti sinceri dell'ordine, consociati all'unico scopo di agevolare a sè stessi e ai colleghi la assunzione di lavori pubblici e privati e di combattere — come noi pure abbiamo sempre combattuto e come vanno combattuti — gli scandalosi ribassi che si verificano di continuo nei pubblici appalti, a danno degli operai, a danno dei lavori e delle aziende che ne sostengono le spese.

Che mai sarà? — L'altra sera alle otto, gli agenti di P. S. della Sezione Giudecca, rinvennero presso la riva di Campo S. Cosimo in quell'isola un vestito da uomo, di stoffa nera spinata, in buonissimo stato — e vicino un involto di carta contenente della carne per circa un chilogrammo.

Raccolto tutto e portato in caserma, quel delegato Agostinelli attivò subito indagini per scoprire di che cosa si trattava. Tali pratiche però, che durarono anche ieri, non approdarono a nulla.

Fu interrogato anche l'unico macellaio dell'isola per sapere se in quell'ora avesse venduto della carne ed a chi; ma egli non seppe fare alcuna luce.

Dubitando che si tratti di suicidio, oppure della disgrazia di qualche individuo, caduto in acqua, mentre soddisfava ad un bisogno, fu scandagliato il canale, ma inutilmente.

Per parte del funzionario e degli agenti le pratiche continueranno.

Quattro lire — Rosa Balbinot, abitante presso certa Teresa Scarpa alla Giudecca, N. 377, serva avventizia, ieri mattina, si recò presso il sig. Herion per i soliti servizi. Ritornata a casa, si accorse che dal suo cassettone, dimenticato aperto, mancavano quattro lire.

Dall'esito delle indagini attivate subito da quell'ufficio di P. S. furono deferiti all'autorità giudiziaria tre nipoti della Scarpa, sui quali gravitano seri indizi di colpabilità.

Da S. Marco all'ospitale — Pietro Fabbro di 63 anni, senza fissa dimora, mentre dormiva ieri su una banchina della Chiesa S. Marco, cadde e battè il viso sul selciato.

Dal naso gli usciva il sangue in gran copia, sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale.

Arresti e contravvenzioni — Agostino Gasparini di 35 anni per contravvenzione alla sorveglianza — Lucia Garlato di 26 anni e Clementina Mescoli di 29 per mandato.

Otto contravvenzioni per titoli vari.

R. Marina. — Col 4 ottobre p. v. il ten. di vasc. Mantegazza imbarca a Gaeta sul *Montebello*, in surrogazione del pari grado Marcone Antonio, il quale dovrà trovarsi a Livorno il 16 corr. per accudire all'allestimento della r. nave *Caprera*.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del professore aggiunto di scienze di 2.ª cl. nel corpo civile insegnante della r. accademia navale Zenoni Menotti, a datare dal 1° novembre p. v.

Il *Lepanto*, lo *Stromboli*, la *Lombardia*, l'*Euridice* e l'*Iride* sono giunte a Gaeta il 30 settembre.

Consiglio pratico. — Per togliere le macchie sovra una stoffa qualunque, si applica sulla parte macchiata, e imbevuta d'acqua, del cremor di tartaro polverizzato. Si lava quindi per asportarne il sale.

Per finire — Dal *Pasquino* del 30 settembre 1894 pag. 460, 3ª col.:

« Inaugurandosi a Mirano una lapide commemorativa in onore di Garibaldi, l'onor. Zabeo, deputato del Collegio di Dolo, prese la parola, e fra le altre cose disse anche questa:

— Combattendo al Volturno e nelle battaglie di Garibaldi, se aveste pensato che della libertà si sarebbe fatto lo strazio odierno, avreste gettato il moschetto. —

« Oh che bel Zabeo! Oh che bel Zabeo!

« Viva Zabeo!

« Faccio voti perchè a quello di Crispi, succeda — magari domani — un Ministero Zabeo! »

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Inalza l'*un*, di tempo *altro* è misura;
Non v'è *tutto* che vinca la natura.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FA-RE.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lns 81 21 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81 36 — pel 10 dicem. 82 37 — pel futuro 83 30

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78 04 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78.16 — pel 10 dicemb. 78 56 — pel futuro 80,00

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.56 1/4 — Grano turco D. 0,55 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. ——

Coloniali

Nuova York 1 — Caffè — mercato pesante.
Rio N. 6 — Rio fair 17 1/8 — Rio good nominale 13
Zucchero mascabado N. 12 3 1|8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 66000
Depositi nei porti dell'Unione N. 257000.

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C 5 10
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5 15

Mercato dei grani

Rovigo 2 — Ci telegrafano:
Frumenti mercato calmo, vendite stentate — frumento invariato — frumentoni sostenuti.

Frumento piave da L. 13 a 18,50 — fino Polesine da 17.50 a 17.60 — buono mercantile da 17 a 17.25 — basso da 16 a 16.50 — pignoletto da 14.50 a 15.— — gialloncino e friulotto da 14 a 14,50 — Avena da 13 a 13,25.

Verona 1 — Mercato del grano — frumenti stazionari, frumentoni sostenuti.

Frumento fino vecchio da 18.50 a 18.25 — id. buono merc. da 18 a 17.50 — id. nuovo da 17 a 16,50 — Granoturco pignoletto da 15 a 14,50 — id. nostrano colorito da 14,50 a 14,25 — id. basso da 14 a 14,50 — id. nuovo immaturo da 15,25 a 15 — Segala da 13 a 12,50 — Avena da 13,75 a 13,50.

Genova 2

Rendita ital. 5 0|0	90 87
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	638 50
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	187 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 41
» Germania	134 70

Milano 2

Rendita ital. cont	90 65
Rendita fine	90 92
Azioni Mediterranee	496 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1272 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	257 —
Raffineria Zuccheri	180
Sovvenzioni	7
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion.	299 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Francia a vista	108 90
Londra a 3 mesi	27 27
Berlino a vista	134 75

Vienna 2

Rend. in carta	99 10
» in argento	99 05
» in oro	123 90
» in corone	97 95
Az. della Banca	1034 —
» Stab. di cred.	371 25
Londra	123 95
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 86
Berlino	
Azioni Credit.	223 90
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 75
Rendita Italiana	82 3|4

Berlino 2

Mobiliare	224 75
Austriache	— —
Lombarde	45 —
Rendita Italiana	83 40

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	101 60	100 80
Id. 3 % perp.	102 40	102 15
Id. 4 1|2 fine	108 20	108 13
Id. Ital. 5 %	83 32	83 40
Camb. s. Lond.	25 17	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 11/16	101 3/4
Obblig. Lomb.	332 —	334 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	25 77	26 12
Banca Parigi	707 —	712 50
Tunis. nuove	504 —	502 —
Egiziano 4 %	524 37	525 —
Rendita ung.	99 3/4	100 —
Rend. spag. est.	70 3/8	70 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	673 75	679 06
Cred. Fond.	897 —	896 25
Az. Suez	2908 —	2913 —
Azioni Panama	13 —	13 50
Lotti turchi	126 —	126 50
Ferr. mer.	583 —	587 50
Prest. russo	87 75	87 95
» sortog.	25 93	26 1/8

Firenze 2

Rendita per fine	90 87 1/2
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	108 86 1/4
Ferrovie merid.	638 1/4 —
Credito Mobil.	119 1/5
Banca Toscana	760 —

Torino 2

Rendita contanti	90 72
Rendita fine	90 92
Azioni ferrovie medit.	495 —
Azioni ferrovie merid.	638 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	755 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 95
Cambio 3 mesi s. Londra	27 42

Londra 1

Inglese	101 3|8
Italiano	82 74

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA BISBETICA DOMATA
recitata ieri sera al Teatro « Goldoni »

La commedia venne in questi ultimi anni importata dall'Inghilterra sul continente da Coquelin *ainé*, il quale la ridusse per le scene francesi in una *Mégère apprivoisé*, accolta con grande favore, anzi con deciso entusiasmo in Francia, in America, in Italia.

Fu due anni fa appunto, nell'ultimo suo giro in Italia, che Coquelin interpretò il Petrucchio shakespeariano al *Manzoni* di Milano, ottenendone un tale successo da far impallidire perfino... il mio buon Ermete Novelli.

Infatti Novelli sente di essere il rivale di Coquelin.

— Se la Francia ha Coquelin *ainé*, l'Italia ha Ermete Novelli, unico e solo, e vi so dir io che in America chi ha pigliato le busse, quando recitavano a Buenos Ayres, uno in un teatro e l'altro in un altro, non è stato l'italiano! —

Questa è l'opinione di Ermete Novelli — e una sera, a Milano, che fra amici artisti e giornalisti, si discorreva dell'argomento, e il Novelli spiattellava più o meno chiaramente la sua opinione, Giovanni Pozza gli gridò a bruciapelo:

— Sì, ma tu non ti misurerai con la *Mégère apprivoisé* e, se lo farai, il confronto ti schiaccierà...

Novelli in quel momento rise — qualche mese dopo i giornali annunciavano che Ermete Novelli aveva interpretato Pietruccio della *Bisbetica domata*, impareggiabilmente.

Così la famosa commedia del sommo inglese ebbe forma e cittadinanza italiana — e innamorò anche il Vitti, dal quale la udimmo iersera al *Goldoni*.

* *

La commedia è stata sfrondata, rimaneggiata e ridotta nell'architettura più conforme ai nostri gusti. Nell'originale essa fa parte di una produzione più ampia, alla quale serve come di parallelo.

Essa si impernia in due personaggi — Caterina e Pietruccio, la bisbetica e il domatore.

Nelle donne di Guglielmo Shakespeare — da Desdemona a lady Macbeth, da Porzia alla Ford — abbiamo tutto l'*eterno femminino* nella sua fisionomia esteriore e nell'interiore: la sposa illibata come la moglie crudelmente ambiziosa, la donna tenace del suo dovere come la donna allegra o amante della burletta, — abbiamo la donna frivola e incostante e questa Caterina, nel fondo buona, nel temperamento pessima: cavallina indomata, la quale aspetta le carezze e la sferza di un uomo più forte e più energico di lei per rinsavire.

L'uomo è Petrucchio — e Caterina rinsavisce, sotto la sferza di lui.

Inutile dire in qual modo il tema comico sia trattato e svolto — inimitabilmente, scultoriamente. E quei caratteri, quei movimenti, quelle furberie di sceneggio, quel dialogo, quello spirito che, analizzando, entra nelle viscere del tema e dei personaggi — hanno la freschezza e la spontaneità che conquistano i pubblici più spregiudicati. Il genio s'impone; il tempo e lo spazio per lui non esistono.

* *

Udendo il Vitti, iersera, ho immaginato il Coquelin — l'impareggiabile dicitore — nella parte di Petrucchio. Quanta finezza, quanta varietà di colorito, di chiaro-scuri egli deve profondervi! Il Vitti, un attore che non manca di talento e di volontà, si è fidato invece soltanto della sua foga, del suo impeto giovanile e ha detto ad essi imperiosamente come a Catina: — Fate, interpretate! L'interpretazione gli è riuscita troppo uniforme, buona nell'assieme, ma non efficace e non chiara in ogni particolare. La perfezioni, la affini — entri un po' meglio nella pelle di Petrucchio, il quale parla e agisce per partito preso e quindi è sempre presente a sè stesso, nè la foga naturale può mai traviarlo o condurlo a scoprirsi.

Il terz'atto — meraviglioso invero — lo disse meglio, più finemente, degli altri; il *passaggio* alla fine lo delineò benissimo — ma si deve essere accorto che gli applausi più vivi scoppiarono dopo il prim'atto, quando cioè il pubblico aveva dell'interpretazione dell'artista la prima impressione. Anche gli altri tre atti seguirono chiamate, applausi, ma la loro intensità fu minore.

Alla fine fu chiesta la replica, che si fa stasera.

La bella e brava signora Della Guardia incarnò con arte il tipo di Caterina, ma a lei meglio si attagliano le parti di sentimento.

Buono il Della Guardia, gli altri insignificanti.

TONI.

Rossini — Stasera la Compagnia Zago-Privato, da poco ricostituitasi, riapre questo teatro per la solita stagione autunnale.

Si recita *L'onorevole Campodarsego*.

Gli elementi principali della Compagnia, oltre i due capocomici, sono quasi tutti i vecchi — la signora Privato, la signora Borisi, il Duse, ecc.

Augurii cordiali.

Malibran — Stasera la Compagnia Scognamiglio rappresenta una nuova operetta fantastica, musica di Planquette (l'autore delle *Campane di Corneville*). La nuova operetta è in tre atti e quattro quadri e si intitola *Rip*.

Verdi scrive ancora?

Il corrispondente *Vigny* da Parigi al *Fanfulla* scrive che Giuseppe Verdi comporrà un'altra opera: *Calibano*, da Ernesto Renan. Arrigo Boito scriverà il libretto — Maurel sarà il protagonista. Che sia vero? Speriamolo.

Marenco scrive. — Leopoldo Marenco, il celebre autore della *Celeste* e del *Falconiere*, ha quasi pronti tre nuovi lavori drammatici: *La ricchezza della povertà* — *Pan per foccaccia* — *Vicini orizzonti*. Dicesi che il Marenco, come il suo conterraneo De Amicis, si sia dato al socialismo.

Ah! l'*argent*!

La « Manon » a Este — Un dispaccio da Este ci annuncia che, perdurando l'indisposizione della signorina Degola, la parte della protagonista nella *Manon* di Massenet viene assunta dalla signora Turconi Bruni.

Teatro di Chioggia. 2 ottobre — Ci scrivono: Le rappresentazioni del *Faust* continuano attirando sempre pubblico numeroso. E non può essere diversamente, perchè anche il nuovo personale scritturato per quest'opera quale; la signorina Eugenia Zussi (*Margherita*) i signori Bezlar Amirzian (*Valentino*) e Francesco Zavagni (*Mefistofele*), signorina Fulvia Malfatti (*Siebel*), sig. Giuseppina Briata (*Marta*), compreso il signor Dorini Bettini (*Faust*), tutto — dal più al meno — si fa sentir volentieri e per conseguenza riscuote applausi numerosi. Non dispiace anche il dilettante signor Stopano Antonio. Egregiamente i cori istruiti dal sig maestro Fabris, e bene l'orchestra diretta dall'egr m. Perini.

Teatro di S. Donà — Ci scrivono:

(*u.*) E' uscito il cartellone del *Trovatore*, col quale sarà riaperto il teatro per la prossima fiera. Canteranno artisti ben noti: la Passari, la Sambo, il Rava, il Casini Gelli e il Coccon. L'orchestra è composta di 24 professori. Prima rappresentazione, domenica.

Teatro di Pordenone. — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Procedono alacremente le prove della *Forza del destino*. Gli artisti sono eccellenti. L'orchestra è composta di 40 professori, di 40 cantori il coro. Direttore l'egregio Galeazzi. Si andrà in scena sabato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25. regg. fant. dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare *Gailm*, Galleani — 2. Quintetto atto primo *Sonnambula*, Bellini — 3. Mazurka *A fior di labbra*, Sala — 4. Atto terzo *Favorita*, Donizetti — 5. Danza campestre, Galimberti — 6. Finale terzo *Gioconda*, Ponchielli — 7. Galopp *Caricat*, Masutto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Pres.: Cerchiari; P. M. Salviati.

Socialismo pratico e ribelle

E' quello di certo Luigi Frezzan, piccolo abbonato allo scanno degli imputati, il quale in quel di S. Michele al Tagliamento, nei poderi del conte Vittorio Asarte e senza alcuna facoltà si mise a far legna.

Scoperto da un guardiano, il legnaiuolo di contrabbando aggiunse al primo reato quello di minaccie aggravate dalla roncola, di cui era armato.

Il Tribunale sospende l'applicazione delle idee socialistiche del Frezzan, per un periodo di quattro mesetti... di reclusione.

Conferme di sentenze

Uno stuolo di cittadine di Lesbo trovano nella rigidità del Tribunale la conferma delle sentenze, contro di loro contravventrici, emanate dai rispettivi pretori.

Caccia al portafogli

Quel tale garzone di caffè, che, bazzicando per il suo

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellani Enrico, tappezzerie, Pisa — Borghi Mass., Bibbiena, sartoria, Arezzo — Dallera Tobia Massimo, tessuti, Voghera — Fabiani Angelo, manifatture, Firenze — Fadda Giov. Ant., Santu Lussurgiu, Oristano — Galizia Giovanni, parrucchiere, Cuneo — Mauro M., Dolceacqua, commestibili, Sanremo — Mondellini Enrico, trattoria, Milano — Ratti G., Carrara, terraglie e caffè, Massa — Riggio Giuseppe, calderaio, Palermo — Salvi Pasquale, Antignano, seterie, Napoli.

Moratorie

Inguaggiato Giuseppe, farmacia, Palermo.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore del fallimento di Giovanni Peil cari commerciante sarto in Venezia, l'attuale provvisorio avvocato Gera cav. Jacopo.

Aste

Il 15 novembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Alonefti Giorgio fu Giovanni di Venezia debitore esecutato, contumace, della casa in comune cens. di Castello parrocchia S. Zaccaria Calle dei Breti mapp. N. 1549, sul dato di lire 500. (F. P. N. 85 di Venezia).

Appalti

Il 9 ottobre presso il Municipio di Arquà Polesine scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alle strade comunali di Arquà Polesine nel triennio 1895-1897, deliberato provvisoriamente per lire 7.75 per metro cubo. (F. P. N. 25 di Rovigo).

Il 17 ottobre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori di allargamento del nuovo diversivo aperto, attraverso le dune, da Brondolo al mare per sede dell'alveo dei fiumi Brenta e Bacchiglione sul dato di lire 114,300. (F. P. N. 85 di Venezia).

Il 18 ottobre presso la Deputazione provinciale di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di triennale manutenzione da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1897 della strada provinciale Chioggia-Cavarzere sul dato di lire 26500. (F. P. N. 85 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Sassi nob. Augusto fu Nicolò decesso in Rovigo venne accettata da Brillo cav. ing. Giovanni fu Carlo domiciliato in Padova. (F. P. N. 25 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,2.
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,24 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15,20 17.—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

mestiere negli uffici del Municipio, passava in rivista gli abiti degli impiegati, alleggerendoli del portafogli, è comparso oggi al Tribunale.

Ferdinando Rovo, chè tale è il nome del marioncello, è appena quindicenne e confesso, e dimostra di non concepire la gravità della sua mala azione, neppure alla lettura della sentenza, che gli affibbia undici mesi e 20 giorni di reclusione, da scontare in una casa di correzione.

Ettore in contravvenzione

E' il solito inosservatore della legge, che vigila sui sorveglianti speciali: egli chiamasi Ettore Barzaghi che si busca quarantacinque giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Piazza — Pubblico Ministero cav. Specher Virgilio.

Furti

I fratelli Angelo ed Alfonso Tenan da S. Apollinare furono dal tribunale di Rovigo ritenuti responsabili di furto di pollame e condannati ad un anno di reclusione. La moglie dell'Angelo, Rizzato Regina, fu ritenuta ricettatrice della roba rubata dal marito e cognato, e condannata a sei mesi di reclusione.

Gli imputati, negando l'addebito rispettivo, sostengono la legittima proprietà delle galline e di altra roba perquisita.

Il difensore Feder sostiene mancare la prova di colpabilità, ma la Corte conferma completamente la sentenza appellata.

— Dal Forno Luigi da Illasi, pure rubò delle galline e Mellis Francesco dello stesso paese le acquistò, ma sostiene la sua buona fede.

Il Tribunale di Verona condannò Dal Forno a mesi 5 per furto e Mellis per ricettazione a mesi tre di reclusione.

In appello Dal Forno si rese contumace, e Mellis è difeso dall'avv. Perosini che conclude per l'assoluzione risultando la buona fede nel Mellis.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Tribunale Militare Marittimo

Venerdì 5 corr., alle ore 11, si riunirà il tribunale militare marittimo composto dai seguenti ufficiali: Capitano di vascello Guglielminetti, secondo presidente — Capitano di corvetta Graziani Felice — Tenente di vascello Pignatelli Mario — Id. Nani Tomaso — Commissario di 1ª cl. Sagaria Pasquale, giudici effettivi; Capitano di corvetta Agnelli Cesare e tenente di vascello Migliaccio Ernesto, giudici supplenti per giudicare il capo fochista Tieri Adolfo accusato di abbandono del servizio e il marinaro Fornezza Eugenio, accusato di diserzione.

I tenenti di vascello Pignatelli Mario e Nani Tomaso sono nominati giudici effettivi del tribunale militare marittimo, in sostituzione del capo macchinista principale di 1ª cl. Oltremonti Paolo e tenente di vascello Ferretti Adolfo che hanno avuto destinazione altrove.

I predetti ufficiali presteranno giuramento alla prima convocazione del tribunale stesso.

Tribunale di Treviso

Treviso, 2 ottobre.

Venne trattata oggi la causa penale contro Don Giuseppe Luise, Sagramora Giovanni, Zanolin Domenico, Barzan Giuseppe, Cavallin Giuseppe e Gatto Antonio, tutti imputati di contravvenzione agli art. 180 e 248 del Codice di Commercio, per avere nella loro qualità di amministratori della Cassa Rurale di Zero-Branco ommesso di depositare il bilancio alla Cancelleria del Tribunale.

Il Tribunale accolse completamente le ragioni della difesa, rappresentata dal comm. avv. Piazza, e dichiarò non luogo, per inesistenza di resto.

Il processo
dei banditi De Rosas e Angius alle Assise di Sassari
La sentenza

Alle assise di Sassari fu svolto in questi giorni un drammaticissimo processo — quello dei banditi Derosas e Angius. Nella macchia, in lotta con la società, erano tre — coi due primi *lavorava* Dologu, che non fu pigliato.

La storia di Derosas e Angius è terribilmente romantica.

Il Derosas, un bravo giovane di Usini, dieci anni fa all'incirca fu testimonio nel processo per l'assassinio di certo Perzeu. La sua deposizione fu tacciata di mendacio, egli a sua volta arrestato, processato — e, successivamente, condannato a dieci anni di reclusione, che passò in gran parte nel reclusorio di Milano.

Ottenne la grazia di due anni e tornò al suo paese. Avesse meditato in carcere la vendetta o questa gli balenasse all'improvviso nell'animo, il fatto sta che un giorno uccise il dott. Melis e due donne che avevano testimoniato contro di lui nel suo processo — poi si dette alla latitanza, e divenne il terrore del paese. Uccise altri testimoni del processo, ammazzò quanti sospettava che lo spiassero per darlo in mano ai carabinieri che per mesi e mesi lo ricercavano inutilmente.

L'Angius, un buon operaio, era ammogliato. Anni fa si recò a lavorare sul continente. Tornato in patria, seppe che il fratello e la moglie lo ingannavano. Uccise l'adultera e scappò. Trovò il Derosas, gli si unì e divenne il compagno delle terribili gesta di lui.

Nella fantasia del popolino Derosas e Angius assunsero proporzioni epiche. Udendo delle delittuose loro imprese, compiute con audacia e sangue freddo che avevano del prodigioso, dell'incredibile, il popolino li credette invulnerabili. E fabbricò persino delle poesie cantando le gesta dei due banditi — che accumulavano sulla propria coscienza omicidii e omicidii.

Una volta i due banditi vennero accerchiati dalla forza pubblica. Derosas si vide perduto, ma con un colpo di audacia scappò, di notte, ferendo gravemente un carabiniere. Due *confidenti* dettero qualche mese dopo Derosas ed Angius in potere della giustizia — il primo gravemente ferito alla testa, così che ai dibattimenti comparve col capo fasciato e senza un occhio.

Durante il processo, Derosas mantenne un contegno risoluto, tragico — Angius fu più calmo, ma non meno ardito del feroce compagno. Entrambi si difesero in nome del *loro diritto* di vendicarsi di quanti avevano fatto loro male. Parvero due uomini vissuti al tempo della *faida* e trasportati per qualche miracolo nel nostro evo e nei nostri costumi.

I difensori fecero sforzi di dialettica e di retorica per ottenere dai giurati le attenuanti, appunto in causa dello spirito ingenito, selvaggio che avea armato la mano dei due banditi.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Sassari 2, ore 9 p.

In base al verdetto dei giurati, che non ammisero le attenuanti, le Assise condannarono all'ergastolo, i briganti Angius e Derosas.

Una gran folla gremiva l'aula durante la lettura della sentenza.

Le riunioni pubbliche in chiesa

Una lega pel riposo festivo costituita in provincia di Vicenza, e che allo scopo di diffondere la buona abitudine aveva stabilito, d'accordo coll'autorità ecclesiastica, di far tenere da laici delle conferenze nell'interno di alcune chiese, diè luogo alla questione se simili pubbliche riunioni in chiesa dovessero andar soggette all'obbligo del preavviso all'autorità di pubblica sicurezza. La Cassazione, con una dotta sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, si pronunciò per la negativa e quindi cassò, senza rinvio, la sentenza del pretore del II Mandamento di Vicenza che aveva condannato un tal Bottazzi come contravventore all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza per avere tenuta una conferenza sul tema del riposo festivo ai fedeli adunati la domenica in chiesa per le solite funzioni religiose.

NECROLOGIO

A Sizzano è morto l'avv. Carlo Borella — A Portolan Stefano Federico Valori che fu volontario con Garibaldi — A Brescia il dott. Antonio Boschetti — A Novi il cappellano don G. B. Fascer.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Ancora il Museo di Portogruaro
Una lettera dell'avv. Bertolini

L'avv. Gian Carlo Bertolini — figlio del defunto avv. Dario, che fu direttore del Museo di Portogruaro dal 1877 fino a pochi mesi addietro, quando morì — ci scrive una dettagliata lettera in risposta alle osservazioni da noi fatte a proposito di detto Museo e dei Musei simili che si trovano sparsi a dovizia nel bello italo regno.

In questa lettera l'avv. Bertolini asserisce che il Museo costa *ora*, allo Stato non 5000 lire l'anno ma solo 1200 — stipendio del custode. Inoltre, ne rileva la rara importanza, facendone risalire il merito al suo compianto genitore. Soggiunge che ci sono talora dei dotti, i quali vanno apposta per studiare i cimelii e le altre reliquie scientifiche ivi dentro conservate. E, infine, rileva che il posto di direttore fu conferito a suo padre, che era un progressista, dai moderati; circostanza questa la quale, secondo l'egregio avvocato, induce ad escludere che nella amministrazione del Museo sia entrata mai la politica.

Dalla lettera stessa risulta poi che se ora come ora non esiste più tutta la spesa lamentata da noi l'altro giorno, essa però esistette fino a pochi mesi indietro; poichè il genitore dell'avv. Bertolini ha seguitato a percepire uno stipendio abbastanza lauto, non solo quando i lavori di escavo, di riordinamento e di illustrazione del Museo lo giustificavano, ma anche negli anni dopo, ossia quando i lavori esterni ed interni del Museo erano ultimati, e una retribuzione annua rilevante, se era una lodevole espressione di gratitudine lussuosa, era anche, e specialmente, uno spreco biasimevole.

Del resto, creda l'egregio avv. Bertolini, noi coi nostri franchi commenti alla lettera dello Scarpa eravamo ben lontani dall'immiserire la questione restringendola nella angusta cerchia del caso di Portogruaro e noi ne volevamo fare e ne facemmo una questione assolutamente generale, perchè — pur troppo! — dei Musei di Portogruaro e delle sinecure relative ce ne sono disseminati, in tutto il regno.

Chioggia, 2 ottobre — *Crisi rientrata* — In seguito ad accordi passati fra il sindaco e gli assessori rinunciatari, questi ultimi ritirarono le offerte dimissioni.

E tolta la questione di ignoranza legislativa, non aveva seria base una crisi pretestata sulla non riuscita del presidente cessante della Congregazione di Carità, e perchè la Giunta in argomento non aveva fatto alcuna proposta, e perchè quand'anche l'avesse fatta non poteva assolutamente esigerne l'accoglimento.

Nulla per legge la nomina di mons. Bonaldo, inquantochè per l'art. 11 della legge sulle Opere pie *non possono far parte della Congregazione di Carità gli ecclesiastici ed i ministri di culti di cui all'art 29 della legge comunale e provinciale*, il deplorevole occorso deve servire a mettere d'accordo il Consiglio sopra persona che, fornita dei requisiti richiesti, sappia e possa disimpegnare l'incarico di presidente della Congregazione di Carità come lo domanda l'importante ufficio.

Illuminazione pubblica — La sezione di appello cui aveva ricorso il Vanni contro la decisione degli arbitri (scelti di comune accordo nella vertenza fra lui ed il Municipio), sentenziò a favore del Comune di Chioggia, condannando il Vanni alla rifusione dei danni e delle spese, in altri termini, confermando il responso del collegio degli arbitri.

Auguriamo che questa sia l'ultima definitiva, e che il Municipio sia finalmente posto in grado di provvedere a regolare il servizio della pubblica illuminazione.

Una nuova Associazione politica inutile
Donde viene l'iniziativa?

Padova, 1 ottobre

(D.r E). Le elezioni amministrative sospese, nessun vuoto nella rappresentanza politica nei collegi della provincia, l'adesione piena del corpo elettorale padovano alla condotta del suo rappresentante, hanno lasciato tranquilla, quest'anno, la città, fortunatamente non distolta, per convocazione di comizi, dai suoi lavori, dai suoi studi, dai suoi commerci.

L'autunno mite spopola la città allettando col verde riposante della campagna; ma presto le pioggie e le nebbie d'ottobre restituiranno i villeggianti, la vita cittadina riprenderà il circolo abituale, si riparlerà di politica, di amministrazione, di elezioni, che l'anno prossimo, probabilmente, non si limiteranno ai tali consigli comunali e provinciali.

Fino ad ora, l'indirizzo era dato al partito nostro da un'associazione « Savoia » che se non raccoglie sempre assemblee numerosissime, ha incondizionata l'adesione d'una maggioranza che, quando si muove, vince.

Fondata sulle rovine della Costituzionale — più che sciolta, spentasi per anemia — da una simpatica personalità padovana, Giulio Morpurgo, fu lungamente diretta dall'avv. A. Morelli.

Finch'egli rimase avvocato, la « Savoia » continuò nel suo programma di partito; ma il passaggio del suo presidente dall'avvocatura all'insegnamento del Diritto Costituzionale all'Università di Modena parve produrre una rivoluzione nelle tendenze politiche di quel presidente che tentò mutare pure l'indirizzo dell'associazione.

Si era alla vigilia delle ultime elezioni generali. Si disse allora, ma non voglio raccogliere le voce, che al mutamento non fossero estranee ragioni personali, si disse non fossero estranee alte e potenti influenze di terzi. Ma non ridestiamo ricordi dolorosi!

Il tentativo di pronunciamento del presidente Morelli, sostenuto da qualche nome inconcludente, fu soffocato da una levata di scudi così ardita e così unanime del partito che il pronunciamento fu in poche ore annientato, sepolto e la reazione segnalò una vittoria clamorosa: Pasquale Colpi, improvvisato nuovo presidente, riescì il rappresentante di Padova al Parlamento con tale una maggioranza che il suo avversario, l'avv. Carlo Tivaroni, verso il quale tendeva il movimento morelliano e dei suoi ispiratori — abbandonò il campo rinunciando per sempre alla politica militante.

***

Sono scorsi due anni da allora. Siamo ancora d'autunno, si ritenta un nuovo gioco.

Non si sa ancora da quale angolo di Padova venga l'aura ispiratrice; forse dalle calde evaporazioni d'Abano, ora tanto di moda, e dove il professore patavo-modenese ha curato lungamente le conseguenze dolorose della inopinata sconfitta: certo l'ispirazione non è personale, a meno il prof. Morelli non ritenga di passare prossimamente all'Univerità di Padova e ritenga pure obbligo suo essere a capo di un'associazione politica.

Egli — che dopo la *cacciata* dell'ottobre 1892 s'era tenuto umilmente al largo, collaborando tutto al più nei ricorsi che tendevano a contestare l'eleggibilità dell'onorev. Colpi — egli si rifà vivo e tenta la costituzione d'un'altra « Savoia. »

Ha diramato inviti ad una riunione preparatoria per la creazione d'una Associazione che prenderebbe il nome di « Vittorio Emanuele » ed avrebbe lo scopo di rinforzare la « Savoia ». Egli assicura di interpretare il pensiero dei magnati del partito e di avere l'appoggio della stessa presidenza della « Savoia. »

Invero egli non ricevette adesioni molto lusinghiere; ma forse le avrà.

Ricordo e so come sorgano certe associazioni con gruppi di sbandati. Ricordo vivamente le origini dell'attuale Associazione commerciale liberale che valse poi lagrime amare al suo primo presidente provvisorio — anche quello un avvocato più sfortunato che colpevole — sbattuto e ripudiato poi da tutti i gruppi.

Ma la Liberale-Commerciale segnava un distacco. Questa Vittorio Emanuele, invece, non sarebbe che una parallela della « Savoia », e come tale, non solo non è autorizzata dalla presidenza della « Savoia », ma non ha ragione di esistere. La parallela sarebbe già una divisione, e ragioni di divisioni non esistono: tutto al più riescirebbe una soddisfazione personale al signor Morelli; ma qui le persone non entrano.

Il pericolo non è grave — ma l'avvertimento al partito era doveroso.

Padova, 2 ottobre — *(D.G.) Il Consiglio Comunale* nella seduta odierna non ha potuto approvare il consuntivo 1893 mancando il numero legale; visto che avrebbero dovuto assentarsi gli amministratori di quell'annata. Procedette ad alcune nomine ed approvò l'interramento del canale della Boetta, spesso senz'acqua, e lamentato focolare di emanazioni antiigieniche. La spesa di L. 23 mila comprende la costruzione di un tombino per le scolatizie.

In seduta segreta approvò la proposta di concedere la pensione di diritto in L. 950 annue alla signora Wolff vedova Bassi già segretario comunale. Per pochi voti, occorrendone 31, non si approvò che tale trattamento di pensione fosse elevato eccezionalmente a L. 1500; ma seduta stante alcuni consiglieri chiesero alla Giunta di portare nella prossima sessione la proposta d'un sussidio annuo vitalizio di L. 550 in favore della stessa signora, così da raggiungere la cifra delle L. 1500.

Tessaro-Gentili. Fra questi signori, due mesi fa, mentre il sig. Gentili consegnava ed il sig. Tessaro riceveva una partita di legna per conto dell'associazione contro l'accattonaggio sorse un vivacissimo incidente, in seguito al quale il sig. Gentili sporse querela. Dell'incidente dovuto esclusivamente a vivacità di carattere delle parti, furono tosto dolenti gli interessati e rispettivi amici, per intromissione dei quali oggi la vertenza venne decorosamente risolta con piena soddisfazione dei signori Gentili e Tessaro.

Vita coneglianese

Conegliano, 2 *ott bre*

Vi informai già dei progetti per spettacoli d'opera al nostro *Sociale*: spettacoli di cui c'è veramente bisogno per ridare un po' di vita alla stagione autunnale che ha perduto, purtroppo, del suo vecchio splendore.

Se Giove Pluvio vorrà esserci benigno, domenica prossima sarà giornata interessante, chè avremo la desiderata visita dell'ottimo corpo musicale della vostra filarmonica *Daniele Manin*, che darà un concerto sul viale della stazione; — si estrarrà la tombola, e si effettuerà l'incendio del castello, che iersera si dovette sospendere causa il tempo pessimo.

Per ieri eransi annunciate anche le corse dei cavalli, le quali, forse, avranno luogo — a quanto si ripete — venerdì prossimo. Auguriamoci che il tepore autunnale ritorni colle belle giornate, veramente desiderate, tanto più oggi che il termometro si è abbassato di vari gradi, causa l'abbondantissima nevicata che è caduta l'altro giorno. Le Alpi, non sole, ma ancora le cime delle Prealpi d'intorno sono coperte del manto invernale, che poteva ritardarci l'ingrata sorpresa.

Anche per la campagna sarebbero opportune alcune giornate d'una più mite temperatura, e ciò per ultimare le vendemmie, che daranno, pare, un risultato abbastanza soddisfacente.

Chiudo, per oggi, annunciandevi due lietissime serate delle quali già si parla da qualche giorno e che riuniranno in piacevole ritrovo le società di qui e dei dintorni; una festa al Circolo dell'Accademia, per sabato, ed una alla Villa Zoè presso Monticella, dove la gentile baronessa Morpurgo ha cortesemente invitato per domenica tutti i suoi amici.

Ve ne riscriverò.

Un pretore contro una Giunta

Latisana, 2 *ottobre.*

La deliberazione del Consiglio comunale sulla distribuzione dei premi, mentre aveva accontentato tutti, ebbe poi uno strascico punto edificante in una scena avvenuta al pubblico caffè tra il R. pretore ed un assessore municipale.

Il primo, con parole triviali e sprezzanti, censurò — *more solito* — il contegno della Giunta per non avere, in seguito a quella deliberazione, rassegnate le sue dimissioni, che non erano poi del caso, stante l'ordine del giorno Morossi ad essa favorevole, votato ad unanimità.

Giustamente l'assessore reagì come si conveniva, e come glielo imponeva la sua dignità offesa; e, quale membro della Giunta, e quale privato cittadino, seppe ricacciargli in gola le insolenti e provocanti parole.

Il fatto ha, naturalmente, suscitati dei vivi commenti, ed in paese non si parla che di questo indecoroso dibattito.

E' da augurarsi frattanto che siffatti attriti abbiano una buona volta a cessare fra le due autorità giudiziaria ed amministrativa in continuo conflitto, affinchè il prestigio dell'una e dell'altra resti salvo.

Curioso questo pretore che tien cattedra al Caffè con modi tanto convenienti. Ci informano anche che questo signore sia maleviso dalla cittadinanza appunto per la sua condotta... Può provvedere la Procura Generale!

N. della R.

Udine, 2 ottobre. *(P. e.)* — *La crisi municipale* che si sperava risolta — è ritornata allo stadio acuto poichè la nuova Giunta non intende accettare. Il Consiglio comunale è quindi convocato nuovamente per giovedì per la comunicazione delle dimissioni dei neo-eletti e surrogazione.

Incendio. — A Lonca di Rivolto, presso Codroipo, sviluppatosi casualmente il fuoco nella casa di abitazione di Mirulon Giuseppe, vi arrecò un danno, assicurato, di circa L. 800.

L'iliade dell'infanzia. — A S. Martino di Rivolto il bambino Rossit Giuseppe di mesi 14 fu presentato alle cure mediche per scottature di secondo grado riportate in varie parti del corpo, e giudicate guaribili in non meno di 25 giorni. Il poveretto ritiensi abbia riportato tali ustioni per essersi di troppo avvicinato al focolare dove le fiamme appigliatesi alle sue vesticciuole le bruciarono causandogli le scottature.

Travesio (Udine), 2 ottobre — *Feste* — (G.) In mezzo al generale risveglio delle feste popolari religiose, anche Travesio si è destato e celebrerà con espansione la tradizionale festa della Madonna del Rosario.

A tal uopo un distinto Comitato promette di dare luminarie, fuochi di bengala e musiche. Ma il più attraente spettacolo sarà quello delle regate sul torrente Cosa, che avranno il loro coronamento con una gaia serenata.

Bassano, 2 ottobre. — *Seduta privata sull'acquedotto.* — Questa mattina ebbe luogo l'annunciata seduta privata dei consiglieri nella quale il Sindaco lesse una relazione intorno le pratiche riguardanti l'acquedotto da lui fatte in questi due mesi. Il Sindaco disse di essersi recato a Milano dall'onorevole Colombo perchè questi gli indicasse un ingegnere competente da sostituirsi al Carli. Dopo di essersi pronunciati sull'abilità di alcuni ingegneri e dopo uno scambio di lettere, il Colombo e il Sindaco convennero che la persona veramente pratica in materia idraulica sarebbe l'ing. Milani di Verona, il quale attese all'esecuzione tecnica e materiale di molti progetti di acquedotto assieme del Carli.

Questo è quanto ho potuto sapere di quella relazione la quale spero sarà letta, anzi lo deve essere perchè la cittadinanza ha il diritto di conoscere tutto di questa importante questione, domani sera nella seduta consigliare.

E poichè ora si conosce il nome dell'ing. preferito dal Sindaco dirò che qualora fra gli ingegneri del luogo non si dovesse trovare uno che valesse quanto il Miani, la scelta sarebbe buona.

Crisi municipale. Dopo la seduta la Commissione ritentò e questa volta con buon esito le pratiche conciliative tra il Sindaco e il dimissionario assessore Ferrari; il quale però insiste nelle dimissioni.

Marostica, 1 ottobre — *Cose di scuola* Questa sera seduta del Consiglio Comunale e delle più importanti e solenni. Di venti consiglieri erano presenti diciannove e del ventesimo era giustificata l'assenza. Si trattò delle scuole miste, che in via di esperimento avevano funzionato quest'anno per le classi quarta e quinta, maschile e femminile, e la Giunta ne propose la continuazione, perchè la prova di quest'anno ne aveva mostrato tutti i vantaggi ed esclusi i possibili danni. Tuttavia, giacchè non mancavano gli oppositori, che intravvedevano in tali scuole inconvenienti, immoralità e peggio, nè mancarono perfino coloro, che inventarono di sana pianta disordini, che sarebbero successi: molto opportunamente, il consigliere Cuman troncò la questione, che s'era fatta irta anche di personalità, proponendo l'abolizione delle scuole miste purchè si riconoscesse, che nulla esse avevano lasciato a desiderare nè dal lato dell'istruzione nè da quello della moralità. E il Consiglio votò a grandissima maggioranza il relativo ordine del giorno accettato anche dalla Giunta Comunale. Così il frutto dell'esperienza a nulla giovò di fronte a pregiudizi e vaghi e infondati timori, ma meglio così almeno per amore di pace, come disse il consigliere Cuman esaminando la questione. Fu poi anche votata la istituzione di una scuola privata per le classi quarta e quinta femminile gratuita per le famiglie povere e a pagamento per quelle benestanti, in modo che, abolite le scuole miste, non venisse a mancare un buono e regolare insegnamento anche per le ragazze. E fu questa una nuova e bella vittoria per l'istruzione, perchè pullulavano già timide e paurose alcune idee di ridurre le nostre scuole pur di risparmiare qualche centinaio di lire. Povere economie e povero progresso!

Il pubblico che assisteva, cosa assai rara, alla seduta, seguì con passione la discussione approvandone il risultato, e sarebbe bene, che, anche in seguito non trascurasse le sedute consigliari ed esercitasse l'opera sana di studiare le questioni più vitali per il paese e di controllare e giudicare il voto dei consiglieri.

Treviso, 2 ottobre. — *(F.)* — *La verità di certe notizie.* — L'*Adriatico* di questa mattina pubblicava un telegramma da Treviso, nel quale si diceva che la Giunta comunale aveva nominato a direttore didattico — in sostituzione dell'egregio prof. Cavezzali — il maestro Grava clericale intransigente. E concludeva: *i commenti ai fautori della conciliazione*

Senza entrare — per ora — ad esaminare se ed in qual modo possa avvenire una conciliazione veramente utile al paese, mi limito ad affermare non esser vero che il maestro Grava sia stato dalla Giunta nominato direttore didattico. Lo sanno anche i muricciuoli che tale nomina spetta esclusivamente al Consiglio comunale. Sta solo, in fatto, che il Grava è il maestro anziano, ed in quella qualità è chiamato a sostituire *temporaneamente* il direttore didattico quando questo è assente. Nel caso speciale poi il Grava è l'unico dei maestri che sia munito di diploma in pedagogia, ed è quindi particolarmente indicato a sostenere in via provvisoria, l'ufficio di direttore didattico.

Nè si sarebbe rilevato il telegramma dello *straordinario* corrispondente dell'*Adriatico*, se non fosse bene mettere in luce — ancora una volta — la buona fede e la esattezza di certe notizie che vengono ammanite ai lettori di quel giornale.

Il tempo. — Dopo vari giorni di burrasca, oggi finalmente si è visto il sole; ma ancora in parte velato da nubi. Tutti si augurano che il tempo finalmente si ristabilisca, anche perchè non sia recato danno ai prossimi spettacoli delle fiere, del teatro e delle corse, che ogni anno in questa stagione chiamano a Treviso molti forestieri. I nostri esercenti sarebbero ben disgraziati se — per causa della pioggia — venisse loro a mancare la risorsa di quel concorso su cui fanno tanto assegnamento.

A proposito di corse, noto con piacere che le offerte per la corsa di beneficenza — che avrà luogo il giorno di S. Martino — sono ormai numerose. Nè c'era da aspettarsi di meno, accrescendo lo spirito benefico delle nostre signore e di quelle che per lunga e per noi gradita consuetudine, vengono a villeggiare nei dintorni di Treviso. E' una nobile gara che si è impegnata tra le nostre signore e quelle villeggianti — in gran parte veneziane — e chi ne avrà il vantaggio saranno gli Istituti pii di Treviso.

Un arresto. — Venne arrestata ieri a Bologna una trevigiana, certa Zavan Anna, donna di facili costumi, per avere alleggerito del portafoglio e d'un orologio con catena d'oro un suo .... amico di passaggio.

Rissa e ferimento. — Berti Berdinando, cameriere di Treviso si trovava iersera nell'osteria Fermi; quando — venuto a contesa con altre persone — si buscava un pugno in un occhio, che gli produceva una lesione giudicata guaribile in giorni 15.

Belluno, 2 ottobre. — *Funerali.* — La salma del compianto comm. Migliorini Giacomo fu trasportata lunedì da Sogne a Belluno. Immenso concorso di popolo, malgrado il tempo cattivo. Tutte le autorità presenziavano la mesta cerimonia; e presenziavane pure tutte, indistintamente, le associazioni cittadine. Sulla bara, all'Arco, furono pronunziati discorsi commoventi in onore dell'amato estinto.

Agordo, 1 ottobre — *Morte accidentale* — (G. D. B.) Certo Costa-Pasuch di anni 60 circa, del Comune di S. Giustina, carrettiere alle dipendenze del signor Giuseppe Zannoni, si dirigeva a Çencenighe con un carro carico di due botti contenenti vino.

Appena sorpassato S. Cipriano su quel di Taibon la strada essendo un po' comoda, fece un movimento per salire sul carro. Avendo fatalmente scivolato col piede sul timone della pariglia, rimase impigliato dalle pesanti ruote, che lo resero testo cadavere.

Era vedovo e lascia due figli in tenera età.

Rovigo, 2 ottobre — *(lirio). Adunanza.* Ieri sera, fatto nuovo negli annali del teatro Sociale, l'assemblea annunciata era in numero legale in prima convocazione e si può dire che in paese l'aspettativa fosse generale per sapere come si risolveva la crisi della Presidenza.

Dopo una lunga esposizione di fatti da parte del dott. Lorenzoni, del dott. Minelli e dell'ing. Diva, e dopo varia discussione da parte di taluni soci, venne all'unanimità accettato l'ordine del giorno proposto dall'avvocato Bernini tendente ad ottenere che la Presidenza, risolte pacificamente alcune divergenze di apprezzamento, e vinte alcune suscettibilità personali verso terzi non appartenenti alla Presidenza, la direzione si affrettasse a dare un buono spettacolo al nostro « Sociale ».

Ieri sera stessa, finita la seduta con un po' di buona volontà da parte di tutti, le difficoltà furono appianate ed oggi si riaprono le trattative per lo spettacolo.

Circolo di scherma. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza del Circolo di Scherma. Presiedeva il signor Bombarda Lavezzo. Venne comunicato di discutere lo statuto, la cui approvazione definitiva fu rimandata ad altra seduta fissata per sabato; in questa si procederà pure alla nomina delle cariche. Come si vede, l'istituzione di un circolo di scherma anche in Rovigo si può dire ormai un fatto compiuto. Il Municipio concede l'uso della sala dell'ex corpo di guardia, e promette d'introdurvi l'illuminazione a gas.

Si spera che ora aderiranno molti altri signori che fecero delle riserve dubitando sull'esito dell'iniziativa.

Un principe d'Orleans. Ieri col treno 47, alle ore 4, dalla nostra stazione, proveniente da Venezia fu di passaggio il principe Don Antonio Borbone d'Orleans. Proseguì per Bologna ove giunse alle ore 6 ricevato dal direttore del collegio di Spagna e dal comm. Rossi agente generale del principe per le possidenze che ha nell'Emilia.

Scuola stenografica. Ecco la bellissima risposta che S. Eccellenza il ministro della P. Istruzione mandò alla costituenda Società stenografica rodigina:

Dottor Fenzi
Presidente Istituto di Bologna (Rovigo)

Ringrazio V. S. notizia prossima istituzione in codesta città società stenografica ed esprimo voti sviluppo futuro sodalizio

p. Il ministro della P. I.: Costetti.

Anche il Prefetto comm. Pennino, invitato, rispose con la seguente gentilissima lettera:

Preg. sig. presidente della Società stenografica bolognese in Rovigo.

Dolente che precedenti impegni non mi consentano di intervenire domani agli esami, dei quali è cenno nella lettera controsegnata, ed alla conferenza del prof. Greco, porgo alla S. V. i miei ringraziamenti pel cortese invito fattomi, e Le esprimo il mio compiacimento per l'impulso che Ella ha dato in questa città allo studio utilissimo della stenografia.

Con particolare considerazione

Il Prefetto Pennino.

Anche il cav. Bernini, sindaco di Rovigo, si scusò con una bellissima lettera.

SPORT

La caccia al cervo

La Mastership della Società milanese per la caccia a cavallo, aderendo al desiderio espresso da diversi soci, si pregia informare i consoci, nonchè quelli della Società Veneta per la caccia al cervo, che la caccia indetta per venerdì 5 corrente, come da avviso spedito, avrà luogo invece giovedì 4.

Le corse velocipedistiche di domenica ad Este

Este, 30 settembre.

Vi spedisco *(e noi pubblicheremo presto)* l'interessante programma delle Corse Internazionali Velocipedistiche, che avranno luogo addì 7 ottobre prossimo nella nostra bellissima e simpatica pista.

Quest'anno raggiungono un'importanza maggiore sia per la classifica delle gare, sia per la qualità dei premi.

Nessuno dei valorosi corridori vorrà certo mancare: le iscrizioni procedono numerose ed interessanti.

Godo annunciarvi che molto probabilmente sarà dalla vostra Venezia inaugurato un treno speciale, e gli ospiti cortesi, ad una giornata di buona aria di più, aggiungeranno la soddisfazione di essersi la sera deliziati al nostro «Sociale» alla soave musica di Massenet: si rappresenterà *Manon Lescaut.*

— Vennero oggi arrestati tre questuanti tedeschi, tutti e tre nel vigore degli anni. Meno male avessero chiesto l'obolo in modo tranquillo, ma — senz'altro — lo pretendevano, e brontolavano contro chi glielo negava. Il provvedimento va encomiato.

Tiro a segno

Padova, 2 *ottobre*

(Dott. E.) — La proposta più volte avanzata dalla *Gazzetta* di devolvere in distribuzioni gratuite di munizioni parte delle somme che le Società di Tiro a Segno sciupano in premi ed in feste dispendiose che non hanno ragione d'essere, mentre contrastano con lo spirito della legge — comincia ad essere accettata.

L'ultima gara di Piove, alla quale intervennero, chiamati per telegrafo all'ultimo momento dalla direzione, alcuni provetti tiratori del Veneto, ha persuaso i membri più zelanti ed entusiasti dell'istituzione che l'istituzione stessa, così regolata, non corrisponde agli scopi che si prefigge.

Il fatto che i tiratori chiamati per telegrafo partirono poi carichi di diplomi, di medaglie, di coppe ecc. ha distolto dall'idea di stabilire grossi premi, consigliandosi invece l'impostazione di distinzioni semplicissime, devolvendo la differenza della spesa in distribuzione di cartuccie gratuite a chi dimostra di non poterle acquistare.

Sembra che l'attuazione pratica di queste idea spetterà alla Società di Bovolenta, il presidente della quale ha diretto in proposito al giornale romano *Il Tiro a Segno* una lettera comunicata ai giornali di Padova.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente fr. 38.90 — Per nov. 39.10 — A 4 mesi da nov. 39.40 — Pei 4 mesi primi 39 60.

Parigi 1 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 31 50 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da da nov. 31.50. Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato in ribasso — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 102.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato ribasso — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.37. — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 17.75 — per novembre 17.75 — A 4 mesi da nov. 17.75. — Pei 4 mesi primi 17.80.

Anversa 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 4 mesi primi 12 5/8.

Brema 2 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5 —

Magdeburgo 2 — Zucch. barbabietole — 9.75 — Mercato debole.

Marsiglia 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 52720 — Vendite della giornata 1500 — Vendita a consegnare q.i ——.

Ghirka Marianopoli f. 11.75.
Duro Tunisi f. 15,25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

La mattina del 30 Settembre, colto da improvviso malore, moriva nell'età d'anni 51 **Carlo Padoan**. La vedova Emilia Charmet Padoan, la sorella Anna Padoan Marzoni e la famiglia tutta ne danno il tristissimo annunzio. I funerali avranno luogo a Longarone il giorno 3 ottobre ore 10 ant.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ciò detto, e senz' attendere la risposta del Napoletano, Amalrico sen corse dalla duchessa.

La signora di Brancas abitava, nella fortezza, l'alloggio più decente, che vi si fosse potuto trovare; e stava sola, quand' entrò il visconte: sola, rassegnata e forte, poichè pareva che avesse indovinato tutto l'orror dello stato, in cui stava per essere posta.

Dacch' era disgiunta da suo marito, la duchessa, acconsentendo al bisogno, che la donna sente, di cercar un protettore, a cui in ogni cosa affidarsi, aveva alla fine ceduto all' irresistibile inclinazione, che la traeva verso Amalrico. Per lei, Amalrico era ormai tutto: il suo protettore, il sostegno, l' idolo suo, la sua vita; ed a lui spettava il diritto di decidere della sua sorte.

Ella gli si avventò incontro, con le mani protese, dicendo:

— Ah! v' aspettava... Perchè non veniste prima?

— M' occupava della difesa del castello.

— Credete dunque che siamo minacciati degli orrori d' un assedio?

— Spero ancora di no.

— Da vero! esclamò ella in tuono giulivo.

— E forse domani... a quest' ora... sarete salva.

E le narrò quel ch' era stato determinato col signore di Bourganeuf, tacendole ancora dell' ultima clausola del trattato.

— Salvi! ella mormorò con indicibile espressione di gioia; saremo salvi?

— Non io, ma voi.

Ella retrocesse stupida.

— Come! voi no?

— Cioè... vo' sperare che la fortezza venga soccorsa a tempo.

— Ma a che pro' se non ci saremo più?

— Perdono, io vi sarò, io.

— Voi, voi, Amalrico?

— Certo, signora; voi partirete in groppa del signore di Bourganeuf.

E siccom' ella s' argomentava indarno di comprendere, ei le raccontò come avesse tratto a sorte col signore di Bourganeuf, come questi avesse perduto, e com' egli, Amalrico, fosse allora il comandante della fortezza.

La duchessa lo ascoltò freddamente sino alla fine, poi gli disse con la maggior pacatezza;

— Siete pazzo, Amalrico!

— Pazzo! e perchè, signora?

— Per avere supposto, pur un istante, uno solo, ch' io volessi partire quando voi restavate.

CAPITOLO XVII.

Delle cortesie epistolari, scambiate fra il margravio Rodolfo di Baden e la guarnigione di Vaux-Marcus, alla quale il signor Bufile fece da segretario.

Toccò questa volta ad Amalrico retrocedere stupefatto.

— Ah! ripigliò la duchessa, ah! voi avete pensato a restar qui, Amalrico, ad affrontarvi una morte inevitabile, senz' alcun dubbio; e avete potuto credere ch' io v' abbandonassi tranquillamente, che ritornassi alla vita, alla libertà, allo spazio ed all' aria aperta, con la convinzione che morreste fra otto dì?

— È necessario, signora, disse Amalrico.

— Siete pazzo, ripetè la duchessa.

— Ma, esclamò egli, volete dunque morire anche voi?

— E voi, volete forse ch' io viva, se voi dovete morire? Oh! sì, pazzo, vero pazzo, a immaginar che una donna abbandoni, nelle ore dei supremi pericoli, l' uomo, a cui ella diede il suo amore!

Ella cinse con le sue belle braccia il collo d' Amalrico, e proseguì:

— Amalrico, io vi amo... la mia vita e la vostra sono ormai una vita sola; vivremo o morremo insieme. O là o qua, in aperta campagna o fra le mura di questa fortezza, che monta?

— Isaura, rispose con fuoco Amalrico, voi dunque volete ch' io vada a supplicare il signore di Bourganeuf di cedermi il posto, che gli ho assegnato? Volete dunque ch' ei resti e ch' io...

— No, ella disse, nol voglio.

— E dunque, Isaura... in nome del cielo!

— Non voglio, ella ripetè, perchè il signore di Bourganeuf non debb' essere più valoroso del mio Amalrico.

E la duchessa accompagnò queste parole con un superbo sorriso d' orgoglio.

— Ma partite, dunque, partite! esclamò Amalrico.

— È impossibile, ve l' ho detto.

— Ma se rimanete, Isaura, se rimanete, sapranno...

— Avanti... che cosa sapranno?

— Sapranno che rimanete per amor mio.

— Certamente; e chi se ne cura?

— Ma vostro marito!... la vostra riputazione!... sarete creduta colpevole.

— No, perch' io leverò la testa sì alta, che nessuno potrà farmi l' ingiuria neppur d' un sospetto.

Amalrico si torceva per la disperazione le mani.

— Mio marito! continuò la duchessa... Bene, mi getterò a' suoi piedi, e gli dirò che vi amo, e gli giurerò che sono rimasta pura, ed egli mi crederà... E poi, ella terminò con l' entusiasmo dell' amore, poichè dobbiamo morire insieme, poichè confonderemo l' ultimo nostro pensiero, l' ultimo nostro sospiro... che importa?

— Isaura! esclamò Amalrico, tentando un supremo sforzo per rimuoverla da quella risoluzione; ma voi non sapete dunque la sorte, che v' aspetta, se cadete viva nelle mani di que' forsennati?

Ella rispose con altero sorriso:

— Amalrico, non m' ami forse abbastanza per uccidermi in simil caso?

Queste ultime parole vinsero il giovane; ei s' era posto alle ginocchia della duchessa, e se ne levò trionfante, esclamando:

— Sia! Restate, signora; resta, Isaura. Ora, lo sento, il cielo mi darà la forza di resistere, e non ci abbandonerà.

— No, no, ella disse, allacciandolo di bel nuovo colle sue braccia; il cielo sarà per noi, poichè il nostro amore è puro, come tutto ciò che viene da lui.

In questa, Bourganeuf entrò; ed Amalrico:

— Signore, io vi aveva affidato l' incarico di salvar la signora e di difenderla fino all' ultimo vostro sospiro, se non potevate salvarla, è egli vero?

— E manterrò la parola, signore, statene certo.

— Ora, è inutile, signore.

— Che intendete dire? chiese attonito Bourganeuf.

— Io rimango, rispose la duchessa, guardando Amalrico.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII 1894. Giovedì 4 Ottobre N. 274

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,55 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

⁂

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

⁂

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Modificazioni all'organico giudiziario

La relazione e il decreto

Le differenze nel Veneto

Roma 3, ore 9.15 p.

Il *Bollettino giudiziario* pubblica la relazione del guardasigilli Calenda e il decreto relativo alle modificazioni che si apportano al ruolo organico.

Eccovi le innovazioni: Si diminuiscono due consiglieri in ciascuna delle seguenti Corti d'Appello: Casale, Brescia, Lucca, Modena e Parma. Si diminuisce un consigliere alle Corti di Firenze, Bologna, Milano, Ancona e Macerata. Si aumentano 4 consiglieri alla Corte di Roma, 2 a Catania, uno a Napoli, uno a Trani. Totale, una economia di 41,000 lire.

Si diminuisce un sostituto procuratore generale a Casale, a Bologna e a Cagliari; se ne aumenta uno a Roma. Totale, un'economia di 13,000 lire.

Per i Tribunali si sopprimono due posti di vicepresidenti e 80 posti di giudici. Si istituiscono 7 posti di vicepresidenti e 39 posti di giudici. D'onde un'economia di 111,100 lire.

Vi noto che i Tribunali di Venezia, Treviso, Padova, Pordenone, Rovigo, Vicenza e Belluno perdono ciascuno un giudice.

Si sopprimono 8 posti di sostituti procuratori del Re e se ne creano 4. Si sopprimono 25 posti di aggiunti giudiziari e se ne creano 9. Economia 13,300 lire.

Vi noto che si diminuisce un sostituto nelle regie Procure di Udine, Padova e Este; si diminuisce un aggiunto nelle Procure di Venezia e Padova.

Un altro decreto ministeriale aumenta gli stipendi dal 1 gennaio 1895 nel seguente modo: Per i vice-presidenti dei Tribunali lire 4500, pei giudici dal numero 1 al 341 lire 3900; dal numero 342 al 682 lire 3400; per i sostituti, dal numero 1 al 58 lire 3900; dal 59 al 116 lire 3400.

Crispi a Napoli — Quando torna

Consiglio di ministri

Roma 3, ore 10.25 p.

Il deputato Bertollo dovendo conferire con Crispi, gli ha telegrafato domandandogli se tornava a Roma, come annunziavano i giornali.

L'onor. Crispi ha risposto che restava a Napoli.

Anche il figlio di Crispi stasera parte per Napoli per assistere alla festa del padre, che entra domani nel suo settantacinquesimo anno di età.

Il comm. Pinelli, capo di gabinetto, arrivato stamane per affari, riparte stasera per Napoli.

Crispi tornerà a Roma sabato o domenica.

Il consiglio dei ministri avrà luogo la prossima settimana.

Billot, ambasciatore di Francia, parte per Napoli per conferire con Crispi e Blanc.

Vittoria diplomatica al Brasile

In seguito a reclamo del Governo italiano e alle pratiche della Legazione italiana di Rio Janheiro, furono rilasciati alcuni italiani trattenuti in arresto come detenuti politici, e il cittadino italiano Rossotti Guglielmo fu riammesso in possesso dei suoi beni, da cui fu cacciato, mentre era in corso un'inchiesta sulla sua colpabilità.

Notizie della R. Marina

Roma 3, ore 11.30 p.

Riforme organiche — « Vittor Pisani » ed « Emanuele Filiberto » — Corazzate tipo Saint Bon — L'« Avoltoio » — Nuova campagna del « Flavio Gioia ».

Ecco i principali progetti delle riforme organiche amministrative, che il Consiglio Superiore di Marina esaminerà nelle prossime adunanze: riordinamento del Corpo R. Equipaggi; riordinamento della Scuola Allievi macchinisti di Venezia; riordinamento dell'ufficio di revisione; riordinamento del Corpo servizi del commissariato; riordinamento del servizio direzioni dei lavori negli arsenali.

Il Ministero di Marina si è rivolto alle direzioni dei cantieri di Castellamare, invitandole ad affrettare i lavori della *Vittor Pisani* e dell'*Emanuele Filiberto*.

E' probabile che il *Vittor Pisani* si varerà nell'estate 1895.

Si studiano i progetti per la costruzione di nuove corazzate tipo Saint Bon. I relativi stati preventivi presto si rimetteranno al Consiglio Superiore per l'approvazione.

La *Tribuna* di stasera smentisce che i danni della torpediniera *Avoltoio*, arenata a Levanto, sieno di 700.000 lire. Sono molto minori. Il prezzo dell'*Avoltoio* in tutto è di 458.750 lire.

La nave *Flavio Gioia*, che attualmente fa parte della divisione d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale, appena giunta a Livorno, sbarcati gli allievi, si metterà in viaggio per un'altra campagna d'istruzione con gli allievi ammessi straordinariamente alla quinta classe. La comanderà il capitano di fregata Aubry. La campagna sarà di circa otto mesi.

Il prefetto apostolico

Roma 3, ore 11,45 p.

Le maggiori probabilità sono perchè Prefetto Apostolico dell'Eritrea sia nominato il padre Bernardino Collepardo. Vi andrebbe con 4 sacerdoti e due laici, tutti cappuccini romani.

Per la sottrazione di documenti

Oggi nell'istruttoria per la nota sottrazione di documenti si procedette all'interrogatorio della guardia Mestriner. Domani sono citati vari testimoni d'accusa, fra i quali Carducci vicepresidente del tribunale. Si sentirà anche Cavallotti.

I drammi della gelosia

Tentato omicidio - Suicidio

Ottaviani, calzolaio, di 22 anni, geloso di una sua amante di 34 anni, con cui viveva da anni, dopo aver dormito tranquillamente tutta la notte, stamane all'improvviso le appuntò un revolver nel petto e le tirò due colpi. La ferì leggermente.

Credendola morta, si tirò due colpi al collo Non essendo morto per le ferite, si gittò dal quarto piano e fu raccolto sulla strada cadavere.

Notizie in fascio

Mons. Satolli — Il principe Doria Pamphily — Un'idea di Baccelli — Per Catania.

Roma 3, ore 11.50 p.

E' imminente il richiamo del legato pontificio in America, mons. Satolli.

— Il principe Alfonso Doria Pamphily, designato da qualche giornale come probabile ministro della Casa Reale, scrive da Londra a un amico che non gli fu mai offerta tal carica.

— Si dice che Baccelli intenda di abolire l'ispettorato centrale, destinandone gli ispettori ad altre cariche in provincia.

— Jordan, negoziante tedesco, ha inviato da Bruxelles al marchese di S. Giuliano 2500 lire pei danneggiati dal terremoto di Catania.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti, quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

CRONACA ESTERA

Particolari interessanti sui 180 sottufficiali tedeschi mandati in fortezza

Togliamo dai dispacci dei giornali tedeschi gli ultimi particolari sull'arresto dei 180 sottufficiali della Scuola pirotecnica di Berlino, arresto già narratoci dai dispacci:

⁂

La voce più accreditata intorno al motivo che ha determinato l'arresto dei 180 sottufficiali è che uno fra essi, ancora sconosciuto, abbia emesso il grido di *Viva l'anarchia!*

Questo avvenne sabato mattina, mentre il maggiore comandante redarguiva nel cortile alcuni studenti.

Parecchi giornali smentiscono che siasi inneggiato all'anarchia, come pure smentiscono che quelle grida sediziose abbiano fornito pretesto ad una minuziosissima perquisizione nelle camerate, la quale condusse alla scoperta di opuscoli e giornali socialisti. Altri però persistono ad affermare come vere quelle notizie ed aggiungono che i 180 giovani arrestati immantinenti, vennero accompagnati alla stazione della linea di Postdam da un battaglione della guardia imperiale, con fucili carichi a palla e baionetta innastata.

Arrivati alla stazione, vennero fatti salire in un treno speciale, che partì alla volta di Magdeburgo alle 2,50 ant.

Gli arrestati giunsero alla fortezza quasi 4 ore dopo e precisamente alle 6,30.

Il battaglione di scorta ritornò a Berlino la mattina stessa.

Qualcuno vuole che gli arresti siano stati ordinati dall'Imperatore telegraficamente, appena informato dal comandante della scuola della scoperta fatta.

Siccome questo sarebbe un fatto unico negli annali delle scuole militari prussiane, così i giornali ufficiosi sostengono che gli arresti vennero determinati da alcune mancanze gravi al regolamento di disciplina.

Da tempo esisteva un conflitto tra gli scolari e la direzione della scuola, conflitto che non si appianò neppure quando si cambiò il comandante.

Gli scolari si lamentavano specialmente del vitto, che era fornito dal cantiniere della scuola tanto che avevano boycottata la sua birra e facevano venire la birra di fuori.

I promotori di questo boycottaggio militare erano stati puniti.

Gli studenti scolari della scuola pirotecnica sono tutti giovani colti: la maggior parte ha superata la licenza liceale.

Un'ultima versione intorno allo scandalo sarebbe questa.

I sott'ufficiali allievi della scuola pirotecnica, considerandosi quali studenti e non quali militari, facevano vita allegra. Per ricondurre la disciplina furono ordinate ispezioni straordinarie e si applicarono misure di rigore. Sabato l'ispettore straordinario venne accolto con risa ironiche, rumori, fischi e la dimostrazione si ripetè ieri sera.

Ora il trasporto dei cent'ottanta scolari anziani a Magdeburgo si fece unicamente per isolarli meglio e per scernere fra essi gli istigatori. La maggior parte verrà liberata entro pochi giorni.

Nel Madagascar

Londra 3 — Si ha dall'isola Maurizio: Dicesi che si è proclamato il blocco sulla costa del Madagascar e che furono date istruzioni per assicurare la protezione dei coloni in caso di ostilità.

⁂

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 3, ore 7.10 p.

Il ministero degli esteri smentisce la proclamazione del blocco al Madagascar.

Chiesa e Stato in Spagna

Madrid 3 — L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede partirà per Roma, latore di istruzioni riguardanti le relazioni tra Chiesa e Stato in Spagna.

Il colera a Costantinopoli

Atene 3 — Si ha da fonte competente che il colera è scoppiato a Costantinopoli. Parecchi decessi.

Il sindaco di Londra

Londra 3 — Renals fu eletto lord mayor.

L'anarchico convertito

L'anarchico Salvador Franch, condannato per la bomba scagliata nel teatro Liceo di Barcellona e recentemente fattosi terziario francescano, essendo stato sottoposto al regime cellulare, proruppe in violenti bestemmie e riaffermò le sue convinzioni anarchiche.

Regina e Sultano

Gibilterra 3. — Il ministro inglese al Marocco è partito per Fez con i regali della Regina pel Sultano.

Contro i soldati turchi

Londra 3 — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: La popolazione di Sassun (Asia Minore) uccise o ferì 300 soldati turchi.

Impiegati ferroviari a Congresso

Parigi 3. — Il secondo Congresso internazionale degli impiegati ferroviari fu aperto stamane. I delegati d'Italia, Austria, Spagna, Francia e Olanda erano presenti. I delegati di America e d'Inghilterra sono attesi. Il congresso discute il regolamento.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Austria e Serbia

Alla Camera dei Magnati ungheresi

Budapest 3, ore 4.30 p.

Nella seduta della Delegazione austriaca, il giovane czeco Pacak presentò il testo della pretesa Convenzione austro serba 1882 e interpellò Kalnoky se sia vero che la Convenzione fu conclusa, e se esista ancora.

Nella Camera dei Magnati fu aperta la discussione su quattro progetti di legge, cioè: 1. libero esercizio della religione; 2. ricognizione della confessione israelitica; 3. religione dei figli nati da matrimoni misti; 4. registro dello Stato civile.

Il cardinale Schlauch parlò dicendo che tali progetti minerebbero la società e lo Stato. La discussione continua.

Budapest 3, ore 10.25 p.

Schteuch, proseguendo il suo discorso contro i progetti della legge ecclesiastica, dice di non appartenere a nessuna confessione religiosa, e di essere ateo. L'ateismo conduce alla rivoluzione.

L'ex ministro Czaky rileva che il progetto di libero esercizio della religione contiene una nuova clausola, secondo cui nessuno è obbligato ad appartenere ad una data confessione.

Il patriarca serbo Brankovitz e i vescovi rumeni Metianu e Popea vedono nel progetto un danno pella loro Chiesa. Il vescovo protestante Szasz appoggia la ricognizione della confessione israelitica, ma si oppone alla mancanza individuale di ogni confessione.

Il ministro dei culti dichiara che il progetto è conseguenza dello spirito dei tempi. Non basta — dice — tutelare la propria libertà; bisogna anche volere la libertà per coloro con cui si vive.

Dopo alcuni altri discorsi a favore e contro, il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

La guerra chino-giapponese

Londra 3, ore 6 p.

I giornali hanno da Shangai: Il governatore della provincia di Kirrin riferisce che la forza giapponese è sbarcata presso Langhien. I particolari mancano.

Londra 3, ore 2 p.

I giornali annunciano che il consiglio dei ministri è convocato per domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al *Foreign Office*. I ministri assenti furono chiamati telegraficamente.

Londra 3, ore 10.5 p.

Credesi che il Consiglio dei ministri domani si occuperà dei mezzi atti a tutelare gli interessi nazionali inglesi nell'estremo oriente.

Si tratterebbe di rinforzare la guarnigione di Hong Kong e le forze navali inglesi.

Il governatore delle Indie tiene settemila uomini pronti ad imbarcarsi per Hong Kong.

Pel bestiame italiano

Berlino 3, ore 6.50 p.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto del Ministero badese dell'interno, permettente l'importazione dei buoi e porci provenienti dall'Italia nei macelli delle città di Friburgo, Costanza, Carlsruhe e Mannheim.

Il *Reichsanzeiger* pubblica anche un decreto del Ministero Wurtemberghese che permette eccezionalmente l'importazione di buoi provenienti dall'Italia nei macelli di Stoccarda, Ulma e Heilbron.

Reggenza in Russia?!

Berlino 3, ore 9.25 p.

Il *Localanzeiger* dice, a proposito della voce corsa della istituzione di una reggenza in Russia, che i circoli competenti berlinesi non sanno nulla in proposito. Esso considera perciò tale voce come infondata.

Conferenza inconcludente

Berna 3, ore 9 p.

La conferenza sulla pubblicazione dei trattati di commercio terminò i suoi lavori nel pomeriggio senza prendere nessuna decisione. Tutto si limitò a un semplice scambio di vedute tra i delegati.

Ventidue marinai periti!

Buenos Ayres 3, ore 8.25 p.

Il piroscafo *Patagonia* naufragò presso Talcahuano. Mancano ventidue marinai.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re e Crispi rispondono ai deputati liguri

Genova 3, ore 5.50 p.

Al telegramma dei deputati e delle rappresentanze liguri il Re rispose, augurando che le cure del suo Governo per gli interessi del paese raggiungano quello scopo che è il supremo suo desiderio, e ringraziando la rappresentanza e i deputati liguri del loro devoto e fiducioso affetto.

Crispi rispose: « Mi è gradito il ricordo delle rappresentanze di codesta nobile e industre regione. Le onoranze, che rendeste al mio collega Barazzuoli mi confortano, perchè sono testimonianza della fiducia che riponete nell'opera di rigenerazione economica e sociale cui dedichiamo le nostre forze. Il viaggio testè compiuto vi prova l'amorevole sollecitudine del Governo nello studiare le condizioni delle industrie nazionali, onde commisurare ai bisogni i provvedimenti, convinti che nello incremento della produttività sta la base del benessere. Ricambio alle popolazioni operose l'augurio di prosperità. »

Sonnino e Saracco risposero pure ringraziando e riconfermando le loro favorevoli disposizioni.

Rivolta di detenuti — Due veneti sotto una frana

Furto di dinamite

Genova 3, ore 3.50 p.

A Novi i detenuti nel carcere mandamentale si ribellarono ai guardiani. Furono chiamati i carabinieri — ma un detenuto, tolta una lesina dal deschetto di un calzolaio, ferì al capo abbastanza gravemente il carabiniere Perini. I detenuti furono colla forza rimessi in calma.

— Vicino alla stazione Brignone si sta erigendo un muraglione. Ieri lì presso lavorarono attorno a una mina i due operai Ferdinando Maschio da Gosaldo (Belluno) e Matteo Durighello di Alano di Piave. Dalla collina si staccò un masso e seppellì i due malcapitati. Furono estratti assai malconci e condotti allo Spedale.

— A Bricco, frazione di Cogoleto, in un magazzino del sig. Ossola furono ieri rubati 16 chilogrammi di dinamite e 1800 capsule.

La Regina a Monza

Monza 3, ore 4 p.

La Regina e il Principe di Napoli, tornati da Stresa, furono ricevuti dal Re e dal duca degli Abruzzi.

Barazzuoli a Torino

Torino 3, ore 7.10 p.

Barazzuoli ha visitato stamane vari opifici industriali. Nel pomeriggio proseguì la visita. Stasera banchetto offertogli dal Municipio e dalla Camera di commercio.

Fortissimo uragano

Acireale 3, ore 8 p.

Circa al tocco oggi si scatenò un fortissimo uragano.

Il fatto di Casalvecchio — 19 arrestati

Foggia 3, ore 4.30 p.

Vi ho telegrafato ieri dell'invasione avvenuta nel Municipio di Casalvecchio.

La scorsa notte furono arrestati colà diecinove individui, ritenuti come promotori dell'invasione.

In memoria di Baccarini

Ravenna 3, ore 7.5 p.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Alfredo Baccarini, l'Associazione democratica e il Circolo Baccarini pubblicarono dei manifesti commemorativi, ornando di bandiere abbrunate le rispettive sedi.

Numerosi telegrammi pervennero alla famiglia.

Domenica ci sarà il solenne trasporto della salma nella nuova cappella costruita dal Municipio di Russi.

Il sottosegretario Rava assisterà alla cerimonia.

Assassinio misterioso

Arresti a Piana dei Greci

Palermo 3, ore 9.50 p.

Scrivono da Realmonte, che fu trovata assassinata in campagna sotto un albero di ulivo colla testa completamente staccata dal busto, certa Annibale Maria, di 43 anni.

Il marito dice che la povera donna è stata assassinata da un individuo, che Maria avrebbe scoperto mentre rubava delle ulive. Egli non potè accorrere a prestarle aiuto, non potendosi muovere perchè malato.

La giustizia, prestandogli poca fede, trattenne il marito in arresto.

— Telegrafano da Piana dei Greci che vi furono arrestati il padre, il fratello e un cugino del dottor Barbato, compagno di De Felice nel famoso processo.

Si deferiranno per essere confinati a domicilio coatto.

Furono pure arrestati per lo stesso motivo lo studente Pezzetta e certo Lombardino.

L'arresto di quest'ultimo avvenne due ore dopo che aveva assunto le sue funzioni di vicesegretario del Municipio.

Viaggiatore disgraziato

Taranto 3, ore 4 p.

A Metaponto un viaggiatore, certo Tufo, mancante di biglietto, cercò di passare dalla parte opposta all'uscita. In quel mentre giungeva un treno e lo travolse sotto le ruote, uccidendolo.

Morto di gioia

Incidente luttuoso nel viaggio dell'on. Baccelli

A Fermo ieri l'altro ebbero luogo solenni funerali al preside del Liceo dott. Pio Natale.

Da qualche tempo andava soggetto a insulti apopletici: presentato al Ministro della pubblica istruzione, mentre questi gli rivolgeva sentiti e meritati elogi, il Preside fu colpito da un attacco del suo male, e così fiero, che non fu possibile trasportarlo a casa: ricoverato nella stanza della Direzione, l'altra mattina spirava.

LA CACCIA E LA GIUSTIZIA

Astinenza dalle carni per decreto prefettizio

Per un aneddoto

Anche questa sta bene che si conosca a norma dei felicissimi sudditi, ai quali potrebbero venire turbate le funzioni di una tranquilla digestione da un processo penale coi relativi ammennicoli di multa, spese *et altre etiam ad arbitrio del magistrato.*

Ecco il fatto orrendamente criminoso. Un ufficiale dell'esercito, di tendenze cinegetiche avanzatissime per quanto poco micidiali, trovandosi a Foggia dove era aperta la caccia nello scorso marzo, uccise (salvo la critica che a questo verbo vorrebbe sostituirne un altro) ottanta allodole, che ripose orgogliosamente in un cestellino e spedì con tanto di dichiarazione *contenente caccia* scritta a lettere maiuscole, ad una rispettabile persona di sua conoscenza a Firenze. Voleva farle un'improvvisata, ma l'improvvisata toccò a lui che, previo sequestro e distruzione (anche qui la critica è dubbia sulla proprietà della frase) del corpo del delitto, si vide citato a comparire al cospetto del signor Pretore di Firenze, come colpevole del misfatto d'aver introdotto in quella città la selvaggina vietata, e condannato alla relativa multa oltre alle spese processuali.

Ecco quindi un dubbio luminosamente risolto e deciso: durante dati mesi non si può mangiare selvaggina. Non importa che questa sia uccisa dove si può ucciderla: il fatto criminoso è mangiarla dove c'è il veto della Prefettura. In provincia di Treviso, mettiamo il caso, la caccia si chiude il dieci aprile e il giorno 30 in provincia di Padova: mettiamo un altro caso, che un buongustaio di Treviso sia colto dall'irresistibile appetito di un paio di beccaccini dal 10 al 30 aprile; non basta che venga a ucciderli o provveda a farseli uccidere in provincia di Padova, ma è necessario che entro i confini di questa provincia sia pure consumata (o distrutta, come si vuol dirlo) la selvaggina.

⁂

Senso comune e legge dovrebbero andare d'accordo; anzi non si potrebbe ammettere una legge senza il senso comune, come non si può disgiungere l'idea di figlio da quella d'un genitore. Una volta si credeva così, ma adesso colle nuove dottrine anche la generazione spontanea è venuta fuori tanto per imbrogliare le ricerche della paternità: è tutta una fungaia che spunta e cresce per effetto di sola umidità del terreno.

Si capisce benissimo che l'ignoranza della *legge* non possa essere addotta a discolpa: si capisce egregiamente che un Prefetto possa vietare lo smercio della selvaggina durante il divieto di caccia per non incoraggiare gli abusi, ma quello che non si capisce è come le disposizioni puramente locali dei prefetti possano acquistare il valore di legge nazionale, come un buon cittadino, mettiamo pure di Foggia, debba conoscere una per una tutte le norme prescritte da ogni prefetto in tutte le prefetture del Regno e come, nel caso nostro, esista il *dolo* per parte di quello sventuratissimo imputato.

Lo so bene, senza sentirmelo dire in Pretura, che in materia di contravvenzione basta il solo fatto per provarla sussistente: dove non sono d'accordo col pretore di Firenze è che il fatto di quel povero ufficiale non ha per me nemmeno l'aria di contravvenzione. Questa non c'è quando non si contravviene; nè si contravviene quando non si fa nulla per deludere nè una legge nè una disposizione, ma anzi al contrario si fa tutto ciò che prova l'intenzione d'ottemperarvi.

Che cosa poteva fare di più quell'infelicissimo uccisore (salvo sempre la verità) di ottanta allodole, che recarsi presso un pubblico ufficio, dichiarare per *caccia* il contenuto del cestellino e consegnarlo per la relativa spedizione? In questo caso si capirebbe assai più facilmente che la contravvenzione dovesse colpire i signori impiegati postali o ferroviari, i quali, avendo a loro disposizione le quattro pareti dell'ufficio, potrebbero anche avere il disturbo di tenersi appesa una tabella per indicare al pubblico le epoche e i luoghi soggetti al precetto d'astinenza dalle carni vietate secondo i comandamenti prefettizi.

⁂

Intanto chi la intese a modo suo fu il pretore di Firenze, che condannò l'ufficiale per introduzione (a mezzo di ufficio pubblico) in quella città di caccia proibita. Se fossero state materie esplosive, ci sarebbero volute prove, riprove, testimoni e perizie e molto probabilmente si sarebbero convertite in giocattoli per bambini. Erano allodole e l'imputato era ufficiale; quelle furono *distrutte* e questi fu condannato. Figurarsi! quando si tratta d'un ufficiale, bisogna usare severità per il buon esempio del popolo: non ci sono soggetti migliori degli ufficiali per gli esperimenti di vivisezione! Il resto si sa: non si può mangiare selvaggina nelle epoche vietate.

Aristide Tentori

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 4 ottobre: S. Francesco d'Ass.
Venerdì 5 ottobre: S. Placido mart.
Sole leva ore 6 m. 14: tram. 5 m. 45
Temp. Mass. del 2 17.0 Min. del 3: 11.0

LA CASSA DI RISPARMIO

Persona egregia, prendendo argomento dalla pubblicazione del noto telegramma allarmante sulla *Neue Freie Presse*, ci manda la seguente grave lettera:

Onorevole Direttore,

Lessi ancor io quel telegramma da Venezia alla *Neue Freie Presse* e non saprei qualificarlo se più stupido o più perfido. Niente sussiste che possa metter in allarme i correntisti della Cassa di Risparmio. La condizione patrimoniale di questo Istituto si mantiene ancor buona. Sebbene nella relazione amministrativa del 1893 non siano esposti i criteri di valutazione delle attività, pure si devono ritenere serie le cifre esposte, perchè cresimate dalla revisione di due cittadini che altamente io stimo.

Ma se la condizione d'oggi è ancor solida, sarà tale anche in avvenire?

Io mi permetto dubitarne, se si continua nell'indirizzo attuale.

Basta una sola considerazione a giustificare questa mia apprensione.

La gestione del 1893 si chiuse per modo di dire con un utile di lire 208,254.17. Vi fu invece una perdita effettiva di lire 656,473.35 causata del deprezzamento dei titoli pubblici e che ammontò alla enorme cifra di lire 864,727.53.

E qui sta l'errore amministrativo. La Cassa di Risparmio non può come un banchiere far speculazioni di titoli. L'alea sarebbe troppo pericolosa.

Perciò regola di sana prudenza amministrativa si è quella di investire in titoli soltanto una piccola parte delle attività. La nostra Cassa di Risparmio invece sopra 26 milioni di attività, ne investì 19 in titoli e 5 ne immobilizzò in mutui.

Viceversa il portafoglio si limita a sole ottocentomila lire, come il portafoglio del più modesto banchiere privato. Per di più la Cassa spesso ha bisogno di riscontare quel meschino portafoglio presso un banchiere di Trieste.

Da ciò è evidente che, mentre la Cassa di Risparmio avrebbe potuto, specialmente dopo il crak di tanti istituti, esser utile al commercio veneziano scontando la *carta buona*, essa se ne disinteressò affatto con danno del publico e dell'istituto stesso, il quale avrebbe certamente trovato nel buon portafoglio, il miglior impiego del denaro potendo far concorrenza alla Banca d'Italia che fino ieri avea lo sconto del 6 p. 0[0].

E' notorio poi che il rischio del buon portafoglio è sempre di molto inferiore alle oscillazioni dei valori dei titoli.

E se domani per qualsiasi motivo i correntisti si presentassero per ritirare una porzione maggiore dei loro capitali, come potrebbe provvedervi la Cassa di Risparmio collo scrigno vuoto?

Essa dovrebbe vendere quei titoli con sacrificio sul prezzo e con pericolo di discredito del titolo stesso.

Invece, possedendo un *buon portafoglio*, può in qualunque momento convertirlo subito in denaro col risconto e senza alcun inconveniente.

Non le pare, egregio direttore, che tutto ciò sia molto pratico ed evidente? *Un assiduo.*

— Il prefetto ci comunica il seguente dispaccio di S. E. il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

« Cassa risparmio Venezia ispezionata anche recentemente procede in modo totalmente commendevole. Autorizzo V. S. far smentire recisamente stampa locale falsa notizia giornali Vienna e Trieste da lei segnalatami. »

Domicilio coatto. — Ieri sotto la Presidenza del Prefetto si è riunita la Commissione ordinaria del domicilio coatto per l'applicazione della legge 30 giugno 1889 ed ha emesso ordinanze a carico di nove dei più pericolosi pregiudicati della Provincia, a cinque dei quali fu assegnata la pena di cinque anni di domicilio coatto — il massimo.

Nostre informazioni ci pongono in grado di dichiarare prematura la notizia data da un giornale di ieri che, cioè, la Commissione speciale abbia assegnato all'anarchico Vittorio Buttis tre anni di domicilio coatto.

Concittadino che si uccide a Milano — I giornali di Milano, giunti ieri, narrano il suicidio, colà avvenuto ier l'altro, del cav. Giorgio Capon, maggiore nel 60.° Regg. fanteria.

Il Capon era veneziano. La famiglia Capon, conosciutissima a Venezia per le sue opere di carità, abitava in Fondamenta della Misericordia, e la chiesa dell'Abbazia, ora residenza della Camera del Lavoro, serviva pel deposito e laboratorio del canape, di cui il vecchio Capon era uno dei primari negozianti. Il suicida ha un fratello pure nell'esercito, capitano del genio di stanza a Torino.

La notizia della tragica fine del Capon — avea circa 37 anni — impressionò i molti suoi amici veneziani.

Le cause che trassero il maggiore al passo estremo pare siano la relazione intima con una signora milanese e la passione del giuoco.

Anni sono, un fratello maggiore del Capon si uccise a Parigi, causa il giuoco.

Il suicidio così è narrato dalla *Lombardia*;

Ieri, verso le 17.30, il maggiore di fanteria Giorgio Capon di 42 anni, si sparava, a scopo suicida, un colpo di rivoltella al petto. Trasportato all'ospitale militare, cessava poco dopo di vivere.

Il Capon era veneto, e da poco tempo era stato promosso da capitano di stato maggiore a maggiore nel 60° reggimento fanteria di stanza a Novara.

Era noto nel mondo elegante, e ieri mattina fu visto alla bottiglieria Campari a discorrere con amici.

Il Capon compì il suo disperato proposito in una vettura pubblica che aveva noleggiato, dicendo al cocchiere di recarsi all'Ospedale militare.

Vi giunse morente!

In questi giorni aveva ricevuto l'ordine di trasloco a Bari.

La « Sicilia » incagliata — Iermattina la *Sicilia* che si sta allestendo nel nostro Arsenale, arenò nel percorso dalla darsena al bacino dove avrebbe dovuto essere immessa per la periodica pulitura della carena. Fu subito scagliata e riprese il suo posto in darsena per attendere che sia in qualche punto rettificato il fondo in vicinanza dell'uscita dell'Arsenale.

NOTIZIE SPICCIOLE

La salma di Carlo Padoan — Come preannunciava ieri il nostro corrispondente da Longarone, la salma del compianto Carlo Padovan giunse alla nostra stazione iersera.

Questa mattina alle otto parenti ed amici vi si recheranno a riceverla; quindi avranno luogo i funerali.

Contrariamente a quanto si credeva, il Padoan ha lasciato testamento scritto, col quale lega la intera sostanza alla moglie superstite — esecutori testamentari il sindaco di Venezia comm. Selvatico, cognato della vedova e un fratello di lei.

Ferimento grave — Marco Pitteri di 32 anni, abitante in Corte Nova a Dorsoduro 2294 e Luigi Fainello di 28 anni, abitante nella stessa località al N. 2319, facchini, sono compagni di lavoro.

Ieri l'altro passarono insieme la giornata nelle osterie e alla sera erano, entrambi, alticci.

Per futili questioni si azzuffarono. Il Fainello insultò il compagno, il quale ritorse gli insulti.

L'altro non fiatò e si allontanò. Il Pitteri si avviò barcollando verso casa sua; erano circa le nove; ma quando fu allo svolto dell'angolo della scuola comunale in Corte Maggiore fu colpito alla schiena da un'arma da taglio.

— *Ah can; el me à massà!* gridò il Pitteri, mentre il feritore (il Fainello) fuggiva a corsa precipitosa.

Alle grida del Pitteri accorsero varie persone e accompagnarono il ferito alla propria abitazione.

Attorno alla casa s'era agglomerata della gente che imprecava contro al feritore. Due agenti della squadra mobile di servizio in quei dintorni, venuti a conoscenza del fatto, si recarono al domicilio del Pitteri e lo persuasero di recarsi con loro all'ospedale.

La ferita alla scapola sinistra fu giudicata abbastanza grave essendo penetrata in cavità. In seguito a ciò, gli agenti si misero sulle traccie del feritore; ma fino a ieri sera alle quattro, non lo avevano trovato.

Ieri sera ci si disse che il ferito migliorava. Ha moglie e figli.

Il Fainello è un brutto arnese, ammonito, e subì ben quattordici condanne!!

Per l'interno e per l'estero spedizioni merci; trasporti dalla stazione al domicilio e viceversa; trasporti in transito dai vapori alla ferrovia e viceversa; operazioni doganali; trasporto mobiglio da città a città con forgoni e da casa a casa in Venezia. Rivolgersi **Agenzie De Paoli**, Piazza San Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91.

Mistero svelato. — Le successive indagini fatte dagli agenti e dal delegato Agostinelli della Giudecca relativamente al vestito ed all'involto di carne, rinvenuti l'altra sera vicino alla riva di S. Cosmo di quell'isola ebbero risultato soddisfacente.

Non si tratta di disgrazia o di suicidio, bensì di un ubbriaco che, toltosi il vestito, lo collocò insieme alla carne in quella località, quindi si allontanò.

Gli effetti furono riconsegnati al proprietario.

Sciogliendo della ceralacca. — Vittorio Dabalà di circa 40 anni, esercente l'osteria *Al Gallo* in Calle della Pegola all'Arsenale, ieri verso le una e mezza pom. si avvicinò al camino, dove aveva collocato un tegame di terra per sciogliervi alcuni bastoni di ceralacca.

Nel prendere il tegame, il fondo crepò e il liquido caduto nel fuoco, divampò in modo da investirgli il viso. Fortunatamente, l'esercente fu svelto a coprire gli occhi con le mani e se queste riportarono delle ustioni, gli occhi rimasero incolumi. Il Dabalà, soffrendo orribilmente, corse insieme alla moglie a farsi medicare all'ospedale civile. Le ustioni riportate guariranno in circa quindici giorni.

Occhio ai biglietti da 50 lire! — Ieri, un negoziante della nostra città presentò fra altri in pagamento alla nostra Cassa di Risparmio, un biglietto da 50 lire della Banca Nazionale. E' bellissimo ma... falso! Fu sequestrato. Il biglietto è perfettamente imitato e ci vuole molta conoscenza e pratica per accorgersene.

La serie di questo biglietto è: A 64 N. 0248.

Una donna e due bambini in acqua — Ci si racconta questo fatto:

Iersera una povera donna, una serva, stava per approdare al rio della Burchiella, portando un bambino di un anno e mezzo in braccio e tenendone un altro di cinque anni per mano.

Nello spiccare il salto per mettere piede a terra, il sandolo su cui era arrivata si staccò dalla riva e la povera madre cadde con i figliuoli nell'acqua.

In quel mentre passavano di là due vigili urbani, il numero 141 e 53. Il numero 53, non sapendo forse nuotare, non si diede per inteso, e il 141 deposto con tutto suo comodo l'elmo e la durlindana, stava per gettarsi in aiuto della infelice donna. Ma forse essa e i suoi piccini sarebbero frattanto periti, se non fosse sopraggiunto il facchino Lodovico Minotto, addetto alla Manifattura dei Tabacchi, il quale si buttò in acqua senza tanti preparativi e in un attimo portò i naufraghi in salvo.

Arresti e contravvenzioni. — Sante Tripinovich, Domenico Gasparini, Carlotta Conte e Anna Carini, per mandato.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

R. Marina — Sbarca dal *Washington* il sottotenente di vascello Giovannini Ernesto ed imbarca sulla *Chioggia* in surrogazione del pari grado Bucci Dante, destinato a prestar servizio presso l'Accademia.

Il tenente del C. R. E. Messina Baldassare è trasferito dal 2° al 1° Dipartimento.

— Il 1° corrente il *Washington* è partito da Portogruaro e giunto (il 9) a Genova — il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci* sono giunti e partiti da Gaeta.

Il 2 il *Palinuro* è partito da Genova.

— Il 5 corr. passa in disarmo a Spezia la torpediniera di 2ª classe. 141-*S.*

Il comandante in capo del 1° dipartimento disporrà che un'altra torpediniera di ugual tipo entri a far parte della squadra di riserva, e che su di essa trasbordi lo stato maggiore ed equipaggio della 141.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il Ministero di marina ha disposto che la regia nave *Staffetta* surroghi al più presto l'altra regia nave *Esploratore*, nel servizio di nave centrale delle difese marittime di Venezia. Questo provvedimento si allega colla determinazione di ordine generale presa da detto Ministero di surrogare con navi valide le vecchie navi finora impiegate per servizi più o meno stazionari, come appunto le difese locali marittime, le scuole cannonieri, torpedinieri, ecc.

Si otterrà così il vantaggio di economizzare il mantenimento di un numero non indifferente di navi ormai inette a prendere il mare, le quali potranno essere vendute o demolite e nello stesso tempo si avranno sempre pronte, all'incirca come se fossero in armamento, le navi destinate a surrogare le precedenti.

L'Unione fra gli esercenti al dettaglio ci fa sapere che — in seguito alla nuova disposizione riguardante i permessi per la vendita di vini, spiriti e liquori — essa, a mezzo del suo Presidente, venne dal R. Questore assicurata che nessuna contravvenzione potrà essere ingiunta quando l'esercente potrà stabilire agli agenti di P. S. che le pratiche per ottenere il permesso sieno in corso. Da parte della Questura s'interpreterà che la vendita dei vini e liquori in bottiglie od in fiaschi originali non sarà soggetta a speciale permesso, salvo che dall'autorità superiore non vengano date nuove disposizioni, nel qual caso lo stesso ufficio si darebbe premura di avvertire le parti.

Concorso per paranavette — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio la seguente comunicazione:

« Con iniziativa degna e commendevole l'Associazione fra gli industriali cotonieri, residente in Milano, deliberò di porre a disposizione di questo Ministero la somma di L. 3000 da destinarsi al miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamento delle navette ed i salti di esse dai telai meccanici, con grave pericolo degli operai tessitori.

Questo Ministero, in esecuzione della deliberazione della Associazione suddetta, ha aperto un concorso per paranavette, che avrà luogo in Milano nel prossimo gennaio, in base alle norme indicate nel decreto e nel regolamento che sono pubblicati nel N. 36 del *Bollettino di notizie commerciali.*

Questo Ministero confida che la nobilissima iniziativa della Associazione milanese raggiungerà lo scopo elevato, cui intende, a tutela della incolumità dei lavoratori. »

Consiglio pratico — Si è determinata l'influenza che manifesta la grossezza di grani adoperati per la semina sull'abbondanza del raccolto.

La pratica di scegliere i semi più grossi è realmente vantaggiosa; in certi casi il raccolto avuto da grani di grandi dimensioni, superò di due mila chilogrammi per ettaro la raccolta ottenuta dalla semina di grani piccoli.

La scelta del seme ha dunque una grande importanza, e bisogna preferire i grani più grossi e più belli, togliendoli dalle spighe meglio conformate.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Cosa, che non ti *primo*, poco vale;
Dubita l'*altro*, t'acqueta il *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: VOL-ERE.

GAZZETTA ARTISTICA
Il Carpaccio di Noale

Finalmente, dopo articoli di giornali, che nessuno commossero, dopo istanze che giacquero sepolte, finalmente trovò una eco pietosa al Ministero, la parola di chi invocava da anni si pensasse al ristauro di un dipinto, attribuito a Vittore Carpaccio esistente nella chiesa arcipretale noalese, dipinto che spaventosamente deperiva, vittima del tempo, dei tarli, dell'umidità, e dell'ignorante incuria degli uomini.

Quel quadro ha una lunga ed antica istoria, un capitolo della quale si è un contratto di vendita, *in illo tempore* conchiuso e poi annullato, con la Galleria Nazionale di Londra, che offriva 30 mila lire di buona moneta per aggiunger alla sua raccolta anche quel lavoro attribuito al pittore di Capo d'Istria.

***

Ma vista ora da vicino, pulita dalla polvere e dall'untume che la copriva, quella grande tavola rappresentante il Battista con a lato i santi Pietro e Paolo, si giudica, non per certo come una delle migliori opere di Carpaccio, anzi si è disposti a crederla a tutt'altri appartenente che a lui, o forse, perchè fatta nella sua bottega, dalla tradizione a lui attribuita.

Carpaccio, terzo della triade famosa che fioriva nel 400 a Venezia (Bellini, Cima, Carpaccio) dava ai suoi quadri un tocco simpatico, che è caratteristico, p. e. in quel gioiello dell'arte che è *Presentazione al Tempio*, come nella *Storia di S. Orsola*, tocco che manca assolutamente nel quadro di Noale.

Carpaccio poi, nella fattura delle carni teneva un tono argentino, freddo, quasi anemico — e qui, nelle tre figure, abbiamo un color di salute rigoglioso, caldo, rosso, tendente quasi alla tinta della terra cotta.

Carpaccio infine presentiva il precetto di Leonardo, il quale consiglia *di non fare abito, come molti fanno, sopra i modelli coperti di carta o corame sottile*, e a quel precetto si atteneva. Chi invece dipinse le pieghe dure, senza vita, nè movimento, che coprono nel nostro quadro e il Battista e gli Apostoli, deve aver certissimamente copiato da partiti fatti con carta asciugante bagnata.

***

Molte mani devono aver lavorato in quest'opera, — e certo chi disegnava la testa del San Giovanni non può aver concepita quell'orribile colomba sciancata, idropica e quasi acefala, che posa sul pavimento, nè tratteggiato quell'orrore di cavallo che *trotta* nel fondo portante sul dorso un venerabile turco col suo bravo turbante e tanto di caffettano rosso, che i critici d'arte, Dio sa perchè, hanno battezzato per Ezzelino da Romano.

Di veramente bello nel nostro quadro v'è l'architettura sobria e corretta, la ben intesa prospettiva ed il paesaggio di sfondo grazioso per semplicità e fattura, contornato da colline verdi e apriche.

Quel paese, dicono i critici che hanno battezzato il turco per Ezzelino, è Noale colle sue torri e le sue mura merlate, Noale che a quel tempo, dico io, era forse un paese di montagna.

*

Concludendo. — Finchè il quadro è a terra, in buona luce, tolto dal luogo quasi inaccessibile, nel quale deve tornare, io prego in nome dell'arte i saputi, a fare una corsa fino a Noale, vedere il dipinto e, s'è possibile, dargli una paternità più certa di quella che fino ad oggi gli è stata assegnata.

Noale, ottobre 94.

GIUSEPPE CANDEO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Il Vitti e la Della Guardia furono anche iersera applauditi nella *Bisbetica domata*, che si si ripeterà fuori d'abbonamanto una di queste sere.

Ricordate due anni fa il successo di commozione sincera riportato dalla signora Della Guardia nella *Musotte* di Guy de Maupassant? La geniale artista fu in quella parte di una verità straziante. Stasera la Compagnia Beltramo Della Guardia ripete *Musotte*. Gli amanti della buona arte sono avvisati.

Rossini — La Compagnia Zago e Privato fu accolta iersera col solito favore. Lo Zago nel *Campodarsego* fece sbellicare dalle risa.

Stasera *Le sorprese del divorzio*, una commedia molto *parigina*, trasportata nel teatro *veneziano*!!!

Malibran — Piacque iersera la nuova operetta *Rip*, di Pianquette. Stasera replica. La Compagnia Ciro Scognamiglio è buona e fa buoni affari.

« Manon Lescaut » al « Sociale » di Este. — Da una lunga lettera del nostro *Mugrensano*, che non possiamo publicare intera per mancanza di spazio, togliamo:

Il successo della *Manon* di Puccini fu a Este schietto, sincero, caldissimo: — atto per atto il pubblico fu conquiso dalla ricca ed elegante melodia, sempre viva, sempre appassionata — da uno strumentale, spesso nuovo, costantemente vario e brillante — da un'azione piena d'interesse, e che corre svelta e concisa. E tutta insieme si presentò, salvo qualche riserva, opera d'arte, misurata, giusta, intonata nei molteplici e varii episodi.

Sono certo che il pubblico veneziano sarà ben lieto di apprezzare *Manon* di Massenet, quando nel prossimo novembre sarà allestita al nostro *Rossini*.

Accenno all'esecuzione, apprestata dal maestro Zuccani, che mi è parso buono ed accurato concertatore, e diligente direttore, a cui raccomando però di mettere a dovere quel suo tallone destro, così irrequieto e così nojoso accompagnatore della musica. L'orchestra suona con brio e fusione, spesso con giusti coloriti: le si fa ripetere un brano nel terz'atto.

Masin interpreta lodevolmente il personaggio di De Grieux: — la sua voce calda, vibrante nell'acuto bellissimo, si espande simpatica pel teatro — se talvolta volesse smorzarla ed usare della mezza voce, meglio renderebbe tutte le finezze leggiadre delle pagine più patetiche. Rinfrancato, egli ci darà, al *Rossini*, occasione di rinnovare e più forte l'applauso.

Il baritono Corradetti ed il basso Sabellico appaiono bene a posto.

Il coro, che qualche volta — come nel *Magnificat anima mea* — canta troppo forte, è ricco di ottime voci, istruite benissimo dal maestro Antenore Carcano.

Della signorina Degola, protagonista, è inutile vi scriva, perchè sento che fu sostituita dalla signora Turconi Bruni.

Degni di silenzio i comprimari — decoroso l'allestimento scenico.

Uno spettacolo, tutto calcolato, che farà affollare per molte sere questo simpatico teatro.

Teatro di Mestre. — Ci scrivono da Mestre:

(*L.*) La compagnia Pieri e Ferrati diede ieri sera la prima delle tre recite promesse, rappresentando *La Straniera* del Dumas. Si acquistò le simpatie dei cultori appassionati del teatro di prosa. Il teatro era al completo; quasi tutti i villeggianti; nelle poltrone molte signore. Non mancarono gli applausi e le chiamate.

Questa sera l'*Orfanella di Lowood* e quanto prima *Pane altrui* e *Ferreol*.

Teatro di Rovigo. — Ci scrivono:

(*livio.*) Senza tema di smentite, posso annunciarvi che ieri sera ad ora tarda venne firmata la convenzione fra la Direzione Teatrale e l'impresa Romiti, rappresentata dal sig. Fidora, e che si daranno queste opere: *Piccolo Haydn*, *Pagliacci* e *Manon Lescaut* di Massenet.

Mogliano — La Compagnia Gallina stasera nel teatro di Mogliano recita *Serenissimi*.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Italia*, Gualco — 2. Valzer *Mille e una notte*, Strauss — 3. Sinfonia *Le Canard*, Lococq — 4. Pot-pourri, *Madame Angot*, Lecocq — 5. Duetto *Rigoletto*, Verdi — 6. Polka *Delfina*, Bonferoni."

Banda Manin — La Banda Manin darà concerto stasera dalle 7 1[2 alle 9 1[2 in Piazzetta San Marco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1[2 — *Musotte*
Rossini — Ore 8 1[2 — *Le sorprese del divorzio*
Malibran — Ore 8 1[2 - *Rip.*

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

INDUSTRIE UDINESI

Il chiaro nostro collaboratore *John*, che trovasi in Friuli per conto della *Gazzetta* e le cui lettere magistrali sono accolte col più vivo interesse non solo nella provincia di Udine, ma in tutta la Regione Veneta, sta lavorando ora intorno alle *Industrie udinesi* — argomento, come ognuno capisce, della massima importanza, della massima varietà ed attraenza.

John dedicherà a tale lavoro parecchi articoli, la pubblicazione dei quali inizieremo tra breve.

Per mettersi in grado di sviscerare intimamente e completamente l'argomento; per rispecchiare con tutta precisione questo grande e bel quadro del lavoro; e, infine, per poterlo presentare al lettore limpido e lumeggiato e potervi poi fare intorno con sicurezza e competenza le osservazioni e le chiose che credesse necessarie; l'egregio scrittore si è messo in relazione colla Camera di Commercio di Udine, la quale gentilmente gli ha forniti tutti i dati, le informazioni, le indicazioni che ha chieste.

DALL' ALTO FRIULI

Castelli — Prampero — Frangipane — Un sasso che raffigura la Madonna — Processioni, canti, giuochi, vilote — Il borgo Amore e l'inno a Garibaldi.

Tarcento, 30 settembre.

La storia dei castelli friulani si riassume in poche parole: finchè il leone di S. Marco non ebbe messo in gabbia (1420) la feroce aquila friulana, fu tutto un fare e disfare. Nobiltà friulana, signori Carinzi e patriarchi d'Aquileja in lotta continua tra di loro; conseguenza immediata di questo stato di cose la distruzione e la riedificazione vicendevole di mura e di torri delle quali non rimangono oggi che poche rovine! Nel 952 Ottone il grande aveva trovato necessario di annettere il Fiuli, insieme con la Marca di Verona e Treviso, all'impero germanico e di unirlo colla Baviera, la quale dominava anche la Carinzia, — nel 1420, ripeto, S. Marco mandava alla malora la tedescheria ed imponeva sue leggi ad una regione dove, (come canta il poeta *friulano-tedesco*, Tomaso de Zirclaria, assai opportunamente citato dal von Zahn nei suoi « Castelli tedeschi in Friuli »):

« .... l'uno consuma il tempo e la roba al giuoco,
« l'altro vagheggia soltanto copiosi e morbidi bocconi, il terzo si dà solo pensiero di giritalchi e di
« leggiadre brigate; il quarto siede giorno e notte
« alla taverna; il quinto, cacciando, fruga macchie e
« campagne da mane a sera; il sesto si rovina dietro
« alle sottane. »

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 ottobre a L. 108.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 3 ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. Lugio 1894	— —	90 55
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruz.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 - contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	124 55	124 75	— —	— —	3
Francia	108 80	108 95	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 70	108 85	— —	— —	3
Londra	27 38	27 41	27 25	27 29	2
Svizzera	108 80	108 95	— —	— —	4
Austria	220 5[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 3			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	637 —
Rendita per fine	90 75	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	35 —	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	119 1[2	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 3	
Rendita ital 5 0[0	90 65
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito mobiliare ital.	120 —
Ferrovie meridionali	638 —
Ferrovie mediterranee	495 —
Navigazione generale	273 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 90
» sconto Londra	27 40
» Germania	134 65

Milano 3	
Rendita ital. cont	90 50
Rendita fine	90 75
Azioni Mediterranee	49. —
Banca Generale	35 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	279 —
Raffineria Zuccheri	189
Sovvenzioni	7
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion	299 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Francia a vista	108 90
Londra a 3 mesi	27 27
Berlino a vista	134 75

Vienna 3	
Rend. in carta	98 95
» in argento	99 —
» in oro	— —
» in corone	97 95
Az. della Banca	1034 —
» Stab. di cred.	369 60
Londra	124 05
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 87
Berlino	
Azioni Credit.	124 00
Cambio Vienna	162 85
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 75
Rendita Italiana	83 —

Berlino 3	
Mobiliare	225 —
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita Italiana	82 60

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	100 80	100 37
Id. 3 % perp.	102 15	101 92
Id. 4 1[2 fine	108 13	108 —
Id. Ital. 5 %	83 4.	82 60
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 3/4	101 1/4
Obblig. Lomb.	334 —	333 25
Cambio Italia	8 /.	8 1/4
Rend. turca	26 12	25 15
Banca Parigi	712 50	705 —
Tunis. nuove	502 —	501 75
Egiziano 4 %	525 —	521 87
Rendita ung.	100 —	99 1/4
Rend. spag. est.	70 97	70 18
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	679 06	670 62
Cred. Fond.	896 25	892 —
Az. Suez	2913 —	2886 —
Azioni Panama	13 50	13 —
Lotti turchi	126 50	125 —
Ferr. mer.	587 50	578 —
Prest. russo	87 25	86 80
id. portog.	26 1/4	[illegible]

Firenze 3	
Rendita per fine	90 75 —
Cambio Londra	27 25 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	638 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	762 — —

Torino 3	
Rendita contanti	90 55
Rendita fine	90 75
Azioni ferrovie medit.	496 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 87
Cambio 3 mesi s. Londra	27 41

Londra 2	
Inglese	101 3[4
Italiano	82 15[16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio
Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.56 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicem. 81.79 — pel futuro 82 66.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78 04 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 78,16 — pel 10 dicemb. 78 68 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.55 1/2 — Grano turco D. 0,54 — — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. —

Coloniali

Nuova York 2 — Caffè — mercato pesante. Rio N. 0 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 13.00 — — Zucchero mascabado N. 12 3 1[8.

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard Vhite C 5 10
Nuova York 2 — Petrolio Standard Vhite C 5 15

Movimento del Porto

Partiti il 1 ottobre per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 1. da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Logan con merci a G. Barrera e comp. - da Liverpool vap. ingl. « Regiment » cap. Jenkins con carbone all'ordine - da Bergen vap. norveg. « Hekla » cap. Pouske con baccalà a I. L. Mowinckell - da Catania vap. aust. « Gruz » cap. Mihalevich con merci ai fr.lli Millin - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Millela con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

MERCATI
SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti. Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Peso		Totali	
Organzini	B	18	B	26	Ch.	44	Europee B	59
Trame	»	7	»	35	»	42	Asiatiche »	291
Greggie	»	30	»	65	»	95	Chilog.	350
Pesate	»	4	»	165	»	169		

Mercato dei grani

Pieve di Sacco 3 — Mercato debole pel frumento che offerto trovò difficile collocamento. Granone invece sostenuto e domandato. Avene invariate. Fagiuoli mancanti del tutto. — Frumento fino da L. 16.50 a 16.75 Id. Mercantile da 16 a 16.50 — Granone nostrano da 13.50 a 13.75 — Id. pignoletto col. da 14.50 a 15 — Avena da 13.25 a 13.50 — Fieno magengo L. 6 — Erba media L. 5 — Pochi affari.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. ottobre, N. 230, contiene:

Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di S. Nicola da Crissa (Catanzaro) e di Marino (Roma) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni della Congregazione di carità di Brisighella e della Confraternita del soccorso in Cori — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 29 settembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intestazione e smarrimenti di ricevute — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici — Elenco degli ingegneri civili della scuola di applicazione, annessa alla R. Università di Padova, proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1893-94 — Concorsi.

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre, N. 231, contiene:

Regio decreto che nomina la Giunta speciale di Sanità pel comune di Castrovillari — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della filossera ai comuni di Briga Marittima (Cuneo), Rosignano Marittimo (Pisa), e Suni (Cagliari) — Rettifiche d'intestaz.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrosetti fratelli, Anagni, drogheria, Frosinone — Carazzi Luigi, Roma — Cazzaniga e Beretta, vino, Milano — Marini Michele, cappelli, Frosinone — Norcia Andrea, tipografia, Siracusa.

Stato Civile di Venezia

2 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Prosdocimo Giuseppe, prestinaio con Chisalè Elena, domestica, celibi — Moro Angelo, vigile, con Daissè Pasqua, perlaia, celibi — Spinola Antonio, margaritaio, vedovo con Dall'Omo Rosa, casalinga, nubile.

Celebrato a Portogruaro li 6 agosto 1894.

Alberini Aristodemo, fabbro con Nardi Emilia, casal. celibi

Decessi: De Vora Rosada Caterina 81, ved., fruttivendola di Venezia — Cristinelli Fustiano Angela, 75, ved., ricov., id. — Baldan Attilio, 31, coni., prestinaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di ristuccatura in cemento del rivestimento frontale al Froldo Lame sulla sinistra del Po, dovranno presentare domanda alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 20 ottobre corr.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,37	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,48	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,51
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,58	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,19

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6,30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Convien soggiungere, ad onore del vero, che a tali sollazzi non si mantenesse affatto estraneo il clero; anzi, narrano le cronache, il Patriarca lasciava spesso Udine, città ufficiale e quindi noiosa, per le amene rive dello spumante Natisone ricco di caccia, circondato da una corte gioconda di nobili e prelati. Là s'innalzava Cividale, l'antica *civitas* dei romani, poi dei longobardi, la patria amena di Paolo Diacono.

* * *

Da Magnano la strada sale al colle sulla cui cima torreggia il vecchio castello di Pramberg (Prampero). Si scorge subito una robusta torre quadrata ed una loggia, la quale in unione ad una trifora che guarda il cortile, è forse l'unico ornamento di tutta la costruzione che è di architettura assai rozza. La trifora venne aggiunta soltanto nel secolo 17°, mentre il nome di Pramberg era già noto nel secolo XII; ed è noto pure che circa il 1300 una famiglia castellana di Gemona comperò la rocca di Prampero, ne prese il nome ed il titolo e fiorisce ancora oggi.

Il castello è ridotto maluccio; scale da pollaio, solai con le sole travi, mura scrostate, buchi da per tutto; eppure una lapide, posta in un sito che vorrebbe essere un atrio, reca:

Hec suae dictionis castrum
Rimis undique fatiscens (???)
Et ruinae proxumum
Cura non modica
Et aere plurimo
In integrum restituit
Iul. Ant. Thomae et Iul Ant. Nepos
Anno Aere Christi
MDCCLI

Se, a poco più di un secolo, i signori Giulantonio Toma e Nepote potessero vedere la vanità della loro restituzione in *integrum*! Altro che *cura non modica et aes plurimum*!

Per quello che ne fa, il conte Prampero potrebbe regalarmelo a me il suo castello. Tanto, ne ho già preso possesso in parte. Confesso contrito il furto e la relativa deglutizione di una dose rispettabile di corniole e susine, messe a seccare lassù, al sole dei secoli! La vista è la sola cosa degna della medesima. Si disegnano vagamente tutto intorno Osoppo, Magnano, Buja, S. Daniele, Treppo, Fagagna, Bueris, Tricesimo, Billerio. Il monte Corno ed il Ciampeon spiccano giganti sullo sfondo azzurro del cielo ed all'ultimo limite, verso occaso, si scorge la orgogliosa foresta del Cansiglio.

Quale splendida ricchezza di vegetazione sorride all'ingiro! Tronchi massicci e superbi, rami frondosi agitati dal vento, boscaglie sconfinate, piantagioni orgogliose, e laggiù scorre largo ed argenteo il Tagliamento.

* * *

Al castello dei Frangipane non c'è neppure il conforto delle susine; rimangono, mesti testimoni di grandezze passate, due rovine di mura ad angolo retto.

Il 16 marzo del 1886 l'erudito canonico Ernesto Degani pubblicava — in occasione delle nozze De Finetti-Degani — il risultato dei suoi studi sulla origine del castello di Tarcento. La prima data sicura è del 16 Agosto 1219, nel qual giorno venne stipulato in Treviso, presenti Ezzelino da Romano ed il Podestà Visconte de Visconti, l'alleanza fra la Comunità di Treviso ed i signorotti friulani ribelli del Patriarcato. Primi fra questi a giurare i patti di vicinanza furono Federico ed Artico fratelli di Caporiacco, i quali promisero di tenere aperti a disposizione dei collegati i loro castelli di Caporiacco, di *Tarcento*, ecc.

Dunque nel 1219 il castello di Tarcento esisteva ed era feudo dei potentissimi Caporiacco.

Un'altra data:

All'8 di settembre del 1508 nacque in Tarcento da Pietro di Castello e da Giulia di Giorgio Neyhaus l'umanista e letterato Cornelio, il quale intorno al 1539 prese a chiamarsi *Frangipane* di Castello.

Ecco dunque saltar fuori dalla farragine dei documenti il nome di Frangipane da cui s'appella ancora oggi il castello o, meglio, le dure muraglie ad angolo che rimangono, ultime rovine.

Nel 1511, poi, un terremoto lo distrusse; i nobili consorti imposero ai loro sudditi di ricostruirlo, ma da quella rovina il castello più non risorse.

Perchè chiamarlo dunque Frangipane? Evidentemente dal nome del Cornelio suddetto che vi nacque e ne lasciò memoria nelle sue prose poetiche. Ad ogni modo questo nome vale quanto un altro, poichè il castello passò per tante vicende che sarebbe assai difficile trovare una denominazione più adatta. Noi accontentiamoci del panorama circostante e se la realtà non ci basta, voliamo con gli occhi della fantasia alla ricostituzione di torri, di mura, di ponti che non si leveranno mai più, ed insieme allo scheletro dell'antica magione, facciamo pur rivivere una storia che cede talora il campo alla leggenda.

* * *

E ritorniamo alla vita d'oggi.

In una notte lunare del 1844 — faccio un passo indietro per spiccare meglio il salto — un contadino tornava a Sodilis col taschino gonfio di *genove* guadagnate sul mercato di Tarcento. Ad un certo punto del viottolo (non c'era ancora la strada carrozzabile) il buon uomo si sentì i piedi che parevano di piombo. Fa alcuni passi, niente, le gambe non gli servono. Allora egli volta via, e, pigliata una scorciatoia, si avvia verso casa. Sotto i raggi della luna qualche cosa luccicava per terra: un sasso, la cui forma somiglia all'immagine della Madonna che tiene in braccio il Bambino. Il contadino lo raccoglie pietosamente e giunge sano e salvo al focolare domestico. Quella pesantezza nelle gambe era proprio un avvertimento della Madonna che di più gli mandava per regalo la propria effigie. Pochi passi più in là, sul sentiero da prima battuto, stava nascosto *el galantomo* armato di un nodoso randello. Senza la Madonna, il poveraccio era spacciato e le sue *genove* sarebbero passate in altre mani. Alla Madonna salvatrice venne eretto un piccolo altare, proprio al sito dove *el galantomo* aveva lasciato, traccia eloquente della speranza delusa, il randello sullodato. Ed ora l'altarino (di cui vi ho mandato ieri la fotografia) viene demolito, ed al suo posto sarà innalzata una cappella, dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Tutti vi contribuiranno: il contadino delle *genove*, che mi ha narrato lo strano fatto, darà il terreno; i muratori quando saranno tornati dall'estero, ci metteranno la mano d'opera ed il materiale; così i falegnami, i lavoranti in tegole e mattoni, i decoratori. La pietra miracolosa, fissa ancora oggi nel fondo della diruenda ara, avrà pure il suo posto, e la Madonna sarà contenta della fidente devozione dei suoi adoratori.

* * *

Se li vedeste, i fedeli, nella processione! Precedono gli stendardi e le orifiamme; poi vengono i cantori, poi il pievano fiancheggiato da due cappellani; quindi la sedia gestatoria, poi ancora bandiere, la banda, e due lunghissime file di contadini salmodianti. Tutt'intorno si sparano mortaretti e... razzi, di pieno giorno. Finita la cerimonia, gli astanti si raccolgono entro immensi cortili che paiono piazze, o sui prati, o sul sagrato, dove un paio d'uomini dalla lunga barba spillano vino da immense botti. Bicchieri non ce ne sono per tanta gente; suppliscono i boccali che passono di bocca in bocca, fraternamente, e avidamente. I contadini seggono sulle panche di abete, sui mucchi di fieno, sugli assi e sulle stanghe dei veicoli, per terra; e per un po' di tempo non si ode altro che il succhiare dei boccali, interrotto ogni tratto da esclamazioni sonore.

Il giuoco della *morra* è in gran voga; le parti segnano sulla tavola col gesso un certo numero di striscie parallele divise da una linea trasversale; ad ogni punto guadagnato, scompare una striscia, dall'uno o dall'altro lato della trasversale, — e chi non ha il timpano sano deve guardarsi dai *siet*, dai *vuot*, dai ... che scoppiano roboanti come la folgore.

I friulani cantano quasi sempre in coro; la melodia è semplice, melanconica, in tuono maggiore; sembra quasi un canto chiesastico greco; ha una impronta mesta e seria che commuove. Il canto patriottico non risale oltre al primo Napoleone; un secondo periodo ricorda i fatti del 1848; un terzo l'assedio di Gaeta e la presa di Monterotondo. Ma anche qui il genere erotico trionfa sugli altri; ve ne mando un saggio colto al caffè di borgo Amere. Chi ne volesse di più — del saggio, non della graziosa scrittura — legga la raccolta che il prof. Ostermann ha fatto di più di 1200 *vilote* friulane.

E poichè sono a parlare del caffè sullodato, dirò che l'altra sera gli avventori avrebbero voluto l'*inno*; ma inno *nix*, in omaggio forse alla conciliazione!!!

Se avèss di maritarmi
Vorest tiormi un p'cinin
Voress far lis braghissutis
Con t'un brass de regadin.

O ce biel lesòr di lune
O ce gust a far l'amor
Lis fantatis (1) in cusini
E i fantas donge (2) di lor.

A le chel arbun (3) cal inghiàne (4)
Cal florie d'ogni stagion
A l'è dolc comè la manne
Ma el pomo no l'è bon.

Voi pel mar. voi per marine
Iò di vù domanderai
Se iè fede di chè buine (5)
Murìx sì, ma manca mai.

JOHN.

(1) giovanotti; (2) vicino; (3) albero; (4) inganna; (5) di quella buona.

Udine, 3 ottobre — (*P.e.*) *Morte accidentale*. In un fosso pieno d'acqua prezzo Palazzolo dello Stella venne l'altro ieri trovato il cadavere della settuagenaria Duri Marianna ved. Angeli. Ritiensi che la povera vecchia sia caduta accidentalmente nel fosso e impotente a rialzarsi, sia rimasta affogata. Quando venne scoperto il suo cadavere i topi d'acqua avevano fatto orribile scempio della testa e del corpo dell'infelice donna.

Una famiglia avvelenata dai funghi. La sera del 27 p. p. settembre in Fanna di Maniago la famiglia di Alessandrini Filippo composta di vari bimbi si cibò di funghi raccolti nei vicini prati. Durante la notte tutti furono assaliti da vomiti e dolori, ma mercè energiche cure il pericolo fu scongiurato, per alcuni, non così per la piccina Maria Adele d'anni quattro, che dovette soccombere.

Duecento lire sparite. Certa Segatto Anna da Maniago teneva in un cassetto nella sua camera un biglietto da lire 200. Recatasi l'altro dì per prenderlo con sua sorpresa non lo trovò più! Essa non sa chi ringraziare della sorpresa procacciatale; solo ha qualche sospetto che ha già comunicato all'autorità, la quale investiga.

Strascichi del Congresso Clericale di Feltre

Il gesuita padre Zocchi smentito

In seguito alle smentite pubblicate ieri da noi e da altri giornali, ad istanza del padre Zocchi, il nostro egregio corrispondente da Feltre ci manda questa lettera:

Feltre, 3 *ottobre*.

Solo stamane ho potuto leggere l'articolo del giornale la *Difesa* inserto nel N. 223 del 1-2 ottobre u. s. e le *cortesie* pubblicate e da voi riprodotte oggi.

Mi affretto a rispondere nel modo più efficace ed esauriente.

La tiratina d'orecchi definita come una *spudorata impertinenza*, venne data, ed eccone il modo e le prove:

Dopo la seconda predica del padre Zocchi nella Cattedrale di Feltre, quando le *impertinenze* del gesuita predicatore formavano il tema dei commenti cittadini e davano a temere una seria reazione, il Commissario distrettuale, sig. Scamoni, un funzionario che alla saggia tolleranza delle idee accoppia una rara larghezza di vedute, mandò *in via ufficiale* a monsignor Rossi, canonico decano e presidente e organizzatore di tutte le feste e le opere e le dimostrazioni pel Beato Bernardino, il delegato di P. S.

E lì, il signor delegato Simeone Minardi, in due e due quattro, spiegò lo scopo della sua visita.

Disse che la intemperanza e la violenza del predicatore avevano sollevate serie e molte lagnanze — incaricò l'egregio prelato ad invitare il P. Zocchi a moderarsi, perchè una reazione era probabile e, l'ordine pubblico essendone minacciato, l'autorità, in caso si continuasse sullo stesso metro, sarebbe stata obbligata a prendere delle serie misure.

Il Rossi promise che in giornata avrebbe parlato al troppo bollente figlio di Loiola; e le sollecite rimostranze dell'autorità, e la promessa di monsignore vi danno ragioni più che sufficienti per affermare che ciò è stato fatto — a meno che il venerando canonico Rossi non abbia prestato ascolto alla parola della legge e poi *mentito*, promettendo di fare ciò che non fece.

Altro che parole susurrate tra gli adepti delle autorità!

Monsignor Rossi è forse un confidente?

Tra il Rossi ed il Zocchi potrà correre ora, come prima, qualunque accordo.

Ma dal dilemma non si sfugge:

O mentì il primo assicurando che avrebbe raccomandato al predicatore la moderazione, o mente il secondo negando che questa gli venne consigliata.

In quanto alla conseguente mitezza del predicatore gesuita, l'apprezzarla dipende da una impressione affatto soggettiva. E questa impressione l'hanno riportata, col vostro corrispondente, molti egregi ed intelligenti concittadini, ben altrimenti noti e considerati che non lo sieno i seguaci di Sant'Ignazio.

Estrazione di Obbligazioni

Elenco delle 87 obbligazioni del 2° prestito del Consorzio Ferroviario Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza sortite nella XVI estrazione, 1 ottobre 1894, rimborsabili a datare dal 1 aprile 1895:

15	20	24	44	113	142	474	515	527
560	593	719	831	898	915	924	1022	1044
1046	1164	1224	1228	1249	1276	1278	1280	1362
1510	1541	1582	1607	1623	1708	1735	1826	1853
2127	2153	2217	2218	2320	2450	2517	2533	2570
2691	2693	2703	2772	2792	2833	2861	2870	2891
2913	2919	2962	2967	3001	3123	3167	3216	3277
3290	3296	3722	3769	4031	4140	4171	4412	4442
4534	4563	4603	4620	4653	4659	4680	4688	4848
4875	4887	4945	4953	5008	5187.			

Simmenthal — Meran — Puglia

Padova, 3 ottobre.

(*Dr. E.*) Da qualche anno l'allevamento bovino in provincia aveva subito un forte ribasso; se necessità di colture aveva tenute un po' alte le stalle del mezzogiorno; si osservava sul mercato di Padova tale un'impoverimento nella qualità da scoraggiare il più modesto amatore.

Se ne preoccupò l'amministrazione provinciale che promosse l'importazione di padri concedendo premi agli acquirenti, sollevandoli dalle spese di trasporto; demandando gli acquisti ad una commissione di sua fiducia.

Da tre anni sono incominciate queste importazioni da Meran (Tirolo), Simmenthal (Svizzera) e dalla Romagna per i pugliesi — con la spesa complessiva da parte della Provincia di circa L. 10 mila.

Una mostra indetta dal Comizio Agrario allo scopo principalissimo di permettere le opportune osservazioni e corollari sul nuovo indirizzo dato all'allevamento, ha raccolto da venti stalle della provincia un gruppo di animali, in gran parte di sangue Simmenthal, scarso il Meran, meritevole della più benevola considerazione.

Questa mostra, indetta famigliarmente, sopra una strada pubblica, in giorno di mercato, ha presentato prodotti diretti ed incroci, permettendo di notare quale enorme differenza corra da questi allievi alla massa comune del bestiame spinto in fiera.

Qualità principale: attitudine al lavoro; qualità principalissima; disposizione all'ingrasso, malgrado il lavoro, malgrado la gestazione o l'allattamento. — Qualità preziosa, questa, nella campagna nostra, così da consigliare la provincia a seguire l'indirizzo segnato, largheggiando nell'incoraggiamento.

Allevamento migliorato, è immediato coefficiente di ricchezza e la campagna ricca fa la città grassa.

Vennero premiate da una commissione composta dei signori Talpo R., Luzzatto Dina G., Drigo G., Rizzo A. e Galdiolo L., le stalle dei signori Colpi Pasquale e Arturo; F. Gaudio-Lion, Pietro ed Antonio Scapin, Donà Dalle Rose, G. B. Arrigoni, Giuseppe Scapin, Nicolò Ventura, Pietro Suppiei, R. Scuola di agricoltura di Brusegana, Angelo Cozza.

Speciali diplomi d'onore furono assegnati ai sigg. fratelli Suppiei di Venezia e comm. Da Zara per importazioni di madri.

Una notizia infondata dell'« Adriatico »

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cittadella, 3 *ottobre ore* 3 *p.*

Smentite, perchè assolutamente infondata, la notizia di cui il telegramma dell'*Adriatico* di oggi da Padova relativa alla fuga di due fratelli che tenevano una piccola Banca lasciando un vuoto di lire quarantamila. Non esiste in paese Banca privata di sorta, nè piccola, nè grande. Si tratta semplicemente del fatto accennato colla mia corrispondenza ieri spedita, il quale venne dal corrispondente dell'*Adriatico* svisato così da farlo scambiare addirittura con un altro (1).

Il fallito — commissionato per l'acquisto di bestiame, è certo Rizzardi Felice fu Pacifico — il quale è fuggito assieme al figlio Giuseppe imbrogliando molti, per una somma complessiva di 30,000 lire.

Del fallimento e fuga del truffatore venne data parte al procuratore del Re. Si procede.

Nessun ulteriore particolare.

(1) L'egregio corrispondente di Cittadella ci spediva in data del 2 questa lettera:

Fallimento — Certo Rizzardi Felice, commissionato per l'acquisto di bovini, è fallito prendendo il volo.

Ha danneggiato parecchi. L'autorità giudiziaria procede.

All'erta, venditori, non affidate il vostro bestiame se non venite pagati all'atto della consegna.

Cittadella, 3 ottobre — *Il mercato* — Il settimanale mercato è addirittura il sostegno, la risorsa dei molti esercenti, di parecchi dei quali non saprebbesi diversamente giustificare l'esistenza.

Se è quindi di indiscutibile utilità il concedere tutte le facilitazioni possibili perchè non sia ostacolato il concorso delle persone che scambiando i loro prodotti danno vita e prosperità al paese, non devesi però dai preposti negligere provvedimenti, intesi a conciliare riguardi di igiene, di salute pubblica con quelli della decenza.

E' infatti poco decente, cessato il mercato, vedere la via principale resa una pozza dove si sguazza fra lo sterco e l'orina della lunga schiera dei bovini deposti e stagnanti per lunghe ore.

Come non è igienico, specie nella stagione estiva, l'esalare degli ammoniacali che si sprigionano dalla terra satura d'infiltrazioni escrementizie.

E' tempo si provveda coll'assegnare a sede del mercato dei bovini altra area, che non si durerà certo fatica di trovare fuori delle porte, togliendo così ogni causa di ammorbamento dell'aria.

Sarà bene ancora venga incaricata persona a riordinare meglio il mercato, togliendo così l'inconveniente che l'agglomerarsi delle persone impedisca nell'interno dei portici la libera circolazione.

Vicenza, 3 ottobre — *Consiglio comunale* — (*c. l.*) Sabato prossimo 6 corr. si riunirà il Consiglio in sessione straordinaria.

Il primo oggetto porta le comunicazioni della Giunta.

Il quarto, la discussione sulla proposta della Giunta relativamente alle modificazioni allo statuto organico 19 ottobre 1873 del civico Ospedale.

Sarà trattata anche la proposta di mantenere nel prossimo anno scolastico i corsi già attivati negli anni precedenti della sezione Ragioneria e Commercio dell'Istituto tecnico, aprendo inoltre il terzo corso della sezione stessa.

Il Consiglio dovrà, oltre altri oggetti di minore importanza, passare alla nomina dei tre commissari rappresentanti il Comune nella Commissione direttiva del civico Ospedale.

Ecco la proposta della Giunta sull'oggetto 4°:

« Il Consiglio;

Udite le relazioni della Giunta;

Considerato che il patrimonio speciale della pia Opera di carità è da lungo tempo confuso con quello proprio dell'Ospedale e lo è per modo che non sarebbe oggi possibile separarnelo e ricostituirlo;

Considerato che gioverebbe, anche nell'interesse della legalità e per il più efficace esercizio della superiore tutela, porre lo statuto organico 19 ottobre 1873 in armonia con tale stato di fatto;

Considerato che il Comune trae il diritte a prendere l'iniziativa di questa riforma sia dagli art. 65 della vigente legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e 99 del relativo regolamento, sia dal fatto che nel ripianare le deficienze del bilancio unico dell'Ospedale e pia Opera di carità, senza che si possa distinguere se provengano dall'uno o dall'altra, sostanzialmente paga in grossa parte i servizi sì dell'uno che dell'altra, ed è quindi interessato a far diminuire la spesa complessiva mediante una migliore sistemazione dei servigi relativi;

Visto che a raggiungere tale intento, sarebbe opportuno dare facoltà alla rappresentanza giuridica dell'Ospitale ed unita pia Opera di carità di sistemare d'accordo col Comune ed eventualmente colla Congregazione di Carità, i servizi della pia Opera in modo anche diverso da quello previsto negli art. 27 e seguenti dell'attuale statuto organico; delibera:

1. di prendere l'iniziativa di una riforma nella sistemazione patrimoniale e nella gestione della pia Opera di carità in relazione alle premesse considerazioni;

2. di autorizzare il sindaco a provocare l'adesione degli altri corpi morali interessati ed a chiedere indi ed ottenere le necessarie approvazioni;

3. di riservare a dopo approvate le opportune riforme allo statuto, la stipulazione di apposito convegno colla rappresentanza giuridica dell'Ospedale ed unita pia Opera di carità;

4. di passare tosto alla discussione delle singole proposte di riforma allo statuto organico 19 ottobre 1873.

— *Figlio snaturato* — Zamberlan Luigi, d'anni 23, abitante a S. Pietro, neto pregiudicato, venne ieri arrestato perchè colpiva la propria madre con pugni e calci. Questo amoroso figlio usava questo trattamento alla madre perchè essa gli rifiutava del denaro per i suoi vizi.

I drammi del Monte Baldo

Una guardia di finanza in pericolo

Scrivono da Caprino Veronese all'*Arena*, 2 ottobre:

Nella notte del 30 settembre al 1. corrente una forte bufera si scatenò sul Monte Baldo, coprendone di neve le sassose cime.

Verso le ore 3 1/2 dopo la mezzanotte una guida alpina del nostro Club, uscita da una malga, entro la quale si era rifugiato per salvarsi dalla furia della bufera, avvertì alcuni soffocati lamenti, come di persona che sta per morire.

La nebbia era folta, le tenebre foltissime, sì che era quasi impossibile poter muovere un passo in quel luogo pieno di pericoli. Malgrado ciò, la brava guida seguendo la voce, riuscì al punto d'onde tali lamenti partivano, e vi trovò una guardia di finanza mezzo sepolta nella neve, assiderata quasi totalmente, e che sarebbe morta se un soccorso fosse ritardato.

L'infelice si era perduto fra la nebbia sin dalla sera, mentre tentava di raggiungere il corpo di guardia di Trederpin (Trattospino). La guida lo trasse con precauzione dalla neve, lo confortò con laudano e chinino, seguendo in ciò le istruzioni statele impartite per casi simili dal dottor Agostini di Caprino.

Presasi poi sulle spalle la guardia, la trasportò alla Malga Trederpin di Sotto ove ora trovasi, abbattuta ancora e febbricitante, ma ormai fuori di pericolo.

Una parola di lode alla brava guida. E' un tal Battistoni Bortolo detto Brenzonal, della Sezione di Verona.

E dire che durante la notte era passato e ripassato per di là un drappello di guardie di finanza, e che il fracasso enorme della bufera aveva impedito di udire i lamenti della povera guardia smarrita!

Legnago, 3 ottobre — *Cose del Monte dei pegni* — In seguito alla venuta del Commissario governativo per l'inchiesta al Monte dei pegni ed in seguito all'arresto del Silva che era segretario del Monte, il Consiglio direttivo presentò le dimissioni al sindaco.

Tiro a segno — Al Ministero fu approvato il progetto pel nuovo campo di tiro in questa città. Ora non manca che il voto della Direzione provinciale, che sarà certamente favorevole.

L'anno venturo ritiensi che il nuovo campo sarà compiuto ed inaugurato.

Torre di Mosto. — Una pretesa corrispondenza da Torre di Mosto vuole far credere che ha destato in quel paese un senso di disgusto la lettera mandata alla *Gazzetta* da San Donà, nella quale si accennava alla sentenza di quel pretore, pronunciata tempo fa, come una delle cause di quel fatto doloroso. Non crediamo a questo senso di disgusto, perchè dopo tutto la lettera, pubblicata da noi, poteva essere un apprezzamento più o meno esatto, ma, volere o no, condiviso da molti; — che cosa poteva importare questo agli abitanti di Torre di Mosto? — Del resto la persona che ci ha scritto e che da tanto tempo informa il giornale sulle notizie locali, è un galantuomo riconosciuto; forse di carattere un po' ombroso, ma incapace di fare il male per il male; — e noi abbiamo lasciato qualche libertà alla sua prosa, quantunque qui al giornale non si abbia alcuna ragione di animosità personale verso il pretore Luzzato, che altri amici nostri ci dipingono anzi come brava e onestissima persona.

Rovigo, 2 ottobre — *Trasloco* — Il cav. Eusebio Rossi, direttore da circa dieci anni di questa succursale della Banca d'Italia, è stato destinato a quella ben più importante di Novara. All'egregio uomo che nel delicatissimo incarico seppe anche nei momenti più difficili conciliare il bene inteso interesse dell'Istituto con quello del commercio della provincia di Rovigo, le mie congratulazioni, i miei auguri.

Cambiamento di guarnigione — Il battaglione che era di stanza fra noi è tornato alla sede del suo reggimento a Padova. Lo sostituisce il secondo battaglione del 75. fanteria.

Saluto il primo è ben arrivato al secondo.

NECROLOGIO

A Ferrara è morto l'ing. Lodovico Borgatti — A Pavia l'avv. Pietro Bossi — A Roma il comm. Giuseppe Bertolla, veneziano, già archivista capo al Ministero degli esteri — A Berbenno di Bergamo il nob. dott. Giuseppe Carminati de Carbolom medico-chirurgo — A Savena Giacomo Aonzo industriale — A Rimini Paolo Catalucci ragioniere della Congregazione di Carità — A Firenze Francesco Parinaud ragioniere principale delle ferrovie — A Milano il nob. Giuseppe Perego dottore in matematica.

* * *

A Parigi è morto Konig già direttore dei teatri *La Renaissance* e *Gymnase*.

Il dottore Oertel, assistente dell'Istituto igienico di Amburgo, è morto di colera asiatico che si è procurato facendo degli esperimenti con acqua infetta della Vistola dalla quale egli toglieva delle culture di bacilli.

Una goccia d'acqua infetta gli cadde inavvertitamente sul labbro comunicandogli il male, e tutte le misure di disinfezione riuscirono pur troppo inutili!

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali ad Este

Ecco il programma delle corse velocipedistiche internazionali che avranno luogo nel giorno 7 ottobre, alle ore 3 pom. nel ciclodromo sociale - Campo di Marte — Pista metri 300; larghezza metri 6, all'arrivo metri 8; Sopraelevazione 10 per cento.

1. Sfilata dei velocipedisti (costume obbligatorio) — Gonfalone alla Società rappresentata da maggior numero di soci — Diploma d'onore a tutte le Società rappresentate da non meno di 6 soci.

2. Corsa provinciale — Biciclettì, libera a tutti i velocipedisti residenti nella provincia di Padova; m. 1500 (giri 5) T.° M.° 2' 50" — Entratura L. 2 — I. premio medaglia d'oro; II. id. id. vermeil; III. id. id. d'argento.

3. Corsa Este - Internazionale — Biciclettì, metri 1800 (giri 6) T.° M.° 3' 18" — Entratura L. 10, vincere due prove, premi L. 650; I. premio L. 500; II. id. 100; III. id. 50.

4. Corsa Militare — Biciclettì, m. 2400 (giri 8) T.° M.° 4' 33"; I. premio, grande medaglia d'oro; II. id., id. id. d'argento; III. id. id. id. di bronzo.

5. Corsa Este - Internazionale — Seconda prova.

6. Corsa Tandems - Internazionale — Biciclettì a due posti, m. 2400 (giri 8) T.° M.° 4' 26" — Entratura L. 4, premio unico L. 100.

7. Corsa Este - Internazionale — Terza prova (se necessaria).

8. Corsa Traguardi — Biciclettì, libera a tutti, m. 2100 (giri 7) T.° M.° 3' 51" — Entratura L. 4 — Premi: Il primo traguardo non si conta, sei traguardi da L. 20. Il vincitore col maggior numero di traguardi, sarà il vincitore della corsa; premio L. 50, a parità di traguardi, si correrà una decisiva di m. 900 (giri 3).

Regata e feste a Mestre

Mestre, 3 *ottobre*

Domenica, giorno 7 ottobre, nel Canal salso grande regata a due remi coi migliori rematori veneziani e mestrini.

I premio lire 150 con bandiera — II lire 100 con bandiera — III lire 75 con bandiera — IV. lire 50 con bandiera e un'oca.

Nella piazza maggiore fuochi artificiali preparati e diretti dal rinomato pirotecnico sig. Giuseppe Tantin di Venezia.

Le feste di Pordenone

Pordenone, 3 *ottobre*

(*L. de P.*) Domenica prossima nel mattino avrà luogo il tiro al piccione ed alla quaglia.

Questo divertimento avrà una novità assoluta e cioè: oltre la solita gara, sempre interessante di tiro fra tiratori e cacciatori, vi sarà un tiro speciale alla quaglia al quale prenderanno parte i soli cacciatori di mestiere. Per questa parte del tiro, le quaglie saranno distribuite gratis.

Nelle prime ore del pomeriggio avrà luogo la popolarissima estrazione della tombola, e poi subito le promesse corse di cavalli che riusciranno di speciale interesse per l'eccellenza dei cavalli iscritti.

Oltre a vari dilettanti che porteranno sulla pista cavalli di valore indiscutibile, avremo tutti i corridori che dovevano prender parte alle corse di domenica a Conegliano.

Infatti sia pel tiro al piccione che per le corse di cavalli, havvi una grande aspettativa.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 38,60 — Per nov. 38.30 — A 4 mesi da nov. 39.10 — Pei 4 primi 39.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 27,75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.50 — per novembre 17.50 — A 4 mesi da nov. 17.60. — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato pesante — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 3 mesi primi 12 5/8.

Brema 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 3 — Zucch. barbabietole — 9.95 — Mercato calmo.

Londra 3 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo, — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato almo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18052 — Vendite della giornata 6000 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Ghirka Marianopoli f. 12 consegna ottobre, novembre e dicembre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

All'entusiasmo, che splendeva negli occhi della signora di Brancas, il Borgognone s'appose.

— L'avrei predetto, diss'egli semplicemente.

— Ah! esclamò con sorpresa Amalrico.

— Voi non conoscete le donne, soggiunse Bourganeuf; la primaria lor qualità è quell'abnegazione, che sfida il pericolo e l'attende a piè fermo.

Per uomo brutto, e che non aveva dovuto gran fatto bazzicar colle donne, il signore di Bourganeuf le conosceva abbastanza bene.

— Spero, ei riprese, mentre deploro l'eroismo della signora, ne provo pure qualche allegrezza per me medesimo.

— Come! esclamò il visconte.

— Non partirò neppur io, messere.

— Che? non partirete?

— Poichè la signora duchessa resta, è inutile affatto.

Amalrico non giungeva a capire, e guardava Bourganeuf con istupore misto a inquietudine.

— Sono vedovo e non ho figli. aggiunse Bourganeuf; non ho donne nè moglie nè figliuole da salvar dagli Svizzeri, e per conseguenza, punto non mi cale delle donne che sono qui. Fra gli ottocento uomini che abbiamo, ce n'è di galanti e bravissimi, a' quali arriderà di trarsi, con lor onore e profitto, da tal perigliosa impresa. Affidero quindi ad un qualunque gentiluomo sagace e valoroso, che se ne vorrà incaricare, il comando della sortita, e rimarrò qui con voi: prima, perchè preferisco questo al fuggir nottetempo, e poi perchè potrò forse conservare Vaux-Marcus al mio Sovrano.

Amalrico non potè non ammirare anch'egli Bourganeuf, ed esclamò;

— Siete un prode!

— Poh! disse il Borgognone, è pur necessario che mi vendichi della mia disgrazia, e che il Duca si accorga che valgo ancor qualche cosa.

Ed aggiunse col suo tristo sorriso:

— Oltre di che, son vostro debitore, ed è probabile che qui, meglio che altrove, io trovi occasione di saldare il mio debito.

— Quest'uomo è implacabile, pensò il visconte; ei non mi perdonerà mai.

La giornata scorse in apparecchi di partenza e difesa: una misteriosa facenda fu nella rocca fino a sera, poi, venuta la notte, oscura notte, senza stelle nè luna, la sortita s'effettuò, in sulle nove. Il signore di Bourganeuf aveva bene previsto; la forra, di cui parlava ad Amalrico la mattina medesima, non era dagli Svizzeri ancora guardata, ed i Borgognoni vi si posero di passo, in silenzio, a due a due, tanto era angusto il sentiero.

Durante le tre ore, che seguirono alla partenza, Amalrico, Bourganeuf e tutti coloro, che rimasero a Vaux Marcus, stettero sulle piattaforme, sui fastigii delle torri, alle finestre archiacute, da per tutto in somma, ov'era possibile vedere ed udire: ed in quelle tre ore generale fu l'ansietà, stante che il menomo indizio, dato agli Svizzeri, poteva, nello spazio di pochi minuti, far vomitare a tutte le montagne, a tutte le valli, ad ogni spiracolo di rupe, ad ogni piazza forte de' dintorni, un nugolo di combattenti, che sarebbero ruinati come valanga addosso ai fuggiaschi e ne avrebbero fatto scempio prima del loro uscir dalla forra.

A mezzanotte, e la sortita era seguita a nov'ore, nessun insolito rumore era insorto, nessuna schioppettata aveva desti gli echi circostanti, e si potè a ragione supporre che i Borgognoni avessero guadagnato le pianure della Franca Contea, e fossero fuor di pericolo.

Allora, il signore di Bourganeuf ed Amalrico formarono insieme il loro disegno di difesa.

— Signore, disse il Borgognone, se siamo assediati, è mestieri togliere al nemico ogni mezzo di scalata, ed è mio parere che dobbiamo far saltare, per mezzo della mina, una porzione del sentiero, che mena quassù.

— Convengo con voi, messere.

— Ordinerò dunque che ciò sia fatto sullo spuntare del giorno; ora è necessario che voi od io, poichè dividiamo le cure del comando, andiamo a pigliare un po' di riposo.

— Andate, rispose Amalrico, io veglierò sino a giorno.

— Perchè voi e non io?

— Perchè sono più giovine.

— Mi tenete voi per un vecchio?

— Oh! disse Amalrico sorridendo, se veniamo a gara di vanità, contenderemo sino a domani mattina. Rimettiamoci anche per questo alla sorte.

— Acconsento.

Questa volta indovinò Bourganeuf.

— Bene, disse Amalrico, vo a coricarmi; ma, al menomo emergente, mandate ad avvertirmi.

— Non ne dubitate.

Amalrico si ridusse nel suo alloggio, e si pose in letto, dove, stanco com'era, si addormentò, ed il suo sonno avrebbe, second'ogni apparenza, durato sino all'alba, s'ei non fosse stato, in capo a due ore, svegliato di botto da un soldato, che gli diceva:

— Alzatevi, messere, alzatevi! il signore di Bourganeuf ci aspetta.

Il signore di Bourganeuf era in armi ed in corazza, ed avvolto inoltre nel suo mantello, poichè la brezza era fredda a segno, che le sentinelle battevano i denti nelle loro vedette di pietra, piantate sulla sommità delle torri.

Com'ei vide Amalrico, gli disse con quella franchezza, ch'era in lui solita ne' perigliosi frangenti:

— Fra un'ora, si cannonerà il castello; mi sono fatto lecito di svegliarvi per accordarmi con voi.

Amalrico girò un rapido sguardo a sè intorno, nulla vide nè udì. La notte era ancor oscura, benchè fossero le tre ore della mattina; sui vertici delle montagne non ardevano quei bragieri, entro a cui s'incenerinava ciocchi d'abete e querce intere, e coi quali gli Svizzeri avevano per usanza di dar il segnale dei loro assalti; le trombe d'Urì e d'Unterwalden non risonavano da lungi: nessun'ombra d'eploratore scorgevasi nelle valli; in cima ai monti il solo vento faceva ondeggiare la negra chioma dei pini ed i larici annosi.

— E perchè m'avete fatto svegliare? chiese il visconte maravigliato delle parole del Borgognone.

— Perchè, ripetè egli, saremo cannonati fra un'ora.

— Poh! disse Amalrico, non se ne vede indizio di sorta.

— Venite con me e vedrete.

(Continua)

Anno CLII — 1894. — Venerdì 5 Ottobre — N. 275

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. — Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Bollettino della Pubbl. Istruzione

Movimento nel Veneto

Roma 4, ore 9.15 p.

Tolgo dal *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito oggi, queste disposizioni che riguardano il Veneto:

Valeriani, preside del Liceo-Ginnasiale di Siracusa, è trasferito a Belluno; — Fontana, professore reggente al Liceo di Sondrio, è trasferito a Belluno; — Rizzi, professore del Liceo di Belluno, è trasferito a Sondrio.

Berghi e Chiappelli sono confermati professori nei Ginnasi di Treviso e Cividale; — Clodig, professore di fisica nell'Istituto di Udine, gode l'aumento del decimo.

Scottolachianca è confermato presidente della Scuola nautica di Chioggia; — Servetti, Guarrera e Lucanzeli sono confermati professori reggenti della Scuola nautica di Chioggia; — Bonomi è incaricato dell'insegnamento dell'agraria a Udine; — Zanon è incaricato dell'insegnamento delle macchine a Venezia; — Grassi, Ferigo e Moro sono nominati assistenti a Udine.

Brunetti, Biffis, Abolasio, Musso, Soli, Rigobon, Petronio, Tomba, Fumasoni, Caricati, Monti, Migliorini, De Muneri, Chiozzo Perotti, Mario, Magnani, Scotto, Bonato, Tommassoli, Duse, Zava, Battaini, Compostella, Cusinati, Marini, Fassio, Rossi, Boeche, Noldin, Signorini, Pitiani, Tosello, Frizzo, Torossi, Alessandrini, Girotti, Giovanelli, sono confermati professori reggenti in varie Scuole tecniche del Veneto.

Ravasini, Taino, Ballarin, Selvatici, Monti, Spazzi, Longhi, Pianelli, Toldo, Nalato, Gigevani, Chabod, Della Marina, Griggio, Sperotti, Frigeri, Smeraldi, Lazzari, Diani, Buj, Mazzari, Scaramella, Hinrischen, Caffaratti, Colombo, Delaito sono confermati incaricati dell'insegnamento in scuole tecniche del Veneto.

I professori Bianchi, Bertham, Busato, Cerdani, Rossi, Bemporad, Brunelli, Zanetti, Balestrazzi, Delprà, Ambrosi, Morandi, Donato, Natali, Zendroni sono abilitati all'insegnamento della lingua francese dall'Università di Padova; — Thiel idem di lingua inglese — Haus Koisel idem di lingua tedesca dalla stessa Università.

Fazzini fu abilitato all'insegnamento delle scienze naturali nell'Istituto tecnico di Venezia.

Aprile Margherita, Venier Clementina, Rinaldo Mosiero Ernesta sono abilitate all'insegnamento dal provveditorato degli studi di Venezia.

Dalla Riva, Bianchini, Fasan, Vagnotti, Dalmaso, Chiericati, Bisotti, Tognato sono abilitati all'insegnamento della calligrafia dal provveditorato degli studi di Vicenza.

Bellotti Cesira fu nominata reggente titolare il Collegio di Verona; — Trevisan, insegnante nel detto Collegio, ebbe l'aumento del decimo sullo stipendio; — Stecchini Adele è confermata istitutrice in detto Collegio.

Kassala festeggiata

Roma 4, ore 10.25 p.

Si ha da Massaua in data d'oggi: In occasione del ritorno di Baratieri a Massaue, la popolazione della città e quelle del Sauhar fasteggiarono con vivo entusiasmo la vittoria di Kassala ed inviarono al Governo del Re espressioni di gratitudine e devozione.

La Prefettura apostolica Eritrea

Una circolare del senatore Lampertico

Il senatore Lampertico, presidente dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani, ha diramato una circolare, nella quale si compiace dell'istituzione della Prefettura apostolica eritrea Esprime la riconoscenza dell'Associazione verso il Vaticano. Tributa un vivo e sincero plauso al capo del Governo, che, altamente apprezzando l'importanza dell'avvenimento, agevolerà nuovi benefizi per le regioni comprese nella zona dell'influenza italiana.

La circolare ricorda gli sforzi degli italiani in quelle regioni. Fin dal 1177 il maestro Filippo, veneziano, reduce dall'Abissinia, sollecitava l'invio di missionari cattolici.

A proposito della Prefettura apostolica, la *Riforma* annunzia che si proposero al Papa tre cappuccini, fra cui il Papa sceglierà. Eglino sarebbero Serafino da Callepardo, padre Michele piemontese, padre Ambrogio lombardo.

La *Riforma* dice che la scelta si conoscerà fra tre o quattro giorni.

A queste notizie vi aggiungo che pare la scelta cadrà su padre Michele da Carbonara.

Boselli di ritorno

Il ministro Boselli, partito iersera per Napoli per salutare l'on. Crispi e conferire con lui intorno alle proposte finanziarie concordate con Sonnino, tornerà stasera.

Bovio da Galli per il « Cristo »

Roma 4, ore 11.30 p.

L'on. Galli ha oggi ricevuto Bovio, che si è lagnato pel divieto del suo dramma *Cristo alla festa di Purim*.

Galli ha assicurato l'on. Bovio che presto un provvedimento ministeriale torrà il divieto di rappresentazione in tutte le città italiane, meno forse Roma.

Da quando ha messo fuori il suo *Cristo*, il povero Bovio non ha più pace. Minaccia interpellanze, assedia di visite Crispi, telegrafa, protesta, ed ora (orrore!) monta fin le scale del Ministero dell'interno!!

Non è certo per lo sviscerato amore alla libertà del pensiero, che l'on. basso profondo si commuove tanto; — se non fosse lui in causa e la cassetta sua, gli spasimi della libertà gli darebbero poco fastidio! Ma vi sono di mezzo i *decimi* dell'ingresso; e l'on Bovio ci ha preso tanto gusto, da rinnegare per quei decimi adorati tutta la sua carità cristiana.

Bisogna parlare con qualche capocomico, che rappresenta quel *Cristo* fortunato, per farsi un'idea del disinteresse, della larghezza di criteri.... amministrativi, che il Bovio dimostra in questa sua propaganda... a base di marche di entrata! (N. d. D.)

Una enciclica sull'America

Dicesi prossima una Enciclica del Papa, che non avrà allusioni alle relazioni tra il Papato e l'Italia e alle altre questioni politiche.

L'Enciclica è destinata unicamente a propugnare gli interessi della chiesa in America.

E' scritta — dicesi — con grande serenità. Nessun argomento sarebbe stato — secondo dice l'Enciclica — dagli americani non compreso o malamente apprezzato.

L'Italia e la Porta

Una soddisfazione all'...

Si ha da Costantinopoli: Dietro reclamo del Governo italiano e pratiche di questo ambasciatore italiano, fu destituito e punito con arresto, mentre si istruisce il processo per risarcimento di danni, il mudir di Xanti che fece sgombrare di viva forza un magazzino appigionato dal sig. Isandor, incaricato temporaneamente di reggere quell'agenzia consolare italiana.

Per la sottrazione di documenti

L'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti oggi udì Carducci vicepresidente del Tribunale di Roma e vari uscieri della Banca Romana.

Notizie marinare

La squadra di istruzione

Due smentite dell'« Opinione »

Roma 4, ore 11,45 p.

La divisione di istruzione degli allievi dell'Accademia Navale si scioglierà il 15 ottobre. Il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia*, l'*Amerigo Vespucci*, dopo sbarcato il personale, si recheranno a Palermo.

Il contrammiraglio Palumbo, il tenente di vascello Ginocchio, il professore Giannetti, il medico Abbamonti, i tenenti di vascello Triangi, Marzolo, Grassi, Nicastro e Galleani, e il sottotenente Rota resteranno a Livorno per l'Accademia.

— L'*Opinione* di stasera dice che nessun fondamento ha la notizia degli studi in corso presso il Ministero della marina per la costruzione di nuove navi tipo Saint Bon. Per quest'anno e pel seguente i fondi disponibili sono assorbiti dalla costruzione delle navi già in cantiere a Spezia, a Castellammare, a Venezia e in cantieri privati.

Neppure ha fondamento la notizia che il Consiglio superiore di marina debba occuparsi del progetto per l'aumento di torpediniere per la difesa delle coste.

— Il viceammiraglio Acton fu collocato a riposo e nominato grande ufficiale di San Maurizio.

Altre riforme di organici

Le riforme organiche del Ministero di grazia e giustizia pubblicate nell'ultimo bollettino preludiano a simili riforme in altri ministeri.

Sono prossimi decreti, modificanti gli organici del Ministero delle finanze.

Notizie in fascio

I liguri - Grimaldi - Le ricompense militari

La Commissione pel domicilio coatto

Roma 4, ore 11.55 p.

Il gruppo parlamentare ligure, che finora si era mantenuto in un certo riserbo, ha aderito pienamente al Ministero.

— L'on. Grimaldi, completamente guarito, dichiarò che prenderà parte ai prossimi lavori parlamentari, specialmente nella discussione dei provvedimenti finanziari.

— Una circolare di Mocenni stabilisce che da ora innanzi qualunque ricompensa al valor militare e civile data ad ufficiali e soldati e pubblicata nel *Bollettino ufficiale* delle nomine, si porterà all'ordine del giorno di tutti i corpi per emulazione.

— Posso assicurarvi che finora la Commissione centrale ha deciso l'invio a domicilio coatto soltanto di 100 anarchici. Pare che ve ne saranno altri cento.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

STATO E CHIESA IN ITALIA

Il giorno 18 giugno, prendendo occasione dalla discussione del bilancio dei culti, io esponevo alla Camera alcune mie idee sulla questione ecclesiastica; una questione di così supremo interesse per la nostra patria, e che pur suol venire trattata fra noi con tale leggerezza da meritarci quel titolo di nazione ginnasiale, che un nostro scrittore volle darci.

Per lungo tempo noi abbiamo creduto di avere definitivamente risolta la questione, con la formula della *Libera Chiesa in libero Stato*, in cui ci siamo subito adagiati con soddisfazione, sol perchè essa rappresentava la giustificazione teorica e la comodità del far nulla; e che abbiamo poi applicata con una politica incerta e disuguale, a strappi conciliante e giacobina, inspirata più a durezze fiscali e a pregiudizii dottrinarii che a un senso pratico delle necessità italiane, atta a raccogliere i frutti di nessuna politica, e solo destinata a produrre, come ha prodotto, un inasprimento sempre maggiore nei rapporti fra il nostro Stato e la Chiesa. Il resultato ne fu (come mi scrive un illustre uomo di Stato che ebbe grandissima parte nella legislazione e nella politica ecclesiastica del 1871) che le condizioni del clero di fronte all'Italia sono peggiori oggi che non nei primi tempi che seguirono il 20 settembre, perchè i preti ostili rimasero ostili, e gli altri si chiusero nel riserbo e nel silenzio, non volendo sconfessare il loro intero ideale patriottico, nè potendo approvare le tendenze del governo e della vita pubblica nazionale che a loro sembravano nè eque nè benevole per quei sentimenti che essi volevano poter associare all'amore della patria.

Ora io, partendo da queste constatazioni, osservavo in quel mio discorso che le tristi e gravi conseguenze di questa ostilità della Chiesa contro l'Italia, si rendono ogni giorno più tristi e più gravi per il crescere delle forze nemiche della società, contro le quali lo Stato dovrebbe trovare nella Chiesa il suo più forte alleato. Imperocchè soltanto due grandi e vere influenze *popolari*, io dicevo, stanno ormai nella società moderna: la religione e il socialismo; e soggiungevo come gli Stati, per combattere questa grande tutta la barbarie che freme nelle viscere della società, abbiano urgente bisogno di chiamare a raccolta tutte le forze conservatrici; fra cui appunto la religione è primissima. Ben sapevo che, così parlando, sarei stato facile profeta; ma non potevo credere, per quelle mie parole, ad un suffragio così autorevole e così sollecito come quello che han recato ad esse alcuni recenti fatti politici.

***

Quale sia la effettiva e sostanziale importanza di quei fatti; se sian destinati a rimanere isolati o se possano divenire preludio d'una lenta mutazione nell'indole dei nostri rapporti con la Chiesa, non è possibile prevederlo. Ma, qualunque cosa avvenga, questo a me pare indubitato: che fu favorevole l'accoglienza fatta a quelli avvenimenti dalla maggioranza degli italiani; intendo di coloro che non hanno ancora il sangue inacidito dalle speranze o dai timori d'interessi politici. E quand'anche quei fatti non avessero servito ad altro che a dimostrare ancora una volta che l'opinione pubblica italiana desidera la pace fra lo Stato e la Chiesa, il resultato dovrebbe già, sol per ciò, dirsi buono.

In verità io credo che nessuno possa negare i danni e i pericoli ancora maggiori che derivano all'Italia da questa condizione di cose che arma la Chiesa e tutte le sue forze contro la patria, che pone tanta parte del popolo nostro nel più angustioso conflitto fra la coscienza nazionale e la coscienza religiosa, e che allontana dalla nostra vita pubblica molti fra i più sani e temperati elementi. Come rimedio io ho vagheggiato una politica ecclesiastica, la quale tenda a rendere più amico dell'Italia il clero inferiore, migliorandone le condizioni economiche, e dall'altra parte restringa i vincoli che altra volta univano la Chiesa allo Stato, ristabilendo o esercitando quei diritti regalistici e quei freni giurisdizionali a cui nessuno degli altri Stati cattolici ha creduto di poter rinunziare. Io speravo che per tal modo fosse possibile di provocare un movimento nazionale in una parte del clero; movimento il quale da un canto avrebbe attenuato i pericoli della ostilità della Chiesa contro lo Stato, e dall'altro avrebbe più facilmente condotto la Santa Sede a concilianti propositi. Ma non mi nascondo le difficoltà, le incertezze e i pericoli di una simile politica ecclesiastica. Dal 1870 in poi, anche per effetto del proclamato dogma della infallibilità, la organizzazione gerarchica della Chiesa e lo spirito d'obbedienza del clero *(in necessariis unitas!)* hanno proprio raggiunto un grado di invulnerabile solidità; del che è la più mirabile prova l'esempio del clero francese il quale, per obbedienza a Roma, sacrifica ogni sua naturale propensione politica e diviene amico della Francia ufficiale, razionalista e repubblicana. D'altronde i mezzi di cui potrebbe disporre lo Stato sarebbero in ogni caso troppo scarsi ed inadeguati. Il diniego o il ritiro degli *exequatur* non produrrebbero forse altro effetto fuorchè quello di inacerbire ancor di più i conflitti; imperocchè di fronte alle popolazioni il mantenimento delle temporalità e le sentenze del Consiglio di Stato non varrebbero mai certamente a risarcire la situazione morale del sacerdote sconfessato o condannato dal potere religioso,

***

E bisogna pure convenire che una azione dello Stato in quell'indirizzo avrebbe per effetto di scuotere la disciplina del clero; e può sembrare contradditorio d'invocare l'azione della Chiesa perchè cooperi alla difesa sociale, e di suggerire contemporaneamente un sistema politico il quale avrebbe per effetto di rendere più debole e più tarda quella azione medesima. Nè basta ancora. Io soggiungevo che nessuna politica ecclesiastica, e specialmente quella che io mostravo di vagheggiare, avrebbe potuto dare i resultati attesi, o ne avrebbe dati addirittura di opposti, apparendo come politica di persecuzione, se non fosse accompagnata da un mutamento sostanziale in certe tendenze dei nostri Governi e delle nostre abitudini politiche, per le quali sembra quasi che non si possa aspirare alla investitura piena del titolo di liberale, senza aver dato pubblica prova di saper spregiare la religione e chi l'amministra. Ma per chi conosca i nostri ambienti politici, vi sarebbe a temere una applicazione della nuova politica ecclesiastica senza che si attuasse punto quel mutamento sostanziale; e quella politica potrebbe allora proprio avere tutta l'apparenza d'una politica genuina di persecuzione, che nelle condizioni attuali d'Italia sarebbe la più improvvida e la più fatale di tutte.

Esclusa la possibilità per la pacificazione dell'aspro dissidio che turba le coscienze e che minaccia la patria, di un movimento che proceda dal basso all'alto della gerarchia cattolica, gli avvenimenti recenti hanno rivendicata la speranza in un movimento opposto, che si inizii dall'alto. Ma qui sovrattutto è necessario di intenderci. E se e come e in quale significato quella speranza possa realizzarsi, è cosa ch'io mi propongo di esaminare in un prossimo articolo.

GUIDO FUSINATO
Deputato al Parlamento

Su questa importantissima questione, che oggi dopo le parole di Crispi diventa di maggiore attualità, l'on. deputato Guido Fusinato, uno dei pochi che l'abbiano studiata con intelletto e con amore, ha scritto due articoli. Pubblichiamo oggi il primo, domani pubblicheremo il secondo; certi, come siamo, che l'argomento così complesso e importante invoglierà tutti a leggerli e a meditarli.

Altre volte noi abbiamo esposte le nostre idee in proposito. Siamo oggi lieti di vederle condivise da un giovane di alto ingegno come l'on. Fusinato.

Per le pensioni degli impiegati dello Stato

Scrivono da Roma:

La Commissione incaricata di studiare la riforma dell'... calcolo della liquidazione delle pensioni del coefficiente dell'età; poichè quelli che vanno in pensione giovani gravano per molte annualità sul bilancio dello Stato, mentre generalmente profittano della loro robustezza fisica per fare opera retribuita da amministrazioni private.

Vi sarebbe quindi una proporzione inversa, la quale si risolverebbe liquidando la pensione sul numero degli anni di servizio moltiplicato per il quadrato di una frazione avente per denominatore 62 e per numeratore il numero degli anni di servizio prestato. Questa cifra 62 rappresenterebbe l'età media, nella quale un uomo ha bisogno di riposo.

Per chi va a riposo dopo i 62 anni, la liquidazione avviene regolarmente con le norme presenti. Con tale disposizione, per dare un esempio, due impiegati a L. 5000 di stipendio — che andando ora a riposo dopo cinque (*) anni di servizio liquidano L. 2500 di pensione — liquiderebbero invece, se uno ha 45 anni d'età e l'altro 55, il primo L. 1317, il secondo L. 1967.

Si propone di estendere questo sistema anche agli impiegati attuali.

(*) *Cinque o venticinque?* — N. d. R.

CRONACA ESTERA

La malattia dello Czar

Togliamo dalla *N. F. Presse*, giuntaci ieri:

Persone del seguito dello Czar avrebbero detto che il loro Sovrano versa in uno stato di eccitazione continua, cambiando da un momento all'altro decisioni di proposito circa il suo viaggio.

Le apprensioni, cagionate dalle notizie intorno allo stato di salute dello Czar, non sono poche nè lievi.

La politica austriaca

nella Bosnia-Erzegovina e in Serbia

Vienna 4 — Seduta della Delegazione austriaca.

Il delegato *Burgstaller* deplora che i giovani czechi combattano tutto quanto è italiano o tedesco, indi esprime piena riconoscenza e fiducia verso il ministro della marina per l'impulso savio, coronato da successo, dato alla marina.

Il bilancio della marina poscia è approvato.

Discutesi il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, e il delegato *Sbama* rivolge interrogazioni di vario ordine finanziario, criticando specialmente il regime della tassa sulle decime.

Il ministro *Kalnoky* confuta le asserzioni di Sbama, constatando gli immensi progressi fatti in pochi anni dai paesi occupati in agricoltura, pastorizia, scuole; anche nella riforma delle decime si ottennero dei progressi. Il ministro soggiunge: La continuazione dei lavori delle ferrovie fino alla frontiera di Dalmazia e a Spalato è indispensabile per la Bosnia. (*Vivi applausi*)

Kalnoky rispondendo all'interpellanza Pacak sulla Serbia, dichiarò che l'interpellanza comincia colle parole della Commissione del bilancio alla Delegazione. Si pretese che nessuna convenzione colla Serbia era stata conclusa. Ciò è inesatto, poichè la domanda che Pacak mi aveva allora fatta era se una convenzione militare colla Serbia fosse stata conclusa o fosse ancora in vigore. A tale domanda io risposi di no, aggiungendo che non comprendo generalmente lo scopo di una convenzione militare colla Serbia. Mantengo questa risposta interamente. Ora Pacak presentò il testo francese di una convenzione composta di quattro paragrafi, e domanda se tale convenzione fu conclusa nel 1882 e se esista ancora. Rispondo a questa domanda che quel testo fu pubblicato dalla stampa radicale molto tempo fa, ed io lo lessi già sopra un giornale qualunque. Questo testo è apocrifo, nessuna convenzione simile si concluse nel 1882, epoca in cui dirigevo già il Ministero degli esteri. E' possibile che prima del mio ministero e in situazione affatto differente si concludesse un accordo mirante alla sicurezza della Serbia e a cui si riferiscono le voci attuali, ma siffatto accordo sarebbe stato cosa d'attualità ed è impossibile contenga cose così assurde come il paragrafo 4° del testo della pretesa convenzione presentata da Pacak, conferente alla Serbia carta bianca verso la Bulgaria.

Indi si approvano i crediti per la Bosnia ed Erzegovina, e si toglie la seduta.

Il viaggio dello Czar

Pietroburgo 4. — Lo Czar e la famiglia imperiale sono arrivati ieri a Yalta.

(Dispacci della « Gazzetta »)

Guerra chino-giapponese

Niente contro Shanghai

Le finanze giapponesi

Tokio 4, ore 9.10 a.

Dietro istruzione del Gabinetto di Roma, la Legazione d'Italia ha ottenuto dal Governo giapponese l'impegno di nulla intraprendere contro Shanghai.

Yokohama 4, ore 6 p.

Il Governo giapponese decise di contrarre un prestito all'estero.

Francoforte 4, ore 7.50 p.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: Il rappresentante chinese conferì col ministro degli esteri. Si assicura che propose che Russia e Francia mandino anch'esse truppe per proteggere i loro nazionali nei porti della China aperti agli europei. Soggiunse che la China non si opporrebbe a tale invio.

Londra 4, ore 9.40 p.

Il Consiglio dei ministri durò da mezzodì alle 1.30. Dicesi che decise l'invio di truppe in China per rinforzare la squadra inglese. La Legazione inglese in China sarebbe custodita da marinai inglesi e da *cipayes* indiani. Fino a mezzodì l'Ammiragliato e il Ministero della Guerra non ricevettero alcuna istruzione speciale.

Shanghai 4, ore 7.40 p.

Assicurasi che cinque navi da guerra giapponesi sono arrivate all'altezza delle isole Chusan.

... fondo gli affari dell'Estremo Oriente » attribuisce al Giappone l'intenzione di convocare un Congresso diplomatico che sarebbe invitato a discutere della divisione della China in tre regni distinti e indipendenti, amministrati ciascuno da un sovrano indigeno: Li-Hung-Chang sarebbe uno di questi sovrani.

Si trovano nello stesso giornale le informazioni seguenti sulla situazione finanziaria dell'Impero mikadonale.

Il Giappone fa grandi sforzi per attirare con una azione energica, quanto rapida, tutti gli utili possibili, dalla guerra con la China.

Egli è in fatti nel suo interesse politico e finanziario d'accelerare una soluzione. Giacchè, pel prolungamento di questa guerra costosa, le risorse tuttora modeste del paese si esauriranno.

Ed infatti al principio del conflitto il Tesoro giapponese non possedeva che otto milioni e mezzo di *yens*. Il Governo aveva inoltre il dominio sui due milioni dei fondi, creati all'occasione della grande carestia.

Il prestito interno gli ha dato 20 milioni di più, ciò che forma insieme un totale di 158 milioni di lire solamente.

Fra risorse disponibili si debbono, è vero, computare le ferrovie dello Stato che rappresentano un valore commerciale di circa 60 milioni. Ciò è quasi tutto; ma prima di vendere la propria rete ferrata il Governo si rivolgerebbe alla Banca del Giappone per domandare degli anticipi.

Un giornale giapponese annunzia di già che questo stabilimento sarà alla portata di prestare allo Stato sino a 150 milioni di lire, mercè l'autorizzazione di aumentare senza garentia speciale l'emissione di biglietti. Ma anche in tal modo il Governo non avrebbe a sua disposizione in tutto che la somma di 600 milioni di franchi, e ciò solamente, in grazia dell'inaugurazione del regime della carta-moneta.

Urto di treni in Inghilterra

Londra 4, ore 5.40 p.

Il treno espresso Edimburgo-Londra urtò iersera con un treno merci presso North Allerton. Assicurasi che tre viaggiatori sono gravemente feriti.

Un attentato colla dinamite

Lancaster 4, ore 9 p.

Un attentato colla dinamite fu commesso contro un proprietario di miniere. Il proprietario e sua moglie rimasero uccisi.

Guglielmo II a Venezia

Nuovi particolari sui sottufficiali arrestati

Berlino 4, ore 7.50 p.

Secondo la *Boersen Zeitung*, l'Imperatore colla famiglia soggiornerà anche l'inverno prossimo alcune settimane ad Abbazia (Fiume). L'Imperatore si recherebbe poscia a Venezia. Manca però la conferma autentica.

Il *Reichsanzeiger*, parlando degli ultimi arresti alla Scuola superiore pirotecnica di Berlino, parla delle lagnanze del pubblico perchè non fu informato abbastanza presto sulla causa e il carattere degli arresti e li dice ingiustificati.

Fino dal 30 settembre gli autori dei disordini nella Scuola erano ancora ignoti, quindi fu impossibile comunicare maggiori particolari di quelli comunicati dal *Reichsanzeiger* del 1° ottobre. L'amministrazione militare ha nulla da nascondere, salve le ragioni di Stato e di servizio.

Gli allarmi del pubblico provocati da voci su dimostrazioni anarchiche e socialiste-democratiche nell'esercito, ricadono sugli autori di tali voci. Sperasi che, mercè i provvedimenti presi ...

Vedere appendice
Il figlioccio del Re
in quarta pagina

il 20 settembre, gli autori dei disordini si scopriranno presto.

Il matrimonio del duca d'Orleans

Parigi 4, ore 9.20 a.

Dicesi che sia stato ripreso il progetto di matrimonio del duca di Orleans con la sua cugina Margherita, rotto dopo le note avventure del duchino colla cantante Melba.

Il *Gaulois* dichiara però prematuri i vari progetti attribuiti al duca d'Orleans, compreso quello del matrimonio con la cugina.

Egli non prenderà delle risoluzioni che dopo aver accertata la sua fortuna personale, che non oltrepasserà probabilmente i 300 mila franchi di rendita.

E' probabile anzi che egli sia obbligato anche a sopprimere le sovvenzioni passate ai giornali realisti di provincia.

Il «Parti ouvrier» processato — De Courcel a Londra

Parigi 4, ore 5 p.

Il consiglio dei ministri decise di processare il giornale *Parti ouvrier* per un articolo del 26 settembre sulle grandi manovre, oltraggiante l'esercito.

— Perier firmò il decreto che nomina il barone De Courcel ambasciatore a Londra in sostituzione di Decrais, che resta a disposizione del ministero degli esteri.

Il barone De Courcel è un abilissimo diplomatico vecchio del mestiere; il più abile che abbia ora la Francia. E' sui 58 anni; ha l'aspetto di un colonnello di cavalleria in borghese; non alto di statura, pronto nell'intendere, risoluto nel fare ed è, condizione di grande importanza a Londra, un gentiluomo perfetto di modi, di abitudini, di idee.

Non si seppe mai bene perchè abbia abbandonato Berlino, ove lo aveva mandato Gambetta, ed ove erasi fatta una grande posizione.

Lo accusavano di soverchia arrendevolezza verso il Governo tedesco; forse è di quei tali che credono una follia lo stare ancora ipnotizzati sui Vosgi.

Fu presidente del Tribunale di arbitrato per le foche di Behring; con rara lucidità di idee seppe sviscerare quella questione arida e difficile, confermando la sua riputazione di uomo di grande intelligenza ed abilità.

Il Congresso di sociologia

Parigi 4, ore 5.10 p.

Il Congresso internazionale di sociologia è chiuso. La data e il luogo di riunione del prossimo Congresso si designeranno ulteriormente.

La squadra d'istruzione

Portoferraio 4. — E' giunta la squadra d'istruzione composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Vespucci*, *Flavio Gioia*. Si tratterrà una settimana.

Il gas prende la rivincita?

A Parigi da qualche sera la luce elettrica della famosa *Place de la Concorde* è stata sostituita con una meravigliosa illuminazione a gas incandescente.

Si dice che per il Municipio vi sarà una economia di oltre la metà sul costo della illuminazione elettrica, e che sia già disposta la illuminazione a gas-incandescente dei *Champs-Elysées*.

L'Agenzia commerciale italiana a Belgrado

Ci scrivono da Belgrado:

Ho appreso da vari giornali italiani un telegramma: « Il Governo italiano sciolse l'Agenzia commerciale italiana qui esistente che lasciava un *deficit* di 50,000 franchi. »

Siccome questo dispaccio può interpretarsi in modo da far credere che l'Agenzia italiana diretta da Oreste Coppi non funzioni, vi scrivo che fu chiusa la sola Agenzia che era diretta dal destituito sig. Gio. Silim, al quale fu dichiarato il fallimento sino dallo scorso febbraio. L'attuale Agenzia commerciale italiana diretta dal Coppi, lavora regolarmente ed è affatto estranea e indipendente dal cessato ufficio.

Questo interessa tutto il ceto commerciale italiano — e va bene sieno evitati equivoci.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Barazzuoli a Torino

Il Governo e la Banca d'Italia

Torino 4, ore 9.10 a.

Barazzuoli continuò ieri la visita degli Stabilimenti industriali.

Alle 7.30 banchetto all'*Albergo Europa*, di 50 coperti. Erano presenti consiglieri comunali e della Camera di commercio, deputati, senatori, notabilità dell'industria e del commercio.

Parlarono applauditi il prosindaco Fontana e il presidente della Camera di commercio.

Il ministro rispose salutando Torino industriale, laboriosa, concorde nel volere la propria prosperità.

Alludendo al credito, il ministro fece alcune dichiarazioni importanti sulla Banca d'Italia. Disse:

« Il Governo sente la responsabilità del buon andamento di questo istituto in cui è riposta la salvezza nazionale. L'opera del Governo sarà fraterna perchè le sorti politiche sono legate alle condizioni del credito. Assicuro della situazione rassicurante della Banca, che spero prospererà pel bene del paese ».

Dichiarò poi che per quanto concerne il Governo, l'industria non sarà mai abbandonata; sarà tutelata in tutto ciò che si potrà. Ma per vincere le difficoltà, occorre ottenere e consolidare il pareggio, ove sta il segreto del nostro avvenire.

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi e coronato infine da ovazioni.

Torino 4, ore 6.10 p.

Barazzuoli ha proseguito oggi la visita degli stabilimenti industriali di Torino. Nel pomeriggio si recò a Collegno per visitarvi la filatura Sella. Al saluto del direttore dello stabilimento, Barazzuoli rispose ricordando l'aneddoto di Quintino Sella, il quale disse che querelò un tale che lo accusò di avere abusato del potere per favorire la sua fabbrica, perchè come uomo politico non avrebbe tenuto conto di simile accusa, ma non la tollerava offendendo essa l'onestà industriale italiana.

Il ministro visitò poi il jutificio Vigo a Grugliasco e ritornò stasera a Torino.

Il tentato suicidio di un tenente di vascello

Spezia 4, ore 9 p.

Mi giunge ora notizia che il tenente di vascello Parenti, che fu a Venezia fino a tre mesi fa, secondo a bordo al *Galileo*, ha tentato di suicidarsi.

Se ne ignora la causa; — chi m'informa crede si tratti di una passione amorosa: ma è una ipotesi. Mi manca il tempo di informarmi. Telegraferò domani.

Questa notizia diventa per noi una dolorosa sorpresa, e lo sarà per molti altri, perchè il Parenti, ufficiale studioso e colto, era pieno di simpatie fra noi e amatissimo dai suoi colleghi.

La festa dell'on. Crispi

Napoli 4, ore 7.10 p.

Tutti i deputati presenti a Napoli e le autorità si sono recati da Crispi per gli auguri.

Si sono recati da Crispi Billot ambasciatore di Francia e Boselli. Sono giunti numerosi dispacci da ogni parte d'Italia, da molte associazioni politiche.

Una famiglia uccisa dal fulmine

Il dolore della figlia superstite

Abbiamo da Salerno 2:

A Roccadaspide sono sotto l'impressione di un fatto dolorosissimo accaduto nelle ore pomeridiane di domenica. A due chilometri circa dall'abitato, in una casa di campagna, un fulmine uccideva istantaneamente tal Francesco Rocco, sua moglie Angela Guadagna e la figlia ventenne Sinforosa. Un'altra figlia, ed unica superstite, ritiravasi dopo qualche ora e nei suoi trovava tre cadaveri carbonizzati.

Ieri ebbe luogo il trasporto dei cadaveri. Malgrado una pioggia torrenziale, la popolazione era nelle vie per attendere il lugubre corteo che veniva dalla campagna. Tre mule portavano, legati e coperti da un lenzuolo, gli avanzi di quei disgraziati.

La figlia rimasta incolume, scarmigliata e sorretta da pietose persone seguiva le tre cavalcature che a lenti passi si avanzavano. Tutti commossi s'inchinavano a sì lugubre passaggio ed in frotte si recarono [illegible]

NECROLOGIO

Ci viene comunicata la triste notizia che ad Asigliano (Lonigo) è morto il 2 corrente il dott. Gio. Batt. Florio medico condotto in quel Comune.

Il dott. Florio fu già medico a Vicenza, dove si fece assai stimare e dove conta moltissimi e vecchi amici, ai quali giungerà certo doloroso l'annuncio della sua perdita.

Studente nel 1859, appena liberato dalla prigionia — a cui venne tratto dagli Austriaci per le dimostrazioni degli studenti a Padova — fu tra i primi che corsero, per carattere aperto e generoso, a impugnare le armi per l'indipendenza d'Italia arruolandosi nelle file dell'esercito e prese parte alla campagna del 59.

Coltivò sempre con amore gli studi della sua professione e letterari, e da vero filantropo, portava l'opera sua a sollievo delle miserie umane.

***

A Parma è morto il dott. Pietro Pioppi già segretario dell'Intendenza di finanza. — A Fermo il dott. prof. Pio Natale. — A Chiaramonte Francesco Leo, patriotta, che fu condannato nel 48 dal Borbone a dieci anni di ferri e nel 70 mandò i figliuoli giovanetti a combattere a Capua. — A Piacenza l'ortopedico Francesco Beltrami. — A Buronze il cav. Giovanni Bozzola. — A Magadino l'ingegnere Korrad Walter.

***

A Suresnes presso Parigi è morto Vittorio Koning, critico teatrale, uno degli autori del libretto di *Mad. Angot.* — A Bienne il negoziante S. F. Hofer già console svizzero a Geneva.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un luminoso, l'*altro* commerciale,
E' in gran voga oggigiorno il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAL-MA.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 ottobre a L. 109.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 4 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 20
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 75	135 —	— —	— —	3
Francia	108 95	109 15	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 85	109 05	— —	— —	3
Londra	27 41	27 45	27 28	27 32	2
Svizzera	108 90	109 10	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1|8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Roma 4			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 32 1|2	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	35 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 4	
Rendita ital. 5 0|0	90 —
Azioni Banca d'Italia	761 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	489 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 10
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 95

Milano 4	
Rendita ital. cont	90 —
Rendita fine	90 22
Azioni Mediterranee	488 —
Banca Generale	35 —
Lanificio Rossi	1272
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	268 —
Raffineria Zuccheri	186
Sovvenzioni	6
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion	300 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Francia a vista	109 25
Londra a 3 mesi	27 33
Berlino a vista	135 20

Vienna 4	
Rend. in carta	98 75
» in argento	98 80
» in oro	122 95
» in corone	97 95
Az. della Banca	1029 —
» Stab. di cred.	369 50
Londra	124 05
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 87 1|2

Berlino	
Azioni Credit.	223 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	101 1|8
Rendita Italiana	82 1|2

Berlino 4	
Mobiliare	213 25
Austriache	— —
Lombarde	44 80
Rendita Italiana	82 40

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	100 37	100 35
Id. 3 % perp.	101 92	102 35
Id. 4 1|2 fine	108 —	108 —
Id. Ital. 5 %	82 60	82 97
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	101 1/4	101 18
Obblig. Lomb.	333 25	335 —
Cambio Italia	8 1/4	8 3/8
Rend. turca	25 15	25 87
Banca Parigi	705 —	706 —
Tunis. nuove	501 75	502 —
Egiziano 4 %	521 87	521 25
Rendita ung.	99 1/4	99 5/8
Rend. spag. est.	70 18	70 18
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 62	674 37
Cred. Fond.	892 —	893 —
Az. Suez	2886 —	2893 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	125 —	125 70
Ferr. mer.	578 —	580 —
Prest. russo	86 80	87 60
Id. portog.	25 68	26 06

Firenze 4	
Rendita per fine	90 18 1/4
Cambio Londra	27 33 —
» Francia	109 30 —
Ferrovie merid.	623 75 —
Credito Mobil	120 —
Banca Toscana	760 — —

Torino 4	
Rendita contanti	90 15
Rendita fine	90 30
Azioni ferrovie medit.	489 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	148 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 22
Cambio 3 mesi s. Londra	27 49

Londra 2	
Inglese	101 3|4
Italiano	82 15|16

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 ottobre: S. Placido mart.
Sabato 6 ottobre: S. Magno vesc.
Sole leva ore 6 m. 16: tram. 5 m. 43
Temp. Mass. del 3 17.4 Min. del 4: 11.7

Il ministro della marina, onor. Morin, dopo avere introdotte nel suo dicastero parecchie riforme rilevanti, ne ha introdotto un'altra che riguarda il nostro Arsenale.

Un telegramma pervenuto ieri l'altro al Comando del Dipartimento, stabilisce la soppressione delle gondole a tutti i tre direttori delle costruzioni, artiglieria ed armamenti; nonchè quelle del Commissariato e dell'Ospedale militare.

Potranno usufruire della gondola soltanto il comandante in capo del Dipartimento ed il direttore generale dell'Arsenale.

Babilonia! — Tutto faceva credere che alla Giunta si pensasse sul serio a togliere i motivi di lagno, lamentati nella pescheria; ma così non è. Ciò pare almeno da quanto si rileva.

Ieri l'altro furono chiamati dall'assessore Franchi tutti i minutisti, così detti *bancali*. Vi si recarono circa 25.

Le ragioni esposte da questi, per dividere — come dicemmo — la pescheria: cioè togliere il contatto dei grossisti di prima e seconda categoria coi minutisti ed impedire loro la minuta vendita, parvero condivise dall'assessore, essendosi egli mostrato favorevolissimo a quelle domande.

Senonchè ieri mattina, un ordine dello stesso assessore Franchi, autorizzava i minutisti di seconda categoria alla minuta vendita!!! O allora?..

Lo stato civile da oggi sarà pubblicato in cronaca.

NOTIZIE SPICCIOLE

Processo Blanc. — Il processo contro il tenente Blanc è stato rinviato non a tempo indeterminato, ma al 27 del corrente (7 giorni di differenza), soltanto per avere il tempo di praticare regolarmente certe notificazioni.

La Cooperativa Veneta *Società anonima cooperativa d'assicurazione contro la grandine - Sede in Venezia.* — Riunitasi ieri in Assemblea generale di seconda convocazione i sigg. soci azionisti di questa Società per procedere alla nomina di 3 consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei sigg. Giangiorgio comm. Marangoni, cav. Attilio ing. Cadel e prof. Costantino Castori dimissionarii — vennero eletti all'unanimità i sigg. conte Giovanni Andrea Grimani, Alessandro Chiarenza e marchese d.r Giuseppe Selvatico Estense.

Domicilio coatto — Dicemmo ieri che la Commissione ordinaria ha assegnato al domicilio coatto nove individui pericolosi condannati più volte per reato contro la proprietà.

Riservandoci di dare gli altri quando saranno in potere della giustizia, pubblichiamo i nomi di quelli arrestati l'altra notte:

Michele Cristi fu Giacomo di 34 anni, calzolaio, nato a Cento (Ferrara), abitante in Calle della Testa 6152.

Antonio Baldini di Antonio, d'anni 30, da Treviso, lavorante in ceramica, abitante a Castello 1249.

Antonio Signor di Vincenzo di 37 anni, girovago, senza fissa dimora.

anni ciascuno (il massimo), al terzo, soltanto tre anni.

Posti riservati di pesca - Autunno 1894. — Il 30 settembre 1894 ha avuto luogo regolarmente nella Capitaneria di porto l'estrazione a sorte dei nomi dei 18 canali lagunari in cui è permessa, durante la stagione autunnale 1894, la pesca delle anguille (bisati).

I concorrenti erano 25 ed i favoriti della sorte furono sei chioggiotti per i canali Cavalizza, Piere in Piè, Canal Secco della Morosina, Canal Ugo, Alì della Morosina, Canal sotto del Gobbo e dodici veneziani per i canali Toson della Fossa vecchia, Giare del Pò dello Schiavo, Gambarone di sopra e di sotto, Barambaui Lovesa, Cunetta vecchia e nuova, Pantani teneri, Canal nuovo del sotto Bondante, Portesine, Dogaletto Grande, Dogaletto Piccolo, Carachin della Rana, Bocca del Bondante.

Fuori di pericolo. — Marco Pitteri, il facchino ferito l'altra sera all'Angelo Raffaele, da Luigi Fainello, continua a migliorare ed è fuori di pericolo.

Quanto al feritore, è sempre latitante.

Scuole serali. — Le iscrizioni per l'ammissione alle scuole serali per gli agenti di commercio, industria e possidenza, comincieranno il giorno 20 ottobre corrente e si terranno presso la cancelleria del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi, dalle 7 alle 9 pom. Le lezioni principieranno il giorno 3 novembre e si chiuderanno il 30 aprile 1895. Tassa 3 lire.

Gondole e omnibus — In agosto arrivarono alla ferrovia dagli alberghi 1345 gondole, e dal resto della città 152 — partirono dalla ferrovia per gli alberghi 1706 e pel resto della città 987. Totale un movimento di 4190 gondole.

Cogli omnibus arrivarono alla ferrovia dal Carbon 1236 passeggeri, da S. Marco 10 — partirono pel Carbon 1412, per S. Marco 24. Totale un movimento di 2682 passeggieri.

Per non perdere tempo alla stazione è comodo acquistare i biglietti ferroviarii nelle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91. Costano come alla stazione. Il bagaglio anzichè portarlo alla stazione e per tempo per fare la spedizione previo semplice avviso, viene preso al domicilio dalle suddette Agenzie che rilasciano subito la ricevuta ferroviaria.

Nei laboratorj municipali in agosto si fecero le seguenti analisi chimico-batterioscopiche: bevande 40, derrate 13, analisi 1, articoli diversi 31. Totale 85 operazioni.

Contravvenzioni — La Segreteria municipale in agosto trattò di 468 contravvenzioni, la maggior parte delle quali (365) relative alla polizia stradale. Di esse 318 furono evase per componimento, 138 deferite alla Pretura, 12 non ammesse.

Il canicida aveva 2 cani in deposito. Ne accalappiò in agosto 48. Ne uccise 32, ne restituì 15, gliene rimasero in deposito 3.

In agosto al Macello furono fatti 6 sequestri di animali interi — e vennero distrutti 1281 kil. di carni insalubri.

La Commissione annonaria sequestrò sui pubblici mercati e negli esercizj di derrate alimentari kil. 71.507 di roba guasta.

Arresti e contravvenzioni — Nostri Giuseppe di 28 anni, senza fissa dimora, perchè contravventore al foglio di via rilasciatogli dall'autorità di Sampierdarena.

Vincenzo Pajaro di Murano d'anni 43, per contravvenzione all'ammonizione.

Angelo D'Este di 38 anni, per oltraggi ai vigili.

Sette contravvenzioni per vari titoli.

Consiglio pratico. — L'osso di balena artificiale lo si può ottenere per mezzo di uno speciale trattamento del cuoio. Questo trattamento consiste nel salare anzitutto la pelle naturale, e nel tenerla poscia immersa in una soluzione di bisolfato di potassa. Lasciata seccare lentamente la pelle, la si espone ad una temperatura di 55 gradi circa, e per effetto della insolubilità della gelatina provocata dall'azione della luce e del sale di potassa, la putrefazione è impedita. In seguito la pelle così conciata è sottoposta a forti pressioni, ottenendosi una sostanza dura ed elastica come l'osso di balena, che può esser resa anche meglio impermeabile con vernici, e che può assumere, con speciali bagni colorati, tinte variate.

Per finire — Figliuola mia, io accordo volentieri la tua mano a Gerolamo, ma sappi che egli ha un gran difetto... Non sa giocare!

— Ebbene, tanto meglio!

— Eh no; tanto peggio, giacchè perde sempre!

Stato civile del 4 — *Nascite* — Nessuna.

Matrimoni — Bigarello Pietro, tappezziere, con Muzio Teresa, casalinga — Friselle Girolamo, rimessaio, con Tencato Elisa, sigaraia — Mori Giuseppe chiamato Angelo, meccanico, con Rova Rosa, ombrellaia — Ballarin Giuseppe, agente privato, con Ridomi Olimpia, casalinga — Gaggio Giuseppe, macellaio, con Canciani Dorotea, casalinga — Aquilin Giovanni, oste, con Brasi detta Canapari Margherita, casalinga.

Decessi — Vianello Scarpa Cecilia, di anni 65, coniugata, già casalinga — De Marchi Catterina, 48, nubile, sigaraia — Toninato Guesutta Luigia chiamata Maria, 33, coniugata, domestica — Pasinetti Laura, 17, nubile, casalinga — Graffi Emilio, 32, celibe, battellante — Tutti di Venezia.

52, coniugato, possidente, decesso a Castellavazzo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Grande, entusiastico successo s'ebbe ieri sera la Della Guardia nella *Musotte* di Maupassant.

Fra gli spettatori ad applaudirla con commozione c'era Eleonora Duse.

— Questa sera si riderà con una delle più folli *pochades* scritte in questi ultimi anni e rappresentata da per tutto con brillante successo.

S'intitola *Gli inquilini del signor Blondeau*. Ne è autore un maestro del genere, il Chivot.

Rossini — La Compagnia Zago Privato ha recitato iersera le famose *Sorprese del divorzio*, trasportate dal... teatro francese nel teatro veneziano. Il pubblico rise, ma nella parte più intelligente degli spettatori faceva una impressione curiosa il sentir parlare di divorzio, a Venezia, nel linguaggio di Carlo Goldoni che fu detto *il pittore della natura!* Niente infatti di più innaturale di una commedia veneziana che abbia per base e per mira di satira il divorzio.

Dicemmo che iersera si rise. Si rise anzi tanto che stasera la commedia si replica.

Malibran — Stasera la compagnia Ciro Scognamiglio sta ancora con Planquette, l'autore del *Rip*, ma cambia operetta — canta e suona le *Campane di Corneville*.

Quanto prima replica dei *Granatieri*. Domenica due rappresentazioni, una alle 2 1\|2, l'altra la solita serale.

Teatro di Società a Treviso — (*F.*) — Ci scrivono:

Il cartellone pubblicato questa mattina, annuncia che la prima rappresentazione avrà luogo col *Cristoforo Colombo* la sera di mercoledì p. v.

Concerto De Prosperi-Fano a Vittorio — Abbiamo da Vittorio:

Iersera, nella magnifica sala dell'ex Municipio di Ceneda, ricca di superbi ricordi storici, ebbe luogo, dinanzi ad affollato e sceltissimo pubblico, l'annunciato concerto De Prosperi-Fano.

La signorina Olga De Prosperi, violinista virtuosissima, che sa superare elegantemente qualunque difficoltà di esecuzione e di scuola, sempre correttissima, mi apparve dover essere più opportunamente a posto nello svolgimento di un programma classico, meglio che in un programma vario e brillante, quale si richiede per un grande pubblico. Ed infatti, il suo temperamento artistico non si mostrò adatto all'Hauser, al Sarasate, al Tirindelli, che vogliono nell'interpretazione di quasi tutte le loro composizioni slancio e fuoco, di cui non a tutti madre natura è generosa — mentre poi nelle severe pagine dei due lavori del Fano, l'esecuzione e la interpretazione della signorina De Prosperi riuscirono omogenee, equilibrate, lodevolissime. Gli applausi caldi e spontanei che la gentile concertista seppe meritarsi, le avranno dimostrato quanto sia stata ammirata nelle sue pregevoli e non comuni doti di artista.

E battimani ad ogni numero, e spesso entusiastici, si ottenne il pianista Guido Alberto Fano, col quale sinceramente mi congratulo pei progressi costanti nel dominio sicuro che egli va acquistando del suo difficile strumento, che tanti maltrattano e che a ben pochi è dato di far *cantare*, siccome richiede giustamente il sommo Rubinstein. Il Fano ha tocco dolce ed agilissimo, forte meccanica; suona con grazia e finezza di sentimento; e dimostra di voler acquistare una personalità di interpretazione, dote, pur troppo, rarissima in quest'epoca in cui imitazione e plagio sono di prammatica.

Si dice che i due giovani concertisti vogliano fare un giro artistico: non mancheranno certo a loro uditorio numerosissimo e successo brillante.

Mogliano — Stasera nella sala teatrale di Mogliano si recita *La base de tuto* di Giacinto Gallina. L'autore assisterà alla rappresentazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Cerchiari — P. M. Salviati.

Un collettore... truffaiuolo

Gli ufficiali e gli impiegati del nostro Arsenale furono in quest'ultimi tempi obiettivo principale di certo Giovanni Colonna, quarantaquattrenne, che per sbarcare il lunario, aveva escogitato un sistema... pietoso, per intenerire la borsa di egregi cittadini, come quello di esibire una lista di sottoscrizioni, con firme di persone rispettabili e relativa offerta.

Qualcuno cadde, aumentando il numero degli ingannati, che il Colonna a sua gloria conta numerosi, perchè da circa due anni aveva adottato questo sistema delittuoso di guadagno.

Però, ogni bel ballo dura poco, e questa volta se n'è convinto anche il Colonna, il quale trova finalmente un ultimo atto di filantropia nel tribunale, che si sottoscrive per un'offerta di trenta giorni di reclusione, e di centotrentacinque lire di ammenda.

Figlio brutale

Questo figuro si chiama Antonio Fuser, macellaio, di S. Donà di Piave.

Egli, il triste uomo, di ventisei anni, è un tristissimo figliuolo, che alla vecchia madre, non solo mancava di rispetto, ma perfino feriva con degli atti cannibaleschi, con morsi e poi cacciava di casa.

Per colmo, il Fuser nega recisamente i fatti, che invece sono ritenuti irrefragabili dal nostro tribunale. Questo nella serena sua decisione relega alla reclusione per dieci meritatissimi mesi lo snaturato figliuolo.

Intermezzo

In grado di appello il Tribunale conferma le sentenze pretoriali, che colpirono parecchie solite cittadine di Lesbo e certo Antonio Barbini, incolpato di furto di foglia di gelso e condannato per questo a un mese di reclusione.

I soliti oltraggi — L'uniforme di un vigile

Questa volta fu certo Angelo d'Este, che si buscò una condanna di un mese di reclusione colla multa di lire settantacinque, perchè alle osservazioni di due vigili rispose con male parole e minaccie.

Un'osservazione: come va che qualche vigile si presenta al tribunale in tenuta di fatica?

Ogni giorno una

Inosservato l'obbligo impostogli dalla legge speciale, il sorvegliato Agostino Gasparini si procura un mesetto di reclusione.

Apologia del delitto

Forse per la comunanza di mestiere, il fornaio di Mestre Carlo Bottan, credette lecito di evocare fra altri il nome di quel tale fornaio, di triste e tragica memoria, che lasciò la testa nella ghigliottina, a Lione.

Fatto sta che il Bottan, più che bevuto, pare non sapesse che la legge non gli permette di inneggiare a quei farabutti, pei quali, benchè tardi sono venute finalmente le leggi eccezionali e dovrebbe essere indetta una guerra senza quartiere.

Il Bottan, che non è cattivo, si sarà pentito del vino traditore, e non incapperà più certamente nella violazione della legge dopo che avrà scontato due mesi di reclusione aggravata dalla multa di L. 30, comminatigli dal Tribunale.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Valsecchi — Cons. cav. Zanoni, Caramelli, Piazza — P. Ministero cav. Specher.

Un furto

Martin Francesco pescatore da Pravisdomini fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 e giorni

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 4 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,79 — pel futuro 82,66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.04 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78,80 pel futuro 80,00

CEREALI — Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0.55 3\|8 — Granoturco D. 0,55 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 7\|8

COLONIALI — Nuova York 3 — Caffè mercato in ribasso — Rio N. 0 — Rio fair 16 6\|8 — Rio good 12.65 — Zucchero mascabado N. 12, 3 1\|8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, debole — in panni, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci - per Trieste vap. aust. « Gruz » cap. Michelevich con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Vidos con merci - per Trapani vap. norveg. « Modesta » cap. Boye vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Ligure con merci.

Arrivati il 2 da New York vap. ingl. « Powhanton » cap. Mills con merci all'ordine - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thaps con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Cotrone brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con zolfo all'ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre, N. 232, contiene:

Regi decreti che condonano e riducono le pene ristrettive della libertà personale e le pene pecuniarie pronunziate dai Tribunali militari nelle provincie della Sicilia e di Massa e Carrara — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Volciano — Relaz. e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Volturara Irpina (Avellino) — Relaz. e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alfedena (Aquila) — Disposizioni fatte nel personale dipendente nel Ministero dell'interno e delle finanze — Avviso di smarrimento di ricevuta — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia agosto 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 4 ottobre, ha dichiarato il fallimento di Zecchin Gaetano, commerciante in salumi e formaggi di Mestre — curatore Magni rag. Ettore — giudice Cavadini dott. Pietro — convocazione 20 ottobre — termine 31 detto chiusura 20 novembre — Attività L. 4488,67 — Passività L. 5282,36.

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 4 ottobre, ha dichiarato il fallimento di Dal Pio Luogo Luigi fu Pietro, commerciante in manifatture e filati, Venezia S. Cassiano 1756 — curatore Manetti avv. Eugenio — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 20 ottobre — termine 31 detto — chiusura 15 novembre Attività L. 8880 Passività L. 9735,66.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cucco Giuseppe, vini, Torino — Del Grande Paolo, Roma — Malato Giuseppe, Porto Empedocle, generi diversi, Girgenti — Mostardini Rigoli Sabina, Empoli, salumeria, San Miniato.

Dissesti

Zacutti Feder e comp., valigeria, Milano.

MERCATI

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 25	B 54	Cg. 4006
Trame	» 3	» 33	» 36	» 2808
Greggie	» 45	» 67	» 112	» 8400
Pesate	» —	» 180	» 180	» 9469
Totali	B 77	B 305	B 382	Cg. 24683

Mercato dei grani

Padova 4 — Mercato invariato, frumento stazionario, pochi compratori. Granoni bene sostenuti e domandati. Avene pure migliorate. Pochi affari.

Frumento fino da 16,75 a 17,25 — Id. mercantile da 16,50 a 16,75 — Granone pignoletto da 15,25 a 15,50 — Id. nostrano da 14,25 a 14,50 — Avena da 14,— a 14,25.

Aste

Il 13 ottobre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di De Vecchi Pietro fu Leonello e Busi Achille, dello stabile, orto e cortile posto nel centro abitato di Massa Superiore, provvisoriamente deliberata per lire 6020. (F. P. N. 26 Rovigo).

NB. — Dal Bollettino di Prefettura N. 87 rileviamo questa rettifica:

Si rende noto che nell'estratto di Bando al N. 246, inserito nel N. 85 e riprodotto nel N. 86, dell'asta Caravochiri Spiridione contro Alonefti Giorgio venne erroneamente stampato l'udienza pel 15 anzichè pel 5 novembre come fissata dal Decreto presidenziale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza il 9 — Gottardo il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Pirosc. Marsala partenza il 7 — Simeto il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Marsala partenza il 3 — Simeto il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Pirosc. Imera partenza il 4 — Tirso il 9 — Malabar il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

15 di reclusione per furto di erba lasciata ad asciugare in aperta campagna.

Il Martin è negativo.

Il difensore Galeazzi dimostra che all'infuori delle precedenti condanne nessuna prova esiste a carico dell'imputato.

La Corte invece conferma la sentenza.

Per ingiurie

Lacchin Vittorio d'anni 22 calzolaio da Venezia per ingiurie alle guardie di P. Sicurezza fu condannato a 50 giorni di reclusione da questo Tribunale. Il Lachin dice che le espressioni non le indirizzò alle guardie, ma a quelli che lo spingevano verso l'ingresso del teatro Malibran al quale le guardie si opponevano.

La Corte conferma in merito la sentenza; riduce però la pena ad un mese.

Artigliere truffatore!

Lenzini Pasquale soldato di artiglieria a Conegliano fu condannato da quel Tribunale a giorni 16 di reclusione perchè ritenuto responsabile di truffa per avere la sera 13 maggio 94 in Conegliano all'oste Sari Defendente a pagamento di vino consegnato un biglietto reclame per uno da 5 lire ritirando il resto in L. 4.80.

Il Lenzini ammette la consegna di un biglietto da L. 5; ma dice che lo ebbe per buono da un'altro soldato del quale era creditore e che, se era falso, lo spese in buona fede.

Il difensore Locatelli sostiene mancare nel fatto l'elemento della truffa, ma più ancora mancare la prova della responsabilità del Lenzini.

La Corte, non essendo tranquilla della malafede del Lenzini, lo assolve.

Furto e minaccie

Minto Luigi d'anni 42 da Campagna Lupia stava sfalciando l'erba su appezzamenti che precedentemente aveva in affitto, ma che in quell'anno erano stati affittati a Rinaldi Antonio; il quale perciò gl'ingiunse di desistere dallo sfalciare; ma in risposta, sostiene il Rinaldo, lo minacciò colla forca.

Il Tribunale di Venezia ritenuto il reato dell'art. 156 C. P., condannò il Minto a 100 giorni di reclusione, assolvendolo dal furto per il taglio dell'erba, ritenendolo in buona fede.

Il Minto dice di essere stato minacciato dal Rinaldi del revolver e che perciò alzò la forca.

Il difensore Mimiola sostiene mancare gli estremi del reato imputato al Minto.

La Corte, ritenendo il fatto punibile a sensi dell'art. 156 C. P. ammette a favore del giudicabile la provocazione grave e riduce la pena ad un solo mese di reclusione.

Danneggiamenti

Sandri Giuseppe d'anni 60 contadino da Pressana fu dal tribunale di Legnago ritenuto indiziato autore di danneggiamenti giusta l'art. 424 C. P. e condannato a mesi 4 di reclusione e L. 250 di multa.

I danneggiati Carli Massimiliano ebbe 132 piante di vite recise con un danno di L. 1000 e Sandri Gaetano 155 piante con un danno di L. 500.

I detti due danneggiati denunciarono subito ai carabinieri i propri sospetti sull'imputato per precedenti questioni relativamente ad altre viti.

L'imputato è negativo.

Il difensore avvocato Rossato Francesco di Legnago, dimostra l'inefficacia degli indizi della latitanza e delle orme dei piedi dell'imputato, avendosi per di più che gli stessi danneggiati che dapprima espressero i loro sospetti sull'imputato, al pubblico dibattimento dichiararono di non potere più sostenere tali sospetti.

La Corte per insufficienza di indizi assolve l'imputato.

***

In contumacia vengono confermate le sentenze 21 luglio 94 del tribunale di Venezia che per bancarotta condanna Tiozzo Bertoldo di Chieggia a mesi 5 di detenzione.

25 luglio 1894 del tribunale di Udine che per danneggiamenti condannò Porta Rinaldo di Risano a mesi due e giorni 27 di reclusione.

Riforma la sentenza 24 luglio 94 del tribunale di Udine, che condannò Buttazzoni Luigia di Ragogna per ferimento a giorni 50 di detenzione; ed ammettendo a favore della imputata la legittima difesa, la assolve.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Seduta del 1 ottobre)

Venezia. — Fondazione di soccorso per gli artisti di Belle Arti. Approva i consuntivi dal 1885 a tutto 1892. — Id. Congregazione di Carità. — Approva il prelevamento di somma dal fondo di riserva del bilancio 1894 dell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati per sopperire a spese di lavori pei dormitori e scuole dell'Orfanotrofio. — Id. Ospedale. — Approva il convegno con l'impresa pei lavori di costruzione di copertura della grande terrazza dello spedale. — Id. Istituto Coletti. — Approva la definizione della vertenza con l'impresa pei lavori eseguiti nella possessione in Lonigo. — Id. Monte di Pietà. — Autorizza il procedimento giudiziario contro affittuale di fondi in Santa Margherita per debito fitti arretrati. — Id. Municipio. — Approva la cessione di area residuante dalla demolizione di immobile in Calle della Scimmia. — Idem. Idem. — Approva la cessione di area in Corte del Nonzolo a S. Moisè, e respinge il reclamo prodotto contro la relativa deliberazione.

Salzano. — Casa di Ricovero. — Legato Romanin Jacur — Opera Pia Bosa — Approva i rispettivi bilanci 1895.

Murano. — Fabbriceria di S. Pietro Martire. — Approva i bilanci 1895 delle Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria. — Id. — Patrimonio Ecclesiastico Colleoni. — Approva il bilancio 1895.

Favaro Veneto. — Municipio. — Approva la spesa per costruzione di vasca adattabile al pozzo tubolare costruito nel piazzale del Municipio.

Il presidente della nuova associazione
Una commissione politica

Padova, 4 *ottobre*

(Dott. E.) La *Gazzetta* di iermattina pubblicava il mio allarme che segnalava al partito la costituzione eventuale d'un'associazione politica in concorrenza alla *Savoia* e sotto la presidenza del professore Morelli.

Questi, oggi soltanto, si avvolge maestosamente nella toga di professore e dalle colonne del *Comune* (lo stesso giornale che due anni fa aveva cantato il *De profundis* ai funerali del Morelli, scienziato, da presidente della Savoia e ne aveva acremente commentato la condotta) dalle colonne del *Comune* lancia una dichiarazione che vorrebbe essere disdegnosa, se non fosse speciosa.

Per quanto si viva nel regno degli smemorati, è troppo recente la storia successa alla *Savoia* due anni fa per riconoscere a questo professore *le altissime idealità della politica che lo sospingono.*

Le idealità non sorgono improvvise, come i funghi; se le idealità esistevano, perchè le tenne per due anni così gelosamente nascoste, come nascondeva la persona dopo la tentata defezione dell'ottobre novantadue?

Nessuna idealità politica autorizza a portare la scissura in un partito, erigendo a fianco d'un'istituzione monarchica, vigorosa, altra istituzione ugualmente monarchica, ugualmente liberale. Se l'idealità politica esisteva ed esiste, il professore Morelli doveva esporla francamente in seno a quella *Savoia* che pur lo compreso a lungo, finchè le sue teorie si conservarono consoni alla linea di condotta che egli stesso le aveva tracciato.

Ma la cattedra si presta troppo ai rivolgimenti delle teorie per discuterle nei giornali e chi sa quante e varie il professore ne ha svolte ai suoi nuovi amici politici.

Quando un uomo che si atteggia a politico, fa la guerra al suo partito controminandone l'azione e facendo buon gioco agli avversari comuni, non ha — non può avere — idealità alcuna, perchè la sua azione diventa affatto personale.

Deponga, deponga il professore il suo peplo, già è lo stesso.

Questo alla persona — questo urgeva rammentare allo smemorato; nei riguardi poi dell'associazione nuova, la parola spetta al partito.

***

La Commissione provinciale degli appelli elettorali si è costituita oggi, in un locale della Prefettura, nelle persone dei sigg. conte De Ferrari presidente del Tribunale presidente; cons. Menin per la Prefettura, dott. Pio Dalla Vecchia, avv. Depanello e avv. Catticich membri eletti; sigg. avv. Bigaglia e dottor C. Vergani supplenti.

In questa prima seduta, la Commissione si è limitata a stabilire alcune idee fondamentali sulla interpretazione della legge.

Cose accomodate

I lettori ricorderanno, che all'epoca della chiassata degli studenti il *Comune* di Padova ha stampato un articolo non firmato, che fu ritenuto offensivo dal nostro Direttore; il quale allo scopo di scoprire l'autore attaccò tutta la redazione del giornale. Allora il dottor Enrico Tedeschi assunse la paternità dello scritto, e si battè col Macola.

Il D.r Sanfiori e il sig. Palmieri redattori del *Comune* avevano invece adito le vie giudiziarie; — ma messo in chiaro che le ingiurie erano state scritte soltanto e naturalmente coll'animo di conoscere l'autore dell'articolo, e non per colpire nella loro nota rispettabilità gli egregi D.r Sanfiori e Palmieri, anche questa nuova fase della vertenza, per interposizione di comuni amici, è stata onorevolmente definita.

Cittadella, 4 ottobre — *Un cavallo in fuga* — Oggi verso le 13 vi fu un momento di seria trepidazione e fu vera ventura se non si ebbero a deplorare gravi disgrazie. Un cavallo bianco addetto al servizio di foraggiata mentre si caricavano le bottole, s'impennò e prese precipitosa fuga.

Il soldato addetto alla vigilanza fu incapace a trattenerlo ed inutili essendo riusciti tutti gli sforzi fatti, dopo pochi passi fu costretto a lasciarlo nella sua sbrigliata, vertiginosa fuga.

E devesi proprio ascrivere alla mano della Provvidenza se lungo il breve percorso molto angusto e specialmente nello sbocco della strada principale non ebbesi scontro veruno.

Il cavallo sbattè la testa contro l'angolo del muro e cadde tramortito.

La povera bestia venne subito abbattuta e venduta.

Se non ebbe a succedere, fortunatamente, disgrazia, sarà bene che in prosieguo, ammaestrati da tale occorso affatto accidentale, sia dall'autorità militare provveduto a che i cavalli di prolunga durante il carico, non solo non sieno sbrigliati, ma oltre al soldato alla testa rimanga sempre altro fermo in sella.

— All'ultima ora l'egregio nostro corrispondente ci telegrafa che gli ufficiali hanno provveduto in modo da rendere impossibili per l'avvenire simili inconvenieni.

DALL' ALTO FRIULI
Gemona - Ospedaletto - Venzone e le sue mummie

La città ed il suo farmacista — Tra Longobardi ed Avari — Una triade di santi — La zampa del leone — Il Municipio e Basilio Brollo — San Giovanni — Sibille e profeti — Santa Maria Maggiore, un fonte battesimale pagano-cristiano, S. Cristoforo — La mano dei vandali — Il manicomio — Ospedaletto e la sua birra — Il viadotto — Il Duomo — Il Patriarca Bertrando — Le tombe — La conca del Bissone e la porta della cattedrale di Tricesimo — Le mummie, il « gobbo », gli scaligeri — Uno scaccino patrizio veneto — Una bottega meravigliosa.

Gemona si arrampica su di una antichissima frana che sembra sostenuta da una rupe che si erge ritta dalla valle a destra della strada che da Udine conduce per Pontebba nell'Austria; arteria importantissima, anche prima della costruzione della linea ferrata, poichè per essa si annodava il commercio tra la Venezia, la Carinzia e le altre regioni al di là delle Alpi. Su di essa scesero un tempo in Italia i principi tedeschi, e stabilirono qui il loro dominio; oggi i principi — non più conquistatori ma alleati, vi giungono nei comodi Pullmann, e — simboli di pace domestica — passano ogni giorno dai 25 ai 30 carri di tavole di abete tolte alle selve della Carinzia. Ma nell'età remota le cose procedettero alquanto diversamente; brama di dominio, assenza di leggi o, per lo meno, nullità di rispetto alle leggi medesime, fecero anche di questa regione teatro di guerre e saccheggi quotidiani; mura innalzate e distrutte, torri superbamente elevate e presto sfasciate, città e terre messe a ferro ed a fuoco. Anche qui il leone alato — come ricorda una lapide posta nella casa comunale — mise nel 1420 un freno alla barbarie e sotto l'imperio della Serenissima l'aquila friulana dovette nascondere le acute zanne. Nel 1509, mentre più si stringevano intorno a S. Marco gli alleati di Cambrai, Venzone sentì il bisogno di *desfar scudelle de peltro per far delle ballotte da trazer,* mentre per gli accampamenti si cantava:

> Sù, sù, sù, Venzon, Venzone
> Sù, fedeli e bon Forlani
> Sù legitimi italiani
> Fate che il mondo risone
> Di gridar Venzòn Venzone.

Così, anche allora la Patria del Friuli preludeva sui campi di battaglia al nome della gran Patria Italiana.

***

Ma le mie elucubrazioni storiche non valgono a far rivivere grandezze che non sono più; non una pietra io potrei restaurare delle vecchie rovine; non l'avito castello di Gemona, non la triplice muraglia che circondava Venzone. Voglio invece condurvi in giro per la cittadina ariosa e pulita, con la scorta del gentilissimo Luigi Billiani, farmacista, bibliotecario, raccoglitore dotto e paziente delle memorie della sua città. Ecco i ruderi del castello, nel quale, a detta del diacono Paolo, Agilulfo re dei longobardi, cercò rifugio, nel 611, contro gli Avari; ecco la torre con la sua campana consacrata ai Santi Michele, Tomaso, Antonio. Tomaso fu il più santo di tutti; il 21 dicembre del 1261, giorno dedicato al nome di lui, i gemonesi debellarono le soldatesche del duca della Carinzia. Nel 1785 quei di Gemona rifusero la loro campana imponendole questa leggenda: *His defensoribus Gemona tuta;* ed oggi ancora, alle 10 di notte, la loro campana suona il coprifuoco augurando tranquillo riposo ai suoi fedeli.

Guardando dal castello verso Oriente, si vede, praticata nella roccia del ripido Quarnau, una specie di vedetta; alcuni la vogliono ricovero inaccessibile di banditi; altri avamposto dei difensori della patria; tirate le somme — io non ci sono andato!

La loggia del Municipio è pregevole per affreschi del cav. Valentino Baldissera, dottissimo sacerdote friulano, restauratore dell'archivio gemonese. Vi si notano poi parecchie lapidi, fra le quali i ricordi marmorei a Vittorio ed a Garibaldi, una iscrizione commemorante la peste del 1575 ed esaltante le comodità ed i benefici accordati in quell'epoca luttuosa ai gemonesi.

Qui praticarono un tempo i mercatanti fiorentini: ma, in considerazione dei lauti guadagni che i sudditi del Mercurio fiesolano andavano facendo, il cardinale pensò bene a mandarli banditi. Morto poco di poi codesto prelato, la grida non ebbe più alcun valore, ma è rimasto il motto burlesco: *Gemona essere miglior nutrice di quel che Firenze madre!* L'aula municipale fu inaugurata il 7 dicembre del 1890 ed in quella occasione la riconoscenza popolare dettò la lapide seguente:

> A
> **Padre Basilio Brollo**
> *Vicario Apostolico del Xeusi*
> *Morto a Singan il 16 luglio 1704*
> *Autore del primo dizionario chinese-latino*
> *Per voto di popolo*
> *Gemona sua Patria*
> 1890

In San Giovanni si ammira il soffitto diviso in 42 scompartimenti, opera pregevolissima di Pomponio Amatteo il quale nel 1533 vi dipinse buon numero di santi, profeti, sibille. Il conte Maniago, storico erudito delle belle arti friulane, dice michelangiolesca la figura della sibilla eritrea — ed anch'io trovo che essa non ha nulla in comune con l'*Affrica orrenda.*

Il conte Uberto Valentinis, da me altra volta citato — ristaurò il soffitto pochi anni or sono, e mantenne lodevolmente nell'opera restaurata il suggello artistico dell'opera originale.

Non posso dire lo stesso del Duomo a S. Maria Maggiore; ivi, nel 1825, per fare una cosa simmetrica con la figura colossale di S. Cristoforo, si rovinò barbaramente la parte sinistra della facciata, mirabile per una bellissima porta di puro stile gotico. Dentro la Chiesa attrae lo sguardo una curiosa fonte battesimale che ha sul lato anteriore un bassorilievo pagano che raffigura un bimbo con un delfino, mentre le altre tre faccie recano imagini cristiane. Una conca identica esiste a Pirano, non saprei dire per quale fortuita combinazione.

Non lungi dal Duomo sorge l'ospedale ed il manicomio femminile di S. Michele, succursale di quello di Udine; ma noi torciamo lo sguardo dalle miserie umane, e beamoci il sole splendido che illumina Gemona, e le sue vie a pendio fortissimo, e le case sorridenti e pulite, coi numeri dell'anagrafe di misura sesquipedale!

***

Ospedaletto trae il nome da una pia usanza medievale, per cui al cominciare di una strada difficile e mal sicura, si innalzavano dei ricoveri che porgessero ristoro e riposo ai stanchi viandanti. Infatti, a un trar d'arco da Ospedaletto comincia il cammino arduo e pericoloso a sinistra per la montuosa Carnia, verso il Tirolo, ed in linea retta, per il canale del Fella, verso la Carinzia. Oggi, Ospedaletto serve a fabbricare della birra eccellente, la cui produzione sarebbe anche maggiore, se il dazio sul grano non avvincesse le mani agli industriali.

***

Del resto, anche senza scendere dal carrozzone della ferrovia, o dalla vettura che vi conduce per l'antichissima strada consolare che da Aquileja per Tricesimo conduceva a *Santicum* (probabil. Villaco) — la via Bellono dell'itinerario antoniniano — basta la vista della bellissima vallata chiusa dal corno, del Simon, dall'Amariana, dal Quarnau, dall'Ambrosei, dal Ciampon — tutti giganti rocciosi — di questa stupenda valle larga e luminosa, letto regale del Tagliamento superbo, ad indurci a salire qua sù. Ecco, il treno scorre fremendo su uno dei più importanti manufatti della colossale *pontebbana,* il viadotto che scavalca i *rivoli bianchi* ed ha cinquantacinque arcate per una lunghezza di 8000 metri, e noi scendiamo alla piccola stazione di Venzone, la patria delle mummie!

***

Il Duomo è consacrato a S. Andrea, e la cerimonia della consacrazione, avvenuta il 2 agosto 1338, per opera del Patriarca Bertrando di S. Zenesio assistito da una mezza dozzina di alti prelati, deve essere sortita grandiosa. Ne fa fede un quadro esistente in una cappella laterale, e riprodotto di recente sull'altar maggiore. Preferisco l'originale, quantunque sbiadito, ma della mia predilezione non oso sperare che la storia voglia tener conto! Ammiro invece le tombe degli Antonini, quelle di alcuni patrizi, la cui origine si rivela dall'aquila bassorilevata sul suggello sepolcrale, un delicatissimo battisterio, opera del Bissone, l'illustre autore della porta della cattedrale di Tricesimo, ed il sarcofago degli Scaligeri, fuori sul sagrato a destra di una stupenda porta gotica. Dovendosi, intorno il 1337, innalzarvi una cappella, codesta tomba venne manomessa e di sotto venne rinvenuta una salma, perfettamente conservata, la quale — non saprei dire se per certa scienza delle istorie o se per il sito — si volle appartenesse ad uno Scaligero. Fatto sta che la mummia venne gelosamente custodita sotto il nome di *el gobo* (i sopranomi popolari vanno pure oltre i sepolcri) ed oggi ancora essa fa bella mostra di sè, in compagnia dei successori. La conservazione è perfetta; la pelle è incartapecorita, il peso decimato, i capelli, specie nelle più remote, caduti; ma le membra, le fattezze, l'espressione sono tali e quali dovevano averle i defunti.

Ho visto due sorelle vive di una mummia. Identiche! Le mummie tengono in mano un cartellino con la scritta di quel che furono in vita, ed in complesso hanno l'aria di passarsela allegramente. Fui anzi colpito dall'espressione tutt'altro che terrorizzante dei morti in modo violento. Misteri d'oltretomba!

Le mummie si vanno esumando ogni tratto dalle tombe della chiesa; però non tutte sono identicamente conservate. Forse per questo l'autorità prefettizia ha proibito tumulazioni ulteriori all'infuori del Cimitero! forse, pure, essendo sorta lite intorno al diritto di sepoltura, si è voluto troncare il nodo gordiano a quel modo. Comunque sia, la mummificazione avviene entro l'anno dalla inumazione, ed il fenomeno rapidissimo meraviglia a buon diritto e dotti e profani.

Le teorie più disparate si contendono il campo:

1. correnti d'aria che prosciugano i cadaveri;
2. azioni chimiche dei sali anidri del suolo;
3. azioni antropofaghe di parassiti.

Io francamente, credo ad una azione chimica qualsiasi; poichè per avere così bella ciera dopo tanto tempo, che son morti, bisogna pure che qualche gran modificazione organica sia avvenuta! Forse i lettori, a quest'ora mummificatissimi, mi daranno ragione. Io, intanto, stringo la mano al *nonzolo,* un patrizio veneziano. Anche se non me lo avesse detto, me ne sarei accorto. Sangue gentile non mente. Il nobilomo Luigi Querini non mi ha chiesto mancia!!

Ed un altro nobilomo deve essere pure Francesco di Giacomo Bernardo, il quale in quel piccolo paese di montagna ha messo su una bottega da droghiere con tal lusso e tale ricchezza di derrate che non stonerebbe in una metropoli.

JOHN.

Ancora della fuga del delegato di P. S. di Lonigo
La verità vera
Consigliere destituito

Lonigo, 3 *ottobre*

(Leonicus) Non vi ho scritto prima su questo fatto che ha commosso la tranquilla popolazione leonicena, perchè ho voluto conoscere perfettamente la cosa e adesso che sono certo di non poter avere alcuna smentita, ve la comunico.

Il delegato di P. S. Rossi si è allontanato da Lonigo con regolare permesso per recarsi a Verona in famiglia un giorno; viceversa poi non è più tornato; quindi se questa non è una vera fuga ci somiglia di molto, tanto è vero che due giorni dopo partiva da Lonigo anche la sua famiglia.

Che cosa aveva commesso?

Qui la faccenda non è troppo specificata. Pare che nel fatto della vendita degli oggetti, mediante asta pubblica, appartenenti al proprietario del famoso elefante [illegible] dallo stesso a Noventa, il delegato Rossi non sia stato troppo delicato, ma pare altresì che ingenuamente lo abbia confessato a qualche persona amica, che la riferì ad altra e qui, come disse il Manzoni: Da amico fidato in amico fidato la cosa andò agli orecchi... dell'autorità, che ordinò un'inchiesta per chiarire i fatti.

L'inchiesta ebbe luogo, si trovò qualche cosa di vero, ma probabilmente tutto sarebbe finito con una buona lavata di capo, un trasloco ed una sospensione con la relativa restituzione di ciò che non doveva essere trattenuto.

Ma il delegato Rossi, uomo molto timido e pauroso, almeno così mi parve, temendo chissà che disgrazia maggiore, pensò bene di eliminarsi da sè.

Assolutamente falso quindi il furto delle mille lire depositate a garanzia della tombola di beneficenza della Società di mutuo soccorso di Lonigo, le quali mille lire non sono neppure passate vicino al povero delegato. Assolutamente falso poi il mandato di cattura. Dunque il povero *Marte* della *Provincia di Vicenza* ha preso un grosso granchio colla sua corrispondenza da Lonigo disgraziatamente riportata dall'*Adige* e dall'*Arena* di Verona e sarebbe curiosa che ora il Rossi chiedesse giudizialmente al troppo zelante corrispondente una soddisfazione morale e materiale.

***

Domenica scorsa il consiglio comunale ha dichiarato decaduto dalla carica di consigliere il famoso sedicente socialista Angelo Braghetta, perchè incappato in un certo articolo della legge comunale e provinciale che dichiara decaduto da consigliere chi venne condannato per istigazione a delinquere.

Ambulatorio chirurgico per i poveri

Vicenza, 4 *ottobre.*

(c. l.) Il R. Commissario cav. Nencioli, preposto all'amministrazione del nostro Ospedale, ha disposto quanto segue:

In apposito locale dell'Ospedale è istituito a vantaggio dei poveri che potranno profittarne gratuitamente, un ambulatorio chirurgico che nei giorni di domenica, martedì e giovedì rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 e mezzo.

Pei casi urgenti l'ambulatorio sarà sempre aperto in tutte le ore del giorno e della notte. I malati non poveri che desiderassero assoggettarsi ad operazioni chirurgiche in camera appartata nell'interno dell'Ospedale, trattenendosi soltanto per la durata dell'operazione e senza aver bisogno di trattamento dietetico, dovranno pagare ad esclusivo conto del pio Istituto una tassa di spedalità di L. 5, in cui sarà compreso il costo dei medicamenti, dei bendaggi e degli apparecchi occorsi per l'operazione. La tassa dovrà pagarsi anticipatamente al cassiere dell'Ospedale su mandato a entrata della Ragioneria. Il chirurgo primario prima di procedere alla operazione dovrà assicurarsi dell'effettuato pagamento, facendosi esibire la relativa ricevuta.

Il Regio Commissario ha inoltre disposto quanto segue:

Visto l'appendice dell'art. 20 del regolamento 21 novembre 1891;

Vista la tariffa pei dozzinanti particolari fissata dalla Commissione direttiva dell'Ospedale con ordinanza 21 settembre 1891;

Considerando che la spedalità di L. 10 statuita dall'art. 3 è troppo alta per determinare i malati a profittare del riparto paganti che rimane pressochè costantemente deserto, delibera di ridurla a lire sette quando l'ammalato non desideri un'assistenza speciale, per la quale dovrà pagare inoltre lire due al giorno per ogni infermiere.

Crespano Veneto, 3 ottobre — *Consiglio comunale* — E' meglio tardi che mai. Sabato 29 p. p. il nostro Consiglio si convocò per trattare su diverse cose, tra le quali la nomina del soprintendente scolastico, nonchè di un amministratore del locale Ospitale, Casa di ricovero ed Istituti pii riuniti.

Tali cariche mi sembrano di non poca importanza, ed è bene perciò farne cenno.

Adunque nominarono soprintendente scolastico il reverendo abate Don Girolamo Guadagnini, persona colta e dabbene, ma secondo me incompatibile, essendo superiore delle suore, le quali insegnano nelle scuole femminili, e dalle quali egli è stipendiato per l'istruzione della lingua italiana e della religione nell'Educandato femminile. Secondariamente, la legge dice che a tale carica dev'esser scelta persona fra i padri di famiglia. Spero però che l'egregio Don Girolamo Guadagnini veda meglio dello spettabile Consiglio la sua incompatibilità e quindi voglia rinunciare.

Venne nominato amministratore dell'Ospitale, Casa di ricovero ed Istituti pii riuniti il sig. Basso Girolamo, distinto perito, persona abbastanza istruita, ma che a dir vero diede prove non dubbie di poco avveduto amministratore, così che molti ora si domandano, e non a torto: « Come mai può esser affidata una carica tanto importante ad un uomo che non fu capace d'amministrare sè stesso! »

Spero anche qui che il medesimo sig. Girolamo Basso riconoscerà di non essere adatto, e rinunzierà.

Ma intanto io non posso a meno di non maravigliarmi che quei bravi signori della Giunta — compreso l'onor. deputato Andolfato, che è membro influente di essa — si siano lasciati indurre a scelte cotanto infelici, sia nel primo caso, come nel secondo.

L'on. Galli a favore di Chioggia

Chioggia, 4 ottobre.

L'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti ha testè approvato l'operazione finanziaria chiesta del Comune di Chioggia, mercè la quale sarà sistemata la situazione finanziaria del Comune stesso.

— Il Ministero di Agricoltura ha concesso un sussidio di lire duecento al Comitato di beneficenza in Chioggia per concorrere alla istituzione di quell'asilo di mendicità dalla cui beneficazione si attendono notevoli vantaggi a favore dei poveri inabili al lavoro.

— All'Istituto delle scuole Canossiane in Chioggia è stato assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione una sovvenzione di lire duecento.

***

Questi favorevoli provvedimenti sono in gran parte dovuti alla sollecitudine, allo interessamento ed all'opera sempre efficace di S. E. Galli che fra le cure del suo alto ufficio conserva sempre vivo l'affetto verso il suo collegio politico.

Mestre, 4 ottobre — *Maestri comunali* — *(a. r.)* Per la pura verità rettifico una corrispondenza nel *Rinnovamento* di quest'oggi, risguardante la nomina del maestro di classe quarta.

Non è vero in primo luogo che il Consiglio comunale avesse stabilito che l'attuale maestro di seconda avesse ad assumere provvisoriamente l'insegnamento nella quarta e che nella seconda passasse a questo servizio una delle attuali maestre.

Il Consiglio si è limitato a deliberare la sospensiva.

E' pure inesatto che nella seduta tenuta testè dalla Giunta municipale in concorso di tutte le autorità scolastiche venisse deliberato di affidare provvisoriamente l'insegnamento della classe IV ad una maestra. La questione a tutt'oggi non è ancora risolta, e quindi i signori concorrenti non hanno ragione alcuna di mettersi sull'allarme.

Sull'argomento dell'istruzione pubblica in questa città, mi riservo fra breve di fornire esatte e coscienziose informazioni.

Treviso, 2 ottobre — *Investimento* — Iersera fuori Porta Cavour una povera donna e due bambini che erano in sua compagnia furono investiti da una *giardiniera* a due cavalli. Gli investiti riportarono delle contusioni, fortunatamente non gravi: fu fatta però denuncia pel risarcimento del danno.

In libertà — Il sottocuoco della *Stella d'oro,* che era stato arrestato quale indiziato autore del furto in danno del signor Sartori, conduttore dell'albergo, fu rimesso in libertà non essendosi trovate sufficienti prove a suo carico.

Rovigo, 4 ottobre — *(livio)* — *Una rimostranza.* Il cav. Minelli (*), presidente della società dei maestri, nella seduta tenuta dal Consiglio scolastico provinciale il giorno 2 corr. comunicò risultargli che parecchi comuni della provincia non osservano quanto è prescritto dagli articoli 38 e 39 del regolamento unico 16 febbraio 1888 e chiese l'intervento dell'autorità scolastica superiore perchè la vacanza del giovedì nelle scuole primarie venga rispettata.

Il Consiglio accolse la domanda del cav. Minelli e diede incarico al R. provveditore di spedire ai sindaci della provincia una circolare perchè vengano osservate le disposizioni contenute negli articoli suaccennati. I maestri saranno grati al loro solerte presidente.

Per la mostra didattica. — Il distinto professore Pietro Pasquali, direttore generale nelle scuole di Brescia, il bravo pedagogista, del quale il Polesine serba tante care e dolci memorie ha accettato l'incarico non facile, di compilare i temi mensili per la mostra didattica. Il Consiglio direttivo non poteva scegliere persona più competente, ed il professore Pasquali ha usato alla società dei maestri del Polesine una squisita cortesia.

(*) Questo eterno Minelli deve essere conosciuto a Rovigo e nella provincia, come la betonica. Non si starnuta in Polesine se non c'è lui; e non si può ricevere una corrispondenza, o scrivere o leggere articolo di giornale su questioni di quei paesi, senza incontrare il nome del cav. uff. Tullio. Bell'attività del resto! e specialmente bella costanza. . . . .

SPORT

Le corse al trotto a Pordenone
Il tiro alla quaglia

Pordenone, 4 *ottobre.*

(L. de P.) Fra i pubblici spettacoli di beneficenza che il benemerito Comitato, presieduto dall'egregio nostro sindaco avv. Antonio Querini, ha saputo allestire, il più interessante, quello che farà certamente accorrere tutti gli ammiratori dello *Sport ippico* della nostra Provincia, saranno indubbiamente le annunziate Corse al trotto, che avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 14.30 (2.30).

Vi si daranno due corse:

1ª *Beneficenza,* corsa in partenza o batterie per cavalli appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai vinto premi in denaro. Primo, secondo e terzo premio bandiere. (Colla partita obbligata, vincere due prove). Percorrenza m. 1800. Soli Sulki.

2ª *Pordenone,* corsa in partita obbligata per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti. Primo, secondo e terzo premio in danaro, complessivamente lire 1500 (Vincere due prove). Percorrenza m. 1800. Soli Sulki. Costume di obbligo.

Vi prenderanno parte i seguenti:

Cavalli inscritti: *Gourko* e *Maschérena,* proprietario Rossi Roberto — *Iglesias* e *Gatto,* idem Gera nob. Giuseppe — *Porte-Bonheur,* idem fratelli co. Quirini — *Plutone* e *Enio,* idem co. Sparavieri Luigi — *Gemma* e *Flora,* idem Giordani Giacomo — *Mignon, Newa* e *Alba,* idem Ponzelti Filiberto — *Luty,* idem Agricola co. Rizzardo.

***

Ed ecco il programma di un'altra grande attrattiva: il tiro alla quaglia ed al piccione.

Ore 9 — Piccioni di prova, *poules* libere colla trattenuta del 30 0[0.

Ore 9.30 — Tiro alla quaglia — 1. quaglia a metri 20, entratura L. 3 — 1. premio L. 25, 2. premio L. 15, 3. premio L. 10.

Ore 10.30 — Tiro di prova — Tre piccioni a metri 22; gara da m. 24 a m. 26; entratura L. 5 — 1. premio 30 0[0 sulle entrature e medaglia d'argento — 2. premio 20 0[0 idem — 3. premio 10 0[0 idem.

Ore 11 — Gran tiro — 5 piccioni a m. 24 — Gara m. 26 — Entratura L. 10 — Iº Premio 30 0[0 sulle entrature e medaglia d'oro — IIº premio 20 0[0 id. id. d'argento — IIIº premio 10 0[0 id. id. id.

Dopo il tiro *poules* libere colla trattenuta del 30 0[0 — Piccioni L. 1,50 — Quaglie gratis — Il tiro alla quaglia resta riservato ai soli cacciatori di mestiere.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 38,80 — Per nov. 39.10 — A 4 mesi da nov. 39.40 — Pei 4 primi 39.50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corr. fr. 31.50 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.12.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 17.60 — per novembre 17.60 — A 4 mesi da nov. 17.60. — Pei 4 mesi primi 17.75.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4[8 — Pei 3 mesi primi 12 5[8.

Brema 4 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.00.

Magdeburgo 4 — Zucch. barbabietole — 10.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3423 — Vendite della giornata 8000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Doro Azoff f. 11 viaggiante.
Azimo Yeski 11,37.
Girka Odessa f. 10.37.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Amalrico si risolvette ad andare con Bourganeuf, dal quale fu condotto, per una scaletta a lumaca, sino alla postierla, che poneva la fortezza in comunicazione con l'unico sentiero, pel quale ella congiungevasi al rimanente del mondo; si fece aprire quella postierla, e la grossa imposta di quercia, girando sui cardini, lasciò vedere profondamente confitto un pugnale, il quale inchiodava alla porta una pergamena.

Il signore di Bourganeuf ordinò che alla pergamena accostassero una lanterna, al cui lume Amalrico lesse le righe seguenti:

« Il margravio Rodolfo di Baden, ed i suoi amici, gli Svizzeri dei Cantoni confederati, intimano alla guarnigione di Vaux-Marcus d'aprire le sue porte allo spuntare del giorno. La guarnigione avrà salva la vita, ad eccezione del comandante, che verrà impiccato. Se la guarnigione non si arrende, la rocca verrà cannonata, e tutti coloro, che saranno sopravvissuti, dopo l'assedio, la presa ed il sacco della fortezza, verranno passati a fil di spada.

« La guarnigione di Vaux-Marcus è pregata di far conoscere la risoluzione, che avrà presa, al margravio Rodolfo di Baden. Tal risoluzione dovrà essere scritta sopra una pergamena, infilata in una freccia, che si lascierà cadere dall'alto degli spalti nel burrone del Mezzodì. »

Dopo letto, Amalrico guardò tranquillamente Bourganeuf e gli disse:

— Mi par che la cosa sia chiara e netta. Il comandante verrà impiccato.

— Eh! sospirò ironicamente il Borgognone.

— Ma il comandante son io.

— Domando scusa, lo sono anch'io; ci siamo divisa l'autorità.

— Dunque saremo impiccati ambidue?

— Ho gran paura che sì.

— Pure, ripigliò Bourganeuf, son d'avviso che si debba loro lasciar il tempo d'intrecciarci una corda conveniente.

— Son dell'avviso stesso io pure, e bench'io non sia nè poeta, nè scrivano, nè professore, e non abbia lo stile facondo del sig. Bufile, m'incarico della risposta.

I due gentiluomini risalirono ai piani superiori del castello, ed entrarono in una sala, che serviva qual corpo di guardia agli uomini, che passavano la notte sugli spalti e si davano d'ora in ora la muta.

Bourganeuf prese la penna e scrisse:

« La guarnigione di Vaux-Marcus poco si cura d'essere cannonata, perchè ha ella pure assai buone colubrine appuntate sopra i suoi spalti;

« In secondo luogo, le arride più, al caso, una morte gloriosa dietro le sue muraglie sfasciate, che una cattività umiliante presso lavascodelle come gli Svizzeri;

« In terzo luogo, il signore di Bourganeuf ed il visconte di Lourmarin, che la comandano, trovano disdicevole la vostra pretensione di voler impiccarli, e vi fanno osservare che un gentiluomo si decapita e non s'impicca.

« Però, ed infine, se quest'è il vostro beneplacido, signor margravio, vi pregano d'intrecciar voi la corda, che avrà a far loro la festa; opera che spetta a voi, non ad essi, perocchè un gentiluomo, il quale s'incanaglia con borghesi federati, somiglia molto ad Ercole che si mette in mano la rocca. »

Il visconte prese allora una freccia, che usciva a mezzo dal turcasso d'un arciere della guardia scozzese, e v'infilò la pergamena degli Svizzeri e quella di Bourganeuf mandando via così e lettera e risposta.

Poi Bufile, Bourganeuf ed egli s'avviarono tutti e tre verso il bastione del Mezzodì, ove Amalrico, dondolata un momento la freccia sopra l'abisso, ne la lasciò cadere, mormorando il famoso detto:

— *Alea iacta est!*

— Il che vuol dire, obbiettò Bufile, che non usciremo di qua, se non qualora il Duca di Borgogna ci manderà aiuti. Per buona sorte, abbiamo viveri, polvere ed allegria.

— Vo a dar ordini, aggiunse il signore di Bourganeuf, perchè sia minata senza romore la rupe, per cui passa l'estremità del sentiero; e quando quella rupe sarà abbattuta, saremo molto più presso al cielo che alla terra.

— Di maniera che, osservò Bufile lo scudiere Scipione incontrerebbe qualche difficoltà nel tornarci a visitare?

— Lo credo, rispose Amalrico sorridendo.

— Quand'è così, per dinci! come dice il Re di Francia, sposerò Perinetta.

Erano allora tre ore della mattina; durante la notte Bourganeuf aveva fatto caricare tutti i cannoni e portare sugli spalti mucchi di pietre, massi di rupe, ogni maniera in somma di proietti, coi quali stiacciare gli assedianti, se mai si cimentassero alla scalata.

A quattr'ore, mentr'era ancor notte fitta, poichè correva allora il mese di febbraio, la rupe saltò in aria, e la comunicazione colla valle si trovò quindi rotta; ma nel medesimo tempo, su quel rialto vicino, che Bourganeuf mostrava, il dì innanzi, ad Amalrico, si vide a un tratto risplendere un fievol chiarore, poi quel chiarore s'ingrandì e pigliò le proporzioni d'un bragiere, e al lume di esso gli assediati scorsero distintamente un grandioso e tremendo spettacolo.

CAPITOLO XVIII.

Alla fine del quale si parla d'un' assai bella archibugiata del signor Bufile, il quale era più bravo e destro tiratore, che non soglia essere un poeta.

Il rialto, sul quale era stato acceso il bragiere, era una spianata di rocce assai vasta, e a perfetto livello colla piattaforma della fortezza, per guisa che, se la distanza fosse stata minore, avrebbesi potuto gettare un ponte dal rialto a Vaux-Marcus.

Su quella spianata, mercè il sinistro chiarore del bragiere, di cui gli Svizzeri avevan desta la vampa, l'occhio scerneva distinti i profili dei nemici, che spiccavano in color rosso carico fra le tenebre della notte.

Circa duecento uomini attorniavano il bragiere, armati di quei lunghi archibugi, che da un secolo avevano fatto una sì grande rivoluzione nell'arte della guerra, e la cui lunga gittata doveva giungere, senza niun dubbio, fino agli spalti della fortezza, dai quali ogni palla, che non fallisse dal segno, abbatterebbe inevitabilmente un uomo.

Dinanzi il bragiere, Amalrico e Bourganeuf videro i cannoni di campagna, che il Duca di Borgogna, non molto prima, traevasi dietro e che aveva abbandonati sul campo di battaglia; erano essi appostati contro la fortezza, presso ciascuno stava un artigliere, con in mano la miccia, pronto ad obbedire al primo comando del capo: il quale capo, uomo d'alta statura, era a cavallo, mentre tutti coloro, ch'egli capitanava, erano a piedi.

I riflessi del bragiere rischiaravano per tal modo la sua gigantesca persona, che Bourganeuf il raffigurò sul momento.

— È il margravio, diss'egli.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 6 Ottobre N. 276

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno: 19 al semestre e lire 9,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, lire 28 al semestre e lire 14 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Un colloquio coll'onor. Galli

Il patriarcato di Venezia

La questione del « Cristo » boviano

Roma 5, ore 9.15 p.

Stamane ho incontrato l'onor. sottosegretario Galli e sapendolo molto interessato della questione del patriarcato di Venezia, come di qualunque altra che interessi Venezia, ho voluto interrogarlo intorno a quella questione.

L'on. Galli mi ha risposto che molto probabilmente oggi stesso sarà comunicato al cardinale Sarto il suo decreto di nomina al patriarcato di Venezia.

Cadono quindi tutte le notizie propalate intorno al ritardo e tutte le supposizioni azzardate che si erano fatte da giornalisti a corto di notizie.

Conversando poi coll'on. Galli intorno alle rappresentazioni del *Cristo alla festa di Purim*, il Galli mi ha assicurato essere falsa la notizia che il Governo abbia tolto il divieto alle varie Prefetture del Regno, meno a quella di Roma, di dare le rappresentazioni. Il Governo non poteva togliere il divieto, che mai fu dato. Il Governo ha lasciato giudici le Prefetture della opportunità o meno di concedere il permesso della rappresentazione. Nessun permesso, nessun divieto, nessun ordine ha dato il Governo. E' libero perfettamente il prefetto di agire secondo il suo prudente criterio.

Bovio ne scrisse a Galli, domandando quali intenzioni avesse il Governo.

L'on. Galli gli ha risposto nel senso da me dettovi, rispettando completamente il criterio delle circostanze locali, di cui solo giudice e solo responsabile è il prefetto.

Con questo concetto il Governo ha mostrato di rispettare le esigenze delle varie località, secondo le condizioni e lo spirito del pubblico, che è impossibile siano uniformi in tutta Italia.

Processi e processati

I complici del Lega — I documenti di Tanlongo

Contro Felzani e Perfetti

Roma 5, ore 10.25 p.

Nel processo per complicità col Lega nell'attentato all'on. Crispi, 14 persone furono deferite all'autorità giudiziaria.

Il processo si discuterà alla fine di ottobre.

Fra gli accusati trovasi la Pezzi, una fanatica anarchica, arrestata a Firenze.

Sono citati numerosi testi d'accusa, residenti in Romagna.

— Stamane il consigliere d'appello Finizia ha interrogato l'usciere della sezione Monteroni, di pubblica sicurezza, a cui il delegato Montalto, tornando dal tribunale, dichiarò che si era rifiutato di firmare il verbale di sequestro dei documenti di Tanlongo.

Assicurasi che si sia spiccato mandato di comparizione contro l'ex Questore Felzani e l'ispettore di P. S. Perfetti per la sottrazione dei documenti.

Il lavoro dei ministri Ferraris, Morin e Mocenni

Stamane i ministri Ferraris e Morin tennero una lunga conferenza intorno all'organizzazione dei servizi marittimi.

I generali Primerano, Corvetto e Mezzacapo hanno personalmente consegnato al ministro Mocenni la relazione sulle economie nel bilancio della guerra. Sulle proposte della Commissione si tiene assoluto segreto.

Mocenni sta elaborando la relazione che farà al Consiglio dei ministri.

Questioni finanziarie

Le Intendenze — Atti collettivi del Gabinetto

Roma 5, ore 11.30 p.

Confermandosi imminente il decreto concernente le riforme nell'amministrazione finanziaria si esclude per ora la fusione del personale di quel dicastero colle Intendenze.

L'*Italie* assicura che Crispi raccomandò ai colleghi di sottoporre alla preventiva approvazione del Consiglio dei ministri tutti i progetti di legge aventi portata finanziaria tale che si possano considerare come atto collettivo del Gabinetto.

La morte di Trabucco

E' morto a Roma di 70 anni, Trabucco, ex suonatore di corno, che fu coinvolto nel processo di Felice Orsini per l'attentato contro Napoleone III e fu condannato dalla Corte d'Assise di Parigi alla reclusione a vita.

Liberato nel 1870, quando scoppiò la Comune a Parigi, venne in Italia.

Ebbe rapporti con Mazzini negli ultimi tempi. Adesso viveva miseramente, cercando quattrini dai patriotti.

Il reclutamento territoriale

La *Tribuna* pretende che in seno alla Commissione dei generali sia sorto dissidio intorno al sistema di reclutamento territoriale, propugnato da qualche commissario, come quello conducente a serie economie.

Io credo però che il dissidio accennato riguardi soltanto la questione teorica e non impedirà che la Commissione esaurisca quasi certamente domani il suo lavoro.

Due parenti di Barbato

Roma 5, ore 11,45 p.

L'*Opinione* di stasera smentisce che il padre del dottor Barbato — uno dei condannati in Sicilia — sia stato arrestato d'ordine dell'autorità politica. Invece non fu mai arrestato. Si tratterebbe di un fratello e di un cugino che vennero arrestati d'ordine della commissione provinciale, incaricata del domicilio coatto.

Due torpediniere

Le torpediniere di seconda classe 101 e 102, attualmente aggregate alla squadra di riserva, saranno disarmate e sostituite da altre due di egual tipo, che verranno designate dal comandante in capo del primo dipartimento.

Il padre Michele da Carbonara

L'*Agenzia Italiana* conferma la notizia, mandatavi ieri, della nomina del padre Michele da Carbonara prefetto apostolico dell'Eritrea. Al secolo chiamavasi Giuseppe Carbone. Fu sacerdote a Tortona.

Gravissimo incendio

Lo Stabilimento Danesi distrutto

Stasera verso le 9 si sviluppò un gravissimo incendio allo Stabilimento di fototipia Danesi, fuori Porta del Popolo.

Vi accorsero i pompieri.

Malgrado sforzi inauditi, lo Stabilimento fu pressochè distrutto.

Andarono sopraluogo il sottosegretario agli interni on. Galli, le autorità e il funzionante da Sindaco.

La folla immensa fu tenuta a distanza da truppe del Genio, dagli allievi carabinieri e dall'undecimo reggimento fanteria.

Vi sono tre pompieri leggermente feriti.

Lo Stabilimento era assicurato alle Assicurazioni Generali di Venezia.

Vini e uve italiani

Credesi imminente la conclusione delle trattative tra Italia e Germania riguardo l'importazione dei vini e delle uve italiani.

Notizie in fascio

Variazioni ai bilanci — Sequestro di carta municipale — Causa De Cesare — La Cassa di risparmio di Venezia.

Roma 5, ore 11.55 p.

Alla Camera saranno presentate parecchie note di variazione al bilancio del corrente esercizio per maggiori spese nell'amministrazione dell'interno, della guerra, dei lavori pubblici, ecc. Le più importanti riguarderanno le maggiori spese per la pubblica sicurezza, per la sorveglianza degli anarchici e per il mantenimento dei coatti.

— Suscita molti commenti il fatto che presso un pizzicagnolo è stata sequestrata molta carta timbrata, protocollata, appartenente al municipio. Fu ordinata un'inchiesta (*).

— Martedì il tribunale tratterà la causa che il publicista Raffaele De Cesare ha intentato per diffamazione contro la *Civiltà Cattolica*.

— I giornali copiano il dispaccio del ministero d'agricoltura sulla Cassa di risparmio di Venezia che smentisce le notizie false, ricordando che la Cassa procede in modo commendevole.

(*) Si vede proprio che a Roma hanno buon tempo, se trovano da affannarsi tanto per un po' di carta venduta a un pizzicagnolo! E anche i corrispondenti hanno del buon tempo a telegrafare queste frottole!

STATO E CHIESA IN ITALIA

IL MOVIMENTO DALL'ALTO

La conciliazione

Dopo avere esclusa la possibilità, per la pacificazione dell'aspro dissidio fra la Chiesa e lo Stato, in un movimento che proceda dal basso all'alto della gerarchia cattolica, io concludevo il mio precedente articolo osservando come i recenti avvenimenti politici abbian rinverdite le speranze in un movimento opposto, che si inizii dall'alto.

Ma soggiungevo che qui specialmente è necessario d'intenderci chiaramente.

La speranza in una conciliazione *formale*, mi sembra quella che ha le minori probabilità di essere realizzata. Essa infatti non potrebbe avvenire che sul terreno politico, e implicherebbe qualche parziale rinunzia reciproca.

Ora, il Papato, non ha mai rinunziato a nulla, neppure ad Avignone (1); nè muterà certamente la sua politica adesso per far cosa grata all'Italia rinunziando a Roma. Si prepara una delusione perpetua chi spera o crede nella possibilità d'una sola parola che implichi qualunque abdicazione agli affermati diritti sul patrimonio di S. Pietro da parte della Santa Sede. D'altro canto, l'Italia, alla sua volta, non potrebbe certamente rinunziare, senza rinnegare sè stessa, a nessuno di quei principii che costituiscono la base morale e giuridica della sua ricostituzione nazionale.

Ma se il Papato non si concilia, può adattarsi; se non rinunzia, dimentica; che anzi la facoltà di adattamento politico del Papato alle molte e svariatissime condizioni di società a traverso cui è passato, ne costituì sempre una delle più abili virtù. Le guerre non cessano soltanto con un trattato di pace, ma possono anche aver fine con la lenta e graduale cessazione delle ostilità e col disarmo reciproco. Non è possibile che l'Italia e il Papato non finiscano per comprendere come e quanto questo loro dissidio nuoccia all'una ed all'altro. Dell'Italia ho detto, e ognun vede. Ma certamente neppure è lieve il danno che ne deriva alla Chiesa. Ognuno sa come la religiosità italiana sia alquanto formale ed esteriore, e come facilmente degradi nell'indifferentismo; e questo acuto conflitto notevolmente favorisce questo declinare del sentimento religioso che tante altre cause più generali o più profonde aiutano. (2)

L'ostilità fra la patria e la Chiesa dissuade le famiglie di civile condizione dall'avviare i figli per la via del sacerdozio; e tutte le qualità dei nuovi sacerdoti sempre di più si risentiranno della nuova origine forzata del loro reclutamento. Troppo alta è la mente del Pontefice, perchè egli non veda come la guerra con lo Stato faccia sì che il cattolicesimo assuma sempre di più quel carattere di partito politico che più di qualunque altra cosa può corrompere la religione e ne svigorisce le virtù morali.

Quando le due parti contendenti riuscissero davvero a persuadersi che, così seguitando, esse lavorano soltanto a profitto del nemico comune, io credo che tre quarti della via sarebbero fatti; e un po' di buona volontà ci farebbe fare l'altro quarto.

*

Invero, che la Santa Sede domandi come condizione di qualunque reciproco adattamento, una restaurazione del potere temporale, nessuna delle manifestazioni fatte dall'attuale Pontefice autorizzano a dirlo (3).

« Nello stato presente di cose è chiaro che noi siamo più che in potere nostro, in potere di altri, dal cui volere dipende di variare, quando e come piaccia, secondo il mutar degli uomini e delle circostanze, le condizioni stesse della nostra esistenza (4). » Ciò, adunque, di cui par che specialmente si dolga il Sommo Pontefice, è della incertezza dell'attuale condizione di cose, dipendente sol da una legge, posta nell'arbitrio d'una mutabile maggioranza parlamentare. E' appunto in quest'ordine di idee che il compianto senatore Jacini escogitava e proponeva l'applicazione alla Santa Sede del principio della *neutralizzazione internazionale*, per garantire al Pontefice l'indipendenza personale, gli onori di sovrano spirituale e la libertà assoluta delle sue comunicazioni col mondo cattolico, e cioè i tre punti internazionali, come esso dice, nella questione del Papato. Non discuto qui la proposta, che offre il fianco a evidenti critiche. A me pare che una garanzia personale del nostro Sovrano per sè e per i suoi successori che la rinnoverebbero, per la immutabilità della legge delle guarentigie, potrebbe raggiungere il medesimo scopo senza dare adito anche alla sola possibilità intollerabile di ingerenze straniere, e senza urtare troppo il nostro diritto pubblico, nè le suscettiblità nazionali.

Ma ancor più, e anche indipendentemente da tutto ciò, un'altra cosa mi sembra indispensabile; e cioè che cessi quella specie di sistema di propaganda contro le credenze e contro i sentimenti religiosi, che per deliberato proposito di pochi, per debolezza e per leggerezza di molti, sembra quasi che sia invalso negli organi della nostra vita pubblica, e per cui pare che il liberalismo debba confondersi con l'odio al cattolicesimo. Questo dissi alla Camera e qui lo ripeto. Non vi può essere contegno d'uomini politici più pericoloso e imprudente. Un detto antico insegna che è più facile costruire una città nell'aria che una società senza Dio. Cito autorità non sospette, ricordando Tocqueville, il quale ha scritto che tanto più è necessaria la fede quanto più libera è la forma di governo, perchè verrebbe meno la società se non si restringesse il legame morale, mentre quello politico si rallenta; ricordando Washington, il quale diceva che la ragione e l'esperienza insieme ci vietano di attendere che la moralità di una nazione possa mantenersi senza il principio religioso.

Tutte le più grandi democrazie furono religiose: l'Olanda nel secolo XVI, l'Inghilterra nel XVII, l'America nel XVIII. Oggi ancora, i popoli più forti, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, sono intimamente e profondamente religiosi.

Quando si tratta di un bisogno così vivo e così perenne dell'anima umana come la religione, non si sopprime ciò che non si può sostituire. La religione, che ha la santa missione di far accettare all'uomo con rassegnazione l'inevitabile, è e sarà sempre il primo agente di moralità di un popolo.

Nessun articolo di Codice, nessun precetto di necessità di coesistenza sociale, nessuna morale di positivisti varrà mai a sostituire il precetto del catechismo che ordina l'amore del prossimo e il rispetto della proprietà. E se è innegabile un declinar generale del sentimento religioso, non sono certo nè lo Stato nè la morale pubblica che se ne debbono rallegrare. E' a ciò anzi che molti eletti ingegni, attribuiscono una delle cause di quel progressivo esaurimento delle energie morali e ideali, che è il più triste fenomeno dell'epoca nostra. Certo è che nel popolo ogni sentimento di moralità e di idealità si confonde con l'idea religiosa; e un'altissima essenza ideale sta nella religione per ciò, che essa ci insegna a farci preferire qualche altra cosa a noi stessi. Ed è inutile aggiungere che in Italia, chi dice religione dice religione cattolica; e che il popolo nostro, per quanto abbia indole poco proclive al misticismo e una religiosità più esteriore che intima e spirituale, pure religioso è nella sua grandissima maggioranza.

***

Io credo che, se tutti coloro che alla Camera e fuori son convinti della verità di ciò che io scrivo, lo volessero dire apertamente, noi ci troveremmo in numero assai ma assai maggiore di quanto molti suppongano. Ma non è così. Il coraggio civile non è la prima virtù dell'uomo politico in Italia. Non tutti i miei onorevoli colleghi sanno o vogliono insorgere contro i pregiudizii intolleranti e volgari che esercitano come una specie d'intimidazione sulla nostra vita pubblica, (5) e preferiscono talvolta di fare il gioco dei partiti estremi piuttosto che correre il pericolo di farsi dire clericali. A mio giudizio, quand'anche le parole pronunziate a Napoli dall'on. Crispi con alto concetto d'uomo di Stato, non dovessero avere nessuna immediata importanza politica, molta ne hanno sol per questo, che esse appaiono come un principio di ribellione contro quei pregiudizii; e se esse provocheranno, direttamente o indirettamente, un voto politico da parte della Camera elettiva, se la Camera lo darà favorevole al Governo, come io ne sono convinto, allora la questione entrerà forse davvero in una nuova via, dalla quale è sperabile che non la ritrarrà più la saggezza della politica italiana.

La Chiesa sa che l'Italia non può chiedere nessun trattamento speciale; bensì il trattamento medesimo che vien fatto agli altri Stati cattolici. L'Italia non ignora che il Sommo Pontefice non è il Capo della Chiesa italiana, ma della Chiesa cattolica universale, e che di tale carattere non può spogliarsi.

Oggi che l'Italia non è più una espressione geografica, ma è divenuta una grande potenza, una sua alleanza formale con la Santa Sede avrebbe l'apparenza, dinanzi al mondo cattolico straniero (come acutamente osserva il senatore Jacini), della creazione d'una egemonia dell'Italia nuova sul Papato, e della riduzione del Sommo Pontefice a cappellano di Casa Savoia. L'ideale religioso è per sua natura diverso e territorialmente più esteso dell'ideale patriottico. Il Papa non potrà mai scrivere nel Credo la unità d'Italia, nè il Re potrà scrivere nello Statuto l'obbligo di confessarsi. Non alla Chiesa ma a noi tocca (e più e meglio di quanto abbiam fatto sinora) far amare al popolo la patria e le sue istituzioni. Tutto ciò che noi possiam chiedere e chiediamo alla Chiesa è di non avversarle. In ciò consiste la conciliazione che noi speriamo dalla Chiesa: in una semplice applicazione sincera anche all'Italia, da parte del clero, di quelle fondamentali dottrine della Chiesa medesima che predicano il rispetto e l'obbedienza verso le autorità civili costituite e verso le fondamentali istituzioni dello Stato e della conservazione sociale.

GUIDO FUSINATO
Deputato al Parlamento

(1) Qui l'on. Fusinato non è del tutto esatto. La Santa Sede dinanzi a una volontà forte piega; e la Francia che l'ha sempre esercitata questa volontà (e la esercita al punto che l'ambasciatore francese presso il Vaticano è diventato il vero ispiratore della politica papale), ha strappato da molto tempo la rinunzia ad Avignone.

Infatti cent'anni fa, il trattato di Tolentino, stipulato fra la repubblica francese e il Papa, aveva un articolo, il VI così integralmente concepito:

VI. Le pape renonce purement et simplement à tous le droits, qu'il pourroit prétendre, sur les villes et territoires d'Avignon, le comtat Venaissin et ses dépendances, et trasporte, cede et abandonne les dits droits à la république française.

Nota del Direttore

(2) *Siam giunti a tanto da dover temere per questa nostra Italia la perdita della fede* (Enciclica di Leone XIII agli italiani).

(3) Si veda in proposito l'opuscolo recentissimo del Fiocchi, *Il giornalismo cattolico e la questione romana*, Roma 1894.

(4) Lettera di S. S. Leone XIII al cardinale Arcivescovo di Parigi, del 17 giugno 1885.

(5) Non ho ragione per nascondere che io intendo di alludere con ciò specialmente alla Massoneria, la cui influenza nella Camera è assai maggiore di quanto da molti si crede. Non è questa l'occasione per dire di più su questo argomento, che è pur connesso con la materia dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Ma faccio mie le parole che, scritte cinque anni fa dal senatore Ferraris, son purtroppo divenute oggi ancora più vere: « questo dogma (massonico) che si « risolve in un mutuo aiuto, minaccia d'infiltrarsi in « ogni parte dell'organismo sociale con una influenza « a cui non sfuggirebbero nè il Parlamento nè l'Amministrazione. » G. F.

FRA CARDINALI

Galimberti — Malagoli — Svampa — Mauri

Un giornale di Napoli e uno di Roma pretendono di sapere che il card. Galimberti si sarebbe pronunciato a favore di S. E. Malagola arcivescovo di Fermo, come successore di Leone XIII. Ora, non bisogna conoscere il Galimberti, così riservato di consueto, e affezionato al Papa attuale, per credere che egli abbia potuto emettere un giudizio sul futuro Conclave, vivente Leone XIII.

Del resto ogni pronostico sul futuro Conclave appare azzardato poichè, verificandosi un nuovo Concistoro, colla nomina di altri cardinali si può cambiare la situazione.

Ad ogni modo vi sono altri cardinali papabili, tra gli altri lo Svampa, arcivescovo di Bologna, che è il più giovane membro del Sacro Collegio. Una vecchia profezia dice che il Conclave elegge una volta un Papa vecchio e la volta successiva lo sceglie fra i giovani. La profezia poi del canonico Malacria dice il futuro Papa *ignis ardens*, ossia *svampa* il fuoco. E il Vaticano ci tiene molto alle predizioni.

Quanto ad Amilcare Malagoli non gli mancano simpatie nel Sacro Collegio — e il Galimberti (che qualcuno ritiene anche papabile) eserciterà nel futuro Conclave una grande e decisiva influenza.

Il cardinal Malagoli è romagnolo. E' ricco, generoso, nobile, intelligente.

***

S. E. il cardinale Mauri, arcivescovo di Ferrara, testè insediato, volendo con un atto nobilissimo inaugurare il suo eminente ufficio, ha stabilito di far restituire dall'Amministrazione del Monte di Pietà i pegni di lana, da L. 1.50 (il cui valore si calcola di L. 5000), fatti dal 1 gennaio a tutto il 30 giugno corrente anno.

SONO SEMPRE D'ACCORDO

La *Gazzetta di Torino* nei suoi dispacci da Roma stampa:

Malgrado che alcuni giornali asseriscano non esistere più buoni rapporti tra Giolitti e Zanardelli, sono in grado di assicurarvi che la loro amicizia e solidarietà politica non ha subito alcuna modificazione.

Mi consta anzi che alla riapertura della Camera essi molto probabilmente faranno un'affermazione solenne, qualora nel frattempo non si avverasse un *modus vivendi* col governo, allo scopo di soffocare quanto ancora resta di scandali bancarii e giudiziarii, col correspettivo, da parte dell'opposizione, di non intralciare l'opera del ministero per l'assestamento delle finanze.

GIORNALI E GIORNALISTI

Il « Tempo » — Scarfoglio allo Zanzibar

Abbiamo ricevuto il primo numero di un nuovo giornale di Roma il *Tempo*. E' clericale. Esso dichiara di non voler fare un programma, ma dice: « Siamo cattolici ed italiani ». In un articolo poi intitolato *Patti chiari* tratta del discorso di Crispi a Napoli e scrive: « Se il ravvedimento è sincero, noi siamo qui a braccia aperte. »

Il *Tempo* si dice scritto da un siciliano. Propugna la conciliazione della Chiesa con lo Stato. Rassomiglia molto all'antico *Mattino*, fondato a Roma dal Vaticano nel 1885.

— Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino* di Napoli, partirà fra cinque o sei giorni per Zanzibar insieme col capitano Cecchi, rappresentante colà del nostro governo. Si tratterrà colà circa sei mesi.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Vaticano e Spagna

La questione del vescovo anglicano

Madrid 5, ore 2.10 p.

Secondo la *Correspondencia*, Sagasta dichiarò che considererebbe legale la consacrazione del vescovo anglicano a Madrid.

Il governo non approverebbe i termini con cui il nunzio protestò contro questa cerimonia.

Ricordiamo che i giornali vaticani e clericali dicono essere contraria alla costituzione spagnuola la istituzione di una chiesa protestante a Madrid.

Le deliberazioni del Gabinetto inglese

Il Madagascar

Londra 5, ore 9 a.

I giornali annunziano che in seguito al consiglio dei ministri di ieri, l'ammiragliato ordinò alle navi *Saint Georges*, *E uls*, *Redbreast*, *Pigeon* e *Bramble* di riunirsi immediatamente alla squadra a Freemantle.

I ministri si sono ripartiti le vacanze.

Il *Daily News* dichiara che la questione del Madagascar è estranea alle deliberazioni del consiglio dei ministri di ieri.

Il *Daily News* dice anche che il consiglio dei ministri non si riunirà che fra qualche settimana e vi si prenderanno decisioni definitive per una nuova proroga del Parlamento.

Guerra chino giapponese

La Corea sgombrata?

Londra 5, ore 10.20 a.

Il *Times* ha da Shanghai: I chinesi avrebbero sgombrato la Corea.

Shangai 5, ore 8.40 p.

Notizie da Tiensin recano che la ribellione è scoppiata in Mongolia. Truppe furono spedite da Pechino.

Gravi disordini sono scoppiati al palazzo imperiale di Pechino.

Numerosi europei arrivati dai distretti circostanti prendono precauzioni contro l'attacco.

Il libero esercizio religioso in Ungheria

La legge passata per un voto

Budapest 5, ore 5.35 p

La Camera dei Magnati ha approvato con 113 voti contro 112 il progetto del libero esercizio religioso.

Si intraprende la discussione degli articoli. I primi cinque articoli sono approvati senza modificazione. Domani si discuterà l'articolo sulla non confessionalità.

Alla Delegazione ungherese

Budapest 5. — Si approvò in massima senza discussione il bilancio della guerra.

Sorse indi discussione, cui rispose il ministro della guerra sul bilancio per l'esercizio 1895 riguardo all'istituzione di un'accademia militare ungherese, all'insegnamento della lingua ungherese, nelle scuole militari, ecc. La discussione continuerà domani.

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Budapest 5, ore 9.20 p.

La delegazione ungherese approvò la discussione degli articoli del bilancio ordinario e straordinario della guerra, nonchè gli altri progetti sottoposti all'esame della delegazione stessa.

Guglielmo dittatore?!

Col titolo *Sozialdemokratie* è uscito a Berlino un opuscolo del prof. Costantin Roessler, personaggio ragguardevole presso il governo, nel quale propugna il colpo di Stato, la dittatura e quindi l'abolizione del Parlamento, come unico mezzo di salvezza contro le brighe e le minaccie dei partiti politici.

L'opuscolo produce una sensazione enorme, ravvi-

sandovisi l'espressione della corrente ufficiosa, reazionaria, che vuol finirla col suffragio universale e le libertà statutarie.

I giornali socialisti dicono che Guglielmo non è estraneo alla pubblicazione.

La *Zukunft*, organo socialista, dice che i socialisti non rimpiangerebbero la morte del Parlamento, che è diventato così ossequiente alla volontà imperiale.

Franceschiello ammalato

Lettere e dispacci da Monaco di Baviera annunciano esser ivi gravemente malato da alcune settimane, l'ex Re di Napoli Francesco II, ed in questi ultimi giorni le condizioni peggiorarono a segno che oggi si può dire moribondo.

Essendo la Regina Maria, moglie del Re, sorella del duca Carlo di Baviera, il quale è un distinto medico, questo assiste il cognato con grandissima premura e molto affetto, ed è tutto il giorno al letto dell'ammalato, coadiuvato dalla consorte duchessa Maria Josefa di Breganze, che è una vera infermiera.

Nessuna speranza v'è più per la sua guarigione.

Il complotto contro Durando

Marsiglia 5. — L'inchiesta relativa al noto complotto contro il console italiano Durando continua.

Sopra 11 arrestati soltanto due furono riconosciuti professanti opinioni anarchiche.

Naufraghi trovati

Buenos Ayres 5. — Tutti i passeggieri e marinai del naufragato piroscafo *Patagonia* furono ritrovati.

Il 19 corpo d'armata russo

Pietroburgo 5. — L'*Invalido Russo* pubblica l'ordinanza relativa alla formazione del 19° corpo d'armata nel distretto militare di Varsavia.

Le nostre navi

Gibilterra 5 — Sono arrivate la corazzata italiana *Francesco Morosini* ed una torpediniera.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Nuovi particolari
sul suicidio del tenente di vascello Parenti

Spezia 5, *ore* 2.15 *p.*

Eccovi nuovi particolari che ho potuto raccogliere sul tentato suicidio del tenente di vascello Paolo Parenti, comandante la torpediniera N. 140 S — suicidio che vi segnalai ieri per dispaccio.

Il Parenti noleggiava il battello privato N. 39 per le ore 9 pom. di martedì. Diceva di andare fino alle Grazie — e, combinato il prezzo, inviava il barcaiuolo, dandogli 2 lire, a comprare un fiasco di vino. Al ritorno del barcaiuolo, ufficiale e battello avevano preso il largo.

Alla successiva sera del mercoledì si ignorava ancora la sorte del Parenti.

Da una lettera trovata sulla torpediniera, indirizzata al tenente di vascello Resio, si riconobbe la decisione presa del Parenti di suicidarsi. Riferendosi a discorsi fatti dal Parenti negli scorsi giorni, si deduceva che egli si fosse annegato legandosi ai piedi l'àncora del battello prima di buttarsi a mare. Generale il rimpianto poichè il Parenti, giovane intelligentissimo, era ben voluto in marina. Il fatto conosciuto in città ha destato dolorosa impressione.

Ieri mattina giunse da Portovenere la notizia che era stato ritrovato il battello ed il Parenti ferito da un colpo di rivoltella.

Ora egli trovasi all'ospedale succursale marittimo di Portovenere e pare si abbia speranza di salvarlo.

Circa ai motivi v'è chi dice sieno dissesti finanziari, v'è chi invece asserisce sia mania suicida per amore, poichè era noto che egli nutriva amore per una signorina di qui, e si sa che egli già altra volta per amore attentava ai suoi giorni.

Ha circa 32 anni, è un bel giovane ed aveva innanzi a sè la prospettiva d'una bella carriera.

Barazzuoli in Piemonte

Torino 5, *ore* 6.40 *p.*

Barazzuoli, accompagnato da Palberti, Cibrario e Chiesa, si è recato a visitare gli stabilimenti industriali di Caselle, Ciriè, Nole e Lanzo.

Quattrocento pecore sepolte dalla neve

Torino 5, *ore* 7.10 *p.*

(*Zuccaro*) Giungemi notizia da Pesio di Tenda, che in quel paese di San Bartolomeo, due pastori trovandosi sull'alpe Corno con 400 pecore vennero colpiti da forte intemperie verso notte. Causa l'oscurità non poterono riunire le pecore: al mattino le cercarono invano; la nevicata enorme le aveva tutte sepolte compreso un cane e parecchie capre. E finora non vennero ancora trovate.

Un disastro ferroviario in stazione di Gallipoli

Lecce 5, *ore* 7.50 *p.*

Ieri la macchina manovrante del treno 68 in stazione di Gallipoli fu investita da un treno facoltativo. Rimase ucciso il guardafili governativo. Sonvi sette feriti, fra cui uno gravemente. Oggi si è proceduto a una inchiesta.

Un incettatore di donne bianche

Genova 5, *ore* 3.50 *p.*

Mentre accingevasi a partire per l'America con due ragazze, che aveva ingannato e ridotte a seguirlo, fu arrestato a bordo della *Vittoria* un polacco, certo Abramo Jasovizki. Costui raccoglieva fanciulle, specialmente in Ungheria, promettendo loro onesti guadagni e le conduceva in America ove le prostituiva. Di lui ripetutamente si occuparono la polizia americana e l'ungherese.

DA TORINO

La distruzione di vigneti filosserati — Una conferenza per la pace — Un carro alla funicolare di Superga — Il siero di cavallo per la difterite — Un suicidio — Un annegato.

Ci scrivono da **Torino**, 4:

(*Zuccaro*) L'esimio professore di agricoltura, cav. Jemina, del nostro Istituto tecnico, ieri sera chiese al ministro Barazzuoli che ordini la distruzione dei vigneti filosserati di Briga in questi momenti costituenti un vero spavento per tutti i vigneti di detta regione. Il ministro prese in considerazione la proposta senza, beninteso, sul momento dare risposta definitiva al Jemina.

— Venni assicurato che a giorni giungerà a Torino l'on. Pandolfi allo scopo di tenere una conferenza pubblica sul congresso per la pace che testè ebbe luogo in Anversa.

— Sulla ferrovia *funicolare* di Superga è avvenuto ieri un fatto spiacevole che poteva aver conseguenze ben peggiori. Un carro della funicolare che sale a Superga essendo malignamente stato toccato da qualcheduno — slacciatosi di freno e staccato, prese la discesa vertiginosa, e giunto al basso, alla borgata Sassi, andò a frantumarsi contro un locomotore della ferrovia stessa, danneggiandolo pure notevolmente.

— L'egregio dottore Celestino Bonelli — membro dell'Università di Francia — è partito oggi per Parigi, per recarsi dal Pasteur, a studiare come si pratica la cura della difterite col siero di cavallo, e quindi domenica prossima tornare a Torino per far qui le esperienze sui fanciulli attaccati dal grave morbo. Quando le esperienze si siano fatte, vi parlerò dei risultati ottenuti dall'egregio amico mio.

— Un legatore di libri, certo Cerutti Giovanni, si suicidò asfissiandosi col carbone. Ignota la causa che trasse l'infelice a quel passo.

— Nel canale della *Pellerina* venne trovato il cadavere di un uomo. Le autorità indagono per scoprire se quella morte avvenne per suicidio, per delitto o per disgrazia.

A Comacchio
La pesca delle anguille

Abbiamo da Ferrara 4:

Da vari anni, e specialmente nel 1893 e nel 1894, le celebri nostre valli di Comacchio hanno dato pesche scarsissime, sicchè ogni sorta di ipotesi si erano fatte, anche da scienziati, e si parlava di sterilimento dei campi da pesca e perfino di una malattia di cui era stata, a quanto dicevasi, trovata una spiegazione in un microbo speciale delle anguille.

Grandi erano e sono le preoccupazioni della popolazione comacchiese, che vive tutta della pesca delle celebrate anguille, le quali, ammarinate o fresche, sono inviate dappertutto, in Italia ed all'estero. Si attende con molta ansietà la pesca di quest'anno per vedere se trattisi di fenomeno transitorio o di cosa più grave.

Ora, in questi giorni, la pesca è stata aperta e, grazie al tempo favorevole, eccessivamente burrascoso, durante lo *scuro* di luna, che è la stagione più propizia alla pesca, in una notte sola sono stati pescati 150.000 chilogrammi di anguille, locchè apre l'animo alla speranza.

Le bombe di Firenze

La direzione d'artiglieria ha rimesso il rapporto sull'esame delle famose bombe, trovate — come ci fu telegrafato — in casa del contadino Fallai in quel di Firenze.

Affermasi che contenessero polvere pirica mista a grossi pezzi di vetro in quantità sufficiente da recar danno anche alle persone.

Il giudice istruttore interrogò nuovamente il Fallai e i presunti suoi complici, i quali si mantennero negativi.

Il mistero dura sempre. Come e perchè collocaronsi gli ordigni per allarmare una città senza ragione?

Sperasi che si farà la luce, per guisa che si dissipino legittimi e brutti sospetti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 ottobre: S. Magno vesc.
Domenica 7 ottobre: B. V. del Rosario

Sole leva ore 6 m. 17: tram. 5 m. 42
Temp. Mass. del 4 19.0 Min. del 5: 12.6

Riapertura delle officine di S. Elena — Avendo la Società Veneta assunto l'appalto di una forte quantità di travate in ferro per il Governo di Rumania, verranno riaperte le officine, ormai chiuse da tanto tempo, della nostra S. Elena.

Le officine si riapriranno entro il prossimo novembre, e la fabbricazione di queste travate e di altre che verranno pure in essa eseguite, assicurano che il lavoro durerà non meno di un anno, entro il quale si può legittimamente sperare che altre commissioni verranno a far sì che molto e molto più a lungo esso possa continuare.

Il personale per questi lavori ascenderà ad oltre un centinaio di operai, dei quali buona parte sarà reclutata a Venezia e nella provincia.

Il lavoro per il riatto delle officine comincierà fra qualche settimana.

I merletti di San Pantaleone. — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Nella chiesa di S. Pantaleone in Venezia esistono tre merletti antichi (punto di Spagna), i quali guarniscono altrettanti camici, e furono dai periti stimati del valore di L. 2200. Quella fabbriceria chiese al Ministero di grazia e giustizia il permesso di venderli per pagare un vecchio debito. La Procura del Re in Venezia diede parere negativo, trattandosi d oggetti di alto valore artistico. A tale conclusione si associò pienamente il Ministero dell'istruzione pubblica, perchè crede dover suo d'impedire alle chiese di spogliarsi a poco a poco dei cimeli d'arte che ancora rimangono loro, e che non soltanto accrescono pregio alle chiese in cui sono custoditi e decoro alle cerimonie religiose, ma rimangono come vestigio della passata ricchezza e grandezza artistica, la quale illustrò le varie regioni d'Italia, e sono ancora gloria della patria comune.

Questi criteri devono essere tanto più rigorosamente applicati a Venezia in cui fin dal 27 di ottobre del 1412 il Senato decretava: « Come manifestamente appare, per alcuni prelati, vescovi, abbati, piovani et altri chieresi, spesse volte vien pignorade, vendute et date per altro modo le cose delle chiese, cioè calici, croci, libri, et altre argenterie over cose pertinente delle chiese con danno et detrimento delle chiese e vergogna della nostra terra. Deliberemo che qualunque imprestarà danari et torrà in pegno... over venderà alcuna de ditte cose, caza in fatto di lire 25 per centenaro di quello che lhaverà imprestado, over haverà esbursado ».

Le prove del « Colombo » — Il 9 corr., tempo permettendo, avranno luogo le prove preliminari in mare dell'apparato motore della r. nave sussidiaria di 3. classe *Colombo*, non che quelle di collaudo delle installazioni di tutte le artiglierie.

Le relative commissioni saranno così composte:

Per le prove dell'apparato motore:

Capitano di vascello Farina Carlo presidente, Comandante della nave capitano di fregata Gavotti Francesco, Capo macchinista principale di 2. classe Riccio Giosuè, Capo macchinista di I. classe Ferrarone Carlo, e Ingegnere di 1. classe Meloncini Angelo, membri.

Per le prove delle installazioni delle artiglierie:

Direttore d'artiglieria e torpedini presidente, Ufficiale della nave incaricato del materiale d'artiglieria e Capo tecnico principale di 2. classe Montano Antonio, membri.

Dovranno inoltre intervenire a tali prove:

Per conto della direzione delle costruzioni:

L'allievo ingegnere Mamini Adolfo, il capo tecnico di 3. Bernardi Aurelio, i disegnatori Oltremonti Gustavo e Urbani Francesco, gli operai di 5 classe dell'officina congegnatori Zara Domenico n. 219 e Ragazzi Angelo n. 249 — e finalmente un capo tecnico e quattro operai della direzione d'artiglieria.

Alle 7 ant. vi sarà pronta alla banchina dei forni sulla Riva degli Schiavoni una cannoniera lagunare per trasportare allo Spignon, ove sarà ancorato il *Colombo*, le commissioni ed il personale predetto. Detta cannoniera scosterà alle ore 7 1|2.

Un nuovo ponte alla Giudecca — Nel 1872, il ponte longo, alla Giudecca, fu costruito a nuovo in legno, ed oggi, dopo 22 anni, lo sostituisce un ponte di ferro elegante e ben solido.

Questo ponte è uno dei più lunghi eseguiti a Venezia, tolti però quelli della stazione e della accademia.

Misura in lunghezza 46 metri e cioè otto metri ciascuna le due testate in marmo e trenta l'arcata.

Il lavoro delle testate fu eseguito dall'imprenditore Antonio Costa; il ponte a tre travate, in acciaione, nello stabilimento Layet. Il pavimento è di quercia, meno la centrale: le altre due travate verranno decorate esternamente con mascheroni di ghisa.

Ieri l'altro, con un pontone a grue del r. arsenale, rimorchiato da un vaporetto della S. V. L. furono trasportati sul luogo i due archi che ieri furono collocati a posto. Questo ponte sarà aperto al pubblico alla fine del mese corr.

Costa al comune 50,000 lire.

Il R. Istituto di B. A. in Venezia ha pubblicato il solito avviso per le iscrizioni ai corsi dell'Accademia nel venturo anno scolastico, e per gli esami di ammissione e di riparazione. Le iscrizioni si faranno dal 23 al 31 ottobre, esclusi i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 3.

Gli esami di ammissione e di riparazione saranno tenuti nella prima quindicina di novembre.

NOTIZIE SPICCIOLE

E' ora di provvedere! — Sono già tre mesi che la Rivendita sali e tabacchi all'angolo dei SS. Apostoli e Via Vittorio Emanuele è chiusa con grave disturbo di quanti passano di là, degli abitanti vicini e con danno non lieve della amministrazione, per la passività del canone.

Se il nuovo assuntore non fu capace in questo frattempo di trovare un locale adatto, non è giusto che il pubblico e l'erario debbano soffrire.

E' dunque ora di provvedere!

Guardie municipali — Si presentò al nostro ufficio un signore forestiere il quale si lagnò perchè in una città come la nostra, ricca di monumenti e di stabilimenti, le guardie municipali non siano munite di una guida. Ci riferì che, interrogate tre guardie, nessuna seppe indicare ove si trovasse l'Orfanotrofio Maschile; e dovette ricorrere ad un cittadino per sapere qualche cosa.

I preposti procurino di provvedere.

Ribellione — Antonio Revoltella, macellaio, di 23 anni, l'altra sera alle undici, in istato di ubbriachezza commetteva disordini in una... casa.

Chiamati gli agenti di P. S. lo fecero uscire, ma appena fuori della porta, il Revoltella diede un pugno ad un agente, quindi gettatosi per terra, cominciò a menar calci a dritta e sinistra.

Come Dio volle, il riottoso fu trascinato nella camera di P. S. del Sestiere.

Un'altra ribellione a mano armata — Giuseppe Sartori di 46 anni, abitante in Calle della Vida a Castello, venditore girovago di crostacei, ieri alle quattro fu ammonito per ben tre volte dal vigile di I. classe N. 64 Angelo Vianello ad allontanarsi dal Campo Due Pozzi, dove stava fermo con la merce.

L'ultima volta il Sartori rifiutò di ubbidire; allora il vigile gli ordinò di seguirlo al Sestiere. Non l'avesse mai fatto! Incitato dalla marmaglia agglomeratasi, il Vianello estrasse un temperino e dopo avergli scagliato le più lorde insolenze, intimò al vigile di allontanarsi, se non voleva *bucato il ventre*. E alla minaccia avrebbe fatto certo seguire l'atto, se certo Adolfo Papa, capo cannoniere a bordo del *Volturno*, insieme coi marinai Gallo e Monteverde non gli si fossero lanciati addosso e non lo avessero disarmato.

Il Sartori fu naturalmente arrestato.

Mangia, beve e non paga — Giovanni Pezzi di 20 anni abitante al N. 4874 di S. Marco, si sentiva l'altra sera appetito; ma non possedeva il becco di un centesimo.

Ma non si sgomentò per simile inezia ed entrato nella Trattoria alle Tre Rose, mangiò e bevette per lire 2.50. Al momento di pagare, tentò svignarsela. Se non che due angeli custodi della squadra mobile lo acciuffarono assicurandogli in tal modo, oltre il vitto, l'allogio gratuito per qualche tempo.

Anche le donne — Alle ore sei pom. dell'altra sera, in Salizzada S. Antonino, venne arrestata dai vigili urbani certa Antonia Cestari Scaldin di 44 anni, fruttivendola, abitante a Castello 3503 per oltraggi agli agenti stessi.

Per l'interno e per l'estero spedizioni merci; trasporti dalla stazione al domicilio e viceversa; trasporti in transito dai vapori alla ferrovia o viceversa; operazioni doganali; trasporto mobiglio da città a città con furgoni e da casa a casa in Venezia. Rivolgersi **Agenzie De Paoli**, Piazza San Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91.

E' lui il ladro? — L'altro giorno in una peata, dove si caricava del carbone dal vapore *Hechla-Bergon* alle Zattere, furono trovati nascosti sotto puppa cinque baccalà involti in una giacca. In seguito alle indagini esperite dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro venne arrestato il peataio Alessandro Di Notti di 59 anni abitante a Dorsoduro 3912.

Si è rilevato che la giacca è eguale per stoffa e per disegno a quella dei calzoni indossati dal Di Notti.

Comincia bene — Ieri a mezzogiorno uno dei soliti ragazzi vagabondi che infestano la piazza S. Marco, passando davanti al Caffè Florian rubò da un vassoio un cucchiaino che ci dicono sia di argento.

Accortisi un cameriere ed alcune persone, gridarono: *ferma al ladro*! Il piccolo birbante che pareva avesse le ali ai piedi, riuscì a sfuggire; però nella corsa gettò via il cucchiaino che fu raccolto e consegnato all'esercente.

Da una scala — Emilio Viviani di 37 anni operaio alla Direzione del Gaz, iermattina montato su una scala a piuoli, puliva il fanale pubblico N. 265 in Salizzada S. Antonio.

Disgraziatamente, essendo la strada bagnata dalla pioggia, la scala sdrucciolò e il povero operaio fu trascinato per terra e riportava una contusione abbastanza grave al femore sinistro. Dagli agenti di P. S. e da alcuni cittadini, fu accompagnato all'ufficio della Direzione del Gaz prima, e quindi a casa sua.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Dodici contravvenzioni per titoli diversi, furono rilevate ieri dagli agenti di P. S.

R. Marina. — Il capitano di vascello Ricotti Giovanni assumerà la carica di comandante in secondo dell'Accademia in sostituzione del comandante Parascandolo.

Il comando del *Vittorio Emanuele* sarà assunto dal comandante in secondo di detta nave sino al suo passaggio in disponibilità.

Il capitano di fregata Aubry Augusto assumerà a Livorno, col 16, il comando del *Flavio Gioia*, destinato alla campagna invernale d'istruzione della quinta classe (concorso straordinario), come abbiamo preannunziato.

Al giungere a Spezia delle suddette navi sbarcheranno i seguenti ufficiali:

Dal *Vittorio Emanuele* il tenente di vascello Gonzales, il sottotenente di vascello Capon e l'allievo commissario De Goyzueta. — Dal *Vespucci* il tenente di vascello Conz, i sottotenenti di vascello Cuturi e Giannelli ed il medico di seconda classe Minotta Alberto — Dal *Flavio Gioia* i tenenti di vascello Cerrina e Bertetti, il sottotenente di vascello Giovannini Giovanni ed il medico di seconda classe Duranti Valentini.

I tenenti di vascello Bonaldi, De Lorenzi e Genta trasborderanno sul *F. Gioia* ed il tenente di vascello Alberti sul *V. Emanuele*.

Il *F. Gioia* dovrà restare armato.

Il *Vittorio Emanuele* ed il *Vespucci*, dopo sbarcati a Spezia i militari della classe di leva del 1870, si recheranno a Taranto dove passeranno in disponibilità.

Il *Volta*, partito da Taranto, è giunto a Gallipoli il 3 corrente e ne è partito il 4.

Il *Monzambano* è partito da Venezia il 2.

Il *Miseno*, partito da Portoferraio il 2, è giunto il 4 a Civitavecchia.

Il *Tevere* è giunto a Gaeta il 2 e ne è partito il 3.

Con la data del 5, passarono in disarmo a Venezia le RR. navi: *Sebastiano Veniero*, *Andrea Provana* ed *Archimede*.

Stato Civile del 5. *Nascite*: Maschi 4 — femmine 3 — nati morti 1 — totale 8.

Matrimoni: — Nessuno.

Decessi: — Rinaldi Ormenese Luigia, di anni 46, conjug., casalinga, di Venezia — Saccon d. Pieri, Luigi, d'anni 14, conjug., già oste, di Mirano — Ledo ch. Dalla Pietra, Giovanni, d'anni 19, celibe, tabaccaio, di Venezia — Abbruzzi Giuseppe, d'anni 8, studente, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Rossore del naso* — Borace in polvere, dieci grammi; acqua di Colonia, una cucchiaiata da caffè, acqua dolce, centocinquanta grammi. Fate fondere il borace nell'acqua, poi aggiungete l'acqua di Colonia. Umettate il naso con quest'acqua: e lasciate asciugare senza strofinare. Altro rimedio di lavarlo con l'acqua calda, la sera, prima di andare a letto. Spesso gli scrofolosi sono affetti da tal male; astenersi dalle carni salate, dai prosciutti, dalle spezie.

Per finire. — *Tra padre e figlia.* — Lui: — Senti cara Maria, il sig. Puntolini ha domandato la tua mano. Che ne pensi, dimmi la verità, di un marito di cinquant'anni?

Lei: — Penso .... che ne preferirei due di venticinque.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo*, come il *terzo*, è una vocale,
Biblico l'*altro*, seccante il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DI-SPACCIO

POSTA APERTA

Carro — *Spilimbergo* — Ci mandi il suo preciso indirizzo.

V. — *Meduna di Livenza* — La sua corrispondenza verrà stampata non appena riceveremo l'indirizzo preciso di lei.

M. — *Bassano* — Ci vuole pazienza.

Leo...., *Lonigo* — Non è tardi, ma è necessario ricordare la buon'anima di Tacito.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — *Gl'inquilini del signor Blondeau* sfuggono a qualunque critica; ma hanno fatto ridere tanto e tanto il pubblico in tutti i loro cinque *piani* da meritarsi, anche per ragione igienica, se non per ragioni di moralità, l'onore di una replica.

L'esecuzione fu una maraviglia di affiatamento e di brio indiavolato.

Rossini — Stasera la compagnia veneziana recita la brillante commedia di Giordano, *Severità e debolezza*.

Malibran. — Domani alle 2 1|2 avrà luogo a questo teatro la prima delle rappresentazioni diurne annunciate dalla Compag. Ciro Scognamiglio. Si eseguiranno *Le Campane di Corneville*. Prezzi: platea 50; studenti, militari e fanciulli 30; scanni di platea 30; posti distinti 50; poltrone 75; palchi di pepiano lire 2, di primo ordine 3, di secondo 1,50, di terzo 1.

Teatro Comunale di Lonigo. — Ci scrivono, 3 ott.: Il giorno 13 corr. andrà in scena al nostro Comunale l'opera *Lucrezia Borgia*. Sarà interpretata da buoni artisti di cui a tempo debito vi parlerò.

Speriamo che tutto proceda secondo i desideri dell'impresa, che questa volta è la Società corale di Lonigo che pare dia lo spettacolo allo scopo di migliorare le condizioni del fondo sociale.

Cesare Rossi non lascia l'arte. — Si annuncia per il prossimo anno comico la formazione di una nuova compagnia drammatica di Cesare Rossi, Vitaliani e Talli, che avrà per primo attore il Vitti, e per prima attrice la Vitaliani. Così Cesare Rossi che minacciava di abbandonarla, torna all'arte; sia il benvenuto, o meglio il bentornato.

I viaggi degli artisti — Abbiamo da Roma:

Il governo ha ordinato ai prefetti ed ai questori di non più accordare il viaggio gratuito agli artisti teatrali che finora, in dati casi, venivano considerati come indigenti.

In pari tempo sono state avvertite le Compagnie teatrali di questa nuova disposizione, affinchè gli artisti provveggano a loro stessi.

La medesima disposizione verrà presa per gli artisti all'estero.

La « Manon » a Este. — Il nostro corrispondente da Este ci scrive che la signora Turconi Bruni, nuova protagonista nell'opera di Massenet, riesci eccellente. Conquistò il pubblico e s'ebbe applausi continui e chiamate senza numero. Benissimo sempre il Masin, il Sabellico, il Coradetti, l'orchestra e il coro. Si prevede un successo sempre crescente di questa interessante stagione.

Teatro di Feltre. — Il nostro egregio corrispondente ordinario di Feltre ci scrive che l'altra sera si è chiuso, davanti un pubblico affollato, distinto, entusiasta, lo spettacolo d'opera (*Mignon* e *Linda*) che fu uno dei migliori, anzi il migliore di quanti ne ebbe Feltre in questi ultimi tempi.

Le signorine Ada Zorzi e Campagnoli furono salutate colla più viva simpatia — e saluti cordialissimi non mancarono alla signorina Decima, al Pantaleoni, al Cremona, al Coccon.

Applausi accolsero pure il cav. Acerbi, che diresse da quel valente che egli è l'orchestra, e ne ottenne risultati ottimi.

Una parola di elogio alla presidenza e all'impresa, per aver concordemente lavorato nell'allestimento di uno spettacolo del quale Feltre conserverà a lungo favorevole ricordo.

Teatro di Spilimbergo. — Ci scrivono da Spilimbergo che a quel teatro recita con bel successo la Compagnia S. Marco, diretta da Enrico Corazza. L'assieme è buono e vi si distinguono la Prosdocimi, il Corazza e il Covi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - Ore 8 1|2 - *Gli inquilini del sig. Blondeau*
Rossini — Ore 8 1|2 *Severità e debolezza*
Malibran - Ore 8 1|2 - *Le campane di Corneville*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Piazza — P. M. cav. Amati.

La famosa Pandolfi

Pandolfi Teresa, nota truffatrice, molte volte condannata, fu nel luglio 1894 nuovamente condannata da questo tribunale ad anni due e mesi tre di reclusione per truffa continuata, per avere carpito oltre L. 700 a varie

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 101

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ah! ah! disse Amalrico, ei s'immagina dunque che non abbiamo qui nessun archibugio, che si tiene così scoperto, e par si ponga a bersaglio.

E in così dire, tolse un archibugio alle mani d'un soldato immobile sullo spalto, mirò tranquillo il margravio, e sparò.

La distanza, che separava la fortezza dal rialto, era troppa, perchè si potesse avere la pretensione di tirare a mira certa; pure la palla d'Amalrico uccise quasi il margravio: essa lo colpì in cima all'elmo, e spezzò in due il pennacchio rosso, che gli ornava il cimiero.

— Ben aggiustato! sclamò Bufile.

Nel medesimo istante, un chiarore più intenso, più vivo di quello del bragiere, splendè sul rialto, e il primo cannone fu scaricato. Lo sprazzo di luce dell'archibugio d'Amalrico aveva servito di mira all'artigliere, poichè da un'ora, il signore di Bourganeuf aveva fatto spegnere tutti i fuochi della fortezza, la quale era immersa nel buio e non offeriva ai tiri degli Svizzeri se non una massa nera ed immensa, ove nessun segno distinto appariva; e la palla, fischiando sopra alla testa del visconte, andò a frangere una pietra in risalto, sull'angolo del cornicione d'una delle torri.

— Oh! oh! esclamò Amalrico, che diceva pur mo Bufile, che costoro non eran cortesi? Ci rendono tosto il saluto.

E si diede a ricaricare l'archibugio; ma, nel mentre lo spianava di nuovo, Bourganeuf l'arrestò, dicendogli:

— Non tirate.

— Perchè?.. Io l'ho col margravio; egli non è Svizzero, egli, e la coscienza non mi rimorderebbe, se gli cacciassi la mia seconda palla nel collo.

— Questo viscontino è proprio pieno pinzo di spirito, mormorava Bufile; fa le distinzioni più sottili, coglie le differenze più delicate.

— Non tirate, ripetè Bourganeuf; non ch'io voglia risparmiare i giorni di quell imbecille, che, per esser meglio imberciato, si pianta, a cavallo, dinanzi il braciere; ma la vostra prima archibugiata ci valse una palla, la seconda ci priverebbe inutilmente d'un uomo. Per un'ora ancora, fino a dì, non presenteremo ai nemici se non punti di mira indeterminati, e, siccome essi non hanno gran pratica del cannone, non ci faranno gran male. D'altra parte, quest'ora ci darà tempo di compiere le nostre difese, e d'allogare la nostra gente così, che corra il minor possibile rischio.

— Avete ragione, rispose Amalrico, e veggo che siete un capitano accorto e prudente.

In fatti, Bourganeuf pose a profitto quell'ora di notte, che ancor gli restava.

La fortezza si componeva di parecchi corpi di fabbrica, fra essi congiunti da grossi muri, divisi essi pure da torrette e da bastioni in aggetto; e fra ogni corpo di fabbrica era uno spazio di circa trenta o quaranta passi, accomodato a forma di cortile, ed ove erano stati disposti corpi di guardia.

Il signore di Bourganeuf si vantaggiò mirabilmente di tal disposizione topografica, e, prima d'operare, volle sentir l'opinione d'Amalrico, e di Bufile.

— Le fortificazioni a tramontana della fortezza, ei lor disse, debbono senza remissione cadere sotto il cannone degli Svizzeri, dopo tre o quattro giorni. Essi tireranno tutta la giornata, finchè avranno polvere e palle, quest'è fuor di contrasto: onde, se aduniamo in que' ripari cannoni e soldati, ogni uomo che si mostrerà verrà ucciso da una palla svizzera, saremo assottigliati fin dalla prima ora, e in otto dì avremo perduto duecentocinquant'uomini in trecento. Ora, qual è lo scopo che ci prefiggiamo? Vogliamo temporeggiare e resistere sino all'arrivo dei soccorsi del Duca, se pure il Duca n'ha da mandare.

— Appunto, non c'è da far altro, confermò Amalrico.

— Per questo, continuò il signore di Bourganeuf, è mestieri che conserviamo quanta più gente è possibile, che non cimentiamo mai inutilmente la vita d'un uomo, e che soprattutto risparmiamo con avarizia la nostra polvere e le provvigioni da bocca. Sono dunque di parere di non lasciar nè un cannone nè un uomo sulla piattaforma del settentrione, quella che fronteggia il rialto occupato dal nemico, e di permettere agli Svizzeri che sparino a lor agio cannonate sui nostri muri. In pari tempo, collocheremo una colubrina in ogni torre del centro, e daccanto alla colubrina dodici archibugieri, che staranno con ogni studio a riparo, e non tireranno se non alla sicura. Quando il nemico avrà battuto in breccia un primo muro, ne troverà un secondo, poi un terzo, e per uccidere il nostro ultimo uomo gli bisognerà buttar giù il nostro ultimo pezzo di muraglia, poichè egli non penserà, m'immagino, di scalar rocce alte cento piedi. Il sito, in cui s'è piantato, è affatto allo scoperto, e non vi può star a schermo neppur un uomo; dall'alto delle nostre torri e de' nostri merli, gli uccideremo gente a carra, e la scaglia delle nostre colubrine, scaglia che useremo con gran parsimonia, spazzerà, ad ogni tiro, una batteria.

— Ch'è quanto dire, osservò Amalrico, che dobbiam perdere, per adequato, un uomo contro venti?

— Presso a poco, e men forse.

— Di maniera che, secondo tal computo, resisteremo un mese e faremo lor perdere diecimila uomini.. Diavolo! aggiunse mentalmente il figlioccio del Re, se il frangente non fosse tanto scabroso, me ne porrei in pensiero, poichè, alla fin fine, gli Svizzeri sono miei alleati ed amici più che non sono il Duca di Borgogna ed il suo fedele luogotenente, il signore di Bourganeuf.

Alla cannonata, tirata dal rialto, tutta la guarnigione fu in piedi: Bourganeuf le fece abbandonar le vedette, i merli, i bastioni avanzati, che si trovavano direttamente a tiro del nemico. I cannoni furon levati dalle lor casse di pietra, e tratti nelle fortificazioni del centro della cittadella; le più grosse colubrine vennero issate in cima alle torri, e gli archibugieri ebbero assegnato il lor sito di combattimento prima dello spuntare del giorno.

Non rimanevano a Vaux-Marcus, con la duchessa e Perinetta, altre donne fuorchè sette od otto dame borgognone, i cui mariti, designati dalla sorte, erano rimasti nel castello e ch'esse non avevano voluto lasciare; e tutte, del pari che la duchessa, vennero alloggiate in una torre massiccia, in salvo dal cannone nemico, e che pendeva sul precipizio, facendo termine alla fortezza da ponente.

(Continua)

donne usando sempre del solito sistema di accampare cioè un credito di L. 15000 dalla Questura per l'opera sua della scoperta delle cartelle rubate al co. Brandolin.

Il difensore Orefice domanda diminuzione della pena che la Corte ridusse a mesi venti.

Furti

Pasqualetto Ermenegilda d'anni 21 è confessa di avere rubate L. 100 al suo padrone Bacellieri Antonio di Rovigo. Quel tribunale la condannò a 10 mesi di reclusione che la Corte conferma essendo il minimo, trattandosi di un furto con due qualifiche.

— Moretti Iginio d'anni 23, calzolajo di Verona, è invece negativo di un furto di un pajo di pantaloni del valore di L. 1, a danno Gaspari Antonio, del quale venne ritenuto colpevole dal tribunale di Verona che gli affibbiò 14 mesi di reclusione, avendo anche contravvenuto alla ammonizione; ma la Corte ritenendo convincenti i motivi della sentenza del tribunale, conferma questa sentenza. Difensore Zaniotti.

Le due ribelli di Cismon

Ganzer Rosa d'anni 35 e Cecconello Maria d'anni 19 furono rinviate al giudizio del tribunale di Bassano per rispondere unitamente ad altre persone, di violenza e resistenza all'autorità giusta l'art. 190 N. 2 C. P.

Nel 24 giugno 1894 in seguito ad irregolarità nell'ufficio postale di Cismon dipendenti da mancanza di cognizioni, l'ispettore postale Toselli Rinaldo tolse i registri e tutte le carte di ufficio all'incaricato Forese, affidando l'incarico del servizio al figlio del sindaco.

Indispettita la popolazione di quel paese perchè questi era ricco mentre il Forese era povero, cominciò ad imprecare, e gettare sassi quando avveniva il trasporto del materiale dell'officio postale, contro l'ispettore ed il nuovo incaricato postale Donazzolo Michele.

Il Tribunale di Bassano però dichiarò non luogo a procedimento non ravvisando reato di azione pubblica e mancando la querela di parte pel procedimento.

Appellò il procuratore generale ed all'udienza sostenendo l'applicabilità dell'art. 194 N. 2 C. P. e non già il 190, domandò la condanna delle due imputate ad un mese di reclusione.

La Corte accogliendo le conclusioni del P. Ministero condanna le due donne a giorni 25 di reclusione.

La Corte accoglie le proposte del P. Ministero.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate della regione Veneta

Provincia di Rovigo

Abbiamo a suo tempo annunciato che presso le R. Prefetture trovasi depositato per sei mesi a partire dal 1 settembre p. p. l'Elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate d'ogni provincia, elenco che è parte del lavoro che la Commissione Araldica per la regione veneta ha compilato secondo le istruzioni del Regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica stato approvato con R. Decreto 15 giugno 1889.

Trascorsi i sei mesi, e fatta ragione ai reclami che saranno eventualmente presentati, verrà redatto l'elenco definitivo, dopo di che nessun titolo nobiliare sarà attribuito nelle pubblicazioni ufficiali, nelle matrici dei pubblici funzionari e negli atti di Stato Civile, se non quando risulterà della sua iscrizione nel suddetto elenco; e potrà a termini di legge essere processato, chiunque indebitamente se lo attribuisse.

Per norma degli interessati abbiamo pertanto stimato opportuno di fare dall'elenco surriferito lo spoglio seguente, provincia per provincia.

* *

Diamo oggi quello di Rovigo; poi quello di Padova e in seguito le altre.

1° Hanno diritto al titolo di N. U. e N. D. *Patrie Veneti* gli appartenenti alla famiglia Redetti, iscritta nel libro d'oro della Repubblica Veneta.

2° Hanno diritto al titolo di *Conte* i membri delle famiglie seguenti:

Mainardi, Malmignati, Manfredini, Ruggeri (conti palatini iscritti nell'aureo libro dei titolati), Camerini, Sgarzi (conti per decreto successivo alla costituzione del Regno d'Italia).

3° Oltre a quelli dei cadetti e delle famiglie sunnominate, non aventi diritto a titolo comitale hanno titolo di *Nobile* i membri delle famiglie seguenti:

Bocchi, Campo, Cattaneo, Cezza, Confalonieri, Conti, Durazzo, Falconetti, Gennari Lion, Griffi, Grotto, Guarnieri, Lenta, Locatelli, Lonigo, Lorenzoni, Lupati, Mainardi, Malmignati, Manfredini, Marangoni, Mario, Mattioli, Mazzo, Milani, Milanovich, Montalbotti, Montabotti, Paoli, Petrobelli, Ruggeri, Salvadego, Sassi, Tretti, Venezze.

Rovigo, 5 ottobre — *Esami di licenza elementare.* — Il giorno 12 del corr. mese, nel locale delle scuole in via Miani, si principieranno gli esami di riparazione per gli alunni della classe quinta elementare.

La commissione presieduta dal R. ispettore scolastico sarà formata dagli stessi professori della scorsa sessione e gli alunni non saranno tenuti a pagare nessuna tassa.

Apertura delle scuole primarie — Il giorno 15 del corr. mese avranno principio le lezioni regolari nelle nostre scuole elementari urbane.

La ultima parola

sulle prediche del padre Zocchi a Feltre

Il nostro corrispondente avea detto la pura verità

I lettori ricordano che il nostro corrispondente da Feltre ha censurato nei debiti modi il gesuita padre Zocchi per le sue prediche troppo irruenti; ricordano pure che l'egregio corrispondente notò poi che in seguito agli opportuni ammonimenti del Delegato di P. S. di Feltre il padre Zocchi cambiò intonazione e divenne a più miti consigli.

Apriti terra! La *Difesa*, il padre Zocchi e tutti i fedeloni della intransigenza clericale scrissero e gridarono a squarciagola che il corrispondente della *Gazzetta* aveva mentito e cercarono di far credere che nessuna autorità si era mai sognata di chiamare all'ordine il Zocchi perchè — dicevano essi — il p. Zocchi non avea mai varcato i limiti della convenienza e del diritto suo. Allora il nostro corrispondente confermò la notizia; e l'organo degli intransigenti confermò a sua volta quanto avea dichiarato, e, cioè, che nessuna autorità avea chiamato all'ordine il rev. Zocchi per le sue prediche.

Ora però riceviamo in proposito da mons. Gerolamo dottor Rossi, canonico decano della diocesi di Feltre, questa lettera che, come si vede, attesta la verità di quanto affermò il nostro corrispondente.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Essendo stato fatto un accenno col mio nome nel N. 274 (corrispondenza da Feltre) di codesto riputato Giornale, mi permetto pregare la S. V. a voler inserire la seguente mia dichiarazione:

E' certo che venne da me dopo la seconda predica del padre Gaetano Zocchi questo signor Delegato di P. S. a dirmi che il linguaggio troppo vivace del padre medesimo era stato segnalato da alcuni individui, e che così continuando potevano avvenire disordini, per cui mi interessava *pro bono pacis* di consigliare il predicatore a moderarsi, ed essere più temperato; ma è vero altresì che io osservava al signor Delegato, che ad un sacro Oratore doveva esser lecito di parlare della necessità della religione, e del sacerdozio — nelle quali due prediche nulla avrei trovato di incriminabile; gli dissi però che avrei procurato di avvicinarmi al reverendo Predicatore e parlarne.

Fatto stà che nè essendomi presentata occasione, nè avuto il tempo per poterne tenere parola, non avendo d'altronde assunto formale impegno col signor Delegato di P. S., tranquillo in me stesso di non aver ravvisato nulla di extra legale nelle due prediche del padre Zocchi, nulla gli dissi.

Così stanno le cose.

Feltre, 5 ottobre 1894.

D. GIROLAMO ROSSI

Sta in fatto adunque che l'autorità politica si è intromessa nelle prediche del padre Zocchi. Il memini ci fu, ma non fu partecipato; dunque il padre Zocchi aveva ragione di dire e stampare che a lui nessuno aveva mosso rimproveri e ammonizioni; ma avea altrettanta ragione il corrispondente a scrivere affermando quello che ha scritto.

Gravissima disgrazia

Un' Imprudenza che costa la vita ad un uomo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Udine, 5, *ore 4 p.*

(*P. e.*) Una triste nuova si sparse stamane in città; quella della improvvisa morte del signor Alessio Jacuzzi, negoziante all'ingrosso di vini di qui; morte dovuta, a quanto si suppone, a un atto imprudente.

Ecco come deve essere avvenuta.

Il signor Jacuzzi, d'anni 36 circa, rincasò stamane verso le 2 1[2, restituendosi dalla città alla sua abitazione fuori porta Poscollo, ove tiene pure i suoi magazzini di vino. Avendo la famiglia in campagna, egli si trovava solo in casa, e perciò entrato in camera da letto vi si rinchiuse a chiave. Svestitosi, probabilmente con la sigaretta fra le labbra, prima di coricarsi gettò il mozzicone in un canto e si addormentò. La sigaretta, ancora accesa, era andata a cadere su alcune vesti, le quali lentamente bruciarono producendo un odore ammorbante e un fumo asfissiante.

Stamane verso le 6 il famiglio accortosi del fumo che usciva dalle fessure delle finestra della camera del padrone, corse per aprire la porta, ma questa, chiusa di dentro, resistette. Chiamò allora soccorso e con l'aiuto d'altri, atterrò la porta. Triste spettacolo s'affacciò! Il sig. Jacuzzi, in camicia, giaceva sul pavimento, morto asfissiato. Addormentatosi saporitamente, egli non avvertì l'odore di bruciato — solo quando mancogli la respirazione dev'essere sceso dal letto, ma soffocato dal fumo non potè trovare la porta d'uscita; cadde, e morì!

Figurarsi il dolore della famiglia, quando ha appresa la dolorosa notizia.

— Iernotte ignote persone aggredirono sulla pubblica via il fotografo di Latisana, signor Zanovello, rubandogli il portafoglio dopo averlo percosso.

Udine, 5 ottobre — *Crisi municipale* — (*P. e.*) Ieri al tocco si riunì nuovamente il Consiglio comunale, il quale prendendo atto delle dimissioni della neo-eletta Giunta passò a nominarne un'altra. Dopo varie votazioni e ballottaggi riuscirono eletti; Canciani con voti 18, Pecile 17, Marcovich 16, Vatri 16, Di Trento 10, Leitenburg 9 — supplenti Minisini e Raiser. E questi accetteranno? E' desiderio vivissimo della cittadinanza che per questi pochi mesi che ci separano dalle elezioni generali amministrative, le cose di casa sieno governate dai concittadini senza bisogno dell'intervento del Commissario Regio.

Disgrazia al Poligono — Il soldato d'artiglieria Rossi di S Daniele mentre traversava sull'affusto di un cannone il Tagliamento cadde e il pesante veicolo gli passò pel corpo causandogli gravi lesioni.

Tarcento, 4 ottobre — *Ad un giovane valente* — (*John*) Diamo insieme il ben tornato ad un distinto figliuolo della industre Tarcento. Il signor Angelo Angeli, figlio maggiore del sindaco, è tornato carico di allori dal congresso di naturalisti e medici che ha avuto luogo a Vienna. L'Angeli è un giovane studiosissimo appassionato per le dottrine chimiche cui dedica l'ingegno giovane e robusto e tutta la operosità di un forte scienziato.

Allievo della scuola di Bologna, egli ha sempre destato l'ammirazione dei professori. Membro del congresso viennese, egli ha tenuto alto il nome dell'Italia scientifica davanti all'illustre consesso. Nella sua tesi, svolta in tedesco, il giovane scienziato dimostrò la grandissima importanza del *Monochetazo Camphodion*, perchè dal modo di comportarsi di questo corpo nelle combinazioni di certi Amini (composti ammoniacali) con acido nitrico, si può argomentare che assai probabilmente la canfora contiene il gruppo seguente: CH — CH2 — CO.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Acquedotto di Bassano

Seduta consigliare

Bassano, 4 *ottobre.*

Alla assemblea consigliare di ieri sera tutto lo spazio della sala a disposizione del pubblico era gremito di cittadini, attratti dagli importanti argomenti che si dovevano discutere. In tutti era vivo il desiderio di conoscere quale ingegnere sarebbe stato prescelto in sostituzione del Carli per la compilazione del progetto dettagliato dell'acquedotto.

Alle ore 7 3[4 p. il Sindaco dichiarò aperta la seduta, alla quale erano presenti 24 consiglieri: Bonaguro, Compostella, Trevisan, Agostinelli, Azzalin, Ferrari, Dalla Santa, Marcon, Marangoni, Bordignon, Brandestini, Chiminelli, Freschi, Pavan, Gnesotto, Stecchini, Tattara, Bertoncello, Vanolo, Fontana, Ferraro, Vittorelli, Dalla Valle e Zanchetta.

All'unanimità venne confermato il sussidio di L. 50 ai danneggiati dal terremoto in provincia di Catania ed approvata la cancellazione di ipoteche a carico eredi Martini. Si passò quindi a parlare sulle dimissioni del Ferrari da assessore. Il d.r Andrea Vittorelli pregò il Ferrari a non insistere ed invitò il Consiglio a non accettarle. Alle parole del consigliere Vittorelli si associò pure il Sindaco a nome della Giunta. Il Ferrari rispose ringraziando il Consiglio e la Giunta e dichiarando di insistere nelle dimissioni. Si venne allora alla nomina dell'assessore, e dopo quattro votazioni riuscì eletto Compostella nob. Nicolò, il quale difficilmente accetterà l'incarico. Il Consiglio non accettò poi le dimissioni da assessore dell'avv. Talin.

Il Sindaco diede lettura quindi del quinto e più importante argomento che figurava all'ordine del giorno: *Sostituzione di altro ingegnere al dott. Carli per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto.* Prima di passare alla discussione, fece leggere dal segretario la relazione intorno alle pratiche compiute riguardo l'acquedotto.

* *

Egli incomincia col giustificare il ritardo nel convocare il consiglio: e dice che per poter avere tutti gli schiarimenti, le informazioni e le spiegazioni intorno la grave questione sulla quale dovevasi discutere, gli furono necessari parecchi giorni. Parlando sulla scelta dell'ingegnere egli non si pronuncia; — e rettifica quindi la mia corrispondenza di martedì nella quale asseriva che il sindaco si dichiarava favorevole pel Milani. Egli espone tutti i meriti e i titoli presentati dai concorrenti ed anche quelli degli ingegneri pronunciati dalla voce pubblica e discussi sui giornali; e, chieste, ha avute, di queste persone, informazioni esatte da fonti ineccepibili. Chiude la relazione dichiarando che egli nell'esperire le pratiche necessarie e nell'esporle al consiglio ha avuto di mira soltanto la verità e l'imparzialità.

Apre quindi la discussione ed a nome della Giunta dichiara che essa non formula alcun ordine del giorno, riserbandosi di decidersi su quelli che verranno presentati dai consiglieri.

Prende la parola l'avv. Chiminelli il quale dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio plaudendo all'opera diligente ed imparziale del Sindaco, dolente che un morbo fatale abbia impedito all'ing. Enrico Carli di continuare l'incominciato progetto del nostro acquedotto;

Considerando essere opportuno sottrarre alla pubblica discussione l'apprezzamento del valore tecnico e pratico dell'ingegnere che deve compiere l'opera del Carli;

Fiducioso nella prudenza ed imparzialità illuminata dalla Giunta municipale;

Delibera di incaricare la medesima ad eleggere entro il mese corrente altro competente ingegnere idraulico, cui affiderà l'incarico di eseguire in sostituzione del Carli il progetto di dettaglio dell'acquedotto di Bassano, quale fu deliberato dal Consiglio nella seduta 5 maggio 1894.

Incarica pure la Giunta stessa di trattare colla famiglia Carli per l'acquisto delle memorie relative al nostro acquedotto onde affidarle all'ingegnere incaricato del progetto di dettaglio, affinchè ne tenga calcolo, se del caso, nella compilazione del medesimo. »

* *

L'avv. Pavan si associa alla prima parte dell'ordine del giorno Chiminelli, in cui si elogia l'operato del sindaco, ma non alla seconda. Presenta quindi e svolge il seguente ordine del giorno: « Il consiglio delibera che la nomina dell'ingegnere cui affidare il progetto di dettaglio dell'acquedotto sia deferita al consiglio stesso. » Dà pure lettura di una lettera dei signori ingegneri Montini e Zannoni di Bassano, i quali dichiarano di assumere la redazione del progetto di dettaglio per le sole spese borsuali, cioè escluso ogni loro onorario personale, e prega ne sia dato atto.

Il Sindaco dichiara a nome della Giunta di accettare l'ordine del giorno del Chiminelli e di respingere quello del Pavan. Messo ai voti l'ordine del giorno Pavan per appello nominale viene respinto con voti 17 contrari e 7 favorevoli. Con voti 16 e 8 contrari (perchè un consigliere votò per il no tutti e due gli ordini del giorno!!...) si approvò quello del Chiminelli.

E' da notare che la Giunta, o per lo meno il sindaco, doveva astenersi dal votare l'ordine del giorno Chiminelli perchè esso conteneva un elogio al sindaco, oppure dichiarare che esso intendeva soltanto col voto favorevole di accettare l'incarico della nomina dell'ingegnere.

Errori perdonabili....

L'ora essendo tarda, si rinviò alla prossima seduta la discussione sugli altri argomenti.

Lonigo, 5 ottobre — *Un Leoniceno che si fa onore* — (*Leonicus*) Godo parteciparvi che la ditta Pietro Rosa di qui ottenne alla Esposizione universale di Lione la grande medaglia d'argento per sete greggie da telaio.

E' questa una onorificenza che deve rendere orgoglioso il sig. Rosa, tenendo conto della importanza della Esposizione e della città ove ebbe luogo, dove certamente la Francia, prima di tutti, avrà presentato tutto ciò che v'ha di meglio nell'industria del setificio.

Le più sincere congratulazioni al distinto industriale che onorando sè stesso onora il suo paese.

Funerali — Ieri 4 corr. a mezzogiorno ebbero luogo i funerali del compianto dott. G. B. Fiorio. Nella località detta Preon presso Lonigo erano ad attendere la salma l'on. Donati e il sig. Cavalli, il comm. Donati, l'avv. Frigo, il sig. Luigi Masiero, i fratelli Rosa ed uno stuolo di amici ed ammiratori del defunto, di cui mi sfugge il nome.

Il mesto corteo procedette pel cimitero di Lonigo ove il Cavalli parlò ricordando i meriti del defunto, che lascia una cara memoria di sè e come patriotta e come medico.

Altro Leoniceno che si fa onore all'Esposizione di igiene di Amsterdam la ditta fratelli Vancello, farmacisti, Ottenne la grande *medaglia d'argento* per prodotti speciali farmaceutici. E' con piacere che segnalo al pubblico questo nuovo trionfo degli instancabili industriali che sanno far tanto apprezzare all'estero i loro prodotti.

Conferenze — Ieri sera l'ing. Sartori tenne la prima delle due conferenze annunciate sul tema *Meraviglie e Misteri.* Il pubblico non era numeroso, ma scelto, ed il conferenziere si fece onore. Questa sera terrà la seconda conferenza.

Domani vi scriverò in proposito.

Vicenza, 3 ottobre — *Segretarj comunali.* La Commissione incaricata di procedere nella nostra prefettura agli esami indetti per ottenere la patente di segretario comunale — presieduta dal cav. Venturi e composta dei membri dott. Bertagnoni e cav. dott. Ciscato, e del segretario dottor Ganzetti — ha compiuto iermattina i suoi lavori.

Di trentasei candidati, furono approvati i sedici seguenti:

De Paoli Umberto, Tescari Gaetano, Massignan dottor Raffaello, Sacchetto Giuseppe, Celsan Antonio, Crestani Giacomo, Sgrega Domenico, Spranzi Tullio, Anselmi Cesare Ottaviano, Becco Luigi, Fontana Ettore, Rodella Umberto, Sassaro Alberico, Tessarolo Sebastiano, Tognato Ermenegildo, Zandonadi Michele.

Una nuova guida di Treviso

Treviso, 2 *ottobre.*

Cogli eleganti tipi di Luigi Zoppelli, Antonio Santalena, direttore della nostra *Gazzetta*, ha dato alla stampa un altro volume: la *Guida di Treviso.*

E' un libro utilissimo per tutti coloro i quali amano conoscere intimamente le bellezze artistiche e naturali di questa simpatica nostra città. Compilato con molta coscienza descrittiva, storica e topografica, il bel volume è dedicato ad Ottone Brentari — che si può ben dire l'introduttore in Italia della *letteratura delle Guide*, cioè di uno degli impulsi più vitali dell'alpinismo; — e delle Guide di Brentari, esso ha il tipo e l'ossatura.

Sinceramente, Treviso deve essere assai grata al cav. Santalena, il quale con questo libro concorre a illustrare e popolarizzare vie più la sua città nativa, come concorse poderosamente a illustrarla e a renderla popolare coi suoi ottimi libri di storia.

Castelfranco, 5 ottobre — *La banda nostra in montagna* — Domenica, tempo permettendo, la nostra banda cittadina diretta dal distinto maestro Vito Fedeli, accompagnata dalla presidenza, farà la gita di piacere preannunciatavi. Toccherà Asolo verso le 8 di mattina, Possagno circa alle 10 dove si fermerà a colazione e sarà a Crespano, meta del viaggio, ad un'ora. Alle 4 suonerà quella in piazza il programma seguente:

1. Marcia Militare — 2. Bizet, *Carmen*, *a*) Preludio dell'atto IV, *b*) Habanera e fugato, *c*) Strofe del Toreador — 3. Fedeli, *a*) Grieg. *Poeme érotique* (op. 43), *b*) Mozart, Rondò — 5. Gounod, Gran pot-pourri *Faust*, 6. Komzak, *Damen sorzo.*

Motta di Livenza, 5 ottobre — *Lavori idraulici* — Continuano gli studi per la difesa dei nostri fiumi.

Le persone competenti mi assicurano trattarsi di un progetto molto serio, e che farà onore al Genio Civile di Treviso; ma che, portando una spesa piuttosto grossa, ci vorrà chi sa quanto tempo prima che abbia la sua attuazione. — Intanto i pericoli dureranno, mentre i possidenti sono aggravati delle imposte per le opere idrauliche di seconda categoria. — Si dice da taluno che al ministero mancano i fondi necessari; altri però assicurano che gli stanziamenti nel bilancio vi sono, solamente vengono erogati per la difesa di altri fiumi, siccome maggiormente sollecitati. — Dunque cui spetta si muova. — Il mondo è fatto così!

Vittorio, 4 ottobre — *Edilizia* — (*I. O.*) Lungo la via frequentatissima di Salsa si è ora costruito, di fronte alla facciata del podere Cicogna, un muro di parapetto, in cotto, alto oltre un metro. Ma non era più bello, più elegante e forse meno costosa l'applicazione di una balaustra in ferro ed altro, che almeno non togliesse la vista della campagna e dei nostri bei monti!... E la Commissione edilizia locale non è del nostro parere?...

Delizie postali — Devo deplorare il non buon servizio di posta che da qualche tempo vien fatto: a persona privata, nel frattempo di soli due mesi, andarono smarrite tre cartoline postali ed una lettera chiusa, tutte dirette, non già in America, ma in paesi del Veneto. Sarebbe tempo, mi pare, che l'Amministrazione pensasse a provvedere con migliore e più esatto servizio pubblico che è esuberantemente pagato.

In Duomo — Oggi si insedia il Comitato esecutivo per la facciata della cattedrale. Di questo importante argomento terrò informata la *Gazzetta.*

Mestre, 5 ottobre — *Al forte Manin* — (*r. a.*) L'altra notte al forte Manin si presentarono tre individui chiedendo al piantone di guardia di aprire per dar loro dell'acqua. Il piantone, com'era ben naturale, non aperse, e coloro principiarono ad insultarlo ed a minacciare di rompere la porta.

Caricato il suo weterli, il piantone sparò un colpo in aria ed i tre coraggiosi se ne fuggirono.

Fatto rapporto, si venne a sapere che i tre individui erano quelli stessi che giorni sono tagliarono delle canne in prossimità del forte e che dallo stesso piantone furono fatti allontanare, com'era la sua consegna. Nell'andarsene gli dissero: — *Va là spia, che te la faremo pagar!*

L'arma dei RR. carabinieri è in traccia di questi tre mascalzoni.

Cortesie reali — Recentemente il signor Antonio Madernino nob. Gresti — un egregio patriota pensionato, che passa la vita tra noi, studiando sempre e scrivendo — dedicava due commoventi poesie — in morte del generale Durando e del barone Luigi De Peccoz — a S. M. la Regina. S. M. inviava al poeta, in una gentilissima lettera i sensi della sua stima e riconoscenza.

Verona, 5 ottobre — *Grave furto di spezzati.* — Ieri mattina giungeva alla stazione di P. V. un vagone carico di monete italiane di nikel dirette alla tesoreria di Verona per il riparto. Le monete erano divise in tanti barili contenenti ciascuno 10 mila lire. All'atto dell'apertura (alle 13) gli impiegati di finanza s'accorsero che uno di questi barili era stato manomesso: e che vi si era rubato un sacchetto di monete.

Il sacchetto mancante pesa 20 kg. e contiene lire 1000.

Il carro era stato regolarmente piombato e verificato ad Ala. Invece lasciano qualche dubbio i piombi di Kufstein.

Si stese verbale: la questura indaga.

Legnago, 5 ottobre — *Cassa risparmio e Monte pegni* — Ieri, d'ordine della procura del Re vennero sigillati i cassetti del Silva presso la Cassa Risparmio e Monti pegni.

Vennero asportati dall'autorità giudiziaria i registri della Cassa di Risparmio ed il giornale del Monte pegni. Proseguono sollecite tanto l'inchiesta amministrativa, quanto la giudiziaria.

Gio. Batt. Silva chiese la libertà provvisoria. Sulla domanda si pronunzierà il Tribunale oggi o domani.

Padova, 5 ottobre — *Scomparso!* — (D. E.) Giovanni Lazzari, d'anni 44, servo presso il nostro Seminario, manca di casa da qualche giorno. Egli scrisse da Vicenza alla famiglia, una lettera nella quale esterna l'intenzione di suicidarsi.

Voglio sperare che le pratiche appositamente iniziate dalla famiglia riescano a scongiurare ogni disgrazia.

Furto — Nel mese scorso certa Rampazzo Teresa di Bassanello denunciava un furto di preziosi in suo danno consumato da ignoti.

La questura lavorò di puntiglio e obbedendo alla voce pubblica arrestò le due sorelle Noventa coninquiline della derubata.

A carico delle Noventa si istruirà processo.

Le donne che bevono — Ferro Amabile — amabile soltanto di nome — trovata dalle guardie nello stato di avanzata ubbriachezza, venne trasportata iersera a Santa Chiara.

Nella notte la bevitrice d'alcool ebbe varii assalti epilettici, per cui si dovette farla passare all'ospedale.

Smarrimento — Ferdinando Foco abitante agli Agnus Dei, avendo smarrito un anello d'oro, si diè premura di avvertire gli orefici della città. Passò, quindi, anche dal sig. Trebaldi, al Salone. Ma mentre stava per narrargli il caso toccatogli, vide il suo anello. Il Trebaldi lo aveva, difatti, comprato poco prima da un tale Francesco Giuseppe (!) di Piones.

Il nome del venditore fa dubitare parecchio in fatto d'autenticità. Frattanto il fatto venne denunciato all'autorità competente.

Processo — Il dibattimento pel noto preteso contrabbando contro Zambotto e C. verrà discusso presso questo Tribunale nel 19 corrente.

Ribellione — Le guardie municipali Zanovello e Penso intimarono, iersera, contravvenzione ad un contadino sorpreso in flagrante comodità in compagnia del giornale l'*Adriatico.*

Alle proteste del contravventore accorsero, dalla vicina osteria detta *delli specchi* parecchi amici suoi. E colle guardie impegnarono suoito grave zuffa.

In aiuto dei vigili arrivarono due militari del *Savoia* e si finì per tradurre a Santa Chiara quattro rivoltosi. Sono tutti di Albignasego dove sarà praticato, oggi qualche nuovo arresto.

Feste — Domenica 7 corr. grandi feste a Piove ed a Piazzola. A Piove verrà estratta la tombola con mille lire di premi.

Partenza — Si dice che Donna Lina abbia intenzione di lasciare Padova la sera di lunedì p. v.

Intanto la buona dama continua a beneficare quanti ricorrono al suo cuore nobilissimo.

SPORT

Tiro segno a Rovigo

Rovigo, 4 *ottobre.*

La gara che doveva avere luogo il 30 u. s., avrà luogo domenica prossima, tempo permettendo, coll'orario così modificato, dalle ore 8 alle 12 merid., e dalle 1 alle 5 p.

Da domenica è stato provveduto, per le ore della gara, al servizio di *restaurant.*

Si prevede che la gara riuscirà interessante sì pel numero che per la valentia dei tiratori.

Lotteria per l'Asilo e la Società femminile di mutuo soccorso.

L'on. generale comm. Giacomo Saci avvisò di avere spedito quale sua generosa offerta un quadro a olio del Saporiti: *Piazza di Caltanissetta.*

Anche in questa occasione non poteva mancare l'offerta dell'uomo sempre compito, e generoso con tutti.

Tiro al piccione a Mira

Ricordiamo che domani alla Mira avrà luogo la annunziata gara del Tiro al piccione, con premi in medaglie d'oro e d'argento.

Gare di Tiro a segno a Mirano

Causa il cattivo tempo avutosi nei giorni di sabato e domenica 29 e 30 Settembre, le grandi gare di Mirano, sia Comunale, che straordinaria, furono protratte a domani, Domenica 7 corr.

NECROLOGIO

A Napoli è morto l'avv. cav. Francesco Siciliani — A Varese il musicista Eugenio Maroni Biroldi — A Grottamare il prof. cav. Pio Urbani — In Ancona Alessandro Paolucci impiegato del Dazio.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 marche — Mercato pesan. — pel corrente franchi 38,75 — Per nov. 39.10 — A 4 mesi da nov. 39.30 — Pei 4 primi 39.50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 38.12 — Pel corrente 38.25 — Per nov. 39.—. — A 4 mesi da marzo 39.62.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 27.50 — per novembre 27.40 — A 4 mesi da nov. 27.50. — Pei 4 mesi primi 27.60.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4[8 — Pei 3 mesi primi 12 5[8.

Brema 5 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.00

Magdeburgo 5 — Zucch. barbabietole — 10.12 — Mercato sosten.

Londra 5 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato sosten.

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 94752 — Vendite della giornata 17500 — Vendita a consegnare q.i 12500.

Ghirka Marianopoli f. 12 imb. ott. nov.

Id. Sebastopoli f. 10,25 imbarco a tre mesi da ott.

Duro Tunisi f. 15.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a L. 109.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.90.

Listini Borse

Venezia 5 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 85
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	222 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 65	134 80	— —	— —	3
Francia	108 85	109 —	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 75	108 90	— —	— —	3
Londra	27 40	27 44	27 27	27 31	2
Svizzera	108 80	108 95	— —	— —	4
Austria	221 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 1[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 35
Banca generale	35 —
Credito mobiliare	— —
Azioni ferrovie Merid.	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	90 45
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	267 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 10
» sconto Londra	27 45
» Germania	134 85

Milano 5

Rendita ital. cont.	90 30
Rendita fine	90 50
Azioni Mediterranee	492 —
Banca Generale	35 —
Lanificio Rossi	1276 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	268 —
Raffineria Zuccheri	186
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion.	300 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Francia a vista	109 10
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 80

Vienna 5

Rend. in carta	98 90
» in argento	98 90
» in oro	123 10
» in corone	97 90
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 89

Berlino

Azioni Credit.	223 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	82 3[8

Berlino 5

Mobiliare	221 60
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	82 10

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	100 45	100 30
Id. 3 % perp.	102 35	101 87
Id. 4 1[2 fine	108 4.	108 05
Id. Ital. 5 %	82 97	82 25
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	101 18	101 9/16
Obblig. Lomb.	335 —	333 50
Cambio Italia	8 3/4	8 /4
Rend. turca	25 87	25 52
Banca Parig.	706 —	692 —
Tunis. nuove	502 —	498 —
Egiziano 4 %	521 25	520 31
Rendita ung.	99 5/8	98 31
Rend. spag. est.	70 18	68 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	674 37	665 62
Cred. Fond.	893 —	890 —
Az. Suez	2893 —	2892 —
Azioni Panama	12 —	13 —
Lotti turchi	125 70	123 87
Ferr. mer.	580 —	576 —
Prest. russo	87 60	85 ex
Id. portog.	26 06	25 18

Firenze 5

Rendita per fine	90 37 1/2
Cambio Londra	27 29 —
» Francia	109 10 —
Ferrovie merid.	634 — —
Credito Mobil.	120 —
Banca Toscana	768 — —

Torino 5

Rendita contanti	90 40
Rendita fine	90 45
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	633 50
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	765 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 20
Cambio 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 4

Inglese	101 9[16
Italiano	82 3[8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 5 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,79 — pel futuro 82,66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78,04 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 78,04 — pel 10 dicemb. 78,56 pel futuro 80.00

CEREALI — Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0.56 1[8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 4 — Caffè mercato calmo — Rio N. 0 — Rio fair 16 6[8 — Rio good 12.75 — Zucchero mascabado N. 12. 3 1[8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, calmo — in panni, idem — cristalizzati idem.

Rio Janheiro 3 — Entrate della settimana sacch 72,000 — Deposito totale sacchi 28.,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22,000 Id. per Amburgo sacchi 6,000. — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 12.000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,650 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12 1[16.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 110,000 — Deposito totale 280,000 — Id. per Amburgo sacchi 28,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 14,000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 42,000 — Vendita della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11.300 — Tendenza del mercato fermo.

PETROLI — Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Mazzara sch. ital. «Italiano» cap. Furlan con legname - per Trieste sch. ital. «Zerlino» cap. Chioreghin con petrolio - per Augusta vap. norveg. «Hekla» cap. Pearke vuoto - per Marsiglia vap. ital. «Imera» cap. Dodero con merci.

Arrivati il 3 da Siracusa sch. ital. «Rosalia» cap. Pitrè con zolfo all' ordine.

Arrivati il 4 da Amburgo vap. germ. «Venus» cap. — con merci a N. Cavinato - da Swansea vap. aust. «Kalnam Kiraly» cap. Merlato con carbone a G. Silvan e comp. - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Simeto» cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. «Lucano» cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre, N. 233, contiene:

Legge sul monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Varzi — Regio decreto che porta modificazione al regolamento organico e al regolamento d'istruzione e di servizio per l'arma dei carabinieri Reali, e al regolamento di disciplina — Decreti ministeriali che autorizzano rispettivamente la fabbricazione di Buoni di Cassa da una lira e da due lire per servizio di scorta — Rettifiche d'i[illegible]estazione — Passaggio di militari dall'arma dei carabinieri [illegible]ali ad altri corpi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fittipaldi Salvatore, cuoi, Napoli — Garbini Pasquale, sartoria, Sarzana — Gentiletti Antonio, Savona — Giacomone Alberto Mottino, pannilana, Biella — Guscetti Ambrogio, formaggi, Milano — Leoni Dander Eugenia, manifatture, Brescia — Principalli Luigi, Ancona — Simonelli A. e C., bottiglieria, Milano.

Morat[illegible]ie

Cacace Giuseppe, chincaglierie, Napoli.

MERCATI

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 23	B 38	Cg. 3344
Trame	» 5	» 38	» 43	» 3182
Greggie	» 42	» 43	» 85	» 6460
Pesate	» 2	» 62	» 64	» 3412
Totali	B 64	B 166	B 230	Cg. 16402

G[illegible]AN[illegible]

Verona 4 ottobre — Mercato del grano: frumenti stazionari, frumentoni sostenuti.

Frumento fino da 18,50 a 18,25 — buono mercantile da 18,— a 17,50 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 14,75 a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,— a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,— a 31,— — basso da 29,— a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Aste

L'8 novembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto del nob. Nicolò Barozzi, dell'immobile posto in Venezia a S.ta Maria Formosa Calle dei Orbi, map. N. 478 ed anag. 5192, 5193, pel prezzo offerto dall'esecutante di lire 11.000. (F. P. N. 87 di Venezia).

Nuovi lotti del Bosco Montello

Nell'Ufficio del Commissariato in Montebelluna (Palazzo municipale) nel giorno di mercoledì 24 ottobre 1894 alla presenza del Commissario governativo avrà luogo a mezzo di offerte segrete e con le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, l'asta per la vendita al migliore offerente di altri 20 lotti e poderi costituiti con le terre dell'ex Bosco Montello.

I venti lotti comprendono venti fondi rustici senza casa di abitazione nelle località: I Portoni, Fontana della Radice, Sopra Piston, Triadone, L'Albarela, Valle Marcello, Mazzo Pesto, Laghetti, Peschiera veneziana, Porcariol, Val dell'Acqua nei Comuni di Giavera, Selva, Volpago, Ciano, Venegazzù.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Pelà e Stefanutti, commercio per commissioni dei carboni fossili inglesi e prodotti chimici, S. Marco, N. 99.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Rovigo ha nominato curatore del fallimento di Ferrante Francesco ed Odorico il sig. avv. Zoppellari dott. Amos di Badia Polesine. (F. P. N. 26 di Rovigo).

Scioglimento di Società

Venne sciolta la Società in accomandita semplice G. B. Brusa e comp. di Venezia e nominato a liquidatore il Rag. Pietro Pasinetti di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
Piroscafo Indipendente partenza il 9 — Gottardo il 23

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (**Venezia-Trieste**)
Pirosc. Marsala partenza il 7 — Simeto il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
Piroscafo Tirso partenza il 9 — Malabar il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. | Domenica 7 Ottobre | N. 277

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

***

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

***

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I Reali a Roma
La riapertura del Parlamento

Roma 6, ore 9.15 p.

Il Re e la Regina torneranno a Roma il 20 o il 22 novembre, passando la Regina la sua festa del 20 novembre a Monza.

La sessione parlamentare si aprirebbe dopo la venuta dei Sovrani.

Auguri al Presidente del Consiglio
Un telegramma di Crispi

Avendo il ministro Blanc comunicato all'on. Crispi le manifestazioni d'affetto degli italiani residenti all'estero in occasione dell'onomastico, Crispi ha risposto col seguente dispaccio:

E' conforto al mio cuore il ricordo affettuoso dei nostri connazionali, che lontani dalla Patria hanno viva e grata ricordanza e culto riconoscente. Per le manifestazioni che gentilmente Ella mi comunica, la prego volersi fare interprete del grato mio animo.

CRISPI.

Baccelli e Barazzuoli

Il ministro Baccelli avrebbe rinunziato al viaggio in Sicilia. Vi andrebbe solo il ministro Barazzuoli.

Questi si recherà a Russi per assistere alla commemorazione di Baccarini.

Bollettino militare

Roma 6, ore 10.25 p.

Vi comunico dal *Bollettino militare*, uscito stasera, le disposizioni relative al Veneto:

Cartegni, tenente del 6° alpini, fu trasferito alle truppe coloniali; — Giacometti, tenente al 7° alpini, fu trasferito al 26° fanteria; — Cibrario, tenente del 6° alpini, fu trasferito al 71° fanteria.

Sono chiamati i tenenti di artiglieria all'esame di idoneità a capitano da Rossi Carlo, fino a Inferrera Giuseppe. Debbono presentarsi a Roma il 28 ottobre.

Berio, capitano contabile in Lodi Cavalleria, fu trasferito agli uffici del personale militare; — Guidi, tenente contabile del 82° fanteria, fu trasferito in Lodi Cavalleria.

Caputo, tenente alla scuola sottufficiali, è trasferito al 1° bersaglieri.

Il Bollettino reca alcune ricompense al valore militare. Nessuna riguarda il Veneto.

I seguenti sottotenenti di artiglieria di distretti del Veneto sono chiamati all'esperimento di avanzamento: Gasparini e Trentin che si presenteranno il 16 ottobre; Piva che si presenterà il 1° novembre; Totis, Fasoli e Buttari che si presenteranno il 16 novembre.

I seguenti sottotenenti del genio appartenenti a distretti del Veneto sono chiamati all'esame di avanzamento; Torre, Gramola, Corallini, che si presenteranno il 16 novembre.

Cose militari
Chiamata alle armi — Tabelle — Alla Scuola dei sottufficiali

Roma 6, ore 11.30 p.

L'*Italia Militare* di stasera dice prossima la pubblicazione delle disposizioni per la chiamata di tutti gli iscritti dell'ultima leva pel 5 dicembre.

Si pubblicò la tabella dei reggimenti che avranno i plotoni per gli allievi ufficiali. Vi noto il 46° fanteria e l'11° bersaglieri residenti nel Veneto, e la tabella dei reggimenti che avranno plotoni allievi sergenti: vi noto il 26° fanteria, il 5° bersaglieri, il 7° alpini, il 4° e 15° cavalleria, il 20° artiglieria.

Il Ministero della guerra ha disposto che i 60 sottufficiali, che superarono gli esami d'ammissione, siano ammessi alla Scuola dei sottufficiali, passando effettivi dal 15 ottobre.

Gentile dal Sultano del Marocco

Si ha da Tangeri che notizie da Fez recano che il segretario interprete di questa Legazione italiana, Gentile, dopo essere stato ricevuto dal granvisir, fu ricevuto dal Sultano che dimostrò il proprio compiacimento delle felicitazioni inviategli pel primo dal Re d'Italia pel suo avvenimento al trono sceriffiano.

La Navigazione Generale Italiana
Costa in disaccordo con Ferraris

L'*Agenzia Italiana* di stasera nota che alla riunione del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana non è intervenuto il Florio. Aggiunge che il ministro Ferraris ha sottoposto all'avvocatura erariale la questione del trasferimento a Napoli della sede della Navigazione Generale.

Costa, avvocato erariale, è di parere recisamente contrario al Ferraris e ha ordinato che si riporti la direzione a Roma

Il processo per sottrazione di documenti

Anche contro Capra

Roma 6, ore 11.45 p.

Oltre che contro il questore Felzani e l'ispettore Perfetti, si spiccò mandato di comparizione contro il delegato Capra, per la nota sottrazione dei documenti.

La *Tribuna* di stasera aggiunge le seguenti notizie sull'istruttoria per la sottrazione di documenti. L'interrogatorio della guardia Mestriner ha durato due giorni interi.

Furono anche interrogati l'avv. Daneo, l'avv. Ulisse Deangelis, gli uscieri della Banca Romana che si trovarono presenti alla riapertura del mobile, nel quale si sarebbero trovati la cambiale e i sigilli.

Fu anche interrogato l'usciere Mastrangelo a conforto di una parziale deposizione del delegato Montalto.

Oggi è cominciato l'interrogatorio dell'ispettore Perfetti, citato con mandato di comparizione.

Trabucco non è morto!

Si smentisce la morte del mazziniano Trabucco, ieri telegrafatavi.

Il Trabucco trovasi in Francia.

Infatti nel *Figaro*, giuntoci iersera, leggiamo:
« Abbiamo annunciato ieri la morte di Trabucco, l'antico capitano di Garibaldi, il quale partecipò all'attentato di Orsini. Alle ore 16 di ieri noi ricevemmo una sua visita. E' la sua partenza per l'Italia che fece credere alla sua morte. Egli parte oggi per Londra, andrà in seguito ad Anversa poi a New-York. »

Il padre Michele da Carbonara
Dissidio fra Rampolla e Andermatt

La nomina del padre Michele da Carbonara a prefetto apostolico dell'Eritrea è definitiva. Fui il primo ad annunziarlo.

Vi aggiungo che intorno alla nomina vi furono dissensi fra Rampolla segretario di Stato e il padre Andermatt, generale dei cappuccini. Rampolla voleva nominare prefetto il padre Giacinto da Troina, ma il padre Andermatt ha insistito per il padre Michele da Carbonara. Ha vinto Andermatt, spalleggiato dalla Congregazione di *Propaganda Fide*.

Notizie in fascio

Associazioni sovversive — A cottimo — Bonghi contro Baccelli — L'Estrema Sinistra — Organico del Ministero di grazia e giustizia.

Roma 6, ore 11.55 p.

Il ministro degli interni ha mandato una circolare ai prefetti perchè vadano cauti nell'emettere decreti di scioglimento di Associazioni. La misura deve essere adottata quando le Associazioni dieno entro un anno prove di propaganda anarchica.

— Il ministro Ferraris studia un progetto per applicare a parecchie operazioni postali e telegrafiche il sistema del cottimo. Spera ricavarne una economia.

— Bonghi si propone di combattere in Parlamento le riforme proposte da Baccelli all'insegnamento.

— L'Estrema Sinistra si riunisce il giorno in cui si riapre la Camera.

— Presto si pubblicherà il decreto che modifica l'organico amministrativo del Ministero di grazia e giustizia. Molti impiegati saranno messi fuori di ruolo. I comandati resteranno a Roma, ma senza indennità.

LA NUOVA CURA DELLA DIFTERITE

Articolo raccomandato
alle madri di famiglia

Micròbi — Toxine — Antitoxine — La Sieroterapia — La cura della difterite.

Tutti sanno oramai che le malattie infettive sono cagionate da *micròbi* — ossia piccoli esseri viventi — i quali, penetrando coll'aria, coll'acqua, cogli alimenti o pel contatto diretto cogli ammalati nei tessuti organici sani, prendono a moltiplicarsi in questi con spaventevole progressione, disordinandone profondamente la struttura e le funzioni.

Non è già poco che un organo sia invaso da una fitta vegetazione di microparassiti, ma tutto il male che essi arrecano non sta in questo. Come il lievito nel mosto d'uva trasforma lo zucchero in alcool, così i micròbi, nei tessuti organici, trasformano gli umori vitali di essi in materie affatto nuove ed estranee. Queste, spandendosi nel sangue, ammorbano l'organismo intero.

Come il lievito del mosto d'uva si può *coltivare* nell'acqua zuccherata, così i micròbi delle malattie infettive — veri *lieviti mortali* — si possono coltivare in miscugli artificiali, fuori del corpo, p. e., nel brodo, nella gelatina, ecc.

Filtrando poi questi liquidi di *coltura* attraverso a tubi di porcellana porosa, la parte liquida filtra limpidissima, affatto spoglia di micròbi. Il filtrato, non contenendo microbi, è sterile; il contatto con esso è innocuo; ma se quel liquido si mescoli al sangue ne derivano terribili effetti di avvelenamento presentanti il quadro sintomatico identico a quello della malattia propria del microbo coltivato. Ciò vuol dire che questo liquido contiene materie chimiche venefiche o, per parlare in gergo scientifico, *toxine*.

I sintomi mortali del tetano, della rabbia, del cholera, della difterite e di tante altre malattie sono dovuti dunque, più che a' microbi stessi, alle *toxine* da essi prodotte e slanciate nel sangue.

***

Però, poco a poco, ci si abitua anche ai veleni. L'uomo arriva a tollerare, abituandovisi con dosi man mano crescenti, fino 40 centig. di acido arsenioso, mentre nel primo giorno, la dose di soli 4 centig. sarebbe mortale. Allo stesso modo l'uomo e gli animali si abituano anche alle toxine microbiche.

La cura della rabbia si fonda appunto su questo principio: approfittare del lungo periodo d'incubazione di quella malattia per abituare nel frattempo il morsicato, con dosi sempre più forti di toxina rabbica, a tollerare la forte dose del veleno che gli si svilupperà nel sangue allo scoppiare del male.

Alla stessa guisa può ottenersi l'*immunità* per il tetano, per la difterite, pel veleno dei serpenti ecc. Ma in queste malattie il tempo che passa fra la infezione e lo scoppio del male — ossia quello che si chiama il periodo d'incubazione della malattia — è troppo breve per poter conseguire nel frattempo l'immunità. E nessuno vorrebbe certamente assoggettarsi ad una cura così lunga e fastidiosa per semplice misura precauzionale, cioè solo pel timore di contrarre il male. Il rimedio dunque, nella più parte dei casi, non era pratico.

***

Ma recentemente il Behring di Berlino ha annunciato una scoperta mirabile, per la quale il sistema delle immunizzazioni è entrato nel campo pratico nel modo più semplice immaginabile.

La scoperta sta in ciò: che il *siero* del sangue degli animali resi immuni con dosi graduali di toxine è un potentissimo controveleno di queste, e contiene, come si suol dire, delle *antitoxine* migliaja di volte più potenti delle toxine stesse. La dimostrazione di ciò non potrebbe essere più facile: mescolando una buona dose di toxina tetanica o difterica con un po' di siero di animali abituati a questi veleni, la miscela può injettarsi ad animali non preparati senza che ne derivi il minimo disturbo. L'antitoxina del siero ha neutralizzata la toxina più virulenta.

Quanto avviene in questa esperienza da gabinetto si verifica anche nell'organismo umano. Sia un uomo colpito da tetano o da difterite, ossia in preda ad un avvelenamento microbico — un po' di siero di animali abituati a quei veleni opera il prodigio; con qualche injezione di quel siero l'azione della toxina è distrutta — l'uomo guarisce.

Guarisce, se già côlto dal male; può rendersi refrattario quando tema di ammalare. Il siero sanguigno di animali immuni ha dunque virtù preventiva e terapeutica. La immunità è trasmissibile col sangue come la malattia.

Qui non è luogo per maggiori dettagli sul modo di immunizzare gli animali e sulla applicazione del siero antitossico alla cura umana. Va notato soltanto che il metodo di cura, ancora nuovissimo, epperciò imperfetto, non potrebbe essere assoluto ed infallibile. Nondimeno all'ospedale *« des Enfants-Malades » di Parigi* la cifra della mortalità dei difterici è discesa, dopo l'introduzione della nuova cura, dal 51.7 al 24.3 %. Nella clinica dell'Aronson di Berlino si ebbero risultati ancora più eloquenti, essendo la mortalità discesa dal 41.8 all'11.2 %.

Per la cura della difterite, a malattia sviluppata, basta d'ordinario una iniezione sola di 20 gr. di siero. Per l'immunità nel caso probabile di contagio è sufficiente una iniezione di un grammo. Il dott. Aronson, su 130 bambini che ebbero contatto con difterici, ebbe coll'uso del siero come preventivo *due soli* casi ed anche questi assai leggieri.

Il siero può mantenersi bene allo stato liquido, ma conserva la sua virtù anche essicato nel vuoto, nella quale forma può essere facilmente trasportato e conservato più a lungo. Costa ancora assai caro (la quantità per una cura circa 40 franchi), ma non è dubbio che il suo prezzo ribasserà, siccome si estrae dai cavalli, che possono fornirne in gran copia.

***

Ad ogni modo è questa una delle più belle conquiste del secolo e non è senza ragione la gioia colla quale anche il mondo non scientifico ha accolto la scoperta meravigliosa. Non è dubbio quasi che l'applicazione della *sieroterapia*, limitata oggi ad un numero ancora ristretto di malattie, si estenderà presto ad altre: forse alla tubercolosi, al cholera, alla sifilide. Ma non dovesse giovare ad altro che alla profilassi ed alla cura della difterite, meriterebbe per ciò solo il Behring — novello Jenner — che l'umanità intera gli dedicasse un monumento di ammirazione e di riconoscenza.

Prof. GIUSTO PASQUALIS.

Il nostro chiaro collaboratore prof. Giusto Pasqualis, da noi pregato di trattare l'argomento ora di tanta attualità, che è la nuova cura della *difterite* (*croup*), ci favorisce questo articolo, scritto colla solita mirabile chiarezza e competenza. L'articolo interessa specialmente le mamme che vedono minacciata spesso dall'orribile malattia la vita dei loro bambini. Anzi di questi giorni a Parigi, si aprivano pubbliche sottoscrizioni per estendere i benefici miracolosi della nuova cura ai bambini poveri; e il solo *Figaro* raccoglieva (secondo la lista che abbiamo letto nel numero arrivato ieri) 160,000 lire circa. E' un bell'esempio!

IL MONOPOLIO DEI FIAMMIFERI IN FRANCIA

A proposito del monopolio dei fiammiferi, vagheggiato anche in Italia, ecco i risultati che si ottennero dal monopolio suddetto in Francia durante lo scorso anno.

Vennero fabbricati circa 28 miliardi e mezzo di fiammiferi di varie qualità. Le spese di fabbricazione ammontarono, comprese le materie prime, a 3.394.270 lire, il che fa salire il costo di fabbricazione a circa 119 lire per milione di fiammiferi; siccome la vendita della stessa qualità di zolfanelli è fatta dallo Stato a 900 lire, ne consegue che dato il consumo nel 1893 in Francia il beneficio risultante dal monopolio fu di 19 milioni di lire; una bella somma, che è anche maggiore quando si consideri l'aumento del capitale della Regia.

A questi risultati economici assai buoni, fanno riscontro gl'incessanti sforzi del contrabbando e le maledizioni dei consumatori pel caro prezzo dei fiammiferi.

LA CACCIA E LA VENDEMMIA DEL PAPA

Nei primi anni del suo pontificato Leone XIII si divertiva, durante il mese di ottobre, a scendere la mattina nei giardini del Vaticano per assistere alla caccia degli uccelli.

Già da qualche anno questa caccia è stata abolita, essendosi il Papa convinto che era una crudeltà, tanto più che gli uccelletti venivano in precedenza acciecati per acchiapparli più facilmente.

Abolita la caccia, resta un altro passatempo al Pontefice, quello di assistere ai lavori della vendemmia nelle vigne attigue ai giardini vaticani.

Quest'anno il prodotto è stato meno abbondante del solito, ma è riuscito molto migliore.

Per ordine del Papa, il vino viene distribuito in gran parte ai conventi delle monache in Roma, per le ampolline della messa.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La **Gazzetta** *vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!*

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Giappone contro China

Per la protezione degli esteri — Il non intervento — Le due flotte — Tre navi francesi
A Pechino — Corruzione

Londra 6, ore 9.15 a.

Il *Times* ha da Parigi: I Gabinetti francese e inglese si accordarono certamente ieri circa le misure di protezione dei rispettivi nazionali nell'estremo Oriente.

Il *Daily News* dice: Freemantle ricevette ordine di prendere dalle squadre inglesi più vicine i rinforzi necessari.

I giornali pubblicano un dispaccio da Berlino dicente che il Gabinetto inglese esaminò l'eventualità della detronizzazione della dinastia attuale chinese e i vantaggi dell'intervento europeo. Prevalse però il principio del non intervento.

Shanghai 6, ore 10 a.

Le navi da guerra giapponesi incrociano durante la notte a Weihawey allo scopo di impedire alla flotta chinese di uscire da Port Arthur.

Shanghai 6, ore 5.50 p.

Assicurasi che le truppe chinesi di Moukden furono chiamate a impedire lo sbarco dei giapponesi nel golfo di Petchili. Dicesi che 70 navi da guerra e trasporti giapponesi, scorti martedì sera entranti nel golfo di Petchili, dopo aver passato il promontorio all'ovest di Chefu, abbiano virato verso nord-est.

Brest 6, ore 9.25 a.

Il Ministero della marina ordinò all'incrociatore *Isly* di partire pel mare della China. L'*Isly* partirà lunedì.

Parigi 6, ore 9 p.

Oltre l'*Isly*, altri due incrociatori l'*Alger* e il *Duguaytrouin* e la cannoniera *Lutin* ricevettero ordine di recarsi in China per rinforzarvi la squadra francese per ogni eventualità.

Le faccende dell'estremo Oriente vanno aggravandosi. Mentre l'armata del maresciallo Yamagata marcia risolutamente su Mukden, dalla quale ormai assai poco deve distare; la seconda armata giapponese, comandata dal ministro della guerra in persona, è riuscita a sbarcare a Scia-hai-Kuan, località distante circa 180 chilometri da Pekino.

Nella capitale chinese si teme da un giorno all'altro di veder comparire le bandiere giapponesi. Ivi sono riuniti per la difesa 150 mila uomini, ma tutti malcontenti e rivoltosi, e appena 7 mila regolarmente armati.

Le truppe delle provincie al nord hanno sulle braccia il corpo giapponese del maresciallo Yamagata; quelle del sud, qualora ve ne siano organizzate e disponibili, avrebbero le facili vie del gran canale interno e del fiume Giallo: ma appunto perciò il maresciallo Oyama ha sbarcato il suo corpo al nord di questo fiume. La via di mare è preclusa da una squadra di 17 navi giapponesi che bloccano il golfo del Petschili.

Dimodochè a quest'ora Pechino è quasi ridotta alle proprie debolissime risorse.

Gli ultimi avvenimenti hanno poi eccitato il fanatismo dei chinesi di tal maniera che la situazione degli stranieri nell'interno dell'Impero è molto precaria.

Corre voce che il governatore di Tien-Tsin sarebbe scomparso. Nè si sa ove siasi rifugiato. Si suppone che abbia, dal principio della guerra, tenuto i giapponesi al corrente dei movimenti e delle destinazioni delle truppe chinesi e di aver loro annunziato la partenza del trasporto *Kowshing*.

Il lavoro di radobbo delle navi giapponesi che hanno subito delle avarie alla battaglia di Yalu prosegue attivamente.

Ma le reclute arruolate nell'Impero non hanno nè fucili, nè abiti, nè equipaggi; sebbene il Governo avesse sborsato il denaro necessario a tutti gli acquisti, le forniture sono introvabili. Giammai maggiore corruzione si è vista nel corpo dell'intendenza. Le truppe esercitate mancano di viveri, similmente le reclute.

Le leggi religiose ungheresi

Il progetto respinto dai Magnati
Conflitto con la Camera

Budapest 6, ore 4.50 p.

La Camera dei Magnati continuò oggi la discussione degli articoli del progetto sul libero esercizio della religione. Si respinse con 111 voti contro 107 la proposta di Ferdinando Zichy per sopprimere il secondo capitolo sulle confessioni riconosciute dalla legge ed esigere dal governo che domandi di essere autorizzato in via legislativa, ogni volta che trattasi di riconoscere una nuova confessione religiosa.

Fu approvata indi con 122 voti contro 96 la proposta di Aladar Andrassy pella soppressione del terzo capitolo, concedente facoltà a ogni cittadino di dichiarare che non appartiene a veruna confessione religiosa.

Quindi l'insieme del progetto fu rinviato in terza lettura. Venti magnati soltanto parteciparono a tale voto.

Durante la discussione del progetto, Wekerle dichiarò che il Governo mantiene il testo del progetto stesso, e, in caso venisse respinto, sarà obbligato a presentare nuovamente alla Camera dei magnati lo stesso testo.

Dopo la votazione della proposta di Aladar Andrassy, Wekerle dichiarò che il Governo si pronuncierà riguardo alla soppressione del terzo capitolo relativo alla non confessionalità nella prossima discussione alla Camera dei deputati: deve però dichiarare fin d'ora che il gabinetto intero è solidale colle dichiarazioni fatte dal ministro dei culti.

La Camera poscia respinse in terza lettura l'intero progetto pel libero esercizio della religione. Appena la terza parte dei magnati votò in favore.

Nella prossima seduta di lunedì si discuterà la ricognizione della confessione israelitica.

Bulgaria e Turchia

Costantinopoli 6, ore 5 p.

Il Sultano ha ricevuto la Commissione bulgara che presentò doni ed espresse la riconoscenza del popolo per l'invio di un commissario imperiale all'esposizione di Filippopoli.

Ufficiali portoghesi contro il discorso del trono

Badajoz 6, ore 6.10 p.

Notizie dal Portogallo dicono che parecchi ufficiali di marina, feriti da un periodo del discorso del trono, diressero al paese un manifesto-protesta anonimo.

Innondazioni in Austria

Vienna 6, ore 2 p.

In seguito alle pioggie continue, grandi inondazioni si segnalano in Stiria e Dalmazia.

Ponti e molini sono asportati, i raccolti distrutti.

Il servizio ferroviario è parzialmente interrotto.

Dai giornali, giuntici ieri, caviamo questi maggiori particolari:

Le campagne od i villaggi della Bassa Austria, della Stiria, della Carinzia e della Boemia sono inondati.

I quartieri bassi di Graz, di Praga e di Budweiss sono sotto l'acqua che continuamente sale.

I ponti cadono in molti luoghi travolti dalla furia della corrente, il Danubio ingrossa minacciando gravi danni. Il maggior pericolo lo corrono però il Tirolo e il Trentino.

Il matrimonio di Alessandro

Vienna 6, ore 9 p.

La *Politische* ha da Belgrado: Secondo informazioni autorevoli, tutte le voci sparse in Serbia e all'estero che il viaggio del re di Serbia fosse in relazione col progetto di matrimonio del re possono considerarsi come supposizioni arbitrarie, tale progetto non occupando in nessuna maniera la corte Serba.

La malattia dello Czar

Il clima nordico gli è fatale

Berlino 6 — Secondo notizie pervenute da Londra e Copenaghen, nulla si sa in quelle città che giustifichi le voci allarmanti corse ieri in Borsa a Vienna sulla salute dello Czar.

Il *Tagblatt*, di fronte alle voci corse ieri a Vienna sulla salute dello Czar, rileva che l'ambasciatore russo Schouwaloff tenne ieri ricevimento.

Varsavia 6 — Le ultime notizie sulla salute dello Czar ricevute da Pietroburgo concordano tutte nell'esservi una sensibile diminuzione di forze, ma assenza di pericolo immediato.

La famiglia imperiale partirà per Corfù alla fine di novembre.

Londra 6 — La *Reuter* ha da Pietroburgo: Informazioni da varie fonti circa la salute dello Czar constatano che lo Czar trovasi in estrema debolezza, che tuttavia non lo obbliga a letto. Il suo soggiorno a Corfù, consigliatogli dal prof. Leyden, avrà luogo in dicembre, gennaio e febbraio prossimi. Dopo, se lo Czar non potesse sopportare il clima nordico, soggiornerebbe provvisoriamente nella Russia meridionale.

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Colonia 6, ore 9.50 a.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Nulla si sa qui circa la voce d'aggravamento dello Czar. Dipenderà dalla temperatura se lo Czar e la Czarina resteranno qualche tempo in Livadia o si recheranno a Corfù, ove il castello del Re di Grecia è preparato a riceverli.

Anche il granduca Giorgio passerà l'inverno a Corfù; il suo medico dottor Popow dirigerà la cura dello Czar.

E' ancora incerto se anche lo czarevitch si recherà a Corfù o tornerà a Pietroburgo.

Pietroburgo 6, ore 9.10 p.

Secondo notizie qui ricevute lo stato di salute dello Czar è soddisfacente e non ispira alcun motivo di inquietudine. In ogni caso lo stato dello Czar è migliore che negli ultimi giorni. Dappoichè lo Czar soggiorna a Spala, il suo sonno è tranquillo.

Le imposte francesi diminuiscono

Il Congresso ferroviario

Parigi 6. — I risultati delle imposte indirette di settembre hanno presentato una diminuzione di franchi 9.708.000 in confronto delle previsioni del bilancio e una diminuzione di 9.005.600 in confronto del settembre 1893; la diminuzione concerne i proventi doganali.

— Il Congresso internazionale ferroviario decise che il Congresso 1895 si tenga a Milano.

Dopo di voi, se vi piace!

Budapest 6 — *Delegazione austriaca.* Approvasi il bilancio ordinario e straordinario della guerra.

Durante la discussione, i delegati dei giovani czechi *Bazorad* e *Pacak* si lagnarono circa il trattamento dei soldati di nazionalità czeca nell'esercito austro-ungarico. Rilevarono i grandi oneri gravanti gli Stati d'Europa causa gli armamenti. Chiesero che uno Stato qualunque prenda l'iniziativa del disarmo generale.

Il *ministro della guerra*, rispondendo, dichiarò che l'esercito austro-ungarico non riconosce alcuna differenza di nazionalità. Esaminerà i casi di cattivi trattamenti verso i soldati rilevati dai due delegati. Riguardo al bilancio della guerra, il ministro ripete, che non esiste altro progetto per lo sviluppo dell'esercito austriaco all'infuori di quello del suo predecessore, ma non può garantire che eventi politic

o invenzioni militari possano rendere necessario l'aumento del bilancio della guerra.

Il relatore *Badeni* dichiarò che il disarmo è generalmente approvato, ma non si trova alcuno che voglia cominciarne la realizzazione. Tutti gli Stati di Europa dichiarano: — Dopo di voi, se vi piace!

La seduta è tolta.

Spagna e Argentina

Buenos Ayres 6 — Il *modus vivendi* con la Spagna firmato diminuisce della metà il dazio dei tabacchi.

Un pazzo contro il duca di York

Leeds 6 — Un pazzo si slanciò nella vettura del Duca di York durante una passeggiata. La polizia arrestò il pazzo, che non portava alcuna arma.

Come è finito il processo contro Aly pascià Cherif

Aly pascià Cherif, accusato d'aver comperato tre schiave negre, tentò — è noto — di sottrarsi al processo, facendosi credere suddito italiano. La scappatoia non gli riuscì e il processo ebbe luogo. Allora Aly pascià Cherif, per prolungare la procedura, si dette malato. Ora il giornale egiziano *Le Phare d'Alexandrie* del 29 settembre, giuntoci ieri, ci dà nei suoi dispacci da Cairo la fine della causa.

Due medici inglesi furono mandati dall'accusato per stabilire se costui potesse comparire davanti la Corte Marziale. I due medici dichiararono ch'egli non lo poteva.

Allora si presentarono all'accusato due giudici che gli imposero di fare una dichiarazione sul fatto di cui era imputato. E Aly pascià Cherif confessò di aver comperato tre schiave negre — si disse colpevole di un fatto contrario alla legge — ma soggiunse di averlo commesso per negligenza, di esserne pentito e di chiedere perdono.

E allora il Sirdar conchiuse non essere il caso che Aly pascià Cherif si presenti alla Corte Marziale.

Giustizia.... egiziana!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Congressisti dal Re

Milano 6, ore 7.10 *p.*

I Presidenti del Congresso sugli infortuni nel lavoro, Luzzatti, Leon Say, Boediker e Linder si recarono stamane a Monza invitati a colazione dal Re.

Gli infortuni sul lavoro

Milano 6, *ore* 7.50 *p.*

Oggi si è chiuso il Congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro. Il prossimo Congresso si terrà probabilmente a Bruxelles.

Il duca d'Aosta a Porto Corsini

Ravenna 6, *ore* 7.15 *p.*

Domattina il duca d'Aosta arriverà a Porto Corsini, onde congedarsi dal suo reggimento artiglieria.

Barazzuoli in Valle dell'Orco

Pont-Canavese 6, *ore* 4 *p.*

Stamane Barazzuoli, accompagnato da Daneo, Chiesa e Pullino, si recò in Valle dell'Orco a visitarvi le manifatture di Rivarolo, Cuorgnè e Pont.

Una petizione pei condannati
Colaianni si dimette

Palermo 6, *ore* 4.10 *p.*

Si è costituito un Comitato per raccogliere migliaia di firme sotto una petizione da presentarsi al ministro Barazzuoli al suo arrivo in Sicilia, chiedendo la grazia dei condannati dai Tribunali militari. I capi del Comitato sono i deputati Colajanni, Paternostro, il principe Cutò e il barone Colnago, vari sindaci compreso quello di Messina.

Assicurasi che Colajanni sia fermamente deciso a ritirarsi a vita privata, dimettendosi da deputato.

Il tenente di vascello Parenti

Spezia, 6, *ore* 10.30 *a.*

Il tenente di vascello Parenti, che ha tentato suicidarsi, come vi ho già telegrafato, fu dichiarato dai medici fuori di pericolo, salvo complicazioni. Il suo stato però è grave. Il colpo, tirato al cuore, deviando, ha offeso il polmone.

Un efferato assassinio a scopo di furto

Catania 6, *ore* 3.20 *p.*

In Militello, certo Saverio Lofaro, calzolaio ed altri individui, attirato in casa del Lofaro il ricchissimo Saverio Pappalardo, lo atterrarono, poscia gli segarono la gola e lo sventrarono. In seguito gli assassini si recarono in casa della vittima, ove però la moglie si rifiutò di aprire perchè assente il marito.

La polizia scoprì il cadavere del Pappalardo ed arrestò il Lofaro, il quale confessò di avere perpetrato il delitto per sorprendere sola la moglie dell'ucciso e derubarla. Non volle però indicare i complici.

Naufragio di una barca

Taranto 6, *ore* 6.10 *p.*

Ieri sera a Brindisi è naufragata una barca, che trasportava un carico di pietre a Torre Santa Susanna. I barcaiuoli Valvatone, Signolar e Positano perirono miseramente. Oggi furono estratti dalle acque.

L'anarchico Alari condannato

Firenze 6, *ore* 5.35 *p.*

L'anarchico Alari, autore di iscrizioni sovversive, fu condannato a 5 mesi di carcere e 250 lire di multa. Udita la sentenza, gridò: *Viva l'anarchia!* Per cui il tribunale, ritornando in udienza, lo condannava alla complessiva pena di 12 mesi e 5 giorni di carcere e alla multa di 250 lire.

Una rissa finita a colpi.... di bragie

Il caso, abbastanza originale, è successo a Orani in Sardegna.

Il calzolaio Antonio Demurtas e il macellaio Antonio Diana bevevano e giocavano alle carte; finirono per riscaldarsi, e successe una baruffa che a stento fu potuta sedare. Il calzolaio Demurtas però giurò di vendicarsi, descrivendo sopra un braciere pieno di carboni accesi una croce e poi pigliando un pugno di questi carboni e lanciandoli in aria. Le bragie andarono a cader sopra il povero Diana appiccicandogli il fuoco alle vesti, e ne ebbe varie scottature in varie parti del corpo. Ne avrà per un mesetto. Anche il Demurtas ne avrà per una quindicina di giorni per le scottature cagionatesi alla mano.

Le tragedie del dolore

Il caso è successo ad Ancona.

Grassoni Pilade, vedova con due figliuole, avendo ammalata di tifo la figliuola maggiore, tanto si impressionò che l'altra notte, credutala morta, preso un rasoio, feriva la figlia minore al collo, quindi tagliavasi la gola colla stessa arma.

La bambina cominciò a gridare; accorsero i vicini e poterono impedire la continuazione della tragedia.

Condotte entrambe all'ospedale sperasi di salvarle.

La disgraziata trovasi da tempo nella più squallida miseria.

L'evasione di un recluso

Certo Monti Edoardo di Chivasso, di anni 42, detenuto nella casa di reclusione di Piombino per furto qualificato e diserzione, eludendo la vigilanza dei custodi, evase calandosi dal muro di cinta.

Durante la nottata e nella mattinata si fecero, e continuano, attivissime ricerche, finora infruttuose.

Il Monti doveva ancora scontare otto anni di reclusione, cui era stato condannato dal Tribunale di Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 ottobre: B. V. del Rosario
Lunedì 8 ottobre: S. Brigida vedova
Sole leva ore 6 m. 18: tram. 5 m. 40
Temp. Mass. del 5 17.8 Min. del 6: —.

I SOLITI

Vi sono abbonati ritardatari, che hanno sempre bisogno di sollecitazioni per mettersi in regola colla Amministrazione. Pare impossibile, ma sono quasi sempre i soliti!

Sospenderemo il giornale ai più negligenti e intanto preghiamo quelli che per svista non hanno ancora pagato, di farlo con sollecitudine.

Le intemperanze della piazza

Ieri verso mezzogiorno il vigile 110 invitò un pescivendolo ambulante, che indebitamente stava fermo al ponte delle Guglie, a seguitare la sua strada. Il pescivendolo essendosi rifiutato, il vigile lo invitò a seguirlo in ufficio. Ma il pescivendolo protestò e con lui protestò la marmaglia, che, frattanto, si era agglomerata intorno, lanciando improperii e minaccie contro la guardia. La quale, vista la mala parata, estrasse senz'altro la daga e con essa si accinse a farsi rispettare. Nacque un parapiglia, durante il quale il pescivendolo ribelle riuscì a fuggire e la guardia fu tempestata di ingiurie.

∴

A poca distanza da questo fatto, lo stesso vigile 110 colpì di contravvenzione certo Spolaor, venditore di cartocci di granone — e un altro vigile colpì un ragazzo, rivenditore ambulante di noci.

∴

Ora, mentre anima nata è sorta a pronunziare una sola parola di biasimo contro il contegno della plebaglia del ponte delle Guglie, che inveì brutalmente contro un funzionario che adempiva il suo preciso dovere — teniamo invece sul tavolo e abbiamo sentite verbalmente parecchie ampollose lagnanze sul contegno dei vigili: e uno sostiene che sono fiscali in una maniera intollerabile; e uno vuole che siano inetti, e l'altro che siano perfino ingiusti o parziali....

Questi esempi frequenti dimostrano come sia scarsa la educazione civile nella nostra popolazione, sempre pronta a schierarsi contro gli agenti dell'ordine, quando compiono il loro preciso dovere; pronta viceversa ad applaudire le guardie se per un caso qualunque riescono a mettere le mani addosso a una persona civile. E' proprio istinto di brutalità che spinge alle piazzate la nostra plebe; piazzate che devono regolarmente rintuzzarsi con un contegno energico e inflessibile.

Naufragio — Giunge notizia da Ragusa che rimpetto Monopoli il brigantino-goletta *Marco Polo* di Chioggia, colto da un ciclone, si capovolse. L'equipaggio è stato salvato dalla torpediniera austro-ungarica *Meteor*.

Ora il piroscafo *Raguco* tenta il ricupero del legno naufragato.

NOTIZIE SPICCIOLE

Nuovi segretarj — Elenco nominativo dei candidati che riportarono l'idoneità all'ufficio di segretario comunale, in seguito agli esami tenuti in questa Prefettura nei giorni 24 e seguenti del settembre corrente:

Arrighini Giuseppe fu Stefano con punti 42, Allegri Giulio fu Girolamo 41, Brunarso Carlo fu Faustino 40, Bertolini Gio. Batta fu Dario 41, Battistel Agostino 49, Bratti Daniele ~~Ricciotti~~ 43, Contento Aldo di Lorenzo 46, Ferrari Bravo Umberto di Vincenzo 45, Marcozzi Giovanni di Paolo 46, Musatti Elia di Giuseppe 42, Mozzetti Pier Luigi di Angelo 44, Polin Virginio di Pietro 50, Pivetta Giuseppe di Stefano 41, Stella Enrico di Eugenio 49, Vianello Pietro di Antonio 45, Ferrari Bravo Ettore di Vincenzo 42.

Assistenti farmacisti — Il Ministero dell'Interno avverte che la sessione degli esami di idoneità per gli assistenti farmacisti, bandita con la circolare 18 agosto 1893, N. 20500.4 rimarrà aperta per tutto l'anno 1895.

Per essere ammesso ai detti esami è necessario che gli interessati producano, entro l'anno venturo, al Ministero direttamente, o col tramite delle Prefetture, le loro istanze in carta bollata da L. 1.20, unendovi tutti i certificati e documenti comprovanti il loro titolo all'ammissione, tra i quali il certificato di nascita da cui dovrà risultare che il candidato è nato non più tardi del 31 dicembre 1869, e gli altri che debbono far fede del servizio prestato per 10 anni presso un farmacista patentato.

Sono dispensati dal presentare una nuova domanda coloro che già la produssero in dipendenza della circolare menzionata, alla quale la presente interamente si riporta per ogni altra disposizione al riguardo.

Per non perdere tempo alla stazione è comodo acquistare i biglietti ferroviarii nelle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91. Costano come alla stazione. Il bagaglio anzichè portarlo alla stazione e per tempo per fare la spedizione previo semplice avviso, viene preso al domicilio dalle suddette Agenzie che rilasciano subito la ricevuta ferroviaria.

Altri tre individui da inviarsi a domicilio coatto, sono stati arrestati l'altra notte. Sono: Napoleone Olivieri detto *Luigi* fu Antonio di anni 39, fabbro, abitante a Castello 2193; Vittorio Antonio Biagini fu Borfo di 25 anni, fornaio, abitante a S. Polo 2492; Giorgio Tognati detto *Colonna* di Giuseppe, di 32 anni, facchino, abitante a Dorsoduro 535.

Il primo resterà assente da Venezia per 5 anni, gli altri due per tre anni ciascuno.

Furto o borseggio? — Il possidente Giovanni Bratti di Capo d'Istria, giunto a Venezia mercoledì insieme alla sua signora, andò ad alloggiare in un'albergo a S. Marco.

L'altra mattina, prima di partire da Venezia per Udine, denunciava all'ufficio di P. S. del sestiere che sua moglie era stata derubata all'albergo dell'orologio con catena d'oro del valore di 175 lire.

I proprietari dell'albergo però, avendo potuto stabilire che la signora quando si accorse della mancanza degli oggetti non seppe dire se li aveva o no indosso, e che se affermò che le furono rubati all'albergo lo fece per le pressioni del marito, pare vogliano presentare contro di lui querela.

Il personale dell'albergo infatti è fidatissimo e lo dimostrano le continue consegne ai principali di effetti d'oro e portafogli dimenticati dai forestieri.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

In Campo all'Arsenale. — Abbiamo più volte deplorato come in Campo dell'Arsenale stazionino giornalmente dei ragazzi vagabondi, che seccano i forestieri che visitano il r. stabilimento, chiedendo l'elemosina, che viene poi giuocata in mezzo il campo stesso, con accompagnamento di bestemmie.

Vi fu un tempo che il comandante del dipartimento, accolti i nostri lagni, provvide per un servizio continuato di RR. Carabinieri all'esterno dell'arsenale.

Ma come tutte le cose di questo mondo anche quella disposizione cessò, e ciò ora è causa che i lamentati inconvenienti si ripetano.

Ieri, il carabiniere Buonfiglio Crescini fece per allontanare dei ragazzi che avevano dato l'assalto ad alcuni forestieri entrati all'arsenale.

Uno dei ragazzi, certo Sante Cerrini di 15 anni, gridò contro il carabiniere: *co ghe xe quel can, quel bogia de guardia no se pol far gnente.*

Il carabiniere afferrò il piccolo insolente e lo tradusse alle carceri. (*Vedi Tribunale*).

Rissa e ferimento — Federico Bognoli di anni 47, facchino presso la ditta Parisi, dimorante alla Giudecca, l'altra sera alle 10, venuto a questione in Campo S. Provolo con altro facchino della Marittima, certo Bagola, ricevette da questi un colpo alla testa con corpo contundente. Accompagnato all'Ospedale, le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Rinvenimento — Umberto Pielto di 16 anni, abitante a Cannaregio 3620 rinvenne l'altro ieri in Campo S. Bartolomeo un orologio d'oro con catena di metallo bianco che depositò all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Col manico della scopa — Antonio Angelini e la di lui moglie Anna Casoli di S. Giustina (Belluno), abitavano insieme ai coniugi Alessandro Bressanelli in Calle Racchetta a S. Felice 3742.

In seguito però ai continui alterchi, si divisero ed i primi andarono ad abitare al vicino N. 3748.

Ieri alle una pom. vennero di nuovo a questione il Bressanelli con la moglie dell'Angelini. Il primo presa una scopa colpì replicatamente col manico la donna producendole contusioni al braccio destro, che all'ospedale furono giudicate guaribili in più di dieci giorni.

In seguito a ciò, il Bressanelli che esercita il mestiere di erbivendolo girovago, fu arrestato.

R. marina. — Sbarca dal *Garigliano* a Napoli il sottotenente di vascello Salvatore Tola Proto, surrogato dal pari grado Umberto Sciacca.

Il 4 corrente il *Palinuro* è giunto a Spezia — il *Piemonte* è partito da Napoli, è giunto e partito da Pozzuoli.

Le torpediniere di seconda classe 101-S e 102-S, attualmente aggregate alla squadra di riserva, al ritorno da Genova della squadra stessa, saranno disarmate e sostituite con altre due di egual tipo, che verranno designate dal comandante in capo del primo dipartimento.

Stato civile del 6 — *Nascite*: maschi 4 — femmine 5 — nati morti 4 — totale 13.

Matrimoni: Baretton Davidde, usciere all'Ars. con Donzello Margherita, già stiratrice, vedovi — Bortoluzzi Antonio, tabaccaio con Scarpa Antonia, cucitrice — Pedrocchi Giovanni, imp. Monte Pietà con Turchetto Angela, maestra privata — Stefani Ambrogio, falegname con Dal Bianco Anna, sarta, celibi.

Decessi: Locatello Luigi, di anni 69, celibe, barcaiuolo, di Venezia — Segatto Alessandro, d'anni 61, conjug., facchino, di Venezia — Vido Angelo, d'anni 53, conjug., operaio al Cotonificio, di S. Michele Extra — Alfier Giuseppe, d'anni 32, conjug., dipintore, di Venezia — Chiusso Antonio, d'anni 6, di Burano.

Decessi fuori del Comune: — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Varie sostanze godono della proprietà di abolire la sensibilità del gusto; fra queste va segnalato l'acido di una pianta, la *Ginnema Sylvestris*, il quale posto sulla lingua vi sopprime completamente la sensibilità per il dolce e per l'amaro, mentre persiste la sensibilità per tutti gli altri sapori, acidi, salati, astringenti ecc. L'acido gimnemico ha l'aspetto di una polvere verdastra che si scioglie bene nell'alcool; quando si vuol vincere la repulsione degli ammalati per le medicine amare, come il chinino, basta far loro sciacquare la bocca con una soluzione dell'acido al 12 per cento.

Per finire — L'esaminatore al candidato in chirurgia:

— Il soggetto che voi vedete ha una gamba lunga e l'altra più corta, per conseguenza che fareste voi in questo caso?

Il candidato timidamente:

— Credo che zoppicherei anch'io.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Preposizione l'*uno*, è l'*altro* personale,
Più d'un fa carte false per essere *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: E-SAM-E

POSTA APERTA

G. V. — Grazie. — Pubblicheremo entro la settimana.

LOTTO — Estrazione del 6 Ottobre

Venezia	68	79	40	25	35
Bari	10	71	80	74	63
Firenze	53	7	57	68	54
Milano	21	27	14	73	66
Napoli	6	80	60	53	34
Palermo	57	4	74	11	56
Roma	30	27	81	39	11
Torino	40	64	72	8	52

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Una *pochade* tipica per fantasia e scintillio di spirito francese, *Testolina sventata*, si rappresenta questa sera.

La Compagnia Beltramo Della Guardia l'eseguisce a perfezione, e ne ricordiamo il brillante successo ottenuto nel maggio dello scorso anno in questo stesso teatro. La leggiadra prima attrice Clara Della Guardia interpreta con molta bravura il gaio carattere di Celeste Champanet.

A *Testolina sventata* precederà l'*Amico*, il drammino che ha rivelato al teatro l'amico Marco Praga.

Rossini — Non avendo pronto niente, pare, di veneziano, la Compagnia Zago-Privato recita stasera per la terza volta *Le sorprese del divorzio*.

Presto *Il Ventaglio* di Goldoni, un capolavoro a torto dimenticato dalle Compagnie italiane.

Malibran — Ricordiamo che oggi la brava Compagnia Ciro Scognamiglio dà due rappresentazioni: *Le campane di Corneville* alle 2 e mezzo — *I granatieri* alle ore 8 e mezzo. Fra Planquette e Valente ce n'è per tutti i gusti.

Bel teatro ieri sera alle *Campane di Corneville* operetta vecchia, ma fortunata. Ma la serata forte sarà questa sera coi *Granatieri*, che vengono dati con una *mise en scène* straordinaria. La signora Lanzi che è una abilissima artista sostiene la parte di Nini. Ha il confronto della simpatica e piacentissima Calligaris da sostenere; ma la signora Lanzi non vale da meno davvero.

La compagnia Scognamiglio, che ha anche un complesso di fresche e belle coriste, guadagnerà certo e prestamente il favore della piazza; i suoi artisti sono fra i migliori in genere d'operette; oltre le signore Guerrini e Cauto, ricordiamo il basso Berardi autore fortunato e applaudito del *Marchese del Grillo*, il baritono Lanzi, il tenore Pentenero e il caratterista Petroni.

Insomma gli elementi sono buoni e la stagione invita!

Andate al *Malibran*.

« Delitto e castigo » al Goldoni — Domani la Compagnia Beltramo Della Guardia darà l'oramai notissimo dramma *Delitto e castigo*, tratto dal prof. D. Ciàmpoli dal celebre romanzo del Dolstojewsky, e recitato per molte sere di seguito a Torino, a Milano, a Parma, a Palermo, ecc. E' un dramma forte e delicato, terribile e tenero, che mette i brividi e fa piangere, che scuote tutte le fibre del cuore e del cervello. L'azione corre rapida, nervosa, incalzante: la vita di personaggi si fa vita dello spettatore, e la creazione artistica diventa esistenza reale. Alcuni critici han detto che questo dramma è più umano della *Potenza delle tenebre*.

Dell'arte nordica, di cui è così tenace e robusto cultore il prof. Ciàmpoli, è un saggio che si avvicina meglio al carattere nostro e dà emozioni che i buongustai delle opere belle e originali valuteranno a dovere. Certo nel dramma non si poteva versar tutta l'analisi psicologica che è nel romanzo; ma il prof. Ciàmpoli ne dà l'azione, l'essenza, per dir così; il che vuol dire un dramma che si sente, si risente con piacere, che appassiona e commuove. Il Vitti, per concorde giudizio della stampa più severa, ne fa una creazione potente.

« I fanciulli » di C. Antona Traversi. — L'altra sera a Torino la Compagnia Pasta Di Lorenzo rappresentò un nuovo dramma del facondo e infaticabile Camillo Antona Traversi — quattro atti, intitolati *I fanciulli*. E' una commedia sociale; l'autore ha portato sulla scena la quistione dell'infanzia abbandonata e torturata. Il successo fu buono nel primo atto, ottimo nel secondo, buono anche nel terzo, meno buono nel quarto. In complesso bene; ma troppe romanticherie, dicono i critici.

Concerto e teatro a Chioggia — Ci scrivono da Chioggia 6:

Al « Nuovo Circolo » società cui piace divertirsi e fare le cose per benino, ebbe ier sera luogo il sesto concerto musicale, al quale gentilmente parteciparono — con alcuni suonatori del paese ed i signori Maestri Perini e Fabris — i signori maestro V. Cozzi (Violino) ed i professori O. Paliari (Violino) A. Perteguazza (Viola) e L. Ferrari (Corno).

Fu eseguito un variato programma assai accuratamente, e l'orchestra fu spesso applaudita, ma applauditissimi furono: il maestro V. Cozzi nella fantasia per violino nel *Ballo in Maschera*, ed il prof. L. Ferrari nel *Preludio, meditazione di Bach*.

La sala del *Nuovo Circolo* presentava un effetto magnifico per le molte ed eleganti signore e signorine e pel concorso numeroso dei soci.

La serata finì, come di metodo, col ballo.

Teatro — Incominciarono le prove del *Rigoletto* che terrà dietro al *Faust* e che andrà in scena nella prossima settimana.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 6:

Sono cominciate le prove dei cori che proseguono operosamente. Quanto prima arriveranno gli artisti dei quali si dice assai bene. Tutto fa sperare in uno spettacolo degno delle splendide tradizioni del nostro Sociale.

Si andrà in scena con la *Manon Lescaut* di Massenet.

Teatro di Vittorio — Oggi la Compagnia Pieri e Ferrati comincia con la *Straniera* di Dumas un corso di recite. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

A Mogliano — Stasera la Compagnia Gallina darà la sua ultima recita: *El moroso de la nona, I recini da festa, Il comicomane.*

Teatro di Mestre — Ci scrivono da Mestre 4:

(*a. r.*) Ieri sera con un magnifico teatro fu rappresentato dalla compagnia Pieri-Ferrati il dramma *Pane altrui*, che non piacque, quantunque l'esecuzione sia stata ottima.

Questa sera ultima recita; *Cecilia*, a beneficio della prima donna sig. E Aliprandi Pieri. Non dubito che il teatro sarà al completo.

Lunedì la compagnia Gallina darà una recita. E lunedì stesso nella sala Anna vi sarà un concerto a inviti promosso dalla società dei mandolinisti.

La « Forza del destino » a Pordenone. — Ricevemmo iersera questo dispaccio:

Pordenone 6, ore 11.20 p.

(*L.d.P.*) Il successo della *Forza del destino* fu ottimo. Applauditissimo il maestro Galleazzi. L'orchestra buonissima. Applauditi gli artisti e i cori. L'esito migliorerà, tolta qualche incertezza.

Un medico baritono

Anche questo è da notarsi. Il prof. Gabriele Berlese, da Desenzano, ci scrive:

Di passaggio per Lonato, ove si rappresenta la *Traviata* con eccellente risultato, ho potuto assistere al *debutto* del dott Arace nob. Sarcinelli, medico dell'Ospizio Marino Veneto, il quale, abbandonando Esculapio per l'arte, volle affrontare il battesimo d'una nuova carriera. Egli ne uscì pienamente vittorioso, ed è già divenuto il beniamino del pubblico che lo applaude freneticamente per le sue rare doti d'artista: voce robusta, estesa e timbrata, intonazione perfetta, azione sobria ed inappuntabile tantochè sempra impossibile ch'egli calchi per la prima volta le scene!

E' allievo del chiarissimo prof. Selva di Padova, ora stabilito a Venezia, il quale davvero può tenersi pago d'aver dato al teatro un giovane distinto che ha davanti a sè uno splendido avvenire artistico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25. regg. fant. dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare, Lotti — 2. *Un viaggio in Africa* De Suppè — 3. Mazurka *Sospiri d'amore*, Mellana — 4. Coro, scena e cavatina *Norma*, Bellini — 5. Polka, Migliorini — 6. Atto terzo nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 7. Galopp *Le mie furie*, Pieroni.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Schio*, Vanninetti. — 2. Valtzer *Maniere eleganti*, Strauss. — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito. — 4. Atto primo *Un ballo in Maschera*, Verdi. — 5. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, Rossini. — 6. Passo doppio *Il Lampo*, Canale.

La banda Mania oggi effettuerà la annunciata gita a Conegliano, ove eseguirà uno scelto programma.

Musica sulla Riva — Stasera dalle ore 7 alle 9 la banda dell'Istituto Coletti suonerà sulla Riva degli Schiavoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente Cerchiari; P. M. Salviati.

Ladruncoli.... vegetariani

Nella valle del fittavolo Breviglieri, in quel di Cavarzere, una piccola orda di cinque giovanotti, fece il comodo proprio asportandone dell'erba per circa un quintale.

Questo foraggiamento non andò a fagiuolo al Breviglieri e neppure, s'intende, al Tribunale, il quale, a istanza del danneggiato, dà una lezione, un po' indigesta alla pentarchia erbofila e condanna alla reclusione!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 102

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Come il giorno apparve, Vaux-Marcus, in grazia delle cure del visconte e di Bourganeuf, presentava una singolar vista. Nessun uomo si mostrava sugli spalti, nessun rumore echeggiava sulle sue mura, onde si avrebbe potuto credere che la fortezza fosse appieno sgombrata.

Allora gli Svizzeri, i quali, non sapendo gran fatto, sino a quel momento, dove drizzare, a cagion del buio, la mira, avevano aspettato il chiaro, appuntarono i cannoni sugli spalti più vicini e vi diedero fuoco.

Ogni palla, che percoteva il muro, vi faceva pertugio e vi si conficcava profondamente; ma ad ogni cannonata rispondevano quattro o cinque scariche d'archibugio, e palle invisibili, che venute non sapevasi donde, uccidevano gli artiglieri sui loro pezzi.

Se non che, gli Svizzeri avevano il vantaggio del numero; nuove schiere di fanti sorgevano del continuo sul rialto, ed ogni uomo ucciso era all'istante sostituito.

La cannonata durò tutto il giorno, e verso sera, un pezzo di muro ed una torre eran caduti; ma, dietro le lor macerie, altri muri s'innalzavano ed altre torri, egualmente deserte, egualmente mute all'aspetto. Due uomini della guarnigione, che s'erano imprudentemente scoperti, erano stati uccisi di botto; un terzo, ferito da una pietra, scagliata da una palla che rimbalzava; n'aveva avuto spiccata la testa: a ciò si ristringevano le perdite dei difensori di Vaux-Marcus, laddove, per lo contrario, gli Svizzeri avevano visto mano a mano perire duecento dei loro.

Venuta la notte, questi accesero, giusta il costume, il lor gigantesco braciere, e il circondarono in gran numero, sospendendo i tiri, e risoluti a serenare nel campo per attendere il nuovo giorno.

Amalrico, al quale toccava quella sera il comando, aveva fatto spegnere tutti i lumi ed i fuochi, e la fortezza aveva confusa la negra sua massa colle tenebre circostanti. Ma se, nel corso della giornata, i cannoni e le colubrine di Vaux-Marcus avevano taciuto e il cannone solo degli Svizzeri aveva rimbombato, a notte, le parti cangiarono.

Gli Svizzeri avevano piantato, durante il giorno, dinanzi al bragiere, una rozza palizzata di tronchi d'alberi e pietre, per guardarsi il più possibile dalle palle degli assediati, e poco diffidavano dei cannoni di questi, non gli avendo per anco veduti all'opera; quando, a un dato segnale, le quattro torri del centro della fortezza s'illuminarono, ed una grandine di palle, traversando lo spazio, andò ad atterrare la palizzata dagli Svizzeri eretta.

Questi ultimi avevano sperato di passare una notte tranquilla, e quell'assalto giunse loro sì inopinato, che ne seguì fra essi un tumulto, un terrore, uno sgomento generale, i quali durarono parecchi minuti, e non permisero loro di rispondere sul momento; laddove i Borgognoni, già da gran tempo avvezzi all'uso del cannone, ricaricarono, a mitraglia questa volta, i lor pezzi in un batter d'occhio, e una nuova scarica, un turbine di ferro, piombò sugli Svizzeri e abbattè loro da cento uomini, la maggior parte morti o mortalmente feriti.

Era ormai venuta la volta degli assediati: gli Svizzeri avevano cannonato la fortezza durante il dì, la fortezza mitragliava gli Svizzeri durante la notte; ed il braciere, imprudentemente da questi ultimi acceso, e che non istava più in poter loro smorzare, perchè affatto sprovveduto d'acqua il luogo, dov'erano, mirabilmente giovava gli assediati nelle lor punterie.

Ogni artigliere, ucciso sul cannone, era bensì all'istante surrogato; l'uomo, che cadeva, faceva bensì luogo ad un altro; ad ogni cannonata, dal castello sparata, teneva bensì tosto dietro un'altra cannonata, addirizzata al sito dove il lampo della prima aveva guizzato: ma gli Svizzeri avevano soltanto palle, e non mitraglia, e le muraglie delle torri erano di granito, non solo, ma inoltre rotonde, di maniera che, per consueto, la palla strisciava via.

Per ott'ore, fu un terribile, un maestoso spettacolo, quello della fortezza, che un quadruplo sprazzo di luce traeva, di subito e per dieci minuti secondi, dall'oscurità, con le sue torri, i merli, le mura silenziose, le quali vomitavano a un tempo dalle lor quattro bocche un micidiale subisso di proietti, e tosto rituffavansi nelle tenebre, mentre la morte, uscita dai loro fianchi, volava a struggere quelle fitte masse di nemici adunati sopra una spianata di rupi, ed i quali pel cupo chiarore del lor braciere, somigliavano ad una legione innumerevole di negri demonii, che s'accosciavano e si rivelavano del continuo; poichè, a volta a volta che i cadaveri sull'angusto campo di battaglia ammucchiavansi, nuovi combattenti sorgevano sul rialto, risoluti a cadere essi pure.

In tutta la notte, Amalrico non aveva cessato d'andare dall'una all'altra torre, passando in mezzo alle palle, che gli fischiavano sopr'al capo o rimbalzavano a' piedi, dando da per tutto i suoi ordini con la pacatezza d'un vecchio generale, consumato nell'arte delle battaglie, sì che gli uomini da lui capitanati, dicevano, tanto era tranquillo, intrepido, audacemente valoroso:

— Se il Duca avesse avuto trenta luogotenenti come questo giovine, avrebbe conquistata la Svizzera in tre giornate.

E, durante quel combattimento d'otto ore, la duchessa, quella nobil donna, che attigneva all'amor suo il coraggio eroico dell'uomo, la duchessa, con in dosso un mantello, co' capelli disciolti al vento, non che toccar letto, rimasta era in una torre, tre passi distante dalla terribile colubrina, che l'illuminava di cinque in cinque minuti, serena in sembiante e sdegnosa del pericolo, quanto lo stesso Amalrico.

Le preghiere di questo perch'ella si levasse dal sito così minaccioso, le suppliche, gli scongiuri di lui, furono indarno.

— Voglio essere di per tutto ove sarete voi, gli aveva ella risposto.

E il dabbene Bufile, il quale, ad onta della qualità sua di poeta, era prode come un gentiluomo; Bufile, che andava e veniva, ripetendo gli ordini d'Amalrico, e di tanto in tanto acconsentiva al capriccio di prendere un archibugio e aggiustare uno Svizzero, che sempre colpiva, con la sicurezza di vista propria delle genti meridionali; il dabbene Bufile andava seco stesso dicendo:

— Per Bacco, se messer il duca di Brancas, mio onorato padrone, fosse qua, perderebbe a sua moglie d'amare il visconte, tanto quell'amore la fa coraggiosa... Ah! l'amore è maestro di grandi cose!... Voglio che Perinetta vada pazza del fatto mio prima di sera.

(*Continua*)

Vincenzo Gazzetta a mesi tre e giorni dieci; Giovanni Fava, perchè recidivo, per mesi tredici con un sesto di segregazione cellulare; Antonio Fava per mesi due e giorni ventitre; Vincenzo Boetto per mesi uno e giorni venti e Vincenzo Busatto per giorni 15.

I due ultimi minorenni, destinati ad una casa di correzione.

A porte chiuse

Amore . . . . impaziente

Per faccende, che non si scrivono e che non si fanno sulla pubblica via, Antonia Doria e Anselmo Dubois, chioggiotti, assolti in prima istanza dal pretore di Chioggia, sono mandati a sbollire il loro erotismo alla reclusione: la Doria per due mesi e diciannove giorni e il Dubois per due mesi e quindici giorni.

Ogni giorno una, due o tre

Una prima condanna di venticinque giorni è riportata dalla pescivendola Antonietta Cestari, che si permise d'insultare un perito, spalleggiato da una guardia, il quale le aveva sequestrato delle *mazanete* guaste.

— Segue la deliberazione del tribunale, che affibbia ad Antonio Revoltella un mese e sette giorni di reclusione, per insolenze e minaccie espresse contro agenti della pubblica forza, che lo volevano cacciare da un tempio sacro a Venere.

— Chiude la seduta una sentenza, che commina al quindicenne Andrea Cerin, per male parole rivolte a un carabiniere, di servizio all'Arsenale, otto giorni di reclusione.

Un marito che ferisce la moglie in Tribunale

Leggiamo nei giornali di Napoli:

Anna Maria Casaburi di anni 32, da Frattamaggiore, non aveva avuto una bella sorte, sposando Rocco Graziani suo conterraneo e più giovane di lei di due anni.

La luna di miele fu breve e per incompatibilità di carattere si era fatta istanza dal Rocco Graziani per separazione personale.

Stamane la Casaburi era venuta a Napoli, perchè doveva aver luogo presso il presidente del Tribunale l'esperimento di conciliazione.

L'infelice donna passeggiava verso le 10.30 nel salone del Tribunale, in compagnia di una sua sorella, aspettando l'ora d'esser chiamata, quando ha visto avvicinarsi il marito.

Questi ha cercato, con un pretesto, di attaccare discorso e, man mano, hanno cominciato a discutere animatamente.

Dalle parole sono passati ai fatti ed il Graziani con una ronca le ha tirato un colpo al viso, deturpandole e squarciandole la guancia sinistra.

Il fatto, propagatosi fra gli avvocati e coloro che trovavansi nelle aule del Tribunale, ha prodotto una grande impressione.

Il brutale e vigliacco marito è stato arrestato; la Casaburi è stata condotta agl'Incurabili.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Padova

Facciamo seguito a questa rubrica aperta ieri e che incontrò tanto favore presso il pubblico. Secondo promessa fatta, la seguiteremo, riportando i nomi di tutte le famiglie nobili e titolate del Veneto.

Come è detto in testa dell'articolo, oggi si parla della provincia di Padova.

1° Hanno diritto al titolo di *Marchese* i maschi e le femmine delle famiglie Cassis e Manzoni, i maschi della famiglia Manfredini, ed i soli primogeniti delle famiglie Buzzaccarini e Selvatico-Estense.

2° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi e le femmine delle famiglie Cittadella-Vigodarzere, Correr, Dolfin-Boldù, Emo-Capodilista, Giusti, Giustinian, De Martini, Papafava, Sambonifacio, Van-Axel, Castelli, Zacco (Lorenzo di Francesco) — e i soli maschi delle famiglie Avogadro, Barbaro, Bellavitis, Bernini, Brandolin, Camerini, Cassis, Colloredo, Corinaldi, Dolfin, Ferri, Macola, Medin, Miari, Rosa, Sanfermo, Savioli, Selvatico-Estense, Suman, Trevisan, Zasio.

3° Hanno diritto al titolo di *Barone* i maschi e le femmine delle famiglie Treves e Zigno, ed i maschi primogeniti della famiglia Onesti.

4° Oltre ai cadetti ed alle femmine delle famiglie sunnominate, non aventi diritto a titolo marchionale, comitale o baronale, hanno titolo di *Nobile* i membri delle famiglie seguenti:

Abriani, Alpago, Anselmi, Arrigoni, Badoer, Balbi-Valier, Bellini, Bembo, Bevilacqua, Bocchi, Bonmartini, Bonomi Todeschini, Botton, Bragadin, Brazolo, Brunelli-Bonetti, Cappello, Cassinis, De Castello, Cavalli, Cezza, Cicogna, Dondi-Orologio, Durazzo, Facchi, Falghera, Fantini, Fanzago, Favaro, Ferrari, Folco, Fracanzani, Garagnini, Gazo, Graziani, Grotto, Labia, De Lazzara, Legrenzi, Leoni, Levorati, Lozigo, Lupati, Macoppe, Malanotte, Mario, Marino, Marzo, Morosini, Da Mosto, Ogniben, Da Pace, Paganuzzi, Persicini, Da Ponte, Priuli-Bon, Quagliatti, Querini, Salvadego, Scudelanzoni, Tagliaferri, Todeschini, Tretti, Venezze, Venier, Zaborsa, Zacco (Alberto di Teodoro), Zon, Zuccato.

Figurano ancora nell'Elenco i maschi delle famiglie Pollini e Saggini con titolo di *Cavalieri dell'Impero Austriaco*, e senza alcun titolo i maschi della famiglia Brillo.

Gli idealismi d'un opportunista
e gli smemorati

Padova, 6 *ottobre.*

(*Dr E.*) Della « Costituzionale » presieduta da Alberto Cavalletto — alla « Savoia » presieduta da Emilio Morpurgo, alla « Commerciale Liberale » presieduta da Antonio Tessaro, alla « Vittorio Emanuele » di prossimo futuro programma ideale — queste le tappe politiche di un idealista, pur mo' nato.

Ideale — questo il motto che sostituirà nell'idealistica bocca il « sempre avanti Savoia » — e, nuova sirena, quella bocca calmerà avversari e radunerà devoti, cantando « Io ti seguo lungo le vie del cielo, mio caro ideale. »

Il Tosti non supponeva certamente, componendo la dolcissima romanza, che questa sarebbe riuscita un inno di guerra, come il famoso inno pei Lavoratori.

Immagino le notti bianche di questo innamorato della politica, alla ricerca del suo ideale. Avrà ripensato i foglietti volanti contro la Costituzionale, il trasformismo pallido che portò l'idealità del nome Savoia, le speranze rosate della presidenza (nel lutto sociale febbraio 1885) lo scanno verde poi lasciato per più gradito seggio; gli amori secreti dell'ottobre 1892, inneggianti al palamidone giolittiano e la teoria della trasformazione dei partiti e la seduta tumultuosa che non volle comprendere nè trasformazioni nè defezioni, ed il licenziamento imposto — e il celere ubbidire.

Mai « nell'aria » della *Savoia*, « nel profumo dei fiori » retorici delle teorie trasformatrici non era ancora l'ideale — venne poi.

Nella quiete delle notti bianche studiose dei fenomeni umani, durante il biennio di forzato riposo, nella fantasia fervida, perduta prima nei secreti dell'opportunismo, angosciata in mutamenti arcani di programmi, nello studio di passaggi difficili, di combinazioni opportune, di sudate transazioni, l'idea nuova assurse splendida quale regina.

Da prima pallido come i bagliori antelucani, poi lucente come il sole sorse l'ideale adorato — e con l'ideale la speranza.

Il periodo delle notti bianche, animate dalla visione paurosa del perduto potere, era finito.

Il risveglio dovette riuscire spossante, ma l'uomo riesce a persuadere sè stesso che il periodo d'opportunismo trascorso era un sogno. Le fatiche alla ricerca dell'ideale gli hanno tolto la memoria: e si sa come troppo spesso s'incontrano smemorati di professione in tutte le classi, nelle dirigenti e nelle *pazienti*.

La smemoratezza è ormai di stagione.

Un aneddoto.

Agli sgoccioli dell'anno scorso, per questione di nomine nell'amministrazione, si accese fra due avvocati tale pubblica e violenta polemica, da venirne a decisioni estreme. Uno dei due, annientato dal ridicolo, era ridotto a confessare che attendeva di piede fermo l'altro per mangiargli non so più se il fegato o simile arnese. L'altro, che lo conosceva, si limitò a profetizzargli che fra non molto tutto sarebbe finito; invece che mangiarlo, si sarebbe ridotto ad invitarlo a pranzo. — Si crederebbe? — Hanno pranzato insieme e si videro qui a braccetto.

Ah, gli smemorati!

Il nuovo idealista che due anni fa non aveva trovato un cane, che prestasse fede ai suoi idealismi, ora cerca degli smemorati.

Intorno all'Ospedale di Adria

Adria, 6 *ottobre.*

Gli effetti della cattiva amministrazione di questo Pio Istituto si spiegano ora in tutta la loro gravità. E' doloroso dirlo e sembra quasi incredibile: il nostro Ospedale da sei mesi manca di medico-chirurgo e di farmacista proprii.

Conseguenza di tale stato di cose è la scarsezza, per non dire l'assoluta mancanza di *veri* ammalati — specialmente di chirurgia — i quali ricorrono alle città più vicine per trovare sollievo ai loro mali. Quando l'egregio Dalle Ore lasciava Adria costrettovi dalla imperizia — per dire poco — di chi sta a capo dell'amministrazione dell'Ospedale, si diceva dai soliti democratici che dei bravi chirurghi se ne sarebbero trovati ancora. Si aprì il concorso e difatti i concorrenti piovvero; si venne alla nomina e fu eletto il D.r Bianchi.

Questi, che nel frattempo era venuto a conoscenza del modo con cui erano stati trattati i colleghi precedenti, credette da uomo serio rassegnare le proprie dimissioni. Si procedette allora alla nomina di un altro primario e precisamente nella persona del D.r Mischi, il quale sembra siasi limitato a ringraziare.

Ed ora che cosa si pensa di fare? Cedere la direzione dell'Ospitale al primo medico che si degna di offrire i propri servigi? Questo si avrebbe il coraggio di fare da qualcuno pur di non perdere il posto; ma il paese che segue attentamente l'operato della Prepositura, esige che il posto con tanto lustro tenuto dal D.r Dalle Ore sia occupato da persona degna per ingegno e virtù.

E' innegabile che della Prepositura fanno parte anche persone di ingegno e di vera capacità amministrativa; ma è vero altresì che queste si occupano punto o poco del loro ufficio — preferendo attendere ai propri interessi. Spero però che il loro amor patrio abbia il sopravvento e impedisca l'effettuarsi di cose delle quali in seguito la loro coscienza potrebbe rimordersi.

In una prossima mia vi parlerò della questione della Farmacia.

Rovigo, 6 ottobre — *Velocipedismo* — (*livio*) Domattina, alle ore 9, parte la nostra Società velocipedistica, circa una ventina di campioni, onde recarsi alle corse della vicina Este. Auguriamo buona fortuna.

Nomina — L'amico e concittadino nob. Antonibon Arturo, è stato nominato reggente alla ricevitoria di Salerno.

All'egregio giovane colto e studioso vivissimi auguri per la sua importante destinazione, che è un degno compenso ai suoi meriti e alle sue virtù.

Al consiglio comunale di Vicenza

Vicenza, 6 *ottobre*

(*c. l.*) Alla seduta d'oggi intervennero 29 consiglieri.

Il sindaco conte Antonio Porto legge una breve relazione con la quale la giunta, considerando che fra pochi mesi saranno indette le elezioni generali per disposizione di legge, considerando che l'importantissimo argomento dell'acquedotto richiede una definitiva risoluzione; considerando che urge approntare il bilancio preventivo 1895, nonchè sistemare la parte finanziaria in seguito ai provvedimenti finanziari del governo, ossequente al voto del consiglio ripetutamente espresso, ritira le date dimissioni.

I consiglieri applaudono.

Il cons. Fogazzaro ringrazia a nome del consiglio la giunta della saggia e patriottica deliberazione.

Il consigliere Panizza interpella la giunta circa i lavori per il collocamento delle scuole elementari femminili nel palazzo Cordellina e circa il nuovo fabbricato scolastico da costruirsi a Longara.

Gli risponde l'assessore Gasparella assicurando che la giunta si è occupata vivamente per il sollecito collocamento delle alunne nel nuovo stabile e che i lavori, d'altronde non molto lunghi, saranno al più presto incominciati.

Così pure afferma essere pendenti le pratiche per ottenere la sanzione sovrana per l'acquisto del terreno acquistato dal Municipio dal senatore Rossi per erigere il fabbricato scolastico nella frazione di Longara.

Spera che fra breve i lavori saranno incominciati per essere poi proseguiti nella prossima primavera.

Il Consiglio poscia approva le modificazioni portate allo Statuto organico 19 ottobre 1873 del Civico Ospedale.

A commissari per il Civico Ospedale vengono nominati i signori Porta avv. Vittorio, Malfatti ing. Antonio e Scola barone Bartolomeo.

Per la Commissione conservatrice dei monumenti viene eletto il sig. Saccardo ing. Vittorio; per l'altro membro si rimanda l'elezione ad altra seduta non avendo i signori Bortolan Domenico e Scaldaferro ing. Leonardo ottenuta la maggioranza.

Si approva la modificazione alla tariffa daziaria in relazione alla legge 22 luglio 1894; vengono così aumentati i dazi comunali sulle paste e farine.

L'oggetto 7° riguardante l'Istituto tecnico è rimandato ad altra seduta.

Un gravissimo fatto
nell'orfanotrofio maschile di Vicenza?

Leggiamo nel *Corriere vicentino*:

Veniamo informati di un gravissimo fatto accaduto giorni fa all'orfanotrofio maschile, e che riferiamo colle debite riserve.

Un maestro a giorni deve lasciare quell'istituto, e questa sua partenza sembra tutt'altro che dispiacero ai piccoli ricoverati, due dei quali certi Coraldi e Biasolo, parlando fra loro e non accorgendosi di essere uditi dal maestro in questione o da altri, si congratulavano di questa partenza con quei modi burleschi e propri dell'infanzia.

Il maestro sia che avesse udito il dialogo, sia che gli fosse stato riferito, chiamò dopo del tempo i due ragazzetti a sè, e colla riga o col quadrello colpì ripetutamente i piccini alla testa producendo loro varie contusioni abbastanza gravi specialmente al Biasolo il quale ci dicono, ebbe fino un dente spezzato o divelto da un colpo del maestro.

Non contento di ciò il maestro ordinò che fossero chiusi in due separate celle ove dovevano rimanere per due giorni.

Uno di essi però il giovinetto tredicenne Coraldi Francesco riusciva, non si sa come, ad allargare un vano della ferriata della finestra e con grave pericolo scavalcandola fuggiva dall'orfanotrofio recandosi a casa.

La madre del Coraldi naturalmente si recò subito all'orfanotrofio e parlato col rettore e col maestro questi rispose che se aveva battuto i ragazzi era per dar loro una correzione.

Non sappiamo quali provvedimenti siano stati presi, ma sappiamo che il ragazzino Biasiolo ha dovuto star a letto ed esser curato da un medico e che l'altro giovinetto fuggito ha dichiarato che piuttosto di tornare all'orfanotrofio avrebbe fatto qualunque grave cosa.

Noi vogliamo sperare che questo fatto sia meno grave di quello che le persone dalle quali lo abbiamo appreso ci hanno detto.

Crespano Veneto, 6 ottobre — *La Banda di Castelfranco* — Domani, 7, giungerà alle ore 1 pom. la distinta Banda di Castelfranco, la quale eseguirà nella spaziosa nostra piazza un buon programma.

Ecco, dirò così, l'ordine del giorno: Partenza da Castelfranco alle otto; arrivo ad Asolo alle nove; rinfresco; partenza per Possagno. Fatta colazione e visitato il tempio, nonchè le opere dell'immortale Canova, si recheranno alla volta di Crespano, ove la locale Banda con a capo la Presidenza ed i cittadini saranno a ricevere gli aspettati e gentili ospiti.

Alle quattro incomincierà lo scelto programma ed alle sei avrà luogo il pranzo nella sala del Municipio, gentilmente concessa. Sono sicuro che la valentia del bravo Nini saprà renderli soddisfatti.

Alle otto i gentili ospiti faranno partenza.

Alla sera poi al *teatro la Campana* verrà rappresentato il dramma in tre atti *La trovatella di Santa Maria* di Giacometti e farà seguito una brillante farsa intitolata: *I distratti*. Ai bravi dilettanti che diedero nelle precedenti rappresentazioni prova della loro attitudine, invio fin d'ora un augurio e un applauso.

La fiera di lunedì — Lunedì avrà luogo la consueta annuale fiera d'animali e merci, che promette di riuscire assai bene.

Lonigo, 6 ottobre — *Le conferenze Sartori.* — (*Leonicus*) Vi ho promesso di parlarvi delle conferenze che l'ing. Giuseppe Sartori tenne nella sala municipale nelle due sere scorse, ed eccomi di parola.

Non vi darò un riassunto delle due conferenze, perchè sarebbe difficile se non impossibile, troppo grande essendo il complesso degli argomenti svolti, e poi perchè francamente non potrebbe farvi che una pallida idea del modo veramente maestrevole con cui vennero svolte.

Nella prima l'egregio conferenziere ci trasportò colla velocità del lampo dapprima negli immensi spazii celesti dimostrandoci le meraviglie che in essi si osservano facendo notare le straordinarie distanze che stanno fra gli astri, la loro vertiginosa rapidità di movimento, la potenza colorifica di alcuni. Poi dall'immensamente grande ci trasportò all'immensamente piccolo, descrivendoci coi più vivi colori la vita che si agita operosa e continua in una gocciola d'acqua ove milioni di microrganismi vivono a spese gli uni degli altri. In fine ci condusse nei profondi e tranquilli abissi del mare, facendoci fare la conoscenza degli esseri che colà vivono ignorati in numero straordinariamente grande, dimostrando le meraviglie di quella creazione.

Nella seconda conferenza ci parlò dell'uomo e dei misteri che in esso si scorgono, misteri inesplicabili che, secondo il conferenziere, non saranno *mai* spiegati nella loro intima essenza, quantunque il materialismo ne dia una spiegazione unica nel *diverso movimento degli atomi* che costituiscono quell'essere privilegiato.

L'espressione chiara, elegantissima, dotta dimostrò di quanta coltura sia dotato questo egregio e simpatico giovane che dà di sè le più belle speranze.

— Nella corrispondenza di ieri a proposito della grande *medaglia d'argento* avuta dall'Esposizione di Amsterdam da un Leoniceno, il proto stampò la ditta Fratelli Vancello mentre doveva esser detto Fratelli *Pomello*; e giacchè sto parlando di questi egregi industriali, vi aggiungerò che questa ditta ebbe altre due *medaglie di bronzo*, una all'Esposizione di Igiene di Anversa, l'altra alla esposizione di Igiene e Medicina che ebbe luogo a Roma in occasione dell'XI. congresso medico internazionale.

Tanto per la verità.

Strada di S. Ubaldo
che unirebbe Belluno con Treviso per Trichiana
a Cison di Valmarino

Mercoledì 3 corr. fu tenuta in S. Ubaldo una importante riunione affine di concretare un *modus tenendi* per la costruzione d'una strada per quel valico.

Alla adunanza intervennero dodici rappresentanze comunali, cinque consiglieri provinciali e gli onorev. Schiratti, Fusinato e Sperti.

Si diede lettura d'una nota dell'on. sig. Sindaco di Belluno colla quale giustifica il suo non intervento, ed una lettera dell'on. Mel, con la quale augura che le discussioni sull'importante argomento approdino ad un scopo pratico.

Gl'intervenuti, prendendo atto di una relazione del Segretario di Trichiana incaricato da quella Giunta Municipale, emettono voto affinchè il Sindaco di questo Comune nob. ing. Vincenzo Barcelloni Corte coadiuvato dal nob. conte Brandolini Annibale, Sindaco di Cison di Valmarino e dall'assessore di Conegliano ing. Rocchi, costituisca un Consorzio fra tutti gli Enti interessati sulla base del progetto sommario dell'ing. Pagani Cesa cav. Giorgio.

Tutte le pratiche per la formazione di tale Consorzio dovranno essere eseguite entro breve tempo ed in modo che si possa pel 24 luglio 1895 stabilire l'asta per l'esecuzione dei lavori, affine di godere gli effetti della nuova legge sulla costruzione delle strade obbligatorie.

***

A cura dell'on. Municipio di Trichiana venne servito un pranzo inaspettato fra i convenuti che ammontavano a ben 35, si succedettero i brindisi d'occasione, fatti coi vini prelibati del nob. conte Annibale Brandolini, inneggianti al promotore del convegno ing. Barcelloni, alla concordia per raggiungere lo scopo.

Vittorio, 6 ottobre — (*P.*) *La caduta della Repubblica di Venezia e la sua rigenerazione italiana*, è l'argomento di una conferenza che verrà tenuta questa sera alle 8 e mezza nel Circolo sociale di lettura dal sig. maggiore cav. Rodolfo Valli.

Un contadino idrofobo
muore all'Ospitale di Verona
Altri morsicati all'Ospitale
Furto audace ad un ufficio di posta

Verona, 6 *ottobre*

L'altra sera venne accolto al nostro ospitale maggiore il contadino Nardi Antonio fu Domenico, di anni 43, nato a Cologna Veneta e domiciliato ad Arcole, il quale era stato morso ad una mano da un cane idrofobo.

Calmo da principio, nella notte il Nardi si aggravò e i segni dell'idrofobia si manifestarono terribili.

Dai sanitari si tentarono tutte le cure possibili, ma invano.

Egli gridava, e nei momenti spasmodici diceva a quelli che lo avvicinavano di stargli lontano, altrimenti li avrebbe morsicati ed uccisi!

Il paziente era preso da delirio intermittente ed appena gli accostavano alle labbra acqua o latte, beveva tutto febbrilmente, poi gettava via la tazza.

Verso le ore 17 di ieri il professore Massalongo gli fece delle iniezioni di morfina; poscia venne deciso di tentare la cura antirabbica: ma l'esperimento riuscì inutile, giacchè per esaurimento il disgraziato Nardi moriva verso le ore 8 di iersera. La cura Pasteur era diventata assolutamente insufficiente.

L'agonia del Nardi fu quello che si può dire di più orribile, presenti erano il prof. Massalongo, i dottori Bruni, Caliari, Cavaggioni, Silvestri, Cavazzi ed altri secondari i quali subirono una terribile impressione dalla morte.

Il bambino del Nardi — di nome Umberto — fu pure accolto all'Ospitale e questa mattina si tentò la cura antirabbica.

All'ultima ora fu visto entrare all'ospedale, accompagnato dalla mamma, il figlio del farmacista di Arcole, Amadori Giovanni, di anni 5, morsicato pure dal cane idrofobo.

Il bambino fu posto nel riparto dozzinanti con la mamma sua che rimase a curarlo. Verrà curato subito col sistema Pasteur.

***

Un furto assai audace fu commesso l'altra notte nell'ufficio postale e telegrafico di Monteforte d'Alpone, di cui è titolare il signor De Battisti Attilio.

I ladri col mezzo di un palo di ferro ruppero la porta dell'ufficio e dai cassetti di varii tavoli, che erano stati lasciati aperti, rubarono 180 francobolli da cent. 20; 218 da cent. 5; 132 da cent. 2; 90 cartoline postali da cent. 10. Più si impadronirono di lire 170,25 in biglietti di banca da lire 10, 5, 2, 1. L'importo totale fu di lire 228,70.

Prima di andarsene frugarono anche nella buca delle lettere che s'apre dall'interno dell'ufficio.

Ne aprirono parecchie, ma non trovandovi denari le lasciarono sul luogo.

Mestre, 6 ottobre — (*a.r.*) *Consiglio Comunale.* Non poteva aspettarmi differentemente dalla lealtà del corrispondente del giornale *Il Rinnovamento* nell'ammettere la mia rettifica riguardo all'accenno ch'egli aveva fatto sulla deliberazione presa dal Consiglio Comunale riguardo alla nomina del maestro di classe IV, cioè riguardo alla sospensiva.

Dove però egli si ostina a sostenere che la Giunta Municipale assieme alla Commissione Scolastica di vigilanza abbia deliberato *di affidare provvisoriamente l'insegnamento della classe IV ad una maestra*, devo ripetergli essere egli stato malissimo informato tanto da quell'assessore, come da quel membro della Commissione di vigilanza (poichè sono in tre). Devo dire che, o non hanno compreso ciò che è stato deliberato, oppure non furono essi in persona ad affermarlo. Avranno forse anche parlato di questo, ma come deliberazione no — avendo invece sospesa qualunque decisione. — Aggiungo di più: mi consta che ormai fu provveduto per il posto di maestro della classe IV.

Arresto — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi annunzio che i RR. carabinieri procedettero all'arresto dei tre individui che, come vi scrissi, minacciarono il piantone del forte Manin.

Sono: Pietro Serena di 43 anni, il cugino Francesco Serena di 54 ed il costui figlio Pietro di 25, tutti tre contadini.

Essi negano di essersi recati al forte Manin e di avere quindi minacciato il piantone; ma Pietro Serena fece i conti senza sua moglie. Infatti, interrogata abilmente dal tenente dei RR. carabinieri Cavedagni, la donna disse che il marito stesso le aveva narrato il caso toccato a lui ed ai suoi parenti al forte!!!

Noale, 6 ottobre. — *Feste.* — Anche Noale domani avrà molte attrattive più dell'ordinario. Di giorno la banda di Mirano diretta dal bravo M. Sanesi, darà un bel concerto, con questo programma:

1. Marcia delle Nazioni *Excelsior*, Marenco — 2. Mazurka *Brezze Autunnali*, Sanesi — 3. Preludio, coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Trascrizione nell'opera *Carmen*, Bizet — 5. Polka *Buon Umore*, Salvi.

Poi vi saranno altri concerti, vi saranno cuccagne e altri svaghi diversi.

Alla sera, di nuovo concerto della banda di Mirano; luminarie, fuochi artificiali preparati dal Bottacin di Salzano, balli, canti, ecc.

Insomma, una festa campagnola addirittura grandiosa.

Udine 6 ottobre. — (*P. e.*) — *Sull'aggressione avvenuta a Latisana* e di cui ieri vi spedii un cenno ebbi oggi i seguenti particolari.

Il sig. Attilio Zanovello fotografo della ditta Sorgato di Venezia passeggiava tranquillamente verso le 11 pom. del 4 corrente nell'argine del Tagliamento. Improvvisamente sbucarono due individui che lo assalirono, prendendolo pel collo e obbligandolo a consegnar loro il portafoglio e tentando anche strappargli l'orologio; non riuscendo però a ciò per la resistenza opposta dal Zanovello, e dandosi poscia alla fuga. Il Zanovello denunciò il fatto e ieri stesso si trovò il portafoglio vuoto, ma finora dègli aggressori nessuna traccia.

Terremoto. — La notte fra il 4 e il 5 a Palluzza si udì una scossa di terremoto abbastanza forte.

Avvelenamento d'uva!! — Apprendo che a Sarone di Sacile una signora recatasi in un orto con una sua bambina fece con essa una scorpacciata d'uva, la quale a suo tempo era stata abbondantemente aspersa di *solfato di rame*, come si usa. Poco dopo tanto la signora quanto la bimba accusarono forti dolori di ventre. Preso qualche cordiale, la signora si sentì meglio ma la povera bimba morì fra le braccia del padre suo. Il pietoso caso è vivamente commentato pel dubbio che la uva possa essere stata causa della morte della piccina e delle sofferenze della madre di lei per effetto del *solfato di rame* che aveva sopra.

NECROLOGIO

A Cremona è morto l'avv. Benifacio Martinelli — A Desenzano mons. Luigi Mealli, vicedirettore del Collegio Convitto — Ad Arsago d'Adda il cav. Luigi Favini, che fu direttore della Stamperia Reale — A Caredo (Intra) l'avv. Giovanni Gautieri — A Borgo d'Ale il geometra Giuseppe Bertelli.

***

A Nizza è morto Giulio Antonio Balbi, organista della chiesa di S. Pietro.

SPORT

La caccia nelle valli

Scrivono al Direttore del giornale, che ha la debolezza di essere un dilettante appassionato di caccia:

Due anni fa ella riceveva le notizie di tutte le valli e poi le pubblicava settimanalmente nel suo riputatissimo giornale. Poi le notizie cinegetiche rallentarono e scomparvero. Perchè non continuarle?

Conoscendo tutti, o quasi tutti i cacciatori, credo che questi potrebbero dare il numero delle vittime fatte.

Scusi la noia, ma chi non può cacciare per ragioni d'impiego, legge volentieri le notizie.

Un assiduo.

Caro signore; — se le notizie non sono comparse più la ragione è questa: — che le cifre date erano incomplete o bugiarde a bella posta. Ella sa come non sia sempre facile sapere la verità dai cacciatori; di più c'era la questione di gelosia fra valle e valle; ogni proprietario verrebbe far credere che la sua valle dà più caccia delle altre; — non potendolo, nasconde le cifre. Che fare dunque?

Se gli amici che hanno i posti nelle migliori valli vogliono mandarci tutte le settimane il bollettino, o dirci dove possiamo averlo, noi lo pubblicheremo di nuovo. Se no, pazienza! perchè la buona volontà nostra non basta!

La regata d'oggi a Mestre

Rammentiamo che oggi alle due comincieranno nella simpatica Mestre le regate il cui programma fu da noi a suo tempo annunciato.

Tiro a Mira

Rammentiamo pure che oggi stesso, circa le 9 a Mira, si aprirà la annunziata gara di tiro al piccione.

Oggi a Treviso — Corse di resistenza

Oggi alle 3 p. ha luogo nel ciclodromo di Borgo Cavour a Treviso la grande corsa di resistenza indetta per il 30 del passato mese e che si dovette rimandare causa il mal tempo. Si dovranno percorrere 50 kilometri in pista (giri 125) nel tempo massimo di un'ora e 50 minuti. I premi sono i seguenti: Primo e secondo premio medaglie di *vermeil*: terzo e quarto e quinto premio medaglie d'argento.

Si prevede un grande concorso di corridori e di gente.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 38,50 — Per nov. 38.90 — A 4 mesi da nov. 39.10 — Pei 4 primi 39.30.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.50 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.— — Pel corrente 28.— — Per nov. 28.80. — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 27.10 — per novembre 27.25 — A 4 mesi da nov. 27.40 — Pei 4 mesi primi 27.60.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 4 mesi primi 12 5/8.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.00.

Magdeburgo 6 — Zucch. barbabietole — 10.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 32772 — Vendite della giornata 83000 — Vendita a consegnare q.i 74000.

Duro Azoff f. 10.50 imbarco 6 gennaio.

Duro Taganrog f. 10.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 ottobre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1. ottobre al 7 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:90.

Listini Borse

Venezia 6 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 75
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 85	135 10	— —	— —	3
Francia	109 —	109 25	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 90	109 15	— —	— —	3
Londra	27 44	27 49	27 32	27 37	2
Svizzera	108 95	109 20	— —	— —	4
Austria	221 1[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 3[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 6

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	630 —
Rendita per fine	90 05	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	35 —	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	119 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	90 —
Azioni Banca d'Italia	772 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 30
» sconto Londra	27 50
» Germania	135 —

Milano 6

Rendita ital. cont.	89 77
Rendita fine	89 95
Azioni Mediterranee	488 —
Banca Generale	35 —
Lanificio Rossi	1268 —
Cotonificio Cantoni	388 —
Navigaz. generale	266 —
Raffineria Zuccheri	186
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion.	300 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Francia a vista	109 20
Londra a 3 mesi	27 35
Berlino a vista	— —

Vienna 6

Rend. in carta	98 65
» in argento	98 60
» in oro	122 55
» in corone	97 85
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	367 60
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	224 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3[4
Rendita Italiana	81 5[8

Berlino 6

Mobiliare	221 90
Austriache	— —
Lombarde	44 —
Rendita Italiana	81 75

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	100 30	100 20
Id. 3 % perp.	101 87	102 —
Id. 4 1[2 fine	108 05	108 25
Id. Ital. 5 %	82 25	82 25
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 9/16	101 3/4
Obblig. Lomb.	333 50	322 50
Cambio Italia	8 /.	8 1/2
Rend. turca	25 52	25 55
Banca Parigi	692 —	691 —
Tunis. nuove	498 —	500 —
Egiziano 4 %	520 31	520 —
Rendita ung.	98 31	99 06
Rend. spag. est.	68 68	68 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 62	666 25
Cred. Fond.	890 —	900 —
Az. Suez	2892 —	2891 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	123 87	121 75
Ferr. mer.	576 —	575 —
Prest. russo	85 ex	85 25
Id. portog.	25 18	25 5/8

Firenze 6

Rendita per fine	90 02 1/2
Cambio Londra	27 35 —
» Francia	109 40 —
Ferrovie merid.	629 25 —
Credito Mobil.	120 — —
Banca Toscana	773 — —

Torino 6

Rendita contanti	89 90
Rendita fine	89 90
Azioni ferrovie medit.	486 —
Azioni ferrovie merid.	629 —
Credito mobiliare	120 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	145 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 37
Cambio 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 5

Inglese	101 3[8
Italiano	81 5[8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 6 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,29 pel futuro 79.86

CEREALI — Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.56 5[8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 5 — Caffè mercato pesante — Rio N. 0 — Rio fair 16 6[8 — Rio good 12.75 — Zucchero mascabado N. 12. 3 1[8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, fermo — raffinati, calmo — in panni, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Zara e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Caloric » cap. Albrethson con carbone all'ordine.

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 5 ottobre, ha dichiarato il fallimento di Mora Ilario, commerciante in oreficeria, Venezia Rialto 60-61 — curatore Manfrin avv. Eugenio — giudice Malliani Primo — convocazione 23 ottobre — termine 3 novembre — chiusura 23 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzaro Domenico, sartoria, Milano — Berni Daniele, Piacenza — Di Cristina Luigi, commissioni, Palermo — Levi P., commissioni, Genova — Magni Orlando, S. Nicolò Agliana, mercerie, Pistoia — Somaini E. e C., generi diversi, Milano.

Moratorie

Regazzi Giuseppe, ottica, Siena.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre, N. 234, contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano (Benevento) — Ricompense a coloro che maggiormente si distinsero in occasione della presa di Cassala, il 17 luglio 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Ammissione di nuovi allievi all'accademia militare e alla scuola militare — Reggimenti in cui sono aperti i corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria e delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Rettifica d'intestazione — Notizie approssimative sul raccolto del lino nel 1893 in Italia.

MERCATI

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg. 2992
Trame	» 2	» 27	» 29	» 2146
Greggie	» 14	» 63	» 77	» 5852
Pesate	» 3	» 140	» 143	» 7192
Totali	B 34	B 249	B 283	Cg. 18182

GRANI

Bologna 6 — Frumenti fiacchi ed offerti. Le vendite di grani esteri fatte su larga base a Genova influirono molto a tener molto riservati e scoraggiare i nostri consumatori, in modo che vogliono risparmiare per fare nuovi acquisti.

Prezzi nominali.

Frumento fino da lire 18,50 a 18,75 — id. mercantile da 18,25 a 18,75 — granoni nostrani da 14,75 a 15,— — id. pignoletto da 15,— a 15,25 — Avene invariate.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza il 9 — Gottardo il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Marsala partenza il 7 — Simeto il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Tirso partenza il 9 — Malabar il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,21
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestra 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 8 Ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue triontalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale.* Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi a Roma
Prossimo Consiglio di ministri

Roma 7, *ore* 9.15 *p.*

L'on. Crispi è partito iersera da Napoli, salutato alla stazione dalle autorità — e stamani è giunto a Roma.

— L'on. Crispi ricevette parecchi ministri. In settimana si terrà consiglio di ministri.

A proposito dell'onorev. Galli
Strana notizia smentita

Inutile smentirvi la notizia data da qualche giornale (*il «Secolo» di Milano*) che l'on. Galli lascierebbe il sottosegretariato degli interni per una grossa Prefettura e l'on. Delieto Vollaro prenderebbe il sottosegretariato.

La notizia ha destato ilarità fra i deputati presenti a Roma e fra i giornalisti.

Qualche giornale si è affannato a smentire la strana diceria, ma non ne valeva la pena.

L'organico dei ministeri delle finanze e del tesoro

Pare che, malgrado la rettifica di alcuni giornali, si formerà il ruolo unico del personale centrale e provinciale dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Il nuovo organico si applicherebbe per decreto reale entro la settimana.

I capi sessione di seconda classe si parificherebbero ai primi segretari di intendenza; così per altre categorie di impiegati. Sarebbero aumentati gli stipendi in quelle classi nelle quali non siavi parità di trattamento.

La relazione dei generali

Roma 7, *ore* 10.25 *p.*

Si afferma che la relazione dei generali dice che non è possibile introdurre nell'esercito sostanziali e radicali economie.

Si limita a proporre quelle che la commissione opina e renderanno più spediti i congegni amministrativi. Rimangono in vigore le bande musicali, ma su esse si faranno delle economie.

La commissione, per giustificare le limitate sue proposte, osserva che al ministero della guerra dal 1887 in poi si fecero economie per 162 milioni circa.

Due ambasciatori

Oggi l'ambasciatore di Germania ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri Blanc.

E' atteso l'ambasciatore austriaco Debruk per riprendere la direzione dell'ambasciata. Cadono così le voci del suo richiamo.

Billot e De Patenotre

L'ambasciatore di Francia Billot trovasi tuttora a Parigi. Intanto dirige l'ambasciata De Patenotre, quale incaricato d'affari.

I libri di testo

Si conferma che nessuna innovazione si è adottata rispetto ai libri di testo delle scuole. Il lavoro della Commissione centrale per l'esame di tali libri continua alacremente; quindi sottoporrà le sue decisioni alla revisione pel Consiglio superiore della pubblica istruzione, che dovrà emettere parere motivato.

La *Riforma* di stasera propone che si nomini una commissione permanente per l'esame dei manoscritti scolastici prima che si stampino libri nocivi all'istruzione e all'educazione dei fanciulli.

Il progetto di Baccelli
per l'autonomia universitaria

Roma 7, *ore* 11 30 *p.*

Il progetto di Baccelli per l'autonomia universitaria consta di 5 articoli.

Una sola innovazione vi è introdotta e riguarda l'istituzione del *curator studiorum*, che sarebbe un *ad latere* del rettore di nomina governativa per provvedere alla disciplina dell'istituto.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie esse sarebbero consolidate, secondo la spesa assegnata oggi a ciascun istituto, tenuto conto che il nuovo schema soddisfa tutte le esigenze locali, rispecchiandone le tradizioni.

Credesi avrà favorevole il voto del Parlamento.

Corso d'igiene per gli ufficiali sanitari di Marina

Gli ufficiali sanitari di marina che vogliono frequentare il corso d'igiene, che avrà luogo a Roma prossimamente, dovranno recarvisi a proprie spese. Durante questo corso saranno considerati come in licenza, senza aver diritto a indennità di viaggio e di residenza. La tassa d'ammissione e tutte le altre spese saranno a loro carico. Saranno preferiti i medici di prima classe.

Le Casse Invalidi della Marina mercantile

L'on. Morin, ministro della marina, ha disposto che vengano raccolti gli elementi necessari pel riordinamento ch'egli intende di fare, delle Casse Invalidi della Marina mercantile.

Risulta che la Cassa Invalidi di Napoli dal 1887 al 1892 ebbe un introito di sette milioni di lire, pagando, durante lo stesso periodo, soltanto due milioni e mezzo fra pensioni e sussidi.

La Cassa di Palermo pagò solamente una somma totale corrispondente al 25 per cento degli incassi.

Il patrimonio delle cinque Casse Invalidi di Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Ancona ascende complessivamente a diciotto milioni di lire.

Pel XXV anniversario della liberazione di Roma

Roma 7, *ore* 11,45 *p.*

Gli insegnanti, venuti a Roma per le conferenze pedagogiche, idearono una grande dimostrazione patriottica pel venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Oggi si è costituito il comitato promotore. Domenica prossima si terrà adunanza plenaria degli insegnanti per nominare il comitato centrale e i comitati provinciali.

La Banca italo-tedesca

Secondo l'*Italie* di stasera la nuova Banca Italo-tedesca aprirà i suoi uffici a Milano il 20 ottobre e ai primi di novembre a Roma. Direttori a Milano saranno Joel e Marcus; direttore a Roma, Weill.

Notizie in fascio

Concistoro — Il gen. Cosenz — Cavallotti e Rudinì.

Roma 7, *ore* 11.55 *p.*

Si dice che il Papa abbia deliberato di tenere il concistoro l'8 dicembre, nominando i nuovi cardinali.

In quest'occasione egli pubblicherebbe un'enciclica invitante i governi a ritornare a Dio.

— Se il ministro della guerra non tenesse conto delle riforme proposte dalla commissione dei generali o ne scartasse le principali, il generale Cosenz, a nome della commissione stessa, solleverebbe un incidente al Senato e presenterebbe una mozione.

— Il circolo radicale offrirà un banchetto a Cavallotti per porgergli il destro di tenere un discorso politico a Roma.

Si afferma che anche l'onor. Rudinì troverà l'occasione di tenere un discorso.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

La guerra chino-giapponese
Le potenze si accordano
La condotta dei Consoli in Corea

Colonia 7, *ore* 2 *p.*

La *Kölnische Zeitung* dice che pendono attualmente fra l'Inghilterra, la Germania e le altre potenze trattative circa le misure comuni per garantire la sicurezza dei rispettivi nazionali in China. Le trattative lasciano prevedere un accordo prossimo.

Pekino 7, *ore* 8.10 *p.*

Dietro istruzioni del governo, questo ministro d'Italia ha disposto che l'incaricato consolare italiano a Seoul informi la propria condotta alla più stretta neutralità, limitandosi al pari dell'agente inglese ad un azione puramente diplomatica per cercar di attenuare i danni della lotta.

Il ministro d'Italia ha pure diretto una nota al Tsengliyamen per indurre il governo cinese a risoluzioni pacifiche, e la risposta negativamente a una nota con cui il Tsengliyamen intendeva limitare i diritti delle potenze neutre nella libertà di navigazione nelle acque coreane.

Uguale rifiuto fu dato dai rappresentanti d'Inghilterra, Russia e Francia.

L' «Umbria» in China

Spezia 7, *ore* 1.50 *p.*

La nave *Umbria* parte per la China con istruzioni per la protezione dei nazionali.

Chiusura delle Delegazioni in Ungheria

Budapest 7, *ore* 10.20 *p.*

Oggi vi fu seduta di chiusura della delegazione ungherese.

Dopo constatata la conformità delle decisioni delle due Delegazioni, il ministro Kallay espresse alla Delegazione per ordine e nome dell'Imperatore la sua riconoscenza per l'opera sua. La ringraziò pure a nome del Governo.

Il presidente Tisza ringraziò il Governo delle spiegazioni cortesi date. Rilevò specialmente la politica estera prudente di Kalnoky, la quale tende a cementare le relazioni fra gli Stati d'Europa, senza ledere gli interessi e il prestigio dell'Austria-Ungheria, i quali continuano a consolidarsi; tende pure acchè la triplice alleanza si mantenga invariata; acchè i piccoli Stati d'Oriente trovino da essi stessi il loro equilibrio. Quindi, dopo concluso che la pace d'Europa è assicurata, anche nell'avvenire, Tisza rilevò i progressi della Bosnia ed Erzegovina e lo sviluppo continuo dell'esercito e della marina, dovuto alla previdenza del Governo.

Terminò al grido di *Viva il Re!* accolto entusiasticamente.

Pace, pace, pace!

Parigi 7, *ore* 2.50 *p.*

Il discorso di Reynal a Bordeaux constatò che la Repubblica ha più nulla a temere dagli avversari politici. Constatò pure che la pace è assicurata, non soltanto grazie allo stato degli armamenti francesi, ma anche pello stato d'animo dei sovrani d'Europa.

Ciò che si attende da De Courcell

Parigi 7, *ore* 5.20 *p.*

Confidasi che il nuovo ambasciatore a Londra De Courcell saprà sostenere vigorosamente di fronte al gabinetto inglese gli interessi coloniali della Francia.

La sua scelta in sostituzione di Decrais sarebbe stata indicata dalla sua competenza in simili questioni e dalla parte attiva e quasi dirigente da lui presa nella conferenza di Berlino nel 1885.

Ressmann a Parigi
Waldek Rousseau senatore

Parigi 7, *ore* 9 *p.*

È tornato Ressmann.

L'ex ministro Waldek Rousseau fu eletto senatore a Loira con 829 voti sopra 946 votanti.

Ancora la malattia dello Czar

Varsavia 7, *ore* 9.10 *a.*

Le ultime notizie sulla salute dello Czar sono migliori. Lo Czar dorme bene.

Atene 7, *ore* 10 *a.*

L'*Asty* annuncia che lo Czar e la famiglia imperiale giungono a Corfù colla Regina di Grecia fra qualche giorno.

Il Re Giorgio si recherà direttamente a Corfù per ricevervi lo Czar.

L'Imperatrice d'Austria ha offerto allo Czar il suo superbo castello nelle vicinanze di Corfù.

Pietroburgo 7, *ore* 8 *p.*

Il conte Benkendorff è già partito per Corfù per prepararvi gli alloggi della famiglia imperiale.

Secondo il *Tageblatt* di Vienna, alla nevrastenia di cui lo Czar soffriva da tempo in causa delle grandi scosse subite dal suo sistema nervoso per la morte del padre e le continue congiure militari, si sarebbe aggiunta un'affezione tubercolare dei reni — secondo gli uni — il male di Bright, secondo gli altri; male aggravatosi per un reumatismo contratto dal Sovrano in una visita notturna da lui fatta al suo secondogenito Giorgio, che, come si sa, è gravemente infermo.

Tale visita avrebbe avuto luogo la prima notte dopo il ritorno del granduca Giorgio a Spala dove lo Czar lo desiderava ardentemente. Quando la Czarina, che suole vegliare il consorte infermo, si fu ritirata, Alessandro III si alzò, ed in abito leggerissimo andò nella stanza del figlio, divisa dalla sua da un corridoio addirittura gelato. Il principe dormiva, ed il padre lo contemplò alquanto nel sonno.

Quando Alessandro III rientrò nella sua stanza, ebbe i primi avvertimenti del reumatismo che ha tanto peggiorato, in apparenza almeno, la sua condizione di salute, da determinare il consulto dei dottori Leyden e Zakharine.

Ufficiali assolti

Atene 7, *ore* 10 *a.*

Gli ufficiali che attaccarono gli uffici del giornale *Acropoli*, furono assolti all'unanimità.

L'*Acropoli* un mese fa all'incirca attaccò violentemente l'esercito. Allora alcuni ufficiali si unirono, invasero gli uffici dell'*Acropoli*, inveendo contro le persone dei redattori, distruggendo i caratteri tipografici e la mobiglie.

Si arma Biserta

Algeri 7, *ore* 5 *p.*

Si ha da Bona che furono colà sbarcati dal trasporto *Drome* della marina da guerra quattro grossi cannoni di fortezza con affusti destinati all'armamento del porto di Biserta.

Emilio Castelar dal Papa
domandando perdono delle offese alla chiesa

Emilio Castelar si è imbarcato ierlaltro a Barcellona per venir a Roma.

Egli domanderà una udienza al pontefice, nella quale solleciterà il perdono per le offese lanciate nei suoi libri contro la chiesa cattolica.

Intanto, per sfuggire alla censura degli amici politici, Castelar ha rinunciato alla direzione del partito possibilista, del quale egli era stato uno dei fondatori, consigliando tutti ad avvicinarsi alla regina.

Un dispaccio da Roma ci annuncia che Emilio Castelar è giunto ivi ieri nel pomeriggio.

Sostanziali modificazioni alla legge ecclesiastica ticinese

I liberali del Canton Ticino, a mezzo del *referendum*, vogliono introdurre nella legislazione ecclesiastica il diritto di revoca di tutti gli ecclesiastici di nomina popolare, l'abolizione delle immunità ecclesiastiche, l'accollamento esclusivo alle parrocchie delle spese di culto.

Ritiensi certo che le 5000 firme, necessarie per provocare la votazione popolare, potranno essere raccolte entro 15 giorni, così il Gran Consiglio dovrà occuparsi della proposta fin dal prossimo novembre.

Le entrate in Argentina

Buenos Ayres 7 — Le entrate doganali sono considerevolmente aumentate.

I ferrovieri stanno preparando uno sciopero?

Il congresso internazionale dei ferrovieri, riunito a Parigi ha terminato l'esame del regolamento per la grande federazione internazionale dei ferrovieri, stato sottoposto al congresso dei delegati francesi.

Il punto più importante di questo regolamento è la fondazione di una cassa internazionale alimentata dalle quote di tutti i membri delle società confederate, quota fissata ad un soldo al mese; più 100 lire per tassa d'ingresso di ciascuna società che entrerà a far parte della federazione internazionale.

Questa cassa non ha, apparentemente, lo scopo di favorire gli scioperi; ma *quando tale eventualità accadesse in una delle società aderenti* — dice il regolamento — tutte le altre l'aiuteranno moralmente e finanziariamente, a condizione che lo sciopero sia stato deliberato dai due terzi dei componenti la società scioperante.

E' facile vedere che dietro le quinte del congresso internazionale di Parigi, il partito socialista francese sta lavorando per mettere in scena qualche tentativo di sciopero in grande. Ma simili tentativi non possono fare gran paura in Europa, specie dopo la disgraziata prova fatta dai ferrovieri degli Stati Uniti d'America, che erano molte e molte migliaia, protetti ed aiutati da associazioni potenti ed anche da taluni governatori e rappresentanti dell'autorità costituita.

Ciò non di meno, se il resultato di simili tentativi non è dubbio, è pur doveroso l'evitare le agitazioni, i disturbi, le interruzioni del servizio pubblico ed i danni che ne derivano; della quale prevenzione ci sembra che non possano nè debbano disinteressarsi le amministrazioni delle società ferroviarie, in due modi: cioè col soddisfare le giuste domande del personale quando queste siano regolarmente esposte, e col non tollerare d'altra parte le continue offese alla disciplina commesse collettivamente e per ciò tanto più gravi e pericolose.

FRANCESCHIELLO È MALATO DI DIABETE

Ier l'altro riportammo un dispaccio da Monaco nel quale si diceva essere gravemente malato l'ex Re di Napoli.

Ora leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

Le notizie allarmanti giunte ieri da Monaco di Baviera sulla salute dell'ex Re di Napoli sono fantastiche. Le notizie pervennero a vari giornali direttamente da Monaco, tra gli altri alla *Voce della Verità* che prima le pubblicò e poi corse a informarsi, ed apprese che le notizie erano infondate.

La notte scorsa il duca di San Martino, amministratore del patrimonio dell'ex Re, telegrafò a Monaco, al conte di Caserta, e n'ebbe in risposta che l'ex Re stava benissimo.

Le versioni del fatto sono due: o è stato uno scherzo, ovvero, ciò che par più probabile, alcuni corrispondenti sono stati tratti in inganno dalla presenza a Monaco dei personaggi della Casa di Borbone, che si trovavano invece colà per assistere all'onomastico di Franceschiello.

Franceschiello è da lungo tempo ammalato di diabete, ed è verosimile che la riunione a Monaco dei suoi parenti abbia dato origine alla falsa notizia.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Barazzuoli a Torino
Gli studi del Governo

Torino 7, *ore* 5.25 *p.*

Barazzuoli, accompagnato da Daneo, Badini, Nigra, e Merlani, continuò la visita delle officine. Nel pomeriggio si recò al Comizio agrario ove, rispondendo a un discorso del presidente, dichiarò che il Governo si adopra energicamente a impedire l'invasione della filossera e studia la questione delle scuole agrarie e del catasto probatorio.

Le feste per la consegna della bandiera
alla corazzata «Re Umberto»

Genova 7, *ore* 5.20 *p.*

In occasione della prossima venuta a Genova della squadra navale di riserva, per assistere alla consegna della bandiera donata da S. M. alla corazzata *Umberto*, il Municipio contribuirà a rendere più solenne la cerimonia con alcuni festeggiamenti, tra cui l'illuminazione della città ed un banchetto agli ufficiali della squadra.

Il Duca d'Aosta a Porto Corsini

Ravenna 7, *ore* 7.10 *p.*

Stamane è giunto il duca d'Aosta, ricevuto da Maggiorino Ferraris, da Rava, dalle autorità e dall'ufficialità del 19° artiglieria. Il duca è partito per Porto Corsini.

Porto Corsini 7, *ore* 9 *p.*

Il duca d'Aosta fu qui ricevuto dalla ufficialità e dalla popolazione festante. Fu offerto al duca un banchetto, in cui pronunciò, commosso, un saluto di congedo, esprimendo il suo dispiacere di staccarsi dal 19° reggimento.

Strinse la mano a tutti gli ufficiali. Rispose al colonnello Marciani, congratulandosi della sua promozione ed esprimendo il suo dispiacere di staccarsi da lui.

Il duca è ripartito alle ore 15 col treno speciale, per Firenze.

La salma di Baccarini
solennemente traslata e tumulata

Russi 7, *ore* 9.10 *a.*

Oggi vengono traslate le ceneri di Baccarini nella tomba eretta dal municipio.

E' arrivato iersera il ministro Ferraris accompagnato dal capo del gabinetto Grillo e dal segretario particolare Baccalano, nonchè dal comm. Ferruccio, ispettore di lavori pubblici, provenienti da Roma.

Tutti furono incontrati a Bologna dal prefetto di Ravenna, ed a Castelbolognese dall'on. Rava, dai figli di Baccarini e dal sindaco di Ravenna.

Qui salutarono il ministro la vedova Baccarini, la nuora Ninnetta, i figli e la moglie di Ugo Baccarini, il sindaco, la Giunta ed il direttore delle scuole.

L'on. Rava, il prefetto ed altri personaggi iersera proseguirono per Ravenna e tornarono stamani, dopo aver ossequiato il duca d'Aosta.

Il ministro Ferraris è ospite dell'on. Rava.

Sono arrivati stamani i deputati della provincia e i senatori Pasolini e Bonvicini.

Alla cerimonia prendono parte oltre ai sindaci ed altre autorità, l'Associazione democratica costituzionale della nostra città e parecchi deputati.

Molti ravvenati arrivarono per assistere alla mesta cerimonia.

Sulla tomba di Baccarini verrà deposta una bella corona di bronzo in nome della Camera dei deputati.

Russi 7, *ore* 5.50 *p.*

Si è compiuta solennemente la cerimonia della consegna della Cappella sepolcrale, dedicata dal Municipio alla memoria di Alfredo Baccarini e della traslazione della salma fatta dai reduci e dai veterani.

Grande concorso di autorità, rappresentanze e Associazioni. Intervennero il ministro Maggiorino Ferraris, il segretario Rava, le rappresentanze del Senato, della Camera e del Ministero dei lavori pubblici, il prefetto di Ravenna, il Consiglio e la deputazione provinciale, il Consiglio municipale, sodalizi operai e i reduci della provincia.

Parlarono applauditi il sindaco, che fece la consegna della Cappella, il deputato Caldesi rappresentante della Camera, Rava che ringraziò in nome della famiglia, Maggiorino Ferraris che rese omaggio alla memoria dell'estinto amico.

La mesta cerimonia è riuscita splendida e commovente. Vi partecipò grande folla.

Le autorità si recarono quindi al Municipio ove vi fu un banchetto. Si pronunciarono discorsi dal senatore Bonvicini, dal deputato Caldesi, da Maggiorino Ferraris, dal senatore Pasolini, da Gamba e Rava. Si proposero brindisi al Re, a Crispi, a Saracco, all'esercito, accolti da vivi applausi.

L'arresto dell'avv. Gori

Forlì 7, *ore* 8.10 *p.*

E' giunto da Chiasso, dove fu arrestato, il noto avvocato anarchico Giovanni Gori.

Sarà subito inviato a domicilio coatto.

Furono anche arrestati, per ordine della questura, certi Livio Bondi, Ugo Gualterotti e Armando Albonetti, pure perchè anarchici.

Ora sono in carcere, a disposizione della commissione provinciale pel domicilio coatto.

Un frenatore sotto il treno

Mantova 7, *ore* 12

(*m.*) Stamani alle 8 1[4 a Borgoforte mentre il treno proveniente da Modena era formato a quella stazione un frenatore, non accorgendosi che una locomotiva manovrava sul binario vicino, si pose a camminare su questo e rimase investito dalla vaporiera, la quale gli staccò di netto l'avambracio sinistro. Il ferito che è certo Antonio Malaguli di anni 32 è stato adagiato sur una materassa nel bagagliaio ed immediatamente è stato trasportato a Mantova, e ricoverato all'ospedale dove ha dovuto subire la completa amputazione del braccio.

Non si dispera però di salvare l'infelice.

I fanciulli e le armi

Palermo 7, *ore* 6.10 *p.*

Il fanciullo di nove anni Giuseppe Arini stava studiando. Veduta una rivoltella nel cassetto del tavolo dello zio, la prese per trastullarsi. Disgraziatamente l'arma era carica e, partito il colpo, feriva la sorellina del Giuseppe, Ida, di anni 6, la quale rimase fulminata.

DA TORINO

La vaccinazione carbonchiosa Pasteur — Il vaccino antidifterico in Italia — I drammi dell'amor materno — Un suicidio.

Ci scrivono da Torino, 6:

(*Zuccaro*) A Torino esisteva una succursale Pasteur per la vendita del vaccino anticarbonchioso: vaccino che costava 50 centesimi e che soventi era male applicato da veterinari non pratici. Orbene, con felice pensiero del dott. comm. Pagliani, direttore della Sanità, il ministro Crispi ha deciso di trasportare a Roma il laboratorio stesso, e di far un contratto con Pasteur onde averne per 50 mila vaccinazioni di bestiame grande e 100 mila piccolo, da distribuire ai centri dove inferisce il carbonchio: vaccino che costerà d'ora innanzi soli 30 o 40 centesimi, e che sarà applicato da veterinari pratici. Il nuovo impianto in Roma non costerà allo Stato un soldo di più di quanto spendeva pel sussidio alle vaccinazioni carbonchiose, colla differenza che il vaccino costerà poco più della metà e sarà applicato seriamente.

Dietro consiglio del comm. Pagliani, il ministro degli interni pure prese un'altra importantissima disposizione, cioè inviare a Parigi il dott. Selaro onde studiare le vaccinazioni sierose Behring, metodo Roux, per la difterite, incaricandolo di portare del vaccino a Roma, dove nei laboratori del dicastero della Sanità se ne produrrà dell'altro per valersene poi nei centri dove scoppiasse la difterite.

E' avvenuto ieri a Vercelli un fatto sanguinoso che ancora una volta attestò quanto possa esser grande l'amore di una madre. La moglie di un cantoniere, visto il suo piccino inoltrarsi verso il binario mentre giungeva il treno, corsegli incontro; in quel mentre il treno arrivò e la sbattè a terra così violentemente che due ore dopo era morta! A voi lo immaginare il dolore del marito e dei due figliuolini quando la videro esanime al suolo e quando all'Ospedale la videro morta!

Stamane al Valentino uno sconosciuto si suicidò con una revolverata in bocca.

Un valoroso soldato in carrettino

A Voghera è morto ier l'altro, in ospedale il patriotta Vittorio Piaggi, che era un glorioso avanzo delle patrie battaglie. Avendo perduto a Goito le gambe, egli, da lunghi anni, trascinava la vita facendosi scorrazzare su un ingegnoso carrettino tirato da due capre.

Era fregiato della medaglia al valore militare, che portava quasi costantemente. In questi ultimi anni però si mostrava taciturno e stanco della vita, tantochè, due mesi sono, tentò di suicidarsi gettandosi in una grande vasca sita nei giardini pubblici.

Gli si fecero funerali assai modesti, senza alcuna rappresentanza militare. Non vi erano ad accompagnarlo all'ultima dimora che pochi antichi suoi compagni d'armi.

Un' orribile tragedia a Segni!

Ier l'altro a Segni l'usciere Scipione Tesori, sospeso per un anno in seguito ad avvenute irregolarità di servizio, presentavasi allo sportello dell'ufficio postale, e con un colpo di revolver uccideva il titolare Ernesto Colabucci.

Il movente dell'atroce delitto si attribuisce al fatto che l'omicida sospettava responsabile della sua sospensione l'impiegato Colabucci.

L'uccisore si è costituito immediatamente ai carabinieri.

Il fatto ha impressionato moltissimo la cittadinanza, tanto più che il povero Scipione Tesori era un uomo onesto e ben visto da tutti.

Un manutengolo scoperto
per mezzo della confessione

Scrivono da Genova:

Tempo addietro i ladri penetrarono nella chiesa di S. Stefano e fecero una buona razzia di oggetti di argento. La questura si mise sulle traccie dei ladri, ma inutilmente. Ora avvenne che una donna recatasi, come soleva, a confessarsi, dichiarò al confessore che gli oggetti rubati trovavansi da un rigattiere in prossimità del vico Mezza Galera. Il confessore se-

z' altro recossi dal rigattiere e finse di voler comperare un calice. Non essendo andati d' accordo sul prezzo, finse di voler comprare altri oggetti, finchè il rigattiere, poco a poco, trasse fuori e fece vedere al reverendo tutti gli oggetti sacri rubati nella chiesa.

Il prete allora, dicendo di non avere denari, pregò il rigattiere di attendere il tempo necessario per recarsi a casa e promettendo di ritornare subito. Ritornò infatti poco dopo ed il rigattiere trasse fuori gli oggetti; ma ad un tratto entrarono in bottega un brigadiere e due carabinieri, i quali sequestrarono gli oggetti di furtiva provenienza ed arrestarono il rigattiere.

PER GLI AGRICOLTORI
Una calzatura per l' afta epizootica

Ci scrivono da Torino, 6:

(*Zuccaro*) Un giovane, distinto e studiosissimo dottore torinese — Federico Boschetti, che a giorni sarà mandato professore a Parma — ha inventato una *calzatura preventiva e curativa per le malattie dei piedi degli animali domestici*, e specialmente per quelle contagiose, infettive, quali l'afta epizootica, lo zoppino, il chiodo di strada, il cancro ecc. — invenzione notevole di cui prese la privativa.

E' un gambale di cuoio robusto proprio come una scarpa che si applica e si toglie dai piedi con massima facilità, senza mezzi di contenimento di sorta, nella quale anteriormente e posteriormente stanno due buchi entro cui si versa il liquido medicamentoso; nella relativa parte interna stanno due borse bucherellate entro cui si pone una spugna, come una spugna sta pure nella suola. Con tale calzatura ogni animale può avventurarsi in mezzo ai luoghi più infetti senza pericolo, e può, se invece è già ammalato d'afta epizootica o di altra malattia, esser curato senza esser tolto ai suoi lavori agricoli ed industriali e senza tema di trasmettere la sua malattia agli altri animali. E' un'invenzione assai ingegnosa, notevole, ottimamente ideata e di carattere il più pratico. L'egregio inventore ha pure in questi giorni ideato un nuovissimo apparecchio di tremulo-terapia-meccanica-medica-umana e veterinaria.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

A PROPOSITO DI ESAMI!
Schiera di spostati e di patentati

In tutte le Prefetture del Regno hanno avuto luogo in questi giorni gli esami di segretario comunale; e un altro migliaio di giovani in possesso della tanto desiderata e sospirata patente andrà ora ad ingrossare la numerosa falange degli spostati.

Non ho mai capito perchè il Governo si ostini a voler indire ogni anno queste benedette sessioni d'esame, senza considerare che in tal modo non si possono creare che dei malcontenti.

Mi si obbietterà che il regolamento per l'esecuzione della legge comunale lo prescrive; ma, santo Iddio, si modifichi una buona volta questo famoso regolamento.

Dopo l' unificazione del Regno, quando cioè i Comuni aveano bisogno di segretari, tali disposizioni erano giustificate, anzi necessarie; oggi invece sono dannose, perchè siamo in troppi.

Quando in un Comune viene aperto il concorso al posto di segretario, la persona da nominarsi è già *in pectore* dei Consigli comunali; l'avviso è una formalità, una pratica inutile della nostra burocrazia dominante.

Tuttavia gli aspiranti si presentano a schiere; conosco un Comune che ebbe l'onore di avere 34 *concorrenti*; e lo stipendio era di L. 1500!!

Laureati in legge, ragionieri, maestri danno la caccia ai posti armati di mille protezioni, contrattando magari (cosa indegna) lo stipendio.

Questo prova a luce meridiana che il numero dei patentati è stragrande, ma pure ogni anno si pensa a fabbricarne di nuovi.

Si dice che in Italia ci sieno ventimila segretari senza posto; i Comuni sono poco più che ottomila, e più Comuni si valgano dell'opera di un solo segretario.

La cifra sarà anche azzardata; ma vorrei scommettere che non è tanto lontana dalla verità: il nostro, ch'è il Governo delle statistiche, parmi non farebbe male ad accertarsi del numero reale, e studiare il rimedio.

Anche la stampa amministrativa ebbe a lamentare l'errore, a cui va incontro il Ministero nell'accordare titoli a chi trova impossibilitato di farli valere; — ma inutilmente.

Senza ledere gli interessi di alcuno potrebbero indirsi sessioni d'esame ogni tre o quattro anni, secondo il bisogno, lasciando tempo a tanti infelici che aspettano pane di potersi collocare.

Anche le istruzioni ministeriali che regolano detti esami dovrebbero modificarsi, allargando un po' il programma, e prescrivendo un tirocinio o prima o dopo ottenuta la patente, giacchè è noto a tutti, che colla sola teoria non s'impara a fare il segretario.

Queste sacrosante verità predicate cento volte ed in cento modi, pare impossibile non siano comprese.

Battiamo però sempre il chiodo, e chissà che una volta o l'altra tali lamenti non arrivino anche lassù *dove si puote ciò che si vuole*, e che si provveda.

G. GANZINA.

NECROLOGIO

A Villa Raverio (Pavia) è morto il dott. Adolfo Cirati medico-chirurgo — A Parma il comm. Gustavo Cretti già capo divisione al ministero di G. e G. — A Milano il nob. dott. Giuseppe Perego.

***

A Louisville (Stati Uniti) è morto un ricco importatore di frutta, Giuseppe Denunzio siciliano.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Rifiuta l'*altro*, s'adora il *primiero*
M'adagio volentieri sull'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CON-TE

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 8 ottobre: S. Brigida vedova
Martedì 9 ottobre: S. Dionisio Areo
Sole leva ore 6 m. 19: tram. 5 m. 38
Temp. Mass. del 6 17.8 Min. del 7: 13.2

I SOLITI

Vi sono abbonati ritardatari, che hanno sempre bisogno di sollecitazioni per mettersi in regola colla Amministrazione. Pare impossibile, ma sono quasi sempre i soliti!

Sospenderemo il giornale ai più negligenti e intanto preghiamo quelli che per svista non hanno ancora pagato, di farlo con sollecitudine.

ANCORA DELLA PROPAGANDA
clericale nel Veneto
e specialmente nella provincia di Treviso

Vari giornali clericali, radicali e liberali.. della curiosa scuola del *Corriere della Sera* si sono in questi giorni occupati in vario senso dei nostri articoli sulla propaganda clericale nel Veneto.

Risponderemo a tutti domani, per assoluta deficienza di spazio.

Un carabiniere suicida
che si dice figlio di un patrizio veneziano

Ricevemmo ieri questo dispaccio da

Firenze 7, ore 3 40 p.

(*g.*) Giunse ora notizia da Montelupo che si è suicidato con un colpo di rivoltella all'*Albergo Speranza* un carabiniere, che dichiarossi figlio di un patrizio veneziano, che coperse alte cariche nella sua città natale.

Assunte informazioni al comando della legione seppi il suicida essere certo Antonio Batoffio nato a Camponogara, il quale raccontava ai compagni che era figlio adottivo di Batoffio, ma figlio vero del conte.....

Lasciò una lettera che racconta la storia della sua nascita e del suo infelice amore per una signorina montelupese.

Per lettera seguono i particolari.

Sopprimiamo il nome della persona indicata dal suicida, quantunque altri giornali lo faranno senza dubbio (N. d. R.)

PER LA NOSTRA LAGUNA
Consigli competenti

Da molti giorni ci è pervenuta questa lettera interessante. Non la abbiamo pubblicata prima per deficienza di spazio e anche perchè il ritardo non poteva scemarne l'importanza.

Alla R. Commissione Lagunare, etc.

Ora che da una R. Commissione si stanno studiando ed elaborando leggi e regolamenti che devono essere vitali per la nostra laguna e verranno sottoposti alla disamina e discussione in Parlamento, mi permetto fare una raccomandazione ai componenti essa Commissione e più specialmente all'egregio segretario nominato da essa, avente un posto abbastanza importante nel Genio Civile governativo di questa città.

Non dubito che codeste vostre leggi saranno basate sulla giustizia e sulla equità, ed inspirate secondo i diritti naturali e civili, e non mai fatte in modo da ledere questi, o restringerli in guisa che l'industria pescicola sia sacrificata ad altri scopi od ideali, imperocchè le savie leggi devono mirare anche al miglioramento delle industrie e delle speculazioni commerciali che devono essere tenute da conto e rispettate.

Da ciò la necessità che questa R. Commissione interpelli pratici della nostra laguna, porti e valli anche in riguardo alla pesca, e ciò perchè essa non corra pericolo di proporre provvedimenti e leggi che sieno contrari al regime del pesce e nocivi al buon andamento delle industrie pescicole.

Di tutto questo, in due miei opuscoli, pubblicati l'anno scorso, ho fatto largo cenno; opuscoli ch'ebbi cura d'inviare ai Ministri dei Lavori Pubblici, Marina, Agricoltura, Industria e Commercio.

Adunque nel vostro lavoro, che già di ciò non dubito, abbiate di mira quanto appresso:

1° Che con la laguna si abbiano a mantenere i suoi canali, imperocchè dall'esistenza di essi dipende quella dei porti e la navigazione marittimo, fluviale etc. etc., e non si costruiscano altre opere o si facciano nuovi imbonimenti in laguna.

2° Che si abbia un riguardo per la coltivazione del pesce nelle valli, la manutenzione delle quali debba esser tale da non ledere la conservazione della laguna e de' suoi canali.

3° Che lo Stato riconosca i diritti dei privati, come li ebbe a riconoscere la Veneta Repubblica e la stessa Austria, le quali, quando imperiose necessità lagunari o portuali reclamarono, vollero distrutte alcune valli compensando equamente i proprietari.

4° Che sieno bene decifrati i diritti dei vari particolari tanto relativamente all'estensione degli specchi addetti alla vallicoltura, quanto relativamente alla pesca esterna esercitata da terzi su fondi liberi, intorno alla periferia delle valli, o nei bassi fondi, canali e ghebi.

(E ciò onde non incorrere in questioni, come l'attuale fra pescatori chioggiotti e particolari aventi diritti in valli aperte)

5. Che sieno stabiliti i metodi di pesca e le *arti* che si devono usare, i tempi e luoghi quando e dove essa si possa esercitare.

6. Che l'epoca di chiusura delle valli sia meglio regolata, e così il modo col quale si permette di farla.

7. Che infine i regolamenti sieno basati ed inspirati alle consuetudini locali ed a tutto ciò che si rende necessario perchè la laguna non abbia a soffrire nel suo libero andamento.

Ing. GIOVANNI D.r MAZIER

10,000 veneziani in campagna — In occasione dei divertimenti a Mestre, rimandati la scorsa domenica causa il cattivo tempo, vi fu ieri alla stazione ferroviaria un eccezionale movimento di passeggieri.

Dal mattino alle cinque al pomeriggio si ritiene siano partiti 4500 viaggiatori.

L'affluenza fu tale alle due pom., che si dovette provvedere un treno speciale per Mestre col quale partirono circa mille persone. Tre vaporetti della S. V. L. partivano dalla Cerva ogni ora e mezza, rigurgitanti, e nel pomeriggio se ne dovette aggiungere un altro.

Anche per Treviso, dove avevano luogo le corse e per altri paesi del Veneto, partirono molti passeggieri e si può quindi dire, senza esagerare, che da Venezia ieri sono partite oltre 10,000 persone.

E poi qualcuno pretende che a Venezia ci sia della miseria!!

NOTIZIE SPICCIOLE

Due piccioni ad una fava. — Narrammo della ribellione avvenuta ieri l'altro sul Ponte delle Guglie per opera di un venditore di *folpi* che riescì a sfuggire ai vigili.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio attivate le indagini, potè identificare il ribelle in certo Antonio Bianchi di 64 anni, abitante in Calle Priuli alla stazione N. 262.

Il brigadiere Cerrone e la guardia Missana si misero subito sulle sue traccie e, visitarono parecchi esercizi sperando di trovarlo. Ma così non fu.

Nel baccaro però di Pietro Macerata alla fontana a S. Leonardo, sorpresero verso le otto e mezza il sorvegliato speciale Luigi Doni, fruttivendolo di 38 anni abitante alla Maddalena, mentre gozzovigliava insieme ad altre persone. Il Doni fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla sorveglianza.

Non cessarono — beninteso — le ricerche del ribelle, ed alle nove e mezza fu arrestato, al suo domicilio.

Nomina — Sappiamo che la Rete Adriatica ha nominato suo incaricato commerciale per l'Austria Ungheria, con residenza a Trieste, l'amico nostro Antonio De Paoli.

Questuanti — Chi si reca o discende dai vaporetti di Calle Vallaresso, S. Tomà e S. Geremia è assalito non da uno, ma da più mendicanti d'ambo i sessi che tormentano cittadini e forestieri.

Municipio e questura non potrebbero provvedere sul serio per togliere simile sconcio?

Lo stesso dicasi della Calle del Ridotto e del ponte che conduce in Corte Barozzi.

I forestieri che alleggiano all'*Europa*, all'*Italia* ed al *Britannia* sono giorno e sera tormentati e non si devono fare certo buon concetto della nostra città.

Per l'interno e per l'estero spedizioni merci; trasporti dalla stazione a domicilio e viceversa; trasporti in transito dai vapori alla ferrovia e viceversa; operazioni doganali; trasporto mobiglio da città a città con furgoni e da casa a casa in Venezia. Rivolgersi **Agenzie De Paoli**, Piazza San Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91.

Quattro sussidi. — A tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre, è aperto il concorso per l'anno scolastico 1894-95 a quattro sussidi di lire duecentocinquanta ciascuno a favore di giovani che intendono di iscriversi come alunni presso il R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Arresti e contravvenzioni. — Domenica Crivellaro e Maria Dalla Vedova per oltraggi agli agenti di P. S., Giovanni Bacchio per contravvenzione al monito; Vittorio Ranier per contravvenzione alla vigilanza speciale; Maria Ghezzo e Angela Rosato per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli vari.

Follia. — Bisogna chiamarla così quella passione che da qualche tempo ha invaso le nostre signore e le nostre donnine, pei tramezzi sui corpetti di ogni stoffa e di ogni foggia.

Questi tramezzi da principio apparivano timidamente, se ne mettevano un giro o due sul dinanzi delle giacche; ed erano finamente lavorati.

Dopo invece quei pochi centimetri di merletto, quella minuscolità vista di per sè, si è andata sfacciatamente moltiplicando, in modo che certi corpetti sono più di merletto che di stoffa.

E meno male che il guaio finisse qui; ma quei tramezzi da principio avevano il prezzo delle cose fini, si sono poi venduti financo a dieci centesimi il metro.

E sul rosso, come sul nero, sull'avana come sul lilla, si allungavano queste striscioline così volgarmente candide, rompendo con violenza la nobile unità delle tinte.

E poichè il freddo incipiente va ricoprendo questi corpetti antiestetici, spero che alla stagione nuova non salti il capriccio di farli ricomparire.

R. Marina. — Il tenente di vascello Magliano Girolamo assume il comando della torp. 140 in sostituzione del pari grado Parenti Paolo che ne rimane esonerato.

Il medico di 1ª cl. Pace Donato è trasferito dal 2° al 1° dipart. marittimo.

Il medico di 1ª cl. Monaco Federico resta destinato al 2° dipart.

L'allievo commissario De Goyzueta Francesco sbarca dal *Vittorio Emanuele*, prestando servizio alla direzione degli armamenti al proprio dipart.

L'incrociatore torpediniere *Piemonte*, è giunto ieri alle ore 10,30 a Taranto ed è entrato nel Mar Piccolo per immettersi nel Bacino.

Il *Morosini* e il *Calatafimi* sono giunti, il 3, a Gibilterra.

Il *Washington* è partito il 5 da Genova.

Stato Civile del 7 — *Nascite*: Maschi 7 — femmine 5 — Totale 12.

Matrimoni: Sara Natale, carpentiere, con De Piccoli Santina, casalinga, celibi — Corno Gio. Luigi chiamato Luigi, pizzicagnolo, vedovo, con Canziani Pasqua, domestica, nubile — Noventa Giuseppe, erbivendolo, con Coldel Teresa, casalinga, celibi — Trentin Francesco, inserviente postale, con Mallon Filomena, già infermiera, celibi.

Decessi: Draghi Sonzogno Angela, d'anni 74, vedova, ricoverata, di Venezia — Riosa Giacomo, 68, coniugato, regio pensionato, di Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 7 ottobre:

Bernardi Pietro, marittimo, con Businelli Giuseppina — Pellicari Vittorio, sarto, con Chichisiola Teresa, sarta — Manfrin Taddeo, fabbro lavorante, con Berton Giovanna, domestica — Gislon Giuseppe, fabbro meccanico, con Magnarin Maria, sarto — Varagnolo Ettore, gondoliere, con Boz Emilia, casalinga — Conte Gio. Batta, falegname lavorante, con Venerio Angela, sarta — Tostone Gustavo, industriante, con Grignanin Palmira, casalinga — Marcuzzo Felice, lavorante in felzi, con Vianello Maria, casalinga — Corazza Antonio, possidente, con Gavagnin Angela, possidente — Scatolin Anselmo, tornitore metalli al Silurificio, con Pecol Speranza, casalinga — Mancin Angelo detto Mazzin, fruttivendolo, con Gallina Lucia, domestica — Paluello Carlo, medico, con Gidoni Luigia, possidente — Pisani Lorenzo, agente privato, con Duregatti Caterina, civile — D'Este Felice, dipintore, con Bordon Maria chiamata Luigia, casalinga — Perseghin Umberto, meccanico, con D'Indri Regina, casalinga — Mora Pietro, telegrafista, con Viani Teresa, telegrafista — Facco Giovanni, maestro comunale, con Ghidini Maria, civile — Santini Giovanni, macchinista, con Fumelli Felicita, casalinga — Todeschi Pietro, muratore, con Zasso Vincenza, operaia al Cotonificio — Bianchi Giuseppe, cameriere d'albergo, con Graffi Pierina, casalinga — Carraro Guglielmo, falegname ai Tabacchi, con Nino Ester, casalinga — Rosa Carlo, intagliatore, con De Zorzi Lovisa chiamata Maddalena, casalinga — Oprandi Giovanni, macellaio dipendente, con Semenzato Maria, casalinga — Sarto Vittorio, parrucchiere, con Peraro Giovanna, cas.ga — Venturini Alvise chiamato Lodovico, rimessaio, con Cichessa Elisabetta, casalinga — Deganis Basilio, possidente, con Lando Adriana, ostessa — Nardilli Francesco, II° nocchiere, con Nenna Lucrezia, casalinga — Ferrari Emilio, impiegato privato, con Scalco Maria, civile.

Consiglio pratico — *Contro la caduta dei capelli* — Segatura di legno, centottanta grammi: spirito di vino, trecentosessanta grammi: spirito di rosmarino, grammi sessanta; tintura di noce moscata, quindici grammi. Fate macerare, quindici giorni, filtrate, fate delle frizioni ogni mattina.

Per finire. — Una signora attempata dice al confessore:

— Provo molto piacere a sentirmi dire che sono bella. Padre, è questo un peccato?

— Certamente; non bisogna mai incoraggiare la menzogna.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera la Compagnia Beltramo Della Guardia recita un dramma, nuovo per noi, *Delitto e castigo*, tratto dal prof. D. Ciampoli dal celebre romanzo omonimo del Dostojewsky. Abbiamo già ieri pubblicato un cenno, gentilmente favoritoci, sui precedenti di questo lavoro — che interessò vivamente, dappertutto ove fu rappresentato, il pubblico e la critica. La parte principale è affidata al Vitti, un attore intelligente e studioso, che anche qui si è già conquistato tutta la simpatia del pubblico. Auguri.

— Ieri sera un pubblico numeroso e intelligente alla rappresentazione diligentissima di *Testolina sventata*.

Il successo dell'umoristica commedia pretende un bis; ma questo sarà dato forse col prossimo abbonamento.

Rossini. — Iersera teatro pieno e grosse risate durante la recita delle *Sorprese del divorzio*.

Stasera *Il ventaglio*, un capolavoro autentico di Carlo Goldoni.

Malibran. — Anche questo teatro iersera era pieno zeppo. *I Granatieri* divertirono, e sollevarono spessi applausi. Quindi stasera si replicano.

Presto *Il marchese del Grillo*, nuova operetta di Berardi, musica di Mascetti.

Teatro Sociale di Treviso. — Come noi avevamo annunciato tempo addietro, resta stabilita la apertura del *Sociale* di Treviso per mercoledì sera col *Falstaff*, interprete principale il baritono Bianchard, che ricordiamo, sulle stesse scene, ottimo *Amleto*.

Il complesso degli artisti che eseguiranno l'ultimo lavoro di Giuseppe Verdi al *Sociale* di Treviso, ne assicura una interessantissima riproduzione, sulla quale ci informerà il nostro *Mugrensano*.

Teatro di S. Donà — Ci telegrafano da San Donà, ore 10 pom.:

(B.) Il successo del *Trovatore* fu completo.

Applauditissime le signore Sambo, Passari, e i signori Nava, Casinigelli. Benissimo i cori e l'orchestra diretta da Trinci inappuntabile.

Il quart'atto entusiasmò. Il duetto fra soprano e tenore fu bissato. Pubblico affollatissimo; molte bellezze nostrali e forestiere.

Lode alla brava presidenza.

Teatro di Bassano. — Ci scrivono in data 7:

Lunedì ebbe luogo la serata del bravo tenore Michelotti, il quale cantò molto bene una bellissima romanza del maestro Zobel, che a richiesta generale del pubblico venne bissata.

Giovedì serata della prima donna signorina Haras, che cantò benissimo dopo il secondo atto una romanza, della quale fu chiesto e concesso il bis.

Stasera ultima recita dell'*Ernani*; poi avremo *Maria di Rohan*.

Si lamenta lo scarso concorso del pubblico ad uno spettacolo che merita di essere udito. Difatti le incertezze delle prime sere sono sparite e l'esecuzione è buona.

« La zia di Carlo » — Il nostro corrispondente da Milano ci scrive:

(*Al.*) Iersera al Manzoni ebbe un successo entusiastico *La zia di Carlo*, commedia inglese di Brandon Thomas. Non ho mai udito ridere tanto, nè tanto divertirsi il pubblico più eletto ed affollato del nostro teatro di prosa. Claudio Leigheb, vestito e truccato da vecchia, vi è di una comicità irresistibile. La commedia avrà molte repliche, e credo ne avrà del pari al *Goldoni*, in novembre, interpretata dallo stesso Leigheb, poichè la Compagnia di Flavio Andò farà la stagione d'autunno a Venezia.

Teatro di Mestre — Stasera al *Teatro Garibaldi* di Mestre la Compagnia Galline dà un'unica rappresentazione straordinaria — eseguendo *La base de tuto* e *Una bona idea della serva*.

Un nuovo lavoro di Sudermann — Al Burg Theater di Vienna fu rappresentata l'altra sera la nuova commedia *Battaglia di farfalle* di Sudermann. Pubblico affollatissimo — esito freddo. La commedia è vecchia nella struttura e ha un terzo atto debolissimo. Insomma, per l'autore di *Casa paterna*, un passo indietro.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale Penale

Giorno 9: Chisilò Regina, Polentes Anna — art. 2 reg. meret. — dif. Grubissich; Zanetti Riccardo — art. 464 C. P. — dif. Grubissich; Moretti Giovanni — art. 110 legge P. S. — dif. A. Feder; Penzo Luigia — oltraggi — dif. G. Tiozzo; Bullo Luigi, Fanton Sante — art. 404 N. 9 C. C, — dif. L. Nordio.

Giorno 11: Povolato Giovanni — adulterio — dif. L. Nordio; De Candido Giovanni — correità — dif. L. Nordio; Dante Giuseppe — oltraggi — dif. L. Nordio; Orsali Carlo — cont. legge sanit. — dif. L. Nordio; Boffelli Giovanni — oltraggio — dif. A. Feder.

Giorno 13: Chinellato Angelo — bancarotta semplice — dif. A. Avogadro; Schiavon Rinaldo, Rossetto Luigi, Martinuzzi Antonio — furto — dif. A. Avogadro; Bertinelli Ferdinando — art. 69 legge reclut. eserc. — dif. G. Marangoni; De Pità Emilio, Da Venezia Francesco — art. 165 C. P. — dif. C. Sarfatti; De Nobili Girolamo — furto qualif. — dif. A. Avogadro.

Alla Corte di Appello

Giorno 9: Furlan Marcello — renitenza alla leva — dif. Locatelli; Merzari Remigio — art. 190 C. P. — dif. Castellani; Lazzaro Gio. — furto — dif. Gelsti: Dalla Rovere Francesco — minaccie — dif. Gasparotto; Zilio Angelo — sott. eff. pignorati — dif. Longo; Altasini Eugenio — ferimento — dif. Locatelli.

Giorno 11: Malimpenso Regina — adulterio — dif. Vasilicò; Gorgato Silvia — spp. incendio — dif. Orlandini; Cantiero Michele — furto — dif. Orlandini; Gramegna Carlo — oltraggi — dif. Vasilicò; Cassiani Carlo — furto — dif. Vasilicò; Palazzo Gaetano — truffa — dif. Orlandini.

Giorno 12: Berveglieri Antonio — procurato aborto — dif. Coen; Santamaria Gerardo — ingiurie — dif. Orlandini; Santamaria ed altri — furto — dif. Orlandini; Righetti Pietro — furto — dif. Coen.

Processo di stampa a Rovigo

Ierl'altro mattina, davanti al Trib. di Rovigo, ha avuto luogo il processo intentato dal P. M. contro il gerente della socialista *Concordia*, Demetrio Vianello, per un articolo intitolato *Anarchia in alto* dove si faceva l'apologia del delitto e si incitava all'odio di classe. Rappresentava il P. M. il Procuratore del Re Conte Macola che, con lodevole esempio, sostenne l'accusa con una poderosa requisitoria.

Alla difesa sedevano gli avvocati Bizzarini di Padova e Pozzato, che sostennero calorosamente la mancanza degli estremi necessari alla sussistenza del reato.

Il conte Macola ha brevemente replicato: ed ha risposto l'avv. Pozzato.

Il Tribunale ha condannato Demetrio Vianello alla detenzione per mesi 6 e a L. 100 di multa e alle spese processuali.

Lite per la linea Asti-Ovada-Genova

Scrive la *Gazz. Piemontese* giuntaci iersera:

Ieri negli uffici della Provincia di Torino si sono radunati i quattro presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Alessandria, Cuneo e Genova, — l'on. Frescot per quella di Torino, il comm. Maioli per Alessandria, il comm. Giriodi per Cuneo, il comm. Elia per Genova, la città di Torino era rappresentata dall'ingegnere comm. Riccio. Intervennero anche il senatore Riberi e l'avv. cav. Alessio.

Scopo della riunione era di conferire circa la causa vertente davanti la Corte d'Appello di Genova tra i Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici, da una parte, e dall'altra le quattro provincie interessate, ivi compreso il Municipio di Torino, a riguardo del concorso chiesto dal Governo per la spesa di costruzione della linea Asti-Ovada-Genova. Le pretese del Governo ascenderebbero a circa 6 milioni da ripartirsi a carico delle quattro provincie e del Municipio di Torino.

SPORT

Le feste di ieri a Pordenone
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pordenone, 7 *ore* 9 *p.*

La giornata splendida favorisce la festa d'oggi.

Pel tiro al piccione vennero, oltre ai bravi tiratori di Pordenone e circondario, anche parecchi triestini.

La prima parte, tiro alla quaglia, riuscì interessante. Era riservato a soli cacciatori di mestiere.

Ebbe il primo premio Prunettin, secondo Prosdocimi, terzo Toffoli; il primo di Pordenone gli altri di Porcia.

Nel tiro d'apertura al piccione i premi furono vinti da: Lebreton Emilio, Ponzini Filiberto, Quirini Quirino.

Gran tiro: Centazzo Giovanni, Quirino Quirini, Furlanetto Luigi.

Le corse di cavalli riuscirono splendide: folla gran-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 103

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quando sorse il dì, gli Svizzeri avevano perduto da due trecento uomini, la guarnigione appena dieci; ed allora Amalrico, accostatosi a Bourganeuf, il quale, non avendo quella notte il comando supremo, era sempre rimasto nel medesimo posto:

— Sapete, gli disse, che con tre notti, simili a questa, ci acquisteremo una bella riputazione agli occhi degli Svizzeri?

— Io spero, Bourganeuf rispose, che la danza, che essi ballano colla nostra musica, durerà più di tre notti. Chi si diverte al ballo vi dee rimanere.

— Pare impossibile, esclamò Bufile, come lo strepito del cannone vi rende gaio e spiritoso, caro messere; avete adesso tanto spirito quanto ne ho io.

***

Gli assediati sospesero il fuoco a giorno, lasciarono i luoghi troppo scoperti, ad eccezione de' bersaglieri, appiattati ne' merli, nelle torri e nelle casematte, e si ritirarono a ponente della cittadella, sito il più lontano dal tiro del nemico.

Allora gli Svizzeri si scapricciarono a tutt'andare e rovinarono quanti più pezzi di muro poterono, uccidendo qua e là qualche imprudente, che si mostrava sui bastioni; gli assediati continuavano a risparmiare la polvere, e a non tirare se non quand'erano certi di cogliere; gli Svizzeri continuavano a far della loro scialacquo.

La notte seguente, il cannone del forte alzò di nuovo la voce, ma questa volta gli Svizzeri non avevano acceso braciere, e s'ei non fossero stati protetti dalle loro muraglie, mentre i lor nemici stavansene all'aperto, i Borgognoni non avrebbero avuto nessun vantaggio sugli avversarii.

Solo un uomo fra essi pareva invulnerabile, il margravio Rodolfo di Baden, il quale, tranquillo sempre, sempre a cavallo, d'accosto ai pezzi, dava i suoi ordini con una voce ricisa, stridente, che il vento portava talora fino agli assediati, nei brevi intervalli di silenzio, che le bocche del cannone facevano.

— Per dinci! mormorò con istizza Amalrico, quell'uomo è dunque un demonio, che le palle gli passan vicino senza ferirlo?

— È stregato! rispondeva con eguale stizza Bufile. Non può esser diversamente... Mi sono munito del più lungo archibugio del forte, lo carico io stesso, piglio di mira il margravio ad ogni lampo de' suoi cannoni, ed egli sta in gambe!... Se fosse uomo, sarebbe morto da un'ora!... L'ho imberciato invano dieci volte di seguito, io che ammazzo in mare un gabbiano a volo!

— Bisogna provar ancora, caro signor Bufile, replicò allora Bourganeuf, che in quella notte comandò, e andava su e giù, come la precedente notte Amalrico.

— Poffare il gran diavolo! rispose lo scudiere, ne voglio venir a capo o perdere il mio nome di Bufile... un assai bel nome, detto fra noi!

E ricaricò l'arme, ficcandovi dentro due palle ramate, poi, nulla curando che gliene potesse accadere, si avanzò con isvelto e deliberato passo fino all'estremo risalto della piattaforma, per guisa da essere il più vicino possibile al segno.

In quella, un lampo guizzò sulla piattaforma, ed una cannonata rimbombò, illuminando la gigantesca persona del vecchio margravio, già amico del Duca, ora suo mortale nemico.

Bufile spianò l'archibugio e tirò... Questa volta, il margravio vacillò in sugli arcioni, indi ogni cosa si rifè buia. il lampo erasi spento.

CAPITOLO XIX.

In cui la signora di Brancas scopre un secreto, che il signor di Bourganeuf credeva essere stato portato nel sepolcro da un soldato svizzero.

— Se questa volta il margravio non è morto, esclamò Bufile, battendo in terra il calcio dell'archibugio, vuol dire...

Una palla, che rasentò il viso dello scudiere, gli mozzò il respiro e gli ruppe in bocca le parole, senza però torgli punto della sua intrepidezza: poichè, passata la palla, ei terminò l'incominciato concento, dicendo:

— Vuol dire propriamente ch'egli è stregato!

— In ogni caso, gli gridò Amalrico, ritraetevi bel parlatore; volete voi servir di bersaglio agli amici del margravio?

— Ah! dite bene, rispose il Napoletano, lasciando il posto, ove s'era collocato a mirare, e tornando indietro a passi misurati, secondo il suo lodevol costume.

Gli Svizzeri spararono di nuovo, il rialto s'illuminò, e gli avidi sguardi del visconte e del suo temporaneo alleato cercarono indarno il margravio; scorsero soltanto il suo cavallo, che conducevano via, e ne inferirono giustamente che, se messer Rodolfo di Baden non era morto, egli certo piativa col cimitero.

La restante notte trascorse, come la precedente in mezzo a quel rovinio di ferro e di fuoco, che rombava continuo sopra l'abisso, aperto fra il castello di Vaux Marcus ed il rialto occupato dall'artiglieria degli Svizzeri.

A mattina, il rialto era gremito di cadaveri, ma sopra ai cadaveri apparivano sempre nuove coorti d'uomini validi e determinati, i quali, fosse il margravio morto o fuor di stato di combattere, del che gli assediati non avevan notizia, eransi eletto un nuovo condottiero.

La guarnigione del castello aveva perduto al più un venti uomini; e andarono otto giorni in condizioni e con esiti presso che somiglianti.

Ogni mattina, la guarnigione seppelliva i suoi morti nell'angusto sagrato del castello, abbandonava le sue posizioni della notte, e lasciava il cannone degli Svizzeri battere tranquillo in breccia gli spalti.

Se non che, dietro le fortificazioni che crollavano, ella rizzava fortificazioni nuove, con quella maravigliosa rapidità, con che sa fare ogni cosa la popolazione d'una piazza assediata.

Mentre coloro, che avevano combattuto la notte, prendevan riposo, gli uomini freschi lavoravano a tutta possa, e ser Bufile, che aveva sulle punte delle dita la storia del tempo eroico, memore di Tirteo, che guidava gli Spartani alla zuffa al suono della sua cetra, l'imitava recitando, con la sua vigoria meridionale, i suoi versi ai soldati, trasmutati in muratori.

Ogni giorno, Amalrico e Bourganeuf facevano doppia ispezione, quella degli uomini uccisi la notte, quella delle vettovaglie avanzate; e un dì, il Borgognone disse al visconte:

— Perdiamo venti uomini in due giorni: fra tre settimane saremo ridotti a settanta; abbiamo in conseguenza viveri per altri due mesi, e finchè ci rimarranno venti uomini validi, atti a ministrare i cannoni, Vaux-Marcus non si arrenderà.

— E poi? chiese freddamente Amalrico.

(*Continua*)

dissima: nessun incidente. A domani maggiori dettagli.

Dopo le corse ebbe luogo l'estrazione della tombola, e la via principale verrà illuminata sfarzosamente da vari fari elettrici, gentilmente concessi dalla benemerita ditta Amman.

Le regate di ieri a Mestre

Mestre, 7 *ore* 8.25 *p.*

(*A. R.*) La giornata ha favorito questo spettacolo. Alle 2 precise i regatanti partirono.

Lo spettacolo che presentavano le rive del Canal Salso era stupendo; i vari colori delle molte popolane giunte dalla vicina Venezia formavano un quadro magnifico. Nei palchi appositamente eretti sul luogo d'arrivo, alle barche, vi era una grande quantità di signore.

I regatanti furono divisi in tre batterie:

I^a Tre Nasi e Busetto. Giunse primo Busetto, II Tre Nasi.

II^a Dogà detto Silvestri e Poppi. Giunse I Poppi e II Dogà.

III^a Forcellini e Maddalena. Giunse I Forcellini, II Maddalena.

Nella gara di decisione fra i tre primi giunsero I Forcellini, II Poppi, III Busetto.

Fu poscia fatta la gara fra i tre secondi, cioè Tre Nasi, Dogà e Maddalena. Giunse primo Maddalena al quale oltre che la bandiera venne regalata una eca viva.

Intervennero alla regata una jole di mare *Conte di Bari* ed altre tre della società *Costantino Reyer*.

Il sindaco di Venezia era stato invitato. Telegrafò ieri a sera scusandosi di non poter venire. Ma possibile che con tanti assessori e consiglieri non avesse potuto incaricare uno di rappresentare Venezia, mentre v'erano la metà di regatanti veneziani?!

Tiro al piccione a Mira

Mira, 7, *ore 9 pom.*

Ecco il risultato della gara odierna del tiro al piccione:

Gara Brenta: I. premio, Asti Cesare di Padova, 6 su 6, medaglia d'oro di I grado — II premio, Cariddi Salvatore di Venezia, 9 su 10, id. — III premio, Sangiorgio Cesare di Venezia, 9 su 11, medaglia d'argento di I grado — IV premio, Fabris-Favaro Vittorio di Mira, 8 su 10, id. di II grado.

Gara Mira: I premio, Fabris-Favaro Silvio di Mira, 6 su 7, medaglia d'oro di I grado — II premio, Bruzzone ing. Angelo di Venezia, 5 su 7, id. di II grado — III premio Cariddi Salvatore di Venezia, 8 su 10, medaglia d'argento di I grado — IV premio, Fabris-Favaro Vittorio di Mira, 7 su 10, id. di II grado.

La *Poule* di chiusura riuscì assai animata.

Concorse alle gare un numeroso e scelto pubblico, comprese molte eleganti e belle signore e signorine del paese e villeggianti.

Merita lode il Comitato composto dei signori Eugenio Varisco, pres.; Boldrin d.r Alvise, vicepres.; Fabris-Favaro Vittorio, cassiere, nonchè l'attivo segretario Mazzaron Edoardo, i quali seppero così bene organizzare il tiro, in una località assai pittoresca, con una piattaforma addobbata con buon gusto, e con un *buffet*, il cui servizio, condotto dal bravo giovano Vittorio Fabretti, fu inappuntabile.

Circolo velocipedistico padovano

Padova, 7 *ottobre.*

Programma delle Corse velocipedistiche sociali, che avranno luogo domenica 14 ottobre, alle ore 9 in Prato della Valle:

I. Corsa - Di velocità, per bicicletti — Metri 2000 (giri 3) t. m. 4' 00", entratura L. 3; I. premio, medaglia d'argento (N. 172). II. premio, id. (N. 173); tre partenti o soppressa la corsa.

II. Corsa - Di velocità, per tandem — Metri 2000 (giri 3) t. m. 3' 45", entratura L. 4 per ogni tandem — I. premio, 2 medaglie d'argento (N. 173), II. premio, id. id. (N. 174), tre tandem in partenza o soppressa la corsa.

III. Corsa - Di resistenza, per bicicletti — Km. 50 (giri 75) t. m. ore due, entratura L. 3 — I. premio, medaglia d'oro (N. 174), II. premio, id. d'argento (N. 172), III. premio, id. id. (N. 173), IV. premio, id. id. (N. 174), cinque partenti o soppressa la corsa.

Medaglia di bronzo (N. 173) a tutti i soci che compirano il percorso nel tempo massimo.

Regolamento di corse della U. V. I. - Giro a sinistra.

Le corse sono per i soli soci iscritti da almeno tre mesi al C. V. P. e in corrente coi pagamenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il vicepresidente Nello Montagnini (S. Luca, 1700) e si chiudono alla mezzanotte del 12 corrente.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Venezia

Diamo oggi i nomi di tutte le famiglie nobili e titolate, appertenenti alla provincia di Venezia:

1. Hanno diritto al titolo di *Principe* i maschi primogeniti della famiglia Giovanelli.

2. Sono *Patrizi Veneti* e hanno diritto al titolo *N. U.* e *N. D.*, i maschi e le femmine delle famiglie Albrizzi, Arnaldi, Avogadro, Badoer, Baglioni, Balbi (S. Giustina), Balbi (S. Gregorio), Balbi-Valier (S. Vio), Barbaro (S. Angelo e S. Gregorio), Barozzi, Bembo (S. Stae, S. Ternita), Bentivoglio d'Aragona, Boldù, Bon, Bonlini, Bragadin, Brandolin-Rota, Calbo-Crotta, Canal, Cappello (S. Barnaba, S. Canciano, S. Giovanni Laterano), Carminati, Catti, Cicogna, Civran, Contarini (da Zaffo e S. Samuele), Contin, Corner, Correr, Dandolo, Diedo, Dolfin-Boldù, Donà, Donà dalle Rose, De Duodo, Emo-Capodilista, Falier, Foscolo, Giovanelli, Giustinian, Giustinian-Recanati, Gradenigo, Grimani, Gritti, Labia, Loredan, Manin, Manolesso-Ferro, Manzoni, Marcello, Marin, Martinengo, Memmo, Michiel, Minio, Mocenigo, Moro-Lin, Moro-Malipiero, Morosini, Mosto (Da), Nadal, Nani, Nosadini, Orio, Pasqualigo, Persico, Pisani, Pizzamano, Friuli, Friuli-Bon, Querini, Redetti, Renier, Romieri, Sandi, Soranzo, Tiepolo, Trevisan, Venier, Veronese, Valier, Van-Axel-Castelli, Widmann-Rezzonico, Zen, Zorzi.

3. Hanno diritto al titolo di *Marchese* i maschi e le femmine delle famiglie Bentivoglio d'Aragona, i maschi della famiglia Bia, i maschi primogeniti della famiglia Buzzacarini, i maschi e le femmine della famiglia Manzoni.

4. Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie: Abriani, Altan, Barbaro di S. Gregorio, Bianchini, Brandolin-Rota, Cattaneo, Gozzi, Manin, Medin, Miari, Morosini, Papadopoli, Porto, Revedin, Sanfermo, Spilimbergo, Valier; — i maschi primogeniti della famiglia Contarini-Dal Zaffo; — i maschi e le femmine delle famiglie: Albrizzi, Contarini (S. Samuele), Correr, Dolfin-Boldù, Donà dalle Rose, Emo-Capodilista, Falier, Foscari, Gagliardis dalla Volta, Giustinian, Gradenigo, Grimani, Gritti, Loredan, Marcello, Martinengo, Michiel, Mocenigo, Nani, Persico, Pisani, Pisani-Zusto, Richieri, Serego (Di Allighieri), Soranzo, Tiepolo, Valmarana, Van-Axel-Castelli, Viola, Venier, Zen.

5. Hanno diritto al titolo di *Barone* i maschi e le femmine delle famiglie: Buiacovich, Cattanei di Momo, Galvagna, Treves.

6. Sono *Nobili* i maschi e le femmine delle famiglie: Acqua (Dall') Giusti, Alberti, Angelini, Avesani, Barbaran-Capra, Bia, Bianchini, Bullo, Burovich-Smajevich, Buzzacarini, Caotorta, Fontana, Franco, Gagliardis dalla Volta, Galvagna, Giacomazzi, Giallina, Giordani, Gosetti, Gradenigo (Rio Marin), Guarnieri o Guarneri, Guerra, Legrenzi, Lion, Mainardi, Malanotte, Malfer di Aurenheim, Manzoni, Marini, Marino, Martinelli, Miari, Molin, Montalbotti, Muttinelli, Paganuzzi, Pasini, Porto, Psallidi, Reali (De), Rimini, Ronconi, Ruggeri, Schio (Da), Spilimbergo, Todeschini, Tornielli, Valentinis, Valle, Vergellese, Vittorelli, Wiell, Zanetti (De), Zen, Zuccato.

7. Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'Impero aus. i maschi e le femmine della famiglia Salvioli di Fossalunga.

Una memoria defensionale
dell'avvocato Marco Donati

Mentre si attende il responso sereno della nostra Corte d'Appello sul processo Blanc, l'avv. Marco Donati, il chiaro difensore dell'ufficiale sottoposto a giudizio, pubblica una sua memoria defensionale.

Non vogliamo entrare nel merito di questo forte lavoro che onora l'avvocato padovano, perchè ora più che mai vi è bisogno di non turbare in alcun modo la tranquillità dell'ambiente; — notiamo soltanto che dai più piccoli difetti di procedura, alle più gravi violazioni delle disposizioni del codice; dall'esame minuto di ogni attendibile testimonianza, alla escussione limpida di ogni circostanza di fatto; dall'analisi dei vari e coloriti incidenti processuali, al sapiente rilievo della schiacciante perizia medica, tutto concorre in quel dotto e formidabile lavoro a far fede della intelligenza, del cuore e del coraggio dell'avvocato Donati. Sì; anche del *coraggio*; poichè quella del difensore, in un processo che sollevava tutta la piazza, non era la migliore posizione; e patriottico coraggio che sta, del resto, nel passato invidiabile dell'egregio amico nostro, il quale ha saputo con questo altro episodio della sua carriera forense, aggiungere altra e splendida pagina professionale.

Orribile disgrazia a Spinea
Due donne sfracellate da un treno
Orrendi particolari

L'egregio nostro corrispondente da Spinea ci telegrafava ieri, nel pomeriggio:

(*B*) Due contadine, certe De Marchi di qui, suocera e nuora, attraversando la ferrovia alla località detta *Alle Fornase*, stamane alle ore cinque, furono investite dal treno diretto proveniente da Venezia rimanendo informi cadaveri.

***

Più tardi ricevemmo per lettera questi particolari:

Chirignago, 7 *ottobre*

Stamane alle ore 5 certa Semenzato Santa maritata De Marchi del fu Natale d'anni 62 e la nuora di essa Barban Giovanna di Antonio maritata De Marchi d'anni 22, contadine dimoranti in Spinea nella frazione di Fornase, dipendenti del sig. cav. Bennati sindaco di quel comune, erano uscite di casa e s'avviavano alla chiesa per la solita messa.

Giunte sulla strada di ferro del tronco Mestre-Padova e precisamente a metà della distanza tra il casello N. 50 e il casello N. 51, si fermarono tutte e due per raccogliere un soprabito caduto forse dal treno precedente o da qualche viaggiatore in carrozza.

Mentre erano tutte e due abbassate in mezzo al binario a sinistra nella direzione verso Mestre, videro passare sull'opposto binario un lungo treno merci.

Il rumore assordante di questo e la velocità dell'altro che arrivava, percorrendo il binario su cui esse si trovavano, furono causa unica e precipua della disgrazia purtroppo avvenuta.

Sopraggiunto rapidamente il treno diretto 48, proveniente da Bologna, investì le due donne. prima che queste potessero essere in tempo di schivarlo, e le due povere disgraziate rimasero letteralmente sfracellate.

La Barban Giovanna d'anni 22 era incinta in otto mesi; dal suo corpo, orribilmente sfracellato, vedevansi uscire i frantumi del bambino ch'essa teneva nel ventre.

Essa perì miseramente, nel mentre voleva salvare la suocera che, essendo sorda, non sentì l'allarme datole.

Primo ad accorgersi del fatto fu il guardiano ferroviario Preato Giacomo.

Accorse poi subito il medico comunale d.r Zille Vitaliano che non potè che constatare il decesso delle due povere infelici avvenuto istantaneamente.

Si recarono quindi sul luogo il sindaco cav. Bennati e il tenente dei RR. carabinieri Cavedagni, a cui fu tosto telegrafato.

Gran folla di popolo si è diretta sul luogo del tristissimo fatto, trattenuta dall'arma dei RR. carabinieri che sono ivi di servizio fino al trasporto dei cadaveri che verrà eseguito tostochè sia arrivato il regio pretore. L. Canevese.

***

Altri particolari assunti a Venezia.

Del personale del treno diretto nessuno si accorse dell'orribile disgrazia. Intesero come un rumore di ghiaia (erano le ossa delle due disgraziate) spazzata via.

Giunto però il treno a Mestre, il macchinista Domenico Pettenò di Mestre, addetto al deposito di Venezia, sceso per ispezionare esternamente la macchina, vide attaccato ad uno scaricatore un pezzo di scialle da donna, dei capelli pure di donna appiccicati al fanale della locomotiva.

Allora soltanto pensò ad una disgrazia e ne avvertì i superiori e i carabinieri che insieme al tenente accorsero subito sul luogo. Fu inviato all'ufficio del capo movimento di Venezia, il soprabito, causa della orribile disgrazia. E' di colore piombo scuro ed in buonissimo stato.

La inchiesta sul Monte Pegni
Scoperte gravissime

Legnago, 7 ottobre.

L'inchiesta sul Monte Pegni ha condotto, pare, a scoperte gravissime.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato d'arresto contro certo Giuseppe Danese impiegato del Monte incaricato della tenuta del bollettario.

Ieri i carabinieri furono alla sua casa e all'ufficio per condurlo in carcere. Non lo trovarono.

Egli è tuttora latitante.

Alcuni dicono siasi rifugiato in Inghilterra, altri che sia tuttora in città, altri finalmente che siasi ucciso.

Ma sono tutte ipotesi senza fondamento di serietà.

L'unico fatto vero è che il Danese non si trova.

Ieri poi alle 4 pom. si presentavano i carabinieri all'ufficio del Monte Pegni con mandato di cattura ed arrestavano certi Tedesco Luigi e Andreasi, il primo tesoriere, il secondo guardarobiere.

Furono condotti in carcere in carrozza, fra una grande folla di popolo dolorosamente impressionato.

I due arrestati (il Tedesco specialmente) avevano fama di integrità a tutta prova.

Riassumendo: sono in carcere il segretario, il cassiere e il guardarobiere del Monte e si cerca di mettervi insieme il Danese.

Pare che costoro da qualche anno fossero d'accordo nel simulare pegni, nell'alterare registri, nel vendere preziosi a loro vantaggio e via dicendo.

L'opinione pubblica però si manifesta favorevole al Tedesco più che a qualsiasi altro.

L'istruttoria è condotta colla massima attività dal giudice istruttore Daniele Asti e dal procuratore del Re avv. Innocenzo Regazzoni.

Il Monte Pegni da ieri alle quattro è chiuso. Se ne è impossessata per l'inchiesta l'autorità giudiziaria.

Ferrovia Legnago-Rovigo

L'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla Superiore approvazione:

La proposta pel rifacimento in acciaio di m. 2,000 di binario: modello N. 1, A. I. in ferro, sul tronco Legnago-Lendinara, della Ferrovia *Legnago-Rovigo*. La spesa occorrente pel suddetto lavoro ascende a L. 12,600, escluso il costo del materiale metallico da impiegarsi, preventivato nella somma di L. 36,077.56. Alla esecuzione delle opere si provvederà in economia a termini dell'art. 65 del capitolato d'esercizio.

Rovigo, 7 ottobre — *Una grave disgrazia* — (*livio*) Ieri mattina, verso le ore 8, nel Comune di Canda, mentre si stava demolendo un muro vecchio di una casa di proprietà del conte Nani Filippo Mocenigo, sita sulla piazza centrale, cadde improvvisamente un muro che seppellì sotto le macerie il muratore Rosina Bellino ed il capo mastro Sebastiano Bonfante. Il Rosina morì sul colpo, il Bonfante visse sino alle ore 11. Tutti e due gli infelici lasciano moglie e figli.

Accorsero sul luogo le autorità di P. S. di Canda.

Investimento — Questa mattina fuori porta Po, certa Padovani Santa, fu investita da un velocipede sopra al quale stava un giovanetto di cui non si conosce ancora il nome. La povera donna riportò una forte contusione alla gamba sinistra.

DALL' ALTO FRIULI

Canti slavi e misti — Il cane del prete — Leggenda di Sant'Isidoro — Protestanti cattolici — Albini scomparsi — Processo.

Tarcento, 6 *ottobre*

Canzoni prettamente slave se ne trovano poche oggi giorno; da Lucevera — ove mi trovavo ieri — come dai villaggi circostanti esse sono quasi del tutto scomparse per lasciare il posto ad un musaico linguistico nel quale entrano tedesco, italiano, friulano e slavo. C'entra pur anche il latino, mi assicurava un vecchio che doveva saperla lunga.

A chi abbia vaghezza di trovare canti slavi puri, consiglio una gita *al confin del russo*, cioè nella regione orientale delle Alpi carniche. Vi si parla, anche dalle persone colte, il *cragnolino*, dialetto che per i suoi poeti, i suoi letterati, i suoi grammatici — tutta roba eccellente per non crepare d'allegria, — e vi troverà pane per i suoi denti.

Intanto potrà accontentarsi di due saggi che ho colto qui sulla bocca del popolo e che contengono l'elemento slavo in due gradi diversi.

La canzone:

> Liepii moi pizeti
> Tij ne bosh je do krusha vetj
> Io se crepau, io se mertu
> Io 'Nufrin e no Falcon.

(cioè:
> Caro mio cane
> Tu non mangerai più del mio pane
> Io sono crepato, io sono morto
> Io, Eunofrio ed anche Falcone.)

e che va accompagnato da una cantilena mestissima in tono maggiore ed in tempo di sei per otto, presenta appunto... un pasticcio di slavo, di tedesco, di italiano e di friulano! Il fatto, accaduto quando la contadina che me lo ha narrato aveva quattro o cinque anni, risalirebbe a mezzo secolo indietro. Se non mi credete, andate a vedere. Un prete, state a sentire, aveva un cane. Il cane, come si sa, era gran cacciatore, al cospetto del diavolo, di uova e di pollame. Minaccie dei vicini, orecchie da mercante per parte del prete il quale, come vedremo, possedeva certe arti da far stare in riga una legione di turbolenti. Il cane, continuando le sue devastazioni, un bel giorno un brutto laccio pose un termine alle sue scorrerie, e, per colmar la misura, Eunofrio e Falcone andarono sotto le finestre del padrone a cantargli la serenata suddetta. Il prete pronunziò una malia ed i malcauti giovanotti andarono *illico et immediate* all'altro mondo. Se non mi credete, ripeto, andate a vedere!

Una canzone in cui il carattere slavo è assai più spiccato è la leggenda di Sant'Isidoro. Il metro, la cadenza, e quell'alternarsi continuo dei versi di otto sillabe con versi di nove, costituiscono le forme seguite ancora oggi dai verseggiatori russi. Io amo dunque credere che la canzone di S. Isidoro fosse originariamente slava, come può essere stata un tempo slava quella che ho precedentemente annotato; ma è certo che in questa assai più che in quella il tipo originale ha sofferto un pervertimento di gran lunga maggiore.

> Sviate Doraz, ucitza pàsu
> Po plaçineche zelenich
> Ucitza me se in pre sto pustu
> Spe dat si je soldaishke stan.
> Soldeishke stanu, tu bu zivo
> Due nu tri de sette ciet.
>
> Santo Isidoro pascolava le pecore
> Sopra i verdi monti.
> Le pecore le ha lasciate preste.
> E si è dato alla vita militare.
> Nella carriera militare visse
> Tre volte dieci e sette anni,

cioè 37 anni.

La leggenda continua, alquanto confusamente invero, a narrare la storia delle pecore che, lasciate alla mattina, furono trovate (da chi?) fatte assai più grandi la sera, e viene poi a parlare di una chiesa che è posta dall'altra parte, e che ha tre altari bene benedetti; ed è ricca di dipinti e di scritti. E' proprio questa la canzone, o non è piuttosto un amalgama sorto nella fantasia vaga ed incerta della ostessa di Vedronza dalla cui bocca la ho colta?...

***

Tuttavia convien dire che non ero andato a Vedronza ed a Lucevara soltanto per vedere od udire *i S-ciavi*. Mi avevano buccinato di certa colonia di Protestanti di Villanova, paesello che si arrampica alle falde del Bernadia. Donde venivano, come avevano fatto a conservare le loro credenze in una regione cattolica per eccellenza?

La prima creatura umana che incontrai fu un tale, che seppi poi essere l'onorevole sindaco di Lucevara in persona. In frangenti simili, io interrogo sempre il primo venuto; una probabilità su mille, a dir poco, ch'ei mi possa soddisfare, milita in mio favore. Dunque:

— . . . . e questi protestanti vanno in chiesa?
— Si signore.
— E comunicano?
— Si signore.
— E credono nella Madonna?
— Si signore.
— E nei Santi?
— Si signore.
— E venerano il Papa?
— Si signore.

Se non caddi come corpo morto cade, si fu perchè una caduta in montagna può portare serie conseguenze. Anime altere di Calvino, di Lutero, di Giovanni Huss, che sono codesti seguaci?

Durai fatica non poca a svelare il mistero; nè l'onorevole sindaco di Lucevera, nè altri, interpellati sul luogo, seppero darmi informazioni un poco meno... protestabili.

Fanno vent'anni che ufficiava a Villanova un cappellano bisbetico e prepotente al grado che i parrocchiani non vollero più saperne di dargli retta. In breve egli si trovò ridotto... *in partibus infidelium*. I *protestanti* si raccolsero attorno a certo Valentino Zerman che, a quanto pare, non è in odore di troppa santità. Si tratta adunque d'una questione di parte, mitigata ed ora quasi estinta dal tempo e specialmente dal cambiamento del cappellano. Ma, tra i monti, le abitudini, una volta prese, si conservano a lungo, sì che oggi ancora si parla di *protestanti*, là dove non ho potuto trovare altro se non fedeli devoti a Santa Madre Chiesa.

***

Parimente sono scomparsi quasi del tutto gli *albini* di Villabrusa, villaggio al disopra di Villanova. Era un popolo di pastori venuti qui *temporibus illis* — mettete 200, 300 anni poco monta — gente buona, laboriosa, dall'indole pieghevole e dal cuore grande, simili per carattere ai loro vicini di Pradielis e di Cesariis, dissimili affatto da quelli di Lucevera i quali — fatte le eccezioni dovute — sono testardi e duri come i loro macigni.

***

Chiudo con una nota dolorosa.

Si sta istruendo la causa contro i coniugi Mugani, farmacisti a Tarcento. Essi sono accusati di abuso nei mezzi di correzione su persona di una loro figliuoletta di 12 anni. La voce pubblica se ne occupa già da tre anni e divaga in particolari per dilucidare i quali l'autorità giudiziaria si è finalmente decisa di intervenire.

Arci benone! *John*

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

Cose di Bassano
relative al nuovo acquedotto
Note all' ultima seduta consigliare

Abbiamo dato l'altr'ieri un particolareggiato rendiconto sull'ultima seduta consigliare di Bassano, nella quale si trattò il vitale argomento dell'acquedotto e dell'ingegnere dirigente. Ora il nostro corrispondente ci manda da Bassano queste note, che saranno certo lette, specialmente colà, con interesse.

Bassano, 6 *settembre.*

Mi son limitato ier l'altro a mandarvi il semplice ed anche ristretto resoconto della seduta senza alcun commento appunto perchè era mia intenzione di ritornare sull'argomento con calma e serenità per non emettere giudizii e considerazioni di prima impressione che si sarebbero potuti interpretare come dettati più che da imparzialità ed equanimità da spirito di parte o da inconsideratezza.

***

E prima di tutto, parlando della relazione, dirò che essa è accurata; mostra l'amore e il lavoro indefesso con cui il Sindaco si è occupato di questa importante questione e giustifica il ritardo nell'indire la seduta. Però qualche punto si presta alla critica, e non si può a meno di osservare come il Sindaco abbia dimostrata molta diligenza nella ricerca di informazioni riguardanti l'abilità in materia idraulica di qualche ingegnere e come sia stato negligente nel richiedere informazioni riguardo qualche altro. Ancora; il Sindaco non doveva soltanto ricorrere alla Società Veneta ed all'onorevole Colombo per farsi indicare l'ingegnere veramente capace per la redazione di un progetto dettagliato; ma anche ad altre Società esistenti in Italia od assuntrici di lavori per acquedotti. Questa trascuratezza doveva egli evitare, per mostrarsi veramente imparziale.

***

E passo alla discussione. Ho sempre richiamata la Giunta nella opportunità e dirò quasi necessità di decidersi senz'altro interno al nome dell'ingegnere da scegliersi. Essa non lo fece, e si presentò al Consiglio senza aver concretato qualche cosa e senza essersi affermata su qualche nome. Questo fatto lo ho disapprovato e lo disapprovo ancora.

La Giunta lasciò piena libertà ai consiglieri di proporre quegli ordini del giorno che avessero creduto, riservandosi di accettare quello che avrebbe stimato più opportuno. Di fronte alle dichiarazioni del Sindaco vennero allora presentati due ordini del giorno. Su questi non mi pronuncierò, partendo tutti e due da logici e validi principii. Sulla votazione però non posso fare a meno di rilevare l'incoerenza di quei consiglieri i quali, mentre nella seduta preparatoria al Comizio Agrario si opposero alla proposta di affidare l'incarico della nomina dell'ingegnere alla Giunta, nella seduta di mercoledì invece votarono favorevolmente l'ordine del giorno del Chiminelli, che affidava appunto tale incarico alla Giunta; come pure è ancora più madornale l'incoerenza di quei due assessori che nella seduta del cinque settembre dichiararono per bocca del collega Talin di non voler assumersi la responsabità della nomina: *Sapienti saepe mutare consilium....*

***

Durante la discussione l'avvocato e consigliere Pavan lesse e presentò perchè ne fosse dato atto una lettera degli ingegneri Montini e Zannoni, colla quale questi signori offrivano la loro opera per le sole spese borsuarie. Questo fatto produsse in me una non buona impressione nei riguardi dell'ing. Montini. Egli doveva presentare i documenti comprovanti la sua abilità in materia di progetti per acquedotto da solo e prima di quella sera, senza accennare ad una proposta che, sebbene vantaggiosa per il comune, era estranea al concorso e poteva interpretarsi come una pressione sul consiglio per aver la preferenza. Questa proposta poteva farla dopo la sua elezione, dato che fosse prescelto.

***

Il ritardo posto nel mandarvi queste note mi ha permesso di leggere le relazioni della seduta sui giornali e sulle quali farò alcune considerazioni.

Ed anzi tutto dirò che ognuno è libero di fare apprezzamenti quando mantiene la parola misurata rispetto alle persone.

Ha fatto il suo tempo già la nota e comoda frase di *clericale* nell'amministrazione comunale; oggi si domandano degli *onesti*. Il così detto liberale, se disonesto, va disprezzato e respinto. Del resto l'esperienza ammaestra come questi sedicenti liberali sieno larghissimi per mendicare falsa popolarità nello spendere, s'intende, i denari altrui. Difatti non è raro l'esempio di questi professori di cattedra detti liberali progressisti, che, se colpiti pure da piccole imposte, fanno di tutto per non adempire il loro obbligo. Nell'amministrazione comunale non si deve fare della politica cattedratica, ma devesi soltanto rispondere a che l'amministrazione sia previdente, saggia ed onesta. Ciò non toglie però che anche nelle amministrazioni comunali deve essere fermo ed incoincusso il principio fondamentale, sul quale si reggono le nostre istituzioni.

Dunque da questa premessa venendo al fatto della deliberazione consigliare del 3 ottobre, nella quale il Consiglio avrebbe deferito alla giunta l'incarico di nominare l'ingegnere, ad ognuno è libero l'apprezzamento se ciò era più o meno opportuno; ma devesi sempre ammettere che tutti indistintamente i consiglieri comunali sieno animati dallo stesso sentimento, quello cioè di rispondere esclusivamente al vero benessere del paese.

Adunque lasci il corrispondente dell'*Adriatico* di parlare di clericale e di liberale, perchè è ridicolo far questione di partito a proposito di acquedotto.

Ed è una insinuazione chiamare clericale l'ordine del giorno Chiminelli; nè dicendo questo egli mostra di conoscere il Chiminelli. Il Chiminelli, quando si tratta del pubblico interesse, non ha mai secondi fini, è guidato unicamente dai suoi convincimenti. E' tempo di smettere l'abitudine di chiamare liberali soltanto i nostri amici. Il d.r Marcon, p. es., che non è clericale, ha appoggiato l'ordine del giorno Chiminelli.

E, per oggi, basta.

Marostica, 7 ottobre — *Destituzione?* — E' poco meno che destituzione quella per la quale monsignor Jacopo Scotton funzionante da Sindaco nel Comune di Breganze è stato rimosso dalle funzioni di pubblica sicurezza. In sua vece dalla nostra Prefettura è stato mandato per ora un impiegato apposito, il co. Silvio Barbieri. Il provvedimento, per quanto ne dice lo stesso giornale clericale *Il Berico*, sarebbe stato determinato dalle intransigenze eccessive del destituito, il quale mantiene una lotta accanita e violenta di propaganda contro ogni sentimento patriottico avendo a tal uopo fondato anche un giornale *La Riscossa*, riboccante continuamente di invettive, di improperi e di contumelie contro l'Italia e i suoi governanti, tanto da far meravigliare come finora la Procura del Re non abbia mai creduto di metterci le mani. E' naturale che con tali requisiti il monsignore non potesse rappresentare degnamente il Governo nella funzione di Sindaco e perciò la sua rimozione è generalmente lodata. Per chi non lo sapesse, egli è quello stesso, che dopo il famoso Congresso cattolico di Feltre telegrafò all'assessore famigerato di Pellestrina le sue felicitazioni per l'atto antipatriottico del 20 settembre. E tanto basta.

Agordo, 6 ottobre — *Alienazione di beni demaniali* — (*G. D. B*) Venne testè diramato l'avviso d'asta per la vendita di beni già formanti parte del patrimonio del R. Stabilimento montanistico di vall'Imperina.

Trattasi della vendita di n. 32 appezzamenti di terreno della stima complessiva di lire 60166, la maggior parte situati in questo distretto.

Mediante tale alienazione lo Stato si sgrava della passività di circa duemila lire annue, che si erogavano in spese di sorveglianza e d'imposte, e non è poco!

Montagnana, 7 ottobre — *Revisione delle liste* — (*Marco*) E' meritevole di encomio questa Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative, la quale con intelligenza, solerzia e molta imparzialità affretta nelle sue sedute il compito dalla legge 11 luglio 1894 assegnatole.

Con disposizioni che danno materia ad interpretazioni contrarie fra di loro, sollevando dubbi ed incertezze in tanti giurisperiti, l'applicare criteri equanimi appoggiati al disposto della nuova legge, non era cosa tanto agevole, e per ciò tanto maggiore merito è da attribuirsi a questa Commissione.

Essa seppe conciliare molto saggiamente il rigore di certi articoli della legge coi riguardi che si devono a quelli elettori che onestamente [illegible] inscritti nelle vecchie liste perchè [illegible] possessori dei requisiti onde esservi compresi, e perciò se vi sarà una epurazione ragionata dalle liste di coloro che non avendo nè censo nè la prescritta istruzione devono essere cancellati, non vi sarà nemmeno quella rabbiosa elimina di inscritti che in certi paesi si può chiamare una vera ecatombe di elettori.

Il sindaco-presidente della Commissione cav. Foratti porta nelle sedute un sereno giudizio, ed è sempre pronto a conciliare i desiderii dei signori componenti la Commissione, sicchè fra brevi giorni il lavoro sarà compiuto con una epurazione di inscritti che si può calcolare in ragione del quindici per cento.

A merito poi di alcuni commissari, nuovi elettori saranno compresi nelle liste.

Treviso, 7 ottobre — *Decesso* — Stanotte all'una — dopo brevissima malattia — cessava di vivere il cav. uff. Federico Pillon, della Società Veneta di costruzioni. Formatasi una brillante posizione col suo ingegno e colla sua attività, il cav. Pillon era simpatico a tutti per la cortesia del suo tratto e pel suo inesauribile spirito di carità. Fu anche dalla fiducia dei suoi concittadini chiamato a coprire pubbliche cariche ed era tuttora consigliere comunale e membro del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri. — In famiglia affettuosissimo, cogli amici premuroso e leale, con tutti affabile e buono, lascia nella cittadinanza vivo desiderio di sè.

Furti alla stazione — L'altro ieri all'ufficio Grande Velocità della nostra stazione giunse un bagaglio, da cui fu riscontrato che mancava un sacco di caffè. Il fatto veniva immediatamente denunciato alla questura, che procedeva subito a delle indagini, fortunatamente coronate da un esito felice. In una perquisizione infatti operata presso il guarda-magazzino Olivo Vanzo non si trovò, è vero, il caffè, ma vennero scoperti però altri oggetti di furtiva provenienza, appartenenti sia all'Amministrazione ferroviaria, sia ad altre persone. Di conseguenza il Vanzo Olivo venne arrestato.

Nel mentre tributiamo i meritati elogi all'ufficio di P. S. per la brillante operazione, esprimiamo pure il desiderio, che esso non voglia dormire sugli alberi, talchè venga presto fatta la luce anche per altri furti che spesso abbiamo lamentato e sui loro autori.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Ad onorare la memoria della signora

Caterina Corti ved. Corti

qui mancata a vivi il cinque corr., i suoi figli hanno elargito a questa Casa di Ricovero Fenzi lire cinquecento.

La Congregazione di Carità, amministratrice del Pio Istituto, porge alla famiglia della defunta i più vivi ringraziamenti e le più sentite condoglianze per la mancanza della egregia Signora che fu sposa e madre esemplare, caritatevole, pia, virtuosissima.

Conegliano, 7 Ottobre 1894.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 ottobre a L. 109.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da' 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 6 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,29 pel futuro 79.86

CEREALI — Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.56 — — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 6 — Caffè mercato calmo — Rio N. 0 — Rio fair 16 6/8 — Rio good 12.60 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. ,—.

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, pesante — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Amburgo vap. germ. « Venus » cap. cap. Claussen con merci - per Trieste vap. ingl. Pawhaton cap. Mills con merci.

Arrivati il 6 da Brindisi e scali vap. ital. « Oreto » cap. Daguino con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. ital.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di difesa frontale all'argine destro d'Adige in località Drizzagno Francavilla nel comune di Badia Polesine, dovranno presentare domanda alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 22 ottobre. (F. P. N. 27 di Rovigo).

Rivista Settimanale di Borsa

Per quanto possa trattarsi di cosa semplicemente passeggera il che appunto sul genere delle cause non è facile stabilire, è certo che la tendenza delle Borse è cambiata e non leggermente. — I consolidati di tutti gli Stati in generale hanno in questa settimana subito un notevole deprezzamento. — Le cause sono esclusivamente politiche, perchè la lamentata improvvisa scarsezza del denaro non è che una naturale conseguenza del rabbuiamento dell'orizzonte politico — Tutto forse per ineluttabile necessità di cose si risolverà nel modo più pacifico, ma non si può negare che l'estensione che va prendendo la guerra Cino-Giapponese, le notizie allarmanti che si diffondono sulla salute dello Czar, i malumori insorti su la Francia e l'Inghilterra per la questione del Madagascar, sono tutte cose che valgono ad impressionare le Borse ormai da lungo tempo abituate alla calma più completa.

Noi, in complesso, non abbiamo motivo di lagnarci gran fatto, perchè malgrado i ribassi di Parigi, il cambio non ha subito notevoli rialzi e perchè anche si è destato un certo movimento sugli altri valori. movimento grazie al quale alcuni tra i migliori e fra gli altri le Rubattino hanno subito sensibilissimi miglioramenti.

Rendita italiana 5 0/0	90,— a 90,20
Azioni Banca d'Italia	765 a 770
» Rubattino	266 a 267
» Meridionali	630 a 631
» Mediterranee	486 a 487
» Banca generale	34 a 35
» Credito Mobiliare	118 a 120
» Banca Veneta	206 a 207
» Cotonificio Veneziano	224 a 225
» Società Veneta Lagunare	101 a 100
» Costruzioni Venete	21 a 22
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	476 a 477
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	479 a 480
id. id. Banco di Napoli	418 a 420

Cambi

Londra a 3 mesi	27,35 a 27,38
Germania 3 mesi	133,80 a 134,10
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	109,20 a 109,30
Svizzera a vista	109,20 a 109,30
Austria a vista	221,— a 221,1/2
America del Nord	5,55 a 5,56

Oro 21,82 a 21,86.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre, N. 235, contiene :

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che approva il regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti industria e commercio nel distretto della Camera di commercio ed arti di Foggia (Capitanata) — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — id. dei notari — id. degli archivi notarili — id. degli Economati dei benefizi vacanti — Successioni di italiani morti all'estero dal 15 al 30 settembre 1894 — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1894, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 — Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Croci e Bertacchi, Asso, mercerie, Lecco — Fumagalli Natale e f., cuoi, Milano — Giampiccolo Giov., Ragusa infer., chincaglie, Modica — Poli Lenzo Paolo, oggetti artistici, Milano — Stroppiana Giov., commestibili, Torino — Villa Carlo, gelateria, Torino.

Dissesti

Cantoni Alfredo, mode, Cremona.

MERCATI

SETE

Lione 6 — Affari calmi; tendenza ferma.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 30	B 43	Cg. 3784
Trame	» 4	» 31	» 35	» 2590
Greggie	» 31	» 24	» 55	» 4180
Pesate	» —	» 47	» 47	» 2383
Totali	B 48	B 132	B 180	Cg. 12937

GRANI

Legnago 6 ottobre — Cereali calmi — Risi con frazioni di ribasso.

Frumento nuovo da 17,— a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 13,50 a 14,— nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da 12,50 a —, — — riso fino e sopraf. da 33,— a 34,50 — sotto fino da 32,— a 32,50 — mezzano da 30,— a 31,50 — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,75 a 13 25.

Aste

Il 13 ottobre presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta degli immobili posti in comune cens. di Spercenigo map. N. 264 provvisoriamente deliberato per lire 810; in comune cens. suddetto ai mapp. 273, 274, 275, 277, provvisoriamente deliberati per lire 3010. (F. P. N. 29 di Treviso).

Il 13 ottobre presso il Tribunale di Pordenone scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di varii immobili posti in comune di Villotta provvisoriamente deliberato per lire 9400. (F. P. N. 27 di Udine).

Il 2 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta, in grado di sesto, in confronto di Gregnanin Leone fu Paolo, e Gregnanin Giuseppina fu Paolo di Arquà Polesine, Gregnanin Laura, e Francesco Gio. Batt. fu Rodolfo e Rosa Giro ved. Gregnanin di Polesella, della possessione senza fabbriche ai mapp. 65, 66, 1072 e altro corpo di terra mappali 63, 64, 1070, 1071 in comune di Frassinelle Polesine. (F. P. N. 27 di Rovigo).

Appalti

Il 20 ottobre presso la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra Paluzza e Tolmezzo, in transito per Piano d'Arta, Arta e Zuglio da 1 gennaio 1895 a 31 dicembre 1897, sul dato annuo soggetto a ribasso di lire 900. (F. P. N. 27 di Udine).

Il 20 ottobre presso il Municipio di S. Daniele del Friuli scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto per questo paese provvisoriamente deliberato col ribasso del 5 per cento e cioè per lire 112915:83. (F. P. N. 27 di Udine).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza il 9 — Gottardo il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Girosc. Simeto partenza il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Tirso partenza il 9 — Malabar il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,21
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,51
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,20

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLII — 1894. Martedì 9 Ottobre N. 279

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO SPECIALE

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai, che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

* *

Dal 1. ottobre adunque a tutto dicembre per lire 4.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e il *Corriere Illustrato settimanale*. Di più sarà spedito agli abbonati l'*Album Calendario* della *Gazzetta* che può servire benissimo anche come elegante porta carte.

* *

Chi preferisce al *Corriere Illustrato* e all'*Album Calendario* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non ha che da avvertire l'Amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

CAVALLOTTI E ZANARDELLI

I commenti dei giornali

Bisogna sapere che l'altro giorno a Gardone arrivarono gli onor. Cavallotti e Brunialti (che rappresentava il gruppo giolittiano) per accordarsi sui punti principali dei discorsi che il capo dei radicali lombardi e lo Zanardelli avrebbero dovuto tenere. Risultato di questo colloquio, fu la seguente nota del *Secolo*, che riproduciamo, nella quale si allude alla possibilità di una unione, *anche con uomini vissuti fino a poco tempo fa molto distanziati*; e cioè coi Rudiniani, secondo avevamo avvertito noi. Questa nota del *Secolo* provocò ieri sera i commenti dei giornali di Roma, che noi facciamo più sotto.

Eccola nella sua integrità:

E' passato ieri da Milano, diretto al suo Dagnente, l'amico Cavallotti, reduce da Maderno bresciano, dove fu ospite per due giorni dell'on. Zanardelli.

Crediamo sapere che i due uomini politici si sono trovati perfettamente d'accordo nel considerare le attuali condizioni del paese in preda al più sfrenato degli arbitrii (!!) e alla più grave anarchia politica (?!) morale ed economica, convinti entrambi che per poco si prolunghi questa condizione di cose, condurrà il paese ai più pericolosi passi, alla necessità di nuovi sacrifizii finanziari e a impensate catastrofi.

Entrambi convennero che vi sia in questo momento, per tutte le energie oneste, per tutte le coscienze italiane che ancora hanno il culto per le conquiste che sono le più elementari libertà del paese, un campo comune di azione, che permetta di riunire, al disopra e all'infuori di qualsiasi divisione, tutti i galantuomini per ricondurre il paese sotto il regime della libertà e della legge.

Durante la riunione, pervennero notizie da diverse regioni d'Italia, dalle quali appare che l'attuale, effimera onnipotenza di Crispi dipende dal silenzio della opposizione, e non occorre che fare un appello al paese perchè questi faccia manifesta la sua volontà (!!!!).

Crediamo che fra non molto parlerà Cavallotti; e che anche l'onor. Zanardelli esporrà il nuovo programma, il quale è reso molto facile da tutto quanto Crispi ha commesso.

Dai conti fatti l'opposizione si troverà fin dalle prime sedute in grado di impegnare una seria battaglia, per la difesa di interessi generali e di principii per i quali *è possibile la concordia anche* **fra uomini** *che si sono trovati in diversi campi*, ma che si accordano nel combattere le leggi liberticide, nel non volere i sacrifici tormentosi, nuovi di danaro, cui sta per essere chiamato il paese, e nell'impedire l'incognita spaventosa delle imprese africane verso le quali Crispi ci trascina — risollevando il senso morale calpestato dalla più cinica delle violenze.

Ed ecco i dispacci di ieri sera:

Roma 8, ore 9.15 p.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che Cavallotti non riuscì a indurre Zanardelli ad accettare di partecipare al banchetto per pronunziarvi un discorso-programma. Dice che si sarebbe concluso che si darà il banchetto a Milano, dove Cavallotti farà un discorso a nome dell'estrema Sinistra, senza intervento di Zanardelli, che invierà un dispaccio molto amichevole riservandosi libera azione alla Camera.

L'*Agenzia* aggiunge che Zanardelli è molto riservato nel discutere la politica interna di Crispi, mentre è malcontento dell'opera del guardasigilli Calenda, perturbatrice — secondo lui — del piano di ordinamento, iniziato da Zanardelli medesimo.

L'*Opinione*, commentando la notizia del *Secolo* di Milano intorno all'accordo tra Cavallotti e Zanardelli dice: « Grandi illusioni si fanno i coalizzati. »

La Riforma, ripetendo le voci di accordi, e alludendo a quelli dei Rudiniani, li chiama *strani connubii* e si augura che le voci non si avverino. Ripete testualmente: « Questo augurio facciamo non nell'interesse degli amici nostri, che nulla hanno a temere da certe mostruose alleanze, anzi ne sarebbero rafforzati nella Camera e nel paese, ma per il rispetto che abbiamo per gli uomini egregi che alleati non potrebbero senza una offesa a tutto il loro passato, senza distruggere una riputazione di coerenza e di carattere, che è la forza principale degli uomini politici. Malgrado tutto, quantunque siano evidenti gli sforzi di certi famelici ingialliti nella attesa sempre delusa di un portafogli, persistiamo a credere impossibile un connubio. »

La *Riforma* ricorda che connubi simili sono più dannosi per coloro che li commettono. I seguaci si sbandano, innanzi a simili accordi.

Il *Diritto* pubblicando la notizia dell'accordo fra Cavallotti e Zanardelli, dice testualmente:

« Quanto al ministero, è opinione quasi generale che al riaprirsi della Camera si troverà intorno una maggioranza superiore al bisogno. Finora, nulla si è deciso intorno al consiglio dei ministri. Crispi resterà definitivamente a Roma; al più si allontanerà un giorno solo ».

Pretesi disaccordi

Roma 8, ore 10.25 p.

La *Tribuna* smentisce i disaccordi tra Crispi e Blanc.

Si vorrebbe far credere che l'on. Crispi non approvasse in tutto la condotta del Blanc, che viceversa ha sempre informato la sua politica non solo a un grande rispetto ai trattati colle potenze centrali, ma a vincoli di cordialità e di identità di vedute coll'Inghilterra.

Parrebbe che Ressmann ambasciatore a Parigi e francofilo, controoperasse all'azione del Ministro, e di qui il suo attrito col Blanc, composto per alte interposizioni. Non è vero che Crispi disapprovi in alcun modo il Blanc, col quale va di perfetto accordo; e quindi la smentita della *Tribuna* è veritiera.

Per le economie militari

Oggi ebbe luogo una conferenza tra Crispi e Mocenni intorno alle economie proposte dalla Commissione dei generali sul bilancio del Ministero della guerra.

Baccelli e Bonghi

Il ministro Baccelli si recherà domenica a visitare l'Istituto di Anagni, invitato da Bonghi.

I documenti sottratti

Oggi fu interrogato novellamente il delegato Monaldo nella questione della sottrazione dei documenti a Tanlongo. Si conferma che fu spiccato mandato di comparizione contro il questore Felzani, il prefetto e il delegato Rinaldi.

Nella R. Marina

Il capitano di vascello Grenet, è destinato ad assumere il comando del *Doria* in surrogazione di Gavotti. Questi è destinato a prestare servizio al Ministero della marina in sostituzione del capitano di vascello Ruisecco, capo di Gabinetto del ministro Morin.

Ruisecco assumerà il comando della *Maria Pia*, nave centrale per la difesa locale di Spezia in sostituzione di Volpe Raffaele, che nella stessa data imbarcherà al comando della *Trinacria*, in disponibilità. Con data 16 corrente il capitano di vascello Amoretti, assumerà la carica di capo di stato maggiore al primo Dipartimento.

Riunione di Patriarchi – Presidente il Papa!!

Roma 8, ore 11.55 p.

I giornali clericali confermano che Origo è nominato Vescovo di Mantova al posto del Cardinale Sarto, nominato Patriarca di Venezia.

Il Patriarca, mons. Azarian, partito oggi da Costantinopoli, arriverà a Roma sabato. La prossima settimana arriverà mons. Jousef patriarca Melchita. Le riunioni dei Patriarchi comincieranno appena i monsignori Azarian e Beni Jousef saranno a Roma. Parteciperanno alle riunioni varii Cardinali, fra cui Langenieux. Le dirigerà personalmente il Papa molto interessato alla riunione delle chiese orientali alla romana.

Padre Michele da Carbonara

Il cardinale Hohenlohe

La *Riforma* si compiace della nomina del Padre Michele di Carbonara a prefetto dell'Eritrea. Ripete i cenni biografici già mandativi. Ricorda i vari opuscoli storici pubblicati; l'azione conciliante a Tortona, verso il Municipio e il Governo. Ha 54 anni. Molti giovani che furono discepoli del Padre Michele e furono anche militari, domandano di seguirlo in Africa.

— Il cardinale principe Hohenlohe, completamente guarito, ha cominciato a ricevere. Fra giorni i medici gli permetteranno di uscire.

Questioni di vini

Bulow, ambasciatore di Germania, oggi ha conferito con Crispi per la questione dei vini.

Pare che la questione sarà appianata con mutua soddisfazione.

Le ultime notizie agrarie

Notizie agrarie della terza decade di settembre:

La vendemmia è quasi finita al nord e in Sicilia e continua nel continente meridionale. Il prodotto è di buona qualità ma non abbondante. I mosti sono ben coloriti ed eccellenti.

Le pioggie furono assai utili, i terreni sono ben temperati e si trovano a buon punto i lavori di preparazione per le semine del frumento; queste sono incominciate in diversi luoghi della valle del Po, mentre al sud del continente si seminano gli erbai sovesci.

In diversi luoghi della Sicilia ed in qualcuno della Calabria caddero delle olive in seguito alla siccità

CONTRO L'ON. GALLI

Le famose osservazioni dell'"Italia del Popolo" che va a braccetto con l'« Unità Cattolica »

Il giornale repubblicano federalista di quel bizzarro e originale ingegno di Dario Papa, fa segno di una particolare avversione l'onor. Roberto Galli, di guisa che questi non può quasi quasi neanche soffiarsi il naso senza che il foglio suddetto ci trovi da ridire.

L'altro giorno abbiamo annunziato, per esempio, che l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti aveva approvato l'operazione finanziaria chiesta dal Comune di Chioggia, mercè la quale si dà stabile assetto alle finanze del Comune stesso; e, poichè era il caso, abbiamo rilevato che in mezzo alle molteplici occupazioni del suo alto officio, l'onor. Galli dimostra la massima sollecitudine pel suo Collegio politico.

Nulla di male; nulla di men che lecito in questo, non è vero? In tutte le Repubbliche passate, presenti e future e più o meno nord-americane, si troverebbe ragione di lodare chi, cuoprendo un'alta carica nel Ministero, disimpegna con alacrità, con coscienza e con modestia il proprio ufficio, e cerca, nell'ambito delle leggi, di far accogliere le oneste domande che, nell'interesse generale, possono essere rivolte al Governo anche dai Comuni del proprio Collegio elettorale.

Invece pei puritani dell'*Italia del Popolo* come pei chierici fegatosi dell'*Unità Cattolica* ciò costituisce un titolo di biasimo solenne. Roberto Galli, esse scrivono, si prepara fin d'ora la rielezione!!

Ma si potrebbe, in coscienza dell'anima, essere più... clerico-repubblicani di così?!

A PROPOSITO

della propaganda clericale

NOTABENE

Giornali radicali, rosei e scarlatti, e giornali clericali, con maggiore o con minore violenza di linguaggio, si sono scagliati in questi giorni contro di noi, per gli articoli pubblicati sui pericoli della propaganda clericale, fatta specialmente a mezzo di un violento foglietto, la *Vita del Popolo* di Treviso.

I clericali ci chiamano spie e peggio; i radicali ci gridano il *crucifige*, perchè vogliamo attentare alla *libertà*; che è poi la libertà di andarci a rompere l'osso del collo!

Basterebbe il fenomeno di questo edificante connubio per dimostrare quanto abbiamo colpito giusto; evidentemente gli articoli, (per quello che possono valere come risultato) sono venuti a turbare il lavoro di demolizione, al quale, con intenti diversi, ma colle stesse armi, tendono i partiti estremi.

E, non avremmo replicato, nè ci saremmo affannati a dimostrare che gli apparenti spasimi dei *rossi* e dei *neri* per il *povero popolo*, non riflettono affatto il sentimento di carità per il prossimo, ma nascondono invece nella quasi totalità dei casi, il tornaconto politico o personale, se nel dibattito non avesse creduto di interloquire il *Corriere della Sera*, portato da qualche tempo all'adorazione mistica e passiva delle teoriche cosidette liberali; tanto che con argomentazioni che ci paiono errate, il giornale milanese trova che si deve lasciar passare impunemente anche l'opera deleteria di propaganda del clericalismo rivoluzionario!

E l'argomentazione del *Corriere* è questa: *I preti sono più furbi di noi che stiamo colle mani alla cintola. Essi lavorano al miglioramento delle condizioni delle plebi rurali con quelli stessi mezzi che potremmo usare noi; — colpa nostra, se ci lasciamo sopraffare; la nostra negligenza non ci dà diritto a invocare la protezione delle leggi.*

Un momento!

Noi non abbiamo mai tentato di giustificare l'apatia delle classi dirigenti, specialmente per tutto quello che è, o che può diventare arma di difesa comune; — sono noti i rabbuffi nostri contro la quietudine bovina del partito e in generale di tutto l'elemento d'ordine. Ma non ci sogneremmo mai di consigliare per questo, che le autorità costituite in difesa di un sistema sociale che vige (e che malgrado tante fisime e tanto lievito vigerà, su per giù, sempre), debbano assistere impassibili agli sforzi quotidiani, di chi aspira a rovesciarlo, più che tutto per biechi fini di parte, tendenza innegabile dei partiti estremi.

La società nostra italiana, viziata per tante cause estranee a quelle di altri paesi più organicamente robusti, va presa come è: e non possiamo persuaderci che da uomini d'ordine si possa predicare, che, in fondo in fondo, meglio è lasciarci sopraffare dalla rivoluzione, soltanto, perchè dai cittadini si lascia quasi totalmente la difesa sociale alle autorità da essi a questo fine create, senza apportarvi l'ausilio individuale o collettivo.

* *

E infatti il dilemma è molto semplice.

O siamo persuasi che l'organizzazione economica attuale sia ingiusta, e che la proprietà deva essere della collettività e non dell'individuo, o parzialmente o totalmente; e allora non diciamoci più quelli che pretendiamo di essere; diciamoci radicali, socialisti della più bell'acqua.

Oppure siamo convinti che con qualche razionale modificazione di breve portata, l'organizzazione attuale, malgrado i suoi inconvenienti, sia la più consona all'indole dell'umana specie, la più accettabile, e allora dobbiamo difenderla contro chi minaccia di scalzarla.

Ora, quale mai minaccia più grave di quella del prete, che predica alle masse rurali, « *badate che i padroni vi sfruttano, che il Governo vi considera come bestie da soma, che vi ruba, che vi spolpa*; » mentre il prete sa, che, specialmente nei paesi nostri, i padroni sono mezzo rovinati, e che il Governo non è affatto il tiranno odioso, dipinto come un oppressore straniero?

È ben vero che i radicali, o i riformatori da caffè suggeriscono di *migliorare le condizioni delle masse!* Presto detto! E' il discorso di secoli e di secoli, e che non trova nè troverà applicazione e risultati duraturi, perchè urta contro l'egoismo naturale, che vuole il possesso per sè e per le creature proprie e non per gli altri; egoismo che ha generato la forma della proprietà, intangibile sotto certi aspetti, e indistruttibile perchè fa parte del sentimento umano.

* *

Del resto, credete voi che, migliorate almeno parzialmente le condizioni delle masse lavoratrici, cesserebbero gli appetiti, e gli arruffoni tacerebbero?

Abbiamo in Italia un esempio imponente della inanità delle teorie predicate dagli spasimanti del povero popolo; un esempio che citiamo.

Abbiamo gli Arsenali del Regno, dove lo Stato mantiene i suoi operai, come mente di filantropo può avere poeticamente sognato. Gli operai là dentro hanno paghe superiori a quelle degli altri stabilimenti; lavoro (o per *fas* o per *nefas*) molto inferiore; assicurazione sugli infortuni, visite mediche, diritto a pensione, e l'educazione gratuita dei figli nelle scuole professionali. Potrebbe supporsi ragionevolmente, (date le condizioni generali degli altri), che gli operai fossero grati allo Stato, e che ci tenessero a conservarlo; — ebbene: se lo Stato come padrone ha dei nemici, li ha specialmente là dentro. — Non parliamo della Spezia, dove siamo costretti a premunirci dagli attentati possibili, a furia di carabinieri; ma nella stessa Venezia, e specialmente in questi ultimi anni dopo l'estensione del suffragio amministrativo, l'elemento radicale ha raccolto nell'Arsenale i suoi più numerosi proseliti.

E ci venite a parlare in buona fede di migliorare le condizioni sociali delle masse per calmarne gli appetiti? — Ohimè! noi siamo diventati scettici da un pezzo dinanzi a questo pietoso e *disinteressato* ritornello!; non solo, perchè di solito il ritornello vien fatto in mala fede, ma perchè è l'istinto degli uomini che andrebbe cambiato prima degli ordinamenti sociali — e piuttosto che imprecare contro le ingiustizie, o spargere lagrime sterili sulle miserie altrui, troviamo più logico, più umano non spalancare alle masse, orizzonti che esse non potranno mai raggiungere; e raccomandare d'altra parte un'azione vigorosa contro chi, vellicando le turbe e promettendo quello che mai potranno avere, prepara rivolgimenti e catastrofi, ben più terribili degli inconvenienti di un sistema, che è fatalmente il prodotto delle aspirazioni, delle attitudini, delle tendenze individuali.

FERRUCCIO MACOLA.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le leggi religiose in Ungheria

Alla Camera dei Magnati

Budapest 8, ore 9 p.

Si apre la discussione sopra il progetto relativo alla ricognizione della confessione israelitica.

Zichy lo combatte non per antipatia contro gli israeliti, ma per ragioni fondate sopra il dogma della chiesa cattolica. Soggiunge che la ricognizione degli israeliti è una frase senza valore. Gli israeliti stessi sono troppo prudenti per lasciarsene ingannare.

Il ministro dei culti difende il progetto.

La Camera respinge con 109 voti contro 103, il progetto della ricognizione israelitica.

Budapest 8, ore 10 p.

Durante la discussione del progetto di ricognizione della confessione israelitica, il ministro dei culti, prendendo la parola dopo Zichy, rilevò che quel progetto è un atto di riconoscenza dovuto a cittadini che durante i secoli ebbero a soffrire coi loro nazionali e per cagione loro. Soggiunge: Non possiamo rifiutare ai membri la confessione e al contribuente il benessere del paese, diritti senza cui è resa impossibile a loro una collaborazione pacifica alla opera grande della Nazione.

L'ex ministro Czaky e il guardasigilli difesero il progetto dal punto di vista morale e del diritto pubblico.

Szechenyu e Rjdnzanszky, metropolitano rumeno, parlarono contro. Parecchi altri magnati parlarono a favore del passaggio alla discussione degli articoli. Il progetto quindi è respinto.

Apertasi indi la discussione sul progetto della religione dei figli nati da matrimoni misti, il cardinale Vaszary parlò in favore del progetto, che fu accettato a grande maggioranza nella discussione generale.

Domani incomincierà la discussione sugli articoli.

Alla Camera dei deputati

Budapest 8, ore 9 p.

La Camera dei deputati tenne oggi una prima seduta, dopo le vacanze parlamentari. Wekerle presenterà domani il bilancio del 1895. Farà una Esposizione finanziaria.

Wekerle parlando circa le deliberazioni dei Magnati, riguardo i progetti ecclesiastici, considera superfluo sottoporre nuovamente i progetti respinti dai Magnati alla Commissione che già li esaminò, poichè il Ministero li mantenne senza alcune modificazioni. (*Vive approvazioni a Destra.*)

Wekerle prega il presidente della Camera allorchè riceverà la comunicazione dei Magnati sui progetti ecclesiastici respinti, di convocare la Camera dei deputati per deliberare, senza rinviarli prima a detta Commissione.

La proposta di Wekerle è approvata.

La seduta poscia è tolta.

La Delegazione austriaca

Budapest 8, ore 9 p.

Oggi vi fu la seduta di chiusura della Delegazione austriaca. Dopo esaurito l'ordine del giorno, Kalnoky espresse alla Delegazione in nome dell'Imperatore la riconoscenza e i ringraziamenti dell'Imperatore per la devozione patriottica colla quale essa compì i suoi lavori. (*Applausi generali*).

Indi il presidente Clumecky pronunciò il discorso di chiusura, constatando come il compito che la Delegazione si era proposto sia stato degnamente realizzato. Espresse inoltre la speranza che le ragioni svolte nelle sedute a favore dell'alleviamento degli oneri militari saranno favorevolmente apprezzate. Rilevò con soddisfazione che le dichiarazioni del Governo riconfermarono la fiducia nel mantenimento della pace. Disse che il ministro degli esteri può rallegrarsi del successo, del coronamento della politica pacifica che esso ispira e della riconoscenza generale che incontra la triplice alleanza che è base di questa politica. Constatò, infine, la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina essa pure soddisfacente. Terminò col grido di *Viva l'Imperatore*, ripetuto tre volte entusiasticamente.

Budapest 8, ore 2.50 p.

La Delegazione austriaca pose fine ai suoi lavori, dopo aver constatato di piena conformità le deliberazioni di due Delegazioni. Quindi la Delegazione fu chiusa, dopo i consueti discorsi e ringraziamenti.

La guerra chino-giapponese

La difesa di Pechino

Londra 8, ore 9.10 a.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il maresciallo giapponese Yamagata informò il corpo diplomatico che, se i giapponesi prendono Pechino, non la saccheggiano.

Il *Times* ha da Tientsin: I giapponesi continuano la marcia sopra Moukden. La squadra francese è giunta.

Parigi 8, ore 7 a.

Un telegramma da Shanghai annunzia che la città di Sante Molleden è traversata da migliaia di soldati chinesi in fuga.

Ritiensi che a questa ora i giapponesi, coadiuvati da 10 mila coreani, la avranno occupata.

L'imperatrice madre dell'imperatore della China ha assunto il potere supremo.

I timori di attacchi da parte dei giapponesi ai porti europizzati — timori che vi producevano gran panico — sono oramai dissipati completamente.

Parigi 8, ore 7.10 p.

Si afferma l'invio di quattro navi francesi in China in conseguenza dell'accordo tra le potenze, cui aderirono di già l'Inghilterra, la Russia, la Germania e la Francia.

Shanghai 8, ore 10 a.

Un vapore tedesco sbarcò sabato a Taku otto cannoni e 4000 fucili. Il principe Kong organizza la difesa di Pechino. Ricevette un rinforzo di 8000 soldati.

Chefù 8, ore 10 p.

I ministri russo e inglese sono partiti ieri per Pechino. Lo scopo del viaggio è ignoto. I figli e le mogli dei residenti esteri a Pechino furono allontanati in previsione di un attacco.

Nel *Daily News* ultimo arrivatoci troviamo questi particolari sulla presa di Ping-Yang:

« La città murata di Ping-Yang, che fu occupata dai giapponesi, è situata sul dorso d'una collina, ai cui piedi scorre un largo e rapido fiume sprovvisto di ponti. Prima che potessero arrivare alle porte, i giapponesi ebbero ad arrampicarsi per un lungo tratto ma non incontrarono che poca resistenza. Sebbene i chinesi avessero lavorato per 6 settimane a rinforzare le difese, essi non compirono nulla di segnalato, ed erano del tutto impreparati al combattimento.

L'azione non fu micidiale, e i giapponesi perdettero solo poche centinaia di uomini.

I giapponesi ammettono che la loro vittoria non fu già un trionfo del valore, ma bensì della organizzazione e della disciplina. Il piano era già stato schizzato completamente a Tokio, e le istruzioni pervenute dalla capitale furono eseguite alla lettera! »

La malattia dello Czar

Sarebbe moribondo!??

Breslavia 8, ore 8.40 p.

La *Schlesische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« La malattia dello Czar si è aggravata improvvisamente.

D'ordine del ministro della guerra in tutte le guarnigioni e le chiese di reggimento si fanno preghiere per la salute dello Czar. Tale ordine fu dato in seguito a dispacci giunti direttamente da Livadia, parlanti di peggioramento allarmante dello Czar.

Questi sarebbe colto da svenimenti e sarebbe necessaria prossimamente un'operazione chirurgica.

I dignitari di Corte sarebbero partiti in fretta per Livadia. »

Un incendio in Olanda

Anversa 8, ore 9 p.

E' scoppiato un grande incendio nel riparto della Esposizione, riproducente un quartiere della antica Anversa.

Una rissa fra operai francesi e italiani

Rive de Gier 8, ore 8.25 p.

Iersera vi fu una rissa al caffè per futili motivi fra operai francesi e italiani. Cinque operai feriti, cui tre gravemente. Cinque arrestati. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria.

L'ambasciatore Ressmann

Parigi 8, ore 9.20 p.

Il ministro Hanotaux ricevette stamane l'ambasciatore Ressmann.

Alla Corte di Costantinopoli

Festa all'ambasciata

Costantinopoli 8, ore 8.40 p.

L'ambasciatore Catalani coll'ambasciatrice e tutto il personale d'ambasciata, fu invitato ieri a pranzo dal Sultano, che si mostrò amabilmente cordiale, e conferì a Catalani l'onorificenza dell'ordine dell'Osmanie e una onorificenza all'ambasciatrice.

Il Gran Visir, i ministri e i più alti funzionari della Corte assistettero al pranzo in onore dell'ambasciata italiana. Una serata artistica italiana si offrirà inoltre dal Sultano a Catalani. L'ambasciatrice fu invitata a visitare le principesse della famiglia imperiale.

Il Sultano incaricò Catalani di far pervenire ai Sovrani d'Italia e al principe di Napoli, per mezzo di Blanc, la espressione dei suoi più amichevoli sensi.

Un greco contro Dupuy
Il complotto contro il console Durando

Parigi 8, *ore 7 a.*

Venne arrestato il greco Vassophulo mentre chiedeva un'udienza a Dupuy.

Il Vassophulo, espulso anni sono dalla Francia, vi era ritornato per domandare, dice lui, revoca del decreto di espulsione.

Al momento dell'arresto gli si rinvenne addosso un pugnale.

***

Le nuove indagini della polizia di Marsiglia pare abbiano assodato che il Del Rio (non Rullio) il quale denunciò il così detto complotto anarchico contro il console Durando, sia un antico carabiniere italiano. Egli avrebbe fatte le denunzie nella speranza di crearsi una fama.

Ieri il giudice istruttore Michei invitò i consoli italiano ed austriaco nel suo gabinetto per avere spiegazioni. Durando non vi andò.

Ciò che accadde a Salmeron

Lisbona 8. — Salmeron, che viaggiava in Portogallo, fu arrestato dalla polizia portoghese in causa di un banchetto offertogli dai repubblicani di Lisbona a bordo di una nave in rada. Salmeron, dopo due ore di detenzione, fu espulso dal territorio portoghese.

Sagasta a Madrid

Madrid 8. — Sagasta è ritornato ieri sera in buona salute.

Pini-Cloutier
Il duello è sfumato

I lettori sanno che, in seguito ad articoli offensivi pubblicati dal sig. Cloutier nella *Patrie* contro il Pini — questi mandò a sfidare il Cloutier e si recò a Parigi da Livorno per essere, al caso, sul campo dell'azione.

I quattro padrini prima trattarono di conciliazione, poi delle condizioni dello scontro.

I testimoni del Pini chiesero un duello alla pistola a condizioni gravi. Essendo stato rifiutato, offrirono un duello alla spada, dopo tre colpi di pistola riusciti incruenti. Venne rifiutato anche questo.

In tali condizioni i quattro testi dichiararono rotte le trattative — e Pini diresse allora ai suoi rappresentanti la seguente lettera:

« *Miei cari amici.*

Il signor Cloutier, dopo avermi insultato gravemente senza motivo, rifiuta di darmene riparazione.

Nella mia qualità di offeso proposi di battermi alla pistola per un sentimento che tutti comprenderanno, vista la mia qualità di maestro di scherma.

Il signor Cloutier ha rifiutato, pretendendo che una questione di scherma si dovesse sciogliere con la spada.

Ora io gli mandai i padrini non per una questione di scherma, ma in seguito a gravi ingiurie da lui gratuitamente recatemi.

Egli, battendosi alla spada, qualunque ne fosse stato il risultato, avrebbe fatto una bella figura ma voi non avete voluto accordargli la *réclame* da lui ambita.

Lo deploro, tanto più di fronte alla sua anteriore insistenza. Egli aveva tanto ripetuto di essere a mia disposizione che non avrei mai creduto dovesse il mio viaggio a Parigi riuscire inutile. »

Cloutier scrive ai suoi rappresentanti, insistendo nel dire che si trattava di una quistione di scherma; ma ciò non toglie che in questa faccenda codesto signore non faccia una figura superlativamente barbina.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Barazzuoli a Roma

Torino 8, *ore* 8.10 *a.*

Barazzuoli e Daneo sono partiti stamane per Roma.

Fratricidio?!

Lucca 8, *ore* 9 *p.*

Verso le ore 10, ieri sullo stradale di Farnocchia nel comune di Stazzena fu trovato ucciso da un colpo di pugnale al petto certo Berretti Vincenzo. Si arrestò come indiziato autore, il fratello dell'ucciso.

La fine tragica di due coniugi

Cagliari 8, *ore* 9 *p.*

Il negoziante Oumis, passeggiando con la moglie, l'altro rimase morto improvvisamente.

Oggi la moglie, mentre il cadavere del marito era ancora all'abitazione, profittando del momento in cui era sola, si suicidò, bevendo una soluzione di acido fenico. Si farà un sol funerale.

Il delitto di una contadina

Cosenza 8, *ore* 5.20 *p.*

Certo Antonio Buffone aveva chiesto la mano di una bella contadina ventenne, certa Rosaria Lavorato. Il padre del Buffone si oppose, però, a quella unione; e allora la Rosalia Lavorato giurò di vendicarsi.

Ieri lo attese in piazza, con una rivoltella nel corsetto: quando lo vide comparire, gli andò incontro tutta travolta, dicendogli:

— Dunque è proprio vero che avete vietato a vostro figlio di sposarmi?

Il Buffone rispose affermativamente, e l'altra, dopo avergli gridato in faccia ch'egli era un *vigliacco!*, estrasse la rivoltella dal corsetto e uccise il malcapitato con due colpi a bruciapelo.

L'omicida fu tratta in arresto.

Una bomba alla questura di Milano

L'altra notte verso il tocco furono avvertite alla questura di Milano due piccole esplosioni che fecero scoprire alle guardie che dormivano in un camerone e ad altre che perlustravano in istrada nientemeno che una grossa bomba in ferro depositata sul davanzale di una finestra ad inferriata della caserma, che dà sul vicolo San Fedele.

La bomba consiste in un tubo in ferro lungo 60 e grosso 7 centimetri, pesa 5 chili ed è chiusa ermeticamente alle estremità con vite. Mediante buchi a trapano vi era adattata la miccia il cui bruciamento destò gli agenti! La bomba precipitata in istrada non scoppiò.

Si recarono sul luogo un sostituto procuratore del Re e un giudice istruttore che inviarono il tubo alla direzione di artiglieria per la perizia.

Prima e dopo la scoperta della bomba si operarono una trentina di arresti di sospetti anarchici. Fra gli arrestati è certo Geron, tipografo, di 18 anni.

In una perquisizione eseguitasi al suo domicilio, furono trovati inni anarchici e socialistici e un revolver, tutta roba che fu sequestrata.

Orribile fratricidio

I fratelli Antonino e Tommaso Onorato, di civile famiglia, ieri a Palermo, si bisticciavano volendo l'Antonino persuadere Tommaso a non spesarsi per adesso essendo loro obbligo di sostenere la famiglia.

Riscaldatisi nel diverbio, Tommaso sparò contro il fratello una rivolverata uccidendolo.

Il povero Antonio aveva 34 anni. Era capitano marittimo.

Il Gori arrestato a Chiasso

I giornali milanesi scrivono che quell'avv. Gori arrestato — come vi fu telegrafato ieri — a Chiasso non è il famoso anarchico milanese, avv. Pietro Gori. Costui è sempre a Lugano, che aspetta, poveretto, tempi migliori!!

Come si vendicano in Sardegna

A Santadi — nel territorio di Iglesias — l'altra sera, nella borgata Terrasoli, fu esplosa una fucilata contro certo Samma, rendendolo all'istante cadavere.

Movente del delitto è la vendetta.

I De Rosas e i Sedda fanno scuola, pare, in Sardegna!

"Gli anarchici ed i mattoidi„ di Lombroso
I progetti della scuola Pacchiotti
Il padovano Miozzo — I casellari postali

Ci scrivono da Torino, 7:

(*Zuccaro*) Mi venne assicurato che il psichiatra prof. Cesare Lombroso pubblicherà di qui a dieci giorni una nuova edizione del suo recente lavoro sugli *Anarchici*, ed essa sarà notevolmente ampliata, perchè la prima — avendo voluto l'editore escirne per il giorno della condanna di Caserio — non potè esser completa, come lo avrebbe voluto l'esimio alienista.

Mi venne oggi assicurato che nella nuova edizione che pubblicheranno gli editori torinesi fratelli Bocca, vi saranno speciali capitoli destinati ai *mattoidi*, altri sull'*influenza delle stagioni* nelle menti anarchiche, altri sulle *razze*, gli *innesti*, le *profilassi religiose*. Questa nuova edizione — che avrà indubbiamente un successo ancora più clamoroso della prima — recherà delle tavole speciali grafiche curiosissime, in cui a colpo d'occhio, si avrà subito il preciso concetto del maggiore e minor sviluppo della anarchia nelle varie nazioni europee; il volume sarà dotato pure di statistiche affatto nuove e curiosissime sull'anarchia e sui mattoidi.

— Oggi venne aperta l'esposizione dei progetti — in secondo grado — della scuola Pacchiotti, cioè degli autori dei sei migliori progetti della mostra in primo grado che si ebbe la scorsa estate. Il miglior progetto, secondo me, è quello dei due ingegneri Dalbesio e Losio in unione al distintissimo dott. cav. Pietravalle, medico provinciale ed esimio igienista. Con un igienista collaboratore nel progetto, e con un progetto studiato da due assai bravi ingegneri, ben potete immaginare come la parte costruttiva, la disposizione delle aule, l'aereazione, la ventilazione, il riscaldamento, insomma tutto sia nel rammentato progetto studiato stupendamente, così da rendere il progetto migliore. E fra gli altri progetti è degno di lode sincera quello del padovano Miozzo. Parecchie tavole sono acquerellate con molto gusto.

— Il ministro Barazzuoli stamane ebbe calde parole pel cav. ing. Porta il noto grande industriale degli apparecchi per riscaldamento e ventilazione, e cucine a vapore, nonchè autore di quei *casellari* postali che si vedono negli atrii delle grandi stazioni delle principali città.

Il ministro elogiò grandemente i *casellari*, disse che appena a Roma avrebbe parlato al collega Maggiorino Ferraris onde veda di far applicare quegli stupendi, utilissimi casellari, in tutte le principali grandi stazioni ed anche nel cuore delle grandi città, essendo di immensa comodità per le partenze dalla stazione, delle lettere.

Una centenaria vegetariana

Domenica a Cumiana vicino a Pinerolo, si festeggiò una vecchietta, certa Franco, nata cento anni fa e che oggi tra figli e nipoti conta 42 discendenti.

Interrogata sul suo regime di vita, è risultato che per cento anni, la vecchina di Cumiana, sempre esposta, estate ed inverno, a tutte le intemperie, non si è cibata che di castagne e di patate.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 ottobre: S. Dionisio Areo
Mercordì 10 ottobre: S. Francesco B.
Sole leva ore 6 m. 20: tram. 5 m. 36
Temp. Mass. del 7 25.8 Min. del 8: 12.0

I SOLITI

Vi sono abbonati ritardatari, che hanno sempre bisogno di sollecitazioni per mettersi in regola colla Amministrazione. Pare impossibile, ma sono quasi sempre i soliti!

Sospenderemo il giornale ai più negligenti e intanto preghiamo quelli che per svista non hanno ancora pagato, di farlo con sollecitudine.

NUOVI PARTICOLARI
sul carabiniere suicida a Montelupo

Il nostro corrispondente fiorentino ci ha ieri telegrafato di un giovane carabiniere, suicidatosi a Montelupo e che si diceva figlio di un patrizio veneziano. Abbiamo soppresso ieri il nome di questo patrizio — ma ormai esso fu fatto da tanti giornali, che è inutile qualunque riserbo.

Ecco i particolari del fatto, come li troviamo nella *Nazione* di ieri e che riferiamo, a titolo di curiosità, persuasi che si tratti di un fenomeno di fissazione:

Il nostro corrispondente da Montelupo ci ha avvertiti che ieri mattina in una camera dell'*Albergo la Speranza*, si era suicidato in quel paese con un colpo di rivoltella alla testa, un giovane carabiniere il quale — aggiungeva il corrispondente — si seppe che era il conte Tiepolo, figlio dell'ex Sindaco di Venezia.

Ci parve subito un po' singolare che il conte Tiepolo, appartenente a ricca famiglia patrizia veneziana, si fosse arruolato semplice carabiniere, e però abbiamo voluto assumere notizie al Comando della Legione sul conto del carabiniere suicida.

Al Comando, stamani, si sapeva semplicemente che a Montelupo si era suicidato un carabiniere, ma non già il conte Tiepolo, bensì Antonio Batoffio, di 22 anni, nato a Camponogara (Treviso).

Il Batoffio era in licenza e si crede si sia fermato stamattina recato a Montelupo, attratto da una passione amorosa per una signorina di quei luoghi.

Come mai al nostro corrispondente risultava che il suicida era il conte Tiepolo?

Un nostro *reporter* ha saputo che il giovane Batoffio, assai buono, istruito, fu tempo fa a Firenze, in qualità di scritturale al Comando della Legione; da pochissimo, egli si era arruolato volontario carabiniere.

Il povero giovane era sempre mesto, e lasciava intravedere un gran dolore che lo affliggeva perpetuamente.

Strinse amicizia intimissima con un suo compagno d'armi, al quale confidava le sue pene.

Il Batoffio raccontò al suo amico carissimo una storia pietosa che riguardava la sua nascita: egli era figlio adottivo di certo Batoffio ma il suo vero babbo, secondo lui, era il conte Tiepolo ex-sindaco di Venezia. Trattandosi di cosa sì delicata omettiamo i particolari del racconto che lo sventurato faceva della sua nascita e della sua giovinezza.

Il nostro *reporter* parlando con un camerata del suicida, domandò se poteva avere fondamento la storia della nascita del Batoffio ed ebbe in risposta che questi la narrava con tutta l'apparenza della veridicità.

Un'altra volta, al Comando della Legione di Firenze, capitò questo fatto: un carabiniere si diceva figlio di un illustre personaggio italiano.

I suoi superiori fecero indagini sullo strano racconto e stabilirono che si trattava.. di una fissazione di quel povero diavolo.

Il Batoffio ha lasciato una lettera nella quale spiegherà certamente i motivi che lo indussero al passo estremo e forse parlerà anche del segreto della sua nascita.

La lettera non è stata ancora aperta e fu inviata all'autorità giudiziaria.

E' certo che il povero giovane ha, fino alla morte, creduto di essere il figlio del conte Tiepolo e per tale si è dichiarato all'albergatore di Montelupo.

E' probabile che si tratti di una fissazione anche questa volta.

Noi abbiamo per debito di cronaca, narrato tutto quello, che ci è stato riferito.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

Truffatori o burloni? — Giovanni Gavagnin, abitante al N. 90 di Dorsoduro è il fortunato possidente di circa ottanta case, fra cui due a Castello ai N. 2591 e 2594.

Nella prima, in due piani, abitano Giuseppe Marinato fonditore e Teresa Marini casalinga; nella seconda ad un piano, abita certa Maria Piovesan, vedova Costantini.

Il giorno 20 dello scorso mese, si presentarono a questi inquilini cinque individui civilmente vestiti e, dicendo di avere essi acquistato le case dal sig. Gavagnin, vollero visitarle in lungo e in largo.

Gli inquilini non opposero rifiuto. Prima di allontanarsi, i cinque visitatori li avvertirono che d'ora innanzi l'affitto doveva essere pagato a loro e non ad altri e gli inquilini risposero: — *Va bene.*

Pochi giorni dopo però uno di questi, crediamo il Marinato, incontrato il fattore del signor Gavagnin, certo Angelo Bon, gli narrò la faccenda. — Questi cascò dalle nuvole e disse che a lui non constava di tale vendita; ma che, ad ogni modo, prima di pagare l'affitto in altre mani che non le sue, attendessero istruzioni.

Il giorno 29 si presentarono nuovamente i cinque individui e, rinnovato l'avvertimento agli inquilini di non pagare ad alcuno l'affitto se non che ad uno di loro, se ne andarono.

Nessuno però degli inquilini pensò di seguirli e di venire quindi a capo di qualche cosa.

Passò il primo, il due ed altri giorni del mese; ma dei *nuovi proprietari* non se ne vide uno.

E' uno scherzo, oppure si tratta di truffatori che ebbero timore di essere scoperti? La questura può essa spiegare il mistero.

L'ispettore dei vigili salva un militare — Ieri alle sei e mezza il cav. Andruzzi, passava in gondola pel rivo di Canonica. Dietro la sua gondola veniva una barca di militari del 25° regg. fanteria. Tutto ad un tratto si sente un tonfo e grida di aiuto. Un soldato era caduto in canale.

Nessuno dei soldati sapeva nuotare ed il povero militare era in pericolo.

Il cav. Andruzzi fece retrocedere la gondola ed il poppiere afferrò il pericolante, ma tosto gli sfuggì di mano.

L'ispettore, che si trovava a metà della gondola, riuscì lui ad abbracciarlo e a trarlo sano e salvo nel natante.

Egli voleva condurre il militare a bere un bicchierino ma il soldato ringraziandolo rifiutò e saltò nella barca dei compagni. E' certo Giuseppe Minozzi, romagnolo.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Istituto Angeloni (S. M. Formosa, Ponte della Guerra, N. 5274) — Il giorno 26 settembre si è riaperto in questo Istituto il giardino d'infanzia pei bambini e bambine dai tre ai sette anni.

Nel giorno 25 corr. incominciano le iscrizioni: 1. Alle scuole elementari inferiori e superiori maschili. — 2. Alle scuole tecniche e ginnasiali. A queste possono iscriversi i giovanetti che hanno perduti gli esami nei Regi Istituti, nonchè quelli che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli e prepararsi nel corso dell'anno scolastico a sostenere i pubblici esami nei mesi di Luglio e di Ottobre — 3. Al corso preparatorio agli esami di ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti — 4. *Alla scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale* pei giovanetti iscritti nei regi Ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

La scuola giardino è affidata alle cure razionali e materne di signorine maestre, e gli altri signori docenti legalmente abilitati appartengono a pubblici Istituti.

Rinvenimento — Nei pressi di S. Bartolomeo è stato trovato l'altro giorno un pendolo da orecchino. Chi lo avesse smarrito, potrà ritirarlo recandosi in fondamenta Ognissanti N. 1461.

Un colpo fallito — Nel pomeriggio di ieri davanti il pittore che dipinge in piazza S. Marco la basilica, stavano radunate molte persone, fra cui il delegato Gallo del Sestiere di S. Marco.

Ad un dato momento, il delegato, che oltre al dipinto sbirciava anche le persone, scorse un individuo dalla faccia poco promettente, con le braccia incrociate, vicino ad un signore. Lo tenne ben d'occhi e lo vide quando tentava di alleggerire il signore del portafogli.

Il delegato, toltosi dal suo posto con tutta indifferenza, si avvicinò al furfante ed afferratolo pel colletto, lo tradusse al sestiere e ivi lo trattenne per deferirlo all'autorità giudiziaria. L'arrestato è un brutto arnese ex ammonito di S. Polo.

Per non perdere tempo alla stazione è comodo acquistare i biglietti ferroviarii nelle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91. Costano come alla stazione. Il bagaglio anzichè portarlo alla stazione e per tempo per fare la spedizione previo semplice avviso, viene preso al domicilio dalle suddette Agenzie che rilasciano subito la ricevuta ferroviaria.

Pietro De Rocco — Un telegramma del nostro corrispondente da Como, pubblicato nella *Gazzetta* del 28 scorso settembre ci annunciava trovarsi in quelle carceri certo Pietro De Rocco, perchè espulso da Lugano in seguito alle sue intime relazioni coll'anarchico avv. Gori.

In quella occasione dicemmo che il De Rocco era stato deferito all'autorità giudiziaria quale ricettatore della risma di carta rubata da certo Vittorio Conte fattorino della ditta Carlo Ferrari.

Ciò è inesatto. E' un fatto che il Conte riparò nell'esercizio del De Rocco per deporre la risma, essendo stato sorpreso dal Ferrari; ma è anche un fatto che il De Rocco non fu deferito all'autorità. Egli è citato in processo soltanto come testimonio.

Il De Rocco è giunto ieri l'altro da Como e, provvisto del foglio di via della questura, fu inviato a Zoldo (Belluno) suo paese.

Un altro. — Ieri a Cavarzere venne arrestato Girolamo Ferrato fu Antonio detto *Mulo* di anni 51, bracciante, assegnato a domicilio coatto per anni cinque.

Ne mancano così altri due, i cui nomi pubblicheremo quando saranno arrestati.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Fabbro di 52 anni, muratore, abitante a Cannaregio 5060 per oltraggi e resistenza ai vigili urbani; Adolfo Stagni per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Fratturata — Ieri alle quattro e mezza certa Caterina Soravia di 62 anni abitante in calle delle Moschette ai Ss. Giov. e Paolo 6477, cadde sul ponte S. M. Mater Domini e riportò frattura della clavicola destra.

La povera vecchia, collocata in una gondola, fu trasportata all'ospedale.

R. Marina — Sbarca dall'*Italia* il sottotenente di vascello Martini Alessandro, sostituito a sua volta dal tenente di vascello Massard Carlo.

Il tenente di vascello Alliaga-Gandolfi di Ricaldone Vittorio, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Imbarca sull'*Italia* il medico di 2.a classe Pellotiero Lorenzo, sbarcandone il pari grado Rana Nicola.

Il medico di 2.a cl. Bottini Carlo Tomaso imbarca sulla *Lepanto*, sbarcandone il pari grado Trimarchi Giuseppe.

I commissarii di 2.a cl. Ferri Pietro e Baccanello Carlo imbarcano, coll'11 corr. mese, sulle navi in disponibilità *Volturno* ed *Esploratore*, invece dei commissari di 2.a classe Lombardo Umberto e Uggeri Tullio.

Quest'ultimo presterà servizio alla R. Scuola allievi macchinisti, in luogo del commissario di 2.a cl. Della Massa Giuseppe, che passa alla direzione di commissariato.

— Il 5 corrente sono giunti: il *Washington* a Spezia, il *Tevere* a Gaeta.

Il 6 il *Volta* è giunto a Genova — il *Rapido* è partito dalla Maddalena con a rimorchio la *Città di Genova* e la *Calabria*.

— Coll'11 corr. la regia nave *Saetta* cesserà di far parte della squadra di riserva e passerà nella posizione di disponibilità col seguente Stato Maggiore:

Tenente di vascello Fasella Adolfo, responsabile — capo-macchinista di seconda classe Agnese Giovanni.

Stato Civile del 8 — *Nascite*: Maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo maschi 1 — Totale 11.

Matrimoni: Dal Fava Giuseppe, segretario comunale con Vianello Angela civile celibi — Dareghello Giacomo tipografo con Prelin Luigia chiamata Emilia merlettaia celibi — Olivari Emilio Agente privato con Avoledo Rosa possidente celibi — Fachin Giuseppe muratore con Gant Caterina operaia al Cotonificio celibi — Pagani Pietro impiegato ferroviario vedovo con Patazzi Virginia civile nubile — Mondaini Gio. Batta scultore all'Arsenale con Silvestrini Benvenuta casalinga celibi — Alzetta Gio. Batta facchino con Masiol detta Cambrisi Teresa lavandaia celibi.

Decessi: Ciprian-Mitri Teresa, 67, vedova, pensionata, Venezia — Agnoli-Furlan Rosa, 67, vedova, casalinga, Venezia — Viel Giuditta, 53, vedova, pensionata, Belluno — Pirone detto Lama Francesco, 74, vedovo, ricoverato, San Donà di Piave — Casagrande Domenico, 74, coniugato, carettiere, Venezia — Busello Enrico, 69, celibe, pensionato del porto, Venezia — Penato Giuseppe, 62, coniugato, assistente G. M., Venezia — Ceccato Domenico, 58, vedovo, facchino, Venezia — Bottina Benedetto, 54, coniugato, Comelico superiore — Penso Antonio, 53, coniugato, marinaio, Venezia.

Consiglio pratico. — *I depilatorii* — Ecco due o tre ricette. Numero uno: l'acqua di foglie e di radici di celidonia distillata. Si applica in compresse sulle braccia e sul volto e vi si lascia tutta la notte. Ricominciare il rimedio, sino a che il male sia sparito. Numero due: solfidrato di soda tre grammi, calce viva dieci grammi: si forma una pasta, con questa mescolanza, per mezzo di un po' d'acqua, si applica sul volto o sulle braccia, si tiene durante un ora e ci si lava, dopo, con l'acqua fresca. Credo che il solfidrato si chiami anche solfidro: credo, non ne sono certo! Numero tre: polipodo di quercia: spaccatelo, tagliatelo in pezzi, mettetelo in una cucurbita e versateci del vino bianco sopra. Il vino deve sorpassare il polipodo di un dito. Fate depositare questo bagno durante ventiquattr'ore. Poi, distillate nell'acqua bollente, fino a che non vi sieno residui. Applicate in compresse: conservate le compresse durante la notte. Ricominciate, fino a che abbiate ottenuto un risultato.

Per finire. — Perchè hai venduto i tuoi cavalli?

— Che vuoi? non me ne servivo più e quelle bestie stavano tutto il giorno con le mani in tasca!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Pazza divenne al rimirar se stessa,
2. Significa paese il mio *secondo*,
1. 2. Senza di me non puoi cantar la messa.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DIVA-NO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la Compagnia Beltramo Della Guardia ha recitato — col solito impegno — il dramma *Delitto e castigo*, tratto dal prof. Ciampoli dal famoso romanzo del Dostojewski.

Il quale romanzo è un profondo studio della psiche dello studente Rodion. Perchè ha commesso il delitto? come lo ha commesso? e qual rivolgimento avviene in quel cervello, in quel cuore, in quello spirito dopo l'uccisione dell'usuraia? Il Dostojewski, psicologo inesorabile, medico sapientissimo dell'anima umana, vede, interroga, ragiona, deduce — plasma poi vivo e vero il carattere.

Trasportato sulla scena con un processo appena rudimentale di mezzi e di espedienti, il caso psichico dello studente Rodion diventa un fatto brutale di cronaca giudiziaria; il pensiero del romanziere è rimasto troppo dentro dell'anima dei personaggi — fuori non son venute che appena appena le parole sufficienti a palesarne le azioni — azioni che sentono un po' troppo delle convenzionalità del palcoscenico.

Mi dicono però che furono omesse, nè so perchè, intere scene.

I primi due atti — il delitto — son messi assieme colle mani e io preferisco, per esempio, l'*Assassinio di Fualdès*; mi interessa di più.

Negli atti successivi — il castigo — la figura dell'assassino, dello studente, vorrebbe primeggiare, elevarsi a tragica altezza — e qualche volta vi riesce come nelle scene con la sorella e con Sonia, ma qualche altra, come nel quarto atto davanti al giudice istruttore, la tragedia diventa burletta. E non potendo leggere bene, chiaro, entro l'anima di Rodion, la tragedia che è in lui non commove.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ma! e poi saremo impiccati, poichè, lo vedete, quei bricconi di montanari non si smarriscono d'animo. Nascono come i funghi: per uno, che se ne va, ne vengono tre.

— E dire, pensò Amalrico, che quella gente s'adopera a vantaggio del Re di Francia, e ch'io ammazzo loro ogni notte duecento uomini per salvar la mia amante; io, il figlioccio del Re!... Il dabben omero toccava giusto, quand'egli sclamava che l'amore perdette Troia.

— A che cosa pensate, chiese Bourganeuf.

— Penso che, se gli Svizzeri non m'impiccano ed io la scapoli, il Re farà benissimo a mandarmi in piazza di Grève.

— È certo, mormorò Bourganeuf, che non rappresentate più il vostro personaggio.. Ma, aggiuns'egli col suo tristo sorriso, non si può far tutto per un uomo, ed il Re v'ha tuttavia qualche obbligo per quella tale eredità...

— Ah! disse Amalrico, pensate dunque ancora a quella brutta storia?

— Più che mai, caro messere.

— Ed alla vostra vendetta?

— Ancora più che alla storia, e spero che stasera o domani, domani o fra otto giorni, troverò la congiuntura di liberarmi dal mio debito verso voi.

Amalrico prese a ridere e disse:

— Affè, v'ho veduto così bravo, così sagace, così fedele al vostro Sovrano, e comincio a tenervi in tale concetto, che, per far pace con voi, indurrò il Re a restituirvi il testamento.

— Non ripiglio mai quel che ho dato, rispose in tuono riciso Bourganeuf.

Amalrico si strinse nelle spalle; ma volle ventura che si passassero in quel momento ambidue dinanzi una breccia, aperta dal cannone nemico, e fuor per la quale vedevansi le batterie svizzere, e che Amalrico fosse distratto e si guardasse ai piedi, mentre Bourganeuf teneva l'occhio fitto sulle batterie.

A un tratto, questi vide i cannonieri fare un gesto, poi splendere un lampo... e, afferrando improvviso Amalrico pel braccio, lo tirò indietro. Nel medesimo istante, una palla fischiò, e, infilando la breccia, strisciò in terra nel luogo appunto, ove Amalrico stava un attimo prima.

— Senza me eravate morto, gli disse freddamente Bourganeuf: io aveva visto la miccia accesa.

— Ah! grazie! mormorò Amalrico, acconsentendo ad un primo moto di gratitudine.

— Non mi ringraziate, rispose seccamente Bourganeuf; ora siam pari e patta.

— Che razza d'uomo! esclamò Amalrico, preso da un impeto di collera.

Bourganeuf non replicò, e fu tra essi un minuto di silenzio, quando Amalrico, fermandosi di botto e guardando il suo nemico:

— Sapete voi, signore, gli disse, che non posso tollerare il vostr'odio, e che preferirei finirla alla bella prima colla spada in mano?

— Dimenticate, signore, che siamo alleati fino al giorno, in cui saremo fuori di qui.

— Poh! rispose Amalrico, salvo il caso che ci ammazzassimo a vicenda, rimarrebbe sempre un di noi per difendere Vaux-Marcus.

— È vero, disse Bourganeuf, ma io non pongo la mia vendetta nella vostra morte.

Amalrico, benchè valoroso, fremette:

— Quest'uomo implacabile, ei pensò, vuol uccidermi nel mio amore.

E per un momento, pur leale com'era, augurò che una seconda palla venisse a levargli d'attorno un sì accanito nemico; ma quel perfido augurio svanì appena formato, poichè quasi subito aggiunse:

— Togliamoci di qua; è affatto inutile farci ammazzare senza bisogno.

E s'avviarono verso quella parte della città della, ove i soldati, che riposavano anzichè lavorare nelle nuove fortificazioni, accostumavano ascoltare i bei ragionamenti di mastro Bufile, ormai amato da tutta la guarnigione.

Fra' soldati era uno Svizzero, fatto prigione alcuni giorni prima della battaglia di Morat, ed il quale, per salvar la pelle, aveva chiesto di militare nell'esercito borgognone. Quello Svizzero era divenuto il bersaglio, la vittima, il sacco da boxe, s'è lecito così dire, di mastro Bufile, il quale si sfogava con lui a tutto pasto, e gli faceva da mane a sera, durante gli ozii del corpo di guardia, stupendi discorsi, nei quali gli provava chiaramente che gli Svizzeri erano mascalzoni, e che il Duca di Borgogna aveva fatto opera pia e meritoria annegandoli a centinaia nel lago di Granson.

Lo Svizzero ascoltava pazientemente il Napoletano, e si contentava di sorridere, dicendo:

— Le pagherete tutte, signor scudiere.

— E quando le pagherò, gocciolone?

— Quando gli Svizzeri avranno preso Vaux-Marcus.

— Non l'hanno ancor preso, birbone sta tranquillo.

— Lo prenderanno; vedrete.

— In ogni caso, rispose Bufile, nol prenderanno certo d'assalto, perchè la scalata mi par difficile.

— Ah! disse lo Svizzero, s'essi sapessero quel che so io!

— E che sai, marrano?

— Eh! ho una vita sola, e possono tormela oggi; ma, se ne avessi dieci, le darei di tutto cuore perchè vi fosse nell'esercito svizzero un uomo, che sapesse quel che so io.

In questa, entrarono Bourganeuf ed Amalrico.

— Oh! oh! esclamò quest'ultimo, ecco qua uno spampanone matricolato.

— Vi pare, monsignore?

— Per dinci! sì; mi par che tu sia un gradasso bell'e buono, nel supporre che nessun dei tuoi abbia tanta scienza quanta n'hai tu.

— Ma, disse tranquillamente lo Svizzero, mio padre era al servigio del signore di Rosimbos, il quale comandava una volta a Vaux-Marcus pel Duca.

— Come! esclamò dal canto suo Bourganeuf, impensierito suo malgrado. E che cosa sai?

— Questo è un secreto.

— Bene! il sapremo anche noi. Olà! portate una corda.

— Poh! disse con tutta pacatezza lo Svizzero; questo non è un buon mezzo per farmi parlare. Fui vigliacco a Granson; ebbi paura d'essere annegato... Che volete? I montanari hanno orrore per l'acqua; ma mi sarei lasciato impiccare senza difficoltà.

— Sta di buono animo, disse Bourganeuf, ordinando tosto di legare il soldato; ti troverò una qualità di morte, che ti farà maggior impressione dell'annegamento.

E fece trasportare lo Svizzero legato sul bastione, dal lato del Mezzodì, sopra a quel profondo precipizio, che ricingeva la cittadella.

— A te, gli disse, ti getteranno abbasso, e se ci giungi vivo, ti potrai chiamar fortunato. Allora potrai confidare il secreto ai tuoi compaesani.

(Continua)

Il pubblico iersera ha applaudito spesso e caldamente l'attore — il Vitti — un giovane che ha talento e criterio d'artista, e ha saputo cavare dal personaggio di Rodion effetti giusti, intensi e non volgari.

La Della Guardia nella scena del quint'atto gli fu compagna eccellente.

In grazia di loro appunto il dramma si replicherà una di queste sere. Stasera la *Trilogia di Dorina*, un... cavallo di battaglia della Della Guardia.

Toni

Rossini — Stasera per unanime richiesta, la Compagnia Zago-Privato replicherà la splendida commedia del Goldoni, *Il Ventaglio*.

Malibran — Anche ieri sera concorso consolante ai *Granatieri* rappresentati con isfarzo dalla compagnia dei fratelli Scognamiglio.

La signora Lanzi è un'amabile e spigliata Ninì, che nulla perde al ricordo della simpatica Callegaris; bene le signore Guerrini e Canto; piacevolissimo e punto esagerato il buffo Berardi, in buona compagnia del tenore Pentenero e del caratterista Petroni; personaggi tutti che si fondono per bene coll'eccellente corpo corale.

Stasera altra replica.

Teatro di Chioggia. — Ci scrivono 8 ottobre: Alla musica del Cigno di Catania è seguita quella del Gounod.

Il *Faust* attira in teatro una folla sempre crescente.

Meritano particolare elogio i due esordienti, signorina Eugenia Zussò e signor Beglar Amirgian è più che doveroso perchè sincero. La prima è una *Margherita* con una vocina veramente deliziosa e canta con vera arte fine. Il sig. Beglar Amirgian sotto le spoglie di *Valentino* fa sfoggio di mezzi non comuni ed anche lui è costantemente applaudito.

Bene tutti gli altri, compresi i concittadini A. V. Perini e Fabbris Vittorio. Il primo coi ristretti mezzi orchestrali di cui dispone puossi dire faccia miracoli, ed il secondo come istruttore dei cori non poteva fare meglio di quello che ha fatto.

Teatro di S. Donà — Ci scrivono in data 8:

(*B.*) Come vi telegrafai, il *Trovatore* ottenne qui ieri sera uno splendido successo.

La signorina Maria Passari riuscì una simpatica Eleonora spiegando una voce dolcissima ed ottimamente educata; fu a merito assai applaudita e dovette bissare il duetto col tenore al quarto atto. La signora Ida Dal Piccolo Sambo, in S. Donà già conosciuta e tanto desiderata e qui venuta per suo gentile atto di cortesia, rinunciando ad importante scrittura, fu una Azucena entusiasmante, spiegandosi con nuovi mezzi di voce, artista ancor più finita. Il tenore Casini Gelli, difficoltato dalle inevitabili preoccupazioni dell'esordio, pur seppe farsi meritamente applaudire e rivelò doti che assicurano un ottimo avvenire. Il Nava colla sua potente voce trascinò il pubblico all'entusiasmo; per S. Donà è addirittura un baritono eccezionale. Il vostro Coccon si comportò bene. Ottimi invero riuscirono i cori, e ne va sincera lode alla bravura dell'esimio concertatore, maestro Trinci. Benissimo l'orchestra diretta dal Trinci. Elogi speciali vanno rivolti alla egregia presidenza che con coraggio e passione allestì uno spettacolo tanto decoroso.

Questa sera, avremo altra piena; i posti sono già tutti fermati.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà scelto programma questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Il ventaglio.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *La trilogia di Dorina.*
Malibran — Ore 8 1|2 - *I Granatieri* - Richiesta.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del giornalista Oreste Cipriani

feritore dell'onor. Provvido Siliprandi

Lo svolgimento di questa importante causa, che era stato stabilito pel 17 settembre u. s. al Tribunale di Mantova, venne rinviato su domanda della difesa ad oggi. Come i lettori ricorderanno, Oreste Cipriani, cronista del giornale milanese la *Sera*, sparò il 29 marzo passato sulla pubblica via a Mantova tre colpi di revolver contro il dottor Provvido Siliprandi candidato moderato nel collegio di Bozzolo per l'elezione politica fissata pel 1 aprile. Uno dei proiettili colpì il Siliprandi al basso ventre e fu miracolosa ventura che non gli producesse una lesione pericolosa di vita. Il Cipriani disarmato dal ferito, che inerme lottò contro il suo aggressore con ammirevole coraggio, ebbe a dichiarare che egli aveva voluto vendicarsi del Siliprandi perchè questi gli avea sedotto la moglie e perchè ritenendolo un libertino non gli pareva degno di coprire pubblici uffici. Il Siliprandi nega invece di aver avuto intimi rapporti con la signora del Cipriani.

Questi i fatti, semplici e tristi insieme, i quali sarebbe stato onesto e doveroso lasciar al Tribunale di apprezzare e giudicare secondo equità e giustizia, senza cancaneggiarvi attorno come per lungo tempo la stampa, salvo rare eccezioni, ha fatto, e come ora nello svolgimento della causa, con rigogliosa rifioritura di scandalo, ha cominciato di bel nuovo a fare.

Ma l'on. Siliprandi ha un gran torto. Quello di militare nella parte liberale-temperata ed essere uomo tutto d'un pezzo e tutto d'un colore. Di qui il *tolle* e il *crucifige* che, togliendone occasione del presente processo, gli avversari gli gridano contro e la guerra spietata che gli muovono: guerra spietata così da poter giungere fino all'inverosimiglianza di propalare, che in fondo la causa si svolge contro il Siliprandi meglio che contro al suo feritore!

Ecco frattanto che cosa ci telegrafa il nostro corrispondente mantovano:

Mantova 8, *ore* 5.40 *p.*

(*m.*) Una grandissima aspettativa e una immensa curiosità ha destato e desta questo processo. Stamani fino dalle otto si accalcava il pubblico nei pressi del Tribunale. L'udienza si è aperta alle dieci e mezzo. Presiede il giudice Mangilli; giudice di destra è l'avv. Segrè; giudice di sinistra l'avv. Besozzi.

Il collegio di difesa è costituito dagli avvocati Roggeri di Torino, Lavagna di Milano ed Achille Finzi di Mantova.

L'on. Siliprandi si è costituito parte civile coll'avv. Oreste Mantovani di Mantova e con l'illustre Carlo Nasi.

I testimoni sono 18 a difesa, 12 del P. M. e 5 della P. C.

La montatura è evidente, perchè nel pubblico prende posto la consueta *claque*; quella stessa che rumoreggiava contro l'onesto e valoroso Luzio al tempo del suo processo. — Oreste Cipriani sembra tranquillo. Premesse le consuete formalità, fatto l'appello dei testimoni, data lettura dell'atto di accusa, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, che dura un paio d'ore.

Il Cipriani narrata una lunga istoria sui precedenti, dichiara di aver sparato con l'intenzione di provocare uno scandalo, non già con quella di uccidere. Egli voleva impedire l'elezione, poichè ritiene indegno il Siliprandi di cuoprire pubbliche cariche e specialmente quella di rappresentante della nazione. Torna a ripetere la istoria del suo matrimonio e accusa il Siliprandi di seduzione e di adulterio.

L'avv. Nasi e l'avv. Mantovani muovono all'accusato parecchie domande e parecchie contestazioni. L'avv. Finzi e l'avv. Roggeri replicano, e nascono degli incidenti piuttosto vivaci, che il presidente, del resto, tronca sul principio con grande energia e con moltissima abilità.

E' interrogato l'on. Siliprandi. Questi, tranquillo, corretto, dignitoso, risponde alle domande del presidente. Egli nega recisamente l'adulterio pure ammettendo di avere annodato con la moglie del Cipriani una relazione puramente platonica.

Il processo, che appassiona, come vi ho detto, la cittadinanza e che si prevede gravido d'incidenti vivissimi, durerà quattro giorni.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate della regione Veneta

Provincia di Treviso

Persona molto addentro nell'araldica (a proposito di questa pubblicazione) ci scrive per pregarci di avvertire che l'elenco delle famiglie nobili che stiamo pubblicando è *provvisorio* non definitivo; — perchè altre domande di riconoscimento di titoli sono in corso. Questo avvertimento è stato già fatto da noi, ma non sarà male ripeterlo. L'elenco definitivo uscirà a suo tempo con tutte le aggiunte relative, non solo; ma servirà di riconoscimento legale, perchè i nobili che compaiono attualmente nell'elenco, devono provare con documenti di essere i legittimi discendenti degli iscritti.

Ci si prega pure di far notare, che non si deve confondere il *patriziato veneto* coi semplici nobili, come titolo assai più in alto, che sta a paro col titolo comitale. Ciò che è stato appunto posto in rilievo ieri da noi, pubblicando i titolati di Venezia.

Ecco ora l'elenco della provincia di Treviso:

Diamo oggi i nomi di tutte le famiglie nobili e titolate appartenenti alla provincia di Treviso:

1.° Sono *Patrizi Veneti* e hanno diritto al titolo N. U. e N. D., i maschi e le femmine delle famiglie Collalto, Loredan e Soranzo.

2.° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie: Altan, Angeli, Azzoni degli Avogadro, Collalto, Macola, Montalban, Pola, Porto, Richieri, Rudio, Sugana, Zuccareda; i maschi primogeniti delle famiglie: Colonna-Preti e Rovero: i maschi e le femmine delle famiglie: Felissent, Fietta, Loredan.

3.° Sono *Nobili* i maschi e le femmine delle famiglie: Amigoni, Andreetta, Anselmi, Antonelli, Azzoni degli Avogadro, Balla (Dalla), Barea-Toscan, Battaglia, Beltramini, Bianchini, Ruffonelli, Casoni, Cesana, Ciccola, Cittolin, Colbertaldo, Colonna-Preti, Concini, Corno (Dal), Corradini, Fabris, Fabris (De), Favaro, Forabosco, Fregonese, Gera, Giudice (Del), Giusti, Giustiniani, Graziani, Guerra, Luccheschi, Malvolti, Marchi, Martini (De), Mondini, Montalban, Nardi, Oniga-Farra, Pagani-Cesa, Pasini, Pelatis, Pellegrini-Trieste, Porto, Rinaldi, Rovero, Rudio, Sanfior, Sarcinelli, Scarpis, Sugana, Tiretta, Tomasini-Degna, Vignola, Zambaldi, Zuccareda.

4.° Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'Impero austriaco i maschi e le femmine della famiglia Altan.

***

Ripariamo a due omissioni involontarie, aggiungendo alla lista dei *Patrizi Veneti* pubblicata ieri che i maschi e le femmine della famiglia Dolfin in linea mascolina hanno il diritto anche al titolo di *Conte*. Così per la famiglia Valentinis.

Vita coneglianese

Una festa a villa Zoè

Conegliano, 8 *ottobre*

Albeggia: — d'argento luccica ogni stelo.
e d'argento le stelle ardon più rare; dintorno un mare di verdura, scintillante ai primi raggi del mattino, ne circonda, mentre nell'animo beato per dolcissime ore trascorse, scendiamo da Villa Zoè, esaurendo tutte le frasi della rettorica. Nessuna però ve ne saprei ripetere, chè nessuna di esse potrebbe rispondere all'incanto dello sfarzoso appartamento, dove tante leggiadre donnine eransi raccolte, la scorsa notte, per gentile invito della baronessa Zoè Morpurgo.

Dovrei — secondo impone la consuetudine — farvi dei nomi, dicendovi delle *toilettes* ricche ed eleganti. Concedetemi, almeno per oggi, di scrivere meno errori che parole, perchè, stanco ed assonnato, riprodurrei con molta incertezza le care visioni di questa notte placida ed incantevole.

Ho visto luccicare dei bellissimi occhietti, vivacissimi, e dei bellissimi diamanti sul capo di una sovrana della società patavina, e che ora allieta il piacevole soggiorno di Vittorio; — ho visto, in bianco, con maniche in velluto *vert-rose-changeante*, quella che madre natura creò affascinante custode della più flessuosa linea femminile; — ho visto, in un nimbo color di rosa, la bruna e meridionalmente vivace figura di una damigella, intelligentissima, i cui occhi, e pur pensosi, sorridono profondamente sereni; — ho visto, in ricche trine gialle, una fra le più gentili nobildonne della nostra Venezia, vigile custode delle tradizioni d'ospitalità della sua casa, primissima fra le mecenati dell'arte; e fra queste e molte e molte altre ho visto sempre, dovunque, amabilità fatta persona, la baronessa Zoè, e la baronessina Meine, che nella grazia adolescente ha pur maestosa la trionfale floridezza della persona. E con esse, dappertutto, il barone Gino, direttore applaudito delle brillanti quadriglie e del ricchissimo *cotillon*, che, dopo sontuosa cena, ci fe' trovare, appena all'alba, agli ultimi saluti. E fra le nere marsine, il luccichìo delle spalline di alcuni simpatici ufficiali di cavalleria.

L'autunno va morendo, ed altra simile festa non sarebbe forse ancor possibile: — di questa ne sorriderà certo il ricordo costante.

***

Abbiamo ancora da Conegliano in data dell'altra sera, 7:

Questa mattina — come era stato annunciato — giunse fra noi, graditissima ospite, la bravissima banda musicale operaia della vostra Società filarmonica *Daniele Manin*. Erano ad incontrarla alla stazione la banda cittadina di Conegliano, l'ing. Bidoli, il signor De Mattia, il segretario per la presidenza della Società filarmonica di qui, e il dott. Guido Usigli, presidente della *Manin*.

Fatto un giro per la città, avendo in testa la banda di Conegliano, ed un seguito numerosissimo di pubblico, suonando allegre marcie, i bravi vostri filarmonici si portarono al Municipio e quindi a casa del dott. Usigli, il quale offrì loro una colazione di raffreddi, ecc. Si scambiarono evviva ed auguri alla prosperità della diligente schiera di quei suonatori, alla cui costanza dovete l'esistenza di quel lodevolissimo corpo musicale.

Alle due la *Manin* si riuniva alla *Concordia*, dove le fu servito ottimamente un pranzo eccellente, e quindi svolse l'annunciato interessantissimo programma, sul piazzale della stazione, gremito di scelto pubblico.

Africana, Trovatore, Pattuglia turca, Gran Via: tutti i pezzi ebbero esecuzione accurata; ed avemmo campo di apprezzare le rare doti del valente maestro Zatta, e di tutte le prime parti.

Gli applausi scoppiarono frequenti ed unanimi — e quando la *Manin*, poco dopo le otto, dovette avviarsi alla stazione, per ritornare a Venezia, gran folla la accompagnò ripetendo gli *urrah* ed entusiastici « arrivederci ».

Intanto si incendiarono fuochi d'artificio, e ricchissimi bengala sul castello, in cima al Colle, producendo il solito incantevole effetto.

Dramma in una famiglia

Un fratello che uccide il fratello

Motta di Livenza, 8 *ottobre*

Mi giunge notizia di un fatto luttuosissimo successo ieri a Pravisdomini.

Nella famiglia di certi Parzianello — artigiani — fu invitato un parente, certo Carnieletto di Lorenzago, il quale, munito del porto d'armi, appassionato per la caccia, portò seco uno schioppo.

Lo ripose, carico, in una stanza: fatalità volle che i figli del Parzianello l'abbiano veduto e per la solita voglia di giuocare, abbiano tolta l'arma e l'un l'altro prendendosi di mira sia partita la scarica a pallini colpendo all'addome quello a cui la canna era diretta. Sopravvisse il colpito poche ore.

Non descrivo lo strazio dei parenti.

Treviso, 8 ottobre — *Funerali* — (*F.*) Oggi alle 14 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto cav. uff. Federico Pillon. Il corteo, lunghissimo — fiancheggiato di numerose torcie — era composto di autorità, rappresentanze, amici e dipendenti del defunto, cui vollero dare un'ultima prova d'affetto. All'uscita della bara dalla Cattedrale, ed alla Porta V. E. vennero pronunciati discorsi in onore dell'estinto.

Assassinio — La notte scorsa nei pressi di Crespano veniva assassinato certo Guadagnini Antonio, d'anni 29. Si recò sopra luogo l'autorità giudiziaria.

Corse — Doveva effettuarsi ieri la corsa velocipedistica di resistenza nel Ciclodromo sociale, ma non potè aver luogo, perchè mancava... la presidenza e la giuria. Senza commenti!

Contravvenzioni — Vennero contravvenuti ieri due individui per ubbriachezza, e molti esercenti osterie per protrazione dell'orario di chiusura.

Monastier di Treviso, 7 ottobre — (*G. V.*) *Feste autunnali*. In questo placido paesello, che, da qualche tempo, accenna ad un risveglio, anche quest'anno, in occasione della solita sagra, ci si promettono straordinari divertimenti.

Domenica 14 corr. avranno luogo corse velocipedistiche, indette dal locale Veloce-Club, con premi in medaglie e bandiere.

Alla sera, oltre concerto della distinta banda di Zenzon di Piave, vi saranno fuochi artificiali ed illuminazioni fantastiche di nuovissima invenzione, opera dei fratelli Pianca da Vittorio.

Ad un dotto e troppo zelante anonimo

La Madonna del Rosario

Tarcento, 7 *ottobre.*

Ho ricevuto per mezzo della *Gazzetta* due cartoline vergate, con caratteri ostrogoti, in lingua anglo-italica. I due scritti, dovuti evidentemente alla stessa mano, sono pieni di consigli paterni a mio riguardo. Per i quali io ringrazio sinceramente l'amico anonimo; pure lo prego di rileggere la mia lettera intorno al castello dei Frangipane. Egli si convincerà rileggendo attentamente, che tutto l'articolo mira appunto a dimostrare *non* essere storicamente esatta l'applicazione del nome Frangipane al castello di Tarcento.

***

La festa della Madonna del Rosario è tra le maggiori dell'anno. Dopo il giorno di San Pietro, santo patrono di Tarcento, la solennità che ricorre oggi è la più aspettata dai fedeli. La città è invasa fin dalle prime ore del mattino da una folla mista, allegra, numerosa che giunge qui dai paesi più o meno vicini. La fiera — *profana misce sacris* — è frequentatissima; ho ammirato specialmente certe figurine in terra cotta verniciata, a foggiare le quali la fantasia dei figulei si è sbizzarrita nei modi più strani. La chiesa è pure affollata da mane a sera, ed affollate sono anche le innumerevoli osterie per la quantità delle quali Tarcento non è certamente l'ultima città del Regno.

Ma la grande aspettativa è per la processione.

La via da percorrere è lunga quasi ben due chilometri; si tratta di fare il giro nientemeno che per Apprato!

Su due interminabili file, che occupano i due lati della strada, vengono: gli uomini cantando orazioni — i vecchi davanti, i giovani dietro, — un coro di bimbi vestiti di bianco, tutti coperti di fiori; gli stendardi, gli orifiammi, le croci, le cui punte dorate mettono una nota sfolgoreggiante nella varietà dei colori; la banda, i ceri, i preti, il piovano nel mezzo; ai fianchi i cappellani delle due parrocchie più importanti; una gran seggiola gotica, tutta dorature e fregi e sulla quale siede la Madonna coperta di un manto azzurro, cosparso di stelle d'oro. In fine la cerimonia si chiude con un lungo coro di donne il capo ravvolto da un velo bianco e che cantano il rosario; l'una lo *tiene su*, le altre la accompagnano.

La processione mette mezz'ora buona a passare, ed è veramente grandiosa, imponente.

JOHN.

Brugnera, 8 ottobre — *Due feste* — L'altra sera la splendida villa di Varda aveva le sue sale riboccanti di luce, di fiori e di una eletta schiera di signore, che il barone Morpurgo de Nilma aveva invitate a festeggiare l'anniversario delle sue nozze. — Notai il nob. dott. Pera, sindaco di Gaglierine, il conte dott. Caprini con la signora, la contessa Porcia vedova Andreetta, l'ing. Ernesto Brunetta con la signora e famiglia, il tenente di cavalleria Fabro con la giovanissima madre, il dott. Morettini e la signora. Venne servito un lauto pranzo e allo *champagne* vi furono brindisi e componimenti poetici. Più tardi la signorina Matilde, nipote del barone, elegantissima, suonò divinamente al piano; poi si ballò una quadriglia e si chiuse la brillante serata fra schietta animazione, tenuta sempre viva dalla gentile baronessa, che faceva gli onori di casa com'essa sola sa farli, e dalla cortesia degli altri componenti la famiglia.

— Ieri Maron, frazione di questo Comune, festeggiava la Madonna del Rosario. — Imponente processione col grande trono ricchissimo di fregi e di dorature. La sera illuminazione fantastica del paese, riuscitissima per le numerose antenne altissime rizzate lungo la via e la piazza, per festoni, per archi e per la quantità di palloncini alla veneziana sparsi con vera profusione. Le facciate delle principali case, bellissime per disegni complicati e fantastici. Si ebbe la visita della pioggia, ma non impedì che si incendiassero i fuochi d'artificio, riuscitissimi, opera del pirotecnico, già molto in voga, e meritamente, sig. Stefan di Vittorio.

Il concerto di Provisdomini rallegrava la festa.

Il granduca di Sassonia-Weimar a Battaglia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Battaglia 8, *ore* 5.25 *p.*

Alle 1 p. d'oggi arrivò al Cattaro, per la visita di questo arciducale Castello, S. A. il Granduca-Regnante di Sassonia Weimar accompagnato dal comm. Nicolò Barozzi.

Battaglia, 8 ottobre — *Fra borghesi e carabinieri* — E' desiderabile che venga condotto con sollecitudine lo svolgimento dell'inchiesta iniziata or son due mesi relativa a certi fatti disgustosi insorti fra borghesi e questa locale arma dei RR. carabinieri, ridonando così l'abituale calma e buon governo a questo paese. Intendo alludere ad un malinteso incorso durante l'estinzione dell'incendio sviluppatosi nella prima decade di settembre a. c. nella località Granze denominata bovaria Mazzuccato.

Padova, 8 ottobre — *I Ciclofobi* — (*D. E.*) Iersera a quattro chilometri da Este, un contadino, mezzo ubbriaco, attese i velocipedisti padovani reduci dalle corse ciclistiche di colà ed aggredì due biciclisti, armato di coltello.

La prima aggressione si limitò ad un po' di paura nel ciclista assalito, anche perchè accorsero prontamente vari colleghi di viaggio. Nella seconda avvenne grave colluttazione: ciclista, bicicletta ed aggressore finirono sovra un mucchio di ghiaia. Sopraggiunsero anche là, tre velocipedisti che liberarono il collega evitando danni peggiori.

I fatti vennero raccontati a due carabinieri incontrati poco dopo: i nostri ciclisti, però, hanno intenzione di rivolgere preghiera al Comando dei carabinieri affinchè siano meglio tutelate, di sera, le strade provinciali.

Ed è giusto. Da parecchio tempo contro ciclisti prudentissimi che battono tranquillamente la campagna si commettono vigliaccherie e vessazioni d'ogni genere. Si pensi almeno a proteggerli dai malviventi.

Le società — Da oggi, le sale magnifiche della « Tavola Rotonda » rimarranno aperte ai soci ogni sera.

Anche il « Club Ignoranti » ha inaugurato l'orario invernale e la sede alla Birraria Stoppato rimarrà aperta, ogni sera, dalle 9 pom. in poi.

Al « Club di scherma e ginnastica » i genialissimi ritrovi serali furono inaugurati fino dal 1. corrente.

Ferite — Giacomo Gasparini fu Giuseppe di Chiesanuova, casellante ferroviario, venne ricoverato al nostro Spedale perchè gravemente ferito al viso ed al capo.

Egli uscì così malconcio da una rissa impegnata, per motivi d'interesse con un girovago venditore di frutta.

La prossima rivista di cavalli e muli

Col 21 corrente avrà principio la rivista generale di cavalli e muli ordinata dal Ministero della guerra secondo le modalità negli appositi manifesti affissi per cura dei Municipi nei capiluoghi di Comune ed in tutte le dipendenti borgate.

Crediamo quindi opportuno rammentare ai proprietari che a coloro, i quali non presentassero i loro cavalli o cavalle, muli o mule nei giorni stabiliti verrà applicata la multa di L. 51 a L. 500 per quadrupede non presentato, a monte dell'articolo 9 della legge 29 agosto 1889 sulla requisizione quadrupedi.

Ogni quadrupede non presentato verrà inoltre considerato come idoneo al servizio.

Festa operaia ad Orgiano

Lonigo, 8 *ottobre*

(*Leonicus*) In occasione del decimo anniversario di sua fondazione, la Società operaia di M. S. di Orgiano ha indetto per domenica 14 corr. delle feste speciali di cui eccovi il programma:

Ricca pesca a beneficio della Società — ore 10 ricevimento delle Società consorelle — ore 10 1|2 discorso d'occasione del deputato avv. Carlo Donati espressamente invitato — ore 12 banchetto.

Nel pomeriggio giuochi diversi, concerti, fuochi artificiali.

Vicenza — *Ancora il fatto dell'Orfanotrofio.* L'altro giorno, togliendola dal *Corriere Vicentino*, abbiamo stampato la notizia di quel pedagogo che sarebbe stato costretto ad allontanarsi dall'Orfanotrofio dove insegnava, in seguito a maltrattamenti usati ad alcuni scolari.

Ieri abbiamo trovato nello stesso *Corriere vicentino* queste righe:

Il maestro Galzignato è venuto a dichiararci, e ci prega di pubblicare, che egli sentendosi sicuro nella sua coscienza, ha chiesto alle autorità di aprire un'inchiesta sul fatto addebitatogli.

Vicenza, 8 ottobre — *Cose dell'ospedale* — (*c. l.*) Il R. commissario cav. Nencieli modificando la precedente deliberazione 26 settembre circa la spedalità giornaliera di ogni dozzinante fissata in L. 7 avendo il collegio dei primari spontaneamente rinunciato all'emolumento di lire due al giorno, ha deliberato a cominciare da oggi di fissare in lire 6 al giorno devolute tutte al Pio Istituto la spedalità di ogni ammalato nel riparto paganti, fermo rimanendo che, quando l'ammalato desideri un'assistenza speciale, debba pagare inoltre all'Istituto stesso lire due al giorno per ogni infermiere il cui trattamento da parte dell'ospedale è fissato dalla ordinanza 2 ottobre andante.

— E a proposito di ospedale corre voce che il comm. G. Zanella abbia rinunciato alla carica di membro della commissione direttiva a cui era stato nominato dal consiglio provinciale, ritenendo la nomina incompatibile con l'ufficio di assessore municipale.

Disgrazia — Il sig. Augusto Della Vecchia stimatissimo negoziante della nostra città ritornando da una gita in vettura, imbizzaritosi il cavallo, fu sbalzato a terra. Nella caduta riportò alcune ferite non però molto gravi; alcune persone presenti al triste fatto lo fecero condurre alla propria casa.

Spinea, 8 ottobre — *Beneficenza* — La distinta signora Giovannina Levi-Sullam, nell'anniversario della morte del compianto suo padre, elargiva Lire 100 per i poveri di questo Comune.

La bella somma venne consegnata, per la distribuzione, a questa benemerita Congregazione di Carità.

Carpenedo di Mestre, 8 ottobre — (*a.r*) — *Onoranze funebri.* — Questa mane nella chiesa parrocchiale di Carpenedo furono celebrati i funebri solenni alla compianta Margherita Emilia Scopinich, rapita all'affetto dei suoi e degli amici nella tenera età di 19 anni dopo quattro giorni di malattia.

Aveva perduto il padre, che un anno non era ancora passato.

Commovente prova di affetto venne data quest'oggi all'estinta: una cinquantina di signore contornava la bara: seguivano circa altrettanti signori — cento e più torcie facevano corona e seguivano ben trenta equipaggi. La bara era adorna di corone; un carro seguiva coperto di altri fiori e ghirlande.

Fuori della chiesa il dottor Polo lesse commoventi parole.

La salma viene ora trasportata a Venezia, nella tomba di famiglia.

Rovigo, 8 ottobre — *Baruffa (Livio)* Ieri sera, alle ore 20 circa, in via Silvestri, o propriamente di fronte al caffè del teatro, due militari, sin'ora sconosciuti, vennero a diverbio con otto o dieci borghesi, perchè parlavano il dialetto napoletano.

I soldati, vistisi assaliti dai borghesi, sguainarono le sciabole per farsi largo, ma intromessosi certo Bardon Federico fu Antonio d'anni 28 di Rovigo, abitante in via Bagni, rimase ferito al palmo della mano sinistra.

Il Bordon non intende procedere contro i militari se anche venissero identificati.

Nozze — Stamane la distintissima signorina Fabbris Carolina giurò fede di sposa al signor Bianchi Augusto tenente nel 75. reggimento fanteria di stanza a Rovigo.

Agli sposi, che partono col treno delle 12 e 20 per Firenze, vita lunga e felice; e congratulazioni sincere alla egregia famiglia del cav. Floriano.

NECROLOGIO

A Farsengo di Brescia è morto Francesco Consolendi che fu per molti anni sindaco — A Napoli Carlo d'Escalon ingegnere a riposo delle ferrovie adriatiche — A Milano il medico dott. Adolfo Civati — A Ferentino il cav. Augusto Sterbini impiegato pontificio.

***

A Bardonecchia è morto l'ex sindaco G. Francesco Ambrosia — A Nizza Ettore Gelli maestro di canto — A New York il prof. Vincenzo Botta — A Nanteuil sur Marne Alfredo Delanney incisore all'acqua forte.

SPORT

Le grandi feste di ieri a Pordenone

Esito delle corse — Tombola — Teatro

Pordenone, 8 *ottobre.*

(*L. de P*). Ecco il risultato delle corse di ieri che lascieranno certo bellissima impressione nell'affollatissimo pubblico accorso numeroso anche dal circondario, ad onta della ricorrenza di tante sagre.

Prima corsa *Premio beneficenza* per cavalli appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai vinto premî in denaro — percorso m. 1800. Primo, secondo e terzo premio bandiere e medaglie. — I.ª Batteria giunsero I.° *Gatta*, anni 6 roana di Gera nob. G. — II.° *Enio* anni 3 bajo stallone, di Ponzetti F.

Seconda corsa *Premio Pordenone* Lire 1500 per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti — Partita obbligata. Vincere due prove — percorso m. 1800. Al vincitore L. 800 — secondo L. 500 — terzo L. 200. I.ª prova giunse I.° *Mascherona* anni 6 baia di Rossi R. — II.° *Newa* anni 7 morella di Ponzetti F.

II.ª Batteria del Premio *Beneficenza.* — Giunse I.° *Mignon* anni 3 bajo scuro di Ponzetti F. — II.° *Porte Bonheur* anni 7 storno, di F. c. Quirini.

II.ª Prova — *Premio Pordenone* — Giunse prima *Mascherona* — secondo *Plutone* — terzo *Newa*.

Corsa Beneficenza: — I.° *Gatta* — II.° *Mignon* — III.° *Gemma.*

Questa gara riuscì bellissima: tutti i corridori premiati furono applauditissimi.

***

La Giuria era composta dei signori: Avv. A. Querini, *presidente*, co. Basilio dott. Frattina, co. Nicolò Porcia, Achille Zuccaro, cav. Eugenio Zaletti, Gius. Zennaro, *segretario*.

Starter Pigazzi Pio; *Fals-Starter* co. Quirino Quirini; *Giudici al traguardo* Pigazzi Pio.

***

Le corse di ieri ebbero un solo inconveniente — quello di venir date su stradale.

Il pubblico perdette così la parte più interessante della festa cioè: la gara d'emulazione fra i nobili animali, i passaggi ed i distanziamenti — assistendo solo alle partenze ed agli arrivi.

Pare però che si pensi sul serio ad una pista. Allora soltanto potremo esser sicuri d'aver ogni anno il concorso, come stavolta, di moltissimo pubblico e di eccellenti corridori.

La località qui da noi non difetta.

— Terminate le corse, la folla si riversò nel centro della città dove ebbe luogo dal palazzo comunale l'estrazione della tombola.

Folla enorme: la fortuna favorì la classe bisognosa.

— Alle 8 1|2 il teatro Sociale era letteralmente affollato, e la *Forza del Destino*, migliorata di molto, riscosse meritatissimi applausi.

Le corse a Meduna

Meduna di Livenza, 4 ottobre.

Domenica 14 corr. alle ore 3 p. avranno luogo le corse velocipedistiche indette per la ricorrenza della sagra.

Si darà principio con la sfilata dei corridori, poscia questi verranno divisi a batterie a seconda del numero degli inscritti.

Il primo arrivato delle singole batterie sarà ammesso alla gara decisiva.

I primi consistono in 4 medaglie e relativi diplomi, che per maggior comodità del pubblico saranno esposti nelle vetrine del negozio Saccardi in Motta.

L'iscrizione è aperta a tutto il giorno 12 e non sono ammessi quelli che hanno conseguito premi in altre gare.

La tassa di entratura è di L. 1 e non è obbligato il costume.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 38,40 — Per nov. 38.80 — A 4 mesi da nov. 39.10 — Pei 4 primi 39.40.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.25 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.25.

Zuccari — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75 — A 4 mesi da marzo 29.11.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 17 — per novembre 17.10 — A 4 mesi da nov. 17.30 — Pei 4 mesi primi 17.40.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4|8 — Pei 3 mesi primi 12 5|8.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.00.

Magdeburgo 8 — Zucch. barbabietole — 10.02 — Mercato pesante.

Londra 8 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato fermo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 48914 — Vendite della giornata 2500.

Ghirka Alexandroff f. 11,75 sup.
Id. Nicolajeff f. 10.75 a 11.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 ottobre a L. 109.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 8 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 85
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	124 80	125 10	— —	— —	3
Francia	109 10	109 25	— —	— —	2 1|2
Belgio	109 —	109 15	— —	— —	3
Londra	27 44	27 50	27 31	27 37	2
Svizzera	109 05	109 20	— —	— —	4
Austria	221 1|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	221 3|8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Roma 8

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	630 —
Rendita per fine	90 02 1|2	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	45 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 8

Rendita ital. 5 0|0	90 —
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	628 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	267 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 30
» sconto Londra	27 50
» Germania	135 15

Milano 8

Rendita ital. cont.	89 82
Rendita fine	90 02
Azioni Mediterraneo	484 —
Banca Generale	34 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	264 —
Raffineria Zuccheri	184
Sovvenzioni	6 -
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Francia a vista	109 25
Londra a 3 mesi	27 38
Berlino a vista	135 10

Vienna 8

Rend. in carta	98 75
» in argento	98 70
» in oro	123 —
» in corone	97 75
Az. della Banca	1027 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90 1|2

Berlino

Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	162 55
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3|8
Rendita Italiana	81 5|8

Berlino 8

Mobiliare	221 25
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	82 —

Parigi Chiusura

	6	8
Rend. fr. 3 %	100 20	100 40
Id. 3 % perp.	102 —	102 22
Id. 4 1|2 fine	108 25	108 45
Id. Ital. 5 %	82 25	82 50
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 3/4	101 1/2
Obblig. Lomb.	322 50	332 75
Cambio Italia	8 1/2	8 1/4
Rend. turca	25 55	25 80
Banca Parigi	691 —	702 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 4 %	520 —	521 87
Rendita ung.	99 06	99 3/8
Rend. spag. est.	68 90	69 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	666 25	671 87
Cred. Fond.	900 —	903 —
Az. Suez	2891 —	2910 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	121 75	123 —
Ferr. mer.	575 —	576 —
Prest. russo	85 25	86 55
Id. portog.	25 5/8	26 —

Firenze 8

Rendita per fine	90 62 1/2
Cambio Londra	27 33 —
» Francia	109 32 1/2
Ferrovie merid.	629 50 —
Credito Mobil.	120 — -
Banca Toscana	782 — —

Torino 8

Rendita contanti	89 95
Rendita fine	90 05
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	629 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 6

Inglese	101 3|8
Italiano	81 11|16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 8 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,39 pel futuro 79.86

CEREALI — Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.56 — — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 6 — Caffè mercato calmo — Rio N. 0 — Rio fair 16 6\|8 — Rio good 12.60 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, pesante — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Bari e scali vap. ital. « Lucano » cap. Caputi con merci - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Vidos con merci - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorps con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Viribus Unitis » cap. Heyes con merci.

Arrivati il 6 da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo-Americana - da Cardiff vap. ingl. « Reading » cap. Fisfley con carbone all'ordine.

Arrivati il 7 da Newport vap. ingl. « Tuskar » cap. Deacon con carbone al R. Arsenale - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Beneditich con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 22 ottobre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior N. 1 occorrente al suddetto Istituto dal 1 dicembre p. v. a tutto novembre 1895 nella presuntiva quantità di quintali 850 provvisoriamente deliberato col ribasso del 16 per cento e cioè per lire 33,60 per quintale. (F P. N. 88 di Venezia).

Il 27 ottobre presso l'Intendenza di Finanza di Treviso si terrà l'asta per l'appalto definitivo dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Moriago, provvisoriamente deliberato per la provvigione di lire 4,89 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e lire 1,56 per ogni cento lire dei tabacchi. (F. P. N. 29 di Treviso).

Aste

Il 20 novembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta, divisa in tre lotti, in confronto di Comelli Teresa fu Francesco maritata Zilli, del prato mapp. N. 3037 b, sul dato di lire 34.80 il primo lotto; bosco ceduo dolce mapp. N. 3053 d, sul dato di lire 40,20 il secondo lotto; bosco ceduo dolce mapp. N. 3217 sul dato di lire 17,40, posti in comune cens. di Nimis. (F. P. N. 25 di Udine).

Concorsi

A tutto 30 ottobre presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privative al N. 5 in Albano frazione di Villanova comune di Motta di Livenza, alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella Provincia. (F. P. N. 27 di Treviso).

Giudizio di graduazione

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 6350 ritratto dalla vendita della casa in Treviso via S. Francesco mapp. 479 dei consorti Martignon Carlotta ved. Mattiuzzi, Mattiuzzi Giovanni, Mario ed Emilio frat. fu Francesco delegando alla procedura il giudice agg. avv. Malipiero dott. Ferruccio. (F. P. N. 29 di Treviso).

Eredità

L'eredità del dott. Vincenzo Perusini fu Giacomo, decesso a Cormons, venne accettata dal procuratore Luigi Fabrizio nell'interesse della signora Giustina Cumano ved. Perusini per sè e quale rappresentante delle minori sue figlie Isamaria e Andreina Perusini. (F. P. N. 87 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX **(Venezia-Alessandria)**
Piroscafo Indipendente partenza il 9 — Gottardo il 23

LINEA XII **(Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. **(Venezia-Trieste)**
Pirosc. Simeto partenza il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV **(Ponente)**
Piroscafo Tirso partenza il 9 — Malabar il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,55
O. Milano		12,35	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,4
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	2[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,20

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11.— 12.30 14.— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ora 5,30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Giacomo Gravagnin

Anno CLII — 1894. Mercoledì 10 Ottobre N. 280

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Barazzuoli da Crispi

Il servizio di Tesoreria alla Banca

Economie militari

Roma 9, *ore* 9.15 *p.*

Il ministro Barazzuoli nelle ore pomeridiane ha conferito con Crispi, informandolo dei risultati del suo viaggio e nel contegno della deputazione piemontese e ligure.

La *Tribuna* di stasera dice che Barazzuoli è soddisfatto del viaggio anche dal lato politico. Molti membri della deputazione piemontese, finora rimasti intorno al Giolitti, si avvicineranno a Crispi.

— Dicesi che in una conferenza tra Sonnino e Marchiori direttore della Banca d'Italia, si sia discussa la questione di affidare alla Banca d'Italia il servizio di tesoreria, conforme al progetto che meditavano prima il Sella e poi il Magliani.

— Mocenni presenterà domani al Consiglio dei ministri la relazione sulle economie militari.

Presto, gradatamente, si collocheranno a riposo parecchi ufficiali ora in posizione ausiliaria.

Il Ministero della guerra ha ordinato una riduzione delle spese di cancelleria e stampati, sperandone una economia di 100,000 lire.

Molte riduzioni si sono fatte nella Scuola dei sottufficiali a Caserta.

Secondo l'*Italia Militare* di stasera, all'apertura della Camera Mocenni presenterà un progetto pel matrimonio degli ufficiali simile a quello della sessione passata.

Mirri a Roma

E' giunto oggi il generale Mirri dalla Sicilia. Oggi stesso ha conferito col sottosegretario on. Galli, poi con l'on. Crispi.

Provvedimenti bancarii

Consiglio plenario di ministri

Roma 9, *ore* 10.25 *p.*

Barazzuoli ha conferito con Sonnino sui provvedimenti bancari, principalmente per le immobilizzazioni.

Domani si terrà Consiglio di ministri alle 4 pom. Credesi sarà plenario, perchè i ministri mancanti giungeranno stasera o domani.

Il gran cordone a Catalani

Si ha da Costantinopoli che il Sultano conferì all'ambasciatore Catalani il gran cordone del Chefachat. *(Ma se ieri si telegrafava che era l'ordine dell'* Osmanie!)

Kassala fortificata

Notizie da Kassala dicono che la costruzione del forte è quasi ultimata. Fu elevato un muro e vennero costruite lunette alle zeribe. Fu fatto un fosso intorno alla città.

Il forte è armato di artiglierie e mitragliere. Intorno si costruiscono capanne per le tribù in mattoni cotti.

Processi e processati

I documenti - Contro la « Civiltà cattolica »

Nel processo per la sottrazione di documenti oggi si interrogò il giudice Sergiacomi, capo ufficio d'istruzione nel processo Tanlongo.

Secondo la *Tribuna* l'istruttoria di questo processo sarebbe pei reati contemplati dagli articoli 201 e 202 del Codice penale.

— E' cominciato oggi il processo contro la *Civiltà Cattolica*, querelata da Raffaele De Cesare.

Udironsi i testi a carico e a discarico.

Il seguito fu rinviato a posdomani.

Felzani a Roma

Roma 9, *ore* 11,45 *p*

Il questore Felzani è giunto per presentarsi al consigliere d'appello Finizio per essere interrogato sulla questione della sottrazione dei documenti.

Felzani è sceso alla casa del delegato Rinaldi.

Il cav. Fabris a Roma

Brunelli, consigliere delegato della prefettura di Roma, ha chiesto il collocamento a riposo.

E' probabile che lo sostituisca il cav. Fabris, consigliere delegato alla Prefettura di Venezia.

Un coatto che tenta svenarsi

Stamane nel deposito dei detenuti il falegname Loffedi, di anni 26, destinato a domicilio coatto, impossessatosi di un vetro, tentò di svenarsi. Le guardie accorsero in tempo, e le ferite non sono gravi.

Un bambino battezzato Francesco Crispi

Tommaso Primavera, negoziante di Tortona, ha chiesto a Crispi il permesso d'imporre al suo nipotino neonato il nome di Francesco Crispi. Crispi ha accettato e telegrafato così:

Aderisco al vostro desiderio. Consento che il neonato porti il mio nome. Educatelo nell'amore della patria, ispirategli nell'animo alti ideali e che cresca cittadino degno di servirla e di onorarla. Io glielo auguro col cuore. — CRISPI.

Terremoto nel Lazio

Roma 9, *ore* 11.30 *p.*

Avantieri sera si sentirono scosse di terremoto a Montecave, Rocca di Papa, Genzano, Nemi e altri paesi del Lazio.

Poi una scossa si rinnovellò in maniera meno sensibile.

Gli apparecchi sismici di Rocca di Papa segnalarono una scossa estesa anche nell'Italia meridionale. Molti a Rocca di Papa se ne accorsero.

L'introduzione in Italia del siero contro la difterite

Di fronte alle ripetute richieste, risultando scientificamente provata l'efficacia della *sieroterapia* contro la difterite, il ministero dell'interno, attendendo il parere in proposito del Consiglio superiore di sanità a termini dell'art. 27 della legge sanitaria, permette provvisoriamente l'introduzione nel regno e a uso dei medici in via di esperimento del *siero antidifterico*, preparato dalla casa Meister Lucius e Bruhning di Hochst sotto il controllo dei professori Behring, Herlich e di quello preparato sotto controllo dal prof. Roux di Parigi, esclusa qualsiasi altra provenienza, esclusa pure la preparazione di tale *siero* nello Stato a termini dell'art. 53 della citata legge.

Notizie in fascio

Castelar dal Papa – L'emigrazione in America

Roma 9, *ore* 11.55 *p.*

Castelar, l'ex repubblicano spagnuolo, domani sarà ricevuto dal Papa. Castelar oggi ha ricevuto due consiglieri dell'ambasciata spagnuola, il principe Odescalchi e altri.

— Stasera al Ministero degli interni si tiene una nuova conferenza tra l'on. Galli e i delegati americani per la questione dell'emigrazione. Sui punti principali si sono, del resto, già accordati.

INIZIO BUONO

Opportuni provvedimenti dei ministri Calenda e Ferraris

Vi sarebbe davvero da scrivere un poema eroicomico sul genere della Batracomiomachia, ponendo in rima le vicissitudini che in Italia hanno dovuto incontrare tutte le proposte di riforme organiche. D'ogni parte e da anni si bada a ripetere che la pianta burocratica e le innumerevoli propaggini sue, debbono essere sfrondate e potate del troppo e del vano; d'ogni parte si bandisce una crociata pel conseguimento di notevoli economie mercè le riforme dei vari organici; ma all'atto pratico i ministri che hanno dimostrato di voler porre mano sul serio a codesti provvedimenti, si sono trovati di fronte ad un'ardua barriera, e si sono visti levar contro un esercito d'interessi politici, provinciali, comunali e più che tutto... elettorali. E così, di legislatura in legislatura, di sessione in sessione, la questione importantissima delle riforme e delle riduzioni da apportare agli organici è stata rinviata alle calende greche.

Ma, ora, a quanto sembra, il Ministero pur cominciando con provvedimenti modesti, si adopera a fare di fatti. Il guardasigilli p. e. ha ridotto il numero dei magistrati, togliendone ai Tribunali, dove il lavoro da essi compiuto, provava, ne' suoi effetti, che di giudici ve ne fossero troppi; e il ministro delle poste e telegrafi ha dato le opportune disposizioni perchè le agenzie postali di cui l'esperimento ha sortito così buon esito a Milano, si estendano in tutto il regno e consentano la possibilità di nn notevole riordinamento del personale. Anche al Ministero delle finanze si preparano sotto gli auspici dell'on. Boselli, delle riforme efficaci e di effettuazione non difficile e prossima.

* *

Ora a noi sembra che queste coraggiose e serie iniziative degli uomini che sono al Governo, debbano richiamare sopra di sè l'attenzione della stampa e del paese e sieno degne di encomio. Si tratta di cosa di non grande momento; ma dopo il poco verrà l'assai; e per quanto i poeti e i bonzi della costituzionalità, si mettano le mani nei capelli e gridino allo strazio del diritto perchè codeste innovazioni e codeste riduzioni sono state compiute per decreto reale, noi troviamo, francamente, che il Ministero farà benissimo a perseverare sulla via nella quale si è messo.

Chi non ricorda il vocìo « lacerator di ben costrutte orecchie », le proteste, lo scalmanarsi di deputati, di sindaci; di tanti Consigli dell'ordine degli avvocati; e le dimostrazioni ostili d'intere popolazioni, perchè poche meschine preture dovevano andare soppresse? A predicare la necessità delle economie, a perorare sull'opportunità della semplificazione dei servizi ognuno è buono; ma quando si tratta di mettere in pratica codesti suggerimenti, Dio ci scampi e liberi. Un clamore spaventevole si leva da tutti i cantucci del bello italo regno; da tutte le parti si ripete: *Nolite tangere!*

Invece operando come il Calenda ha operato, e comunque non si tratti per adesso di cosa di grande entità, l'effetto pratico e l'utilità immediata si ottengono, e nel paese comincia a diffondersi la convinzione che i sacrifizii bisogna farli non soltanto a parole. Con l'istituzione delle agenzie postali il principio del cottimo, che ha pur cambiato così sostanzialmente le condizioni del lavoro operaio, trova una nuova applicazione; con la riduzione del numero dei giudici si principia a capire che la tanto invocata riforma della Magistratura s'avvia sul sentiero della realtà.

E noi, come abbiamo detto, a questo risveglio dell'iniziativa ministeriale diamo sinceramente plauso. Tutto sta per il Governo a seguitare; tutto sta a studiare con intelletto di amore e con concetto pratico, il problema delle riforme amministrative e avere il coraggio di applicarle, magari un po' alla volta; ma con mano ferma e sicura — *p.*

MARINA MERCANTILE

Il Comitato dei disegni delle navi

Una proporzione da esercito spagnuolo

L'annuncio delle radicali riforme introdotte dall'onor. Morin nell'ordinamento del Consiglio superiore di marina, con la conseguente riduzione di un numero non piccolo di ammiragli, è stato accolto con molto favore da tutte le persone competenti e disinteressate.

Ora si annunzia che lo stesso ministro si dispone a riformare il Comitato dei disegni delle navi che è una specie di altro Consiglio superiore, pure residente a Roma e composto in gran maggioranza di ufficiali generali e superiori del genio navale con l'incarico di preparare i disegni per le navi di nuova costruzione.

Pare che questo Comitato sarà trasferito in uno dei dipartimenti, non essendovi alcun essenziale bisogno che esso risieda in Roma, dove per contro costa molto più che se risiedesse altrove.

Esso ha infatti mestieri di un gran numero di funzionarii subalterni, ingegneri, capitecnici, disegnatori, operai, ecc., i quali, come *comandati* alla capitale, percepiscono paghe e soprassoldi più elevati che nei dipartimenti.

* *

Per quanto è dunque lecito giudicarne così ad occhio e croce, la nuova riforma sarà altrettanto meritevole di plauso quanto la prima — e tanto più se essa condurrà egualmente ad una riduzione di *pezzi grossi*.

Sta benissimo che l'onor. Morin riduca il numero degli ammiragli: noi ne abbiamo certamente troppi in confronto ai bisogni della nostra marina ed ai denari che possiamo spendere. Ma, in proporzione, abbiamo ancora più *generali* del genio navale.

Questi generali sono quattro mentre l'intiero Corpo del genio navale numera appena 75 ufficiali in tutto. Dei rimanenti 71 ufficiali, 6 sono colonnelli, 8 tenenti colonnelli, 8 maggiori; od in altri termini 22 sono ufficiali superiori. In un corpo adunque di 75 ufficiali, abbiamo un generale ogni 18 ufficiali ed un ufficiale generale o superiore ogni 3 ufficiali.

Quale corpo militare di terra o di mare può vantare condizione più privilegiata?

Non è certamente il caso di mettere in dubbio le benemerenze ed il valore dei nostri ingegneri navali. Essi hanno diritto ai maggiori riguardi. Ma quando si taglia nel ceppo si può, anzi si deve tagliare senza scrupoli anche nei rami. Ed il genio navale è certamente uno dei rami della nostra marina dal quale come più prospero, è lecito esigere più abbondante tributo nei difficili momenti attuali.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

SEMPRE GLI STESSI!

In fondo non ne meriterebbe il conto, ma poichè a furia di battere tutti i giorni la medesima solfa, può darsi che i giornali antiministeriali, specie quelli radicaleggianti, trovino un certo numero d'ingenui che finiscano col prendere sul serio le loro grullerie, non è inutile rilevare di quali arti e di quali mezzi si valgano per attaccare gli uomini che sono al governo e quelli che coprendo una pubblica carica, fanno, senza tentennamenti e senza jattanze, il proprio dovere.

Tutti ricordano con quale furore canino si sieno scagliati addosso al general Morra quando questi era commissario straordinario in Sicilia. Ogni sorta di contumelie fu stampata contro di lui, e i dottoroni del radicalismo lo dipinsero col cuore di Eliogabalo e con l'intelligenza di Monsieur de la Palisse.

Ora è la volta del generale Mirri. Siccome egli ha dimostrato subito di aver mano ferma e siccome fa rispettare le decisioni della Commissione pei domiciliati coatti, apriti cielo! I soliti giornali gli si avventano contro e rinnovano al suo indirizzo gli stessi complimenti dei quali erano prodighi verso il generale Morra. Tutto ciò, francamente, è ignobile e grottesco insieme, e la gente di buon senso bisognerebbe che si facesse viva dando l'ostracismo senza remissione a quei fogli che sembra non abbiano altro officio fuor che quello di denigrare continuamente le istituzioni, la legge e coloro che quelle sanno difendere e questa sanno applicare.

Sarebbe uno dei pochi casi il cui il boycottaggio approderebbe a un resultato giusto e proficuo.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra dell'estremo Oriente

Londra 9, *ore* 8.45 *p.*

Le Potenze trattano per tutelare gli interessi dei propri nazionali in China, ma ogni notizia riguardo a un'azienda più estesa è prematura.

Shanghai 9, *ore* 2 *p.*

In seguito alla voce d'un invasione di giapponesi, scoppiò una rivolta a Yeho, residenza estiva dell'Imperatore. Si assicura che i rivoltosi vogliono rovesciare la dinastia.

L'avanguardia giapponese ha traversato il fiume Yalu e si è accampata in Manciuria. Credesi una battaglia imminente.

Tientsin 9, *ore* 3.10 *p.*

Il console degli Stati Uniti, considerando certo l'attacco di Pekino da parte dei giapponesi, consigliò i suoi connazionali ad abbandonare la capitale.

Alle Camere ungheresi

Il bilancio - Le leggi religiose

Budapest 9, *ore* 7.10 *p.*

La Camera dei deputati decise con 27 voti contro 10 di discutere il progetto sul libero esercizio della navigazione respinto dai magnati.

Wekerle presentò il bilancio 1895, il quale presenta un avanzo attivo di fiorini 24,322,733. Fece poi l'esposizione finanziaria giustificando gli aumenti delle varie categorie del bilancio. Concluse essere giustificata la fiducia che il pareggio del bilancio continuerà a mantenersi. (*Vivi applausi.*)

Il bilancio fu rinviato alla Commissione del bilancio.

Alla Camera dei Magnati si aperse la discussione sugli articoli del progetto della religione dei figli nati da matrimoni misti. Sono approvati con alcune modificazioni accettate dal Governo. Altre modificazioni, combattute dal Governo, furono respinte. L'insieme del progetto è approvato in terza lettura quasi all'unanimità.

Il ministero spagnuolo

Madrid 9, *ore* 7 *p.*

I giornali annunziano gravi dissensi sorti fra il ministro delle Colonie e i colleghi riguardo alle questioni delle riforme a Cuba. Il ministro delle colonie è intenzionato di dimettersi. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani.

Pace tra fratelli – I Kabili

Gibilterra 9, *ore* 10.25 *a.*

Notizie da Mawa-Kesch dicono che Mouley, fratello del sultano, è ritornato nelle sue grazie ciò che portò la sottomissione dei Kabili ribelli.

La malattia dello Czar

L'Imperatore non va ora a Corfù

Vienna 9, *ore* 7.50 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Il ministro della casa imperiale fu chiamato in Livadia ed è partito.

I circoli bene informati ne traggono la conseguenza che àvvi ora il progetto di prolungare il soggiorno dello Czar in Crimea.

Lo Czar si dedica ogni mattina due o tre ore alla spedizione di affari di Stato.

Pietroburgo 9, *ore* 11.10 *p.*

Il *Messaggero dell'Impero* ha da Livadia che lo Czar e la Czarina fecero domenica una escursione in vettura ad Ailodor ove visitarono il Granduca e la Granduchessa Alessandro Michailowich trattenendosi presso di loro, per quattro ore.

Già ieri a Parigi correva voce che lo Czar non sarebbe adesso andato a Corfù — e se ne traeva la conseguenza che lo stato dello Czar non fosse così grave come un dispaccio della *Schlesische Zeitung* lasciava credere.

Secondo l'ultimo dispaccio da Pietroburgo lo Czar non si troverebbe dunque nelle gravi condizioni di salute che si diceva ieri e nei giorni scorsi. Ma è opportuno notare che la fonte ufficiale dalla quale il dispaccio stesso proviene, ne scema in questo caso assai la credibilità.

Disastro ferroviario — Esplosione a Panama

Duecento morti

Londra 9, *ore* 7.10 *p.*

Un accidente ferroviario avvenne stamani a Chatham sulla linea Sout Heastern. Sonvi 5 morti e circa 50 feriti.

Panama 9, *ore* 6 *p.*

Avvenne un'esplosione nella caserma di Granada. Sonvi 200 morti. I danni sono considerevoli nelle vicinanze

Un ex-console truffatore

Vienna 9 — Palaforst, ex-console generale austro-ungarico a New York, accusato di truffa, fu arrestato qui iersera e rinviato al Correzionale. Aveva indosso una rivoltella carica.

I Cafri in rivolta

Lorenzo Marquez 9 — Tutti gli indigeni presero le armi; si riuniscono a migliaia. Alcune fattorie furono saccheggiate.

Il fuoco ad Anversa

Il corteo storico di Carlo V

Anversa 9. — Mercè la rapidità dei soccorsi, l'incendio nel riparto dell'Esposizione rappresentante la vecchia Anversa, è spento. Cinque case andarono distrutte. Il corteo storico di Carlo V è distrutto.

Il romanzo dello czarevich

Confermano da Pietroburgo che il granduca ereditario russo, si è invaghito pazzamente d'una bella israelita si da dichiarare alla imperatrice madre che rinuncerebbe al trono piuttosto che al suo amore, e insisterebbe ora nella sua passiva opposizione al matrimonio con la principessa Alice d'Assia, approfittando delle gravi condizioni di salute dello czar.

Un altro ciclone americano

New York 9. — Un ciclone avente il centro a Pensacola imperversa sulle coste. Le navi con destinazione verso il sud, rimangono nel porto.

Per l'emigrazione al Brasile

Rio Janheiro 9. — Il Brasile invierà in Europa un delegato per trattare la questione dell'emigrazione.

Navigazione

New-York 9 — Il *Fulda* è partito per Genova.

LE CONDIZIONI DEI CANCELLIERI

Dati - Confronti - Proposte

La Società di mutua assistenza tra i cancellieri del Regno ha presentato al Governo e ai deputati un memoriale, col quale chiede il ripristino del diritto di copia, assumendo essi le spese di ufficio che ora sommano a L. 2,618,190, e chiede altresì il 10 per cento sulla riscossione delle multe e delle spese di giustizia, in materia civile e penale.

Da quando — dicono — fu loro tolta questa interessenza nella riscossione, l'erario ha perduto 3 milioni.

Perciò — dice il memoriale — si potrebbe migliorare il trattamento dei cancellieri, senza aggravare, anzi avvantaggiando il pubblico erario.

E infatti la condizione dei cancellieri non è delle più belle — eppure sono a loro affidati interessi delicatissimi e difficili mansioni: per tre anni di alunnato non hanno stipendio, cominciano con 720 lire — dopo non meno di dieci anni di servizio arrivano a vicecancelliere di pretura con 1300 lire — e possono, dopo 31 anno di servizio, arrivare fino a... a cancelliere di pretura di prima classe con 2200 lire.

L'impiegato postale, che come i cancellieri di pretura deve essere munito di licenza ginnasiale o tecnica, in meno di 12 anni di servizio, raggiunge le 2200 lire e dopo tre soli mesi di tirocinio ha 30 lire mensili di stipendio.

Non c'è dunque parità nè equità di trattamento. E la Società di mutua assistenza fra cancellieri fa opera saggia propugnando con tutti i mezzi il miglioramento delle condizioni dei suoi adepti. Noi la appoggiamo.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La squadra permanente

Portoferraio 9, *ore* 7.20 *a.*

E' giunta stamane la squadra permanente.

Genova 9, *ore* 2.30 *p.*

Giunge oggi nel nostro porto, proveniente da Spezia, la squadra permanente, comandata da Racchia.

Venerdì giungerà pure la squadra di riserva.

Le due squadre sono composte delle navi: *Re Umberto, Lepanto, Andrea Doria, Sardegna, Ruggero di Lauria, Vittorio Emanuele, Stromboli, Flavio Gioia, Amerigo Vespucci, San Martino, Italia, Montebello, Lombardia, Iride, Aretusa, Urania, Euridice, Nibbio, Aquila, Sparviero*, più 42 torpediniere.

Le due squadre lascieranno Genova dopo la cerimonia per la consegna della bandiera alla nave *Re Umberto.*

Una restituzione al Demanio

Una Banca mineraria

Palermo 9, *ore* 9.10 *p.*

Un ricco proprietario di Marsala, seguace delle idee di Crispi, ha restituito spontaneamente al Demanio comunale una vasta tenuta, usurpata dai suoi antenati.

— I produttori di zolfi in una riunione a Catania hanno deliberato di far voti per la formazione di una Banca mineraria. Qualora il Governo non potesse fornire i mezzi per la costruzione del fondo di cassa, i produttori consigliano di mettere una tassa sugli zolfi, 30 centesimi per quintale.

Una bomba a Livorno

Vendetta privata?

Livorno 9, *ore* 3 *p.*

Iersera un tubo di ghisa in forma di bomba, contenente polvere, piombo e chiodi, esplose sul davanzale di una finestra a terreno della casa industriale Alfredo Carsanti. Nessun danno alla casa o a persone. Credesi si tratti di vendetta privata.

La nuova Banca italo tedesca si è costituita

Milano 9, *ore* 5.35 *p.*

Oggi all'*Hôtel Continental* si tenne adunanza di banchieri stranieri e italiani per costituire la nuova Banca italo tedesca.

Intervennero i banchieri di Berlino Immelman e Winterfeld, il banchiere di Vienna Blum, il banchiere svizzero Schuster insieme ai banchieri italiani e ai direttori della futura Banca. Fu deciso di versare alla Banca Nazionale sei milioni ora quale fondo di cassa, costituenti i tre decimi del capitale, come prescrive la legge. Il versamento è cominciato oggi. Quando sarà terminato il conteggio del denaro, si firmerà l'atto di costituzione della Banca.

Un fratricidio!

Catanzaro 9, *ore* 4.40 *p.*

Stamane in comune di Davoli per questioni di famiglia certo Schiccitani nella propria casa colpiva di scure e uccideva il fratello Giuseppe. Il fratricida è latitante.

Cantoniere ucciso da un treno

Rinvenimento di cadavere - Un diciottenne omicida! - Il rinvenimento delle 400 pecore e l'omicidio del padrone - La distruzione di centri filosserici di Briga.

Torino 9, *ore* 10.45 *p.*

(*Zuccaro*) Ieri sera il cantoniere della ferrovia Torino-Lanzo, assisosi su una panca presso il binario ed addormentatosi, venne sfracellato dal treno in partenza da Torino. E' certo Giacomo Chiappero, settantacinquenne.

— Ieri sera venne, nel canale della Ceronda, trovato il cadavere d'uno sconosciuto; fu trasportato nella sala mortuaria ove le autorità indagano per scoprire se si tratta di suicidio o di un crimine.

— Giunse stamane la notizia da Alessandria che a Valmadonna certo Panizza Bandolino, uccise con una rivoltellata un suo compagno quattordicenne, e poi fuggì.

— Vi telegrafai giorni sono di quella scomparsa di 400 pecore, credute sepolte sotto la neve. Orbene, le pecore il giorno dopo, dopo aver viaggiato fra le nevi, sulle rupi, giunsero ancora vive a Limone. Uno dei proprietari andò a Limone e causa le pecore ebbe un diverbio con qualcuno. E la notte stessa venne ucciso mentre si recava al suo paesello. Egli è certo Fantino Antonio.

— Ad Asti, il Comizio Agrario ieri inviò ricorso al Ministro Barazzuoli onde provveda alla distruzione dei vigneti filosserati di Briga marittima, destinando una guardia filosserica al transito di Tenda per impedire che la filossera viaggi verso il Piemonte.

Un suicidio di un alcoolizzato

Genova 9, *ore* 3.10 *p.*

Certo Carlo Morassi, di 29 anni di Maniago, arrotino, presso un armaiuolo, dedito alle bevande alcooliche, andò ubbriaco all'Acquasola e si sparò un colpo di revolver al cuore. Rimase cadavere sul colpo.

Nuovi particolari sulla bomba di Milano

Alla direzione territoriale d'artiglieria si aperse colle dovute precauzioni, la bomba trovata inesplosa sulla finestra della questura.

La bomba era carica di undici grosse capsule di gelatina esplosiva, ognuna con 150 grammi di nitroglicerina, che sarebbe bastata a produrre un disastro spaventevole. Ma mancava il fulmicotone che potesse promuovere l'esplosione in seguito a scossa.

Due capsule di revolver che dovevano provocare l'accensione erano collocate in senso inverso; perciò l'ordigno, che conteneva pure un opuscolo anarchico e una ricetta esplosiva, rimase innocuo.

Gli arresti continuano.

Le furie della gelosia

Dal veleno al rasoio — Una ballerina sfregiata

Ieri l'altro a Roma un certo Ettore Franzi sfregiò una sua amante, di professione ballerina, tagliandole la faccia con un colpo di rasoio. Causa la gelosia. Si racconta che giorni sono egli le avesse proposto di avvelenarsi con lui. Il feritore è latitante.

Il suicidio di una tessitrice

Zuccaro ci scrive da Torino 8:

Stanotte avvenne il suicidio di una bella tessitrice che si gettò dalla finestra perchè suo marito la schiaffeggiava essendosi essa rifiutata di andar subito a casa per preparare del vino per gli amici. Essa scrisse su un biglietto queste parole: — « Ti ringrazio degli schiaffi e dei calci che mi hai dato e per questo mi suicido » — e poi aprì la finestra e si gettò in strada.

Venne raccolta e portata all'ospedale moribonda.

Una signora che si suicida

in seguito alla morte del marito

A Cagliari, l'altra sera, mentre passeggiava in via Roma con la sua signora, Caterina Devoto, è morto improvvisamente il negoziante Salvatore Onnis, noto e probo negoziante.

Mentre il cadavere del marito era ancora nell'abitazione, profittando di un momento in cui era rimasta sola, la vedova si suicidò bevendo una soluzione d'acido fenico che aveva servito per delle disinfezioni.

La signora Devoto aveva 38 anni, ed era una fra le più belle signore cagliaritane. Si farà un solo funerale.

Un marinaio che muore per una caduta

A Spezia il marinaio Prostacchino Domenico, imbarcato sulla nave *Trinacria*, posto il piede in fallo, cadde dal boccaporto di coperta nella stiva sottostante, fratturandosi la base del cranio.

Condotto all'ospedale, spirò poco dopo.

Suicidio di un carabiniere in Sardegna

L'altra sera nel paese di Sorso vicino a Sassari suicidavasi il carabiniere Antonio Franca con un colpo di rivoltella d'ordinanza.

La causa del suicidio, a quanto si dice, va ricercata in motivi di disciplina.

A PROPOSITO DEL SIERO-ANTIDIFTERICO

Una questione che minaccia di farsi grave

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 8 *ottobre*.

Tutta la classe medica di Firenze è sottosopra per la deliberazione presa dalla Congregazione di Carità, su proposta del dott. Billi, di stanziare un fondo per l'acquisto del siero antidifterico, affidandone la distribuzione al dott. Mya e al suo assistente dottor Giarrè.

La Congregazione è stata indubbiamente mossa da un sentimento filantropico, lo stesso sentimento che ha certamente mosso il dott. Billi a fare la sua proposta. Ma il risultato pratico per un certo tempo sarà che tutti i medici dovranno ricorrere ai medici designati dalla Congregazione che avranno in custodia il siero comperato coi fondi della Congregazione o con le sottoscrizioni che sono state aperte a questo scopo. In altri termini, tutti i medici di Firenze sono messi sotto la tutela di quelli scelti dalla Congregazione di Carità, poichè sono questi ultimi che regoleranno la distribuzione del prezioso rimedio.

Quanto alla questione professionale la Congregazione di carità, certo senza volerlo, ha finito per fare ai medici da lei scelti una posizione privilegiata di fronte agli altri. E' naturale che chi ha un bambino colpito dalla terribile e rapida malattia difterica, sapendo che il suo medico deve fare chi sa quanti passi per avere il prezioso rimedio e perdere chi sa quanto tempo, preferisca rivolgersi direttamente ai medici indicati dalla Congregazione di carità che hanno o avranno sempre il siero difterico a loro disposizione. I medici di Firenze si sentono offesi dalla lettera del professor Mya pubblicata nella *Nazione*, dalla quale appare che si riserba di giudicare se e quando il rimedio debba darsi, cosa che naturalmente ferisce la loro dignità, e in secondo luogo perchè pel modo con cui sono state fatte le cose si crea una specie di monopolio in mano di pochissimi a danno di tutta la classe medica. E' molto probabile che la questione ingrossi, poichè il malumore è molto vivo.

ALCUNE CIFRE

Le togliamo dal *Sole*:

Dalla statistica doganale degli otto mesi è bene constatare le cifre seguenti, dal 1° gennaio a tutto agosto 1894 in confronto del 1° gennaio a tutto agosto 1893:

alla importazione in meno . . . . L. 67,627.761
alla esportazione in più . . . . . » 86,711,037

Tra dare ed avere a nostro favore L. 154,338,798

Maggiore importazione al carbon fossile milioni 15; maggiore esportazione della categoria XV (animali) 25; id. id. in sete 31: minore importazione di cereali 55; supero nella esportazione animali e cereali in confronto della importazione 42.

Saldo della bilancia commerciale degli otto mesi a nostro debito 40,750,000 lire; di questo passo, supposta la stessa proporzione di scambii sino a fin di anno avremmo pel 1894 uno sbilancio di circa 60 milioni che nel 1893 raggiunse 226 milioni.

NOTE DI AGRICOLTURA

A proposito del "Confiteor degli agricoltori"

Considerazioni ed aggiunte

Ho letto colla maggior attenzione l'articolo *Confiteor degli agricoltori*, pubblicato nel N. 264 della *Gazzetta*, e nel mentre trovo che chi lo scrisse ha perfettamente ragione incolpando gli agricoltori di apatia e trascuratezza, sento il bisogno di aggiungere alcune considerazioni che forse riesciranno a scusare in parte se non in tutto, gli agricoltori stessi.

L'agricoltura nazionale oggi si trova a mali passi sia per la spietata concorrenza estera sui nostri mercati, sia perchè le spese di coltivazione in luogo di diminuire, aumentano continuamente, mentre poi manca quasi completamente, quell'appoggio da parte del Governo che dovrebbe essere largamente concesso alla più importante delle industrie italiane.

Ciò non ostante, l'agricoltore potrebbe fare da sè, almeno finchè le condizioni finanziarie d'Italia fossero migliorate, e si potesse con mente tranquilla provvedere a quella protezione tanto necessaria, se non gli facesse difetto l'*istruzione*. Si ha un bel parlare di concimi, di miglioramenti e di trasformazioni, ma finchè l'agricoltore non comprenderà in che consistono queste operazioni, quale effetto esse porteranno, non le adotterà con fiducia.

E' noto d'altra parte che ciò che dà buoni risultati in un sito riesce affatto insensibile in un altro, ed ecco perchè l'agricoltore sfiduciato si rinserra nei suoi pregiudizî, ritenendosi per giunta gabbato, accusando di impostore o ciarlatano chi lo consigliò e di industriale imbroglione chi gli fornì i concimi, mentre dovrebbe incolpare sè stesso per non aver saputo applicare i suggerimenti con avvedutezza.

Dimostrate pure colla evidenza delle cifre ciò che egli potrebbe ottenere, farà spallucce e se non ve lo dirà in faccia, penserà certamente che gli volete dar ad intendere lucciole per lanterne e non vi presterà fede.

La prima cosa quindi che noi dobbiamo combattere è l'ignoranza; i proprietarii istruiti devono diventare altrettanti apostoli delle dottrine agrarie, diffondendole fra quelli meno istruiti, devono spiegare a costoro perchè adottano i nuovi sistemi e come gli applicano. In tal modo riesciranno di potente aiuto ai conferenzieri agricoli che perdono il fiato inutilmente e che, pur avendo tutta l'eloquenza di Cicerone, non riescono a persuadere nessuno o ben pochi.

Diffondiamo l'istruzione agraria elementare nelle nostre scuole rurali; è là dove il germe gettato con senno germoglia e dà un buon risultato; istituiamo dei campi sperimentali ed in moneta spicciola esponiamo agli agricoltori i famosi perchè, che per loro sono ancora tanti enigmi, consigliamoli e spingiamoli a provare e riprovare finchè sieno sicuri del risultato, prima di adottare il nuovo metodo, e quando avremo raggiunto questo scopo, quando l'agricoltore sarà convinto di ciò che fa o deve fare, allora solo saremo certi di aver raggiunto il risorgimento agricolo e di poter pretendere che si creda alle cifre che noi esponiamo.

LEONICUS

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 10 ottobre: S. Francesco B.
Giovedì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Sole leva ore 6 m. 22: tram. 5 m. 34
Temp. Mass. del 8 19.5 Min. del 9: 11.0

I SOLITI

Vi sono abbonati ritardatari, che hanno sempre bisogno di sollecitazioni per mettersi in regola colla Amministrazione. Pare impossibile, ma sono quasi sempre i soliti!

Sospenderemo il giornale ai più negligenti e intanto preghiamo quelli che per svista non hanno ancora pagato, di farlo con sollecitudine.

IL GAZZETTINO COMMERCIALE

Il *Gazzettino commerciale*, che per una gran parte dei lettori ha una importanza capitale, viene ora stampato in testa della IV pagina.

Esso, come è noto, contiene ordinariamente queste interessanti rubriche:

Completo listino delle Borse delle principali piazze europee;

telegrammi dei mercati americani per le materie di importazione;

gli annunzi ufficiali dei fallimenti;

telegrammi dei mercati delle sete, su quelli importantissimi dei grani della piazza di Rovigo, che, come non tutti sanno, danno l'intonazione ai mercati dell'Italia settentrionale;

sui mercati delle granaglie dei principali centri del Veneto, di Ferrara e Bologna;

gli atti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ventiquattro ore prima dei giornali di Milano;

aste e appalti tutti in ordine cronologico delle Prefetture della regione.

Infine, senza contare gli orarii dei servizi ferroviari, lagunari e della N. G. I., il nostro *Gazzettino* pubblica una esatta rivista settimanale di Borsa, e pubblicherà sempre qualunque altra notizia possa riuscire di giovamento al ceto commerciale.

* *

Ci siamo decisi a trasportare il *Gazzettino* dalla seconda alla quarta pagina per una ragione che a noi sembra legittima e che, speriamo, sembrerà tale anche al pubblico. La quarta pagina nella topografia del giornale è il posto naturalmente e logicamente riservato al Gazzettino. Questa pagina infatti, è particolarmente dedicata ai negozianti, industriali, uomini d'affari in genere — vale a dire presso a poco le medesime persone alle quali è riservato il Gazzettino. Ecco quindi che con questa nuova disposizione essi trovano più brevi ed agevoli le quotidiane osservazioni. Ecco quindi un altro vantaggio pel giornale da una parte e per gli interessati dall'altra: la quarta pagina non sempre viva e non sempre letta e tenuta, tra noi, nel conto in cui è tenuta in paesi più operosi e più floridi del nostro, acquista per lo scambievole aiuto e, diremo così, complemento tra le Inserzioni e il Gazzettino, una impronta nuova, più animata e assai più importante di prima.

IL CASO TIEPOLO-BATOFFIO

Non c'è che dire, è un bel casetto trovarsi padre sulle ali della più invidiabile pubblicità, e per di più padre di un carabiniere reale; — e il conte Tiepolo può esserne ben fiero, poi che i suoi amori non consacrati hanno dato alla patria un baldo custode delle istituzioni!

La nuova benemerenza non cessa però di essere un po' noiosa per il deputato di Venezia, che si vede arrivare da tutte le parti d'Italia la narrazione delle sue gesta morganatiche colla signora Batoffio di Camponogara, che egli viceversa non ha visto mai nè conosciuto, poichè giura e spergiura cogli amici di avere scrupolosamente rispettato nei suoi giovani anni le domestiche di casa, tutte donne, per misura precauzionale, da mezzo secolo in su!

Scherzi a parte; — si trattava di una vera mania del povero suicida. Lettere da Firenze confermano questa versione del fatto, che abbiamo data anche noi da bel principio.

Pare che il Batoffio per una ambizione innocente e piuttosto comune a molti di cervello un po' squilibrato, ci tenesse a farsi credere figlio dell'on. Tiepolo, fino a prepararli la famosa sorpresa!

E dire che il deputato di Venezia è incapace di ogni illecito sollazzo!

BIBLIOTECA MARCIANA

I Codici paleoslavi della R. Biblioteca

Ritorniamo, come abbiamo promesso, sull'interessantissimo argomento.

Dicemmo già che « questo dotto lavoro del Prof. Ciampoli illumina e arricchisce una parte della nostra Biblioteca, rimasta finora quasi tutta nella penombra e non adeguatamente apprezzata dagli studiosi ».

Or aggiungiamo ch'esso è frutto di pazienti ricerche, di esegesi critica faticosa, di ricostruzioni filologiche e di illustrazioni storiche tanto più difficili a compiersi quanto men numerose erano le fonti nostre e peregrine le straniere.

Il Prof. Ciampoli risolleva con parche parole la questione di numerosi codici, tra cui gli slavi, portati a Vienna e Parigi; e indaga, non solo nella Marciana, ma nell'Archivio de' Frari e ne' vari legali, la provenienza di codici che vuole esaminare, trovando insufficiente la indicazione del Decreto del Senato del 1719.

Poi, secondo gli studî più recenti, riassume le inestricabili questioni intorno al paleobulgaro, paleosloveno e slavone liturgico; e si diffonde a parlar della glagolitica, secondo il suo svolgimento storico e religioso; e ciò per dare un fondamento scientifico all'opera poi.

Dopo queste investigazioni, che scoprono molte cose ignorate a proposito dello espandersi del cattolicismo per le terre dalmate, esamina i *Fragmenta glacolitica*, li trascrive, li compie, li comenta, ne assegna la data, lavoro oltre ogni dire minuto e coscienzioso, che dev'esser costato molto tempo e pazienza.

Vengono poscia le *Lectiones g' Hyni et alia*..., formanti il primo volume de' sei del Menologio slavo; li raffronta con quelli greci, e ne dà il contenuto pagina per pagina, adoperando il latino, più adatto a tradurre alcune espressioni rituali.

Illustra infine un prezioso *Novum Testamentum*, miniato, del secolo XIV, correggendo non solo, come per i codici, le indicazioni de' cataloghi, ma rettificando le opinioni del dotto Dobrowsky sull'argomento. Noi non lo seguiamo nella disamina, come han fatto riviste nostre e straniere; facciamo il voto che il Prof. Ciàmpoli compia presto il lavoro cui intende su *Venezia nel litorale dalmato*, e seguiti in questi studi che provano la vasta e profonda cultura del chiarissimo autore e il suo affetto per Venezia nostra. — *s.*

La bandiera per la « Sicilia ». — Il *Corriere di Napoli* pubblica una corrispondenza da Palermo, nella quale descrive la bandiera e il cofano che saranno regalati dalle dame palermitane alla corazzata *Sicilia*, che si sta allestendo nel nostro Arsenale.

La bandiera, d'ordinanza, fu fatta tessere dai telai di San Leucio — quanto al cofano, che servirà di custodia al vessillo, è stato eseguito da Andrea Onufrio, in quello stile affatto medievale siciliano, che è conosciuto in arte col nome di normanno. Il materiale impiegato è l'osso e l'avorio, il cui bianco giallognolo spicca tra pitture e dorature messe con finezza di gusto sui lati e sul coperchio.

Sul coperchio è ritratta la famosa nave alessandrina, costrutta da Archimede e Archia — e sulle pareti, tripartite, vi sono figure ed emblemi storici e marinareschi. Colonnine, statuette, nicchiette, stemmi completano la decorazione del cofano, che è ricoperto nell'interno di cuoio istoriato.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

La solennità di Chipur (giorno di espiazione) che oggi ricorre è una delle più importanti, se non la più importante di tutte, nel rito israelitico. In questo giorno gl'israeliti compiono un digiuno lunghissimo e rimangono al tempio in continua orazione. Il digiuno cominciato ieri alle cinque pomeridiane cessa con le sei pomeridiane di oggi. Alcuni dei più religiosi pregano anche tutta la notte. Il digiuno è osservatissimo così dagli uomini come dalle donne e sono tenuti a farlo anche i ragazzi che sieno entrati nel quattordicesimo anno di età. Nessun affare commerciale viene trattato in questa giornata e gl'israeliti si astengono da qualsiasi occupazione dedicandosi interamente alla preghiera. Il termine della solennità è segnalato dal suono del *sofar* (corno) e da un'invocazione a Dio pel perdono dei peccati.

All'erta! — Da qualche giorno, un individuo civilmente vestito, di anni 35 circa, parlando in dialetto milanese e dicendosi incaricato della ditta Canullo Jacobacci di Milano editrice di un giornale di ricami e disegni, propone un abbonamento annuo a L. 3 50 al detto giornale.

Il . . . . viaggiatore preferisce gli istituti privati e le famiglie dove sa di avere a che fare con donne e usa tale insistenza, e qualche volta anche le minaccie fino a tanto che le donne intimorite sborsano il denaro.

L'individuo rilascia una ricevuta scritta in lapis e su cui è stampato il nome della ditta, apponendovi la firma di *Felice Casati*.

Uno di questi casi toccò alla superiora dell'istituto privato delle *Povere madri* a S. Cassiano, al ponte del Ravano. Il sedicente Casati strappò le tre lire e mezzo alla superiora, sotto la minaccia di farle chiudere *ipso facto* la scuola.

Mettiamo quindi in guardia i direttori e le direttrici di istituti contro questo curioso... viaggiatore.

La Navigazione generale italiana comunicò alla nostra Camera di commercio una modificazione introdotta dal R. Ministero delle poste e dei telegrafi sull'itinerario e sull'orario della linea XXIII-XXIV.

Gli interessati potranno esaminare il relativo stampato presso la Camera stessa.

Per l'interno e per l'estero spedizioni merci; trasporti dalla stazione al domicilio e viceversa; trasporti in transito dai vaperi alla ferrovia e viceversa; operazioni doganali; trasporto mobiglio da città a città con furgoni e da casa a casa in Venezia. Rivolgersi **Agenzie De Paoli**, Piazza San Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91.

Un altare in fiamme. — Al primo piano del palazzo Pusinich in Campo dei Carmini, abita con la famiglia il signor Giovanni Costantini, della esattoria comunale. Il primo piano è occupato dallo stesso proprietario.

Ieri mattina verso le dieci una sorella del Pusinich, traversando un corridoio vide salire del fumo dai tetti sottostanti che coprono la cappella della famiglia Costantini.

La signora Pusinich chiamò le signore Costantini; ma erano assenti tutte.

Allora fu avvertito il vicino ufficio di P. S., d'onde si mossero subito il reggente delegato Murra, con parecchi agenti.

Il delegato prima, quindi gli agenti, mediante una scala, entrarono nella casa.

A fianco alla cucina, si trova una scala di marmo la quale conduce ad un piccolo locale ad uso cappella. Da qui appunto usciva una quantità di fumo.

Entrati nella cappella, trovarono in fiamme l'altare, l'inginocchiatoio, alcune panche e un quadro antico di qualche valore rappresentante un angelo.

Gettate alcune secchie d'acqua, fu subito vinto del tutto. Fortunatamente il finestrino dell'altare era chiuso, diversamente l'incendio, sviluppandosi, avrebbe potuto recare chi sa quali danni alla casa e alla Scuola dei Carmini adiacente alla cappella, ricca di vari preziosi dipinti.

Quando giunsero i pompieri dei distaccamenti 4, 6 e 6, nulla vi era più da fare.

Sul luogo si recarono pure l'ispettore cav. Andruzzi, il comandante cav. Tonelli, l'ing. Priolo comandante dei vigili al fuoco, nonchè parecchi vigili urbani.

Pochi minuti dopo giungevano pure il signor Costantini e le sorelle che si erano assentate per le solite spese.

Il danno non pare sia tanto grave.

Causa accidentale: una favilla caduta dal lumicino ad olio collocato davanti l'immagine dell'angelo.

L'autore di quello sfumato borseggio, di cui accennammo ier mattina, chiamasi Brasi Paolo fu Girolamo di anni 50, disoccupato.

Trattenuto al Sestiere di S. Marco, ieri stesso venne trasmesso a S. Polo. E' ammonito e dovrà rispondere alla mancata sorveglianza.

Frode in commercio o truffa? — Da qualche tempo la stampa cittadina, richiamava l'attenzione delle autorità competenti sulla estesa circolazione a Venezia delle monete di rame di conio estero. La questura nostra si mise sul serio per scoprire codesti speculatori, e riuscì intanto a colpirne uno a Murano.

Venuta a conoscenza che in quell'isola, la rivenditrice di privative N. 2, Vittoria Cattaruzzi faceva uno smercio su larga scala di palanche greche, vi inviò il delegato Frau.

Fermato colà un ragazzo, il delegato lo pregò di prendergli dei sigari e gli consegnò un biglietto da due lire. Il ragazzo ritornò recando il resto in tanto rame, fra cui erano otto palanche greche.

Queste palanche, si sa, hanno un aggio del 20 %.

Il delegato Frau entrò allora nella rivendita insieme agli agenti che aveva con sè e declinata la sua qualità di pubblico funzionario procedette ad una perquisizione nel cassetto del banco, sequestrando sette lire e centesimi 45 in palanche greche.

La Cattaruzzi fu dichiarata in contravvenzione e deferita all'autorità giudiziaria per frode in commercio e per truffa.

Trasporto di macerie — Ogni conduttore di barche cariche di materie di rifiuto e di macerie (rovinazzi) riceverà la bolletta di spedizione alle Sacche presentandosi per il riconoscimento del carico all'uno o all'altro dei seguenti Uffici, Brigate daziarie e sezioni del Corpo dei Vigili, a seconda del luogo di partenza:

1. Ufficio del Genio Civile Governativo, Palazzo Querini Stampalia a S. Maria Formosa.
2. Ufficio del Genio Municipale e Ispettorato del Corpo dei Vigili, Palazzi Farsetti e Loredan.
3. Brigata daziaria — Bacino di carenaggio vicino all'imboccatura del rivo di S. Pietro di Castello.
4. id. id. — Canal Stiora.
5. II. Sezione del Corpo dei Vigili, Ss. Giovanni e Paolo, Corte del Parrucchier, Sestiere di Castello.
6. IV. id. id. S. Giacomo dall'Orio, Corte Correr, Sestiere di S. Croce, con approdo dal Canal Grande.
7. VI. id. id. Ss. Gervasio e Protasio, Calle della Toletta, Sestiere di Dorsoduro.
8. III. id. id. Fondamenta del Trapolin a S. Marziale, Sestiere di Cannaregio.
9. Sotto-sezione del Corpo dei vigili e laboratorio officina comunale per la luce elettrica alla Giudecca, Campiello della Chiesa.

L'obbligo di ritirare la bolletta incombe anche ai capimastri assuntori di lavori di poca entità nonchè ai capi burchiai che prelevano in varie località tali macerie fino a carico completo di un burchio.

Per altre norme vedere l'avviso.

Quanti siamo. — L'ufficio di statistica municipale ha pubblicato lo stato della nostra popolazione al 30 giugno p. p. La popolazione stabile era di 69.491 maschi e 74.275 femmine; totale 143.766 — la mutabile di 6778 maschi e 5.188 femmine; totale 11.966. Complessivamente 158.187 abitanti, compresivi 2455 militari. Nel secondo trimestre del corrente anno i nati furono 1044, i matrimoni 237, i morti 818, gli immigrati 1149, gli emigrati 517. La media delle morti fu del 19,3 per mille — inferiore a quelle di Napoli, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia — superiore a quelle di Roma, Lucca e Ravenna. All'estero, per trovare una media delle morti inferiore a Venezia, dobbiamo andare a Londra, a Berlino, a Filadelfia, a Lione — invece a Parigi, a New York, a Vienna, a Pietroburgo, a Bombay, a Mosca, a Liverpool, al Cairo la media delle morti è di molto superiore.

R. Marina — A sostituire sul *R. di Lauria* il tenente di vascello Marchini è destinato il pari grado Nicastro Gustavo.

Il medico-capo di 2.ª classe Calabrese Francesco Leopoldo, resterà a Napoli a prestare servizio ed il pari grado Miloni Filippo è destinato a sostituire il dott. Calabrese alla Maddalena.

Il 6 corrente il *Piemonte* è giunto a Taranto. Il 7 il *Miseno* è partito da Civitavecchia ed il *Rapido* è giunto alla Maddalena con a rimorchio la *Città di Genova* e la *Caprera*.

L'8 sono partiti da Gaeta: la *Lepanto*, lo *Stromboli*, l'*Euridice*, l'*Iride*, la *Lombardia* ed il *Montebello*.

Stato Civile del 9 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 4 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Totale 8.

Matrimoni: Dalla Vittoria Antonio, impiegato ferroviario, con Pellegrini Elvira, casalinga — Mainelli Eugenio, capo timoniere di V cl. nel C. R. E., con Pettenello Margherita, civile — Fabris Vittorio, facchino, con Cerin Elisa, perlaia — Canciani Bartolomeo, congegnatore in Arsenale, con Scarpa d. Lollo Dorotea, casalinga, celibi.

Decessi: Quarti Fiorini Caterina, d'anni 82, vedova, possidente — Padoan Marchetti Elisabetta, 80, vedova, perlaia — Artigni Zavagno Santa, 42, industriante — Ceseling Stefano Pietro, 75, vedovo, barcaiuolo — Padoan Ferdinando chiamato Antonio, 58, conjugato, santese; tutti di Venezia.

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Mira, l'altro a Sedico.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Avviso alle madri* — Se le palpebre di un bambino nato da pochi giorni diventano rosse e gonfie, ed esce materia da esse, anche in piccolissima quantità, il bambino deve essere portato senza ritardo di un giorno dal medico. La malattia è pericolosissima, e, se non viene curata, può distruggere la vista d'ambo gli occhi anche in meno di 24 ore.

Per finire. — Allo stabilimento dei bagni.

— Vedi quella ragazza, alta e magra che si bagna laggiù?

— Ebbene?

— E' la mia antica fidanzata, che non avevo mai vista in acqua. Ora capisco perchè il padre, quando feci la domanda, mi andava ripetendo: Mia figlia non ha nulla! Mia figlia non ha nulla!...

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Altro chi marcia, chi è *primo* ti piace,
Si fugge il *tutto* ch'è fiero e rapace.

Spiegazione della sciarada d'ieri: ACCO-LITO (ACCOLITO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La *Trilogia di Dorina* ottenne iersera un brillantissimo successo di esecuzione. Quella cara Dorina, uscita così viva e vera dalla mente e dal cuore di Rovetta, trova nella signora Della Guardia un'interprete fine, delicata, simpaticissima. La brava attrice fu molto applaudita — e con lei i suoi compagni.

Stasera ancora Rovetta — e cioè *I disonesti*. Viva curiosità di sentire nella parte poderosa di Carlo Moretti l'attore Vitti.

Quanto prima beneficiata del Beltrame con due novità: *Il secreto* di Lopez — *I Moulinard* di Valabregue.

Rossini — Stasera si replica ancora *Il Ventaglio* di Goldoni, che anche iersera fu accolto da applausi.

— Presto la serata della signora Elettra Brunini Privato con *La bela vita* di Pilotto e il bozzetto *Un pesse d'april* di Furlini e Dal Zotto.

Malibran — Il pubblico, che corse numeroso alla rappresentazione dei *Granatieri*, non mancò iersera a quella della *Mascotte*.

E questo pubblico, soddisfatto, applaudì e richiese parecchie volte il bis.

Senza dire degli altri artisti, che fanno degna corona alla protagonista e concorrono al successo dello spettacolo, notiamo che la signora Lanzi artista esimia, dalla voce simpatica, è un vero *porte-bonheur* della compagnia Scognamiglio.

— Stasera altrettanto pubblico alla *Mascotte*, che si ripete e, più che pari, migliore successo.

Teatro di Crespano. — Ci scrivono, 8:

Domenica, dopo le brillanti feste, alla *Campana*, gli egregi nostri dilettanti ebbero un successo entusiastico colla *Trovatella di Santa Maria* di Giacometti nonchè colla brillante farsa *I due distratti*. Non ho mai visto rider tanto, nè tanto divertirsi il pubblico. La commedia e la farsa si ripeteranno lunedì, spero collo stesso successo.

Al « Sociale » di Treviso si inaugura questa sera la stagione col *Falstaff*. Diremo degli artisti, tutti di ottima fama, cosicchè si ritiene che lo spettacolo soddisfarà appieno il pubblico, che in questa stagione affolla sempre il simpatico teatro della vicina città.

Dirige il Toscanini, un giovane già molto provetto, che si acquistò uno dei primi posti fra i valenti concertatori.

Daremo domani relazione dell'interessante spettacolo.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco: Stasera (9) al Teatro Favero la compagnia Gallina comincia un corso di recite con *Zente refada*. Se farà buoni affari, si fermerà fra noi circa dodici sere. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso a teatro: la compagnia è buona, il repertorio ottimo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 104

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

A un cenno del suo capo, un robusto arciere agguantò il soldato svizzero, e il sospese sopra l'abisso.

— Vuoi parlare, sì o no? chiese Bourganeuf.

— Sì, rispose lo Svizzero, obbedendo al primo sentimento di terrore.

Ed ei fu quindi riposto sulla piattaforma.

— Animo, di' su! insistè il Borgognone.

— C'è, disse lo Svizzero, una scala sotterranea, che dalla pianura conduce qui, passando sotto la rupe; scala tanto larga, che dieci uomini vi possono andar di pari. Se gli Svizzeri la conoscessero, se ne trovassero l'uscita...

Ed il prigioniero si lasciò andare alle risa, mentre Amalrico e Bourganeuf scambiarono fra essi un'occhiata.

— E dov'è l'uscita di quella scala, che mette qui?

— Ah! ah! sogghignò il prigioniero, il castello è vasto, cercate. D'altra parte, l'uscita è nascosta; è un pezzo di muro, che gira su cardini invisibili, e fa capo...

— Dove? ripetè Bourganeuf.

— Nol saprete, rispose lo Svizzero con fermezza. Ho tradito il mio paese una volta, ma voglio essere rinfamato, morendogli fedele. Viva la Svizzera!

Ad un nuovo segno di Bourganeuf si tornò a sospendere sopr'al baratro il prigioniero.

— E così? ti risolvi a dirlo? gridò in collera Bourganeuf.

Il prigioniero impallidì e rabbrividì, guardò con occhio spaventato l'abisso, ma più che lo spavento potè l'amor patrio.

— No! diss'egli con forza; viva la Svizzera!

— Dunque, il sapremo senza di te, rispose Bourganeuf, che fe' un gesto.

E lo Svizzero fu lasciato piombar nel burrone, ove balzò e rimbalzò di sasso in sasso fino all'imo precipizio, ove alla fine stette immobile e sconquassato. Egli era morto col suo secreto!

Amalrico e Bourganeuf tornarono allora a guardarsi, e questi disse all'altro:

— Signore, preghiamo Dio che il secreto di quell'uomo sia morto con lui, poichè altrimenti periremo sino all'ultimo.

— È probabile il primo caso, rispose Amalrico, giacchè, se gli Svizzeri conoscessero quel secreto, anzichè battere in breccia le ultime nostre muraglie e farsi ammazzare duecento uomini ogni notte, ne avrebbero già approfittato.

Bourganeuf era tornato pensoso, allorchè, di repente rialzando la testa, come per subitanea ispirazione, e mostrando le macerie, che il cannone nemico di giorno in giorno ammucchiava:

— Qua, disse, ecco di che colmare il sotterraneo, se ne troviamo l'uscita.

— Il castello è molto esteso, mormorò Amalrico.

— Non monta! gridò Bourganeuf, quand'anche dovessimo demolirlo noi stessi da cima a fondo, troveremo...

— *Querite et invenietis*, aggiunse filosoficamente Bufile, il quale, da otto giorni, erasi assuefatto a non affannarsi più, nè stupire di niente.

La noncurante prodezza di Bufile avrebbe indotto gran meraviglia in compare Tristano, che in addietro fatto l'aveva tremare, alla sua vista, sì forte: ma, come l'appetito col mangiare s'aguzza, l'audacia in Bufile cresceva a proporzion del pericolo; senza che, essi si era ormai rassegnato a veder il mondo privo d'un gran poeta, se gli Svizzeri si fossero impossessati di Vaux-Marcus.

Cominciando da quel momento, Bufile, Bourganeuf, Amalrico e mezza la guarnigione corsero per tutti i versi il castello, nelle parti inferiori principalmente.

La fortezza aveva sotterranei sparsi di sentieri e di vicoli, e quivi furono prima addirizzate le perlustrazioni: si tentarono i muri, il suolo, ogni cantone, ogni bugigattolo, ma in nessun sito appariva la più lieve fessura, il menomo risalto, che desse indizio d'uscio o pertugio.

In tali infruttuose indagini furono spesi tre giorni, durante i quali l'assedio procedette nel solito modo: le muraglie a poco a poco si sfasciavano ai colpi del cannone, e dietro alle muraglie rovinate, altre muraglie, come per incanto, sorgevano.

A sera, la scaglia delle torri faceva macello degli Svizzeri sul rialto, e agli Svizzeri morti sottentravano di continuo Svizzeri vivi, che ricaricavano i lor cannoni sui cadaveri degli artiglieri caduti; ma, una sera, uno spettacolo nuovo ed inusitato s'offerse agli occhi degli assediati.

Il rialto, che rimaneva immerso nelle tenebre, e non veniva rischiarato da altro che dal lampo delle cannonate, fu illuminato nuovamente dal sinistro chiaror d'un braciere; e, per la seconda volta dacch'era incominciato l'assedio, i Borgognoni poterono scorgere i lor nemici più numerosi, più intrepidi, più accaniti che mai.

— Benone! disse Bufile a Bourganeuf, è lor sembrato che le cose non andassero bastantemente spedite, e che mandassimo loro spesso scariche di mitraglia alla cieca e senza costrutto; vogliono che ci vediam meglio.

La barzelletta del signor Bufile avrebbe fatto un grandissimo effetto, se, in quella appunto, non si fosse vista apparire la signora di Brancas, pallida, scarmigliata, mezzo svestita, la qual sopravvenuta gridando:

— L'uscita! l'uscita! hanno trovato l'uscita!

A queste parole terribili, Amalrico e Bourganeuf risposero con un grido: disperato grido e quasi spaventato, malgrado la lor valentia.

— Venite! venite! disse la duchessa.

E si levarono dagli spalti e la seguirono.

La duchessa, l'abbiamo già detto, abitava la torre a levante; la camera, da lei occupata, era a terreno, e per un'incomprensibile fatalità, quella camera era quasi affatto sfuggita alle investigazioni fatte nel castello.

Nel mezzo vi sorgeva un vasto letto di quercia massiccia, su cui la duchessa, rifinita da tante veghe, s'era gettata; per la prima volta forse da dieci giorni, ell'erasi addormentata, in cambio di collocarsi a fianco d'Amalrico nell'ora pericolosa.

Ora, il suo sonno era stato a un tratto interrotto da uno strepito cupo, strano, inesplicabile, che parea venire dalle profondità sotterranee, e tosto ell'aveva pensato alla terribile uscita, ed erasi avventata a furia verso gli spalti.

In quella camera ella condusse i due gentiluomini, che furono anch'essi seguiti da un venti soldati, i quali, a quell'infausta parola d'uscita, avevano abbandonato il bastione.

— Ascoltate! ascoltate! diss'ella con angoscia.

Ascoltarono, e udirono, al pari di lei, quel sordo e indeterminato rumore, quel fremito sotterraneo, che somigliava a muover di passi, attutiti dalla lontananza, passi precipitosi, che salissero per una scala.

(Continua)

Concerto a Mestre. — Ci scrivono, 9:

(A.Z.) Ieri sera il Circolo mandolinistico di Mestre, con gentile pensiero, tenne un concerto nella Sala Anna, gentilmente concessa dal sig. Antonio Chichisiola — invitando molti amici.

Gl'invitati accettarono di buon grado e la sala erasi trasformata in un grazioso *bouquet*, per la gran quantità di signore intervenute.

I mandolinisti suonarono a perfezione varii pezzi; e si deve fare elogio al bravo e distinto giovane Augusto Antonello che seppe istruirli così bene da meritare replicati applausi.

La signorina Emma Bonduà, accompagnata al piano dal M.° Vettore Conte Moro-Lin, suo istruttore, cantò: *Non conosci il bel suol* nella *Mignon*, per soprano; indi la *Morte di Margherita* nella *Gioconda*, con tale estensione di voce, con perfetta intonazione e molta grazia da meritare applausi e chiamate.

Del pari la signorina Annita Squarcina nella scena finale dell'atto 4° *Roberto il Diavolo* e Nenia nel *Mefistofele*, fu molto applaudita.

Il sig. Ettore prof. Perruchini col suo magico flauto, accompagnato al piano dalla gentile di lui sorella, suonò un concerto sulla *Lucrezia Borgia* ed una fantasia *Il Pastore Svizzero*.

Entusiasmò poi il giovinetto Angelo Antonello col suo mandolino suonando una romanza di Mendelssohn.

Serata, invero, molto riuscita. Tutti i presenti nel lasciare la sala esternarono i ringraziamenti ed il desiderio che tali riunioni abbiano a rinnovarsi.

Molte signore e cavalieri rimasero fino all'alba di questa mane, danzando allegramente.

Concerto a Lancenigo — Domenica prossima a Lancenigo, nella sala di Villorba, gentilmente concessa, il Circolo mandolinistico veneziano Di Marzo darà un concerto a beneficio dei poveri.

Le opere di Wagner — A Monaco di Baviera fu pubblicato ora il programma della grande stagione wagneriana nell'agosto-settembre del 1895. Saranno rappresentate in ordine cronologico tutte le opere del maestro per dare al pubblico un'idea dello sviluppo musicale del compositore-poeta.

Unicamente a tale scopo — dice il programma — sarà rappresentata l'opera comica in due atti: *La novizia di Palermo*, scritta nel 1835-36, ed eseguita per la prima volta il 29 marzo 1836 a Magdeburgo. La partitura è di proprietà del Re di Baviera.

In due serie, ciascuna di dodici rappresentazioni, saranno rappresentate:

1. Le Fate — 2. La novizia di Palermo — 3. Rienzi — 4. Il vascello fantasma — 5. Tannhäuser — 6. Lohengrin — 7. Rheingold — 8. Walkirie — 9. Siegfried — 10. Gotter dämmerung (Il crepuscolo degli Dei) — 11. Tristano ed Isotta — 12. I Maestri cantori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda del 25. regg. fant., dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare *Santa Barbara*, Carlini — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Waltz *Le Campane di Corneville*, Planquette — 4. Pot-pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Mazurka *Onda azzurra*, Masutto — 6. Pot-pourri *Faust*, Gounod.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Il ventaglio.*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *I disonesti.*
Malibran — Ore 8 1/2 - *Mascotte*

GAZZETTA ARTISTICA

Due pitture di Raffaello a Padova. — Finora il Veneto non possedette che qualche disegno a matita del sommo pittore urbinate; ora a Padova, nella casa della signora Maria Brian ved. Corner, abitante in Via S. Bernardino, che li ereditò da un suo fratello morto recentemente in America, possono ammirarsi i bozzetti originali dei due affreschi di Raffaello che esistono nel palazzo della Farnesina in Roma, rappresentanti l'uno il Consiglio degli Dei, l'altro le Nozze di Psiche. Essi sono qua e là ritoccati dalla mano del restauratore, ma tuttavia se ne può riconoscere ben facilmente dall'occhio esperto dell'artista l'autenticità, la quale è comprovata altresì da documenti che si trovano presso la predetta signora.

Fanno non indegna corona a quei due preziosi bozzetti alcuni quadri originali di Poussin, di Wandick e del Padovanino.

***

Una Mostra Giovanni Muzzioli — Si è formato un comitato esecutivo per la Mostra delle opere del compianto prof. Muzzioli da tenersi in Modena nel prossimo novembre. Il comitato, quando non era tuttavia che provvisorio, trovò dovunque tale condiscendenza nei fortunati possessori dei lavori dell'illustre artista che la Mostra avrà certamente solenne carattere.

Il comitato ha sede in Modena, via Belle Arti N. 12 p. p.; lo presiede il professore cav. Ferdinando Asioli, direttore del R. Istituto di Belle Arti in Modena.

La mostra comincierà da *Sara e Abramo* il primo quadro del modenese fino all'ultimo lasciato incompleto, or volgono tre mesi, nello studio di Firenze. *La vendetta di Poppea, La danza delle spade, I baccanali, I funerali di Britannico*, ecc. figureranno naturalmente nella mostra.

Il comitato prega coloro che fossero possessori anche di uno schizzo, di un bozzetto del Muzzioli, di dargliene notizia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres.: Cerchiari; P. M. Salviati.

Appelli

Aprono la serie delle cause parecchie conferme di sentenze pretoriali, fra cui quella del pretore di Chioggia, che condannò a lire 42 di multa certa Luigia Penso, per oltraggi ad una guardia, e alcune altre contro le solite cittadine di Lesbo, contravventrici al non meno solito art. 2 della legge sui costumi.

Anche i compari

L'11 settembre narravo della causa contro Giovanni Giacomazzi, che, malgrado i calori di agosto, volle provvedersi, rubandolo, di uno sciallo staccato arditamente dalla mostra del negozio Cappellin. Nella discussione apparve evidente il concorso di compari.

Questi, che sono due e si chiamano Luigi Bullo e Sante Fanton, stavano audacemente nella tribuna del pubblico, seguendo la sorte dell'amico Giacomazzi, e quando fu pronunciata la sentenza di due mesi e mezzo di reclusione, se la sgattaiolarono. Troppo tardi però per non essere riconosciuti dallo stesso agente municipale, che avea arrestato il Giacomazzi.

Arrestati il giorno seguente, oggi comparvero per buscarsi, il Luigi Bullo, che appena diciassettenne ha la bagattella di sei condanne, mesi sei e giorni quindici di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, e il Fanton, appena diciottenne, un trimestre della stessa pena.

Direttissime

Nel pomeriggio il Tribunale distribuisce:

A Vittorio Venier un mese di reclusione per inosservanza della legge speciale, che vigila sugli ammoniti;

A Sante Crivellaro e Maria Dalla Vedova una quindicina di giorni di reclusione per ubriachezza e oltraggi agli agenti;

Per lo stesso motivo e violenze a Giuseppe Sartori due mesi e mezzo di reclusione; a Giovanni Fabbro, che è condannato per la ventisettesima volta, mesi uno di reclusione;

Infine a Giovanni Pezzi, che mangiò e bevve a piacimento alla trattoria delle *Tre Rose* senza un quattrino in tasca, giorni quindici di reclusione coll'ammenda di lire cinquanta.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Valsecchi — Cons. cav. Zanoni, Caramelli, Piazza — P. M. cav. Specher.

Violenze ad un medico

Dalla Rovere Francesco d'anni 68, da Pozzoleone, fu condannato dal tribunale di Bassano a 75 giorni di reclusione per violenze e minaccie, giusta gli art. 187 e 207 c. p. per avere obbligato colla violenza quel medico Novello a fare un salasso alla di lui moglie ed averlo quindi minacciato di bruciargli la casa.

Il difensore Gasparotto di Bassano primieramente sostiene l'inapplicabilità della qualifica di pubblico ufficiale nel medico, in secondo luogo doversi escludere le minaccie dell'art. 187; in ogni caso, ritenuto il fatto come esposto, doversi applicare l'art. 199 per avere il medico trasceso.

La Corte applicando l'art. 47 c. p. riduce la pena a 37 giorni.

Sottrazione di effetti pignorati

Zilio Angelo d'anni 59, da Monselice, dice che per alimentare sè ed i propri famigliari, fu obbligato a distrarre gli effetti pignoratigli ad istanza della Ditta Dolcetti; pel quale fatto il tribunale di Este lo condannò a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Il difensore dott. Gaetano Longo di Este sostiene abilissimamente la validità di un contratto della cessione della sostanza fatta dall'imputato ai propri figli; quindi essendo illegale il sequestro, doversi assolvere l'imputato.

La Corte riduce la pena a 25 giorni di reclusione e la multa di L. 83.

Renitente alla leva

Turlon Marinello fu condannato dal tribunale di Rovigo a mesi due e mezzo di detenzione per renitenza alla leva, ma la Corte, ritenuto l'impossibilità nel Turlon a presentarsi per malattia, dichiarò non luogo a procedimento.

Ferimento

Altafini Eugenio di anni 19 da Pincara questionando al giuoco delle palle con Pavan Gregorio, gli scagliò una palla sulla testa ferendolo con conseguenze di malattia per 75 giorni, con pericolo di vita nei primi giorni.

Il tribunale di Rovigo lo condannò a 20 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il difensore Orefice domanda una diminuzione della pena, ma la Corte conferma la sentenza del tribunale.

***

In contumacia furono confermate le sentenze 4 agosto 94 del tribunale di Udine che per furto condannò i ragazzi di anni 11 Lazzaro Giovanni e Fasso Antonio a 3 giorni di reclusione cadauno;

3 agosto 94 del tribunale di Verona che condannò Mezzari Remigio a 25 giorni di reclusione.

La fine del processo di Oreste Cipriani
La lievissima condanna dell'accusato

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mantova 9, *ore 5.15 p.*

(m.) Oggi la sala era ancor più affollata di pubblico che non ieri. Si prevedevano due udienze burrascose, e si supponeva che fin dal principio sorgessero dei gravi incidenti, quando il processo ha avuto una inopinata soluzione.

Dopo che due o tre testimonianze insignificanti sono state escusse, la Parte civile ha dichiarato di ritirarsi.

In seguito di che la difesa ha rinunciato a tutti i suoi testimoni. Il presidente ha dato quindi la parola al P. M., cav. Segala, il quale con una stringata arringa ha conchiuso per ammettere che il Cipriani avesse agito in preda ad una sovraeccitazione che lo rendeva quasi irresponsabile. Egli credeva che l'adulterio fosse stato consumato, ciò che invece l'oratore della legge non crede. Aggiungi al naturale e legittimo desiderio della vendetta la passione politica, per la quale il Cipriani provava anche più viva l'avversione verso il preteso seduttore, e il fatto violento si spiega. — La difesa, in cui nome parla soltanto l'avv. Lavagna, attenua anche di più la responsabilità dell'imputato negando che la passione politica abbia influito per nulla su di lui.

Il Tribunale ritiratosi nella Camera di Consiglio, ne esce dopo tre ore e pronuncia una sentenza per la quale ammettendo a beneficio del Cipriani l'escusante della semi-irresponsabilità lo condanna a soli 18 giorni di reclusione (scontati già col carcere sofferto), a 70 lire di multa e alle spese processuali.

La sentenza da luogo ai più disparati commenti.

500 cause contro la Mediterranea

La Lega ferrovieri italiani, a mezzo del suo procuratore Bortolo avv. Federici, ha presentato al Tribunale di Milano 500 ricorsi a nome di altrettanti agenti ferroviari, per ottenere il gratuito patrocinio e per obbligare la Mediterranea a pagare le quote loro spettanti di massa vestiario.

A giorni ne saranno presentati un numero assai maggiore.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Belluno

Ecco oggi i nomi di tutte le famiglie nobili e titolate appartenenti alla provincia di Belluno.

1.° Sono *Patrizi veneti* e hanno diritto al titolo N. U. e N. D. (*Nobil uomo e nobil donna*) i maschi e le femmine delle famiglie Calbo (ora Calbo Crotta) e Sandi?

2.° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie Agosti, Miari, Pilone, Rudio, Tonetti, Zasio, e i maschi primogeniti della famiglia Villabruna Dante.

3.° Sono *Nobili* i maschi e le femmine delle famiglie Agosti, Alpago, Alpago-Novello, Angeli, Arlotti, Banchieri, Barcelloni-Corte, Bertoldi, Bovio, Cappellari Della Colomba, Castelli (De), Covolo (Dal) Doglioni, Giamosa, Grini, Grini-Sartori, Manzoni, Mengotti, Mezzan (De), Miari, Pagani, Pagani-Cesa, Persicini, Petricelli, Piloni, Rudio, Sandi, Sanguinazzi, Stefani, Tonelli, Tonetti.

4.° Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'imp. aust. i maschi della famiglia Bertoldi.

La vecchia strada della Madonna Prima
Malcontento della popolazione

Fonzaso, 8 *ottobre.*

(*Ravizza*) Verso il 1815, quando ormai le popolazioni, avide di sorgere dal nulla, aprivano valichi per congiungersi e sviluppare i loro commerci, anche Fonzaso lasciò la strada vecchia mulattiera che conduce a Feltre pella via di Canaletto, e costruì quella che giace tra colle e piano, discendendo nella ridente borgata d'Arten.

Il seguito al maggiore sviluppo del commercio recato dall'apertura della via di Montecroce, detta strada che da comunale era già passata provinciale e poscia nazionale, non rispondeva più ai bisogni del paese; le sue graziose curve, le ripide ascese sui promontori difficoltavano il passaggio dei grossi carri del Trentino, ed allora il Genio civile ne costruì un altra diretta più adatta sul piano sottostante, che è l'attuale.

***

Pertanto la vecchia strada, posta in dimenticanza, ridivenne comunale, e servì esclusivamente, ma necessariamente agli abitanti d'Arten, delle frazioni dietro Aurin e di quelli sparsi sulle pendici ai fianchi della via.

Nessun parlava di un'ulteriore cambiamento da circa tre anni, quando nella settimana scorsa al Municipio previo avviso dell'ufficio tecnico di Treviso, compariva l'ing. Poli e con bei modi rendeva edotta l'amministrazione comunale di aver ordine dalla R. Intendenza di censuare la strada e trattare con gli utenti per la vendita, escluse piccole porzioni.

Dal sindaco vennero esposte le ragioni di diritto e di fatto in opposizione alla inattesa misura; ma l'ingegnere doveva adempire un incarico preciso ed inutili riuscirono le proteste.

***

Mi si dice però che fu subito mandato rapporto all'intendenza, dimostrando l'odiosità e l'ingiustizia del provvedimento. Esso certo non porterebbe nessuno o — un ben lieve vantaggio alle finanze dello Stato, — mentre danneggerebbe non poco le numerose frazioni sovraccennate. Mi si assicura pure che fu interessato il comm. Riberi, nostro prefetto, perchè tuteli i diritti di queste buone popolazioni; e io sono certo che la sua interposizione varrà a far recedere il Genio dalla progettata misura — la attuazione della quale, sarebbe disonesto per me non dichiararlo, potrebbe suscitare forti malumori e compromettere l'ordine pubblico.

Chiusura delle scuole a Udine

Udine, 9 *ottobre.*

(*P. c.*) Il Consiglio provinciale sanitario riunitosi ieri in adunanza straordinaria ha stabilito che stante l'infierire della scarlattina l'apertura delle scuole elementari di Udine sia rimandata a tempo da destinarsi, prorogando intanto fino al 5 *del p. v. novembre*, — nella speranza che l'epidemia diminuisca o cessi — l'apertura del Ginnasio, della Scuola tecnica e dei corsi preparatori ammessi alla scuola normale.

— *Circolo Belley.* Da alcune sere in piazza del Giardino agisce la compagnia equestre Belley. Tutte le artiste e gli artisti riscuotono calorosi applausi.

Travesio, 9 ottobre — *La sagra del Rosario* — Domenica in mezzo al giubilo generale di questo simpatico paese furono celebrate con pompa solenne le feste religiose del Rosario, ed alla sera furono sfarzosamente illuminate tutte le case con palloncini alla veneziana e fuochi di bengala.

Riuscì pur bella la regata sul torrente Cosa coronata con una allegra serenata con canzonette alla friulana.

Questa popolazione fu entusiasmata per la varietà dei spettacoli così originali in mezzo a questi colli ubertosi.

Grande concorso di popolo. Alcuni veneziani in villeggiatura e così pure triestini.

La giornata riuscì splendida sotto ogni rapporto e favorita da bellissimo tempo.

E' certo che rimarrà in tutti grato ricordo.

Latisana, 8 ottobre — *Pretore e Giunta* — L'articolo apparso sull'*Adriatico* di ieri circa la questione di questo R. Pretore recò non poca sorpresa, perchè dimostra come quel corrispondente non sia, o finga di non essere, edotto dei fatti, che egli tenta a bello studio o di avisare o di rimpicciolire. Il dissidio fra le due autorità amministrativa e giudiziaria esiste, e serio e profondo, e la scena avvenuta nel pubblico caffè non fu altro che l'esplicazione di quella tensione, anzi di quella rottura di rapporti da lunga pezza avvenuta.

E non è forse a tutti notorio che anche per il passato ci furono in proposito dei carteggi ufficiali? E sì che certo corrispondente dell'*Adriatico*, che ora vuol fare il paladino, lo dovrebbe ben sapere! In quanto alle maligne insinuazioni, alle cattiverie, ecc., epiteti che ci regala con molta disinvoltura il corrispondente dell'*Adriatico*, noi — superiori a simili piccinerie, perchè trattiamo la questione nel campo della verità e senza preoccupazioni personali — non ce ne curiamo, sapendoli dettati da certuni che hanno tutto l'interesse di tenere serrate le fila di questa microscopica falange di settari.

E frattanto, confermando integralmente quanto fu esposto nella precedente corrispondenza, sfido chiunque a smentirmi.

Et interdum de hoc satis.

La vendetta di un prestinajo
Uccide con una fucilata!

Ieri nella corrispondenza da Treviso si accennava a un assassinio avvenuto l'altra notte nella pacifica e gentile borgata di Crespano.

Ecco ora i precisi particolari che ci manda il solerte corrispondente di colà:

Crespano, 8 *ottobre.*

Una nota dolorosa.

Guadagnini Antonio di Giuseppe, d'anni 29, ammogliato, padre di quattro tenere creaturine, calzolaio, veniva nella notte dal 7 all'8 assassinato.

Alle una egli si recava in mezzo la sua famiglia per riposare, quando un improvviso colpo di fucile gli perforò il corpo e dopo sei ore dovette soccombere.

L'assassino erasi appiattato dietro un muro; ma essendo il muro troppo alto, levò due sassi per appoggiare così l'arma omicida. Il colpo, sparato a bruciapelo, traforato il corpo dell'infelice Guadagnini, ruppe un'asta del cancello di sua abitazione.

Sospettasi autore del misfatto certo Pastega Luigi di Giuseppe d'anni 30, prestinaio, il quale aveva un vecchio rancore col Guadagnini, non avendolo questi sostenuto, anzi accusato, in un certo processo.

La forza pubblica appena venuta a conoscenza della triste notizia si recò sul luogo e si mise in cerca del Pastega, il quale non si lasciò trovare. Venne a constatare il fatto anche la Pretura di Asolo.

Lascio immaginare la desolazione della numerosa famiglia dell'ucciso, della quale egli era unico sostegno.

Frattanto questa buona e onesta popolazione è indignatissima contro l'infame assassino.

I Castellani a Crespano
Concerto e banchetto
La fiera di lunedì

Crespano, 9 *ottobre.*

Domenica il tempo bellissimo permise che la festa riuscisse come dai crespanesi era desiderata.

La locale banda con a capo la presidenza ed i cittadini alle 13 si recarono ad incontrare i gentili ed aspettati ospiti castelfranchesi, i quali entrarono in piazza suonando magnificamente e giunsero al Municipio fra gli applausi e gli evviva a Castelfranco ed alla distinta banda. Deposti gli strumenti e dopo un piccolo rinfresco, capitanati dalla banda nostra ritornarono in piazza e si dispersero. Visitarono le sale municipali, la scuderia del cav. Rossi, i suoi giardini, la chiesa, la sala filarmonica, l'ospitale, la Casa di ricovero, il Manicomio.

Alle 16 con uno squillo si unirono per incominciare lo scelto programma. Gran numero di carrozze avea recato moltissime signore e signori da tutti i paesi limitrofi e specialmente da Castelfranco, Bassano ed Asolo.

Pervennero pure circa venti velocipedisti.

Le gradinate della chiesa, la piazza, i caffè erano ripieni di gentili spettatori i quali ad ogni pezzo prodigavano applausi meritati alla provetta banda.

Terminato il programma fra le ovazioni, suonando, si recarono nuovamente al Municipio, al banchetto. A due applauditi discorsi, uno dell'avv. Bossum, l'altro dell'onor. Andolfato, seguirono ripetuti brindisi.

Alle 22 i gentili ospiti lasciarono Crespano festeggiatissimi.

***

Grande il concorso alla fiera d'oggi. Parecchi affari vennero conclusi.

La banda eseguì un variato programma fra gli applausi degli spettatori.

Alle 21 incominciò la festa da ballo nella sala gentilmente concessa dal Municipio, sebbene, a parere di qualche persona, fuor di stagione, riuscì magnificamente e gl'intervenuti si divertirono moltissimo. Ai promotori di tale serata una lode ed un ringraziamento.

Particolari sulla tragedia di Motta di Livenza

Motta di Livenza, 9 *ottobre.*

Sulla notizia della tragica fine di quel bambino di Pravisdomini, di cui ieri non mancai scrivervi, oggi si fanno altre versioni, che trovo dovervi riferire. Però l'autorità giudiziaria saprà mettere la cosa in vera luce.

L'invitato Carnieletto di Lorenzaga asserisce di essersi restituito a casa quando successe il pietoso caso, non colla sua arma da caccia, ma con un fucile fröbel che la famiglia teneva.

Altri vuole che non sia stato il fratello che abbia ucciso il fratello, sibbene uno zio il nipote, tirando contro una siepe oltre alla quale eravi il povero bambino ucciso.

Si tratterebbe dunque, secondo quest'ultima versione, di un puro accidente di caccia.

Lo strano si è che la famiglia forse ritenendo di sottrarsi a responsabilità, sembra tenti con disparate deposizioni di offuscare il vero.

Resta sempre il doloroso fatto della morte di un bambino di 5 anni.

Padova, 9 ottobre — *Partenza* — (*Dott. E.*) Donna Lina Crispi, sua figlia ed il seguito partirono oggi col diretto delle 3.17 pom. per Napoli.

Erano alla stazione a salutarle, la famiglia De Giovanni, il prefetto con la famiglia, il sindaco conte Barbaro, l'assessore Sacerdoti, il generale Quierazza, il cav. Ambrosi ed altri. L'addio fu lungo e cordialissimo. Alle signore Crispi vennero offerti due mazzi di fiori.

Donna Lina, mentre il treno era in moto, si affacciò al finestrino del vagone per dire ancora una volta al prof. De Giovanni: Arrivederci.

La dama cortese e caritatevole — avendo lasciato lo stabilimento termale di Battaglia notevolmente migliorata in salute — ha promesso, infatti, di tornare fra noi l'anno venturo.

— Iersera la pollivendola Barbieri Caterina vedova Bertocco d'anni 60 abitante agli Ognissanti, colta, mentre cenava, da grave insulto apoplettico rimase cadavere.

Lascia tre figli in non floride condizioni economiche.

Cittadella, 9 ottobre. — *Incendio.* — Dalle 24 alle una si sviluppò un incendio nel fenile attiguo alla casa dell'ing. sig. Panga Gio. Maria.

Col favore della notte avrebbe potuto ingigantire investendo e distruggendo granai, casa d'abitazione ed altri fabbricati finitimi, se il subito accorrere dei pompieri non l'avesse con operosa ed intelligente sollecitudine circoscritto. Dirette di preferenza le operazioni sulla casa del detto ingegnere poterono — scassinata la porta della stanza dove dormiva — sottrarlo al pericolo di rimaner vittima delle fiamme.

L'incendio è affatto accidentale — il danno lieve — il fabbricato assicurato.

E qui devesi una sincera parola di elogio al benemerito Corpo dei pompieri che attualmente funziona rendendo utili servigi al paese, ed un encomio del pari allo squadrone qui distaccato ed agli altri concittadini che cooperarono acchè l'incendio non abbia potuto esser causa di lutto e tristezza.

Chioggia, 9 ottobre. — *Il presidente della Congregazione.* — (*S.*) Dopo la nomina del Can. Bonaldo a Presidente della Congregazione di Carità fatta dal Consiglio Comunale, il paese non fa che discorrere pro e contro il detto deliberato.

Gli è certo che il partito clericale intransigente imperante nel patrio consiglio, con questa nomina si è perfettamente affermato; mettendosi anche in opposizione colla giunta stessa, la quale parteggiava per lo scadente di carica Capitano Penzo.

Il corrispondente dell'*Adriatico* muovendo appunto dalla suddetta deliberazione fa, non si sa perchè, una carica a fondo non solo contro il Canonico Bonaldo, ma bensì anche contro il Penzo stesso, qualificandolo come un fedifrago del partito liberale e come un inetto amministratore.

Ora, per la verità, è bene si sappia che fedifrago il Penzo non è nè poteva esserlo, perchè se ciò fosse il partito clericale intransigente non avrebbe eletto un ineleggibile, ma avrebbe confermato il Penzo stesso in carica. Riguardo poi alla taccia d'inetto è bene si sappia ancor questo, che in onta alle spese straordinarie incontrate pel ristauro e riordinamento dell'ospitale, malgrado la ingente spesa del vitto per 9 mesi dell'anno dato ai ricoverati della casa di Ricovero (prima non si dava loro da mangiare che tre mesi solo d'inverno) il Penzo lascia le opere pie in aumento di circa 50000 lire di patrimonio. Se questa è opera di un inetto, vuol dire che non si capisce più nulla.

In una delle ultime corrispondenze dell'*Adriatico* poi c'è una frase che merita d'essere rilevata ed è questa: *Che il Penzo cap. Luigi avrebbe esiliato Cristo dalle scuole senza che il resto della Giunta d'allora il sapesse.*

Che si voglia forse con questo preparare qualche po' di terreno in vista delle prossime elezioni generali amministrative? Il tempo forse chiarirà l'equivoco.

Rovigo, 9 ottobre — *Adunanza* — (*livio*) Sabato, 13 corr. alle ore 9, gli allievi della scuola stenografica si aduneranno nel solito locale per la discussione ed approvazione dello statuto del costituendo sodalizio.

Esami — Quanto prima, davanti a un'apposita commissione avranno luogo anche gli esami per gli alunni del secondo corso frequentato da un buon numero di distinte signorine.

Riferirò intorno all'esito.

Mirano, 9 ottobre — *Indirizzo allo scultore Bottasso* — (*P.*) Il Comitato pel ricordo marmoreo a G. Garibaldi chiuse il suo programma con la consegna di un indirizzo di lode firmato dall'intero Comitato, al bravo quanto modesto scultore Bottasso, il quale si mostrò gratissimo per questa delicata dimostrazione. Il Comitato stesso col mio mezzo ringrazia poi la stampa e tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere così bella la pubblica dimostrazione.

La fiera così detta di beneficenza non ebbe quel risultato che chi la organizzava, si prefiggeva. L'utile che dovrà essere ripartito, secondo il programma, fra la Società filarmonica ed all'Asilo Zanetti, di recente inaugurato, è crediamo ben poca cosa.

Anche la gara del Tiro a segno vuoi pel cattivo tempo e vuoi per altre circostanze non è riuscita.

Festa da ballo — Sabato scorso ebbe luogo la seconda festa da ballo al nuovo *Circolo Concordia*. Non faccio nomi delle persone intervenute. Tutti si divertirono. Le danze si protrassero fino al mattino. Credo che chi è a capo di questa simpatica istituzione vorrà ripetere altre feste consimili.

Il *buffet* venne egregiamente servito dal Meneghelli conduttore dell'albergo *Stella d'oro*, e dalle brave signore Luigia e Pierina.

Devesi pure una lode all'orchestra diretta dal signor Sartorio di Padova.

La banda a Noale — Domenica scorsa la nostra banda musicale, invitata, si è recata nella vicina Noale. L'accoglienza avuta da quel Comitato e dalla cittadinanza fu invero indescrivibile, ed è con piacere che Mirano vide la buona armonia e l'unione fra due paesi che per tutte le ragioni è bene mantenere e consolidare.

In altra mia vi terrò parola su alcune cose del nostro Comune.

SPORT

A Monte Berico in bicicletta!!

Da Vicenza, 9:

Ieri, presenti diversi amici, il dottor Attilio Lovato, ha fatto in bicicletta la salita di Monte Berico.

Partito dal Teatro Comunale, e guadagnata la rampa di Santa Libera, arrivò alla chiesa senza mai fermarsi, e, senza smontare dalla bicicletta, ridisceso festeggiato dai presenti.

Crediamo che nessun altro abbia fatto prima del dottor Lovato la salita difficile e faticosa.

Corse internazionali ciclistiche a Torino

Zuccaro ci telegrafa in data del 9 ottobre ore 10 pom.:

Ho potuto oggi vedere il programma delle corse ciclistiche internazionali che nel gran velodromo *Umberto I* avranno luogo il 14 e 21 corrente.

Le prime tre corse del primo giorno sono per *biciclette*, la quarta è per le *triplette*, col premio di 500 lire; poi si avrà una corsa *juniori*, quindi una internazionale di *tandem* libera a tutti.

Nel secondo giorno avrà luogo la gran corsa *Umberto*, per tandem, con premio di 1000 lire, corsa internazionale libera a tutti, corsa a cui prenderanno parte le due coppie prime arrivate di ciascuna delle batterie che corsero il giorno 14.

Ed in detto giorno avranno luogo corse in biciclo e triciclo con premi da 300, da 200, da 100 lire ed una corsa *Firenze* di bicicli, libera a tutti, con premi di L. 300, 200, 100; infine una corsa *Consolazione* in cui non potranno partecipare i primi arrivati delle principali corse e di quella in *tandem*.

La caccia nelle valli

Il signor Molin Cinquanta, che due anni fa ci dava la cifra delle anitre uccise nelle valli, delle quali egli è l'appaltatore per la caccia, desidera che si sappia che egli ci comunicava i numeri esatti degli uccelli uccisi. — Eccolo accontentato.

NECROLOGIO

A Genova è morto il cav. Vittorio Casale comandante militare della stazione ferroviaria — Ad Amora (Cremona) l'avv. Bonifacio Martinelli — A Brunate il cav. ing. Antonio Monti deputato provinciale.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 38,60 — Per nov. 39.— — A 4 mesi da nov. 39.25 — Pei 4 primi 39.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.25 — A 4 mesi da nov. 31.25 — Pei 4 primi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 36.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75 — A 4 mesi da marzo 29.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 17 — per novembre 17.10 — A 4 mesi da nov. 17.30 — Pei 4 mesi primi 17.40.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4/8 — Pei 3 mesi primi 12 5/8.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 9 — Zucch. barbabietole — 9.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 11501 — Vendite della giornata 16000 — Vendita a consegna q.i 15000.

Duro Philippeville f. 15,25 consegna a 3 mesi da novembre.

Ghirka Alexandroff f. 11,75 sup.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Alle ore 17 dell'8 ottobre moriva nell'età di 82 anni **Catterina Quarti ved. Fiorini**. Il figlio Prof. Giovanni, la nuora ed i nipoti porgono l'infausto annunzio.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 ottobre a L. 109.29.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 9 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 85
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 80	135 10	— —	— —	3
Francia	109 10	109 25	— —	— —	2 1|2
Belgio	109 —	109 15	— —	— —	3
Londra	27 45	27 50	27 32	27 38	2
Svizzera	109 05	109 10	— —	— —	4
Austria	220 5|8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 3|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Roma 9

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	629 —
Rendita per fine	90 07	Azioni S. Acqua Pisa	1093 —
Banca generale	37 —	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	120 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 9

Rendita ital. 5 0|0	90 10
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	629 —
Ferrovie mediterranee	488 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 25
» sconto Londra	27 49
» Germania	135 19

Milano 9

Rendita ital. cont.	89 90
Rendita fine	90 10
Azioni Mediterranee	485 —
Banca Generale	34 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	265 —
Raffineria Zuccheri	185
Sovvenzioni	6 -
Società Veneta	22 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Francia a vista	109 25
Londra a 3 mesi	27 35
Berlino a vista	135 05

Vienna 9

Rend. in carta	98 75
» in argento	98 70
» in oro	123 30
» in corone	97 70
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	220 90
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 5|16
Rendita Italiana	81 7|8

Berlino 9

Mobiliare	220 50
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	81 80

Parigi Chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	100 40	100 35
Id. 3 % perp.	102 22	102 —
Id. 4 1|2 fine	108 45	108 35
Id. Ital. 5 %	82 50	82 25
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 1/2	101 7/16
Obblig. Lomb.	332 75	333 25
Cambio Italia	8 1/2	8 1/4
Rend. turca	25 80	25 72
Banca Parigi	702 —	703 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 4 %	521 87	522 50
Rendita ung.	99 3/8	99 3/8
Rend. spag. est.	69 3/8	69 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 87	671 25
Cred. Fond.	903 —	901 —
Az. Suez	2910 —	2907 —
Azioni Panama	12 —	13 —
Lotti turchi	123 —	123 75
Ferr. mer.	576 —	575 —
Prest. russo	86 55	86 15
Id. portog.	26 —	25 7/8

Firenze 9

Rendita per fine	90 15 —
Cambio Londra	27 33 —
» Francia	109 17 —
Ferrovie merid.	629 — —
Credito Mobil.	118 — —
Banca Toscana	779 1/2 —

Torino 9

Rendita contanti	89 95
Rendita fine	90 10
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	629 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 8

Inglese	101 7|16
Italiano	81 7|8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 9 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,29 pel futuro 79.86

CEREALI — Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.56 2\|8 — Granoturco D. 0,58 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI — Nuova York 8 — Caffè mercato prezzi in ribasso — Rio fair C. 16 5\|8 — Rio good 12.30 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 60,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 256,000.

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, pesante — raffinati, sostenuto — in pani, pesante — cristalizzati debole

PETROLI — Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C 5,15.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre, N. 236, contiene:

Regio decreto che approva il nuovo ruolo organico per l'Istituto di Belle Arti di Lucca — Regio decreto che istituisce in Beirut un corso commerciale per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana, della computisteria e ragioneria ed istituzione di Banco Modello e della lingua francese ed araba — Regio decreto che dichiara governative le scuole elementari maschile e femminile di Porto Said — Regio decreto che proroga il termine assegnato ai titolari delle licenze per fabbricare, tenere in deposito, importare dall'estero o vendere materie esplodenti, per munirsi di nuova licenza — Rettifiche d'intestazione — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 17 al 23 settembre 1894 — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale [a tutto il 31 marzo 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare coop. di Agira, Nicosia — Bernardini Raffaele, salumeria, Bologna — Caccetta Salvatore, Catania — Colombo Carlo, forno, Milano — Forchino Edoardo, privative, Milano — Maiorana Vincenzo, Palermo — Milanese fratelli, concia pelli, Genova — Miraponti Emilia, Catania — Pellerano Bartol., manifatture, Cagliari — Romano Oreste, Battaglia, coloniali, Este.

MERCATI

SETE

Lione 8 — Affari calmi; tendenza migliore.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 33	B 58	Cg. 2720
Trame	» 5	» 56	» 61	» 4514
Greggie	» 47	» 40	» 87	» 6612
Pesate	» 12	» 86	» 98	» 5109
Totali	B 89	B 215	B 304	Cg. 18955

GRANI

Rovigo 9 — Ci telegrafano:
Frumenti calmi con pochi affari — frumentoni aumentati — avene calme.

Frumento piave da L. 18 a 18,50 — fino Polesine da 17.40 a 17.50 — buono mercantile da 17 a 17.25 — basso da 16 a 16.50 — pignoletto da 15.— a 15.25 — gialloncino e friulotto da 14 a 14,50 — Avena da 13 a 13,25.

Ferrara 9 — Mercato di pochissimi affari in frumento scarseggiando la merce in vendita. Granoni ricercati specialmente le qualità colorite. — Avene stazionarie.

Frumenti da lire 18,25 a 18,75 — Granoni da 14,75 a 15,— — Avene da 13,40 a 13,75.

Treviso, 9 — Frum. nostrano da L. 17 a 17.25 — Id. semina Piave, da 18 a 18.25 — Granoturco nostr, da 13.50 a 14.10 — Idem bianco, da 13.50 a 14.65 — Idem giallone e pignolo, da 14.35 a 14.85 — Avena, da 13.75 a 14 — Risone nostrano, da 17 a 17.50 — Idem novarese, da 16 a 16.50 — Idem chinese, da 16 a 17 — Riso fiorettone, da 38 a 39 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 29 a 34 — Idem chinese, da 34 a 42 — Idem mezzo riso, da 20 a 24 — Idem risetta, da 17 a 19 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Simeto partenza il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Moratorie

Banca popolare di S. Martino in Rio, Reggio Emilia — Serreli e Imeroni, coniugi, tipografia, Cagliari.

Aste

Il 16 novembre presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Giuseppe Saccomani fu Vincenzo, degli immobili posti in distretto di Pordenone comune censuario di Cecchini sul dato di lire 8569.80. (F. P. N. 28 Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		9,[illegible]
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Settembre 1894

Attivo

Immobili	L.	211.632	90
Cartelle fondiarie	»	1.819.370	—
Denaro in Cassa	»	245.582	95
Buoni del Tesoro	»	3.200.000	—
Titoli dello Stato	»	11.416.595	67
» garantiti dallo Stato	»	2.266.252	—
» di Provincie e Comuni	»	4.110.123	46
Azioni di Istituti di Emissione	»	141.020	—
Mutui Ipotecarii	»	3.258.776	63
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.922.173	17
Conti correnti garantiti	»	278.264	52
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	324.060	—
Cambiali	»	1.143.712	22
Interessi liquidati a 30 Giugno sui depositi	»	357.632	45
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	117.876	85
Debitori per rendite maturate e dietim	»	204	68
Crediti in sofferenza	»	7.348	89
Mobili	»	11.591	95
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	531.395	70
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.815.098	68
Totale delle attività.	L.	31 228.712	72
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	278 208	22
Somma totale	L.	31 506.920	94

Passivo

Depositi a risparmio	L.	13 076 765	12
» in conto corrente	»	11 683 353	34
» speciali	»	109 563	38
Conti Correnti garantiti	»	126.006	60
Fondo pensioni	»	55 939	80
Creditori diversi	»	6 201	45
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.346 494	38
Risconto del portafoglio	»	7.104	02
Fondo beneficenza	»	45.582	03
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.350.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 8.689.21		2 358.689	21
Totale delle passività	L.	30 815.699	33
Rendite dell'esercizio in corso	»	691.221	61
Somma totale	L.	31 506.920	94

Venezia, li 30 Settembre 1894

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1\|2 0\|0 ed in conto corrente al 3 0\|0.
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

Anno CLII — 1894. Giovedì 11 Ottobre N. 281

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di ieri
Ciò che si è deliberato
Probabile movimento militare

Roma 10, *ore* 9.15 *p.*

Il consiglio dei ministri è cominciato oggi alle 3 pom. ed è finito alle 6, presenti tutti i ministri.

Si discussero le proposte della commissione dei generali, che propongono economie per circa 14 milioni.

L'on. Crispi informò sulle condizioni della Sicilia riferitegli dal generale Mirri.

Si stabilì che il nuovo consiglio avrà luogo fra otto o dieci giorni. Vi si discuteranno allora le proposte economie sui singoli bilanci.

— Affermasi che si ridurranno gli ufficiali dei carabinieri.

Il tenente colonnello Cortese dei bersaglieri cesserà dalla carica di regio commissario a Keren e ritornerà in Italia.

Il tenente colonnello Lorenzi, comandante in seconda la scuola di cavalleria, si chiamerebbe al comando di un reggimento.

Si assicura che qualche comandante di reggimento di fanteria e di distretto abbia chiesto il collocamento in posizione ausiliaria; ciò, se è esatto, porterà alla nomina a comandanti di reggimento di alcuni tenenti colonnelli di fanteria con la anzianità dal marzo 1880 (?).

Si sta preparando un discreto movimento di ufficiali medici, facendo luogo a promozioni nei vari gradi del corpo sanitario.

Il Patriarca di Venezia
ha avuto ufficialmente l' « exequatur »

Roma 10, *ore* 10.25 *p.*

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia oggi reca:

« Con regio decreto 30 settembre 94 è stato concesso il regio *exequatur* alla bolla pontificia con la quale il cardinale Giuseppe Sarto è nominato alla sede patriarcale di Venezia di regio patronato, ed è stato istituito canonicamente nella sede stessa. »

Così saranno finite tutte le questioni relative al patriarcato di Venezia — e S. E. il cardinale Sarto, com'è desiderio dei cattolici veneziani, potrà cuoprire qui il suo eminentissimo posto. L'alta intelligenza e l'animo eletto del cardinale ci affidano che egli, nella sua nuova sede, continuerà le tradizioni che dell'opera sua lascia a Mantova, e che con l'esempio insegnerà a certi ministri di Dio, come chi predica la bontà e la virtù deve sapersi condurre eziandio verso gli avversari.

Cancellieri - Notai - Altri exequatur

Dal Bollettino odierno del Ministero di G. e G. tolgo le disposizioni relative al Veneto:

Per Grassato, cancelliere della pretura di Marostica, è prolungata di mesi tre l'aspettativa.

Biasini, vicecancelliere della pretura di Venezia, è posto in aspettativa; — Baccelli, cancelliere della pretura di Lendinara, è promosso alla seconda categoria.

Girelli, notaro a Colognola, è trasferito a Verona; — Todeschini, notaro a Ponte di Brenta nel distretto di Padova, è traslocato a Padova.

Sono concessi gli *exequatur* a Finazzi della Cattedrale di Padova, a Zucco della Cattedrale di Udine, a Manzini di San Giacomo Maggiore, di Verona.

La liquidazione della Banca Romana
Disposizioni del Governo

Roma 10, *ore* 11.30 *p.*

I ministri Boselli e Sonnino studiano quali provvedimenti sieno da prendere nell'interesse dello Stato riguardo alla liquidazione della Banca Romana. Fino ad oggi la liquidazione della Banca stessa fu fatta quasi esclusivamente dalla Banca d'Italia, la quale ha insediato con pieni poteri un direttore. Il governo aveva nominato un consigliere della Corte dei Conti quasi con voto consultivo nello stesso modo che come rappresentante degli azionisti.

Oggi di fronte alla minaccia di responsabilità, di liti e di reclami per le transazioni che diconsi lesive alla Banca e per coloro sui quali potranno gravare le conseguenze della liquidazione, gli onorevoli Sonnino e Barazzuoli hanno disposto che sia immediatamente riferito il preciso stato attuale della liquidazione, perchè possa provvedersi un più normale e sicuro ordinamento delle operazioni, che restano da farsi.

Gli impiegati delle costruzioni ferroviarie

Stamane il ministro Saracco ricevette i deputati Luzzatto Attilio, Luporini, Brunicardi e Pierotti, che gli raccomandarono la sorte degli impiegati straordinari delle costruzioni ferroviarie, testè licenziati.

Saracco rispose di nulla poter fare; tuttavia, essendo il licenziamento imposto dalla cessazione o dalla sospensione dei lavori, presenterà alla Camera un progetto di legge per provvedere alla sorte dei più anziani e meritevoli.

Movimento nella marina

A decorrere dal 1 novembre il vice ammiraglio Labrano e i contrammiragli De Liguori e Marra sono collocati in posizione ausiliaria.

Notizie in fascio
A domicilio coatto - Castelar dal Papa - L'ordinamento della pubblica istruzione - L'inchiesta sui magistrati - La direzione del catasto - La vigilanza delle Banche.

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

La Commissione provinciale pel domicilio coatto assegnò al medesimo 44 individui, comprese 3 donne. Fra i nuovi coatti molti sono recidivi; 10 appartengono alla categoria dei *souteneurs.*

— I giornali clericali si limitano ad annunziare la visita di Emilio Castelar al Papa e al Cardinal Rampolla, senza alcun particolare.

— Oggi alla Minerva si è adunata la Commissione dei capi servizio, occupandosi dell'ordinamento del personale.

— Domani si aduneranno a Firenze, Costa, Bonasi e Cesarini, incaricati dell'inchiesta sui magistrati. Affermasi che le conclusioni sono imminenti.

— Il Consiglio di Stato esaminerà il 17 corrente il nuovo regolamento per la direzione superiore del catasto.

— Si ripete la notizia che la vigilanza delle Banche si affiderà soltanto al Ministero del Tesoro.

L' ON. TAIANI
Le associazioni politiche in Italia
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 ottobre

(Riccio) Parecchi giornali d'Italia commentano la circolare, che l'on. Taiani ha spedito a vari uomini politici ed a notabilità del Mezzogiorno, manifestando gli intendimenti suoi e quelli della *Associazione unitaria* di Napoli, che egli presiede.

A me non sembra che tutti i commenti siano giusti, e, nell'attuale miseria di fatti politici, lasciate che anche io vi dica il pensier mio su questo fatto, che a me pare più importante di quanto si possa credere.

Cominciamo dal dire che non è atto che significhi ostilità al Crispi o disaccordo con lui. Tutt'altro. Il *Giornale di Sicilia* ha giustamente ricordato i rapporti personali e politici che uniscono l'on. Crispi e l'on. Taiani. Bisognerebbe non conoscere la storia degli ultimi tempi, per supporre che Taiani si metta in opposizione a Crispi. Pochi giorni fa l'on. Taiani scriveva a chi ne lo interrogava, che egli considerava come un delitto contro il paese fare, nelle attuali circostanze, opposizione a Crispi.

E Diego Taiani non è uomo capace di dir cosa diversa da ciò che pensa, e, se amico si dice, amico è, e sincero. L'animo suo è schietto e risoluto, noto per crudezza di giudizio, e non già per essere uso a riguardi di sorta, quando il cuore e la coscienza non glieli dettano.

Francesco Crispi sa dunque di avere in Taiani un amico disinteressato e forte, che nulla chiede per sè o per amici, che non ha clientele, non ha interessi da far prevalere; ma che sa portare, a difesa del Ministero, il contributo di una grandissima rettitudine, di una lunga esperienza parlamentare, di una posizione politica di primo ordine, acquistata nella Camera e nei consigli della Corona.

Del resto, a mostrare la ingiustizia di certe supposizioni fatte da qualche giornale, io vi dirò che, se in quest'ultimo periodo di vacanze parlamentari, l'on. Zanardelli farà un discorso politico di opposizione a Crispi, Taiani è fin d'ora deciso a rispondergli, in un discorso a Napoli, a Salerno o altrove, nel quale mostrerà la necessità, nell'interesse pubblico, che tutti gli uomini di buona volontà si uniscano intorno al vecchio statista siciliano.

***

Qualcuno allora si domanda: Ma se l'on. Taiani è amico del Gabinetto, che bisogno vi è che egli spieghi tanta attività per dar vita ed incremento all'*Unitaria* di Napoli?

Chi in questo modo ragiona, mostra di non comprendere che cosa sia la vita pubblica in un libero paese. Noi in Italia, purtroppo, tutto facciamo dipendere dall'azione ministeriale, e sopprimiamo addirittura qualsiasi iniziativa individuale, uniformando tutta la nostra attività a sostenere o combattere un determinato ministero.

Vi è mancanza di educazione politica in Italia in modo che non si comprende come sia possibile un'iniziativa di singoli cittadini, i quali, si riuniscano per discutere liberamente ed obbiettivamente i problemi più importanti che riguardano la vita politica del loro paese.

Una volta in Italia vi erano fiorenti associazioni politiche, le quali mantenevano vivo lo spirito pubblico, ed erano scuola di forte ed efficace educazione alla vita libera. Ora sono scomparse in quasi tutto il regno, e la rovina loro è un altro dei sintomi della nostra decadenza politica.

Che male vi è dunque che a Napoli risorga e prosperi un forte sodalizio, che esamini liberamente, come è diritto e dovere di liberi cittadini, tutti i problemi del giorno? Bisogna risollevare le attività politiche del paese, se vogliamo che la vita libera in Italia valga qualche cosa. Buona e lodevole azione compie l'on. Tajani, se a questo tentativo dedica l'attività sua, ed ogni cittadino, di qualunque parte d'Italia, di qualunque partito sia, dovrà essergliene grato.

Le associazioni politiche, se favorevoli al ministero, contribuiscono ad accrescerne la forza; se contrarie, contribuiscono a richiamare l'attenzione del paese sugli errori e sulle colpe del Gabinetto. In ogni caso costituiscono una grande scuola di educazione e di cultura politica.

L'*Unitaria* è favorevole al Ministero, ed io me ne compiaccio, perchè m'accorgo come i miei concittadini comprendano le necessità del momento, ed i servigi che Francesco Crispi rende al paese.

***

E poi io credo che molto vi sia da fare nel Mezzogiorno.

Giolitti vi ha sparso i semi di grande corruzione di grandissimo perturbamento politico e morale.

La deputazione politica meridionale fu creata con le violenze, con i brogli, con il danaro. In tutte le provincie, in tutti i comuni, venne perturbato lo spirito pubblico, e vennero imposti uomini che non rappresentavano il volere della maggioranza.

Anche ora restano profonde le traccie di quel cattivo regime. Io ho letto, per esempio, con dolore, le lodi che un giornale di Basilicata ha fatte al prefetto Morelli, quando giustamente il governo lo ha allontanato da Potenza, mentre quell'uomo fu colpevole delle peggiori ingerenze elettorali. Io veggo ancora l'organizzazione della magistratura, rimasta inalterata quale era al tempo di Giolitti. Calenda non ha osato compiere l'opera riparatrice, che stanno attuando l'on. Crispi e l'on. Galli per l'amministrazione dell'interno.

In molte regioni d'Italia, e principalmente nel Mezzogiorno, la magistratura fu strumento del potere esecutivo, e vi furono giudici e pretori colpevoli delle azioni maggiormente biasimevoli in un libero paese.

In quei mesi disastrosi per la nostra vita libera, nei quali governò l'on. Giolitti, lo spirito pubblico fu depresso. Se noi avessimo ancora continuato per quella strada, le nostre istituzioni avrebbero avuto un colpo irreparabile. Noi assistiamo ancora alle conseguenze di quel tempo funesto. Bisognerà dunque rifare, risollevare lo spirito pubblico, sostituire, specialmente nel Mezzogiorno, all'azione di allora, una forte e potente reazione.

L'*Unitaria* ha questo scopo, e sia benedetta, come siano benedette tutte quelle iniziative le quali valgano a distruggere in Italia gli effetti di quel triste periodo.

Voi vedete dunque come io accompagni con tutti i miei voti l'opera dell'on. Tajani e degli amici suoi.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta)
La guerra in Corea — A Pekino
Una vittoria chinese?!

Chemulpo 10, *ore* 9 *a.*

Quattordici trasporti giapponesi si trovano nel porto dal 27 agosto, 8500 giapponesi sbarcarono; 4000 uomini rinforzano la guarnigione di Seoul. Temesi che le tribù ribelli si sollevino nuovamente.

Tientsin 10, *ore* 7 *a.*

L'Imperatore ricevette il ministro inglese.

Shanghai 10, *ore* 8.10 *a.*

I disordini di Yeko furono esagerati. Trattasi di semplici rivolte di contadini.

Londra 10, *ore* 11 *a.*

La Legazione chinese ricevette un dispaccio, dicente che Pekino è tranquilla. La popolazione è calma. Nessuna animosità contro gli stranieri.

Londra 10, *ore* 6.10 *p.*

Grey, segretario parlamentare degli affari esteri, parlando ieri a Wooler (Northumberland) a proposito della guerra chino-giapponese, affermò la volontà del Governo britannico di mantenere l'accordo nella azione delle potenze.

Shanghai 10, *ore* 4.20 *p.*

Si annunziano scaramuccie fra avanguardie chinesi e giapponesi al nord del fiume Ya-lu. I giapponesi furono respinti e ripassarono la frontiera. Secondo voci che meritano conferma, quarantamila giapponesi sbarcarono presso Sanhaikwan.

L' « Umbria » in China

Roma 10, *ore* 11,45 *p.*

Stamane il comandante della nostra corazzata l'*Umbria*, che recasi nelle acque chinesi, è stato a conferire col ministro della marina.

Prima di partire sarà ricevuto anche da Crispi.

La malattia dello Czar

Berlino 10, *ore* 10.15 *a.*

Il professore Leyden partirà stasera per Livadia per curarvi lo Czar. Probabilmente lo accompagnerà a Corfù.

Varsavia 10, *ore* 6.25 *p.*

La visita dello Czar a Aitodor, ove passò quattro ore, prova l'esagerazione delle voci allarmanti sulla salute dell'Imperatore, di cui si ricevono ora notizie più favorevoli.

Speriamo che queste ufficiose conferme non debbano avere delle smentite.

I Registri dello Stato Civile in Ungheria

Budapest 10, *ore* 7.10 *p.*

Camera dei Magnati. Fu intrapresa la discussione del progetto dei registri dello Stato Civile. Ferdinando Zichy e Stefano Szapary parlano contro, Paolo Sgontach in favore. Il ministro Hyeronymis difende il progetto. La discussione generale è poi chiusa e si approva in massima con 102 voti contro 96 il progetto.

Indi si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati.

Il progetto è approvato in terza lettura fra gli applausi della Sinistra.

Il nuovo prestito serbo

Belgrado 10, *ore* 9.10 *p.*

Secondo nuove disposizioni, l'emissione del prestito serbo di 44 milioni si farà probabilmente alla fine di ottobre.

La crisi spagnuola — Salmeron

Madrid, 10 — I circoli ufficiosi considerano premature le voci di una crisi ministeriale.

Salmeron, l'ex-presidente della Repubblica spagnuola, allontanato dalla polizia del Portogallo, è giunto. Si lagna dei modi usati con lui dalla polizia portoghese.

Le prodezze dei cafri

Lorenzo Marquez 10. — Le razzie continuano; parecchi europei furono uccisi nei dintorni della città.

Atroce scena zoliana
Terribile dramma della miseria

In via Regnault a Parigi abitava un certo Kaufmann, operaio di 37 anni colla moglie e 5 figli.

Di questi la maggiore, Vittorina, aveva 10 anni. Venivano poi Marta di 8, Gastone di 7, Paolina di 3 ed uno ancora lattante.

Il padre, alcoolista, lasciava soffrire l'intera famiglia, e l'altra sera la madre, stanca di soffrire, riuniti sul letto i suoi cinque figli, accendeva un braciere a scopo suicida.

Il padre, rientrando ubbriaco, li trovò tutti morti!

Esplosioni e catastrofi

I giornali di Parigi pubblicano telegrammi dal Belgio e dall'America, recanti la notizia di gravi esplosioni.

A Louvière, nel Belgio, durante la scorsa notte, vennero fatte scoppiare diverse cartucce di dinamite nel portico della casa abitata dal capo minatore Baudelet.

I danni materiali sono considerevoli, ma fortunatamente, non si hanno a deplorare vittime umane.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

— Da New York telegrafano che a Trowood (Michigan) scoppiarono casualmente alcune cartucce di dinamite che un operaio teneva presso di sè.

La casa abitata dall'operaio fu letteralmente distrutta e sotto le macerie rimasero travolte otto persone, delle quali cinque furono estratte cadaveri e tre ferite gravemente.

L'ispezione delle Banche
Le immobilizzazioni

Secondo le notizie che si hanno a Napoli sui risultati dell'inchiesta sulle immobilizzazioni dei tre Istituti di emissione, risulterebbe che per risanare completamente la circolazione: al banco di Sicilia basterà *certamente* il periodo di un decennio fissato dalla legge per ammortizzare tutte le immobilizzazioni; alla Banca d'Italia basterà *quasi certamente* quel termine; al Banco di Napoli, occorrerà *probabilmente* un periodo più lungo.

Dall'ispezione risulterebbe inoltre il serio indirizzo dato ai tre Istituti per immobilizzare al più presto possibile le somme incagliate.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)
Le dimissioni del sindaco di Torino
Il probabile successore

Torino 10, *ore* 10.45 *p.*

(*Zuccaro*) Giorni fa io vi telegrafai che, poichè la salute del sindaco di Torino era molto scossa — causa il mal di cuore — mi risultava che mai più il nostro sindaco avrebbe ripreso il suo seggio, perchè i dottori Graziadei e Bozzolo avevano a lui detto chiaro e tondo che anche avesse a migliorare del suo male, assolutamente non avrebbe dovuto, nè potuto darsi a qualsiasi applicazione. Ma appena vi diedi quella notizia, ecco giungere smentite sulla gravità della salute, ed annunciare un vicino ristabilimento.

Invece oggi — e lo faccio con dispiacere — vi telegrafo le dimissioni ufficiali presentate dal sindaco: i due dottori, che davvero avevano al senatore Voli giorni sono detto quanto vi telegrafai, ieri glielo ripeterono di nuovo, ed il sindaco, purtroppo, si decise a comunicare le dimissioni, sebbene da due o tre giorni siavi nella sua salute un momentaneo miglioramento. Egli però trovasi sempre in campagna in un paesello presso Novara; ed i dottori non gli concessero sinora di fare il viaggio per restituirsi a Torino.

Oggi la Giunta comunale si riunì per decidere sulle dimissioni del sindaco, e decise di pregarlo caldamente di ritirare le dimissioni stesse.

La cittadinanza accolse con vivo dolore la notizia di quelle.

Il Voli gode simpatie immense; nessun sindaco le ebbe così generali, così calde; nessun sindaco torinese fu dotato come lui di modi così squisiti, così affabili con tutti; e fu lavoratore indefesso, ebbe mente elevata, fu buon amministratore. Tutti fanno voti sinceri perchè migliori la sua salute. A sostituirlo nel sindacato si parla dell'onor. Casana.

La nuova Banca commerciale Italiana

Milano 10, ore 5.50 *p.*

Oggi si è costituita la Banca commerciale italiana con un capitale di 20 milioni di lire, che potrà essere portato a 50. Fu eletto presidente il senatore Sanseverino Vimercati, vicepresidenti Leopoldo Schwback capo della Casa Bleichröder di Berlino, Schuster Burcahrdt presidente della Basler Bankverein di Basilea, Blum pascià direttore dello Stabilimento austriaco di credito di Vienna.

Furono eletti vari consiglieri stranieri, riservandosi la nomina dei membri italiani al consiglio d'amministrazione prima della prossima assemblea.

Il prescritto versamento di sei milioni di lire fu eseguito ieri alla cassa della Banca d'Italia, come vi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 105

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Poi, avendo Amalrico dato ordine di rimuovere il letto, si vide una lastra bianca incastrata in mezzo alla camera; Bufile, postosi carpone su quella lastra, vi appoggiò l'orecchio, e disse, in capo ad un minuto secondo:

— Odo salire... È proprio qui!

— Dunque, gridò Amalrico, i primi, che saliranno, saranno ben ricevuti.. Ecco perchè avevano acceso il lor bragiere stasera!... Alle armi, e qua tutti!

CAPITOLO XX.

Il barile di polvere del signore di Bourganeuf.

In dieci giorni di combattimento, la guarnigione di Vaux-Marcus era stata diminuita di quasi due terzi.

Noverando i malati e i feriti, cent'uomini circa erano invalidi all'armi; duecento soli rimanevano quindi a difendere, in quel momento supremo, la piazza.

Se non che, Amalrico e Bourganeuf erano entrambi dotati d'un ammirabile imperturbabilità, che non venne lor meno al grand'uopo. Dato appena l'ordine dal visconte, tutta la guarnigione disertò gli spalti, eccetto una dozzina d'uomini lasciativi per amministrare le colubrine e tener a bada il nemico: poi, ne' cortili, nelle sale vicine, e nella camera a cui la fatal uscita faceva capo, furono formati drappelli di venti uomini, che dovevano a mano a mano tener testa agli assalitori, gli uni sottentrando agli altri, secondo ch'essi fossero colti a morte, e vennero tratte in fretta vicino alla lastra d'ogni fatta pietre e proiettili per accoppare la maggior quantità di nemici possibile.

Terminati in pochi minuti tutti questi apparecchi, Bourganeuf diede alla sua volta l'ordine di sollevare la lastra; la quale, sollevata che fu, lasciò vedere spalancata la bocca di un sotterraneo largo abbastanza, come aveva detto prima di morire lo Svizzero, per dar passo a dieci uomini in riga. Una dozzina di ripidi scalini scendevano quasi perpendicolari da prima, poi di subito il sotterraneo si distendeva in un piano liscio, di trenta in quaranta passi, al limitare del quale ricominciava la scala.

Alzata la lastra, il romore, che veniva dalla profondità del sotterraneo, si fece più spiccato, e si distinsero perfettamente i passi regolari d'una truppa d'uomini armati, che venivano su; ed era agevol comprendere, considendo che quella scala era scavata nella rupe, e che la rupe, su cui Vaux-Marcus sorgeva, era alta parecchie centinaia di metri; era agevol comprendere, avuto riguardo alla sonorità delle rocce, come si fosse così da lontano udito montare gli Svizzeri.

Almarico, colla spada sguainata, entrò risoluto pel foro nel sotterraneo, preceduto da un uomo che portava una torcia; scese i dodici scalini, e vide con ispavento che il piano sopradetto s'allargava a piè' d'essi, e presentava in quel sito l'aspetto d'un ampia sala, di forma ovale, dove in trenta, in quaranta uomini star potevano ad agio. Se gli Svizzeri giungessero colà i difensori del castello non resisterebbero un'ora.

— Vent'uomini qui! gridò Amalrico.

Ei fu tosto obbedito, e venti archibugieri, col moschetto in ispalla e l'azza in pugno, saltarono entro l'angusto foro, e mossero determinati al secondo ramo della scala. Poi, Amalrico, fatta smorzare la torcia, appostò i suoi uomini in guisa che fossero il meglio a riparo dall'istante pericolo... ed aspettò.

Il rumore cresceva sempre, più distinto, più sonoro, più vicino che mai e di repente splendette in fondo alla scala una luce, che salì a poco a poco, accompagnata da un bisbiglio di voci, a studio assordate; mentre gli assediati obbedienti all'ordine imperioso di Bourganeuf e d'Almarico, serbavano il più assoluto silenzio e rattenevano il fiato.

Infine, apparve una mano d'uomini, quali armati, quali portando torcie, che s'inoltravano lenti, muti, sperando sorprendere la guarnigione agli spalti.

— Fuoco! disse allora Amalrico.

Venti archibugi furono scaricati, e una dozzina di svizzeri caddero riversi, rotolando a piè dei loro compagni, che salivano.

Gli Svizzeri risposero con un grido, fra di stupore e di rabbia, cui seguirono trenta schioppetate, che, mal dirette, non percossero tutte: tuttavia, cinque in sei archibugieri caddero a lato d'Amalrico,

Bourganeuf ed una ventina di soldati saltarono anch'essi nella sala sotterranea. Gli Svizzeri continuavano a salire, e i lor cadaveri ingombravano gli scalini della scala, poichè gli assediati tiravano senza posa; ma quelli, che soprarrivavano, posavano il piè su' cadaveri, e salivano, salivano sempre.

Si vedeva del continuo apparir nuove torcie e nuovi uomini: gli uomini cadere, spegnersi a mezzo le torcie, ed altri uomini salire, raccendere le torcie male spente, e sparare alla cieca. Ma ogni palla, che rimbalzava dalle pareti di rupe, feriva e uccideva un uomo; onde i morti s'ammontavano intorno ad Amalrico e Bourganeuf, i quali parevano invulnerabili e rimanevano sempre in piedi, freddi e pacati ambidue, in mezzo a quella lotta senz'esito, ov'essi dovevano inevitabilmente a lungo andar soggiacere.

Si pugnava sopra un suolo di cadaveri, in mezzo ad un rivo di sangue, e quasi a corpo a corpo. Gli Svizzeri cadevano sempre, e sempre erano sostituiti; e benchè non guadagnassero pur un pollice di terreno, erano tuttavia appien sicuri d'essere padroni fra un'ora del campo, poichè un cinquant'uomini appena rimanevano intorno a Bourganeuf ed Almarico, che le palle si ostinavano a rispettare

Quanto a Bufile, egli èra a capo della scala, daccanto alla duchessa ed a Perinetta, inginocchiate tutte e due, tutte e due in orazione: ei teneva in mano un moschetto, col quale aveva ad uccidere le due donne, se gli ultimi difensori della fortezza cadessero; e l'incumbenza che Amalrico aveva affidata al dabbene scudiere, era tanto grave e solenne, che quell'eterno burlone non rideva più, ed aveva perfino dimenticato i suoi versi.

Infine, Bourganeuf ed Almarico riconobbero che non si poteva più oltre durarla, e che bisognava morire, morir nobilmente e senza rimpianti, ma morir vendicati.

Cinquanta uomini erano ancor vivi, difendendo con l'energia della disperazione l'entrata della sala sotterranea; un dieci al più restavano presso al foro della scala, nella camera della duchessa: fra venti minuti, tutti quegli uomini sarebbero morti....

Bourganeuf ed Amalrico si guardarono allora; sì l'uno come l'altro avevano avuto il medesimo pensiero, ed il medesimo grido scoccò ad una dalle lor labbra:

— Morremo vendicati! *(Continua)*

ho telegrafato — seguiranno prossimamente gli altri versamenti.

Il direttore nominato per la sede di Roma è Idel e per Milano Weil-Weiss.

Le operazioni della Banca principieranno il prossimo novembre.

Un assassinio misterioso a Milano
Trattasi di un banchiere fiorentino

Milano 10, *ore* 7 *p.*

(*al.*) Stamane ai giardini pubblici, accanto al nuovo monumento Manara, si rinvenne il cadavere di un uomo sessantenne elegantemente vestito. Attorno al cuore in semicerchio aveva quattro ferite d'arma tagliente. In un boschetto poco discosto si trovarono traccie di sangue. Il portafoglio trovato al morto era vuoto, ma v'erano ottanta lire in tasca.

Da carte e documenti trovati si deduce trattarsi del cavaliere Augusto Bruggisser di Firenze, banchiere. Si seppe poi essere ferma in stazione una valigia depositata dalla stessa persona.

Finora l'atroce assassinio è ravvolto nel mistero; si presume che il banchiere fosse di passaggio per Milano e che sia stato attratto in quel luogo per cause oscene da alcuni avventurieri, indi assassinato per derubarlo.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero.

L'assassino della zia

Cuneo 10, *ore* 7 *p.*

Nel Comune di Castino certo Calizzano uccise con premeditazione, a colpi di coltello, una sua zia, di nome Maria. La causa di questo delitto deve ricercarsi in vecchi rancori che l'assassino nutriva verso la zia. Il Calizzano è latitante.

Un assassinio — Un uomo sfracellato

Genova 10, *ore* 6.20 *p.*

A Costa di Rivarolo due contadini vennero a diverbio. Uno di loro, con un acuminato coltello, inferse all'altro sette coltellate, quindi si diede alla fuga. Il ferito, un giovane, fu raccolto moribondo dalla fidanzata e dalla madre.

— A Campoligure il treno Asti-Genova investì il brigadiere del mantenimento Forlina che trovavasi sulla linea. Il poveretto rimase sfracellato.

Commemorazione di Nicotera

Salerno 10, *ore* 6.10 *p.*

Il giorno 28 avrà luogo al *Teatro comunale* la commemorazione di Nicotera. Talani pronuncierà il discorso.

Il malandrinaggio in Sicilia
Orribile vendetta

Messina 10, *ore* 4 10 *p.*

Nel vicino villaggio di Santa Lucia ignoti malfattori penetrarono nella casa della signora D'Arrigo, e avendo la domestica Galletta gridato, essi la uccisero a colpi di pugnale. Indi bendarono gli occhi alla D'Arrigo ed una parte dei banditi la tenne in custodia, mentre gli altri fecero man bassa nella casa. Accorsi alcuni vicini, i banditi fuggirono lasciando il bottino.

— A Spadafora, in regione San Martino, i fratelli Castellini pugnalarono sulla publica via certo De Vita, ed infersero due pugnalate al volto alla moglie di lui che cercava di difenderlo. Due ore prima il De Vita aveva dato uno schiaffo, in rissa, al padre dei Castellini. Questi ultimi sono latitanti.

Sergenti che si battono

Iermattina, presso il fortino di P. Vittoria a Milano, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il furiere Russo del 9 regg. fanteria e il furiere Gavagnini del 10 fanteria.

Entrambi rimasero feriti. Appena guariti passeranno alla sala di disciplina per subire la punizione, come prescrive il regolamento militare.

La causa dello scontro è stato un diverbio avvenuto fra i due.

Tragedia d'amore a Bologna
Una guardia di finanza omicida e suicida

In una casetta di Via Milazzo a Bologna avvenne ier l'altro una orribile tragedia. Quivi abitava col padre certa Adalgisa Ballerini, di 20 anni, stiratrice — la quale amoreggiava con una guardia di finanza, certo Giovanni Fabbri, di 25 anni, da Grassano Veronese. Il loro amore non era felice. Dicevano di non poter star disuniti — e la Adalgisa manifestava continuamente propositi di suicidio. Ier l'altro il Fabbri si chiuse in camera con la Adalgisa. Si distesero entrambi sul letto. Egli uccise la giovane con parecchi colpi di rivoltella sulla faccia — poi tentò di uccidersi sparandosi le altre cariche addosso. Sul tavolo si trovarono due lettere dell'Adalgisa, nelle quali la giovane manifestava il triste proposito. La giovane vestiva un abito scozzese, il Fabbri elegantemente di nero. La morta fu trasportata alla camera mortuaria — il Fabbri all'ospedale ove giunse moribondo.

Tentativo di furto al Monte di Pietà

L'altra notte a Voghera ignoti ladri penetrarono nel locale del Monte di Pietà rompendo il muro. — Scassinarono i cassetti e tentarono di aprire la cassa forte.

Al rumore si svegliò il custode che, armato di rivoltella, fece fuoco contro i ladri, i quali fuggirono abbandonando la refurtiva.

Pare che i ladri fossero in numero di quattro.

Si procedette all'arresto di un minatore fortemente indiziato.

Domenica a S. Martino della Battaglia
Premi — Treni di favore

La Direzione della Società di Solferino e S. Martino avverte che domenica 14 ottobre corrente alle ore 10 1|2 nell'Ossario di S. Martino verrà celebrata una messa; ed alle ore 12 1|2 nella Torre storica si procederà all'estrazione di 57 premi da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859, o delle loro famiglie.

E' già infatti noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

Si avverte che i treni diretti 22, 23 per quel giorno faranno la fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia col seguente orario:

Treno 22, partenza da Venezia ore 8.45, arrivo a S. Martino ore 12.7.

Treno 23, partenza da S. Martino ore 15.23, arrivo a Venezia, ore 18.45.

Treno 121, partenza da Milano, ore 7.30, arrivo a S. Martino, ore 10.17.

Treno 416, partenza da S. Martino, ore 18.49, arrivo a Milano, ore 23.5.

Il matrimonio della Siora Marietta
la proprietaria delle « Venete » a Roma

Scrivono alla *Gazzetta Ferrarese* da Roma una corrispondenza, dalla quale stralciamo questo brano:

« Mi permetterete di chiudere questa mia con una notizia allegra.

La *siora Marieta*, compadrona della trattoria delle *Venete* in Campo Marzio, si è fatta sposa, col signor Saggio.

Parrebbe cosa da non occuparsene. Eppure quella buona giovane è una notabilità; ed al suo connubio prendono parte, augurando, gli uomini politici maggiori d'Italia, letterati, scienziati, alta Banca, tutta la folla degli accorrenti nel famoso Ristoratore delle *Venete*, che da vent'anni è divenuta una istituzione romana.

Dagli umili bugigattoli, di fianco a piazza di Spagna, la *siora Marieta* — la sua sorella è morta da varii anni — ha portato il suo regno in Via della Mercede, accanto al Ministero dei lavori pubblici, in più vasti ambienti; poi — sono ormai 10 anni — è venuta in Campo Marzio, in bellissimi locali, in cui a centinaia accorrono giornalmente gli avventori, attratti dal buon servizio ed anche dalle premurose cure della *siora Marieta*.

Con lei scherzavano e conversavano ministri, diplomatici; ad essa pezzi grossi ricorrevano sempre, trovandovi una cordialità famigliare.

Celebre il camerino, alla cui mensa sedevano Ricotti, il povero Saint-Bon, il Messedaglia, Blaserna, ecc. ecc. ai quali la *siora Marieta* si onorava di apprestare personalmente le vivande più squisite.

La stampa romana inneggia agli sponsali Saggio-Fabris; ed io, che da tanti anni ho affidato il mio stomaco alla buona *Marieta*, le invio, mesto per il distacco, un augurio cordialissimo, che si confonde con quelli a lei pervenuti da tutta l'Italia, perchè dappertutto essa conta amici ed estimatori. »

***

Arrivederci, cara Marietta, a gennaio; — sogniamo sempre il tuo Chianti in bottiglia, e le costolette di bue col prosciutto, di speciale nostra invenzione! E intanto molti auguri e figli maschi!...

Matrimonio di ciechi

A Brescia si sono uniti in matrimonio il noto concertista Vittorio De Gestenbrant e Carancini Lodovica, entrambi ciechi dalla nascita.

I due sposi erano accompagnati da due parenti: sedettero, e mentre l'ufficiale dello Stato civile leggeva loro gli articoli relativi, si vedeva passare su quei due miseri volti, sopra a quelle palpebre, che non si sono mai aperte al sole, l'ombra di un lontano sorriso, ma così penoso da muovere a pietà.

Finita la lettura, pronunciato il doppio *sì* sacramentale, l'inserviente porse i registri per la firma, ed i due ciechi, col soccorso di un piccolo regolo di legno per mantenere la direzione del carattere, scrissero chiaro a matita il proprio nome e cognome in un caratterino stampatello uniforme.

Il Gestenbrant è conosciuto da tutti per i suoi concerti musicali dati in compagnia del fratello suo pure cieco; la Carancina è una biondina, piccola, d'una trentina d'anni, dall'aspetto sofferente.

NECROLOGIO
Il senatore Nicola Amore

Ci si telegrafa da Napoli che è morto ieri il senatore Nicola Amore.

Era nato a Roccamonfina di Caserta nel 1830 — e fu avvocato famoso per dottrina ed eloquenza. Lottò contro il dominio borbonico. Entrò nella Camera dei deputati durante la IX legislatura. Diresse la sicurezza pubblica del Regno — e poi fu rieletto deputato per Napoli. Militante nel partito di Destra, soccombette nelle elezioni del '76 — e divenne prima assessore e poi sindaco di Napoli, dedicandosi all'avvocatura e alle civiche faccende. Nel novembre '84 divenne senatore. Una bella pagina nel libro della sua vita scrisse l'Amore quando nel '84 imperversò a Napoli il colera. Fu allora che sorse, specialmente in lui, l'idea dello sventramento della grande città.

***

E' morto in Firenze, per una meningite, il signor Marcel Lallemend, collaboratore del *Figaro* e d'altri giornali francesi. Avea pubblicato, anche di recente, articoli eruditissimi su argomenti di storia fiorentina. Era tra i pochissimi giornalisti francesi, capaci di occuparsi con cognizione di causa delle cose italiane. Amava l'Italia, dopo averla studiata, e la faceva amare ai suoi concittadini.

A Napoli è morto l'avv. Gio. Battista Borselli — A Pisa il conte dott. Flaminio Dal Borgo Notolizky.

***

A Boston è morto lo scienziato scrittore Olviero Wendel Holmes professore d'anatomia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Venerdì 12 ottobre: Ss. Sergio e Baco.
Sole leva ore 6 m. 23: tram. 5 m. 32
Temp. Mass. del 9 19.4 Min. del 10: 12.7

La disgrazia di ieri a S. Tomà — Una bambinaia che cade da un terzo piano — Nel palazzo Centani (vulgo casa Goldoni) al N. 2793 al terzo piano abitano Giovanni Fasan, la moglie e due bambini.

Il Fasan ha seco da qualche tempo una fanciulla di non ancora 12 anni per nome Luigia in qualità di bambinaia. Il padre di lei è gondoliere privato. Ieri sera verso le ore 5, la piccola Luigia messasi al collo una collana della sua padrona, andò dalla levatrice signora Pascoli, che abita al primo piano di detta casa e tutta allegra scherzava e rideva.

La signora Pascoli la consigliò di andare ad attendere ai bambini.

La Luigia obbedì, ma spintasi troppo in fuori sul poggiuolo per chiamare la signora Pascoli, perduto l'equilibrio, precipitò da una altezza di otto metri, battendo la testa sul parapetto di un pozzo.

In stato grave fu accompagnata all'ospitale.

Forniture viveri militari. — Abbiamo da Verona:

Lunedì 8 ottobre a Verona dal Commissariato Militare venne deliberata la fornitura per l'anno 1895 al 5° Corpo d'armata, col ribasso del 6.52!.... p. 0|0 al solito fornitore sig. Luigi Traldi di Venezia.

Per non perdere tempo alla stazione è comodo acquistare i biglietti ferroviarii nelle **Agenzie De Paoli** Piazza S. Marco 118-119, Rialto Riva Carbon 4790-91. Costano come alla stazione. Il bagaglio anzichè portarlo alla stazione e per tempo per fare la spedizione previo semplice avviso, viene preso al domicilio dalle suddette Agenzie che rilasciano subito la ricevuta ferroviaria.

Una damigiana — Donà Antonio fu Vincenzo, d'anni 35, facchino, da Castello, rendevasi responsabile di appropriazione indebita di una damigiana del valore di L. 8.90 a danno dell'esercente Daos abitante a Castello N, 4593.

Il Donà si rese irreperibile.

Una adunanza. — Come era stato precedentemente annunziato sabato sera 6 corr. ebbe luogo assai numerosa l'adunanza generale della Società di M. S. fra ex militari dell'arma dei Rr. carabinieri. V'intervennero il Presidente onorario sig. Pascolato Comm. Alessandro e l'on. conte Tiepolo comm. Lorenzo deputato al Parlamento.

Furono prese diverse deliberazioni e fu acclamato socio benemerito S. E. Galli Roberto.

Arresti — Molaro Giovanni, Guola Andrea e Valtolli Pulcheria vennero arrestati per mandato di cattura. Carnio Antonio, girovago da Cannaregio per furto, di una giacca del valore di L. 16 a danno del sottenente dei RR. equipaggi. Bigugno Gaetano, Rovigati Vicenzo per contravvenzione al foglio di via obbligatorio,

Verificaronsi N. 8 contravvenzioni per titoli diversi,

La Società Banda operaia *Venezia* in seguito alle dimissioni date dal maestro Innocente Grigolato, acclamava suo nuovo maestro istruttore il sig. Carlo Marrarosa, che accettò tale nomina.

La presidenza avverte inoltre che si accettano nuove adesioni di soci componenti, il martedì e il giovedì dalle ore 8 1|2 alle 11 pom., nella sede sociale, S. Barnaba, Calle Lunga, N. 2862.

R. Marina — Il capo macchinista di seconda classe Francesco Cappellino imbarca sull'*Umbria* l'11 corr.

L'allievo-commissario Gambarini Ermenegildo sbarca dalla *Città di Genova* ed imbarca sul *S. Martino* in sostituzione del pari grado Giuffrida Mario, che presterà servizio alla direzione delle costruzioni navali del I dipart. (Spezia).

Il ministro della marina, on. Morin, partirà venerdì mattina per Genova, per rappresentare Sua Maestà il Re alla cerimonia di consegna della bandiera che le signore genovesi offrono alla regia nave *Re Umberto*.

La cerimonia, in forma solenne, avrà luogo domenica mattina 14.

Il 7 corrente il *Garigliano* è giunto a Livorno e ne è ripartito l'8.

Il *Tevere*, partito da Gaeta, è giunto a Portoferraio l'8 corrente.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Stato Civile del 10 — *Nascite*: Maschi 5 — femmine 3 — Totale 8.

Matrimoni: Zanicolo Giuseppe Antonio, prestinaio, Conedera Maria, domestica, celibe - Andreutti Antonio, scalpellino, Regin Pierina, ceraja, celibi - Michielutti Carlo, macellajo, Pozzato Agostina cb. Elena, casalinga, celibi.

Decessi: Rocchi Giuseppe, 84, coni. r. pensionato - Naccari Costante, 68, coni., marinajo, di Chioggia - Broili Pietro, 64, coni., ricoverato - Furlan d. Meneguzzi Marco, 55, coni., calafato - Sirovich Giov., 53, celibe, r. pens. - Brunetta Antonio, 49, coniug., facchino - Dall'Ozzo Giovanni, 25, celibe, già contadino, di Valpago - Bertuzzi Pietro, 24, celibe, santese - Comin Giovanni, 7.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

La buona massaia — *Funghi* — Prendete dei funghi grossi, freschi, tagliateli in mezzo, lavateli e fateli sgocciolare, poi marinateli per due ore in olio, sale, pepe, aglio, dopo fateli friggere nel burro, prezzemolo e cipolle tagliate, indi metteteli in un piatto che resista al fuoco, bagnateli con un poco d'olio, polverizzateli con pane, mettete il piatto sopra un fuoco dolce, ed al momento di servirli, spruzzatevi sugo di limone.

Per finire — Povero amico, ho inteso che è morta tua suocera.

— Mah!

— Eppure essa diceva che voleva campare cento anni.

— Già! Lo diceva quando voleva farmi arrabbiare.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Invidia il *primo*, l'uomo in tarda età,
Numer l'*altro*; ama il *tutto* ed amerà.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BEL-VA

CRONACA DEI TEATRI

La prima del "Falstaff" a Treviso
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 10, *ore* 11.30 *p.*

(*Magreasano*) Stasera inaugurossi la stagione d'opera al Teatro Sociale, rappresentando il *Falstaff*.

L'opera verdiana interessò vivamente, promovendo applausi dal pubblico affollato e sceltissimo. V'erano numerosi forestieri e veneziani moltissimi.

Vi noto la contessa Morosini, la contessa Tiretta Lovadina, la signora Zava, le contesse Ferrari Bravo, Tiretta Spinelli, la contessina Mocenigo, le signore Zadra Vianello, Palazzi, Paccagnella, Rieti, la contessa d'Onigo, le signore Saccardo, Levi Jesurum, Mandruzzato, Zanellato, Benesch Vianello, Rombo, Fanna, Coletti, la contessa Bianchini, le signore Battistella, Bevilacqua, Cevolotto, Fasciotti, Trezza, Marcato, Gobbato, Richetti, Panfili, Moso.

I maggiori battimani scoppiarono lungo tutto il second'atto, singolarmente alla giocondissima seconda parte in casa Ford, brillante, vivace, spigliata.

Alla fine di ogni atto tutti gli artisti vennero chiamati ripetutamente alla ribalta.

Lodevolissima complessivamente l'esecuzione — ottima l'orchestra diretta dal maestro Toscanini, che concertò magnificamente lo spartito.

Distintissime le quattro artiste De Marzi (*m. Ford*), Vicini (*Nannetta*), Borlinetto (*m. Quickly*), Belloni (*m. Page*).

Buon interprete della parte principale il baritono Blanchard, che superò valentemente le difficoltà continue. Ottimo basso il Modesti (*Ford*). Benissimo tutti gli altri.

L'allestimento scenico ricco completò la rappresentazione efficace.

Domani vi completerò il cenno dell'esecuzione.

Goldoni — Applauditissimi iersera il Della Guardia e il Vitti nei *Disonesti* di Rovetta.

Questa sera avremo spettacolo in onore di quel bravo artista che è il Beltramo, direttore della Compagnia, con un programma ghiotto e del tutto nuovo.

Prima verrà recitato il lavoro in un atto di S. Lopez, che piacque in tutti i teatri d'Italia e fu premiato al concorso governativo: *Il Segreto*.

Ad esso seguirà la brillantissima commedia in tre atti *I Moulinard*, autore il Valabregue, da cui uscirono *Durand e Durand*, *Felicità coniugale* e *La sicurezza delle famiglie*, le *pochades* più amene scritte in quest'ultimo quinquennio.

Rossini — Stasera Zago e Privato recitano la vecchia ma sempre piacente commedia di F. A. Bon *Ludro e la sua gran giornata*. Poi *In Pretura*.

Malibran — Questa sera si ripete *Mascotte*, che anche ieri venne accolta da molti applausi.

Presto la nuova operetta *Il Marchese del Grillo*.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Effendina*, Faltis — 2. Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisarda — 3. Sinfonia *Le cento vergini*, Lecocq — 4. Canzone e terzetto *Salvator Rosa*, Gomez — 5. Prologo *Ebreo*, Apolloni — 6. Waltz *Canzoni da ballo*, Gungl.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 7 1|4 alle 9 1|4 scelto programma.

Banda Coletti. — Oggi la Banda dell'Istituto Coletti suonerà sulla Riva Schiavoni al Caffè Orientale uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Ludro* — *In Pretura*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *I Molinard.*
Malibran — Ore 8 1|2 - *Mascotte*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Vicenza
Tentato aborto

Ci scrivono da Vicenza 10:

Iersera al nostro tribunale ebbe fine il processo contro certo Antonio Scapin imputato di aver somministrato a Pierina Girotto una forte dose di acido solforico per farla abortire, che, invece, fu causa della morte atroce della povera ragazza. La parte civile era rappresentata dall'avv. G. B. Rezzara, la difesa dall'egregio avv. Chiaradia.

Il processo terminò con la condanna dello Scapin Antonio a 4 anni e 2 mesi di reclusione e alla rifusione di spese alla parte civile.

Il pubblico s'interessò vivamente e ieri specialmente accorse numeroso per udire la sentenza.

Tribunale di Reggio Emilia
Contro 9 socialisti
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Reggio Emilia 10, *ore* 6 *p.*

(*s.*) E' incominciato oggi il processo a carico di 9 socialisti del disciolto circolo di Codisotto. Fra questi vi è Storchi, già condannato a 30 mesi di domicilio coatto. Vi terrò informati della sentenza.

DI QUANDO IN QUANDO

A Kansas City, due signori, il proprietario di un albergo ed un suo ospite, hanno inaugurato un nuovo genere di duello. Si sono battuti con tutte le regole della cavalleria in quanto alla nomina dei padrini e del direttore del combattimento; alla scelta del terreno e alla distribuzione... dell'aria e del sole; ma in quanto alle armi si sono attenuti ad un codice, diremo così, cervellatico.

Hanno scelto la testa e si son battuti... a zuccate.

Al secondo assalto i duellanti sono caduti uno sopra l'altro assai gravemente feriti. La meraviglia per questo luttuoso risultato, in coloro che ritenessero la testa umana come un'arma poco pericolosa cesserà quando sappiano che i due campioni erano due capi... di famiglia carichi di cordogli domestici.

***

Tra noi qualunque sinistro ferroviario, appena cruento, produce una viva impressione ed ha nella stampa un lungo strascico di commenti e di chiose. Limito informi. Non è così in America. Si tratti pure di un'orribile catastrofe, la flemma abituale di quelle ottime popolazioni non è turbata gran che.

L'indifferenza *yankee* in quei funesti casi è raffermata da un esempio eloquentissimo, che ce ne offre il *Times*. Uno dei suoi *reporters*, gravemente contuso in uno scontro di treni, invitava con insistenza gli altri suoi compagni di viaggio rimasti malconci ad unirsi a lui per redigere un reclamo contro la Compagnia ferroviaria.

— E' inutile, gli rispose tranquillamente un americano, dopo aver contate le vittime: non siamo che sette, e la Compagnia non ammette reclami che non sieno firmati *almeno da dieci contusi*.

FRA LIBRI E OPUSCOLI

Fantasie di una scrittrice — Contro i giurati — Chi lo ha detto? — Intermezzo storico-giuridico-meccanico — Per le mamme — Ciò che mandano Udine e Treviso — In mucchio — Finiamola colle bestie.

Fanny Vanzi Mussini, nota nel mondo letterario come autrice di una *Repubblica letteraria*, di *A mezzo colle* e della *Storia di Giulietta*, ha testè publicato — editore Dumolard — un libro di bozzetti e novelle, che prende il nome dal primo bozzetto **Zingaresca.**

La Mussini è immaginosa, e la sua fantasia manda lampi. Il suo stile pare in molti punti un fuoco fosforescente. Il bagliore s'estingue presto — ma lascia un'impressione forte e durevole. Ella, per esempio, descrive così: « Il luogo era dei più selvaggi. Dinanzi, una gran distesa d'acqua che correva rapidamente mugghiando — intorno cespugli, pruneti, arbusti, tronchi bruciati dal fulmine — silenzio — solitudine ». Questo paesaggio non si poteva descrivere in meno parole, ma esso nelle parole della scrittrice è chiaro, evidentissimo. La rapidità dello stile non va a detrimento della perspicuità.

E poi l'osservazione è sempre diretta e giusta — il sentimento profondo ed elevato, qualche volta tanto elevato da dare alla prosa andamento e calore di poesia.

Una soave mestizia emana da tutto il libro della Mussini — e specialmente dalla *Bimba*, dallo *Scorcetto*, dalla *Madre*, dall'*Aprile; dolce... sognare*. Ma quando alla nota mesta si congiunge la nota forte, drammatica — allora ne vien fuori *Zingaresca*, maschia pittura di passioni indomite, che somiglia appunto qualcuna di quelle strane fantasie musicali degli zingari, i quali sul violino dalla più sdolcinata melodia in minore passano alle più indiavolate successioni di note sulla quarta corda, d'onde un tutto gentile e capriccioso, raffinato e rude nel tempo medesimo.

***

I frequenti errori giuridici e psicologici commessi dai signori giurati hanno posto sul tappeto della publica discussione il tema: **Si aboliscono i giurati?** Del grave dibattito s'è occupato anche un nostro collega egregio, Roberto Corniani, il quale ha publicato coi tipi Brocali di Pistoia, il risultato dei suoi pensamenti.

Il Corniani accumula un mondo di ragioni naturali, giuridiche, psicologiche e anche statistiche per concludere che i giurati vanno aboliti — e propone tutt'un insieme di garanzie pel retto funzionamento della giustizia esercitata dai magistrati.

Le deduzioni del Corniani procedono a fil di logica, ma egli medesimo crede che non avranno nella pratica troppa influenza. L'istituzione dei giurati fa parte della soma liberale dottrinaria, dalla quale è difficile, è arduo a noi, liberali, di liberarci.

***

Domenico Giuriati nel suo libro sull'Avvocato dette ai colleghi una lezioncina di erudizione, consacrando un capitolo a insegnare dove si trovino tante e tante di quelle elocuzioni più o meno classiche, che formano spesso il sapere spicciolo di tanti legali.

Giuseppe Fumagalli ha ampliata l'idea del Giuriati — e ha stampato (editore il coraggioso e intelligente Hoepli di Milano) un libro di 514 pagine **Chi l'ha detto?** repertorio metodico e ragionato — com'egli lo chiama — di MDLXXV citazioni e frasi di origine letteraria e storica, italiane, greche, latine, francesi, ecc. che sono popolari in Italia, ordinate e spiegate con tradizioni, raffronti e illustrazioni e con indici copiosi.

Un'opera paziente, da frate scalzo; un'opera di una certa utilità, specialmente per gli indotti o per i mezzi dotti.

Il metodo è buono — gli indici si prestano volentieri a mettere il ricercatore sulla buona via — la raccolta ricca, se non completa; anzi, per esempio, nella riproduzione delle frasi tolte da libretti d'opera sin troppo ricca.

Voi volete sapere, puta caso, chi ha detto per primo *Memento mori*! e a pagina 209 avete il fatto vostro — vi punge desio di apprendere come nacque la *lente dell'avaro* e a pagina 37 la spiegazione è pronta — non sapete donde sieno venute le frasi *Jacta alea est*, *Cosa fatta capo ha* e il libro compiacente a pag. 328 distrugge la vostra ignoranza... Avete capito.

Per una seconda edizione del *Chi l'ha detto?* raccomando al Fumagalli alcune frasi di Giacinto Gallina — il nostro sovrano autore drammatico — divenute ormai di dominio popolare, quasi proverbiali, come *Così va il mondo, bimba mia*! — *Barufe in famegia*! — *Megio de cussì no la podaria andar*! Se nel volume hanno trovato posto alcuni motti ferravilliani: *Alegria, alegria*! *Anima tapina*! e simili — le locuzioni di Giacinto Gallina hanno diritto, per quello che esprimono e per i personaggi che evocano, alla precedenza.

***

Fra i libri scolastici, ultimamente usciti per le stampe, mi sembra assai pregevole un **Sommario di Storia generale**, ad uso degli allievi della R. Scuola Macchinisti e dei RR. Istituti Nautici, del prof. Pietro Vigo della R. Accademia Navale di Livorno (Milano, Bemporad editore). Ho sott'occhio il primo volume — dal 1193 a. C. al 1204 d. C. — e vi son raccolti con buon metodo e chiaro stile i fatti principali dai primi abitatori del mondo alle Crociate. Il libro, mentre dà allo studente nozioni esatte e precise, lo invoglia a ricercare in opere di maggior mole un più ampio svolgimento della materia — e cioè gli apre la mente allo studio e gli apprende a studiare.

Un lavoro chiaro, interessantissimo su **Sabbioneta**, la famosa città mantovana di Vespasiano Gonzaga, ha pubblicato G. B. Intra coi tipi Rivara di Milano.

Una pubblicazione di genere diverso, di utilità generale, è un volumetto del Treves di Milano: **Le nuove leggi del 1894.** Contiene le modificazioni alla legge elettorale, le leggi eccezionali di P. S., i provvedimenti finanziarii, i probiviri, i giudici conciliatori. Roba punto allegra, ma necessaria per un cittadino che non voglia ignorare le leggi del suo paese.

Il Paravia di Torino ha pubblicato un libriccino prezioso di A. Genardini **Condotta economica delle macchine a vapore marine**. Ha per iscopo la diffusione fra i giovani macchinisti dei principii e delle norme che assicurano in pratica il funzionamento economico delle suddette macchine. E' trattato il soggetto in forma narrativa nei limiti del campo pratico. A Venezia, dove tanti giovani si dedicano alle macchine marine, il libretto è specialmente raccomandabile.

***

Mamme — è per voi!

Cordelia e Achille Tedeschi hanno scritto e compilato, Casa Treves ha stampato un aureo volume pei vostri bambini — mamme carissime! Il libro si intitola **Lieto fine**, ed è una raccolta gentile, graziosa di novelle, fiabe, poesie, commediole, raccontini divertenti, facili, istruttivi — che aprono la mente dei fanciulli ai misteri della vita, ai più comuni prodotti della scienza, ai più importanti doveri dell'umanità. E perchè meglio le narrazioni e le regole e le massime sieno comprese e restino ben ferme nella memoria dei piccoli lettori, il volume è illustrato da più che duecento incisioni, una migliore dell'altra. Insomma, al primo d'anno, ogni buona mamma regalerà ai suoi piccini buoni e intelligenti, strenna originale e gradita, *Il lieto fine*.

***

La stessa Casa Treves — una delle più benemerite in Italia per la diffusione dei buoni studi e della coltura — ha dato fuori il primo volume, e si aspetta fra breve il secondo, di un ampio e completo studio storico politico di E. Sernicoli sull' **Anarchia e gli Anarchici.** — Il primo volume contiene lo studio sulla propaganda di fatto, le sue origini e il suo sviluppo — cominciando dalle leggi di Manù e finendo da Caserio e Lucchesi, gli assassini di Carnot e di Bandi. Il secondo volume conterrà la fisiologia dell'anarchia e degli anarchici — e uno studio sulla polizia e sui rimedi contro questa piaga sociale dell'anarchia, che ha impensierito e impensierisce tante menti di filosofi, di psicologi e di statisti.

Il lavoro del Sernicoli è una profonda critica delle utopie anarchiche, produttrici dei tanti atroci delitti, che scossero l'Europa attonita e la spinsero a studiare un rimedio contro la setta; — una critica tanto più efficace e convincente quanto più essa si appoggia solamente su fatti storici indiscussi e indiscutibili e ne ricava logiche conseguenze; una critica resa anche più interessante da uno stile piano, semplice ma sapientemente colorito.

Il Sernicoli è romano, dal 70 in qua alto funzionario di polizia e da 10 a Parigi come delegato presso la nostra ambasciata. Questo basta per dimostrare la sua competenza *in subjecta materia*.

***

Udine mi manda un grosso volume e un opuscolo. Il grosso volume raccoglie brevi precetti ed esempi di **Lingua e lettere italiane** con duecento temi graduati di composizione e con appendice di cenni di storia letteraria a uso delle scuole tecniche, normali e ginnasiali — del prof Fiorino Smeraldi. E' stampato dai fratelli Tonolini. — L'opuscolo è un dotto lavoro di Nicolò Mantica su una circolare della Prefettura udinese a proposito di **Bonifiche**, canali artificiali, condotte mediche, forni rurali e pellagra — roba punto brillante, ma molto utile e trattata dal Mantica con molta conoscenza dell'argomento. L'opuscolo è stampato dalla Tip. Seitz.

Da Udine a Treviso è breve il passo — e dalla bella e allegra città delle *luganeghe* l'ing. Emo mi manda un libro simpatico di 250 pagine, di molta *attualità* in questi tempi di tanto fervore biciclettistico. Veramente l'ing. Vincenzo Emo ha viaggiato su tre ruote e non su due — e su tre ruote egli è stato a Vienna, a Montecarlo, a Parigi nel maggio 90, nell'ottobre 90 e nell'aprile 91, compiendo poi sulle tre ruote medesime il viaggio del ritorno. E poi ha scritto le sue impressioni e le ha fatte stampare dallo Zoppelli, intitolandole **Da Treviso a Vienna ecc. in triciclo.**

Son circa 300 fra città e villaggi che l'Emo ha incontrati viaggiando sul suo triciclo, e su tutte ha qualche buona osservazione a fare. Il libro però si leggerebbe con più piacere, se l'autore non vi ostentasse una certa leccatura di stile, che a lungo andare stanca. Per esempio, dicendo a un galantuomo: « Ma « tu ti schianchi, a corrermi dietro a piedi! Su, su, « per Bacco, vienmi alle spalle, e mi t'adatta al collo « acconciamente, che anderemo lesti e ciarleremo in- « sieme... » l'ing. Emo corre pericolo di vedere il lettore salire in biciclo e volare... da un'altra parte.

***

In mucchio,

— S. Lapi, il solerte editore di Città di Castello, ha dato fuori un ottimo studio di Marco Gio. Ponta su **Dante e il Petrarca.**

— La Cooperativa Editrice Milanese ha pubblicato **El nost Milan**, una commedia in quattro atti di Carlo Bertolazzi — una di quelle produzioni, scritte con sani intendimenti d'arte e che hanno la eccellente intenzione di togliere il teatro milanese dalle riduzioni ferravilliane, che si reggono soltanto grazie l'abilità comica inesauribile del riduttore.

— Emilio e Giulio Philippe hanno scritto, De Bottazzi Giuseppe tradotto, Roux di Torino stampato alcune Nozioni pratiche sull'allevamento degli **animali da cortile**, coi sistemi naturale e artificiale.

— Giotto Ulivi pubblica coi tipi del Casanova di Torino un eccellente Manualino di **Agricoltura** ad uso dei contadini e delle Scuole agrarie.

— E finiamola con... altre bestie.

Da Bergamo mi arriva un dono dell'autore *al genere umano*. L'autore è Francesco Bosizio, il quale grida di farsi eco della Voce della prosperità universale. Il volume si intitola **La difesa dei Sommi Pontefici Romani**, vicari di Nostro Signore Gesù Cristo in terra da Paolo III a Clemente XIV — ovvero Ribellione e strepitosa caduta dei Luciferi terrestri luogotenenti in terra del Lucifero infernale — non basta! — capo dei diavoli e dei demonii di casa del diavolo e Scoperta della geometria politica, governativa e civile. Vi pare? Questo il frontispizio, e sulla prima pagina un grosso scimmione — corona in testa, mondo, scettro e spada nelle mani e sotto la scritta:

« . . . le teste coronate dell'Europa in sapienza
« religiosa e civile, volendo bagnare il naso a No-
« stro Signore Gesù Cristo, sacrilegamente e balor-
« damento scacciando dal mondo:
« *Il principio di autorità divino*,
« *Piombarono nell'autorità di un babbuino*:
« *Laonde colla loro politica asinina*,
« *Fabbricarono la propria e l'altrui rovina.* »

Tutto queste — ripeto — sul frontispizio e sulla prima pagina. Chi avrebbe, dopo ciò, coraggio di leggere le altre 491?!

Se il papato non avesse che di cotali difensori starebbe fresco!

TONI.

E tosto aggiunse con calma anche maggiore:
— Speriamo che di qui alla stazione d'arrivo abbiamo la fortuna di un altro accidente.. complementare.

***

La storia è di qualche settimana fa: ma é servita al divertimento di tutta una stazione balnearia, quella di Saint-Cast, in Francia.

Il signor Gabriel Gouin, avvocato celebre del Foro di Saint-Drieuc, usciva da tavola, e passeggiava nell'ozio tranquillo del pomeriggio, quando, alla porta di una fattoria, vide un enorme porco che immemore dei regolamenti municipali, soddisfaceva a un bisogno naturale in mezzo alla strada.

Il signor Gouin, che è pudibondo, disturbò l'animale a colpi di ombrello, e, caricandolo di ingiurie, tentò di farlo ritornare dentro la fattoria.

Il porco resistè come avrebbe fatto un cinghiale; ma l'eroico avvocato tutto infiammato nella difesa della virtù, continuò a bastonarlo e a indirizzargli le maggiori contumelie.

Il povero porco, sentendosi malmenato dall'ombrello avvocatizio, si mise a lamentarsi così fortemente che la fittaiuola, una robusta matrona, accorse colle mani sui fianchi.

— Perchè bastonate voi il mio porco? — gridò la donna furibonda.

— Il vostro porco — rispose il giureconsulto — è il presidente dei porci, è il porco più porco che io abbia mai visto nella mia lunga carriera. Io l'ho sorpreso in flagrante delitto di oltraggio al pudore e alla morale pubblica, e se non avessi avuto riguardo al grado inferiore che esso occupa nella scala sociale, avrei fatto iniziare un processo a lui e a voi come civilmente responsabile!

Questo discorso fu accompagnato da tale tempesta di colpi di ombrello sui futuri prosciutti della povera bestia, che la fittaiuola, non volendo veder devastare la sua proprietà, corse alla difesa, e fra lei, il compagno di Sant'Antonio e l'avvocato cominciò una lotta omerica, che finì col ritorno del maiale al suo truogolo, e colla fuga del Gouin verso la sua villeggiatura.

***

L'ultima.

Fra uno strozzino ed una delle sue vittime, si impegna una discussione politica nella quale i due contendenti affermano le rispettive professioni di fede.

— Io sono codino e me ne vanto — esclama la vittima.

— Io — risponde lo strozzino — sono e son sempre stato per i principii dell'89.

— Già; dell'89... per cento!

Omnes.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Udine

Diamo oggi l'elenco di tutte le famiglie nobili e titolate della provincia di Udine:

1.° Sono *Patrizi veneti* e hanno diritto al titolo di N. U. e N. D. i maschi e le femmine delle famiglie Caiselli e Manin.

2.° Hanno diritto al titolo di *Marchese* i maschi della famiglia Colloredo.

3.° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie: Cattaneo, Colloredo, Concina, Doro, Floridi, Florio, Frangipane, Della Frattina, Freschi, Gropplero, Maniago, Manzano, Monaco (*Udine*), Monaco (*Spilimbergo*), Daneluzzi, Montereale-Manica, Ottelio, Dalla Pace, Panciera (*Zoppola*), Di Polcenigo e Fanna Prampero, Puppi, Rota, Savorgnan, Sbrojavacca, Sbruglio, Spilimbergo, Trento, Valentinis, Valvasone, Di Varmo.

4.° Hanno diritto al titolo di *Nobile* i maschi e le femmine delle famiglie: Agricola, Altan, Antonini, Asquini, Attimis-Maniago, Belgrado, Bellavitis, Berretta, Brandis, Brazzà, Caimo-Dragoni, Caporiacco, Caratti, Ciconi, Claricini, Colombatti, oncina, Daneluzzi, Deciani, Doro, Filermo, Floridi, Florio, Frangipane, Frattina, Freschi, Gabrieli, Gropplero, Loschi, Mangilli, Maniago, Mantica, Manzano, Masotti, Monaco (*Udine*), Monaco (*Spilimbergo*), Montereale, Mantica, Nordis, Orgnani, Ottelio, Ovio, Dalla Pace, Panciera, Panigai, Pasini, Polizzo, Percoto, Pilosio, (*Castelpagano*), Piovesana, Plateo, Polcenigo e Fanna, Policreti, Polli, Dalla Porta, De Portis, Prampero, Puppi, Ragogna (*ex-Pinzano*), Richieri, Rimini, Rota, Rubeis, Savorgnan, Sbrojavacca, Spilimbergo, Stainero, Tinti, Torriani, Del Torre, Dal Torso, Trento, Tullio, Valentinis, Valvasone, Zorutti, De Zucco.

5.° Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'imp. aust. i maschi e le femmine delle famiglie Colloredo e Sbruglio.

***

Nell'elenco della provincia di Treviso ci è sfuggito il nome della famiglia Bianchini, i cui maschi hanno diritto al titolo di *Conte*, e maschi e femmine sono *Nobili*. Il titolo di *Conte* va di diritto anche ai maschi dei nobili Schio (Da), ommessi dal proto nell'ultimo elenco della città di Venezia.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia
(Seduta del 6 ottobre)

Venezia — Congregazione di carità — approva sedici affittanze di fondo per un'anno — Idem: Autorizza una lite per riconoscimento di diritto dominie sopra fondi in Brugnera — Idem: Esprime voto favorevole al concentramento del legato De Menegò nella Congregazione di Carità ed alla approvazione del relativo statuto organico — Fraterna israelitica: approva il consuntivo 1893 della fondazione Moisè Vita Jacur — Congregazione di carità: Autorizza l'impiego in rendita del debito pubblico del capitale ritratto da venti cartelle sorteggiate dal credito fondiario — Idem: di somma esistente in cassa — Idem: autorizza il procedimento giudiziario per pagamento di fitti arretrati — provincia: approva la pensione di diritto a favore del sig. Luigi Crico già medico di Noventa di Piave — Idem: a favore della vedova del dott. Giuseppe Manetti già medico del IV Circondario di Venezia.

Teglio Veneto — Approva il consuntivo 1893 della Fondazione Gobbo Marianna.

Fossò — Congregazione di carità: approva il bilancio 1895.

San Michele al Tagliamento — Comune: approva le modificazioni della tariffa per la esazione della tassa esercizi e rivendite.

Gruaro — Comune: autorizza la stipulazione di un mutuo con la Società operaia di Pordenone per estinguere un debito verso il Comune di Portogruaro.

L'acqua potabile in Provincia
Lettera di un medico pratico
Al Direttore della «Gazzetta»

Illustrissimo Sig. Direttore della Gazzetta — Consenta anche a me di prendere la parola sulla questione dell'acqua potabile: essa è di tale interesse pei nostri luoghi che vale la pena d'occuparsene alquanto.

Dalla discussione fattane fino ad ora sul suo diffuso giornale, pare che tutti fautori ed avversari dei pozzi (*artesiani o Northon?*) di Spinea, ne abbiano riconosciuta l'acqua *impotabile*. Sarò di cervello duro, ma mi pare così ad occhio e croce che, se l'acqua è impotabile, la questione sia gravemente pregiudicata a danno dei pozzi. Alla fin fine s'invoca dell'acqua perchè quella che si ha non è potabile; ed allora come si fa a sostenerne un'altra che neppure è potabile? Comprenderei la discussione tra un'acqua di ottima ed un'altra di buona qualità: nell'un caso e nell'altro è potabile: ma quando tutti sono d'accordo nel dirla impotabile, ogni discussione cade.

Ma... si dice: quantunque l'acqua dei pozzi artesiani non sia potabile, essa non è nociva; viceversa quella in uso è impotabile, e nociva; e non potendo avere l'ottima, prendiamo quella che è men peggiore. Potrei agevolmente dimostrare che il ragionamento manca di solida base; ma per ora non mi occupo di ciò, e fisso la mia attenzione su di una questione pregiudiziale.

L'acqua è impotabile, ma non è nociva! Ecco, affè mia, un rebus inesplicabile: nel caso che discuto, il giudizio della nocività è incluso in quello della impotabilità; giacchè pare che essa siasi detta impotabile per l'odore cattivo, e perchè contiene delle sostanze, che non deve contenere; quello — a parte il disgusto — è prodotto da un qualche cosa che non può arrecar giovamento, e se la scienza ha stabilito che certi elementi un'acqua non deve contenerli, vuol dire che li ha ritenuti dannosi. Ma lasciamo pur da parte tutto ciò, e consideriamo che quell'acqua è gazosa, e carica di gaz putridi: è un fatto innegabile che bevendola fa sviluppare del gaz dallo stomaco. Or mi domando io se v'ha bisogno del parere d'un seguace di Galeno per temere che l'uso continuato di tale acqua di seltz debba produrre almeno la dilatazione dello stomaco con le sue gravi conseguenze. E se si pensa inoltre che quei gaz sono putridi, in nome di Dio, è inutile discutere; niuno può credere che quell'acqua non sia nociva.

Io, lo confesso, ragiono grosso e vedo così la cosa: forse chi ragiona più finamente di me può trovare in questi reali danni degli speciali vantaggi; nè mi meraviglierei che mi si rimbeccasse essere il potere carminativo di quell'acqua, una vera risorsa terapeutica, specialmente per alcune forme di catarri gastroenterici o dispepsie: e chi sa che, magnificandone le qualità terapeutiche, non si arrivasse fino a sostenere che essa per il suo odore epatico, come altra volta si diceva, per l'ammoniaca, sostanza organica (degli effetti della quale non m'intrattengo ora) per il ferro sia un ricostituente per l'organismo, un vero miracoloso specifico per prevenire e curare l'anemia, la pellagra, la malaria e chi sa quanti malanni, che affliggono i poveri mortali.

UN MEDICO PRATICO

Le Terme d'Abano
e donna Lina Crispi

Padova, 10 *ottobre.*

(*D.r E.*) Come ieri vi scrissi, le signore Crispi sono partite complimentate alla stazione, oltre che da amici personali, da tutte le autorità che ebbero occasione di conoscere durante la permanenza a Padova.

Ma nelle righe di ieri occorse un *lapsus calami*; si disse della loro soddisfazione per la miracolosa cura ottenuta allo stabilimento di *Battaglia*, mentre si doveva dire *di Abano*.

Questa soddisfazione per l'esito della cura fu espressa da S. E. Lina Crispi non a parole soltanto, ma pure in iscritto sull'*Album* dello Stabilimento *Orologio*. Riescirà, anzi, interessante riprodurre quello scritto, il quale attesta dello spirito cortese e riconoscente di S. E., nonchè del suo stile elegante e disinvolto:

«Perchè avete nominato dall'*Orologio* questo Stabilimento?... Si contano le ore nelle sofferenze, non nella gioia — e qui dove tutto è conforto, dove la scienza si fonde colla cortesia, dove la natura ha trovato nella mente di tanti volonterosi il completamento dell'opera sua benefica, qui si vorrebbe non guardar mai l'orologio per dimenticare che le ore, ohimè, volano!

«Io parto avendo ricuperato la salute e lascio qui il mio saluto e i miei ringraziamenti al proprietario gentile dello Stabilimento al bravissimo dott. Salvagnini ed al mio amico carissimo dott. De Giovanni, cui debbo d'esser venuta qui.»

LINA CRISPI.

8 ottobre 1894
Abano

Come si disse, S. E. tornerà l'anno prossimo.

Due signore che si schiaffeggiano in sala Rossa al Pedrocchi

Togliamo dal *Veneto* di ieri:

Fino ad ora, nessun fatto simile a quello di ieri sera era avvenuto nelle sale del Pedrocchi.

Una signora, che era assieme al marito, accortasi che questi teneva un certo *linguaggio a cenni* con una donna che era seduta dall'altra parte della sala, si alzò d'un tratto, e schiaffeggiò sonoramente la donna.

La scena si svolse con tale rapidità che pochi se ne accorsero. Il marito uscì subito dal caffè e la moglie schiaffeggiatrice lo inseguì ingiuriandolo.

Edilizia — Monte di Pietà

Vicenza 10 *ottobre.*

Mercè le assidue ed energiche sollecitazioni del Municipio moltissimi fabbricati della nostra città furono restaurati in modo decoroso, Anche la Congregazione di carità ha proceduto al ristauro del grandioso palazzo dell'Istituto Proti.

Sarebbe ora propriamente necessario che anche il palazzo del Monte di Pietà prospiciente la nostra magnifica piazza e la via omonima venisse urgentemente rimesso in uno stato decente. Sappiamo che da molto tempo il Municipio non mancò di interessarsi su questo argomento, ma finora le pratiche fatte non ebbero felice esito.

Non sarebbe tempo di pensare a qualche cosa di serio?

Un grave incendio a Verona
Una fattoria del parroco di S. Luca in fiamme
10 mila lire di danno

Togliamo dall'*Arena* di Verona di iersera:

Questa mattina in un vasto fabbricato detto la *Genovesa* in via Sunderlando che dista circa sei chilometri da Tomba, di proprietà del reverendo Martinelli Don Giuseppe arciprete di S. Luca, si sviluppava un fortissimo incendio.

I contadini dello stabile che stavano nei campi a lavorare videro tutto d'un tratto il vivo bagliore delle fiamme uscire dal fienile.

Abbandonarono il lavoro e corsero a lavorare per lo spegnimento.

Subito tutti i terrazzani dei dintorni furono sul luogo del disastro e si posero all'opera per estinguere l'elemento divoratore.

Intanto qualcuno fu mandato al Manicomio di San Giacomo per far telefonare ai nostri pompieri.

La notizia giunse alle ore 9 ed il sergente Maestri diede ordine che ne partisse subito una squadra col caporale Burato, un carro di campagna, carro attrezzi, pompe e botti.

Un pompiere partì primo in bicicletta per portare la notizia al Municipio dove trovò l'ispettore dei vigili, l'ingegnere capo municipale e due assessori, i quali presa una vettura si recarono sul luogo col capo dei vigili Gemignani e quattro guardie.

I pompieri giunti alla *Genovesa* tentarono di isolare la casa d'abitazione dal fienile e dalle stalle che ardevano.

Intanto il fuoco divorava tutto il fieno e la stalla dalla quale si fece a tempo di far uscire gli animali.

Per l'assoluta mancanza d'acqua non valevano gli sforzi dei pompieri per spegnere il fuoco, così tutto andò perduto.

Il danno per il fieno bruciato ascende a circa lire 4000 per i fabbricati, a circa lire 4000 per gli attrezzi a lire 300 per un letto e oggetti di vestiario distrutti.

Cronaca rosa
Arresto importante — Consorzio

Treviso 10 *ottobre.*

Un elegante cartoncino colla scritta «Tita Zava-Maria Brunelli partecipano il loro matrimonio» ci dà lieta occasione di mandare una amichevolissima stretta di mano al più filosofo dei candidati politici *bocciati*; — al bravo e simpatico dott. G. B. Zava, felice a quest'ora di presentare le sue interpellanze non alla Camera, ma... dinanzi al tribunale dell'amore!

m.

Treviso, 10 *ottobre*

(*F.*) A Bologna, per mancanza di mezzi e recapiti, veniva arrestato certo Mambrini Girolamo di Ferrara, ex-cameriere. I suoi connotati vennero telegrafati anche alla questura di Treviso, ed il nostro ispettore di P. C. avv. Ramati immaginò da quelli che si trattasse di un tale ricercato per un furto audacissimo commesso tempo fa in Treviso a danno dell'orefice Baldin. Condotto ieri sera a Treviso, il Mambrini — abilmente interrogato — confessò appunto di essere autore del reato imputatogli, e quindi venne trattenuto in arresto.

— Per iniziativa dell'assessore municipale Giacomo De Sordi, si riunirono ieri molte rappresentanze dei Comuni confinanti con quello di Treviso. Scopo della riunione era quello di intendersi circa il progettato consorzio per la estinzione degli incendî. In massima e salvo qualche particolarità, venne accettata la veramente utile proposta del nostro Municipio. L'assemblea incaricò poi l'assessore De Sordi di completare gli studi, e decise di riunirsi nuovamente tra breve. Approntato il progetto in tutti i suoi particolari, esso sarà — non v'ha dubbio — approvato, ed avremo così un'altra ed utile istituzione che sarà di vantaggio e di onore a Treviso ed ai Comuni consorziati.

I funerali di un assassinato
La dimostrazione dei crespanesi

Crespano 9 *ottobre*

Stamane alle 7.30 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Guadagnini Antonio, assassinato l'altra notte. Il corteo lunghissimo, colla locale banda davanti il feretro fiancheggiato da diverse torcie, era composto di autorità, rappresentanze, e amici che vollero dare all'estinto un'ultima prova d'affetto. Tutto ciò in seguito ad un invito degli amici così concepito:

Concittadini,

L'audace assassinio della scorsa notte deve riempire di orrore quanti fra voi hanno in petto cuore di uomo. Crespano, la cui storia non ha pagina alcuna macchiata da ricordi di simile malvagità; Crespano, la cui fama vola celebre dappertutto per la mitezza e tranquillità dei suoi abitanti; Crespano non può a meno di emettere oggi, di fronte all'empio misfatto, un grido d'indignazione e di giusta protesta. E tanto più alto deve levarsi questo grido, inquantochè la povera vittima Antonio Guadagnini era uomo, che per la dolcezza dell'animo e per la sua indole pacifica ed allegra era da tutti amato e benviso.

Concittadini! I genitori e la moglie desolati, quattro teneri bambini, un infelice fratello, che piangono l'immensa sciagura, reclamano da voi un atto concorde di compassione.

Sia dunque solenne nella sua mestizia il funerale del nostro sventurato Antonio; seguiamo numerosi la bara che ne racchiuderà le spoglie e basterà questo atto ad esprimere il nostro cordoglio.

***

Al cimitero il signor Chiavacci dott. Roberto pronunziò un commoventissimo discorso.

Alle 2 pom. ebbe luogo l'autopsia.

I nostri generosi dilettanti daranno una rappresentazione mercoledì sera a totale beneficio della famiglia del disgraziato Guadagnini.

Una parola di ringraziamento a nome della famiglia viene indirizzata a tutto il paese ed in particolar modo ai benemeriti dilettanti, agli amici, ed al distinto dottor Roberto Chiavani, che si prestarono e disposero perchè tutto avesse a procedere col decoro che richiedeva il povero estinto, rapito nella primavera della vita da mano vendicatrice, crudele, assassina.

Il sospettato Pastega trovasi frattanto ancora latitante, dicesi nei pressi di Crespano. La forza lo cerca giorno e notte.

Tentato suicidio — Tre disgrazie

Udine, 10 *ottobre.*

(*P.*) — Ieri mattina verso le 9 1|2 la giovane Maria Arnnold, d'anni 25 circa, tentava di togliersi la vita ingoiando una mezza tazza d'acido fenico. I suoi di casa s'accorsero solo due ore dopo dell'attentato e, chiamati d'urgenza i medici, questi procedettero tosto a lavacri interni ottenendo buoni risultati, per cui non disperasi di salvarla.

— A Fusca di Tolmezzo certo Antonio Mazzolini, d'anni 60, mentre stava abbattendo un faggio, questo gli cadde addosso producendogli gravissima commozione che determinò la di lui morte.

— Anche a Spignon di Tarcento (Slavia) un altro vecchio, Spagnut Giuseppe d'anni 61, cadde da un castagno dell'altezza di 10 metri, riportando gravissime contusioni per le quali morì poco dopo.

— Ieri nel pomeriggio il cav. Caobelli, procuratore del Re, mentre trovavasi in calesse col dottor Jurizza, giunto presso il passaggio a livello della ferrovia fuori porta Aquileia, il cavallo scartò, e il carrettino si ribaltò. Nella caduta il cav. Caobelli riportò forte distorsione di una mano.

Il suicidio di una madre
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Udine 10, *ore* 10,35 *p.*

(*p.*) Certa Preindl Maria di anni 21, madre di tre bambini, si gettò stasera da un secondo piano, sfracellandosi il cranio. Cause intime la trassero al suicidio.

Adria, 8 ottobre — (*C.*) *Il prof. Giovanni Ciriello* ha lasciata la nostra Città per portarsi a Portoferraio ove venne eletto direttore di quelle scuole tecniche.

La promozione ottenuta è meritatissima, e ce ne congratuliamo vivamente, suonando essa ricompensa all'integrità ed al sapere.

Però è notabile anche il rammarico dei molti per la perdita di persona stimabilissima, e come insegnante e come cittadino, la quale riuniva in sè doti non comuni apprezzate da chi ebbe campo di conoscerlo da vicino. Perchè se nel prof. Ciriello si avea un docente che volea rigidamente osservata la disciplina scolastica; se in lui taluno parve ravvisare talvolta la meticolosità nel disimpegno dei suoi doveri, ciò deve far persuasi che in lui il sapere e la coscienza andavano di pari passo, e volevano, senza transizioni, veder giustamente vagliata la capacità del discente.

Gli auguro la buona fortuna che si merita, e gli mando nella lontana destinazione l'affettuoso nostro saluto.

Il nuovo pretore. Venne il nuovo pretore avv. Guido nob. Cacciadiga a sostituire l'ottimo avv. Pellicari che lasciò in paese il più grato ricordo.

E' ottima la fama che lo precedette, perchè dotato di intelligenza non comune, solertissimo e coscienzioso.

Gli do il benvenuto, nella certezza che l'energia del procedere e l'affabilità e la cortesia dei modi, accoppiate alle doti dell'ingegno lo renderanno simpatico alla cittadinanza nella quale sono abituali la ospitalità ed il rispetto.

Feltre, 9 ottobre — *La nota amena* — Vi mando un documento edificante; esce dalla segreteria di un ufficio municipale del distretto, munito di tanto di firma del sindaco e dell'illustre segretario estensore.

«In seguito dell'avvenuta morsicatura a cani girovaganti il paese da cane fondatamente sospetto di idrofobia; il sottoscritto valendosi delle facoltà impartitegli dagli art. 23 e 24 del Regolamento locale di pubblica igiene avverte che qualunque proprietario di cani abbia, d'ora in avanti, a tenerli presso la sua casa d'abitazione, legati in catena, od almeno, se lasciati liberi, muniti di apposita massiccia musoliera, *poichè qualunque cane trovato in istato diverso verrà immediatamente ucciso e provveduto in suo confronto a termini di legge*».

Legnago, 10 ottobre — *Cose del Monte di Pietà* — Ieri alle quattro pom. circa veniva accordata la libertà provvisoria (alcuni dicono definitiva) al signor Luigi Tedesco, cassiere del Monte pegni, arrestato come vi scrissi, fino da sabato scorso in seguito alle gravissime scoperte delle quali vi tenni ripetutamente informato. Nell'ultima lettera mia, presagivo che il Tedesco sarebbe stato liberato assicurandovi che fu sempre, ed è tuttora, tenuto in conto di uomo onesto dalla cittadinanza che ieri gli diede segni di simpatia.

L'istruttoria del grosso processo continua attivissima e, a quanto dicesi, nuove querele e denunzie pervengono all'autorità giudiziaria, a carico specialmente del Silva.

Proseguono le indagini per la ricerca del Danese, latitante.

Intanto il Monte Pegni è chiuso per ordine del Tribunale; il Commissario governativo se n'è andato e non si sa bene quando tornerà a ripigliare le sue funzioni. Questo è certo: che la cittadinanza desidera che si ripigli al più presto la gestione ordinaria dell'Istituto; e parlo, così scrivendo, tanto del Monte come della Cassa di Risparmio, in vista dei molti interessi privati che sono in ballo e che potrebbero essere pregiudicati.

Raccolgo la voce che il Ministero, accogliendo le istanze del Consiglio d'amministrazione dimissionario, manderà in settimana un commissario regio alla Cassa di Risparmio.

Mestre 10 ottobre — *Feste* — Domenica giorno 14 ottobre nella piazza maggiore giuochi umoristici: 1° delle Pignatte — 2° della Padella — 3° ? ? ? ?, tutti con variati, ricchi e saporiti premî; illuminazione della piazza; canto dei coristi di Mestre, e finalmente il grandioso incendio dell'antica torre di Mestre.

SPORT

Corse fra dilettanti

Pordenone, 10 *ottobre.*

(*L. de P.*) Ieri, mentre si credeva tramontata la idea, ebbero luogo le corse di cavalli fra dilettanti, e riuscirono interessanti e divertentissime, anche se il pubblico intervenne scarso, perchè non bene preavvisato.

Le corse furono divise in quattro batterie, ed i premi furono dispensati fra i quattro corridori giunti primi della relativa batteria. I premi bandiere e medaglie d'oro.

Ecco i nomi:

1. *Vampa*, saura di Lucchetti — 2. *Porte-Bonheur*, storno dei fratelli conti Quirini — 3. *Misco*, del dott. Pinzani — 4. *Sceva*, di Lucchetti.

Questa non prese parte nell'ultima prova, poichè il proprietario guidava la *Vampa*, e non seppe decidersi a lasciar che altri nella stessa corsa guidasse *Sceva*.

Le corse a Sandrigo
Domenica 14 — Domenica 21 ottobre

La Società Ippica di Sandrigo ha organizzato quest'anno una Riunione di Corse singolarmente importante, specie se si consideri la modestia dei suoi mezzi.

Eccone il programma, che stampiamo facendo l'augurio che la riuscita corrisponda al coraggio e alla passione di quegli egregi presidenti:

Primo giorno, 14 *ottobre*: *Premio Internazionale L.* 1500 (Handicap) — per cavalli e cavalle d'ogni età, razza e paese, che abbiano migliorato il *record* di 2'. 30" al miglio inglese, partita obbligata, vincere due prove, distanza minima m. 1609, entratura L. 50, metà forfeit. Al vincitore L. 700, al secondo L. 400, al terzo L. 250, al quarto L. 150.

Premio dell'Unione Ippica L. 1200 — per cavalli e cavalle d'ogni età nati ed allevati in Italia che non abbiano raggiunto un *record* migliore di 2'. 30" al miglio inglese, partita obbligata, vincere due prove di m. 1609 ciascuna, entratura L. 40, metà forfeit — Al vincitore L. 600, al secondo 300, al terzo 200, al quarto 100.

Premio Dilettanti Sweepstakes di L. 25 (assicurate L. 300 dalla Società) — per cavalli d'ogni età e paese, che non abbiano mai vinto un premio in corse che non fossero di dilettanti e che non abbiano un *record*, velocità o *bar* migliore di metri 2'. 50" al miglio inglese, a Sulky, vincere una sola prova di m. 2413. — Al vincitore metà delle Sweepstakes, dell'altra metà due terzi al secondo, un terzo al terzo con Bandiere d'onore.

***

Secondo giorno, 21 *ottobre*: *Premio del Ministero di Agricoltura L.* 1000 — per cavalli interi e cavalle di anni tre nati ed allevati in Italia sino al 1 Maggio dell'anno susseguente alla loro nascita, che non abbiano vinto un premio del Ministero di classe superiore, partita obbligata, vincere due prove di m. 1609 ciascuna. Primo premio L. 600, secondo L. 250, terzo L. 150.

Entrata L. 20, metà *forfeit*, sulle entrate L. 150 al secondo, L. 20 al terzo.

Corsa di resistenza Sweepstakes di L. 30 (assicurate L. 500 dalla Società) — per cavalli indigeni di qualunque età non abbiano mai vinto un premio in corse che non fossero di Dilettanti, a Sulky, vincere una prova di m. 8045 (giri dieci dell'Ippodromo) — Al vincitore 1|2 delle Sweepstakes, dell'altra metà 3|5 al secondo, 2|5 al terzo — Tre cavalli in partenza annullata o modificata la corsa.

Corsa al Galoppo (Gentlemen Riders) L. 600 — per cavalli qualificati da caccia. Distanza m. 2400, al galoppo con sei salti di siepe. Peso unico kg. 70, mezzo sangue kg. 4 di scarico, entrata L. 25, a fondo di corsa — Al vincitore L. 300, al secondo 200, al terzo 100 — Quattro partenti annullata o modificata la corsa.

***

Oltre alla corsa *Gentlemen Riders*, c'è molta probabilità che si combini un'altra gara libera, pure al galoppo, alla quale pare già assicurato il concorso di parecchi ottimi cavalli.

Più di così non si potrebbe fare davvero!

***

Riceviamo a proposito di queste corse:

Mi si informa che per le corse di domenica a Sandrigo le iscrizioni sono già assai numerose.

Vi prenderanno parte notissimi e forti corridori e fra questi *Walkir*, *Corinne*, *Mattie* e *Spofford* che a Milano hanno destato tanto interesse.

Con questi quattro campioni americani non è a dubitare che le corse riusciranno brillantissime, e che attireranno molto pubblico nel simpatico ippodromo di Sandrigo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 marche — Mercato in rialzo — pel corrente franchi 39,25 — Per nov. 39.60 — A 4 mesi da nov. 39.75 — Pel 4 primi 39.90.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.25 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pel 4 primi 31.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75 — A 4 mesi da marzo 29.12.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.10 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.50 — Pel 4 mesi primi 17.60.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4|8 — Pel 3 mesi primi 12 5|8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—.

Magdeburgo 10 — Zucch. barbabietole — 10.— — Mercato calmo.

Londra 10 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato sosten.

Liverpool 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 27578 — Vendite della giornata 1500.

Ghirka Nicolajeff f. 11.—.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Il Sindaco del Comune di Pordenone
AVVISA
che **Sabato 20 Ottobre 1894** sarà attivato in questo Comune il

Mercato bovino

il quale successivamente sarà tenuto tutti i sabati in coincidenza col mercato settimanale.

Pordenone 9 Ottobre 1894.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 ottobre a L. 109.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 10 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 75	135 —	— —	— —	3
Francia	109 10	109 20	— —	— —	2 1[2
Belgio	109 —	109 15	— —	— —	3
Londra	27 44	27 49	27 31	27 36	2
Svizzera	109 05	109 15	— —	— —	4
Austria	220 5[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 10
Banca generale	38 50
Credito mobiliare	119 —
Azioni ferrovie Merid.	629 —
Azioni S. Acqua Pisa	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	90 10
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	629 —
Ferrovie mediterranee	487 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 30
» sconto Londra	27 47
» Germania	135 05

Milano 10

Rendita ital. cont.	90 10
Rendita fine	90 12
Azioni Mediterranee	487 —
Banca Generale	36 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	259 —
Raffineria Zuccheri	184
Sovvenzioni	6 -
Società Veneta	23 —
Obbligaz. Meridion.	297 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Francia a vista	109 22
Londra a 3 mesi	27 34
Berlino a vista	135 —

Vienna 10

Rend. in carta	98 85
» in argento	98 75
» in oro	123 30
» in corone	97 75
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	366 75
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	220 90
Cambio Vienna	162 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 5[16
Rendita Italiana	81 5[8

Berlino 10

Mobiliare	221 30
Austriache	— —
Lombarde	44 40
Rendita Italiana	82 —

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	100 35	100 45
Id. 3 % perp.	102 —	102 15
Id. 4 1[2 fine	108 35	108 40
Id. Ital. 5 %	82 25	82 40
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	101 7/16	101 5/16
Obblig. Lomb.	333 25	333 —
Cambio Italia	8 1/2	8 1/4
Rend. turca	25 72	25 77
Banca Parigi	703 —	708 —
Tunis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 4 %	522 50	523 12
Rendita ung.	99 1/2	99 3/4
Rend. spag. est.	69 1/2	70 18
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 25	672 81
Cred. Fond.	901 —	898 —
Az. Suez	2907 —	2917 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	123 75	123 75
Ferr. mer.	575 —	577 —
Prest. russo	86 15	86 30
Id. portog.	25 7/8	26 —

Firenze 10

Rendita per fine	90 10 —
Cambio Londra	27 35 —
» Francia	109 27 1/2
Ferrovie merid.	630 — —
Credito Mobil.	118 1/2
Banca Toscana	771 — —

Torino 10

Rendita contanti	90 —
Rendita fine	90 12
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	630 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 25
Cambio 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 9

Inglese	101 3[8
Italiano	81 5[8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,56 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 80,64 — pel 10 dicembre 80,65 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.64 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre 77,64 — pel 10 dicemb. 78,29 pel futuro 80.00

CEREALI — Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.56 2[8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 12.35 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, sostenuto — raffinati, pesante — in pani, idem — cristalizzati debole

PETROLI — Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Malta vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo con petrolio rimasto a bordo - per Alessandria vap. ital « Indipendente » cap. Tondù con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci - per Fiume e scali vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati l'8 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gaetano Vian a Francesco Fugagnello, vendita biade e coloniali, Castello N. 4826-27 — da Urbani Emilio a Madalena Angela ved. Davide, vendita biade, Dorsoduro, 1767.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre, N. 237, contiene :

Regio decreto che approva lo statuto organico per la Università provinciale degli studi in Urbino — Regio decreto che autorizza il comune di Trapani a riscuotere un dazio di consumo — Regio decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 10 giugno 1894 relativa alla concessione di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie di Cagliari e Sassari — Relazione e regi decreti che scioglie il Consiglio comunale di Serravalle del Chienti (Macerata) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'allargamento di alcuni tratti della strada provinciale in comune di Borgo S. Donnino in cui deve aver sede la tramvia a vapore del comune stesso a Soragna — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Opera pia Cristiano Antonio Vanni in Campiglia Cervo — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rivista meteorico-agraria — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di settembre 1894 — Concorsi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)

Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)

Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (**Venezia-Trieste**)

Pirosc. Simeto partenza il 10 — Selinunte il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)

Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

MERCATI

SETE

Lione 9 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 29	B 40	Cg. 3520
Trame	» 7	» 33	» 40	» 2960
Greggie	» 37	» 37	» 74	» 5624
Pesato	» 8	» 72	» 80	» 3920
Totali	B 63	B 171	B 234	Cg. 16024

GRANI

Verona 8 ottobre — Mercato del grano: stazionario.

Frumento fino da 18,50 a 18,25 — buono mercantile da 18,— a 17,50 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 14,75 a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,— a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,— a 31,— — basso da 29,— a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gagliani Liborio, coloniali, Catania — Giuliani Biagio, Ascoli Satriano, pizzicheria, Lucera — Serafini Antonio, caffè e liquori, Trapani.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,55
O. Milano		12,35	O. Verona		9,55
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,29 8,28 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,20

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Anno CIII — 1894. | Venerdì 12 Ottobre | N. 282

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per gli insegnanti secondarî classici
I libri di testo

Roma 11, ore 9.15 p.

Il Ministero della Pubblica Istruzione avverte che tutti i posti d'insegnamento secondario classico sono occupati; quindi sono inaccettabili le domande dei professori per trasloco.

Circa i libri di testo, il ministro Baccelli diresse due circolari, una a conferma della revoca dei nuovi libri di testo per le scuole elementari — la seconda per invitare i professori delle Scuole secondarie a restringere i libri d'insegnamento al puro necessario.

Prima che comincino le lezioni, il Consiglio degli insegnanti di ciascuna scuola, stabilirà in ogni classe la nota dei libri indispensabili. Nelle note dei libri di testo per l'anno scolastico 1894-95, che i capi degli Istituti invieranno al Ministero entro il mese di novembre, dovranno essere distinti i libri imposti da quelli consigliati. Di ogni libro dovranno essere indicati esattamente l'edizione e il prezzo. Per i libri che fossero introdotti nella scuola per la prima volta, si unirà una breve memoria, nella quale siano esposte le ragioni che indussero il Consiglio degli insegnanti ad approvarne l'introduzione.

Quanto alle scuole elementari nelle classi inferiori, sono obbligatori soltanto il sillabario e il libro di lettura. Nelle classi superiori il libro di lettura, la grammatica, l'aritmetica, un manualetto di geografia e il manualetto della storia.

La questione dei libri di testo è una delle più importanti, perchè ad essa si riconnette il problema dell'istruzione, in ciò che ha di più importante nell'istruzione elementare e in quella secondaria, che sono le basi sulle quali poggia e s'innalza tutto l'edificio della educazione e della coltura successiva.

Il ministro Baccelli dopo aver nominato una commissione perchè decidesse su questi benedetti libri di testo contro i quali le proteste si levavano d'ogni parte, si è poi spaventato della decisione presa dai commissari la quale era più che eroica, dacchè si risolvesse nell'abolizione pura e semplice di tutti quelli sin qui adottati nelle scuole. E revocando ora la deliberazione presa, con le circolari di cui il nostro corrispondente ci dà notizia, prescrive che cosa si debba in quest'anno fare circa i libri di testo.

Processo per la sottrazione dei documenti
Le importanti notizie della «Riforma»

Roma 11, ore 10.25 p.

Intorno al processo per la sottrazione di documenti la *Riforma* di stasera dice:

La sessione d'accusa in questi giorni ha con alacrità proceduto all'istruzione del processo per la sottrazione di documenti.

Dopo aver inteso lungamente in parecchie sedute, il delegato Montalto, la guardia Mestriner, le cui deposizioni formano la base dell'accusa, avea spiccato mandato di comparizione contro Felzani pel 24 corrente.

Ha esaminati poi altri testimoni. Ieri ha inteso pure con mandato di comparizione l'ispettore Perfetti. L'interrogatorio è durato cinque ore.

Ieri la sessione d'accusa sentì la necessità di interrogare prima del 24 l'ex questore Felzani. Fu quindi spedito un altro mandato di comparizione per il 16 corrente.

Oggi ha spiccato a istanza del consigliere Finizio un altro mandato di comparizione contro il delegato Rinaldi, che prese parte alla perquisizione nei locali della Banca Romana. Credesi che sia pronto un altro mandato di comparizione contro l'ispettore Mainetti.

Qualora molti funzionarii di pubblica sicurezza, come è probabile, escludessero di aver asportato documenti, sia di propria iniziativa che per mandato ricevuto, sarebbero necessarii i confronti tra costoro, il delegato Montalto e la guardia Mestriner.

Non si conosce però ancora il domicilio dell'ex questore Felzani, per intimargli il mandato di comparizione. (*Ma se i giornali annunziavano che l'ex-questore era già giunto a Roma ed era sceso precisamente all'abitazione del delegato Rinaldi?*)

Il lavoro dei ministri
Il ruolo unico — Per i neofiti

Roma 11, ore 11.30 p.

L'*Opinione* di stasera conferma che il Consiglio dei ministri di ieri discusse la convenienza di affidare al Ministero del tesoro la sorveglianza delle Banche.

Oggi l'on. Crispi ricevette gli ambasciatori di Francia e Russia. Quindi lungamente conferì col generale Mirri che riparte domani per Palermo.

In una riunione avvenuta stamane al Ministero delle finanze, i capi servizio sostennero l'attuazione del ruolo unico. Il corpo di ragioneria delle intendenze continuerebbe a dipendere dal Ministero del tesoro.

Un decreto del Ministro dell'interno affida alla Congregazione di Carità di amministrare la rendita ascendente a oltre 60 mila lire della Pia Casa dei Catecumeni, destinata a reclutare i neofiti tra i non cattolici.

Economie e riforme nella Marina

Il ministro Morin continua le indagini per ottenere economie nel ministero della marina.

Oltre la soppressione del Consiglio superiore di marina, col nuovo bilancio si proporrà la riduzione di tre contrammiragli, di un capitano di vascello, di uno di fregata, di 25 ufficiali commissarii; invece si aumenteranno sette capitani di corvetta.

Si aboliranno due riparti dell'ufficio di revisione, due divisioni e i relativi impiegati.

La «Civiltà Cattolica» condannata

Oggi al Tribunale è terminata la causa di Raffaele De Cesare contro la *Civiltà Cattolica*. Il Tribunale ha condannato Gianfranceschi, gerente del periodico, alla multa di 500 lire, alle spese e ai danni; ha condannato il padre Gallerani, direttore della *Civiltà*, al risarcimento dei danni e alle spese — ha assolto il tipografo.

Rimpatrianti da Massaua

A Massaua si sono imbarcati quattro ufficiali per il rimpatrio definitivo, tre per licenza, e 168 uomini di truppa che, avendo ultimata la ferma in Africa, rimpatriano definitivamente.

La fortezza di Osoppo

L'*Italie* di stasera smentisce che Osoppo (Udine) sia stato scelto come luogo per domicilio coatto degli anarchici.

Qualche giornale di ieri alzava la voce perchè la storica fortezza di Osoppo, dove si combattè valorosamente per l'unità italiana, fosse scelta a luogo di domicilio coatto — e diceva che le popolazioni contermini ne erano impensierite e addolorate!

Figuriamoci! Si erano messi tutti in lutto a Osoppo! B...urloni di radicali!

Notizie in fascio
Servizio telegrafico — Castelar e Crispi — Riforme di organici

Roma 11, ore 11.55 p.

Il ministro delle Poste e Telegrafi Ferraris estenderà il telegrafo ad altri piccoli Comuni e presenterà poi alla Camera un progetto tendente ad allargare ancora questo beneficio.

— Crispi ha ricevuto oggi l'ex apostolo del repubblicanismo in Ispagna, Emilio Castelar.

— Il *Folchetto* conferma essere imminente la pubblicazione di decreti per la applicazione di riforme agli organici. I primi di tali decreti riguarderanno i dicasteri della guerra e della finanza.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

La guerra chino-giapponese

Londra 11, ore 11.20 a.

Il *Times* ha da Tientsin: L'Imperatore, in seguito a conferenze con parecchi vicerè, riuscì a trovare nuove risorse difensive.

Tientsin 11, ore 5.45 p.

La flotta giapponese è assolutamente padrona del golfo di Petchili. L'ammiraglio Ito opera quasi giornalmente delle ricognizioni a Port Arthur e a Weihaiwei.

A proposito della guerra nell'Estremo Oriente troviamo nei giornali francesi alcune nuove notizie sugli ufficiali europei che presero parte alla sanguinosa battaglia che si svolse allo sbocco del fiume Ya-Lu.

Il capitano von Hanneken, al servizio dell'armata chinese, un giovane tedesco, è uno di quelli che più si distinsero fra gli ufficiali europei durante le prime fasi della guerra chino-giapponese e, per questo, preposto al comando della battaglia sul fiume Ya-Lu. Egli fu uno dei presenti all'affondamento della nave *Kow-Sking* e non si risparmiò in quell'occasione di guisa che ufficiali e uomini delle schiere nemiche fanno testimonianza del suo raro valore.

Egli, sebbene comandante la divisione, dipendeva per la manovra della flotta dal comando superiore dell'ammiraglio Ting.

Il capitano von Hanneken, sebbene ferito, rimase al suo posto di combattimento, ed ebbe il grado di aiutante di campo del Vicerè di Pe-chi-li, nonchè quello di comandante dell'armata chinese.

L'ing. A. Purvis lasciò la vita in quel combattimento; egli era ingegnere-capo dell'incrociatore chinese *Chih Yuen*, ed in questa sua qualità era direttore supremo dell'artiglieria della nave, che, presa di fianco dalle navi nemiche, sprofondò, non riuscendosi a salvare nessuno dell'equipaggio.

Il capitano Nicholls, comandante la corazzata *Ting Yuen*, che ebbe la parte più attiva nella battaglia del fiume Ya-Lu, soccombette durante il salvataggio della propria nave incendiata.

***

Altre informazioni dei giornali francesi recano:

I movimenti dei giapponesi sono avvolti nel più grande mistero e tutto tende a dimostrare che i generali del Mikado meditano un colpo decisivo.

Intanto la Cina concentra le sue forze per la difesa della capitale lasciando relativamente sguerniti gli altri punti vulnerabili dell'Impero.

Ma è Pechino l'obbiettivo dei generali giapponesi? E' lecito dubitarne.

Una grande metropoli, difesa dalle migliori truppe di un Impero sostenute dal fanatismo di una immensa popolazione animata da un odio feroce contro gli invasori richiederebbe un assedio regolare con una base di operazioni permanente.

La base degli assalitori giapponesi sarebbe necessariamente il mare, per via del quale le navi del Mikado, preponderanti nel Mare Giallo, rifornirebbero gli assedianti di armi, munizioni da guerra e da bocca e di soldati. Ma è noto che il golfo di Pe-chi-li gela in novembre ed ogni comunicazione del mare tra il Giappone ed i suoi eserciti innanzi Pechino sarebbe interrotta fino alla primavera. Un rovescio qualunque che i giapponesi toccassero durante l'inverno avrebbe conseguenze disastrose, e Pechino potrebbe essere per loro una seconda Mosca.

La malattia dello Czar

Londra 11, ore 4.50 p.

Secondo notizie qui giunte, lo Czar partirebbe per Corfù al principio della prossima settimana.

Pietroburgo 11, ore 5 p.

Un comunicato ufficiale annunzia che l'imperatore e la famiglia imperiale si recarono martedì alla Cateratta di Ufachaiy Jalla e vi rimasero qualche tempo, ritornando poscia da Jatra a Livadia.

Lo *Standard* giunto ieri, ha da Pietroburgo che il dottore Zagharin avrebbe detto allo Czar: (?)

« La malattia di Vostra Maestà è incurabile. Soltanto con grandi cure la vostra preziosa esistenza si potrà prolungare di qualche mese. E' inutile però nascondere il fatto che nessun rimedio sarebbe efficace dopo un certo periodo. »

L'Imperatore passato poco dopo in altra stanza, fece: « Zagharin mi ha detto poco fa che non vi è più alcuna speranza! »

Alessandro III era visibilmente prostrato dal colpo ricevuto. I presenti rimasero dolorosamente impressionati per il mutamento verificatosi sui lineamenti e sui modi dell'Imperatore.

In Russia l'opinione pubblica continua a preoccuparsi della malattia dello Czar e delle sue eventuali conseguenze.

Tutti sono preparati alla catastrofe. Benchè non siasi proclamata la reggenza, è evidente che lo stato di salute e la lontananza dell'Imperatore gli impediscono il disbrigo degli affari di Stato. Lo Czarevitch intanto farà presto ritorno alla capitale in compagnia del Granduca Michele per presiedere il Consiglio di Stato. Lo Czarevitch e il Granduca agiranno di conserva quali effettivi reggenti in tutto, eccetto che di nome.

Terremoto in Bosnia

Serajevo 11, ore 6.10 p.

Ieri alle 12.43 ant. si sentì a Travnik una scossa di terremoto piuttosto forte della durata di due a tre secondi in direzione est-ovest accompagnata da rombo sotterraneo.

Il lavoro del governo spagnuolo

Madrid 11, ore 9.10 a.

Il consiglio dei ministri esaminò la situazione creata dalla scadenza del *modus vivendi* colla Francia e con altri Stati al 31 dicembre. Incaricò i ministri degli esteri, delle finanze e delle colonie di preparare in proposito alcune risoluzioni che si presenteranno alle Cortes.

Deviamento di treno

Bruxelles 11 — Un treno di viaggiatori deviò a Esneux nei dintorni di Liegi. Il fuochista rimase orribilmente bruciato. Dicesi che venticinque viaggiatori sieno feriti.

L'homme au petit laudau bleu

Il *Figaro* di ieri scrive che ormai il presidente della Republica Casimir-Perier a Parigi non si chiama che così: *L'homme au petit laudau bleu*. Perchè?

In una delle ultime feste, per la prima volta la signora Casimir-Perier comparve alla cerimonia ufficiale accanto al presidente della Repubblica.

Casimir-Perier e la sua signora lasciarono l'Eliseo in un elegantissimo equipaggio di genere assolutamente nuovo: un otto ruote *bleu* scuro a forma di barca con tendine ornate dallo stemma nazionale. Era tirato da quattro cavalli bai condotti alla *daumont* da postiglioni con la livrea presidenziale, azzurro di Francia e oro, in abito d'inverno, cioè, con berretto azzurro orlato da un gran gallone d'oro. D'estate il berretto verrà sostituito da un cappello grigio a cilindro.

E i parigini hanno fabbricato subito la loro brava satira!

L'Emiro dell'Afganistan

Simla 11 — Un dispaccio da Caboul annunzia che l'Emiro dell'Afganistan è gravemente malato. Credesi la notizia esatta, perchè un'epidemia regna a Caboul.

Orribile tempesta

New York 11 — Una tempesta nella scorsa notte scoppiò terribile. I danni sono enormi in terra e in mare. Numerose le vittime della tempesta marina verso l'est.

Il ministro inglese al Marocco

Tangeri 11 — Il ministro inglese è partito per Fez per presentare al Sultano le proprie credenziali.

Una principessina

Bukarest 11 — La principessa ereditaria partoriva felicemente stamane una bambina.

I CLERICALI

Sono gravissime queste parole che l'*Osservatore Cattolico* organo dei clericali intransigenti lombardi, stampa sui rapporti che il partito nero può avere colle istituzioni monarchiche.

Noi le riportiamo per quei pochi fra i nostri amici, che non vedono di buon occhio l'allarme da noi dato sul lavoro dei clericali; e per quei molti fra i credenti, affezionati alle istituzioni del loro paese, che non vedono ancora la necessità di staccarsi risolutamente dagli intransigenti.

È da notare, che la stampa clericale di battaglia sul tipo dell'*Osservatore* di Milano ha larghi rappresentanti anche nel Veneto; *Difesa, Berico, Vita del Popolo, Specola,* l'*Idea Popolare, Verona del Popolo, Riscossa*, sono tutti foglietti violenti e rabbiosi, che da vario tempo tendono a screditare tutto: istituzioni e uomini.

Ed ecco le significative e ciniche parole dell'*Osservatore* di Milano:

« Come principii, teniamo quelli larghi e simpatici della Chiesa cattolica, la quale raccomanda obbedienza e ordine, *ma non ci impone di stare stesi a terra* **innanzi a nessun feticcio.** In questa posizione di indipendenza ci **guarderemo bene** dal *nutrire ora preferenze monarchiche*, specialmente che la democrazia si avanza e la Chiesa cattolica vive coi vivi, e **sui cimiteri** si limita a projettare la luce delle sue benedizioni. Su tale argomento molto importante dovremo ritornare. »

NOTERELLE

Si assicura che l'on. Barazzuoli, recandosi in Sicilia, dichiarerà in nome di Crispi che il Governo non tarderà a proporre al Re la grazia per alcuni condannati dai Tribunali militari ed una diminuzione di pena per gli altri.

— Furono accordati tutti gli arretrati dello stipendio al comm. Monzilli, corrispondenti ad oltre undicimila lire, cinque mila delle quali erano state ritirate dalla moglie durante il processo.

— In occasione dell'Esposizione internazionale d'igiene, economia domestica ed alimentazione in Roma nei prossimi mesi di novembre e dicembre, si terrà nei locali stessi della Esposizione una mostra giornalistica nazionale, cui i giornali potranno prender parte senza alcuna spesa. Un giurì speciale decreterà alle migliori pubblicazioni dei premi in diplomi e medaglie.

— In un comunicato ufficiale il *Bollettino della Giustizia* avverte che il numero dei posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto mediante esame, che si terrà nel secondo mercoledì di novembre, è di trentatre.

LA RELIGIONE E LO STATO
L'istruzione dei sacerdoti
A proposito degli articoli dell'on. Fusinato

L'on. Co. Gino Cittadella, ancora sull'importante argomento, ci manda questo articolo che volentieri pubblichiamo:

La imparzialità di sentimento e di pensiero, con cui l'onor. Fusinato tratta nella *Gazzetta* la questione tra Chiesa e Stato non può sfuggire all'amorosa attenzione di chi ama la fede e la patria, di chi sente nella speranza vera le connessioni vive colla speranza che guida alla unione degli animi nel vario modo delle intelligenze e dei sentimenti in beneficio di uno scopo eguale per tutti i buoni: il bene della patria.

L'onor. Fusinato tocca la questione così come la sentono quasi tutti i cuori d'Italia. E' in ciò il maggiore pregio delle sue parole scritte, che vengono in tal guisa a raccogliere con onesto coraggio d'idea ciò che quasi tutti vorrebbero e non osano dire. Non è paura invincibile: una parola detta a tempo con autorità o con espressione di simpatia basta talvolta a sè stessa nelle benefiche influenze, perchè basta a chi l'ascolta per perdere le nebbie di quell'ombra che lo circonda, e senza temere di passare per un ordigno di sacrestia, applaude, o la parola ripete colla compiacenza di un pensiero proprio.

Difatti, Iddio, che (per adoperare una frase di un israelita illustre, confutatore di Bakle e innamorato di San Paolo) *Dio che tanti vogliono esonerare dai meriti della creazione*, se muore Vittorio Emanuele, o anche Garibaldi, se viene nominato da Crispi e poi inneggiato dal Carducci, Dio si nomina volentieri da tutti i giornali d'ogni colore, e i cinquanta centesimi di Rabagas fioccano, e basterebbero quasi a ristaurar le finanze italiane; mentre se in un giorno quieto a Roma discutonsi serie cose sulla educazione e sulla istruzione in Parlamento, si guarda bene il deputato sia di Destra, di Sinistra, di Centro, dal nominare Dio.

Giovanni Prati in Senato un giorno, a proposito del giuramento, parlò la prima volta e stigmatizzò codesto vizio non dell'animo, ma del pensiero *di velare la grande figura dell'Onnipotente*. E' dolce agli italiani che il figlio di Arnaldo Fusinato rimproveri questo vizio anche ai colleghi suoi, pronti d'altronde o per sentimento profondo o per creanza ad ascoltar riverenti colui che non può proscriver la fede dalla forza delle proprie idee, delle proprie parole; e chi scrive lo rammenta con gratitudine.

***

Dunque l'onor. Fusinato non potrebbe con maggiore efficacia trattare una grossa questione; perchè la prudenza degli accorgimenti, l'assaggio e lo scandaglio del tempo in cui l'idea si muove, le distinzioni tra la politica e il sentimento, la libertà della Chiesa e la libertà dello Stato sono nel suo scritto quasi una semplice conseguenza dei sentimenti semplici delle masse, piuttosto che il frutto di un intelletto pensatore; o di certo almeno si accompagnano naturalmente a ciò che vuole il buon senso dei buoni. E il merito, ripeto, dello scritto sta sopra tutto nel dire senza tinte di convenzione, senza nebbie partigiane, senza intransigenza di cattedra o di pulpito, le cose come stanno; e nessuno se ne può offendere.

Codesta voce di *modus vivendi* fatta fredda dall'essere ripetuta troppo sovente senza forze esplicative, nasce invece come sintesi benefica dal recente articolo dell'onorevole deputato; nasce dal rimedio alle ragioni che vi contrastano e dalla forza delle ragioni che vi vanno incontro.

Nobili parole di rispetto ei rivolge alle virtù del Papato; trae da quelle una speranza, che ha per solo stimolo la fede e il bene della patria, sente che cosa veramente il Pontefice desidera, e distingue così religione da partito politico senza urtare le suscettibilità di nessuno. « Troppo alta è la mente del Pontefice, ei dice, perchè ei non veda come la guerra con lo Stato faccia sì che il cattolicesimo assuma sempre di più quel carattere politico che più di qualunque altra cosa può corrompere la religione e ne svigorisce le virtù morali ». Difatti Leone XIII rivolse or fa qualche anno ai vescovi di Spagna queste parole: « Bisogna fuggire l'opinione assurda di coloro, che mescolano la religione con uno od altro politico partito, e la confondono con esso al punto da decidere che quelli che appartengono ad altro partito abbiano presso che disertato dalla professione di cattolici. Questo è un cacciar malamente le fazioni politiche nel campo augusto della religione, un voler dilacerare la concordia fraterna, un voler dare adito e spalancare la porta a una funesta folla di danni ».

L'onorevole Fusinato cita tutte le più grandi democrazie come religiose, cita i popoli più forti d'oggi, religiosi; accenna al « declinar generale del sentimento religioso, causa di progressivo esaurimento delle energie morali e ideali, e alla altissima essenza ideale della religione per ciò che essa ci insegna a preferire qualche altra cosa a noi stessi.

« L'ostilità fra la patria e la chiesa dissuade le famiglie dall'avviare i figli per la via del sacerdozio, e tutte le qualità dei nuovi sacerdoti sempre più si risentiranno della nuova origine forzata del loro reclutamento ». Parole d'oro; e dalle quali deriva il pensiero che di tutti i progredimenti del tempo debba essere istrutto il sacerdote. Uopo è che egli abbia in tutto ciò che non contrarii la religiosa idea tutte le idee della educazione contemporanea, e con queste forze presenti la immutabile forza della religiosa verità. Il sacerdote non può staccarsi dai sentimenti che animano il tempo in cui vive, che regolano le sorti delle famiglie, che regolano i rapporti della vita privata colla vita pubblica, dai quali rapporti scaturiscono anche le fonti della esistenza materiale, che poi si diffondono nelle varie immense e divisibili influenze della morale esistenza nel popolo per virtù di massime, di esempi, di consuetudini, di leggi. Staccandosi il sacerdote da codesto movimento, non sa dove e come dirigere la sua voce, i suoi ammaestramenti. E' a desiderarsi vi provveda per la educazione del clero devoto alla sua autorità, dipendente dai vescovi e dal Papa e libero di sè nelle azioni patriottiche che alla religione non contraddicano.

***

E il mezzo di rendere i ministri della religione non esotici nella attuale società, farà il primo passo con la compartecipazione di essi ad alcuni doveri e diritti della vita politica, che lor facciano sentire di essere cittadini e preti insieme.

Io che non profitto del libero esame, ma che mi servo solo del mio intelletto a interpretar le parole del Capo della Chiesa, ricordo queste, dette da lui *parlando a tutte le nazioni* nell'Enciclica *De immortale Dei, sulla costituzione degli stati*: « L'astensione totale della vita pubblica non sarebbe men biasimevole che il rifiuto di qualsiasi concorso al pubblico bene, chè tenendosi i cattolici in disparte arriveranno al potere uomini le cui opinioni non danno quasi a sperare pel bene dello Stato. »

L'onorevole Fusinato desidera e spera il *movimento dall'alto*; ed ha ragione, perchè almeno le parole che saranno dette non bisogneranno di interpreti. « La Chiesa — dice il Fusinato — sa che l'Italia non può chiedere nessun trattamento speciale, bensì il trattamento medesimo che vien fatto agli altri stati cattolici. L'Italia non ignora che il sommo Pontefice non è il Capo della chiesa italiana, ma della chiesa cattolica, universale, e che di tale carattere non può spogliarsi . . . . . Il Papa non potrà mai scrivere nel Credo la unità d'Italia, nè il Re potrà scrivere nello statuto l'obbligo di confessarsi. »

Dio volesse che s'intendessero pel bene della religione e della patria. *E il movimento dall'alto* potrebbe nascere ancora in queste parole di Leone XIII: « Tutto ciò che nel mondo in qualsiasi guisa ha ragione di sacro, tutto ciò che riguarda la salute delle anime, e che tale sia o per natura sua o pel fine al quale si riferisce, cade sotto la giurisdizione della Chiesa. Tutte le altre cose che si racchiudono nel giro delle ingerenze civili e politiche è giusto che sottostiano alla autorità civile avendo Gesù Cristo espressamente comandato che rendasi a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. »

GINO CITTADELLA VIGODARZERE.

Saonara, 7 ottobre 94.

L'UNIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA
dell'Istria con Trieste
(Nostra corrispondenza)

Trieste, 8 ottobre.

(*Veritas*) L'idea è da anni nella mente di quanti si adoperano per diffondere la nazionale coltura nella terra istriana: l'*Indipendente* l'ha raccolta e l'ha fatta sua. Anzitutto ogni elogio alle persone che dirigono attualmente quel giornale, che da ben tre lustri è baluardo contro chi attenta a ledere i nostri sacrosanti diritti di italianità.

Tutti sanno come la tracotanza slava, che già invase le parti montuose dell'Istria, tenda sempre più ad allargarsi e metta in pericolo il resto del paese, della cui italianità noi andiamo orgogliosi. Ad ogni decisione della Dieta a Parenzo, gli slavi, benchè in minoranza, tentano con l'ostruzionismo e con il terrorismo d'impedire qualsiasi saggio deliberato, e spingono la loro cieca ira sino a respingere provvedimenti di carattere amministrativo. Per rendere questa minoranza slava incapace di danneggiare più oltre l'Istria, bisognerebbe che essa fosse sopraffatta da una schiacciante maggioranza, e ciò si potrebbe conseguire con la fusione della Dieta d'Istria con quella di Trieste.

Gli interessi degli istriani, che da tale unione sarebbero lesi, non sono tanto importanti da impedire a sua attuazione, e quando gli intelligenti sapessero convincere i più a sacrificarsi sull'ara della patria, non credo che il sano e patriottico progetto potesse trovare serie opposizioni in seno alla nostra città.

I triestini, benchè numericamente danneggiati nella purezza della loro rappresentanza amministrativa, andrebbero lieti ed orgogliosi di venire in soccorso ai fratelli tanto ingiustamente abbandonati nelle mani di quei prepotenti.

Oggi non si tratta che di un vecchio progetto con generoso e civile intendimento riportato dall'*Indipendente* sul tappeto della discussione. Forse in un tempo non lontano se ne occuperanno le Giunte provinciali e forse anche le Diete delle due provincie; allora soltanto avremo occasione di sentire l'opinione dell'Imperiale Governo sopra questo proposito.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Pronostici e difficoltà
dopo le dimissioni del sindaco Voli

Torino 11, ore 4.50 p.

(*Zuccaro*) Non si parla d'altro che delle dimissioni del sindaco. Si fanno i nomi dei sindacabili, discutendoli e vagliandoli: l'on. Casana, i conti Sambuy e Rignon — escludendo il senatore Chiaves perchè si è sicuri che non accetterebbe. Qualcuno parla anche di Sineo — ma sul Casana, ricco di censo, temperato, cortesissimo, perfetto gentiluomo, non sciupato, convergono le maggiori simpatie.

Ma rinunzierà egli alla deputazione? Crispi potrebbe farlo senatore, e se fosse nominato con bella votazione, allora rinuncierebbe ad essere deputato di Pallanza per divenire il primo magistrato di Torino.

D'altra parte si osserva che l'anno venturo avremo le nuove elezioni generali e che il sindaco, eletto ora, potrebbe essere allora sbalzato di seggio.

Se da Suna, ove trovasi malato il sindaco dimissionario sen. Voli giungesse notizia ch'egli non insiste nel divisamento, la cittadinanza ne sarebbe lietissima. Al sindaco nuovo si penserebbe alle nuove elezioni.

La divisione navale d'istruzione

Genova 11, ore 4 p.

E' giunta la divisione navale d'istruzione.

Pranzo di congedo

Firenze 11, ore 9.10 a.

Ieri sera a palazzo Pitti fuvvi pranzo di congedo offerto dal duca d'Aosta alle autorità. Dopo il pranzo il duca tenne circolo, manifestando il suo rincrescimento di abbandonare Firenze.

Ancora del banchiere fiorentino assassinato a Milano

A Firenze produsse immensa impressione l'assassinio commesso a Milano (come ci fu ieri telegrafato) del banchiere Augusto Bruggisser. Era a Firenze il Bruggisser notissimo — ed era partito dalla capitale toscana soltanto poche sere prima con una forte somma in tasca.

Il Bruggisser era anche consigliere della Camera di commercio, e doveva essere presente a una adunanza ieri.

Il banchiere Augusto Bruggisser, nativo di Wholen nel Cantone di Argovia e domiciliato a Firenze, ove ha, unitamente al fratello Roberto, un'importante fabbrica di cappelli di paglia, ed ha pure la moglie

e tre figli, tornava da Whlen ove si era recato per la morte di un cognato.

I sussidii ai maestri elementari

Abbiamo da Roma:

Malgrado siano assegnati alle autorità scolastiche provinciali i nove decimi della somma stanziata in bilancio a favore dei maestri elementari bisognosi, dette autorità ordinariamente rinviano al ministro la maggior parte delle domande per sussidi agli insegnanti della rispettiva provincia. Per far cessare questo inconveniente, utile soltanto ai più procaccianti, una circolare ministeriale avverte che saranno respinte di qui innanzi tali domande, perchè il piccolo fondo rimasto al Ministero deve servire in casi gravi e improvvisi ad aiutare gli insegnanti che, per essere fuori di esercizio per altro motivo, non possono avere l'aiuto dell'autorità scolastica provinciale.

I drammi della miseria

Angela Serafina, d'anni 42, da Riposto (Sicilia), cessava di vivere in seguito a procurato aborto.

Da accurate indagini risultò che la Serafina, consenziente il marito, si è procurata l'aborto *diverse volte, in vista della numerosa prole che già aveva*, senza poterla mantenere.

Furono tratti in arresto il marito, la donna che procurò l'aborto ed altra snaturata comare che concorse nella perpetrazione del reato.

Questa volta però la Serafina la pagò cara con un'agonia prolungata e con grandi sofferenze!

Fucilate coi carabinieri
Un altro carabiniere suicida!

Si ha da Alghero (Sassari) che l'altro giorno due carabinieri della Stazione di Alghero — Franca e Moritta — che perlustravano nella regione *Su Tuvu*, intimarono il ferma a certo Santona Giancario, muratore sassarese, di anni 36, che ivi cacciava. — Il Santona rispose con una fucilata; i carabinieri risposero con due colpi di fucile, dopo di che riuscirono ad arrestare il Santona, traducendolo in Alghero.

Poco dopo il carabiniere Franca suicidavasi con un colpo della rivoltella d'ordinanza, al petto, dicesi pel timore di essere punito avendo sparato contro il Santona, quando non c'era bisogno. (*Ma se il Santona fu lui il primo a sparare contro i carabinieri !!*)

Il Franca era un giovane ventiquattrenne, ottimo soldato, benvoluto dai superiori.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta *vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!*

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 12 ottobre: Ss. Sergio e Baco.
Sabbato 13 ottobre: S. Edoardo re.
Sole leva ore 6 m. 24: tram. 5 m. 30
Temp. Mass. del 10 20.5 Min. del 11: 13.5

CASSA DI RISPARMIO

Abbiamo atteso otto giorni, perchè il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio avesse trovato il tempo di rispondere alle osservazioni da noi mosse al sistema errato di distribuzione e di impiego del capitale, secondo l'esposizione di cifre in una pubblicazione ufficiale; — osservazioni le nostre, approvate e condivise anche da cospicue e competenti personalità del partito avversario. Ciò che dimostra che noi, *che non siamo stati, nè saremo mai* legati da vincoli di riconoscenza verso la *Cassa di risparmio* (o verso qualunque altro istituto congenere) eravamo perfettamente nel giusto.

Non insistiamo sull'argomento, perchè nemmeno involontariamente vogliamo destare allarmi (che del resto per ora non avrebbero alcuna base ragionevole) dannosi all'importante istituto cittadino, fiduciosi che il consiglio di amministrazione della *Cassa di Risparmio*, nel cui seno contiamo qualche egregio amico, vorrà tener conto degli spassionati appunti, che può muovere soltanto un giornale insospettabile come la *Gazzetta*.

L'ODISSEA DELLA VERIFICA
delle liste elettorali

I lettori ricorderanno come sia stata giorni fa richiamata da parte nostra l'attenzione del partito sul fenomeno curiosissimo presentato dal lavoro della Commissione comunale per la revisione delle liste; la quale, unica in tutta Italia, ha avuto l'abilità (coll'acquiescenza di due nostri rappresentanti) di ingrossare le liste invece che diminuirle considerevolmente!

Ieri il Consiglio direttivo dell'*Associazione Monarchica*, radunatosi all'ultimo momento per rimediare al tendenzioso deliberato, stabiliva di incaricare l'avv. Cerutti (uno dei pochi, dei pochissimi, che lavori davvero con intelligenza e, quel che è più, con disinteresse) ad esperire tutte le pratiche per ottenere.... che si rispettasse la legge.

Ed ecco quello che è accaduto all'egregio amico nostro, narrato in una lettera-protesta diretta al Sindaco della città:

All'Illustrissimo Sindaco di Venezia

Ieri io sottoscritto elettore del 2° Collegio di Venezia mi recai in compagnia di altri elettori a questo Ufficio di Liste Elettorali chiedendo la visione dei documenti comprovanti la capacità di leggere e scrivere degli elettori iscritti nel biennio successivo al 1882 in base all'art. 100 di quella legge elettorale.

Dopo un'ora, l'officio mi rispose che quei documenti, mai pensando potessero venire ispezionati, si trovavano ammonticchiati e confusi in una soffitta-magazzino, per cui venivo pregato di ritornare l'indomani mattina alle 9 colla promessa di farmi trovar in ordine i documenti stessi.

Stamane, come d'intelligenza, assieme cogli altri elettori, mi recai per ispezionare i documenti suindicati, e con mia somma meraviglia mi venne detto che per tale ispezione era necessaria una istanza scritta!

A ciò provvedo colla presente, non senza ommettere d'invitare la S. V. Ill. a rilevare questo contegno di va e vieni poco conveniente verso gli elettori e probabilmente pregiudizievole col termine ristretto della procedura elettorale.

L'Elettore
CERUTTI GIUSEPPE FU BARTOLOMEO.

L'assessore Ancona poi, per conto del Sindaco rispondeva di non credersi autorizzato a permettere la chiesta ispezione dei documenti; locchè vuol dire, che il Municipio rifiuta di mettere in chiaro la vera condizione delle liste elettorali, in barba alla legge!!!

L'avv. Cerutti immediatamente gli replicò con una lunga protesta, che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare per esteso, ma che dimostra in modo rigorosamente logico e legale come il rifiuto del Sindaco costituisca un'aperta violazione del diritto che ha ogni elettore di controllare l'opera della Commissione comunale per non rendere illusoria la sua facoltà d'innalzare reclamo presso la Commissione provinciale.

***

Vedremo ora che cosa risponderà il Sindaco, o, meglio, che cosa risponderanno i nostri avversari, i quali sollevati al potere da una schiera di analfabeti prepotenti per numero, vogliono conservarseli a tutti i costi e a dispetto della legge; poichè sono appunto quelli analfabeti (che decentemente non possono tenersi nelle liste) che hanno dato il tracollo ai voti.

Poco c'importa del resto delle comode interpretazioni della Commissione Comunale; — avremo campo di rivederci tutti in.... separata sede!

SPAZI ALLA MARITTIMA

La maggior parte dei negozianti ha riguardato come un errore la concessione degli spazi alla Marittima fatta tempo addietro alla ditta Walter.

Sicchè recentemente, essendosi sparsa la voce di una nuova concessione simile, la *Gazzetta* ne rilevò la sconvenienza, e la Camera di commercio, facendosi eco della maggioranza dei negozianti e industriali veneziani, suffragò le nostre parole e le nostre vive raccomandazioni.

Tuttavia sembra che la detta richiesta di uno spazio alla Marittima non abbia trovato le recise opposizioni che logicamente avrebbe dovuto trovare, dacchè l'altro giorno fu presentata alla Camera di commercio una istanza-protesta, tendente appunto ad ottenere che la Camera si opponga ufficialmente alla concessione.

Tale istanza è firmata da autorevoli negozianti ed industriali — circa una trentina — fra cui notiamo le ditte: fratelli Weiss, Francesco Parisi, Semler e Gerhardi, Fischer e Rechsteiner, Salvagno e Dal Fiol, Augusto Medicus, I. L. Mowinckel.

Essa — la istanza — constatato l'errore non lieve commesso nell'accordare tanta parte di un'area così limitata alla ditta Walter, dimostra colle cifre alla mano che l'errore sarebbe oggi di gran lunga più grave — mentre il movimento alla Marittima si è largamente sviluppato nell'ultimo decennio, come lo provano le statistiche, e lo spazio è diventato quindi sempre più prezioso.

Conclude con queste parole:

« Sono certi i sottoscritti che codesto ufficio adopererà in tal argomento l'indiscutibile influenza sua, si farà arme dei propositi manifestati già anche dalle altre autorità: avendo esse riconosciuto incompatibile colle esigenze e coi bisogni del traffico il far nuove concessioni in Marittima. Così appunto si pronunciava la Commissione che fu sopraluogo per decidere intorno alla giurisdizione di quei terreni.

« Niente altro aggiungono gli scriventi mentre riposano nella certezza che, mercè l'intromissione di codesto ufficio, saranno impedite ora ed in avvenire concessioni di terreni in Marittima ad industrie private, le quali hanno libero ed acconcio posto altrove senza loro pregiudizio. »

***

A proposito.

Ieri alla Capitaneria di porto ebbe luogo una conferenza fra il comandante comm. Macaroni e la ditta che fece la nota domanda per ottenere la concessione di cui sopra, allo scopo, crediamo, d'impiantare un deposito di petrolio.

La conferenza, a quanto ci si dice, fu lunga e animata.

Pare che anche il comandante del Porto sia contrario ad ogni concessione.

Il « Colombo ». — Domani, sabato, avranno luogo in mare le prove ufficiali di velocità a tutta forza della R. nave *Colombo*. A queste prove interverranno la commissione e tutto il personale dipendente dalla direzione delle costruzioni che prese parte a quelle preliminari.

Il *Colombo*, eseguite le prove, resterà allo Spignon per la verifica delle bussole.

L'Imperatore e il Duca degli Abruzzi. — E' insussistente la notizia della venuta a Venezia dei Reali di Germania. Al palazzo Reale nulla si sa, e il direttore comm. Baldini si trova sempre in campagna.

Al palazzo Reale è invece atteso S. A. il Principe Luigi Duca degli Abruzzi, il quale, come dicemmo giorni fa, viene ad imbarcarsi qui sul *Cristoforo Colombo* che passerà in armamento il 16 corr.

Sono cominciati già ad arrivare i bagagli di Sua Altezza.

I cannoni della « Sicilia ». — Un telelegramma da Roma reca:

« Tra giorni si procederà, a Pozzuoli, alle prove di resistenza dei nuovi cannoni da 70 tonnellate, destinati per l'armamento della corazzata *Sicilia*. »

Nuovo consigliere delegato. — Si dice che a sostituire il consigliere delegato cav. Fabris traslocato a Roma, sia stato destinato il conte Thun di Hohenstein, attualmente consigliere delegato a Udine.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Il Direttore della Banca d'Italia deve mettere riparo pel piccolo reclamo, che gli rivolgiamo in seguito a lamenti che alcuni industriali hanno fatto pervenire al nostro ufficio.

Prima di mezzogiorno, l'unico cassiere ai pagamenti sente, come ogni buon cristiano, il bisogno di uno spuntino e, lasciando il suo posto di battaglia, chiude lo sportello e si ritira per una colazione telegrafica.

Non si vuole contestare, che anzi lo si deve riconoscere, il diritto del cassiere di prendersi dieci minuti di.... colazione; bensì il tempo per quanto breve, che si pretende dagli accorrenti, i quali si agglomerano allo sportello per attendere la riapparizione del cassiere satollo, con pregiudizio dei loro interessi.

Ora il direttore della Banca d'Italia vorrà accontentare i reclamanti o col solo mezzo necessario e sufficiente, la sostituzione cioè del cassiere in quel quarto d'ora, che umanamente gli si deve concedere.

Aristide Tentori, il nostro brillante collaboratore, ci manda uno dei suoi successi articoli, tanto letti e apprezzati. Lo pubblicheremo domani

Riposo festivo. — La presidenza della Commissione di vigilanza ai riguardi del riposo festivo — invita tutti gli agenti e commessi di negozio a voler intervenire questa sera 12 corr. alle ore 10 pom. ad una assemblea generale, nella sala terrena della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, allo scopo di trattare alcuni argomenti relativi alla chiusura dei negozi nelle domeniche e feste riconosciute dallo Stato e prendere le relative decisioni.

Il tentato suicidio in Sala S. Marco all'Ospedale Civile. — Giuseppe Modenese, di 40 anni, celibe, facchino allo stazione di S. Stefano, abita col fratello calzolaio in Corte Lezze al N. 3310.

Da parecchio tempo Giuseppe è affetto da *scirrosi epatica* e da *idropisia*, malattie per le quali fu parecchie volte ricoverato all'Ospedale.

Egli si trova colà da ben sedici mesi, in Sala S. Marco.

L'altra mattina (mercoledì) giorno di visita, il fratello di lui, andò come al solito a trovarlo, trattenendosi fin quasi a mezzogiorno.

Giuseppe era del solito umore, cioè pensieroso ed avvilito per la malattia dichiarata incurabile; ma nulla dava a divedere che egli meditasse di finire la vita infelice.

L'altra sera verso le cinque, con un coltello, dove l'abbia preso si inferse alcune ferite sul corpo, fra cui una grave al torace.

Alle grida degli ammalati vicini, accorsero gli infermieri e gli strapparono di mano l'arma.

Accorsi il medico di guardia ed altri medici che si trovavano nel pio luogo, prodigarono al misero cure amorosissime, quindi lo fecero trasportare nella sala chirurgica.

Ieri sera, lo stato del Veronese era sempre grave.

Suicidio fantastico. — Alcuni giornali narravano giorni fa la fuga da casa sua della ventenne Angelina Vianello abitante in Calle del Forno a S. Felice 4237 ed aggiungevano trattarsi molto probabilmente di suicidio.

La giovane invece prima di assentarsi da casa sua disse ai fratelli che si sarebbe recata a Mestre, quindi a piedi a Possagno presso la sua ava paterna.

E così fu infatti. Appena giunta colà scrisse ai genitori, dando la notizia del suo arrivo.

Cinque chilogrammi di ottone — G... S.. macchinista provvisorio a bordo di un vapore, si recò ieri mattina in Ruga Giuffa nella bottega del tornitore Tommaso Bianchi per l'acquisto di quattro dadi di ferro. Stabilito il prezzo, il Bianchi si impegnò di tornirli subito.

Poco dopo il Bianchi ed il macchinista uscirono a bere un bicchiere. Ritornati, il tornitore si mise al lavoro, ma il macchinista, invece di attendere, dicendo che doveva preparare la macchina per l'ispezione uscì.

Un quarto d'ora dopo, il Bianchi si accorse che dal banco mancava un pezzo di ottone del peso di cinque chilogrammi e del valore di lire 4.

Nessuno essendo entrato nella bottega, i sospetti caddero sul macchinista.

Il Bianchi denunciò il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere che deferì il macchinista alla procura del Re.

E' morta. — L'altra sera alle dieci, dopo cinque ore di spasimi atroci, è morta la ragazza Luigia Scarpa, caduta come narrammo ieri dalla finestra del palazzo Goldoni.

Il curioso... viaggiatore — Quel Felice Casati che, come narrammo ieri l'altro, strappò con delle minaccie un abbonamento al giornale di ricami e disegni alla superiora dell'*Istituto delle povere madri* a S. Cassiano, è veramente incaricato della ditta Camillo Jacobacci di Milano.

Sarà bene perciò che egli usi con clienti desiderati o reali modi più consoni; eviterà di essere preso per quello che non è.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Dal Negro per oltraggi agli agenti della forza pubblica; Osvaldo Tomaselli per disordini ed oltraggi agli agenti.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Reclami del pubblico. — In Calle Bagatin esiste una canna da cesso in tale condizione che le materie fecali si spandono sulla via passando prima sulle finestre sottostanti al cesso. La canna appartiene alla casa in tre piani al N. 5955 in Calle del Forno.

Più volte furono avanzati reclami contro questa indecenza; ma inutilmente.

— Anche in Calle Delfina a Castello nella casa al N. 1669, di proprietà del sig. Catullo, vi è la canna da cesso rotta da 15 giorni e spande tutto nella sottostante bottega da parrucchiere di Carlo Michieli, N. 1665.

— Una signora l'altr'ieri è stata costretta a pagare i 10 cent. prescritti per gli adulti, anche per un suo bambino di quindici mesi che aveva in braccio mentre era tragittata su uno dei vaporetti del Canal Grande. Questi abusi non dovrebbero verificarsi!

Stato Civile dell'11 — *Nascite*: Maschi 2 — femmine 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 5.

Matrimoni: — Ruberti Adriano, agente commissionato, con Alt Carolina, già istitutrice, celibi — Zanco Ettore, oste, con Stradella Domenica, casalinga, celibi — Sitran Tibolla Masseria Giuseppe, biadaiuolo, con Pellegrinotti-Mari Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Cellini Palazzi Elisa, di anni 21, coniugata, casalinga — Scarpa Luigia, di anni 12 — Soldà Lorenzo, di anni 69, vedovo, già muratore — Dona detto Donati Pietro, di anni 62, celibe, imprenditore — De Pellegrino Giuseppe, di anni 39, coniugato, fabbro, di Venezia — Calzavara Luigi, di anni 67, vedovo, fabbro, di Treviso.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Il consiglio pratico — *Le macchie d'inchiostro* — Le macchie d'inchiostro sulla lana, sul panno, domandano l'impiego dell'acido ossalico: ma perchè questo acido non rovini il colore, vi si applica sopra del forte aceto. Sovra i tessuti bianchi il limone, il latte, il sugo di pomidoro hanno tutto il potere contro le macchie d'inchiostro. Quando il colore fosse stato accidentalmente distrutto, da un acido, si strofina la parte scolorita con l'ammoniaca e il colore riapparisce.

Per finire — Una vecchia burletta.

Entra in città un omnibus e si ferma davanti all'ufficio daziario.

Una guardia:

— Nessuno ha niente da dichiarare?

Un individuo serio, serio:

— Questa donna qui accanto ha del latte.

— Eh, sfido! faccio la balia.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Per lei che le sue *prime* ha nel *totale*
Tanto *altro* mi sento da star male.

Spiegazione della sciarada d'ieri: GIOVIN-OTTO

GAZZETTA ARTISTICA

Sant'Antonio di Augusto Felici

Camillo Boito — il dottissimo e immaginoso artista — sta compiendo degli ingegnosi ristauri nell'insigne basilica di Sant'Antonio a Padova. In quel monumento sono, per esempio, sparse immortali opere del Donatello — le quali un tempo adornavano un altare, di cui è ora solo ricordo nelle cronache. Il Boito ricompone le membra del pensiero donatelliano e ricostruisce l'altare. Opera degna di una mente poderosa e acuta. Ma di questo si dirà a suo tempo, come conviensi.

Il Boito ha pensato ancora di porre una statua — la statua del santo — dentro alla nicchia che sovrasta la porta maggiore del tempio, sul fondo della quale stanno alcune pitture — affidando l'esecuzione della colossale figura al nostro Augusto Felici.

Il santo, più grande del vero, venne testè plasmato in creta dallo scultore, qui rimasto qualche mese fra uno e un'altro viaggio nell'India — e adesso fondono la statua nel gesso per tradurla poi in marmo, perchè possa esser pronta innalzata al suo posto per quando Padova celebrerà, l'anno venturo, il centenario del suo patrono.

Il Felici, quantunque giovane, è noto nel mondo dell'arte da parecchio tempo. Romano, venne a stabilirsi una ventina d'anni fa a Venezia, dove dapprima lavorò in bronzi decorativi, e poi — tratto dall'ingegno e dalla volontà a opere più ardite — si dedicò alla grande scoltura. Ricordo di lui alcuni dei bassorilievi che decorano la scala del palazzo Franchetti e parecchie statue commessegli da un rajah indiano.

Per immaginare e modellare il Sant'Antonio mise a contributo equamente le proprie qualità di scultore e di decoratore, e la statua gli riuscì a meraviglia.

La posa del santo tranquillissima, quella tradizionale. Nella sinistra il gran frate tiene il libro dei vangeli e il simbolico giglio all'altezza del petto — e la destra mano posa sul libro segnandone la pagina voluta. La tonaca scende in pieghe semplici e larghissime. Dalla testa, dallo sguardo, nell'espressione soavissimi, traspare il pensiero mistico del frate, ma altresì la fortezza del pensatore e dell'oratore. Insomma — il Sant'Antonio popolare, a cui l'artista ha saputo trovare un partito nuovo di linee e di pieghe — e di cui ha saputo intonare il carattere decorativo su quello storico ed estetico della facciata.

Era arduo il compito di innalzare una statua moderna nel tempio ove il Donatello ha lasciato così vasta e profonda orma di sè. Augusto Felici vi soddisfece nel modo più proprio e più razionale.

TONI.

CRONACA DEI TEATRI

Al *Sociale* di Treviso
« Falstaff » di G. Verdi

Treviso 11 *ottobre*.

(*G. di Mugrensano*) Uno studio accurato delle sovrane bellezze disseminate nello spartito ed una esatta percezione del sapiente commento verdiano alla commedia, possono facilitare ad un maestro l'arduo compito, e bene riuscirne, come iersera Arturo Toscanini: un direttore che vuole ridare sempre nuova prova della sua ferrea memoria, guidando lo spettacolo senza partitura. Non esagero affermando che per omogeneità, fusione, colorito, singolarmente orchestrale, l'esecuzione, apprestata dal Toscanini, non mi fece rimpiangere quella della *Scala*. E ciò ripeto anche per le quattro artiste che vestirono i panni di *Alice Ford* (De Marzi Ettorina), di *Nannetta* (Vicini Cleopatra), di *M.rs Quickly* (Borlinetto Erina), di *Meg Page* (Belloni Amalia).

Ha voce agile, fresca, pastosa; canto squisito e simpatico anche nei pianissimi — come palesò nelle deliziose frasi della Regina delle Fate — la giovane sig. Cleopatra Vicini; — è coloritrice varia ed efficacissima la sig. Erina Borlinetto, che sa modulare maestrevolmente la sua voce piena ed estesa, di metallo animato, sempre sicura e perfettamente intonata. Fu una Quickly seducentissima. Dopo la esilarante scena del secondo atto, all'osteria della giarrettiera, piena di brio e di salacità, all'ultimo *m'inchino*, il pubblico proruppe in un caldo applauso e volle la bravissima Borlinetto al proscenio.

E canto facile, franco, elegante, voce bella ed uguale, arte di scena sicura possiede la signora Ettorina de Marzi, felicemente assecondata dalla signora Amalia Belloni, una *Meg* gioconda e vivace.

***

Spiacemi non poter dire altrettanto bene del sesso mascolino. Ramon Blanchard, nella parte di *Falstaff*, irta di difficoltà, così di scena come di canto, riafferma la fama di intelligente, di attore sobrio e corretto, di cantante sicuro; ma oserei affermare che l'insieme del personaggio shakesperiano non è quello che meglio si adatta al suo temperamento artistico.

Così osserverei al baritono Alessandro Modesti, possessore di una voce superba, bellissima, e dicitore lodevolissimo, di curare con più fine raziocinio i coloriti.

Discretamente fece Michele Segaldi (*Fenton*). Molto bene Paroli (*D.r Cajus*), Vanni (*Bardolfo*) e Bereuzoni (*Pistola*).

L'orchestra sempre magnificamente; ottimi i cori nelle brevi battute del terzo atto; fedele e completo l'allestimento scenico. Uno spettacolo che dovrà richiamare a Treviso pubblico sempre numerosissimo.

***

Domani vi dirò del *Colombo* che si sta provando.

Goldoni — Iersera la Compagnia Beltramo Della Guardia ha recitato due lavori nuovi: *Il segreto* di Lopez e la commedia *I Moulinard*.

— Il capitano De Noris era l'amante di tua madre! questo il segreto..... del Lopez, somigliante un po' il segreto.... di Sardou nell'*Odette*. Ma il processo psicologico è diverso: — in Sardou il padre infonde nella figliuola una grande reverenza per la madre; in Lopez il padre fa che la figlia dimentichi la madre. Donde la pena ultima, veramente forte e magistrale e che dà prova del talento del Lopez. La prima parte dell'atto è lunga e retorica.

La Della Guardia recitò l'ultima scena assai bene. Gli altri discretamente. E il pubblico applaudì e chiamò tre volte gli attori al proscenio.

I Moulinard furono allegramente accolti.

— Stasera *Danza macabra*, il [illegible] di Camillo Antona Traversi; domani, fuori d'abbonamento, replica del *Segreto* e della *Bisbetica domata*.

Rossini — Per beneficiata della signora Eletta Brunioi Privato, si recita *La bela vita* di Pilotto, *Un pesse d'april*, bozzetto nuovo in due parti di Furlini e Dalzotto, *Felice el cerimonioso*. Augurii.

Malibran — Stasera la Compagnia Ciro Scognamiglio rappresenta una interessantissima novità, da più giorni annunciata ed aspettata, *Il marchese del Grillo*, operetta in 3 atti di Berardi, musica di Mascetti. Se ne dice molto bene e si prevede un successone e molte repliche.

Il teatro inglese — Dopo aver sfruttato il teatro francese, dopo aver solleticato la curiosità del pubblico con le sapienti produzioni russe e norvegesi — ora si ricorre al teatro comico inglese. Son noti i successi di Leigheb nella *Zia di Carlo* nata in Inghilterra. Ora ci si annuncia da Bologna un altro successo, ottenuto con una commedia inglese dalla compagnia Mariani. La nuova commedia si intitola *Niobe* ed è di Harry Plauiton.

Teatro di Vittorio — Ci scrivono:

La distinta Compagnia drammatica Pieri e Ferrati, che da varie sere agisce colle migliori produzioni del repertorio moderno sulle scene del teatro di Ceneda, è fatta segno di continui meritati applausi. Essa annovera in sè, come sapete, eccellenti artisti, fra cui primeggiano l'Aliprandi-Pieri, il Ferrati, la Oddi-Colonnello, la Bonini, il Zoli, il Cristofari, elementi tutti degni di serio encomio.

Solo una cosa duolmi dover deplorare, ed è che il pubblico cenedese concorra assai poco numeroso alle singole rappresentazioni.

E dire che generalmente in questo paese si lamentano perchè il teatro rimane spesso chiuso!!

Teatro di Este. — Ci scrivono, 11:

(*Egidi*). Al Teatro Sociale continuano con vero successo le rappresentazioni della *Manon Lescaut*. E' un vero avvenimento per noi, registrar lo spettacolo di questo autunno: la Turconi-Brusi, il Masin, il Sabellico, il Corradetti sono ogni sera festeggiatissimi; benissimo sempre orchestra e cori. Peccato che la stagione volga al tramonto: ancora poche sere e dopo... un suggello a tanti dolci ricordi! Chi ha tempo, non ne aspetti: lo spettacolo è degno di essere gustato.

Teatro di Verona — Ci scrivono:

Lunedì la Società del teatro Nuovo ha votato una dote di L. 18000, metà in denaro metà in palchi, per

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 106

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Lasciando gli ultimi Borgognoni superstiti difendere a palmo il terreno e moschettare coll'arme al petto gli Svizzeri, e' si scagliarono entrambi fuori del sotterraneo, risalirono nella camera della duchessa, che mandò un grido di gioia vedendo Amalrico ancor vivo, e corsero fino ad un cortile vicino alla torre.

In quel cortile era un barile di polvere, riserbata poc'anzi per le colubrine. Amalrico ne fe' saltar via il cocchiume, poi, introdottovi il suo fazzoletto a guisa di miccia, ve lo inchiodò col pugnale, e ciò fatto, due uomini, che l'avevan seguito, s'impadronirono del barile e il portarono all'ingresso del sotterraneo.

Il combattimento era cessato.. Gli Svizzeri non salivano più, gli ultimi Borgognoni eran morti; Bufile stava sempre immobile a fianco della duchessa e di Perinetta con in man l'archibugio.

— Gli avremmo uccisi tutti? chiese Amalrico.

— Oh! rispose Bourganeuf, aspettate un po'; ne monteranno altri... A voi, ascoltate!

E in fatti, nel medesimo istante, quel fragore sonoro, cupo, rimbombante, che due ore prima aveva svegliato la duchessa in sussulto, si fece udir nuovamente negl'imi fondi del sotterraneo.

— Eccoli, disse il Borgognone, eccoli che vengon su. Abbiamo cinque minuti a farla finita; e' salteranno in aria con noi!

E gl'interrogò collo sguardo i pochi uomini, che sopravvivevano: tutti eran pronti a morire, e Bufile, ripreso da un eccesso di gaiezza e filosofia, esclamò:

— Se, nell'altro mondo, si può scrivere un poema, vi canterò in versi condegni la nostra morte. Animo, Perinetta, gioia mia, un bacio di commiato; stiamo per fare il gran passo.

In pari tempo, Amalrico accostavasi alla duchessa e dicevale:

— Isaura, è necessario morire... è necessario!... Addio!

La duchessa si alzò, allacciò delle sue braccia Amalrico, e gli disse:

— Son pronta.. e ti amo!

Intanto, Bourganeuf, inginocchiato dinanzi il barile, accendeva imperterrito l'estremità della miccia e vi soffiava sopra a far più rapido il fuoco.

Il visconte e la signora di Brancas si diedero un lungo, un ultimo, un supremo amplesso, scambiarono un'ultima dichiarazione ed un ultimo giuramento; poi, il primo, aiutando Bourganeuf a sollevare il barile, si scagliò con esso di nuovo nel sotterraneo.

Il barile rotolò di scaglione in iscaglione con lugubre strepito.

— Signore, allor disse Amalrico, guardando, grave in atto, quell'uomo, che continuava ad essere suo nemico; signore, siam vicini a morire.

— Lo veggo, signore.

— Sulla soglia dell'eternità, debbono cessare gli odii e gli astii di questo mondo.

— Credete, sì? sogghignò Bourganeuf.

— Volete porgermi la mano, signore? volete perdonarmi?

— No, mai! rispose l'ostinato gentiluomo, lasciatemi morire in pace.

— Quest'uomo è pazzo! mormorò Amalrico, che piegò umilmente il ginocchio, e raccomandò la sua anima a Dio.

Un minuto, due minuti passarono, e intanto gli Svizzeri proseguivano a salire. Quei due minuti furono lunghi un secolo per Amalrico, non ch'ei temesse la morte, ma pensava ch'ella pure doveva morire.

Di repente, si diffuse per la scala una luce, indi apparve un uomo, con una torcia, e dietro a quell'uomo una specie di gigante, che portava fra le braccia il barile, gettato nel sotterraneo da Bourganeuf e Amalrico.

Il gigante aveva spenta la miccia, ed Amalrico diè un grido, poichè l'aveva riconosciuto: il gigante era Scipione, e dopo Scipione fu visto un viso nuovo, viso smorto e travolto, che fe' dare un altro grido al visconte:

— Rodolfo! ei sclamò.

A quella vista, Bourganeuf afferrò un archibugio e volle sparare; ma Amalrico gli strappò violentemente quell'arma, gridando:

— Non tirate! siam salvi!

— Uf! mormorò Scipione, deponendo in terra il barile; quanto sangue, quanti cadaveri! Par d'essere ai Macelli.

Indi mosse alla volta di Bourganeuf, che sembrava di sasso, e, posandogli la sua larga mano sopra la spalla, gli disse:

— E così, valentuomo? Volevate dunque che il vostro amico Scipione morisse prima d'essere nobilitato?

Dietro a Rodolfo e Scipione, montarono un venti Svizzeri, verso i quali Rodolfo si volse, dicendo:

— In nome del Re di Francia, vi chieggo la vita di questi uomini.

Gli Svizzeri non iscaricarono i lor moschetti.

— Ma io non voglio grazia! urlò il signore di Bourganeuf.

— Poh! disse Rodolfo, chiederò dunque che vi lascino in libertà. La vostra vita non è vostra; ella è del Duca, ed il Duca ne ha ancora bisogno.

Bourganeuf non rispose, e Rodolfo, passando sui cadaveri, che ingombravano la terra, corse con le braccia aperte ad Amalrico, e gli disse:

— Ah! giungiamo a tempo, Scipione ed io. Da tre settimane che sono cogli Svizzeri, non poteva sapere che fosse di voi.

— Lo vedete, rispose Amalrico sorridendo, fo la guerra agli Svizzeri per amore della duchessa.

In così dire, abbracciò Rodolfo e si lanciò alla bocca del sotterraneo, sull'orlo della quale la duchessa, ginocchioni, attendeva la morte con calma angelica e col sorriso de' martiri sulle labbra; e presala fra le braccia, la strinse fortemente, esclamando:

— Isaura! Isaura! siamo salvi!

— Ma, chies'ella improvviso con ispavento, e il barile?

— Il barile! ripetè Scipione soprarrivando, ne ho smorzata la miccia io.

La Perinetta usci ella pure in un grido, e volando incontro a Scipione, gli saltò al collo:

— Ah! non isperava più rivederti, ella mormorò.

— Va benone! disse filosoficamente Bufile, rassegnato ora a vivere, com'era prima rassegnato a morire; il primo pensiero di questa sgualdrinella è per quell'animalaccio di Scipione. Io pago i lumi della festa.. Ah! le donne! le donne!... Voglio scrivere un poema, intitolato: *L'Ingratitudine*.

E il dabbene scudiere pose giù l'archibugio, ormai fatto inutile, sacciando in pari tempo la tentazione di far a Scipione la gherminella, che aveva fatta al margravio.

— Sapete voi, disse allora Rodolfo al suo amico visconte, che senza Scipione non avrei mai immaginato che foste qui? L'abbiam fatto prigioniero un'ora fa, mentre giungevamo da Neuchatel, un corpo di Svizzeri ed io, per soccorrere coloro che assediavano Vaux-Marcus. Giungemmo a punto; un altro minuto, ed era troppo tardi!

(Continua)

uno spettacolo d'opera per il Carnevale, rimanendo chiuso il Filarmonico. C'è però pericolo che manchi l'orchestra impegnata a quel che pare in uno spettacolo al Teatro Ristori.

Teatro Donizetti a Bassano — Ci scrivono in data 11:

Molto probabilmente sabato 13 andrà in scena l'opera *Maria di Rohan*. Le prove sono cominciate e procedono bene. In quest'opera canteranno le sig. Errani Elvira (soprano) e Anselmo Giuseppina.

Franchetti e Illica a Parigi. — Il maestro Alberto Franchetti e Luigi Illica sono partiti per Parigi, ove hanno un appuntamento con Vittoriano Sardou allo scopo di accordarsi sulla riduzione del suo dramma: *Tosca*, dal quale l'Illica trarrà un libretto che il Franchetti musicherà.

Il « Pietro Micca » proibito a Trieste — Ci scrivono da Trieste, 10;

(*Veritas*) Un'impresa teatrale aveva allestito pel nostro Politeama Rossetti, una serie di rappresentazioni di opera e ballo che doveva inaugurarsi ancora nella corrente settimana con il grandioso ballo *Pietro Micca*.

Erano già arrivati sulla piazza tutti gli artisti e l'intero corpo di ballo in numero di un buon centinaio, le prove procedevano alacremente ed assai bene, gli attrezzi e gli scenarii eran pronti, i manifesti belli e stampati e già affissi sugli albi della città; quando oggi soltanto l'imperiale e reg. autorità ha trovato di proibire la rappresentazione del *Pietro Micca*, motivandola per viste d'ordine pubblico.

I commenti che si fanno sono infiniti, svariatissimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Pres.: Cerchiari; P. M. Salviati.

Il querelante... querelato

Ambedue i gusti ebbe vaghezza di procurarsi certo Giovanni Boffelli, un oste in S. Giovanni Evangelista, il quale dopo aver promossa una causa penale contro certo Giovanni Brancaleone, ebbe la sorpresa di vedere quest'ultimo assolto e restò con un palmo di naso e col fegato ipertrofico per la bile. Tant'è vero che il 6 agosto u. s. il Boffelli, trovando forse i motivi dell'assoluzione del suo querelato nella deposizione di certo Leopoldo Barucco, teste in quella causa, imbattutosi in lui, lo investì con oltraggi, minaccie avvalorati da un paio di pugni solenni.

Il Barucco è ricorso lui stavolta al tribunale, che dopo aver ammonito il Boffelli sul rispetto e sulla inviolabilità dei testimoni, lo ha condannato a venticinque giorni di reclusione e a lire ottantatre di multa.

Gli adulteri... a porte chiuse

Fu provato che Giovanni di Candido se la intendeva con una Maddalena impenitente, dagli sguardi di fuoco, certa Giovanna Provolato; tanto bene se la intendeva da comparire insieme a braccetto anche sul banco degli accusati.

Il tribunale, sempre cavaliere, affibbia la maggior pena all'adultera e cioè tre mesi e quindici giorni di reclusione, e un solo trimestre all'oggetto dell'amore, poco candido, di Candido.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Roi; cons. cav. Zenoni Caramelli, Piazza; P. M. cav. Amati.

Adulterio

Malimpensa Regina d'anni 23 e Bazzolo Luciano d'anni 20 villici da Leguaro furono con sentenza 1 agosto 94 dal tribunale di Padova condannati a 2 mesi di reclusione per adulterio; ma avendo il marito della Malimpensa recesso dalla denuncia, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Truffa

Polazzo Gaetano d'anni 27 cameriere di Vicenza, facendo il mediatore al negoziante di vino Superchi Guido di Vicenza e dandogli ad intendere che delle quantità di vino le conseguava a certe persone, invece se lo appropriava.

Per truffa fu condannato a 7 mesi di reclusione dal tribunale di Vicenza in contumacia.

Siccome però l'appello fu interposto fuori dei termini di legge, la Corte senza entrare nel merito dichiara l'irricevibilità dell'appello stesso.

Appiccato incendio

Gorgato Silvia Rosa ragazza di 16 anni, di Pradipozzo fu più volte condannata per furti. ed è dipinta di indole malvagia.

Nel 9 aprile 1894 in Pradipozzo fu incendiato un casolare della famiglia Marzinotto causando un danno di L. 1000.

Raccolti indizi a carico della Gorgato perchè questa era stata condannata per furto sulle deposizioni di due figlie del danneggiato Marzinotto, per essere stata veduta vicino al casolare pochi momenti prima dell'incendio, e per qualche espressione sfuggita alla Gorgato, il Tribunale di Venezia la condannò a due anni e mezzo di reclusione.

Il difensore Orlandini combatte l'efficacia degli indizi per stabilire la responsabilità della Gorgato, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Ricettazione

Certo Pasini ed altro individuo di Conselice rubarono dei polli, che furono dal Pasini portati in casa di Contiero Michele che lo nega.

Il Tribunale di Padova ritenendo sufficiente la diretta incolpazione del Pasini, condannò il Contiero a 35 giorni di reclusione per ricettazione.

Il difensore Orlandini domanda l'assoluzione per insufficienza di indizi; infatti la Corte assolve il Contiero.

Ingiurie — Tentato furto

Gramagna Carlo da Verona posto in contravvenzione da un agente municipale perchè correva col velocipede, rivolse parole ingiuriose al costui indirizzo.

Il Tribunale di Verona dichiarò non luogo a procedimento, ma su appello del P. M., la Corte, in contumacia dell'imputato, lo ha condannato a Lire 250 di multa.

Lo stesso Tribunale di Verona nel 23 luglio 1894 pronunciò il non luogo a procedimento in confronto di Cassiani Carlo imputato di tentato furto, per avere tentato con una forbice di aprire il cassetto dell'ufficio postale di Mozzecane e di avere desistito per essersi rotte le punte della forbice negli sforzi fatti sulla serratura.

In appello del P. M. la Corte, ritenendo stabilito il principio del tentativo negli atti commessi dal Cassiani, lo condanna alla reclusione per mesi 2 e giorni 23.

Falso in cambiali

Verona, 10 *ottobre*

Il giorno 16 corr. avrà luogo davanti al nostro Tribunale il processo per falso in molte cambiali e truffa a carico dell'avv. Grillo, giovane di ottima famiglia, arrestato e detenuto da un paio di mesi.

Passeranno in rivista in udienza molti amici del Grillo dei quali egli avrebbe o imitata la firma o spese abusivamente delle firme in bianco per nuovi sconti mentre erano destinate a rinnovazioni di cambiali scadute, e passeranno pure alla luce del Tribunale parecchi più o meno patentati strozzini, vittime o complici di codeste truffe.

Un processo politico a Udine

Udine, 11 *ottobre*

(P.) Ieri si svolse presso il nostro Tribunale un processo contro i signori Campaner e Seitz imputati di eccitamento all'odio di classe per avere il primo composto un opuscolo, ed il secondo stampato, che doveva vendersi il giorno del festival di beneficenza, ma che invece fu sequestrato d'ordine dell'autorità giudiziaria.

Il P. M. chiese che il primo fosse condannato a tre mesi e 22 giorni e l'altro a un mese e 22 giorni, ma il Tribunale accogliendo le conclusioni degli avvocati Caratti e Girardini mandò assolti ambedue gli imputati per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Vicenza
Schiarimenti di un cultore d'araldica

Pubblichiamo oggi l'elenco della provincia di Vicenza:

1° Sono *Patrizi veneti* e hanno diritto ai titoli di N. U. e N. D. i maschi e le femmine delle famiglie Balbi (S. Gregorio) e Mocenigo (S. Stae);

2° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie Arnaldi, Arrigoni, Barbieri, Bellavitis, Bonin-Longare, Capra, Colleoni-Porto, Conti-Barbaran, Giacomazzi, Negri, Piovene, Porto, Porto-Barbaran, Roberti, Schio (Da), Sesso (Da), Thiene, Trissino dal Velo d'Oro, Valmarana; i maschi primogeniti della famiglia Mocenigo (S. Stae) e i maschi e le femmine della famiglia Gualdo.

3° Sono *Nobili* i maschi e le femmine delle famiglie Agostinelli, Antonibon, Arnaldi, Arrigoni, Banca (Dalla), Barbaran-Capra, Barbieri, Bellavitis, Bertagnoni, Bonagente, Bortolazzi, Braganze, Brasco, Breganze, Brocchi, Brocchi-Colonna, Caffo, Capra, Cavazzola, Cerati, Chiericati-Salvioni, Cisotti, Cogolo, Colleoni-Porto, Compostella, Conti-Barbaran, Folco-Zambelli, Fontana, Fracanzani, Franco, Ghellini, Giacomazzi, Gosetti, Locatelli, Lugo, Maello, Massaria, Mazzoleni, Michieli, Mimiola, Monza, Molloni, Muzan, Negri, Nievo, Paiello, Palazzi, Piovene, Porta (Dalla), Porto, Porto-Barbaran, Remondini, Riva (Dalla), Roberti, Sala, Sartori, Schio, Segala, Sesso (Da), Stecchini, Thiene, Tornieri, Tretti, Trissino dal Velo d'Oro, Trivellini, Vaienti, Valdagni-Basso, Valle, Valmarana, Vittorelli.

4° Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'Imp. Aust. i maschi delle famiglie Colleoni-Porto e Sesso (Da); i maschi e le femmine delle famiglie Mocenigo (S. Stae), Thiene, Trissino dal Velo d'Oro, Valmarana.

*
* *

Ora, ecco la lettera del cultore d'araldica:

Nella *Gazzetta* di ieri trovo un articolo sulle famiglie titolate del Veneto, nel quale si asserisce che le famiglie *patrizie* di Venezia possono pareggiarsi a quelle che hanno titolo *comitale*.

Ciò non è *esatto*. Il titolo *comitale* è di diverse specie. Se si asserisce che i *patrizi* di Venezia sono pareggiabili ai *conti del così detto Sacro Romano Impero* (in tedesco *Reichsgrafen*), c'è qualche cosa di vero, quantunque anche qui si debbano fare delle eccezioni. E' invece falso che i suddetti *patrizi* siano paragonabili ai *conti* del *Regno d'Italia*, nobiltà di pura *compra-vendita* e di data *recentissima*. Anche fra i *conti* e i *nobili* di terraferma, pel Veneto, bisogna fare delle distinzioni, perchè non tutti di eguale valore *araldico* e d'eguale antichità.

Resta, ad ogni modo, fermo che i *patrizi* di Venezia, anche senza il titolo comitale, sono di nobiltà più alta di molti principi, marchesi e conti del resto d'Italia, almeno di quelli che non ebbero i loro titoli dal S. R. I.

Un araldico.

Corsi pratici d'igiene pubblica pei medici
Corso pratico di chimica
all'Università di Padova

Nell'entrante anno scolastico verranno fatti, nell'Istituto d'igiene della R. Università di Padova, due corsi pratici d'igiene della durata di 45 giorni ciascuno e quotidiani per i dottori in medicina e chirurgia aspiranti ai posti di ufficiale sanitario conformemente all'art. 26 del Regolamento generale per l'applicazione della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Il primo di tali corsi comincierà il 7 novembre 1894 e il secondo il 29 aprile 1895; a ciascuno di essi non potranno prendere parte più di 18 dottori; e per esservi ammessi bisognerà farne domanda al direttore dell'Istituto d'igiene in Padova non più tardi del 31 ottobre 1894 e del 21 aprile 1895, dichiarando:

1.° d'essere provvisto di un microscopio con lente a immersione omogenea, di pinzette, di forbici, di bisturi, di aghi di platino per batteriologia, e di vetrine copri-oggetti e porta-oggetti;

2.° di pagare una tassa di laboratorio di lire cento che può dividersi anche in due rate eguali, una delle quali da versarsi subito che sia accolta la domanda, l'altra non più tardi di un mese.

Col pagamento di questa tassa si avrà diritto al materiale di consumo per gli studii di chimica e di batteriologia e di microscopia applicate all'igiene, conforme all'insegnamento che verrà impartito, e all'uso dei necessari oggetti di vetro e dei necessari istrumenti scientifici, la buona conservazione e l'esatta restituzione dei quali bisognerà garentire col deposito di lire venti.

— Per quei dottori in medicina e chirurgia, che aspirano a cariche sanitarie superiori conformemente all'articolo 19 del predetto Regolamento e all'articolo 3 del Regolamento sulle norme e sui programmi per il conferimento dell'attestazione d'idoneità a periti medici igienisti, il corso avrà invece la durata di 5 mesi a cominciare dal 10 gennaio 1895 e la tassa d'ammissione sarà di lire 200.

— Similmente, nell'Istituto di chimica farmaceutica all'Università di Padova verrà fatto un corso pratico di chimica per coloro che aspirano a conseguire l'attestazione d'idoneità a perito chimico igienista conforme all'art. 4 del Regolamento sulle norme e sui programmi per il conferimento delle attestazioni d'idoneità a periti chimici igienisti.

Per essere ammesso a tale corso, che durerà dal 3 dicembre al 10 giugno, bisogna farne domanda al Direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica, dichiarando di pagare, in una o in due rate, una tassa di laboratorio di lire ottanta e di fare il suddetto deposito di garanzia di lire venti.

Cronachetta padovana
Furto - Disgrazia - Nuova divisa - Seduta e caduta

Padova, 11 ottobre.

(*D.r E.*) Venne arrestato un inserviente addetto alla clinica dermo-sifilopatica del nostro spedale, ritenuto autore del furto di vari ferri chirurgici.

— Luigi Bellato, dipendente dei fratelli Parpaiola del Casonetto, guidava un carro colmo di uva sulla strada di circonvallazione esterna che dalla Barriera Codalunga conduce a Porta Portello.

A metà circa del percorso — non si sa come — il carrettiere, scivolando dal veicolo, cadde fra le ruote fratturandosi le gambe.

La gamba sinistra gli fu amputata appena giunto all'ospedale e, purtroppo, la dolorosa operazione dovrà ripetersi anche sulla destra appena lo permetteranno le condizioni del paziente.

— Domenica p. v. tutti i componenti la Banda Concordia, di Ponte di Brenta indosseranno, per la prima volta, la nuova ed elegante divisa.

— Sabato 13 corr. alle ore 21 nelle sale dei *Monti Vecchi* in Via Maggiore si raduneranno i componenti ed aderenti della nuova Società di M. S. tra orefici, gioiellieri, ecc. Il segretario esporrà il rendiconto amministrativo.

— Nello scendere il Ponte a San Agostino ribaltò una carrozza nella quale stavano la signora Giovanna Peroni e la figlia Lucia. Entrambe riportarono leggere contusioni. La carrozza era guidata dal figlio della stessa signora, pure il quale — benchè precipitato da cassetto — se la cavò con ammaccature di lieve importanza.

Cassa di risparmio di Padova

Ricevemmo ieri questo dispaccio da

Padova 11, *ore 4 p.*

Prego smentire subito la notizia del giornale *L'Unione* di Bergamo sull'arresto di impiegati della Cassa di Risparmio, che è completamente falsa.

Il consigliere di turno, ANTONIO DE LAZARA.

Scuola di stenografia a Rovigo
Cronachetta della Provincia

Rovigo, 11 *ottobre.*

Domenica 14 corr., alle ore 1 pom. in un'aula delle scuole elementari di Via Miani si raduneranno gli aderenti della costituenda società stenografica.

Il sindaco avv. Bernini, intervistato dal dott. Fenzi ha promesso tutto il suo appoggio e si disse ben lieto di offrire il suo benigno concorso e quello del Comune, ad incremento di un sodalizio che, come il presente, mira al progresso intellettuale e morale della gioventù.

Gli aderenti oltrepassano già la quarantina. Speriamo che la Società trovi nuovi proseliti ed abbia il plauso dell'intera cittadinanza. Ci consta che vi saranno due categorie di soci, quella degli ordinarii che comprenderà quanti conoscono stenografia, e quella degli straordinarii che raggrupperà coloro che non conoscendo stenografia pure verranno favorire lo sviluppo del sodalizio. Perciò all'adunanza di domenica potranno intervenire quanti desiderano far parte della Società, conoscano o no l'arte della celere scrittura.

— Nel comune di Corbola ieri verso le ore 6 pom. per motivi d'interesse Pericoli Giovanni e Nuora Pacchiella Maria riportarono in rissa e nella propria abitazione, il primo ferita d'arma da fuoco e precisamente di rivoltella alla mano sinistra e l'altra, ferita con un colpo di scure alla spalla destra, guaribili oltre 20 giorni e prodotte da certi Pericoli Felice e Ugo Feli i quali vennero tosto arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria pel procedimento di legge.

— Nel comune di Canaro i soliti ignoti dal pollaio aperto di Prearo Giovanni, rubarono in danno di costui 20 galline del valore di L. 30.

— A Costa certi T. A. e V. P. ieri verso le ore 5 pom. con apposito ordigno ruppero il coperchio della cassetta delle elemosine di un piccolo Capitello e da ivi rubarono L. 3 circa.

— A Fiesso Umbertiano ieri verso le ore 3 1|2 pom. sviluppavasi il fuoco in un fienile di proprietà di Boltoni Egidio. Le fiamme presero vaste proporzioni in modo che agli accorsi non fu possibile d'isolare l'incendio che cagionò un danno assicurato al Bottoni di lire 400 circa per fienile, fieno, legna ed attrezzi rurali combusti.

L'incendio si ritiene casuale e prodotto dalla fermentazione del fieno.

— A Papozze ieri verso le ore 4 Vanzon Sante mentre conduceva al pascolo in compagnia di altre persone alcuni animali bovini, uno di essi imbizzarritosi improvvisamente, lo feriva con un colpo di corno al ventre producendogli lesione tale in causa della quale poche ore dopo cessava di vivere.

— A Taglio di Po verso le ore 15 sviluppavasi il fuoco in un casolare di legna annesso alla casa di abitazione di Carletto Angelo. — Accorsero molti terrieri, ma la loro opera non valse che ad impedire che le fiamme si propagassero al fabbricato civile Il casolare rimaneva completamente distrutto, riportando così il Carletto un danno assicurato di L. 470, essendo stati distrutti oltre il casolare anche un carretto ed altri attrezzi rurali. L'incendio è ritenuto casuale non essendo emersi dati da obbligare ad un giudizio diverso.

Ancora il suicidio di mercordì a Udine

Udine, 11 *ottobre*

(P. e.) La giovane donna che iersera, come vi telegrafai, si gettò da un secondo piano in via Giovanni d'Udine, fracassandosi la testa sul ciottolato, non si chiama Preinde, ma Benvenuti Teresa d'anni 21 d'ignoti da Portogruaro. Essa venne fin da piccina adottata dalla famiglia Preinde e perciò passava sotto quel nome. Da informazioni avute stamane, è assodato che la disgraziata signora si tolse la vita per improvvisa esaltazione mentale, esclusa assolutamente ogni altra causa di dispiaceri o d'altro. Potete immaginare lo strazio del marito di lei, cui restano tre piccoli bimbi, quando apprese la ferale notizia!

Movimento di truppe del Genio

Dall'*Arena* di Verona di iersera:

Avverranno nella nostra guarnigione i seguenti movimenti nelle truppe del Genio:

25 *ottobre* — La prima compagnia treno del 4° Genio comandata dal tenente Gamba parte per Piacenza.

30 *id.* — La seconda brigata telegrafisti del 3° genio comandata dal tenente colonnello Cappomolla, parte per Firenze.

3. *id.* — La quarta brigata telegrafisti del 3° genio, comandata dal maggiore Bayè giunge a Verona da Firenze.

30 *id.* — La brigata pontonieri del 4° genio comandata dal maggiore Bogo è trasferita a Piacenza.

31 *id.* — La brigata pontonieri del 4° genio, comandata dal maggiore Monaco, arriva a Venezia da Piacenza.

Nuovi maestri e nuovi segretarii

Togliamo dall'*Alpigiano* di Belluno:

Nella sessione d'autunno furono promossi al grado superiore la:

Signorina Cortese Itala — sig. G. Guerriero, sig. De Nicolò Paolo, sig. Mosca Pio, sig. Pasa Attilio. sig. Losego G. B., sig. Martini Marco, Pradetto Edgardo.

Al grado inferiore la:

Signorina Arsiè Angela, id. Gabrieli Amabile, id. Marcolin Maria, id. Mora Antonietta, id. Marcolin Virginia, — sig. Cini Bortolo, sig. Zanelli Camillo.

— In questi giorni agli esami di segretari comunali presso la nostra Prefettura, ottennero il diploma i signori:

Pampanin Antonio, De Tofol Andrea, Varola dott. Giuseppe, Rasentera Enrico, Case Giuseppe, Favretti Giuseppe.

La crisi comunale di Bassano

Bassano, 11 *ottobre*

Da oltre tre mesi la crisi turba il buon andamento della nostra amministrazione, e non pare ancora vicino il giorno in cui la Giunta potrà essere completata.

Vi informerò intanto per oggi come stanno le cose.

Nella seduta del 3 settembre in sostituzione del Ferrari venne nominato assessore il sig. Campostella nob. Nicolò. Questi, come prevedeva, rinunciò alla carica per le troppe occupazioni alle quali deve attendere. Nella stessa seduta il Consiglio non accettò le dimissioni del Talin, il quale dichiarò che dopo la deliberazione presa nella suddetta sera e colla quale la Giunta si assumeva la responsabilità della nomina dell'ingegnere — deliberazione che era in contraddizione con quanto egli ebbe a sostenere nella precedente seduta consigliare — per coerenza ai suoi principii — doveva insistere nelle dimissioni.

Così la Giunta manca di due membri, e difficilmente, considerati gli umori del Consiglio, si potranno trovare due persone serie ed intelligenti che accettino la nomina di assessori. A completare la Giunta si riuscirebbe ed in modo che i suoi membri *per uniformità di criterii e di vedute* andrebbero pienamente d'accordo; ma si correrebbe il rischio di far ridere il paese.

Marostica, 11 ottobre — *Una vecchia questione* — Si sta trattando per il componimento di una vecchia e grossa questione vertente fra il nostro comune e quelli del Distretto.

Marostica aveva richiesto il pagamento del fitto per i locali della pretura e carcere dal 1872 in poi agli altri comuni del mandamento, e questi alla loro volta richiesero a Marostica la restituzione di circa 40000 lire, che nell'anno 1853 avevano spese per il riordino di quei locali. Di qui due cause lunghe e complicate. Ora è risultato, o meglio fu ritenuto da sentenze definitive, che i comuni del distretto non abbiano diritto al chiesto rimborso e siano invece obbligati al pagamento del fitto, a determinare il quale fu anzi nominato un perito. Semplificata così la questione, parve miglior consiglio definire amichevolmente il litigio e a tal uopo i consiglieri provinciali diressero ai comuni contendenti una proposta seria e concreta di accomodamento avendo determinato il fatto da corrispondersi con criterio di tutta equità e giustizia. Ora la proposta è all'esame delle parti interessate ed è desiderabile che essa venga accolta.

Riferirò a suo tempo sull'esito.

Feltre, 11 ottobre — *Ad ognuno il suo* — (*L.*) Il segretario di quel tal municipio che diede alla luce l'amenissimo avviso oggi pubblicato dalla *Gazzetta*, ci tiene giustamente a dichiarare che egli non solo fu estraneo alla compilazione del saggio felicissimo di bello scrivere, ma lettolo, quale unica protesta possibile, rifiutò di firmare.

Difatti l'*Alpigiano* riproducendo nel numero di ieri il documento stabilisce la mancanza della firma del segretario.

(Non è vero che dall'*Alpigiano*, da cui togliemmo il comico bando, risultasse la mancanza di firma del segretario. Solo la firma tanto del sindaco come del segretario erano sostituite da benevoli puntini. Tutti sanno che gli avvisi d'origine municipale di qualunque genere siano, quando portano la firma del sindaco, portano anche quella del segretario, il quale ultimo è sempre, o dovrebbe essere, estensore dell'avviso stesso. N. della R.)

Mestre, 11 ottobre — *Per un incidente* — Ci scrivono: Non vi ho parlato di un fatto avvenuto domenica scorsa nella piazza di Mestre, quando suonava la banda cittadina, in quanto non credeva che meritasse di occuparsi; ma dal momento che si mandò in proposito una corrispondenza ad altro giornale, trovo opportuno interloquire anch'io.

Durante il concerto, alcune donnicciuole veneziane domandarono l'inno di Garibaldi. Ora siccome nulla ci entrava questo patriottico inno con la regata ed i fuochi d'artifizio, così il maestro non aderì alla domanda, e continuò il pezzo che era stato stabilito nel programma. Allora le *donne liberali* fischiarono, ed il maestro sospese il concerto, d'accordo con gran parte dei musicanti, e se ne andarono a casa.

Oh democrazia burlona, che disturba anche le memorie più sacre, come quella di Giuseppe Garibaldi, per avere un comodo pretesto di dare da intendere ai gonzi lucciole per lanterne; per farsi vedere spasimante per la libertà e pel progresso, quando non ha altro sentimento che quello dell'egoismo, altro scopo che quello della personale ambizione!!

Mogliano, 11 ottobre — *Le feste di domenica* — Domenica 18 corr. grandi feste popolari; concerti musicali, corse, balli, cuccagne, tiro al bersaglio, serraglio — la sera, lancio di palloni, illuminazione grandiosa sistema americano preparato dal bravo Zentilomo Francesco; spettacolo pirotecnico dato dal signor Sfoggia di Biadene..

Domenica, dunque, sarà per Mogliano una giornata e una serata memorabile.

Este, 11 ottobre. — *Tombola.* — Domenica 14 ottobre nella piazza maggiore seguirà l'estrazione della tombola, che dovette subire rimandi causa circostanze di forza maggiore.

Spilimbergo, 10 ottobre — *Un Consiglio comunale in processione.* — (*G. B P.*) — Anche Travesio — come vi fu scritto — in occasione della festa della Madonna del Rosario ha goduto un po' di vita rigogliosa, mercè le solerti cure del Comitato promotore di gaj ed interessanti spettacoli.

Fra il corteo accompagnante la processione notavasi il sindaco circondato dai suoi assessori e quasi tutti i consiglieri comunali, tutti muniti dell'indispensabile cero acceso — il che dimostra la fede incorrotta di quei « *patres conscripti* » al cattolicismo.

Nessuno intende di censurare un sentimento religioso qualunque esso sia; ma non per questo sparisce il diritto di chiedere a persone che ricoprono pubbliche cariche, il perchè esse, le quali hanno si buona memoria e alta reverenza per le feste della Chiesa, si dimentichino con troppa facilità la ricorrenza delle nostre feste nazionali, che rammentano fasti gloriosi del risorgimento patrio.

A prova di ciò basti notare che mentre in tutta Italia anche le più oscure borgate festeggiavano le nozze d'argento degli amati Sovrani, il sig. sindaco di Travesio ne ignorava perfino la ricorrenza.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

NECROLOGIO

A Villa di Castelnovo di Golese è morto l'avv. Nestore Musiani — A Bitonto il dott. Raffaele Casalini — A Ferentino il cav. Augusto Sterlini — A Livorno Vercellese Nicolao Sismondi cameriere segreto del Papa.

*
* *

Ad Augusta è morto il vescovo Zinkel.

SPORT

Gara velocipedistica a Meduna

Meduna di Livenza, 10 *ottobre.*

Le iscrizioni alla gara velocipedistica indetta per domenica prossima, sono protratte a tutto il giorno 13 corrente.

Per una federazione ciclistica veneta

Il Presidente della S. G. V. T. — scrive la *Gazzetta di Treviso* — ha diramato ieri la seguente lettera ai presidenti del V. C. di Belluno, Cividale, Venezia, Verona, Bassano, Este, Legnago, Montagnana, Padova, Schio, Udine, Vicenza e Vittorio:

Il rapido sviluppo del ciclismo, le moltiplicate corse su pista e su strada, gli ingenti premi che le grandi città danno nelle corse specie internazionali, consigliano i vari centri ciclistici di una data regione ad unirsi in federazione, onde facilitare ai soci tutti il ciclismo sotto le varie sue forme di *sport* e di *touring*.

La Società Ginnastica Velocipedistica Trevisana, prendendo l'iniziativa, ha il pregio di invitare le società e i clubs veneti a voler esprimere la loro opinione in argomento e dare la loro adesione di massima ad una federazione ciclistica veneta, sul modello di quella emiliana, allo scopo:

a) favorire il concorso dei velocipedisti della regione al movimento ciclistico nazionale:

b) favorire lo sviluppo del ciclismo nella regione, tanto dal lato *touring*, come dal lato *sport*;

c) affratellare tutti i ciclisti della regione e tutelare i diritti;

d) istituire corse annue di campionato regionale su pista e su strada.

Tosto avuta l'adesione della Società da V. S. presieduta e dalle altre del Veneto, la sottoscritta si farà debito di diramare uno schema di statuto e di invitare i singoli delegati ad una riunione per discuterlo ed approvarlo.

La sottoscritta sicura che la S. V. Ill. convinta dei vantaggi che deriverebbero alle varie società dalla progettata Federazione, ha il pregio di segnarsi, ecc.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 marche — Mercato in calmo — pel corrente franchi 38,90 — Per nov. 39.30 — A 4 mesi da nov. 39.60 — Poi 4 primi 39.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.25 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Poi 4 primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 36.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75 — Per nov. 38.75 — A 4 mesi da marzo 39.12.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.10 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.40 — Poi 4 mesi primi 17.60.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4|8 — Poi 4 mesi primi 12 5|8.

Brema 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 11 — Zucch. barbabietole — 9.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 737 Vendite della giornata 3000. — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolajeff f. 11.25 imbarco ottobre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

I fratelli Wiel si sentono il dovere di ringraziare vivamente gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla defunta loro Madre, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Ed è poi loro dovere di tributare un pubblico cenno di gratitudine agli amici Gasparetto, *Castaman*, *Crespan*, *Cabarlon*, che non badando nè a sacrifici, nè a fatiche, colle loro prestazioni cercarono alleviare il dolore in questa luttuosa circostanza.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto riconoscente credesi in dovere di rendere pubblici ringraziamenti all'esimio professor Giordano, chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Venezia per la splendida operazione eseguita a sua moglie Maria Tosato-Ongarelli, ridonandola a perfetta salute, nonchè per le premurose, amorevoli e disinteressate cure prestatele.

Pietro Ongarelli

Il Sindaco del Comune di Pordenone
AVVISA

che **Sabato 20 Ottobre 1894** sarà attivato in questo Comune il

Mercato bovino

il quale successivamente sarà tenuto tutti i sabati in coincidenza col mercato settimanale.

Pordenone 9 Ottobre 1894.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 ottobre a L. 109.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 11 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	134 70	134 85	— —	— —	3
Francia . .	109 —	109 15	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	108 90	109 05	— —	— —	3
Londra . .	27 40	27 45	27 26	27 31	2
Svizzera . .	108 95	109 10	— —	— —	4
Austria. . .	220 1[2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 5[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 11			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 17	Azioni S. Acqua Pisa	1098 —
Banca generale	48 —	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 11	
Rendita ital. 5 0[0	90 20
Azioni Banca d'Italia	775 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	489 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 15
» sconto Londra	27 46
» Germania	134 94
Milano 11	
Rendita ital. cont.	89 95
Rendita fine	90 15
Azioni Mediterranee	489 —
Banca Generale	47 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	262 —
Raffineria Zuccheri	183
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	23 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	272 —
Francia a vista	109 15
Londra a 3 mesi	27 31
Berlino a vista	135 —
Vienna 11	
Rend. in carta	98 90
» in argento	98 90
» in oro	123 70
» in corona	97 80
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	368 10
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 90 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 5[16
Rendita Italiana	82 5[8
Berlino 11	
Mobiliare	222 50
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita Italiana	82 25

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	100 45	100 40
Id. 3 % perp.	102 15	101 90
Id. 4 1[2 fine	108 40	108 25
Id. Ital. 5 %	82 40	82 67
Camb. s. Lond.	25 16	25 15 1/2
Consol. ingl.	101 5/16	101 1/4
Obblig. Lomb.	333 —	334 50
Cambio Italia	8 1/2	8 3/8
Rend. turca	25 77	25 75
Banca Parig.	708 —	706 —
Tunis. nuove	498 —	499 —
Egiziano 4 %	523 12	524 06
Rendita ung.	99 3/4	99 68
Rend. spag. est.	70 18	70 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	672 81	671 25
Cred. Fond.	898 —	898 —
Az. Suez	2917 —	2918 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	123 75	124 —
Ferr. mer.	577 —	578 75
Prest. russo	86 30	86 30
Id. portog.	26 —	26 03

Firenze 11	
Rendita per fine	90 20 —
Cambio Londra	27 30 —
» Francia	109 07 1/2
Ferrovie merid.	631 — —
Credito Mobil.	119 — —
Banca Toscana	777 1/2 —
Torino 11	
Rendita contanti	90 10
Rendita fine	90 20
Azioni ferrovie medit.	489 50
Azioni ferrovie merid.	630 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 12
Cambio 3 mesi s. Londra	27 45
Londra 10	
Inglese	101 3[8
Italiano	82 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 81,79 — pel futuro 82,51 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.90 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 78,56 pel futuro 80.00

CEREALI — Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.56 7[8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 10 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 12.45 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, sostenuto — raffinati, pesante — in pani, idem — cristalizzati debole

PETROLI — Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Nicolich con merci - per Trieste vap. aust. « Arrigo » cap. Bisarza con merci - per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con legname - per Corfù sch. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con legname - per Taranto sch. ital. « Giuseppina C. » cap. Angelino con mattoni - per Costantinopoli vap. ingl. « Regiment » cap. tenchina vuoto.

Arrivati il 9 da Catania vap. aust. « Arrigo » cap. Bisazzi con merci ai fr.lli Millin - da Liverpool vap. ing. « Aleppo » cap. Silk con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 10 da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Morovich con pesce salato a I. L. Mowinckel e A. Palazzi - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. it. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre, N. 238, contiene:

Regio decreto concernente le modificazioni agli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio in ordine al Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa, stipulato dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sinalunga — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 6 ottobre 1894 — Rettifiche d'intestazione.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Longo Edoardo, Taranto — Pancucci Calogero, mobili, Girgenti — Pavoni Vincenzo, San Severino, Marche, cappelli, Macerata.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (**Venezia-Trieste**)
Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Aste

Il 13 novembre presso l'Intendenza di finanza in Belluno si terrà l'asta del fondo in roccia con faggio, pino mugo e trapianto artificiale di pino nero e pino silvestro denominato Rui de Molin, Val di Piero e Val Greva ai mapp. 421, 422, 423, 344 b, in comune cens. di Mas e Canale sul dato di lire 9890. (F. P. N. 25 di Belluno).

Eredità

L'eredità di Battaglini Italia fu C. Nicolò e di Tonello Catterina, coniugata a Federico Oriundi, morta in Vittorio, venne accettata dal suddetto di lei marito per conto ed interesse dei suoi tre figli minori Corinna, Arnaldo ed Ottorino. (F. P. N. 88 di Venezia).

L'eredità di Rubini Antonio, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Graziosa Bagnoli nell'interesse proprio e dei figli minori Giuseppe, Anna, Giorgio, Giovanna, Arturo, Giovanni e Natalina Rubini fu Antonio. (F. P. N. 88 di Venezia).

Mercati

SETE

Lione 10 — Affari difficili; tendenza debole.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	18	B	36	Cg.	3168
Trame	»	2	»	27	»	29	»	2146
Greggie	»	35	»	54	»	89	»	6764
Pesate	»	6	»	85	»	91	»	4637
Totali	B	61	B	184	B	245	Cg.	16715

Verona 11 ottobre — Mercato dei grano: stazionario. Frumento fino da 18,50 a 18,25 — buono mercantile da 18,— a 17,50 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 14,75 a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,— a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,50 a 35,— — fioretto da 34,50 a 34,— — mercantile da 32,— a 31,— — basso da 29,— a 30,— — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,23
O. Milano		12,35	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6 45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,27
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894 — Sabato 13 Ottobre — N. 283

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Crispi e Blanc

Roma 12, *ore* 9.15 *p.*

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che l'on. Crispi coglierà una prossima occasione per offrire al ministro degli esteri Blanc un'attestazione pubblica di stima e di cordialità.

Ciò varrà di smentita a coloro che si sono affrettati a dichiarare che il Crispi non ne voleva altrimenti sapere del Blanc, e che la posizione di quest'ultimo nel Gabinetto era assai scossa.

Il sottosegretario all'agricoltura

La difesa dell'ex sottosegretario Rosano

Vi assicuro che a sottosegretario al Ministero di agricoltura è probabile si nomini il deputato siciliano Sciacca, e che la nomina coinciderà col viaggio in Sicilia di Barazzuoli. Se durante le vacanze il viaggio dovesse rinviarsi, la nomina avverrebbe sempre prima dell'apertura della Camera.

— Vi assicuro che Rosano ha pronto un opuscolo per difendere il periodo del suo sottosegretariato agli interni, opuscolo nel quale risponde partitamente a tutte le accuse, e si giustifica specialmente dall'accusa di partecipazione alla sottrazione di documenti.

L'opuscolo si pubblicherà in 3000 copie. Conchiude, insistendo nelle dimissioni di deputato Se anche non fossero accettate, vi insisterebbe, dichiarando che si ritirerà per tre o quattro mesi lontano da Napoli, per non udire neanche le polemiche sul proprio conto.

Tra Mirri e Cavasola

Roma 12, *ore* 10.25 *p.*

Qualche giornale pubblica essere scoppiati dissensi fra il generale Mirri comandante del XII corpo, ed il commendatore Cavasola, prefetto di Palermo, per disparità di interpretazioni. Si attribuisce anzi a ciò la gita di Mirri a Roma ed i suoi colloqui con gli on. Crispi e Galli.

Smentite questa notizia, che non ha base alcuna di verità.

L'*Opinione* di stasera smentisce anch'essa i dissensi tra Cavasola e Mirri. Dice che questi è nel massimo accordo con Cavasola e con tutti gli altri prefetti dell'isola. Il generale Mirri venne a Roma per stabilire d'accordo col Ministero i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Castelar a Roma - Fiabe e verità

La sua partenza per Napoli

Castelar continua a essere oggetto di narrazioni più o meno esatte per parte dei giornalisti.

Alcuni hanno inventate *interviste* che non ebbero; altri conversarono con lui insieme ad uomini politici, senza che Castelar sapesse trattarsi di giornalisti.

Stasera la *Riforma* ufficialmente annunzia che Castelar non ha visitato l'on. Crispi, mentre alcuni giornali riportano i resoconti di una conversazione, che non è mai avvenuta; vi aggiungo che Castelar espresse a qualcuno il desiderio di vedere Crispi, ma non vi andò.

Castelar fra 10 giorni si recherà a Napoli donde rimpatrierà alla fine del mese.

La responsabilità dei magistrati

nel processo Tanlongo

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la responsabilità dei magistrati nel processo della Banca Romana. Nella prossima settimana compirà i lavori e presenterà la relazione al Ministero.

Un individuo sospetto intorno a casa Crispi

Roma 12, *ore* 11,45 *p*

Oggi alle quattro si è visto un individuo girare intorno al palazzo Crispi in atteggiamento sospetto. Un questurino gli domandò che cosa facesse. Colui si rifiutò di rispondere. La guardia allora gli disse che da qualche ora lo si vedeva girare. L'altro rispose che aveva il diritto di fare quello che gli piaceva. La guardia lo arrestò.

Le costruzioni ferroviarie

Posso assicurarvi che pendono trattative con le Società ferroviarie per completare le costruzioni secondo la legge di Baccarini. Nuove convenzioni non tarderebbero a conchiudersi.

Iersera arrivò a Roma anche il comm. Borgnini per le riunioni che si tengono al Ministero coi direttori della Società.

Il viaggio del «Colombo»

E' definitivamente fissato l'itinerario dell'incrociatore *Colombo* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Da Genova andrà a Gibilterra, poi al Marocco. Si fermerà a Lisbona per desiderio del Re di Portogallo. Dopo andrà nell'America settentrionale.

Cose della Navigazione Generale Italiana

Fra Florio e Laganà

Vi telegrafai che il ministro Ferraris, applicando la legge, e ubbidendo al parere dell'Avvocatura erariale, dispose che la Direzione della Navigazione Generale da Napoli tornasse a Roma.

La *Tribuna* stasera conferma la notizia e aggiunge che Laganà, reputando il ritorno nocivo agli interessi della Società, si dimetterebbe da direttore generale.

Intanto la *Riforma* riceve un dispaccio da Palermo che annunzia ripetersi le voci di screzi tra Florio e Laganà, augurandosi che finiscano.

Siamo nel caso di smentire francamente e semplicemente questi pretesi dissensi.

Quattro milioni di economie - Il nuovo organico

Roma 12, *ore* 11 30 *p.*

Il *Folchetto* di stasera annunzia che nell'ultimo Consiglio di ministri l'on. Sonnino disse essere necessarii altri 4 milioni e mezzo di economie. I ministri hanno promesso di farle nei loro bilanci.

Il ministro Boselli ebbe oggi una nuova conferenza coi direttori generali per il nuovo organico. L'accordo sarebbe completo e l'organico si attuerebbe presto.

Un tentato ricatto contro Mocenni

Il ministro Mocenni ricevette ieri una lettera anonima che gli chiedeva 100 lire, per pietà. In caso di rifiuto, lo scrittore della lettera si sarebbe vendicato. Il denaro, messo in una busta, avrebbe dovuto lasciarsi in luogo determinato.

Mocenni comunicò la lettera alla questura. Si fece servizio d'appostamento, e fu arrestato certo Pietro Sanmichele disoccupato, che ha però buoni precedenti.

Notizie in fascio

Morin a Genova — Per la pubblica istruzione — Ford — Movimento prefettizio — Crispi per Mac Mahon — Due prefetti — Lo sconto.

Roma 12, *ore* 11.55 *p.*

Stamani è partito per Genova il ministro della marina, il quale assisterà domenica alla solenne consegna della bandiera all'*Umberto*. Da Genova l'on. Morin si recherà a Spezia per visitarvi gli elettori. E' probabile che vi pronunci un discorso.

— Domani al Ministero della pubblica istruzione si tiene riunione dei capi servizio per le economie nel bilancio.

— Ford, ambasciatore inglese, arriverà il 15 ottobre.

— L'*Opinione* di stasera conferma prossimo un limitato movimento prefettizio.

— L'on. Crispi ha inviato 300 lire pel monumento di Mac Mahon a Magenta.

— Arata e Toni, prefetti di Pisa e di Chieti, sono giunti a Roma e conferirono con Crispi e con Galli.

— Si può considerare che il primo novembre il ribasso dello sconto al 5 per cento sarà un fatto compiuto.

I FOGLI CLERICALI

Sono furenti contro di noi! Quei tali nostri articoli, che mettevano in guardia un po' tutti nel Veneto contro le insidie dei preti intransigenti, *i quali tendono alla rivoluzione*, li han fatti uscire dalla grazia di Dio. — Insolenze di tutti i generi ci arrivano da ogni parte d'Italia, dove penna di prete si tinge nei calamai del più bel nero fumo. — I radicali tengono bordone ai neri; fenomeno gravissimo, sul quale tutti non aprono abbastanza gli occhi. — Credetelo, buon pubblico che ci leggete e che ci seguite, ma che vivete all'infuori della politica e delle sue mene; e lo credano specialmente i buoni cattolici che amano il paese; — in questo momento, clericali e radicali, e *sedicenti uomini d'ordine, che credono di avere il fiuto fino*, si trovano uniti a demolire, ciò che pare tanto forte in Italia: *le istituzioni monarchiche*. — A suo tempo, si vedrà e si proverà con fatti e con documenti; — anche le parole del Papa a Castelar (1), costituiscono un sintomo di rivelazione, che i più rabbiosi fra i clericali, ormai non nascondono più. *La Monarchia è andata a Roma, la Monarchia li tiene uniti; dunque abbasso!* Questo è il grido di guerra; ecco perchè il prete intransigente tende a sobillare le plebi rurali.

* * *

Ci sia permessa ora una parola *pro domo nostra*.

I fogli clericali inferociti gridano contro di noi, chiamandoci avversari pericolosi della Chiesa e organo *degli ebrei*; come altri ci chiamano *reazionari*, come i massoni ci gratificano col nomignolo di *clerico-moderati*, e come in tempi recenti gli ebrei stessi ci chiamarono viceversa strumenti degli *antisemiti*, perchè in occasione di certe elezioni abbiamo criticato la tendenza invadente di alcuni dei loro. — Ora, che cosa significa questa serie di accuse, delle quali l'una dovrebbe logicamente distruggere l'altra? Vuol dire, evidentemente, che non siamo legati ad alcuno, nè a sette, nè a caste, nè a rossi, nè a neri, nè a banchieri ebrei o cristiani; ma che, bene o male, in un modo o nell'altro, errando anche, ma perseverando sempre, ci opponiamo colla migliore volontà del mondo alle strapotenze degli uni o degli altri con una indipendenza di condotta, che può qualche volta costarci cara, ma che ci lascia soddisfatti e fieramente tranquilli.

(1) Ecco le parole telegrafate a un giornale di Milano:

« Avendogli Castelar espresso la sua viva soddisfazione per l'atteggiamento benevolo della Santa Sede verso la Francia repubblicana, il Papa osservò essere questo naturalissimo, giacchè la Chiesa ha origini e tradizioni democratiche, nè può non nutrire, perciò, vive simpatie per le forme democratiche di governo ».

CRISPI E BURGEOIS

Le condizioni dell'Italia

I giornali di Roma narrano che l'onor. Crispi ha ricevuto ier l'altro il signor Burgeois, ex ministro della pubblica istruzione in Francia — il quale gli si disse meravigliato di trovare l'Italia in condizione tutt'altro che triste e ben diversa da quella che da taluno vien dipinta.

Si compiacque col nostro ministro delle accoglienze cortesi ricevute dovunque — e Crispi gli rispose che solo per partito preso si può travisare la verità delle cose nostre.

Noi però non ci meravigliamo dello stupore del sig. Burgeois — quando abbiamo qui qualche ex ministro — l'on. Colombo, per esempio — che grida ai quattro venti che il paese è in rovina, forse... nell'intenzione di aumentarne il credito!

ANARCHICI ED ANARCHIA

Fra processi e libri

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 11 ottobre 1894

(*V. Riccio*) Per martedì è fissata la discussione del processo a carico di alcuni anarchici, che furono sorpresi mentre affiggevano dei manifesti presso il Ministero della Marina.

Per il 16 novembre è fissata la causa degli altri anarchici, accusati di tenere riunioni all'*Acqua Acetosa*, allo scopo di preparare una bomba e di studiare i mezzi come farla scoppiare sotto la casa dell'on. Crispi.

Di questo secondo processo fu giudice istruttore il Capriolo, e gli accusati sono 13: del primo il giudice istruttore fu l'avv. De Feo e gli imputati sono 5. Lo stesso giudice poi sta istruendo il processo per i numerosi complici di Paolo Lega, detto *Marat*.

Così degli anarchici in Roma, non si occupa solo la Commissione per il domicilio coatto, ma anche, ed attivamente, il Tribunale.

Gli accusati sono in maggioranza giovanotti non ancora ventenni, alcuni dei quali svelti ed intelligenti, personalmente simpaticissimi.

Il processo farà conoscere particolari nuovi, intorno alle tendenze ed alle abitudini di questi giovani anarchici romani. Chi sapeva per esempio dell'esistenza in Roma del *Circolo degli Amorini*? E non vi sembra strano il nome di questo Circolo, trattandosi di anarchici?

Io vi scriverò di questi processi, i quali contribuiranno anch'essi allo studio che noi dobbiamo fare di questa malattia del nostro secolo e dei mezzi come guarirla.

* * *

Intanto si moltiplicano le pubblicazioni intorno alla propaganda anarchica ed alle malattie sociali, sulle quali, con la loro violenta opera, gli anarchici hanno richiamato l'attenzione pubblica.

Ieri venne pubblicato il primo volume dell'opera del Sernicoli sull'*Anarchia e gli anarchici*. L'autore è un antico e noto funzionario di P. S., il quale dirige il servizio di polizia italiana a Parigi.

Come vedete, egli si trova in condizioni di poter parlare del movimento anarchico internazionale con molta conoscenza di causa, e forse il pubblico cerca nel suo libro molti particolari nuovi, appetitosi, intorno alla lotta che si combatte fra le polizie di tutta Europa e gli anarchici.

Io credo, a giudicare da questo primo volume, che la curiosità del pubblico non sarà del tutto soddisfatta. Il libro pare, più che altro, una narrazione completa e diligente di tutti i fenomeni anarchici di cui è piena la storia politica degli ultimi anni. Non vi sono particolari nuovi, ma fatti noti sono raccolti e narrati con grande cura e grandissima coscienziosità.

Tornerò in proposito a parlarvi del libro e del suo autore. L'uno e l'altro meritano che il pubblico italiano li conosca e li apprezzi. Se in Italia si leggesse di più, questo nuovo libro, uscito adesso, in un momento in cui la lotta fra la società civile e l'anarchia è più viva e violenta, otterrebbe grandissima diffusione.

E merita stima grande l'autore, che rivela nel libro una cultura politica non comune, compiendo lo studio coscienzioso dei fenomeni tristi di questa nostra vecchia società ammalata.

In Italia la nota dominante dei funzionari di pubblica sicurezza non è certamente la cultura. Tutt'altro! I nostri questori, i nostri ispettori, i nostri delegati, sono, in gran maggioranza, ignoranti e brutali. (*)

Ben venga dunque la rara eccezione. Salutiamo con piacere questo funzionario, che ha saputo scrivere uno dei libri più interessanti che siano stati pubblicati negli ultimi giorni.

* * *

Del resto, in questo periodo tutte le persone d'ingegno e di cuore sono attratte a studiare il grave problema che travaglia la società nostra. Qualcuno ha intenti storici e narrativi, altri porta nello studio la mente del filosofo e del giureconsulto.

E' stato pubblicato, poco tempo fa, il libro di un dotto ed onesto magistrato napoletano, patriotta e giurista, che è consigliere alla nostra Corte di Appello.

Lo studio dei piati giudiziari, nei quali quel magistrato dà prova di grande dottrina e di grandissima integrità, non gli impedisce di seguire, con la coscienza del cittadino, tutti i fatti della nostra vita pubblica, di studiarli, di leggere e meditare sulle pubblicazioni che si fanno in proposito.

Nell'esame dei vari problemi, egli non si perde nei particolari e nelle contingenze. La sua mente è sintetica. Egli esamina gli avvenimenti con lo sguardo del filosofo e del giurista, in nome dei principî immutabili del diritto.

Il comm. Carlo Pavone non è nuovo alla vita del pubblicista. Prima del 1860, pensò all'Italia, per essa lavorò, per esse espose la vita, sicchè ora si può dire che sia uno dei pochi veri superstiti di quella gloriosa generazione di patriotti meridionali, che tanto contribuì a compiere l'unità.

Dopo il 1860, la toga onorata del magistrato non gli impedì di discutere liberamente intorno ai più notevoli avvenimenti del nostro paese. E scrisse, al tempo della Convenzione di settembre, intorno al trasporto della capitale, mostrando come Firenze non fosse e non potesse essere che una tappa. Scrisse le *Meditazioni storiche su Vittorio Emanuele*, e poi *Magistratura togata e magistratura popolare*, nel qual lavoro notò tutti i difetti del funzionamento del giurì. Scrisse intorno alla istituzione del Pubblico Ministero ed al diritto della difesa, ed ora, elevandosi ai grandi problemi del nostro tempo, ha pubblicato: *Il diritto di proprietà ed il diritto del lavoro*.

Anche di questo libro vi parlerò di proposito. Intanto lasciate che io noti come, quantunque con un movimento più lento che altrove, anche in Italia tutte le menti si affatichino intorno al grave problema.

Dall'opera di tanti ingegni, dagli sforzi di tanti studiosi, dalle fatiche di uomini opposti per tendenze, per natura della mente, per cultura, per posizione sociale, magistrati, professori, giuristi, medici, funzionarii di pubblica sicurezza, letterati, poeti, uscirà qualcosa di utile alla società travagliata, in modo che gli animi si avviino alla pacificazione?

Ecco il problema di questa fine di secolo.

(*) Ci pare che l'egregio Riccio, il quale si ricorda forse di essere avvocato, sia eccessivo in questo suo così reciso e severo giudizio. (*N. d. R.*)

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La guerra nell'Estremo Oriente

I giapponesi avanzano

Shanghai 12, *ore* 7.20 *a.*

La flotta chinese di Port-Arthur non sarà riparata completamente che fra dieci giorni.

Dicesi che fu commesso a Newchwano un nuovo attentato contro i missionarii.

Yokohama 12, *ore* 8 *a.*

Le truppe giapponesi, respingendo i chinesi, occuparono la sponda meridionale dell'Ya-Lu.

Londra 12, *ore* 10.20 *a.*

I giornali pubblicano un dispaccio da Wijou che dice come il grosso dell'esercito giapponese è giunto a Hong-Kong e come scacciò i chinesi che perdettero un centinaio d'uomini. L'esercito chinese numeroso si trincera sulla sponda destra del Ya-Lu ove è imminente una battaglia. Credesi raggiungeranno Mouk fra tre settimane.

Parigi 12, *ore* 4.30 *p.*

Secondo un dispaccio da Tokio gli incrociatori giapponesi catturarono il vascello chinese *Cenkymaru*.

Shanghai 12, *ore* 7.10 *p.*

Qui dicesi che la China abbia aperto negoziati per la pace. Offrirebbe di riconoscere l'indipendenza della Corea e di pagare una indennità di guerra al Giappone.

Il *Times* riceve da Tientsin che l'Imperatore della China ha preso l'iniziativa di infondere nuova energia alla difesa nazionale ricorrendo a risorse militari di cui ignoravasi l'esistenza.

« I giapponesi — prosegue il corrispondente — tentano con ogni mezzo di nascondere le loro perdite.

« E' ormai accertato che nel recente combattimento la loro flotta sostenne danni più gravi di quelli constatati dai chinesi.

« I giornali inglesi pubblicarono inoltre una falsa versione del proclama dell'Imperatore della China. La frase in cui è detto di — sradicare i pestilenti giapponesi dalle loro tane — non contenevasi nel documento ufficiale.

« L'esperienza ha poi dimostrato che le relazioni dei giapponesi, tanto prima che durante le operazioni, sono dettate allo scopo di traviare l'opinione pubblica.

« Le ragioni per cui le notizie dal teatro della guerra sono così inesatte, dipendono dal fatto che i due belligeranti non vollero mai far seguire le loro truppe da corrispondenti europei. »

La mediazione dell'Italia

Roma 12, *ore* 11.45 *p.*

Il *Diritto* di stasera dice infondato che l'Italia sia stata esclusa dalla mediazione delle Potenze nel conflitto cino-giapponese. Anzi alcune Potenze sono concordi ad assegnare al nostro Governo, per la sua imparzialità, l'iniziativa della mediazione.

Sarà forse per questo che i soliti giornali in Francia si sentono rinfocolare l'ira contro di noi. Un idrofobo articolo di Saint Cère, a proposito appunto della parte che ci spetta fra le potenze per la guerra chino-giapponese, è sintomatico.

La malattia dello Czar

Lo Czarevitch — La Reggenza

Pietroburgo 12, *ore* 3 20 *p.*

Secondo le ultime disposizioni, lo Czarevitch accompagnerà lo Czar a Corfù, poscia si recherà a Darmstadt per condurre indi la principessa Alice in Russia insieme al granduca e alla granduchessa Sergio.

Le nozze dello Czarevitch colla principessa Alice si celebreranno probabilmente ai primi di novembre.

Durante l'assenza dello Czar si istituirebbe una reggenza con potere puramente esecutivo. Essa sarebbe composta dei granduchi Michele presidente, Vladimiro e dello Czarevitch. E' atteso un prossimo manifesto istituente la reggenza.

Pietroburgo 12, *ore* 4 *p.*

Il *Messaggero del governo* pubblica: L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri Massandra e vi rimasero un'ora e mezza. L'Imperatore ispezionò il vivajo alle piante. Ritornando a Livadia, i Sovrani passarono per Jalta, le cui strade erano affollate. Il tempo era coperto e faceva caldo.

Berlino 12, *ore* 6.40 *p.*

La notizia da Pietroburgo che il matrimonio dello Czarevitch si celebrerà ai primi di novembre, è qui messa in dubbio.

Roma 12, *ore* 6.10 *p.*

Il *Moniteur de Rome* smentisce che all'ambasciata russa siensi fatte preghiere per la salute dello Czar. Nulla di allarmante sulla salute dell'Imperatore.

La condanna di Drummont

Per riformare le leggi a profitto delle donne

Parigi 12, *ore* 10 25 *a.*

Ieri si svolse alla Corte d'Assise il processo contro l'antisemita Drummont, direttore della *Libre parole*, accusato di oltraggi alla magistratura per un articolo pubblicato il 22 agosto. Il Drummont era contumace, essendo rimasto a Bruxelles ove trovasi dal luglio.

La Corte lo ha condannato a tre mesi di carcere, mentre assolveva il gerente del giornale.

— Un Comitato femminile promuove la formazione di un gruppo parlamentare senza distinzione di colore politico, inteso a patrocinare i diritti della donna, riformando le leggi. Finora ottenne parecchie adesioni, fra cui quelle di Goblet e di Naquet.

Qualche giornale mette — e a ragione — in canzonatura la cosa.

Lo sciopero a Porto Saïd

Porto Saïd 12, *ore* 8.25 *p.*

Lo sciopero degli operai delle drache si considera terminato. Gli operai, nella maggior parte greci, saranno indennizzati e rimpatriati.

Le elezioni a Rio Grande

Rio Grande 12. — Le elezioni si fecero tranquillamente. I partigiani del governo sono vittoriosi.

L'emiro dell'Afganistan

Simla 12. — Notizie da Cabul annunziano che l'Emiro migliora.

Suicidio di un console inglese al «Foreign Office»

Patrick Henderson, console britannico a Cadice, suicidossi ier l'altro, a Londra, al *Foreign Office*, esplodendosi un colpo di rivoltella in una tempia.

L'Henderson mise ad effetto il suo truce proposito al momento in cui stava parlando col capo-divisione Foley già segretario privato di lord Rosebery. Chiamato immediatamente un medico, dichiarò essere lo stato dell'infelice suicida disperato. Infatti l'Henderson morì per via mentre era trasportato al vicino ospedale.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

NOTERELLE

L'onor. Barazzuoli ha avuto un colloquio coi rappresentanti dei capitalisti inglesi ed italiani venuti a Roma per trattare il monopolio degli spiriti. L'on. ministro prese tempo per decidersi, volendo prima intendersi in tutto e per tutto cogli onor. Boselli e Sonnino.

— Contrariamente all'annunzio dato da qualche giornale che l'onor. Saracco aveva concordato con le Società ferroviarie un'appendice alle convenzioni esistenti, ora si rende noto che il Ministero avrebbe condotto a termine tutti gli studi preparatorii, ma non ha ancora iniziato le trattative colle Società ferroviarie. Nulla sarebbe quindi ancora deciso in proposito.

L'ONOR. VALLI

e la perequazione fondiaria

L'on. Valli, colla sua solita invidiabile chiarezza e precisione, manda al *Popolo Romano* una lettera sulla questione della perequazione fondiaria, che tanto interessa anche la nostra regione. Egli fa una proposta che merita di essere studiata e discussa. Noi non siamo troppo teneri in fatto di decentramento, che (come lo intendono i radicali) sarebbe il mezzo migliore per sottrarsi all'autorità centrale, sollevandole contro piccoli governi regionali, che sorgerebbero certo con grave pericolo della unità nazionale. Però un decentramento, come questo inteso dall'on. Valli, è nel suo concetto, accettabilissimo; — e richiamiamo su di esso l'attenzione degli uomini che, in fatto di pubblica amministrazione, sono i più competenti del Veneto come i senatori Lampertico, Rossi, Coletti, i deputati Fagiuoli, Chiaradia, Colpi, Di Broglio, Clementini, Sani, e i commendatori Beggiato, Minesso, Donati e varii altri che subito non ci vengono alla mente, e che certo potrebbero pronunciarsi sopra una questione di così alto interesse per le provincie nostre.

Ecco la lettera dell'on. Valli:

Chiarissimo sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Il *Quesito*, proposto all'on. Boselli, è di una importanza gravissima.

Ormai, intorno alla perequazione fondiaria, coi procedimenti attuali, quattro punti sono fuori di dubbio:

1. Che saran necessari, a dir poco, 60 anni.
2. Che la spesa, complessiva e finale, non sarà minore di 300 milioni.
3. Che una perequazione effettiva, tra regione e regione, nel senso preciso della parola, costituisce una idealità inafferrabile.
4. Che, appena compiuta, si dovrà tornar da capo.

La conseguenza? Quella, precisamente, a cui allude, con efficace brevità, l'egregio scrittore anonimo nel *Popolo Romano* di questa mattina.

Veramente, io sarei ancor più radicale. Vorrei abolire, addirittura, la legge. Chi ne ha chiesto l'acceleramento, lo compia. Con quali utilità definitive, si vedrà a suo tempo. Gli errori sono stati molti; già troppi.

Le delusioni sono, ormai, alla portata della mano. Il malcontento è generale.

L'Italia è l'ultimo paese del mondo per una perequazione fondiaria, *generale* come venne concepita da un intelletto di primissimo ordine, posto troppo in su, per illuminare, utilmente, questo povero paese. All'astrazione ammirabile dell'idea è tenuto dietro un danno, grave, *oggi*, e, irreparabile, *domani*!

Quindi, da parecchio tempo, ho già il proposito; appena riaperta la Camera, di presentare una mozione per far tabula rasa di questa legge, perniciosa economicamente ed affatto inutile nei riguardi della giustizia distributiva.

L'ideale mio sarebbe questo: cedere alle Regioni tutta intera l'imposta fondiaria che, già, tende, in tutti i paesi, a diventar sempre più una imposta di carattere locale. Nello stesso tempo, portare, dal centro alla periferia, tanti servizii quanti sien necessarii per compensare la perdita dello Stato.

E' inutile illudersi, egregio signore. La *Regione*, che eccitò giustamente tante avversioni in passato, sarà la sola salvezza dell'avvenire. In questo modo s'incomincierebbe un decentramento autentico e non soltanto una semplice larva del medesimo. Non basta più raschiare, bisogna tagliare.

Un altro vantaggio, nel caso speciale, si vede ad occhio nudo. Ogni *Regione*, nei propri limiti, farebbe la sua perequazione, con due risultati, egualmente utili: la sollecitudine e la giustizia assoluta.

Purtroppo, lo so. L'idea è ardua assai. Non ho alcun genere d'illusioni. Ma, appunto per questo, è

necessario combattere con maggior ardore, nella speranza di trovar vigorosi alleati.

Se Ella vorrà essere del novero, l'acquisto sarà di un pregio essenziale.

Non sorriderà la vittoria? Pazienza. I pregiudizii, come al solito, avran vinta la ragione.

Ad ogni modo, avrò fatto il dover mio.

Grazie cordiali e con stima verace.

Roma, 10 ottobre.

Di Lei Devotissimo
EUGENIO VALLI.

Un colloquio col Castelar

Castelar e il Papa

Il repubblicano spagnuolo è a Roma da qualche giorno. Ha visto — come i dispacci ci hanno appreso — il Papa e da taluno si aggiunge che ha chiesto udienza anche al Re. Tutti i giornali si occupano di lui che fu detto il più grande oratore del mondo. Il collega Lotti del *Corriere di Napoli* e l'on. Panattoni lo *intervistarono* — e così il Lotti narra del colloqui, che però altri mette in dubbio. (*V. nostri dispacci particolari*).

* * *

Abbiamo iniziato la conversazione in francese. A un tratto però il mio amico Panattoni ha interrotto:

— Se lo gradite, signor Castelar, possiamo parlare in spagnuolo. Io ho appreso la lingua spagnuola leggendo i vostri discorsi. — E Castelar: — Ed io ho imparato la vostra bella lingua nei miei colloqui con Mazzini. Io sono amico, vecchio amico dell'Italia, la più grande tra le nazioni, dopo la Grecia. E sono ritornato a vederla!

— Vedeste anche il Papa.

— Sì; io ho una grande ammirazione per Leone XIII, mente eletta, spirito saggio e illuminato. Colla sua politica Leone XIII ha reso preziosi servigi alla Spagna. E' lui che ha disorganizzato il Carlismo. Del resto — ha soggiunto — io mi sono riconciliato con la Chiesa sino da quando ero Presidente della Repubblica. Il Carlismo travagliava lo Stato; io ricorsi al Papa — allora era Papa Pio IX — e chiesi ed ottenni il suo aiuto. — E quasi parlando a sè stesso, Castelar ha detto: — La razza latina ha bisogno di fede. Il materialismo uccise la Repubblica e creò i Cesari.

— La Monarchia in Spagna è molto liberale?

— Oh sì. Io sono oggi, come ero ieri, come sono stato sempre, repubblicano; ma non augurerei ora al mio paese la repubblica. Temo i repubblicani. Ruiz Zorilla è troppo intransigente, Pi y Margal è federalista; Salmeron è socialista, e il socialismo è la morte della libertà. La Monarchia ha assicurato alla Spagna la quiete e le dà la libertà. Libertà di riunione, libertà di associazione, libertà di stampa, libertà di culto; tutto è assicurato e garantito in Spagna. Si può dire quasi che gli anarchici abbiano scelto la Spagna, Barcellona in specie, come teatro delle loro gesta scellerate e terribili. Ma nessuna libertà è stata menomata: *pas comme en France, pas comme en Suisse.*

Ora Castelar ama di riposarsi e di viaggiare.

— Ho 62 anni — egli ha detto — ho combattuto per la libertà, per il suffragio universale, per la abolizione della schiavitù. La schiavitù è stata abolita, e la Spagna gode dei benefici della libertà e del suffragio universale.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il saluto al duca d'Aosta

Firenze 12, *ore* 6.50 *p.*

Numerose associazioni con musiche e fiaccole si sono riunite in piazza Vittorio Emanuele per recarsi a salutare il duca d'Aosta, che parte stasera per Torino. Una fittissima folla, nonostante il tempo minaccioso, gremisce tutto il percorso da palazzo Pitti alla stazione.

Firenze 12, *ore* 7.40 *p.*

Il duca d'Aosta è partito alle 8.55. La popolazione lo accompagnò alla ferrovia con una fiaccolata fantastica di numerosissime associazioni e musiche. Alla stazione si trovavano il prefetto, il sindaco, la Giunta e l'autorità militare. La dimostrazione riuscì entusiastica e commovente.

Il duca ringraziò il Sindaco dell'affettuosa dimostrazione.

Le nostre navi a Genova

Genova 12, *ore* 4 *p.*

E' giunta la prima divisione della squadra permanente.

Genova 12, *ore* 7.40 *p.*

Morin è arrivato alle 6.35, ricevuto dagli ammiragli e dalle autorità.

La sorella e il figlio di Kossuth

Arresto di due individui sospetti

Torino 12, *ore* 6.30 *p.*

(*Zuccaro*). Il dottor Basso Arnous, che curò Kossuth, partì per Budapest, chiamato al letto della sorella di Kossuth gravemente malata.

Il comm. Francesco Kossuth, primogenito dell'estinto, fra giorni, da Napoli ove si trova, andrà a stabilirsi definitivamente a Budapest, direttore di una grande Compagnia americana di assicurazioni.

— Dietro denuncia del ricco principe russo Tchernajeff, da poco dimorante a Torino, quello stesso che credevasi essere qui col fuggiasco Arton, vennero arrestati un certo B. e l'agente teatrale P. Dicesi che costoro sieno complici di una banda di truffatori internazionali, che ha truffato anche il detto principe.

Omicidio e suicidio a Cuneo

Cuneo 12, *ore* 2.30 *p.*

Nel sobborgo Trinità certi Garavano vennero alle mani. Uno di essi afferrò un bastone e diede una tal bastonata sul capo dell'altro da stenderlo a terra cadavere!

— Il conte Emilio Gioacchino, diciottenne, bevve una forte dose di cicuta. Lo raccolsero moribondo. Altra volta aveva tentato suicidarsi, e giorni sono molto si parlò di lui avendo egli fatta correre la notizia di un suo immaginario duello con un ufficiale.

Sono i dispiaceri venutigli per tal fatto che lo trassero al suicidio.

Un temporale — Trabaccolo sommerso

Si ha da Palermo che ier l'altro a Lampedusa si è scatenato un temporale formidabile, il quale ha recato gravi danni ai velieri che si trovavano in quei paraggi. Il trabaccolo *Giustizia* affondò trascinando nelle onde, ove perirono, tre persone dell'equipaggio. Gli altri si salvarono afferrandosi ad un canotto che era a bordo.

L'arresto di un feritore dei banditi Derosas e Angius

Nel paese di Bonorva (Sassari) venne arrestato il latitante Pintore, accusato di furti.

Il Pintore fu il protagonista della nota scena di Badurena, nella quale egli ferì i banditi Derosas e Angius che dormivano, dopo aver mangiato e bevuto assieme.

Tragedia coniugale

Uccide l'adultera e il drudo!

Del truce fatto fu scena Alatri.

Giuseppe Cannone di circa 26 anni, aveva da poco tempo sposato una piacevole giovanetta del paese a nome Marcellina, di anni 20 appena.

Marcellina trovavasi in istato di avanzata gravidanza. Era giunto all'orecchio del marito che la moglie lo tradiva con un altro giovinotto del paese, Giovanni Boezio.

Iersera, per questi sospetti, avvenne tra loro una lite furibonda.

Giuseppe, divenuto una belva, impugnato un revolver, sparò un colpo uccidendo la moglie.

Poi, recatosi nell'abitazione del Boezio, lo uccise con un altro colpo della stessa arma.

Compiuto il doppio assassinio, Giuseppe fuggì da Alatri internandosi nella campagna, ma fu dai carabinieri nella notte arrestato.

COL LEONE

In un assai spiritoso articolo, di quelli che non sa scrivere che lui, da quel grandissimo *Cimone* che è, il pettinatore dell'on. Barzilai, trova modo d'incastrare questa più che geniale osservazione, a proposito delle curiosità che saranno esposte al Congresso giornalistico, indetto a Roma e del quale noi pure abbiamo parlato:

« Il redattore capo della *Gazzetta di Venezia*, nella gabbia delle bestie feroci, sempre col leone. »

L'egregio collega dimentica che in mezzo alle belve, col leone a destra e col leone a sinistra, il posto sembra destinato apposta per lui, che può proprio farci una bellissima figura. — *a. p.*

UN PROFILO DELL' ON. CRISPI

Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale dopo aver fatto cenno del prossimo matrimonio della signorina Crispi traccia un profilo abbastanza interessante dell'on. Crispi e quantunque non possiamo garantire la perfetta verità di tutto quanto scrive il corrispondente del giornale francese, riteniamo che il riferire lo scritto non tornerà discaro ai lettori.

* * *

« . . . . Questo antico rivoluzionario democratico e bollente non ha conservato del suo passato che una certa incoerenza di idee che non è stata sempre la dote del suo carattere. Ma invecchiando non solo il diavolo si è fatto eremita, ma il ferro è diventato lucido collo sfregamento degli altri metalli.

Oggi, dal punto di vista fisico, la sua andatura è un tantin pesante, quantunque certi cronisti lo rappresentino arzillo e sempre vivace sotto il suo portamento da *gentleman*. Quando si siede si lascia cadere come per stanchezza, e quando nel suo Gabinetto riceve qualche personaggio lo saluta appena col chinar del capo e non si alza, unicamente per non stancarsi.

La sua vista è migliore, e nel leggere fa uso di lenti deboli.

Ma dà prova di tal vigore e tanta energia al lavoro che desta l'ammirazione di tutti i suoi intimi. E' capace di passare tutto il giorno nel suo ufficio, occupandosi da mattina a sera con una lucidità di spirito e un ordine veramente meraviglioso.

Queste ore di lavoro incessante non sono interrotte che nei suoi pasti, che hanno luogo colla stessa solennità con cui sono circondati tutti gli atti della sua vita.

All'ora dei pasti un servo annuncia ad alta voce *Sua Eccellenza*! Crispi esce allora dal suo gabinetto di lavoro e siccome per recarsi nella sala da pranzo bisogna attraversare l'anticamera sempre piena di visitatori, egli passa davanti al gruppo d'amici, di personaggi e di importanti sollecitatori che attendono il loro turno, dritto sulla persona, senza fermarsi, ma salutando colla testa a destra e a sinistra, con un ventaglio in mano e vestito con una eleganza compita. E ciò con una certa disinvoltura nella quale tuttavia l'occhio scrutatore indovina facilmente l'uomo imbevuto del suo potere e della sua magnificenza. (?!)

Crispi ha il miglior cuoco di Roma.

L'antico rivoluzionario è circondato da tutto ciò che vi è di più pomposo.

I suoi vestiti sono sempre eleganti.

La guardaroba di Crispi contiene a dozzine abiti di ogni genere. Si cambia con molta facilità, ma in compenso va sempre vestito correttamente e con una grande sobrietà di colori, secondo il tempo, le ore e le circostanze.

E' mondano senza averne i gusti; beve poco vino, non fuma, non giuoca e parla poco.

In mezzo al lusso, all'eleganza e al cerimoniale che costituiscono la sua vita intima, si sforza di sembrare umile.

Nelle udienze che accorda non appare nè sdegnoso, nè severo; si direbbe che egli cerchi di sembrare buono e pieno di premura pel suo visitatore, dandogli soddisfazione e spiegando tutto.

Considerandolo come uomo privato, gli uni lo chiamano amabile, gli altri calcolatore e altri infine posatore. Ma ciò che tutti constatano d'accordo, è il suo amore per la sua casa, per la sua famiglia e sopratutto l'adorazione per sua figlia ».

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 ottobre: S. Edoardo re.
Domenica 14 ottobre: Maternità di M. V.

Sole leva ore 6 m. 25: tram. 5 m. 28
Temp. Mass. del 11 19.5 Min. del 12: 14.2

GLI ASSISTENTI STRAORDINARII DEL G. C. DI VENEZIA

Gli operai di fiducia

e i progetti di economie

E' sempre la stessa solfa.

Quando minaccia la necessità di una tassa nuova, tutti gridano: *economie, economie, non nuovi balzelli!*

Ma se il governo o il parlamento, accogliendo queste proteste, danno mano sul serio alle economie, difficilmente sentirete intorno un applauso, che pure dovrebbe essere naturale; ma sentirete invece levarsi cori di alte proteste e querimonie da tutti quelli che direttamente o indirettamente sarebbero tocchi dalle forbici delle economie.

Così avviene in tutte le branche delle pubbliche amministrazioni, comprese quelle che hanno il personale più ragionevole e più colto.

Adesso, per esempio, sentiamo uscire un lamento dagli uffici del Genio Civile, dove la lima delle economie attenta all'esistenza degli assistenti straordinarii. Gli assistenti di Venezia incaricarono anzi un collega di redigere un memoriale di queste loro quotidiane lamentele, e ce lo inviarono con preghiera di pubblicazione; noi lo pubblichiamo come uno dei tanti documenti, che in questo poco lieto periodo della finanza italiana si eleveranno verso gli uomini, i quali sono chiamati a ristorare il nostro bilancio passando sopra a grida e a lamenti!

Quando si pensa che lo Stato spende un terzo, dei propri redditi per amministrarsi, (cioè che vuol dire aver ridotto lo Stato ad essere il rappresentante pratico del socialismo) si spiegano tutti questi provvedimenti, per quanto possano parere crudi.

Del resto noi pubblichiamo il memoriale degli assistenti anche perchè frammezzo alle geremiadi e alle esigenze irrazionevoli, esso addita la probabilità di una disparità di trattamento, la quale, se vera, non potremmo sinceramente approvare.

* * *

Ed ecco qui la lettera degli assistenti:

« Fra le economie sugli organici pare che il Ministero dei Lavori Pubblici voglia diminuire il personale degli assistenti straordinari del Genio civile di Venezia — questi impiegati che resero importanti servigi, e di cui molti contano dai 23 ai 30 anni di servizio — dovevano essere messi in pianta stabile; ma invece venne loro sempre risposto, che, essendo vigilanti lagunari, non possono far parte dell'organico suaccennato.

In tal caso — cioè se la proposta della diminuzione esistesse realmente — sorgerebbe spontanea la domanda: Se si vuole falcidiare il numero di questi poveri infelici, per economia, per esuberanza di personale, perchè si mantengono invece i così detti *operai di fiducia?* Gli operai di fiducia vengono assunti dall'ufficio del Genio civile, quando vi è deficienza di assistenti. Come si può giustificare in allora che mentre nell'ufficio del Genio di Venezia vi sono e si manterranno ben 10 *operai di fiducia*, i quali percepiscono in media lire 5 giornaliere nette di ricchezza mobile, si intende sopprimere parte degli assistenti, che logicamente dovrebbero avere, in tutti i casi, la preferenza? Il primo, cioè l'assistente, è pagato sul fondo dei lavori mediante assegno del Tesoro, su cui viene trattenuta la ricchezza mobile, oggi aumentata — il secondo è pagato sullo stesso fondo dei lavori, ed il denaro lo consegna l'impresa (cosa poco morale) con le così dette *Liste settimanali*; e usufruiscono dell'impiego tanto il primo, che il secondo, finchè è ultimato il lavoro cui sono adibiti.

* * *

Sta poi un'altra ragione a favore degli assistenti: una ragione di riconoscenza.

Lusingati dalle replicate promesse di essere posti in pianta stabile, altrimenti avrebbero cambiato impiego; dopo di aver quasi logorata la esistenza in mezzo ai disagi della laguna, alla sorveglianza di importanti e faticosi lavori, esposti a tutte le intemperie, sorretti dal chinino, per poter lottare contro le febbri di malaria acquisite in servizio; oggi si dice di dar loro il buon servito mettendoli colle loro famiglie sul lastrico, e posponendoli ad altri impiegati di merito assai inferiori! E' regola di buon cuore, questa; è regola di buona amministrazione?

* * *

Noi siamo sicuri che non saranno che dicerie; che nè S. E. Saracco, nè S. E. Romanin-Jacur, uomo di gran cuore e gran senno; nè il sottosegretario di Stato agli interni on. Galli (che nel suo giornale il *Tempo* tanto patrocinò la giusta causa di questi infelici, perchè trovava ciò equo, giusto), non vorranno che si compia un atto crudele, col licenziare da un giorno all'altro chi per 20 anni e più ha servito e serve lo Stato con onestà e capacità; chi ebbe l'unico torto di riposare tranquillo sulle promesse.

Siamo pure certi che tanto l'ispettore del Circolo comm. Perosini, come l'egregio comm. ingegnere capo Turri, patrocineranno gli interessi legittimi dei loro dipendenti, esponendo al Ministero le ragioni e i fatti per cui il numero degli attuali assistenti non è affatto esuberante, quando si badi all'importanza dei lavori della nostra laguna e dei porti che la circondano.

Bombardieri in erba

Da alcune sere e in Piazza S. Marco ed in altre località centrali, si udivano delle detonazioni che, sebbene piccole, mettevano in allarme la cittadinanza.

La questura dispose un servizio, e l'altra sera appunto in Campo S. M. Formosa due agenti della squadra mobile sorpresero alcuni ragazzi, mentre appiccavano il fuoco a dei *scarcavalli*.

All'accorrere degli agenti, i monelli fuggirono; ma uno però rimase loro fra le unghie.

Tradotto alla Questura centrale, confessò di far parte di una associazione di ragazzi dai 12 ai 14 anni, che andavano a prendere gli *scarcavalli* da un venditore di colori, il cui figlio, socialista, è molto amico di un noto capo della *sozia* anarchica.

I compagni del piccolo bombardiere furono tutti arrestati e consegnati insieme a lui ai propri genitori, e vennero diffidati quindi quest'ultimi a sorvegliarli.

La Difesa. — A proposito di quanto scriviamo in prima pagina.

Un redattorello della *Difesa* che fu già sgrammaticato correttore di bozze alla *Gazzetta*, si affannava a mandare in questi giorni di quà e di là corrispondenze ai giornali clericali contro il nostro giornale e contro chi lo dirige; corrispondenze che poi vengono riportate per far credere, che altri all'infuori dei soliti redattori del foglio clericale la pensano così!

La morale poi delle corrispondenze è questa: — mettere in evidenza, che coi moderati che trattano così male, non è possibile alcun accordo! Non è ora il caso di parlare di accordo! L'accordo, se si dovesse fare, si farebbe cogli elementi ragionevoli, che non cospirano a rovesciare quello che c'è, sperando di raggiungere quello che non c'è più, e l'interesse è troppo generale, perchè i cattolici non settari non capiscano quale sia la via da seguire. A noi basta per ora mettere in rilievo questo: — che la *Difesa*, dopo essersi abbandonata alle più sconcie e quotidiane provocazioni, fa finta di scandalezzarsi, perchè non intendiamo di renderci col nostro silenzio complici del lavoro demolitore dei clericali intransigenti!

L'ammiraglio Canevaro — Un dispaccio da Roma ci informa, che a comandare il nostro dipartimento non verrà più il Magnaghi, ufficiale come si è detto fra i più dotti della armata, ma l'ammiraglio Canevaro.

Crediamo che di questa modificazione del decreto di nomina, saranno lieti le numerose conoscenze e gli amici del brillante marinaro, che ama Venezia come sua patria di elezione.

Nessuno meglio del conte Canevaro può infatti rendersi utile alla città e al suo arsenale; lui che da anni vive fra noi, conoscendo i bisogni e le aspirazioni di Venezia, circondato da affetto e da simpatia, che egli condivide con quella dama distintissima che è la contessa Ersilia.

E poichè questa destinazione piacerà certo all'egregio uomo, gli giungeranno grate le nostre congratulazioni!

Il nuovo Consigliere delegato — E' ufficiale la notizia da noi soltanto ieri pubblicata, che a sostituire l'egregio Consigliere delegato cav. Fabris, fu destinato il cav. Thun.

Il cav. Thun fu già commissario distrettuale a Badia Polesine, e sottoprefetto in varie Provincie.

Perfetto gentiluomo ed eccellente amministratore, seppe dovunque farsi amare e stimare.

Ospiti illustri — Proveniente da Vienna, giunse ieri, col Lloyd, S. E. il barone de Bruck ambasciatore d'Austria a Roma.

Prese alloggio al *Grand Hotel.*

— Proveniente da Padova, fu qui ieri il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Romanin-Jacur.

Egli si tratterrà qualche altro giorno a Padova; poi ritornerà a Roma, all'assiduo e faticoso lavoro che gli è imposto dalla carica eminente.

Spazii alla Marittima. — Nel nostro articolo d'ieri sulla concessione di nuovi spazi alla Stazione marittima abbiamo detto che la Camera di commercio, facendosi eco della maggioranza dei negozianti e industriali veneziani, *suffragò* le nostre parole e le nostre vive raccomandazioni in tale proposito.

Ora dobbiamo, per maggior esattezza, aggiungere, che la solerte presidenza della Camera, già prima delle nostre pubblicazioni aveva fatte pratiche per opporsi alla concessione suaccennata. Ciò che dimostra l'interesse vivo e illuminato ch'essa prende alle cose del nostro commercio.

La nuova cura della difterite — Nella *Gazzetta* del 7 corr. abbiamo pubblicato un bellissimo articolo del prof. Giusto Pasqualis, che trattava sulla nuova scoperta del Behring di Berlino.

A proposito di ciò, sappiamo che il medico provinciale De Jeronymis ed il professor Trois, incaricati dalla Giunta, partiranno oggi per Parigi, appunto per poter introdurre nella nostra provincia il *siero umanizzato* per la cura della difterite.

Sappiamo inoltre che l'onorevole Galli, che tanto s'interessa pel bene della nostra provincia, non solo ha dato la sua autorizzazione; ma ha applaudito a tale deliberazione.

Arresto di un redattore dell'«Adriatico». — Certo Baroni, redattore del giornale l'*Adriatico*, fu arrestato l'altro ieri a Venezia e tradotto alle carceri di San Marco, a disposizione della questura di Roma.

Il mandato di cattura fu spiccato a Roma, a richiesta di quel questore, comm. Sironi — essendo incolpato il Baroni di truffa. Dapprima, si esigeva che l'arrestato fosse tradotto immediatamente a Roma; poche ore dopo, però, quest'ordine venne revocato.

Iersera il deputato Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, faceva pratiche per ottenere la libertà provvisoria dell'arrestato. Crediamo però che i suoi sforzi siano riusciti vani.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Sir William Vernon Harcourt, ministro delle finanze del Regno Unito, nostro ospite illustre, si recò nel pomeriggio di ieri a visitare la bella fabbrica fiammiferi L. Baschiera e C.i

Ricevuto dal proprietario, percorse tutto il grandioso opificio interessandosi alle svariatissime operazioni e sostando davanti alle singole macchine, principalmente davanti a quelle di recente invenzione pei loro congegni addirittura meravigliose.

Si commosse in mezzo ai bambini lattanti dell'asilo che anche accarezzò, lodando la filantropica istituzione.

Partì soddisfattissimo, esprimendo al cav. Luigi Baschiera le sue congratulazioni, e lasciando ammirate le avvenenti ragazze del numeroso corpo operaio della sua maestosa figura, della cortesia e della semplicità dei suoi modi.

Cronaca rosa. — Ci giunge l'annunzio delle nozze, testè celebrate, fra il cav. Ugo Gregoretti, capitano del Genio navale, con la signorina Maria Cimmino di Napoli. Felicitazioni e auguri.

Regata della Bragora. — Questa regata avrà luogo domani, domenica, alle 3 pom. Le nove gondole muoveranno dalla Piazzetta, gireranno il paletto a Lido e ritorneranno verso la Bragora, ove saranno distribuite le bandiere di premio.

Ai vigili — Diamo posto a questa lettera di un *assiduo*:

« Poichè in questi giorni si agita tanto la questione dei vigili e si accusano questi di soverchio zelo, mi permetto di esprimere un desiderio, che è il seguente: — Perchè non mettono in contravvenzione quella schiera sbandata d'individui senza licenza che tutto il giorno, sia in Piazza S. Marco, sia nei caffè ed alle porte degli alberghi, importunano i forestieri coll'offrir loro secchietti di rame, lanternine in ferro ed altri simili oggetti portando un danno ai negozianti di generi eguali od affini — i quali negozianti sono aggravati di forti tasse, e la cui vendita si può calcolare a pochi mesi dell'anno.

« Badino a questi guastamestieri i signori vigili, e se lo faranno, l'opera loro verrà giustamente lodata dai negozianti. **Un assiduo** »

L'orario per i Licei e i Ginnasi. — Il nuovo Regolamento d'imminente pubblicazione per i Licei e Ginnasi, tra le modificazioni più importanti, ha le seguenti disposizioni sulla formazione dell'orario:

Le lezioni saranno date in due periodi distinti della giornata (mattina e pomeriggio) con intervallo non minore di 3 ore nella stagione invernale, di 4 ore nelle altre.

Nessun periodo deve durare più di 3 ore consecutive; ma almeno in due giorni della settimana dovrà esservi lezione soltanto la mattina.

Il Consiglio provinciale scolastico, per le speciali condizioni dei luoghi, potrà consentire che sia abbreviato l'intervallo tra i due periodi delle lezioni.

Nel Ginnasio inferiore il capo dell'Istituto, tenuto conto delle attitudini degl'insegnanti, assegnerà a ciascuno di loro, ogni anno, la classe nella quale deve insegnare.

Queste disposizioni sono state comunicate con circolare telegrafica alle autorità scolastiche.

Furto fra... generose — Luigia De Longhi, di anni 39, da Paderno (Treviso), alloggiata in una... casa a Cannaregio, denunziò che una sua compagna, Rachele Fagarazzi, approfittando della momentanea sua assenza, le avea rubato due camicie del valore di L. 7.

Consumato il furto, la Fagarazzi si allontanò ed è ricercata dall'autorità.

Una secchia di rame del valore di tre lire fu rubata da ignoti al proprietario del caffè in Campo alla Bella Vienna.

La secchia si trovava nel pianerottolo del terzo piano al quale i ladri accedettero essendo aperta la porta di strada.

Arresti e contravvenzioni — Stefani Vittorio per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Angelo Fusaro, di 33 anni, da Mestre, per ubbriachezza.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Mostra permanente di Belle Arti — Ieri furono ammesse alla nuova mostra di questa Permanente le seguenti opere d'arte:

Ponte dell'Amor e *Giornata triste*, dipinti ad olio, di Laurenti C. — *Paesaggio*, idem, De Stefani V. — *Giudecca*, idem, Zanetti Miti G. — *Venezia-Studio*, id., Cantile V. — *Rosa, Farfalla, Fiduciosa* e *Giovanna*, dipinti ad olio, Ferrazzi L.

Un gesso bronzato, Bortotti G.

Stato Civile del 12 — *Nascite*: Maschi 8 — femmine 2 — nati morti 1 — totale 11.

Matrimoni: Palatini Francesco, professore con Maletti Maria, civile, celibi, celebrato a Battaglia il 22 settembre 94 — Mazzucca Domenico Gaetano, sarto con Campagnani Maria Luigia, cameriera, celebrato a Favaro Veneto il 2 ottobre 94 — Brazzoduro Stefano Nicolò, possidente con Pasetto Giovanna, casalinga, celibi, celebrato a Mirano il 3 ottobre 94.

Decessi: Busato Pasquali Maria, di anni 30, coniug.,

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— E sapete voi, disse dal canto suo Scipione a Bourganeuf, che il vostro maladetto barile, balzando per la scala, veniva giù a furia e m'ha quasi mozzate le gambe?

— Ma di', chiese Amalrico, il quale premeva con amore alla duchessa le mani, d'onde venivi, Scipione?

— Da Lione, per dinci!

— Il Re è colà dunque?

— Da otto giorni.

— E avevi una lettera per me?

— Sì, certo: ma or credo ch'ella sia inutile.

— Come?

— Eh! disse Scipione, ponendosi in sussiego, or ve la conterò, e vedrete che, quantunque bestia, come il signor Bufile dice ch'io sono, ho nondimeno le mie ore di acume.

— Sfrontataccio! gorgogliò il poeta, alzando le spalle.

[illegible] tutta la guarnigione di Vaux-Marcus rimasta [illegible] un dodici soldati, alquante donne [illegible] nevano appena [illegible] nostro racconto, che il lettore ed i personaggi del [illegible] tore conosce.

L'ora della resistenza era passata; gli Svizzeri presero possesso della fortezza senza ostacolo, e diedero opera a sbrattare l'entrata del sotterraneo, ove, in mezzo ai morti, si rinvenne un centinaio d'uomini, fra Borgognoni e Svizzeri, che ancor respiravano e non avevano ferite mortali. La lotta e l'occupazione del castello avevan durato fino al sorger del giorno.

Gli Svizzeri avevano a capitano un personaggio autorevole ne' Cantoni, Roberto d'Estavayer; uomo ardente nella pugna e audacissimo, ma nella vittoria mite e moderato, il quale trattò le donne ed i prigionieri borgognoni coi riguardi, che meritavano difensori di tal fatta. D'altra parte, pareva ch'egli secretamente obbedisse all'influsso di Rodolfo, che, rappresentando il Re di Francia appresso gli Svizzeri, aveva senz'altro il diritto di parlar alto, a nome di tale alleato.

— Messere, disse questi a Roberto d'Estavayer, mi pare naturale che vi assicuriate della persona del signore di Bourgeneuf e il teniate prigione, finchè ve ne sia pagato il riscatto, del pari che la signora duchessa di Brancas ed il suo accompagnamento; ma non il visconte Amalrico di Lourmarin, ch'è il figlioccio del Re di Francia.

— Veramente, rispose Roberto, egli ci uccise forse più gente di verun gentiluomo del paese di Borgogna; ma bisogna confessare che vi era astretto dalla necessità, ed egli è libero.

— Caro amico, disse quindi Rodolfo ad Amalrico, sta in voi lasciare Vaux-Marcus quando vorrete, e vi consiglio d'andare verso Nancy a [illegible] il Duca, che assedia quella piazza, ed in[illegible] trova[illegible] il signore di Bourganeuf, gli [illegible] vitarlo a riscatto [illegible] di Brancas ed il ultimi suoi soldati, la signora [illegible] signor Bufile.

— Di maniera che, la duchessa rimarrà qui?

— Certo, sotto la tutela mia e di Bufile.

Amalrico sospirò, poichè la separazione l'accorava; ma ell'era necessaria, avendolo il Re nominato suo ambasciatore al Duca, e correndogli debito d'andar al posto, da cui gli avvenimenti l'avevano temporariamente allontanato; senza che ei lasciava la duchessa in guardia a Bufile e Rodolfo, e tale guarentigia gli era bastante.

Una parte della giornata scorse per Amalrico e la duchessa in teneri congedi, in nuovi giuramenti scambievoli, poi, fatta sera, il visconte pose il piede in istaffa, disse addio a Bufile, salutò Bourganeuf, tornato suo nemico, e partissi, lasciando Scipione a Vaux-Marcus coll'incarico di guardare Bourganeuf, e di strangolarlo, occorrendo, caso che egli facesse qualche tradimento alla signora di Brancas.

Scipione aveva avuto il tempo di fare le sue confidenze ad Amalrico in ordine all'ambasciata del Re di Francia, e non senza stupore del visconte aveva tratto dal petto e consegnatagli una pergamena piegata in quattro, suggellata dello stemma di S. M. il Re Renato d'Angiò, Sovrano del Regno di Provenza; il possesso della quale pergamena, che Amalrico trasmise a Rodolfo, doveva grandemente allegrare il Re di Francia, ed avrebbe, a tutto rigore, potuto dispensare il visconte dal suo viaggio a Nancy.

Ma or ci rifaremo un po' indietro, e narreremo l'odissea di Scipione.

CAPITOLO XXI.

Dell'amicizia, che compare Tristano concepì per Scipione e di quello che ne conseguì.

Alcuni giorni prima, Scipione, dopo aver portato a Digione la lettera del signore di Bourganeuf al Duca di Borgogna, e quelle della duchessa di Brancas e Bufile al signor di Brancas, s'avviava a Lione, ove il Re di Francia gli aveva data la posta, e arrivava una sera, al calar della notte.

Luigi XI era andato a Lione sconosciuto e senza pompa alcuna, accompagnato soltanto da Coyctier, dal suo barbiere Oliviero e dal suo giustiziere Tristano, quell'inseparabile trinità, che soleva formar sola la Corte del Re di Francia.

Lo scopo del viaggio era misterioso, al pari del modo in cui si faceva. Perchè Luigi XI si recava egli a Lione?... Egli aveva ben detto ai signori scabini della città, al palazzo de' quali era smontato secondo il suo costume, a fin di non isprecare i danari della Corona:

— Vengo a vedere co' miei propri occhi se la vostra città di Lione, una fra le più vaste del mio Regno e che più mi son care, è tanto prospera, tanto ricca, quanto asserisce la voce pubblica, poich'è sempre un dolce spettacolo per un Sovrano la vista d'un paese florido...

Ma, se gli scabini avevano creduto alle parole di Luigi XI, non ne veniva che tutti avessero a crederví parimenti, e Scipione medesimo, il quale non aveva un cervello acutissimo, non potè non fare, mentre s'incamminava al palazzo degli scabini, le riflessioni seguenti:

— Se il Re venne con sì gran mistero a Lione, vuol dire ch'egli ha certamente gran voglia di saper notizie fresche della guerra del Duca cogli Svizzeri.

Scipione non s'ingannava. Luigi XI era a Lione da circa otto giorni, e vi aveva ricevuto caldo caldo l'annunzio della rotta del Duca; annunzio, il quale l'aveva posto in buon umore per forma, che la sua giocondità e le sue gambe di trentacinque anni erangli ritornate, e passeggiava da mane a sera per le strade della città a piedi e tranquillamente, fendendo la folla del popolo lionese, sbalordito di tanta bonarietà e degnazione.

Scipione andossene dunque difilato all'alloggio del Re, appo gli scabini, e fu sul momento introdotto.

— Ah! sei qua, compar scudiere, esclamò il Re vedendolo; sei un messaggiero compito, compitissimo, non t'addormenti per viaggio

(Continua)

ortolana, di Burano — Vian Brotto Evelina, di anni 20, coniug. casalinga — Sebelin Raimondo di anni 5, di Venezia. — Più un bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune. — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Chirignago.

Consiglio pratico — *Contro la forfora* — Fate liquefare sessanta grammi di cristallo di soda, in un litro d'acqua. Aggiungete trenta grammi d'acqua di Colonia. Bagnate una spazzola da capelli in quest'acqua e passatela in varie riprese, ogni giorno, dove più si produce la forfora.

Per finire. — Mi dica, signor dottore, da che cosa dipende in me questo rossore alla faccia?
— Dite al vostro amante di radersi la barba più spesso.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ben fa chi *uno* agisce, musicale
L'*altro*; è autorevole il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MANI-COTTO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La *Bisbetica domata* di Shakespeare, che tanto interessò e divertì il nostro pubblico nella decorsa settimana, si ripete questa sera a generale richiesta.

Precederà l'atto drammatico di Lopez, *Il segreto*, che pur ebbe buon successo.

Questa recita è fuori d'abbonamento.

— Domani si rappresenterà, per la prima volta in questo teatro, il dramma di Sardou, *Tosca*.

Rossini — Molta gente iersera allo spettacolo in onore della signora Brunini Privato. Molti applausi e regali alla seratante dopo *Bela vita*, di Pilotto. Una chiamata agli artisti dopo il bozzetto *Un pesce d'april*, di Furlini e Dal Zotto.

Stasera *Una fortezza de carton* di Miotti — e *La pension de sior Virano*, commedia di Laufs, riduzione.

Malibran — Il *Marchese del Grillo*, operetta, che ha le proporzioni di un operone, è rappresentata da due anni e mezzo anche dalla Compagnia di Ciro Scognamiglio, e con fortunato successo, per la presenza nella Compagnia dell'autore, il Berardi.

Il lavoro, cosparso di arguzie, di motti di spirito, di sorprese di ogni genere, è sorretto da una musichetta spigliata, senza pretese e simpaticissima, scritta dal maestro Mascetti.

Il pubblico, che gremiva il teatro, non fece che applaudire e chiamare dei *bis*: alla scena della sorpresa di *Giacomone* (Berardi), il carbonaio-marchese, che si sveglia dopo una sbornia solenne in una splendida stanza da letto, fu rapito addirittura, come sempre, durante tutto il secondo che è l'atto migliore.

L'autore, che fu felice nel soggetto, è esilarantissimo nella produzione — e, fortunato lui, assecondato da tutti gli altri artisti.

Il Berardi colla sua presenza e col suo *Marchese del Grillo*, richiamerà sempre numeroso il pubblico, a cui, si sa, fa tanto buon sangue una risata di cuore.

Il « Falstaff » a Treviso. — Stasera e domani sera al *Sociale* di Treviso ha luogo la terza e la quarta rappresentazione del *Falstaff*. Avviso ai buongustai.

Il « Colombo » a Treviso — *Mugrensano* ci scrive da Treviso:

« Al *Teatro Sociale* si attende ora attivamente a preparare il *Colombo* pel quale v'è grande curiosità. Continuano sempre le richieste di palchi e di posti per quella *première* interessantissima, alla quale assisteranno certamente Alberto Franchetti e Luigi Illica. Come è noto, l'Illica ha rifatto l'*America*, che era stata svolta in due atti, il terzo e il quarto, riducendola ad un atto solo, che il Franchetti ha musicato *ex novo*.

« Se — come non è a dubitarsi — questo nuovo atto sarà della forza e robustezza del primo, del secondo e del quinto della prima edizione, alla seconda opera del Franchetti non potrà mancare il più completo e brillante successo. Ciò che fin d'ora mi auguro vivamente di poter riaffermare ».

Teatro di Castelfranco. — Ci scrivono:

La Compagnia Gallina chiama gente a teatro. Iersera la sala era gremita. Numerosissime le signore. Gli attori festeggiatissimi. Il *Minuetto* di Sarfatti fu recitato assai bene dalla Sambo e dal Benini. Si aspetta con impazienza una novità: *Cavalierato eletoral* del co. Guido Martini di Castel di Godego. Vi riferirò dell'esito.

Teatro di Chioggia. — Ci scrivono, 12 ottobre:

Iersera ultima del *Faust* e beneficiata del primo soprano signorina Eugenia Zussi. Concorso non troppo numeroso ma scelto. Nell'intermezzo dell'opera la seratante cantò la melodia *M'han detto* (di S. Breda) in modo ammirabile, per cui fu applauditissima e si volle il *bis*.

Essa fu in detta sera fatta segno, durante tutta la rappresentazione, alla predilezione dell'uditorio, e venne regalata di due composizioni musicali, di due oggetti d'oro e di una bellissima cesta di fiori.

Sabato 13 prima del *Rigoletto*.

Teatro di San Donà. — Ci scrivono, 11.

Il Trovatore incontra sempre più il gusto del pubblico, perchè i bravissimi interpreti della bellissima musica, non potrebbero in modo migliore farne risaltare tutti i pregi. Il baritono Nava, a cui il pubblico mostra largamente tutta la sua simpatia darà *sabato* la sua serata d'onore. E presto si avrà quella delle elette signore Passari e Piccolo Sambo che ci faranno sentire il duetto della *Norma*.

Ogni sera agli egregi artisti il pubblico sempre più affollato manifesta la propria soddisfazione.

Teatro di Sacile — Ci scrivono 11 ottobre:

Ieri a sera si è costituito definitivamente un Comitato di brave e buone persone, le quali spingeranno il lor *ardir generoso* fino a dar vita ad un progetto, sorto dalla mente artistica del sig. Alberani Lorenzo, attuale maestro di questa banda musicale.

Trattasi, nè più, nè meno, di offrirci in novembre prossimo un corso di rappresentazioni teatrali, mandando in scena la *Favorita* del Donizetti.

Sono già scorsi quarant'anni, dacchè nel vostro piccolo, ma elegante *Sociale*, non s'allestisce uno spettacolo d'opera; dunque per la generazione presente il divertimento è nuovo di sana pianta. E noi vogliamo credere che agli sforzi degli animosi del Comitato corrisponderà il buon volere dell'intera cittadinanza, accordando loro fino da questo momento quell'appoggio morale e materiale, che meritano.

« Baraonda » di Rovetta — Il nuovo dramma di Girolamo Rovetta *Baraonda* sarà recitato per la prima volta a Torino lunedì dalla Compagnia Pasta Tina Di Lorenzo. Il Rovetta piuttosto che togliere il dramma dal suo romanzo omonimo, vi si è inspirato, immaginando — a quanto si dice — un azione *ex novo*. Il personaggio principale del dramma è Norina Cantalamessa, che sarà interpretato dalla Tina.

A noi *Baraonda* fu promessa sul cartellone dalla Compagnia Beltramo Della Guardia. La aspettiamo.

La Duse a Parigi!! — Si dice, ma è da accogliersi con molta riserva, che un impresario teatrale parigino ha aperto trattative per condurre la Duse a recitare in lingua italiana a Parigi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Manin dalle 7 1|4 alle 9 1|4:

1. Marcia *Un'ora di gioia*, Beccucci — 2. Coro e duetto *Masnadieri*, Ferrari — Pot-pourri *Attila*, Verdi — 4. Waltz *L'Eco del Meno*, Parlon — 5. Concerto per bombardino, Maffei — 6. Cavatina *Foscari*, Verdi — 6. Polka *Teresita*, Passaro.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La pension de sior Virano.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *La bisbetica domata.*
Malibran — Ore 8 1|2 - *Il Marchese del Grillo.*

NECROLOGIO

A Bolotana (Sardegna) è morto il pretore avv. Pasquale Demurtas — A Bologna Paolo De ... maggiore in un reggimento austriaco residente a Pola — A Villaverla di Torre il cav. Felice Bagliolo deputato provinciale — A Quiliano (Savona) il notaio G. B. Pertusio — A Ferrara il dott. Carlo Farolfi, ufficiale medico di complemento — A Viaggi di Messina l'avv. Massimiliano Arcadipane — A Novara Cesare Paoli insegnante nelle scuole del Comune.

***

A Alawick, nel Northumberland è morto il conte Grey ultimo rappresentante del partito *wigh*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Cons. cav. Zenoni, Caramelli, Piazza. — P. M. cav. Amati.

La rapina di Campo S. Angelo

Ieri venne discussa la causa contro Andreotta Federico e Maestri Attilio per tentato furto a danno di Fortunata Salom, essendosi introdotti nel di costei appartamento, ma sorpresi dalla Salom furono messi in fuga.

Il Maestri inoltre fu condannato per ingiurie e minaccie alla Salom nell'incontro suddetto.

L'Andreotta nello scorso gennaio rubò dalla casa di Tonello Silvio delle bollette di pegno ed il Maestri si prestò a venderle conoscendone la furtiva provenienza.

L'Andreotta ed il Santamaria poi nella sera 24 gennaio p. p. gettando della sabbia negli occhi a Montrasier Alfonsa, la derubarono di una valigietta contenente effetti preziosi per L. 1000.

Taboga Luisa amante del Santamaria, Bordignon Illuminata amante dell'Andreotta e Ceschin Rosa furono condannati alla reclusione per anni due, per ricettazione dolosa degli effetti provenienti dalla rapina commessa dalli Santamaria ed Andreotta a danno della Montrasier.

L'Andreotta fu condannato ad anni 7, e mesi 9, Santamaria ad anni 7 e mesi 3, il Maestri ad anni 2 di reclusione, più tutti alla sorveglianza della pubblica sicurezza.

Gli imputati sono negativi delle rispettive imputazioni, e soltanto il Maestri ammette l'accesso nella casa della Salom, giustificandolo con una relazione amorosa colla stessa, esclusa e dalla Salom e da tutte le risultanze della causa.

Il possesso negli imputati, recidivi, di biglietti di impegnate riflettenti tutti effetti rubati alla Montrasier; il cambiamento di condizione avvenuto subito dopo la rapina, negli imputati, che versando dapprima nella più squallida miseria, si diedero subito dopo a spendere abbondantemente, ed anche a viaggiare, furono indizi tali da stabilire da parte del Tribunale la responsabilità di tutti gli imputati.

I difensori Feder, Orlandini, Coen e Cornoldi combattono gli indizi che stanno a carico dei rispettivi difesi, ma la Corte conferma la sentenza appellata del Tribunale di Venezia.

— Siccome all'udienza del Tribunale e quando veniva tradotto al carcere, il Santamaria ingiuriò il brigadiere dei carabinieri, misurandogli anche due calci, così il Tribunale per citazione direttissima lo giudicò condannandolo ad altri 3 mesi di reclusione, che vengono confermati dalla Corte.

Procurato aborto

A porte chiuse si discusse la causa di Bernegliere Antonio da Gaiba condannato dal Tribunale di Rovigo a 5 anni di reclusione per avere con mezzi violenti procurato l'aborto di Mischiatti Carolina colla quale è unito in matrimonio col solo vincolo religioso.

Il difensore Coen sostiene l'inedoneità dei mezzi usati nel procurare l'aborto che non ebbe luogo; inedoneità stabilita dalle perizie mediche.

La Corte tiene ferma la sentenza in merito, riducendo la pena a 3 anni.

Furto

Righetti Pietro di anni 28 facchino di Verona fu condannato da quel Tribunale a 3 mesi di reclusione per furto di L. 20 ad un suo amico nel mentre si trovavano assieme all'osteria.

Il Righetti sostiene d'avere ricevute le 20 lire dall'amico che era ubbriaco.

Il difensore Coen domanda l'esclusione della qualifica di furto con destrezza sulla persona, ma la Corte conferma la appellata sentenza.

L'eredità della moglie di due mariti

Al tribunale di Oneglia verrà tra giorni discussa una causa delle più curiose. Si tratta dell'eredità di una defunta che involontariamente fu moglie di due mariti, e tutti e due legalmente e sacrosantamente sposati.

Ella sposò anni sono un tale che qualche anno dopo partì per l'America in cerca di fortuna. E la moglie non ne seppe più nulla, fino a che due marinai del suo paese di ritorno dall'America, affermarono di averlo visto morire di febbre gialla.

Fatte le debite pratiche legali, la Novaro si unì in matrimonio con un altro individuo.

Nell'87 fra le vittime fatte dal terremoto, rimase anche la povera Novaro, e il suo secondo marito ereditava quindi quanto essa possedeva, non essendovi prole nè dell'uno nè dell'altro marito.

Ora mentre il secondo sposo si godeva tranquillamente quanto aveva ereditato, ecco che rimpatria il primo marito, supposto ed attestato morto, il quale va proprio al paese di sua antica residenza per cercare quanto aveva lasciato la moglie.

Ben inteso l'erede in possesso si rifiuta di restituire quanto crede di aver diritto di tenersi. Ma il rivale si è rivolto al tribunale.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate
della regione Veneta
Provincia di Verona

Ecco l'elenco, l'ultimo, delle famiglie nobili e titolate della provincia di Verona:

1.° Sono *Patrizi veneti* e hanno diritto al titolo di N. U. e N. D. i maschi e le femmine delle famiglie Cicogna, Gherardini, Grimani (S. Girolamo), Morosini (S. Polo), Pindemonte-Rezzonico.

2.° Hanno diritto al titolo di *Marchese* i maschi delle famiglie Canossa, Carlotti, Fumanelli, Gherardini, Pindemonte-Rezzonico, Saibante; i maschi primogeniti Dionisi-Piomarta, e i maschi e le femmine Malaspina.

3.° Hanno diritto al titolo di *Conte* i maschi delle famiglie Alberti-Cermison, Albertini, Bagatta, Balladoro, Bernini, Bernini (De), Bevilacqua-Grazia, Campagna, Canossa, Carminati, Cipolla, Dionisi-Piomarta, Gazola, Giuliari, Guerrieri, Lanfranchini, Lando, Lisca (Da), Maffei, Malfatti, Miniscalchi, Nuvoloni, Orti-Manara, Persico (Da), Pompei, Portalupi, Sagramoso, Serenelli, Sesso (Da), Torre (Dalla), Verità-Poeta; i maschi primogeniti delle famiglie Fracastoro, Murari Dalla Corte Brà, Polfranceschi, Pullè, Ravignani, Rizzardi; i maschi e le femmine delle famiglie Giusti, Gualdo, Medici (De), Montanari, Pellegrini, Piatti Dal Pozzo, Ridolfi, Sambonifacio, Schioppo, Serego (Di), Serego (Di) Allighieri.

4.° Hanno diritto al titolo di *Nobile* i maschi e le femmine delle famiglie: Alberti Cermison, Arrighi, Avesani, Bagatta, Bagolini, Bernini, Bernini (De), Bevilacqua-Grazia, Bevilacqua-Lazise, Bovo (Dal), Brenzoni, Brognoligo, Campagna, Campostrini, Canossa, Carlotti, Carminati, Cartolari, Cavazocca, Cipolla, Conati, Dionisi-Piomarta, Fracastoro, Fumanelli, Gazola, Giuliari, Giusti, Guarienti, Guerrieri, Lanfranchini, Lando, Liorsi, Lisca (Da), Maffei, Malaspina, Malfatti, Medici (De), Miniscalchi, Montanari, Morando de Rizzoni, Mosconi Da-Fugaroli, Murari Dalla Corte Brà, Nichesola, Noris, Nuvoloni, Orti-Manara, Paletta-Sigismondi, Pellegrini, Perez, Persico (Da), Piatti Dal Pozzo, Piccoli, Pindemonte-Moscardo, Polfranceschi, Pompei, Prato (Da), Pullè, Radice, Ravignani, Ridolfi, Riva (Dalla), Rizzardi, Sagramoso, Saibante, Salerno, Sambonifacio, Schioppo, Scolari (De), Serego (Di), Serego (Di) Allighieri, Serenelli, Sesso (Da), Smania, Sparavieri, Torre (Dalla), Tretti, Trezza di Musella, Verità-Poeta.

5.° Hanno diritto al titolo di *Cavalieri* dell'imp. aust. i maschi e le femmine delle famiglie Bernini, Conati, Trezza di Musella e *Cavaliere* di Boemia i maschi e le femmine della famiglia Bernini (De).

***

Gli Asquini che comprendemmo ieri nell'elenco dei *Nobili* della provincia di Udine, vanno annoverati per la linea mascolina anche fra i *Conti.*

***

Famiglie Nobili. — Tutte le persone e famiglie che non trovano il loro nome e cognome iscritto nell'Elenco provvisorio testè pubblicato, possono rivolgersi allo *Studio Araldico, De Pellegrini*, Campo San Maurizio 2663 — Venezia. 2442

Una moglie che spara sei colpi di rivoltella contro il marito

Domenica sera verso le ore 7 pom. i coniugi Dal Cero Angelo fu Sante detto *Rampeghin* di anni 30 e Niero Elena di 19 anni di Roncà, ritornavano da una festa nel paese di Costalunga, frazione di Monteforte d'Alpone (Verona).

Strada facendo, litigarono fra loro per questioni di gelosia.

Elena Niero si è giovanissima unita in matrimonio col Dal Cero. Nei quattro anni di matrimonio erano frequentissimi i diverbi fra marito e moglie che sempre finivano con minaccie da parte del marito geloso, e qualche volta anche con delle busse, specie quando egli alzava il gomito.

Intanto giunti in casa, la questione si fece più viva, tanto che essendo il Dal Cero uscito un momento per un bisogno corporale, la moglie approfittando di quell'istante, chiuse la porta della casa, e la sbarrò col catenaccio.

La Niero fece questo par salvarsi, impaurita delle minaccie del marito, e credendo che fosse uscito con tristi propositi.

Pochi minuti dopo ritornò il Dal Cero e, trovando chiusa la porta, dopo un baccano indiavolato, andò in un fienile vicino e tolta una scala a piuoli, la portò fin sotto le finestre della sua abitazione appoggiandola al davanzale di una finestra al piano superiore, quindi bestemmiando ed imprecando orribilmente contro la moglie si mise a salire, coll'intenzione di scavalcare il balcone.

L'Elena, impaurita, pallida, si affacciò e vide il marito minaccioso che veniva da lei.

Allora su di un comodino della sua camera da letto tolse una rivoltella a retrocarica a sei colpi e sportasi dalla finestra sparò nell'oscurità sei colpi seguiti da un piccolo grido.

Una palla aveva colpito il Dal Cero nel palmo della mano destra.

Al rumore degli spari accorse molta gente, ma per l'oscurità subito non si comprese di che cosa si trattava.

Intanto la Niero approfittando della confusione fuggì di casa ed andò a ricoverarsi presso la sua famiglia.

Al Dal Cero fu estratta la palla rimasta nel palmo dal medico di Roncà Fossa dottor Giovanni e se non avvengono complicazioni la ferita guarirà in giorni venti.

Il fatto produsse molta impressione a Roncà, benchè fossero note le continue questioni fra i due coniugi, ed il carattere irascibile del Dal Cero.

La Niero fu arrestata nella notte stessa del fatto dai reali carabinieri del luogo presso la sua famiglia.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 *ottobre*

(F.) Furto — L'altro ieri il sig. Moretti Vittorio di Treviso rimase vittima di un ladro che gli rubò l'orologio d'argento dal taschino del gilet. Il Moretti denunciò il furto ai RR. carabinieri.

Figli che bastonano il padre — A Carbonera vennero a diverbio Pagotto Luigi ed Antonio, fratelli, col proprio padre Giuseppe. Dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il povero vecchio ebbe dai propri figli delle lesioni, la cui guarigione avverrà dopo il decimo giorno. L'autorità giudiziaria procederà dunque d'ufficio.

Annegamento — La bambina Derigo Maria di mesi venti di Col S. Martino, avvicinatasi troppo ad una vasca piena d'acqua vi cadde dentro annegandosi.

Sembra che il doloroso fatto debba attribuirsi a chi aveva l'obbligo di custodire la fanciulletta. Ad ogni modo l'autorità procede per accertare i fatti, e perchè — se vi è un colpevole — non isfugga alla meritata condanna.

Stritolato da un carro — Martedì passato il ragazzo d'anni 12 Gregorio Fioretto cadde sotto le ruote di un carro tirato da buoi che il Fioretto stesso guidava.

Il povero ragazzo rimase orribilmente stritolato.

Altro furto? — All'ultimo momento è corsa voce d'un furto che sarebbe avvenuto questa notte in città e precisamente in Via Regina Margherita. L'ufficio di P. S. dichiarò di non saper nulla. Ad ogni modo posso dirvi che sarebbe stata addirittura svaligiata una piccola bottega di fruttivendolo, ed il danno ammonterebbe a L. 300.

Mi riservo di darvi domani i particolari del fatto, se la voce che ne è corsa corrisponde alla verità.

Un uomo decapitato da un treno

Padova, 12, *ore* 11.45 *p.*

Il treno facoltativo Mestre-Verona stasera alle 11, appena uscito dalla stazione, investì un individuo, dell'apparenza contadino, decapitandolo.

Ignoro se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Cronaca rodigina e dei dintorni

Rovigo, 12 ottobre.

(livio). Ieri verso le ore 20, certo Spaladori Domenico riportò in rissa, per questioni di donne, una ferita al costato sinistro, guaribile in 6 giorni, da certo Giovanni Dovà.

— A Trecento, di notte, ignoti ladri dal cortile aperto di Fracon Fortunato rubarono in di costui danno circa cinque quintali di framento per un valore di L. 71.

— A Concadirame, certi Luigi e Giovanni Barocato vennero presi a coltellate, per futili motivi, dal compaesano Sante Fornasaro che causò al primo una lesione alla guancia destra guaribile in 15 giorni, ed al secondo un colpo all'anca sinistra guaribile in 2 giorni.

— A Melara, verso le ore 16 di ieri, certi P. R. E. P., S. S. ed M. U., tutti ragazzi dai 10 agli 11 anni, da un banco posto sulla pubblica piazza rubarono in danno del proprietario Valentino Morsin diversi oggetti per un valore di L. 18.

— Ieri l'altro in Adria, verso le ore 9, mentre certe Maria Agnari d'anni 10 e Amalia Tomasi di anni 8, percorrendo la strada provinciale, incontrarono un branco di giovenche e una di esse, imbizzarritasi, tutto ad un tratto, menava cornate alle due giovanette che riportarono lesioni in vario parti del corpo guaribili in 10 giorni.

— In Adria certo Ferdinando Rodella denunciava formalmente all'arma dei RR. CC. che gli erano stati rubati alcuni oggetti avuti in consegna, il che risultò poi completamente falso.

— Ieri a Rovigo venne arrestato certa Magri Domenica, da Rovigo, perchè a richiesta dell'arma, rifiutava di nominare il proprio domicilio.

Nota personale

Udine, 11 *ottobre.*

Il direttore della *Patria del Friuli* ha scritto — sotto lo spoglie di un eroe shakespeariano — un lungo melanconico, nonchè sconclusionato articolo, riguardante le mie note friulane.

Sembra che *Falstaff* voglia accusarmi di rifare la storia del Friuli. Si persuada il vecchio brontolone che io sono ben lungi dal volergli rubare il mestiere. Le sue geremiadi non riusciranno, nè a mettermi di cattivo umore, nè ad inspirarmi un concetto falso della gentilezza friulana!

Della gentilezza e della ospitalità friulana io ho avuto una prova novella nell'articolo dell'odierno *Giornale di Udine*, scritto improntato a cortesia squisita, ad affetto invero commovente.

Ab uno non disce omnes. JOHN.

Chioggia, 12 ottobre — *Cose comunali* — Come avete annunciato, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti ha approvato l'operazione finanziaria chiesta dal nostro municipio all'effetto di mettere in istabile assetto la azienda comunale. Anche questo fu un argomento pel quale l'on. Galli si era messo, come suol dirsi, corpo ed anima per riescirvi; ed il risultato coronò completamente i suoi desideri, ch'erano pur quelli della rappresentanza civica e del paese.

Siamo pertanto sicuri d'interpretare i sentimenti dell'intera cittadinanza — senza distinzione di partito — nel tributare all'on. rappresentante del nostro collegio i più vivi ringraziamenti.

Toccherà ora alla comunale rappresentanza trar profitto dalla conseguita operazione finanziaria per apparecchiarsi il terreno all'esecuzione tanto indispensabile di quei lavori richiesti dall'igiene e dal decoro cittadino; i quali formano parte essenziale dei progetti da essa ventilati.

Lavori — Fu già aperta l'asta pei lavori complementari del Brenta, e qui trovano conferma gli affidamenti, fino da tempo addietro dati dall'on. Galli.

Attendiamo adesso a vedere l'appello anche pei lavori del V. tronco e della stazione marittima.

Sono incominciati i lavori pel ripristino della cupola del campanile della cattedrale distrutta da un fulmine da oltre sette lustri. Essendo considerata un monumento artistico, il lavoro verrà eseguito a tutte spese dello Stato. Anche a questo riguardo fu si può dire onnipotente l'opera del più volte menzionato on. Galli.

Sacile, 12 ottobre — *L'ottobrata ai Camolli* — « Vidi l'afflizione data da Dio ai figliuoli degli uomini... e io conobbi, che altro di meglio non vi era che star lieti in questa vita. »

Seguendo il qual dettame, un centinaio circa di amici si allontanò ieri l'altro da Sacile coll'intenzione di abbandonarsi alla più onesta allegria, che mai abbia irrorato i piani verdeggianti dei Camolli (campi molli).

C'era infatti da ripromettersi una gran bella giornata; avevamo dalla nostra un sole magnifico, i miti carezzevoli tepori, — avevamo, ospiti graditissimi, alcuni gentili conoscenti di Treviso, che l'amico Italico Nono ebbe la bravura di far arrivare col primo treno del mattino: doveva bastare.

Dunque la mattinata corse veloce veloce tra i suoni, le schioppettate, l'evoluzioni ginnastiche, le grida, i canti, i clamori, ch'avrebbero impensierito il più famoso psichiatra.

Nelle ore pomeridiane pranzo per modo di dire. Il *menu*, se vogliamo un po' *micragnoso*, non soddisfece che il palato di ben pochi, per quanto i cucinieri improvvisati facessero del loro meglio, per promuoverne alla meno peggio la soluzione.

Qualche disordine alla fine.

In conclusione, senza il sorriso sulle labbra, alla spicciolata si ritornò a Sacile, prima che notte si fosse fatta.

Sequals, (Udine) 11 ottobre — *Pranzo di ufficiali* — Nella sala gentilmente concessa dal cav. Facchina domenica decorsa, venne dato il pranzo cosidetto di corpo dei signori ufficiali del 16° reggimento d'artiglieria che si trovano aquartierati a Sequals, a Lessan e a Sacile.

Intervennero pure i comandanti dei reggimenti 15° e 20° coi rispettivi aiutanti di sede a Spilimbergo e Lanciano, nonchè il capitano Carnera del 2° reggimento di artiglieria che trovasi in licenza, gentilmente invitato dal colonnello comm. Approsio; e a capo di tutti v'era il maggiore generale Torretta comandante d'artiglieria da campagna di Milano con sede ora a Spilimbergo alla direzione della scuola di tiro.

Il pranzo venne servito dall'albergatore sig. Pietro Lizier e a dir vero nulla lasciava a desiderare, almeno così mi venne detto, e anzi i signori ufficiali durante il loro soggiorno fra noi, non possono che lodarsi del servizio sempre inappuntabile del Lizier, fornitore della mensa giornaliera agli stessi, e delle cortesie avute in Sequals da ogni ceto di persone.

Durante il pranzo e dopo, la banda del 16° regg. rallegrava questo paese e i ridenti colli con melodiosi concerti, e il municipio, con gentile pensiero, faceva illuminare con variopinti palloncini alla veneziana la piazza maggiore e la via che conduceva alla sala del pranzo.

Il maggiore generale per l'illuminazione fatta dal municipio in onore dell'ufficialità volle ringraziare personalmente il ff. di sindaco sig. Osvaldo Odorico, che, deposto il grembiale da cameriere, trovandosi con tale arnese all'albergo Lizier pel concorso straordinario di forestieri, si presentò al generale e ai signori ufficiali a ricevere gli omaggi.

Si vuol sperare che anche nel prossimo anno si avrà il piacere d'ospitare la nostra artiglieria latrice di civiltà e progresso e che si udrà più di frequente il melodioso suono della fanfara.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.*

SPORT

Le ultime feste di Pordenone

Pordenone, 12 *ottobre.*

(L. de. f.) — Domenica prossima (14) avranno luogo le *corse internazionali velocipedistiche* — e con queste si chiude la serie degli spettacoli autunnali di Pordenone.

Le iscrizioni fioccano, il locale si presta splendidamente, il concorso non può mancare, purchè il tempo non guasti ogni cosa.

Il breve cenno serva d'invito a quanti amano prendere parte a questo simpatico genere di *Sport*, ed a quanti s'interessano ad assistervi. I corridori sono eccellenti, varii di fama internazionale.

Pei velocipedisti
La bicicletta Farjas

In Francia il sig. Enrico Farjas immaginò una bicicletta che ha tutte le qualità delle attuali macchine e nessuno dei loro difetti; la stessa leggerezza, la stessa rigidità, la stessa perfetta ruotazione — ma nessuna incertezza, nessun pericolo di perforazione — insomma, per dirlo con una sola parola, nessun impiego della pneumatica. Era questo a raggiungersi assai difficile e pressochè insperato.

La bicicletta Farjas risolve il problema nel modo più semplice.

E' essa una macchina come tutte le altre: la cornice, la guida, la sella, il pedale sono come quelli che si trovano ordinariamente in commercio. Le ruote possono essere di ferro, ma per evitare il rumore del ferraccio, si coprono di *caoutchouc* pieno o cavo. Il solo attacco del mozzo delle ruote è differente: esso comporta l'intercalazione di due assi ammortizzatori completati da molle di scartamento.

Ciò risponde a tutti i punti del tema. La rigidità è assoluta. Il tremolio è soppresso anche correndo su un lastrico malconnesso. Il risultato è ottimo specialmente per le signore. Il rischio di sdrucciolare è quasi scomparso in ragione del lievissimo contatto del *caoutchouc* col suolo.

Il sig. Renè Martin, che scrive di velocipedismo per il *Figaro*, provata una bicicletta Farjas, attesta — indipendentemente dalla comodità tutta particolare di questa macchina — di aver sentito un reale godimento non essendo più obbligato a scegliere la via, o a rotolare sul lastrico per superare un ciottolo.

Qualunque macchina poi si può trasformare in Farjas — basta acquistare due ammortizzatori e allungare un po' la catena. Nè questo produrrà un aumento di peso, perchè, al contrario, un paio di ammortizzatori Farjas pesano all'incirca 300 grammi meno d'una pneumatica.

Un altro famoso velocipedista francese, vista la bicicletta Farjas, esclamò: *c'est stupéfiant!*

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 38,90 — Per nov. 39.25 — A 4 mesi da nov. 39.60 — Pei 4 primi 39.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.25 — Per nov. 31.25 — A 4 mesi da nov. 31.50 — Pei 4 primi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — *Rosso* — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 27.25 — Pel corrente 27.37 — Per nov. 28.37 — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 16.90 — per novembre 17.10 — A 4 mesi da nov. 17.30 — Pei 4 mesi primi 17.50.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4|8 — Pei 3 mesi primi 12 4|8.

Brema 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 12 — Zucch. barbabietole — 9.87 — Mercato debole.

Londra 12 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4422 Vendite della giornata 6500. — Vendita a consegnare q.i 1000.

Azoff f. 11.25 viaggiante.
Alexandroff a 10,75.
Id. f. 11.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 ottobre a L. 108.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 12 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 95
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 60	134 80	— —	— —	3
Francia	108 90	109 —	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 80	108 90	— —	— —	3
Londra	27 38	27 42	27 25	27 29	2
Svizzera	108 85	108 95	— —	— —	4
Austria	220 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 5/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 12

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 07	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	40 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	90 15
Azioni Banca d'Italia	778 —
Credito mobiliare ital.	119 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	109 —
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 70

Milano 12

Rendita ital. cont.	90 —
Rendita fine	90 15
Azioni Mediterranee	493 —
Banca Generale	43 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	290 —
Navigaz. generale	263 —
Raffineria Zuccheri	182
Sovvenzioni	6
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	2·8 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Francia a vista	109 —
Londra a 3 mesi	27 28
Berlino a vista	134 75

Vienna 12

Rend. in carta	98 90
» in argento	98 80
» in oro	123 70
» in corona	97 80
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	368 —
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 88 1/2

Berlino

Azioni Credit.	222 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/8
Rendita Italiana	82 10

Berlino 12

Mobiliare	222 25
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	82 25

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	100 40	100 25
Id. 3 % perp.	101 90	101 92
Id. 4 1/2 fine	108 25	108 35
Id. Ital. 5 %	82 67	83 —
Camb. s. Lond.	25 15 1/2	25 15 /2
Consol. ingl.	101 3/4	101 50
Obblig. Lomb.	334 50	335 —
Cambio Italia	8 3/8	8 1/4
Rend. turca	25 75	25 65
Banca Parig.	706 —	705 —
Tunis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 4 %	524 06	523 75
Rendita ung.	99 68	99 90
Rend. spag. est.	70 56	70 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 25	670 62
Cred. Fond.	898 —	898 —
Az. Suez	2918 —	2913 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	124 —	122 12
Ferr. mer.	578 75	585 —
Prest. russo	86 30	86 30
Id. portog.	26 03	26 06

Firenze 12

Rendita per fine	90 11 1/4
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	108 97 1/2
Ferrovie merid.	631 50 —
Credito Mobil.	119 —
Banca Toscana	780 — —

Torino 12

Rendita contanti	90 02
Rendita fine	90 12
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 97
Cambio 3 mesi s. Londra	27 40

Londra 11

Inglese	101 7/16
Italiano	82 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,93 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,08 — pel futuro 82,80 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.64 — pel 10 agosto —,— pel 8 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 78,68 pel futuro 80.14

CEREALI — Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.58 4/8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 11 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 1/8 — Caffè Rio good 12.40 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, sostenuto — in pani, pesante — cristalizzati debole.

Rio Janheiro 10 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 29,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 Id. per Amburgo sacchi 2,000. — Id. per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,650 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 150,000 — Deposito totale 500,000 — Id. per Amburgo sacchi 38,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 — Vendita della settimana sacchi 130,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11.800 — Tendenza del mercato fermo.

PETROLI — Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Barletta vap. ital. «Oreto» cap. Daguino con merci - per Fiume vap. ingl. «Caloris» cap. Albrethsen, vuoto.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. ital. «Asia» cap. Pagano con merci a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Selinunte» cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Lampedusa sch. aust. «Bozia Providinost» cam. Limbic con pesce salato a A. Palazzi.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Scarpa Gregorio, vendita carbone e legna, Castello, 1513.

Volture

Da Salvadori Giovanni a Zanon Lorenzo, pizzicagnolo e salumiere, S. Polo, 30-31.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 ottobre, N. 239, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che classifica la strada da Cellamare alla provinciale Bari, Capurso, Casamassima, Taranto fra le provinciali di Bari — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Reggiolo (Reggio Emilia) e nomina di un commissario straordinario — Decreto ministeriale che approva l'elenco dei comizi agrari delle Associazioni ed Accademie agrarie, veterinarie, ecc., i cui presidenti possono essere chiamati a far parte del Consiglio di agricoltura — Decreto ministeriale che determina quali comizi agrari, associazioni ed accademie agrarie, veterinarie ecc., avranno voto nella prossima sessione del Consiglio d'agricoltura per mezzo dei rispettivi presidenti — Elenco dei nazionali deceduti nel distretto consolare di Nizza nel secondo trimestre 1894 — Rettifiche d'intestazione.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fasciglione e Mancusi, drogheria, Napoli — Ferrari Remigio, strumenti musicali, Modena — Rizzardi Felice, Cittadella, commiss., Padova — Troccia Giuseppe, Sezze, chincaglie, Velletri.

Espropriazioni

Fino al 24 ottobre presso il Municipio di Dogna trovansi depositato il Piano parcellare dei terreni e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie da espropriarsi in questo comune, per la costruzione delle opere di consolidamento del muro di sostegno a valle della stazione ferroviaria di Dogna da eseguirsi dalla Società Italiana per le Strade ferrate meridionali. (F. P. N. 29 di Udine).

Mercati

SETE

Lione 11 — Affari calmi; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	17	B	11	B	28	Cg. 2464
Trame	»	3	»	33	»	36	» 2664
Greggie	»	23	»	46	»	69	» 5244
Pesate	»	—	»	91	»	91	» 4481
Totali	B	43	B	181	B	224	Cg. 14853

GRANI

Padova 11 — L'odierno mercato passò inattivo senza affari e pochi compratori trovarono d'accordare le pretese dei venditori tanto pei frumenti che pei granoni, quindi pochi affari.

Frumento fino da 16,50 a 16,75 — Id. mercantile da 16,— a 16,25 — Granone nostrano da 14,— a 14,25 — Id. pignoletto da 15,— a 15,50 — Avena da 13,25 a 13,75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Soluuto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Soluuto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,33
O. Milano		12,35	O. Verona		9,24
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,40
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,5
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22.30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9.—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,10
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		17,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,5 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16.37 20,05 23.03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13.15 17.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12.20

Anno CLII — 1894. Domenica 14 Ottobre N. 284

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'« Umbria » in China
Il comandante Alessandro Bertolini

Roma 13, ore 9.15 p.

La *Riforma* e l'*Italia Militare* pubblicano dei cenni biografici di Bertolini, capitano di vascello che comanderà l'*Umbria* destinata in Cina.

Ricordano che Bertolini eseguì con molta lode il salvataggio della torpediniera *Avoltojo* che nel novembre del 1890 la sua condotta in occasione della perdita della torpediniera 105 gli valse la promozione a scelta. Il Bertolini stette 4 anni in Oriente.

Si calcola che l'*Umbria* si troverà a Shanghai alla metà di novembre.

L'*Umbria* destinata a rappresentare l'Italia nel lontano Oriente, dove tutte le altre principali nazioni marinaresche hanno ormai una vera forza navale per la tutela dei rispettivi interessi, è un incrociatore nuovissimo di medio tonnellaggio e gran velocità costrutto nel cantiere fratelli Orlando di Livorno.

I suoi dati principali sono lunghezza 80 metri, larghezza massima 12 metri, immersione media m. 4,60, di dislocamento 2280 tonnellate.

Esso è armato con quattro potenti cannoni da 152 m|m a caricamento rapido, di cui due a prora e due a poppa; porta anche sui fianchi, ma sempre sul ponte scoperto, 6 cannoni da 120 m|m e 4 tubi lancia siluri.

Porta inoltre un gran numero di leggere artiglierie a tiro rapido sparse sulle soprastrutture e nel ponte superiore.

L'*Umbria* fece le sue prove ufficiali di collaudo, per la consegna alla R. Marina, nell'aprile e maggio scorso ed in esse si provò essere una nave ottima, perfettamente riuscita, dotata di buone qualità nautiche e grandissima velocità.

Alle prove essa fece 17 miglia e mezzo a tirare naturale, sviluppando 4500 cavalli indicati; e 19 miglia a tirare forzato, sviluppando 7000 cavalli indicati.

Il suo consumo di carbone è poi così minimo e la capacità delle sue carboniere così grande, che le permetteranno di compiere lunghissime traversate alla velocità di 12 miglia senza rifornirsi di carbone.

La crisi della Navigazione Generale
Il direttore

Roma 13, ore 10.25 p

I giornali stasera si occupano della crisi della Navigazione Generale.

La *Capitale* dice che con Laganà si dimetteranno Crespi capo del compartimento di Genova e Salvatore figlio di Laganà e i consiglieri d'amministrazione.

Qualche giornale napoletano consiglia i deputati napoletani a sostenere Laganà per mantenere la residenza a Napoli.

Altri dicono che le dimissioni di Laganà sono già accettate.

L'*Agenzia Italiana* dice che Laganà è dimissionario, e che tutto il Consiglio d'amministrazione darà le dimissioni. Aggiunge la crisi essere avvenuta non per questione di residenza, ma perchè i metodi d'amministrazione del Laganà sono incompatibili cogli interessi della Società. La nomina è devoluta al Consiglio d'amministrazione, ma, trattandosi di Società tanto importante, il Governo ha deciso di far valere la sua autorità. Conchiude esservi trattative con Brin e c'è chi crede anche con De Amazaga.

La *Riforma* conferma stasera le dimissioni di Laganà. Dice che le presentò quando si lesse la decisione del ministro dell'interno pel ritorno a Roma della sede della Navigazione. Ritiene che se si accetteranno le dimissioni, anche il Comitato d'amministrazione si dimetterà, perchè la sede della Navigazione si portò a Napoli col consenso dello stesso Comitato. Crede che la crisi sarà laboriosa, perchè provocata anche da motivi amministrativi e finanziari.

Noi formiamo il voto ed esprimiamo l'augurio che la crisi debba esser presto risolta nell'interesse del nostro paese; il quale dalla Compagnia della Navigazione generale ha diritto e ragione di ripromettersi e d'attendere sempre più proficui servigi.

Castelar e Crispi

Roma 13, ore 11,45 p.

Posso assicurarvi non solo che Castelar e Crispi non si videro, ma ieri Castelar scrisse a Crispi che desiderava di vederlo. L'onor. Crispi rispose che doveva partire per Napoli. Se volesse, lo raggiungesse a Napoli.

Crispi resterà a Napoli fino a martedì.

Il « deficit » — Come si coprirà

L'*Italie* dice che, secondo il parere concorde dei ministri Boselli e Sonnino, il *deficit* dell'esercizio 1895 96 è di circa 60 milioni, di cui 20 si copriranno con economie, 40 con nuove imposte. Ignoransi però quali.

Crispi, Sonnino, Saracco e Boselli conservano il segreto sui loro progetti perfino coi colleghi, fino all'apertura della Camera.

Notizie da Kassala
I dervisci sono impotenti

L'*Italia Militare* di stasera mette in guardia contro le notizie cattive da Kassala. Questa ha una difesa forte; inespugnabile; è armata di artiglierie e mitragliere, fornita di viveri e munizioni per 4 mesi.

Del resto i gruppi di dervisci si trovano lontani da Kassala. Al di quà dell'Atbara pochi cavalieri scorrazzano impotenti; fanno qualche razzia e si spingono fino a noi per spiare. La guarnigione italiana di Kassala è di 100 uomini.

Bollettino Militare

Roma 13, ore 11 30 p.

Dal *Bollettino Militare* d'oggi tolgo le notizie relative al Veneto:

Raineri, tenente di fanteria, applicato allo stato maggiore della divisione di Verona, è trasferito al 46° regg. — Pavoni, tenente al Collegio militare di Roma, è trasferito al 25° fanteria; — Moy, tenente del 25°, è trasferito all'81; — Sandi, tenente al 72°, è trasferito al 25°; — Franceschini, capitano in aspettativa a Vicenza, è ammesso a concorrere agli impieghi; — Cristiani, tenente di artiglieria della 4ª compagnia operai, è trasferito all'8° artiglieria.

Sedici allievi dell'Accademia sono nominati sottotenenti del genio.

Ceschi, capitano del genio a Venezia, è trasferito al 1° genio.

55 ufficiali di fanteria, 4 di cavalleria e 10 del genio, sono ammessi al corso preparatorio della scuola di guerra. Vi noto Cosignani, Probati, Calabria, Garbarini, Zampolli.

Santucci, sottufficiale del distretto di Verona, è nominato sottotenente di complemento nel distretto di Verona; — Curti e Marchetti, sottotenenti di complemento in cavalleria del distretto di Vicenza, sono chiamati in servizio il 16 ottobre e destinati di *Genova* cavalleria.

Il Bollettino Militare colloca a riposo dalla posizione di servizio ausiliario sei colonnelli, 11 tenenti-colonnelli, 13 maggiori, 27 capitani e 14 tenenti.

Il Papa non riceverà Zola

Il clericale *Moniteur de Rome*, stasera, parlando dell'udienza chiesta da Emilio Zola al Papa, dice testualmente: « Crediamo che dopo il romanzo *Lourdes*, Zola avrebbe torto di pretendere l'onore di essere ricevuto dal Pontefice ».

Queste parole fanno comprendere che il Papa non accorderà l'udienza allo Zola.

Baccelli e Bourgeois – Le autonomie universitarie

Il ministro Baccelli ha conferito con Bourgeois, ex ministro della pubblica istruzione francese.

Baccelli gli parlò del progetto di autonomie universitarie. Bourgeois augurò a Baccelli il successo del suo progetto, essendo simile a quello che egli intende presentare in Francia.

Notizie in fascio

Il questore di Palermo — Nuovi senatori — Il monopolio dei fiammiferi — Telegrammi a Verdi — Per l'arma dei carabinieri.

Roma 13, ore 11.55 p.

L'*Opinione* di stasera dice che presto si muterà il questore di Palermo.

— Il *Fanfulla* di stasera dice che si faranno durante la sessione nomine di nuovi senatori in numero veramente limitato, per inviare in Senato persone di nota competenza e per rendere più attivi i lavori senatoriali.

— La *Tribuna* di stasera è informata che fra giorni si presenterà a Boselli il progetto pel monopolio dei fiammiferi.

— Gli on. Crispi e Blanc telegrafarono a Verdi felicitazioni pel suo successo a Parigi.

— Crispi, Galli e Mocenni lavorano attivamente intorno al progetto per modificazioni all'arma dei carabinieri.

UOMINI ILLUSTRI DELL'ALTRO GIORNO

Tempo fa ho letto un articolo brillante, com'è tutto quello che vien fuori dalla penna dello Scarfoglio, nel quale si parlava di quei mortali creati espressamente per essere investiti di tutti i titoli, per partecipare a tutte le cariche, per essere crocefissi e soffocati sotto il peso di tutti i ciondoli e decorazioni possibili e immaginabili. L'argomento, pei tempi in cui siamo, non è fuori di luogo, e vale la pena di studiare un pochino questo curioso fenomeno che ha fatto spuntare di punto in bianco la innumerevole schiera di celebrità; che ha provocata una sì formidabile eruzione di Atlanti condannati a sostenere sulla groppa la mole immane di tutte le pubbliche amministrazioni.

Non già che cotesti Titani meritino una pagina nella storia; ci vorrebbe altro che volumi per scriverne solamente i nomi; non basterebbe una biblioteca; e poi la storia, fatta come deve essere e come sarà fatta di qui a qualche anno, avrà ben altro pel capo che d'occuparsi di funghi. Vale piuttosto la spesa di parlarne in generale per il nesso strettissimo che lega questi funghi all'epoca nella quale fanno la loro comparsa e nella quale devono quindi stare i germi della loro feconda produzione. Sono come i parafulmini che acquistano importanza secondo il tempo: asticciole esili, inconcludenti di ferro, stanno lì a scottarsi al sole e a far la guardia ai tetti durante i giorni sereni e servono solo di scaricatori quando nell'aria grave s'addensano nubi temporalesche gravide di eccessiva elettricità.

Il fenomeno curioso della sterminata generazione di tanti geni (per fortuna mortali) cominciò proprio a manifestarsi in Italia quando più s'abbuiava l'orizzonte e il barometro del buon senso andava discendendo, mano a mano che sorgeva il famoso Governo invocato a sanare tutti i mali colla panacea del progresso, colle dottrinarie elucubrazioni, col furore dell'oratoria.

Piantato su quelle basi, l'edificio, veniva su barocco; e naturalmente agli architetti di quell'ordine occorrevano capomastri, muratori, assistenti e manovali devoti di quella scuola, per evitare la più piccola assimetria nelle varie parti della fabbrica e non guastarne l'ammirabile euritmia.

⁂

Pei direttori di compagnie comiche disperate, gli artisti per quanto sbrandellati devono per forza essere tutti celebrità mondiali e siccome non sarebbe possibile di averli, se li stampano come tali sui cartelli.

Al glorioso Governo occorrevano dei Cirenei e questo era l'imbroglio minore perchè a far quel mestiere lassù in alto sono sempre troppi i concorrenti, ma per l'onore della compagnia, e qui sta il busillis, tutti i componenti e gli aiutanti devono essere giganti d'ingegno, insigni per merito, sublimi per fama.

C'era il piccolo inconveniente che quelle illustrazioni non si trovavano, ma dal momento che ci volevano bisognava; produrle con un semplice sistema di allevamento governativo. Per diventare un bravo uomo non ci voleva poi molto: bastava barcamenarsi come voleva il padrone, adattarsi ai gusti del principale, saper fare a tempo della confusione e del chiasso (lo fanno anche le teste di legno, diceva il Giusti) sbraitare a dritto e rovescio quattro frasi rubacchiate, riuscite e imparate bene a memoria, rompere le scatole di continuo alla memoria dei Gracchi e dei Bruti, senza sapere nemmeno che fossero esistiti, aver sempre pronta una catilinaria invettiva per l'aborrito governo della Destra e sopratutto, argomento indispensabile, tuonare con fracasso a bocca piena le parole di *popppolo* con tre pi e di *liberrrtaà* con tre erre frementi, ed un'a di rinforzo sulla quale scaricare la fulminea maestà dell'accento.

Bollito a tale fucina, massellato e ridotto sulla forma prediletta dal magnano, il bravo uomo era bello e fabbricato, anzi, per contrassegno dei prodotti genuini dello stabilimento erano questi muniti di una rispettiva marca di fabbrica, la quale aveva anche la curiosa e doppia virtù di rialzare il valore di quelli e di farlo perdere ai prodotti degli altri negozi.

Mettiamo ad esempio che Tizio inclinasse di molto all'asino, oppure che avesse anche un po' di vocazione alla canaglia, ma se quel Tizio portava la marca *p*, che nel gergo di bottega di quei tempi voleva dire *progressista*, diventava senz'altro un'aquila d'ingegno o una colomba d'innocenza. Viceversa poi Cajo che avesse un pochino di sale in zucca e che rigasse da galantuomo, veniva trasformato in somaro o birbante per l'effetto della marca *m* che, sempre in quel gergo, voleva dire *moderato*. Niente niente poi che alla *m* si aggiungesse la marca *c*, che voleva dire *clericale*, il povero Cajo diventava un asino più bastonabile della lana da scamatare, o un malfattore più impiccabile di un'oca da cuccagna.

⁂

Visto che non ci voleva molto studio e che quasi quasi bastava saper fare discretamente il mestiere di Michelaccio per diventare bravi uomini, figurarsi quanti concorrenti annaspavano e si straccavano per ottenere la marca privilegiata e beccarsi la patente per essere ammessi nel numero degli eletti.

Naturalmente fra tanti a cui tutte le lettere *p* di questo mondo non toglievano il vizio originale d'esser fiori di Barabba e che per mezzo di quella marca facevano e sapevano di fare il loro gioco, non mancavano di quelli, destinati all'ufficio secondario di incensatori, che la pigliavano ingenuamente sul serio e che venivano così a costituire una nuova beatitudine, non contemplata dal catechismo: quella di vedersi divenuti uomini prodigiosi senza saperne il perchè.

Peccato che lo spazio non me lo permetta perchè su queste anime intemerate avrei da fare uno studio abbastanza curioso: per oggi ne farò soltanto un cenno di volo.

Pacifici nella calma ineffabile delle loro coscienze tranquille, soddisfatte, contente, a quegli spiriti privilegiati nemmeno poteva affacciarsi il pensiero d'investigare l'arduo problema della portentosa loro apoteosi: come i figli del popolo eletto essi si limitavano a raccogliere la manna senza domandarsi di dove o perchè capitasse: dal momento che capitava non c'era ragione che si lambicassero il cervello per risolvere l'enigma.

Figuriamoci uno di questi poveri innocenti a cui capitasse d'improvviso sul groppone una prima carica pubblica di cui ignorava perfino l'esistenza.

Istintivamente, si può dire, per un leggero barlume di senso comune non ancora spento, per un risveglio di reminiscenze d'una asinaggine originaria, al semi-ipnotizzato correva subito alla mente il fosco dubbio che si trattasse di un semplice equivoco nell'indirizzo: dovevano aver sbagliato certamente; glielo diceva una voce confusa della coscienza assonnata che egli in fin dei conti non aveva nessuna colpa perchè gli dovesse cascare addosso l'imbarazzo. Vi si adagiava però e

> come per sostentar solaio o tetto
> per mensola talvolta, una figura
> si vede giunger le ginocchia al petto

così questo incosciente privilegio sotto l'inaspettato fardello restava in estatica adorazione pel Dio ignoto che lo affannava con quel peso e lo consolava colla visione d'una gloria repentina.

⁂

Alla scarica di una seconda onorificenza, nell'animo non del tutto ancora rinfrancato, o nella mente non del tutto ancora orientata, un altro dubbio veniva a tenzonare seriamente: se fosse stato veramente un bravo uomo senza essersene accorto fino allora?

La modestia poteva averlo ingannato: grullo, a dire il vero, si era sempre creduto, ma dal momento che governo, prefetto, elettori, che dovevano saperne più di lui, non la pensavano così, voleva dire come due e due quattro che doveva essere in fatto un uomo d'importanza.

Un tale che stava benone andò a letto credendosi ammalato perchè gli assicuravano che aveva la febbre: il nostro pachiderma, dal momento che gli altri lo fanno un'aquila, ha ragione di palpeggiare se di sotto il cuoio gli spuntino le penne.

Alla terza scarica di elettricità ufficiale, ogni dubbio è dileguato, l'ipnotizzazione è completa e il suggestionato, suggestionatore di sè stesso, ha già acquistata la ferma, incrollabile, inconcussa convinzione d'essere sempre stato, d'essere al presente e nel futuro una fenomenale celebrità, una illustrazione indispensabile ed eccezionale, un uomo insomma col quale si può discutere di tutto e su tutto, tranne che sul dogma infallibile della sua indiscutibile superiorità.

Ecco formato a traverso queste fasi, generalmente parlando, l'uomo-astro, l'uomo-bussola, l'uomo-omnibus dei tempi: una intera generazione di arlecchini finti principi, di Sanci Panze governatori dell'isola Barataria, che pettoruti, accigliati, maestosi passano attraverso la folla dei semplici mortali accogliendone con dignitoso sussiego gli incensi, senza accorgersi che dal lembo posteriore dell'abito fa sempre capolino quella indiscreta appendice caudale che li accusa per quello che furono, che sono, che saranno per *omnia saecula saeculorum*.

⁂

Spettacolo che muoverebbe al riso, se non ci trattenesse un pensiero che maggiormente deve rattristarci. Perchè fu quella torbida fiumana di consapevoli o inconsapevoli nullità che ha deposto uno strato di melma immonda su tutte le funzioni della vita pubblica in questi ultimi anni; ma siamo stati noi che nel torpore abituale abbiamo lasciata estendersi la fiumana quando un leggero arginello sarebbe bastato a contenerla. Fu un frenetico ritorno al culto di deità false e bugiarde; ma siamo stati noi colle nostre mani che dentro ai delubri abbiamo innalzati gli idoli dai piedi di creta e li abbiamo incensati: sarà stato per celia o per ischerno, ma a lungo andare anche la commedia passa per realtà: tanto è vero che anche quella della vita si prende sul serio.

Noi italiani restiamo sempre noi, tali quali siamo stati, malgrado le severe lezioni della storia: siamo sempre i primi a fabbricarci il male, i primi a deplorarlo ed a gridare aiuto, gli ultimi a convincersi ch'esso dipende da noi. Bruciamo la nostra casa, mettiamo sottosopra mezzo mondo per punire i colpevoli e gli incendiari siamo noi stessi. Si vuol piangere pel dolore e pur troppo si piange di frequente, ma nel nostro atto di contrizione non c'entrò mai nè il pentimento, nè il ravvedimento. E tante altre cose ci sarebbero da dire ancora, ma per oggi faccio punto. Fra pochi giorni riprenderò la penna per venire ad un po' di conclusione, alla morale... vorrei dire della favola, se quello che ho scritto non fosse pur troppo la pura verità.

ARISTIDE TENTORI.

CASTELAR E CRISPI

I giornali clericali in uno dei loro consueti, anzi quotidiani accessi di idrofobia, hanno fatto uno spaventevole *cancan* alle spalle dell'on. Crispi, perchè Emilio Castelar non è andato ancora da lui, e hanno levato ai sette cieli i meriti e la virtù del grande oratore spagnuolo perchè egli ha domandato udienza al Papa. Le seguenti notizie verranno, speriamo, come una doccia gelida, per quei furibondi confratelli.

Interrogato da un nostro collega della *Riforma*, il Castelar ha detto:

— Mi trovo pienamente d'accordo con l'on. Crispi. La onestà è l'alta finalità delle sue vedute e dei suoi propositi, poichè non vi è chi possa disconoscere come la democrazia debba ormai farsi conservatrice. Di fronte a coloro che vorrebbero tutto travolgere, tutto distruggere, il bisogno della conservazione si fa più urgente, più intenso, più sentito. Le energie degli stati e delle moltitudini devono impiegarsi in questo senso.

La *Tribuna* pubblica una intervista con Castelar, sostanzialmente identica alle altre. Vi ha di nuovo soltanto questo, che Castelar disse:

— Non è vero che mi sia convertito ora al cattolicismo; io fui sempre cattolico. Come tale approvo perfettamente le ultime dichiarazioni di Crispi a Napoli e del vostro gran poeta a San Marino che invocano Iddio.

Dal che resulta che il Castelar è bensì un cattolico e un idealista, ma che non ha nulla di comune con quei clericali intransigenti i quali hanno delle succursali del fegato, nel posto del cervello e in quello del cuore.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra in Corea

Shanghai 13 ore 10.25 a.

Ignorasi se la nave *Cen-kyo-ma-ru*, catturata dai giapponesi, avesse a bordo truppe. La nave serviva a trasportare rinforzi in Corea.

New York 13, ore 3.10 p.

Un dispaccio del *New York Herald* dice che il ministro inglese a Tokio sarebbe intermediario presso il Giappone nei negoziati per la conclusione della pace.

Gli ultimi telegrammi del *New-York-Herald*, edizione di Parigi, contrariamente ai precedenti, riferiscono che l'avanguardia giapponese trovasi ancora a sette giornate di distanza da Moukden.

E' imminente una battaglia. I cinesi si rinforzano e si fortificano regolarmente.

I giapponesi — già lo dicemmo — sono padroni del golfo di Petchili per impedire ai chinesi la fuga per mare dopo la disfatta che hanno fiducia di infliggere loro.

I giapponesi visitano e scandagliano tutti i porti del golfo. Essi hanno nominato governatore della provincia occupata Vi-Fu.

Tien-Tsin è piena di reclute cinesi male armate e di indisciplinati riottosi. Negli arsenali chinesi di Canton si fabbricano febbrilmente grossi proiettili alla cui mancanza è attribuita la causa delle disfatte navali.

Si conferma da Pechino che i ministri d'Inghilterra e d'Italia ricevettero identiche istruzioni dai loro Governi. Essi visitarono Tien-Tsin, facendo quindi ritorno a Pechino.

⁂

La *Gazzetta di Colonia* dice che la Germania non crede che le potenze debbano arrestare i successi del Giappone; così crede che pensino la Russia, la Francia, gli Stati-Uniti e l'Austria-Ungheria.

Se il Giappone detta la pace alla China, allora le potenze interessate avranno ancora il tempo di far valere le loro pretese.

Il giornale russo *Novosti* ripete che la Russia sarà bentosto obbligata ad intervenire nel conflitto occupando la Corea e la Manciuria, ciò che è l'unico modo che le rimane per salvaguardare i suoi possessi asiatici.

Lo sciopero a Porto Said - Gli operai greci

Alessandria 13, ore 9 50 a.

In seguito ad accordo colla Compagnia del Canale, l'Agenzia diplomatica greca rimpatrierà gli operai scioperanti delle draghe. La Compagnia pagherà le spese di viaggio e darà due mesi di salario ai rimpatrianti.

La malattia dello Czar = A Corfù

Varsavia 13, ore 6 20 p.

La famiglia imperiale russa partirà per Corfù il 24 corr.

Il granduca Giorgio partirà contemporaneamente, ritornando ad Abbastouman (Caucaso).

Un illustre medico francese ha fatto della malattia dello Czar la seguente diagnosi: In mezzo alle varie notizie inesatte messe in giro risultano incontestati alcuni fatti, cioè: che lo Czar ebbe un attacco d'influenza al principio dell'anno, del quale furono conseguenze un leggero aumento d'albuminuria, un nervosismo molto pronunziato, una gran debolezza, attacchi di oppressione e disordini digestivi. L'influenza è una malattia che toglie al nostro organismo, ed al sistema nervoso in particolare, una gran parte delle sostanze minerali che entrano nella composizione di esso: la perdita di una parte di fosforo cagiona l'albuminuria. Questa si manifesta con sintomi nervosi di vario carattere; i disordini della digestione l'accompagnano sempre.

Continuando la demineralizzazione dell'organismo, questo diventa anemico e debole, e quando il malato è anemico ed albuminurico respira con difficoltà.

L'illustre medico francese, che ha fatto tale diagnosi della malattia dell'Imperatore, nega che questa sia la così detta malattia di Bright, la quale è sempre conseguenza di una lesione.

Secondo il parere dello stesso medico lo Czar non dovrebbe essere indebolito con la dieta lattea, ma essere nutrito in modo da poter sopportare i medicamenti tonici che devono servire a restaurare nell'organismo i principi minerali distrutti dalla malattia.

— A proposito dell'arrivo dello Czar a Sebastopoli lo *Stamburgische Correspondent* scrive:

« Per l'arrivo dello Czar a Sebastopoli e a Livadia furono prese serie misure di pubblica sicurezza.

I binari furono custoditi ventiquattro ore da distaccamenti militari e la circolazione della stazione al punto d'imbarco fu permessa soltanto a militari, a mogli di ufficiali e cittadini assai bene noti.

Lo Czar scese dalla vettura *salon* con passo sicuro, salutò il governatore e gli ufficiali presenti, percorse il fronte della compagnia d'onore e si trattenne alcuni minuti con alcune autorità. Poi offrì il braccio alla Czarina e la condusse, attraversando il ponte, a bordo del vapore *Orel*. Nel montare i gradini si notò che egli faceva un po' di sforzo. Il colore del suo volto era quello di un malato; gialloguolo, i lineamenti disfatti, le labbra scolorite ».

Il matrimonio dello Czarevitch

Darmstadt 13, ore 2 10 p.

Qui nulla ancora si sa circa l'epoca del matrimonio dello Czarevitch.

Il Re di Serbia in Austria

Vienna 13, ore 5 p.

La *Politische* annunzia che, in occasione dell'arrivo del Re di Serbia, Kalnoky si recherà alcuni giorni a Budapest, ospite della Corte imperiale.

Malversazioni in Ispagna

Madrid 13, ore 6 p.

Numerosi funzionari del Ministero delle finanze furono arrestati a Cuenca per malversazioni. Altri arresti sono attesi in vari punti della Spagna.

La Francia al Madagascar

Parigi, 12 — In tutti i porti militari si lavora febbrilmente nei preparativi per la spedizione al Madagascar.

Si ritiene che il corpo di spedizione, occorrendo, potrebbe trovarsi a Madagascar alla fine di novembre.

Le Myre de Villers, arrivato il 9 a Tamatava, partì ieri per Tanariva.

I cafri e i portoghesi

Londra 13 — Il *Times* ha dal Capo: La città Lorenzo Marquez è assediata. La difendono soltanto 570 uomini.

Il colera in Austria

Ogni anno la Gallizia è funestata dal colera. La straordinaria miseria degli abitanti, sudici e superstiziosi, ne facilita enormemente la diffusione.

La scorsa settimana si ebbero 571 casi di colera asiatico con 321 decessi.

Dal principio dell'opidemia si ebbero 9804 casi con 5350 decessi.

Un'Esposizione ad Anversa
Alberghi e viaggi

La città di Amsterdam ha deciso di tenere un'esposizione universale internazionale di tutto ciò che si riferisce agli alberghi ed ai viaggi. I lavori dei fabbricati necessarî cominceranno subito. Il borgomastro di Amsterdam ha accettato la presidenza onoraria ed i ministri dell'interno e delle finanze sono stati nominati membri onorari.

L'esposizione comprenderà i diciasette gruppi seguenti: Architettura, mezzi di trasporto, industria generale, industria alimentare, pesca, igiene, macchine, illuminazione, industrie artistiche, riscaldamento, geografia, ammobigliamento, apparecchi di sicurezza, orticoltura, assicurazioni, varie.

L'esposizione occuperà 160,000 metri quadrati e avrà luogo nella stessa località in cui fu tenuta l'esposizione del 1883.

L'edificio principale occuperà 25,000 metri quadrati.

Salvador a morte!

Telegrafano da Barcellona alla *Tribuna* che il tribunale supremo ha confermato la sentenza di morte per Santiago Salvador. L'esecuzione perciò sembra imminente.

NOTERELLE

Il guardasigilli presenterà alla Camera un progetto per riformare la istituzione della Giuria. Benone!

— Essendo prossimo l'esaurimento dei vecchi francobolli, l'officina Carte e Valori riceverà quanto prima l'ordinazione per la stampa dei nuovi francobolli da 20 e da 10 centesimi.

— Si dice che Morin e Mocenni siano d'accordo per presentare una legge che stabilisca un reclutamento unico, per l'esercito e per l'armata.

— Sul progetto di legge intorno al matrimonio degli ufficiali si danno i particolari seguenti:

Si manterrà il divieto al matrimonio fino a una data età, forse il 26° anno. Dopo quest'età, sarà libero a tutti gli ufficiali di contrarre matrimonio. E

ancora incerto se si imporrà agli ufficiali contraenti il matrimonio, l'obbligo di fare l'assicurazione con qualche Società a favore della sposa e della prole nascitura.

Il "deficit,, nella cassa-pensioni dei ferrovieri

I tecnici incaricati di accertare il *deficit* della cassa-pensioni e delle casse di soccorso delle Società ferroviarie, hanno terminato il loro lavoro.

La Commissione speciale, nominata dal ministro Saracco, terrà adunanza il 22 corr., per esaminare le conclusioni dei tecnici.

Quando queste saranno approvate, si compilerà il progetto per colmare il *deficit*.

OGGI A GENOVA

La consegna della bandiera al "Re Umberto,,

Oggi nel porto di Genova si compie una solenne cerimonia marinara — anche più solenne di quella, consimile, ch'ebbe luogo un mese fa presso Sant'Elena a Venezia: — Vien consegnata la bandiera alla corazzata che porta l'augusto nome di *Re Umberto*.

Tre squadre assistono allo spettacolo: la squadra permanente al comando del vice-ammiraglio Racchia, la squadra di riserva e la squadra veliera d'istruzione al comando dell'ammiraglio Palumbo.

Le navi delle tre squadre sono ancorate nell'ordine seguente:

Al Molo le navi: *Italia, Francesco Morosini, Amerigo Vespucci, Flavio Gioia, Vittorio Emanuele, Ruggero di Lauria, Sardegna, Andrea Doria, Re Umberto, Lepanto* e *Stromboli*.

Fra il ponte Paleocapa e il ponte Sapri si schierano dodici torpediniere appartenenti alla squadra permanente.

Al Molo Lucedio altre diciotto torpediniere della squadra di riserva: in Darsena, dodici torpediniere, che fanno anch'esse parte della squadra di riserva; vicino ai bacini di carenaggio sono allineate l'*Aretusa*, l'*Euridice*, il *Nibbio*, l'*Aquila* e lo *Sparviero*, finalmente al molo Giano il *Montebello*, la *Lombardia* e l'*Iride*.

***

La poderosa nave che dall'augusto nome di Re Umberto prende altissimo auspicio, è comandata da Giovanni Bettolo, capitano di vascello e deputato del primo Collegio di Genova.

Giovanni Bettolo nacque a Genova il 25 maggio 1846.

Diciottenne appena venne imbarcato come guardiamarina sulla fregata *Principe Umberto*, destinata ad una compagnia transoceanica. Collo stesso grado prese parte alla campagna del 1866, essendo imbarcato sulla corazzata *Principe di Carignano*.

Promosso, poco dopo, sottotenente di vascello, fece parte della spedizione di sbarco di Palermo per sedare i moti rivoluzionari della Sicilia.

Il giovane ufficiale non tardò a dare prova di sè acquistandosi fama d'ottimo marinaro e di scrittore dotto e profondo di questioni militari e marittime.

Il 5 giugno 1890 era capitano di vascello.

La corazzata *Re Umberto* fu affidata al comando di Giovanni Bettolo fino dal giorno del varo, ed il ministro della Marina diede al comandante speciale incarico di armare la nave e di circondarla di tutto il necessario.

E' precisamente al comando di questa fortissima nave, che l'on. Bettolo, durante le manovre dell'anno scorso, ebbe nuove occasioni di emergere e di affermarsi ancora, dando luminose prove di elevato sapere strategico, con la rottura, che rimarrà memorabile, del blocco di Gaeta.

***

Sono stati diramati 500 inviti, tanti, cioè, quanti ne ha mandati il Ministero della Marina, per la solennità di stamani.

Per la circostanza il generale Di Sonnaz, comandante del corpo d'armata, giunse a Genova.

Accanto alla *Re Umberto* si ormeggerà il piroscafo *Manilla* della Navigazione Generale Italiana, con a bordo uno sciame di signore.

E' rigorosamente prescritto per intervenire alla funzione solenne l'abito di società; gli ufficiali di terra e di mare vestiranno la divisa di gala.

Ieri il contrammiraglio Accinni invitò a colazione il sindaco e i deputati di Genova a bordo dell'*Umberto*.

La Casa Roux e C. di Torino pubblicherà oggi un numero unico, riccamente illustrato con copertina a colori, per ricordare l'avvenimento. Il testo è scritto principalmente dall'ammiraglio De Amezaga.

***

Iersera abbiamo ricevuto questo dispaccio:

Genova 13, *ore* 6.20 *p.*

La cerimonia della consegna della bandiera avrà luogo domani alle 3 pom.

Lunedì i consiglieri comunali e provinciali offriranno un banchetto agli ufficiali delle squadre. Sarà servito il banchetto di 220 coperti, nel ridotto del *Carlo Felice*.

Il ministro Morin non si recò in nessun posto in forma ufficiale.

Oggi alle due ricevette la presidenza dell'Associazione marittima, e il presidente della Società dei capitani marittimi, cap. cav. Mancini, i quali lo invitarono al *lunch* che venne combinato fra il ceto marittimo e il deputato Bettolo per mercoledì prossimo. Il *lunch* avrà luogo alle dodici e mezzo nel Ridotto del *Carlo Felice*.

Fervono ancora i preparativi per rendere sempre più degna, la splendida nave, di tanti ed illustri ospiti: il comandante in seconda cav. Moreno, che da un anno ha saputo trasformare la nave e renderla pari a quelle che si ebbero tutte le più grandi cure dagli arsenali, ha saputo superare la sua fama di buon marinaio e di ottimo comandante.

Il Municipio ha consegnato il cofano con entro la bandiera al direttore del Palazzo Reale. Questi d'accordo con la Capitaneria di porto, provvide alla consegna in forma privata, al comando del *Re Umberto*, che la tiene in deposito fino all'imbarco di S. E. il ministro della marina.

Genova 13, *ore* 10 *p.*

Stasera la città è splendidamente illuminata, in onore della flotta. Tempo bellissimo.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La Famiglia Reale

Torino 13, *ore* 3.20 *p.*

Il Duca d'Aosta è arrivato stamane. Riparte nel pomeriggio per Monza.

Monza 13, *ore* 5.10 *p.*

Il Duca degli Abruzzi, accompagnato alla stazione dal Re, dal Principe di Napoli e dai dignitari è partito alle 4.20 pom. Stasera giungerà il Duca d'Aosta. Martedì è attesa la Duchessa di Genova.

Crispi a Napoli

Napoli 13, *ore* 10 *a.*

Crispi è arrivato, accolto alla stazione dalla famiglia e dalle autorità.

Una vettura postale assalita dai briganti

Messina 13, *ore* 7.20 *p.*

Bande di briganti percorrono le campagne, commettendo ogni sorta di reati.

L'ultimo è avvenuto a S. Agata Militello, ove alcuni malandrini assalirono una vettura postale, ne staccarono i cavalli, fecero discendere gli impiegati, li legarono agli alberi, e asportarono due sacchi contenenti 13 pieghi raccomandati, in alcuni dei quali si trovavano dei valori. Poi scapparono.

Il fatto venne due ore dopo a cognizione della questura; ma finora i briganti sono al sicuro.

Il processo dei socialisti di Codisotto

Reggio Emilia 13, *ore* 6.40 *p.*

Oggi il Tribunale ha ripreso il processo dei socialisti di Codisotto. La requisitoria del Pubblico Ministero concluse per la condanna di sette accusati a mesi sette, di Storchi a mesi otto e per l'assoluzione degli altri.

Parlarono applauditissimi gli avvocati Sichel e Busi.

A lunedì il seguito.

Una disgrazia a S. Maurizio

Un operaio e tre soldati feriti

Leggiamo in un giornale torinese:

Ieri, verso le ore 2 p., al campo di San Maurizio, un operaio, certo Bartolomeo Basso, e i soldati d'artiglieria Nicola Jacobello, Angelo Armandola e Carlo Garimoldi, tutti quattro addetti alla Direzione delle esperienze pei tiri, stavano abbruciando alcune custodie di ottone cariche di un nuovo esplosivo, quando — non si sa per qual causa — una di codeste scatole accidentalmente esplose loro fra le mani, ferendoli tutti quattro, ed in modo assai grave l'operaio Basso ed il soldato Jacobello.

Da alcuni compagni i feriti furono subito soccorsi e trasportati nel vicino ospedale.

Come si vendicano in Sardegna!

Nuova gesta del bandito Sedda

Il famigerato Giovanni Sedda, un triste emulo di Derosas, introdottosi verso l'imbrunire entro l'abitato a Esclaplano e proprio nella casa del flebotomo Salvatore Corda, esplose due colpi di rivoltella contro il Corda e la sua domestica Teresa Carta. Fortunatamente, i colpi andarono a vuoto.

Il Corda e la Carta stavano tranquillamente a discorrere.

Il Sedda, sparati i due colpi, si dileguò. Pare che egli credesse d'avere freddato le due vittime, perchè a quanti incontrava diceva di andare a riferire al sindaco ch'era stato lui ad ammazzarli.

Movente dell'attentato sarebbe la vendetta, perchè il Corda e la sua domestica avrebbero deposto in un processo contro il Sedda.

Un fatto di sangue a Livorno

Scena l'elegante Via Ricasoli a Livorno.

Fortunato Servi, di Giacomo, d'anni 35, che ha una calzoleria al n. 1, vedendo aggirarsi davanti al suo negozio certo Ernesto Serafini, col quale già avea avuto frequenti liti, uscì in istrada e attaccata questione con lui lo trasse sino davanti l'uscio dello stabile n. 21. Ivi la questione si accese vivacissima. I due vennero alle mani e qualche minuto dopo il Serafini cadeva intriso in un lago di sangue. — Morì mentre lo conducevano all'ospedale.

Il Servi si costituì alla questura centrale, dichiarando di non sapere come il Serafini siasi ferito, non avendo egli armi indosso!

Raccolgo la versione che il Serafini siasi ferito con una forbice del mestiere (era un giardiniere) che teneva nella tasca dei pantaloni. La forbice non fu però trovata.

Si dice pure che abbiano partecipato al fatto altre persone.

La moglie del morto seppe il fatto in piazza Cavour, dove si diede a strillare tra la grande folla che la circondava.

IL TEMPIO.... DEL TABACCO

A proposito dello sciopero di Lucca

Come e perchè si fuma male in Italia

Pochi giorni fa è scoppiato a Lucca uno sciopero di sigaraie che ha richiamato l'attenzione della stampa italiana e del pubblico sull'azienda dei tabacchi. Un giornale milanese — un giornale radicale dei più avanzati — ricordava a questo proposito come anni fa alla Camera fosse stata presentata un'interrogazione, che dette luogo a vivo dibattito, dal quale risultò che certi appalti fatti in modo contrario alla legge avevano avuto il risultato di avvantaggiare i privati interessi di qualche concorrente e di far perdere allo Stato una somma di circa due milioni.

Il collega professor Carlo Paladini, notissimo pei suoi viaggi, che è stato redattore del *Corriere della Sera* e del *Corriere di Napoli* e crediamo è tuttavia corrispondente e articolista della *Nazione*, ha preso a cuore la questione e l'ha ampiamente e coscienziosamente trattata nel *Figurinaio* di Lucca, dopo aver con efficacia adoperato tutti i mezzi affinchè lo sciopero non avesse tristi conseguenze e a così dire non se ne impadronissero per far loro arte i soliti sfruttatori e i demagoghi energumeni.

L'on. Boselli prese a cuore la faccenda e tenuto calcolo di ciò che il Paladini aveva detto e scritto, ebbe però a confutare taluna delle affermazioni di lui, in una lettera indirizzata all'on. Mordini. Ora il Paladini risponde al ministro — verso il quale dichiara di serbare tutto l'affetto e tutto il rispetto — con una lettera che il *Corriere di Napoli* ha pubblicato e che ci duole di non poter riferire per intero:

Il nostro così detto e mal detto sciopero non è altro che una semplice e microscopica pustola sur un immane corpo orribilmente deformato. Il male sta nel sistema e comincia dal monopolio; poi va giù giù, agli appalti della materia prima, alla burocrazia gaudente e dogmatica: c'è qualcosa di superiore all'interesse pubblico e al Ministero, chiunque sia al potere, ed è la camorra tabacchista, imbottita nei materassi del seducente umanitarismo declamatorio, circonfusa di un'aureola di filantropia e di patriottismo. La questione è complessa: l'origine del male non sta nel frutto, ma nell'albero. Si fuma male: ebbene, si pretende che si fumi anco peggio. La foglia è cattiva. Se ne fornisce della peggio.

Prima si salvavano le apparenze avvolgendo il sigaro in un foglio tollerabile, ora anco l'apparenza si deve avvelenare. Poco importa della bontà e dell'igiene del sigaro e della sigaretta ai fortunati *exploiteurs* del monopolio; essi fumano *gratuitamente* degli eccellenti sigari Avana, delle deliziose sigarette estere, poichè tutta la gran massa di sigari e sigarette estere che si consumano in Italia arriva a Roma, e da ciascuna cassa si prelevano otto o dieci scatole sotto il titolo barbaro di campionamento e degustazione.

Lo stesso fa qualche direttore di Manifatture che io ben conosco, coi tabacchi, sigari e sigarette di contrabbando, sequestrate dalle guardie di finanza e rimesse alla lavorazione più vicina perchè se ne usi come meglio si crede. In certe Manifatture — e non parlo del mondo della luna — si adibiscono perfino le sigaraie, pagate dall'erario, alla riparazione dei sigari di contrabbando un po' avariati: noi siamo i diseredati.

Intanto il contrabbando aumenta: la qualità in vendita peggiora; gli introiti dell'erario diminuiscono; il consumatore è felice quando può fumare qualcosa sfuggita alla sorveglianza e alla tassa del Governo.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. Lorenzo Gay, tenente colonnello di stato maggiore. — A Brescia il prof. dott. Giovanni Lher. — A Novara il prof. Cesare Paoli. — A Vercelli il capitano cav. Giovanni Carosso. — A Ivrea il ragioniere Giuseppe Ciochetti. — A Lomello l'ing. Innocenzo Gioncada, sottoispettore ferroviario.

***

A Berlino è morto il prof. dott. Nataniele Pringsheim, presidente della Società letteraria.

LOTTO — Estrazione del 13 Ottobre

Venezia	57	80	79	54	30
Bari	30	85	53	50	82
Firenze	5	57	83	90	18
Milano	11	70	88	39	71
Napoli	55	13	31	4	57
Palermo	68	49	58	15	26
Roma	19	11	88	31	63
Torino	57	18	51	16	9

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dall'*un* s'estrae, è articolo il *secondo*,
Misura il *terzo*; è *tutto* tutto il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RETTO-RE

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 ottobre: Maternità di M. V.
Lunedì 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Sole leva ore 6 m. 27: tram. 5 m. 26
Temp. Mass. del 12 18.5 Min. del 13: 11.10

Il consueto organo dei chierici malati d'itterizia, ci dedica una lunga e pesante colonna di prosa sciancata, per le poche righe da noi scritte ieri a proposito di quel redattorello anemico nell'ortografia, il quale rovescia al nostro indirizzo un sacco di triviali ingiurie in parecchie corrispondenze a giornali clericali di fuori, corrispondenze che l'organo dei chierici veneziani compiacentemente ristampa, quasi rispecchiassero i sentimenti di tutti i cattolici d'Italia.

A vero dire non rileveremmo le grullaggini dei nostri anonimi avversarii in cocolla, ove non francasse la spesa di dimostrare di quali mezzi si valgano e con quanta solenne ipocrisia operino. Basti, che essi hanno ora l'improntitudine di asserire che intesero sempre di trattare *con noi con le armi legittime del diritto, della ragione e della libertà civile* (!); e come se ciò fosse poco, affermano con faccia bronzea, che le persone di senno giudicando tra noi e loro, vedranno che il galateo e la tolleranza sono da codesti nostri avversarii praticati, e che i provocatori e gli insultatori siamo, e siamo sempre stati noi, noi sol tanto.

Non c'è che dire: la ci vuol tutta, per spingere l'audacia della menzogna fino a tal segno; e poichè il monitore dei clericali intransigenti e fegatosi lo vuole, sarà contentato, nè passerà forse gran tempo senza che, con la sanzione di un giudizio più valoroso ed efficace del suo e del nostro, esso non debba sperimentare a proprie spese, che a nostro riguardo il galateo e la tolleranza sono sempre stati per lui nomi vani.

Ospite illustre alla Scuola Tedesca. — Giovedì mattina alle ore 11 il granduca di Sassonia, prozio dell'Imperatore Guglielmo II°, onorava la scuola tedesca della sua visita e vi si fermava oltre un'ora.

All'ingresso il più giovane degli scolari gli consegnò un mazzo di fiori.

Il granduca si fece presentare gli insegnanti, ed ebbe per ciascuno di essi una parola gentile.

Dopo aver assistito a due lezioni dei corsi superiori dal professore Schulze, delle quali si dimostrò molto soddisfatto, si recò nella classe elementare, dove la signora Arciero Streicher dava lezione d'intuizione.

S. A. R. diresse egli stesso qualche domanda ai bambini, che risposero franchi.

Visitato il giardino d'infanzia annesso alla scuola, diretto da una signorina berlinese, l'illustre ospite assistette ai saggi di canto di tutti gli allievi che gli resero omaggio cantando alcune canzoni tedesche, nonchè un canto a Re Umberto composto dalla signora Arciero-Streicher.

Terminato il canto, il direttore della scuola, pastore dottor Fabri, che assieme col cassiere, sig. Carlo Walther, faceva gli onori di casa, disse parole di riconoscenza all'augusto ospite per il suo vivo interesse verso l'importante istituto. La gradita visita terminò con un *Hoch!* degli alunni e maestri. Il granduca rivolse alcune parole affabili alla direzione ed ai bambini e si congedò con un arrivederci.

Le liste dei giurati del 1°, 2° e 3° Mandamento, compresa la Frazione di Malamocco, compilate dalle Giunte mandamentali del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti dal giorno 15 a tutto 21 del corrente mese di ottobre.

E' fatta facoltà agli interessati, e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni da quello della data del presente avviso, i loro eventuali reclami per indebite inscrizioni o per ommissioni.

I reclami stessi possono essere presentati o al pretore direttamente, od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta distrettuale insieme alla lista mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

Gradi nella marina mercantile — Il giorno 5 novembre prossimo venturo sarà aperta la 2ª sessione ordinaria di esami del corrente anno per il conseguimento di gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Bari, **Venezia**, Messina e Palermo.

Gli aspiranti agli esami dovranno presentare alla Capitaneria le loro domande di ammissione corredate dai prescritti documenti non più tardi del 25 corr. Trascorso tale termine, i candidati che si trovassero nelle condizioni prescritte dall'art. 150 del Regolamento marittimo dovranno rivolgersi al presidente della Commissione esaminatrice cui spetta decidere sulla loro ammissione.

Qualora in una sede non fossero stati inscritti almeno cinque candidati, gli esami non avranno ivi luogo ed i candidati dovranno scegliere altra sede.

Fra anarchico e socialista — G. B. Corrao di 45 anni, abitante in Calle Lunga a San Barnaba, ieri alle sei e mezza pom. attese in Via V. E. il troppo noto socialista Carlo Monticelli che uscisse dalla Camera del Lavoro.

Fra il Monticelli e il Corrao, secondo quanto ebbe a dichiarare quest'ultimo, esistono vecchi rancori. Appena lo vide, il Corrao gli si avvicinò e lo ingiuriò.

Il Monticelli rispose con un calcio.

Allora il Corrao scagliò delle invettive e contro il Monticelli e contro le persone che lo accompagnavano.

Sopraggiunti alcuni agenti di P. S., condussero il Corrao al corpo di guardia del sestiere.

Il Corrao dichiarò di essere *anarchico fino al midollo delle ossa*; disse che aveva posseduto 314 mila lire le quali gli furono mangiate dal suo intrinseco amico Cafiero e altre cose.

Da ciò si volle arguire che il Corrao ha la mente squilibrata e fu quindi trattenuto al corpo di guardia e, molto probabilmente, sarà fatto ricoverare all'ospedale.

La storia di un vaglia cambiario — Il 5 agosto a. c. il pizzicagnolo Domenico Favero, che ha bottega in Salizzada S. Antonio, spediva al sig. C. V. Lucheschitz, commissionato a Milano San Pietro all'Orto 16, un vaglia cambiario di L. 34,20 per merce ricevuta, staccato alla nostra Banca d'Italia il giorno 3 dello stesso mese portante il num. 15799.

Essendo la cifra piccola, il Favero pose a tergo del vaglia soltanto la propria firma, senza fare la girata regolare.

Giorni sono capitò al Favero un ordine di pagamento delle L. 34,20 inquantochè, essendo fallito il commissionato Lucheschitz fu trovato che tale somma era stata insoluta.

Il Favero protestò e furono attivate le indagini sul vaglia da lui spedito. Si stabilì che detto vaglia scontato testè dalla Banca d'Italia *alle fabbriche riunite di biacche e colori di Genova*, portava le firme di altri quattro giratari, primo fra i quali certo G. Maderna di Milano.

Siccome però non si riscontra sul vaglia la girata del commissionato Lucheschitz, in favore del quale era stato staccato il vaglia, si ritiene che sia smarrito e che qualcuno se ne sia approfittato.

Il Favero denunciò la cosa alla questura.

La sezione corale della Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi è invitata alla seduta che avrà luogo domani alla sede sociale alle ore 8 1|2 pom.

Le nostre procuratie già abbastanza strette di per sè stesse, hanno trovato nell'accondiscendenza del nostro Comune nuovo motivo d'ingombro.

Alla bottiglieria *Otello* fu applicata alla vetrina di destra e rivolta all'esterno la macchina automatica sul sistema *Bar* a S. Salvatore, coi relativi bicchierini, rubinetti e colle iscrizioni dei diversi liquori, ammanniti al pubblico colla tenue moneta di centesimi dieci.

Questo sistema, nuovo, curioso, non ha trovato il vero posto suo alla *buvette* di S. Marco, perchè il più piccolo inconveniente che si dovrà lamentare, sarà l'ingombro alla circolazione, senza prevedere tutti gli altri: fra cui quelli immancabili per la ressa, che vi faranno gli ubbriachi nelle ore della notte.

Ma non è questo l'unico inconveniente: le sedie e i tavolini dei caffè non sono certo meno deplorevoli del Bar automatico.

Un assiduo

Una remata contro un vaporetto. — Ieri alle quattro pom. i fratelli Fabris, peataj, procedevano col loro natante rasentando il pontile della Veneta Marina.

La stessa strada percorreva il vaporetto N. 10, della S. V. L., ed il timoniere raggiungeva il pontile prima della peata, fischiando più volte, acciocchè i peataj lasciassero libero l'approdo.

Quando il vaporetto approdò, uno dei fratelli diede col remo un tremendo colpo alla camera del vaporetto, mandando in frantumi una lastra, facendo seguire quest'atto da una sequela di titoli per nulla onorifici contro il timoniere e la Società.

Per fortuna la camera essendo vuota nessun altro danno si deve registrare.

Poco dopo sopraggiunsero gli agenti di P. S. ed i fratelli Fabris furono invitati di recarsi al Sestiere.

Probabilmente pagheranno il danno e se contro di loro non verrà sporta querela non si procederà a loro carico.

Povera vecchia! — Regina Diana di 74 anni, ricoverata nell'istituto delle Muneghette a San Martino, ieri alle quattro e mezza cadendo da una scala dell'ospizio, si fratturò il braccio destro. Da una suora fu accompagnata all'ospedale. — Ne avrà per quaranta giorni.

Un mentecatto — Bortolo Barbaro, di 44 anni, senza fissa dimora, diviso dalla moglie, fu più volte ricoverato in sala di osservazione all'Ospedale come alienato.

L'ultima volta ne uscì lo scorso luglio, dopo un mese di degenza, e fu mandato al pellagrosario di Mogliano.

L'altra sera il Barbaro si recò presso un affittaletti a Cannaregio, dove era stato altre volte e voleva per forza essere alloggiato, malgrado non avesse denari.

L'affittaletti, che sapeva con chi aveva a che fare, mandò a chiamar gli agenti di P. S.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 13 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 50	134 40	— —	— —	3
Francia	108 75	108 55	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 65	108 45	— —	— —	3
Londra	27 39	27 33	27 25	27 20	2
Svizzera	108 75	108 55	— —	— —	4
Austria	220 1|2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 1|2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Roma 13			
		Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita contanti	— —	Azioni S. Acqua Pisa	1102 —
Rendita per fine	90 52	Azioni S. immobiliare	— —
Banca generale	44 —	Parigi a 3 mesi	— —
Credito mobiliare	— —	Londra a 3 mesi	— —

Genova 13	
Rendita ital. 5 0|0	90 45
Azioni Banca d'Italia	783 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	182 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 75
» sconto Londra	27 36
» Germania	134 50
Milano 13	
Rendita ital. cont.	90 35
Rendita fine	90 50
Azioni Mediterranee	496 —
Banca Generale	43 —
Lanificio Rossi	1278 —
Cotonificio Cantoni	398 —
Navigaz. generale	265 —
Raffineria Zuccheri	184
Sovvenzioni	6
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	278 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 25
Berlino a vista	134 45
Vienna 13	
Rend. in carta	98 95
» in argento	98 95
» in oro	121 70
» in corone	97 90
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	368 —
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	222 40
Cambio Vienna	162 85
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 3|16
Rendita Italiana	82 1|2
Berlino 13	
Mobiliare	221 90
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	82 —

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	100 25	— —
Id. 3 % perp.	101 92	102 —
Id. 4 1|2 fine	108 35	108 40
Id. Ital. 5 %	83 —	83 50
Camb. s. Lond.	25 15 1/2	25 14 1/2
Consol. ingl.	101 50	101 62
Obblig. Lomb.	335 —	335 75
Cambio Italia	8 1/4	8 —
Rend. turca	25 65	25 72
Banca Parigi	705 —	707 —
Tunis. nuove	498 —	500 —
Egiziano 4 %	523 75	524 37
Rendita ung.	99 90	99 7/8
Rend. spag. est.	70 68	71 06
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 62	672 81
Cred. Fond.	898 —	900 —
Az. Suez	2913 —	2915 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 12	122 50
Ferr. mer.	585 —	585 —
Prest. russo	86 30	86 30
Id. portog.	26 06	26 43
Firenze 13		
Rendita per fine		90 50 —
Cambio Londra		27 23 —
» Francia		108 77 1/2
Ferrovie merid.		656 — —
Credito Mobil.		119 —
Banca Toscana		784 50 —
Torino 13		
Rendita contanti		90 47
Rendita fine		90 57
Azioni ferrovie medit.		498 —
Azioni ferrovie merid.		638 —
Credito mobiliare		118 —
Banca d'Italia		785 —
Banca di Torino		146 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		40 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		6 —
Cambio vista s. Francia		— —
Cambio 3 mesi s. Londra		— —
Londra 12		
Inglese		101 5|8
Italiano		82 3|4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,08 — pel futuro 82,94 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.16 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 93,63 pel futuro 80.14

CEREALI — Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.56 3|8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|4.

COLONIALI — Nuova York 12 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. 16 1|8 — Caffè Rio good 12.55 — Zucchero mascabado N. 12. 3 1|2. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, pesante — cristalizzati debole

PETROLI — Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Liverpool vap. ingl. «Aleppo» cap Silk con merci - per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Mettel con merci.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Cacace con merci a P. Pantaleo - da Patrasso brig. ital. «Guido» cap. Vianello vuoto all'ordine - da Hull vap. ingl. «Bassano» cap. Hayes con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battistoni Fidalma, mercerie, Lucca — Peneo Angelo, Spezia, locanda, Sarzana — Traverso Angelo, drogheria, Savona — Vietti Giacomo, Intra, caffè, Pallanza.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre, N. 240, contiene:

Regio decreto che concentra l'amministrazione di quindici istituzioni di beneficenza di San Miniato nella locale Congregazione di carità — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Nettuno — Decreto ministeriale che permette l'introduzione nel Regno e l'uso del siero antidifterico — Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Milano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — 20. estrazione delle 92 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 24 al 30 settembre.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di rivestimento al Froldo Romanin, dovranno presentare le documentate loro istanze alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 5 novembre. (F. P. N. 29 di Rovigo).

Concorsi

A tutto 30 ottobre presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Treviso è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 6 in S. Anastasio di Cessalto, alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella Provincia. (F. P. N. 31 di Treviso).

Aste

Il 6 novembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di frane formatesi nel froldo ospitale fra gli stanti 143-148 (tronco 5) a sinistra del Po di fronte all'abitato di Ficarolo sul dato di lire 25220. (F. P. N. 29 di Rovigo).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Irosc. Selinunte partenza il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Mercati

SETE

Lione 12 — Affari difficili; prezzi irregolari

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	16	B	21	B	37	Cg. 3256
Trame	»	3	»	27	»	30	» 2220
Greggie	»	17	»	52	»	69	» 5944
Pesate	»	—	»	88	»	88	» 4358
Totali	B	36	B	188	B	224	Cg. 15078

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,10
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,10
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,47
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14.— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora partenza dalle 6.45 alle 20,15.

Il Barbaro fu condotto da loro a passare la notte nella camera di sicurezza del Sestiere e nel pomeriggio di ieri fu nuovamente ricoverato all'Ospedale.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Frisan per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Rachele Fagarazzi, la peripatetica imputata del furto di due camicie in danno di una sua compagna (vedi *Gazzetta* di ieri).

Nove contravvenzioni per titoli vari.

Liceo musicale Benedetto Marcello — Fino al 2 novembre p. v. è aperta la iscrizione per l'anno scolastico 1894-1895 alle scuole di Armonia, Contrappunto e Composizione, Teoria-Divisione, Solfeggio, Canto, Canto corale, Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri nel Liceo musicale B. Marcello.

Gli esami ritardati e di riparazione avranno luogo nei giorni 5 e 6 novembre, quelli di ammissione avranno principio nel giorno 7 successivo, e l'apertura regolare della scuola seguirà il 12 nov. p. v.

Riposo festivo — L'assemblea degli agenti di negozio riuscì l'altra sera numerosissima.

Dopo una chiara esposizione fatta dal presidente della Commissione di vigilanza, avv. Cornoldi, l'assemblea ha deliberato ad unanimità d'insistere sull'acquisito diritto di chiusura dei negozi alle 12 nelle feste, anche durante la stagione invernale. Ed ha poi deliberato di convocare in assemblea i signori commercianti per comunicare loro il deliberato dell'assemblea degli agenti.

Si crede che nessuno dei negozianti firmatari verrà meno all'impegno preso.

R. Marina. — A costituire il sottotenente di vascello Sciacca Umberto sulla r. nave *Colonna* è destinato il pari-grado Del Balzo Gioacchino.

L'allievo-commissario Abbiate Andrea, prendendo passaggio sul *Volta*, imbarca sulla r. nave *Italia* invece dell'altro allievo Percuoco Gennaro, che presterà servizio alla direzione delle costruzioni navali del proprio dipartimento.

Il *Chioggia* è giunto a Porto Maurizio l'11 corrente.

La *Lepanto*, la *Lombardia*, lo *Stromboli*, l'*Euridice*, l'*Iride* ed il *Montebello*, partite da Portoferraio l'11, sono giunte a Genova il 12.

L'*Italia* ed il *Goito* sono giunti a Genova l'11 ed il *Garigliano* è giunto a Napoli.

Stato Civile del 13 — *Nascite*: Maschi 0 — femmine 6 — nati morti 0 — totale 8.

Matrimoni: Zennaro detto Leppa Angelo, carpentiere, con Basso Vittoria, casalinga. — Alzetta Francesco, facchino marittimo, con Baldan Maria, fiammiferraia, tutti celibi.

Vendrame Antonio, fuochista, celibe, con Allegramente Antonia, casalinga, vedova, celebrato a Mira il 5 ottobre.

Decessi: Zambon Maria di anni 29, nubile, già villica, di Torrebelvicino. — Scarpa Antonio, 66, coniugato, pensionato dal Cap.to del porto. — Fagarazzi Giuseppe, 70, celibe, droghiere, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

La buona massaia — A tavola: anguilla alla salsa olandese.

Procuratevi un'anguilla di mare di un chilo; denudatela degli intestini. Lavate quest'anguilla, stringetela come per la carne in umido e fatela bollire per un quarto d'ora nell'acqua bollente. Toglietela dall'acqua, fatela colare, e mettetela in una casseruola della capienza di quattro litri, che voi riempirete d'acqua in modo da covrire il pesce. Aggiungete: duecento grammi di cipolla tagliati in lame di un mezzo centimetro; venti grammi di prezzemolo a ramoscello; due foglie di lauro; due decilitri di aceto; un capo di aglio; trenta grammi di sale; venti granelli di pepe grosso. Fate cuocere a fuoco lento, per un quarto d'ora, colate e servite sopra un piatto, con un tovagliolo: guarnite di prezzemolo. Servite la salsa olandese in una saliera a parte.

Per finire — Uh! sai che mia moglie ha partorito?

— Davvero!... E che ha fatto? maschio?

— No.

— Allora l'indovino subito: ha fatto una femmina!...

— E chi te l'ha detto?

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Applauditissima iersera la bella e brava signora Della Guardia nel *Segreto* di Lopez; accolti colla maggiore simpatia lei e il Vitti nella *Bisbetica domata* dello Shakespeare.

Stasera uno degli ultimi tanto discussi drammi del Sardou, *Tosca*, che al *Goldoni* non fu mai rappresentato. La signora Della Guardia sarà senza dubbio una affascinante protagonista.

Rossini — Stasera spettacolo a base di.... Zago — una risata dalla prima all'ultima parola. Si recitano *I pellegrini de Marostega* di Libero Piloto e *In Pretura*. Il pellegrino innamorato e il facchino processato saranno come sempre freneticamente plauditi.

Malibran — Anche oggi la Compagnia Ciro Scognamiglio darà due rappresentazioni: una, diurna, ripetendo gli inesauribili *Granatieri* — una, serale, ripetendo *Il Marchese del Grillo* che anche iersera chiamò al teatro un pubblico numeroso, plaudente e avido di *bis*.

— Fummo profeti nel prevedere che il pubblico sarebbe accorso numeroso alla seconda del *Marchese del Grillo*.

Un bel teatro anche ieri sera ed esilarantissimo come sempre il Berardi, accolto al suo apparire da grandi applausi.

Anche gli altri artisti furono festeggiati e acclamati.

Lo sfoggio vel vestiario va di conserva con quello delle scene, che la Compagnia Scognamiglio cura senza economie.

Il *Marchese del Grillo* avrà repliche su repliche, sempre fortunato.

«Otello» di Verdi a Parigi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 13, *ore* 8.50 *a.*

La prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi ebbe luogo iersera all'*Opéra* davanti a una gran folla di spettatori. Vi assistevano Casimir-Perier, presidente della Repubblica, l'ambasciatore italiano Ressmann, parecchi ministri.

La musica e gli artisti — le parti principali erano affidate alla Caron, a Saleza tenore e al Maurel — furono applauditissimi.

Dopo il primo atto, Casimir-Perier chiamò Giuseppe Verdi nel suo palco e fra gli applausi entusiastici del pubblico gli rimise il grancordone della Legion d'onore.

***

A un giornale milanese mandano sulla rappresentazione questi particolari:

Il teatro è splendido, rifulge di magnifiche *toilettes*, di scollature e di diamanti. Tutte le notorietà parigine della politica, delle arti, delle lettere, del blasone e della ricchezza sono presenti.

Perier arriva prima che incominci lo spettacolo, quasi inosservato. Nella loggia presidenziale prendono posto con lui, il ministro Dupuy, Hanotaux, Leygues con le mogli loro, il segretario Lafargue, il generale Berruyer. Inoltre Ressmann viene invitato nella loggia presidenziale.

Tale notizia commosse la Borsa, e fece elevare la rendita italiana.

Nel palco dell'ambasciata italiana, notansi specialmente la principessa Pallavicini, la principessa Doria e la duchessa Grazioli.

Perier fu il primo a dare il segnale degli applausi. La moglie di Perier era assente perchè in lutto per la perdita di un congiunto.

Il successo andò mano man crescendo, anche perchè il tenore Saleza fu assai più efficace nella seconda che nella prima parte dell'opera. Maurel ripetè il *Credo*, Saleza le *Sante memorie*.

Dopo il primo atto, l'ambasciatore Ressmann presentò il maestro Verdi al Presidente della Repubblica, il quale gli offrì il gran cordone della Legion d'onore, e lo condusse sul davanti della loggia, mentre il pubblico gli faceva un'ovazione insistente, solenne, indescrivibile.

Il terzo e il quarto atto ebbero un successo di grande ammirazione. Ovazioni entusiastiche a Verdi.

***

Notiamo che la gran croce della Legion d'Onore fu conferita solo a Thomas, che è amico di Verdi. Non l'ebbero nè Rossini, nè Meyerbeer, nè Gounod.

Teatro di Castelfranco. — Ci scrivono:

El cavalierato eletoral, recitato dalla Compagnia Gallina, piacque abbastanza — più nel primo che nel second'atto. In questo le modificazioni apportate dall'autore al finale rovinarono l'effetto. Inarrivabile Ferruccio Benini. Così ha giudicato il pubblico.

Teatro di Lonigo — Ci scrivono in data di ieri:

Come vi annunciai, questa sera prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* al nostro teatro comunale.

La prova generale di ieri riuscì splendidamente e permette di fare i più lieti pronostici.

Sono interpreti principali; le signore Giulia Haras (Lucrezia), Emilia Bertocchi (Maffio Orsini) ed i signori Pietro Ferrari (Gennaro) Tancredi Bellusi (Don Alfonso).

L'Haras, il Ferrari ed il Bellusi sono vecchie conoscenze dei leoniceni, poichè altre volte furono ammirati al nostro Comunale.

L'orchestra è ottima formata con elementi del luogo e professori di Milano. E' diretta dal simpatico e bravissimo Zinetti che in quest'anno raccolse allori in molti teatri italiani.

Affiatati i cori e buonissima la messa in scena.

Teatro di Bassano — Ci scrivono in data 13:

La prima rappresentazione della *Maria di Rohan* avrà luogo domenica sera.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco dalla Banda del 25° reggimento fanteria questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia Militare, Masutto — 2. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Scherzo *Marcia Giapponese*, Rassini — 4. Gara concertistica per due cornette e trombone, Gatti — 5. Mazurka *Addio a Genova*, Meringh — 6. Danza delle ore e finale 3° *Gioconda*, Ponchielli.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo RR. EE. dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia militare, Rabaglia — 2. Sinfonia in *do minore*, Foroni — 3. Valzer *Soireé d'été*, Waldteufel — 4. Bouquet *Carmen*, Bizet — 5. Atto 1. *Aida*, Verdi — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: Cerchiari; P. M. Salviati.

Un assicuratore... apocrifo e ingegnoso

Per il grande amore al prossimo suo, certo Antonio Ziliotto ebbe la felice, ma illegale, idea (perchè la sua qualità d'ispettore non l'avea che nella fantasia) di mettere sotto la protezione delle compagnie di assicurazioni *La Colonia* e la *Paterna* quanti più potè persuadere, che è sempre bene pensare all'avvenire.

Le sue premure, il suo zelo non riuscirono infruttuosi, poichè nella rete tesa con audacia e con astuzia, fece cadere parecchi, vittime delle sue sollecitazioni, fatte con uno scilinguagnolo irresistibile. Ma come abbiamo detto, le compagnie rappresentate ignoravano l'operosità di questo agente arditissimo, troppo coscienzioso nelle sue operazioni e sopratutto nelle sue esazioni, per non rilasciare anche in iscritto certificati di assicurazione, quando i turlupinati non si contentavano delle sue parole.

Fatto sta che, un po' tardi, è vero, i danneggiati capirono finalmente il latino del pseudo-ispettore e lo denunziarono all'autorità.

Noblesse oblige: il Tribunale, riconoscendo la grande opera umanitaria dello Ziliotto, lo ricompensa di pari moneta, assicurandolo alla reclusione per mesi tre e giorni quindici, a lire sessanta di multa e al risarcimento dei danni agli assicurati... per burla.

Due colmi — ad onore della intraprendenza intelligente del condannato:

Fra le buone feli sorprese furono quella di un *brigadiere* di finanza di nome **Volpe** e quella dell'amico Umberto Vivani, **ispettore** di una compagnia di assicurazioni.... **americana.**

Demolitori sì... ladri no

Tre piccoli soci di Murano, Rinaldo Schiavon, Luigi Rossetti e Antonio Martinuzzi, comparvero a rispondere di furto di mattoni, ricavati dalla demolizione di una colonna. Il reato di questi piccoli demolitori non è provato, e il Tribunale li assolve.

Per il riposo festivo

In grado di appello il Tribunale conferma una sentenza del pretore, che condannò Giuseppe Basso, Emilio de Pità e Cesare Ferrari alla pena di cinque giorni di reclusione e a lire trenta di ammenda, per avere minacciato l'esercente Alcuini Celeste, che si ricusava di chiudere la bottega nelle ore del riposo festivo per gli agenti e commessi di negozio.

Un renitente

Egli è Ferdinando Restinelli, che senza motivo sufficiente non comparve all'appello sotto le armi, mentre era iscritto a Venezia e a Meduna.

La renitenza costa al poco sollecito Bertinelli una settimana e un giorno di reclusione.

L'acrobatismo e le tenerezze di un cognato

L'espansione dell'affetto suo per la cognata Giovanna Pasini, arriva fino al punto in Girolamo Nobili, di S. Donà di Piave, da lasciare le traccie di essa anche nei cassetti del *comò*. Infatti il Nobili scalò ignobilmente una finestra, durante l'assenza da casa della Pasini e, penetrato in camera da letto della stessa, aprì un tiratoio e, intascati parecchi oggetti preziosi, richiuse e ritornò sulla via... per la solita... via del balcone.

Per quanto egli neghi, la sua colpevolezza è evidente per deposizione di testimoni, di guisa che il Tribunale gli commina un annetto e mezzo di reclusione.

L'immancabile

Questa volta è l'incensurato Marco Tomaelli il quale, bevuto parecchio, ebbe il ticchio d'insultare due guardie di città e la disgrazia quindi di riportare una prima,... e spero ultima, condanna a giorni dodici di reclusione e all'ammenda di lire quaranta.

Tribunale di Este

Il furto di Borgo San Marco

Este, 13 *ottobre*:

Molta gente si affollava ieri nella sala delle udienze del Tribunale di Este per assistere al dibattimento contro Luigi Fontana di Borgo S. Marco, imputato di furto qualificato a danno del pizzicagnolo Lucco Francesco, furto compiuto mediante scalata ed apertura di cassetti con chiave adulterina.

Presiedeva il presidente Rimini, fungeva da P. M. il sostituto avv. Rocca; rappresentava il Lucco costituitosi parte civile l'egregio avv. V. Avrese di Legnago; difendevano il Fontana gli avv. Ravenna di Montagnana e Longo di Este.

Furono sentiti molti testi.

La discussione fu vivacissima trattandosi di processo indiziario; ma gli indizi erano così gravi che il Tribunale verso le cinque pom. profferiva sentenza di condanna alla pena della reclusione per mesi ventitrè, ai danni ed alle spese, accogliendo così pienamente le proposte del P. M. e della P. C.

Pare che il Fontana voglia ricorrere in Appello.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Famiglie nobili e titolate della regione Veneta

Qualche osservazione al cultore d'araldica

Bucintoro ci scrive, e volentieri pubblichiamo:

Il *cultore d'araldica* del quale pubblicaste ier l'altro una letterina e che mostra di non essere che un dilettante della materia, permetterà che un suo collega in dilettantismo gli faccia qualche osservazione.

Egli fa troppe distinzioni fra nobiltà e nobiltà, mentre in tesi generale non ve ne può essere che una, quella cioè fra la nobiltà sovrana come il patriziato veneto, e le nobiltà vassalle. Le suddivisioni e i paragoni non reggono affatto, poichè il definire il grado di illustrazione d'un casato a seconda delle sue origini o della gloria acquisita nel corso dei secoli, è compito della storia, non dell'araldica.

E' ingiusto perciò il disprezzo che il suddetto *cultore* dimostra per le nobiltà recenti, specialmente per quelle del Regno italiano ch'egli considera dovute soltanto ad una semplice-compra-vendita. Egli dimentica che la maggior parte della cosidetta nobiltà di terraferma non ha altra origine che un publico mercato di titoli e di feudi, e ne sa qualche cosa la Loggetta sansoviniana della nostra Piazza dove la Repubblica giustamente volse a suo pro' la boria umana, mettendo all'incanto le terre conquistate dalle sue gloriose armi e dalla sapiente sua diplomazia.

Ed era quella davvero una nobiltà di pura compravendita perchè chiunque poteva essere l'acquirente d'oggi era il titolato di domani, mentre non si può dire altrettanto per la nobiltà creata dal Regno d'Italia. Per questa non bastarono i mezzi finanziari per pagare allo Stato i forti canoni stabiliti e per mantenere il decoro del titolo ottenuto, ma occorse sempre o quasi sempre che qualche grande opera patriottica o umanitaria segnalasse un individuo o una famiglia alla benevolenza sovrana.

Cronachetta padovana

Padova, 13 *ottobre.*

(*D.r E*) *Due coltellate* — Oggi il capo dei facchini ferroviari esterni, certo Giuseppe Zanchin detto Falcon, rincasato, come al solito, verso le tre pom., si pose subito a letto. Lo tormentava un forte disturbo emorroidario; per acquetarsi desiderò un calmante e pregò anzi la moglie di recarsi in farmacia.

La donna ubbidì — ma rientrando poco dopo con la medicina nella stanza del marito lo trovò in una pozza di sangue: il sofferente si era ferito di coltello alla gola ed al ventre.

Alle grida della moglie accorsero vari coinquilini e si mandò pel medico; giunse infatti il dottor Gasparotto ma non potè che ordinare l'immediato trasporto del Falcon allo spedale.

Laggiù i medici non si sono pronunciati sull'entità delle ferite; però quella alla gola pare, pur troppo, di qualche gravità.

Il Zanchin — un bell'uomo, alto, robustissimo — abitava con la famiglia in Piazzale di Codalunga, N. 4758.

Mendicanti — In seguito ai numerosi reclami il Municipio si è finalmente commosso, delegando le guardie Tomei e Dal Corno alla ricerca dei mendicanti di professione.

Quattro fra i più noiosi ed arditi elemosinanti caddero subito in trappola, dove, *se si vuol continuare*, andranno a finire anche gli altri.

Le corse — Domani, domenica, alle ore 1 pom. in Prato corse velocipedistiche promosse dal C. V. Promettono buona riuscita.

Cronaca rodigina e dei dintorni

Rovigo, 12 ottobre.

(*Livio*) *A Contarina* ieri notte ignoti da luogo aperto involarono un alveare d'api del costo di L. 10 a danno di Venturini Marco.

A Fiesso ieri ignoti dal cortile aperto di Zorbinati Luigi rubarono in di costui danno due quintali circa di grano turco del valore complessivo di L. 32.

A Stienta certi B. G. e N. S. in più riprese, dal fondo aperto di Pellegatti Luigi rubarono in di lui danno N. 28 galline del costo di L. 42.

A Gaiba ieri verso le due si sviluppò il fuoco al fienile di certo Giuseppe Margutti producendo un danno di L. 550 assicurato. Il fuoco si comunicò quindi alla casa d'abitazione di Bertazzi Tullio e Tasselli Angela che ebbero un danno complessivo di L. 900. L'incendio si ritiene casuale.

Licenziati — Dalle Commissioni esaminatrici per gli esami di licenza liceale e ginnasiale sono stati licenziati i seguenti giovani — Licenza liceale: Beghi Galileo, Salvagnini Gino, Sartorelli Silvio, Usigli Arrigo e Mario Drati — su 19 esaminati.

Licenza ginnasiale: Bisi Dante, Rossi Valerio, Cappellini Guido, Cracco Alfredo, Derro Pietro, Fonso Giovanni, Grossi Arturo, Piacentini Carlo, Pignolo Giuseppe e Rossi Carlo.

Le nomine degli uffici interni dell'Ospedale Maggiore

Da Verona, 13:

Ieri alle 4 il Consiglio Ospitaliero tenne una seduta allo scopo di procedere alle nomine degli impiegati interni e farmacisti dell'Ospitale Maggiore.

Registrante Segretario — Nominato il signor Rossato Ruggero.

Ispettore — Confermato il sig. Zoppi Carlo.

Dirigente la Farmacia — Confermato il D.r Fattori Pietro.

Farmacista contabile — Confermato il dott. Giuli Cesare.

Farmacista — Nominato il dott. Pazienti.

Altro Farmacista. — Confermato il sig. Pesenti.

Il Monte Pegni e la Cassa di Risparmio di Legnago

Legnago, 12 *ottobre.*

L'altra sera giungeva fra noi il cav. Specher, sostituto procuratore generale presso codesta Corte, e tale venuta trova la sua ragione nel processo che si sta istruendo contro gli impiegati del Monte Pegni e della Cassa di Risparmio.

Ieri il cav. Specher partiva per Verona d'onde ritornava ieri sera insieme al commissario governativo cav. Milla.

Ciò lascia presumere, come io già vi dicevo fino dall'altro ieri, che la Cassa di Risparmio e il Monte Pegni verranno riaperti in settimana.

Ed è savia misura cotesta, poichè è bene che l'istruttoria giudiziaria proceda, ma è anche bene che la gestione del Monte e della Cassa non soffrano ulteriori interruzioni che potrebbero danneggiare gravemente gli interessi dei privati.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 *ottobre* 1894.

(F.) *Decesso.* — Questa mattina cessava di vivere il sig. Giulio Brusoni, negoziante attivissimo e molto noto a Treviso, anche per una infermità per la quale da molti anni era costretto a girare su un carrettino che egli stesso guidava. Lascia una discreta sostanza, frutto della sua attività. Condoglianze alla famiglia.

Furto. — Posso confermarvi i particolari già dativi fin da ieri relativamente al furto in Via Regina Margherita. Soltanto non fu svaligiata la bottega di fruttivendolo che fa angolo colla via S. Pancrazio; bensì il furto fu sofferto da certa Benedetti Carlotta ved. Gambarotto, abitante la casa attigua alla bottega di fruttivendolo. Il danno — come vi dissi — è di 300 lire. I ladri non furono ancora scoperti: però si hanno degli indizi.

Due annegati. — A Vazzola certo Peruzza Domenico — essendo ubriaco — cadde in un fosso e vi rimase annegato.

— A Castelfranco la bambina Bergamini Genoveffa di mesi 22, assentatasi dalla casa, precipitò nel Brentella ed annegò.

Arresti. — Venne arrestata la prostituta Scot Angela, perchè fatta rimpatriare qualche giorno fa dalla questura, tornò subito a Treviso.

— Per oltraggio alle guardie municipali venne arrestato certo Trevisin Carlo di Treviso.

Banda Municipale. — Cominciando da domani, la Banda Municipale darà il suo concerto domenica di giorno, anzichè di sera.

Alla fiera. — Sono qui a posto molte baracche nel prato dove avrà luogo la fiera, nel suburbio di S Ambrogio. Presto vi manderò qualche particolare.

R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano

Conegliano, 13 *ottobre.*

A norma dei giovani che intendono frequentare la R. Scuola di Conegliano si rende noto che dal 17 settembre incominciarono la vendemmia e la vinificazione ad esercitarsi nelle quali furono chiamati gli alunni del terzo e del quarto anno.

Dall' 11 al 20 corrente saranno tenute le sessioni autunnali di esami di promozione e di licenza e il successivo giorno 22, avranno regolarmente principio le lezioni del corso superiore.

Per il corso inferiore il nuovo anno scolastico incomincierà il 19 novembre. Programmi e regolamenti sono inviati dalla Direzione della Scuola a quanti ne fanno richiesta.

Agordo, 13 ottobre. — *Nuovi uffici telegrafici.* — (*G. D. B.*) Si attendono i decreti reali che autorizzino l'impianto di tre nuovi uffici telegrafici a Cencenighe, Alleghe e Forno di Canale, essendosi esaurite le formalità volute dalla legge.

Al presente, nei tredici Comuni componenti questo Distretto, non vi sono che gli uffici di Agordo, Falcade e Rocca-Pietore.

Mestre, 13 ottobre — *Il cadavere di un friulano* — (*a. r.*) Ad un chilometro circa dalla stazione di Mestre, sulla linea di Marano, questa notte alle ore 2 .45 fu rinvenuto un cadavere; si ritiene trattarsi di un individuo investito dal treno 2192.

Recatisi immediatamente sul luogo il tenente dei RR. carabinieri, il pretore col cancelliere, trovarono in tasca dell'infelice il congedo illimitato come soldato di cavalleria della leva 69. E' certo Rizzo Andrea di Agostino e di Carbon Teresa, nato il 20 ottobre del 1869 a Budoja, Mandamento di Sacile, Provincia di Udine, muratore.

Il cadavere venne portato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Mogliano — *Le feste di oggi* — Ricordiamo che oggi a Mogliano hanno luogo le grandi feste popolari che promettono di riuscire stupende. Ai divertimenti già descritti, si aggiunse anche una corsa di biciclette. Dunque bando alla musoneria e tutti a Mogliano.

Bassano, 13 ottobre — *Il nostro Consiglio* è convocato per sabato 20 in seduta ordinaria. Fra gli oggetti, sui quali esso è chiamato a discutere e deliberare figura all'ordine del giorno: Nomina di due assessori in sostituzione dei rinunciatari avv. Talin e dottor nob. Compostella.

Ritardo ferroviario — Il treno che dovrebbe arrivare qui alle 16.20 arriva sempre con un ritardo di più di mezz'ora. Sui giornali di provincia venne lamentato questo ritardo, ma invano. Alla Direzione della Società Veneta volgiamo anche noi un reclamo perchè provveda a che il treno arrivi in orario.

SPORT

La corsa di resistenza Vicenza-Padova-Vicenza

Vicenza, 13 *ottobre.*

Domattina alle 7 dall'osteria del Sarto fuori porta Padova partono vari soci del Club *Forza e Coraggio* per eseguire l'annunciata corsa di resistenza di 62 chilometri da Vicenza a Padova e ritorno:

I corridori saranno divisi in tre categorie.

Nella prima sono inscritti coloro che non hanno corso in gare ufficiali, ma che oltrepassano i 20 anni. Le altre due per coloro che sono ancora di minore età.

Inscritti alla prima categoria: Maltarello Guglielmo, Alessio Augusto, Terribile Giuseppe, Poletto Eugenio, Pilo Giovanni, Barbieri Marcello, Valenti Silvio.

Seconda categoria: Amos Telesforo, Comelli Livio, Brusarosco Francesco, Lorenzi Girolamo.

Terza categoria: Barba Gino, Romeo Pellizzari, Soave Tarquinio, Schwager Gracco, Poletto Cipriano, Bisello Emanuele, Pesavento Angelo.

Il tempo massimo per la prima e la seconda categoria è di ore 2.45', per la terza di ore 3.30'.

Sono proibiti gli allenatori.

***

Il Comitato della corsa invita i soci del *Veloce Club* e gli altri velocipedisti cittadini a voler intervenire a Porta Padova per rendere più importante la corsa.

Fino a stasera sono aperte ancora le inscrizioni presso il sig. Dionisi Giuseppe, Piazza Castello.

Corse a Sandrigo

Ricordiamo che le corse al trotto in Sandrigo cominciano oggi alle ore 2 p.

Se il tempo favorisce, a quanto sentiamo il concorso sarà molto numeroso, perchè gli appassionati di *sport* non vogliono lasciar passare senza assistervi, una giornata di corse così promettente di interesse e di emozioni.

Tiro al passero a Lonigo

Oggi alle ore 9 1\|2 tiro al passero col seguente programma:

Tassa d'iscrizione L. 2.50. — Passera cont. 20 — 5 passere m. 12 — gara a m. 20.

I° premio medaglia d'oro e diploma — II° medaglia d'argento e diploma — III° id. d'argento id. — IV° id. d'argento id. — V° id. di bronzo id. Regolamento di Milano. In caso di pioggia il tiro sarà protratto alla domenica 21 corr. Dopo il tiro *Poules libere* colla trattenuta del 25 0\|0. *Leonicus.*

Fra velocipedisti

Nella discesa del colle di Tenda, giorni fa un giovane velocipedista di Praga, sordo come un tamburo, incontrò due velocipedisti francesi, a uno dei quali s'era guastata la macchina. L'austriaco, buon meccanico, aggiustò la bicicletta del francese, e proseguì. Ma poco dopo i tre si trovarono di nuovo e insieme giunsero a Torino, e andarono allo stesso albergo. Quivi il giovanotto di Praga fece sparire a uno dei francesi.... il portafoglio con 1400 lire.

Il derubato ricorse alla Questura ed il velocipedista sordo e ladro, arrestato, confessò. Si dice appartenga a nobile famiglia.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 29,25 — Per nov. 29.75 — A 4 mesi da nov. 29.80 — Poi 4 primi 29.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 31.50 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.75 — Poi 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — **Rosso** — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 27.25 — Pel corrente 27.37 — Per nov. 28.37 — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 16.80 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.40 — Poi 4 mesi primi 17.60.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato in ribasso — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4\|8 — Poi 3 mesi primi 12 4\|8.

Brema 13 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 13 — Zucch. barbabietole — 9.92 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 23034 Vendite dalla giornata 11000. — Vendita a consegnaro q.i 6000.

Ghirka Marianopoli f. 10 imbarco ottobre e novembre.

Duro Taganrog f. 10 50 a 11.25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLIX^a ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1 Ottobre 1894.
I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Gennaio 1895, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Gennaio 1895 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
32	156	160	3197	15981	15985	6731	33651	33655	9968	49836	49840	65061	65065	80516	80520	96441	96445	116731	116735
44	216	220	3239	16191	16195	6819	34091	34095	9989	49941	49945	65156	65160	80676	80680	96531	96535	117256	117260
46	226	230	3306	16526	16530	6823	34111	34115	10130	50646	50650	65581	65585	81061	81065	96701	96705	118006	118010
76	376	380	3322	16606	16610	6837	34181	34185	10154	50766	50770	65711	65715	81326	81330	96881	96885	118176	118180
94	466	470	3331	16651	16655	6846	34226	34230	10169	50841	50845	66196	66200	81371	81375	97001	97005	118246	118250
100	496	500	3341	16701	16705	6854	34266	34270	10179	50891	50895	66631	66635	81501	81505	97596	97600	118376	118380
120	596	600	3353	16761	16765	6902	34506	34510	10228	51136	51140	66661	66665	81666	81670	97601	97605	118486	118490
158	786	790	3367	16831	16835	6972	34856	34860	10240	51196	51200	67565	67570	82081	82085	98156	98160	118546	118550
168	836	840	3402	17006	17010	7021	35101	35105	10261	51301	51305	67626	67630	82281	82285	98201	98205	118831	118835
183	911	915	3433	17161	17165	7064	35316	35320	10262	51306	51310	67661	67665	82366	82370	98341	98345	119091	119095
216	1076	1080	3440	17196	17200	7101	35501	35505	10314	51566	51570	67696	67700	82706	82710	98501	98505	119201	119205
219	1091	1095	3450	17246	17250	7110	35546	35550	10379	51891	51895	67741	67745	82721	82725	98746	98750	119266	119270
252	1256	1260	3472	17356	17360	7189	35941	35945	10470	52346	52350	67831	67835	82771	82775	98864	98865	119476	119480
288	1436	1440	3474	17366	17370	7239	36191	36195	10477	52381	52385	67896	67900	83176	83180	98966	98970	119481	119485
318	1586	1590	3551	17751	17755	7247	36231	36235	10484	52416	52420	67926	67930	83241	83245	99541	99545	119511	119515
329	1641	1645	3568	17836	17840	7281	36401	36405	10535	52671	52675	68496	68500	83591	83595	100071	100075	119596	119600
449	2241	2245	3576	17876	17880	7316	36576	36580	10545	52721	52725	68786	68790	83751	83755	100246	100250	119741	119745
467	2331	2335	3592	17956	17960	7334	36666	36670	10549	52741	52745	68991	68995	83851	83855	100306	100310	119941	119945
488	2436	2440	3607	18031	18035	7380	36896	36900	10563	52811	52815	69451	69455	83956	83960	100536	100540	119966	119970
494	2466	2470	3686	18426	18430	7483	37411	37415	10613	53061	53065	69531	69535	84011	84015	100646	100650	120056	120060
496	2476	2480	3695	18471	18475	7497	37481	37485	10616	53076	53080	69566	69570	84286	84290	100766	100770	120606	120610
519	2591	2595	3743	18711	18715	7504	37516	37520	10709	53541	53545	69856	69860	85346	84350	101096	101100	120706	120710
523	2611	2615	3744	18716	18720	7536	37676	37680	10716	53576	53580	70096	70100	84516	84520	101176	101180	120731	120735
580	2896	2900	3799	18991	18995	7552	37756	37760	10753	53761	53765	70261	70265	84621	84625	101296	101300	121246	121250
639	3191	3195	3800	18996	19000	7824	39116	39120	10806	54026	54030	70346	70350	84706	84710	101506	101510	121321	121325
651	3251	3255	3806	19026	19030	7837	39181	39185	10835	54171	54175	70571	70575	84781	84785	101941	101945	121526	121530
671	3351	3355	3832	19156	19160	7889	39441	39445	10856	54276	54280	70881	70885	84806	84810	102081	102085	121636	121640
742	3706	3710	3887	19431	19435	7890	39446	39450	10885	54421	54425	70946	70950	85146	85150	102091	102095	121836	121840
756	3776	3780	3903	19511	19515	7924	39616	39620	10912	54556	54560	70986	79990	85561	85565	102381	102385	121871	121875
760	3796	3800	3946	19726	19730	7974	39866	39870	10914	54566	54570	71026	71030	85786	85790	102401	102405	121941	121945
820	4096	4100	4014	20066	20070	8059	40291	40295	10965	54821	54825	71101	71105	85981	85985	102811	102815	122241	122245
867	4331	4335	4060	20296	20300	8068	40336	40340	11064	55316	55320	71281	71285	86546	86550	103526	103530	122486	122490
904	4516	4520	4077	20381	20385	8102	40506	40510	11067	55331	55335	71526	71530	86556	86560	103941	103945	122511	122515
1042	5206	5210	4195	20971	20975	8170	40846	40850	11107	55531	55535	71656	71660	87016	87020	104196	104200	122596	122600
1065	5321	5325	4259	21291	21295	8210	41046	41050	11115	55571	55575	71736	71740	87041	87045	104491	104495	123061	123065
1077	5381	5385	4283	21411	21415	8217	41081	41085	11296	56476	56480	71881	71885	87066	87070	104686	104690	123271	123275
1128	5636	5640	4295	21471	21475	8218	41086	41090	11393	56961	56965	72291	72295	87326	87330	104941	104945	123641	123645
1147	5731	5735	4341	21701	21705	8244	41216	41220	11508	57536	57540	72546	72550	87336	87340	105096	105100	123751	123755
1161	5801	5805	4464	22316	22320	8313	41561	41565	11597	57981	57985	72581	72585	87386	87390	105541	105545	123901	123905
1175	5871	5875	4494	22466	22470	8319	41591	41595	11703	58511	58515	72731	72735	87411	87415	105856	105860	124136	124140
1189	5941	5945	4566	22826	22830	8327	41631	41635	11723	58611	58615	72781	72785	87456	87460	106231	106235	124266	124270
1213	6061	6065	4604	23016	23020	8355	41771	41775	11812	59056	59060	73196	73200	87561	87565	106716	106720	124366	124370
1465	7321	7325	4891	24451	24455	8375	41871	41875	11877	59381	59385	73291	73295	88216	88220	106916	106920	124961	124965
1477	7381	7385	4911	24551	24555	8412	42056	42060	11911	59551	50555	73411	73415	88821	88825	107116	107120	125076	125080
1536	7676	7680	4923	24611	24615	8428	42136	42140	11929	59641	59645	73621	73625	89226	89230	107206	107210	125236	125240
1543	7711	7715	5086	25426	25430	8487	42431	42435	11931	59651	59655	74001	74005	89261	89265	107411	107415	125346	125350
1562	7806	7810	5159	25791	25795	8552	42756	42760	11979	59891	59895	74076	74080	89291	89295	107726	107730	125536	125540
1618	8086	8090	5175	25871	25875	8579	42891	42895	11996	59976	59980	74136	74140	89471	89475	107821	107825	125606	125610
1658	8286	8290	5227	26131	26135	8592	42956	42960	12000	59996	60000	74161	74165	89611	89615	107826	107830	125736	125740
1728	8636	8640	5228	26136	26140	8594	42966	42970	12050	60246	60250	74246	74250	89716	89720	107881	107885	125881	125885
1790	8946	8950	5249	26241	26245	8610	43046	43050	12149	60741	60745	74256	74260	89936	89940	108831	108835	126046	126050
1813	9061	9065	5261	26301	26305	8613	43061	43065	12164	60816	60820	74436	74440	89991	89995	109246	109250	126161	126165
1904	9516	9520	5274	26366	26370	8777	43881	43885	12187	60931	60935	74626	74630	90691	90695	109376	109380	126311	126315
1912	9556	9560	5391	26951	26955	8861	44301	44305	12191	60951	60955	74676	74680	90751	90755	109461	109465	126486	126490
2021	10101	10105	5422	27106	27110	8900	44496	44500	12231	61151	61155	74836	74840	90796	90800	109766	109770	126616	126620
2032	10156	10160	5450	27246	27250	8907	44531	44535	12253	61261	61265	74851	74855	91226	91230	109941	109945	126946	126950
2079	10391	10395	5500	27496	27500	8910	44546	44550	12289	61441	61445	74886	74890	91321	91325	110491	110495	127411	127415
2143	10711	10715	5567	27831	27835	8958	44786	44790	12329	61641	61645	75196	75200	91921	91925	110726	110730	128486	128490
2263	11311	11315	5644	28216	28220	8971	44851	44855	12386	61926	61930	75426	75430	91961	91965	110776	110780	128516	128520
2310	11546	11550	5646	28226	28230	8981	44901	44905	12472	62356	62360	75556	75560	92171	92175	110991	110995	128586	128590
2366	11826	11830	5742	28706	28710	9021	45101	45105	12489	62441	62445	75846	75850	92451	92455	111091	111095	128821	128825
2402	12006	12010	5823	29111	29115	9039	45191	45195	12524	62616	62620	76246	76250	92521	92525	111176	111180	128826	128830
2425	12121	12125	5827	29131	29135	9095	45471	45475	12526	62626	62630	76296	76300	92786	92790	111221	111225	128886	128890
2563	12811	12815	5842	29206	29210	9139	45691	45695	12538	62686	62690	76381	76385	92826	92830	111291	111295	128916	128920
2575	12871	12875	5850	29246	29250	9147	45731	45735	12563	62811	62815	76641	76645	92871	92875	112071	112075	128951	128955
2579	12891	12895	5861	29301	29305	9161	45801	45805	12570	62846	62850	76791	76795	92886	92890	112971	112975	129146	129150
2680	13396	13400	5870	29346	29350	9256	46276	46280	12605	63021	63025	76801	76805	93301	93305	113116	113120	129826	129830
2729	13641	13645	6108	30536	30540	9325	46621	46625	12654	63266	63270	76991	76995	93501	93505	113496	113500	129846	129850
2757	13781	13785	6151	30751	30755	9356	46776	46780	12672	63356	63360	77441	77445	94226	94230	113591	113595	130321	130325
2778	13886	13890	6283	31411	31415	9433	47161	47165	12683	63411	63415	77481	77485	94396	94400	113826	113830	130336	130340
2781	13901	13905	6298	31486	31490	9448	47236	47240	12711	63551	63555	77806	77810	94421	94425	114146	114150	130386	130390
2788	13936	13940	6307	31531	31535	9452	47256	47260	12715	63571	63575	77836	77840	94471	94475	114321	114325	130481	130485
2793	13961	13965	6344	31716	31720	9486	47426	47430	12720	63596	63600	77936	77940	94581	94585	114521	114525	130706	130710
2910	14546	14550	6363	31811	31815	9512	47556	47560	12737	63681	63685	78031	78035	94976	94980	114661	114665	131026	131030
2922	14606	14610	6365	31821	31825	9529	47641	47645	12785	63921	63925	78076	78080	95201	95205	114776	114780	131086	131090
2937	14681	14685	6385	31921	31925	9560	47796	47800	12789	63941	63945	78456	78460	95346	95350	114906	114910	131146	131150
2955	14771	14775	6438	32186	32190	9602	48006	48010	12791	63951	63955	78756	78760	95761	95765	115396	115400	131281	131285
2981	14901	14905	6491	32451	32455	9626	48126	48130	12805	64021	64025	79006	79010	95846	95850	115506	115510	131321	131325
3984	14916	14920	6500	32496	32500	9651	48251	48255	12842	64206	64210	79481	79485	96151	96155	115691	115695	131396	131400
3003	15011	15015	6532	32656	32660	9662	48306	48310	12874	64366	64370	79526	79530	96231	96235	115716	115720		
3005	15021	15025	6575	32871	32875	9719	48591	48595	12883	64411	64415	79706	79710	96266	96270	115856	115860		
3019	15091	15095	6599	32991	32995	9761	48801	48805	12902	64506	64510	79941	79945	96281	96285	115936	115940		
3065	15321	15325	6642	33206	33210	9770	48846	48850	12954	64766	64770	80196	80200	96321	96325	115981	115985		
3094	15466	15470	6701	33501	33505	9815	49071	49075				80256	80260	96341	96345	116281	116285		

Firenze, il 1 Ottobre 1894.

1235

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLII — 1894. Lunedì 15 Ottobre N. 285

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI A GENOVA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La corazzata " Re Umberto „

La bandiera — Il cofano

La cerimonia della consegna

Ieri, nel porto di Genova, fu solennemente consegnata al comandante del *Re Umberto* la bandiera regalata a quella nave dal Re.

Il *Re Umberto*, nave di prima classe a cintura corazzata e ridotto centrale corazzato, venne costruita nel cantiere di Castellamare di Stabia e varata nel 1888. Misura metri 122 di lunghezza e metri 23,41 di larghezza. Il dislocamento è di tonnellate 13,375 e la forza delle macchine è di cavalli 19,500. Il suo armamento consiste in IV cannoni da 343 m|m in barbetta a coppie sopra piattaforma girevoli, poste agli estremi del ridotto; VIII cannoni da 152 m|m a caricamento rapido in coperta; XVI cannoni da 120 m|m a. c. nella batteria centrale; XXVII mitragliere e cannoni a tiro rapido di piccolo calibro; V lancia siluri sopracquei, di cui 4 laterali ed uno poppiero.

Lo comanda, come dicemmo ieri, il capitano di vascello anziano, on. Bettòlo, deputato di Genova.

Lo stendardo nazionale che adornerà la poppa del *Re Umberto* misura una superficie di 54 metri quadrati, cioè metri 9 di lunghezza per 6 di larghezza. La seta del drappo fu appositamente tessuta dalla Fabbrica comense di seterie nazionali. La esecuzione delle cuciture e del ricamo dello scudo sabaudo fu affidata alla scuola femminile industriale *Duchessa di Galliera*, frequentata dall'eletta della gioventù femminile genovese. Il taglio e la cucitura è opera della signora Giustina Ferrari. Le due corone sopraposte ai due stemmi sono opera della signora Enrichetta Brusco e delle signorine Luisa Bonino, Emilia Campart, Dominga Cassina, Laura Cervetto, Elisa Garibaldi, Jenny Penco, Lena Sandri e Corinna Testa.

Il disegno del cofano che contiene la bandiera è opera della signora Maria Calcagno. Esso fu eseguito dopo che il Re lo ebbe visto ed approvato. L'esecuzione di ebanisteria e intaglio fu affidata alla fabbrica di mobili del signor Alberto Issel, un vero artista del genere; e per la parte di orificeria al prof. Giuseppe Collareta.

Nell'interno del coperchio del cofano si trova una artistica pergamena disegnata pure dalla signora M. Calcagno. Eccone la dicitura:

ALLA NAVE CHE PORTA IL MIO NOME
DONO LA BANDIERA DELLA NAZIONE
BENE AFFIDATA
ALLA FEDELTA' ED AL VALORE
DEL MARINAIO ITALIANO

Questa dedica fu scritta dalla signora Cristina Castello.

Il fregio della pergamena si compone di un nodo d'amore intrecciato con fiori. Nel centro nella parte superiore appare in un disco l'aquila di Savoia, e nella parte sottostante in una targhetta è stata dipinta ad acquerello la nave *Re Umberto*.

Il cofano è in ebano, e nel suo insieme come negli ornamenti appartiene allo stile del secolo XVI. L'interno è coperto di velluto cremisi.

I lavori di oreficeria consistono in un disco in ismalto azzurro, che si trova nel centro del coperchio. Sopra vi è intrecciato il monogramma del Re e quello di Sua Maestà la Regina, in argento dorato, con ornati a niello.

La lettera U racchiude lo stemma sabaudo con sovrapposta la corona Reale, e vi figura anche il collare della SS. Annunziata. Tutto ciò è contornato di fregi lavorati a sbalzo. Sugli angoli del coperchio si vedono altrettanti rosoni, parimenti su smalto azzurro, e nelle pareti laterali esterne del cofano sono due maniglie in argento formate da sirene intrecciantisi con la coda fra loro.

* * *

Il nostro Direttore, recatosi a Genova per assistere alla cerimonia sul *Re Umberto*, ci manda questo dispaccio:

Il tempo — La folla — Le autorità in mare — Sulla nave — I discorsi di Morin e di Bettolo — Il dispaccio del Re — Saluto alla bandiera — Le feste di iersera — Altri dispacci.

Genova 14, ore 3.40 p.

(*Macola*). Il tempo piovigginoso ha steso un velo grigio sullo spirito della popolazione e degli invitati accorsi oggi a Genova per la festa del *Re Umberto*.

La città è piena di movimento, pavesata di bandiere. Al Municipio fra i vessilli delle principali città italiane sventola il glorioso gonfalone di San Marco.

Dopo il mezzogiorno il porto è corso da barche, canotti, rimorchiatori, lancie a vapore della Marina militare.

Uno spettacolo bellissimo è offerto dalla folla brulicante sopra tutte le banchine dell'avamporto, dai bastimenti mercantili e dalle navi da guerra, tutti colla gran gala di bandiere. Questa orgia di colori smaglianti non basta però a disperdere la tetraggine prodotta dal tempo imbronciato.

Alle due è cominciato l'imbarco degli invitati — i quali sono il comandante in Capo, i comandanti ed una rappresentanza degli Stati-maggiori delle navi della Squadra permanente; — il comandante in capo della Squadra di riserva, il contr'ammiraglio sott'ordini coi rispettivi Stati-maggiori, nonchè tutti i comandanti, gli ufficiali in 2° ed una rappresentanza degli stati-maggiori delle navi e delle torpediniere aggregate; — il comandante della Divisione Navale d'istruzione con una rappresentanza dei comandanti, degli ufficiali e degli allievi della R. Accademia Navale; — i comandanti ed una rappresentanza di ufficiali delle navi-scuole *Italia* e *Goito*; — le autorità politiche, militari, giudiziarie ed amministrative e tutte le altre notabilità locali.

A terra fan servizio d'onore due compagnie collocate sul molo Lucedio di poppa al *Re Umberto*: una di queste compagnie è costituita dagli allievi dell'Accademia Navale, l'altra dai marinai della squadra di riserva. Ogni compagnia, comandata da un tenente di vascello, è di quattro plotoni su dieci file.

* * *

Gli invitati imbarcano su apposite lancie, ma il breve tratto di navigazione dalla riva alle corazzate procede faticoso fra i sospiri e i pallori delle povere autorità, in *frak* e *gibus*, inciondolate, sballottate dal mare e bagnate dalla pioggia che per qualche minuto casca violenta.

Fuori del vecchio molo ci si presenta dinanzi agli occhi imponente la nostra squadra: *Re Umberto, Lepanto, Andrea Doria, Sardegna, Ruggero di Lauria, Vittorio Emanuele, Stromboli, Flavio Gioia, Amerigo Vespucci, San Martino, Italia, Montebello, Lombardia, Iride, Aretusa, Urania, Euridice, Nibbio, Aquila, Sparviero* e un gran numero di torpediniere.

Gli equipaggi son schierati sopra coperta, lungo i bordi, sui pennoni, sulle coffe.

Saliamo sul *Re Umberto* — e ivi, fra tanti ufficiali, trovo alcune conoscenze gradite della società veneziana: Cantelli, Richieri, Petella, Rubin, Fenile della Riva, Boselli, Ruggero e altri.

Le rappresentanze vengono collocate a posto per cura del tenente di vascello Ruggero Ruggero, aiutante di bandiera del comandante in capo della squadra di riserva, secondo l'ordine di precedenza, nel tratto di coperta a dritta, a poppavia degli argani poppieri, frammischiando ad esse gli ufficiali delle regie navi.

Un picchetto, opportunamente rinforzato, comandato da un guardiamarina, e la fanfara del *Re Umberto* sono schierati sulle plancie poppiere, nel tratto a proravia della tuga, restando la musica in testa.

Un gran movimento di curiosità e di raccoglimento si manifesta nella folla, quando le trombe annunziano l'arrivo del ministro della Marina, onor. Morin, che giunge sur una lancia a vapore, splendidamente manovrata a tutta forza.

L'ordine del giorno così stabiliva i particolari della cerimonia:

Consegna della bandiera al comandante del *Re Umberto* da parte di S. E. il ministro delle marina all'uopo delegato da S. M. il Re.

Trasporto della bandiera sotto la sagola del *pich* del grande albero militare, eseguito dai tre guardamarina, signori Carlo Grenet, Giovanni Vigliada e conte Giacomo Radicati di Brozolo.

All'atto di alberare la bandiera, la fanfara ed il picchetto del *Re Umberto* renderanno gli onori militari, gli equipaggi delle navi schierati in coperta faranno il saluto alla voce: le navi della squadra al primo colpo del *Re Umberto* eseguiranno una salva di 21 colpo coi cannoni da 57 m|m Nordenfeldt e le compagnie a terra presenteranno le armi.

E così è stato fatto.

Alle 3 e 7 minuti il ministro Morin giunge a bordo, salutato dagli *urrah* degli equipaggi, ricevuto dal comandante Bettolo, dalle autorità e da 500 invitati. Subito si procede alla cerimonia.

* * *

Il ministro, consegnando la bandiera, pronuncia un discorso molto felice, di cui vi mando il sunto:

Piacque al Re affidarmi l'onorevolissimo incarico di consegnare a questa potente e bella nave la bandiera che si degnò di donarle. Sono ora orgoglioso e lieto di adempiere l'alto mandato ricevuto, circondato da una parte così cospicua delle nostre forze navali, dalla presenza di questa eletta rappresentanza della mia città natale.

Da varii anni invalse nel nostro paese l'usanza cortese e bella, di far dono alle nuove navi di ricco vessillo nazionale da inalberarsi in circostanze solenni.

Finora comitati di signore prepararono e offersero il dono apprezzato ed ambito. Il loro atto faceva correre alla mente le dame del medio evo, che consegnavano ai cavalieri i colori, coi quali doveano combattere. Ma nella poesia della evocata memoria si incontrava il pensiero nobilissimo della patria, di cui le graziose donatrici offrivano ai marinai italiani il sacro emblema, mentre il loro cuore palpitava per la visione luminosa della gloria ardentemente augurata, per l'ansia dei futuri perigli, che la dolcezza femminile paventava.

A questa nave toccò onore più insigne: è il Capo dello Stato, che offre la bandiera da innalzarsi nei grandi giorni e il concetto che il suo dono esprime è più maschio e più vigoroso, è sicura fiducia che questa bandiera sarà, sempre che se ne presenterà l'occasione, illustrata con balda coscienza dall'Armata, che saprà in qualunque contingenza mostrarsi pari all'alto suo compito.

Signor comandante! In nome di Sua Maestà affido a Lei il prezioso deposito, perchè sia sempre gelosamente custodito, perchè passi da uno all'altro dei suoi successori col giuramento solenne che, se i destini d'Italia chiameranno questa nave a combattere, la bandiera del Re, alzata al picco, possa bensì esserne strappata a brandelli dai proietti nemici, ma non ne scenda mai umiliata in segno di resa.

Stato maggiore, equipaggio del « Re Umberto »!

Auguro alla vostra nave vita lunga e gloriosa, con la fede più viva che voi e coloro che vi succederanno la saprete render degna dell'augusto nome che porta, degna della nostra amata Patria, che ha il più sacro diritto di fare assegnamento su noi marinai per la sua sicurezza, prosperità e grandezza futura.

Il discorso, specialmente alla chiusa indovinatissima, è vivamente applaudito.

Il ministro legge poscia questo dispaccio del Re, che viene accolto da immense ovazioni:

Assisto col cuore e col pensiero alla consegna della bandiera, da me donata alla corazzata che porta il mio nome. Mi compiaccio vivamente che la solenne cerimonia abbia luogo in presenza della città illustre per tanti marittimi trionfi, che vi partecipino navi dedicate a grandi glorie nazionali. Sia questa bandiera pegno perenne del mio amore per la bella e forte armata italiana e rappresenti ovunque la grandezza e la prosperità della Patria.

UMBERTO.

Parla poscia il comandante Bettolo. Egli dice:

Ringrazio il ministro dell'alta parola, con cui seppe interpretare l'auguste pensiero del Sovrano. Mando al Re il sentimento di gratitudine più riverente e affettuosa che parli a cuore di marinaio. Saluto la bandiera segnacolo di forza e di civiltà.

I marinai italiani la custodiranno inviolata e temuta, sia che si spieghi nelle benefiche operose aure di pace, sia che la sferzino i turbini della battaglia. Tale giuramento facciamo di fronte a queste rive, memori di tante tradizioni e imprese marinaje, ove si incarnò il sommo genio che conquistava un nuovo mondo alla luce e alla civiltà, ove si maturò il pensiero e si preparò l'azione per cui si scrisse una delle più belle pagine dell'epopea nazionale bene auspicata, e si affermò la fede che fuse in un solo simbolo le gloriose gesta di Savoja con le forti speranze d'Italia. Quella fede riaffermiamo al grido di viva l'Italia! viva il Re!

Il discorso di Bettolo è vigoroso, in qualche punto commovente, alto, vibrante. Ma disgraziatamente pochi lo intendono, la struttura della nave non permettendo una forte agglomerazione di gente a poppa ove la cerimonia avviene.

Così fra il tempo minaccioso e lo spazio ristretto, la cerimonia passa poco avvertita e piuttosto fredda.

* * *

Un momento solenne è quando la bandiera viene issata. Tutte le navi issano la gran gala e fanno le salve di 21 colpo, gli equipaggi emettono il triplice grido di Viva il Re! Allora la folla che gremisce i moli e le barche prorompe in acclamazioni.

Firmato il verbale di consegna, è servito il *lunch*.

Noto che al *buffet*, splendido, si ha il consolante fenomeno che gli invitati non danno il sacco alle tavole imbandite.

Il ministro Morin scende a terra alle 4.40

Genova 14, ore 8.10 p.

Stasera la flotta fa una splendida illuminazione di magico effetto. Nella città si rinnova l'illuminazione di iersera — e le musiche militari e cittadine suonano sulle piazze tra immensa folla festante.

Stasera pure sonvi ricevimenti a bordo di tutte le navi. Gli ufficiali invitarono le rispettive conoscenze. Sulle ammiraglie si ballerà. Prevedesi però poco concorso, essendo le signore della società genovese quasi tutte fuori della città e il tempo conservandosi cattivo.

* * *

Il ministro Morin ha spedito il seguente telegramma al primo aiutante di campo del Re:

« Consegnai la bandiera alla nave *Re Umberto* in nome di Sua Maestà e comunicai alla marina il telegramma che S. M. si degnava dirigermi. La prego di presentare a Sua Maestà i sensi di gratitudine della nave che ne porta il nome e della armata italiana, pel grande onore ricevuto, e di riferirgli l'entusiasmo che la sua augusta parola suscitò in tutta la flotta. Questa parola, come il dono prezioso, che accompagnava, sarà pei marinai italiani nobilissimo stimolo a fare ogni sforzo per mostrarsi sempre degni del Re e della patria. »

Il ministro della guerra Mocenni ha diretto il seguente dispaccio a Morin:

In questo giorno, in cui dalla forte Genova che nella sua storia conta i più bei ricordi delle imprese marinaresche italiane, affidasi alla nave *Umberto I* la bandiera italiana, tengo a dirle che anche l'esercito prende viva parte a questa solennità che dimostra ancora una volta da quanti indissolubili legami la nazione sia stretta ai difensori del suo onore e della sua integrità.

Morin ha risposto a Mocenni col seguente dispaccio:

Grazie del cortese telegramma. In questo giorno, in cui Sua Maestà onorò la marina riescono a questa particolarmente grate le dimostrazioni di fratellanza e di simpatia dell'esercito. Fra i soldati e i marinai sia sempre salda l'unione come è comune l'alto mandato.

Inviò pure il Sindaco a Monza un telegramma, esprimente la riconoscenza di Genova e affermante vivissimi sentimenti di devozione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Inquietudini diplomatiche

Roma 14, ore 10.15 p.

Nei circoli diplomatici vi è qualche inquietudine per l'attitudine della Russia nel conflitto cino-giapponese. Tuttavia non si crede, fino a dopo una decisiva battaglia oltre il fiume Ya-Lu, che possa sorgere un attrito anglo-russo.

L'organico del Tesoro e delle Finanze

Continuano le incertezze circa le trattative tra i ministri Sonnino e Boselli sulla riforma degli organici dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Si vocifera che Sonnino applicherebbe il progetto organico, preparato da Salandra, quando era sottosegretario di Stato alla Finanza, salvo lievissime modificazioni.

Le economie militari

Confermasi che al ritorno di Crispi il Consiglio dei ministri riprenderà in esame le proposte economie nel bilancio della guerra.

L'on. Crispi dovrebbe essere di ritorno a Roma per martedì, secondo le notizie telegrafateci ieri.

Riforma dei giurati

E' annunziato un progetto di riforma dalla Giuria, che imporrebbe l'obbligo alla difesa e al Pubblico Ministero di motivare l'esclusione dei giurati.

Questi sarebbero ridotti a otto.

Ancora dei Dervisci

Roma 14, ore 11.20 p.

Si smentisce di nuovo che i Dervisci si concentrino numerosi nei dintorni di Kassala. Nella nostra Colonia e ai confini tutto è tranquillo.

Un assessore malaccorto

Vi riferisco con riserva che l'assessore delle finanze Bonelli avrebbe tempo fa incaricato la Banca d'Italia di procurargli il cambio necessario per i pagamenti dei *coupons* 1° ottobre, quando il cambio era al 10 per cento, mentre il primo ottobre il cambio era a 8.85.

La *Riforma* di stasera osserva che Bonelli, facendo un'operazione aleatoria inusitata, avrebbe fatto perdere al Comune di Roma una somma ragguardevole.

CAVALLOTTI, ZANARDELLI E C.i

L'accordo c'è o non c'è?

Mentre l'on. Zanardelli dichiarava esplicitamente a un redattore della *Gazzetta Livornese* che nessun accordo era stato combinato fra lui e Cavallotti, e molto meno con l'on. Di Rudinì, ad un giornale radicale milanese il corrispondente romano così telegrafa:

« Lascio ora Cavallotti, venuto per poche ore a Roma. Lo trovai di ottimo umore, specialmente provocato dai fogli amici del governo, per l'accordo suo con Zanardelli, che è cordiale e completo per la lotta contro Crispi e il suo governo. Cavallotti non si occuperà di detti fogli, nè degli attacchi della *Riforma* attesa l'indole di questo giornale.

Al colloquio suo con Zanardelli assistette anche un altro deputato che non occorre nominare, e che deve ridere come Zanardelli e Cavallotti della tentata semina di discordie. »

O allora, diciamo noi, l'accordo che fra Zanardelli e Cavallotti ci parrebbe naturalissimo, c'è o non c'è?

Ad ogni modo, saremmo curiosi di sapere chi sia quel benedetto terzo deputato che il corrispondente del giornale radicale non crede dover nominare!!

Precedenza del matrimonio civile sul religioso

La *Riforma* reca:

« Se le nostre informazioni sono esatte, il ministro della guerra, d'accordo col presidente del Consiglio e col collega della giustizia, all'apertura della Camera insisterà perchè sia discussa e approvata una legge per la quale venga stabilito che il matrimonio civile debba sempre precedere quello religioso.

Noi non possiamo che far plauso a questi intendimenti, l'attuazione dei quali varrà meglio che qualunque altro provvedimento ad impedire che gli ufficiali dell'esercito costituiscano, mediante il solo vincolo religioso, famiglie che legalmente ora non si possono considerare come tali ».

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Le elezioni in Belgio

Bruxelles 14, ore 5.15 p.

Oggi vi furono in tutto il regno le elezioni generali politiche. Dappertutto grande affluenza di elettori. Calma generale, eccetto che a Bruxelles ove vi furono alcune risse isolate e senza importanza.

Dopo dieci anni di lotte per conquistare un largo suffragio, il Belgio ha esperimentato ieri la nuova legge elettorale.

La lotta però non fu accanita come si sarebbe creduto dovesse essere, iniziando un sistema nuovo e più ampio di suffragio. Un corrispondente da Bruxelles osserva che uomini e giornali, usi a manovrare un esercito di 135,000 elettori, non hanno ancora appreso l'arte di manovrarne 1.371.000, che per la combinazione di voti pubblici e triplici fornirono un totale di 2.111.000 suffragi per la Camera e di 1.875.000 pel Senato.

La lotta fu viva, ma non troppo — solo a Bruxelles clericali, socialisti, progressisti, dottrinari si agitarono, si arrabbattarono per crescere i loro proseliti — e tre liste si contesero il campo: la clericale, la liberale, la socialista, senza contarne una quarta, quella di un'allegra brigata di artisti, intesi a giustificare l'insegna *Diable au corps* del loro circolo.

Per la legge 12 aprile 1894, la quale uscì dalle lunghe, dotte e vivaci discussioni della Costituente, tutti i cittadini sono elettori a 25 anni, anche se non sanno nè leggere nè scrivere. Ha diritto ad un secondo voto chi ha trent'anni, è ammogliato o vedovo con prole e paga un *minimum* di 5 franchi di tassa personale. Ha diritto ad un terzo voto il proprietario d'una rendita catastale di lire 100 del Debito Pubblico. Inoltre, chi ha un voto per l'età, può averne altri due per l'esercizio di professioni, perchè possiede diplomi scientifici, titoli, cariche pubbliche ecc. ecc. Nessuno può avere più di 3 voti.

Molto rumore per nulla

Havre 14, ore 6.10 p.

Regna grande emozione in seguito alla scoperta fatta sopra una nave, giunta giovedì da Southampton di 75 colli contenenti modelli di bombe, gra-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 108

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E l'antico scolaro consegnò le lettere, di cui era latore, a Luigi XI, che lesse prima quella d'Amalrico.

— Diavolo! ei mormorò, quel ragazzo si ficcò nel piede una spinta delle buone, e bisognerà forse ch'io metta la mano a cavargliela.

E si fece pensoso in sembiante; poi lesse la lettera del signor Bufile.

— Ah! per dinci! esclamò Sua Maestà, ridendo tanto che ne aveva le lagrime agli occhi, quel Napoletano è veramente il più grazioso imbecille, che io mi conosca. Nessuno tira allo sciocco quanto un uomo d'ingegno.

Poi disse a Scipione: Ascolta compare scudiere e attento perchè ti voglio affidare un'incombensa di fiducia.

— Vostra Maestà mi fa troppo onore.

— Prima di tutto, scenderai in cucina con Tristano, che nomino tuo maggiordomo, tuo grande scalco, e che incarico d'invitarti convenientemente a cenare.

Tristano s'inchinò modesto in atto; l'incarico, che gli si commetteva, gli riusciva piacevolissimo.

— Poi, continuò il Re, andrai a letto e dormirai alla meglio fino a domani.

— E domani? chiese Scipione, al quale premeva udire l'incombenza di fiducia.

— Domani monterai a cavallo e ripiglierai la via della Svizzera. Giunto colà, farai in modo di recarti a Vaux-Marcus, ti varrai del mio nome, e, s'egli non è già impiccato, ne farai uscire, da parte mia, il mio dicervellato di figlioccio. Al bisogno il mio paggio Rodolfo d'Alzay t'aiuterà; il troverai a Neuchatel.

— Ho inteso, disse Scipione, e obbedirò.

— Infine, compare mio, terminò il Re, quand'avrai fatto ben capire a quel caro visconte di Lourmarin che il Re di Francia non intende punto che suo figlioccio guerreggi, i suoi cari amici, gli Svizzeri, gli rammenterai ch'io l'ho mandato ambasciatore al Duca di Borgogna, a causa appunto d'un certo atto d'adozione del Re Renato d'Angiò, mio carissimo zio, atto che sommamente mi preme.

— Benissimo! rispose Scipione, il quale aveva quel dì a cuor di provare che intendeva per aria.

E salutato il Re con profondo inchino, se ne partì con Tristano.

Tristano, ad onta della sua terribile e funesta riputazione, riputazione venutaci, per mezzo ai secoli, con nota di spavento, era in sostanza un dabben uomo, capace di buoni sentimenti e d'affezione: disprezzava bensì i deboli, i timidi, e faceva torcere il collo senza pietà a coloro, che tremavano al cospetto della morte; ma aveva spesso una parola d'ammirazione ed anche di cordoglio per coloro, che movevano a capo alto al supplizio.

La cosa che Tristano, il quale, sotto il regno di Luigi XI, rappresentava la forza, teneva in maggior pregio, era appunto la forza; e le ampie spalle, la gigantesca statura di Scipione, seducevano quindi il terribile giustiziere, il quale amava Scipione, senza però mai averglielo detto, perchè Scipione era un uomo forte.

E però, grande fu la sua gioia nell'udirsi incaricato dal Re di far allo scudiere gli onori della cucina dei signori scabini lionesi, e soprattutto della cantina loro, stupendamente guernita.

— Per dinci! compare, egli disse, traendolo nelle cucine, siete, bisogna confessarlo, un bel pezzo d'uomo robusto e gagliardo, e avrei dato dieci doppie per vedervi in atto di stringer la gola a quel gentiluomo borgognone, che sapete...

Il complimento fu assai lusinghiero per Scipione, il quale fece colla lingua un sonorissimo spracche, dopo aver ingollato un bicchier di quello del Romitaggio, che gli fu da Tristano mesciuto; indi rispose, ammiccando:

— Sapete voi, caro messer Tristano, che se il Re, un dì o l'altro, mi condannasse a ballare in campo azzurro, e v'incaricasse di pormi al collo il nodo corsoio, vi darei da sudar per benone?

— Oh! sclamò, nel tenor dell'ammirazione, Tristano.

Poi aggiunse con un sorriso, in cui si rivelava una misteriosa tenerezza per lo scudiere:

— Spero che tal cosa non abbia mai a succedere: ma, s'ella succedesse... ve ne assicuro... non vi farei penar lungamente.

Scipione s'inchinò nel modo di chi ringrazia, e i due amici si assettarono a desco.

Fra due uomini, che già si amano, un vizio comune è fomite d'amicizia spontanea. Tristano e Scipione erano sbevazzatori, vale a dire che, oltre la reciproca propensione secreta, entrambi tosto conobbero che si valevano l'un l'altro ed erano coppia assortita.

Tristano beveva spesso e ubbriacavasi: Scipione beveva sempre, ma non pativa mai neppur di spranghetta, e per fargli dare di volta alla testa sarebbe stato necessario gettare e far istemperare nel suo bicchiere, pien sino all'orlo, non so che droghe. Tristano diventava ciarliero, quand'avea alzato il gombito; Scipione era dotato della miglior qualità: sapeva star zitto e ascoltare.

Durante la copiosa e lauta satolla, inaffiata dai più celebri vini del Rodano e del Beaujolais, che i due nuovi amici si diedero, Tristano sciolse al sacco delle confidenze la bocca. Narrò a Scipione del tranello, tesogli dall'astuto Bufile, in riva alla Loira, e del rischio, in che fu, di cadere in disgrazia; poi, siccome il Re gli aveva palesato eziandio il secreto dell'atto d'adozione, parlò a Scipione anche di quello: e Scipione, il quale, pur tracannando, rimaneva affatto sereno di mente, raffrontò e collegò insieme certe particolarità, comprese perchè Amalrico e Bourganeuf si detestavano, e s'appose al vero scopo dell'ambasciata del figlioccio del Re in Borgogna. Mercè la loquacità di compare Tristano, Scipione non tardò a possedere tutto intero il secreto di Stato.

Gli odii e le amicizie del gran prevosto acquistavano, nell'ubbriachezza, un terribile spicco. Tristano amava tre uomini: il Re, il visconte Amalrico e lo scudiere Scipione; e tre cordialmente ne odiava: Oliviero Le-Daim, col quale viveva come un mastino col gatto; Bufile, il furbo Napoletano, che l'aveva in sì bel modo corbellato; e Simon, lo scarabocchino falsario, che gli aveva frecciato la borsa, dopo aver venduto i suoi servigi al poeta napoletano.

Quest'ultimo in ispecie godeva dell'avversione del gran prevosto in maniera tutt'affatto speciale. Tristano aveva giurato, se mai gli venisse tra i piedi, di stritolarlo come una vipera e non fargli grazia per cosa al mondo; ond'egli tante ne disse e tante a Scipione sul fatto di lui, che il suo astio ne fu posto nella maggior evidenza, e lo scudiere seppe, come sul dirsi, vita, morte e miracoli dello scrittorello.

Egli spinse anzi la cortesia fino a dire a Tristano, il quale, vellicato già dai vapori del vino, gli dava del compare:

(Continua)

nale e scatole che possono servire per esplodenti, vecchie armi, palle, cartucce, materiale vecchio diretti ad Anvers-sur-Oise presso Parigi.

Ignorasi se si tratti di materiale inviato da anarchici o da un inventore. I colli furono sequestrati.

Un' inchiesta fu aperta.

Le Havre 14, ore 9 p.

Dall' inchiesta fatta circa i colli provenienti da Southampton risulta che non contengono nulla di sospetto. Sono destinati a un onorevole commerciante dell' Havre.

La guerra chino-giapponese

New York 14, ore 2 p.

Secondo il *York Herald* il Giappone avrebbe respinto le proposte di pace della China come inamissibili.

Londra 14, ore 9 p.

Le Legazioni della China e del Giappone dichiarano che le voci corse su proposte di pace sono infondate.

Il Re di Serbia in Ungheria

Budapest 14, ore p.

Il Re di Serbia è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dall' Imperatore, dall' Arciduca Giuseppe, dalle autorità militari e civili acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

Gli imperiali di Russia

Atene 14, ore 9.25 p.

L' *Asty* annunzia che lo Czar e la Czarina non partiranno per Corfù prima del 22 corr. Traverseranno il Bosforo a bordo di un vapore della flotta patriottica, con bandiera di commercio. Viaggeranno in stretto incognito.

Una cartuccia di dinamite!

Barcellona 14, ore 10.20 a.

Avvenne un'esplosione di una cartuccia di dinamite a Berga sulla finestra dell'amministratore delle miniere. Un individuo fu ferito leggermente. Tre minatori furono arrestati.

La Prussia e i socialisti

Berlino 14, ore 1.35 p.

Il Consiglio dei ministri prussiano si è riunito per prendere delle misure contro i socialisti. Finora si tiene sulle deliberazioni dei ministri il più scrupoloso silenzio.

La crisi spagnuola

Madrid 14. — E' inesatto che esistano divergenze di vedute fra i ministri. E' possibile però, per rafforzare i vincoli unenti il governo alla maggioranza, che alcuni ministri prima della riapertura delle Cortes, cedano i loro portafogli ad alcuni membri della maggioranza.

L'ultimo ciclone d' America

Un telegramma da New-York ai giornali inglesi reca qualche dettaglio sul ciclone che infuriò in quella città la notte del 10, e che fu segnalato dall' *Agenzia Stefani*:

« Una casa di sette piani, appena costruita, crollò, in Via Movene, alle 4 ant. Per fortuna non era ancora abitata, ma rovinando demolì una casa vicina più piccola, nella quale si trovavano una cinquantina di inquilini, tutti coricati.

Pel momento si sono trovati quattro cadaveri e nove feriti. I lavori di salvataggio continuano.

Un'altra casa, contenente dodici persone, venne pure rovinata, ma, per un vero prodigio, nessuna di esse riportò alcun danno.

Il ciclone fu terribile. Il vento passava con una velocità di 94 miglia all'ora. I danni sono incalcolabili in terra e in mare. Parecchie imbarcazioni si capovolsero e vi sono numerose vittime. »

Francia e Inghilterra in Africa

Sembra che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per le questioni pendenti fra i due paesi in Africa, abbiano raggiunto uno stadio più avanzato e soddisfacente di quello che finora si ritenne.

La Francia avrebbe consentito a fare concessioni nella vallata del Nilo superiore, dove non poteva accampare diritti giustificabili, mentre la Granbrettagna consentirebbe al consolidamento dei possessi francesi sul Niger inferiore e sul Niger centrale, mediante concessioni sulla riva destra del Niger in territori sui quali la *Royal Niger Company* ha dei diritti, nonchè nell' *Hinterland* delle colonie britanniche di Lagos e Costadoro.

LE SOLITE GELOSIE

Telegrafano alla *Tribuna* come il *Figaro* pubblica un telegramma da Tangeri, nel quale si dice che Gentile, incaricato d' affari italiano, andato a Fez per complimentare il Sultano, fu assai mal ricevuto al Makgzen, tanto che lo si lasciò senza alloggio per dieci giorni, e dovette chiedere ospitalità al colonnello Bregoli, direttore della fabbrica d'armi.

Invece il Sultano, derogando dalle sue abitudini, ricevette assai amabilmente Linares, dottore della missione francese.

Gli stupidi e puerili pettegolezzi che il giornale francese si fa telegrafare, non meriterebbero di venir rilevati, se non formassero parte integrante della campagna che si conduce in Francia contro qualunque tentativo, anzi contro qualunque sospetto di una qualsiasi azione italiana all'estero. Oltre tutto, a dimostrare l' inanità delle calunnie francesi, basta in questo caso dire che il cav. Gentile recatosi a Fez, coll' incarico di portare al Sultano, come di prammatica, le congratulazioni per la sua assunzione al trono, ha adempiuto a quest' incarico con pienissimo successo.

IL COMMERCIO ITALIANO IN ORIENTE

Il console italiano di Salonicco il comm. avv. Vito Finzi ha fatto pervenire al ministero degli Affari Esteri un rapporto nel quale deplorasi che il commercio italiano sulle coste della Turchia, e specialmente nella Macedonia, una volta tanto fiorente, sia ora in decadenza.

Secondo tale rapporto, sarebbero generali i lamenti dei consumatori locali contro taluni commercianti italiani, i quali non curano con esattezza le ordinazioni e, colla loro trascuranza fanno sì che le merci arrivano di sovente in cattive condizioni.

I tedeschi approfittano di tale malcontento, e per mezzo di abili agenti inviati sulle coste della Turchia, studiando tutti i mezzi più facili per le comunicazioni, s'impossessano a poco a poco del commercio, riuscendo a vincere, oltre che la concorrenza degli italiani, anche quella dei francesi.

Il console di Salonicco raccomanda ai commercianti italiani di far conoscere i loro prodotti per mezzo di mostre campionarie come hanno fatto e fanno i tedeschi.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un discorso dell' on. Villa in favore di Crispi

Valferrera 14, ore 4.50 p.

Oggi ha pronunciato qui un discorso politico l' on. Tomaso Villa, in un banchetto offertogli dagli elettori e al quale convennero circa 300 invitati.

L' oratore delineò le condizioni presenti d' Italia, notando che il disastro finanziario cominciò nel 1881 e che l' azione di Crispi, Rudinì e Giolitti per porvi riparo rimase interrotta.

Dice le agitazioni in Sicilia e Lunigiana dovute a causa economica, ma rese più gravi da istigazioni colpevoli e da provocazioni interessate. Accenna agli scandali bancarii — e via via viene al momento in cui salì al potere l' on. Crispi.

Non crede sieno stati sempre corretti i modi di governo usati dall' on. Crispi nelle gravi contingenze in cui si trovò la nazione — ma non si può discutere quando si tratta di difendere la vita e le sostanze dei cittadini.

Parla poi della questione finanziaria — e loda la esposizione fatta dal ministro Sonnino. Votò i provvedimenti — al patto però che alle economie per 20 milioni si aggiungano le riforme organiche. Accenna ad alcune di queste riforme, specialmente semplificando i publici servizii. Indica fra altro la registrazione di atti che oggi sfuggono alla legge.

Vuole la politica ecclesiastica, non a base di ostilità e di rancori, ma inspirata ai più alti ideali e conservatrice sopratutto dei diritti dello Stato.

Il lavoro del governo — conclude — è immane, ma bisogna compierlo, e per compierlo, bisogna affrettare la procedura parlamentare, emendarla da certe tradizioni, imitando l'esempio che ci viene oggi dall' Inghilterra, che sta appunto riformando le sue procedure parlamentari.

Egli ha fiducia che l' on. Crispi manterrà la sua promessa e che l' Italia possa finalmente sotto un governo forte, che s' inspiri al sentimento della vera libertà, dedicarsi assidua all' opera della sua instaurazione economica e morale.

Noi attendiamo fidenti la augusta parola del Re.

L' oratore ricorda gli atti di suprema energia compiuti dalla nazione, ed inneggia al Re, che ne rappresenta così altamente gli interessi e la dignità, ne conforta le sofferenze, ne riassume le speranze.

Baccelli ad Anagni

Anagni 14, ore 1.30 p.

E' giunto l'on. Baccelli, accompagnato da Costantini, ricevuto da Bonghi e Pais, dal sindaco e dalle autorità locali. Il ministro si recò al Collegio *Regina Margherita*, ove lo aspettavano, molta folla che lo applaudì, le bande e gli alunni delle scuole di Anagni e dei paesi vicini.

Baccelli visitò il Collegio, lodandone l' ordinamento e il materiale didattico.

Un banchetto a Ferraris

Spigno Monferrato 14, ore 10 p.

Oggi vi fu festa operaia coll' intervento del ministro Maggiorino Ferraris, dei deputati Borgatta e Sanguinetti. Sanguinetti parlò applaudito, raccomandando al Governo la questione sociale. Il ministro Ferraris, festeggiatissimo, rispose assicurando dell'interessamento vivissimo del Governo.

Garfagnana e Lucca

Castelfranco di Garfagnana 14, ore 6.15 p.

(p) Le Rappresentanze di Garfagnana e Lucca riunite oggi in teatro di Castelnuovo di Garfagnana sotto la presidenza dell' on. Poli tennero un Comizio per l' aggregazione di Garfagnana a Lucca. Il Comizio riuscì imponentissimo. Furono prese deliberazioni importanti. Aderirono deputati e personalità di Lucca, Garfagnana e Pontremoli.

La sieroterapia contro la difterite a Torino
Come si ottiene il siero — I successi meravigliosi

Torino 14, ore 8 p.

(*Zuccaro*). Reduce da Parigi, dove come vi avevo telegrafato era andato per studiare la *sieroterapia* contro la difterite, col treno delle 3.10 è giunto di ritorno a Torino l'egregio cav. C. Bonelli.

Appena arrivato, andai oggi a parlargli per avere particolari sulla sua visita al laboratorio Pasteur. L'egregio amico mio mi disse che Roux non era a Parigi, che quindi trattò sempre con Martin direttore del laboratorio Pasteur e direttore delle esperienze delle cure antisettiche col sistema della *sieroterapia*. Mi disse che assolutamente dal detto laboratorio non esce ora menomamente del siero antidifterico, perchè ne produce appena quella quantità che occorre per le esperienze e le cure sui bambini dell'*Ospital Trousseau*. Da tutte le parti d' Europa vien chiesto al laboratorio Pasteur — o per meglio dire ai direttori Roux e Martin — del siero, ma inutilmente. E si spiega — mi disse l'amico mio cav. Bonelli — questo fatto, quando si pensi che per ottenere del siero occorre attenderlo dal cavallo tre mesi, cioè tre mesi dopo che sul cavallo si è fatto l' innesto della foxina con una siringa Pravaz e dopo che quindi si è salassata la vena giugulare. Il cav. Bonelli assistette e fece delle cure d'iniezione sierosa ai bambini a Parigi; mi disse che l'iniezione si fa generalmente nella pelle dell' addome sotto l' ombellico; mi disse esser davvero prodigiose le guarigioni; insomma mi affermò che la scoperta è innegabilmente delle più serie ed incontestabili.

Mi raccontò che negli scorsi giorni, mentre egli era a Parigi pei detti studi, in una famiglia morirono tre persone di difterite; rimaneva sola superstite una bambina cinquenne. Le si innestò il siero ed essa non fu attaccata dalla difterite.

La distruzione dei centri filosserici di Briga
L' inaugurazione di un palazzo operaio
Velocipedisti esteri a Torino

Torino 14, ore 9.45 p.

(*Zuccaro*) Al telegramma mandatogli da quei di Alba, il ministro di agricoltura rispose queste parole riguardo la distruzione dei centri filosserici di Briga Marittima:

« Briga Marittima contiene sessanta ettari vigna, di cui furono soltanto esplorati trenta. Converrebbe conoscere anche stato viticoltura rimanente. Tenuto conto però che dal 27 settembre non ritrovansi più infezioni e che finora si scoprirono cinque soli centri, anche per aderire vive istanze pervenute, è stata predisposta distruzione dei centri stessi. »

— Il giorno 26 corrente, coll' intervento dei deputati di Torino, delle autorità civili, di tutte le Associazioni operaie avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo palazzo proprio dell' *Associazione generale degli operai*, palazzo grandissimo, sorto usando una parte di fronte di un grandioso teatro ch' era quasi costrutto e che si dovè demolire. Tutte le ricostruzioni sono opera dell' esimio architetto cav. prof. Riccardo Breyda, il cui ingegno elettissimo seppe tirar fuori un edificio assai bello. E grandi riquadri esterni sono ad affresco, opera di esimi artisti quali il Grosso, il Chessa ecc. Il detto edificio costerà circa 200 mila lire.

— Sono giunti per le corse velocipedistiche d' oggi e di domenica molti velocipedisti esteri di alto valore quali il Barras, Antony, Cognette, Rêne, Nubler Gottard, Cuber, Lambrecht, Collomb, Jaap, Eden; e poi gli italiani Nuvolari, Basi, Ruscelli, Figolini.

Un russo espulso da Torino

Torino 14, ore 11.45 p.

(*Zuccaro*) Oggi in causa di misure di pubblica sicurezza venne espulso al confine a Chiasso quel ricco conte russo Tchernadieff, che dimorava a Torino da sette mesi, conducendo vita misteriosa.

Stasera tutta la cittadinanza fa sul fatto vivi commenti.

Il conte russo sfoggiava otto cavalli. Mesi fa corse voce che fosse Arton. E' quello stesso che fece arrestare ier l'altro due individui sotto l' imputazione di averlo truffato.

Il capitano francese arrestato per spionaggio

San Remo 14, ore 2 p.

Il capitano Romani, arrestato in territorio italiano perchè sospetto di spionaggio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, ebbe la visita del console francese Benedetti, residente a Ventimiglia e tenne secolui un lungo discorso in presenza del procuratore del Re Rey. Il Romani chiese al giudice istruttore di poter vedere la famiglia; ma non gli venne concesso. — Si spera che l'istruttoria termini fra pochi giorni.

Nuovi particolari sull' assassinio del banchiere Bruggisser

Pare che la Questura di Milano si trovi sulle traccie dell' assassino del Bruggisser.

Vuolsi che il banchiere abbia passato la sera di martedì in una casa equivoca e che ne sia uscito brillo insieme ad un *souteneur*.

Questi è un ex sott' ufficiale finora irreperibile; e si crede sia partito da Milano dopo aver cambiato un biglietto di grosso taglio tolto al Bruggisser.

Frattanto furono arrestate una prostituta amica del *souteneur* e la padrona della casa di tolleranza.

Lettera minatoria all' arcivescovo di Genova

Da circa un mese ignota persona diresse a monsignor Tomaso Reggio, arcivescovo di Genova, una lettera minatoria, con la quale si minacciava nientemeno di far saltare all' aria il palazzo arcivescovile, se S. E. non deponeva in un certo luogo indicato dalla lettera la somma di 3000 lire.

Da quel giorno la questura, avvisata del fatto, ordinò un servizio di appostamento giornaliero e notturno attorno alla chiesa e al palazzo arcivescovile; ma pare che si tratti d' uno scherzo di pessimo genere.

Uno scemo ucciso dai carabinieri

Scrivono da Guasila (Sardegna):

I carabinieri di questa stazione, perlustrando la campagna in territorio di Pimentel, s' imbatterono con certo Mudu Luigi, che conduceva un giogo di buoi.

I carabinieri, sospettando della provenienza dei buoi, presero ad inseguirlo. Il Mudu, però, invece di darsela a gambe, impegnò un combattimento a sassate con i carabinieri, uno dei quali con una fucilata lo freddò.

Il Mudu fu altra volta in carcere per ribellione all' arma; però dicevasi comunemente fosse spinto più da infermità di mente che da perversità d' animo.

Costituzione di un latitante implicato nell' omicidio del pretore di Gibellina

L' altra mattina a Trapani, nell' ex feudo Gallitello, in territorio di Gibellina, si è costituito, al delegato di pubblica sicurezza Barberis, il latitante Ragona Calogero di Gibellina, colpito da mandato di cattura per minaccie e mancato omicidio in persona dell' ex-delegato di Gibellina Trani e di complicità nell' assassinio del pretore di Casapinta, ucciso barbaramente durante i tumulti di Sicilia dello scorso inverno.

In questo modo tutti i responsabili di quell' efferato delitto sono assicurati alla giustizia.

Un suicidio alle Cascine

A Firenze ier l'altro verso le due pom. accanto ad una siepe alle Cascine trovossi certo Alessandro Sirotti nato a Spilamberto (Modena), il quale si era sparato tre revolverate alla mammella sinistra, all' orecchio destro, e sotto il mento.

Altri due colpi erano andati a vuoto.

Il Sirotti aveva 49 anni. Egli giunse a Firenze giovedì. Interrogato disse di essere venuto qui per trovare un cugino professore in medicina. Aveva la ferma intenzione di suicidarsi perchè fra poco gli sarebbero mancati i mezzi per mantenere la moglie ed otto figli, essendo stato licenziato per il 31 dicembre dalle fornaci Bonassunti dove era impiegato.

Sepolti dalla neve

Al *Cittadino* di Modena scrivono da Pavullo in data di ieri l'altro, 13:

« Due contadini di Pievepelago, Moccagni Sante ed Ori Carlo, nel voler attraversare alcuni giorni addietro l' Appennino per rimpatriare dalla Toscana, furono sorpresi al passo denominato Santello, dalla tormenta.

I due cadaveri furono trovati solamente ieri.

La neve in quella località, a quanto mi assicurano, aveva raggiunto un' altezza di oltre due metri. »

NOTE DI AGRICOLTURA

Il raccolto del grano nel mondo

Il *Bulletin des Halles*, intorno alla produzione del grano nel mondo ci reca le ultime statistiche, le quali fanno ammontare sino a 850 milioni di ettolitri la produzione suddetta, mentre altre statistiche la valutavano a circa 800 milioni di ettolitri.

Il raccolto del 1894 supera di ettolitri 36,250,000 quello del 1893. E' il prodotto americano che determina l' aumento. Quanto alla qualità del raccolto essa è generalmente considerata buona per quanto riguarda i paesi meridionali e l'Austria-Ungheria, ove il grano fu favorito da ottime condizioni climateriche.

Invece lasciano a desiderare le qualità prodotte nel Nord e sopratutto nel Nord-Est d' Europa.

Riferendosi alle cifre sopra riportate, ecco le previsioni nette relative alle importazioni ed esportazioni:

		Importazioni	Esportazioni
Europa	Ettol.	64,500,000	—
America. . . .	»	—	73,600,000
Asia	»	—	1,100,000
Africa	»	—	2,250,000
Oceania	»	—	4,000,000
Totale Ettol.		64,500,000	80,950,000

Questi calcoli sono stabiliti basandosi sulla media del consumo; ma è noto che negli anni d'abbondanza il consumo tende all' aumento che potrà essere favorito anche dai prezzi eccessivamente bassi. A Nuova York e a Chicago — le quotazioni del frumento sono inferiori a quelle della melica.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Martedì 16 ottobre: S. Gallo a.
Sole leva ore 6 m. 28: tram. 5 m. 25
Temp. Mass. del 13 19.5 Min del 14: 13.0

Il principe Luigi è giunto da Monza ieri mattina alle 4.45.

Lo accompagnano i suoi aiutanti, tenenti di vascello Cagni e Frigerio.

Ieri mattina alle 10, il direttore dell' arsenale contrammiraglio Mirabello, comandante interinale del dipartimento, si recò ad ossequiare S. A.

Il principe e gli aiutanti alloggiano al palazzo Reale.

Come dicemmo, S. A. prende imbarco sul *Cristoforo Colombo* per un viaggio di circumnavigazione. Il *Colombo* passerà in armamento domani, 16. Reduce dallo Spignon, dove eseguì le prove di velocità e la verifica delle bussole, si ormeggiò ieri alle 2 in bacino di S. Marco.

Partirà crediamo il 20 o il 21 avendo per comandante il capitano di fregata Gavotti, e per ufficiale in seconda il capitano di corvetta Presbitero.

Il Granduca di Sassonia, che fu nostro ospite per molti giorni all'albergo *Britannia*, partì ieri alle 2.35 per Bologna.

Allo stesso albergo è atteso il granduca Costantino di Russia, nipote dello Czar.

Il Granduca, partito alla fine del mese da Pietroburgo, viene dal castello di Gmünden, dove si recò a visitare la Regina dell' Annover, zia di sua moglie.

L' « Adriatico » fa finta di scandalizzarsi, perchè non abbiamo pietosamente soppresso il nome di quel suo redattore arrestato l' altra sera sotto l' imputazione di truffa! Non sappiamo davvero quali obblighi avessimo noi di tacere il nome di quel giovanotto più che quello di tanti altri che compaiono tutti i dì nella cronaca dei giornali; salvo che non si debba considerare degno di speciali riguardi per le porcheriole che egli, di buon accordo con gli altri suoi colleghi, aveva imparato a dire un po' dappertutto, di noi e delle cose nostre.

A buon conto sappia l' *Adriatico* che non più tardi di due mesi fa, ci era stata raccontata cosa a carico di quel signore che non abbiamo voluto raccogliere, appunto per non danneggiarlo. — Si poteva essere più buoni?

Quanto poi alla nobilissima osservazione del giornale di Santa Maria Zobenigo su i « *nostri intimi rapporti con la Questura* » alla quale dà argomento il fatto che i nostri *reporters* ci recano sempre mèsse d' informazioni veritiere, ci sembra opportuno rilevare che le relazioni dei nostri redattori con l' ufficio di P. S. non hanno mai condotto alcuno di loro a trovarsi con le manette ai polsi, per rispondere di reato comune.

R. Istituto Paolo Sarpi. — Ieri mattina i professori di questo Istituto presentarono una bella pergamena al loro amato Preside cav. prof. Demetrio Busoni, che ha domandato ed ottenuto il riposo.

Il cav. Cassani, il più anziano insegnante fra i presenti, con belle parole com' egli sa dire, consegnava la pergamena al Preside a nome dei colleghi, ed il cav. Busoni nell' accettarla, con un affettuoso discorso, li ringraziava con tutta l'effusione dell'animo.

Il cav. Luxardo, nuovo Preside, che era presente, fece un lungo elogio alle doti della mente e del cuore del cav. Busoni già suo vecchio maestro, e si augurò, quando sarà il momento,

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a L. .

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,08 — pel futuro 82,94 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.16 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 95,61 pel futuro 80.14

CEREALI — Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.56 1/8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

COLONIALI — Nuova York 13 — Caffè mercato —— — Caffè Rio fair C. —|— — Caffè Rio good —,— — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Corfù sch. ital. « Gerolama » cap. Bellemo con legname - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci.

Arrivati il 12 da Sinigaglia trab. it. « Isauro II. » cap. Panciali con zucchero all' ordine.

Arrivati il 13 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 19 novembre presso la R. Pretura di Oderzo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 33 di Treviso).

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione politica è rimasta pressochè invariata, ma pur le Borse hanno migliorato in modo da far quasi ritenere assicurata la ripresa. — Ciò non vuol dire per questo che la politica non avesse dapprima contribuito ai forti ribassi avvenuti. — Gli è solo che una maggiore elasticità sui mercati dovuta ad un alleggerimento più o meno forzato di posizioni, basta a rendere meno impressionanti anche le notizie politiche ed a rimettere in circolazione quel denaro che uso a scomparire ai primi accenni del male non tarda a riapparire a certi scongiurata.

La situazione è tuttavia ancora troppo incerta perchè sia lecito abbandonarsi alla speculazione all'aumento.

Da noi le cose accennarono tuttavia a mettersi su di una buona strada. — La costituzione della nuova Banca commerciale è un fatto compiuto e pare torni a prendere consistenza la voce della ricostituzione della Banca Generale. — L' impianto di nuovi Istituti di credito era ormai una necessità che s' imponeva. — Speriamo possano presto funzionare e quel che più preme bene corrispondere allo scopo.

Rendita italiana 5 0/0	90,60	a	90,65
Azioni Banca d' Italia	778	a	780
» Rubattino	265	a	266
» Meridionali	636	a	637
» Mediterranee	496	a	497
» Banca generale	44	a	45
» Credito Mobiliare	119	a	120
» Banca Veneta	206	a	208
» Cotonificio Veneziano	224	a	225
» Società Veneta Lagunare	101	a	102
» Costruzioni Venete	24	a	25
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	479	a	480
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	483	a	484
id. id. Banco di Napoli	418	a	420

Cambi

Londra a 3 mesi	27,21	a	27,26
Germania 3 mesi	133,40	a	133,60
Olanda 3 mesi	226,—	a	227,—
Francia a vista	188,50	a	108,60
Svizzera a vista	108,50	a	108,60
Austria a vista	221,—	a	220,1/2
America del Nord	5,54	a	5,55

Oro 21,65 a 21,70

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre, N. 241, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le amministrazioni delle Confraternite Croce, Orazione e Morte in Caserta e di Santa Maria del Carmine in Faibano, frazione di Marigliano — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Costa d' Oneglia (Porto Maurizio).

Annunci ufficiali

Fallimento

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mora Ilario negoziante qui residente a S. Marco in Frezzeria con negozio a Rialto N. 60, 61 — giudice delegato Primo Malliani — curatore provvisorio avv. Eugenio Manfrin — 23 corr. adunanza dei creditori e nomina della delegazione di sorveglianza — 3 novembre termine per la presentazione dei crediti — 23 novembre chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alder Giacomo, fabbrica lime, Torino — Allasia Giov., Piossasco, concimi. Torino — Cutrona Michelangelo, fabbrica saponi, Siracusa — Dernini Antonio, commissioni, Crema — Ghioni Carlo, legna, Milano — Società cooperativa grandine, Torino.

Liquidazioni

Zacutti Federico e comp., valigeria, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza il 14 — Selinunte il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Soluoto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Soluoto il 30.

Mercati

SETE

Lione 13 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	22	B	30	B	52	Cg. 4576
Trame	»	6	»	31	»	36	» 2664
Greggie	»	22	»	50	»	72	» 5772
Pesate	»	1	»	98	»	99	» 4891
Totali	B	51	B	208	B	259	Cg. 17903

GRANI

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 6 al 13 ottobre

Frumento bolognese fino da 18,25 a 18,75 — Bolognese mercantile da 17,75 a 18 25 — Ferrarese da 18, - a 18,75 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 18,25 — Romagnolo da 17,50 a 18,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 14,75 a 15,25 — Dei Ducati da 14,75 a 15,75 — Delle Romagne da 14,— a 14,75 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 13 ottobre — Prezzi stazionari in ogni articolo con pochi affari.

Frumento nuovo da 17,— a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 13,50 a 14, — nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da —,— a —, — — riso fine e sopraf. da 33,— a 33,50 — sotto fino da 32,— a 32,50 — mezzano da 30,— a 31,50 — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,75 a 13 25.

Eredità

L' eredità di Sonego Giacomo fu Andrea, decesso in San Giacomo di Veglia senza testamento venne accettata dalla di lui vedova Zanette Angela di Pietro, per conto ed interesse delle minori sue figlie minori Sonego Maria e Veronica. (F. P. N. 28 di Treviso).

L' eredità di Zannier Francesco fu Pietro decesso in Graz venne accettata col beneficio dell' inventario da Simonutti Antonia fu Michele di Pinzano per sè e per conto della minore di lei figlia Italia. (F. P. N. 28 di Udine).

L' eredità di Zanutti Giovanni fu Domenico decesso in Usago senza testamento, venne accettata col beneficio dell' inventario da De Michiel Lucia di Nicolò di Usago nell' interesse proprio e dei minori figli Zanutti Davide, Felice, Nicolò e Giovanni fu Giovanni. (F. P. N. 28 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Ties.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

vicino o lontano, di lasciare l'Istituto che ora viene a presiedere, di poter meritare tanta eredità di affetti quanta ne lascia il prof. Busoni.

Il professore Gambari aggiunse, che sarebbe ben triste se l'amato Preside si ritirasse dalla sua lunga carriera, in causa di malattia o di vecchiezza; ma la florida salute di lui promettendogli un lungo riposo, senza dargli un addio, si augurava di rivederlo per lungo tempo a salutare i colleghi e gli amici che qui gli rimangono.

La bella pergamena, opera del prof. Santi, offerta al cav. Busoni, sarà esposta domani per gentile concessione, nelle vetrine del negozio Naya.

A proposito di tasse scolastiche. — Essendo sorta una polemica a proposito di una circolare con cui il Ministero della pubblica istruzione prescriveva non doversi inscrivere ai corsi nelle scuole secondarie coloro che non avessero pagata la tassa scolastica, il Ministero stesso, a chiarire i concetti dai quali è partito, comunica quanto segue:

La tassa di ammissione alle scuole secondarie, classiche e tecniche, come ogni altra tassa scolastica, è stabilita per legge, e va pagata direttamente all'Erario dello Stato, il quale ne toglie, quando è il caso, la parte dovuta agli esaminatori.

Il potere esecutivo non ha facoltà di dispensare da nessuna delle dette tasse, e perciò nell'art. 11 del R. decreto 22 maggio 1894 fu detto:

« Agli alunni approvati sarà rilasciato l'attestato di licenza, la quale, *previo il pagamento della tassa prescritta*, sarà titolo bastevole per l'ammissione, ecc. ecc. »

Niuna contradizione dunque fra il R. decreto del 22 maggio e la Circolare dell'8 corr., l'una è l'esecuzione dell'altro.

Il fatto poi della somma spesa dai comuni per gli esami di licenza elementare, deriva da ciò. Gli esami erano facoltativi pei comuni, e bisognava pagare gli esaminatori cui s'imponeva un lavoro al quale non erano obbligati. Perciò fu determinata nel citato regio decreto (art. 5) la diaria e l'indennità da dare ad essi, a carico del comune, che richiedono gli esami.

Gli aspiranti nulla pagavano per questo, e non si comprende come oltre al beneficio di dare un solo esame, invece di due, oggi si pretende anche l'esenzione dalla tassa a detrimento del pubblico erario.

Disgrazia o delitto? — L'altra notte alle una, i carabinieri di pattuglia in Via V. E. furono avvertiti che in Campiello della Cason si trovava disteso per terra un individuo gravemente ferito.

Recatisi subito sul luogo insieme a due agenti di P. S. rinvennero infatti un individuo dalla cui testa usciva il sangue in gran copia, per varie ferite.

Col concorso di quattro facchini, il ferito fu trasportato all'ospedale.

Lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, non permise al ferito di pronunziare sillaba; solo ieri mattina si seppe essere Giovanni Tomas, celibe di 42 anni, facchino allo stazio del sottoportico Ss. Apostoli, abitante in calle della Testa.

Ieri mattina si era sparsa voce che egli fosse stato ferito da alcuni compagni; ma il Tomas lo nega in via assoluta. Disse di non ricordarsi nulla e che deve essersi ferito cadendo nell'avviarsi a casa sua!

Guadagno di tempo — Per evitare un giorno di ritardo nel ricevimento delle merci in arrivo colla ferrovia, i signori destinatari sono pregati di scrivere ai rispettivi mittenti di indicare sulle lettere di porto le parole « A domicilio » e se del caso la via ed il numero dell'abitazione di chi deve ricevere la merce.

Uno scherzo marcia. — Lo scherzo-marcia giapponese che fu suonato ieri in Piazza non è di un maestro Rassini, come fu stampato nel programma, ma del maestro Ranieri, professore al Liceo Marcello. A ognuno il suo.

Una valigia manomessa — L'altra sera giungeva da Spezia certa Anna Kotz, svizzera, già cameriera e andava ad alloggiare in una casa privata in Calle del Dose a S. Maurizio 2735.

Il giorno seguente ella mandò un giovinotto a ritirare alla ferrovia il bagaglio che si componeva di una valigia, consegnando a questi le chiavi per la visita daziaria.

Il giovinotto, certo Edoardo B. si unì ad un compagno e, noleggiato un sandolo, si recarono insieme alla stazione.

La valigia fu trovata intatta e, dopo la visita, la riportarono alla Kotz, la quale però appena la aperse constatò la sottrazione di un ombrello, un paio di stivali, uno specchio e tre metri di stoffa, per un complessivo importo di trenta lire.

Denunciata la cosa al delegato Trabotti, questi dopo le relative indagini procedeva all'arresto dell'Edoardo.

Il compagno di lui, resosi latitante, fu pure deferito all'autorità giudiziaria.

Un console del Brasile borseggiato nelle prigioni del palazzo ducale — Da alcuni giorni si trova alloggiato all'*Hôtel Britannia* il sig. A. C. de Miranda Azeveda, console di S. Paolo.

Ieri sul mezzogiorno, il console si recò a visitare il palazzo ducale e, insieme ad altre persone, anche le famose prigioni.

Mentre davanti alla cella di Marin Falier la guida faceva le solite spiegazioni, il console sentì darsi uno spintone; ma i visitatori essendo molti, non vi badò più che tanto.

Risalito nella loggia, si accorse della sparizione del ciondolo, al quale era attaccato l'orologio — oggetti tutti di nichel.

Il console fece ritorno alle prigioni sperando di rinvenirli; ma inutilmente.

L'orologio d'oro con catena di metallo, rinvenuto la sera del 5 corr. in Campo S. Bartolomeo da Umberto Piette, fu ieri consegnato dall'ufficio di P. S. di S. Marco al possidente G. B. Concina abitante a Cannaregio 5565, che dimostrò di esserne il proprietario.

E' morto! — Narrammo del facchino Giuseppe Modenese detto *Cordela* che, affetto da malattia incurabile, cirrosi epatica e idropisia, si feriva replicatamente con un coltello in sala S. Marco all'Ospitale civile, producendosi varie ferite, una delle quali gravissima al torace.

L'altra notte alle due, il poveretto ha finito di soffrire.

Era un buon diavolaccio, amato dai compagni, e da quanti si servivano della sua opera.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio da Venezia di 61 anni, Lorenzi Ghizzolini di 62 anni da Selve di Cadore (Belluno) per questua.

Stefano Magarotto di 36 anni e Luigi Ravagnan di 60 anni, Chioggia per ubbriachezza.

Giuseppe Voltolina di 30 anni, ex sorvegliato speciale, per sospetto in genere.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 14 ottobre:

Pellicciolì Giuseppe, macellaio, con Ballarin Angela, sarta — Mauri cav. Rag. Gabriele Francoch. Francesco, tesoriere prov., con Lovati Antonietta, agiata e regia pensionata — Zappulli Arnoldo, pittore, con Raedt van Odenbarnevelt Enrichetta, possidente — Luchin ch. Lucchini Antonio, domestico, con Bellò Elisabetta, casalinga — Casadoro Vincenzo, inserviente al Monte di Pietà, con Burelli Italia, casalinga — Berti Enrico, biadaiuolo, con Francesconi Maria, casalinga — Panfilo Francesco, carpentiere all'Arsenale, con Ponga Emilia ch. Giuseppina, casalinga — Frattin Gio. Maria, macch. ferroviario, con Del Bianco Italia, maestra comunale — Biasini Francesco, bandaio, con Girello Maria, operaia di cereria — Donaggio Luigi, fuochista, con Ciriero Emilia, casalinga — Zuccolin Cesare, fabbro meccanico all'Arsenale, con De Cecco Teodolinda, casalinga — Arnò Italo, ufficiale di complemento della milizia mobile di fanteria di condizione possidente, con Bisbini Clelia, possidente — Bonivento Romano, pescivendolo, con Giacomelli Elisa, casalinga — Meazzo Giovanni, muratore, con Martinuzzi Elisabetta, casalinga — Testolini cav. Marco, con de Bellat nob. Antonia — Sterzi Luigi, agente ferroviario, con Cazzador Teresa, casalinga — Favretto Pietro, muratore, con Gasparini Vittoria, cucitrice — Zipponi Giovanni, santese, con Trevisan Angela, casalinga — Quintavalle Giovanni, pittore decoratore, con Brasolin Maria ch. Stella, casalinga — De Nobili Annibale, legatore libri, con Trevisan Maria, sarta — Spanio Giuseppe, negoziante, con Baffo Amata, civile.

Stato Civile del 14 — *Nascite*: Maschi 4 | femmine 13 — nati morti 0 — totale 17.

Matrimoni: Monferini Simeone, negoziante, vedovo, Sinigaglia Emma, agiata, nubile — Zecchini Pasquale, oste, Vianello Dagnamerita, operaia cotonificio — Pescarolo Vittorio, doratore, Bressan Angela, cameriera — Franzini Fausto, biadaiuolo, Consin Maria, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Giuriato Valentino, 52, celibe.

Scopinich Margherita, 19, nubile, civile, decessa a Mestre.

Consiglio pratico — *Contro il sudore delle mani* — Acqua di Colonia, novanta grammi: tintura di belladonna, quindici grammi. Strofinare le mani due o tre volte al giorno, con una mezza cucchiaiata di questa mistura. Guarigione rapida.

Contro le lentiggini — Fate bollire dell'orzo nell'acqua, durante qualche minuto, passate a traverso un pannolino fine; aggiungete qualche goccia di acqua di Colonia e lavatevi il volto con quest'acqua, due o tre volte al giorno.

POSTA APERTA

Z. *Battaglia* — Ci vuole pazienza.
G. G. *Motta*. — Benissimo.
G. P. *Sequals* — Non si può, perchè è una *réclame*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articolo il *primier*, chi *altro*, incede,
Il *tutto* rese celebre Archimede.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAVA-LI-ERE

CRONACA DEI TEATRI

Ancora l'*Otello* a Parigi

I giudizii della stampa

Elargizioni di Verdi — Una lettera di Carlo Verdi

Tutti i giornali parigini si occupano del successo dell'*Otello* all'*Opéra*.

Nel *Figaro* Darcourt dice:

« Per colorire questa azione barbara, Verdi ritrovò la energia e la veemenza di passione degli anni giovanili. Nella analisi tecnica dell'opera la sua ammirazione non diminuisce; la invenzione scorre melodica e da sorgente inestinguibile. La fattura facendosi moderna, conservò la magnifica schiettezza della partizione armonica.

Benchè spesso ardita, la partizione è splendente di chiarezza.

La declamazione non lascia nell'ombra nessuna parola utile. La ricchezza, varietà e potenza dell'orchestra sono ad ogni pagina oggetto di stupore.

Ripetiamo: il Verdi è una forza dell'intelligenza che bisogna rispettare ed amare ».

Il *Gaulois* loda, ma, dice, manca la forza di espansione.

L'*Éclair* dice che l'*Otello* è un capolavoro musicale (!!)

Il *Petit Journal*: La bella vittoria artistica è doppiamente bella perchè vittoria dell'arte e del genio latino.

L'*Evénement* dice che gli anni non gravano sul maraviglioso temperamento musicale del Verdi.

Il *Matin* vuol riscontrare il fare alla francese nella nuova maniera di Verdi. Esalta la sobrietà e la condotta serrata verso la soluzione della tragedia, secondo le tendenze del genio latino.

Il *Journal*, fatta la debita parte ai meriti del lavoro, fa appunto al Verdi di essersi allontanato da Shakespeare, suscitando ben diverse emozioni.

L'*Echo de Paris* è pessimista: l'*Otello* di Verdi non lo ha soddisfatto.

I *Débats* si limitano alla cronaca.

I giornali esaltano, più del dovere, l'esecuzione vocale. Quelli che udirono l'opera alla Scala, lamentano la mancanza di Tamagno.

Verdi rinunzia ai suoi diritti d'autore per 15 rappresentazioni a beneficio dei poveri. Diede inoltre mille franchi al basso personale dell'Opéra e cinquemila alla Società degli artisti.

D'ogni parte d'Italia giungono a Verdi telegrammi di congratulazioni.

***

Fra le molte cose curiose esposte nella Mostra teatrale alle « Riunite » di Milano v'è una lettera in data 1 maggio 1849 — nella quale si legge:

« La ringrazio delle di lei parole per me! Il cielo mi fece padre e padre avventurato e felice di un figlio che onora me e il suo paese; io ne lo ringrazio ogni giorno, e prego Dio che lo faccia camminare sulla via che rende gli uomini felici! »

Il padre « avventurato e felice » era Carlo Verdi, ed il figlio « che onora il suo paese » era Giuseppe Verdi.

Il cielo ha esaudito la preghiera di Carlo Verdi, commovente nella sua semplicità, e per ogni *uno* che domandava gli ha accordato *cento, mille*!

Goldoni. — Molta gente iersera alla recita di quel drammone spasmodico che è la *Tosca* ultima e non felice maniera di Vittoriano Sardou. La signora Della Guardia sforzando un po' il suo temperamento artistico, il Vitti, il Beltramo commossero e furono a più riprese applauditi.

— Stasera spettacolo molto allegro: *Le nove mogli di Japhet* — e stasera la compagnia Beltramo Della Guardia apre un nuovo abbonamento per otto recite al prezzo mitissimo di tre lire. Avremo folla di abbonati.

— Ci si annuncia prossima la rappresentazione di una nuova commedia *Dopo*, di un nostro egregio collega napoletano, il prof. Pasquale De Luca. Gli auguriamo fin d'ora un brillantissimo esito.

— Nella breve stagione che farà Gallina in novembre udremo *El cicisbeo*, nuova commedia di Attilio Sarfatti.

Rossini — Un pienone iersera — e grande successo dei *Pellegrini di Marostega*, che si replicano stasera.

Malibran — Affollatissimo anche iersera il teatro di un pubblico che si divertì un mondo ai casi del *Marchese del Grillo*. Stasera, naturalmente, un'altra replica, che non sarà l'ultima.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Manin dalle 7 alle 9:

1. Marcia, *Sempre allegri*, Passero - 2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti - 3. Quintetto, *Ballo in maschera*, Verdi - 4. Pot-pourri, *Marco Visconti* - 5. Walzer, *Un fiore*, Strauss - 6. Cavatina, *Attila*, Verdi - 7. Polka, *Siamo noi*, Keller.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *I pelegrini de Marostega*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Le nove mogli di Japhet*.
Malibran — Ore 8 1|2 *Il Marchese del Grillo*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale Penale

Giorno 16: Travagnin Gio. Maria e Giovanni, furto; Schiavon Giuseppe, Marchesan Francesco e Borromeo Gio. Carlo rispettivamente per renitenza alla leva, bancarotta semp., diserzione marittima; Vio Daniele, Moro Luigi, Molin Giuseppe, Zanetti Angelo, Tagliapietra Marco, Seno Giovanni, truffa e furto, difensore unico Cornoldi.

Giorno 18: Vianello Antonio, Mauro Pietro, diffam. ed ingiurie, dif. Jacchia.

Giorno 20: Garizzo Federico, rapina, dif. Orlandini; Gianni Angelo, art. 331, 333 C. P., dif. Nordio; Tagliapietra Giuseppe, art. 79, 333 C. P., dif. Nordio.

Alla Corte di Appello

Giorno 16: Ballotta Basilio, Quaglia Leonildo, Raimondi Antonio, Medeo Luigi Pasquale, falso, dif. Pozzato — Ballo Sante, furto, Panciera Natale, minaccie, dif. Cicogna.

Giorno 18: Leuppi Carlo, Boarin Vincenzo, Pavan Giuseppe, Diani Luigi, furto, dif. Boncinelli — Frescura Giovanni, Frescura Alessandro, furto e ricettazione, dif. Cornoldi e Cicogna — Chiarion-Casoni Emilio, Venuti Michele, diffamazione, dif. Pacilli e Ivanovich — Gorin Antonio, Cozienza Luigi, adulterio, dif. Bizio — Fauchè Antonio, furto, dif. Boncinelli.

Giorno 19: Frison Giovanni, lesioni, dif. Morseletto — Delana Pio, Dasi Giovanni Cibien Pietro, furto, dif. Coen e Boncinelli — Rovidali Augusto, Sandigliano Maurizio, ingiurie, minaccie e percosse, dif. Boncinelli — Billiani Nicolò, Da Rin G. B., De Petris Giuseppe, ingiurie minaccie e percosse, dif. Boncinelli — Cecuttin Regina, furto, dif. Coen — Barigana Giacomo, furto, dif. Villanova di fiducia.

CRONACA VENETA

Il sindaco di Spinea

risponde al medico pratico

A proposito dell'acqua in Provincia

Spinea, 13 *ottobre*.

Egregio Direttore — Mi permetta due parole di risposta all'articolo comparso nella *Gazzetta* dell'undici corrente risguardante l'acqua potabile e firmato — un medico pratico — e mille grazie se Ella vorrà essere così cortese di inserirle in uno dei prossimi numeri.

Mi rincresce, egregio signor medico pratico, di doverle osservare che Ella non è bene entrato nel merito della questione che si agita per l'acqua potabile.

Noi non vogliamo sostituire agli attuali pozzi comuni i pozzi Northon, ma desideriamo costruire questi ultimi nelle località dove i primi non danno acqua nè buona, nè cattiva, e dove anche facendone di nuovi, per le condizioni speciali del sottosuolo, non si approderebbe a risultato migliore.

In passato, la gente si dissetava coll'acqua di ruscelletti più o meno inquinati, ma che ad ogni modo fornivano un'acqua abbastanza limpida. Oggi anche quelli sono scomparsi del tutto, e i contadini par la maggior parte sono costretti di procurarsi l'acqua scavando delle buche nei fossi. Ognuno può immaginarsi che deliziosi abbeveratoi sieno codesti!

Ora stando così le cose, crede proprio l'egregio signor medico pratico, che sia da censurare la costruzione dei pozzi Northon, i quali danno un'acqua buona, e da preferirsi a quella dei pozzi comuni, come in seguito alle eseguite analisi non si peritarono di sentenziare gli Uffici municipali d'igiene di Venezia e di Treviso?

L'acqua dei pozzi artesiani contiene, è vero, dei gas, contiene ammoniaca e sostanze organiche. Fu provato però che i gas scompariscono non appena l'acqua sia venuta al contatto dell'aria, che l'ammoniaca vi si trova disciolta in misura minima, tollerabilissima, e che la sostanza organica (comune del resto a tutte le acque) per essere di origine vegetale, non è affatto dannosa, come lo prova il fatto constatato dal medico condotto del Comune, il quale nelle località dove si fa uso dell'acqua dei pozzi artesiani trova sensibilmente migliorata la pubblica salute.

Ed ora un consiglio all'egregio medico pratico: La pratica venga a farla da noi; gli mostreremo l'acqua della quale è condannata a far uso la grande maggioranza dei contadini; lo pregheremo di assaggiarla e confrontarla con l'acqua dei nostri pozzi Northon, e se, come non dubito, egli è una persona di spirito, finirà certo col ricredersi e dar ragione al sottoscritto.

Gio. Bennati, *Sindaco di Spinea*.

Il II Congresso della Federazione

tra le Società d'insegnanti del Veneto

Tempo addietro era stato annunziato che il II Congresso della Federazione magistrale veneta si sarebbe tenuto a Udine sulla fine dello scorso settembre. Ora invece il presidente della Federazione, con una circolare alle presidenze delle Società federate, annunzia che, per molteplici ragioni di opportunità e di convenienza, il Consiglio federale ha delegato a lui l'incarico di fissare la data del Congresso, che si terrà nelle vacanze di carnevale o di Pasqua.

Parlando poi dei temi che vi si dovranno trattare, il presidente soggiunge: « Poichè fra le cause maggiori di perditempo sono in tali adunanze le discussioni d'indole troppo generica, io faccio un'altra proposta: che lasciate pel momento da parte le grandi controversie e le grandi riforme, noi ci atteniamo alla ricerca pratica di tutti quei mezzi economici, intellettuali e morali, che giovino a stringere di più saldo vincolo le Società consorelle e a fare di questa nostra Federazione un organismo virilmente operoso.

« I maestri devono persuadersi che importa anzitutto attrarre alla loro causa la pubblica opinione, ancora ritrosa, o indifferente, o tiepida amica. Perchè senza il suo largo consentimento, senza la convinzione diffusa nel paese che tutto quanto è fatto a pro della scuola si traduce in pubblico benefizio, i loro voti e le loro querimonie rimarranno perpetuamente sterili.

« Ai maestri io dico dunque: accomunate i vostri intelletti, la vostra esperienza, i vostri cuori, le vostre volontà; moltiplicate mercè questa provvida unione il vostro valore sociale; affermatevi assiduamente con le iniziative, sia pure modeste; rafforzate insieme col sentimento dei vostri diritti quello delle alte responsabilità che vi sono commesse; e in tal modo potrete conquistare il posto che vi compete nella coscienza della nazione e sarete voi stessi i primi e più validi artefici del vostro avvenire ».

Crisi municipale risolta

Un grosso incendio — Due coraggiosi contadini

Occhio ai funghi!

Udine, 14 *ottobre*.

(*l.c*) *Tout est bien qui finit bien*! Il Consiglio comunale riunitosi ieri nuovamente per la nomina del Sindaco e della Giunta, — dopo preventivi accordi, — a grande maggioranza — rielesse i dimissionari, i quali votarono schede bianche. L'egregio cav. Morpurgo e la vecchia stimata Giunta riassumono così il mandato fino alle nuove elezioni generali, con la più grande soddisfazione ed edificazione dell'intera cittadinanza. *Quod erat in votis*!

— La scorsa settimana in Manzano (Cividale), si sviluppò accidentalmente un incendio nella stalla e fienile della contessa Teresa Boschetti Della Torre. In breve le fiamme presero vaste proporzioni per modo, che l'opera attiva d'estinzione prestata dai terrazzani riuscì a stento a domare il fiero elemento. E' degno di menzione un episodio:

Leonardo Borghese, un giovane pieno di ardire, figlio del gastaldo del bar. Codelli, si era introdotto nell'interno del locale in fiamme, per asportarvi degli attrezzi rurali ed altro, quando, improvvisamente, crollò con gran fracasso il pavimento soprastante ed il giovane si trovò in un attimo circondato dalle fiamme senza speranza di poterne uscire. Ma un altro bravo contadino, certo Francesco Romagnutti si avvide del grave pericolo che correva il Borghese e ratto volò in suo soccorso e riuscì a trarlo in salvo.

Onore ad entrambi!

Il danno risentito dalla contessa Della Torre è di circa cinquemila lire.

— Per poco ieri nella famiglia del prof. Rosa funzionante da Direttore della Scuola normale di Sacile non succedeva un ecatombe! Dopo aver mangiato dei funghi il professore predetto, la sua signora, la serva ed anche il gatto di casa, furono colti da violenti dolori di ventre. Chiamato prontamente il medico, questi mercè energici emetici, potè rimettere tutti in buon stato di salute, assicurandosi però che i dolori provenivano appunto dall'aver mangiato funghi velenosi. Attente adunque, brave massaie!

Ancora dimissioni a Vicenza!

Nuovo prefetto?

Vicenza, 14 *ottobre*.

(*c. l.*) Nell'ultima adunanza del Consiglio comunale vennero nominati a far parte della Commissione direttiva del civico Ospedale i signori avv. Vittorio Porta, ing. Antonio Malfatti e barone Bartolomeo Scola. Il Consiglio provinciale dal canto suo aveva già nominato a suoi rappresentanti i signori comm. Giuseppe Zanella e dott. S. Malesani.

Era lecito, anzi giusto ritenere che dopo un'abbastanza lunga amministrazione del R. Commissario si dovesse finalmente mettere una pietra sul passato e nominando una nuova Commissione, questa, preoccupandosi soltanto dell'interesse del pio Istituto a cui fu chiamata, lasciando da parte ogni altra questione, iniziasse un'èra di pace e lavoro proficuo.

Con sorpresa veniamo invece a sapere che la Commissione sullodata ha rinunciato al proprio mandato. Commenti infiniti.

— Si buccina in città della prossima partenza dell'attuale prefetto comm. Celli. Al suo posto verrebbe un palermitano, certo Bondi. Se sarà vero, sarà il benvenuto.

L'annegato rinvenuto ieri nell'Adige a Castelvecchio

Si ha da Verona, 14:

Questa mattina alle ore 7 1|2 i barcaiuoli Squazzardi Giuseppe di Luigi, d'anni 23, abitante in Vicolo Museo N. 11, Tomasi Gaetano fu Luigi, d'anni 34, dimorante in Corticella San Faustino n. 13 e Pigaro Giovanni fu Almerico, di 22 anni, che abita in Via di Mezzo San Zeno al N. 4, stavano sotto il ponte Scaligero sopra un banco di sabbia ad accomodare le loro barche, quando udirono i mugnai che stavano a Porta Catena gettare delle grida.

I tre barcaiuoli a quelle grida si volsero e videro trasportato dalla corrente un corpo umano.

Staccarono subito la barca dalla riva e gli si avvicinarono.

Gli passarono una corda attorno al corpo e trasportarono il cadavere sopra un banco di ghiaia di fronte al piazzale del Montarone a Castelvecchio.

Subito avvisarono la questura ma fino alle ore 9 3|4 nessun delegato si era recato sul luogo per le constatazioni; si videro invece i marescialli dei carabinieri Randazzo e Fracasso, che pure essi da più di un'ora e mezzo attendevano qualche funzionario di P. S.

L'uomo pescato nell'Adige è sconosciuto ma alle vesti di mezza lana, si può facilmente arguire che possa essere un tirolese.

Ha capelli grigi e dimostra circa 65 anni; sulla fronte proprio in mezzo, ha una lunga ferita da taglio, le sue vesti sono tutte a brandelli; ed a brandelli gli cade la pelle dalle mani.

Il corpo del disgraziato è in avanzata putrefazione.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 14 ottobre.

(*livio*) A Fratta ieri ignoti ladri, scavalcato il cancello di legno, penetrarono nel cortile di certi Franceschetti Antonio, Rachiega G. B. e Diodà Adolfo, e rubarono 40 chilogrammi di canapa a danno degli stessi del valore di L. 20.

— A Castelguglielmo ieri notte ad ora incerta due sconosciuti scalarono il muro di cinta dell'abitazione di certo Milani Ettore, aprirono tre porte chiuse a semplice catenaccio e dalla stalla rubarono un cavallo con biroccino e finimenti. Ma sorpresi da Bandi Carlo, garzone del Milani, i ladri abbandonarono tutto sulla pubblica via e si diedero alla fuga.

— A Rognolo di Po, ieri notte, a sospetta opera di A. P., dal pollaio aperto di Coliedo Ida rubarono a di lei danno 20 galline.

— *Patenti di maestro*. In questi ultimi esami meritarono la patente i signori Astolfi Giovanni, Chiarato Andrea, Zampallo Pasquale, Costa Alessandro, e le signorine Costa Alda, Busi Marianna, Perrari Jole e Rossi.

Chioggia, 13 ottobre — *Congregazione di Carità*. — Venne pubblicato il resoconto morale ed economico dell'esercizio 1893 della locale Congregazione di Carità da cui rilevo:

Il Monte di Pietà ha un patrimonio depurato di lire 109,264.20, con una differenza in più del 1892 di lire 6349.50.

Lo Spedale di lire 328,377.82, con un vantaggio di lire 48,347.01.

La Cassa Poveri di lire 105,445.33, con un aumento di L. 6620.69.

L'Orfanotrofio Zitelle di lire 150,764.46, con un aumento di L. 22,885.12.

Gli Istituti elemosinieri di L. 74,763.95, con un aumento di L. 3034.46.

Le Case di Ricovero maschili di L. 125,106.01, con un aumento di L. 12,752.81.

Le Case di Ricovero femminili di L. 42,346.98 con un aumento di L. 3298.85.

L'Asilo Infantile Padoan di L. 18,509.90, con una differenza in meno del 1892 di L. 1442.08.

Le Commissarie per doti di L. 71,432.67, con una differenza in più del 1892 di L. 6349.50.

In totale, tutte le Opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità hanno oggidì un patrimonio complessivo depurato di lire 1,026,010.41, con una differenza in più del 1892, di lire 107,879.26.

Nessun fatto speciale meritevole di menzione, inquantochè giova notare che l'aumento del patrimonio, avviene per effetto di ordinaria e normale amministrazione, e dipendente dalla graduale e progressiva capitalizzazione delle rendite delle singole Opere pie, suggerita anche dalla legge.

Sacile, 13 ottobre. — *I forestieri sloggiano*. — (*Ego*). Sebbene la stagione sia ottima, la colonia dei forestieri va diradandosi. Si incontrano però ancora lungo i viali certi visini che vi fanno peccare di desiderio.

Una causa in vista. Fra giorni avrà luogo al Tribunale di Conegliano la causa intentata dall'ex tesoriere Borniotto contro l'ospedale di Serravalle. Essendo egli stato assolto dalla vostra Corte d'Appello nella causa di peculato, oggi domanda la restituzione della sua cauzione. L'ospitale ha l'avv. Travaini di Conegliano ed il Borniotto l'avv. Giuriati.

Consiglio Comunale. E giacchè sono sull'argomento ospitale, fra gli oggetti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale evvi la nomina di due consiglieri uno in sostituzione del sig. Michelangelo Trojer, passato alla Presidenza ed uno in luogo dell'ing. Trojer scadente per anzianità.

E' nel desiderio di tutti che l'infaticabile sig. Francesco Trojer venga riconfermato e che il Consiglio porti i suoi voti sul nome dell'egregio sig. Giovanni Rova d. *Carlo Alberto*, uomo serio e di senno.

Sambonifacio, 14 ottobre. — *Per l'America*. — (*P*). Ieri col treno n. 476, che da Sambonifacio partiva per Milano alle 9.39, abbandonarono il paese nativo, al quale erano legati dalle loro prime gioie, dai loro primi dolori, venticinque famiglie di contadini, le quali formavano più di 130 individui, per recarsi nella lontana America colla speranza di guadagnare un pane meno bagnato di sudore e di lagrime. La loro meta è S. Paulo. (*Stanno freschi!*)

Prima della partenza da Sambonifacio furono distribuite dall'ingaggiatore lire 10 per ciascun individuo; a Genova poi saranno tutti imbarcati *gratis*.

Le 25 famiglie abitavano nei comuni di Monteforte, Soave, Montorio e Arcole.

Legnago, 14 ottobre. — *Arresto* — In seguito alle risultanze di perquisizioni operate ieri, è stato arrestato Gualfardo Villa rigattiere.

Lonigo, 14 ottobre. — *La fuga del delegato*. — Avete, fra i primi, sulla fine di settembre, annunciata la *fuga* da Lonigo del delegato di P. S. Stanislao Rossi.

Ci si volle smentire. Il Rossi s'era, semplicemente, *allontanato* da Lonigo — diceva taluno. Ora a questi contradditori dedichiamo le seguenti righe trovate sull'*Adige* di Verona:

« Sappiamo che il sig. Stanislao Rossi, delegato di P. S. a Lonigo, di cui abbiamo a lungo parlato, ha spedito qui una lettera da Marsiglia e mentre si imbarca, in cui annunciava la sua partenza per l'America. »

Motta di Livenza, 14 ottobre. — *La sentenza* che fissa il prezzo di animali sul mercato, va sempre *bagnata*, cioè si intende sia fatta sulla *portata* di qualche bibita. Così ieri, per fare una sentenza di un paio di armente, due contraenti, col loro bravo sensale, osservarono la consuetudine fino al punto di consumare le bibite ordinate al caffè Commercio, ma poi sul pagarle, fecero peggio di Pulcinella, che per pagare si accontentava di *voltar carta*! Essi, alticci, invece, quasi, quasi, voltarono il bastone contro il garzone, che, inseguitili fuor di bottega, pretendeva l'avere del padrone.

E nessuno pagò.

Il sensale è conosciuto — ma i *mercantini* sono conosciuti qui a Motta, solo dal sensale.

Credo sieno stati avvisati i R. carabinieri, specialmente per le minaccie contro il garzone del Caffè.

Arzignano (Vicenza) 14 ottobre. — *Fiera dei santi* Questa famosa fiera avrà luogo nei prossimi giorni di giovedì, venerdì e sabato, 1, 2 e 3 novembre.

In cotesta occasione sarà attivato un servizio straordinario di tramwai Vicenza-Arzignano, in coincidenza anche coi treni dell'Alta Italia.

Non saranno, naturalmente, permessi i giuochi d'azzardo, nè tollerate le ciurmerie delle cosidette sonnambule.

SPORT

Le corse velocipedistiche di ieri a Padova

Padova 14 ottobre.

Alle corse velocipedistiche di oggi in Prato accorse grande folla.

Eccovene i risultati:

Prima corsa, di velocità per bicicletti. Partono Faccanoni di Bergamo, Gennari (sott'ufficiale di fanteria) e Munari G. B. di Treviso.

Vince Gennari con ottima volata.

Seconda corsa, di velocità, per tandems. Beretta e Faenza — rimasti all'ultima ora senza tandem costretti a ritirarsi. Partono le coppie: Faccanoni-Poldo Brigenti, Montagnini-Apergi, Leoni-Rossi.

Vince il tandem Montagnini-Apergi.

Tanto la prima quanto la seconda corsa vengono annullate dalla giuria avendo i corridori sorpassato il tempo massimo.

Terza corsa, di resistenza, per bicicletti: 50 chil. (75 giri di pista). Dagli 8 iscritti e partenti arrivano.

I Faccanoni in ore 1.41' 15".
II Gasparini Giovanni 1.44' 5".
III Sgaravatti Ulisse in 1.50' 3".
IV Matteazzi Giovanni in 2.

Corse velocipedistiche a Firenze

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 14, ore 7.10 p.

Oggi alle corse velocipedistiche alle Cascine enorme folla.

Interessantissima la corsa nazionale. Sono riusciti primo Airaldi, secondo Pontecchi, terzo Lamberjack, quarto Jacquier.

Meravigliosa la corsa internazionale. Nella prima batteria riuscì primo Zimmerman, secondo Pontecchi, terzo Elio Tralck; nella seconda batteria primo Weeler, secondo Dani, terzo Airaldi. Nella gara di decisione vennero primo Zimmerman, secondo Pontecchi, terzo Dani, quarto Airaldi.

NECROLOGIO

A Trieste è morto Davide Cusin, segretario della Direzione delle Assicurazioni Generali. — A Bari il dott. Francesco Colapinto. — A Catania l'ing. Francesco Turconi. — A Montechiari il rag. Giovanni Pastelli direttore della Banca Popolare. — A Zorbesco di Lodi il medico dott. Franco Lanati. — A Cagliari la signora Teresa Bacco, madre del prefetto.

***

A Madrid è morto il marchese Santa Ana senatore, fondatore della *Correspondencia de España*. — A Vienna il conte Egbert Belcredi.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lond fioretto	da L.	92 —	a	94 —
» gargiolo	»	88 —		90 —
» 1. cordaggio	»	82 —	a	84 —
» 1. basso	»	83 —	a	85 —
» 2. basso	»	76 —	a	78 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	a	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —		84 —
» 2. cordaggio	»	76 —	a	78 —
» 1. basso	»	80 —	a	82 —
» 2. basso	»	78 —	a	80 —
» scarto	»	68 —	a	70 —
Canepino pettinato	»	110 —	a	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	a	70 —
» 2.a »	»	56 —	»	58 —
» 3.a »	»	51 —	a	53 —
Padali di canape strappature	»	66 —	a	68 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	17 50	a	18 —
» » » mercant.	»	16 50	a	17 —
» Piave e semi Piave	»	18 —	a	18 50
Frumentone indigeno	»	13 75	a	15 50
» Danubio	»	— —	a	— —
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	14 —	a	— —
» Puglia	»	15 50	a	— —
» Albania	»	9 50	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	22 —	a	30 —
» colorati	»	15 —	a	30 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso chinese lucido	»	41 —	a	44 —
» nostrano lucido	»	35 —	a	36 —
» mezzo fino	»	— —	a	32 —
» mercantile	»	29 —	a	20 —
Risone Chinese	»	17 50	a	18 50
» nostrano	»	16 —	a	16 50
» novarese	»	16 —	a	16 50

Semi oleosi

Merce		Da		A
Seme lino Bomb. bigarè 25[00].	»	29 50	a	28 75
» » » 15[00].	»	28 75	a	28 25
» vicino	»	22 25	a	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	a	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		Da		A
Farina bianca N. 00	da L.	31 50	a	32 —
» » » 0	»	29 50	»	30 —
» » » 1 sup.	»	26 50	»	27 —
» » » 1 comune	»	26 —	»	26 50
» » » 1 A.	»	25 —	»	25 50
» » » 2	»	24 —	»	24 50
» » » 3	»	18 50	»	19 —
» » » 4	»	15 50	»	16 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da		A
Bahia	da L.	180 —	a	200 —
Chapada	»	200 —	a	210 —
Santos	»	220 —	a	235 —
S. Domingo	»	225 —	a	235 —
Malabar Piant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	290 —
Salvator	»	235 —	a	245 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	235 —	a	245 —
Pepe Singapore nero	»	80 —	a	85 —
» Giava	»	75 —	a	80 —
Zucchari raffinati daz.	»	140 —	a	141 —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	110 —	a	113 —
Upland Middling	»	108 —	a	110 —
Broach fine	»	100 —	a	101 —
Oomraw good	»	78 —	a	82 —
Bengala good	»	69 —	a	71 —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulè	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da		A
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	a	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		21 75	a	22 —
Cremor tartaro raffinato		180 —	a	185 —
China Calistaya coltivata		200 —	a	700 —
» Ceylon	»	150 —	a	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	140 —	a	250 —
Manna Comune Geraco	»	190 —	a	200 —
» » Castelbono	»	130 —	a	140 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2700 —	a	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	275 —	a	350 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	750 —
Semi Senape Puglia	»	42 —	a	43 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		175 —	a	180 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	a	60 —

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	200 —	a	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	a	235 —
» II. qualità	»	215 —	a	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	275 —	a	280 —
Asiago stravecchio	»	240 —	a	245 —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo	»	78 —	a	79 —
Sicilia vecchio	»	— —	a	— —
» nuovo	»	148 —	a	150 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a	42 —
» Sicilia	»	— —	a	— —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	37 —	a	39 —
» Pantelleria	»	32 —	a	36 -
» Smirne	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	60 —	a	80 —
Datteri Bagorâh	»	— —	a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia agusciate	»	112 —	a	116 —
Fichi Brindisi ceste	»	21 —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	8 —	a	9 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	a	12 —
Carrube Puglia	»	9 —	a	11 —
Limoni Sicilia 26[300 nov. magg.	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	5 —	a	8 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	a	— —
» » 300[360	»	— —	a	— —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da		A
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	a	140 —
» fino	»	120 —	a	125 —
» mezzofino	»	115 —	a	118 —
» comune	»	88 —	a	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	a	— —
» » vecchio	»	— —	a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Da		A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 60	a	— —
» » » Splendor	20 35	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1[6	190	215
» morte	3 1[6	165	175
» rejection	3 1[6	145	150
Best Dacca macello	3 1[6	180	185
Dacca miste	3 1[6	160	165
» rejection	3 1[6	120	125
Imitation macello	3 4[10	155	160
Burdwans macello	3 4[10	145	150
» morte	3 1[6	115	120
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	170	175
» » macello	9	125	130
» » morte	8	105	—
» » Rejection	8	—	—
China Best Selected	3 1[2 4	175	180
»	6 — 10	145	150
seconde	3 1[2	150	160
»	5 — 10	120	125
Kurachee Sind	4 1[2	135	
Sukkur	4 1[2	135	
Buenos Ayres Campos clasificate	17	175	180
»	10	145	
Becerros	3 1[2	160	165
Nord-America Northwestern	10[12	148	150
Capo di B. Speranza	12	165	
California	4 1[2	145	
Paraguay	10[12	—	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da		A
Baccalà Bergen	da Lire	90 —	a	100 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	77 —	a	75 —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	75 —	a	73 —
» Vardoe	»	75 —	a	73 —
Sampietri	»	45 —	a	43 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	40 —	a	30 —
» conservati III p.	»	39 —	a	38 —
» estivi I p.	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	23 —	a	20 —
» Jarmout	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	31 —	a	30 —
» vere Lissa	»	38 —	a	37 —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	26 —	a	23 —
» Portogallo	»	— —	a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito 95 granone	da Lire	260 —	a	261 —
» » vino	»	259 —	a	260 —
» » vinaccia	»	257 —	a	258 —
Acquavite Puglia 52	»	126 —	a	127 —
» Piemonte 50	»	128 —	a	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	a	134 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		Da		A
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	a	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	a	53 —
» Limena »	»	38 —	a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —		— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	a	20 —
» Brindisi	»	18 —	a	26 —
» Trani	»	23 —	a	30 —
» Avellino	»	— —	a	— —
» Gallipoli	»	18 —	a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	a	28 —
» Calabria	»	23 —	a	26 —
» Pachino	»	— —	a	— —
» Siracusa	»	— —	a	— —
» Scoglietti	»	— —	a	— —
» Bianco d'Ischia	»	— —	a	— —
» » Castellamare Golfo	»	28 —	a	30 —
» » Sardegna	»	— —	a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO I.			Da		A
Tavole abete 3[4 oncie	7	cento	58 —	a	60 —
» »	8	»	72 —	»	74 —
» »	7[10	»	85 —	»	87 —
» »	8[9	»	86 —	»	88 —
» »	8[12	»	108 —	»	110 —
» »	9[13	»	126 —	»	130 —
» »	10[14	»	140 —	»	144 —
Scurette abete 1[2 oncette »	7[11	»	76 —	»	78 —
» 4[4	7[10	»	122 —	»	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	»	163 —
Posti abete 5[4	7[10	»	154 —	»	157 —
detti	8[12	»	200 —	»	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 —	»	330 —
id.	8[12	»	410 —	»	420 —
Morali abete Brent.		»	76 —	»	78 —
Mezzi id.		»	39 —	»	40 —
Morali abete bastardi			50 —	»	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	»	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	»	31 —
Scurette ab. refil n[m 13[15 medio c[m 25		al m. cubo	46	a	48
Tavolami abete da n.m 20[55 medio c[m 25		al m. cubo	42	a	44
detti medio c[m 29		al m. cubo	46	a	48
Moralame		al m. cubo	38	a	40
Scurette sottomisura m[m 11[15		al m. cubo	34	a	36
Tavole » m[m 20		al m. cubo	31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	107,— 108.—	109,— 111,—
Eglinton	» 1	»	—,— —,—	109,— 111.—
»	» 3	»	—,— —,—	105,— 106.—
Clarance	» 3	»	91.— 92,—	93,— 94.—
Yarrow	» 3	»	88.— 89.—	90.— 91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 50 29 50	30 50 31 50
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Minuto di Cardiff		19 50 20 50	21 50 22 50
Mattonelle inglesi	»	30 — 31 —	32 — 33 —
» nazionali	»	— — — —	26 50 27 50
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Scozia I. qualità	»	— — — —	27 50 28 50
» II »	»	— — — —	26 50 27 50
Liverpool	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Istria in pezzatura	»	24 50 25 —	26 50 27 —
» monte	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» polvere	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 24 —	25,— a 26 —
Walker-Newleverson e simili	»	21.50 a 22.50	23,50 a 24,50

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 — 44 — 45 —
Altre qualità	»	38 — 39 — 41 — 42 —
Buona qual. da caldaie	»	35 — 36 — 38 — 39 —

Diverse

Merce		Da		A
Amidone	»	28 —	a	32 —
Cipria fina	»	75 —	a	— —
Cipria finissima	»	100 —	a	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		44 —	a	45 —
» » in barili » 90	»	23 —	a	24 —
Cloruro di calce inglese	»	23 50	a	25 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	a	42 —
» nazionale libero da dazio	»	39 —	a	40 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	a	26 —
Piombo spagnuolo	»	33 —	a	34 —
» nazionale libero da dazio	»	31 50	a	32 50
Precipitato rosso nazionale	»	7 75	a	8 —
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		180 —	a	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	140 —	a	145 —
Stagno in verga	»	235 —	a	245 —
Stagno in pani	»	225 —	a	230 —
Sevo nostrano	»	68 —	a	69 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 50	a	13 —
» Solvay 98[100	»	12 50	a	13 —
» cristalizzata inglese	»	7 75	a	8 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	25 —	a	26 50
» » » » 60/62	»	24 —	a	24 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	a	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di S. da 95[97	»	25 50	a	26 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	a	44 —
Vallonea Smirne	»	38 —	a	42 —
» Isole Grecia	»	20 —	a	32 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	a	9 35
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 50	a	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Piantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ³/₄ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivessero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 ¹/₂ - 392	»	76
» » » » » 158 ¹/₂ - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¹/₄ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ¹/₂ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¹/₄ p. % e relativamente 1 ¹/₂ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ¹/₂ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta[ra]
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Iso[le], di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppia ec. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ¹/₂ per sacco; sacco doppio chilog. 2 ¹/₄ per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ¹/₂ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¹/₄ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 16 Ottobre N. 286

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nel campo delle economie
Pubblica istruzione e guerra

Roma 15, *ore* 9.25 *p.*

I giornali dicono che l'on. Baccelli ha proposto nella riunione dei capi di servizio, economie per un milione e mezzo. La notizia è esagerata. Si tratterebbe di mezzo milione al massimo.

Il ministro della guerra Mocenni ha comunicato il bilancio della guerra 1895-96 al ministro del tesoro. Nel bilancio non figura il credito di 5 milioni e 700.000 lire, domandato per le chiamate delle classi in congedo.

Vi saranno notevoli economie. Sono pure mantenute le somme per le grandi manovre e le chiamate delle classi e inoltre vi sono 312 mila lire di maggiore spesa essendo il 1896 bisestile. Vi sarà un aumento di 250.000 lire per le masse dei corpi e l'aumento di un milione di fucili.

Gli aumenti sono coperti da economie.

Per l'unione alla cattolica
delle chiese orientali dissidenti

Roma 15, *ore* 10.15 *p.*

Si ha da Costantinopoli che il viaggio a Roma di monsignor Azarian, patriarca degli Armeni cattolici, per partecipare alle conferenze sotto la presidenza del Papa per studiare i mezzi di procurare l'unione delle chiese orientali dissidenti alla chiesa cattolica, è per ora differito.

Quanto agli altri quattro patriarcati cattolici d'oriente, quello caldeo è vacante per la morte del suo titolare e quello dei Maroniti non sarà rappresentato alle annunziate conferenze di Roma per la grave età del patriarca e perchè non vi sono dissidenti di quel rito.

Rimangono quindi il patriarca dei Melchiti monsignor Jussef, e il patriarca di Siri monsignor Benham Bermi, che interverranno a Roma le per conferenze, che saranno due.

Roma 15, *ore* 10.25 *p.*

Dicesi che monsignor Azarian, patriarca degli Armeni, non interverrà alle riunioni del Vaticano per l'unione delle chiese, vietandolo il Sultano che è contrario all'unione. Il Papa, addoloratissimo, fa pratiche per toglierе il divieto.

Il processo per la sottrazione di documenti
Le voci che corrono

Roma 15, *ore* 11.20 *p.*

Oggi a Roma corrono molte voci contraddittorie intorno all'istruttoria nel processo per la sottrazione di documenti.

Si diceva che si era spiccato mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano; altri diceva che era stato spiccato mandato contro un alto funzionario di pubblica sicurezza oltre quelli già spiccati.

Queste voci sono almeno premature e mostrano solo l'interessamento col quale si segue il grande processo.

Invece oggi dovevasi interrogare il delegato Rinaldi e domani l'ex questore Felzani, tornato da Napoli; ma stamane il consigliere Finizio si è sentito male. Non si fece quindi alcun interrogatorio. Domani si interrogherà Rinaldi, posdomani Felzani.

Ad ogni modo questo è certo: che il processo per la sottrazione dei documenti è bene avviato, e che il Crispi e il Calenda hanno dimostrato di volere sul serio che la giustizia abbia liberamente il suo corso, senza guardare in viso a nessuno.

Gli schiavi italiani liberati
Una giovane abissina

Roma 15, *ore* 11,35 *p.*

Il Ministero degli esteri comunica che il conte Lovatelli, reggente del Consolato di Zanzibar, aprì il registro degli schiavi liberati italiani. Una giovane abissina, di nome Rosa, era detenuta da un somalo. Le sorelle per liberarla si rivolsero al console inglese. Il Consolato, vedendo che trattavasi di un'abissina, ossia di una protetta italiana, protestò dichiarando competente il Console italiano. Il conte Lovatelli quindi con sentenza liberò la schiava.

I lavori del Consiglio di Stato

Posdomani il Consiglio di Stato, oltre il Regolamento per l'esecuzione della legge per la perequazione fondiaria, esaminerà i nuovi Regolamenti della tassa di ricchezza mobile e della legge sulle privative, preparati dal Ministero delle finanze.

Il nuovo progetto sui giurati

Il progetto che il guardasigilli Calenda presenta all'apertura della Camera circa il giurì, pare contenga varie modificazioni, come la soppressione dei due giudici nei giudizii d'Assise. Vi sarebbe il solo presidente per l'applicazione della pena, ma il riassunto del presidente si conserverebbe.

Se il progetto si presenterà alla Camera, si prevedono molte discussioni.

Villa, Vastarini-Cresi e altri deputati proporranno la soppressione del riassunto presidenziale.

I lettori ricordano che ieri l'altro un dispaccio ci annunziava che il progetto Calenda ridurrà i giurati a otto e imporrà alle parti di dire le ragioni dell'esclusione dei giurati stessi.

Il Consiglio dei ministri

L'on. Crispi arriva domani.

Posdomani arrivano gli altri ministri, assenti da Roma.

Giovedì si terrà consiglio di ministri.

Una nuova Banca franco italiana
I fiammiferi — Ritocchi alle tasse

Roma 15, *ore* 11.45 *p.*

L'*Agenzia Italiana* di stasera assicura che due deputati, uno lombardo, banchiere e l'altro siciliano, trattano attualmente a Parigi per la fondazione in Italia di una nuova Banca.

— Si conferma che fu abbandonata l'idea del monopolio sui fiammiferi.

— Il *Folchetto* di stasera dice che il ministro Boselli ha preparato un progetto di ritocchi alle tasse per 20 milioni.

La vigilanza sugli istituti di emissione

Con reale decreto, firmato a Monza il 12 corr., sentito il consiglio dei ministri e sopra proposta dei ministri del Tesoro e d'Agricoltura, dispone la vigilanza permanente sugli istituti di emissione anche riguardo ai rispettivi crediti fondiari e che sulla Banca Romana in liquidazione sia esercitata esclusivamente dal ministro del Tesoro.

La Navigazione Generale

L'*Agenzia Italiana* di stasera conferma le pratiche iniziate con l'on. Brin, perchè assuma la direzione della Navigazione Generale Italiana, ma crede in un rifiuto.

Raccoglie anche la voce che si offrirà la carica a De Amezaga. Però in fondo opina che si nominerà Orlando.

Crispi, Giulio Ricordi e Verdi

Giulio Ricordi da Parigi comunicò a Crispi il successo dell'*Otello*.

Crispi rispose: « Orgoglioso che il nome italiano sia stato altamente onorato da codesta grande e simpatica città, ne traggo augurii di fraterno affetto fra i due popoli vicini, e benedico l'arte che ne ha prestato l'occasione.

« Gloria a Verdi, che con le armonie attraverso le Alpi apre la via di un accordo ai cuori. »

Le nostre scuole all'estero

Il prof. De Luca-Aprile è incaricato dell'ispezione delle scuole italiane all'estero.

L'ispezione durerà tre mesi e comincierà dalle scuole di Grecia e Turchia.

Una finta battaglia nel golfo di Spezia

L'*Italia Militare* di stasera conferma che le squadre permanenti e di riserva, dopo una sosta di pochi altri giorni a Genova, si dirigeranno in alto mare, compiendo esercitazioni guerresche.

Una rappresenterà il partito nazionale, l'altra il nemico. Una cercherà d'impegnare battaglia, in cui le torpediniere avranno gran parte.

La squadra nazionale ha ordine di ripiegare su Spezia.

L'azione si farà nel golfo, dove i nemici cercheranno di entrare. Il ministro Morin vi assisterà.

Sull'arresto del redattore dell'« Adriatico »

La *Tribuna* di stasera ha nuovi particolari sul noto arresto di un Redattore dell'*Adriatico*. Egli, di passaggio per Roma, dovendo pagare 50 lire a certo Poli, pensò di saldare il conto, dando un'obbligazione di una Società Agricola, di 500 lire.

Il Poli si accorse che la obbligazione era falsificata.

Quindi fece la denunzia per truffa con falso, che provocò l'arresto a Venezia del Redattore.

CLERICALISMO E REPUBBLICA

A quel modo che la più solenne soddisfazione per un medico è non aver fallito la diagnosi, così pel giornalista nessun compiacimento maggiore che aver giudicato con retto giudizio, degli eventi e delle cause onde questi procedono. Ed ecco perchè noi abbiamo davvero ragione di chiamarci lieti, per aver primi nella stampa del nostro paese squillato la diana e chiamato all'armi, messi in sospetto dalle mene dei clericali intransigenti; i quali, diventati audaci, accennano a scendere dal campo delle discussioni teoriche in quello della realtà, e sfruttando il malcontento di molti e facendosi strumento del disagio dei più, incitano aperto alla ribellione e guardano ora con occhio di triglia i radicalissimi.

Come il nostro grido di all'erta ha echeggiato nel bivacco ove sonnecchia l'indifferentismo italiano, i clericali non han saputo celare la stizza, e inveleniti perchè la *Gazzetta di Venezia*, ha smascherato le loro batterie e guastato il loro piano di guerra, hanno raddoppiato contro di noi nelle ingiurie più beceresche; nelle calunnie più volgari; nell'odio meno cristiano. Ma nonostante codesta razza di sfoghi, non han potuto mutare viso alla verità, e colti in flagranti, in quella guisa del ladro agguantato con la refurtiva in mano, hanno risposto sfrontatamente: *E' vero;* e si sono posti a discutere non pur della possibilità, ma della opportunità che la Chiesa la quale ha « *origini democratiche* » abbia da agevolare piuttosto che da avversare, in un più o meno remoto avvenire, l'avvento della repubblica italiana.

Così impallidito l'astro del socialismo, accenna a sorgere quello del repubblicanesimo *idem;* e preso il *la* dall'*Osservatore* di don Albertario, il quale ha squattrinato la sua opinione in materia, nei soldoni della più rude e scortese franchezza, i frati minori fanno la terza nel coro, sebbene con intonazione superlativamente gesuitica.

***

Come noi la pensiamo a proposito di simili manovre è superfluo ripetere; ma non è inutile però tener desti i liberali-temperati pei pericoli di questa nuova campagna iniziata e con tanto entusiasmo condotta dai cosidetti *temporalisti*, come è onesto mettere sull'avviso que' cattolici, i quali per essere credenti non stimano di dover rinnegare il loro affetto alla Monarchia; e che, in buona fede, potrebbero lasciarsi invescare dalla pania delle recentissime dottrine che certa stampa vaticanesca e certi politici apostoli in sessantaquattresimo, van divulgando.

E in quella che da un lato è conveniente rammentare come, uniti oggi nell'intento antipatriottico di scardinare e abbattere le nostre istituzioni, domani repubblicani e clericali ad evento compiuto, si scaglierebbero gli uni contro gli altri

Come soglion talor dui can mordenti
O per invidia o per altro odio mossi

non ci sembra vano dimostrare che, nell'interesse medesimo della Santa Sede in Italia, un'alleanza con l'elemento repubblicano sarebbe innaturale, ed ogni aiuto porto ad esso dalla Chiesa procaccierebbe a questa inestimabile danno. — Nè ciò diciamo spronati dalla smania di prodigare consigli ai clericali, o dalla speranza che le nostre parole dieno seme nel campo di costoro. Non è ufficio, nè desiderio nostro cotesto. Noi vogliamo semplicemente aprire gli occhi a chi si ostina a non vedere, e ci garba sollecitare soltanto il giudizio della gente imparziale. Gl'intransigenti delle schiere avversarie sono faziosi, e con essi non ci comoda aver nulla da spartire.

***

Si ha un bello strombazzare *urbi et orbi* che la Chiesa cattolica ripete le sue origini da una democrazia, e che, storicamente, dovrebbe più presto accordare le proprie simpatie e il proprio appoggio alle istituzioni repubblicane che a quelle monarchiche. Comunque, a primo assaggio, codesto cibreo di spropositi possa ai palati guasti aver sapore di verità, esso si chiarisce per un indigesto guazzabuglio a chi non ha il gusto corrotto.

Le remote sorgenti dalle quali discende la Chiesa cattolica non hanno nulla che fare, nè possono avere valore alcuno nella presente questione. La società si è così cambiata dopo diciannove secoli, che prestare alle origini democratiche del Pontificato una pratica efficacia per consentire un connubio fra i cattolici e i repubblicani in Italia, è perpetrare un indegno reato della più antipatica rettorica, e insieme attentare con squisita infamia all'incolumità stessa del senso comune. La repubblica fra noi sarebbe un portato inevitabile della rivoluzione, in ciò che questa ha di esiziale e di più tristo; e in luogo di apparire conservatrici, le istituzioni demagogiche sarebbero necessariamente rivoluzionarie. L'indirizzo di esse non si comprende fra noi se non razionalista ed ateo; e con la idolatria dello Stato democratico e incanagliantesi, si ha la pratica di quella morale atea, onde torna impossibile un'opera qualsiasi, a freno delle passioni che dall'irreligiosità appunto traggono ragione e stimolo ad erompere.

La storia recentissima ammaestra che le repubbliche latine da un secolo a questa parte, hanno bandito la morale del Vangelo, per farsi tesoro del più nudo materialismo, e come altri ha osservato, si sono affannate a cacciare tra le fole dell'ignoranza e della superstizione l'idea di un Essere soprastante e sopravvivente alle cose della terra. La miscredenza è essenziale nell'istituto repubblicano presso noi altri; precisamente perchè esso è una propaggine che, come abbiamo già osservato, rampolla con ammirevole rigoglioso sviluppo dalla pianta rivoluzione. Se domani nella Spagna si assidesse in modo duraturo la repubblica, è da credere, dove gl'insegnamenti della storia più prossima non sieno tutti fallaci, è da credere, diciamo, che in onta alla iperreligiosità del popolo iberico, la falsa filosofia e la falsa morale dell'ateismo compirebbero placidamente la loro opera incivile, dissolutrice e rovinosa.

***

Ed ecco perchè noi stimiamo che il partito cattolico italiano, il quale è assai diverso dalla setta clericalesca intransigente, non possa e non debba diventare repubblicano: ed ecco perchè ci sembrerebbe illogico e pregiudicevole agli interessi medesimi della Santa Sede, un suo consorzio coi demagoghi del nostro paese. Ora poi che dalle labbra del capo del Governo, fin qui stimato un seguace della politica giacobina, è uscita una nobile e patriottica parola predicante la necessità di subordinare i popoli alla sovranità di Dio, torna lo stesso pei cattolici che attentare non pure all'unità statuale d'Italia, ma eziandio alla sua unione morale, e togliere all'ordine e alla pace la sodezza e la fiducia dell'avvenire, lo stringersi in nodo di alleanza coi repubblicani. Così è che ci piace distinguere fra certi chierici e certi scaccini sommovitori di plebi e attizzatori di discordie; e i credenti che all'ossequio all'idea divina, sposano il sentimento dell'amore per il proprio paese. Così è che ci ripugna credere che il Papato, cedendo alle lusinghe di cattivi o interessati consiglieri, voglia fornire un compito che sarebbe antipatriottico; e dimostrarsi senza istinto del futuro, senza coscienza della condizione presente, sordo davanti alla propria storia, cieco davanti alla propria missione.

a. p.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Un altro medico dello Czar
Da Livadia a Corfù

Vienna 15, *ore* 10.20 *a.*

Il dottor Hirsch, medico dello Czar, che si trova a Vienna, fu chiamato telegraficamente a Livadia per accompagnare il sovrano di là a Corfù.

Hirsch dichiarò esservi ancora la speranza di salvare la Czar.

Vienna 15, *ore* 7 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la partenza dello Czar per Corfù è fissata pel 24 corr. Lo Czar prenderà la via di mare. Si recherà al Pireo a bordo del vapore *Orem* e si imbarcherà, giunto al Pireo, a bordo del *Polarstern*.

Non sarà discaro ai lettori un cenno su Livadia stata finora soggiorno dello Czar.

E' nelle vicinanze di Yalta, località che ebbe la sua parte nella guerra di Crimea: la prossimità del palazzo imperiale, comprato, trasformato ed abbellito da Alessandro II, ha fatto di Yalta una specie di Cannes, un ritrovo della nobiltà russa, con molte sontuose ville e più numerosi villini. Vi sono due splendide ville imperiali, una costruita da Alessandro II, l'altra da Alessandro III,

Yalta è alla riva del mare, ai piedi di una montagna che la protegge dai venti del Nord: i malati di petto vi trovano un inverno relativamente mite.

La via che conduce a Livadia rammenta la Cornice Ligure; corre fra giardini, vigne, fichi, olivi, melagrani e oleandri. Vi si incontra prima Orlanda, proprietà del granduca Costantino, annidata in una foresta di quercie gigantesche; poi viene Alupka, grandiosa abitazione del principe Woronzow, e finalmente Livadia,

Il parco del palazzo imperiale è immenso, dalla cima del monte alla spiaggia del mare. Alessandro III vi ha piantato vigneti che danno un vino generoso, e un verziere d'alberi fruttiferi. I giardini, con platee di fiori e di piante colorite, sono tenuti con diligenza inglese: vi abbondano le rose, fiore prediletto dell'imperatrice; vi è pure un sarcofago proveniente da Pompei.

***

I giornali di Francia, parlando del viaggio dello czar a Corfù, riferiscono che questo provocherà una grande dimostrazione di simpatia da parte di varie potenze.

L'intera flotta greca aspetterà lo czar ai Dardanelli per scortarlo; così anche la squadra russa del Mediterraneo al comando di Avellan e una divisione della squadra inglese comandata dall'ammiraglio Seymour.

Ritiensi che la squadra francese arriverà allo stesso scopo al Pireo per ripartire alla volta dei Dardanelli.

Il sultano ordinò alla squadra turca di partecipare alla dimostrazione: a bordo di essa salirà la missione incaricata di presentare ad Alessandro III° i voti del sultano per la sua guarigione.

La regina Olga, il principe ereditario di Grecia e la principessa Maria si recheranno insieme al primo ministro di Grecia, Tricupis, ad accompagnare lo czar fino a Corfù.

Assicurasi che l'imperatore Guglielmo, parlando della malattia dello czar, avrebbe detto di nuovo: « Ricevo rassicuranti notizie da Livadia. Lo czar guarirà! »

Che cosa dice l'ambasciatore a Roma

Roma 15, *ore* 9 *p.*

L'ambasciata russa di Roma non ha alcuna notizia sulla salute dello Czar. Si conclude che la malattia ha uno sviluppo tranquillo, ordinario.

La guerra chino-giapponese
Rivolta in China

Shanghai 15, *ore* 11.30 *a.*

Le rivolte, segnalate recentemente, sono più gravi di quanto i chinesi confessino. Il centro del movimento è presso Hankow. Wuchang è minacciata. Due mandarini furono uccisi.

Nella stampa europea si manifesta sempre più vivo un certo fermento per le cose chino-giapponesi.

La stampa inglese, la quale protegge la Cina, si lamenta delle simpatie dimostrate dalla Russia in favore del Giappone. Qualche giornale pretende perfino che esista un'alleanza fra i governi di Tokio e di Pietroburgo.

E' certo che la Russia non consentirebbe a che una potenza europea occupasse parte della Corea, poichè così vuole la sicurezza dei suoi porti siberiani: come è certo che non consentirebbe ad altre potenze di prendere nell'estremo Oriente una posizione minacciosa per l'integrità del Giappone.

Le voci di un possibile intervento europeo sono state accolte con stupore al Giappone, dove non si crede possibile che, mentre i giapponesi rispettano scrupolosamente le convenzioni internazionali relative ai porti della Cina aperti agli europei in forza dei trattati, le potenze europee possano avere l'intenzione di limitare la loro azione militare e navale.

Il *Daily News* dice che la Russia non ha mostrato alcuna disposizione temeraria di prendersi la Corea; e questa è una ragione per credere che l'azione europea si limiterà ad un accordo fra le potenze interessate.

Il Re di Serbia in Ungheria

Budapest 15, *ore* 10.20 *a.*

Al pranzo di gala a Corte in onore del Re di Serbia, l'Imperatore brindò in francese così:

« Bevo alla salute del Re Alessandro di Serbia ».

Il Re gli rispose ringraziando dei sentimenti amichevoli: « Posso assicurare — disse — che sarà sempre mia intenzione di cercare di stringere sempre più i buoni rapporti fra i due paesi. Permettetemi di bere alla salute dell'Imperatore e Re Francesco Giuseppe ».

Dopo il pranzo i Sovrani si recarono all'opera acclamati dovunque entusiasticamente.

Il viaggio del Re di Serbia in Austria-Ungheria, dopo quello di Berlino, ha una certa importanza politica, ora che — dopo il mutamento improvviso di costituzione — i destini della Serbia dipendono più che mai dalla dinastia regnante.

Certo Re Alessandro rientrerà a Belgrado circondato di una specie d'aureola. Già la sua visita al Sultano lo ingrandì agli occhi dei serbi, i quali ne trassero speranza di futuri vantaggi politici. D'altra parte, Re Alessandro, abbracciando Francesco Giuseppe e Guglielmo II, dà loro un'implicita promessa di seguire una politica estera corretta, tale da contribuire al mantenimento della pace. E' una circostanza che ha pure qualche valore. Si sa che i piccoli Stati d'Oriente hanno potere di far male a tutta l'Europa, e sebbene gli aggruppamenti attuali delle Potenze, il desiderio, la volontà di tutti i capi di Stato e Governi di mantenere la pace diminuiscano quel potere, non lo tolgono però. Queste considerazioni ci fanno concludere che il viaggio di Re Alessandro a Vienna e a Berlino, sebbene privo d'un carattere politico preciso, non debba rimanere senza buoni effetti politici sulle relazioni delle Potenze centrali colla Serbia e di riflesso sulla situazione generale.

I RISULTATI
delle elezioni generali nel Belgio
Vinsero i clericali

Bruxelles 15. — Dai risultati conosciuti di 63 uffici elettorali, i cattolici ebbero voti 40177, i liberali 30654, i socialisti 23808. Nel cantone Walwerther i cattolici ebbero la maggioranza di 10000 voti. I cattolici sono pure vittoriosi a Bastogne, Louvain, Bruges. Ad Alost l'abate Daens socialista cristiano fu eletto. A Verviers è probabile il ballottaggio fra cattolici e socialisti. Ad Arth v'è ballottaggio fra socialisti e liberali. Il partito liberale sembra subisca una sconfitta considerevole.

Bruxelles 15. — La rielezione dei cattolici è assicurata a Gand. Bruyn fu rieletto a Charleroy; un socialista è vittorioso a Mons. Ypres e Dixmude cattolici sono eletti. Virton Larant, redattore del *Liberal*, vien sostituito dal conte Debriey cattolico. Credesi che i socialisti guadagneranno parte dei seggi perduti dai liberali, ma la maggioranza dei cattolici rientrerà nella Camera e rimarrà partito di governo a fronte dei socialisti e dei liberali.

Bruxelles 15. — I risultati ufficiali si conosceranno soltanto oggi nel pomeriggio. Il partito cattolico non sarà sensibilmente modificato dal punto di vista del numero. A Bruxelles i socialisti decideranno del ballottaggio di domenica prossima e potranno dettare condizioni ai liberali. Secondo le ultime notizie i cattolici avrebbero forte maggioranza. A Dinant évvi ballottaggio. A Nivelles, ove Barlet si presentò fra i cattolici e i liberali, la rielezione di Barlet dipende dai socialisti, avendo una forte minoranza. A Namur, Anversa e Philippeville il successo dei liberali è assicurato. A Tournai, Louvain e Bruger i cattolici hanno la maggioranza. A Liegi il successo dei socialisti rende costernati i liberali, poichè produrrà la caduta di Frère Orban.

Bruxelles 15. — A Mons i senatori liberali saranno eletti a primo scrutinio, ma i socialisti sono in testa della lista per la Camera con forte maggioranza. Al Senato la posizione dei partiti non sarà sensibilmente modificata, i socialisti, che non presentano candidati senatoriali, votarono pei candidati liberali.

***

Iersera ricevemmo questi dispacci:

Bruxelles 15, *ore* 7 *p.*

I socialisti eletti sono: a Liegi Anselm fondatore del *Woornit*, Defuisseau attualmente carcerato, Damblon ex professore di Liegi e Denis ex rettore di Bruxelles. A Charleroy Callavaert capo dei cavalieri del lavoro, Mandervelde e Sevenemont. A Mons i fratelli Defuisseaux e Marville.

I liberali moderati perdono attualmente 31 seggi, la maggior parte guadagnati dai socialisti.

I cattolici perdono 7 seggi, di cui cinque sono guadagnati dai liberali, due dai socialisti.

Sonvi numerosi ballottaggi.

Bruxelles 15, *ore* 10 *p.*

I risultati attualmente conosciuti sono: eletti 41 senatori cattolici, 25 liberali, 15 ballottaggi. Eletti 75 deputati cattolici, 8 liberali, 6 socialisti, 44 ballottaggi. I cattolici avranno alla Camera una maggioranza minima di una diecina di voti.

In onore di Verdi

Parigi 15, *ore* 5.10 *p.*

Casimir Perier e la signora Perier daranno mercoledì un *déjeuner*, cui assisteranno Dupuy, Hanotaux, Leygnes, Ressmann, Verdi e Ambrogio Thomas.

Festa militare a Vienna

Vienna 15, *ore* 4.20 *p.*

Gli allievi dell'accademia militare della Wienerstadt, iscritti in numero di 848, celebrarono la festa commemorativa. Fuvvi poscia un pranzo in cui il colonnello italiano Pastori rilevò la fratellanza nelle armi tra l'Italia e l'Austria Ungheria. Dichiarò che l'esercito austro-ungarico gode la sincera stima e simpatia dell'esercito italiano. Brindò fra l'entusiasmo generale ai capi supremi dei due eserciti, che sono l'augusta incarnazione dell'idea dell'alleanza.

I cafri contro Lorenzo Marquez

Lorenzo Marquez 15. — Gli indigeni attaccarono la città in massa compatta, ma furono respinti. La guarnigione combatte eroicamente. Temesi un nuovo attacco.

Londra 15. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: I portoghesi ebbero 14 morti. Il governatore, che rifiutò i soccorsi offerti da Cecil Rhodes, pensa di chiedere rinforzi al Transwaal. La situazione della piazza è insostenibile.

Un accidente di caccia

Monaco 15 — Di fronte alla notizia pubblicata nell'edizione della sera della *Gazzetta d'Augusta* circa la leggera indisposizione del reggente, annunciasi ufficialmente che il reggente alle 4.10, mentre si trovava a caccia, riportò al ginocchio una contusione così leggera che potè partecipare alla caccia dei giorni seguenti. Il suo stato generale è sempre eccellente.

Si è consolata...

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste che la ex dama di Corte della Regina di Romania, signorina Vacarescu — i cui amori col principe ereditario, fornirono un paio di anni fa tanta materia ad articoli di giornali — è andata sposa al signor Paolo A. Catargi, a Bucarest.

L'Emiro sta male

Simla 15 — Notizie ulteriori confermano che l'Emiro dell'Afganistan è molto gravemente ammalato. Il consiglio speciale del vicerè delle Indie si riunirà immediatamente.

Navigazione

Gibilterra 15. — La nave *Kaiser Wilhelm* è partita per New York.

Gibilterra 15. — Il *Fulda* ha proseguito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il pranzo in onore della flotta
Un brindisi di Morin
La rivista d'oggi

Genova 15, *ore* 10 *p.*

(*Macola*). Il pranzo dato nel Ridotto del teatro *Carlo Felice* in onore della flotta fu riuscitissimo. Genova come sempre è stata splendida nella ospitalità.

Tutti i comandanti, i capi di servizio e gli ufficiali superiori di mare e di terra erano presenti nella magnifica sala.

Dopo il brindisi del sindaco Podestà, parlò il ministro Morin, felicissimo.

Noto queste parole del suo discorso che sono un monito. Disse: « La Marina è pronta a sagrificarsi pel paese, ma guai se dovesse accorgersi che il paese non le riserba che indifferenza e scetticismo! I suoi entusiasmi cadrebbero. »

Promise poi, dicendosi autorizzato a farlo, dei provvedimenti serii e prossimi per la marina mercantile e per le industrie.

La chiusa fu indovinata e sollevò molti applausi.

Ora si va alla festa del Circolo Artistico, che sarà animatissima.

La città, da varie sere, è illuminata ad archi di gas a vari disegni, è tutta in movimento.

Domattina tutti gli equipaggi passeranno la rivista sulla spianata del Bisagno. Vi prenderanno

Parte due mila marinai. La rivista eccita la curiosità. Sarà comandante delle truppe Accinni, il quale le presenterà a Racchia.

Echi della festa di Genova

Genova 15, ore 8.10 p.

Il sindaco ricevette il seguente dispaccio del generale Ponziovaglia, aiutante di campo del Re:

« Il Re ringrazia Genova dei sentimenti espressigli in una festa della flotta italiana, lieto che codesta patriottica città vi aggiungesse gli auspicii delle sue gloriose memorie. »

Domani alle 9,30 the offerto dal prefetto; mercoledì colazione offerta dall'associazione marittima.

Giovedì Morin ripartirà per Roma.

La squadra d' istruzione

Genova 15, ore 2.20 p.

La squadra d'istruzione è partita stanotte per Livorno.

Saltata dalla finestra

Cremona 15, ore 4.40 p.

Fra Amalia Cavana, una bella diciannovenne e la propria madre, abitanti in via Chiara Novella, n. 9, avvenivano frequenti litigi. L'Amalia, dopo una nuova gravissima scena, si buttò nel cortile dalla finestra del secondo piano.

Raccolta e trasportata all'Ospedale Maggiore, è assai malconcia, ma ritiensi escluso che sianvi lesioni interne.

Una signorina che morendo fonda un Istituto per le cieche

Palermo 15, ore 6.40 p.

Il giorno 12 a Mistretta la signorina Francesca Salomone morì, destinando per testamento pubblico il suo patrimonio alla fondazione di un Istituto per le cieche povere di Palermo e chiamando alla presidenza onoraria la Regina e all'amministrazione l'arcivescovo, il prefetto e il sindaco di Palermo.

Il patrimonio ascende a oltre un milione e mezzo.

La signorina Salomone lascia dei parenti lontani, ricchissimi.

Tentato ricatto all'on. Amadei

Ci fu telegrafato da Roma del ricatto tentato contro il ministro della guerra. Ma anche all'ex-sottosegretario di Stato conte Amadei è pervenuta una lettera eguale a quella mandata al ministro Mocenni sì per la calligrafia che per la forma e il tenore. Gli si ingiungeva di depositare alle sei della mattina cento lire in un angolo del cortile della sua abitazione.

Si ritiene che questa lettera sia opera dello stesso individuo, tanto più che le guardie appostatesi non videro giungere alcuno a ritirare la somma. E per buone ragioni, se del tiro è autore quel senese Pietro Sanmichele che trovasi in carcere pel tentato ricatto all'on. Mocenni.

Contro le sentinelle di Roma

L'altro giorno un ubriaco insultò la sentinella davanti il palazzo del Quirinale.

La sera dopo certo Giachino Moriconi, reduce dal bagno penale di Pozzuoli, dove scontò dieci anni per ferimento, ubbriacatosi, tentava disarmare un soldato del 70.° regg. fant. di sentinella al carcere di Regina Coeli. La sentinella lo ferì con la sciabola e col calcio del fucile. Il Moriconi fu arrestato ed accompagnato a Santo Spirito.

Incendio in una fabbrica di candele

L'altra sera a Sassari si sviluppò uno spaventevole incendio nella fabbrica di candele di Ugo Galeazzi l'unica esistente in Sardegna.

Accorsero prontamente i carabinieri, i pompieri, la truppa, le guardie urbane comandate dal loro capo ed una enorme folla di cittadini.

Il fuoco, non essendo stato possibile domarlo, distrusse ogni cosa, lasciando solo i muri cadenti.

Il danno ascende a trentamila lire; però il proprietario è assicurato presso la Società Adriatica.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

NOTERELLE

Gli organici — A proposito della riforma degli organici al Ministero delle finanze, verranno invitati a chiedere il collocamento a riposo solo quei funzionari che hanno raggiunto il 40.° anno di servizio o il 62° anno di età. Quelli che si troveranno fuori ruolo, per effetto della soppressione dei posti, saranno conservati in soprannumero, salvo il caso che qualcuno voglia chiedere l'aspettativa. Non sarebbe vero dunque che tutti indistintamente i funzionari, il cui posto verrà soppresso, sarebbero collocati d'ufficio in aspettativa o a riposo.

Il nuovo organico del Ministero delle Poste sopprime gli straordinari, facendoli passare in pianta, con mille lire di stipendio. I vecchi impiegati saranno messi a riposo e non rimpiazzati nei loro posti.

Uffici telegrafici — L'on. Maggiorino Ferraris sta studiando il modo di poter soddisfare alla domanda di apertura di nuovi uffici telegrafici nei Comuni lontani dalle linee telegrafiche. Di questi, quei Comuni che distano più di un chilometro dalla linee telegrafiche già esistenti, dovrebbero contribuire nelle spese in una misura superiore alle lire 150, fissata per i Comuni che si trovano in detta distanza.

Il principe ereditario — Il principe Vittorio Emanuele avrebbe manifestata l'intenzione di regalare la sua splendida collezione numismatica al Museo Nazionale di Napoli, e ciò come ricordo del suo soggiorno in quella città. Il principe resterà a Firenze fino alla sua promozione a comandante di Corpo di esercito, che avrebbe luogo fra tre o quattro anni. Poscia andrebbe a Palermo.

Il complotto contro Crispi — L'istruzione del processo per complotto contro l'on. Crispi assodò il concerto dei congiurati i quali avrebbero dato il mandato di uccidere il presidente del Consiglio al Lega. I testi romagnoli avrebbero fatto importanti rivelazioni.

Onoranze a Zola. — L'associazione della stampa prepara un grande ricevimento in onore di Zola.

Anche la *Tribuna* darà un ricevimento in onore del grande scrittore, di cui pubblicò per la prima in Italia i principali romanzi.

LE PANZANE DEL « MATIN »

Diamo come saggio delle enormi panzane, che vengono telegrafate da Roma ai giornali parigini, questa *informazione speciale* del *Matin*:

« *Roma*, 12 — Nonostante le smentite interessate della stampa ufficiosa, divergenze gravissime esistono tra l'on. Crispi e i suoi collaboratori.

Il Presidente del Consiglio — di cui tutti conoscono l'attività invadente — vuol fare tutto lui e la sua ingerenza negli affari dei diversi Ministeri, ha indisposto contro di esso più di un ministro.

Costoro sono stanchi di essere trattati come volgari (*sic*) dipendenti e più volte hanno manifestato il loro vivo malcontento.

Tre di essi, specialmente colpiti, avrebbero dato le loro dimissioni: cioè Baccelli, ministro della pubblica istruzione, Blanc, ministro degli affari esteri, e Sonnino, ministro del tesoro.

Le dimissioni dei ministri, tenute segrete, non sono state ancora accettate.

Il signor Crispi le tiene in tasca, aspettando di aver provveduto alla sostituzione dei titolari.

Al Quirinale, nondimeno, l'inquietudine è grande. Tutti i giorni il Re conferisce col suo primo ministro (!!!) »

E ci pare che basti.

Una nota allegra

Una nota allegra che può dare un'idea dell'.... appetito belga.

Si comunica una nota del po' po' di roba che circa mille convitati, tra cui ministri, diplomatici, senatori, deputati, giornalisti, ecc, hanno consumato nel recente banchetto di chiusura dell'Esposizione di Anversa.

I *maîtres d'hôtels* fecero servire sulle mense: 2000 chilog. di carne, 3000 di pesce, 1000 polli, 125 scatole d'asparagi, 120 aragoste, 1000 scatole di piselli in conserva ecc. ecc., E, a quanto si afferma, nulla o quasi è tornato in cucina.

Il che fa per ogni convitato: circa quattro libbre di carne, sei libbre di pesce, un pollo, una scatola di piselli, senza il resto, dolci ecc. Gargantua è *enfoncé*.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 ottobre: S. Gallo a.
Mercoledì 17 ottobre: S. Edwigo regina.
Sole leva ore 6 m. 30: tram. 5 m. 23
Temp. Mass. del 14 16 8 Min. del 15: 12 0

IL GAZZETTINO COMMERCIALE

Il *Gazzettino commerciale*, che per una gran parte dei lettori ha una importanza capitale, viene ora stampato in testa della IV pagina.

Esso, come è noto, contiene ordinariamente queste interessanti rubriche:

Completo listino delle Borse delle principali piazze europee;

telegrammi dei mercati americani per le materie di importazione;

gli annunzi ufficiali dei fallimenti;

telegrammi dei mercati delle sete, su quelli importantissimi dei grani della piazza di Rovigo, che, come non tutti sanno, danno l'intonazione ai mercati dell'Italia settentrionale;

sui mercati delle granaglie dei principali centri del Veneto, di Ferrara e Bologna;

gli atti pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ventiquattro ore prima dei giornali di Milano;

aste e appalti tutti in ordine cronologico delle Prefetture della regione.

Infine, senza contare gli orarii dei servizi ferroviari, lagunari e della N. G. I., il nostro *Gazzettino* pubblica una esatta rivista settimanale di Borsa, e pubblicherà sempre qualunque altra notizia possa riuscire di giovamento al ceto commerciale

***

Ci siamo decisi a trasportare il *Gazzettino* dalla seconda alla quarta pagina per una ragione che a noi sembra legittima e che, speriamo, sembrerà tale anche al pubblico. La quarta pagina nella topografia del giornale è il posto naturalmente e logicamente riservato al Gazzettino. Questa pagina, infatti, è particolarmente dedicata ai negozianti, industriali, uomini d'affari in genere — vale a dire presso a poco le medesime persone alle quali è riservato il Gazzettino. Ecco quindi che con questa nuova disposizione essi trovano più brevi ed agevoli le quotidiane osservazioni. Ecco quindi un altro vantaggio pel giornale da una parte e per gli interessati dall'altra: la quarta pagina non sempre viva e non sempre letta e tenuta, tra noi, nel conto in cui è tenuta in paesi più operosi e più floridi del nostro, acquista per lo scambievole aiuto e, diremo così, complemento tra le Inserzioni e il Gazzettino, una impronta nuova, più animata e assai più importante di prima.

Il principe Luigi insieme cogli ufficiali dello stato maggiore della nave, prenderà imbarco sul *Cristoforo Colombo* che si reca in alto mare per eseguire delle altre prove di macchina.

Al suo ritorno, il *Colombo* si ormeggierà di fronte ai Giardini, in attesa della partenza.

Prima di partire, crediamo che S. A. R. offrirà un pranzo a bordo agli ufficiali della nave.

Domani, forse, al palazzo Reale e precisamente nella Sala Toso (così denominata per i mobili forniti dal compianto valente nostro industriale) S. A. riceverà le autorità civili e militari che hanno chiesto di ossequiarla.

Una lettera dell'avv. Cerutti — La vigorosa protesta indirizzata al sindaco dall'egregio amico nostro avvocato Cerutti, pel modo tenuto dalla Commissione municipale nella revisione delle liste elettorali, ha destato nel giornale progressista e bancario dell'on. Nino, la voglia — pare impossibile! — di far dello spirito. Così arrischiandosi l'altro giorno il foglio amico di Tanlongo a burlettare circa la lettera del carissimo amico, questi gli ha fino da ieri l'altro indirizzato la seguente:

Vittorio, 14 *ottobre*.

On. Direttore del giornale L'Adriatico:

Ho letto nella cronaca di ieri di codesto giornale, l'articolo che mi riguarda. Io non ho la pretesa di sollevare una grossa questione elettorale, ma ho fatto una domanda molto semplice per quanto importante.

Avendomi l'ufficio municipale dichiarato che i certificati giustificativi d'iscrizione degli elettori pel famoso articolo 100 si trovano accatastati e confusi in una soffitta, io ebbi la prova che la Commissione comunale non fece, come era suo compito, la revisione generale delle liste, cioè il controllo se tutti gli elettori vi fossero stati regolarmente iscritti. Io domando quindi che la Commissione provinciale faccia ciò che doveva fare la comunale.

Esercito pertanto il mio diritto di elettore, senza preoccupazioni di partito e senza badare a chi avrebbe la pretesa di trovar argomento per farvi dello spirito.

Mi sia soltanto permesso di osservare che constatando quanti e quali certificati di scrittura vi sono, si potrà anche stabilire se vi furono irregolari iscrizioni per l'art. 100 perchè fatte dopo il biennio 1883-84 e se chi apparisce capace di scrivere non sia invece qualche individuo che seppe soltanto metter l'inchiostro sulla carta essendo incosciente dei segni che esso vergava con artifizioso mezzo meccanico. Ed è notorio che tale indagine non si riteneva permessa colla precedente legge.

La prego, onor. Direttore, di pubblicare la presente, e mi dichiaro

Di Lei Dev.°

Avv. Giuseppe Cerutti.

Nave da guerra — E' attesa nel nostro porto pel giorno 7 dicembre p. v. la nave da guerra germanica *Gneisenau*.

Quindici quintali d'uva in canale — Imperizia di barcaiuoli. — Giuseppe Battiston e Damiano Granziotto di Burano, conducevano ieri una barca contenente diciassette ceste di uva (da un quintale ciascuna) di proprietà di certo Ferdinando De Favero di S. Erasmo.

Sulla barca, addetto al timone, stava il tredicenne Valentino Purisotti.

A mezzogiorno i barcaiuoli si avviavano alla ferrovia, dove attendeva il De Favero, per spedire l'uva.

La barca procedeva costeggiando il pontile del Museo, mentre da S. Geremia giungeva il vaporetto N. 2. Il timoniere fischiava perchè i barcaiuoli sollecitassero l'avanzarsi e si allontanassero dal pontile. Mentre il Granziotto, che si trovava a poppa, disse al compagno *andemo stajando*, il Battiston rispose: *no, andemo premando.*

L'uno e l'altro eseguirono la manovra diversa e tal modo drizzarono la barca.

Il timoniere ordinò *indietro forza*; ma i barcaiuoli avevano condotto il natante troppo sotto, sicchè l'urto fu inevitabile. Colpita fortemente la barca nel centro, il fondo si sfasciò. Dieci o dodici ceste caddero in canale, mentre le altre galleggiavano nella barca stessa, già affondata.

Dall'urto anche i tre i condottieri caddero in canale. Gli adulti raggiunsero la riva a nuoto; il ragazzo si afferrò al timone, d'onde fu raccolto dai vigili accorsi con barche insieme al capo vigile Gazzetta.

Si poterono ricuperare tutte le ceste e l'uva sparsa nel canale. Ne andarono perduti soltanto 50 kilogrammi.

L'uva fu poscia collocata sulla fondamenta adiacente al pontile e la barca rimorchiata dai vigili al fuoco trasportata al cantiere per le necessarie riparazioni.

Nel pomeriggio, i barcaiuoli ripresero l'uva e la trasportarono in Erberia a Rialto.

Dalla China a S. Servilio. — Ieri alle tre pom. veniva ricoverato nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile, in attesa di essere ricoverato nel Manicomio di S. Servilio, certo Giuseppe Natale Rosada, di circa 50 anni.

Tempo fa, il Rosada, allontanatosi da Venezia, sua città natale, emigrò in America.

Di là fu in Spagna, quindi in China e precisamente a Kongo-Kongo.

Nel maggio dello scorso anno, il poveretto fu colpito da alienazione mentale e, dopo qualche tempo di cura, fu imbarcato e accompagnato a Napoli per essere tradotto a Venezia e chiuso nel Manicomio di S. Servilio.

Giunto il 12 novembre a Napoli, appena sceso dal piroscafo, venne nuovamente assalito da accessi furiosi, sicchè lo si dovette ricoverare in quella casa di salute.

Appena in condizioni relativamente buone, fu trasportato a Venezia, dove giunse ieri l'altro, ed ieri stesso, come dicemmo sopra, ricoverato al pio luogo.

Un bel vantaggio — Una volta chi partiva coi treni doveva prendere il biglietto alla Stazione e qualche volta per non perdere il treno rinunziava al biglietto andata-ritorno e pagava il biglietto ordinario in treno. Adesso invece si evita l'inconveniente acquistando i biglietti nelle Agenzie De Paoli, Piazza S. Marco 118 119 ed a Rialto Riva Carbon 4790-91 dove i biglietti stessi si distribuiscono anche il giorno antecedente a quello della partenza.

L'ammonito Lodovico Mingoni, di 32 anni, essendo stato trovato l'altra sera ad ora tarda ubbriaco sulla pubblica via, mentre doveva essere a casa sua, fu arrestato e deferito all'autorità per contravvenzione all'ammonizione e per ubbriachezza.

Scherzi stupidi. — La signora Verza, levatrice abitante in Campo SS. Giov. e Paolo, ritornata l'altra sera a Venezia dal forte di S. Andrea — dove per tre notti assistette una puerpera — si coricò.

Alle dieci e mezzo una forte scampanellata la svegliava. La figlia sua andò alla finestra ed un giovinotto sui 17 anni chiese l'opera della levatrice per sua madre, che aveva le doglie del parto.

Sebbene stanca, la levatrice si alzò.

In questo frattempo il giovinotto fu fatto entrare in casa ed attese nel tinello la levatrice. Questa disse al marito di accompagnarla e tutti tre uscirono.

Giunti ai Miracoli, il giovinotto si fermò ed additata la porta di casa dell'ingegnere Fano: *qua*, disse, *i vol la comare* e si pose poi a fuggire di gran corsa.

Il Verza inseguì l'imprudente e raggiuntolo lo afferrò pel collo; e dopo avergli somministrato alcuni scappellotti — *adesso*, gli disse, *ti vegnarà a casa da mi e ti me dirà chi xe i to compagni, perchè solo no ti ga daver idea sta cossa.*

Così infatti fece.

Condotto a casa del Verza, il giovinotto disse che era insieme ad altri sei giovinotti tutti dai 20 ai 25 anni e dei quali declinò i nomi. Aggiunse che si giuocò a chi toccava chiamare la levatrice e che essendo toccato a lui, dovette compire la bella impresa.

Il Verza, avuti i nomi dei prodi, lasciò libero il giovinotto.

Echi della regata — Ieri l'altro verso le quattro, fra i molti astanti nella Riva degli Schiavoni per attendere il ritorno dei regatanti dal Lido eravi pure il ragazzo di cinque anni e mezzo Antonio Ferracini abitante a Cannaregio 4037. Sospinto dalla gente, o espostosi fuori troppo colla persona cadde accidentalmente nel canale.

Fu subito tratto in salvo da Giuseppe Zennaro di 26 anni, calzolaio, abitante a Dorsoduro, che si gettò nel canale vestito come si trovava.

In libertà. — E' insussistente la notizia data ieri da qualche giornale che, cioè, sia stato trattenuto in arresto quel G. B. Corrao, che l'altra sera in Via V. E., come narrammo, insultava il socialista Carlo Monticelli.

Il Corrao, sebbene si fosse dichiarato *anarchico fino al midollo delle ossa* fu rilasciato in libertà, essendosi constatato che il poveretto è debole di mente.

Infatti, fu altra volta ricoverato in sala d'osservazione.

A colpi di forbice. — Domenico Baratti di 32 anni, già cameriere, ora tabaccaio, aveva dei precedenti rancori con un individuo del quale non ci fu dato sapere il nome.

Costui ieri l'altro, dopo un battibecco avuto col Baratti gli premise *'de cambiarghe i conotati* e ieri mantenne la parola colpendolo ripetutamente con una forbice e producendogli varie ferite alla regione facciale al naso e dietro l'orecchio sinistro.

Così malconcio il Baratti si recò a farsi medicare all'Ospedale civile d'onde volle uscire malgrado i consigli del medico di trattenersi.

Arresti e contravvenzioni. — Carlo Mingardo di 20 anni, facchino, per ubbriachezza; Maria Ghezze di 19 anni, ed Angela Boschini di 28 per mandato; Francesco Bernardelli di 63 anni per questua.

Undici contravvenzioni per titoli diversi.

Agenzie postali a Venezia — Un dispaccio da Roma ci annunzia che l'on. Maggiorino Ferraris sta lavorando attivamente per creare in tutt'Italia le agenzie postali come quelle istituite a Milano. A Roma, fra brevi giorni se ne avranno una decina e presto ne saranno istituite a Venezia, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Come si sa a Milano le agenzie funzionano dal 1 ottobre — e sono tre — e fin dai primi giorni hanno dato risultati ottimi. Nei primi soli 6 giorni l'Unione Cooperativa, che ha assunto una delle agenzie, ebbe un movimento di 599 raccomandate, oltre i pacchi e i vaglia.

L'organismo di queste agenzie è molto semplice. Gli assuntori si addossano tutte le spese di esercizio e danno congrua cauzione, parte in rendita dello Stato, parte in garanzie. Il governo dà loro un aggio che non eccede i tre centesimi per raccomandata o pacco postale.

Ciò porta un grande risparmio di spese allo Stato, mentre giova ai cittadini che non saranno più costretti a perdere molto tempo, specie negli uffici del centro, dei quali si chiede insistentemente lo sfollamento.

Il ministero si troverà in grado così di ridurre il numero dei posti in pianta.

Per i contribuenti. — Sappiano i contribuenti che il 18 corr. scade il termine utile pel pagamento della 5ª rata imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile, e che passato tal giorno le imposte non pagate vanno soggette alla multa del 4 0[0]. A maggior comodo dei signori contribuenti la cassa rimarrà aperta per tale giornata dalle ore 9 alle 5 pom.

R. Marina — Il 13 corrente il *Miseno* è giunto a Napoli — il *Calatafimi* e la *Morosini* sono partiti da Gibilterra — il *Polluro* da Savona.

Notizie del Dipartimento — Oggi il comando del distaccamento verrà assunto temporaneamente dal capitano di fregata Giuliani Francesco, restandone esonerato il capitano di corvetta Mirabello, destinato ad imbarcare.

R. Istituto tecnico e nautico — L'apertura delle Scuole avrà luogo il giorno 25 corrente alle ore 8.

Stato Civile del 15 — *Nascite*: Maschi 7 — femmine 3 — nati morti 2 — totale 12.

Matrimoni: Giove Giovanni macellaio, con Bartapelle Caterina, casalinga — Siccato Andrea fuochista marittimo, con Badelin Gioseffa casalinga — De Marco Umberto maestro di musica, con Vianello Emma casalinga — Giuman Giuseppe oste, con Biancate Anna, casalinga — Zago Luigi fuochista ferroviario, con Paneghetti Margherita, già sarta — Cagnetto Nicolò, impiegato privato, con Searsini Emilia, civile. — Tutti celibi.

Decessi: Magistris De Giovanni Luigia di anni 69, casalinga, di Venezia — Callegaro Chinellato Emilia, 27, coniugata, villica, di Mestre — Camato Angelo, 73, coniugato, già cuoco, di Venezia — Modenese Giuseppe, 46, celibe, facchino, id. — Casarin Pietro, 32, celibe, già contadino, da Tavagnano — Pizzutelli Francesco, 30, celibe, calzolaio, di Sacile.

Più un bambino al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *La bellezza femminile: la pelle* — Per imbiancare e addolcire la pelle, prendete: olio di mandorle dolci, trecentocinquanta grammi; sciroppo ordinario, dodici grammi; sapone bianco o crema di sapone, tre grammi; essenza di mandorle amare, tre grammi; essenza di bergamotto, tre grammi; essenza di garofano, un grammo e mezzo. Mescolate in un modo omogeneo lo sciroppo e il sapone molle, poi, collocate la miscellanea in un mortaio e con un cucchiaio da versare, fate colare a poco a poco l'olio, dove avrete messo prima le essenze. Battete con energia e mettete nei vasetti.

Per finire — Il fratello di De Tappetti è medico.

L'altro giorno gli parlavano della risurrezione di Lazzaro.

— Oggi — egli esclama — queste cose non sarebbero più possibili.... La medicina ha fatto troppi progressi!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* è di meraviglia, con l'*altro* si rifiuta;
Spesso, in parlarti, Cloe con te di *tutto* muta.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Le-va.

POSTA APERTA

B. *Chioggia.* Ci dispiace ma non è possibile.

Fratelli C. *Tarcento* Non possiamo soddisfare il loro desiderio.

Leonicus — *Lonigo* — Il *teatro* giunse solo ieri mattina; dunque i suoi reclami non sono fondati.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia Beltramo Della Guardia, il repertorio della quale è assai ricco, rappresenterà il dramma di Enrico Ibsen *Gli spettri*.

Osvaldo Alwing sarà l'intelligente e coscienzioso primo attore Achille Vitti.

— E' allo studio una brillante commedia nuova di Ferrier *La ricerca della paternità*.

Rossini — Iersera *I pelegrini de Marostega* del Pilotto tennero per un paio d'ore allegrissimo il pubblico.

Stasera il capolavoro goldoniano *Chiassetti e sparseti*.

— E' allo studio una nuova commedia *Venezia d'istà* di E. Miotti.

Malibran — La brava e sempre applaudita prima donna signora Silla Lanzi stasera, per sua beneficiata, rappresenta *I granatieri*, nei quali è impareggiabile Nini. Canterà anche la romanza *Si tu m'aimais*! Augurii per un grande successo di biglietti e applausi.

Teatro di Treviso. — Ci scrivono da Treviso, 15:

Probabilmente sabato venturo andrà in scena il *Cristoforo Colombo*.

Le rappresentazioni del *Falstaff* hanno un crescendo di spettatori e di applausi, per cui la stagione si può dire ormai assicurata.

La forza del destino a Pordenone — Ci scrivono da Pordenone 15:

(*L. de P.*) Eccovi le mie impressioni sulla *Forza del destino* che si dà ora al nostro *Sociale* con meritata fortuna.

Lo spettacolo, preso nel suo complesso, sia per la mole dell'opera, sia per l'allestimento — è certo di molto superiore alla portata del teatro, le cui sorti sono affidate alle solerti cure della presidenza e del sig. G. B. Hoffer che ne è l'anima.

La popolare opera verdiana, esuberante ancora di giovinezza, trascina l'uditorio all'applauso.

Merito principale dell'esito è del bravo ed instancabile maestro concertatore Ettore Galeazzi il quale ci diede una nuova prova della apprezzata sua valentia.

I quaranta strumentisti suonano inappuntabilmente.

La signora Elvira Sgargi, soprano, fa il suo debutto, e merita elogio sia per la voce bella e giusta, sia pel modo di cantare. Farà carriera.

Una simpaticissima *Preziosilla* la signorina Malvezzi Polettini, sempre applaudita pel suo canto disinvolto, il brio e la vivacità.

Fra gli uomini i maggiori applausi toccano al tenore sig. Egisto Nicoli, artista veramente superiore. Vien subito dopo il baritono sig. Bortolomasi, bell'uomo, artista coscienzioso ed eminentemente drammatico. Un *fra Melitone* inappuntabile, comico corretto, è il baritono sig. Bugamelli; buoni il secondo basso Masini e il secondo tenore Dorini — ottime le masse corali, nelle quali per la prima volta fece comparsa e con successo la sezione femminile della nostra società corale diretta ed istruita dal maestro Colombo.

Fra palco ed orchestra, mercè le cure del maestro Galeazzi, l'accordo è perfetto.

Il teatro venne illuminato a nuovo con molta proprietà.

Il successo dell'opera segue un crescendo di sera in sera, ed è desiderabile che l'incasso corrisponda all'audacia dell'impresa.

Soltanto si desidererebbe qualche piccolo taglio nelle parti meno significanti dello spartito.

Teatro Comunale di Rovigo — Ci scrivono, 15 ottobre;

(L.) Come avevo pronosticato ieri, la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* ebbe un successo superiore ad ogni aspettativa.

Fu una serata veramente bella e da tutti gradita, poichè non un solo istante mancò quell'armonia che spontanea si palesa e nasce dall'affiatamento e dall'accordo di tutte le parti. In fatti da parte degli artisti non si poteva pretendere di più e furono tutti applauditi, i comprimari, quasi tutti di Lonigo, furono superiori ad ogni elogio, i cori intonati e corretti, riscossero applausi, ed infine un'orchestra ottima e ben diretta completava tutto l'insieme.

Tutto sommato uno spettacolo riuscitissimo e l'impresa (la Società corale di Lonigo) può andare orgogliosa del proprio lavoro. Non resta che augurarle buoni affari e che l'augurio abbia effetto.

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono:

(*K*) Fino dal 6 corr. abbiamo al nostro *Sociale* spet-

Appendice della Gazzetta di Venezia 109

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— State pur certo che, se incontrassi quel birbone, mi terrei obbligato, per amicizia vostra, a strangolarlo di netto al momento.

Tristano ringraziò con espansione di cuore, e finalmente, terminato ch'ebbero il pasto, i due commensali andarono barcolloni a coricarsi.

Quando Scipione si svegliò il domani, erano già le nov'ore, e Tristano, cui non occorreva mai lungo tempo a smaltire il vino, ed era per abitudine mattiniero, gli faceva già sellare un cavallo.

— Compare mio, disse il gran prevosto allo scudiere, facendogli il suo più gioviale sorriso, io non ho proprio niente da fare a Lione; il Re mi dà licenza di passeggiare da mane a sera, e voglio approfittarne per accompagnarvi un tratto di strada. Andremo a lenti passi, asciolveremo nella prima osteria di buon aspetto, che troveremo in cammino, e vi lascierò a notte; così avrò il piacere della vostra compagnia tutto il giorno.

La proposizione era tanto gentile, che non poteva non essere da Scipione accettata: quindi Tristano si fece condurre il suo cavallo e ambidue partirono, senza accomiatarsi dal Re, il quale dormiva ancora quel giorno, come se fosse stato un semplice cittadino di Lione, e non l'avessero martellato le gravi cure della politica.

Essi traversarono Lione di gran trotto; ma poi, siccome il sole li dardeggiava con certa forza, moderaron la corsa e lasciarono il trotto per una giusta andatura; finchè, in capo un'ora, Tristano si arrischiò a dire:

— Sapete compare, che fa caldo come a giugno?

— Me ne accorgo, compare, rispose Scipione nel medesimo tenore di domestichezza.

— Egli è un sole da inaridire le gole più umide, continuò Tristano, sbattendo contro ai denti la lingua.

— La mia arde come le sabbie dei deserti d'Oriente, osservò Scipione.

— Ho tanta sete, compare, che berre non so di che; sin di quello da Suresne.

— Poh! sclamò nauseato Scipione.. Non ostante, me ne contenterei, tanto sono assetato:

— Affè mia, dichiarò Tristano, che pigliò tosto un partito eroico, non passerò per la prima osteria senza smontar di cavallo un cinque minuti.

— Voleva appunto proporvelo, caro compare.

L'osteria desiderata non tardò ad apparire: una bella casa bianca, colle imposte dipinte a verde, con un bel ramo d'alloro appeso alla porta, e ove si vendeva un vino del Beaujolais da non buttar via

I due compagni ci volarono senza trar fiato un par di bicchieri ben rigonfi, e si riposero in via; ma il caldo andava crescendo, il sole seguava mezzodì ed il morso dei cavalli era bianco di spuma.

— Quel vino di Beaujolais, osservò Tristano con inudita sfacciataggine, ha una stupenda fragranza ed è *bene insaporato*, come dicono in Borgogna, ma anzichè dissetare...

Un moto di pudore fece sospendere la conchiusione al gran prevosto; ma Scipione, meno scrupoloso, terminò in tuon magistrale:

— Anzichè dissetare, asseta; io muoio di sete.

— M'avete levate le parole di bocca. Al primo albergo, vedremo il fondo a un boccale.

In quel buon paese di Lione le osterie e le bettole sono molto vicine le une alle altre; par che dicano al viaggiatore: Non t'affrettare, hai tempo di giungere.

Tristano e suo compare trovarono a manca della strada, tra un folto d'alberi, una tavernetta, la padrona della quale era tanto vecchia, quanto era aspro ed acerbo il vino ch'ella vendeva; ma avevano tanta sete!

Solo un po' più lontano, s'avvidero d'aver in fiamme la gola, così giovane era quell'ultimo vino; e siccome pareva che le bettole si moltiplicassero, fecero una seconda fermata, poi una terza, e quando sonò la second'ora dopo mezzodì, e restarono a desinare, Tristano aveva già il capo aggravato, e traballava come un marinaio in terra.

Quando Tristano era ubbriaco, beveva e mangiava per cacciare l'ubbriachezza; quando Scipione era a mensa vi rimaneva colla massima voglia: e però, alle cinque della sera, i due amici erano appena ai frutti, e Tristano faceva delle mani uncini, per aggrapparsi alla tavola e non vi cader sotto. Quanto a Scipione, egli era di ferro, aveva spedita la lingua, sicuro il gesto, nè lasciava andar boccone o gorgata.

Che è che non è, s'udì lo strepito d'un cavallo che veniva trottando a furia, poi quello strepito cessare alla porta dell'osteria, poi il cavaliere gridare:

— Oh! dall'oste, un bicchier di vino subito; ho fretta.

— La è strana! balbettò Tristano, questa voce non mi giunge nuova.

E si alzò balenando, si strascinò a onde sino alla finestra della stanza dov'era, guardò in istrada.

Il cavaliere tracannava in quella appunto il bicchiere, che gli aveva recato l'oste, al quale gettava una moneta; e Tristano die' un grido.

— Il mio ladro! mormorò con voce affiocata

— Che ladro? chiese Scipione, accorrendo.

— Giulio Simon, lo scribacchino, per dinci!

E Tristano volle scagliarsi in caccia di quell'uomo; ma, ubbriaco sfatto, stramazzò a terra prima di toccar la soglia dell'uscio e il primo scalino della scala.

— Ah! per tutt'i diavoli! sclamò Scipione, l'acchiapperò, compare, non dubitate... A rivederci!...

Il cavaliere diede di sprone e ripartì di gran trotto.

— Sì... sì... va, brontolava Tristano, e... strozzalo!

Scipione s'allacciò in un batter d'occhio la cintura, discese correndo, fe' imbrigliare il cavallo, che mangiava l'avena, saltò in arcioni, e via dietro lo scrivano.

Era d'inverno, e capitava la notte; Scipione aveva perduto un dieci minuti a far apprestare il cavallo, ed a raccomandare all'oste compar Tristano: e quei dieci minuti eran tornati in vantaggio di Giulio Simon, il quale montava un'ottima cavalcatura.

Scipione corse quasi tre ore senza poter raggiungere lo scrivano, di cui udiva in lontano il galoppo; se non che venne sito, in cui la strada spartivasi in due, ed allora, incerto qual prendere, lo scrivano si fermò.

Non avendo egli udito l'esclamazione di collera di compar Tristano, e pur non sospettando che il cavaliere, il qual gli galoppava alle spalle, gli corresse dietro, si risolvette d'attenderlo a domandare indirizzo.

— Ehi! messere, gli chiese egli, conoscete il paese?

(Continua)

tacolo d'opera, col *Fra Diavolo* di Auber. Non dirò che vi si canti *delisiosamente*, nè *divinamente*, nè *impareggiabilmente*, come asserisce qualcuno troppo facile a darsi in braccio a degli entusiasmi... artificiali; dirò solo che il complesso è discreto, anzi buono, in relazione al piccolo ambiente, ai limitati mezzi e al genere dell'opera, che si rappresenta. Vero che in passato abbiamo avuti degli spettacoli migliori, ma già si sa che tutte le ciambelle non riescono col buco!

Ad ogni modo lo spettacolo piace e l'impresa Levi fa ottimi affari tutte le sere.

Nella prossima settimana si andrà in scena colla *Mignon*, e qui potrebbe darsi un altro paio di maniche! Ma non voglio essere l'uccello del malaugurio e desidero ardentemente che il pubblico rimanga contento quanto lo è stato fin qui!

Sardou-Illica-Franchetti-Ricordi. — Venne stipulato a Parigi il contratto col quale Vittoriano Sardou accetta che Illica riduca a libretto d'opera la *Tosca*. Egli ha approvato lo schema che gli sottopose Illica; il dramma sarà ridotto a tre atti Ne farà la musica Alberto Franchetti, dietro commissione dell'editore musicale Ricordi.

Sardou si è impegnato di andare a Milano a mettere in scena la *Tosca*, quando si darà per la prima volta la nuova opera del Franchetti.

Una nuova operetta di Strauss. — Al teatro Anderwien a Vienna ottenne brillante successo la nuova operetta in tre atti, *Jabuka*, dello Strauss. Piacquero assai il secondo e il terzo atto. L'intermezzo orchestrale, ricordante quello di Mascagni, provocò i frenetici applausi del pubblico. Il waltzer, le marcie, i *couplets*, le romanze, melodiosissime, arieggiano per colorito quelli dello *Zingaro barone*.

Strauss, che compiva il suo 50.o anniversario di attività musicale, fu chiamato al proscenio una quarantina di volte.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 7 alle 9 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 *Chiassetti e spassetti.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Gli spettri.*
Malibran — 8 1|2 - Ser. Sig.a Lanzi *I Granatieri.*

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Particolari sulla grave disgrazia di ieri presso Dolo

Dolo, 15 *ottobre.*

Ieri verso le 3 1|2 pom. successe una brutta disgrazia in Mira nella località chiamata *Riscossa*. Una carrozza ad un cavallo procedeva in senso opposto al tram a vapore Padova-Fusina; giunta quella a paro di questo, si ignora ancora per qual motivo, la carrozza venne rovesciata.

Varie sono le versioni, e in vario senso, come è solito in tali casi, in cui tutti hanno veduto, e tutti sanno proprio la verità vera.

Accenno alle due opinioni che pare abbiano maggiore consistenza. Secondo l'una il cavallo imbizzarritosi all'improvviso, nè potendo esser padroneggiato dal guidatore, diede indietro tanto da rovesciare il ruotabile: secondo l'altra il cavallo era già impaurito quando rottesi le redini proprio nel momento in cui passava il tram, diede uno scarto e provocò la sventura.

Nella carrozza si trovavano tre signore, dicono di Venezia, e villeggianti a Spinea; guidava il figlio di una di queste.

Sciaguratamente le conseguenze del fatto furono gravi; il guidatore ebbe a riportare una frattura ad una gamba, e due signore rimasero contuse in varii punti l'una riportando pure frattura ad una gamba, l'altra a tutte e due. Almeno così si dice, e si ripete con insistenza.

Anche sulla causa diretta delle ferite regna discreta incertezza. Chi dice che siano state prodotte nello sbalzo dalla carrozza; chi dalle ruote della carrozza medesima; e chi dal treno in moto, opinione quest'ultima che pare poco probabile, giacchè il treno avrebbe indubbiamente provocato disgrazie maggiori.

La terza signora ebbe la fortuna e la presenza di spirito di spiccare un salto dalla carrozza, rimanendo incolume.

Il cavallo restò salvo.

Il treno si fermò immediatamente, e coll'aiuto dei passeggieri e del personale del tram i feriti furono portati nella vicina casa delle signore Triantafilo, dove fasciati e medicati dai dottori Maddalena e Boldrin vennero poscia condotti con ogni debito riguardo a Spinea.

***

Ora all'ultimo momento vengo a sapere che i feriti appartengono alla famiglia Reybaud di Venezia.

Non è ancora accertata la vera causa della disgrazia, ma prende consistenza una terza versione, che oramai si ripete da tutti come la più accreditata, ed è questa: il cavallo giunto a poca distanza dal tram in moto ebbe a voltarsi improvvisamente portando la carrozza rasente il binario; sopraggiunto il treno, e stando per scendere con precipizio le persone dalla carrozza, questa fu rovesciata, trascinando seco le povere signore ed il guidatore.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 15 *ottobre.*

(*licio*) A Porto Tolle ieri verso le ore 11 si manifestò un incendio ad un casone di paglia e legnami sito in luogo isolato di proprietà Mancini Democrate e tenuto in affitto da Zira Pietro; e le fiamme in brevi istanti lo distrussero completamente e con esso quanto vi si conteneva, cioè grano, mobilie, attrezzi rurali e vestiario arrecando un danno non assicurato di lire 500 al Mancini, e di lire 1500 allo Zaia, coperto quest'ultimo da assicurazione. Nessuna persona potè arrivare in tempo per prestare soccorsi. Tale incendio è ritenuto casuale, non essendovi motivi per giudicarlo altrimenti.

— A Bottrighe ieri notte dalla stalla aperta di Visentini Roberto, ignoti rubarono una cavalla di anni 7, morella, alta 1.48, con cicatrice alla gamba destra anteriore vicino alla spalla, pochi peli bianchi alla criniera — del valore di lire 400. L'autorità indaga.

— *A Gaiba* ieri verso le ore 2 sviluppavasi il fuoco nella casa di Margutti Luigi e figlio Giuseppe che si comunicò alla vicina abitazione di Bertasi Tullio. Accorsi varii terrazzani poterono isolare l'incendio che produsse un danno assicurato ai primi due di L. 450 per guasti al fabbricato e fieno bruciato ed al 3° pure assicurato di L. 700 per guasti al fabbricato e per biancheria e mobilia distrutta.

La causa dell'incendio si ritiene casuale.

— Sabato 20 corrente si inaugurerà a Rovigo la solita fiera annuale che avrà la durata di 8 giorni consecutivi non comprese le domeniche. Si prevede un gran concorso di pubblico stante i molteplici divertimenti che si stanno preparando.

— Al Teatro Sociale continuano le prove alacremente. I cantanti promettono molto; i cori e l'orchestra sono diretti egregiamente dal valente maestro cav. Antonio Palmieri. Pel giorno 18 si spera avremo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut.*

Siamo certi che l'impresa Romiti farà ottimi affari.

Cronachetta trivigiana

Treviso, 11 *ottobre.*

Duecento contadini tumultuanti — Grave violazione di sequestro — (*F.*) — L'altra notte nel colmello Zagaria del vicino comune di Quinto, circa duecento contadini asportarono violentemente 150 quintali di granoturco pel valore di 1200 lire, togliendoli dal fondo di proprietà del dott. Eugenio Vianelli di Preganziol. Il granoturco era sottoposto a sequestro in favore del proprietario del fondo ed a carico dei coloni Scaboro, Giraldo e Schiavon. Recatosi immediatamente sul luogo il segretario comunale di Quinto — che era anche custode del grano sequestrato — l'opera dei contadini cessò; ma nè i colpevoli, nè i 150 quintali furono finora ritrovati ad onta delle indagini praticate dall'arma dei RR. Carabinieri.

Motivi del fatto: a quanto pare sono dei vivi malumori accesisi fra i coloni sopranominati ed altri contro il proprietario dott. Vianelli.

Incendio. — Questa mattina verso le ore dieci veniva segnalato ai nostri pompieri un incendio scoppiato vicino a Preganziol, in una masseria di recente costruzione, appartenente al barone Raimondo Franchetti. I nostri pompieri accorsero colla solita prontezza, e furono sopra luogo le autorità di Preganziol e qualcuna di Treviso. L'opera di estinzione però fu molto difficile, stante la mancanza d'acqua, per cui si dovette provvederla ad un pozzo distante quasi mezzo chilometro dal luogo dell'incendio. Nel fabbricato c'erano 200 quintali di canna e circa 600 quintali di fieno, che non si sa se fossero assicurati.

Quanto alla causa, si sospetta dolosa: nulla però ancora si può dire di positivo.

Particolare curioso: il Sindaco di Preganziol — a quanto si dice — sarebbe uno dei pochi che si sono opposti alla costituzione del consorzio per la estinzione degli incendi, nella seduta che l'altro giorno si tenne al nostro Municipio, e della quale vi tenni parola.

L'Asilo Infantile verrà riaperto il giorno 22 ottobre p. v. alle ore 9 ant.

Fiera — Ieri — prima giornata di fiera — fu grande il concorso di gente e l'animazione nel prato di S. Ambrogio. Molti visitarono i casotti sparsi pel prato. Il tempo era incerto, ed oggi è addirittura piovoso. Si spera però — nell'interesse dei nostri esercenti — che il sole voglia contribuire alla riuscita di queste feste che hanno già richiamato a Treviso una grande quantità di forestieri.

Cronachetta friulana

Udine, 15 *ottobre.*

(*P. e.*) *Donna travolta sotto un calesse* — Ieri presso Carpeneto, i due giovanetti fratelli Monticoli mentre stavano in calesse guidando essi medesimi il cavallo, avvertirono la presenza di una donna, Di Filippo Regina, che attraversava la strada e la investirono atterrandola e cagionandole lesioni piuttosto forti.

Salvamento — Sabato nel pomeriggio, il bimbo Gracco Guido, trastullandosi presso la roggia al ponte di S. Cristoforo, qui in città, cadde nell'acqua. Alle grida dei ragazzini che con lui giuocavano, accorse il sig. Polli Guido, impiegato telegrafico, e stanciatosi nell'acqua trasse in salvo il pericolante.

Il tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha attivato con oggi l'orario invernale, il quale porta la differenza di qualche minuto su quello estivo. Restano però ora soppressi i treni straordinari serali delle domeniche.

I sigari Dama finalmente sono giunti anche qui. Occorsero parecchi mesi, e molti lagni sui giornali prima che arrivassero.

Un suicidio nel Vicentino

Dalla *Provincia di Vicenza* di ieri:

L'altra notte a Debba verso le 24, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra Gregorio Giara di anni 59, oste del luogo.

Da qualche giorno il Giara era mesto, taciturno, pensoso; ma nessuno supponeva che egli maturasse nella mente un così triste disegno. L'altra sera egli servì nel suo esercizio come il solito; solo fu notato che rifuggiva dal rispondere alle domande che gli venivano rivolte, e cercava di astrarsi nel più assoluto isolamento.

Verso le undici i membri della famiglia andarono a letto; ed anche Gregorio si coricò; se non che, dopo pochi minuti, tornò a vestirsi, si munì di una rivoltella carica, ridiscese in cucina, dove si esplose il colpo micidiale che lo fece cadere fulminato a pie' del focolare.

Destati dallo scoppio dell'arma, i famigliari discesero tosto in cucina, ma ad essi non restò altro conforto che quello di piangere la miseranda fine del loro caro.

L'infelice suicida era uomo amato da quanti lo avvicinavano; viveva da parecchi anni con due fratelli e con essi divideva i guadagni dell'esercizio; ma in fondo all'animo — secondo quanto affermano i suoi intimi — rimpiangeva di non essersi mai creato nell'età più bella una famiglia sua, tutta sua.

A questo profondo sentimento di rammarico, si attribuisce in paese e la tristezza degli ultimi tempi e l'idea del suicidio — dappoichè si esclude che questo possa attribuirsi a dissesti finanziari o ad una momentanea aberrazione.

I mulini a Battaglia

Battaglia, 14 *ottobre.*

I signori Caldiero e Luppi, che presero in lunga affittanza dal conte Wimpffen il molino detto volgarmente dei *Quattro*, stanno demolendo tutto ciò che esiste, lasciandovi le sole mura per stabilirvi un grande molino a cilindri, completamente automatico, col sistema più perfezionato, per macinazione dei grani teneri e duri.

La grande forza d'acqua di cui dispongono, viene utilizzata mediante turbina a reazione.

Anche il Molino di *Sei* verrà completamente trasformato, grazie alla industre intraprendenza del cav. Rinaldi, coi sistemi anglo-americani. Per far fronte alle spese di questo lavoro, viene costituita una Società fra i signori Caldiero-Luppi, A. Visentini di Padova, avv. C. Benedetti e cav. Rinaldi; Società che è poi la medesima che assunse l'impianto della officina elettrica per il trasporto di forza motrice e di luce a Battaglia e Monselice.

La direzione di questi interessanti lavori è affidata all'ingegnere Riccardo Luppi.

Ora io, nel mentre auguro al prefato ingegnere e agli intraprendenti industriali tutti i vantaggi che si sono ripromessi e che si meritano, faccio voti a che il paese di Battaglia possa moltiplicare esso pure quelle risorse di cui ha stretto bisogno e che erano ultimamente ridotte ad una meschinità.

Sanguinetto (Verona), 15 ottobre — *Festa operaja.* — Ieri alla consueta fiera del bestiame, cominciarono i divertimenti sospesi il 30 settembre in causa del cattivo tempo.

La fiera di beneficenza riuscì splendidamente. Il concorso è grande.

Domani ricevimento della fanfara di Caselle di Nogara; gara ciclistica di resistenza; estrazione della lotteria; illuminazione del paese e spettacolo pirotecnico.

Badia Polesine 14 ottobre — *Sistemazione del cimitero* — Sulle basi di un progetto regolare e concreto, allestito con tutta cura dall'ing. Francesconi, si sta lavorando nell'ampio cimitero comunale alla costruzione di un loggiato con venti arcate, due cappelle, dodici celle di famiglia retro al loggiato, ed una elegante chiesa centrale.

La parte estetica nel complesso della costruzione è curata diligentemente perchè possa riuscire, se non grandiosa, rispondente in tutto alle esigenze del sacro luogo, che si tende a decorare, e di ciò e della felice disposizione d'assieme va data sincera lode all'ingegner Francesconi.

Pur augurando che le urne restino per lungo tempo senza ospiti, speriamo che sull'esempio di altre famiglie, quelle cui non fosse per riuscire grave il canone d'acquisto, e sono molte, vorranno farlo sollecitamente per dare con altre e numerose costruzioni nuova eleganza al nostro Cimitero.

Istruzione religiosa — Domani sera il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sopra istanza di diversi padri di famiglia, tendente ad ottenere che nelle scuole elementari urbane venga impartita l'istruzione religiosa.

Contro tale istanza stanno oggi affissi alle cantonate della città numerosi fogli a stampa coi quali vengono eccitati i cittadini ad assistere numerosi alla detta seduta per protestare contro l'eventuale approvazione della domanda.

E' la prima volta che qui si agita pubblicamente una questione religiosa di tanta importanza, questione che varrà a mettere nettamente in luce i due partiti, poichè qui quello clericale fu sempre temperato e mai ha dato prove pubbliche d'intransigenza — e ciò forse perchè la qualità della cittadinanza, quantunque poco tenera per le clericali tendenze, non ha rifuggito dal dare il proprio voto anche a persone notoriamente clericali fino alla punta delle dita.

Della lotta che si sta ingaggiando e della quale è dubbio l'esito, v'informerò posdomani.... se i *padri coscritti* vorranno, questa volta intervenire all'adunanza.

Orgiano (Lonigo) 15 ottobre — *Festa operaia* — (*Leonicus*) Ieri ebbe luogo la festa operaia indetta per solennizzare il decimo anniversario della fondazione della Società operaia *liberale* di M. S.

Fin dal mattino una insolita animazione annunciava con quanto piacere e soddisfazione era attesa tale solennità da questa laboriosa borgata. Alle 10 1|2 ebbe luogo la sfilata delle Società consorelle in numero di 17 colle bandiere che accorsero per prender parte alla festa. Il corteo accompagnato dalle bande musicali di Orgiano e S. Stefano di Valpino attraversato il paese si diresse al palazzo Orgiano ove doveva aver luogo il discorso dell'on. Donati.

Il dott. Cesare Cagliari, presidente effettivo della Società di M. S. di Orgiano, pronunciò un breve discorso che fu molto applaudito in cui ricordando benemerite persone che cooperarono all'incremento e benessere della Società, fra cui in prima linea va notato quel distinto gentiluomo che è il dott. Orazio Marsiglio presidente onorario con nobili espressioni dimostrò i progressi fatti dalla Associazione nei passati dieci anni, presentò quindi l'on. Donati a cui cedette la parola.

Questo simpatico oratore dalla frase elegante, dalla parola franca e sincera, dimostrò la utilità dell'associazione di mutuo soccorso fondata coi sentimenti umanitari che tendono al benessere dell'operaio sotto l'egida della previdenza, lungi da qualunque idea di lotta di classe che abbrutisce gli individui esasperandone inutilmente gli animi contro le classi dirigenti che sono quelle da cui l'operaio deve avere quelli appoggi e quelli aiuti che valgono a rendergli meno penosa l'esistenza senza obbligarlo alla umiliante elemosina che avvilisce.

Inspirandosi alla presenza di molte signore, fra le quali primeggiava la nota e gentile figura della contessa Piovene Orgiano fece voti, che fra poco possa istituirsi anche una Società femminile di M. S. e notando che quasi tutte le bandiere portavano i colori nazionali colla croce sabauda, emblema di quella nobile dinastia che ci governa e che dette tante prove di valore e di affetto pel popolo italiano, mandò un evviva al Re che venne ripetuto entusiastico dagli astanti.

L'on. Donati fu applauditissimo.

A mezzogiorno ebbe luogo nella gran sala del palazzo Orgiano il banchetto di circa trecento coperti pel quale il dott. Orazio Marziglio aveva offerto il vino.

Era uno spettacolo, l'animazione di quei volti abbronzati dal sole e dal lavoro e la gioia che risplendeva in essi.

Ebbero luogo altri discorsi e brindisi del presidente della Società di Orgiano, di molti rappresentanti, ultimo dell'on. Donati.

Levate le mense, ebbe luogo la seconda sfilata di bandiere che vennero riportate alla sede della Società.

Per tutto il resto della giornata Orgiano fu animatissima e la festa si chiuse con bellissimi fuochi artificiali preparati dall'abile pirotecnico Lancilotto di Zimella.

La festa d'oggi fu una prova di più del diffondersi dello spirito di associazione di cui comprendendosi da tutti l'utilità e l'importanza ognuno con soddisfazione lo vede accrescere e progredire e portare dei benefici frutti.

Non mancò una nota scordata conosciuta però da pochi. La musica operaia di Santo Stefano con nobile sentimento aveva deciso di accorrere tutta intiera alla festa di Orgiano, se non che il rev. parroco di quel paese inspirato a veri *sensi liberali* usò tutta la sua influenza, non importa se come presidente della Società cattolica di S. Stefano a cui sono ascritti alcuni musicanti, o abusando dei legami di interesse che alcuni altri hanno con lui per ingiunger loro sotto pena di danni spirituali e corporali di non intervenirvi. Per ciò la musica fu ridotta ad una semplice fanfara che però, lo sappia quel caro reverendo, si fece ugualmente onore e fu festeggiatissima.

Villorba (Treviso) 15 ottobre — Nella sera di domenica 14 corr. il Circolo mandolinistico Veneziano *Di Marzio*, diede un concerto di beneficenza nella sala municipale di Lancenigo alla Carità a favore dei poveri di questo Comune.

Il concerto ottenne il meritato successo, prima per opera dei gentili signori fratelli Baccalin, Vio e De Marchi che lo organizzarono, quindi pel concorso dei molti villeggianti e degli abitanti del Comune.

Alla riuscita del geniale trattenimento cooperarono in particolare tutti i signori componenti il Circolo *Di Marzio*, la gentile signorina Lora Gailucci che suonò al piano fuori programma, ed il signor maestro Beurzotti che diresse l'orchestra.

NECROLOGIO

A Trani è morto la signora Isabella Adami sorella dell'on. Bovio. — A Fiesole il commerciante Mariano Nannini. — A Napoli il dott. Francesco Rolando.

SPORT

La corsa di resistenza Vicenza-Padova e viceversa

Vicenza, 15 ottobre.

Ieri mattina ebbe luogo la Corsa di resistenza indetta dal gruppo di velocipedisti che ama distinguersi col motto *Forza e Coraggio*.

La Corsa si può dire riuscitissima.

Tanto alla partenza, come all'arrivo — avvenuti all'osteria del Sarto, fuori di Porta Padova — erano presenti diverse persone, e l'interessamento preso da tutti alla gara fu vivo e notevole.

Ecco il risultato della Corsa:

Partenza alle ore 8 e 2 minuti. Della prima Categoria inscritti 7 corrono 5, ritirati Terribile e Barbieri. Tempo massimo ore 2,45'. Arrivarono: 1° Valenti Silvio ore 1,59' 4" - 2° Poletto Eugenio 1,59' 6" - 3° Maltarello Guglielmo 2,14' 30" - 4° Alessi Augusto 2,26' - Piro non è arrivato.

Dalla seconda Categoria dei 5 inscritti si ritirano Brusarosco e Comelli. Balzanello essendosi sgonfiata la gomma di una ruota, dovette fermarsi al Zocco. Tempo massimo ore 2,45'. Arrivarono: 1° Amos Telesforo ore 2,6' 50" - 2° Lorenzi Girolamo 2,25 50".

Della terza Categoria dei 7 inscritti si ritirò Romeo Pelizzari. Tempo massimo ore 3.30. Arrivarono: 1° Soave Tarquinio ore 1,59' 8" - 2° Pesavento Angelo 2,14' 37" - 3° Poletto Cipriano 2,32' - 4° Schweiger Gracco in ore 2,38' - 5° Bisello Emanuele 2,54' - 6° Barba Gino 2,54' 30" - Il Bisello è un ragazzetto di 12 anni.

A Padova arrivarono in gruppo serrato 7 corridori percorrendo i 31 chilometri in soli 57 minuti.

L'Amos Telesforo che giunse primo della seconda categoria dovette fermarsi a Mestrino per cambiare un pedale che si era rotto.

Durante la corsa non avvenne nessun incidente. Non vi furono cadute.

I promotori della gara ringraziano i sigg. ispettori che sorvegliarono lungo il percorso.

La corsa, ripetiamo, è riuscitissima.

Tiro al passero a Lonigo

Lonigo, 15 *ottobre*

Ieri ebbe luogo nel vasto campo del conte Soranzo, gentilmente concesso, il tiro al passero.

Molti furono i tiratori inscritti e quasi tutti in doppia inscrizione.

Il tiro, assai interessante, terminò alle ore 16.30.

Riuscì primo il sig. Lelio Sacchiero, che meritò medaglia d'oro e medaglia d'argento di primo grado.

Ebbe il secondo premio, medaglia d'argento, il signor Candido Biasin di Montebello.

Il terzo e quarto premio, medaglia di argento e di bronzo, furono vinti dal signor Peppino Morini, fu Emilio, di Lonigo.

Corse velocipedistiche a Pordenone

Pordenone 15 *ottobre.*

(*L. de P.*) Ieri ebbero luogo le Corse velocipedistiche annunciate. Mancarono vari forti corridori, già iscritti per la corsa che non ebbe luogo 15 giorni fa causa il tempo cattivo. Vi presero parte a quelle di ieri, riuscite egregiamente, anche parecchi triestini.

Nella *Corsa Pordenone*, giunse primo il sedicenne Meneghelli Gino, nostro concittadino che prese una bellissima volata fra gli applausi, nell'ultimo giro. Secondo giunse Carlini Pietro di Udine, terzo Donadel Giovanni di Piave.

Percorso metri 5000, tempo massimo raggiunto 8,17. Premi lire 100, 50, 25.

Nella *Corsa Noncello*, metri 2000, giunse primo Sartori Camillo di Treviso, secondo Navarotti Antonio di Vicenza, terzo Donadel Giovanni di Falza di Piave.

Nella *Corsa di Consolazione* giunse primo Fugolin Gustavo di S. Vito, secondo Maria Domenico di Vittorio, terzo Laurencich Luigi di Trieste.

Il tempo era bello; il concorso del pubblico numeroso dimostrò divertirsi.

La gara ciclistica di domenica a Verona

Verona, 15 *ottobre.*

Diamo l'esito della gara ciclistica di velocità indetta dalla nostra Società Ciclistica *Cairoli*, e riservata ai suoi soci, che ebbe luogo ieri.

Arrivò primo al traguardo di Villafranca il signor Majer Ettore che vinse una medaglia d'oro, diploma, ed un paniere offerto dalla ditta Follini di Milano.

Arrivò secondo ad un quarto di ruota il sig. Roghi Giuseppe, che vinse grande medaglia d'argento, diploma ed un pacco sfogliatine offerto dall'offelliere sig. Fantoni di Villafranca.

Terzo arrivò il sig. prof. Carlo De Stefani in minuti 23' 5", che vinse grande medaglia d'argento, diploma e due bottiglie di vino offerte dall'albergatore del *Sole*, sig. Vittoro Preto pure di Villafranca.

Carletti Carlo arrivò quarto, in minuti 23, 10", guadagnando medaglia d'argento e diploma.

Il dott. Luigi Bellini Carnesali arrivò quinto in minuti 24, che vinse medaglia d'argento e diploma.

Sesto arrivò il signor Vercellio Paolo in minuti 27' 30", che riportò medaglia d'argento e diploma.

Al banchetto sociale, che ebbe luogo all'albergo del *Sole*, presero parte molti soci e le più distinte notabilità di Villafranca. Parlarono applauditissimi i signori Enrico Vicentini, presidente della *Cairoli*, ed il sig. avv. Rensi di Villafranca.

Dopo la premiazione ebbe luogo la fiaccolata che riuscì stupendamente.

***

La Società *Cairoli* indice per domenica 21 corr. i campionati sociali, che avranno luogo nella pista di Zevio.

Daremo in seguito il programma.

Corse di Sandrigo

Moltissimi vicentini si recarono ieri a Sandrigo per assistere alle corse dei cavalli. L'ippodromo però non era molto popolato come si credeva.

Nella corsa *fra cavalli italiani* arriva primo *Rodomonte*, secondo *Grecuzzo*.

Nella *Corsa dilettanti* arriva primo *Gradasso*, secondo *Marte*, terzo *Vasco*, quarto *Malakoff*.

La *Corsa internazionale* attrae maggiormente il pubblico che si anima fortemente alla lotta fra *Corinna* e *Walkir*. In tutte e due le prove *Walkir* riesce a stento a mantenere il primo posto che le è contrastato accanitamente da *Corinna*. Questa guadagna il secondo premio.

Corsa velocipedistica di resistenza

Treviso, 15 *ottobre.*

Giovedì 18 corrente avrà luogo la corsa di resistenza indetta dalla S. G. V. T. pel campionato sociale 1894 95. Il percorso è fissato in k.i 100, da Treviso a Fontanafredda per Conegliano e Sacile, e ritorno.

Le Corse al trotto di Rovigo

Rovigo, 14 ottobre.

Ecco il programma definitivo delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni di martedì 23 e domenica 28 ottobre 1894 nella città di Rovigo nell'Ippodromo del Campo Militare fuori Porta S. Francesco:

Primo giorno - Martedì 23 Ottobre ore 14 — PRIMA CORSA: Premio di apertura (*Dilettanti*) - Tre medaglie e bandiere per cavalli indigeni di qualunque età, appartenenti almeno da sei mesi a dilettanti della provincia di Rovigo; entratura L. 10 (correre o pagare) — Al vincitore medaglia d'oro e bandiera; al 2° medaglia d'argento e bandiera; al 3° medaglia d'argento e bandiera. Distanza metri 2414 (3 giri).

SECONDA CORSA: Premio Adige - L. 1000 (*1ª Internazionale*) aperto a tutti i cavalli con un *Record* da 2,20 a 2,30 sul miglio inglese - Heats - Due su tre; entratura L. 40 — Al vincitore L. 500; al 2° L. 300; al 3° L. 200; al 4° L. 100 dalle entrature. Le rimanenti entrature, a fondo di cassa. Distanza m. 2414 (3 giri).

TERZA CORSA: Premio Celio (*Handicap*) L. 800 per cavalli indigeni di qualunque età con un *Record* da 2,31 e più sul miglio inglese. Entratura L. 30 — Al vincitore L. 500; al 2° L. 300; al 3° L. 200 dalle entrature, verificandosi. Le rimanenti entrature, verificandosi, a fondo di cassa. Distanza m. 3218 (4 giri).

Secondo giorno - Domenica 28 ottobre ore 14 — PRIMA CORSA: Premio Miani (*Dilettanti*) - Tre medaglie e bandiere, per cavalli indigeni di qualunque età, non appartenenti a scuderie da corsa riconosciute, e che non abbiano corso nell'annata in altre corse che non fossero corse di dilettanti - Heats - Due su tre. Entratura L. 10 (correre o pagare) — Al vincitore medaglia d'oro e bandiera; al 2° medaglia d'argento e bandiera; al 3° medaglia d'argento e bandiera. Distanza metri 1609 (2 giri).

SECONDA CORSA: Premio Rovigo it. L. 1550 (*IIª Internazionale*) aperto a tutti i cavalli - Heats - Tre su cinque. Entratura L. 50 (correre o pagare). — Al vincitore L. 900; al 2° L. 400; al 3° L. 250; al 4° L. 150 dalle entrature: 5 cavalli in partenza, annullata o modificata la corsa. Distanza metri 1609 (due giri).

TERZA CORSA: Premio Polesine L. 550, aperto ai cavalli che essendo partiti sul Premio Celio non ne avranno guadagnato nè il primo, nè il secondo premio. Entratura L. 15 (correre o pagare). — Al vincitore L. 300; al 2° L. 200; al 3° L. 100, delle quali 50 dalle entrature, verificandosi. Distanza metri 2414 (3 giri).

Le inscrizioni si chiuderanno alla mezzanotte del giorno 19 corr.

La tauromachia nel Mezzogiorno della Francia

Mandano da Parigi 24:

A Nimes regna grande effervescenza per la corrida d'oggi.

E' noto che in seguito al divieto governativo sono permesse le corride, ma senza morte di animali.

Nella corrida di domenica dovevano figurare sei conosciutissimi *matadores*. Una immensa folla si recò alla stazione per l'arrivo dei tori, acclamandoli!!!

Una quantità di meridionali affluisce a Nimes per la corrida odierna, alla quale calcolasi che assisteranno non meno di 20 mila spettatori.

Sembra che il *maire* intenda lasciar fare, se costoro esigeranno la morte del toro per evitare disordini gravi.

In tal caso la prefettura si limiterebbe a contestare la contravvenzione lasciando poi ai Tribunali regolare la faccenda.

Il celebre poeta provenzale Mistral è arrivato a Nimes per assistere anche egli alla corrida odierna.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 39,50 — Per nov. 39.90 — A 4 mesi da nov. 40.— — Poi 4 primi 40.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 31.50 — Per nov. 31.50 — A 4 mesi da nov. 31.75 — Poi 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 27.62 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75 — A 4 mesi da marzo 29.12.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 16.90 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.40 — Poi 4 mesi primi 17.60.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 4|8 — Pei 3 mesi primi 12 4|8.

Brema 15 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 15 — Zucch. barbabietole — 10 — Mercato sosten.

Londra 15 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato soston.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 47205 Vendite della giornata 10000. — Vendita a consegnare q.i 1000.

Ghirka Marianopoli f. 9.25 imbarco fino al 15 novembre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 ottobre a L. 108.45.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 15 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 20
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	124 10	123 95	— —	— —	3
Francia . .	108 70	108 50	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	108 60	108 40	— —	— —	3
Londra . .	27 31	27 26	27 18	27 13	2
Svizzera . .	108 65	108 45	— —	— —	4
Austria. . .	218 7[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 15

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 45	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	44 50	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	90 45
Azioni Banca d'Italia	796 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 50
» sconto Londra	27 29
» Germania	134 10

Milano 15

Rendita ital. cont.	90 37
Rendita fine	90 50
Azioni Mediterranee	496 —
Banca Generale	46 —
Lanificio Rossi	1278 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	264 —
Raffineria Zuccheri	183
Sovvenzioni	6 25
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	278 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	275 —
Francia a vista	108 60
Londra a 3 mesi	27 20
Berlino a vista	134 30

Vienna 15

Rend. in carta	99 20
» in argento	99 10
» in oro	123 65
» in corone	97 95
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 88
Berlino	
Azioni Credit.	222 —
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 5[8
Rendita Italiana	83 5[8

Berlino 15

Mobiliare	223 10
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	82 90

Parigi Chiusura

	13	15
Rend. fr. 3 %	— —	100 47
Id. 3 % perp.	102 —	101 97
Id. 4 1[2 fine	108 40	108 30
Id. Ital. 5 %	83 50	83 02
Camb. s. Lond.	25 14 1/2	25 14
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	335 75	335 —
Cambio Italia	8 —	8 10
Rend. turca	25 72	25 65
Banca Parigi	707 —	707 —
Tunis. nuove	500 —	499 50
Egiziano 4 %	524 37	525 —
Rendita ung.	99 7/8	99 7/8
Rend. spag. est.	71 06	70 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	672 81	671 56
Cred. Fond.	900 —	893 —
Az. Suez	2915 —	2913 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 50	122 87
Ferr. mer.	585 —	583 —
Prest. russo	86 30	86 25
Id. portog.	26 43	26 1/4

Firenze 15

Rendita per fine	90 50 —
Cambio Londra	27 15 —
» Francia	108 50 —
Ferrovie merid.	638 25 —
Credito Mobil.	119 —
Banca Toscana	798 50 —

Torino 15

Rendita contanti	90 35
Rendita fine	90 42
Azioni ferrovie medit.	496 —
Azioni ferrovie merid.	637 —
Credito mobiliare	119 —
Banca d'Italia	793 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	— —
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Londra 12

Inglese	101 5[8
Italiano	82 3[4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 82,08 — pel futuro 82,87 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 78.16 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 78,63 pel futuro 79.73

CEREALI — Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.56 4[8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4.

COLONIALI — Nuova York 13 — Caffè mercato —— — Caffè Rio fair C. —[— — Caffè Rio good —.— — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Fiume vap. ingl. « Reading » cap. James vuoto - per Trieste vap. aust. « Halmann Kiroli » cap. Merlato vuoto - per Trieste vap. ital. « Asia » cap. Pagano con merci - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Palermo sch ital. « Leone » cap. Monaro con legname.

Arrivati il 13 da Margherita di Savoia brig. ital « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Ruperra » cap. Mack Bute con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd a. u.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da A. e L. fratelli Zanchi a Luigi Zanchi di Lorenzo, vendita pellami, Castello, N. 4966.

Eliminazioni

Scattola Ventura Maria, vendita biade, S. Marco, 3452 — Casati Francesco. fabbro-ferraio, Castello, 1746 — Scattola Carlo, vendita biade, S. Marco 2970 — Biaggini G. B., negoziante frutta ed erbaggi, S. Polo Erberia posti 75-76 — Cantoni Fortunato, vendita mobili, Castello, 4993 — Sussi Angelo, dipintore, S. Marco, 1007 — Carraro G. B., cartoleria, S. Marco, 3633 — Bruni Emma, modista, S. Marco, 734 — G. Finzi e comp., commercio specialità veneziane, S. Marco, 60-61 — Zanetti Virginio, vend. frutta, Cannaregio, 4270 — Pietro Ardizzon e soci. goletta « Emilia » — Colotto Padovan Margherita, vendita mobili, Castello, 6040 — Moruzzi Pietro, vendita biade, Castello, 5349.

Prospetto delle rimanenze esistenti al Punto franco, magazzini doganali e fiduciari al 30 settembre 1894 giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio . . .	quintali	184,99
Zucchero . .	»	102,12
Caffè . . .	»	2519,19
Magazzini doganali privati		
Granoni . .	quintali	387,02
Grano . . .	»	41386,55
Avena . . .	»	1367,06
Pesce secco ed affumicato		6823,32
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio . . .	quintali	14550,97
Zucchero . .	»	390,39
Caffè . . .	»	632,57
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino . .	quintali	13213,35

Aste

Il 1. dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Spinato Giacomo fu Giacomo di Forcalo di Vittorio, degli immobili posti in comune cens. di Longhere ai mapp. num. 687 a, 687 c, 689 a, 689 c, 690 sub 1 per il prezzo di lire 127:80. (F P. N. 83 di Treviso).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (**Venezia-Trieste**)
Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
Piroscafo Malabar partenza il 16 — Assiria il 23 — Solunto il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,23
O. Milano		12,35	O. Verona		9,21
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,30
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,80
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,10
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4.
M. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,28	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,20

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12.30 14.— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Anno CLII — 1894. Mercoledì 17 Ottobre N. 287

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 19 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per la sottrazione dei documenti
Le deposizioni Rinaldi e Felzani

Roma 16, *ore* 9.25 *p.*

L'istruttore Finizio, nel processo per sottrazione di documenti, ha interrogato oggi il delegato Rinaldi e l'ex questore Felzani.

Secondo la *Riforma* di stasera, non vi sarebbe stata uniformità in queste due deposizioni, perciò la ventura settimana vi saranno confronti tra Felzani, l'ispettore Perfetti, i delegati Rinaldi e Montalto e la guardia Mestriner.

Iersera fu notificato il mandato di comparizione all'ispettore Pezzi, già capo di gabinetto del Felzani ed anche del questore attuale. (*Si fa dunque sul serio!*).

I bilanci preventivi 1895-96
Variazioni nel bilancio della guerra
Il riordinamento di questo Ministero

Roma 16, *ore* 10.15 *p.*

Dicesi che non sono ancora approvati i bilanci preventivi 1895-96.

Anche quello della guerra, le cui cifre vi ho indicate ieri, può subire nuove variazioni.

Si assicura che è imminente il riordinamento del Ministero della guerra.

Questo sarebbe così composto: I. Il gabinetto del ministro, dal quale dipenderebbero i sei ispettorati di artiglieria e genio, gli alpini, i bersaglieri, la cavalleria e la sanità militare.

II. Il gabinetto del sottosegretario di Stato, il quale avrebbe a sua dipendenza diretta *a*) le divisioni di stato maggiore, il genio, l'artiglieria, le leve, le scuole militari, le quali si occuperebbero del personale degli ufficiali e degli impiegati — *b*) un direttore contabile con cinque sezioni, che si denominerebbero del bilancio e primo, secondo, terzo, quarto riparto, disimpegnando le attribuzioni ora assegnate all'ufficio di revisione a Firenze — *c*) un direttore centrale, che avrebbe alla sua dipendenza le divisioni del genio, dell'artiglieria, degli impiegati civili, delle sussistenze, vestiario, matricole e si occuperebbero del personale di truppa.

Finora non si sa il numero preciso degli impiegati e l'entità delle economie.

Castelar a Napoli
Il suo giudizio sulle relazioni tra Francia e Italia

Roma 16 *ore* 11 20 *p.*

Oggi è partito Castelar per Napoli. Spera di arrivare in tempo a Napoli, prima che Crispi torni a Roma.

Alla stazione molti amici erano a salutarlo. Il commendatore Giacometti, suo amico, gli ha detto che, vedendo Crispi, ins stesse per coadiuvare l'opera di ravvicinamento tra Italia e Francia.

Castelar ha replicato, lodando i sentimenti da cui fu ispirato il dispaccio di Crispi a Ricordi in occasione del trionfo dell'*Otello* a Parigi. (*Vedi dispacci dall'estero*)

Castelar tornerà a Roma martedì, si fermerà un altro giorno a Roma, poi andrà a Madrid.

Da Napoli a Taranto

La *Riforma* dice che se Morin, ministro della Marina, rimarrà al potere fino alla fine del 1895, si effettuerà il trasferimento a Taranto dell'arsenale di Napoli.

L'ambasciatore di Germania

Si conferma che l'ambasciatore tedesco De Bruck rimarrà a Roma.

I biglietti della Banca Romana

Una circolare del Ministero del Tesoro avverte non aver più corso legale i biglietti della Banca Romana, divenuti veramente fiduciarii. Quindi le casse dello Stato non li accetteranno più, e anche i privati possono rifiutarli in pagamento.

Però detti biglietti potranno cambiarsi con quelli della Banca d'Italia a tutto il 1898.

Un processo contro cinque anarchici
Quattro condannati

Roma 16, *ore* 11,35 *p.*

Stamane al Tribunale penale si svolse il processo dei cinque anarchici imputati di Associazione a delinquere e di eccitamento a commettere reati di ribellione. Costoro alle due di notte avevano affisso dei manifestini sovversivi presso il Ministero di Marina.

Il dibattimento fu vivacissimo. Il Tribunale ha escluso l'associazione e ha condannato quattro degli accusati a pene variabili dai quattro ai cinque mesi di reclusione. Ne ha assoluto uno, difeso dall'avvocato Riccio.

La Navigazione Generale Italiana

L'on. Crispi rimase oggi a Napoli per comporre il dissidio della Navigazione Generale, il cui Consiglio di amministrazione si radunerà a Roma il 23 corrente.

Costruzione di nuove linee

Oggi Boselli conferì lungamente con Saracco circa la convenzione che il Governo concluderebbe con le Società ferroviarie per affidar loro, mediante una annualità fissa, la costruzione di linee già deliberate per legge.

Un duello tra giornalisti

Oggi, fuori Porta Cavalleggieri, ebbe luogo un duello tra due direttori di giornali. Si assicura che entrambi rimasero feriti (*Chi saranno?*)

Il raccolto della canape e del granturco

Secondo le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero di Agricoltura, il raccolto della canapa nel Regno fu nel corrente anno di circa 630,000 quintali di fibra (tiglio e stoppa), e quello del granturco si aggirò intorno ad ettolitri 19,300,000.

Notizie in fascio
Il bilancio di Casa Reale — Nelle nostre ambasciate — Il monumento Depretis — Rudinì.

Roma 16, *ore* 11.45 *p.*

Il bilancio della Casa Reale 1895-96 presenterà un'economia di 250 mila lire, che il Re destinerà alla beneficenza.

— L'*Italie* smentisce qualsiasi mutamento nelle sedi dei nostri ambasciatori.

— Il generale Corvetto rappresenterà Mocenni all'inaugurazione del monumento di Depretis a Stradella.

— Si smentisce che l'onor. Rudinì, appena aperta la Camera, intenda assumere un'attitudine ostilissima verso il Gabinetto.

LA NUOVA LEGGE DI RECLUTAMENTO
L'abolizione dei Distretti militari

Ecco, secondo la *Tribuna* di ieri, le linee generali del nuovo progetto di legge sul reclutamento, che verrà presentato alla Camera nei primi giorni della ripresa dei suoi lavori.

In ogni mandamento funzionerà una Commissione composta esclusivamente di borghesi, davanti alla quale dovranno presentarsi tutti gli inscritti nelle liste di leva del mandamento. Questa Commissione fisserà, diremo così, lo stato civile degli arruolandi; li assegnerà cioè alle rispettive categorie, secondo che hanno o non hanno fratelli, sono o non sono sostegni di famiglia, ed indicherà quali sono di professione marinai, o hanno le qualità volute per essere addetti al servizio di mare ecc.

Gli arruolandi passeranno quindi davanti alle Commissioni circondariali, composte esclusivamente di militari, le quali giudicheranno dell'abilità o meno dell'inscritto al servizio militare; e salvi i casi di rivedibilità, l'individuo dichiarato inabile sarà definitivamente sottratto agli obblighi del servizio.

I soldati di prima categoria dichiarati abili, verranno rinviati per l'assegnazione definitiva ai corpi, ai circoli di reclutamento, che dovrebbero sostituire i distretti militari, dei quali con altro progetto di legge si proporrebbe l'abolizione. Di questi circoli di reclutamento, nei paesi di mare, farebbero parte anche medici di marina, i quali sceglierebbero naturalmente per il corpo reali equipaggi quegli inscritti che presentassero le migliori doti.

Questi circoli di reclutamento sarebbero coadiuvati da sotto circoli.

Tutti gli indicati come abili al servizio di mare, che superassero il contingente della leva di mare, passerebbero nell'esercito.

Con questo progetto il ministro della guerra crede di ottenere, non solo una grande semplificazione nei servizii, ma anche una non spregevole economia.

A PROPOSITO
di un discorso importante

Il discorso dell'on. Tommaso Villa, del quale abbiamo già pubblicato un sunto, era atteso con molta curiosità nei crocchi politici, per l'autorità dell'oratore che è uno dei più antichi deputati del Piemonte e che fu ministro due volte, e più ancora perchè di questo discorso si parlava come dell'indicatore, del barometro che doveva servire a far conoscere le idee della deputazione piemontese.

Cominciamo col dire che l'on. Villa, il quale ha sempre appartenuto alla sinistra temperata, ha mostrato d'essere fra quelli uomini di buon senso che ormai riconoscono gli errori del loro partito. Egli ha parlato spassionatamente delle spensieratezze finanziarie commesse dal 1876 al 1881, dell'imprevidenza dei ministri delle finanze di quel tempo e di quelli venuti poi. Ha riconosciuto francamente che alle imprevidenze dell'amministrazione dei lavori pubblici dobbiamo la massima parte delle angustie del bilancio, attribuite ogni giorno dai radicali alle spese indispensabili fatte per la difesa del paese.

Ministeriale a tempo del Giolitti, non ha esitato a confessare che ci trovammo minacciati dalla guerra civile quando meno ce l'aspettavamo, il che vuol dire che il governo non si era neppure accorto d'una tale minaccia.

Insomma, l'on. Villa è stato sincero e la sincerità in un discorso politico è già una gran bella cosa. Tanto è vero che l'on. Villa, pur volendo fare qualche riserva sulla correttezza dei metodi usati nella repressione dei disordini, ha finito per convenire che non si possono discutere i metodi dinanzi alla necessità di reprimere le violenze.

Giova anche ripetere che, indipendentemente dal suo valore intrinseco, il discorso dell'on. Villa acquista peculiare importanza pel fatto che l'ex-ministro conduce seco — a ingrossare la maggioranza ministeriale — un gruppo non scarso di uomini politici piemontesi.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

SOCIALISTI RIVOLUZIONARII
e socialisti parlamentari

Nei due ultimi Congressi socialisti tenutisi a Nantes si è manifestata una scissione fra i socialisti rivoluzionarii e i socialisti parlamentari.

Questi ultimi, vedendo che con le vie legali sono riusciti a creare nella Camera francese un potente partito socialista, non vogliono abbandonare le suddette vie legali, poichè i loro progressi negli ultimi tre anni sono stati così rapidi che si credono oramai sicuri senza colpo ferire di formare una maggioranza.

Il maggior numero dei loro aderenti è fornito dagli operai della città; ma che cosa è mai l'esercito industriale paragonato all'esercito agricolo? Essi lo sanno ed è nelle campagne che vogliono d'ora in poi cercare le loro reclute. La propaganda rurale è già cominciata e si fa contemporaneamente coi giornaletti a buon mercato e colle conferenze.

In un bell'articolo, Jules Simon si occupa di questo fatto e teme che, se si lascia che la predicazione socialista invada anche la popolazione delle campagne, i progressi siano rapidi e certi. Egli dice:

« Badate che questa predicazione va a scatenare una forza ignorata. Il docile uditorio d'oggi sarà il padrone implacabile dell'indomani. Sia che si getti nella rivoluzione o che si riservi per lo scrutinio, è desso che costituisce il numero e la forza.

« Gli uomini non vogliono mai prevedere ciò che è grave; gridano all'esagerazione, alla demenza; dicono che la paura ci turba lo spirito.

« Signori, io ho l'onore di aver paura, paura di voi, della vostra indifferenza, poichè là appunto sta il male, e voi sareste salvi se aveste abbastanza buon senso e buon cuore per volerlo essere. »

Noi da tempo andiamo dicendo, e a voce alta, lo stesso.

In Italia non siamo ancora arrivati alla propaganda rurale su vasta scala come in Francia, ma ne avemmo già un principio in Sicilia e anche sul continente, specie nel Mantovano e nel Reggiano.

Quel buon senso e quel buon cuore a cui fa appello Jules Simon non sarebbero fuori di proposito neppure da noi.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

China e Giappone
Stranieri in China — La pace!

Londra 16, *ore* 10.20 *a.*

Il *Times* ha da Tientsin: Un decreto del governo dichiara che assume la responsabilità della protezione degli stranieri. Le navi chinesi furono riparate.

Il *Times* ha da Vienna: Le proposte di pace del Giappone sarebbero: indennità di guerra, annessione di Formosa, indipendenza della Corea, apertura di grandi centri in China al commercio estero.

Yokohama 16, *ore* 5.40 *p.*

La Dieta si è riunita straordinariamente per sette giorni, per esaminare le questioni concernenti la guerra chino-giapponese. Il ministro dell'interno è partito per la Corea per assumervi la direzione degli affari.

Formosa o Taivan (Oceano Pacifico) è un'isola che colla costa della provincia cinese di Fukian, forma lo stretto di Fukian (140 chilometri) il quale dal Mar Cinese orientale mette nel Mar cinese meridionale. Ha fertilità di suolo ed è ricca di miniere di carbon fossile, di zolfo, di rame. Annovera 3300000 abitanti. La Cina possiede la metà occidentale dell'isola. La metà orientale è indipendente.

***

A proposito della guerra, il *Times* ha da Berlino che le proposte del Gabinetto inglese per un intervento nell'attuale guerra cino-giapponese all'intento di circoscrivere i risultati politici del conflitto, sono state respinte dalla Germania, l'indipendenza della Corea non riguardandola.

Siccome la Francia e la Russia sembrano inclinate a mantenere una attitudine di aspettativa, l'iniziativa del *Foreign Office* viene generalmente considerata come prematura, benchè [illegible] minimamente la questione riguardante le misure da adottarsi per proteggere gli europei in China.

Sotto questo punto di vista la Germania è anzi pronta a offrire la sua intera cooperazione, estendendo anche ai sudditi austriaci la protezione della sua bandiera.

Ancora dell'"Otello" a Parigi
Il telegramma di Crispi

Parigi 16, *ore* 10.15 *a.*

La seconda rappresentazione dell'*Otello* ottenne un successo anche più entusiastico della prima. Specialmente il secondo e il quarto atto, sollevarono imponenti ovazioni.

Casimir Perier aggiornò a giovedì il *dejeuner* offerto in onore di Verdi.

Il telegramma di Crispi a Ricordi ha prodotto una grandissima impressione.

Ripetiamo il telegramma di Crispi, già riassunto ieri per dispaccio:

« Orgoglioso che il nome italiano sia stato altamente onorato da codesta grande e simpatica città, ne traggo un augurio di affetto fraterno fra i due popoli vicini.

« Benedico all'arte che ne diede l'occasione e alla gloria di Verdi che colle sue armonie ha aperto attraverso le Alpi, la via ad un accordo dei cuori. »

Il siero antidifterico giudicato a Vienna

Vienna 16, *ore* 4 30 *p.*

Il Consiglio superiore d'igiene ha emesso un voto che raccomanda uno studio approfondito del siero antidifterico e la massima prudenza nella sua applicazione.

Il Consiglio raccomanda inoltre che gli esperimenti si facciano soltanto negli istituti sanitarii, che soli sono garanzia di un trattamento strettamente scientifico.

Il Consiglio raccomanda infine che si prendano provvedimenti opportuni, onde si adoperi il siero antidifterico preparato sotto la sorveglianza di medici esperti e l'osservanza di garanzie legali.

L'Accademia medica di Parigi

Parigi 16, *ore* 9 *p.*

L'Accademia di medicina emise all'unanimità parere favorevole all'uso del siero antidifteritico.

I 75 colli dell'Havre

Le Havre 16, *ore* 10 *a.*

Dietro nuovi indizi si è riaperta l'inchiesta riguardo i 75 colli sospetti provenienti da Southampton, contenenti modelli di bombe, granate, esplodenti e che si dissero diretti a un onorevole commerciante dell'Havre.

Il cancelliere di Kamerun

Potsdam 16, *ore* 4.35 *p.*

La Corte di disciplina trovò nella condotta del cancelliere Leist a Kamerun soltanto una mancanza disciplinare per aver esorbitato dalla propria competenza e per azioni immorali, e lo condannò al trasferimento in altro servizio con diminuzione di stipendio.

La grande corazzata francese « Carnot »

Fra non molto avranno luogo nelle acque di Tolone le prove di velocità della nuova corazzata di 1.a classe *Carnot*, che doveva portare il nome di Lazzaro Carnot.

Questo nuovo colosso marino è stato costruito nell'Arsenale di Mourillon (Tolone) su disegno del signor Saglio, direttore delle costruzioni navali. Il *Carnot* fu messo in cantiere nei primi mesi del 1891 ed in soli 3 anni la sua costruzione è stata mandata a termine.

Esso è lungo metri 116, largo metri 21,50 e lo stazzamento è di tonnellate 11,988.

Le macchine sono a triplice espansione, devono sviluppare ciascuna 6200 cavalli vapore e mettere in moto due eliche. La velocità dovrà essere dai 17 ai 18 nodi.

L'armamento di questa nuova nave si compone di 2 cannoni da 30 centimetri e mezzo, 2 da 27 centimetri, postati in torri fisse, 8 cannoni da 14 centimetri, 4 da 65 millimetri a tiro rapido, 8 da 47 millimetri a tiro rapido e 10 cannoni *revolvers* da 27 centimetri.

La corazza del *Carnot* varia da 275 a 450 millimetri.

Il suffragio universale in Belgio
Cattolici contro radicali e socialisti
Commenti della stampa

Bruxelles 16. — I socialisti fecero dimostrazioni a Mons e nei principali centri. Nessun incidente, tranne che ruppero alcune lastre del circolo cattolico di Guernes. A Bruxelles 5000 socialisti fecero iersera una dimostrazione. Nessun disordine.

La stampa commenta vivamente le elezioni. L'*Etoile* dice che i risultati sono tali che non si possono approvare, tali che, se non si affretta di votare la rappresentanza proporzionale, è prossimo il giorno in cui qualsiasi governo sarà impossibile. Il *Journal de Bruxelles* dice: Il suffragio universale cambia completamente la posizione degli antichi partiti e l'orientamento della politica belga, cancella il liberalismo moderato e colloca la destra conservatrice cattolica di fronte a un'opposizione composta quasi esclusivamente di radicali e socialisti.

Bruxelles 16. — Si conoscono i risultati di 137 uffici sopra 139. I liberali ottennero voti 54108, i socialisti 42418, i cattolici 93124.

Attualmente i cattolici perdono 10 seggi nella Camera e ne guadagnano due; i liberali ne perdono 24 e ne guadagnano 9; i socialisti ne guadagnano 19.

I cattolici guadagnano 10 seggi in Senato sui liberali, perdendone tre guadagnati dai liberali.

A Liegi quattro socialisti soltanto furono eletti, poi sonvi sette ballottaggi fra cui Frere Orban e Anseele.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Bruxelles 16 *ore* 6.10 *p.*

Risultati ufficiali. La Camera ha eletti 77 cattolici, 7 liberali, 12 socialisti. Sonvi 56 ballottaggi.

Per meglio spiegare questi telegrammi dal Belgio notiamo che i risultati delle elezioni di domenica non si conobbero prima del tutto esattamente, a cagione delle lunghe operazioni di scrutinio che vennero fatte.

I 152 deputati e i 76 senatori furono eletti da 45 circondari divisi in 196 cantoni.

Il voto gli elettori lo diedero nel rispettivo Comune e non più come per il passato nel capoluogo del circondario. Lo spoglio delle schede si fece in tre tappe: prima nel Comune, poi nel Cantone totalizzando ogni Cantone i risultati dei Comuni che lo compongono; infine nel capoluogo di circondario, dove l'ufficio principale accentrò e totalizzò le cifre dei Cantoni della sua circoscrizione.

Il bilancio austriaco

Vienna 16. — Camera dei deputati. Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio 1895. Le risultanze sono: il totale delle spese ascende a fiorini 636,527.870, presenta cioè un aumento di 16,596,857 in confronto del 1894. Il totale delle entrate è di fiorini 638,985,77 e presenta un aumento di 16,731,555 in confronto del 1894; havvi quindi un avanzo di fiorini 2,457.707 e un aumento nell'avanzo di 138.688 in confronto del 1894.

Gli aumenti previsti nelle entrate pel 1895 sono nelle dogane 1.920,103 fiorini, nelle imposte indirette 5.071,665, nelle dirette 1.183 000, nei varii servizi del ministero del commercio 9.214.640, fra cui è compreso l'aumento delle entrate sulle ferrovie dello Stato in 5.231.850 fiorini.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Vienna 16, *ore* 6.10 *p.*

Il ministro Plener presentando alla Camera il bilancio 1895 dichiara che dal consultivo 1893 risulta un avanzo di 29 milioni e mezzo di fiorini in confronto delle previsioni finanziarie (*movimenti, applausi*).

Soggiunge che la somma di 208 milioni, che si trovò nelle casse dello stato alla fine del 1893, permette al governo di far fronte nel 1894 a spese non previste nel bilancio. Il totale di spese è coperto da quegli incassi per l'ammontare di 8,724,745 fiorini.

Plener dimostrò poi la solidità delle cifre del bilancio e annunciò l'introduzione del monopolio degli alcools. Dichiarò che si rimborseranno i prestiti dello Stato cogli avanzi degli anni precedenti. (*Vivi applausi*)

S'impegnò poi discussione sull'abolizione dei provvedimenti eccezionali applicati a Praga. I giovani czechi attaccarono con violenza il Governo, proponendo l'abolizione.

Il ministro dell'interno respinse l'urgenza della proposta abolizione — e l'urgenza fu della Camera respinta.

Si votò una mozione Palffy per fissare un credito per le esperienze col siero antidifterico — e Bernerstoff chiese l'urgenza sulla riforma elettorale.

Cafri e portoghesi — L'assalto della città

Lorenzo Marquez 16 — Gli indigeni si avanzarono ieri per un nuovo attacco, ma alle 3 pom. non avevano ancora dato l'assalto; credesi che aspettino la notte. Tutti i difensori della piazza trovansi al loro posto. Il governatore chiese soccorsi al Transwaal.

Contro i rivoluzionarii

Secondo il *Journal de Genève*, ecco quali sarebbero le basi della legislazione progettata in Germania per combattere le mene rivoluzionarie.

E' affatto esclusa l'idea di una legge speciale contro i socialisti, e neppure contro gli anarchici: ma piuttosto, prevale l'idea di una legge speciale che punisca *per eccitamento di passioni pericolose*, visto che nel Codice Penale vigente il caso non è contemplato: e sopratutto prevale quella di modificare la legge sul diritto di associazione.

La Sobranje bulgara

Sofia 16 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che convoca la Sobranje pel 27 ottobre e il decreto che accetta le dimissioni di Toutschew.

L'arresto del vero assassino
che sventrò due giovani donne in Innspruck

Nel paese di Aldras nella sera del 21 settembre scorso un nuovo Jack lo sventratore commetteva due efferati delitti sventrando certe Vurchemberger Filomena e Pellegrini Filomena alla distanza di circa 50 metri dall'abitato.

Dopo varie ricerche in una foresta, un soldato scorse, sdraiato per terra, un giovane, che corrispondeva ai connotati dell'assassino. Venne subito arrestato — e fu riconosciuto per un giovane studente dell'Università di Innspruck. Constatato che era pazzo venne chiuso in un Manicomio.

Ora venne arrestato ad Innspruck certo Giuseppe Jolas, di 35 anni, lavorante in una fabbrica di birra, il quale è fortemente indiziato quale autore della uccisione delle due donne.

Al momento del suo arresto Jolas tentò fare la massima e più violenta resistenza, tentò perfino di gettarsi dal parapetto di un ponte nelle acque del fiume Jnn per sfuggire alla polizia.

La polizia austriaca si ritiene sicura di avere nel Jolas arrestato il vero assassino. Lo studente sarebbe innocente.

NOTERELLE

Manovre coi quadri — Il ministro della guerra ha dato delle disposizioni perchè presso tutti i corpi di esercito si facciano almeno due volte all'anno le manovre coi quadri, essendo risultato che tali esercitazioni sono utilissime per l'istruzione degli ufficiali.

Le Università — Il progetto di Baccelli sulle Università contiene la tassa di laurea in lire trecento, l'incremento ai musei e gabinetti, le tasse d'esame devolute ai professori e quelle d'iscrizione devolute alle cancellerie.

Il progetto provvede all'estinzione di quelle Facoltà che non avessero vita rigogliosa.

I legalitarii — E' prossima una riunione dei deputati legalitarii per stabilire la loro condotta verso il Ministero nelle questioni politiche, finanziarie e militari. La riunione sarebbe indetta dall'on. Fortis.

Tassa di circolazione — L'onor. Sonnino è assolutamente contrario alla riduzione della tassa di circolazione su quella parte di biglietti degli Istituti di emissione che rappresentano le immobilizzazioni e le operazioni che continuamente si rinnovano.

Il vestiario dei soldati — Gli studi iniziati nel Ministero della guerra per le riforme nel vestiario dei soldati, mirano specialmente ad abolire qualche oggetto del corredo riconosciuto non del tutto necessario, a eliminare e modificare, ove [illegible] gli ornamenti della divisa, a rendere il vestiario proprietà dei corpi, e ad applicare riforme adatte a provvedere e ad assicurare quanto è indispensabile per l'equipaggiamento di guerra, senza caricare il corredo ordinario di oggetti e di ornamenti, causa di spese superflue.

IVES GUYOT E L'ITALIA

Il *Siècle*, giuntoci iersera, pubblica un articolo dell'ex ministro Guyot, reduce a Parigi da Venezia e da Milano, ove prese parte attiva al Congresso per gli infortunii sul lavoro.

Il signor Guyot combatte il protezionismo del signor Meline; afferma la prosperità e la forza sempre crescente dell'Italia: augura che vengano ripresi gli accordi commerciali fra la Francia e l'Italia per ragioni economiche e per ragioni politiche.

NUOVE PERSECUZIONI IN ISTRIA
Dimostrazioni

E' notorio, ed il nostro corrispondente triestino ce ne ha già dato ragguaglio, come i funzionarii del Governo austriaco abbiano ordinato iscrizioni in lingua slovena in tutte le città della costa istriana, dove per costumi, per nazionalità e per sentimento tutti gli abitanti sono italiani.

Questo sacrilegio al carattere nazionale di quella terra italiana non ha lasciato indifferenti gli istriani, le proteste non si son fatte aspettare e le dimostrazioni si son fatte rumorose.

Su questo proposito ci scrivono da Trieste:

Trieste, 15 *ottobre.*

(*Veritas*) Ieri nel pomeriggio la rappresentanza comunale di Pirano, presenti tutti i suoi membri, tenne pubblica seduta sotto la presidenza del podestà dott. Fragiacomo.

Le gallerie, la sala, le scale, i corridoi e l'atrio sono pieni zeppi di una massa enorme di popolo. Nella piazza sottostante migliaia e migliaia di persone attendono il deliberato che sta per prendere la rappresentanza comunale.

I discorsi pronunciati sono un modello di patriottismo e la folla entusiasticamente applaude il podestà, il dott. Venier, il dott. Ventrella ed il sig. Trevisini.

E' votata all'unanimità, per proposta del dott. Venier, un'energica risoluzione di protesta contro la ingiustificabile misura con la quale si sono ordinate iscrizioni slovene in tutti i dicasteri dello Stato aventi sede nelle città istriane.

Le imponenti ovazioni che accolsero il deliberato della rappresentanza comunale, ebbero eco sotto le abitazioni dei più cospicui cittadini, ed il popolo, formante una colonna di parecchie migliaia di persone, percorse la simpatica cittadella inneggiando all'Istria italiana.

***

Hanno protestato contro il decreto che obbliga le iscrizioni slovene nell'Istria il presidente della Deputazione provinciale dott. Campitelli, i deputati della provincia dott. Rizzi e dott. Bartoli, e le Associazioni politiche.

Pervennero telegrammi di rimostranza all'Imp. Luogotenenza di Trieste nonchè a questa Imp. Presidenza del Tribunale d'Appello. Altre ne furono mandate a Vienna al Consiglio dei ministri ed alla Suprema Corte di giustizia.

***

Per questa sera è convocata la rappresentanza comunale di *Capodistria*, per domani quella di *Isola* e di *Rovigno*. Sono imminenti le radunanze dei Consigli comunali di *Albona*, *Parenzo*, *Pisino*, *Umago* e delle altre principali località dell'Istria.

— L'Imp. luogotenente di Trieste De Rinaldini ha chiesto telegraficamente a Pirano esatti particolari delle dimostrazioni di ieri e le ha tosto trasmesse a

Vienna. Si attendono nuove misure di rigore, forse lo scioglimento della rappresentanza comunale di Pirano.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La Famiglia Reale

Monza 16, ore 6 p.

Sono giunti la duchessa di Genova e il principe Ferdinando, ricevuti dalla famiglia Reale.

Un sindaco aggredito e ferito

Montelupone 16, ore 4 p.

Su una pubblica piazza l'operaio Aldobrando Gaffari, aggrediva con un falcetto il sindaco Giucchi, e lo feriva gravemente, quindi correva a rinchiudersi in casa sua e s'infeiva diversi colpi d'accetta alla testa. Fu poco dopo arrestato e condotto all'ospedale, dove si trova guardato a vista da un agente della forza pubblica.

Il Gaffari pare che fosse stato licenziato da un ufficio che occupava.

Socialisti di Codisotto
Bocciati che fischiano

Reggio Emilia 16, ore 4.45 p.

Ieri nel processo dei socialisti di Codisotto parlarono gli avvocati Cocchi e Borciani.

Oggi il Tribunale condannò Storchi a mesi 6 di detenzione, a mesi 5 altri sei imputati e a 10 lire di multa ciascuno, assolvendone due.

— Ieri sera gli studenti bocciati agli esami di ragioneria fischiarono il prof. Baldassari.

Il sindaco di Torino

Torino 16, ore 9.45 p.

(Zuccaro) Il sindaco Voli ha scritto da Suma, ove trovasi malato, insistendo assolutamente nelle date dimissioni. Esse verranno quindi accettate.

La *Gazzetta del Popolo* propugna l'idea, già da me manifestata, di non nominare un altro sindaco prima delle elezioni generali, ma di attender queste, tirando innanzi col vice-sindaco Fontana.

L'ultimo dei latitanti

Trapani 16, ore 4.20 p.

Stamane si è presentato al prefetto Cajazzo Giuseppe, ultimo dei latitanti appartenenti alla vasta associazione di malfattori scopertasi in questa provincia.

Un'altra disgrazia a San Maurizio
Lo scoppio di una granata

Presso al Campo di San Maurizio è avvenuta un'altra disgrazia. L'altra mattina il contadino Bianco Giuseppe, d'anni 18, stava zappando la terra in un campo di sua proprietà, sito fuori del Poligono militare, quando disgraziatamente un colpo di zappa colpì una granata che si trovava sotto la terra e che scoppiò... Il povero Bianco riportò la frattura della gamba destra, per cui — tosto soccorso — venne ieri sera, verso le 5 pom., ricoverato all'Ospedale di San Giovanni di Torino. Non si sa ancora in quanto tempo potrà guarire.

L'espulsione del russo conte Tchernadieff

Zuccaro ci scrive da Torino 15:

Stasera nei pubblici ritrovi non si parlava d'altro che dell'espulsione avvenuta oggi del conte Tchernadieff [illegible] mesi a Torino e che due mesi fa era corsa voce fosse Arton!

Al riguardo vi trascrivo letteralmente quanto stasera pubblica la *Piemontese*, richiamando essa i più grandi commenti sul personaggio misterioso.

Ecco quanto scrive:

« La notorietà pubblica il De Tchernadieff l'aveva acquistata specialmente per il suo tiro a sei, che egli stesso amava guidare per le vie della città; e anche per la sua liberalità.

La fantasia popolare, sempre facile ad accendersi, aveva creato attorno a questo straniero parecchie leggende.

Vi fu chi lo disse un emigrato politico, o un esiliato per ragioni politiche; altri il figlio di un nobile russo esiliatosi volontariamente in seguito a dissensi avuti in famiglia. Tutti erano poi d'accordo nel ritenere il misterioso straniero per un nuovo Creso, i cui milioni si contavano a centinaia. E per vero, le spese che appariscentemente faceva e le sue liberalità coi poveri potevano giustificare in certo modo la leggenda della sua ricchezza.

Nello stesso tempo però altre voci poco lusinghiere correvano sul conto del De Tchernadieff; voci che non ci curiamo di registrare, perchè non sappiamo se in esse vi fosse dell'esagerazione.

Certo si è che, se queste voci sono pure arrivate all'orecchio del conte, questi poco se ne curava; e di tutto faceva per mettersi bene in mostra e far parlare di sè.

Non sono infatti otto giorni che parecchie società operaie, da lui beneficate con oblazioni, si recarono ufficialmente a suon di musica a fargli atto di omaggio, nella palazzina da lui affittata sul corso Regina Margherita, allo sbocco del ponte omonimo.

Il conte con la sua signora fecero le più liete accoglienze alle rappresentanze operaie, e parecchie bottiglie di *champagne* furono sturate in loro onore.

Una dimostrazione consimile si doveva ripetere oggi, quando si sparse improvvisamente la notizia che il conte De Tchernadieff era stato espulso dall'Italia per ordine ministeriale, in seguito a proposta del nostro prefetto.

La notizia, messa in dubbio dapprima, fu subito confermata.

Il conte De Tchernadieff fu proprio arrestato stamane e condotto alla frontiera di Chiasso col treno che parte da Porta Nuova alle ore 2.40 pom.

Il decreto ministeriale motiva l'espulsione per misura di pubblica sicurezza.

Abbiamo più sopra parlato della signora De Tchernadieff, nota anche lei come il conte, che sempre accompagnava nelle sue passeggiate in città. Vi ha però chi ritiene che la signora, che è una parigina, non sia legalmente maritata al conte.

Circa al passato dello straniero si sa che è nato in Siberia e che fu per alcun tempo a Parigi, ove seppe richiamare su di sè l'attenzione della polizia. Non diciamo di più.

Anche il nome di De Tchernadieff e la contea pare che siano di pretta invenzione del misterioso personaggio, la cui identità vera rimane ancora avvolta nell'incognito. »

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Torino 16, ore 5.10 p.

(Zuccaro) Il Tchernadieff non è conte e forse non è questo il suo nome. La signora che vive con lui è la vedova di un ricco banchiere parigino. Egli conosce parecchie lingue, ha ingegno, è ginnasta. Dimorò in parecchie città, dalle quali improvvisamente scomparve per comparire improvvisamente a Torino. Giorni fa corse così sfrenatamente col suo tiro a sei da Torino a Susa che uccise due dei suoi superbi cavalli. Qui non si fece presentare a nessuna persona distinta. La signora andrà domani a Lugano a raggiungere il conte.

La pesca delle anguille

Abbiamo da Ferrara che la pesca delle anguille delle valli di Comacchio ascende finora a circa 190,000 chilogrammi. Si prevede che quest'anno la pesca sarà straordinariamente abbondante. Verso la fine del mese si attendono forti pesche, la stagione essendo favorevole.

Un dramma in famiglia

Scrivono da Brusciano (Napoli):

L'altro giorno, nel vicino Comune di Castel Cisterna, i fratelli Antonio e Giuseppe Sannelli, per ragioni d'interesse vennero a diverbio. La moglie di Giuseppe, Rachele Esposito, di 25 anni, intervenne nella lite, per sostenere le ragioni del marito; ma Antonio le scagliò una pietra che andò a colpirla all'occipite. Il figliuolo della ferita, Alfonso, armatosi di un forte e nodoso bastone, accorse per vendicare la madre e non potendo infliggere la meritata lezione allo zio, che, prudentemente era fuggito, sfogò la sua bile contro la zia, Rosa Scotti, di 30 anni, moglie di Antonio, alla quale dette legnate da orbo.

La povera Rachele, pel colpo all'occipite, è in fin di vita, Rosa Scotti riportò lesioni guaribili fra dieci giorni.

I due feritori, dopo poche ore, per opera dei carabinieri, vennero arrestati.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 ottobre: S. Edwige regina.
Giovedì 18 ottobre: S. Luca ev.

Sole leva ore 6 m. 31: tram. 5 m. 21
Temp. Mass. del 15 16.0 Min. del 16: 4.0

I DEMOCRATICI DI VENEZIA

Sotto questo titolo in uno dei giornali più schiettamente radicali d'Italia, nell'*Italia del Popolo*, leggiamo una corrispondenza che nelle sue parti principali ci piace di riferire senza aggiungervi di nostro nè sal nè olio.

Ecco che cosa scrive il corrispondente:

« La maggior parte dei liberali democratici non pregustavano che la vanità del potere, e mentre prima di arrivarci si proclamavano *amici del popolo, degli operai, dei perseguitati*, avuto il loro scopo, subito si *squagliarono*, mettendo ad una debita distanza, come limoni spremuti, chi aveva cooperato ad innalzarli.

« Sorsero in nome della libertà — si mantennero e si mantengono coi ferravecchi del dispotismo...

« Forse operando così si pensava di guadagnarsi l'animo del nemico. Ma il nemico invece misurava da queste concessioni la debolezza dei *padroni*, e vi scorgeva le loro preoccupazioni e i loro timori, mentre gli amici, sfiduciati e disillusi si ritraevano, ripetendo con Guerrazzi il *si stava meglio quando si stava peggio*.

Questo lo stato delle cose: alle prossime elezioni poi se ne vedranno gli effetti ».

Quando si dice che è un democratico di schietta farina chi scrive così dei suoi compari, ci pare che si sia detto tutto.

SPORT NAUTICO
Un club della vela a Venezia

La vita veneziana che sembra, sotto tanti aspetti, dormente un sonno profondo, fa sperare adesso un risveglio sotto la forma molto attraente e simpatica di una forte società di sport nautico. Da qualche settimana si è costituito un comitato del quale fanno parte molte spiccate personalità cittadine insieme con un numeroso nucleo di ufficiali di marina, ed esso alacremente lavora a realizzare tale speranza, allo scopo cioè di fondare una società che ravvivi nei veneziani l'amore per la navigazione da diporto a vela, ed offra ai soci tutti i mezzi per dedicarsi alla più nobile ed attraente espressione della vita del mare.

Certo una grande lacuna sarà così colmata, poichè era deplorevole che mancasse a Venezia una società di *sport* nautico, mentre una recente fioritura sportiva diede vita promettente persino ad istituzioni molto simpatiche, ma in completa disarmonia coll'ambiente, come il Club alpino e il Veloce-club.

Purtroppo la stagione era poco propizia per concretare presto tale nobile iniziativa, data l'emigrazione in massa del mondo veneziano verso la campagna; cionnonostante il comitato fece molto e utilissimo lavoro preparatorio ed ora, sicuro ormai del successo, sta raccogliendo le adesioni delle dame e dei signori assenti da Venezia, per potere indire al principio dell'inverno la prima solenne seduta della società. E certo le adesioni non mancheranno, sia per la serietà colla quale si è iniziata l'impresa e di cui fan fede i nomi dei componenti il comitato promotore, sia perchè il maneggio della vela è lo *sport* più distinto, più *selected* che si conosca e quello che più s'addice a tutti i sessi, a tutte le età e persino a tutte le condizioni fisiche degli individui.

Ma su quest'argomento, che abbiamo oggi soltanto accennato, promettiamo di parlar presto diffusamente; applaudiamo intanto alla virile iniziativa e facciamo voti perchè i primi soli primaverili dell'anno prossimo, possano baciare le vele del club veneziano in crociera per le coste dell'Istria e della Dalmazia.

I due dottori veneziani a Parigi
Per la cura della difterite
Osservazioni di un medico esercente

Riceviamo e, per la cronaca, senza metter bocca in argomento, pubblichiamo questa lettera:

Pregiatissimo Signor Direttore,

Sabato scorso il suo giornale annunziava che la Giunta municipale aveva stabilito di inviare a Parigi il cav. Trois e il cav. A. De Jeronymis a studiarvi il modo di preparazione e di cura del siero antidifterico di Roux, ed allo scopo di provvedere di questo prezioso farmaco la nostra città. Ieri poi fu annunziato che il *siero* sopramenzionato, era già arrivato al cav. Paganuzzi ff. di ispettore del nostro civico ospedale, e che tutto è pronto per cominciare gli esperimenti, non appena si presenti il primo, e non desiderato, caso di difterite. Nel suo giornale di ieri poi è detto come il cav. Bonelli reduce da Parigi assicura che l'Istituto Pasteur non è attualmente in grado di fornire neppure una piccola quantità di siero antidifterico, stante l'enorme richiesta ed il tempo assai lungo che occorre per prepararlo.

Ed ora mi sia permessa una domanda: Che cosa vanno a fare gli egregi cavalieri incaricati dalla Giunta a Parigi?

A prendere il siero? No certo, perchè di questo non se ne può avere al presente, ed in ogni caso non era necessario andare a Parigi e tanto meno in due.

A studiarvi il metodo di cura?

No certo; perchè questo non presenta alcuna difficoltà quando si abbia il siero preparato, ed è scevro da qualsiasi pericolo.

A studiare il modo di preparazione del siero?

Non è neppur presumibile; perchè si sa già che il Governo non ne permetterà mai la preparazione se non sotto il controllo dell'istituto di igiene di Roma, ed a tale scopo ha già deciso di inviare a Parigi quel distinto bacteriologo che è il dott. Sclavo. E allora non resta che supporre che i due egregi signori sopra menzionati, vadano a Parigi a studiare per proprio conto, nè per questo importava certo che il Comune spendesse parecchie centinaia di lire.

E poi mi sembra inoltre assai strano che il Municipio mandi all'estero un impiegato dello Stato (come se in Venezia non vi fossero dottori valentissimi, e versati nella bacteriologia) insieme al cav. Trois, che per quanto sia persona degna di ogni riguardo e dottissimo nella zoologia e nella anatomia comparata, non è medico, e di bacterologia non si è mai occupato. Nè rechi meraviglia se dico questo del bacteriologo capo del Municipio, poichè egli, non avendo titoli per occupare tale posto, è solo nominato *provvisoriamente* dalla Giunta municipale.

Riassumendo, mi pare che, se il Municipio avesse avuto proprio intenzione di far qualche cosa per la nostra igiene, avrebbe potuto impiegare molto meglio quei denari che ha speso per inviare a Parigi i due prelodati signori a studiare ciò che si sa, e a prender ciò che non vi è. Avrebbe, per esempio, potuto far acquisto di una barca per portare alla Sterilizzatrice gli oggetti appartenenti ai morti di malattie contagiose, cosa che oggi si fa con barche prese a nolo (!!) — ovvero avrebbe potuto far acquisto di alcune pompette irroratrici per la disinfezione degli ambienti, cosa che si fa ancora colle spugne e coi pennelli!

Accolga, egregio signor direttore, i sensi della mia più alta stima e considerazione, e mi creda

Devotiss. Obbligatiss.
UN MEDICO ESERCENTE.

Il Principe Luigi fu ieri allo stabilimento fotografico dei fratelli Vianelli e si fece ritrarre.

Non è ancora fissato il giorno in cui S. A. R. riceverà le autorità che chiesero di ossequiarla.

Oggi alle undici, il contrammiraglio Mirabello, comandante interinale del Dipartimento, passerà la visita di armamento alla nave *Colombo*.

Il comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, che qualcuno vide alla stazione all'arrivo del Principe Luigi, arriverà a Venezia oggi dalla campagna.

Il suicidio del carabiniere di Montelupo. — Su questo suicidio, del quale si sono interessati i lettori della *Gazzetta*, la *Nazione* di ieri scrive:

Abbiamo già parlato del suicidio di un carabiniere avvenuto a Montelupo in Toscana. Dapprima si credette — come notammo — che il disgraziato appartenesse ad una famiglia patrizia veneziana, com'egli in vita andava asserende.

Più tardi invece si seppe che il suicida altri non era che un tal Antonio Batoffio, di anni 22, nato a Camponogara su quel di Venezia, da Domenico Batoffio ed Eleonora Righetto.

Ora, a maggiore chiarimento delle cause che possono avere indotto il carabiniere al triste passo, si hanno particolari dal suo paese nativo sul carattere e sulle tendenze sue, strane davvero, e meritevoli di essere conosciute.

Il Batoffio da giovanetto percorse le scuole elementari, traendone scarsi risultati. Coll'andar degli anni volle darsi a parecchi mestieri, non potendo il padre, cursore comunale, sostentarlo; ma in niuno riuscì. Si allontanò allora dal paese natio, e in qualità di cameriere fu accettato da un Collegio convitto di Este. Era tanta in lui la smania della notorietà e la presunzione, che non tardò molto a scrivere ai suoi di casa, lui povero cameriere ai moltissimi sconosciuto, che tutta Este gli era amica e che in Collegio egli passava come un *factotum*.

Malgrado ciò, dopo breve tempo preferì alle arie estensi la vita della capitale, ove, sognando chi sa quale avvenire, pensò di arruolarsi volontariamente negli allievi carabinieri.

Esposizione 1895. — Pubblicheremo domani un interessante articolo su due insigni pittori inglesi che esporranno l'anno venturo alla Mostra veneziana.

Nell'articolo di fondo di ieri dove si legge: « *Così impallidito l'astro del socialismo, accenna a sorgere quello del repubblicanesimo idem* » deve correggersi: l'*astro del socialismo cattolico*; ciò che il lettore intelligente avrà, del resto, già fatto.

Il mancato suicidio di un deforme — Natura fu matrigna a certo Vittorio Piccioli di anni 33, nato in Toscana.

Ma benchè deforme, ebbe egli la ventura d'innamorare di sè una giovane di 24 anni, certa Luigia R..., figlia di un gondoliere abitante nel Sestiere di Castello.

Il Piccioli amava costei di un amore forsennato; ma i genitori di lei non solo vedevano di mal occhio cotesto amoreggiamento, ma vi si opponevano vigorosamente. Di qui litigi continui e con l'amante e coi genitori.

Il Piccioli esercitava il mestiere del cameriere e l'estate scorso serviva nell'osteria a S. Nicoletto del Lido; era però ora disoccupato.

Da tre mesi alloggiava in Calle Cavallo a Ss. Giovanni e Paolo N. 6373 presso la famiglia di Virginia Rossetto.

Ieri mattina verso le dieci e mezzo la sorella della Rossetto (Fortunata) visto che la porta della camera occupata dal Piccioli era sempre chiusa, bussò e lo chiamò più volte.

Si abbassò per vedere dal buco della serratura se egli era ancora in camera; il buco era otturato con degli stracci; fece per aprire; ma la porta era chiusa internamente. Allora uscì di corsa in cerca di agenti di P. S., e trovatine due del Sestiere di Cannaregio, espresse loro il sospetto che qualcosa di sinistro fosse accaduto al Piccioli.

Gli agenti si recarono subito sul luogo ed atterrarono la porta. La camera era in preda alla più fitta oscurità ed un odore di acido carbonico vi si sprigionava.

Aperte finestre ed imposte, le cui fessure erano state pure otturate con stracci, un miserevole spettacolo si parò loro dinanzi.

Il Piccioli, privo di sensi, giaceva sul letto vestito senza giacca. Le lenzuola erano imbrattate di vino, liquori o cibi dall'infelice rigettati.

In mezzo alla camera stava un piccolo fornello di pietra spento. Lo sciagurato fu trasportato subito all'Ospedale.

Ieri sera le sue condizioni erano migliorate, ed i medici non disperavano di salvarlo.

Nessuna lettera fu trovata; indosso gli si rinvenne una cartolina postale di vecchia data, speditagli da Porto Tolle (Rovigo), dove si trovano i suoi parenti.

Oltre a dispiaceri amorosi, dissesti finanziari pare abbiano condotto il poveretto al passo estremo.

Aggressione in Provincia di Modena — Arresto di una kellerina a Venezia. — Sequestro di titoli depredati. — La sera del 20 agosto anno corrente avveniva un'audace aggressione poco lungi da Pavullo, nella località denominata *Lamazzi*, in danno del ricco possidente sig. Bonvicini Massimiliano, nella cui villa trovavansi la moglie ed un figlio.

Cinque malandrini, di cui tre armati di fucili, coltelli e revolvers, mascherati e bendati, si sono presentati al sig. Bonvicini, costringendolo a viva forza con minaccie di morte a consegnar loro tutti i valori che teneva.

Il Bonvicini a tale intimazione, non aggiunse verbo.

Mentre egli, scortato da due aggressori, saliva le scale per consegnare i valori, gli altri tre rimasero a guardia della signora e del figlio il cui stato d'animo ben si può immaginare quale fosse.

Gli aggressori rovistarono essi stessi i cassetti e gli armadi e asportarono tutto ciò che rappresentava valori e cioè: 4 mila lire in cartelle di Stato (al portatore) centocinquanta lire in argento ed in rame, ed alcuni oggetti d'oro.

Dopo d'aver visitato minutamente ogni luogo e null'altro avendo rinvenuto, se ne partirono senza lasciare alcuna traccia.

Avvertite subito l'Autorità si recarono sul luogo il procuratore del Re ed il giudice istruttore, nonchè il capitano dei RR. carabinieri, l'ispettore di P. S. con molti dipendenti.

Furono ispezionate le campagne, e visitati i domicili di varie persone pregiudicate; ma senza alcun risultato.

Nella notte stessa fu eseguito l'arresto di un pessimo soggetto gravemente indiziato.

A questo arresto ne seguirono poi degli altri, ma non sappiamo se fra i catturati vi sieno gli aggressori.

Partecipata telegraficamente la notizia a tutte le questure del Regno indicando il numero dei titoli di rendita depredati, anche la nostra questura attivò le indagini relative.

Il merito del sequestro della maggior parte di questi titoli è dovuto all'ufficio di P. S. di S. Marco e precisamente al delegato Charmet ed al maresciallo Micciché; l'ispettore Buffoni essendo in licenza.

Questi erano venuti a cognizione che certa Adele Pezzini di 22 anni, di Pavullo, kellerina nella birraria a S. Fantino erasi recata giorni fa al suo paese nativo dove erasi fermata tre o quattro giorni, quindi era ritornata a Venezia con un gruzzolo di denaro.

Il delegato non pose tempo in mezzo e mandata a chiamare la Pezzini, accompagnato da lei procedette ad una perquisizione nella camera da essa occupata.

In un cassetto del *comò* in mezzo alla biancheria si rinvennero tante cartelle di rendita per un importo di circa *tremila lire*, compendio della rapina.

La Pezzini, interrogata sul possesso di quel tesoro, rispose che una sua amica di Pavullo, certa Domenica Poggiuoli, sarta, le aveva diretta giorni prima una lettera, invitandola a recarsi colà per un affare urgente. Giunta a Pavullo, la Poggiuoli le mostrò quelle cartelle dicendole di averle rinvenute in mezzo ad un prato.

— Ti chiamai, aggiunse, per consegnartele onde tu possa a Venezia cambiarle, non intendendomi io di questa roba. —

La Pezzini fu dichiarata in arresto e le cartelle furono sequestrate.

Nello stesso tempo fu telegrafato il successo alle autorità di Pavullo, le quali dal canto loro procedettero all'arresto della Poggiuoli.

La Pezzini fu già tradotta a Pavullo a disposizione di quelle autorità, le quali stabiliranno il reato di cui ella dovrà rispondere.

Per spender meno — Coloro che effettuano spedizioni di merci consegnandole alla stazione devono sostenere la spesa del trasporto colle barche fino alla ferrovia, mentre consegnando le spedizioni in una delle agenzie ferroviarie De Paoli a Rialto, Riva del Carbon 4790-91 o Calle Canonica 349, la piccola spesa la paga, unitamente alle tasse ferroviarie, chi riceve la merce.

Appropriazione indebita — 60,000 lire di danno? — In Merceria del Capitello vi sono alcuni bazar della nota ditta Ghirlanda, i cui proprietarii sono il nipote del defunto Ghirlanda e Bartolomeo Scatturin.

Da sei mesi erano stati assunti al servizio Luigi Scatturin (fratello del socio) in qualità di cassiere ed Ernesto Marchetti di 33 anni, in qualità di direttore.

Mansione del direttore è quella di sorvegliare che ogni agente, stabilito un contratto, rilasci al compratore uno scontrino sul quale devesi scrivere la somma che questo deve poi pagare al cassiere.

E quest'ultimo, a sua volta, oltre incassare le somme, dee sorvegliare che gli agenti non ricevano denaro dagli acquirenti. Il direttore è anche incaricato della vendita.

Al bazar principale vi è una macchina automatica della quale dopo l'introduzione di una palanca, esce un oggetto di valore superiore (è detto così) alla somma introdotta.

Queste palanche vengono tolte al mattino dal direttore che ha obbligo di staccare uno scontrino su cui deve segnare la somma rinvenuta.

Da circa tre mesi, gli agenti avevano notato che molte mattine queste palanche venivano consegnate al cassiere senza lo scontrino.

Aggiungasi inoltre che più di uno di loro avevano osservato che il Marchetti mentre concludeva due, tre ed anche quattro contratti, si metteva il denaro in tasca e consegnava all'ultimo compratore lo scontrino per un contratto solo.

Consigliatisi fra loro, gli agenti, i quali temevano di essere compromessi, deliberarono di avvertire il socio Ghirlanda, essendo lo Scatturin fuori di Venezia per motivi di salute.

Il Ghirlanda, accertati i fatti e stabilita la colpabilità del Marchetti, lo denunziava al procuratore del Re.

Dai conti fatti, si potè approssimativamente stabilire, che giornalmente il Marchetti si tratteneva dalle 30 alle 40 lire; sicchè in sei mesi la somma sarebbe salita a circa otto mila lire.

Si vocifera poi che il danno sia invece di 60,000 lire.

Il sig. Ghirlanda, però, col quale abbiamo parlato, esclude la possibilità di tale cifra, atteso il breve tempo; ma crede che possa giungere a 20,000 lire.

Il Marchetti, a sua discolpa, vorrebbe far credere non essere egli solo il colpevole.

Il pregiudicato e sorvegliato speciale Antonio Spada di 42 anni, reduce da poco dal domicilio coatto, fu ieri l'altro arrestato per furto di due remi in danno di Pietro Mazzanetto in Calle dei Furlani. Il valore dei due remi è di otto lire, ed il furto fu commesso domenica durante la regata alla Bragora.

Disgrazia sul lavoro. — Giuseppe Agliotti, facchino di 34 anni abitante a S. Lio, ieri l'altro alle tre pom. mentre sul piroscafo *Malabar* ancorato alla Marittima, lavorava nella stiva scivolò, battendo il naso contro una colonnetta di ferro e producendosi una ferita lacero-contusa.

Recatosi all'Ospedale militare di S. Chiara per la medicazione, ne usciva, essendo la ferita guaribile in otto giorni.

Smarrimento? — De Michele Pancrazio di anni 55, fumista, abitante a S. Polo 320, denunciò lo smarrimento di una battella che aveva legata ad una riva. Non è improbabile però che possa essergli stata rubata.

Stato Civile del 16 — *Nascite*: Maschi 4 — femmine 2 — nati morti 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — totale 8.

Matrimoni: Ruffini d. Moda Gio. Maria, facchino, vedovo, con Zamboni Maria, casalinga, nubile — Fiori Giacinto, facchino marittimo, con Ferrari Maddalena, già sigaraia — Savieta Francesco, gondoliere, con Boziol Giacomina, cuoca, celibi.

Decessi: Danolla Adelaide di anni 43, nubile, ricamatrice, di Venezia — Vianello Domenica, 24, id., merlettaia, di Pellestrina — Ravagnan Felice, vedovo, calzolaio, di Venezia — Bomben Giuseppe, 67, celibe, giudice di Tribunale, di Susa — Girardi Pietro, 28, id., villico, di Cavazuccherina — Bisgi Ugo, 14, studente di Venezia.

Più un bambin al di sotto degli anni 5.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— Ottimamente! rispose Scipione, lusingato prima del titolo di messere, e in secondo luogo lietissimo di trovar una buona occasione d'accompagnarsi allo scrivano. In che posso servirvi, signore?

E raggiunse Giulio Simon.

— Vado in Svizzera, ripigliò lo scrivano. Ma qui la strada si volta da due lati; per quale m'ho da mettere?

— Secondo. La Svizzera è vasta.

— Vado a Granson, messere.

— Oh! oh! pensò Scipione, il briccone ha qualche ambasciata pel Duca di Borgogna. Attenti! forse ho da far meglio che vendicare mio compare Tristano... Ah! andate a Granson? soggiunse poi ad alta voce.

— Sì, messere, rispose lo scrivano senza diffidenza.

— E anch'io, disse tranquillamente Scipione: bisogna volgere a destra.

E acconciò il suo cavallo a sinistra del cavallo di Giulio Simon, aggiungendo quindi con simulato candore:

— Non so se abbiate premura, ma io ne ho, io. Ho un'ambasciata importante pel Duca di Borgogna.

Queste ultime parole fecero rizzare allo scrivano gli orecchi.

— Appartenete forse al Duca? egli domandò.

— Certamente. Son gentiluomo delle Fiandre.

— Quand'è così, riprese in tutta sicurtà lo scrivano, il Duca riceverà due ambasciate ad un punto.

— Come, messere?

Toccò questa volta a Giulio Simon, essere lusingato del titolo di messere, ed ei rispose senza ombra di sospetto a Scipione:

— Vengo di Provenza, ed ho una carta del Re Renato d'Angiò.

— Ah! per mia fe', pensò lo scolaro; quella carta, io la conosco: è l'atto d'adozione.

E siccome galoppava di pari, e quasi tocca e non tocca, il colossale amico di Tristano stese di repente le braccia, ne avvinghiò Giulio Simon, l'alzò di sella, e sel pose dinanzi sulla sua, come fosse stato fantoccio o poppàtola.

L'aggressione era stata sì rapida, sì spontanea, che lo scrivano, imbalordito, soffocato, e stretto dalle ferree braccia pel gigante, non potè in sulle prime nè mandar parola, nè gettar grido, e guardò lo scudiere colla stupefazione dello spavento.

— Or qua, mio caro imbrattacarte, gli disse tranquillamente Scipione, che lo stringeva sì da affogarlo, fatemi il favore di consegnarmi quel piccolo atto d'adozione del Re Renato in favor del Duca di Borgogna, che avete in dosso... o vi strangolo.

Scipione aveva fermato di posta il suo cavallo, mentre quello dello scrivano continuava a correre, e siccome i denti di Giulio Simon battevano per terrore e gli era impossibile rispondere, o per concedere o per negare, lo scudiere, continuando a rattenerlo in sella coll'una mano, gli tastò attorno con [illegible] altra.

Un corpo men soffice della rimanente stoffa gli die' d'improvviso sotto le dita, tra il panno e il soppanno del giubboncino; ed allora Scipione, cavatogli questo, lo squarciò senza pudore, ne trasse fuori la pergamena, e se la pose in saccoccia.

Dopo di che, fissando gli occhi in faccia a Giulio Simon, gli disse pacatamente:

— Il mio amico e compare Tristano m'incaricò di pareggiare un conto vecchio con voi.

E levatosi in sulle staffe, agitò lo scolaro in aria e il lanciò a gitto nel fosso, che costeggiava la strada, ove il mal arrivato cadde contuso e fuori dei sensi; indi spronò il cavallo e continuò ad andare pei fatti suoi.

— L'atto d'adozione era appunto la pergamena, che Scipione aveva consegnata ad Amalrico, prima che quest'ultimo uscisse da Vaux Marcus, e che Amalrico aveva poi affidata a Rodolfo, con l'incarico di ricapitarla a S. M. il Re Luigi XI.

CAPITOLO XXII.

Hoc est signum Dei!

Torniamo al figlioccio del Re, messer il visconte Amalrico di Lourmarin, da cui ci siamo staccati, mentre egli usciva da Vaux-Marcus, ivi lasciando la duchessa sotto la tutelice tutela di Rodolfo, Buffle e Scipione, ed avviandosi verso Nancy, che il Duca di Borgogna assediava.

È necessario forse, per la chiarezza della nostra storia, che raccontiamo in compendio gli avvenimenti, che avevano seguito, pel Duca, la sconfitta di Morat.

Il terrore, che s'era appreso agli avanzi del suo esercito, scappati al furor degli Svizzeri, tale era stato e tanto, stimolato com'era da quel terribile strepito delle trombe d'Uri e d'Unterwalden, che, per tutta la notte, fanti e cavalieri avevano corso senza fermarsi, e non avevano pensato a riprender fiato, se non al giugnere nella Franca Contea, di là dai confini svizzeri.

Quivi il Duca, il quale, malgrado il valor suo, era stato travolto dai fuggiaschi in delirio, e non aveva potuto raccozzarli, tentò di far loro udir ancora quella voce potente, irresistibile, che comandava la vittoria e soleva gettar lo spavento nelle schiere nemiche: ma fu indarno; e indarno del pari ei volle raccogliere una mano d'uomini meno scorati, di gentiluomini più valorosi e meno abbattuti, per tornare con essi a contendere agli Svizzeri, inebbriati da una prima vittoria, il suo campo ed i suoi tesori.

I più arditi, o, a meglio dire, i meno spaventati, gli risposero:

— Conducetci dove volete, alla conquista del Regno di Francia o dell'Impero d'Alemagna, e verremo con voi; ma non ci conducete contro quella legione innumerabile di demonii, che si chiaman gli Svizzeri...

E al nome degli Svizzeri, tutti quegli alteri gentiluomini, già sì vani e spavaldi, pigliavano a tremare.

Allora il Duca, per disperato mosse sopra Digione, senza guardar indietro, senz'arrestarsi, come un maledetto, come un vinto, qual era. Poi, quivi giunto, volse l'animo a trarre una vendetta clamorosa di quella rotta, che in sì alto grado umiliava il suo orgoglio; radunò quanta gente e denaro gli rimaneva per metter insieme un secondo esercito; e, messo insieme che l'ebbe, fece i suoi computi.

— Gli Svizzeri avevano due potenti alleati: il margravio Rodolfo di Baden ed il giovine Duca Renato di Lorena; e ad essi il Duca irritato pensò di far pagare la sua disfatta.

(Continua)

Una bambina al di sotto degli anni 5 decessa a Pravi.

Consiglio pratico — *Per dimagrare* — Non dormite più di sei ore; non dormite dopo pranzo, bevete del vino bianco, non più di tre bicchieri. I bagni freddi, le doccie, i bagni di mare sono eccellenti. Non cibi succolenti; evitate il fegato d'oca, le oche, i piccioni, le salse, il salmone, l'anguilla, il burro, l'olio, le noci, le ulive. Evitate il pane, le patate, il riso, i fagiuoli, lo zucchero, i dolci, i latticinii, le uova; egualmente il maiale, sotto tutte le forme; miele, crema, cioccolatte, cervella, liquori, birra. Chi vuol dimagrare deve mangiare della carne arrosto, bove o montone; delle sogliole, del branzino, del pollo, del dindio, degli spinacci, degli asparagi, i pomidoro, i frutti aciduli come gli aranci, le fragole, le ciliege, le mele. Caffè senza zucchero, brodo sgrassato. Molto cammino, nelle ore mattinali; bere pochissimo.

Per finire — De Tappetti è oppresso da un seccatore.

Dopo due ore di conversazione forzata, egli fa l'atto di andarsene.

— Ma dove andate? — gli domanda l'altro.

— Io vado a farmi friggere... e vi consiglio di fare altrettanto!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Punge il *primo*, se fermo, *secondo*;
Il mio *tutto*, s'è caldo, è giocondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: To-no

POSTA APERTA

C. — *Noale* — L'intonazione è un po' troppo scolastica e accademica. Restringete la triade in un articolo solo o in due e potremo stampare.

A. T. — *Camposampiero* — Grazie; pubblicheremo.

G. M. — *Montebelluna* — E' un buono scritto; ma non possiamo assentire a molte delle proposte che vi si fanno; e di altre già fu lungamente discusso.

G. B. — *Castelfranco* — Ci è impossibile pubblicare; — l'argomento non paga la spesa dello spazio.

C. — *Venezia* — Mandi, vedremo.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Il valente primo attore signor Achille Vitti, stasera, per sua beneficiata, interpreta *Giulietta e Romeo* di Shakespeare. Ciò dà senz'altro prova del suo buongusto. Del suo talento, dei suoi mezzi, del suo legittimo desiderio di farsi in arte un buon nome il sig. Vitti ha dato prova durante queste recite in più occasioni, specialmente nella *Bisbetica domata*, nel *Delitto e castigo*, nel *Pane altrui*. Noi gli auguriamo stasera folla di spettatori plaudenti. Giulietta sarà la signora Clara Della Guardia.

Iersera negli *Spettri* il signor Vitti ha ottenuto un successo bellissimo di commozione e di applausi.

Rossini. — Stasera la Compagnia Zago Privato replica l'esilarante *Onorevole Campodarsego*.

Teatro di Bassano. — Ci scrivono in data 16:

La prima della *Maria di Rohan* ebbe esito poco soddisfacente, fatta eccezione per il baritono Pimazzoni, che cantò benissimo. Piacque anche la signorina Riso (*Armando*).

Ieri doveva aver luogo la seconda rappresentazione che venne rimandata, perchè il pubblico si astenne dall'intervenire in segno di protesta contro la prima donna. Giovedì forse vi sarà la seconda rappresentazione con una nuova prima donna.

Teatro di Crespano. — Ci scrivono, 16 ottobre:

Alla *Campana* alle 20 di domenica i nostri dilettanti diedero una rappresentazione a scopo di beneficenza per la vedova dell'assassinato Guadagnini Antonio.

Il teatro era affollatissimo. Gli applausi e le chiamate furono un segno sincero di simpatia che si volle dare ai benemeriti della carità.

Con ciò anche a Crespano ebbero fine i divertimenti autunnali.

Teatro di San Donà — Ci scrivono 16 ottobre:

Lunedì sarà con l'ultima del *Trovatore* si chiuse la breve stagione teatrale che lascierà un grato ricordo in questa popolazione.

Nella serata d'onore le sig. Passari e Piccolo-Sambo nel duetto della *Norma* dimostrarono ancora una volta la loro valentia. I signori Nava e Casini Gelli, e il nostro simpatico Coccon, son diventati come vecchie conoscenze ed è desiderio che si ripresenti occasione di averli nuovamente qui con le distinte sig. Passari e Piccolo-Sambo.

La presidenza non ha trascurato spese e fatiche.

Teatro di Montagnana. — Ci scrivono da Montagnana che giovedì terminò lo spettacolo della *Carmen*, iniziato sotto eccellenti auspicii e terminato con una semicatastrofe. Infatti i cantanti (signore Irma Monti Baldini e Olga Noradoff, signori Pietro Ferrari, Zonsini e Cappelli) dettero una esecuzione eccellente, ma nell'orchestra si ebbero a deplorare delle deficienze. I professori giovedì defezionarono in parecchi per andare a Lonigo. Giovedì sera il pubblico non fischiò perchè conosceva la causa dello squilibrio orchestrale e per non disgustare la presidenza che si sapeva non aver trascurato cure per allestire uno spettacolo completo. Così si dovette rinunciare alle rappresentazioni di sabato e domenica, per le quali erano già stati pubblicati gli avvisi.

Il nostro teatro è piccolo — gli impresarii non possono arrischiare spese troppo forti. Se si avesse il coraggio di piantare un Politeama!

Teatro di Lonigo. — Il nostro egregio corrispondente ci completa la cronaca della *Borgia* a Lonigo, e non *Rovigo* come fu stampato ieri.

Alla seconda rappresentazione il successo fu anche migliore che alla prima. Ottimi i cantanti; la signora Giulia Haras, vera artista, protagonista appassionata — la signorina Emilia Bertocchi un perfetto Orsini — il tenore Pietro Ferrari, dagli acuti potenti — il basso Tancredi Bellusi, coloritore efficace, voce bella e poderosa.

I comprimarii e i cori, quasi tutti istruiti dal diligente maestro Zanotto cantarono benissimo — e l'orchestra, diretta dal valente Zinetti, suonò corretta e con perfetta fusione.

L'entusiasmo del pubblico giunse al colmo e si replicarono l'aria *Di pescatore ignobile*, il terzetto e la ballata *Il segreto per esser felici*. Ovazioni e chiamate senza numero agli artisti e ai maestri Zanetto e Zinetti.

Lo spettacolo insomma torna a onore della Presidenza della società corale, che assunse l'impresa.

Teatro a Villabartolommea. — Ci scrivono, 15 ottobre:

Ieri sotto gli auspicii del sindaco conte Milione di Sambonifacio che al largo censo accoppia tante rare doti da farlo uno dei più perfetti gentiluomini; e sotto la direzione dell'egregio prof. Mineto, ben noto a Padova per la sua valentia nell'insegnamento della drammatica, ebbe luogo la seconda recita di dilettanti.

Si rappresentarono *Le memorie del diavolo*, facendole seguire dalla vecchia ma sempre bella farsa *Il Casino di campagna*. Nella commedia la nob. signora Maria Susan Minto mostrò quanto sia provetta nella difficile arte; la signorina Alda Ivancich fu adorabile; la contessa Elisa di Sambonifacio-Ivancich ben nota pel suo spirito, mostrò la versatilità del suo ingegno; pure egregiamente la signorina Emma Veroni.

Le signore furono coadiuvate alla perfezione dagli attori.

Fra un atto e l'altro suonò molto bene diretta la banda del paese creata e mantenuta a spese del sig. conte di Sambonifacio.

I molti intervenuti da tutti i vicini paesi fecero sì che lo scopo di beneficenza pel quale il sig. sindaco tanto si è adoprato per l'effettuazione della detta recita e della precedente, sia stato pienamente ottenuto, e tutti partirono col desiderio di passare nuovamente una serata di perfetta allegria come quella di ieri, avendo contemporaneamente la soddisfazione di aver cooperato per un'opera di carità.

« La Baraonda » a Torino. — Davanti al pubblico torinese non ebbe completo successo la nuova commedia in 5 atti, *Baraonda*, di Girolamo Rovetta, tolta dal romanzo omonimo. Il primo, il secondo atto piacquero assai, non piacque il terzo e i due ultimi furono accolti con molta incertezza. La critica però è favorevole al lavoro — e accusa l'esecuzione della Compagnia Pasta Tina Di Lorenzo di poca efficacia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 *L'onorevole Campodarsego*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Giulietta e Romeo*
Malibran — 8 1|2 - *Il Marchese del Grillo.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente: Cerchiari; P. M.: Salviati.

Foraggiamento illecito

In quel di Mira, in un fondo, condotto da Francesco Marchiori, stava steso del fieno sotto il benefico raggio solare, per la necessaria essicazione.

I fratelli Tavagnin visto che il grado di essicazione era raggiunto e che il proprietario non se ne persuadeva ancora, pensarono di assicurarsene, involando un quintale di quel fieno, da sagrificare ai propri cavalli.

Questo raccolto, del valore di lire quattro, avrebbe potuto essere digerito dai quadrupedi dei Tavagnini,... non lo potè invece dagli involatori, che furono denunciati al Tribunale per buscarsi un mesetto ciascuno di reclusione.

Un sordo.... !!

Sordo alla chiamata sotto le armi, certo Giuseppe Schiavon di Caorle, quale renitente alla leva, paga il suo difetto, poco organico, con cinque giorni di detenzione.

Una squadriglia di.... amiconi

« Appena vidi il sol che ne fui privo » esclamarono in coro sei amiconi buranesi, il giorno dopo il settimo dell'agosto u. s.

Nella sera di questo dì, pare avessero concertato di svolgere — per burla — quel programma di truffe e furti, che *more solito* comincia col danno del prossimo in buona fede e finisce fortunatamente col danno dei suonatori; il metodo adottato dai personaggi in parola è fallito innanzi tempo.... alla prima applicazione. Questa cominciò con un sacrificio a Bacco, con una bevuta, cioè, di dodici litri di vino nell'esercizio in Cavazuccherina, condotto da Valentino Camozzi, che pare si rifiutassero di pagare, e finì l'applicazione del programma in modo volgarissimo con un assalto in piena regola ad un casotto da bagni, del quale sfondarono la porta, per rubarvi la miseria di due asciugamani a certo Giuseppe Trentin; così almeno l'accusa.

I protagonisti, poco esperti e non delinquenti, sono Daniele Vio, Luigi Moro, Giuseppe Molin, Angelo Zanchi, Marco Luigi Tagliapietra e Giovanni Seno.

Meno male che il programma non è preso sul serio dai signori del tribunale, per i buoni precedenti dei prevenuti, i quali, pentiti non faranno più certe ragazzate pericolose, perchè un'altra volta difficilmente sfuggirebbero alla severità della legge, come ora, per non provata reità.

Le rapidissime

La prima riporta sul banco degli accusati un sorvegliato speciale, Giovanni Frisan, per la solita inosservanza alla legge, che lo riguarda, e per la cretineria di aver inneggiato, ai fumi di una sbornia.... dirò così, sovversivamente.

Egli aggiunge al suo stato di servizio... l'ennesima condanna di cinquanta giorni di reclusione e a lire trenta di multa.

— La seconda tocca a uno stinco di santo, che chiamasi Giovanni Carnio, ex-ammonito, il quale al tribunale esprime le sue alte meraviglie, sependosi imputato del furto di una giacca.

Il tribunale si meraviglia della meraviglia dell'imputato, condannato spesso e volentieri per furti, borseggio ed altri ammennicoli e gli affibbia mesi uno di reclusione.

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi nel mese di novembre:

Giorno 5: Majoli Leopoldo, tentato omicidio; P. M. cav. Specher.

Giorno 6: Sanguinetti Adolfo, violenza carnale; P. M. id.

Giorni 7 e 8: Perini Carlo, omicidio; P. M. id.

Giorni 9 e 10: De Bei Giovanni, omicidio e mancato omicidio; P. M. id.

Giorni 13 e 14: Bottari Pietro, omicidio e porto d'arma; P. M id.

Giorno 15: Angeli dott. Antonio, truffa, falso, peculato e sottrazione di documenti; P. M. id.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Pres.: cav. Valsecchi — Consiglieri cav. De Biasi, Vanzetti, Caramelli — P. M. cav. Specher.

Falsa testimonianza

Nel 1888 in Lendinara venne consumato un furto di lire 94 mila a danno di quell'esattore consorziale Ventini Marcello. Dalle prime indagini si rilevarono dell'orme di piedi che andavano fino alla casa di certo Marcomini, che essendo però ritenuto un fior di galantuomo, non solo non fu sospettato, ma vennero abbandonate tutte le successive indagini a riguardo del furto.

Mesi dopo però, certo Bolzan Luigi, presentatosi all'autorità di P. S., denunciò quale autore del suddetto furto il mugnaio Domenico Sambinello accennando d'essere stato dallo stesso invitato anche esso Bolzan a prendervi parte e di avere riconosciuti sul sito del furto oggetti di proprietà del Sambinello.

Arrestato e sottoposto a procedimento, Sambinello dapprima introdusse che la sera del furto 26 dicembre 88 dalle ore 9 fino al mattino del 27, fu nel suo molino; ma non corrisposto dai testi introdotti, cambiò alibi, asserendo che dall'8 di sera fino al mattino fu alla caccia nelle valli Mocenigo, ma smentito dai testi fatti esaminare, cambiò nuovamente le sue asserzioni sostenendo d'essere stato alla pesca; ma i testi introdotti deposero che in quella notte Sambinello non era stato nelle valli Mocenigo e sostennero che non poteva neppure andare alla pesca avendo vendute le reti.

Di fronte a tutte queste smentite e cogli indizii raccolti contro il Sambinello, il giudice istruttore non tenne alcun conto di una dichiarazione ricevuta dal sindaco di Balduina, nella quale quattro individui Ballotta Basilio, Medea Luigi, Quaglia Leonildo e Raimondi Antonio, dichiaravano che il Sambinello nella notte del furto era stato in loro compagnia nella stalla di certo Capuzzo dalla sera fino al mattino.

Rinviato il Sambinello al giudizio delle Assise di Rovigo, la difesa introdusse a discarico i quattro individui suddetti, che giuratamente deposero sull'alibi relativamente alla notte del furto; ed i giurati mandarono assolto il Sambinello.

Nel 25 aprile 1893 venuto a morte quell'Angelo Marcomini che non fu sospettato per le orme di piedi che andavano fino alla sua casa; confessò al suo padrone cav. Dante Marchiori che autori del furto delle 94 mila lire furono esso Marcomini, il Sambinello, certo Barducco ed Anselmo Ferraciro in casa dei quali furono trovati anche dei denari rubati all'esattore.

Non potendosi più procedere contro l'assolto dai giurati Sambinello per tassativa disposizione di procedura; vennero rinviati alle assise di Rovigo gli altri tre; nel frattempo il Marcomini guarì, e dopo condannati, il procuratore della parte civile, presentò denuncia per falsa testimonianza contro i Ballotta, Medea, Quaglia e Raimondi che furono dal tribunale di Rovigo condannati a tre anni di reclusione.

Tutti e quattro sostennero sempre che quanto deposero sull'alibi del Sambinelli era la pura verità; ma avanti alla Corte ammisero d'avere deposto contro propria coscienza e sulla istigazione del Capuzzo e della moglie del Sambinelli.

I difensori avv. Manso e Andrea Bizio di fronte alle nuove dichiarazioni degli imputati domandano sia ritenuta la mancanza del dolo, e subordinatamente invocano la clemenza della Corte riducendosi al minimo la pena.

Gli avv. De Zaccaria e Zanetti, che si erano costituiti procuratori della parte civile, rinunciano alla parola.

La Corte pronuncia la sentenza che riduce la pena a 17 mesi di reclusione.

* * *

Delle sentenze 7 agosto 94 del tribunale di Belluno che per minaccie condannò Panciera Natale di Forno di Zoldo ad un mese e 21 giorni di reclusione; e 7 agosto 94 del tribunale di Treviso che condannò Bullo Sante di Mestre per furto a mesi 4 e giorni 20 di reclusione venne ordinata la esecuzione per mancanza della produzione da parte dei difensori dei motivi di appello.

Processo Grillo-Foà

Verona, 16 *ottobre*.

(*M. P.*) Oggi è incominciato davanti al nostro Tribunale il processo penale contro l'avv. Vittorio Grillo e Foà Leone Bonaventura. Sono imputati il primo di 20 reati di falso in cambiale e di altrettanti di truffa; il secondo di 9 reati pure di falso e di altrettanti reati di truffa. — Il Grillo è difeso dagli avvocati cav. Calderara, Levi, Minzi e Gentilli. — La parte lesa Soardi, costituitasi parte civile, è rappresentata dall'avv. Mutinelli. Il Foà è irreperibile.

Presiede il Tribunale il vice presidente avv. Bergonzi coi giudici Caliari e Galvani. Rappresenta il P. M. l'avv. Zerlotto, e funge da cancelliere il vice cancelliere Silvello.

L'udienza di questa mane venne impiegata nell'appello e ammonizioni ai testimoni e periti. L'interrogatorio del Grillo impiegherà tutta l'udienza pomeridiana d'oggi e l'antimeridiana di domani. E' prevedibile che questo processo terrà occupato il Tribunale per parecchi giorni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 15:

L'altr'ieri moriva a Villa di Villa (Mel) alle ore 4 Antonio Cappellari d'anni 34, perito geometra.

Soldato volontario nella marina, fece il giro del mondo, quando la morte dell'unico fratello Giuseppe studente in medicina all'università di Padova, lo fece abbandonare la carriera del marinaio per quella del perito geometra, nella quale era occupato, nella perequazione fondiaria in provincia di Treviso.

Il povero Antonio morì in braccio alla madre ed alle due sorelle desolate, che lo amavano tanto. Era buono, leale ed amico di quanti lo conoscevano.

— Domenica nelle ore antimeridiane, dopo lunghissima e penosa malattia, moriva a Belluno a 72 anni il pittore affreschista Luigi Mosch. Fu caldo patriotta ed onesto cittadino. Nel '48 combattè valorosamente a Marghera, nell'artiglieria, tra i primi ed i più valorosi.

* * *

A Milano è morto l'ex capitano macchinista della Marina militare Ambrogio Cotta — A Luino l'avv. Gerolamo De Nicola tenente della territoriale alpini — A Parma il maggiore del 30° fanteria cav. Antonio Lodi — A Zorlesco di Lodi il medico dott. Franco Lonati — A Mantova il ragioniere Tullo Lorenzini.

* * *

A Parigi è morto Norberto Rillieux scienziato, meccanico, ex redattore del *Temps* — In Inghilterra il dott. William Moon, inventore di un sistema di scrittura pei ciechi — A Nizza il padre di Vittoriano Sa[illegible].

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Associazione stenografica rodigina
Cronaca rodigina

Rovigo 16 ottobre.

La prima assemblea generale dell'Associazione stenografica rodigina ha avuto luogo ieri.

Letta la relazione del Comitato promotore (Pettenati, Rubini, Bedendo, Mioni, Cappello, Astolfi, Candiolo, Zambra, Coen) al quale venne fatta lode per l'attività addimostrata, si cominciò la discussione dello Statuto e del Regolamento.

Questi, dopo vivissima ma ordinata e feconda discussione, furono approvati ad unanimità.

Udito dal dott. Fenzi che il sindaco avv. Bernini avea promesso il suo appoggio, l'assemblea lo nominò per acclamazione Presidente onorario.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Erano presenti alla votazione 39 soci dei 45 aderenti. Su proposta del prof. Fenzi fu proclamato a voti unanimi a Presidente effettivo Tullio Minelli.

Il Consiglio direttivo riuscì inoltre con unanime votazione composto dei signori:

Rubini Tullio *vice-presidente* — Mioni Napoleone — Gazzi Gustavo — Barbi Angelino — Cavallaro Angelino *consiglieri* — Cappello Lodovico *segretario* — Camploy Silvio *cassiere*.

Pure per acclamazione furono nominati soci onorari il dott. Fenzi Giuseppe e il cav. cap. Oscar Greco.

A direttore della scuola stenografica e docente della sezione femminile il maestro sig. Livio Servadei — docente della sezione maschile Rubini Tullio.

Augurii al novello sodalizio.

A Donada ieri verso le ore 22 si manifestò il fuoco sul fienile di Nobili Cesare e le fiamme in brevi istanti lo distrussero, a nulla essendo valsa l'opera di molti terrieri accorsi, arrecando un danno assicurato di L. 3520 per distruzione di fabbricato e guasti a fieno, paglia ed attrezzi rurali.

Tale incendio si ritiene casuale perchè non emersero dati da obbligare ad un giudizio diverso.

In Adria ieri certi L. G. e A. G. introdussero abusivamente nel fondo di Vittorio Zanirato 4 cavalli per farveli pascolare. Il danneggiato si è querelato alla competente autorità.

Cronaca veronese

Verona, 16 *ottobre*.

(*M. P.*) Oggi, 28° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Verona, la città è in parte imbandierata, e stasera per incarico della Giunta, l'avvocato Trombetti Ugo farà la commemorazione di *Carlo Montanari e i processi di Mantova*.

Mirano, 16 ottobre — (*P.*) *Un nostro concittadino che si fa onore* è appunto il giovane dott. Eugenio Meneghelli, già studente del vostro Istituto Benedetto Marcello. Domenica scorsa diede un saggio del suo sapere col farci sentire una sua « Fantasia originale » per clarino. I battimani dello scelto uditorio furono ben meritati, e varranno ad incoraggiarlo a proseguire nella via intrapresa.

Consiglio Comunale. Fra poco il nostro Consiglio Comunale sarà chiamato per la nomina del Ragioniere di questo Capoluogo.

Sarebbe desiderabile che il patrio Consiglio prendesse sul serio tale deliberazione, senza riguardi a persone, in base a titoli.

Sarebbe un errore gravissimo se per risparmiare qualche centinaio di lire questa nomina cadesse su qualche nullità.

Il concorso è aperto fino al 15 del p. v. novembre ed aspiranti di qualche valore non mancheranno certo.

Incendio. Stamane dopo le 11 sviluppavasi un incendio nella fornace dei signori fratelli Perale Imprenditori di qui. Pompieri, RR. carabinieri ed autorità tutte furono subito sopra luogo con un gran numero di cittadini.

Il pronto soccorso e la prontezza di spirito dimostrata dal comproprietario sig. Giuseppe Perale valse a domare il fuoco che stava per prendere vaste proporzioni.

Il danno ascende a lire quattromila circa e pare assicurato.

Gorgo al Monticano, 16 ottobre — Don A. Cima parroco di questo villaggio, ci abbandona presto. Ebbe altra destinazione dal vescovo di Ceneda, conte Brandolini-Rota.

E' un provvedimento assai lodato dalla maggioranza di questa pacifica popolazione.

Il rev. Cima ha qualità ottime, non c'è che dire, ma ha la debolezza di piangere e far piangere troppo spesso il *caso* del 20 settembre 1870. Chissà che un cambiamento d'aria possa fortificar il servo di Dio, anzi guarirlo dalla grave preoccupazione del perduto poter temporale, per dedicarsi meglio intieramente alla causa divina, che è poi la migliore.

Chioggia 16 ottobre — *Anniversario* — L'esposizione del vessillo nazionale ricordò ieri l'ingresso delle truppe italiane a Chioggia nel 1866.

Sequals, 16 ottobre — *Due fratelli medici che si distinguono* — La mia carissima madre venuta qui per godersi meco di queste posizioni amene e respirare l'aria balsamica di queste colline fu colpita da uno di quei mali che non perdonano mai e pel quale avrebbe dovuto irremissibilmente soccombere se in tanta sventura non avesse avuto la bella sorte di sottoporsi alle sapienti ed amorose cure dei fratelli Eugenio e Cesare Zatti entrambi distinti in medicina e chirurgia.

Si devono loro infatti i più sinceri e ben meritati elogi per avere con mano maestra eseguita sulla povera paziente un'operazione di alta chirurgia e con un risultato che non si poteva desiderare il più splendido.

Egli è perciò che anche a nome della madre mi sento in dovere di rendere ai veramente bravi e prelodati dottori questo solenne e sincero tributo di riconoscenza, com'anche per il dottor di condotta signor Leonardo Asti che durante la malattia si è prestato alla cura con vera pazienza ed amore.

Segnalando alla pubblica estimazione la loro valentia nell'arte ed insieme il loro non comune disinteresse.

PATRIZIO GIOVANNI di Luigi

SPORT

Un'aquila in caccia di una bambina
Una bella schioppettata

Dolcè (Verona) 15 *ottobre*.

Vengo ora a notizia di un fatto che torna ad onore di un nostro compaesano.

L'altro giorno una bambina, appena settenne, si trovava nei boschi del monte Pastello a raccogliere legna.

D'improvviso fu distolta dal suo lavoro da un sinistro rumore che veniva dall'alto. Alzò gli occhi e rimase estorrefatta alla vista di un grosso uccello che roteando in spire ristrette calava nella sua direzione. La bambina diede un grido, ma non ebbe il coraggio di fuggire.

Quand'ecco un colpo di fucile rintronò per l'aria, e l'uccello ferito mortalmente rotolò a terra.

Quel bel colpo era stato tirato con pallini n. 8 dal cacciatore Gaspari Gerardo detto *Burrasca*.

L'uccello era nè più nè meno che una enorme aquila che misurava dall'una all'altra punta delle ali metri 2.15.

Il bravo *Burrasca* può essere contento. Oltre salvare la vita ad una bambina, ha fatto buona caccia.

E l'aquila che avea superate Dio sa quante burrasche reali sulle vette dei monti e negli antri inaccessibili delle Alpi, cadde vittima di una pseudo *burrasca* di pianura.

Strage di tordi nel Veronese

Da Verona, 15 ottobre:

In questi giorni abbiamo avute delle *passate* straordinarie di tordi.

Un roccolo, che lavorò in modo eccezionale, è certamente quello dei fratelli Fasoli, situato a poca distanza dal convento dei Camaldolesi sulla celebre stessa [illegible]. Vi si son presi perfino seicento tordi in un giorno solo, così che la sua fama, già da tempo affermata, è diventata anche maggiore.

Le feste di Sanguinetto

Sanguinetto (Verona), 15 *ottobre*.

La giornata d'oggi favorita dal bel tempo passò egregiamente.

Alla fiera di beneficenza continuò il concorso straordinario del pubblico, e fu incassata una somma rilevante.

Alle ore 15 ebbe luogo la corsa velocipedistica col seguente percorso:

Sanguinetto, Correzzo, Roncanova, Nogara, Sanguinetto, totale chilometri 20.

Atteso lo stato pessimo delle strade, venne stabilito in un'ora il tempo massimo per la prima categoria, e in un'ora e mezza per la seconda.

I corridori arrivarono nell'ordine seguente:

I categoria: 1° Tullio Secondo, minuti 39.55 — 2° Zara Carlo, id. 39.56 — 3° Cipriani Giovanni, id. 41.27 — 4° Castellani Silvio, id. 42 — 5° Rossini Gioachino nel tempo massimo.

II categoria: 1° Gobbatti Francesco, minuti 39.58 — 2° Ferrari Germano id. 40.08 — 3° Corazzola Alessandro id. 40.09 — 4° Squeraroli Carlo, id. 41.17 — 5° Soave Carlo, id. 41.18 — 6° Tosi Amedeo, id. 41.29. Nel tempo massimo: Fezzi Giacomo, Mantovani Giovanni, Fontana Mario.

Oltre ai premii stabiliti dal Comitato, la ditta Costantini e Ferri di Nogara assegnò in premio un bocchino *sport* al primo arrivato della seconda categoria.

Feste e gara velocipedistica a Meduna

Meduna di Livenza, 14 *ottobre*

Quantunque oggi il cielo fosse coperto di nubi, straordinario fu il concorso del popolo venuto qui da tutti i paesi contermini per le feste iniziate da questa società filarmonica nella ricorrenza della sagra.

Ben riuscita la gara velocipedistica. Gambirezzi Giuseppe di Roncade ottenne il primo premio, Biral Giovanni di Roncade il secondo, Fabrizio Francesco di Oderzo il terzo, Bortoluzzi Vincenzo di Motta di Livenza il quarto.

Molto hanno divertito le cuccagne.

Il concerto musicale eseguito dalla nostra giovane banda, bene istruita dal signor Davanzo di Oderzo, composta di oltre 30 filarmonici, ottenne più volte il battimani.

Bellissimi e di grande effetto i fuochi artificiali eseguiti dal pirotecnico Giovanni Stefan di Vittorio.

I balli popolari, sempre animati, terminarono dopo la mezzanotte.

Nessun disordine ha turbato le feste.

Un meritato elogio al comitato che nulla risparmiò perchè ogni cosa andasse bene.

Le corse velocipedistiche di Monastier di Treviso

Monastier, 16 *ottobre*.

Ieri ebbero luogo le corse velocipedistiche indette dal locale *Veloce-Club*. Riuscirono interessanti; il concorso di gente e di forestieri numerosissimo; l'esito superiore all'aspettativa.

Eccone il risultato:

Nella corsa di campionato sociale, di sei inscritti due si ritirarono, e degli altri arrivò primo il signor Marco Torzo; buon secondo il signor Bortolozzi Leonida, seguito a brevissima distanza da Fabbio Gaspare.

Nella seconda corsa di velocità ce n'erano quindici di inscritti, di cui sei si ritirarono. — Le gare seguirono animate, dati i valenti corridori. Dopo le due prove decisive giunsero: I. il sig. Tonini Ugo di Roncade; II. il fratello Tonini Carlo; e buon terzo il sig. Pellegrini Florindo di Treviso.

Oltremodo ammirabile riuscì la sfilata di tutti i velocipedisti, sia per l'ordine perfetto con cui venne eseguita, sia pei bellissimi e variati costumi dei corridori.

Dopo le corse vi fu la cuccagna che divertì molto il popolino.

Bene eseguito il concerto dalla distinta banda di Zenson di Piave, che riscosse frequenti applausi dal pubblico.

Indovinatissima l'illuminazione a palloncini di tutta la piazza.

Riusciti splendidamente i fuochi artificiali eseguiti dai bravi quanto modesti fratelli Pianca di Vittorio, che coll'esito di iersera confermarono la loro valentia nell'arte.

Ed ora una parola di lode e di encomio al solerte Comitato che nulla trascurò per la riuscita della festa, che fu veramente splendida sotto qualsiasi riguardo.

Non resta che da sperare altrettanto per l'anno venturo.

Le "corridas" dei tori in Francia

A Dax, malgrado il divieto frapposto dall'autorità alle corse dei tori e la presenza di alcune brigate di gendarmi, vi fu domenica una *corrida*.

Il torero ferì il toro con un colpo, però non mortale. Il toro ferito saltò la barriera fuggendo per le strade della città, inseguito dal torero colla spada alla mano.

Intanto i gendarmi con la spada nuda tentarono di far evacuare l'arena, senza riescirvi.

La folla gridava: — Viva le corse! Viva la Repubblica! La folla distrusse metà dell'Arena.

Parimenti avvennero corse di tori a Nimes, alle quali con tutta la popolazione festante, assisteva anche il sindaco. I tori uccisi furono 6.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 39,30 — Per nov. 39.90 — A 4 mesi da nov. 39.90 — Pei 4 primi 39.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 31.50 — Per nov. 31.75 — A 4 mesi da nov. 31.75 — Pei 4 primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rosso — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato per. — Disponibile 27.37 — Pel corrente 27.37 — Per nov. 28.62 — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 16.90 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.30 — Pei 4 mesi primi 17.50.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato in rib. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 16 — Zucch. barbabietole — 10 — Mercato sosten.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 825 Vendite della giornata 3300. — Vendita a consegnare q.i 2000.

Ghirka Marianopoli f. 9.25 imbarco fino a novembre.

Duro Tunisi f. 14.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Ringraziamento

Nel doloroso incidente toccato, le famiglie Becher e Reybaud ringraziano di cuore i Signori Dottor Alvise Beldrin e Dottor Lando Madalena e Dottor Goselli Cav. F.co, la famiglia Triantafilis, i Signori Silvio Sartori, Mason Rodolfo, Corner Nob. Gaetano, Alessandro Silvestrini, Amedeo Lombardo, la Signora Barbara Marchisio e Nipote, la Signora Emma Gorin, nonchè il brigadiere dei RR. Carabinieri, Sig. Luigi Dannoli; profondamente commossi per le gentili e affettuose prestazioni onde gli egregi signori le fecero oggetto; al tempo stesso che tributano la loro sincera riconoscenza al Signor Dottor Zilli Vitaliano e a tutte quelle persone di cuore di Spinea e di Venezia che col loro generoso interessamento lenirono il dolore nella triste circostanza.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 ottobre a L. 108.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 16 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	123 95	124 10	— —	— —	3
Francia	108 50	108 70	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 40	108 60	— —	— —	3
Londra	27 26	27 31	27 13	27 18	2
Svizzera	108 45	108 65	— —	— —	4
Austria	219 1/2	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	219 5/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 16

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 22 1/2
Banca generale	44 —
Credito mobiliare	118 —
Azioni ferrovie Merid.	634 —
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	90 22
Azioni Banca d'Italia	794 —
Credito mobiliare ital.	118 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	495 —
Navigazione generale	272 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 55
» sconto Londra	27 30
» Germania	134 10

Milano 16

Rendita ital. cont.	90 05
Rendita fine	90 20
Azioni Mediterranee	496 —
Banca Generale	45 —
Lanificio Rossi	1278 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	269 —
Raffineria Zuccheri	182
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	25 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	274 50
Francia a vista	108 60
Londra a 3 mesi	27 16
Berlino a vista	134 —

Vienna 16

Rend. in carta	99 15
» in argento	99 10
» in oro	123 65
» in corone	98 05
Az. della Banca	1033 —
» Stab. di cred.	371 25
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 88 1/2

Berlino

Azioni Credit.	223 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 5/8
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 16

Mobiliare	224 35
Austriache	— —
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	82 80

Parigi Chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	100 47	100 32
Id. 3 % perp.	101 97	101 82
Id. 4 1/2 fine	108 30	108 25
Id. Ital. 5 %	83 02	83 20
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	101 62	101 43
Obblig. Lomb.	335 —	335 —
Cambio Italia	8 10	8 —
Rend. turca	25 65	25 52
Banca Parigi	707 —	697 50
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiziano 4 %	525 —	524 06
Rendita ung.	99 7/8	99 7/8
Rend. spag. est.	70 72	70 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	671 56	670 —
Cred. Fond.	893 —	895 —
Az. Suez	2913 —	2913 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 87	122 —
Ferr. mer.	583 —	582 50
Prest. russo	86 25	86 —
Id. portog.	26 1/4	26 18

Firenze 16

Rendita per fine	90 25 —
Cambio Londra	27 16 —
» Francia	108 60 —
Ferrovie merid.	634 50 —
Credito Mobil.	119 — —
Banca Toscana	790 — —

Torino 16

Rendita contanti	90 20
Rendita fine	90 27
Azioni ferrovie medit.	495 —
Azioni ferrovie merid.	635 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	790 —
Banca di Torino	146 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 65
Cambio 3 mesi s. Londra	27 33

Londra 15

Inglese	101 5/8
Italiano	82 11/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,07 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.37 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,64 pel futuro 78.95

CEREALI — Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.55 5/8 — Granoturco D. 0,55 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

COLONIALI — Nuova York 15 — Caffè mercato —— — Caffè Rio fair C. 16 1/8 — Caffè Rio good 12.60 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

PETROLI — Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli e scali vap. it. « Simeto » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ingl. « Frieda » cap. Redhead con carbone all'ordine.

Arrivati il 14 da Catania vap. ital. « Silvestro D. » cap. Sorrelli con merci a A. Viscuso - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori per la prima annata della manutenzione quinquennale delle opere di Verde che presidiano le arginature del fiume Po e sue diramazioni nelle 4 sezioni comprese nel circondario idraulico di Rovigo, dovranno presentare domanda alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 27 ottobre corr. (F. P. N. 24 di Rovigo).

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori (per l'annata luglio 93, giugno 94) di manutenzione quinquennale del manufatto Sostegno Tornova, nonchè delle normali profondità del Mandracchio bacino del Sostegno medesimo e successivo Canale di Loreo fino alla sua Foce in Po di Levante, dovranno presentare domanda alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 26 ottobre corrente. (F. P. N. 28 di Rovigo).

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre, N. 242, contiene:

Regio decreto che stabilisce la circoscrizione territoriale del Regio Consolato di Beirut — Regio decreto che dispone siano a carico dello Stato le spese per i funerali di S. E. il generale Giacomo Durando — Concessione di Sovrano Exequatur ai consoli e vice consoli — Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie — id. dei notari — id. nel Ministero delle finanze — id. nel Ministero del Tesoro — Movimento del debito vitalizio durante l'esercizio 1894-95 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barberi Annibale, caffè, Milano — Carta Gaetano, ferramenta, Padova — Diss Raffaele, trattoria, Torino — Franzini Luigia e Carlotta, fiaschetteria, Milano — Ghinassi Oreste, commestibili, Livorno — Morisetti Attilio e Ernesto, ristorante, Milano — Parodi e Cavalla, tessuti, Sarzana — Rossetti Elia, Spezia, osteria, Sarzana — Serra Filiberto, commissioni, Biella — Terinelli Francesco, drogheria, Brescia — Venditto Giovanni, cuoi, Napoli.

Moratorie

Negri Luigi, mode, Cremona.

Dissesti

Annichini Germano, tipografia, Verona.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Solunto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

Piroscafo Assiria partenza il 28 — Solunto il 30.

Mercati

SETE

Lione 15 — Affari calmi; tendenza migliore
Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 36	B 56	Cg. 4923
Trame	» 10	» 54	» 64	» 4776
Greggie	» 43	» 68	» 111	» 8430
Pesate	» 7	» 148	» 155	» 7564
Totali	B 80	B 306	B 386	Cg. 25666

GRANI

Ferrara 15 — Mercato attivo nei granoni ma calmissimo nei frumenti.

Grano da L. 18,— a 18,50 — formentone da 14,80 a 15,25 — Avene da 13,25 a 13,50.

Treviso, 16 — Frum. nostrano da L. 16,90 a 17.25 — id. semina Piave, da 17,90 a 18.25 — Granoturco nostr. da 13.50 a 13.75 — Idem bianco, da 13.50 a 13.85 — Idem giallo e pignolo, da 14.15 a 14.65 — Avena, da 13.75 a 14 — Risone nostrano, da 17 a 17.50 — Idem novarese, da 16 a 16.50 — Idem chinese, da 16 a 17 — Riso fiorettone, da 38 a 39 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 29 a 34 — Idem chinese, da 34 a 42 — Idem mezzo riso, da 20 a 24 — Idem risetta, da 17 a 19 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,21
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,10
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Giacomo Pavagnin

Anno CLII — 1894. Giovedì 18 Ottobre N. 288

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Tornielli si ritira da Londra

Roma 17, ore 9.25 p.

La *Tribuna* di stasera conferma che Tornielli lascerebbe l'ambasciata italiana a Londra. Ignorasi la sua destinazione nuova.

Dispacci da Londra annunziano che i giornali inglesi commentano il ritiro di Tornielli. Il *Daily Chronicle* lo attribuisce a dissensi col governo italiano circa lo stretto accordo tra Italia ed Inghilterra.

La notizia, tante volte annunciata e tante volte smentita, finalmente si dà per certa e vera. Forse il ritiro di Tornielli da Londra è il preludio di un movimento diplomatico più ampio.

Quanto ai dissensi, e alle ragioni che possono averli determinati, aspetteremo a giudicarne quando si avranno più precise notizie.

Il ritorno di Crispi — Pel Consiglio dei ministri

Roma 17, ore 10.15 p.

Nulla fu stabilito pel ritorno di Crispi a Roma. Il ministro non avvisa preventivamente della sua partenza o del suo arrivo. E' probabile che torni domani.

Finora perciò è prematura qualunque data del prossimo Consiglio di ministri; nulla fissato.

Semplificazione dei servizii
nei ministeri del tesoro e delle finanze

E' imminente la pubblicazione del decreto del ministro Sonnino, che approva le prime semplificazioni dei servizii contabili nelle intendenze a scopo di economie e riduzioni di personale.

Le semplificazioni riguardano i servizii del tesoro, del debito pubblico e delle imposte dirette, furono studiate da una commissione mista di impiegati del ministero e di impiegati di intendenza, presieduta dal ragioniere Orsini.

Seguiranno altri decreti per successive semplificazioni.

Cecchi allo Zanzibar

Cecchi, console italiano ad Aden e Zanzibar, è partito per Taranto, dove si imbarcherebbe sull'incrociatore *Piemonte* per Zanzibar a compiervi una missione.

Processo per sottrazione di documenti
Interrogatorii e mandati di comparizione

Roma 17, ore 11.20 p.

Nel processo per la sottrazione dei documenti ieri l'interrogatorio dell'ex questore Felzani è durato fino alle 8 ed è continuato stamani.

Stamane fu udito anche il delegato Rinaldi.

Il delegato Pezzi, ex capo di gabinetto del Felzani, colpito anche lui da mandato di comparizione, sarà interrogato posdomani.

La *Riforma* di stasera assicura anche che l'ispettore Bo è colpito da mandato di comparizione per la perquisizione che fece in casa di Michele Lazzaroni.

Dicesi che se si dovesse spiccare mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano, si chiederebbe l'autorizzazione della Camera, quantunque l'autorità giudiziaria non vi sarebbe obbligata, essendo chiusa la sessione.

Le dimissioni di Laganà

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il governo lavori per far ritirare le dimissioni a Laganà da direttore della N. G. Italiana. Il governo intende mantenersi estraneo. L'*Agenzia* fra i candidati raccoglie il nome del marchese Durazzo di Genova, mentre il duca Della Verdura sarebbe il candidato alla presidenza del Consiglio d'amministrazione.

L'importazione nell'Eritrea

Roma 17, ore 11,35 p.

Un comunicato del Ministero degli esteri narra che varie ditte industriali e commerciali, interessate a promuovere l'importazione di tessuti e filati nazionali nell'Eritrea, risposero che il mercato di Massaua non è importante.

Invece la Camera di commercio di Massaua ha risposto che l'importazione attuale di tessuti arriva a due milioni e cresce sempre. I produttori nazionali godono la protezione del 15 per cento.

Notizie delle nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.ª decade d'ottobre 1894.

Continuano le buone notizie sulla qualità delle uve e dei mosti. La vendemmia sta per finire anche nelle regioni montuose del centro e del mezzogiorno. Le pioggie furono dappertutto utilissime e fuorchè in qualche località delle Marche, sufficienti. I terreni si trovano così in ottime condizioni; i lavori per la preparazione alle semine continuano alacremente al centro e al Sud e le semine, attivissime nell'alta Italia, incominciano qua e là anche altrove. In buono stato sono i pascoli, gli ortaggi e gli olivi, dei quali ultimi si incomincia a raccogliere il frutto.

Notizie in fascio
Marchiori a Genova - Udienza papale - Per la marina mercantile - Pel domicilio coatto

Roma 17, ore 11.45 p.

Marchiori, direttore della Banca d'Italia, il 24 ottobre si recherà a Genova, dove è aspettato da un gruppo di azionisti.

— Il Papa oggi ha ricevuto l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano e ha lungamente conferito con lui.

— Confermasi che Morin all'apertura del Parlamento presenterà al Senato un progetto che modifica l'attuale legge sui premii alla marina mercantile. (*Vedi dispaccio da Genova*).

— La commissione centrale pel domicilio coatto riprenderà le sue sedute entro la settimana.

PER UN DISCORSO

L'eloquenza dei militari se spesso ha il torto di essere arida e disadorna, ha però quasi sempre il pregio, davvero prezioso, della brevità e della chiarezza. E un esempio recentissimo — a confortare di novella prova codesta osservazione di fatto — si è avuto domenica nei discorsi profferiti dal ministro della marina e dall'on. Bettolo, nella consegna della bandiera donata dalla Maestà di Re Umberto alla nave che porta il Suo nome.

Al banchetto poi offerto dalla città di Genova all'on. Morin e all'ufficialità delle squadre — il ministro, quasi per illustrare quanto aveva detto la mattina sulla serena fede onde il marinaio italiano saprebbe combattere e morire in difesa della patria e della bandiera, uscì, fra le altre, in queste parole che è opportuno ripetere:

La marina da guerra ha bisogno di sentirsi oggetto di interesse e di amorosa sollecitudine; di sapersi amata ed incoraggiata. Se un giorno non vi fosse più per essa che indifferenza e scetticismo, cadrebbe il suo entusiasmo ed una mortale atonia troncherebbe le sue migliori energie.

L'onorevole ministro ha parlato d'oro. Chi è pronto a sacrificare la vita pel proprio paese, ha anche ragione di essere ripagato in moneta di gratitudine e di stima, da quelli che nell'ora del pericolo appunto in lui confiderebbero per la propria salvezza. Non v'ha quanto la sconoscenza che valga a scoraggiare chi di essa è oggetto; non v'ha quanto gl'ingiusti giudizii che attutiscano, secondo assennatamente ha osservato l'on. Morin, le energie dei migliori.

Ma comunque egli abbia parlato più che saggiamente, è innegabile che il monito che ha indirizzato alla nazione, acquista forse efficacia più grande se vien riferito all'esercito. All'armata quell'amorosa sollecitudine che ingagliardisce gli entusiasmi, non è fino ad ora venuta meno anche se un po' è comparsa affievolita; ma l'esercito che pur dalla grande maggioranza della nazione è amatissimo, da una parte delle classi dirigenti vien guardato con scetticismo pregiudicevole e con indifferenza pericolosa. Discusso ad ogni momento; fiaccamente difeso da coloro il cui ufficio sarebbe stato quello di patrocinarne la causa con ogni possibile energia, come bene osserva la *Gazzetta dell'Emilia*, esso è divenuto bersaglio dei colpi di coloro che lo vorrebbero sopprimere perchè vi veggono un sicuro ed irremovibile ostacolo ai loro disegni; e di quelli altri, non meno colpevoli, che, nella piccineria delle loro idee, hanno creduto e credono mezzo unico ed infallibile per restaurare le finanze il dare di frego al totale del bilancio della guerra.

L'armata è stata finora, per nostra fortuna, un po' più rispettata; l'ambiente morale nel quale ha potuto vivere e vive, è migliore di quello stato creato intorno all'esercito, nel quale non sarebbe difficile lo scoprire qualche germe di mortale atonia. Sono germi però che si possono disperdere facilmente; e per agevolar questo fine vorremmo che le parole dell'ammiraglio Morin venissero meditate non pur dagli uomini politici, ma da ogni ordine di cittadini.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Wyou 17, ore 9.30 a.

Gli eserciti giapponese e chinese continuano a stare di fronte. I giapponesi attendono grosse artiglierie. Venticinquemila chinesi rinforzano le posizioni.

Shanghai 17, ore 11.30 a.

Secondo una voce che merita conferma, i giapponesi si sarebbero impadroniti di Port Arthur.

Il *Times* riceve da Tien-Tsin che il Governo chinese, con un editto imperiale pubblicato a Pechino, si assume la piena responsabilità per la protezione degli stranieri, ordina la punizione dei colpevoli che aggrediscono i viaggiatori, e assicura gli stranieri della protezione delle loro persone e proprietà, specialmente trattandosi di missionarii.

Le proposte di pace essendo state respinte dal Giappone, la guerra entra ora nel suo stadio cronico; si dovrà fare ricorso a tutte le forze latenti dell'Impero.

Le risorse della China sono enormi, ma si richiederà del tempo per organizzarle efficacemente.

Il Governo è deciso, benchè a malincuore, ad impegnare una lotta accanita.

Il partito che trovasi al potere riconosce l'urgenza di radicali riforme militari e fiscali.

La questione più importante è di vedere per quanto tempo potrà la China sopportare uno stato di lotta simile, esistendo il pericolo di una rivoluzione a cui potrebbe tener dietro un lungo periodo di completa anarchia.

La squadra di Peiyang è pronta a riprendere il largo.

**

Oltre la nave inglese *Eolo*, alle cannoniere *Pigeon* e *Redbreast*, all'incrociatore di prima classe *Gibilterra*, ricevettero ordine di recarsi nelle acque del Pacifico l'incrociatore di prima classe *Edgar*, armato di 9 cannoni e altre artiglierie minori, 18 torpediniere di ultimo modello con un equipaggio complessivo di 545 uomini, l'incrociatore di seconda classe *Spartan* (che sposta 3600 tonnellate) con 17 cannoni e con un equipaggio di 275 uomini.

Senza contare l'incrociatore *Gibilterra* non ancora partito, l'ammiraglio inglese Freemantle disporrà con la sua flotta di 1500 uomini e di oltre 100 cannoni a tiro rapido.

La malattia dello Czar
Un giudizio medico - Il viaggio a Corfù

Atene 17, ore 10

I giornali di Corfù annunciano che il principe di Galles fece ritenere gli appartamenti all'*Hotel* San Giorgio. Vi arriverebbe nello stesso tempo dello Czar.

Pietroburgo 17, ore 10.25 a.

L'edizione straordinaria del *Messaggero del Governo* pubblica il seguente bollettino firmato da Leyden, Zakharin, dal dottor Popon e dal chirurgo imperiale Weljaminow: « Il consiglio dei medici odierno sulla salute dello Czar ha constatato che la malattia delle reni non è migliorata, le forze sono diminuite. I medici sperano che il clima della costa meridionale di Crimea influirà favorevolmente sulla salute dello Czar. »

Tolone 17, ore 11 a.

Assicurasi che una corazzata della squadra del Mediterraneo si recherà a Corfù, per salutarvi lo Czar all'arrivo.

Per dare completa la cronaca della malattia di Alessandro III notiamo che il corrispondente viennese del *Daily News* ha intervistato il dottore Hirsch, uno dei medici curanti dello Czar.

Il dottore si mostrò assai preoccupato per la piega che prende il male.

Disse ritenersi generalmente in Russia che il dottore Zakharin abbia francamente informato lo Czar della incurabilità della sua malattia.

E' poco probabile però che lo Czar preferisca la cura raccomandatagli dal professore Leyden, le cui idee sono più ottimiste.

Avendo il corrispondente fatto notare la somiglianza esistente fra la malattia dello Czar e quella del defunto imperatore Federico, Hirsch — mostrandosi addoloratissimo — disse:

— E' una cosa triste, più che la parola esprima: nondimeno, finchè lo Czar vive, non vi è ragione di disperare!

Un altro particolare, di indole politica.

Poco dopo arrivato in Livadia, lo Czar chiamò a sè il conte Miljutin ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Il conte Miljutin fu tra i più attivi collaboratori alle riforme di Alessandro II. Subito dopo l'assassinio di Alessandro II, il Miljutin fu destituito dal posto di ministro della guerra e vive ora ritirato a Gursuf in Crimea.

Lo Czar ammalato pare abbia sentito il bisogno di consultare l'esperto uomo sulle questioni che la malattia ha ormai poste all'ordine del giorno.

— Un'altra versione sull'origine della malattia dello Czar recherebbe che il sovrano moscovita fosse stato avvelenato.

Le leggi religiose in Ungheria
La discussione alla Camera

Budapest 17, ore 6.25 p.

Camera dei deputati. Si discute la decisione della Camera dei magnati relativa al progetto del libero esercizio della religione.

Helfy, a nome del partito dell'indipendenza, Apponyi, a nome del partito nazionale, parlano in favore del rinvio del progetto alla Camera dei magnati. Apponyi, si dichiara però contrario all'articolo che concede ai cittadini la facoltà di dichiararsi senza religione, poichè essa eserciterebbe un'influenza funesta sulla moralità delle popolazioni.

Parecchi oratori parlarono in favore del rinvio del progetto alla Camera dei Magnati senza modificazione ed altri pel rinvio colla soppressione dell'articolo sanzionante le facoltà di dichiararsi senza religione.

Wekerle confutò nuovamente gli argomenti formulati contro il detto articolo, che è mantenuto dal Governo, non per ragioni di principio, ma per ragioni pratiche. Wekerle rilevò la solidarietà inalterata del Governo in tutte le questioni, sia concernenti i principi, sia la loro realizzazione. Espresse la convinzione che la Camera dei Magnati, apprezzando la situazione interna, voterà il progetto in seconda votazione. Terminò, proponendo di rinviare il progetto invariato al Senato.

Domani Pazmandy interpellerà sopra la questione dei dazi sui vini francesi, raccomandando al Governo di fare alla Francia qualche concessione, e chiedendo in compenso qualche vantaggio sulle carni ungheresi.

Dopo le elezioni nel Belgio
I socialisti

Bruxelles 17, ore 10.20 a.

Guesde e Chiavin sono giunti per felicitare i socialisti del risultato delle elezioni. Il partito operaio decise di formare un gruppo parlamentare internazionale, a cui parteciperanno anche dodici deputati italiani.

Le elezioni nel Belgio faranno epoca nella storia di questo paese, poichè il suffragio universale v'ha prodotto una situazione nuova davanti alla quale si rimane pensosi e perplessi.

Quel che si prevedeva s'è verificato e s'è verificato molto di più. Ai liberali, in ispecie ai moderati, è toccato un disastro, i conservatori cattolici mantengono, non però senza qualche perdita dolorosa, l'antica condizione dominante nella Camera, (e nel Senato pure, sembra) mentre di fronte ad essi siede un'Opposizione diversa dalla precedente, cioè composta sopratutto di radicali e socialisti.

Il successo dei socialisti, è invero, la principale caratteristica di queste elezioni. Essi, non i conservatori, hanno motivo d'esserne contenti. Compaiono per la prima volta nella Camera come partito e vi prendono di botto una posizione, fatta ragione al numero dei deputati, più forte di quella che occupano i loro correligionari nel *Reichstag* tedesco e nella Camera francese. Diventano, insomma, un fattore politico la cui azione sarà disgraziatamente notevole per più di un rispetto.

La liberale *Etoile belge* n'è sgomenta e dichiara che il paese va incontro all'anarchia, se non adotta il sistema della rappresentanza proporzionale.

Francia e Austria
Il dazio sui vini francesi

Vienna 17, ore 6 p.

Di fronte alle asserzioni dei giornali a proposito delle conferenze tra Kalnoky e i ministri ungheresi riguardo alla questione sollevata dalla Francia per il dazio sui vini francesi, la *Politische Correspondenz* è informata che nessuna decisione definitiva fu presa ancora in proposito. In nessun caso la riduzione del dazio a otto fiorini potrebbe seriamente discutersi, tale riduzione non avendo probabilità di essere approvata dai Parlamenti austro-ungarici.

Le solite cortesie francesi

Parigi 17, ore 7.10 a.

L'*Echo* chiama Crispi un ciarlatano a proposito del telegramma che egli spedì all'editore Ricordi in seguito all'accoglienza fatta dai francesi all'*Otello* di Verdi.

La *Lanterne* protesta contro l'interpretazione che Crispi dà all'accoglienza fatta allo spartito verdiano. Essa, aggiunge detto foglio, non ha alcun significato politico.

Le *Jour* e la *Patrie* pubblicano sul telegramma di Crispi articoli satirici.

In ciò questi giornali francesi vanno d'accordo con quei grandi patriotti italiani che sono i radicali e i clericali intransigenti.

Un processo d'alto tradimento in Serbia
Trentasette accusati

Vienna 17, ore 9 a.

Ai primi di novembre avrà luogo a Belgrado il processo contro i 37 arrestati per l'affare Cebinac.

Gli accusati avevano tentato di allontanare dal trono l'attuale Re di Serbia, per sostituirvi il principe Pietro Karageorgevich.

Tale processo durerà parecchie settimane.

I famosi colli

Le Havre 17, ore 9 p.

In seguito a soddisfacenti spiegazioni date dal destinatario circa i famosi colli sospetti di contenere strumenti esplosivi provenienti da Southampton, si crede che la cosa non avrà nessun seguito.

IN AFRICA
Marocco - Madagascar

Tangeri 17. — La situazione nel Marrakesch è grave. Il principe Mouley Abbas, califfo del Sultano, è bloccato dagli insorti per aver voluto arrestare Caiddei Behanna, che si difese disperatamente e si suicidò.

La città da otto giorni è insorta. Sperasi che le truppe del Sultano potranno reprimere l'insurrezione.

Parigi 17. — Secondo l'*Estafette*, l'*ultimatum* della Repubblica che De Myreviters rimetterà a Tananariva contiene specialmente: primo, il riconoscimento del protettorato effettivo della Francia con tutte le conseguenze politiche e diplomatiche; secondo, lo stabilimento di una guarnigione francese permanente a Tananariva; terzo, la risposta entro il termine massimo di otto giorni.

L'*Estafette* soggiunge che la Francia prevede la resistenza degli Hovas. In questo caso la spedizione è pronta.

Re Alessandro a Berlino
L'incontro dei Sovrani

Budapest 17. — Il Re di Serbia, dopo aver visitato il monumento, assistette iersera a un pranzo di Corte. Indi coll'Imperatore si recò all'Opera, donde l'Imperatore accompagnò il Re alla stazione. Dopo un congedo cordiale, il Re è partito per Berlino alle 11.

**

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Potsdam 17, ore 10 p.

Il Re di Serbia è arrivato alle sette pom. ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dai Principi, e dal segretario di Stato Marshall, dal ministro della guerra e da varii generali.

L'incontro dei Sovrani fu cordialissimo.

Stasera vi fu pranzo di gala al Castello, in onore del Re di Serbia.

Tra cafri e portoghesi

Lorenzo Marquez 17. — L'attacco degli indigeni non è avvenuto. Era un falso allarme.

Lorenzo Marquez 17 — Un distaccamento in ricognizione riferisce che numerosi nemici si trovano a tre miglia dalla città.

Consigliere aulico suicida

Vienna 17. — Il consigliere aulico al ministero del commercio Adalberto Hoffmann si suicidò oggi. Se ne ignora la causa.

Nell'Argentina

Buenos Ayres 17. — Una crisi parziale è probabile.

Imposte austriache

Vienna 17. — Le riscossioni delle imposte dirette e indirette dal primo gennaio al 31 agosto 1894 ascendono a 234,850,117 fiorini con un aumento di 915

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 111

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ora per muovere contro il margravio, era mestieri traversare tutta la Germania, paese nemico formidabile, ove ogni uomo era soldato nascendo; ma la Lorena gli era, per così dire, alla mano, poichè due giornate di cammino appena separavano Digione da Nancy: il Duca andò quindi ad assediare Nancy, alla testa di diecimila uomini.

Il giovine Duca Renato era prode, e ambiva da gran tempo di venire a cimento col suo terribil rivale. Per mala sorte, vi diffettava di gente per presentare battaglia in campagna rasa, nè altro poteva che sostenere un assedio; ma Renato di Lorena era stato l'alleato degli Svizzeri, e doveva per conseguenza far capitale del loro aiuto.

E però, lasciato un buon presidio nella sua città capitale, le cui profonde fosse, le salde muraglie e la grossa artiglieria, dovevano tener il Duca di Borgogna in iscacco per alquanti giorni, se n'andò in Svizzera a raggranellar combattenti. Gli Svizzeri accorsero alla sua voce, ed il giorno in cui Amalrico raggiunse il nuovo campo del Duca, essi capitavano con Renato di Lorena per commetter battaglia.

Il visconte passò più volte per mezzo alle truppe nemiche, ma la sua qualità di Francese, ed in ispecie il suo titolo d'ambasciatore del Re, gli erano d'usbergo e il facevano rispettare:

— Il Re, mio signore, ei diceva, è l'alleato degli Svizzeri, ma non dichiarò guerra al Duca di Borgogna, e mi mandò a lui ambasciatore. Lasciatemi passare.

Lo lasciavano passare, ed ei continuava il suo viaggio.

Vicino al villaggio di Saint-Nicolas, ch'ei toccò innanzi giorno, verso le cinque del mattino, e non lungi dal quale Renato aveva piantato la sua piazza d'armi, Amalrico incontrò il conte di Campobasso, che il Duca di Borgogna aveva colmato di benefizii: un traditore, che abbandonava l'astro impallidito del signor suo, e passava al nemico con una truppa di tremila uomini.

Il conte, che aveva conosciuto Amalrico a Granson, gli si accostò ed osò dirgli:

— Or bene, messere, il vedete, abbandono finalmente la cattiva causa per abbracciare la buona. Fui buon tempo cieco a segno da porre la mia spada ai comandi di quel Principe fellone, ch'è chiamato il Duca di Borgogna, ma viva Dio! vidi chiaro, e torno a sentimenti migliori. Spero che il Re di Francia sarà contento di me...

— Signore, gli rispose il giovine con un sorriso di sprezzo, mi parete molto ardito in supporre che il Re di Francia, mio signore, possa mai dimostrare ad uomo della vostra fatta la sua sodisfazione per sì abbominevole fellonia.

E gli volse le spalle. Il conte si lasciò sfuggire una esclamazione d'ira e di rabbia, ma non ardì replicare; e benchè Amalrico fosse solo ed egli avesse tremila uomini seco, temette la collera del Re, e lasciò passare Amalrico senz'attendere alla sua libertà.

Il visconte continuò la sua strada, e fu al campo del Duca, sotto le mura di Nancy, un po' innanzi al tramontare del sole.

Già Carlo il Temerario, cui il Duca Renato aveva mandato a richieder di pugna, poneva in ordinanza il suo esercito, ed Amalrico il trovò sulla soglia della sua tenda, presto a montare a cavallo.

Certo, quantunque un breve spazio di tempo fosse trascorso dopo la battaglia di Morat, grande era il divario fra quel brillante Duca di Borgogna, che il visconte aveva visto per la prima volta, una sera, a Granson, ed il Principe tetro, feroce, abbattuto, ch'ei trovava in quel momento sotto le mura di Nancy.

Egli non era più il Principe gaio e magnifico, fidente nella sua stella, sicuro della vittoria, statagli a lungo fedele e obbediente; più non era il Sovrano, che spargeva l'oro a man piene, umiliava i suoi vicini col fasto, riceveva gli ambasciatori sopra un trono d'oro massiccio, portava sull'elsa della spada un diamante del valore di tre milioni, e sorrideva con sprezzo al solo nome di quei montanari della Svizzera, che avevano osato sfidarlo.

Carlo di Borgogna pareva invecchiato di dieci anni, tanto era tristo e annuvolato il suo volto: erasi lasciato crescer la barba, che rimaneva incolta, aveva un'armatura di colore scuro in segno di lutto, nessuna gemma più scintillava sul suo morione, ed il pennacchio bianco, fermato una volta da un bottone di diamanti, era surrogato da una piuma nera.

Amalrico si curvò sino a terra dinanzi a quel muto dolore della disfatta, dinanzi a quella disperazione dell'orgoglio domato; e salutò con profondo rispetto, egli, il figlioccio del Re, quel nemico del Re, tradito dalla fortuna.

Il Duca l'accolse con tristo sorriso:

— Avete veduto, signore, egli disse, il Sovrano nel suo splendore; or venite a vedere il soldato, nella mattina, forse, dell'ultima sua battaglia. Grazie!

— Monsignore, rispose Amalrico, non dimenticai ch'io era ambasciatore appresso voi.

— Ed io non dimentico che a Morat non mi lasciaste, se non pregato da me. Siete un prode e nobile gentiluomo.

— Monsignore, mi avevate commesso un arduo e pericoloso ufficio, ed ho tentato d'adempierlo. Dio m'è testimonio che, se non ne sono venuto a capo secondo i vostri desiderii, feci tuttavia quanto dipendeva da me.

— M'è noto il vostro bel contegno, signore, la vostra annegazione ed il vostro eroismo. Ahimè! perchè non sono ancora quel potente Duca di Borgogna, ch'era in istato di guiderdonare nobilmente, come gli era facile castigare e punire.

— La stima di Vostra Altezza è per me il guiderdone più prezioso.

— Venite da Vaux-Marcus? chiese il Duca.

— Sì, monsignore.

Ed Amalrico narrò in breve a Carlo di Borgogna i drammatici episodii di quell'assedio memorabile, che Bourganeuf ed egli avevano sostenuto.

Il Duca s'intendeva di bravura, e nondimeno, quand'Amalrico gli narrò i ragguagli di quel combattimento, di due ore nel sotterraneo, e la storia del barile di polvere, non potè rattenere un atto d'ammirazione, e sclamò:

— Con cento uomini, come voi, vorrei oggi stesso insignorirmi del mondo.

Il duca di Brancas, che stava a fianco del Principe, ascoltava fremendo il racconto dei pericoli senza numero, cui era stata posta sua moglie, e porse con espansione la mano al suo generoso difensore.

Amalrico aveva avuto l'accorgimento di non parlare di Rodolfo, ragione per cui il signor di Brancas, sapendo la duchessa sotto la triplice custodia di Bourganeuf, di Bufile e di Scipione, rimase appieno tranquillo.

(Continua)

mila 992 sullo stesso periodo del 1893; le riscossioni doganali a 40,141,614 fiorini con un aumento di 4,986,822 fiorini sullo stesso periodo del 1893.

L'Esposizione di Leopoli

Leopoli 17 — L'Esposizione fu chiusa solennemente fra ovazioni entusiastiche all'Imperatore.

La malattia dell'Emiro dell'Afganistan

L'opinione pubblica a Londra mostrasi preoccupata per l'annunzio delle gravi condizioni di salute in cui versa l'emiro dell'Afganistan. Egli è da varii anni affetto dalla malattia di Bright.

La politica che il Governo delle Indie intende adottare riguardo alla successione dovrà venire annunziata immediatamente alla morte dell'emiro, per impedire disordini nell'interno.

Credesi che Habib Ullah potrebbe, avendo l'appoggio della Gran Brettagna, far trionfare i propri diritti.

Confidasi che la sicurezza degli europei non corra pericolo, essendovi a Cabul una numerosa guarnigione di truppe devote alla famiglia di Abdurrahmann.

NOTERELLE

Baccelli nel Mezzogiorno. — Il ministro Baccelli si recherà mercoledì a Napoli a visitare quell'Università.

Egli farà poi una breve gita nelle città del Mezzogiorno per rendersi conto dei progressi degli studi.

Dichiarazioni di Bonelli. — L'assessore di Roma Bonelli manda ai giornali un comunicato spiegante che l'accordo colla Banca d'Italia, affinchè assumesse i pagamenti in oro al 10 per cento, si fece dal Municipio quando l'aggio superava tale cifra e per volersi garantire contro un possibile aumento.

Ispezioni nelle scuole. — Il Ministero della pubblica istruzione, durante l'anno scolastico, ordinerà frequenti ispezioni alle scuole secondarie, allo scopo di sorvegliare perchè siano rigorosamente osservati i programmi.

L'AGITAZIONE IN ISTRIA
Dimostrazioni a Capodistria

Il nostro corrispondente triestino ci telegrafa in data 17 corr.:

(*Veritas*) — Ieri sera il Consiglio comunale di Capodistria si radunò d'urgenza. Il podestà Cobol pronunciò un applaudito discorso, protestando contro il nuovo attacco alla nazionalità italiana. Parlarono felicemente l'avv. Belli ed il dott. Madonizza, ed a voti unanimi si approva l'invio di un memoriale di protesta chiedendo che venga revocato il decreto col quale sono ordinate iscrizioni slovene in tutte le città dell'Istria.

Terminata la seduta la piazza e le vie principali s'illuminarono, la folla, malgrado il tempo poco favorevole, percorse la città in numero di parecchie migliaia di persone acclamando all'Istria ed alla sua nazionalità. Per dare maggior solennità alla patriottica dimostrazione durante la seduta della rappresentanza comunale furono chiusi tutti i negozii della città. L'ordine non fu turbato minimamente malgrado che la gendarmeria prevenuta fosse stata rinforzata.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

Gli spezzati d'argento

L'operazione del ritiro delle monete d'argento, rappresentate dai piccoli biglietti di Stato, è riuscita pienamente. Il ministro delle finanze di Francia, la Banca di Francia, il Consiglio federale svizzero hanno avuto parole di lode per la sollecitudine e la puntualità colla quale il Governo italiano ha pagato in tratte d'oro gli spezzati d'argento ritirati. E l'operazione fu condotta dalla direzione generale del Tesoro in modo che si è potuto portarla a termine senza pesare sul cambio e senza troppo impoverire lo *stock* metallico in oro del Tesoro.

Parecchie decine di milioni di nostri spezzati però non si presentarono al cambio! Dove sono? Parte si dispersero pel mondo, specialmente nell'Africa; parte si sarà fusa o nascosta. Speriamo che non si ritrovi più, e così anche questo costoso ritiro degli spezzati d'argento fatto per ben due volte nel 1878 e nel 1893, non si debba più rinnovare. Perchè non abbia a rinnovarsi, per ora, bisogna tenere imprigionati i nostri spezzati d'argento. Se si mettessero fuori, scapperebbero via di nuovo.

NECROLOGIO

A Castelfranco-Veneto moriva ieri nell'avita casa, sita entro il castello, l'ingegnere Jacopo Pellizzari, modello di modestia, di bontà e di carità cristiana, virtù ereditate dagli avi.

Ai fratelli, alle sorelle e ai nipoti, a cui la dipartita improvvisa del fratello, dello zio avrà straziato il cuore, siano conforto le condoglianze degli amici e quelle vivissime della *Gazzetta*.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 ottobre a L. 108.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 17 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 90	134 05	— —	— —	3
Francia	108 45	108 65	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 35	108 55	— —	— —	3
Londra	27 27	27 31	27 14	27 19	2
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —	4
Austria	219 3|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Roma 17			
Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	632 —
Rendita per fine	90 17	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	44 50	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	118 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

A Milano è morto il cav. Pietro Miso cerimoniere della Real Casa — A Roma il vecchio cantante Bartolini, che fu maestro del tenore Marconi — A Napoli l'avv. Gennaro Lo Monica — A Palermo la scrittrice marchesa Cecilia Stazzone — A Roma il cav. Carlo Vighi già vicepresidente del Consiglio centrale dei veterani — e il prof. cav. Pietro Fontana.

* *

A Londra è morto il prof. di letteratura John Nichol.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Tragedia in caserma
Un soldato che uccide un caporale
Due versioni del fatto

Napoli 17, *ore* 5 *p.*

Iersera alle 11, a Ischia, il soldato Luigi Radice, milanese, dell'11ª compagnia del 23° reggimento fanteria, uccise il caporale Nicola Disciullo napoletano. Il fatto è stato conosciuto soltanto oggi e ha prodotto grande impressione.

Corrono varie versioni. Dicesi che il Radice, dopo aver caricato il fucile a quattro colpi, uscisse dalla camerata e si dirigesse nella stanza dell'ufficiale Locatelli. Trovata la porta chiusa, tornò in camerata e incontrò il caporale Disciullo. Senza dir nulla, il Radice, rapidamente, puntò il fucile alla tempia del caporale e tirò, fulminandolo. Accorso un altro caporale il Radice tirò un altro colpo anche contro costui, che rimase illeso.

Un'altra versione reca che il Radice, dopo il silenzio, rifiutava di coricarsi. Intervenne il sergente di guardia e allora ubbidì. Due ore dopo si levò, tolse il wetterly caricandolo a quattro colpi e si diresse al letto del Disciullo, freddando questi con un colpo alla tempia sinistra. Il proiettile è uscito dalla tempia destra. Accorso all'esplosione un altro caporale, il Radice tirò anche contro costui ma il colpo andò a vuoto. Sopraggiunti altri soldati e l'ufficiale Locatelli, il Radice fu arrestato. Mentre lo conducevano in prigione, rammaricavasi di non aver ucciso il caporale, il sergente e il tenente Locatelli.

Ignorasi la causa del misfatto. Il Radice tenne sempre buona condotta. Da poco era in quella compagnia. Appartiene alla classe 1873.

Nessuno potrà vincere un sentimento di raccapriccio nell'apprendere quest'altro tristissimo fatto che aggiunge una nuova e lugubre pagina alla storia, recente e dolorosa, dei delitti delle caserme fra noi.

Comunque il movente preciso che ha determinato il soldato Radice ad assassinare il suo caporale e a tentare di assassinarne un altro, non sia noto, è positivo che la falsissima educazione che generalmente oggi si dà ai figli del popolo, il diffondersi di certe criminose dottrine, il costume oramai invalso di alleggerire la mano pei colpevoli militari invece che usare severità maggiore e le ragioni delle quali si discorre nell'articolo odierno, sono le cause precipue di questo rinnovarsi di delitti, che sino a non molti anni sono, non si dovevano nel nostro esercito mai deplorare.

Un pranzo a Morin
Un altro discorso del Ministro
Il lavoro degli arsenali e dell'industria privata

Genova 27, *ore* 6 *p.*

Oggi fu offerta dall'Associazione marittima nel salone del Ridotto del *Teatro Carlo Felice*, una colazione di 97 coperti in onore di Morin. Vi intervennero con Morin, gli ammiragli, i deputati del collegio, le notabilità dell'industria, del commercio e della marina.

Brindarono applauditissimi il presidente dell'Associazione marittima Vaccaro, il sindaco, l'industriale Cravero, il comandante Bettolo.

Morin pronunziò un discorso, frequentemente applaudito e del quale vi mando il sunto:

« Esprime riconoscenza e grande compiacimento per la dimostrazione di onore e di simpatia datagli con questo geniale trattenimento. A lui, che vantasi prima di tutto, più di tutto marinajo, vanno direttamente al cuore le cortesie usategli da valorosi uomini di mare, da degni rappresentanti delle industrie e dei commerci marittimi.

« Dichiarò già quanto queste industrie e commerci preoccupino lui e i suoi colleghi. Dichiarò pure quali propositi nutra il governo in materia. Passò il tempo in cui il bilancio della marina, largamente dotato, poteva concedere gran copia di sussidii agli stabilimenti navali privati, destinati a rinforzare la marina da guerra. Nel tempo stesso il lavoro è fonte di benessere alle classi operaie. Ora la imprescindibile necessità di ridurre continuamente le spese dello Stato stremò molto questa sorgente, diventata insufficiente a soddisfare i desiderii dei cantieri e degli stabilimenti.

« In tali condizioni si fece una legge per non ordinare all'estero un solo perno che possa eseguirsi in Italia. E' noto a tutti che, meno qualche insignificante accessorio, l'intero complesso delle nostre navi dalla massima alla minima può essere ed è risultato di lavoro nazionale.

« Non è partigiano del soverchio accentramento della produzione negli arsenali marittimi. Da quando assunse il ministero nessun nuovo operaio fu ammesso; ne scemò anzi il numero di alcune centinaia, talchè attualmente ascendono a poco più di 18000, e continueranno a diminuire per l'eliminazione naturale, mantenendo il sistema di non fare ammissioni non assolutamente indispensabili.

« Ciononostante i mezzi a disposizione del ministero della marina saranno ancora per qualche tempo molto al disotto del desiderabile per fornire agli stabilimenti privati tutto il lavoro, che invocano dal governo; ma ha fede che questo lavoro sorgerà insieme a quella fiducia che si lusinga sarà ispirata da provvedimenti che il governo prepara per la marina mercantile e sarà lavoro più proficuo che quello chiesto allo Stato, perchè preludierà all'auspicata ripresa dello sviluppo della nostra navigazione commerciale e dei traffici marittimi che tutti affrettiamo coi voti più ardenti.

« Questa è la speranza che vivamente accarezza, e a questo risultato si sforzerà di contribuire con la modesta opera sua ».

Oltre il merito della schiettezza, questo discorso dell'on. ministro della Marina ha quello di essere eminentemente coraggioso. Noi attraversiamo, non v'ha dubbio, un triste periodo, dal quale importa uscir presto. E per uscirne non bisogna dichiararsi pronti ai sacrificii, solamente a parole. Giova anche saper operare sul serio. Ed è quello che il ministro ha fatto e a cui, sebbene con rincrescimento, si accinge, affinchè le tanto sospirate economie si effettuino. Riassettato il bilancio, i bei tempi ritorneranno, e allora si potrà riacquistare quel che negli anni trascorsi dal '76 ad oggi abbiamo perduto. *Post nubila Phaebus.*

Genova 17	
Rendita ital. 5 0|0	90 20
Azioni Banca d'Italia	779 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 65
» sconto Londra	27 33
» Germania	134 15
Milano 17	
Rendita ital. cont.	90 17
Rendita fine	90 27
Azioni Mediterranee	435 —
Banca Generale	45 —
Lanificio Rossi	1278 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	272 —
Raffineria Zuccheri	178
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	296 50
Obbligaz. nuove 3 0|0	275 —
Francia a vista	108 60
Londra a 3 mesi	27 17
Berlino a vista	134 20
Vienna 17	
Rend. in carta	99 20
» in argento	99 15
» in oro	123 65
» in corone	98 10
Az. della Banca	1034 —
» Stab. di cred.	370 75
Londra	124 20
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 89
Berlino	
Azioni Credit.	224 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	101 3|8
Rendita Italiana	82 5|8
Berlino 17	
Mobiliare	223 90
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	82 50

Parigi Chiusura	16	17
Rend. fr. 3 %	100 32	100 02
Id. 3 % perp.	101 82	101 57
Id. 4 1|2 fine	108 25	108 12
Id. Ital. 5 %	83 20	82 42
Camb. s. Lond.	25 14	25 14 1/2
Consol. ingl.	101 43	101 3/8
Obblig. Lomb.	335 —	336 50
Cambio Italia	8 —	8 —
Rend. turca	25 52	25 27
Banca Parigi	697 50	692 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 4 %	524 06	523 75
Rendita ung.	99 7/8	99 56
Rend. spag. est.	70 1/2	69 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	670 —	665 62
Cred. Fond.	895 —	892 50
Az. Suez	2913 —	2887 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	122 —	121 25
Ferr. mer.	582 50	576 25
Prest. russo	86 —	85 05
Id. portog.	26 18	26 1/4

Firenze 17	
Rendita per fine	90 21 —
Cambio Londra	27 15 —
» Francia	108 60 —
Ferrovie merid.	634 50 —
Credito Mobil.	119 50 -
Banca Toscana	778 — —
Torino 17	
Rendita contanti	90 15
Rendita fine	90 27
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	782 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 60
Cambio 3 mesi s. Londra	27 32
Londra 16	
Inglese	101 3|8
Italiano	82 9|16

Un cadaverino in una chiesa

Genova 17, *ore* 4 *p.*

Nella chiesa delle Grazie, presso un altare fu scoperto sotto un inginocchiatoio un feto nudo, in istato di avanzata putrefazione. Il cadaverino formicolava di vermi — nè si potè distinguere il suo sesso. Si crede che sia stato deposto colà domenica da qualche donna che lo portò in chiesa coperto dal grembiale. La questura fa indagini.

Il processo Lucchesi

Livorno 17, *ore* 5.10 *p.*

Il processo contro il Lucchesi, uccisore del Bandi e contro il Romiti, istigatore si discuterà in dicembre, probabilmente alle assise di Firenze.

Baccelli a Napoli

Napoli 17, *ore* 7.40 *p.*

E' giunto Baccelli, ricevuto dalle autorità, dai professori e da moltissimi medici. La folla lo acclamò.

Baccelli si recò a visitare l'on. Crispi. Nel pomeriggio visiterà lo stabilimento dell'Annunziata.

Una smentita — Il brigante Calabro Antonino
Il consolato operaio e la N. G. I.

Palermo 17, *ore* 4 15 *p.*

Smentite la notizia data dal *Don Chisciotte* e dal *Secolo* che l'avvocato Lovetere sia stato denunziato alla commissione provinciale pel domicilio coatto.

— Fu arrestato a Ravenusa il brigante Calabro Antonino evaso dalle carceri, autore di molte grassazioni, terrore di quelle contrade.

— Il consolato operaio telegrafò al commendatore Florio a Roma che nella crisi verificatasi alla direzione generale della navigazione italiana siano salvaguardati gli interessi del paese.

La nave «Umbria»

La regia nave *Umbria* di cui è imminente la partenza per la China è uscita ier l'altro, completamente rassettata, dal bacino di carenaggio di Spezia, ieri imbarcò i viveri e le munizioni da guerra, e oggi se dal Ministero non arrivano ordini in contrario, lascierà il golfo della Spezia facendo rotta direttamente per le acque della Corea, dove potrà giungere dopo circa un mese di navigazione.

Ancora di Tchernadieff

A conferma delle notizie trasmesseci dal nostro *Zuccaro* sullo sfratto del sedicente conte Tchernardieff da Torino, apprendiamo dai giornali la Questura essere venuta in sospetto che egli sia un tal Krakowsky, credesi di origine polacca.

Si scoprì anche che il Krakowsky era ricercato dall'autorità francese per imbrogli scoperti dopo la sua espulsione dalla Francia, e che altri Stati lo avevano ugualmente accompagnato alla frontiera.

Il Krakowsky fu quinpi arrestato in casa sua e accompagnato alla Questura, dove gli si mostrò l'ordine di sfratto.

Badiamo ai funghi!

La famiglia De Martino, domiciliata in Via Ferrara al Vasto a Napoli, comprò da una contadina un chilogramma di funghi.

I funghi furono mangiati con una voluttà straordinaria da tutta la famiglia e da un fratello della De Martino, tal Luigi Massa di cinquantotto anni. Erano scorse appena tre ore, che Luigi fu attaccato da forti dolori viscerali, che ben presto si manifestarono anche alle due signorine De Martino: Teresa diciannovenne, e Grazia, di quindici anni. Fu allora che

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,65 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.27 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,64 pel futuro 79.09

CEREALI — Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.55 6\|8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|4.

COLONIALI — Nuova York 16 — Caffè mercato sosten. — Caffè Rio fair C. 16 1\|8 — Caffè Rio good 12.60 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati sostenuto

PETROLI — Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Dodere con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 15 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Capuzo con merci a P. Pantaleo - da Londra vap. ingl. « Winestead » cap. con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 16 da Liverpool vap. ingl. « Winestead » cap. Fackrell con merci a G. Barri ra e comp.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre, N. 243, contiene:

Relazione e regio decreto per l'unificazione del servizio di vigilanza sugli Istituti d'emissione — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale dei SS. Cosimo e Damiano in Pescia — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Annunziata (Napoli) — Decreto ministeriale che estende le misure intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Pontedassio — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 13 ottobre 1894 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dei granoturco e della canepa nel 1894 confrontate con quelle del 1893 — Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati a tutto il 3 trimestre 1894 e confronto con quelli emessi e pagati nel periodo corrispondente dell'esercizio 1892-93 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto agosto 1894 — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione immediata di alcuni stabili.

si dubitò dei funghi, e questo dubbio diventò certezza, quando i dolori sopravvennero a Francesco De Martino, alla moglie Carolina, e all'altro figlio, di dodici anni, Oreste.

Furono subito accorti ad ingoiare dell'olio e dell'acqua calda, cosa che fece ricacciare il velenoso vegetale; e i sanitari degl'Incurabili, dove corsero, fecero il resto.

Il figlio di Giuseppe Bandi di Livorno
impiegato al ministero dell'interno

Il dottor Ivo Bandi, figlio del Bandi assassinato a Livorno, è stato nominato su proposta del ministro dell'interno, assistente all'istituto vaccinogeno di Roma.

Quando avvenne la tragica morte del maggiore Bandi di Livorno, il ministro Crispi s'interessò della sorte del figlio dell'assassinato che fu occupato provvisoriamente alle dipendenze della Sanità del regno, e che ora ha ottenuto il posto definitivo.

Del resto il Bandi ha lasciato la famiglia in eccellenti condizioni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 ottobre: S. Luca ev.
Venerdì 19 ottobre: S. Pietro d'Alc.
Sole leva ore 6 m. 33: tram. 5 m. 19
Temp. Mass. del 16 14.5 Min. dal 17: 7.0

REPLICA GIUSTA

Avendo l'*Adriatico* scritto delle grullerie che vorrebbero essere mordaci, a proposito della lettera indirizzatagli dal nostro valoroso amico l'avv. Cerutti, e non avendo, come pur glie ne correva l'obbligo, pubblicato la lettera stessa, l'amico nostro gli ha iersera fatto recapitare la seguente:

*Onorevole Direttore dell'*Adriatico — *Venezia.*

Ella non pubblicò la mia risposta all'articolo dell'*Adriatico* che mi riguardava e si compiacque invece soggiungere:

Primo: Avendo la *Gazzetta* pubblicata quella lettera, ne restava dispensato l'*Adriatico*.

Secondo: La mia asserzione non basta a provare che i certificati di scrittura non furono controllati e che si trovano invece accatastati e compresi in una soffitta del Municipio.

Terzo: Le mie teorie sulla revisione straordinaria delle liste elettorali sono tanti spropositi madornali.

* *

Permetta alla mia volta che brevemente replichi:

Primo. La pubblicazione della *Gazzetta* non toglie l'obbligo dell'*Adriatico* d'inserire la mia lettera. La legge sulla stampa parla chiaro.

E fu sempre così interpretata da tutti i dottori compreso V. S. che in un recente processo fece condannare un giornale cittadino per rifiutata inserzione di una dichiarazione sebbene l'avesse pubblicata la *Gazzetta di Venezia*!! Perciò la invito a pubblicare non solo quella lettera ma anche la presente.

Secondo. La mia asserzione è la riproduzione della risposta datami dall'impiegato municipale addetto all'Ufficio *Liste* alla presenza dell'avv. De Bedin, consigliere comunale e di altri elettori che s'erano recati con me per far quella ispezione e che al caso faranno testimonianza.

Terzo: Mentre riconosco di poter ancor io, come ogni altro mortale, errare, non riconosco punto in V. S. l'autorità di trinciar sentenze.

Almeno pubblichi anche le mie osservazioni, affinchè i lettori dell'*Adriatico* udendo le due campane, possano giudicare se il *battagliero* elettore sia in pari tempo quel *minchione* che V. S. con così soave tranquillità mi vorrebbe far credere.

Non mandai la precedente nè mando la presente col mezzo d'usciere perchè so che farei cosa sgarbata.

Mi riservo, e distintamente la saluto

Devotissimo
Avv. Giuseppe Cerutti.

Il principe Luigi si recò ieri in Arsenale, soffermandovisi alquanto tempo.

Oltre la *Sicilia* visitò le altre navi in costruzione.

Se non siamo male informati, non vi sarà più ricevimento al palazzo Reale.

Dovendo presto prendere imbarco per cominciare il suo turno di servizio, S. A. avrebbe dispensato le autorità dall'ossequiarlo.

I soliti anonimi spazzini di sacrestia seguitano a provocarci in quel certo foglio clandestino — degno ricettacolo delle loro sozzure, e che il tacere è bello. — Non dubitino: saranno serviti nel cassetto più presto che non si credano.

Istituto Angeloni (S. M. Formosa, Ponte della Guerra, N. 5274) — Il giorno 26 settembre si è risperto in questo Istituto il giardino d'infanzia pei bambini e bambine dai tre ai sette anni.

Nel giorno 25 corr. incominciano le iscrizioni: 1. Alle scuole elementari inferiori e superiori maschili. — 2. Alle scuole tecniche e ginnasiali. A queste possono iscriversi i giovanetti che hanno perduti gli esami nei Regi Istituti, nonchè quelli che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli e prepararsi nel corso dell'anno scolastico a sostenere i pubblici esami nei mesi di Luglio e di Ottobre — 3. Al corso preparatorio agli esami di ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti — 4. *Alla scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale* pei giovanetti iscritti nei regi Ginnasi e nelle regie Scuole Tecniche.

La scuola giardino è affidata alle cure razionali e materne di signorine maestre, e gli altri signori docenti legalmente abilitati appartengono a pubblici Istituti.

Trasloco — Sappiamo che l'ufficiale d'ordine Astolfoni, capo ufficio alla spedizione della nostra Prefettura, fu traslocato a Verona.

Lo sostituirà, crediamo, l'ufficiale d'ordine Massaria, addetto all'Archivio.

Una bomba — La esplose ieri un giornale cittadino. Eccola:

Vandalismo in Arsenale; un danno di oltre 10,000 lire! — Nella notte da sabato a domenica, ignoti si recarono sull'avviso *Staffetta*, in riparazione nel nostro Arsenale, nel bacino maggiore, e fecero man bassa su tutto. Tagliarono le manovre volanti e quelle di rispetto, recando un danno di oltre diecimila lire.

Fu messo in punizione il marinaio che era di sentinella ed il caporale di guardia, quali responsabili disciplinarmente.

Si è aperta un'inchiesta.

Dunque, secondo questa narrazione, nel nostro Arsenale, dove tutta la notte girano pattuglie di carabinieri, dove le navi sono guardate da sentinelle e da sott'ufficiali, *ignoti* penetrano nelle navi stesse e commettono quei po' po' di reati!

Nessuno però, speriamo, avrà presa sul serio tale notizia.

Si tratta di tale miseria che non varrebbe la pena di smentire, ma siccome potrebbe essere riportata dai giornali di fuori, crediamo nostro debito di mettere la verità a posto.

Il fatto risale alla notte dall'8 al 9 corr. Il mattino del 10, si constatò che a bordo della *Staffetta* erano state tagliate alle cime *sei manovre*, corde che servono per alzare alle *grues* le imbarcazioni, un *traversino* ed *una bozza*.

Radunatasi subito la commissione d'inchiesta potè assodare in modo irrefutabile che autore di tale vandalismo fu certo Zivelonghi, marinaio a bordo della stessa nave.

Scopo di tale *prodezza* era di far punire il nocchiere Capra, responsabile di tutto il materiale di bordo e ciò, per vendicarsi dei richiami all'ordine avuti più volte dal nocchiere, per mancanza alla disciplina.

Il Zivelonghi fu arrestato e deferito all'autorità fiscale pel reato di danni maliziosi, previsto e punito a sensi dell'art. 253 codice militare, che commina la pena da due a sette anni estensibile fino a 15 di reclusione militare.

Per tale fatto, altri dovranno rispondere, disciplinarmente però, e cioè; la sentinella ed il graduato di guardia sulla nave.

Riguardo poi al danno recato dal Zivelonghi, la perizia tecnica ha espresso il suo giudizio e lo fa ascendere *dalle* 25 *alle* 30 *lire*!!! E ciò perchè le corde tagliate, sebbene usate, possono essere ancora usufruite. Non occorre che la mano d'opera per la trasformazione. Infatti gli stessi *cavi* (già impiombati) furono riattivati nelle stesse imbarcazioni.

Ma abbiamo di più. La perizia ha espresso inoltre il giudizio che, se i cavi tagliati fossero stati resi inservibili il danno sarebbe stato di circa *ottocento lire*!!!

E non c'è altro.

Il Circolo Veneziano di Scherma ha aperta l'iscrizione 1894-95 e dalle 8 della mattina alle 11 della sera incomincia a fervere il lavoro. Molti sono i nuovi iscritti e molto profitto si trarrà nel presente anno scolastico che promette di riescire anche più fecondo dei passati.

Il prof. Ranzatto, al quale è affidato l'indirizzo del Circolo, è la migliore delle garanzie; qui giova ricordare ch'egli ebbe dal Ministro della Pubblica Istruzione lodi e incoraggiamenti pegli ottimi risultati che col suo insegnamento ebbe nel R. Convitto M. Foscarini.

Ora il Circolo prepara ai suoi soci una festa d'Armi degna delle sue tradizioni e noi segnaliamo alle famiglie e alla gioventù quest'ottima istituzione che conta 22 anni di vita.

Il disastro ferroviario di Gallipoli — I nostri telegrammi particolari, ci annunciarono già il disastro ferroviario avvenuto a poca distanza da Gallipoli il giorno 4 corr. e nel quale trovò la morte un povero guardiafili.

Ecco alcuni particolari raccolti dal capo conduttore Giuseppe Ginetri, di Verona, domiciliato a Venezia a S. Leonardo Calle S. Antonio 1566, giunto qui l'altra sera; egli si trovava sul bagagliaio investitore.

Pel forte trasporto d'uva che si esercita a Gallipoli e vicine stazioni il treno speciale 7849, composto di sola macchina e bagagliaio, fa il servizio da una in altra stazione per accomodare i carri carichi d'uva e liberare la linea ai treni ordinari che devono percorrerla.

Su questo treno stavano sei persone e cioè; macchinista e fuochista, due frenatori, un guardiafili ed il capo conduttore Ginetri.

Alla stazione di Gallipoli manovrava il treno diretto 68 per portarsi in prima linea, dovendo partire alle 1 47 pom.

A pochi metri dallo scambio di entrata alla stazione di Gallipoli il treno speciale urtava la macchina del diretto, causa il disco che si trovava aperto. L'urto fu terribile; la macchina del primo rimase fracassata e l'altra molto danneggiata. E danneggiati fortemente rimasero parecchi carri, carichi di uva.

Nel bagagliaio del diretto, il guardiafili andò a sbattere il petto contro le pareti, rimanendo cadave-

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Annichini Germano, tipografia, Verona — Domenici Alamanno, macelleria, Pisa — Domenici Mariano, Bagni s. Giuliano, caffè, Pisa — Fachi Domenico, mercerie, Roma — Marchetti Angelo, pizzicheria, Brescia — Nicolini Emilio, Melzo, confezione carni suine, Milano — Tresano Pietro, confetture, Torino — Zuccalà Alfonso, Vasto, oreficerie, Lanciano.

Dissesti

Marinelli Raffaella, passamanterie, Ancona.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Selinunte partenza il 17 — Soluto il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Assiria partenza il 23 — Soluto il 30.

Mercati
SETE

Lione 16 — Affari sempre calmi; prezzi stazionari.
Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 18	B 42	Cg. 3696
Trame	» 4	» 32	» 36	» 2664
Greggie	» 23	» 64	» 87	» 6612
Pesate	» 9	» 186	» 195	» 9730
Totali	B 60	B 300	B 360	Cg. 22702

GRANI

Rovigo 16 — Il mercato odierno fu di affari limitati. Pochi erano i compratori e scarsi erano anche i frumenti in vendita.

Abbiamo della calma con una tendenza al ribasso però le qualità fine essendo scarse mantennero i prezzi precedenti mentre le mercantili perdettero qualche frazione.

I frumentoni ebbero essi pure meno vivacità della settimana scorsa con un accenno di calma ed a stento poche qualità poterono mantenere i prezzi precedenti.

Nelle avene non succedono contrattazioni.

Frumento piave da L. 17,50 a 18,25 — id. fino Polesine da 17,25 a 17,50 — id. buono mercantile da 16,75 a 18,— — id. basso da 16,— a 16,25 — frumentone pignoletto da 14,75 a 15,— — id. gialloncino e friulotto da 14,— a 14,50 — Avena da 13,— a 13,25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,10
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,20

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

ro all'istante. Il capo conduttore che insieme agli altri stavano in piedi pronto per discendere, fu sbattuto anche lui e si ebbe la spalla sinistra slogata, nonchè varie contusioni sulla persona. I frenatori, il macchinista ed il fuochista rimasero pure contusi, ma non gravemente. Sul diretto stavano soltanto gli ufficiali di posta e, fortunatamente, erano sdraiati sui sacchi, perciò non riportarono alcun danno. Guai per loro se fossero stati in piedi! Il macchinista ed il fuochista riportarono delle leggiere contusioni.

Il cadavere del guardiafili fu trasportato a casa sua, poco distante dal luogo dello scontro; i feriti ed i contusi in una osteria del paese, non essendovi ospedale. Giunte sopra luogo le autorità, si procedette ad una inchiesta. Il capo stazione di Gallipoli ed il deviatore furono arrestati; ma dopo due giorni vennero rimessi in libertà. Furono però sospesi dall'impiego.

Dicemmo sopra che, causa dello scontro, fu l'essere il disco aperto. Ebbene, fu constatato che da venti giorni il disco non funzionava e nessuno se ne era impensierito.

Il deviatore afferma di aver eseguita la manovra per avvertire il treno speciale che la linea era ingombra; ma, essendo il disco alla distanza di 800 metri, non potè assicurarsi se funzionava.

Appena avuta la notizia del triste fatto, partì da qui per Gallipoli, un figlio del Ginetri, anche lui frenatore e ritornò, come dicemmo sopra, l'altra sera col padre ancora sofferente.

La responsabilità di questo fatto cadrebbe solo sul capo stazione di Gallipoli per non avere fatto riparare il disco.

Un urto fatale — L'altra sera alle sei mezzo alcuni ragazzi si rincorrevano in Campo S. Bartolomeo. Uno di questi, nella corsa, investì accidentalmente una povera vecchia, certa Teresa Cadorin di 77 anni abitante a S. Luca Calle S. Andrea, e la gittava per terra.

La povera vecchia diede un grido terribile che richiamò l'attenzione dei passanti e del vigile N. 60 ivi di guardia.

Sollevata la vecchia e adagiatala in una gondola, perchè non poteva muoversi, fu trasportata all'ospedale dove fu constatata la frattura del femore sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un bel vantaggio — Una volta chi partiva coi treni doveva prendere il biglietto alla Stazione e qualche volta per non perdere il treno rinunziava al biglietto andata-ritorno e pagava il biglietto ordinario in treno. Adesso invece si evita l'inconveniente acquistando i biglietti nelle Agenzie De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 od a Rialto Riva Carbon 4790-91 dove i biglietti stessi si distribuiscono anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Tre dei regatanti di domenica alla Bragora, *Popi*, *Trenasi* e *Sacchetti*, ieri giravano per il Sestiere chiedendo la *buona grazia*. Il signor Bennet, proprietario del *New York Herald*, che si trova sempre col suo yacht ancorato nel bacino di S. Marco, fece consegnare ai regatanti un biglietto da 100 lire. Una piccola fortuna per loro.

Una pittrice derubata — Da un anno e mezzo si trova a Venezia alloggiata all'*Hôtel d'Angleterre* la pittrice Sara Stanley di Londra.

Dopo aver ricopiato l'interno della chiesa S. Marco, da qualche giorno attende a riprodurre le arcate.

Ieri si alzò dal sedile ed entrò in chiesa, lasciando abbandonati tavolozza, tela e cassetta contenente pennelli e colori, nonchè un binoccolo del valore di 80 lire.

In chiesa si fermò circa un quarto d'ora e, quando ritornò per riprendere il lavoro, trovò la tavolozza e la tela; ma il resto era sparito.

Povera vecchia! — Giustina Robacini di 79 anni, abitante a S. Francesco della Vigna 3207, ieri mattina si recava al magazzino a pian terreno per prendere della legna.

Disgraziatamente inciampò nella sottana e precipitò da tutte le tre scale.

La povera vecchia raccolta mezzo svenuta e grondante sangue dal viso, fu trasportata subito all'Ospedale.

Fortunatamente pare non abbia riportata alcuna frattura, soltanto leggiere ferite alla regione faciale e contusioni pure leggiere in altre parti del corpo.

L'Agenzia della Società di Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco in Venezia avvisa che il piroscafo della Società *Marchese Bacquehem* in arrivo a Venezia il 22 Ottobre mattina ripartirà al mezzogiorno del 23 Ottobre direttamente per le Indie, la China, il Giappone, toccando Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, e Kobecon, trasbordo sui proprii piroscafi per Madras e Calcutta, assumendo merci e passeggieri per tutti i suddetti scali.

La Banda Venezia. — Domenica 21 corrente la Società Banda operaia *Venezia* si recherà in gita di piacere a S. Donà di Piave dove eseguirà dalle ore 4 alle 6 pom. un concerto con un variato programma.

Un tiro birbone. — Questa volta ne è stato vittima Ziliotto, direttore del negozio Lavena in piazza S. Marco.

Dopo aver barattata qualche parola in fondo al negozio col maggiore di artiglieria cav. Cattaneo, lo Ziliotto, ritornato al *bureau* non trovò più il portafoglio con oltre trecento lire, che soleva tenere riposto in un tiretto, e che pochi momenti prima aveva aperto per il cambio di un biglietto allo stesso maggiore.

Questa sparizione, che ha dello strano, perchè avvenuta mentre nell'esercizio Lavena erano parecchi ufficiali di marina e altri signori, mise alla disperazione il povero Ziliotto.

Fatto sta che manca il minimo indizio di chi potè consumare questo reato in un modo arditissimo e in un momento di maggiore frequenza nell'esercizio.

Ci fu chi suppose al primo momento uno scherzo di cattivo genere; ma la congettura meno trascurabile è quella che fa supporre il portafoglio involato da persona pratica tanto, da non richiamare su di sè, entrando, l'attenzione dei camerieri e del direttore.

Giovanna Bigozzi vedova Bajana di 45 anni abitante a Castello 3745, fu ieri l'altro arrestata dagli agenti di P. S. di Castello perchè colpita da mandato di cattura dovendo scontare due mesi di arresti, ai quali fu condannata dal pretore urbano.

La Bigozzi, contrariamente a quanto prescrive il Codice penale, mandava i propri figli minorenni a mendicare, vivendo essa col frutto di tali elemosine.

Se la Questura volesse, avrebbe messe abbondante nella nostra città. In Campo S. Moisè, in Via 22 marzo, in Calle Valleresso e del Ridotto, troverebbe ogni giorno bambini e bambine, dai sei agli otto anni che importunano i forestieri con una insistenza fenomenale.

Abbiamo ieri stesso fermato due ragazze, ed interrogate ci risposero che la loro mamma, se non le portavano a casa almeno una lira per ciascuna, faceva piovere bastonate sulle loro spalle!!

Arresti e contravvenzioni — Luigia De Franceschi di 29 anni da Belluno, per mandato — Ettore Zavagno di 26 anni abitante a Cannaregio 5871 per contravvenzione al foglio di via.

Angelo Gnecola di 46 anni per ubbriachezza.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

Riposo festivo. — La Presidenza della Commissione per il riposo festivo invita i padroni dei negozii ad una seduta che avrà luogo questa sera (giovedì) nella sala della Borsa, gentilmente concessa, alle ore 8 per comunicare loro la deliberazione presa dagli agenti circa il riposo festivo e per deliberare in proposito.

Le deliberazioni che saranno prese dall'assemblea s'intenderanno accettate anche da coloro che non avessero potuto intervenire.

I presidenti della Camera di Commercio, della Società fra gli esercenti, e della Società di M. S. fra agenti furono invitati ad intervenire a questa seduta.

R. Marina — Il medico di 1ª classe Filiani Gaetano sbarca dal *Flavio Gioia*, e vi imbarca in sua vece il pari grado Dattilo Edoardo.

Il dottor Filiani è trasferito dal 3° al 1° dipartimento destinato all'informeria del corpo reale equipaggi.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di commissariato:

Commissarii di 1ª classe: Baia Luigi dalla *Lepanto* alla Direz. artiglieria 1° dipart. — Grillo Ester dalla Direz. artiglieria alla *Lepanto* 1° dipart. — Felizianetti Alessandro, dallo *Stromboli* alla Direz. commissariato 3° dipart. — Cegani Ugo, dal commissariato 3° dipart. allo *Stromboli* — Masola Riccardo, dal *Vittorio Emanuele* al commissariato 2° — Succi Antonio dal *Vespucci* al Dist. C. R. E. Taranto — Sabatelli Felice, dal Corpo R. Equipaggi 1° dip. al Comando in capo 2° dipart. — Lebotti Antonio, dal Comando in capo 2° dip. al Corpo R. Equipaggi 1° dipart.

Commissarii di 2ª classe: Finocchi Augusto dall'*Iride* a Taranto — Masi Umberto, dalla disponibilità all'*Iride* — Salvi Bartolomeo, dall'*Euridice* al commissariato 2° — Gamba Giov. Battista, dal commissariato 1° all'*Euridice*.

Sulle navi *Vittorio Emanuele* e *Vespucci* al loro passaggio in disponibilità a Taranto imbarcano rispettivamente i commissarii di 1ª classe Corvino Luigi e Bassi Carlo.

Il signor Grillo sarà surrogato sulla *Trinacria* in disponibilità, dal commissario di prima classe Zo Luigi.

— Il 14 corrente il *Chioggia* è partito da Porto Maurizio è giunto a S. Remo — il *Palinuro* è giunto a Porto Maurizio.

Il 15 il *V. Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*A. Vespucci*, sono partiti da Genova e giunti a Spezia.

Stato Civile del 17 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 1 — nati morti 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femm. 2 — totale 7.

Matrimoni: Capuzzo Luigi, fabbro all'Arsenale, con Zorzi Elisabetta, casalinga, celibi — Andreolla Giovanni, tipografo, vedovo, con Cechelin Teresa, casalinga, nubile.

Decessi: Vicil Augusta, di anni 30, nubile, infilza perle, di Venezia — Pasqualy Giuseppe, 61, coniugato, R. pensionato, di Burano — Boscolo Antonio, 56, già ortolano, di Chioggia — Storni Giuseppe, 41, celibe, impiegato alle Assicurazioni, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Romagnolo Francesco, di anni 38, già marinaio, coniugato, decesso a Treviso — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Favaro Veneto.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico: *l'unghia incarnata.* — Per non averla, bisognerebbe tagliare le unghie in forma quadra e non a mandorla. Ma quando il male è fatto, bisogna guarirlo. Ecco due ricette. La prima, bagnate intieramente il piede e poi asciugatelo. Poi, applicate sulla parte malata una soluzione di gutta-perca e di cloroformio. L'operazione deve essere rinnovata varie volte, durante il primo giorno: quattro volte, almeno. Il giorno seguente si diminuisce il numero delle applicazioni. Ecco la formola della soluzione: cloroformio, ottanta parti; gutta-perca, dieci. La seconda ricetta: staccate le carni, tagliate l'unghia e strofinate la parte sofferente con un pennello bagnato nell'ipercloruro di ferro. Le carni sono così indurite e insensibilizzate. Rimedio infallibile!

Per finire. — Riflessioni di uno studente:

La matematica è la più dotta delle scienze: essa comprende l'algebra, ed io no.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Iersera la Clara della Guardia e Achille Vitti hanno recitato con bella parsimonia di colore e squisito sentimento il massimo dei drammi dell'amore *Giulietta e Romeo* di Guglielmo Shakespeare. Il Vitti, del quale ricorreva la beneficiata, fu specialmente fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia del pubblico numeroso ed eletto.

Da Shakespeare a Camillo Antona Traversi è . . ., breve il passo, diremmo se non credessimo di offendere la modestia dell'amico Traversi.

Stasera la Compagnia Beltramo Della Guardia recita le *Rozeno*.

Allo studio una commedia brillante *La ricerca della paternità* — e *La donna del mare*, il più strano, il più simbolico dei drammi di Enrico Ibsen.

Malibran — Non viene a Venezia compagnia d'operette che non si provi nella famosa, quasi quasi dicevamo famigerata *Gran via*, l'operetta spagnuola che tante orecchie ha scosse e deliziate.

E stasera i ladri, la serva e tutto il resto saranno *interpretati* anche dagli artisti della Compagnia di Ciro Scognamiglio.

Tanti augurii e buon divertimento!

Teatro di Chioggia — Ci scrivono 16 ottobre:

Le recite del *Rigoletto* continuano, ma in quest'opera il pubblico mostra di appassionarsi meno che alle due precedenti. Forse perchè l'opera stessa venne rappresentata sulle nostre scene in condizioni migliori.

Teatro di Montagnana. — Ci scrivono;

Giovedì della scorsa settimana è terminato il nostro spettacolo d'opera e, purtroppo devo dirlo, è terminato più con infamia che con lode. La beneficiata di quell'esimia artista ch'è Monti-Baldini fu data con un corpo orchestrale a scartamento ridotto. E ciò per il disinteresse e la cura di un impresario chiamato da un corrispondente « la perla degli impresari ».

Un altro dramma del Sudermann. — Non è ancor spenta l'eco della battaglia suscitata dalle sue Farfalle tanto per corrispondere al titolo di *Battaglia di Farfalle*, e già si annunzia che il Sudermann sta lavorando attorno ad un nuovo dramma, *Erodiade*.

Gounod — Verdi — Thomas

Si telegrafa da Parigi che oggi, ricorrendo l'anniversario della morte del maestro Gounod, nella chiesa della Maddalena si celebrò un ufficio, al quale intervennero i maestri Verdi e Thomas.

Re Umberto ha conferito *motu proprio* il gran cordone di San Maurizio e Lazzaro al maestro Thomas, l'autore di *Mignon* e di *Amleto*.

La conciliazione Ricordi-Sonzogno

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblicava ieri questo stupefacente dispaccio da Milano:

« L'accentuato attrito esistente fra le ditte musicali Ricordi e Sonzogno si sta ora appianando, poichè esse stanno trattando una conciliazione, la quale si effettuerà a patto che la ditta Ricordi accetti il maestro Vanzo, quale direttore alla *Scala* per le opere classiche. Si prevede che Ricordi accetterà.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Manin dalle 7 alle 9:

1. Marcia *Gilberta*, Keller — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 4. Valzer *Rose senza spine*, Strauss — 5. *Ultimi giorni di Sulli*, Ferrari — 6. Cavatina *Due Foscari*, Verdi — 7. Polka *Libertà*, Gemme.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Da l'ombra al sol.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Le Rozeno*
Malibran — 8 1|2 - *La Gran Via.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Suor Ferrante rimane in carcere

Il Tribunale di Napoli respinse il ricorso, per ottenere la libertà provvisoria, avanzato dalla suora Maria Ferrante, superiora del convento di S. Giuseppe, stata arrestata in seguito ai noti e rumorosi scandali verificatisi ultimamente in quell'istituto.

Come è noto, una bellissima ragazza sedicenne, che trovavasi ricoverata in quel convento, ebbe a confessare di essere stata fatta segno ad oltraggiosi attentati, da parte di terzi, colla connivenza della vecchia suora. La negazione della libertà provvisoria, sarebbe una prova ora che l'autorità giudiziaria ha la persuasione della veridicità delle accuse mosse a codesta poco degna superiora.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Cronachetta padovana

Padova, 17 *agosto*

(*D.r E.*) *Infanticidio.* Il barcaiuolo Bordinazzo Ferdinando trasse dalle acque del canale di Cartarolo, il cadavere di un neonato.

Accorsero, sopraluogo, il sostituto procuratore del Re sig. Ricco, il giudice Prospero ed il prof. Alessio. Questi — esaminato il cadavere — dichiarò trattarsi di aborto, di sesso maschile, di mesi sette.

Le autorità — come suol dirsi — indagano; ma riuscirà difficile venirne a capo. Il cadavere — a giudicare dallo stato di conservazione in cui venne trovato — doveva trovarsi nel fiume da una settimana; chissà, perciò, quanto percorse trasportato dalla corrente!

Ginnasio-Liceo. — Al Ginnasio le lezioni avranno principio domani 18 corr. ore 9; al Liceo il 22 corrente ore 8.30.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 (sabato). I ritardatari dovranno presentare istanza al R. Provveditore.

A ufo. — Il quindicenne Giuseppe Lovorato da Vigonza, entrato nell'osteria di Rosa Galliazzo e Polverara, mangiò e bevve meglio di un adulto. Venuto il momento di pagare, preferì darsela a gambe.

I carabinieri avvertiti, lo raggiunsero senza correre troppo, arrestandolo.

Elargizione. — S. E. Crispi ha fatto pervenire col mezzo del nostro prefetto, seicento lire di sussidio alla Clinica Pediatrica, così bene diretta dal prof. Cervesato.

L'atto benefico è senza dubbio conseguenza della visita fatta alla Clinica stessa da donna Lina Crispi durante il suo soggiorno tra noi.

Migliora! — Giuseppe Falcon — il capo dei facchini ferroviari esterni — che pochi giorni or sono tentava di suicidarsi, va migliorando. Anche la grave ferita alla gola non deste, nel medico curante, alcuna apprensione.

Banda e banchetto. — Il contratto quinquennale tra Municipio e Banda cittadina fu rinnovato pacificamente.

Ed i bandisti per solennizzare, dirò, tale rinnovazione offriranno un banchetto al loro maestro Palumbo.

Buona continuazione e buona digestione!

Il fuoco — A San Pietro in Gu prese fuoco accidentalmente la casa rurale di Giovanni Zavattiero. Danno approssimativo: due mila lire.

Ad Urbana un incendio danneggiò la casa di abitazione del colono Pietro Andriolo.

A Casale di Scodosia bruciò il fienile di Lodovico Galletto. Il fuoco prese, in breve, forti proporzioni; col fienile rimasero preda alle fiamme il portico sottostante e la stalla annessa, nella quale rimasero carbonizzati parecchi animali bovini.

Grave incendio a Rovigo

Rovigo, 17 *ottobre.*

(*lirio*) A Trecenta ieri notte verso le ore una sviluppavasi un incendio in un lungo caseggiato di proprietà del sig. De Biaggi Giuseppe, adibito ad uso granaio, scuderia e fienile.

Fomentato da molto legname, il fuoco prese tosto gravissime proporzioni minacciando seriamente sia il palazzo attiguo del medesimo De Biaggi, sia un vasto fabbricato del sig. Maggioni Angelo contenente una grande quantità di fieno e la casa di abitazione del Maggioni suddetto.

Mancando una pompa per l'estinzione dell'incendio, i Reali carabinieri della stazione di Trecenta accorsi sul luogo e diretti da quel signor viceispettore di P. S. lavorarono accanitamente per più ore per circoscrivere l'incendio al solo fabbricato nel quale si era sviluppato, e dopo sforzi e fatiche gravissime si potè tagliare il tetto, impedendo che le fiamme si comunicassero al fienile ed alle scuderie.

Il fabbricato del Maggioni potè essere salvato dalle fiamme mercè la demolizione di alcune mura.

Oltre il De Biaggi rimasto danneggiato per circa 5000 lire, riportò pure un danno di circa L. 12,000 il sig. Furioli Giulio per altrettanto grano che vi teneva in deposito. Danno più lieve riportò tal Roveroni Francesco, ma tutti sono coperti da assicurazione. Dalle indagini fatte risultò che la causa dell'incendio è accidentale.

***

A Portotolle ieri verso le ore 23 a sospetta opera di certo D. A. fu tagliata e quindi resa inservibile una rete grande che era stata posta in una fossa per pescare da certo Marangon Luigi il quale risentì un danno di L. 10.

L'incendio di 113 damigiane di acido nitrico allo Scalo Merci di Porta Vescovo

Verona, 17 *ottobre*,

La Società anonima dinamite Nobel di Avigliano (Piemonte) spediva a P. V. alla ditta Magni e Comp. di Vicenza un carro completo di num. 113 damigiane di acido nitrico del peso di kilogrammi 7300.

Il carro scoperto ad alte fodrine portante il num. 79220, arrivava ieri allo Scalo merci col treno 2199, alle ore 2.50 pom.

Dopo alcune manovre del treno il carro fu staccato e ricoverato nel 19° binario, nel sito ove le macchine circolano continuamente sui binari di deposito.

Il carro doveva partire per Vicenza con un treno merci questa mattina.

Tutto di un tratto verso le ore 9 1|2 di ieri alcuni agenti ferroviari che attendevano ai movimenti notturni videro dal carro suddetto innalzarsi un'altissima fiamma. Alcuni corsero al carro per staccarlo ed isolarlo, altri si portarono alla campana d'allarme e suonarono a stormo.

Subito arrivò il capo stazione Ferabò Carlo, il quale ordinò che si facesse venire una macchina e le si attaccasse il carro incendiato per condurlo sotto l'idrante della grande pompa di acqua che sta vicino al deposito delle macchine.

Da quei volonterosi la manovra fu eseguita con prontezza e precisione, ed il carro incendiato fu inondato d'acqua, tanto che in pochi momenti l'elemnto divoratore fu domato.

Delle 113 damigiane di acido nitrico, solo due rimasero salve, le altre furono completamente distrutte.

Il danno risentito dalla Società Anonima dinamite Nobel ammonterà a circa L. 3000.

Il carro fu in massima poco danneggiato, avendo i lungaroni ed il fondo tutto in ferro, sole le fodrine sono bruciate tutte internamente per cui il danno per la Società delle ferrovie fu lievissimo.

Chi adoperò per il primo in Italia la sieroterapia contro la difterite?

Nell'*Arena* di Verona si leggeva un cenno, da cui risultava che quella città fu la prima in Italia dove si sia usato della sieroterapia. In proposito, la *Patria del Friuli* riceve dal dott. D'Agostini la seguente:

« *Udine*, 17 *ottobre* 1894

Non per pretendere a priorità, ma per far conoscere che anche nella nostra città ci si occupa dei progressi della scienza, le dirò (in proposito di un articolo dell'*Arena* di Verona) che lo usai della sieroterapia in una bambina affetta da croup, (Ballico Teresa di mesi 22, via Bertaldia n. 65) la sera di domenica sette corrente. Tanto per la diagnosi che nella operazione, presenziava l'egregio collega ed amico dottor Ugo Chiaruttini. Usai del siero speditomi dall'amico dottor Vittorio Serravallo di Trieste, di quello a dose doppia — iniettando 5 centimetri cubi. La sera del lunedì la bambina già stava meglio, e la mattina susseguente del 9 erano già quasi scomparsi tutti i sintomi crupali. Per persistendo nel pianto violento qualche lontana manifestazione di *Stenosi laringea*, un paio di giorni dopo le praticai altre iniezioni col siero a dose semplice.

Insomma, la bambina è guarita — l'unico caso di croup che io abbia veduto a guarire nella mia pratica, che abbraccia pur pure un periodo di 25 anni — e così negli ospedali che frequentai di Parigi e Vienna — meno qualcheduno operato di tracheotomia.

Questo risultato in un caso; il quale certo non è sufficiente per pronunciare sentenza assoluta della cura, benchè i risultati di altre città, finora conosciuti, ci confortino a bene sperare.

C. dott. D'Agostini »

Cronachetta friulana

Udine, 17 *ottobre.*

(*P. e.*) — Ier l'altro in Maracolis di Torreano, la contadina del luogo Marcorigh Rosa di anni 40, in istato di avanzata gravidanza mentre rincasava percorrendo uno stretto sentiero e portando sulla testa un grosso fascio di legna, scivolò e cadde in un prato sottostante, riportando nella caduta lesione interna con grave emorragia. Rialzatasi, percorse altri 400 passi circa e poscia dovette coricarsi sul ciglio del sentiero, dove poco dopo cessò di vivere, per la gran quantità di sangue perduto in conseguenza della caduta.

La povera donna lasciò altri due bambini ed il marito nella massima desolazione.

Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria coi RR. carabinieri per le pratiche di legge.

Altra disgrazia consimile è avvenuta ieri a Cividale.

La contadina Zorzenone Maria, di anni 65 di qui, recatasi lungo le rive del Natisone a raccogliere legna, cadde disgraziatamente nell'acqua e vi morì annegata, malgrado fosse stata prontamente soccorsa da un suo nipote.

Suicidio di un merciaio a Belluno

Belluno, 17 *ottobre*

Ieri si suicidava, appiccandosi nella propria stanza in *Via Garibaldi*, il disgraziato Longhi Angelo, detto *Castraman*, d'anni 50.

Era onesto merciaio che aveva esaurito quanto possedeva e, trovandosi solo, abbandonato da tutti e senza mezzi di sussistenza, si tolse miseramente la vita.

Fra Primolano e Tezze
Le relazioni tra il Trentino e il Veneto
Fatto di sangue

Ci scrivono da **Grigno** (Circolo di Trento), 16:

Ieri fu festeggiata da una riunione di ingegneri ... la delimitazione del confine ferroviario tra Primolano e Tezze con grande concorso degli abitanti dei due paesi.

Le bandiere austriaca e italiana sventolavano sulla frontiera, e lo sparo di mortaretti echeggiava tra le alte rupi che fiancheggiano il Brenta, preludio di più spedite comunicazioni, se non politiche, commerciali, fra il Trentino ed il Veneto. Se la buona volontà e la prontezza dei mezzi finanziarii non mancheranno al nostro governo, non passeranno 18 mesi che questa via tra Venezia e Trento sarà, spero, compiuta; perchè da questa città a Calceronica, rimpetto a Levico, dessa è già spianata,

***

La festa però finì male, con un fatto di sangue consumato a Tezze. Tre giovani, uno dei quali italiano, partiti avvinazzati da Primolano, giunti a Tezze, bisticciandosi nell'omnibus per futili motivi, quivi giunti si provocarono per modo che l'italiano, sceso per accettare la sfida, rimase mortalmente ferito al ventre da un coltello a serramanico del tedesco Massimiliano Praghes. Quegli, certo Dal Longo, sta per morire qui a Grigno dove fu trasportato!

Crespano, 16 ottobre — *Distribuzione di premi* — Domenica mattina (14) nella sala municipale ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari maschili. Intervennero le autorità municipali, diverse signore e signori a festeggiare il giorno più bello per gli alunni; giorno di ricompensa per l'anno passato, d'incoraggiamento pel nuovo.

La locale banda suonò la marcia reale; e prima della solenne distribuzione tenne una conferenza il direttore scolastico maestro di quarta e quinta Luigi Spagnol. Non vi do il riassunto della conferenza, perchè sarebbe difficile, se non impossibile, troppo grande essendo il complesso degli argomenti svolti, e poi perchè francamente non potrei darvi che una lieve idea del modo veramente maestrevole con cui venne svolta.

L'espressione chiara, elegante e la densità del pensiero dimostrano di quanta coltura sia dotato questo egregio e simpatico maestro.

Nel pomeriggio, nel locale addetto alle scuole femminili, seguì la premiazione delle alunne. Diedero un saggio i piccoli bimbi dell'asilo infantile, ripetutamente applauditi. Sembra sino impossibile come creaturine così minuscole arrivino a far tanto.

Il reverendo parroco don Natale Vareton improvvisò un bellissimo ed applaudito discorso, movendo lode alle maestre, nonchè al vegliardo nostro sindaco N. U. Filippo Canal, da cui dipende in gran parte il buon andamento e la continuazione degli Istituti, di cui questo Comune abbonda, a suo vanto.

Banda in piazza — Alle 5 e mezzo pom. la banda eseguì uno scelto programma, e vi noto: *Il folletto in viaggio*, composizione del distinto e premiato maestro Ricci. A tutti piacque tale pezzo e da tutti venne applaudito. Non posso far a meno di inviare all'egregio maestro i sensi del generale vivo soddisfacimento.

Visita del prefetto — Lunedì il Comune fu onorato dalla visita del prefetto della Provincia.

Il sospettato assassino, di cui vi narrai a suo tempo le perfide gesta, trovasi ancora latitante, dicesi nei pressi di Crespano. Il 15, alle 9, arrivò a Crespano il giudice istruttore del Tribunale di Treviso per l'assunzione di diversi testimoni.

Corse voce pel paese che colui si fosse costituito, ma la notizia era infondata.

Mirano, 16 ottobre (ritardata) — *Festa in casa Barriera* — Era grato il ricordo, vivo il desiderio di passare quelle ore che solo conosce chi è invitato a Villa Alba; ed un invito gentile della famiglia Barriera raccoglieva l'altra sera le belle signore, le graziose signorine della colonia villeggiante.

Tre commediole dette con brio e con accordo mirabile dalle signorine Alba Barriera, Alma Weberbeck, Olga Zecchin e dai signori Arturo di Heinzelmann ed Emilio Barriera ci fecero passare le prime ore della serata deliziosamente.

Un valzer irresistibile invitò anche i più pigri alla danza, la quale durò animatissima, brillantissima sino alle quattro del mattino.

Dulcis in fundo; alcuni nomi di signore e signorine intervenute:

Co. Contin, Rechsteiner, Francesconi, co. Giustinian, Trentinaglia, marchesina Bondi dall'Orologio, Dall'Oste, Zecchin, Weberbeck, co. Grimani, co. Alberti, Pagan, Canova, Corsale, Berengo, Fontanella, Sforni Vivante, Sinigaglia, Sedia, Mason, Prasch, Callegari, ecc.

Ed ora, giudicatelo voi che ci leggete, se abbandonammo a torto dolenti la Villa e se a torto benediciamo all'ospitalità gentile della famiglia Barriera.

Montagnana, 16 ottobre — *Banchetto alla Società operaia* — (*aldo*). Domenica nei locali dell'Asilo Infantile verrà tenuto il pranzo della Società Operaia — pranzo che un tempo stava nelle consuetudini della Società stessa darsi ogni anno e che ora, non si sa perchè non veniva ripetuto da parecchio.

Il deputato Chinaglia e il sindaco Foratti interverranno, invitati, al banchetto; ma di politica io credo e di amministrazione non si discorrerà se non per quel che potrebbe rispondere al sentimento generale degli operai che la geniale festa hanno desiderato solo per esplicare reciproci ed amorosi sensi.

Sento dire che al banchetto, che certamente riuscirà una bella e fraterna riunione di soci effettivi ed onorarii, vuol mancare la vecchia amministrazione della Società; ma io non lo credo perchè ciò sarebbe la nota antipatica e stridula nel coro di tanta esultanza — e non lo credo perchè certi malintesi amor propri, basati su antiche contrarietà ed invidiuzze, non hanno ragione d'essere in menti intelligenti e in animi ben fatti.

San Stino di Livenza, 16 ottobre — *Festa popolare* — Domenica 21 gran festa a S. Stino. La locale *Società operaia di m. s.* dopo 10 anni dalla sua fondazione, commemorerà la inaugurazione della sua onorata bandiera. Il programma della festa di domenica è attraentissimo. Passeggiata dei soci al mattino; a mezzodì banchetto; poi più tardi svariatissimi trattenimenti; tra cui tiro al gallo, festa da ballo, illuminazione fantastica. Gli introiti di questi trattenimenti andranno a beneficio del fondo sociale.

SPORT

Corse a Treviso
Corsa di dilettanti

La Direzione ha deciso di aggiungere a quelle fissate in programma per la giornata 6 novembre a. c. (seconda del trotto), una corsa di dilettanti.

Premio dilettanti — Tre medaglie aggiunte ad una Sweepsteack di L. 15 per cavalli indigeni di qualunque età, che non abbiano vinto premi in denaro, appartenenti da almeno un mese a dilettanti delle provincie di Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

Heats 2 su 3 — Distanza m. 2000.

Al vincitore medaglia d'oro e bandiera; al secondo id. id.; al terzo id. d'argento id.

Delle Sweepsteacks metà al vincitore, dell'altra metà 2|3 al secondo, 1|3 al terzo.

Le corse di Sandrigo

Ci si telegrafa da Sandrigo che domenica prossima al programma delle corse, che abbiamo già pubblicato, s'è aggiunta una corsa di resistenza al galoppo bandita dal Ministero — ed una corsa grande internazionale fra cavalli americani.

Si prevede un grande concorso di gente e quindi un esito bellissimo delle corse.

Le prossime corse di cavalli a Rovigo

Rovigo, 16 *ottobre*

Si può dire adunque che le corse sono a Rovigo un fatto quasi compiuto ed è certo ch'esse avranno un esito degno delle grandi tradizioni sportive della nostra città.

A convincersene basta fare una scappata sino all'ippodromo dove ogni giorno si radunano gli sfaccendati rodigini desiderosi di vedere il grande apparato di guardie municipali e carabinieri diretti con maestria impareggiabile dal nostro egregio sindaco.

Non v'ha dubbio che l'animo si rasserena trovandosi in quel grande prato melmoso, e nessuno ammirando quella vasta prateria potrebbe credere di trovarsi ancora in una piccola città di provincia.

Eppoi quale spettacolo più, grandioso, più esilarante che vedere l'egregio sig. Bernini staccarsi di tanto in tanto dal gruppo degli *sportemen* e fare una giratina per la pista, turando con cura minuziosa tutti i buchi prodotti... dai topi?

Perchè non affidare quella missione di fiducia agli spazzini comunali o a qualche altra persona più adatta all'uopo?

Intanto tutto procede bene, e si hanno buone speranze di splendida riuscita anzi... voglio darvi una notizia fresca fresca avuta da ottima fonte: nel giorno delle corse si vocifera che tutto il consiglio andrà in corsa all'ippodromo per inaugurare un copricapo uniforme su per giù simile al bianco cilindro del nostro sindaco.

Evviva adunque il signor sindaco!

Tiro al passero a Codroipo

Codroipo, 15 *ottobre.*

(*A*). La sagra annuale del Perdon richiamò ieri a Camino di Codroipo molta gente dai paesi vicini.

Ai soliti divertimenti si aggiunse quest'anno per iniziativa del sig. Arrigo Minciotti il Tiro al Passero, riuscitissimo:

Sette passeri a sedici metri, tre mancati fuori concorso. Vinsero: I° premio sig. Stroili Francesco — II° sig. Minciotti Arrigo — III° sig. Zampese Giuseppe — IV° sig. Ciani d.r Luciano.

Precedettero e seguirono diverse *poules* brillantissime.

La banda di Codroipo diretta dal m.° Antonio Pegrelli suonò nel pomeriggio in piazza uno scelto e variato programma.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 29,25 — Per nov. 29.75 — A 4 mesi da nov. 29.80 — Pei 4 primi 29.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32 — — A 4 mesi da nov. 32.— — Pei 4 primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 27.25 — Pel corrente 27.37 — Per nov. 28.37 — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 16.90 — per novembre 19.25 — A 4 mesi da nov. 17.40 — Pei 4 mesi primi 17.50.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato in rib. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 17 — Zucch. barbabietole - 9.95 — Mercato calmo.

Londra 17 — *Frumenti inglesi* — Mercato sosten.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10909 Vendite della giornata 1500.

Girka Alexandroff f. 11.
Duro Tunisi f. 15.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatore esperlissimo in carboni fossili, conoscendo la clientela di tutto il Veneto, dell'Emilia, del Trentino ecc., cerca collocarsi presso grande Casa. Offerte II 3976 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina ventenne cerca occuparsi presso famiglia quale damigella prestandosi al disbrigo casa. Scrivere A 3582 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

Casa signorile San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1852

Un giovane signore cerca pensione con stanza presso una famiglia possibilmente tedesca. Offerte sub G. 6. III. fermo posta, Venezia

Da vendere

Bottiglie bordolesi e da litro prezzi modicissimi. — Farmacia Zampironi, Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 19 Ottobre N. 289

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La crisi della Navigazione Generale
Chi potrà essere il nuovo Direttore

Roma 18, ore 4.20 p.

Ho parlato ora a lungo con persona molto competente, sulla crisi che attraversa l'amministrazione della *Navigazione Generale Italiana*, dopo le dimissioni del direttore Laganà; credo interessante trasmettervi un sunto del mio colloquio.

— La crisi (disse il mio interlocutore) non sarà così breve come credete, salvo che il Laganà non ritiri le sue dimissioni. Egli si era infatti imposto al Consiglio e agli azionisti. Nelle assemblee, i consiglieri di amministrazione, prima di parlare, guardavano di sott'occhio il direttore generale per scrutarne i movimenti del viso, quasi per indovinare la sua approvazione. Si aveva fiducia cieca nel tatto, nell'abilità innegabile, nella intelligenza dell'uomo. — La sua influenza era tale, che egli potè introdurre fra i membri del Consiglio, anche un figlio suo; — bravo giovane certo, ma non troppo compatibile là dentro per la posizione del padre; — cito questo fatto per provare la giustezza delle mie parole.

La questione del trasporto della sede da Napoli a Roma è il pretesto delle dimissioni; — la verità è che l'uomo è stanco, e che da qualcuno si vorrebbero cambiare certi metodi antiquati di amministrazione; e il Laganà pure avendo tutta la fiducia del Florio (che su 110.000 azioni della Società ne possiede 40 000), non vuole saperne; dice che ha lavorato troppo e che ha bisogno di riposo, quantunque egli sia una tempra di acciaio e fisicamente sempre robusto.

— E chi sarebbe il successore?

— E' qui la grave difficoltà. Si è detto *Brin*; certamente Brin sarebbe nome da appagare tutti, anche i meridionali, che vorrebbero in caso diverso uno dei loro; — ma io non credo, che un uomo che è stato tanti anni ministro e che ha una buona posizione politica, voglia accettare.

— E De Amezaga?

— Non lo credo possibile. Eccellente marinaro-soldato, non mi pare che egli possa affidare gli azionisti, alla testa della vasta azienda della Navigazione Generale.

— Chi adunque?

— Si fanno varii nomi. Per esempio: quello del comm. Orlando; del vecchio; ma egli, fra le altre cose, è troppo vecchio; e il giovane, il nipote, avrebbe invece il torto di essere troppo giovane.

Si è accennato anche al comm. Ruggiero, ora capitano del porto di Genova, e uomo di molta intelligenza, di molta competenza, e certo il migliore dei capitani di porto, senza confronti possibili; ma non credo abbia troppo seguito. Chi potrebbe avere maggiori probabilità sarebbe invece il comm. Crespi, ora capo del dipartimento di Genova, che da anni vive nell'Amministrazione, che la conosce fin nei più minuti dettagli; uomo di un colpo d'occhio felice, straordinario negli affari; attivo, operoso, simpatico. Ma...

— Ma...

— Non è meridionale: — e io non so, se questo possa nuocergli.

— Per cui?

— Per cui, caro amico, tutto è ancora sull'aria; — sono nomi e parole che si fanno, ma nulla vi è di deciso; — mai come questa volta il Consiglio di Amministrazione è stato tanto imbarazzato. Questa è la posizione; di più nè io nè altri potrebbero dirvi.

***

E per mio conto telegrafo il colloquio, che mi pare delinei bene la situazione.

***

E' giunto a Roma Florio.

Il *Fanfulla* stasera dice essere dubbio che le dimissioni di Laganà si accetteranno e che il successore sarà Crespi attuale direttore di Genova.

L'*Agenzia Italiana* dice anche che Galiotti insiste nelle dimissioni da presidente del consiglio d'amministrazione.

La sottrazione dei documenti
Ciò che dice il principale imputato

Roma 18, ore 9.25 p.

Secondo il *Fanfulla* di stasera, il principale degli attuali imputati della nota sottrazione di documente dice che furono rimessi veramente a un uomo politico al potere, ma che esso imputato non ebbe parte alcuna nella sottrazione nè ebbe a dare ordini perchè fossero rimessi a palazzo Braschi tali documenti.

Gli interrogatorii di Rinaldi e Felzani non sono ancora esauriti. (*Ci sembra superfluo dopo ciò mettere i punti sugli i*)

Quistioni bancarie
Il credito fondiario — Il servizio di ragioneria

Roma 18, ore 10.15 p.

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* dice che lunedì si riunirà il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Il direttore Marchiori il giorno 24 si recherà a Genova, desiderando di visitare anzitutto quella sede della Banca.

— Il 23 corr. si riuniscono al ministero del commercio i rappresentanti dei quattro istituti fondiarii dell'Italia centrale superiore per risolvere la questione dell'estensione del credito fondiario nel Mezzogiorno.

— In seguito agli studii di una commissione di ragionieri, il ministro Boselli dispose una serie di semplificazioni al servizio di ragioneria presso le intendenze, semplificazioni che riguardano principalmente i lavori statistici periodici. Sono circa 40 moduli da riempirsi che saranno aboliti dal primo gennaio 1895.

Altre analoghe semplificazioni e riduzioni nei lavori sono in corso di studio tra la ragioneria generale di Stato e altre amministrazioni finanziarie. Appena saranno concretate, formeranno argomento di decreti successivi.

Queste diminuzioni di lavoro renderanno possibili anche riduzioni di spesa nel personale.

Crispi torna oggi

Roma 18, ore 11.20 p.

Credesi che domani tornerà l'on. Crispi.

Domani stesso allora si terrà Consiglio di ministri.

Crispi ripartirebbe lunedì per Napoli.

Barazzuoli in Sicilia

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il ministro Barazzuoli abbia desistito dal proposito di recarsi in Sicilia per tema di ricevere una petizione pel condono della pena a De Felice e compagni. Il viaggio di Barazzuoli non fu mai definitivamente determinato.

La possibilità di tale viaggio devesi attribuire all'intenzione del ministero di studiare da vicino la questione della crisi zolfifera.

Il viaggio lo farà se il Consiglio dei ministri lo crederà opportuno.

Alla ricerca delle economie

In seguito al rinvio dei bilanci per la ricerca di nuove economie, si lavora attivamente nei singoli dicasteri per raggiungere le cifre desiderate dal ministro del tesoro.

Sperasi verso la metà dell'entrante settimana che il Consiglio dei ministri possa occuparsi definitivamente dell'assetto finanziario.

Tardi, ma sempre a tempo!

Sono pervenute a Crispi una lettera di Menelik in data 27 agosto e una di Makonnen in data 14 settembre. Il Negus e Makonnen si rallegrano con Crispi pello scampato pericolo dell'attentato della primavera decorsa.

Per i medici militari

In seguito ad accordo tra i ministri Mocenni e Baccelli, a cominciare dall'anno scolastico 1894-95 si destineranno alcuni capitani medici presso le cliniche generali e speciali delle principali Università allo scopo di accrescere l'istruzione pratica del corpo sanitario militare.

La paga dei maestri

Una circolare del ministero della pubblica istruzione ricorda che gli esattori comunali assunsero impegno al momento del contratto, di pagare gli stipendi ai maestri, senza accampare nessun pretesto di impossibilità.

Movimento nella pubblica istruzione

Roma 18, ore 11,35 p.

Dal bollettino della pubblica istruzione uscito oggi stralcio le notizie relative al Veneto:

Inguanotto, reggente la condotta di matematica al liceo *Marco Polo* di Venezia, fu nominato professore e destinato al liceo di Pesaro.

Sono confermati per un anno i seguenti professori di matematica: Fidora al liceo di Adria, Bernardi al liceo di Udine, Rizzoli al liceo di Vicenza. Parimenti sono riconfermati pegli anni seguenti i professori di francese: Modigliano al liceo di Adria, Radice al liceo di Sondrio, Fiorini Giovanni al liceo *Marco Foscarini* di Venezia, Darin al liceo di Vicenza, Fiorini Annibale al liceo di Treviso, Battaglini a Belluno, Tomasoni a Udine, Antonioli a Rovigo.

Magni Vittoria è riconfermata per un anno alla direzione della scuola normale di Sondrio e Nani Maria insegnante di calligrafia alla scuola normale di Sondrio.

Le conferenze dei Patriarchi

Si ha da Reims che il Cardinale Langenieux, il quale doveva venire a Roma per partecipare alle conferenze dei Patriarchi d'Oriente sotto la presidenza del Papa per la unione delle due chiese, ha differito la sua partenza.

Leone XIII avea intrapreso col massimo zelo la riunione di queste conferenze per l'unione delle chiese orientali alla cattolica; ma questo dispaccio combinato con quello di ier l'altro, annunciante che i Patriarchi d'Oriente non andavano più a Roma, dimostra che il desiderio del Papa non sarà per ora realizzato.

Nella direzione delle ferrovie

Anche nella direzione delle ferrovie del Mediterraneo a quanto pare vi sarà un cambiamento. Dicesi che Massa abbandoni quel posto per assumere la presidenza del consiglio d'amministrazione della Società in surrogazione del senatore Allievi. Al posto di Massa sarebbe chiamato il comm. Oliva direttore delle costruzioni.

Pagliani e il siero antidifterico

L'*Italie* di stasera pubblica un'intervista con Pagliani, direttore generale di sanità, a proposito del siero antidifterico. Disse che circa gli intendimenti di Milano per preparare colà il siero occorre uno stabilimento adatto, ma confermò che la Direzione di sanità non permetterà l'iniziativa di Milano. Pagliani si espresse favorevolissimo al nuovo trovato scientifico.

Notizie in fascio
La Casa paterna di Venezia — Disegnatori di navi — Dimissioni di sindaci — Le economie di Mocenni

Roma 18, ore 11.45 p.

Un decreto autorizza la Casa paterna pei figli degli inondati poveri di Venezia ad acquistare un terreno demaniale.

— Morin dispose che a partire dal 1.° novembre parecchi capitecnici e disegnatori, comandati presso il comitato pel disegno delle navi, ritornino ai rispettivi Dipartimenti.

— Sono accettate le dimissioni dei seguenti sindaci: Biondani sindaco di Palù, Ghinatti di Canaro, Gerone di Forno di Zoldo.

— L'*Esercito* dice che il generale Mocenni ha già concretate tutte le economie nel ministero della guerra, ma per ora si tiene celata la cifra.

IL MINISTRO MORIN

QUELLO CHE HA FATTO
e quello che vuol fare

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova 17 ottobre

(Macola) Se voi a Camera aperta, vi trovate a passeggiare verso le due del pomeriggio lungo il Corso a Roma, vi imbatterete fra il tratto di piazza Colonna e di piazza Venezia, in un signore sulla cinquantina dalla taglia piuttosto vantaggiosa; dalla faccia sbarbata completamente, dura, asciutta; dai capelli leggermente brizzolati; dal passo inelegante come l'abito, colle mani penzoloni e i polsi quasi scoperti che tira diritto dinanzi a sè, con un senso di preoccupazione che si indovina; quello di passare inosservato. E' l'ammiraglio Morin, che va al Ministero prima di recarsi alla Camera, dopo aver già impiegato sei o sette ore del suo lavoro quotidiano.

***

Morin, avvicinato da persone che egli non conosce o che conosce poco, lascia la stessa impressione di Morin visto per istrada; — pare un uomo imbarazzato, poco sicuro di sè; parla quasi a stento, con spiccata pronuncia genovese; ed è diverso affatto dal Morin marinaro, così militare, così sicuro di sè, così tranquillo, che dal ponte della sua nave comanda senza batter palpebra la manovra più arrischiata e più decisiva.

Giudicando l'uomo, non si può adunque, non si deve tener conto delle impressioni. Morin avvicinato più volte, Morin famigliarizzato col suo interlocutore, appare quello che veramente è: — un carattere tenace, una fibra di ferro, un criterio solido, quadrato, cosciente; uno spirito largo, sereno, deciso; in una parola, un valore vero, perchè possiede sopra l'ingegno, l'equilibrio perfetto delle altre funzioni.

Egli si impose all'attenzione della Camera, la prima volta che, entrandovi a far parte, parlò due ore, senza un pezzetto di carta, senza un appunto dinanzi, e parlò elegantemente, eloquentemente, dicendo cose non parole, con una vibrazione di concetti, e di elevati concetti, che egli seppe trasfondere nell'uditorio. La Camera ne restò conquisa; — pareva che il marinaro impacciato avesse lasciato la sua dura scorza fuori dell'aula; e la sua voce maschia e sonora avesse quasi perduto la cantilena caratteristica del cittadino genovese.

I detrattori del giovane contrammiraglio restarono mortificati assai, e dissero per rivalsa: *ma non capite che Morin come Zanardelli, come tanti altri manda i suoi discorsi tutti a memoria.* Oh! brava gente ribatterò io; *ma non capite che questo è il maggior elogio che possiate fare dell'uomo, data la sua professione?*

E infatti, se questo appunto di imparare prima i discorsi, può ferire qualche grande avvocato, che ha passato due terzi della sua vita, concionando dinanzi ai Tribunali e al Parlamento, esso diventa il più grande elogio per il marino, che trascorsa la sua esistenza quasi completamente a bordo di un bastimento, entra in un consesso politico; che si impone anche ai deputati novellini più sicuri del pubblico, e conserva, prendendo la parola, una serenità di spirito così piena, da ripetere periodo per periodo, *durante due ore*, tutto quello che egli ha immagazzinato nella sua testa nella tranquillità dello studio suo. Quale prova maggiore, che anche nei cimenti più gravi, dinanzi alle terribili sorprese che riserberà una violenta azione navale, quell'uomo, che possiede un equilibrio così perfetto di facoltà, vedrà dove altri non potranno vedere, e comanderà quando altri avranno perduta l'attitudine al comando? Il passato marinaresco di Morin (parlo cogli ufficiali che l'han visto) è o non è il suffragio migliore di questa mia asserzione?

***

E come in Parlamento, e come sul ponte della nave, anche nella sua amministrazione l'ammiraglio Morin esplica queste sue facoltà, che lo portano a riformare senza scosse, senza rumori, senza debolezze, concedendo alle invadenti e prepotenti influenze parlamentari quel poco che egli come uomo politico deve concedere; ma senza cedere, come certi suoi predecessori, a viste di interessi proprî o di interessi altrui — tagliando corto dove la politica vorrebbe inceppare la sua azione di militare, smussando gli angoli dove essa urta l'amministratore; così che ne risulta una linea di condotta decisa, con debolissime deviazioni, vero diagramma delle forze con moto uniforme sviluppate dall'operoso ammiraglio.

E io vedo con piacere, con soddisfazione, perchè sono stato dei primi a parteggiare per Costantino Morin, che la parte più sana della marina segue con amore il suo ministro; e ho provato un gran senso di patriottica gioia, leggendo l'altro giorno sui giornali, le belle parole dette da quell'altro illustre marinaro che è Carlo Alberto Racchia a un *lunch* dato sulla *Lepanto*, all'indirizzo dell'uomo che gli è succeduto. — Il Racchia, carattere franco ed aperto, (che io mi auguro, dopo le consuete procelle parlamentari, di veder succedere a sua volta al Morin a palazzo Sant'Agostino) ebbe dichiarazioni così larghe e così sincere sull'opera dell'attuale ministro, che dimostrano come la più lusinghiera fiducia segua ormai l'uomo chiamato a reggere le sorti della nostra marina.

***

Costantino Morin ha vissuto durante la sua carriera militare, un po' da per tutto. Ha molto navigato, quando il navigare era dura cosa; ha molto comandato; ha retto arsenali, Accademia navale, dipartimenti, studiando, osservando, accumulando in quel casellario ordinato che è il suo cervello, tutto il materiale che poteva servirgli per avere un programma suo, da applicare un giorno, quasi che fin d'allora egli avesse la divinazione del posto che avrebbe anni dopo occupato.

E i fatti cominciano ora a vedersi: — lo scioglimento di quel consesso inutile e costoso, che era il Consiglio superiore di marina, pronto sempre (basta leggere i verbali delle sue sedute) a dire *sì* dinanzi alla volontà di qualunque ministro; il trasporto imminente del Comitato pel disegno delle navi, che riformato verrà destinato alla Spezia; lo sbarazzo di decine e decine di parassiti, tenacemente attaccati al Ministero e penetrati là dentro sotto l'usbergo di illecite protezioni; la riforma dell'Accademia navale; il veto assoluto imposto alla scandalosa ammissione di personale negli arsenali e la progressiva epurazione e diminuzione di esso, e la recente collocazione in posizione ausiliaria di sei ammiragli, dei quali i più, notoriamente deficienti per intelletto o per fisico al disimpegno delle proprie funzioni, dimostrano la ferma volontà dell'uomo di procedere a qualunque costo.

Gli ammiragli colpiti hanno mandato alte grida, perchè non erano stati preavvisati, e il decreto era diventato una dura sorpresa. Ma come si avrebbe potuto toglier via queste illustri inutilità, se si avesse anzi tempo fatto trapelare la cosa, quando anche dopo la firma del decreto, essi han saputo sollevare tali imbarazzi a furia di influenze, che solo la fermezza di Morin e la persuasione del bene da lui fatto, di Francesco Crispi, hanno potuto mantenere il rispetto alla misura presa?

***

E molte altre cose prepara Costantino Morin, al quale sarebbe da augurare lunga dimora al Ministero, insidiato da un altro ammiraglio di scarsa morale e di più scarsa autorità, che si arrabatta nei corridoi del Parlamento per poter imperare un giorno, *certo* con grave discredito della marina.

Morin vorrebbe, nei limiti del bilancio, preparare un materiale di battaglia differente da quello grosso e discusso che abbiamo ora; egli vorrebbe che l'Italia avesse nel Mediterraneo una quarantina di quei potenti meravigliosi incrociatori-torpediniere, che rivaleggiano in celerità coi treni; — a questo solo patto, sacrificando la costruzione di qualche grossa nave, il ministro crede che noi potremo tenere con vantaggio il mare.

— Morin vuole il trasporto dell'arsenale di Napoli, vera fonte di disordini amministrativi, e causa di debolezze, a Taranto; e lo vuole malgrado la opposizione fiera, ostinata, interessata di molti uomini politici.

— Vuole sistemare la questione delle fortificazioni alla Maddalena; le quali (egli disse) bisogna *o completare o distruggere.*

— Vuole riformare il sistema di contabilità attuale, intricato e dispendioso, deferendo ai dipartimenti molte facoltà, e abolendo l'ufficio di revisione al Ministero.

— Vuole ridurre i gradi superiori, (in proporzione spagnuola) del corpo degli ingegneri navali; — aumenterà viceversa (per ora) di due quello degli ufficiali superiori del corpo macchinisti, pei quali, dopo una riorganizzazione del corpo, vorrebbe istituire l'ispettore generale col grado di contrammiraglio.

— Riforma ora (e n'era tempo) la Scuola allievi macchinisti; — per l'anno venturo non vi saran più ammissioni; — il corso sarà ridotto a due anni e forse ad uno, passato in gran parte a bordo di qualche nave; e il personale devono darlo i giovani che escono col diploma di I° macchinista dai tanti, dai troppi istituti nautici del Regno; — gli ammessi pagheranno una tenue pensione di 300 lire annue, e lo Stato avrà un risparmio di altre trecento mila lire, e un personale istruito e non reclutato come ora un po' da per tutto.

— L'organico degli ufficiali di vascello verrà aumentato di sette posti per i capitani di corvetta, e ridotto nei gradi superiori, fra gli ammiragli; e il Ministro studia anche il modo di far navigare un po' più i giovani ufficiali, che ora, come disse l'altro giorno Racchia, fanno i marinai in terra.

Il programma è adunque vasto e denso di concetti. E Morin, se ne avrà il tempo, lo esaurirà tutto. Intanto io vorrei che i colleghi miei, i quali in fatto di marina spropositano tante volte così allegramente, si persuadessero leggendo questa lettera, della bontà e dell'efficacia dell'opera dell'uomo, e la seguissero amorosamente; vorrei che ne tenessero parola nei loro giornali e che raccomandassero ai deputati amici di imparare ad apprezzare sul serio il giovane e tenace nostro Ministro, che ha bisogno ora più che mai di sapersi appoggiato e compreso per portare con saggie riforme la marina militare a un grado di potenza necessaria all'avvenire della nostra politica dentro il Mediterraneo e sui mari più lontani.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Lo Czar non va a Corfù

Pietroburgo 18, ore 2.25 p.

Il viaggio dello Czar a Corfù non avrà più luogo.

Francoforte sul Meno 18, ore 4 p.

Notizie particolari giunte qui da Darmstadt recano che il Granduca e la Granduchessa sono partiti per Pietroburgo.

Darmstadt 18, ore 8.40 p.

Sono inesatte le voci sparse che il Granduca e la Granduchessa d'Assia sieno partite per Livadia. La Principessa Alice, fidanzata dello Czarevich, partirà per Livadia domani, via Berlino e Varsavia. La Principessa Vittoria la accompagnerà a Varsavia, ove le Principesse saranno incontrate dai Principi e dalle Principesse russi. Finora nulla si conosce riguardo alla partenza del Granduca e della Granduchessa d'Assia.

Pietroburgo 18, ore 6.10 p.

Lo Czar ha peggiorato sensibilmente. La debolezza generale e la debolezza del cuore aumentano.

Bruxelles 18, ore 7.10 p.

Notizie qui giunte da Pietroburgo confermano il sensibile peggioramento nella malattia dello Czar.

Parigi 18, ore 8 p.

Assicurasi che il granduca Vladimiro ripartirà domani sera per la Russia col granduca Alessio, che è atteso a Parigi domattina, proveniente da Biarritz.

Parigi 18, ore 10 p.

Il granduca e la granduchessa Vladimiro sono partiti alle 6.50 sull'*Orient Express.*

Si sa che lo Czar doveva andare a Corfù per respirarvi un'aria più dolce che non a Livadia, dove si trova presentemente.

Il viaggio sospeso, vuol dire, come gli altri telegrammi annunciano, che lo Czar è aggravatissimo.

La fidanzata dello Czarevitch

Pietroburgo 18, ore 5.40 p.

Il *Regierungsbote* dice che la principessa Alice d'Assia fidanzata dello Czarevitch progredisce sensibilmente nello studio della lingua russa. Si dedicò fino all'ottobre allo studio della storia, dei dogmi e della liturgia della chiesa ortodossa, sicchè il suo maestro, l'arciprete Janicheff, potè partire ora per recarsi a Livadia per riprendervi le funzioni di maestro di religione dei figli dello Czar.

Guerra Chino-Giapponese

Tientsin 18, ore 2.10 p.

Un dispaccio da Port-Arthur annunzia che i giapponesi abbandonarono Thorntonhaven per recarsi all'estuario di Tatang a costruirvi fortificazioni. Dicesi che fuvvi una grande battaglia il 15 corr. al nord del Ya-lu.

Il *New-York-Herald* ha da Shanghai che un esercito giapponese forte di 15 mila uomini, appoggiato dalla squadra ancorata a cinque miglia da Port-Arthur, sta aspettando il momento favorevole per attaccare i chinesi. Tale forza è comandata dal maresciallo Yamagata.

I giapponesi attaccheranno la stretta lingua di terra conosciuta sotto il nome di Spada del Regente, che è situata a poche miglia dal Porto Arthur. I chinesi si rinforzano, ma non potranno resistere, sebbene in 25 mila.

Il corrispondente aggiunge che gli stranieri, i quali rimanevano a Pekino, malgrado i consigli dei loro rappresentanti, ricevettero ordine perentorio di partire.

Il *New-York-Herald* afferma essere sorto un serio screzio fra O'Connor, ministro inglese a Pekino, e il ministro italiano Cassini, colà residente. Trattasi evidentemente di un errore, perchè Cassini rappresenta a Pekino la Russia, e lo screzio sarebbe perciò fra il rappresentante inglese e il russo.

***

Telegrafano da Wiju che i due eserciti si trovano sempre di fronte sulle due sponde del Ya-Lu. I chinesi lavorano notte e giorno per rafforzare le loro posizioni. I giapponesi attendono l'arrivo di grosse artiglierie prima di decidersi ad attaccare. La battaglia decisiva si combatterà però indubbiamente fra breve.

Telegrafasi al *Times* da Pietroburgo che il Governo russo dispone per l'invio di sei navi alla flotta volontaria russa a Vladivostock. Queste navi dovranno impiegarsi nel servizio di incrociatori.

Corre voce che la Russia cerchi di ottenere dalla China, in contraccambio dei suoi buoni offici, la cessione di un territorio della Manciuria che le permetta di costruire una ferrovia più verso il Sud, ciò che presenterebbe minori difficoltà di quella attualmente progettata.

***

Port Arthur, di cui si parla così spesso da che Cina e Giappone sono in guerra, è uno splendido bacino naturale, che il Governo chinese ha convertito in un grande arsenale; infatti è il solo che questo Governo possiede per ricevere le più grandi fregate, e fu sotto la direzione straniera grandemente fortificato verso il mare, ma pare che un attacco per terra sia possibile. Solo cinque miglia distante da Port Arthur si trova la baia Pigeon-bay, di facile accesso e profonda, dove le navi giapponesi potrebbero sbarca-

re delle truppe, alle quali non sarebbe difficile cominciare operazioni per terra tenendosi verso il nord.

Cerimonia militare a Berlino
Un discorso di Guglielmo II

Berlino 18, *ore* 5 *p.*

Oggi fuvvi dinanzi al monumento di Federico il Grande la benedizione e la consegna della bandiera ai 132 nuovi battaglioni di fanteria e pionieri.

L'Imperatore pronunziò un discorso, in cui fece appello alla devozione dei comandanti dei nuovi battaglioni, perchè sotto le nuove bandiere continuino le gloriose tradizioni dell'esercito, di fedele abnegazione fino alla morte e obbedienza assoluta verso il Sovrano contro i nemici interni ed esterni.

Il maresciallo Di Blumenthal assicurò l'Imperatore della fedeltà inalterabile dell'esercito.

L'Imperatrice assistette col Re di Serbia dal balcone del palazzo Guglielmo I alla solenne cerimonia.

Grande folla e vivo entusiasmo.

Verdi da Perier

Parigi 18, *ore* 7 *p.*

Stamane vi fu all'Eliseo una colazione offerta da Perier in onore di Verdi. Vi assistevano soltanto sei personaggi. La signora Perier aveva a destra Ressmann, a sinistra Verdi. Perier aveva a destra il ministro Dupuy, a sinistra il ministro Hanotaux. Vi era anche Thomas.

Una amazzone vestita in modo bizzarro, percorreva ier l'altro a gran galoppo la via del Faubourg S.t Honoré a Parigi. Finì per penetrare nell'Eliseo gridando: *Viva Casimir Perier! Morte ad Ambroise Thomas!*

Arrestata e fatta scendere da cavallo e condotta dal commissario di polizia, dichiarò di chiamarsi Maria Croste. Aggiunse che voleva recarsi da Perier per protestare contro Thomas, direttore del Conservatorio che le aveva incagliata la carriera artistica, essendo indignata che un uomo simile, che qualificò duramente, fosse invitato ad un *déjeuner* all'Eliseo con Verdi.

La si inviò all'infermeria essendo stata giudicata pazza o quanto meno esaltata.

Onori a un ambasciatore

Costantinopoli 18, *ore* 8 *p.*

Il Sultano conferì il gran cordone dell'Osmaniè all'ambasciatore a Roma Mahmoud Nedim Bey, che fu promosso contemporaneamente al grado supremo nella gerarchia civile dell'impero.

Il Re serbo a Berlino

Potsdam 18, *ore* 10.20 *a.*

Al pranzo di gala iersera l'Imperatore così brindò: « Bevo alla salute di S. M. il re di Serbia ». Alessandro gli rispose in tedesco: « Ringrazio dell'accoglienza, e brindo all'imperatore e alla famiglia imperiale. Auguro che i rapporti amichevoli serbo-tedeschi si consolidino sempre più ».

I difensori di Lorenzo Marquez

Lisbona 18. — Le notizie da Lorenzo Marquez sono tranquillizzanti, la guarnigione essendo bastante per respingere gli attacchi fino all'arrivo di rinforzi.

La Camera greca

Atene 18. — La Camera è convocata pel 9 novembre.

Se Guglielmo andasse a Parigi!
Il giudizio in proposito di alcuni illustri francesi

E' noto che Guglielmo II, conversando con un francese, lanciò una frase: — A rivederci all'Esposizione del 1900 a Parigi! L'*Echo de Paris* chiese pubblicamente l'opinione dei francesi su questa visita del nipote di Guglielmo I — e n'ebbe parecchie risposte. Ne spigoliamo qualcuna:

***

Jules Simon crede che la Francia debba accogliere con uguale cortesia tutti i visitatori della sua Esposizione. Egli rammenta la benevola accoglienza che ebbero i delegati francesi al Congresso socialista di Berlino.

Juliette Adam scrive; « Se nel 1900 l'Alsazia-Lorena saranno ancora tedesche e se l'Imperatore verrà a Parigi, io sputerò in faccia ai francesi le loro vigliaccherie. »

Gius. Reinach osserva: « L'ospite è sacro, specialmente se egli non è un amico. La Francia è abbastanza forte per poter dire che, chi restituisse spontaneamente l'Alsazia-Lorena, sarebbe il benefattore della civiltà e del mondo. »

Freycinet e Zola concordano nel dire che la domanda è per lo meno prematura.

Deroulède dice che egli sta fermo nel punto di vista della *Ligue des Patriotes*.

L'ex ministro Flourens vorrebbe prima sapere ciò che dovrebbe fare l'Imperatore per meritarsi una buona accoglienza a Parigi.

Il dep. gen. Rin dichiara che egli potrebbe come soldato che ha partecipato alla guerra del 1870, diventare livido d'ira se dovesse incontrare l'Imperatore sul *boulevard*. Invece come membro del Parlamento osserva che la correttezza francese dovrebbe estrinsecarsi nell'ospitalità.

L'Emiro è morto?

Calcutta 18 — Il giornale di Lahore annunzia la morte dell'Emiro dell'Afganistan, però la notizia non è confermata.

Simla 18 — Il Governo non ricevette nessuna conferma della morte dell'Emiro dell'Afganistan.

NOTERELLE

I fucili di Brescia — L'Osservatore Romano dice che il processo pei fucili di Brescia non si farà, essendosi messe in moto potenti influenze. Se non è una malignità del diario clericale!

Le capitolazioni in Egitto — Il Governo italiano, interpellato dal Governo inglese, ha risposto favorevolmente al progetto di una eventuale abolizione delle capitolazioni in Egitto.

L'AGITAZIONE IN ISTRIA
Altre proteste - Un'elezione

Trieste, 17 *ottobre*

(*Veritas*) L'agitazione per le iscrizioni bilingui in Istria ha preso un aspetto davvero imponente.

A Capodistria, si sono ripetute le dimostrazioni, ma questa volta con carattere più aggressivo verso i pochi sloveni che abitano quella cittadella. Si sono rotti parecchi vetri, si sono gridati degli *evviva* frammisti a molti *abbasso*. La gendarmeria ha disperso la folla, quando il carattere della dimostrazione assunse un aspetto più minaccioso.

Dopo Pirano e Capodistria, anche la rappresentanza comunale di Isola, radunata d'urgenza, protestò energicamente contro le iscrizioni slovene, e deliberò l'invio di un memoriale, ai poteri competenti, perchè venga revocata quell'ordinanza ministeriale.

Frattanto davanti al municipio s'era radunata una gran folla di popolo che, dopo aver applaudito calorosamente i consiglieri comunali, si diede a percorrere le vie della città, ed al suo passaggio le case s'illuminavano come d'incanto, mentre i dimostranti cantavano inni patriottici.

Nessun incidente.

Al Podestà di Capodistria Cobol fu intimato dall'Imp. Capitanato distrettuale e d'ordine dell'Imp. Luogotenenza di Trieste un decreto, col quale si sospende il deliberato di protesta contro la famosa ordinanza ministeriale.

Ieri si procedette a Pirano alla nomina di un deputato alla dieta istriana.

Fu eletto a voti unanimi il dott. N. Venier, quello stesso che pronunciò domenica un applaudito discorso nell'aula comunale.

Quest'elezione è la prima risposta della patriottica Pirano alla nuova protesa dell'imp. governo, che cioè in quella cittadella le iscrizioni degli uffici siano compilate in lingua slovena.

CRISPI E CASTELAR
L'entusiasmo di Castelar per l'Italia

Ierl'altro a Napoli Castelar visitò l'on. Crispi. Il colloquio durò mezz'ora.

Castelar dichiarossi commosso dell'ospitalità italiana.

Parlando della Spagna, si espresse in termini assai riverenti per la regina reggente — e disse che in Ispagna come in Italia anche la repubblica non potrebbe dare maggiore libertà dell'attuale monarchia democratica.

Ricordò un brindisi portatogli da Crispi venti anni fa, e parlò entusiasticamente dell'Italia.

Castelar si accomiatò esprimendo a Crispi la sua viva gratitudine per l'affettuosa accoglienza.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Baccelli a Napoli

Napoli 18, *ore* 3.25 *p.*

Baccelli ha visitato stamane l'Università, le cliniche, l'istituto froebeliano. Stasera i professori dell'Università e della scuola d'applicazione gli offrono un banchetto di onore allo scoglio di Frisio.

Morin a Genova

Genova 18, *ore* 9 *p.*

Morin ha visitato oggi gli Stabilimenti industriali di Genova, di Sampierdarena e di Sestri Ponente. Rispondendo al saluto del sindaco di Sampierdarena e del senatore Bombrini, il ministro riconfermò le dichiarazioni precedentemente fatte sulla marina mercantile.

Morin parte stanotte per Roma.

Il mistero del conte russo espulso
Dimostrazioni al sindaco di Torino
Un soldato suicida
Il nuovo rettore universitario di Torino

Torino 18, *ore* 9.45 *p.*

(*Zuccaro*) — Continuano più vivi che mai i commenti sul conte russo Tshernadieff, espulso. Continua ancora il mistero sulla sua espulsione.

La moglie partita ieri per Lugano ritornerà a Torino domani o dopo, e per Lugano, oggi parte l'avvocato C. F. Roggeri colà chiamato dal russo, per continuare le pratiche di revoca del decreto di espulsione.

Intanto si fanno commenti infiniti sull'identità del russo. — V'è chi crede che quello non sia assolutamente il suo nome e che mai sia stato un conte; qualcuno crede sia un grande avventuriere od un agente di spionaggio — insomma un uomo dei più misteriosi! E le autorità vedevano anche male che sovente le sentinelle dei corpi di guardia vedendo passare la signora russa, in cocchio a tiro a sei, con stemmi princip[illegible] sulla vettura presentassero l'arma credendola una principessa [illegible]reale!

— Mi risulta che nella prossima seduta consigliare straordinaria i consiglieri daranno una splendida dimostrazione di stima e simpatia al sindaco Voli dimissionario.

— Non si sa ancora chi sia il furiere che si è suicidato ieri sotto la ferrovia di Sassi.

— A rettore dell'Università di Torino il governo nominò l'illustre avv. prof. comm. Luigi Mattirolo. Egli gode simpatie immense a Torino e vive simpatie da parte degli studenti. E' uomo di alto ingegno affabile ma severo a suo tempo. La scelta non poteva essere migliore.

La corsa-staffetta Torino-Milano
Le iscrizioni elettorali a Torino
I fondi del Consorzio Nazionale
L'onore di una sorella

Zuccaro ci scrive da Torino, 17:

Si ebbe ieri un primo esperimento in Italia — da Torino a Milano — delle corse-staffette velocipedistiche. Venne consegnato dal nostro Municipio un plico suggellato alle ore 10 ad un velocipedista onde lo consegnasse a Settimo ad un altro che a sua volta lo doveva consegnare ad un terzo a Chivasso, e man mano il plico esser trasmesso ad altri velocipedisti così da giungere a Milano a quel sindaco, cioè al commissario Regio Bonasi.

Il plico giunse a Milano, al Bonasi alle 3.30. Egli telegrafò a Torino averlo ricevuto, e contraccambiò il saluto che aveva ricevuto da Torino, mandato al Bonasi col plico.

— Si sono chiuse le iscrizioni elettorali ieri, ed ecco delle cifre: Si ebbero 15,300 reiscrizioni, e nuove iscrizioni 1900. Totale quindi 17,210, mentre prima gli elettori erano quasi 30 mila! (*E a Venezia sono cresciuti di duecento*).

— Si è fatto il bilancio del Consorzio Nazionale, e risultò che al 30 settembre aveva in fondo lire 40,418,059.96, mentre nello scorso giugno aveva sole L. 39,472,886.83.

— E' giunta da Biella la notizia che ieri in quel paesello di Candolo, un giovane studente, certo Finario, tirò cinque revoltellate contro un contadino, certo Serratrice, perchè aveva involata la di lui sorella e l'aveva condotta a Torino, e non voleva dire dove si trovava. Le ferite del Serratrice non sono gravi; il feritore venne arrestato, mentre smaniava sentendo di non aver ucciso il seduttore della sorella.

I rettori delle Università

Sono confermati rettori per l'anno scolastico 1894-95 i seguenti professori:

Fenoglio a Cagliari — Tomaselli a Catania — Ponsiglioni a Genova — Serafini a Macerata — Fraccaroli a Messina — Triani a Modena — Ferraris a Padova — Gugino a Palermo — Vecchi a Parma — Golgi a Pavia — Serafini Filippo a Pisa — Maurizi a Roma — Ravà a Sassari — Barduzzi a Siena.

Ancora del soldato Radice
che uccise il suo caporale

I giornali di Napoli non ci portarono ieri il racconto della tragedia avvenuta nell'isola d'Ischia e narrataci ieri per telegrafo.

Qualche altro particolare troviamo in giornali di Roma e dell'Alta Italia.

Un diverbio fra il Radice e il caporale ucciso avvenne perchè il caporale rimproverò il soldato che non si coricava a tempo. Dopo due ore il Radice si alzò dal letto e compì la strage.

Il delitto del soldato Radice si attribuisce quindi ad improvviso esaltamento mentale. Narrasi che egli fosse molto impressionabile, e parecchie volte abbia ricordato il fatto di Misdea. Del resto aveva ottima condotta.

L'altro caporale, non colpito, chiamasi Cosecchia.

Il colonnello Piccini del 23° fanteria, andò ad Ischia per aprire una inchiesta.

Un terribile omicidio

Si ha da Camerino che ieri l'altro fu rinvenuto sulla montagna di Faido il cadavere di Luigi Bugatti, colono possidente, dell'età di 24 anni, col capo sfracellato da un colpo di bastone o di pietra che sia. I carabinieri si recarono subito sul luogo per le indagini.

Il Bugatti è nativo di Agolla ed ivi dimora: è una frazione di Safro, circondario di Camerino.

Regna il più fitto buio sul movente e sull'autore del misfatto, che avvenne a otto chilometri distante dalla dimora della vittima. Taluni opinano vi sia di mezzo la gelosia per amore, e che non sia fuor del possibile un agguato, poichè nella giornata erasi visto il Bugatti dirigersi alla montagna del Faido disarmato.

IL PRODOTTO DEL VINO

Mancano ancora notizie positive, le quali permettano di valutare in modo esatto e definitivo il prodotto del vino per l'anno corrente. Da calcoli induttivi si valuta però a 30,000,000 di ettolitri. La qualità in generale è ottima e compensa largamente del minor raccolto.

Il raccolto in Francia sembra essere alquanto inferiore al previsto. E' sempre però abbondante.

Invece in Germania il raccolto del vino è questo anno assai scarso.

In complesso l'annata agricola è stata in Italia, se non ottima, discreta.

NECROLOGIO

A Napoli è morto Vincenzo Castellano cancelliere del Tribunale — A Brambate Sotto Giuseppe Moretti consigliere provinciale — A Trieste il dott. Filippo Florio medico del decimo distretto — A Cerro Maggiore il sacerdote don Aquilino Marelli — A Napoli il cav. Celestino Vona ex-capitano medico — Ad Affori (Milano) il co. cav. avv. Francesco Sugana — A Biella il comm. Giuseppe Poma capo del Cotonificio omonimo — A Cosenza Giuseppe Sesti insegnante privato.

***

A Chelpa (Londra) è morto lo scienziato dott. Terries de Lacouperie.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 ottobre: S. Pietro d'Alc.
Sabato 20 ottobre: S. Giovanni da Capist.
Sole leva ore 6 m. 34: tram. 5 m. 18
Temp. Mass. del 17 14.5 Min. del 18: 7.0

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ARTISTICA DI VENEZIA
Due insigni adesioni

Nella *Gazzetta* del 26 agosto parlammo, per primi, dei pittori inglesi che esporranno a Venezia. Siamo ora lieti di poter annunciare che il Comitato ordinatore della Mostra ha vinto le reticenze di due fra i più illustri rappresentanti dell'arte d'Oltremanica: Giorgio Federico Watts e Uberto Herkomer. Il primo, sopra tutto, s'era proposto di non partecipare mai più ad alcuna Esposizione; ma, grazie ai buoni uffici di un valoroso artista romano, ha acconsentito a fare un eccezione squisitamente cortese per la nostra città.

Giorgio Federico Watts conta ormai 76 anni; ma a differenza di troppi artisti pei quali ogni anno che passa scava una ruga più profonda nella loro opera e li sospinge irreparabilmente verso l'oblio, il vecchio pittore è oggi al culmine della sua fama. Malgrado le molte divergenze d'indole tecnica, i giovani salutano in lui uno dei loro maestri, perchè l'indirizzo ch'egli ha costantemente seguito risponde in tutto a quella ricerca affannosa dell'idealità, del simbolo, della commozione poetica, che ora tende a riacquistare il predominio nell'arte, per una reazione spiegabile, se non sempre illuminata, contro le angustie di certo realismo.

Anche respingendo la nota teoria del Ruskin, che un quadro, cioè, vale in ragion diretta del numero e dell'altezza delle idee che esprime, è impossibile non riconoscere ch'essa ha trovato nella pittura dello Watts una fra le sue più nobili incarnazioni. La tavolozza del maestro è povera di luce; il suo disegno è un po' tormentato; ma quanto soffio di pensiero e di poesia! La creatura eterea, dagli occhi bendati, dalle vesti date al vento, assisa sul globo e raffigurante la *Speranza*, lascia nell'osservatore un'impressione indimenticabile; come non si dimentica mai più il *Sic transit gloria mundi*, quella figura stecchita di cadavere accennata appena di sotto al lenzuolo mortuario e circondata da tutti gli emblemi della sapienza e della potenza umana.

Ma questo rappresentatore appassionato del mito e del simbolo, è altresì un ritrattista di primo ordine; e basterebbe ricordare il suo celebre ritratto del defunto cardinale Manning, che anche in Inghilterra, dove un tal genere d'arte è così felicemente coltivato, parve raro modello di verità e d'espressione.

Altrettanto celebrato ritrattista è Uberto Herkomer. La sua dote caratteristica non è però la grandiosità, bensì la finezza penetrante: dote codesta ch'egli ha spiegato mirabilmente nel rendere gli aspetti emozionali o comici della vita popolare inglese. L'Herkomer si direbbe talvolta un umorista del pennello, ma un umorista mite e dolce, il quale ci fa sovvenire di certe pagine dello Sterne o del Dickens, ove il sorriso raggia tra le lagrime o la lagrima spunta a temperare il sorriso. Se egli non avesse risposto all'invito di Venezia, si avvertirebbe nella sezione inglese una non lieve lacuna: così invece la lacuna è colmata, e il pubblico e gli artisti nostri troveranno nelle opere di questo pittore suggestivo ed eminentemente *nazionale* un altro degno argomento di discussione e di studio.

Il Granduca Costantino di Russia e la sua consorte principessa di Altenburg, il cui prossimo arrivo abbiamo annunciato giorni fa, sono giunti l'altra sera col treno delle 11.05.

Li accompagnano la baronessa Korff, dama della principessa, il barone Raùsch Traùbenberg e quattro persone di servizio.

Si tratterranno in Italia circa due mesi e visiteranno le principali città. Fra noi si fermeranno una settimana.

Il Granduca e sua moglie furono a Venezia nove anni or sono, e precisamente nel 1885, all'epoca in cui i barcaiuoli ruppero le gondole degli alberghi.

In quel giorno, nella gondola dell'albergo, *Britannia*, si trovavano con loro il cognato del Granduca e la Regina Olga di Grecia con la sua dama.

Minacciando i gondolieri di rompere anche quella gondola, furono fatti scendere i gondolieri dell'albergo e vennero sostituiti da due agenti di P. S. della squadra volante.

L'« Esploratore » entrato in Arsenale passerà domani la visita di disarmo.

Lo sostituirà nel servizio di difesa locale il r. avviso *Staffetta* che uscirà dall'Arsenale, domani, venendo fuori pel Lido e rientrando dagli Alberoni.

Fra giorni il *Galileo* entrerà in bacino per pulire la carena.

Il « Volta » si è ormeggiato di fronte ai Giardini in attesa di partire per trasportare il materiale pegli arsenali marittimi.

Il contrammiraglio Mirabello, comandante interinale del Dipartimento, che qualcuno ha visto partire per Milano l'altra mattina, non si è mai mosso da Venezia.

Si tratta invece di suo fratello, capitano di corvetta a bordo del *Flavio Gioia* che si trova alla Spezia.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Un fuochista scottato — Ieri mattina a mezzogiorno, a bordo del *Solunto* ancorato alla marittima, il fuochista Michele Lamacchia di 25 anni da Bari, era su una scala per pulire la caldaia.

Sulla scala aveva appeso una secchia d'acqua bollente.

Nel voltarsi perdette l'equilibrio e precipitò dalla scala, trascinandosi dietro la secchia. L'acqua gli si riversò sul collo e sul petto, producendogli delle ustioni.

Dopo la medicazione all'ospedale militare di S. Chiara, il fuochista ritornò a bordo.

L'Agenzia della Società di Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco in Venezia avvisa che il piroscafo della Società *Marchese Bacquehem* in arrivo a Venezia il 22 Ottobre mattina ripartirà al mezzogiorno del 23 Ottobre direttamente per le Indie, la China, il Giappone, toccando Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, e Kobecon, trasbordo sui proprii piroscafi per Madras e Calcutta, assumendo merci o passeggieri per tutti i suddetti scali.

Notizia inesatta. — Maria Cioffer che qualche giornale annunciò essere stata arrestata pel furto di una secchia di rame, da noi narrato giorni fa, è stata subito rilasciata, nulla essendo risultato a suo carico.

Dopo tre giorni. — Emilio Bosich, facchino alla marittima, tre giorni fa, mentre lavorava, fu colpito alla testa da un pezzo di carbone caduto accidentalmente dalla coperta nella stiva.

Medicato all'ospedale militare di S. Anna, volle recarsi a casa; ma ieri dovette farsi ricoverare all'ospedale civile.

Omonimia. — Siamo pregati di prevenire i lettori che l'arrestata di cui è cenno nel fatto di cronaca, da noi pubblicato mercordì u. s. e che risponde al nome di Adele Pezzini, nulla ha di comune colla famiglia Pezzini, che conduce l'Hôtel *La Fenice* a S. Fantino.

Un'altra infornata — Alla questura si lavora attivamente per proporre alla Commissione ordinaria un'altra infornata di pregiudicati da inviarsi a domicilio coatto pel prossimo inverno.

Povera donna! — Ippolita Cavallari di Adria è una povera contadina inferma, impotente a camminare. Ieri mattina giunse a Venezia e fu ricoverata provvisoriamente all'ospedale civile in attesa di essere ammessa in un ospizio pei cronici.

Un bel vantaggio — Una volta chi partiva coi treni doveva prendere il biglietto alla Stazione e qualche volta per non perdere il treno rinunziava al biglietto andata-ritorno e pagava il biglietto ordinario in treno. Adesso invece si evita l'inconveniente acquistando i biglietti nelle Agenzie De Paoli, Piazza S. Marco 118 119 od a Rialto Riva Carbon 4790-91 dove i biglietti stessi si distribuiscono anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Istituto Giustinian. — Col giorno 20 corrente viene aperta per l'anno scolastico 1894-95 la iscrizione delle alunne all'Istituto Superiore femminile Gio. Batt. Giustinian a S. Trovaso, distinte in sezione elementare, sezione superiore e sezione giardino d'infanzia. Gli esami di ammissione comincieranno il 25 corrente e le elezioni avranno principio il 3 novembre p. v.

Arresti e contravvenzioni. — Maria Pitteri di 38 anni dimorante a Castello, 959, per mandato.

Luigi Audreotta di 80 anni da Badoja, abitante a Cannaregio, per questua.

Giulia Goletti di 45 anni da Feltre e Orsola Molin di 42 anni per mandato.

R. Marina. — I sottotenenti di vascello Frascani Renato, Tola-Proto Salvatore, Rota Ettore ed Accinni Francesco sono destinati a prestare servizio presso l'Accademia navale a Livorno dal primo novembre p. v.

Il 16 corrente l'*Italia* ed il *Goito* sono partiti da Genova e giunti a Spezia; il *Chioggia* è partito da S. Remo.

Il 17 sono partiti: il *Monzambano* da Gaeta; il *Palinuro* da Porto Maurizio.

Stato Civile del 18 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 5 — nati morti 0 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femm. 0 — totale 8.

Matrimoni: Baldan Giovanni, fabbro ferraio, con Santin Luigia, infermiera. — Tolomei Cosimo, aggiunto ragioniere, con Carnevali Fausta, civile. — Picello Carlo, farmacista, con Pavinato Giovanna, casalinga, — Pugna Pietro chiamato Luigi, gondoliere, con Zambon Antonia, casalinga. — Gabrieli Vittorio calzolaio, con Capitanio Anna, casalinga. — Lucchesi Achille, calzolaio, con Dal Piero Antonietta, casalinga. — Oprandi Giovanni, macellaio, con Simonzato Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Due bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *I profumi* — Per la preparazione dell'acqua di Mille fiori:

Essenza d'arancio gr. 2, essenza di legno di cedro gr. 2, essenza di rose gr. 2, estratto di ireos gr. 150, estratto di gelsomino gr. 50, estratto di storace gr. 25, estratto di tonka gr. 100, alcool litri 2.

Per finire. — *Un vecchio innamorato* — Mi permettete voi allora, mia cara Maria, di parlare con... vostra madre?

Maria: Se voi lo credete, fatelo pure. Ma io dubito fortemente che mia madre voglia.... rimaritarsi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Personale il *primier*, scorre il *secondo*,
Chi - *tutto*, è tutt'altro che giocondo.
Spiegazione della sciarada d'ieri: Ago-sto

Appendice della Gazzetta di Venezia 112

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Signori, disse allora Carlo di Borgogna, indirizzandosi ai due ambasciatori, il Duca Renato e gli Svizzeri mandarono invitarmi a battaglia. Odo in lontano il rimbombo delle loro sinfonie, veggo all'orizzonte levarsi un nugolo di polvere, e tutto m'annunzia che la mischia sarà appiccata prima che passi un'ora. Ecco forse la mia ultima giornata; sbaraglierò gli Svizzeri, o morrò innanzi sera.

La voce del Duca era pacata, ma il suo sguardo, carico di collere, svelava il vivo risentimento provato per la sua sconfitta di Morat; ei voleva vincere o morire.

Gli fu recato il suo cavallo, animale stupendo, chiamato *Moreau*; un cavallo tutto nero, di quasi gigantesca statura, pieno l'occhio di fuoco, e che il fragore del cannone infiammava di nobile furore: su quel cavallo, il Duca somigliava a un colosso, e sorpassava di suoi gentiluomini di presso che tutto il capo.

Amalrico gli tenne la staffa, dicendogli:

— Monsignore, furono necessarie le congiunture affatto speciali, in cui mi son trovato a Vaux-Marcus, per usar l'arme contro gli Svizzeri, ai quali il mio Sovrano non ha dichiarata la guerra; ma se non posso usarle anche oggi, non veggo perchè non avessi ad accompagnarvi, con la spada nel fodero, durante questa giornata.

— Grazie! rispose il Duca. Perchè cimentare inutilmente i vostri giorni come a Morat? La battaglia, che sta per combattersi, sarà una battaglia di sterminio; non si farà quartiere di sorta.

— Bene! rispose il visconte, credete forse, monsignore, che ciò m'atterrisca? E dove dunque Vostra Altezza vuol ch'io rimanga, mentr'ella avrà in mano la spada?

E in così dire, Amalrico faceva un altero sorriso.

— Animo! mormorò il Duca, non bisogna rifiutare il suon della tromba e l'odor della polvere ad un nobil destriero di guerra. Siete scheggia di buon ceppo, signore, e poichè volete, seguitemi; vedrete come trionfa o muore il Duca di Borgogna.

Indi Carlo si volse al duca di Brancas.

— E voi, duca? domandò.

— Io? rispose il gentiluomo provenzale. Spero bene, monsignore, che [illegible] la mia spada non si sia irrugginita nel fodero, che la vecchiezza non abbia ancora irrigidito il mio braccio, che il mio cavallo avrà il garretto nervoso al pari di quello che voi montate, e viva Dio! non vi vedranno combattere senza me.

— Quest'è un nobile linguaggio, disse tristemente il Duca, che i miei servitori ed i miei gentiluomini non tengono più. L'astro di Borgogna impallidisce più sempre...

Ei rimase pensoso, con la fronte curva, un momento, accarezzando con mano distratta il nero collo di *Moreau*; poi, a un tratto, rialzando la testa ed abbracciando l'orizzonte col suo sguardo d'aquila:

— Andiamo! esclamò, gli Svizzeri e i Lorenesi mi vengono incontro; io non gli attenderò, andrò anch'io incontro ad essi. Signori, a cavallo! seguitemi: vo ad ordinar in battaglia il mio esercito.

Erano allora le sette della mattina, ed il cielo, sereno la notte, erasi all'alba oscurato: grosse nuvole grigie, spargendosi pel cielo, s'erano unite e formavano come una cupola di piombo; faceva un freddo nero, come dicono in Brettagna, quasi fosse di dicembre, e incominciava a cadere qualche fiocco di neve.

Il Duca aveva ideato un disegno di battaglia accortissimo; esso era doppio, e consisteva, dall'un lato, in un assalto generale dato alla città, dall'altro, in una vigorosa difesa contro l'esercito, che sopraggiungeva a soccorrerla. La sua artiglieria era piantata sulla strada di Strasburgo e doveva arrestare gli Svizzeri, che veniván da quella parte. Ei sperava espugnar la piazza, [illegible] prima che l'esercito del[illegible] trarvi e alloggiarvi, [illegible] Duca Renato avesse potuto passare la Mosa, sulla cui riva sinistra giace Nancy; se l'artiglieria ed il corpo d'esercito, incaricati di tal fazione, potevano regger due ore, Nancy era presa, ed allora la condizione del Duca facevasi ottima; ei cannonava i Lorenesi e gli Svizzeri dall'alto delle muraglie.

Carlo di Borgogna, a cavallo, con in pugno la spada, pareva aver ritrovato l'ardore valoroso, il marziale entusiasmo dei primi giorni della sua gloria. Andava e veniva fra le righe della cavalleria, eletta a sostener l'urto dell'esercito nemico, e i battaglioni di fanti, che dovevano muovere all'assalto. La sua artiglieria era disposta per forma che ogni batteria facendo fronte ad ambe le parti, poteva dall'una batter in breccia le mura, dall'altra sparare sui Lorenesi e gli Svizzeri.

Dopo aver a lungo esitato circa il posto da scegliere per sè stesso, il Duca alfine si determinò per l'assalto. Affidata la condotta dell'esercito di resistenza e dell'artiglieria a Josse di Lalain, il gran balì di Fiandra, che capitanava l'ala sinistra, egli andò porsi alla testa della fanteria, per guidarla contro la città; e intanto la neve cominciava a scendere abbondante, il freddo cresceva, gli artiglieri intirizzavano con in mano la miccia.

— Se indugio un'altra ora, questa gente non combatterà più, disse il Duca al signor di Brancas, che gli stava a cavallo alla destra, mentre il figlioccio del Re gli stava a sinistra.

— Quindi, levando la spada, fece un segno. Tosto si diè nelle trombe, poi un guizzo di luce rifulse in mezzo alla neve, ed una prima cannonata volò a percuotere una torre della città.

In quella, il cavallo del Duca, quello stallone nero, che si chiamava *Moreau*, s'impennò al fragor del cannone; ebbe un moto di collera e di spavento, e mentre il suo cavaliero lo frenava e gli dava destramente la briglia, la penna del costui elmo si staccò e andò nella polvere.

Il suo scudiere scese a terra, e volle raccoglierla; ma il Duca il fermò d'un gesto, e mormorò con mestizia:

— *Hæc est signum Dei!* esso è un presagio...

E sotto l'impero d'un presentimento, quel valoroso guerriero, che, poc'anzi ancora, pareva esser tornato in possesso di tutta la sua giovinezza e del suo bollente coraggio, di tutta la sua fede nella sua stella; quel terribile Carlo di Borgogna, ardito così che lo avevano cognominato il Temerario, smorto in viso di subito, si lisciò della mano, con disperato gesto, la fronte, dicendo:

— Questo è il mio ultimo giorno!

Poi, mentre Amalrico ed il signor di Brancas, testimonii di quel fatto, e presi essi pure da uno strano presentimento, tentavano di ravvivar la fiducia nell'animo suo, supplicandolo a non dar peso a quell'ovvio accidente, s'udì echeggiare in lontano le terribili trombe d'Uri e d'Unterwalden, sino recate dagli Svizzeri; e a quel formidale suono, cagione prima della rotta di Morat, il Duca esclamò:

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Interessante spettacolo stasera — la beneficiata del vecchio artista veneziano cav. Guglielmo Privato, che sta ancora imperterrito sulla breccia ottenendo il favore del pubblico.

Il programma porta: *El burbero benefico*, il capolavoro goldoniano, *Me vorla?* scene di Zanazzo, *In Pretura*.

Augurii a Guglielmo Privato.

Goldoni. — Si passerà stasera un paio d'ore allegramente, udendo la nuova commedia *La ricerca della paternità* di Paolo Ferrier. A Milano, il mese scorso, questa commedia ottenne un incontrastato successo.

Malibran — Anche la Compagnia Ciro Scognamiglio tenne allegro il pubblico iersera con la eterna *Gran Via*. Applausi e qualche bis. Stasera replica.

« Le allegre comari » del Nicolaj furono rappresentate l'altra sera al *Dal Verme* di Milano.

Il pubblico, malgrado l'attrattiva, non accorse numeroso; diffidava di questa esumazione, ma il successo si manifestò schietto fin da principio.

Il pubblico volle bissata la sinfonia.

La musica scorre con limpida giocondità non risentende dei sessantacinque anni passati da che fu scritta.

Non si ponno fare confronti col *Falstaff* di Verdi, avendo l'opera del Nicolaj un *cachet* suo speciale.

Piacque sopratutto il primo atto, grazie all'esecuzione lodevolissima dei primari artisti. Piacque meno la seconda parte del secondo atto.

Anche a Firenze rappresenteranno ora le *Allegre comari*. E a Venezia? Abbiamo... il *Marchese del Grillo*. Contentiamocene!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Atto III° (parte 1ª) *Faust*, Gounod — 4. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 5. Prologo *Mefistofele*, Boito — 6. Polka *Viva Italia-Viva il Re*, Carlini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

CRONACA D'ARTE

Le porte di bronzo per Sant'Antonio

Dissi ier l'altro della statua di Sant'Antonio, da Augusto Felici modellata e che dovrà — idea di Camillo Boito — entrare nella nicchia sovrastante la porta maggiore dell'insigne basilica padovana. Accennai allora altresì ai restauri, frutto di lunghi studii e di amore profondo, e specialmente alla risurrezione dell'altare del Donatello, che il Boito sta ordinando ed eseguendo nel tempio medesimo.

Dopo la ricostruzione donatelliana, l'opera maggiore del Boito nella chiesa di Sant'Antonio, saranno certamente le tre porte di bronzo, che sostituiranno quelle di legno tarlato, corrose dal tempo, che chiudono ora gli usci principali.

Da anni si pensa a cambiare quelle vecchie porte, e nel 1866 un frate benemerito — del quale mi sfugge il nome — lasciò in legato una quindicina di mila lire appunto perchè esse venissero fuse nel bronzo, il metallo immortale dei monumenti. Da allora vennero eseguiti — per quanto ne so — parecchi progetti, nessuno però degno di essere accettato e realizzato. L'idea diviene realtà ora, che la chiesa si fa più bella e aggiunge maestà alla maestà sua per il centenario del santo titolare.

Il disegno di Camillo Boito — di carattere bizantino — condotto con logica severa, prodotto di un esame paziente e ardito del monumento sul quale l'architetto andava a compiere una sovrapposizione — il disegno del Boito è una meraviglia di gusto e di stile.

La porta principale — cinque metri e mezzo alto, tre larga — già fusa nell'officina del nostro cav. Michieli, ho visto ieri l'altro, mentre gli artefici ne riunivano i varii pezzi.

E' bellissima — un assieme gentile e maestoso, che si fonderà superbamente nella gentilezza delle linee e nella maestà dell'assieme della facciata. L'inquadratura ornata di fogliami e di gigli leggiadramente disposti, i quadrettoni nei quali si alternano la sigla di Gesù e l'emblema di San Francesco danno giusto risalto a quattro nicchie ricchissime, poste a circa un terzo della porta dall'alto, entro alle quali spiccano fra svelte colonnine e leggere cuspidi ornate del simbolo degli evangelisti, le statuette dei maggiori santi dell'ordine: San Lodovico vescovo, San Francesco, Sant'Antonio e il cardinale San Bonaventura.

Il Boito, immaginando l'effetto complessivo, disegnando a punta di penna i vaghissimi particolari ornamentali della sua concezione bizantina, certo pensava ai grandi modelli congeneri disseminati nelle chiese d'Italia e costringeva il bronzo ad assumere le curvature più graziose, le movenze più naturali, donde un'aurea semplicità in tanta ricchezza di linee.

Ma è giusto soggiungere ch'egli ebbe degli interpreti che si son fatto proprio il pensiero di lui e gli divennero collaboratori. Vincenzo Cadorin, l'insuperabile artefice di putti e di fiori, scolpì sul legno i modelli delle ornamentazioni, alle quali diede una pastosità, una morbidezza stupende — le quattro statuine uscirono dalle mani di Guglielmo Michieli, che non soltanto fu sapientemente corretto, ma seppe tradurre nella creta il carattere, il sentimento dei quattro santi — il Mattion, uno dei nostri ebanisti migliori, fece il modello della quadratura.

E il fonditore — il nostro vecchio Michieli — fondendo *a lato* le statuette e qualche altro pezzo, *a staffa* il resto, altamente compreso dell'onore toccatogli perchè scelto lui a eseguire questo grandioso lavoro, vi ha messo dentro tutta la sua anima e la sua coscienza di artista più che d'industriale.

La porta maggiore, ho detto, è fusa; fra breve si comincierà la fondita delle due laterali, per le quali il Cadorin sta lavorando i modelli. Ve ne darò notizia a suo tempo.

TONI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Chiarion-Casoni in appello

La condanna dei diffamatori

Il noto Emilio Chiarion Casoni e Michele Venuti, quest'ultimo, come gerente — condannati in contumacia dal nostro Tribunale alla reclusione, il primo **per mesi dodici, e a mille lire di multa**: il secondo **per mesi quindici e lire 1249 di multa** ambedue a L. 1000 di danni a favore del Macola e altrettante a favore di F. Sandoni, si presentano davanti alla Corte per sostenere l'appello interposto contro la sentenza del Tribunale. Sono difesi dagli avv. Ivanovich e Pacilli.

Pei querelanti Ferruccio Macola e Francesco Sandoni costituitisi Parte Civile, sono presenti in qualità di procuratori, gli egregi avv. Pagani Cesa e Giovanni Mazzega.

Gli articoli incriminati sono quelli pubblicati nel N. 27 del 27 gennaio e N. 28 del 3 febbraio contro Ferruccio Macola e quello pure del 3 febbraio anno corr. contro Francesco Sandoni nel contenuto dei quali ravvisando questo Tribunale la diffamazione, giusta gli art. 393, 395 del C. P. in relazione all'art. 47 dell'editto sulla stampa del 1848, pronunciò la sentenza di condanna sopraccennata.

Dopo la relazione della causa fatta egregiamente, con la più grande imparzialità e chiarezza, dal consigliere cav. Caramelli, e previa lettura degli articoli incriminati — interrogati gli imputati, entrambi dichiararono di riportarsi a quanto avrebbero detto i loro difensori.

L'avv. Pacilli per cominciare la sua difesa dichiara che avendo egli esordito la sua carriera a Napoli in un processo che finì a mezzanotte (*importante a sapersi!*) e che si chiuse colla condanna a morte di quattro individui, (il che dimostra che l'avvocato non è stato troppo fortunato nei suoi primordii) non fu tanto commosso come lo è oggi nel vedere condannato il Casoni. E qui messere il giureconsulto, a colorire la sua arringa stima conveniente dire delle parole, che non sappiamo se ripeterebbe ove la toga non lo rendesse — come in questo caso — impune.

Passa poi con una lunga chiacchierata a sviluppare i motivi di nullità e a fare la difesa degli imputati. Sostiene trattarsi d'ingiuria e reclama la compensazione pei suoi degni raccomandati.

Il nostro egregio e valoroso amico Pagani Cesa combatte splendidamente tutte le deduzioni di nullità, eccepite dalla difesa dimostrandone l'infondatezza; ed in merito, analizzati i fatti, conclude essere stata giusta la sentenza del Tribunale che riconosceva negli articoli incriminati la diffamazione.

L'avv. Ivanovich replica a sostegno delle eccezioni di nullità già svolte dal precedente difensore e parlando in merito conclude per la mancanza degli estremi della diffamazione.

Efficace e stringata la controreplica del nostro carissimo avv. Mazzega.

La Corte rigettando tutte le deduzioni della difesa conferma pienamente la sentenza del nostro Tribunale.

Ciò che dimostra che dove sono dei giudici giusti, i diffamatori e i libellisti non possono farla franca.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. cav. Roi: consiglieri cav. De Biasi — Caramelli — Vanzetti. P. Ministero cav. Specher.

Furti

Boarin Vincenzo, Pavan Giuseppe e Diani Luigi di S. Pietro di Legnago sono confessi di un furto di sei sacchi di frumento a danno Sandrini Giuseppe nella notte 14-15 giugno 1894 in S. Pietro.

Perchè pregiudicati e concorrendo nel furto 3 qualifiche, il Tribunale di Legnago li condannò a 5 anni di reclusione.

Il difensore Zanollo di Legnago invoca una diminuzione della pena che la Corte accorda ai soli Boarin e Pavan limitando la loro pena ad anni 3 pel primo e 2 pel secondo.

Luppi Carlo giardiniere della co. Maria Franco-Riello durante la costei assenza da Padova, fu dalla cameriera, fatto dormire in una stanza del palazzo, non volendo starvi da sola. Rubò della biancheria per L. 50.

Il Tribunale di Padova lo condannò a 3 mesi di reclusione per furto semplice; ma il P. Ministero appellò sostenendo concorrervi la qualifica della dipendenza di domestico. La Corte, accolto l'appello, condanna il Luppi ad un anno di reclusione.

Difensore avv. Boncinelli.

Fanchè Antonio impegnò qualche effetto di biancheria della sua padrona di casa.

Questo Tribunale lo condannò per furto a 3 mesi di reclusione.

Il difensore Boncinelli sostiene trattarsi di appropriazione indebita ed in mancanza della querela dichiararsi non luogo a procedimento.

La Corte però conferma la sentenza del Tribunale.

Adulterio

Gorin Antonia e Pazienza Luigi di Chioggia, condannati da questo Tribunale a due mesi e mezzo di detenzione la Gorin e 10 il Pazienza per adulterio, sono confessi — e solo nei riguardi del Pazienza, condannato anche per violazione di domicilio, il difensore Andrea Bizio sostiene che questo addebito si concentra nel reato di adulterio.

La Corte accoglie le conclusioni della difesa e riduce la pena al Pazienza a soli due mesi e mezzo.

Furto

Per furto di una gallina furono condannati dal Tribunale di Belluno Frescura Giovanni a 10 giorni e Frescura Alessandro a 3 giorni di reclusione.

Il difensore Cornoldi sostiene mancare la prova del furto, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. Cerchiari — P. M. Salviati.

Sacerdote... fantasioso

Egli è precisamente don Ambrogio Vaccari, parroco di Grisolera, ch'ebbe la fregola d'intentare un processo al sindaco e al segretario dello stesso comunello.

Don Ambrogio, che, pare, non sia in odore di santità, si allarmò di certe voci sulle idee sue... mondane, e, incaponitosi di risalirne la fonte, alla fine delle sue ricerche si trovò di fronte alle due prime autorità del paesello: al sindaco Antonio Vianello e al segretario comunale Pietro Mauro.

Tratto adunque dal pio sacerdote sullo scanno degli imputati, le due autorità di Grisolera si sentirono ripetere delle accuse fantastiche od esagerate e ribadite anche da un lusso insolito di testimoni.

Il Tribunale però non rilasciò con una condanna dei querelati una patente di moralità a don Ambrogio, il quale invece trovò in esso la condanna propria alle spese processuali, l'assoluzione degli imputati e quel motivo di rassegnazione e di perdono, che il ministro di Dio doveva trovare invece nelle massime del Vangelo.

Processo Lucchesi-Romiti

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Livorno 18, *ore* 11.50 *p.*

(*Moro*) La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Lucca ordinò una nuova istruzione del processo Lucchesi-Romiti, delegando uno dei giudici istruttori del Tribunale di Livorno. Questo ampliamento di istruzione riguardava specialmente Rosolino Romiti (il mandante per la strage del compianto Beppe Bandi), e vengo assicurato che più gravi indizii siansi adesso rinvenuti a suo carico e a carico di altri due che vennero arrestati, ma sui quali vien tenuto il più scrupoloso segreto. La nuova istruttoria è stata ultimata, il processo è stato rinviato alla Corte di Lucca per l'emissione della sentenza.

SPORT

Le corse velocipedistiche di domenica a Rovigo

Rovigo, 18 ottobre.

Ecco il programma definitivo delle Corse Regionali e Internazionali che avranno luogo in Rovigo nel giorno 21 ottobre 1894 alle ore 3 1|2 nella pista della Società Ippica Provinciale del Polesine, approvato anche dall'Unione velocipedistica italiana:

I. Sfilata dei velocipedisti (*costume obbligatorio*) riservata alle Rappresentanze Sociali e corridori alle gare (due giri) — Premio *Grande stendardo d'onore* offerto dalle signore rodigine alla Società meglio rappresentata per numero e costume (esclusi i velocipedisti di Rovigo).

II. Corsa Rovigo (*biciclette*) riservata ai velocipedisti del Polesine. Percorrenza metri 2000 (giri 2 più m. 391) tempo massimo minuti 3'45". Entratura L. 2 (fondo perduto) — 1° premio Grande medaglia d'oro e diploma; 2° Remontoir d'oro e diploma; 3° Medaglia d'argento e diploma.

III. Corsa Italia (*Internazionale per biciclette*) libera a tutti. Percorrenza metri 3500 (giri 4 più m. 282) tempo massimo minuti 6'33". Vincere due prove. Nel caso che nella seconda non riuscisse lo stesso primo arrivato, si deciderà del vincitore mediante una terza prova tra i due primi arrivati colla percorrenza di metri 2000 (giri 2 più m. 391) col tempo massimo di minuti 3'20". Per gli altri è definitivo l'ordine d'arrivo della seconda prova. Entratura L. 7,50 (fondo perduto) — 1° premio L. 250 e diploma; 2° L. 100 e diploma; 3° L. 50 e diploma. In caso che il numero dei corridori sia superiore a sei si costituiranno più batterie.

IV. Corsa Tandem (*Biciclette a due posti*) libera a tutti. Percorrenza metri 3500 (giri 4 più m. 282) tempo massimo minuti 6'10". Entratura L. 5 per coppia — Premio unico L. 100 e diploma.

V. Seconda prova della Corsa Italia.

VI. Corsa Traguardi (*Biciclette*) libera a tutti. Percorrenza giri 6 di pista da non computarsi il 1° come traguardo. Entratura L. 3 (fondo perduto) — I primi due traguardi da L. 10; i successivi due traguardi da L. 20; l'ultimo traguardo da L. 40.

VII. Terza prova della Corsa Italia (se necessaria).

* *

La sottoscrizione fra le signore e signorine rodigine per l'acquisto di un grande stendardo d'onore da offrire alla Società meglio rappresentata per numero e per costume, ha dato un esito di molto superiore alle aspettative di ognuno, e di ciò va fatta lode alle signore Emilia Morandi e Marina nob. Lion Giolo, che ne presero con tanto ardore l'iniziativa. Fin d'ora possiamo assicurare che parecchi dei più valenti corridori interverranno alle corse di domenica.

I velocipedisti a Firenze

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 18, *ore* 7.45 *p.*

Le corse velocipedistiche alle Cascine riuscirono oggi splendide.

Nell'Internazionale vinse il primo premio Zimmerman, il secondo Pontecchi, il terzo Elio Trak.

Nel *match* tra Zimmerman in bicicletta contro Dani e Colombo in *tandem*, vincono questi ultimi.

Nell'Internazionale di *tandems* giunse prima la coppia Pontecchi-Elio Tark, secondi Dani e Wneckler, terzi Laberjakk e Airaldi.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

La discussione sull'acqua potabile

Breve risposta del « Medico pratico »

Riceviamo e dichiarando per noi chiusa la polemica, pubblichiamo. E' proprio il caso di ripetere: *Claudite jam rivos, pueri, sat prata bibere.*

Ill. sig. Direttore.

Abusando ancora della sua cortesia, rispondo al signor sindaco di Spinea che mi fa la lusinga di volermi ritenere persona di spirito purchè vada a far pratica (non ci mancherebbe altro) a Spinea e poi mi ricreda ed infine... gli dia ragione.

Egregio sindaco, stia bene attento: le acque della località io le conosco, e sono come quelle dei tre quarti della provincia; e conosco pure quelle dei pozzi artesiani (che Ella si ostina a chiamare Northon) e le giudico come vanno giudicate.

Io non sono entrato nel merito della questione. Ma prima di ogni altra se ne deve risolvere una pregiudiziale, quella da me posta; e cioè se si possa ritenere quell'acqua non nociva. Io non lo credo ed ho cominciato a presentare gli argomenti per dimostrare l'esattezza del mio giudizio. Ella poteva ribattere i miei argomenti, ma *non virare di bordo*; altrimenti se io, secondo lei, non entro nel merito della questione, — Ella ne esce per largo e per lungo, ed il pubblico seccato ci manderà a farci benedire ambedue.

Dunque — ripeto — bisognava *dimostrare* che l'acqua dei pozzi artesiani di Spinea non è nociva; e allora era la volta di vedere se dar da bere agli assetati, come Ella fa comparire buona parte della popolazione, un'acqua *gazzosa per gaz putridi* sia opera meritoria.

Accolga, signor Direttore, i ringraziamenti di

Un Medico pratico.

Cronachetta padovana

Padova, 18 ottobre.

(*D.r E.*) *Appiccato!* Per dissesti finanziarii, a Lozzo Atestino, s'è appiccato ad una trave della sua camera da letto l'ottantenne G. B. Bordignon.

Teatro. Iersera al *Garibaldi* due professori d'orchestra — per essere più precisi, i due *corni* — arrivato il tempo d'attaccare il preludio, fecero, invece, a cazzotti. Ei erano pugni classici; da lontano sembravano colpi di grancassa.

Il buon Santi — benchè occupato a leggere la partiture — avvertì subito la stonatura e, discretamente scandolezzato, comandò senz'altro parecchie battute d'aspetto. Ma i due *corni* seguitarono per conto loro anche in chiave di contumelie e di ceffoni, finchè uno rimase assai bemolle e l'altro si lagnava di avere i tagli in testa.

Dinanzi al novo spettacolo il pubblico, in piedi, applaudì allegramente chiedendo con insistenza il *bis*, a cui si opposero recisamente i carabinieri di guardia.

Si dice che i litiganti siansi di già riappacificati. Sarebbe bene. Se all'orchestra togliete la buona armonia, felice notte!

Cronachetta rodigina

Rovigo, 18 *ottobre*

(*licio*) *Adunanza.* — Ieri alle ore due pomerid. ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Provinciale scolastico. Furono approvate le proposte dei maestri benemeriti della provincia e vennero accordate 4 borse di studio per l'ammissione alla locale scuola normale femminile.

Incendio. Ieri a Bagnolo di Po verso le ore 3 ant. si sviluppò il fuoco ad un fienile di proprietà dei signori Rossi Giovanni ed eredi, dimoranti in Trecenta e vi distrusse tutta la parte superiore del fienile ripieno di foraggio.

Si poterono salvare tutti gli animali bovini e molti attrezzi rurali. Il fuoco continuò per 20 ore e tutto fu distrutto. L'incendio è ritenuto accidentale: il danno coperto d'assicurazione ascende a L. 8000.

Il nuovo S. P. del Re. — Ieri è arrivato a Rovigo il nuovo sostituto Procuratore del Re avv. Carbone. Fra giorni partirà per la nuova destinazione il cav. De Biasi che lascia qui gratissima memoria di sè nonchè un numeroso stuolo di amici. Lo accompagniamo alla nuova destinazione coi migliori augurj.

Consiglio provinciale di Vicenza

Vicenza, 18 *ottobre*

All'adunanza di ieri intervennero 44 consiglieri. Dopo breve discussione cui presero parte i consiglieri Vendramini, Cibele, Tretti, il Consiglio approva il prestito provinciale secondo il programma proposto dalla Deputazione. Il prestito sarebbe formato da 1825 obbligazioni da L. 1000 fruttanti l'annuo interesse del 4.75 0|0 netto da ogni imposta decorribile da 1° gennaio 1895.

Dovendo a lavori compiuti il Governo sborsare alla Provincia *un milione e duecento cinquantamila lire* per i lavori del catasto, il prestito è per sè stesso così garantito.

Il Consiglio quindi accordò il sussidio di lire 3250 per l'istituto tecnico sempre inteso che venga istituito anche il 4° corso.

Il concorso della provincia per la scuola Industriale fu approvato per altri dieci anni malgrado la proposta Negri tendente a ridurre il concorso per un quinquennio.

Il contributo per la scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano trovò invece assai ostile il Consiglio che lo respinse con voti 17 contro 15.

Guardia di finanza che uccide e ferisce a S. Nazario

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bassano 18, *ore* 5 *p.*

Ieri verso il tramonto nei pressi di S. Nazario, sulla sinistra del Brenta le guardie di finanza fecero, si dice, un arresto per contrabbando. Come avviene in casi simili, all'atto dell'arresto accorsero alcuni curiosi, i quali pare abbiano fatta una dimostrazione ostile a fischi contro le guardie. Allontanatesi queste alquanto, partì da quel gruppo di persone un sasso che andò a colpire la guardia Marini Luigi sulla fronte, causandole una ferita guaribile in meno di cinque giorni. Il Marini allora immediatamente si rivoltò e sparò un colpo di moschetto contro l'agglomeramento e colpì un tale Giacoppo Angelo d'anni 18 da S. Nazario, il quale rimase cadavere all'istante.

Dai discorsi che corrono pare che i colpi di moschetto sparati sieno stati tre, due dei quali ferirono in due parti del corpo un altro individuo.

Di vero finora c'è il fatto dell'uccisione, ma come e perchè avvenne di preciso non si sa; quindi la versione del fatto ve la mando con tutta riserva.

Famiglie friulane che emigrano per l'Eritrea

Udine 18 *ottobre*.

(*P. e.*) Stasera col treno delle 5 partono alla volta di Genova, ove s'imbarcheranno per l'Eritrea quaranta persone costituenti cinque famiglie friulane di contadini: Stroppolo e Del Mestre di Udine, Fioritto e Rosolin di Morsano e Cemello di Povoletto. Esse vennero arruolate dall'egregio segretario comunale di Coseano sig. Giovanni Covassi, rappresentante in Friuli dell'onorevo'e barone Franchetti, apostolo della colonizzazione dell'Eritrea. Il luogo ove saranno destinate le predette cinque famiglie è al Sarae, altipiano dell'Eritrea, e precisamente nella vicinanza del forte di Adi-Ugri.

E' questa la terza spedizione di contadini friulani per l'Africa, e dalle buone notizie ricevute da quelli che già trovansi da qualche tempo colà, altre famiglie si dispongono a partire a quella volta per la prossima primavera.

Feste in provincia — Domenica 21 a Palmanova ricorrendo l'anniversario del plebiscito vi saranno grandi feste quali concerti, balli, luminarie, fuochi d'artificio, ecc.

Il 28. anniversario del plebiscito a Palmanova

Palmanova, 18 *ottobre*

(...) Lodevole consuetudine di questa cittadella di festeggiare l'anniversario dell'unione alla grande patria italiana, ed anche quest'anno, auspice l'on. Municipio, avranno qui luogo, domenica prossima, 21, varj spettacoli e trattenimenti, volti appunto a celebrare siffatta ricorrenza.

Ho sott'occhi il programma, gentilmente rimessomi dall'on. Sindaco dott. Giovanni Bari, e in esso si annunzia che domenica vi saranno qui: Alle 2.30 pom. *concerto* nella gran piazza Vittorio Emanuele; alle 3.30 *tombola* a beneficio della Congregazione di Carità con premi di complessive lire 400; — dopo *ballo popolare* e a notte *grandiosa illuminazione* della detta piazza e *fuochi d'artificio* preparati dal distinto pirotecnico prof. Carlo Meneghini — insomma cose parecchie *pour le monde qui s'amuse*.

E tale e tanta è l'importanza attribuita a questa solennità, che la *Società Veneta* attua per essa due treni speciali notturni, da partire da qui alle 11 pom. l'uno per Udine e l'altro per Portogruaro, e biglietti speciali d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi (proprio come nelle grandi occasioni), e i confini di Visco e di Strassoldo stanno aperti l'intera notte per vetture con sole persone, mentre, lo sapete, dopo il tramonto, di solito non ci si passa se non con permesso doganale.

In caso di maltempo i festeggiamenti si terranno domenica successiva, 28; ma speriamo che il tempo rifattosi bello, continui così.

Anche qualche veneziano potrebbe cogliere l'occasione per venir a vedere questa figlia della *Serenissima*, la quale, una visita, se la merita sempre, sia pei monumenti veneti, che in sè accoglie; sia per la sua struttura, geometricamente regolare; sia per la postura, presso all'odierno confine orientale del regno.

Quanto a voialtri della *Gazzetta*, c'è una quarta ragione: la diffusione che qui ha il giornale, stimato e amato da tutti. Dunque, a domenica!

Castelfranco, 17 ottobre — *Funeralia e charitas* — Ai funerali del compianto Jacopo Pellizzari, di cui annunziaste la repentina morte, interverrà tutta la cittadinanza, che vuole rendere l'estremo omaggio all'uomo onesto, buono, saggio e caritatevole.

Il defunto lasciò cento lire ai poveri e altrettante alla Casa di Ricovero.

Aggiungete alle vostre condoglianze di stamane le mie sincerissime.

Mira, 18 ottobre. — *Una bambina invasata dagli spiriti!!* — Il paese di Mira è in subbuglio. Una giovinetta tredicenne giura e spergiura d'essere perseguitata dagli spiriti. In qualunque luogo essa vada, essa è colpita da sassi... poco spiritici.

La notizia ha messo in moto tutta la popolazione di Mira, e perchè tornasse un pò di calma hanno dovuto intervenire le autorità. Due carabinieri si son messi a fianco della bimba indiavolata, sperando che la loro presenza valesse a metter in fuga i folletti.

Ma gli spiriti a quanto pare non temono la benemerita; per contro, da veri diavoletti, hanno paura dell'acqua santa... cioè del curato del paese. La bimba dice, che soltanto all'ombra della tonaca del curato cessa la sua ossessione. Oggi è venuto fra noi il delegato di Dolo.

Montagnana, 16 ottobre — *Per la scelta del nuovo medico* — (*m.*) Nello scorso mese è mancato ai vivi l'egregio medico condotto dott. Achille Vitali e la sua morte fu un vero lutto per la nostra città, stante le qualità distinte di questo valentissimo medico.

Ora la preoccupazione maggiore è di potergli trovare un degno successore; e già i dibattiti intorno ai criterii della scelta si vanno facendo vivaci.

Ieri si è chiuso il concorso e dalle notizie che ho potute sommariamente raccogliere, sono in grado di riferire che vi è campo da fare una buona scelta. Ben ventiquattro sono i concorrenti e fra questi, a quanto pare, si annoverano distinti giovani applicati alle cliniche universitarie, nonchè provetti medici condotti, quali quelli di Cavarzere, di Angiari e di Mestre.

Procuri la Giunta di ispirarsi a concetti puramente obbiettivi nel provvedere a così importante servizio proponendo al Consiglio la scelta del più degno sotto ogni riguardo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 39,25 — Per nov. 39.60 — A 4 mesi da nov. 39.80 — Pei 4 primi 39.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32.25 — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 4 primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 27.37 — Pel corrente 27.62 — Per nov. 28.62 — A 4 mesi da marzo 29.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 17.10 — per novembre 17.25 — A 4 mesi da nov. 17.40 — Pei 4 mesi primi 17.50.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.—

Magdeburgo 18, — Zucch. barbabietole — 10.— — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 34839 Vendite della giornata 4500 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolajeff f. 10.75.

Azime Teodosia f. 10.75 imbarco novembre e dicembre.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

COMUNE DI MONTAGNANA

Avviso di concorso

al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del primo circondario interno della città, sobborghi etc.

Annuo stipendio L. 2500 meno la tassa di R. M.

Obbligo di cavallo e veicolo. A favore del medico è fondata una cassa di previdenza mediante contributo del 12 0|0 sullo stipendio, per un terzo a carico del medico per due terzi a carico del Comune. L'istanza d'aspiro da prodursi entro il 15 Ottobre p. v. corredata oltre dei documenti di consuetudine: da dichiarazione di piena libertà dell'aspirante da vincoli di servizio qualsiasi; da attestato di pratica, dopo la laurea presso un Ospitale oppure in una condotta ed attestato di studi speciali e pratici di pubblica igiene.

La nomina seguirà a senso dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 e l'eletto oltre agli obblighi delle leggi, regolamenti ecc. in vigore e che fossero per essere emanati dovrà adempiere a quelli del Capitolato speciale ispezionabile nella Segreteria del Comune.

L'eletto terrà la sua residenza in Montagnana e dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Sindaco **B. Foratti.**

Il Sindaco del **Comune di Pordenone**

AVVISA

che **Sabato 20 Ottobre 1894** sarà attivato in questo Comune il

Mercato bovino

il quale successivamente sarà tenuto tutti i sabati in coincidenza col mercato settimanale.

Pordenone 9 Ottobre 1894.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 ottobre a L. 108.80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 18 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 95
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	2?5 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250.	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania . .	134 05	134 25	— —	— —	3
Francia . .	108 60	108 80	— —	— —	2 1[2
Belgio . . .	108 50	108 70	— —	— —	3
Londra . .	27 31	27 36	27 18	27 23	2
Svizzera . .	108 55	108 75	— —	— —	4
Austria. . .	220 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 1[8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 18

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 05	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	43 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	90 05
Azioni Banca d'Italia	774 —
Credito mobiliare ital.	118 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	269 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	175 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 75
» sconto Londra	27 35
» Germania	134 25

Milano 18

Rendita ital. cont.	89 97
Rendita fine	90 07
Azioni Mediterranee	491 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1277 —
Cotonificio Cantoni	391 —
Navigaz. generale	270 —
Raffineria Zuccheri	174
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	2?6 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	274 50
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 20
Berlino a vista	134 25

Vienna 18

Rend. in carta	99 10
» in argento	99 10
» in oro	123 70
» in corone	98 10
Az. della Banca	1031 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	124 20
Zecchini imp.	5 8?
Napoleoni d'oro	9 82

Berlino

Azioni Credit.	223 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3[8
Rendita Italiana	82 1[4

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	43 20
Rendita Italiana	82 50

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	100 02	99 75
Id. 3 % perp.	101 57	101 22
Id. 4 1[2 fine	108 12	108 15
Id. Ital. 5 %	82 42	82 70
Camb. s. Lond	25 14 ½	25 15
Consol. ingl.	101 ⅜	101 37
Obblig. Lomb.	336 50	336 75
Cambio Italia	8 —	8 ⅛
Rend. turca	25 27	25 10
Banca Parigi	692 —	690 —
Tunis. nuove	500 —	499 50
Egiziano 4 %	523 75	523 75
Rendita ung.	99 56	99 56
Rend. spag. est.	69 90	69 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 62	663 12
Cred. Fond.	892 50	891 —
Az. Suez	2837 —	2890 —
Azioni Panama	12 —	12 —
Lotti turchi	121 25	120 25
Ferr. mer.	576 25	576 —
Prest. russo	85 05	84 50
Id. portog.	26 ¼	26 43

Firenze 18

Rendita per fine	90 08 —
Cambio Londra	27 21 —
» Francia	108 82 ½
Ferrovie merid.	632 — —
Credito Mobil.	115 —
Banca Toscana	774 — —

Torino 18

Rendita contanti	89 95
Rendita fine	90 05
Azioni ferrovie medit.	490 —
Azioni ferrovie merid.	630 —
Credito mobiliare	118 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	147 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 90
Cambio 3 mesi s. Londra	27 39

Londra 17

Inglese	101 3[8
Italiano	82 1[4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,65 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.24 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,51 pel futuro 78.95

CEREALI — Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0.55 5[8 — Granoturco D. 0,55 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4.

COLONIALI — Nuova York 17 — Caffè mercato sosten. — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 12.70 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ingl. « Tuskar » cap. Deacon vuoto - per Trieste sch ital. « Regina delle Vittorie » cap. Calabrese vuoto - per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Betwalda » cap. Aikmann con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Mirri Ermenegilda, vendita carnami, Murano.

Eliminazioni

Società Generale di Credito Mobliare Italiano, S.ta Marina, N. 6108.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre, N. 244, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che sopprime la Direzione straordinaria del Genio militare per i lavori di fortificazione della Maddalena — Elenco delle pensioni liquidate dal'a Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calcia Luigi, Torino — Cataldo Francesco, Favignana, tessuti, Trapani — Occhiuto Giuseppe, Torino.

Dissesti

Fruttero Antonio, Chivasso, calzoleria, Torino — La Manna coniugi, chincaglie, Torino.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Vianello Rosa detta Pinco fu Natale merciaia di Venezia, l'attuale provvisorio avv. Luigi Nordio. (F. P. N. 91 di Venezia).

Aste

Il 20 ottobre presso il Municipio di Castelguglielmo si terrà secondo esperimento per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade del comune suddetto per il quinquennio 1895-99 sul dato di lire 7.60 per ogni metro cubo. (F. P. N. 28 di Rovigo).

Il 29 novembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Turra Bonaventura ed Ezechiele fratelli fu Domenico nonchè contro Bellaver Simeone fu Domenico. Brandalise Andrea fu Giacomo, Brandalise Antonio di Andrea, Turra Bernardino e Pergentino fratelli fu Giovanni, tutti di Rocca d'Arsiè, degli immobili posti in comune censuario di Rocca, divisa in dieci lotti. (F. P. N. 24 Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Prirosc. Soluntо partenza il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Assiria partenza il 23 — Solunto il 30.

Mercati

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; tendenza migliore. Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	29	B	47	Cg.	4136
Trame	»	3	»	35	»	38	»	2812
Greggie	»	31	»	99	»	130	»	9?80
Pesate	»	2	»	282	»	284	»	14362
Totali	B	54	B	445	B	499	Cg.	31190

GRANI

Verona 18 ottobre — Mercato dei grano: stazionario. Frumento fino da 18,50 a 18,25 — buono mercantile da 18,— a 17,50 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 14,75 a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,— a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,50 a 17,— Riso fiorettone da 35, — a 34,50 — fioretto da 34,— a 34,50 — mercantile da 31,— a 30,50 — basso da 29,— a 29,50 — cascami mezzo riso da 20,50 a 20, — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi	2,05	14,06	A. Parigi (Torino)	2 40	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,15
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,08	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5? 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23.03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13.15 17.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13.36

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco 144

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 20 Ottobre N. 290

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Sempre la sottrazione dei documenti

Le notizie contraddittorie dei giornali

Giolitti a Rosano

Roma 19, *ore* 9.25 *p.*

Corrono notizie incerte e contraddittorie intorno all'istruttoria del processo per sottrazione di documenti.

La *Riforma* stasera dice che oggi per mandato di comparizione si sentì il delegato Pezzi, che, secondo le deposizioni del delegato Montalto e della guardia Mestriner, riceveva i documenti asportati.

Domani si sentirà l'ispettore Bo.

L'*Agenzia Italiana* invece smentisce queste notizie, asserendo che da due giorni sono sospesi gli interrogatorii, essendo il giudice Finizio indisposto, ma conferma le notificazioni di mandati di comparizione fatte finora a pubblici funzionarii. Annunzia poi che nella prossima settimana si notificheranno mandati ad uomini politici.

L'*Opinione* dice stasera che oggi ebbero luogo gli interrogatorii di Bo e Pezzi e aggiunge testualmente: « Credesi che il consigliere Finizio abbia domandato il parere della Camera di Consiglio sulla opportunità di citare con mandato di comparizione l'ex ministro Giolitti e l'ex sottosegretario Rosano; che ad ogni modo verranno, se non per mandato di comparizione, citati come testimoni ».

Il *Fanfulla* a sua volta dice che Giolitti è impensierito della piega che prende l'istruttoria. Narra che il Giolitti, fingendo ingenuità, abbia scritto a Rosano, domandandogli che cosa siavi di vero intorno alle voci che corrono circa il processo per la sottrazione di documenti, non avendo egli mai nulla saputo intorno ai fatti su cui il magistrato indaga.

Rosano avrebbe conservato la lettera, senza rispondervi.

Queste notizie contraddittorie provano una cosa sola: che il magistrato inquirente compie l'ufficio suo come si deve, e che la segretezza voluta dalla legge per tutto ciò che concerne l'istruttoria, è in questo caso perfettamente mantenuta. Oh! se si fosse fatto sempre così!

Crispi a Roma

Conferenze coi ministri

Crispi torna a Napoli

Roma 19, *ore* 10.15 *p*

Crispi è ritornato da Napoli stamani.

Egli era d'ottimo umore.

Ha conferito oggi lungamente con i ministri Sonnino, Boselli, Saracco e Mocenni.

Pare concretato il piano di economie nel bilancio della guerra e la questione delle costruzioni ferroviarie.

E' probabile che Crispi domani sera ritorni a Napoli, perchè stanno stendendosi colà i capitoli matrimoniali della scritta della signorina Crispi col principe Linguaglossa.

Chi parte da Roma

Lunedì si tiene consiglio superiore della Banca d'Italia.

Mercoledì confermasi che il direttore Marchiori andrà a Genova.

Saracco stasera si reca a Stradella per assistere all'inaugurazione del monumento a Depretis.

Costantini vi si recherà domani sera per rappresentarvi Baccelli.

Movimento nella Marina

Con la data del 26 corrente Colli, sottotenente di vascello, imbarca sul *Duilio* al posto di Candeo; il sottotenente di vascello Giberto imbarca sullo *Sparviero*; il sottotenente Verità Poeta imbarca sull'*Iride* al posto di Vienna; Mouroy imbarca sul *Montebello*; Burzagli imbarca sulla torpediniera 122 al posto di Manzillo.

Il primo novembre il sottotenente Santi imbarca sulla torpediniera 146 al posto di Barzotto; il sottotenente Salpietro è promosso tenente.

Il Bollettino di Grazia e Giustizia

Il nuovo ruolo organico

L'ufficio di legislazione presso il Gabinetto

Roma 19 *ore* 11 20 *p.*

Dal *Bollettino di Grazia e Giustizia*, uscito stasera, stralcio le notizie relative al Veneto:

Bacchialoni, consigliere d'Appello a Brescia, è tramutato a Venezia; — Ostermann, consigliere d'Appello a Venezia, è tramutato a Roma; — Castagna, sostituto procuratore generale d'Appello a Bologna, è tramutato a Venezia.

E' concessa a Ceccato, notaio di Piovene, la proroga di cinque mesi per assumere le sue funzioni.

La Fabbriceria della Chiesa di Santo Stefano a Rovigo fu autorizzata a rinunziare l'eredità Sessi.

* * *

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* pubblica il decreto pel nuovo ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Si sopprime dal 1° novembre il posto di direttore generale; si sopprime un posto di ragioniere, varii posti di segretarii, tutta l'intera terza classe dei segretarii amministrativi.

Tutto l'organico si modifica. Gli impiegati, i cui posti sono soppressi, restano fuori pianta, però conservando lo stipendio e la indennità, continuando a prestar servizio. Rientrano in pianta a misura che restano posti vuoti. Non si faranno nuove nomine fintanto che non si riammetteranno in pianta i vecchi impiegati.

Nella organizzazione dei servizii si crea presso il Gabinetto un ufficio di legislazione per la compilazione delle leggi e dei regolamenti e per studiare la legislazione comparata.

Queste modificazioni sembrano incomplete e le economie trascurabili. Si osserva che il ministro conserva tutti gli straordinarii, tutti i comandati.

E' vivamente criticato l'ufficio di legislazione creato presso il Gabinetto. E' una nuova spesa inutile. Dicesi che saranno chiamati al nuovo ufficio di legislazione il cav. Borgomanero, vostro concittadino, Assolini, Pasquinangeli e altri.

Le tribù dei dervisci in dissoluzione

Roma 19, *ore* 11,35 *p.*

Smentite le notizie allarmanti giunte da Kassala false. I dervisci si organizzeranno oltre l'Atbara. E' falso che il governatore Baratieri abbia telegrafato circa questi concentramenti. Le tribù dei dervisci ora sono in completa dissoluzione.

Un delitto raccapricciante – La vendetta del ladro

Stamane in via Appia, il carrettiere Eutigi, seguendo la truppa, si recava alle esercitazioni. Vide nella campagna un individuo che, approfittando che un contadino dormiva, sur un carretto, con un coltello gli tagliava la giacca per derubarlo. Eutigi si mise a gridare *al ladro!* Il dormiente si svegliò e il ladro fuggì.

Dopo parecchie ore l'Eutigi tornava dalla stessa strada. Allora il ladro che si era appiattato ad attenderlo, lo afferrò per le spalle e buttatolo a terra lo uccise.

Il ladro poi fu arrestato.

Notizie in fascio

Bonghi dal Re – Nessun movimento diplomatico – Il banchetto a Cavallotti

Roma 19, *ore* 11.45 *p.*

L'on. Bonghi si recherà a Milano, poi a Monza per interessare il Re e la Regina per il Collegio di Anagni.

— L'*Italie* dice che nessun movimento diplomatico venne portato innanzi al Consiglio dei ministri.

— Dicesi che il banchetto di Cavallotti a Roma avrà luogo il 12 novembre.

Sono aperte le liste di sottoscrizione.

IL MORENTE

Quando il 27 maggio 1883, due anni dopo la sua assunzione al trono, Alessandro III si faceva incoronare nel palazzo del Kremlino, secondo il costume non interrotto alla Corte dei Romanoff; e d'ogni più remota plaga del vastissimo impero moscovita, il quale ha per caratteristica peculiare l'unità nella immensità, erano convenute a Mosca le rappresentanze dei sudditi fedeli e devoti, chi avrebbe mai detto al Cesare bianco, che dodici anni non sarebbero trascorsi senza che la pallida morte fosse venuta ad assidersi al suo capezzale?

Perchè oramai la dolorosa verità si è fatta strada, e nessuna astuzia politica, nessuna arte di diplomazia possono valere a palliarla o a nasconderla. Alessandro Alessandrovitch è moribondo; la vigoria onde andava altero è scomparsa; il cuore che gli batteva già gagliardo nell'ampio torace ha palpiti fiacchi ed aritmici; un implacabile nemico ha avvelenato il sangue dello czar; e questo colosso che non aveva chi gli competesse nella saldezza dei muscoli, giace affannoso, livido, disfatto, sul letto dell'agonia.

Sia il cancro delle reni, sia il morbo di Bright, sia la fosfaturia, o uno dei sottili tossici onde Caterina dei Medici conosceva quel segreto che ora sembra essersi rifugiato fra i popoli dell'Oriente, certo è che lo czar sta per compiere « il passo lacrimoso e duro, » senza che la scienza dei medici più insigni, riesca non pure a strapparlo agli artigli della morte, ma ad alleggerire i tormenti e le pene che di lui fanno strazio. Il sovrano assoluto di centoventicinque milioni di sudditi, colui dal cui cenno può ancora dipendere la vita di tanti uomini, non sa schermire la propria dalle insidie di un male che lo ha ghermito crudelmente e che, con inesorabilità di processo, non lo vuole abbandonare se non cadavere.

* * *

E l'Europa segue con trepidazione e con ansia, l'andamento della misteriosa implacabile malattia; non già forse per affetto verso il morente, che non ha stampato vasta orma di sè durante quattordici anni circa di regno; ma perchè è pavida dell'ignoto che può serbarle l'avvenire, nell'assunzione al soglio dell'attuale czarevitch. Alessandro III non è stato uno di quei tiranni che passano, redimiti d'infamia, nella storia; e checchè si dica dai denigratori di lui, egli non ha interrorito; pur non cedendo di un pollice con pertinacia maravigliosa, davanti ai formidabili assalti che i tempi nuovi hanno dato al suo trono. Il tragico ricordo della sanguinosa fine del padre; il pauroso scoppio di Borki, allorchè si potè dire miracolo se egli e la czarewna rimasero incolumi; i cento attentati temerarii così da apparir fantasiosi, che la Terza sezione era riuscita sempre a impedire, avevano avvalorato, se possibile, in lui, il proposito di non consentire a nessuna riforma liberale e di rinchiudersi sempre più nella crisalide di quella terribile autocrazia, che in questa fine di secolo risospinge con la tristezza degli esempii ai peggiori anni che precedettero la Rivoluzione francese.

Cionnonostante, se dobbiamo aprire tutto il nostro pensiero, questo lato del carattere di Alessandro III, questa sua irremovibilità di torre che non crolla, per soffiare di venti e per scatenarsi di tempeste, impone il rispetto; tanto più, ripetiamo, che il figliuolo dell'affrancatore dei servi della gleba non si può dichiarare un despota perverso, se non ha incrudelito come tanti dei suoi antecessori.

Quanto all'opera sua poi, fuor de' confini dell'ampio impero; quanto cioè alla parte che egli direttamente ha avuto nella politica estera, i popoli europei non possono non serbargliene intensa e sincera gratitudine. Ove lo czar avesse voluto, le faci della guerra avrebbero corso tutta Europa; tal che a lui si deve se agevolando gl'intenti delle altre potenze, la pace è stata sin qui duratura. Ecco quindi perchè con tanto sincera ansietà sono attese le notizie sull'imperiale infermo; ed ecco perchè la sua inevitabile e pur troppo prossima fine, fa nascere non irragionevoli sospetti e assai gravi timori.

Lo czarevitch, granduca Nicola, non ha mai nascosto le sue simpatie per gl'inglesi; la sua avversione pei francesi; il proprio amore per le liberali riforme. Salendo al trono dei suoi padri, seguiterà egli codeste idee e ordinerà la sua politica alle opinioni sì spesso manifestate? Questa è l'incognita che tiene sospesi gli animi, e che in un futuro non remoto può esser cagione d'infiniti guai, come d'inestimabile bene; in quella guisa che da piccola favilla può accendersi il fuoco indispensabile ai bisogni della famiglia, o divampare l'incendio che v'incenerisca la casa e vi adduca alla rovina.

Ma, senza lasciarci sommergere dall'onda di egoismo che incalza con tanta violenza gl'individui e i popoli, noi non vogliamo discutere oggi dei pericoli degli eventi avvenire; e se, ascoltando la voce del cuore, ci rammentiamo soltanto che fra triboli infiniti, lotta contro la morte chi per le carezze della fortuna, per la robusta costituzione fisica e per gli anni che non si erano accumulati con soverchio peso sulle sue spalle, sembrava destinato ad una lunga e felice esistenza — un senso di profondo rammarico ci vince, quando pensiamo che lo strazio dell'agonia dello czar è reso più intenso dalla certezza che il figlio diletto, il granduca Giorgio, ha anch'esso i giorni contati, e che sul fiore della giovinezza, l'adagerà nella bara un morbo che non perdona. — *a. p.*

L'agonia dello Czar

Gravi notizie

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Colonia 19, *ore* 9.10 *a.*

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La morte dello Czar sembra molto prossima.

Assicurasi che la principessa Alice si convertirà a Livadia alla confessione ortodossa. Il matrimonio si farà tuttavia prima del 20 novembre, giorno in cui comincia la grande quaresima.

Attendesi da un momento all'altro la nomina dello czarevitch a reggente. *(Questo smentirebbe la notizia di fonte austriaca che lo Czar intenda mutare la successione a favore del terzo suo figlio granduca Michele perchè lo czarevitch è liberale e non benvisto dall'esercito).*

Colonia 19, *ore* 10 *p.*

La *Kölnische Zeitung* dice che la notizia della chiamata del prof. Mershjerrsky a Livadia va posta in relazione colla notizia che la Czarina, in seguito alle emozioni provate negli ultimi tempi, abbisogna di una cura medica.

Pietroburgo 19, *ore* 9.40 *a.*

Il *Nord Bureau* annunzia che fino a iersera alle sette nessun cambiamento era avvenuto nella malattia dello Czar.

Pietroburgo 19, *ore* 1.30 *p.*

Il professore Merskeiewski, specialista per le malattie dei nervi, è partito per Livadia, chiamato a consulto per lo Czar.

Le ultime notizie da Livadia dicono che la malattia dello Czar continua a esser molto allarmante.

Londra 19, *ore* 2.40 *p.*

Il *Times* ha da Pietroburgo: Corre voce che lo Czar sia morente.

Parigi 19, *ore* 4 *p.*

Preghiere per lo Czar furono dette stamane nella chiesa russa. Finita la cerimonia, Mohrenheim rispose in persona a chi chiedeva notizie che lo Czar è in istato gravissimo, ma lungi però dall'essere disperato.

Il granduca Alessio non assisteva alla cerimonia. E' partito alle 6.50 pom. coll'*Oriente Express*.

Parigi 19, *ore* 8 *p.*

Un dispaccio da Pietroburgo reca che lo Czar è agli estremi.

Londra 19, *ore* 6.30 *p.*

La *Reuter* ha da Pietroburgo. Lo stato dello Czar è disperato.

Le condoglianze del Re e del Governo italiano

Roma 19, *ore* 9.20 *p.*

Wlangali, ambasciatore russo a Roma, oggi si è recato alla Consulta e ha comunicato i dispacci portanti le gravi notizie sulla salute dello Czar.

Il ministro Blanc ha espresso tutto il dispiacere del Governo italiano.

Crispi e Blanc telegrafarono a Pietroburgo per esprimere il dolore del Governo italiano.

Il Re da Monza ha pure telegrafato.

Intanto, oggi durante la giornata, si dissero alla cappella dell'ambasciata le preghiere rituali. Molti membri della colonia russa a Roma si inscrissero all'ambasciata.

LE PROPOSTE

della Commissione dei generali

Secondo il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino*, le proposte della Commissione dei generali per alcune economie nel bilancio della guerra sono le seguenti:

Riduzione di 1 trombettiere ed un sott'ufficiale per compagnia e per squadrone:

Riduzione di 3 musicanti per reggimento;

Riduzione delle direzioni d'artiglieria e genio da 24 a 12;

Riduzione del personale degli istituti militari e delle compagnie di disciplina;

Riduzione del numero degli ufficiali medici ed ufficiali commissari;

Riduzione dell'ufficio di revisione;

Abolizione della carica di generale commissario e riduzione di 8 ufficiali superiori commissarii;

Abolizione del grado di tenente e sottotenente commissario (180 ufficiali).

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La guerra chino-giapponese

Hiroshima 19, *ore* 11.40 *a.*

Il Mikado, aprendo il Parlamento giapponese, annunziò il progetto che aumenta il bilancio dell'esercito e della marina. L'Imperatore getta sulla China la responsabilità della guerra, e dichiara che il Giappone non si arresterà prima di aver raggiunto lo scopo.

L'esecuzione di Salvador

Barcellona 19, *ore* 6.10 *p.*

Credesi che l'esecuzione di Salvador, l'autore dell'attentato al Teatro del Liceo, si aggiornerà a dopo le feste religiose, che si faranno qui in onore del nunzio pontificio. Si dice che Salvador perseveri a professare dottrine di emancipazione delle classi operaie, ma che riprovi i delitti della propaganda anarchica.

Le leggi religiose in Ungheria

Budapest 19, *ore* 4.50 *p.*

Camera dei deputati. Si approva a grande maggioranza la proposta di Weckerle di rinviare nuovamente alla Camera dei magnati il progetto della libertà religiosa senza modificazioni.

Langenieux a Roma

Reims 19, *ore* 5 *p.*

Il Cardinale Langenieux parte oggi per Roma per partecipare alle conferenze dei Patriarchi di Oriente sotto la presidenza del Papa per l'unione delle due chiese.

Uno spaventoso uragano a Semlino

Semlino 19, *ore* 9.10 *p.*

Nel pomeriggio ha imperversato sulla città una terribile grandinata.

I granelli di gragnuola avevano la grossezza di uova di piccione.

La grandinata ha distrutto un centinaio di tetti e di camini, una quantità innumerevole di vetri e la tettoia pure di vetro della stazione. I danni sono enormi.

— Semlin o Zimony (*Zemun* dei Serbi) 12,000 abitanti. V'è un castello eretto da Huniade; il ponte della strada ferrata che porta a Belgrado è di ferro e lungo 400 metri.

Agitazione operaia a Vienna

La polizia carica la folla

Interpellanza alla Camera

Vienna 19. — In un *meeting* di operai tenuto iersera in favore del suffragio universale si decise di organizzare eventualmente uno sciopero in massa.

Gli operai volendo poscia sfilare nella Ringstrasse dinanzi al Parlamento, furono dispersi dalla polizia, che fu costretta a sguainare le sciabole. Alcuni operai e un agente rimasero feriti, due agenti furono feriti da sassate.

* * *

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Vienna 19, *ore* 6.10 *p.*

Camera dei Deputati. — Pernersdofer svolge una mozione perchè si pronunzi l'urgenza sulla riforma elettorale. Attacca vivamente la polizia pella sua condotta nei disordini di iersera nelle vie di Vienna. Espone i fatti, dicendo che furonvi alcuni feriti.

Windischgraetz dichiara che il governo si rende perfettamente conto della sua missione di concretare la riforma elettorale per estendere il diritto elettorale. Il governo ha ripreso i negoziati per raggiungere l'accordo coi partiti che formano la coalizione ministeriale, continua attivamente le intraprese conferenze preliminari per rendere possibile la presentazione al Parlamento di un progetto ancora nell'attuale periodo legislativo.

Protesta energicamente contro l'accusa di Pernersdofer, che i funzionarii dello Stato abbiano ricevuto ordine con circolari segrete riguardo alle dimostrazioni di iersera. Soggiunge che i funzionari governativi si opporranno severamente agli eventuali disordini e proteggeranno i cittadini calmi e tranquilli. I legislatori non hanno bisogno di raccogliere argomenti per le vie (*vivi applausi*).

Il Ministro dell'Interno, rettificando le asserzioni di Pernersdofer sulle dimostrazioni di iersera, disse che la polizia intervenne soltanto allorchè si emisero grida sovversive e si commisero disordini. La polizia sguainò le sciabole soltanto dopo essere stata insultata. Non soltanto due borghesi, ma anche sei guardie furono feriti.

La mozione di Pernersdorfer, perchè si pronunzi l'urgenza sulla riforma elettorale fu respinta.

L'Emiro non è morto

Londra 19. — Le ultime notizie da Caboul recano che l'Emiro dell'Afganistan migliora.

Abdour Rhaman Kan, figlio di Afzoul Kan, nato nel 1845 fu proclamato emiro dell'Afganistan a Herat nell'ottobre 1881, dopo essere effettivamente salito sul trono nel luglio 1880.

Succedette ad Ayoub, che gli Inglesi, dai quali era stato messo sul trono nel 1878, detronizzarono ed imprigionarono nel 1880 in conseguenza del massacro Cavagnari e degli altri componenti una missione inglese, avvenuto a Caboul.

Ayoub è ancora prigioniero nelle Indie: Abdour Rhaman riuscì, dopo lunghe difficoltà, a farsi riconoscere da tutto l'Afganistan, e l'Inghilterra gli ha assegnato una forte pensione; perchè la posizione dell'Afganistan posta fra l'Indie inglesi ed il Turkestan divenuto russo, dà a quel paese una grande importanza politica.

Da mezzo secolo si predice una guerra anglo-russa in Asia. Nel 1885 stette per scoppiare a causa d'una questione di pascoli insorta fra gli Afgani e i Turcomanni Takkè protetti dalla Russia: l'accordo intervenuto ha migliorato le condizioni dei Russi che hanno i loro posti avanzati ad Herat, una delle principali città dell'Afganistan.

L'Emiro è in condizioni molto gravi. Nella malattia di Bright, della quale soffre da alcuni anni, si è manifestata una improvvisa recrudescenza. Dai giornali inglesi è facile capire che la minaccia di una imminente catastrofe dava molto pensiero al governo.

Secondo lo *Standard* però fra l'Inghilterra e la Russia sarebbero già stati presi accordi amichevoli.

Ricordi come... Cornelius Herz!

Il *Petit Journal* reca un articolo di Judet, lungo due colonne, e intitolato: *Basta colle Pantalonate!* tutto dedicato al telegramma diretto da Crispi a Ricordi dopo il successo dell'*Otello*.

Non lo si riassume. Il titolo dice abbastanza.

La violenza è spinta al punto da qualificare Ricordi come il Cornelius Herz dell'affare!

In Brasile

Pernambuco 19. — La situazione si è aggravata.

Un biasimo che non ci tange

Madrid 19 — Il Congresso cattolico, tenutosi a Tarragona, biasimò l'Italia per avere abbattuto il potere temporale del Papa. *(E chi se ne infischia del Congresso di Tarragona?)*

Il Senato spagnuolo

Madrid 19 — Sagasta offrì a Montororio la presidenza del Senato. Egli la accettò.

Una tragedia in un bagno

Nella piccola città di Iogol (Gallizia), nove signore recatesi in un bagno a vapore, essendo scoppiato un tubo, dal quale si sprigionò all'improvviso con forza terribile una colonna di vapore condensato, perirono.

I soccorsi giunsero troppo tardi; fu arrestato il proprietario.

LA PRODUZIONE DEI LETTERATI

A proposito di un epistola del sig. Guglielmo Ferrero

Sotto il primo titolo quel sennino d'oro di Guglielmo Ferrero, che forse per avere scarabocchiato delle considerazioni pedestri sull'uomo delinquente; e aver dettato articoli lunghi come la fame, e uggiosi peggio del mal di stomaco, si stima un gran genio; quel sennino d'oro, diciamo, indirizza all'*Italia del Popolo* una lettera fresca come una mela dell'altr'anno, per muover rimprovero al diario milanese di aver riferito le osservazioni fatte da noi quindici giorni sono, sullo spirito di speculazione.... poco filosofico, che quel gran baritono dell'on. Bovio va dimostrando dal giorno in cui s'è messo a far l'autore drammatico.

Non ci degneremmo di rispondere al raccattabriciole del professore Lombroso, se con un'audacia che certo non è in lui costituzionale, il Ferrero non avesse nella sua pappolata dichiarato che mentre il giornalista, lo scrittore e lo scienziato, i quali vivono del proprio lavoro, sono considerati speculatori, ciarlatani ed ebre e vili anime di banchieri, i giornalisti che « tirano i fondi dalle prefetture e dalle Banche, gli scienziati che fanno pubblicare le loro opere a spese del Governo » e via discorrendo, sono giudicati gente seria, dabbene; non trafficanti l'arte nè la scienza.

Poichè il signor Ferrero, qualificando di *banale* il nostro *attacco* all'on. Bovio, pontifica, non richiesto, di moralità e di delicatezza, noi gli gridiamo ad altissima voce, che appunto il nostro intatto passato e le nostre mani pulite di pecunia bancaria ci danno il diritto di giudicare di chicchessia, e di dir chiaro anche al cosidetto filosofo meridionale, che egli palesa dei principii assai poco altruistici e non conformi punto al programma di un sofo democratico par suo, quando si dimostra così tenace, pronto e inesorabile nel trasformare in volgare, vilissima moneta... i suoi diritti d'autore.

Il signor Guglielmo Ferrero dunque invece d'interloquire in questioni che non lo concernono e invece di sputare sentenze che udite proferire dalle sue labbra muovono al riso, seguiti a scrivere libri che nessuno legge e vi espettori pure tutte le sue elucubrazioni di sociologia più o meno criminale; ma non secchi noialtri. — Sarà tanto di guadagnato per lui!

L'AGITAZIONE IN ISTRIA

Il nostro corrispondente triestino ci scrive in data 18 corr.

Trieste, 18 *ottobre*

(*Veritas*) Telegrafano da Pirano che ieri, d'ordine dell'Imperiale Luogotenenza di Trieste, fu fatta levare l'insegna italiana di quel giudizio distrettuale per sostituirla con una bilingue. Non uno dei fabbri-ferrai, nè alcuno dei falegnami del luogo vollero prestarsi per compiere quel vandalico atto, ed a quell'impresa si dovette accingere lo stesso giudice distrettuale. La folla, che in numero di parecchie centinaia di persone s'era raccolta dinanzi la sede del giudizio distrettuale, seguì tutta l'operazione della sostituzione di quell'insegna con clamorosi fischi all'indirizzo del giudice, il quale poi a sua volta per evitare che la nuova tabella fosse fatta segno al disprezzo di quella popolazione, la fece custodire da un gendarme.

NOTERELLE

Inchiesta sulla magistratura. — Si conferma da qualche giornale che la commissione d'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo avrebbe proposto al Ministero di applicare la censura al giudice istruttore Capriolo ed al sostituto procuratore De Lectis.

Il barone De Renzis, — E' arrivato a Roma il barone De Renzis, ministro d'Italia a Bruxelles ed

subito ripartito per Napoli per visitare l'on. Crispi. Si dice che possa essere destinato a Londra.

Il processo dei fucili. — L'*Osservatore Romano* diceva ieri che il processo per la vendita criminosa dei fucili di Brescia sfumava. Oggi leggiamo invece in un dispaccio da Brescia al *Carlino* che quattordici implicati nell'affare dei fucili furono rinviati al giudizio del Tribunale e che il processo si farà in novembre. — Ciò conferma le nostre previsioni.

Il richiamo di Tornielli. — Ier l'altro in qualche circolo politico della capitale si diceva che il conte Tornielli fu richiamato telegraficamente dal Ministero non avendo voluto iniziare le trattative con l'Inghilterra per la cessione di Zeila all'Italia. Si aggiungeva che Tornielli motivava il rifiuto con la certezza di non riuscire.

TABACCHI E SALI

Le vendite dei tabacchi che alla fine di settembre scorso, presentavano, in confronto delle vendite fatte nel periodo dal 1. luglio al 30 settembre 1893 una diminuzione di L. 772,770, sono notevolmente cresciute nella prima decade del corrente mese di ottobre tanto da ridurre la suaccennata differenza a sole L. 67,854.

In complesso le vendite di tabacchi hanno dato nell'esercizio finanziario in corso, cioè dal 1. luglio al 10 ottobre 1894, L. 51,337,589, mentre nello stesso periodo dell'esercizio precedente resero Lire 51,405,444.

I proventi della vendita dei sali sono saliti al giorno 10 ottobre corrente a L. 18,285,375 con un aumento in confronto delle vendite fatte dal 1. luglio al 10 ottobre 1893 di L. 2,077,570.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Baccelli a Napoli

Napoli 19, *ore* 4.50 *p.*

Baccelli visitò stamane le altre cliniche e il Museo. Nel pomeriggio i direttori degli Istituti scientifici conferirono con Baccelli circa il nuovo progetto delle Università. Baccelli visiterà poscia gli Ospedali degli Incurabili e di Loreto.

Le nostre squadre

Genova 19, *ore* 2 *p.*

Stamane le squadre permanente e di riserva sono partite. Faranno alcune esercitazioni prima di recarsi alla Spezia.

Ancora del processo Lucchesi-Romiti
Suicidio

Livorno 19, *ore* 1.30 *p.*

(*Moro*) In seguito a pazienti indagini sono venuto a cognizione che i gravissimi indizi a carico di Rosolino Romiti sono tali da farlo positivamente ritenere uno dei mandanti dell'assassinio del compianto Giuseppe Bandi. E vi dico *uno* perchè è certo che *cinque* furono coloro che deliberarono la strage e che ne dettero il mandato ad Oreste Lucchesi. Due di essi sono come il Romiti in carcere e due hanno preso il largo da vario tempo.

Presto potrò inviarvi altre notizie, poichè persona degna di fede mi assicurava iersera che i magistrati inquirenti e gli ufficiali di P. S. non si sono stancati nelle premurose ricerche ed hanno in seguito a queste potuto stabilire il vero complotto.

— Stamattina nei pressi di Castiglioncello nella località denominata *Monte alla Rena* con un colpo di fucile da caccia esplososi in bocca, uccidevasi il sig. Luigi Bolognesi negoziante di Rosignano Marittimo. Ignorasi la causa.

Cecchi allo Zanzibar

Taranto 19, *ore* 11.45 *p.*

L'incrociatore *Piemonte* con a bordo il console generale italiano, capitano Cecchi, è partito per lo Zanzibar.

Il processo del capitano Romani

San Remo 19, *ore* 2 *p.*

E' arrivato il capitano Fassani del primo alpini, per l'istruttoria del processo contro il capitano francese Romani, arrestato su territorio italiano con documenti che si crede gli servissero per esercitare lo spionaggio. Il processo può dirsi istruito, mercè la solerzia spiegata dal giudice istruttore Pertini. Mancano solo alcuni documenti francesi, richiesti replicatamente all'autorità di Nizza.

Morto per morsicatura di una mosca!
La scoperta dei truffatori di rotoli

Torino 19, *ore* 9.5 *p.*

(*Zuccaro*) Ha prodotto una dolorosa impressione la notizia della morte strana del giovane ingegnere torinese Luigi Elia. Egli essendo andato a Castagnole-Lanze, venne colà morsicato alla guancia da una mosca. Gli si gonfiò subito la faccia, quindi la testa in modo spaventoso, e dovette morire! Potete immaginare il dolore dei congiunti.

— La nostra questura, dopo lunghe indagini, ha potuto scoprire il bandolo di una vasta associazione di bricconi che lavorava nel colpo dei *rotoli* — così truffava in Italia ed all'estero cercando i gonzi che loro davano somme di denaro col raggiro del cambio dei rotoli di marenghi. Vennero arrestati, e fu arrestato il padrone di una osteria dove in Torino essi avevano di convegno. Quattro sono italiani e due di Marsiglia e di Nizza.

Una bomba a Rimini

L'altra mattina alcune guardie trovarono una bomba con la miccia accesa sul portone della casa del sindaco di Rimini. Una guardia spense la miccia abbruciandosi le mani.

Più tardi fu esaminato l'involto, che pesava circa tre chilogrammi, dal maggiore di fanteria cav. Vivai; il quale constatò che trattavasi di una bomba.

Se la miccia non fosse stata spenta a tempo, forse l'esplosione sarebbe avvenuta recando danni alla casa del sindaco, ma non alle persone, perchè tanto il Masi quanto la sua famiglia sono in villa; a meno che in quel mentre non fosse passato qualcuno.

Furono eseguiti quattro arresti.

Il sindaco Masi, se ha degli avversarii, non ha dei nemici, essendo uomo di animo buono e gentile.

Una grassazione in Sardegna

Ecco con quale libertà i malfattori possono in Sardegna commettere delle grassazioni.

Giorni fa è stato consumato a quaranta minuti da Masainas, borgata di Villarios, una grassazione contro certa Giuliana Cogotti, possidente, e contro il di lei figlio Antioco Culurgioni, depredando loro la somma complessiva di 4000 lire circa in contanti ed in oggetti di valore.

I grassatori penetrarono nella casa, scassinando a colpi di scure le porte, e coi fucili spianati intimando di non muoversi ai servi svegliati da quell'irruzione.

I malfattori rimasero per circa tre ore nelle case saccheggiate, a mangiare e bere del vino generosissimo, con la massima tranquillità. Erano sicuri i messeri!

Prima e dopo consumata la grassazione festeggiarono con salve di fucileria la loro santa impresa.

Ancora del russo espulso
La leggerezza di un impiegato

A Roma si afferma che il russo, sedicente conte Tcherniadieff, espulso da Torino, provvedeva di fondi i partiti estremi.

Venne annunziato da Torino in un telegramma ai giornali che un funzionario del Ministero dell'interno fosse in relazioni con l'espulso co. Tcherniadieff.

Il sottosegretario di Stato on. Galli chiese informazioni per telegrafo dal prefetto di Torino, il quale constatò che veramente si trattava di un impiegato del Ministero dell'interno, ma straordinario, che prestava servizio nel Gabinetto dello stesso on. Galli e che ora era in licenza.

Questo impiegato è stato licenziato dal sottosegretario telegraficamente.

Appendendo una beccacola!

Lodovico Panserini, notissimo commerciante di Brescia, mentre appendeva una beccaccia alla finestra, precipitava al suolo sottostante e rimaneva cadavere.

Ancora il soldato Radice
L'omicida della caserma d'Ischia
I funerali dell'ucciso
I commenti della stampa

Il *Corriere di Napoli* ci porta una lunga narrazione della nota tragedia avvenuta nella caserma d'Ischia.

Niente di nuovo in complesso. Solo è notevole che il Radice, dopo il silenzio, non dormì, ma stette seduto sul letto con gli occhi fissi a terra. Evidentemente premeditava il delitto. Al piantone che gli chiese perchè non si coricasse, rispose:

— Va là, che la tua vita è salva!

L'altro non comprese — e andò pei fatti suoi. — Poco dopo avvenne l'omicidio.

Dai giornali milanesi poi apprendiamo che il soldato omicida si chiama Pietro Alessandro Radice, ed è nativo della borgata Niguarda poco distante da Milano.

Faceva lo stufaiolo.

Andò soldato nel 1893 un anno più tardi, avendo dovuto scontare trentacinque mesi di reclusione per ribellione e ferimento di una guardia intromessasi per sedare una rissa.

La madre ieri ignorava ancora la tragedia.

Il Radice in questi giorni aveva scritto alla mamma dicendo di voler recarsi in Africa per guadagnarsi il grado di caporale.

Ha tre sorelle scrofolose. Una già diede segni di pazzia.

Ha un fratello, Bassano, che non ha mestiere fisso e che è facile alle sbornie, anche esso di temperamento eccitabile in sommo grado. Subì due condanne: una perchè ritenuto colpevole di furto, l'altra per rissa.

Il padre dell'omicida moriva circa un anno fa per congestione cerebrale.

Ebbero luogo l'altra sera i funerali del povero caporale Nicola Disciullo. Vi intervennero tutti i sindaci dell'isola d'Ischia. Il feretro era coperto di corone.

* *
*

Il Radice prese le cartuccie dagli zaini di due suoi commilitoni. Sparò tenendo pronte nelle mani altre tre cartuccie. Mentre lo vestivano, rispose cinicamente alle domande rivoltegli. Vedendo il tenente Locatelli, disse: — Se fosse stato qua poco prima, avrebbe trovato qualcosa anche per lei.

Quali risentimenti avesse col Locatelli, buonissimo suo superiore, non si comprende; anzi il Locatelli lo aveva spesso portato come esempio di pulizia e di attenzione ai compagni.

L'ordine del giorno disse che il Radice agì in un impeto di morboso furore.

* *
*

Constatiamo che la stampa che vuole l'ordine e la sicurezza ripete i commenti che noi abbiamo fatto ier l'altro, appena avuta notizia della tragedia della caserma d'Ischia. E valgano per tutte queste parole dell'*Opinione* di ieri:

« Nel caso speciale non sarebbe giusto addebitare interamente alla diminuita sorveglianza degli ufficiali per le innovazioni col regolamento di servizio interno, l'orribile avvenimento; ma è duopo ricercarne le cause nelle ragioni che in altre occasioni esponemmo, principali fra queste la diminuzione delle ferme, le unità illusorie, i graduati senza esperienza e senza prestigio che non sono rispettati e non sanno farsi rispettare, ed in altre che accenniamo adesso.

« Fra queste prima di tutte, la mancanza di esempi severi. E' inutile voler fare discussioni umanitarie od abbandonarsi a sentimenti apparentemente pietosi, che male celano la mancanza di energia, o ridursi ad espedienti curialeschi per scagionare la responsabilità degli assassini nel commettere i misfatti e la responsabilità di chi comanda nel non prevenirli.

« Se l'esercito deve sussistere, ciò non può essere che a patto di una ferrea disciplina. Le condiscendenze in pace portano alle numerose fucilazioni in campagna, agli sbandamenti, alle rivolte, alle più disastrose sconfitte. Astenersi dall'applicare in pace le pene estreme contro i più nefandi delitti. commessi a mente fredda e con calcolato accorgimento, per conservare un regolamento di servizio in guerra che *obbliga* in campagna gli ufficiali a *passare immediatamente per le armi* coloro « che negano obbedienza, gettano le armi o le munizioni o danno l'esempio della pusillanimità » è un non senso, è una contraddizione flagrante e pericolosissima. »

Scoscendimento al colle di Tenda

Da due giorni avviene un notevole scoscendimento di terreno lungo la strada nazionale fra Limone e Tenda, passante sopra la grande galleria di Tenda. Ritiensi sia una conseguenza della frana che recentemente cagionò la sospensione dei lavori nella galleria. Lo scoscendimento supera i sette metri e accenna a progredire.

Sanguinosa rissa tra fratelli
Il ferimento della madre

Giunse notizia da Longastrino (Argenta) che i due fratelli Antonio e Francesco Banzi, venuti a contesa, si armarono minacciandosi seriamente. La madre loro, interpostasi ricevette una coltellata al ventre. Antonio rimase pure ferito alla testa da una schioppettata.

La disgraziata fine di uno studente

Ad Alatri avvenne una gravissima disgrazia. Il giovane Carlo Rainaldi di distinta famiglia alatrina, studente di questo liceo, mentre si divertiva alla caccia delle allodole, fu assalito da un cane. Per difendersi nel colpire la bestia col calcio del fucile, partì il colpo forandogli il ventre.

Condotto da alcuni contadini in città, ad onta della laparotomia egregiamente eseguita dai dottori Baglioni e Massa, poco dopo morì.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 ottobre: S. Giovanni da Capist.
Domenica 21 ottobre: S. Purità di M. V.
Sole leva ore 6 m. 36: tram. 5 m. 16
Temp. Mass. del 18 14.0 Min. del 19: 9.8

Ieri. — Ieri ricorreva una data memoranda per noi, nei fasti del Risorgimento: la entrata dei soldati italiani a Venezia, dopo il riscatto del Veneto dalla soggezione austriaca. La città era imbandierata; e alla sera in Piazza S. Marco vi era illuminazione *a giorno*.

Il granduca Costantino di Russia recossi ieri sera alle sei al palazzo reale, per visitare S. A. il principe Luigi.

Essendo però S. A. a bordo del *Colombo*, il granduca appose la sua firma sul registro dei visitatori.

Furto — Sequestro — Arresto dei ladri. — L'altra sera, verso le sei, certa Maria Contardo, di 23 anni, domestica presso il sig. Daniele Cuzzi, negoziante di mobili, abitante in Campo del Tintor a S. Marina 6060, recatasi nel magazzino della casa a pianterreno per prendere degli oggetti, trovò la porta semichiusa e mancante del lucchetto che, poco prima, ella aveva chiuso. Entrata nel magazzino vide aperto un baule. Allora avvertì il padrone, che, sceso subito, constatò la sottrazione di varii oggetti, e cioè: quattro fazzoletti di lana, due scialli pure di lana, due paja di stivaletti, due vestiti completi da donna, due abiti di tela, uno di lana, e tre coperte di lana. I ladri però non si contentarono di questa roba e rubarono anche un pajo di stivaloni ed un ombrello che erano appesi al muro, recando un complessivo danno di circa 190 lire.

Avvertito l'ufficio di P. S. di Castello, accorsero sul luogo il brigadiere Poli il vice brigadiere Barile e gli agenti Giovine e Zuatto, i quali dopo le constatazioni di legge, attivarono subito le indagini per la scoperta dei colpevoli e sequestro della refurtiva.

I sospetti degli agenti caddero sul materassajo Fortunato Facciuoli d'anni 26, abitante presso l'affittaletti al N. 6328 in Calle Bressana ai Ss. Giovanni e Paolo, lavorante avventizio del Cuzzi. Recatisi subito al domicilio di costui, non lo trovarono; ma perquisitane la camera, rinvennero, ammonticchiati sotto il letto, quasi tutti gli oggetti. Mancavano soltanto gli stivaloni e le tre coperte di lana.

Sequestrata la refurtiva, gli agenti si misero alla ricerca del Facciuoli e lo acciuffarono verso la mezzanotte mentre rincasava.

Il Facciuoli si rese confesso, dichiarò che fu solo a commettere il furto; ma si crede invece che abbia avuto per compagno il proprio fratello Giuseppe, tornitore di 28 anni che fu pure arrestato. Completando poi la confessione, Fortunato aggiunse di aver impegnati gli stivaloni presso il Monte Lucca per lire 4 e di aver gittata via la bolletta. Circa alle coperte, dichiarò di averle vendute lungo la via ad un chioggiotto. Gli stivaloni furono jeri stesso ritirati dal Monte.

Più tardi, anche il fratello Giuseppe, che dapprima negava, confessò di avere *egli solo* consumato il furto. Si capisce che volevano salvarsi a vicenda.

A quanto ci si racconta, i fratelli Facciuoli sarebbero colpevoli di altri furti, fra cui quello consumato tre giorni fa nell'atrio della chiesa di S. Marco in danno della pittrice inglese Sara Stanley. La questura centrale sequestrò già il binoccolo che era stato offerto dal Fortunato in pegno al monte Isalberti a S. Giovanni e Grisostomo. Non essendo stato accettato, lo impegnò altrove.

Vittima fortunata del riposo festivo — Il signor E. Ravagnan fu uno dei più caldi propugnatori del riposo festivo a favore dei commessi di negozio. Ma lo zelo che egli mise nel perorare la legittima causa dei colleghi e sua, gli costò assai caro.

Ed ecco come e perchè.

Si trovava egli da circa dieci anni, in qualità di direttore, presso la ditta calzature G. Kirschen, in Merceria — dove era ben voluto e stimato. Ma quando la aspirazione dei commessi era stata accolta e stava per essere concretata da tutti i principali proprietarii di negozio, il sig. Kirschen, quantunque uno dei primi a firmare la scheda di adesione, si rifiutò recisamente di chiudere, e siccome la Commissione di Vigilanza si recò da lui a protestare contro questa contraddizione, egli incolpò l'agente Ravagnan di averla incitata a protestare, e lo licenziò senz'altro dal servizio.

Però la sorte non meritata del Ravagnan destò in qualcuno compassione di lui, tantochè fu messo in grado di aprirsi, come aprì già in Merceria S. Giuliano, un negozio di calzature per conto proprio, al quale pose appunto per insegna: *Al Riposo Festivo.*

Vedete un'altra volta che talora non tutti i mali vengono per nuocere.

Il medico esercente risponde ai conati defensionali dell'organo municipale, comparsi ieri. Pubblicheremo domani, mancandocene oggi lo spazio.

Un bel vantaggio — Una volta chi partiva coi treni doveva prendere il biglietto alla Stazione e qualche volta per non perdere il treno rinunziava al biglietto andata-ritorno e pagava il biglietto ordinario in treno. Adesso invece si evita l'inconveniente acquistando i biglietti nelle Agenzie De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 od a Rialto Riva Carbon 4790-91 dove i biglietti stessi si distribuiscono anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Una «rassada de pugni» — Ieri a mezzogiorno sulla Riva del Vin s'incontrarono due persone civilmente vestite.

Una di esse disse all'altra: *A mi ti me ga dà del ladro?* E giù un potente manrovescio sul viso. L'altra reagì, e ne nacque una colluttazione. Scambiatisi parecchi pugni, i contendenti furono divisi dai gondolieri del traghetto e si allontanarono per parti diverse.

Questa rissa è uno strascico di altra avvenuta sere addietro, nella quale lo schiaffeggiatore era stato improvvisamente assalito dall'altro e ferito alla testa con un colpo di bastone.

La cosa pare sarà portata davanti al pretore, perchè i contendenti presero nota entrambi del nome dei gondolieri che li divisero.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

Fuori di pericolo — Quel cameriere Vittorio Piccioli, che ieri l'altro tentò asfissiarsi presso la famiglia dove alloggiava in Calle Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo, va sempre più migliorando ed è stato dichiarato fuori di pericolo.

Egli ricevette ieri la visita della Fortunata Rossetti che fu quella che chiamò gli agenti di P. S.

Parcossa, le disse, *la me ga salvà? Che sarìa un infelice de manco al mondo.*

Alla sua amante invece, ora innamorata di lui più che mai, giurò che non avrebbe mai più attentato ai suoi giorni.

— Dio non mi volle, — piamente disse, — ed io farò la sua volontà.

Spera che i genitori di lei mutino pensiero ed accordino il consenso al matrimonio.

Un nuovo Mosè — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo di tre anni Umberto Puppin, trastullandosi sul pontile del traghetto di S. Felice, cadde in canale. Il gondoliere Giovanni Goretti fu lesto ad afferrarlo e trarlo in salvo, quindi lo accompagnò a casa in Calle del Forno a S. Felice, consegnandolo alla madre.

In flagrante — Ieri verso le 6 pom. il signor Namer, negoziante in conterie, stando a casa sua in Calle del Traghetto a S. Felice, vide un uomo e una donna nella corte interna della casa che rubavano da una finestra a pianterreno dei pacchi di perle.

Il Namer scese ed entrato nella corte: — Che cosa fate? chiese ai due... galantuomini.

— *Semo vegnui a tor el lavoro!*

— Che lavoro d'Egitto! questa è roba rubata! ed in ciò dire, strappò di sotto il fazzoletto di lei due pacchi e di sotto il mantello di lui un altro pacco.

I due... galantuomini non opposero alcuna resistenza e fuggirono.

Cinque minuti dopo passava di là la guardia di P. S. Missano, la quale raccolse la denunzia del Namer. I ladri erano penetrati nella corte avendo trovata aperta la porta di casa.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Zarbonali di 68 anni abitante in Calle della Madonna a Castello per questua — Basilio Battistel di 64 anni, da Salgaredo, girovago, abitante a S. Marco 1170 per minaccie ed ingiurie ai vigili urbani — Lucia Garlato di 27 anni e Teresa Scrocco, da Trieste, per mandato.

R. Marina. — Il guardiamarina Mario Castellani sbarca dal *Doria*.

Col 26 corr. il tenente di vascello Sicardi Ernesto imbarca, quale responsabile, sulla *Folgore* in disponibilità.

Col 1 novembre p. v. sbarca dalla *Lepanto* il guardiamarina Mali-Lupi Camillo ed imbarca sul *Montebello* con le funzioni di sottoten. di vascello.

Con la stessa data sbarca dal *Montebello* il sottotenente di vascello Mazzuoli, che dovrà partire per Costantinopoli per imbarcare sul *Mestre*, quale ufficiale in 2°, in luogo del pari grado De Riseis Arturo.

Al passaggio in disponibilità a Taranto della regia nave *Vespucci*, il medico di 2. cl. Minotta Alberto imbarca sulla r. nave *Ancona*, in sostituzione del pari grado Longanesi-Cattani Angelo, il quale si recherà a Napoli dove è trasferito.

Col 21 corr. mese i medici di 2. cl. Poma Giacomo ed Evangelista Enrico imbarcano rispettivamente sulle regie navi *Staffetta* e *Galileo*, in sostituzione dei pari grado Del Re Giovanni e Seganti Filippo.

Il 17 corrente la *Morosini* ed il *Calatafimi* sono giunti a Spezia e ne è partito il *Rapido* (giunto alla Maddalena il 18).

Il *Tevere* è partito da Genova ed il *Palinuro* è giunto a San Remo.

— Col 31 corr. passa in disarmo la r. nave *Marcantonio Colonna*.

— Col 1 novembre p. v. il servizio di nave-ammiraglia del 2° dipartimento (Napoli) sarà assunto dalla r. nave *Confienza*, che con la stessa data passerà in riserva *A* col seguente stato maggiore:

Cap. di freg. Fergola Salvatore, comandante — ten. di vascello Caliendo Vincenzo, ufficiale in 2° — sottoten. di vasc. Del Pezzo Giovanni e Del Balzo Gioacchino — guardiamarina ff. di sottoten. di vasc. Catellani Mario — capo-macch. di 2. cl. Curcio Ubaldo — medico di 2. cl. Soricelli Leopoldo — commissario di 2. cl. Cogrossi Enrico.

Stato Civile del 19 — *Nascite*: Maschi 6 — femmine 3 — nati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Naccari Angelo, fabbro meccanico, vedovo, con Spini Luigia, casalinga, celebrato a Treviso il 1.° corr. — Remies Angelo, impiegato, con Damiani Emelia Anna, casalinga, celibi, celebrato a Castelfranco Veneto il 4 corr.

Decessi: Soranzo Maria, di anni 25, nubile, già villica di Saccolongo — Felin Antonio, di anni 63, coniugato, agente di commercio, di Venezia — D'Aqui Giuseppe, di anni 28, celibe, già contadino di Reggio Calabria.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

La buona massaia. — *Conservazione dei legumi. — Cavoli fiori.* — Togliete le foglie, e tagliate il pomo del cavolfiore a fette non più grosse di un dito mettetele nell'acqua bollente salata per un momento. Dopo di averle ritirate e fatto sgocciolare, mettetele al sole, e dopo in un forno che sia appena tiepido. Non ritiratele dal forno se non ben secchi, e dopo metteteli in un sacco di carta in luogo asciutto.

Per finire. — Da una casa in demolizione piovono sulla via pietre, calcinacci e pezzi di travi. Il transito è impedito.

Un signore si presenta alla guardia municipale di piantone all'estremità della strada dicendole:

— Mi lasci passare.

— E' impossibile! Dopo due passi si può rimanere accoppati.

— Ma io sono il proprietario.

La guardia, traendosi rispettosamente da parte:

— Allora, è un altro paio di maniche... Passi pure!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Pronome l'*un*, tu l'*altro* dei seguire
Colui ch'è *tutto*, non si può patire.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SE-RIO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Una volta si diceva la tale o la tal'altra *farsa tutta da ridere*; era in un atto e il pubblico rideva. Adesso la farsa si fa in tre atti, si chiama *pochade*, il pubblico ride, ma non applaude. Così successo iersera alla *Ricerca della paternità*, recitata con molto brio dalla compagnia Beltramo Della Guardia. Il pubblico si divertì, rise, ma non applaudì.

Stasera la bella e simpatica *Testolina sventata*, che la Compagnia recita perfettamente.

Rossini — Ieri sera piacque tanto *El burbero benefico*, incarnato dal Privato ed ebbe tanti applausi che stasera il capolavoro goldoniano si replica a richiesta generale.

Malibran. — Domani avrà luogo alle 2 1/2 la penultima rappresentazione diurna della Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio. Si rappresenterà *Il Marchese del Grillo* — l'operetta del Berardi, la quale ebbe nella corrente stagione il maggiore successo.

— Stasera l'ormai famoso *Marchese del Grillo* si replica per beneficio del suo autore Domenico Berardi. Gli auguriamo un teatrone. Dopo il primo atto verrà cantato il duetto *Levate 'a cammesella*!

Teatri di Padova. — Ci scrivono, 19:

Domani sera (sabato) a Saonara, in una sala gentilmente concessa dal conte Morosini, i dilettanti filodrammatici di Noventa rappresenteranno *Il ritorno del soldato dalla guerra del* 66, nuovo lavoro di Pio Passerin, maestro comunale di Ponte di Brenta.

Teatro di Vittorio. — Ci scrivono che al Teatro di Vittorio dà con ottimo successo alcune recite la Compagnia Pieri-Ferrati. L'Aliprandi, la Volante, il Ferrati vi sono applauditissimi. Per sua beneficiata la Pieri recitò *Casa di bambola*.

Teatro a Bassano. — Ci scrivono in data 19:

Ieri sera la seconda rappresentazione della *Maria di Rohan* riuscì molto più decorosa per l'arte che non la prima, mercè il cambiamento della prima donna. La parte di *Maria* è ora affidata alla signorina Ines Almada che sa interpretarla molto bene e piacque assai.

Bene la contralto Riso. Nel tenore Michelotti si notano alcune incertezze che certamente spariranno. Benissimo ed applauditissimo il bravo baritono Pimezzoni al quale raccomando di essere meno esagerato nell'esecuzione drammatica.

Politeama Salvi ad Este — Ci scrivono, 19:

(*Elgidi*) Appena chiusa la brillantissima stagione al nostro Sociale, sono già usciti i manifesti che annunciano gli spettacoli d'inaugurazione del nuovo Politeama Salvi. A' primi novembre p. si va in scena con l'opera *Pipelet*. Serata di gala, teatro illuminato a giorno. All'intraprendenza, al coraggio dei Salvi che, elegantissimo, senza grette economie costrussero il nuovo teatro — che giustamente da loro s'intitola — corrisponda l'accoglienza cittadina: nè v'è tema che le belle serate nell'imbroncito novembre non si succedano, considerato anche che non vi sono le esigenze del gran teatro. Ai sigg. Salvi massimamente auguriamo buoni affari, e tali che coronino l'opera loro artisticamente bella, economicamente ardua, nè mancheranno, affidando la riuscita all'intelligente impresa Ferretti-Meneghello.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— A voi, ecco ciò che spargerà il terrore nelle mie schiere! Il vedete, mentre la penna del mio elmo si distaccava e s'aggirava in volta per terra, la mia stella, già tanto languida, si spegneva nel cielo!..

CAPITOLO XXIII.

Sono Brancas! Viva il Re!

L'eccesso di tristezza e di scoramento, ch'avea incolto il Duca, fu di breve durata: se il leone da addietro, torna tosto all'assalto e piombe addosso al nemico.

Poco stante, e mentre rimbombava la seconda cannonata, quella faccia, un momento scolorita, si rinfiammò, quella fronte pensosa e corrugata si rifè liscia e serena, quel nobile entusiasmo del valore, che si potrebbe chiamare la febbre delle battaglie, sfavillò ad un tratto in quegli occhi d'aquila, accostumati non ha molto a guardar diritto il pericolo ed a sfidar la sconfitta; e, brandendo la spada, Carlo di Borgogna, colui che dai suoi spaventati nemici era stato qualificato il Terribile e il Temerario, si spinse innanzi, figgendo gli sproni nei fianchi del nobil *Morcau*, e gridando:

— Agli spalti! All'assalto! Chi mi ama, mi segua!

Questo grido che, in altra bocca, doveva un dì farsi celebre, elettrizzò il corpo d'esercito, di cui il Duca erasi riserbato il comando. La fanteria tutta intera gli si scagliò dietro e mosse all'assalto; ma la piazza, che il Duca non aveva potuto circuire, aveva di notte tempo ricevuto in copia rinforzi; onde gli assedianti furono accolti a colpi di cannone carichi a scaglia; e le scale, ch'essi tentavano d'appoggiare ai muri, venivano ad una ad una riversate; e le fascine, con che colmavano i fossi, erano del continuo arse da fiaccole di ragia, buttate dall'alto delle bastite.

Il Duca combatteva nella prima fila, e allato di lui il signor di Brancas facea prova di quell'eletto e cavalleresco valore, onde la sua nobile stirpe doveva essere erede frammezzo ai secoli; mentre Amalrico, il figlioccio del Re, il giovine e bollente Amalrico, cui il dovere proibiva di tirar dalla guaina la spada, sempre alla destra del Principe, col pugno in sull'anca, con ritta ed altera la testa, salutava le palle che sibilando passavano, e sorrideva come se stato fosse a una festa, o avesse avuto da canto la signora di Brancas, in atto di porre la sua mano bianca in quella di lui per incominciare le danze.

L'artiglieria della strada era finalmente riuscita ad abbattere un brano di muro, ed il Duca, seguito dagl'intrepidi suoi compagni, era salito primo su quella breccia: una colà aveva dato in una gagliarda difesa: e se la grandine di proiettili, che gli piovevano intorno, pareva, come per miracolo, rispettar lui, Amalrico ed il signor di Brancas, ella gli uccideva gran gente, ed i suoi battaglioni empievano a poco a poco il fosso dei lor cadaveri, senza che gli venisse fatto d'aprirsi il varco [illegible] contro la piazza.

Di repente, la sua artiglieria, rivolta, un momento contro ai bastioni, fu costretta a [illegible] dere i tiri da quella parte, ed a puntare le bocche verso il fiume, per far testa ai Lorenesi e agli Svizzeri, i quali, non ostante la rigorosa stagione, si gettavano arditamente a nuoto, forzati come erano di rinunziar al passo dei ponti, bravamente presidiati dall'artiglieria borgognona.

Ciò non pertanto, il Duca non ristette dal combattere nobilmente sulla breccia: ma quella breccia non si allargava più; dieci uomini appena vi potevano passare di fronte, e quei dieci uomini, del continuo rinnovati del continuo andavano a morte.

E le terribili trombe, che non si erano da prima udite se non in lontano, erano ormai sulla riva opposta della Mosa; e lo spaventoso loro strepito cominciava a spargere la costernazione e il terrore nelle schiere de' Borgognoni.

Il sole, che s'era velato affatto fin dal cominciare della battaglia, lasciava allora cadere a grosse falde la neve; or la neve e la pioggia sono tremendi aiuti ad una sconfitta, e quella concomitanza terminava di toglier l'animo alla gente del Duca, mentr'ella nulla poteva sopra gli Svizzeri, che i ghiacci delle montagne avevano da gran tempo assuefatti alla neve, nè sui Lorenesi, che l'esempio dei loro alleati accendeva.

Se non che, la riva della Mosa, tenuta dai Borgognoni, era vigorosamente difesa; gli Svizzeri, che si gettavano a nuoto, erano salutati da colpi d'archibugio, e se uccisi non erano in mezzo al fiume, erano ricevuti, approdando, a colpi d'azza e di spada.

Ma quivi, come a Granson, come a Morat, piovea Svizzeri; venti uomini si avventavano a tenere il luogo d'uno che moriva; concitati dal suon delle trombe, quegli uomini volavano incontro alla morte, cantando inni, e facendo agl'inni succedere taluno dei patrii canti famosi delle lor aspre montagne; canti guerrieri, che nascono dalla lira d'un bardo sconosciuto, allo spirare dei venti natii. A capo d'ogni ponte, la scaglia de' Borgognoni accatastava i cadaveri, e sui cadaveri apparivano subitamente soldati, spiranti forza ed ardore.

Mentre il condottiero dell'esercito borgognone compieva, sull'unica breccia della città, gesta, alle quali mancava solo un Omero che le cantasse, per superar quelle d'Achille, sulla contraria riva della Mosa era un uomo, quasi un fanciullo, poichè aveva appena venticinque anni, il qual pareva agguagliare in prodezza, in ardire, in temerità, il terribile Carlo di Borgogna; ed egli era il Duca Renato.

Montato sopra un cavallo bianco al par della neve, tranquillo, impassibile, imperterrito, ei passeggiava dinanzi ai suoi battaglioni, bersagliati dai tiri nemici, salutando colla spada la palla che gli passava di sopra al capo, egli partiva in due la penna bianca della celata, esortando le sue soldatesche coi più nobili discorsi, parlando ai Lorenesi della loro indipendenza minacciata, agli Svizzeri dell'antica lor libertà, che il Duca di Borgogna aveva tentato di rapir loro, invocando a vicenda Dio e la patria; e sì altero, sì dignitoso nel suo maschio contegno, sì sprezzante della morte, che facevagli intorno un'ampia e sanguinosa messe, che i suoi soldati, ebbri d'entusiasmo, cominciavano a reputarlo invincibile ed immortale.

In fine, uno fra i ponti della Mosa venne espugnato, e duecento uomini, preceduti da Renato di Lorena, s'avventarono in mezzo alla scaglia: cinquanta caddero, poi altri cinquanta; in mezzo al ponte erano soli cento, di là da esso erano trenta appena: ma quei trenta, col giovine Duca alla testa, giunsero, tagliarono gli artiglieri sui lor pezzi, smorzarono le micce, inchiodarono i cannoni, ed avanti.

(*Continua*)

Il Concorso drammatico. — Al Ministero della Pubblica Istruzione si è riunita la Commissione drammatica permanente per giudicare i lavori presentati al concorso per l'anno corrente.

La Commissione si compone di Donna Adelaide Ristori Del Grillo, Leone Fortis, Augusto Franchetti, Giacomo Brizzi e Michele Uda.

Edoardo Boutet è dimissionario.

I lavori presentati al concorso sono: *I diritti dell'anima* di Giuseppe Giacosa; *Danza Macabra* di Camillo Antona-Traversi; *La civetta* di Giannino Antona-Traversi; *Maschere* di Roberto Bracco.

Il suicidio di un artista. — Si è pugnalato di propria mano a Mons l'attore Daru, primaria forza di quel teatro, perchè un giornale lo aveva criticato severamente. Lasciò una lettera nella quale dichiara di aver da lungo tempo dubitato del proprio talento. Da noi ciò non succede. Un artista, di cui qualche critico dia severo giudizio, dà del cretino al critico e tira via.

La Marini scrive. — Si annuncia che la Virginia Marini, ora stabilita a Roma, attende a scrivere un dramma che intitolerebbe *Vita ingannatrice!*

Martini scrive — Si annuncia che l'onor. Ferdinando Martini, il brillante *Fantasio*, l'autore di *Chi sa il giuoco non l'insegni*, scrisse una commedia nuova, in un atto, che sarà quanto prima rappresentata a Roma.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera dalle 7 1|4 alle 9 1|4 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — ***Burbero benefico.***
Goldoni - Ore 8 1|2 - ***Testolina sventata.***
Malibran — 8 1|2 - Ser. Berardi, ***March. del Grillo***

UNA PRIMIZIA....

Da un amico (!!) dell'onor. Bovio abbiamo potuto avere un frammento del nuovo lavoro... *San Paolo.* Lo riproduciamo tal quale. Il dramma è a forti e mistiche tinte. Forma parte di una trilogia di cui il *Cristo alla festa del Purim* è come il prologo.

. . . .

Atto 2.° — Quadro 3.°

(Via deserta di Efeso — A destra un gran sicomero — A sinistra il tempio di Diana — Nel fondo il Foro di Appio — E' notte — Paolo lacero scalzo è accasciato a terra in atto di suprema disperazione — Passa in lontananza cantando un manipolo di soldati ebbri con un citaredo e Giulio centurione — La canzone si perde nella lontananza).

Entra Sostene volgendo attorno pauroso lo sguardo.

SOSTENE *(fra sè)*... Demade e Epafra insieme! Dopo le orgie di Nicopoli il pentimento di Efeso! Triste presagio! La loro gola è un aperto sepolcro, tessono inganni colle loro lingue, chiudono veleno di aspide le loro labbra... Eppure essi i potenti! I loro pugnali sono veloci a spargere il sangue e nelle loro vie è afflizione e calamità. Giacomo figlio di Alfeo e tu Simone Zelote perchè li risparmiaste? Eterna profezia di Giaele! Vivere, soffrire, servire! Setta aborrita di Saducei profughi di Carran.... *(Mentre si avanza il suo piede urta Paolo...)*

PAOLO *(sorgendo)* Chi sei tu, nottola lugubre, che urti il viandante?...

SOSTENE... E tu chi sei non viandante ma veltro ringhioso steso nella terra fangosa?... Alzati!... Io non temo le tenebre nè temo l'insidia tua... *(afferra il pugnale sotto la tunica)* Non accostarti... i tuoi giorni sono miei. Chi sei tu? parla!...

PAOLO. Io sono.... Paolo.

SOSTENE. Tu, tu, Paolo! il ribelle di Antiochia, l'ospite di Lidia, il trionfatore di Tessalonica!...

PAOLO. E tu chi sei? Donde vieni?

SOSTENE. Vengo da Tarso di Cilicia. Sono Sostene figlio di Gallione nato a Cesarea, un dì stoico.....

PAOLO.... Ed ora...

SOSTENE. Sono un ramingo sognatore delle lunghe notti tormentate ed insonni. Cerco nel buio la verità che fugge colla luce. Sai tu che sia la verità? Dove si nasconde?

PAOLO. Insensato! L'uomo animale non afferra le cose dello spirito cosciente: per lui sono stoltezza: la sua forza è l'io incosciente e terreno. Nè le cose dello spirito cosciente può intendere. Tu sei stolto ed audace. Breve è l'intelletto tuo come la fedeltà della donna! Eppur tu presumi di te e cerchi l'infinito.....

SOSTENE. Amara è la tua parola. Non sei più il discepolo di Gamaliele. Tale io non ti sapevo. Tale non ti aveva dipinto a me Aristobulo figlio di Erasto e di Trifena. Tu sei intollerante e superbo per la pochezza altrui....

PAOLO. Nella legge di Mosè sta scritto: non mettere la musoliera al bue che tribbia il grano. Io mi sono fatto Giudeo coi Giudei per guadagnarli. Io superbo non sono: io libero da tutti, mi son fatto servo di tutti. Tale la mia coscienza e il mio diritto. Diritto d'uomo volente e pensante. La mia parola è d'assenzio e di miele. Tu non hai diritto di rimproverarmi. Tu mi interroghi ed io rispondo.

SOSTENE. Tu rispondi, ma io non ti intendo.

PAOLO. Tardi mi intenderai. Io non parlo alla volgare corteccia del corpo tuo. Parlo allo spirito che è in te, e tu non senti. A te manca la fede. Di fede vive il giusto, e la fede è la vita. In me è la vita, in te trionfa la morte. Le cose che tu vedi sono temporali, sono basse. Alza la fronte, scruta nell'infinito nell'imponderato, nell'imponderabile. E sarai grande: e vedrai cose eterne!

SOSTENE. Sempre più oscura è la tua parola, oscura come il responso della sibilla greca, come la notte che ci avvolge: la tua parola è lontana dal mio intelletto come la ragione dal cervello di quegli ebbri.... *(Si riode in gran lontananza la canzone dei soldati).*

PAOLO. Uomo di dura cervice, interrogami aperto e breve. E aperto risponderò. E breve come è breve la vita.

SOSTENE. Chi sei tu dunque? — PAOLO. La pace. — SOSTENE. Che chiedi? — PAOLO. La tregua — SOSTENE. Con quali mezzi? — PAOLO. L'amore. — SOSTENE. Chi è teco? — PAOLO. L'ideale — SOSTENE. Che speri? — PAOLO. Tutto! — SOSTENE. Chi ti difende? — PAOLO. L'umanità — SOSTENE. Chi ti combatte? — PAOLO. L'umanità — SOSTENE. Chi ti conforta? — PAOLO. La coscienza — SOSTENE. Chi ti tradisce? — PAOLO. Il popolo — SOSTENE. Che temi? — PAOLO. Il nulla!

. . . .

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Valsecchi — cons. cav. Roi, De Biasi, Caramelli — P. M. cav. Amati.

Corruzione

A porto chiuso fu trattata la causa contro Burigana Giacomo d'anni 57, condannato da questo Tribunale a 2 mesi e 27 giorni di reclusione per atti di corruzione commessi sulla ragazzina Olga Tommasutti figlia di Giuseppe, esto in Venezia.

L'imputato dice che per malattia di mente molte volte perde la conoscenza dei propri atti. Furono prodotti anche dei certificati medici sullo squilibrio mentale del Burigana che fu anche ricoverato al manicomio.

Il difensore Villanova domanda l'ammissione della semiresponsabilità per vizio mentale.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Due furti

Cecutti Giuditta da Firmano è stata condannata dal Tribunale di Udine a 15 mesi di reclusione per furto con destrezza, di una collana d'oro dal collo di una sua amica Maria Saccovini, colla quale era stata a ballare.

La Cecutti negativa del furto durante il primo giudizio, ma trovata in possesso di una collana d'oro alla visita fattale per la traduzione delle carceri da Udine a Venezia, confessò essere quella mancata alla Saccovini, ma di averla rinvenuta e raccolta sul sito dove ballarono e non già rubata e che la avrebbe restituita se non fosse stata subito arrestata.

Il difensore sostiene trattarsi di furto semplice, ma la Corte conferma la sentenza.

— Cibien Pietro di anni 19, da Belluno, fu trovato dall'oste Augusto Premivalli nella sua cantina che beveva del vino.

Il Tribunale di Belluno lo condannò a un anno e mesi 7 di reclusione ritenendo il furto qualificato per la rottura della porta di ingresso.

Il difensore Boncinelli di fronte all'evidenza della responsabilità dell'imputato non può che raccomandarlo alla Corte per diminuzione della eccessiva pena irrogata dal Tribunale.

La Corte riduce la pena a mesi 16.

— In contumacia fu confermata la sentenza 18 agosto 1894 del Tribunale di Vicenza che per ferimento condannò Frison Giovanni di Vicenza a due mesi e 6 giorni di reclusione.

In appello del P. M. venne riformata la sentenza 27 agosto 1894 del Tribunale di Tolmezzo che per minaccie, applicando l'art. 156 primo capoverso, aveva condannati Sandigliano Maurizio, Billiani Nicolò, Da Rin Gio. Batt., De Petris Giuseppe a pene pecuniarie dalle 20 alle 30 lire, ed applicando invece la prima parte del detto art. 156, li condannò tutti alla reclusione per giorni 10 Sandigliano e Da Rin; a giorni 12 Billiani, ed a giorni 5 De Petris.

* *

De Lana Pio d'anni 19 e Dusi Giovanni, di anni 20, entrambi di Verona, furono ritenuti da quel Tribunale colpevoli di avere in concorso di Zoanatti Giovanni sottratti effetti preziosi ed un libretto della cassa di risparmio di proprietà ed in danno della madre di quest'ultimo. Gli effetti preziosi furono impegnati, e del libretto che era di L. 2700 furono prelevate L. 600 coi quali denari comperarono un cavallo e carretto volendo essi mercanteggiare di formaggi per i mercati.

Il predetto Tribunale condannò i De Lana e Dusi a mesi 19 di reclusione.

Essi sostengono la loro buona fede perchè ritenevano la legittima proprietà degli effetti preziosi e del libretto nel Zoanatti.

L'avv. Villanova che difende il De Lana domanda sia limitata la costui responsabilità alla sola ricettazione.

L'avv. Coen Porto prende eguali conclusione pel suo difeso Dusi.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Un processo a Padova

Padova, 19 *ottobre*

(D.r E.) Al tribunale è cominciato, stamane, il processo per contrabbando a carico di Sante Zambotti ed altri.

Si tratta del « fermo » praticato la notte dal 3 al 4 luglio scorso, al Ponte San Giovanni, dal vice-ispettore del dazio sig. Norio De-Marchi.

Le due udienze odierne vennero consumate nell'audizione dei testi; domattina il Tribunale andrà ad assumere un testimonio degente all'ospedale e domani sera avremo, forse, la sentenza.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Bizzarrini, Leoni e Marin.

Il processo è interessante: l'aula era oggi stipata.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Mestre a due eroi polacchi

Il giorno 27 corr., a Mestre, avrà luogo una solenne cerimonia.

Nella località denominata *Alla Campana*, sarà scoperta una lapide in marmo di Carrara, eseguita dallo scalpellino Rossi alla Riva del Carbon, dedicata ai due prodi polacchi che morirono nella memoranda giornata del 27 ottobre 1848.

La lapide, collocata per ordine del Municipio di Mestre, porta la seguente iscrizione:

MIOKIEWICZ E DEMBOWSKI — NELLE GUERRE DELLA POLONIA — VALOROSI INFELICI — PER LA LIBERAZIONE D'ITALIA — QUI COMBATTENDO — MORIRONO — IL 27 OTTOBRE 1848.

Festa giornalistica a Treviso

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 ottobre.

Iersera, alla *Stella d'oro*, si riunirono a banchetto gli amici intimi della nostra *Gazzetta*, per solennizzarne il decimo anniversario della nascita. Naturalmente, assistevano i redattori e amministratori della *Gazzetta* col loro direttore cav. Santalena. Assisteva pure il cav. Attilio Centelli, fondatore del giornale e primo direttore, venuto apposta da Venezia.

Fu una festa modesta e simpatica, a certi punti commovente nella sua famigliare semplicità; la quale oltre alla prova dell'affetto profondo dei redattori, collaboratori ed amici verso il direttore attuale della *Gazzetta* cavaliere Santalena — oltre alla prova di affetto e di riconoscenza verso l'ex direttore cavaliere Centelli — offrì la prova più luminosa, e, pur troppo, forse più rara della intensa amicizia e solidarietà dei principali uomini verso un modesto, ma coraggioso intrepido e forte foglio di carta, che è bandiera di progresso ordinato e sereno tra noi: la *Gazzetta*.

Il pranzo venne servito colla massima cura; e furono felicissimi i brindisi, specialmente rivolti a Santalena, a Centelli e all'avvenire dei partito temperato a Treviso e in Provincia.

La *Gazzetta di Venezia* manda congratulazioni ed augurii alla consorella di Treviso, e specialmente all'ottimo amico Santalena.

(F.) Nel Civico Ospitale si celebra oggi il giorno in cui da quarant'anni la superiora ispettrice compie ivi la pietosa opera sua, e le viene offerta una ricca noce d'oro. Festa affettuosa e commovente dalla quale suor Maria Dasitea de Niccolò serberà lieta memoria.

Morto-vivo — Quando stavasi per coordinare il funebre corteo di certo Napoleone Baobo decorato della medaglia d'argento al valore civile, si sparse la voce ch'esso era ancor vivo; e infatti fu sospeso il trasporto. Ma, a parte le chiacchiere fantastiche che si ricamarono intorno a questo fatto, egli era proprio morto, e chi ci ha perduto fu proprio lui, ch'ebbe funebri assai più modesti di quelli che dapprima erano predisposti.

Solite storie — Due arresti, l'uno per minaccie alle guardie daziarie, l'altro per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Furto — E' una fortuna se le cose ferroviarie procedettero in regola, perchè a certo Peroli Luigi guardiano, casellante, fu da ignoti ladri rubato giorni sono dell'orologio, e non poteva perciò constatare esattamente l'ora del passaggio dei treni.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 19 *ottobre.*

(livio). Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon* al nostro Sociale. Nell'ora di far porta pioveva a diritto, e perciò assisteva allo spettacolo un pubblico scarso.

Sull'esito dell'opera non posso ancora mandarvi alcuna cosa di positivo stante le diverse opinioni che corrono; e anche perchè a una prima audizione non si può dare un giudizio troppo coscienzioso.

Posso dirvi solo che l'orchestra, diretta dal cav. Palmintieri, andò egregiamente, e il pubblico volle con insistenza il *bis* del minuetto.

A domicilio coatto. Quel tal Manetti, di cui ebbi occasione di scrivervi perchè arrestato a Gavello, ieri la commissione provinciale di Bologna lo assegnò per due anni al domicilio coatto.

Nomina — L'egregio professore Antonio Bonaldi, è stato trasferito telegraficamente dal liceo di Rovigo a quello più importante di Pavia. Il valente professore lascia a Rovigo, sua città natale, parenti affezionati ed amici carissimi.

La notevole promozione gli servirà a lenire il dispiacere che egli prova per l'abbandono del luogo ove era grandemente amato e stimato. Le mie sincere congratulazioni e i miei auguri al giovane valente quanto modesto.

Tombola — Domenica avrà luogo l'annunciata estrazione della tombola notturna, a beneficio della locale Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero. — La somma è di lire 800, divisa in 3 premi.

La disgrazia di Dio a Verona

Verona, 19 *ottobre.*

L'altro ieri alle ore 2 pom. diversi ufficiali dei bersaglieri s'avviavano in bicicletta a Borgo Trento per cominciare di là una piccola gita. Giunti a Castelvecchio uno d'essi, il sig. Di Dio, si fermò ed intanto gli altri oltrepassato il ponte Castelvecchio si dirigevano verso l'Arsenale.

Subito dopo il signor Di Dio montò la bicicletta e per raggiungere gli altri si diede a pedalare a tutta forza, mantenendosi sempre in mezzo la strada.

Ma superata la salita del ponte, nella rapida discesa non badò che ove principia il viale vi è una catena che attraversa la strada ed impedisce il passaggio ai ruotabili, e continuando la corsa sfrenata andò a battere impetuosamente contro la catena.

Il colpo che ricevette fu tale che lo fece sbalzare dalla macchina gettandolo a terra ove rimase qualche minuto affatto privo di sensi.

Alle grida di qualche lontano spettatore i suoi compagni corsero in aiuto. Lo sollevarono da terra e lo fecero trasportare a casa.

Il sottotenente medico sig. Carboguin chiamato in fretta constatò una lacerazione del cuoio capelluto e diverse contusioni alle braccia; ferita che, fortunatamente, non sono gravi.

Ancora di una guardia di finanza che ferisce e di un'altra che uccide a San Nazario

Bassano, 19 *ottobre*

Da informazioni assunte sul luogo e da fonti ineccepibili, ho potuto stabilire come avvenne il fatto di cui nel telegramma di ieri sera vi parlai confusamente.

Un drappello di guardie partito il giorno 16 da Bassano pernottò a S. Nazario e precisamente nelle località denominate Valduga e Valzersa per scoprire degli individui i quali in questi luoghi attendevano alla lavorazione clandestina del tabacco. Difatti il giorno successivo 17, verso le due pomeridiane le guardie videro questi individui.

Esse per impedire che questi fuggissero si dispersero in modo da circondarli.

I contrabbandieri accortisi di esser scoperti, cominciarono a darsi alla fuga, ma non tutti riuscirono a scappare e qualcuno venne arrestato. Durante i fuggi fuggi, una guardia di finanza appartenente al drappello s'imbattè in una località pericolosa con un fuggitivo, il quale venne colpito da una palla di rivoltella che feritogli un dito di una mano andò a conficcarsigli in una gamba.

* *

Come avvenne questo ferimento?

Le versioni sono due: Quella della guardia la quale asserisce che nello sdrucciolare la rivoltella sparò e l'altra che la guardia trovandosi in un luogo pericoloso abbia sparato per evitare qualche brutto tiro da parte del contrabbandiere.

Quale delle due versioni sia la vera, difficilmente si potrà stabilire, mancando testimoni. Frattanto, l'individuo ferito fu posto sopra una barella e circondato da tre guardie, venne trasportato a S. Nazario.

La notizia volò per il paese: in breve tempo si trovò riunita una quantità straordinaria di persone, le quali commentavano quel fatto poco favorevolmente riguardo le guardie. Le altre guardie scesero esse pure dalla Valduga e si fermarono alquanto. Appena furono viste dalla folla cominciarono i fischi e alcuni sassi, uno dei quali colpì sulla fronte la guardia Marini Luigi. Dalla leggera ferita uscì in abbondanza il sangue, che scendendo giù per la fronte penetrava negli occhi, impedendo alla guardia di vedere chiaramente.

Questa si rivoltò e sparò un colpo di moschetto colla ferma intenzione, come essa afferma, di sparare all'aria; ma fatalmente ferì il Giacoppo Angelo d'anni 18 da S. Nazario, che morì quasi in sull'istante.

Sparato il colpo la guardia corse a raggiungere le altre in caserma, dove dopo poco tempo venne informata dell'omicidio da essa commesso. A questa notizia ella non voleva credere, ma si persuase della verità quando venne arrestata.

* *

Ora si domanda:

La provocazione da parte dei paesani era tale da ricorrere all'espediente di sparare un colpo di moschetto per intimorirli?

L'intenzione della guardia era propriamente quella di sparare in aria, e se colpì un individuo si fu perchè il sangue penetrando negli occhi impediva ad essa di vedere e portava una alterazione nei movimenti?

Ovvero il dolore prodotto dalla pietra feritrice la fece accendere d'ira così che in un impeto di sdegno sparò contro la folla per vendicarsi?

La risposta all'autorità giudiziaria che sta indagando.

Cavarzere, 19 ottobre. — *Gente felice.* — *(B).* Lunedì 15, l'amico Pavan Tito di Rottanova sposava la signorina Scuri Palmira. E ieri, 17, il signor Stella Francesco, cavarzerano, ma ora dimorante a Torino, rapiva un'altra delle nostre belle signorine, la gentile Salvadego Elisa. Alle due coppie, nelle quali alle doti eccellenti dell'animo vanno congiunte le grazie delle persone, porgiamo augurii di duratura felicità.

Cose comunali. E' convocato il patrio Consiglio per mercoledì 24 corrente. Gli argomenti all'ordine del giorno sono molto importanti. Vi darò notizie intorno alla discussione.

A proposito di cose comunali, mi consta che il signor Maschi Lorenzo si è dimesso da assessore. Ma non mi consterebbe che gravi moventi lo abbiano deciso a dare le dimissioni, ed io quindi conto di annunciarvene, tra non molto, il motivo.

Roncade, 19 ottobre — *Municipalia* — *(eros)* Gli *autocrati*, i *despoti* hanno lasciato il Consiglio comunale a quest'ora quasi tutti. Il campo è libero ai *padri dei poveri*, ed io non posso che rallegrarmene.

Consiglieri N. 9! assessori n. 2, compreso il ff. di sindaco — totale n. 11 rappresentanti!!!

Non è a dirsi se con tale amministrazione le cose possano andare meglio — Felici noi se così durasse!

Ci mette però in seria apprensione una cosa, ed è: che a un certo signore di Treviso, (se non erriamo lo chiamano il R. prefetto) salti il ticchio di mandare fra noi, per fare un po' di villeggiatura, qualche persona incorruttibile di sua fiducia a controllare un po' ciò che fanno od avessero intenzione di fare i nostri eletti. Guai se ciò fosse! correremmo rischio di perdere il nostro Checco che tutto vede, tutto sa, tutto dispone, a tutto provvede. E dire che qui a Roncade non si ha ancora compreso che egli è l'uomo unico, *indispensabile*, solo capace di assestare veramente la tanto disordinata amministrazione lasciata dai cessati czar.

Este, 19 ottobre — *Acqua e luce* — *(Elgidi)* Godo riferire che l'autorità cittadina si sta occupando seriamente della quistione dell'acqua e della luce, fino ad oggi troppo trascurata. A problema risolto, Este non avrà ad invidiare alcun altro centro; ne guadagneranno i cittadini igienicamente, aumenterà il decoro della città.

I nostri bravi pompieri furono a Padova ad esercitarsi con la scala Porta, sotto la valente direzione del sig. Galeazzo, sotto capo del corpo dei pompieri di Padova. Per i primi avemmo ad occuparci della necessità che il corpo dei pompieri fosse seriamente organizzato: abbiamo ora la soddisfazione di veder quasi raggiunto il nostro voto, per la maggior sicurezza cittadina.

E siccome da cosa nasce cosa, noi esterniamo l'idea che i più vicini Comuni del Distretto si uniscano con noi in consorzio per aver diritto all'opera — in casi di bisogno pur troppo assai frequenti — dei pompieri di Este, mediante una contribuzione annua da stabilirsi, contribuzione che naturalmente andrà ad incremento del materiale, del macchinario, delle divise e dei compensi.

Saremmo ben fortunati se anche questo voto si effettuerà: non altrimenti — del resto — di quanto si pratica in altri centri importanti.

Motta di Livenza, 19 ottobre — *Di una deliberazione* — L'art. 151 della legge comunale e provinciale prescrive la seconda lettura, quando trattasi di spese non obbligatorie.

Nella generalità dei casi è una garanzia; in qualcuno invece è addirittura un inciampo, specie quando il provvedimento vuol essere sollecitamente definito.

Oggi accenno al suddetto art. 151, siccome causa prima di una male riuscita deliberazione consigliare a Motta.

Trattasi di questo: una giovane per guadagnarsi un pane onestamente decise di studiare onde ottenere la patente di mammana; non avendo i mezzi per mantenersi a Venezia, fino dall'anno decorso ricorse a questo Consiglio Comunale per un sussidio annuo: il Consiglio trovò gli estremi per accogliere la domanda *assegnando* una somma per l'anno 1893-94 e *promettendone* altro per il 1894-95 qualora la postulante se ne fosse mantenuta meritevole.

La giovane fece il dover suo a scuola, e, con la coscienza di non aver demeritato dinanzi ad alcuno, presentò tempo fa al medesimo Consiglio nuova domanda per avere la continuazione del sussidio — già promessole — anche per l'anno 1894-95.

Il Consiglio in prima lettura votò favorevolmente; portato l'oggetto in seconda lettura, non ottenne più i suffragi necessarj.

Ciò ha dato motivo a commenti poco benevoli contro quei consiglieri, che posero nell'urna la palla nera, perchè, oltre di aver danneggiato la povera giovane, hanno resi inutili e sprecati i denari che il Comune spese l'anno decorso.

Io penso però che la causa della mala riescita di questa deliberazione stia proprio nella disposizione dell'art. 151, che vuole la seconda lettura: però i consiglieri che hanno votato favorevolmente la prima volta potevano e dovevano con la loro diligenza ovviare all'inconveniente intervenendo alla seconda seduta: è da pensare che i contrari di questa volta sieno stati i contrari anche della prima, e, bisogna dirlo, ognuno ha libertà di voto.

Sacile, *19 ottobre.* — *Bilancio comunale.* — Pare impossibile: qui e altrove, quando trattasi di affari cittadini, concernenti i più vitali interessi del paese, il buon pubblico, che paga di borsa, s'abbandona a un'apatia, che mal si concilia con quella straordinaria partecipazione, ch'esso prende per le personali questioni, anzi sempre dannose al regolare andamento di una pubblica amministrazione.

Così inavvertitamente, venne, in seconda lettura, deliberato testè il bilancio nella somma complessiva di lire 60,017:71 in confronto dell'anno antecedente, che fu di L. 64,800:51. Quindi, noi rileviamo una minore sovrimposta in confronto del 1894 di L. 322:93 — sovrimposta che sarebbe salita ad oltre un migliaio di lire, se, per la legge sui provvedimenti finanziarii, al Comune non fosse stato tolto il decimo di R. M. — Aggiungasi il maggior aggravio portato dalla stessa legge in forza dell'aumentata aliquota di R. M. sui redditi del Comune. E quindi non c'è da lagnarsi.

Acqua potabile. — Sappiamo che la Direzione del Genio militare di Venezia si occupa attivamente per provvedere di acqua potabile questa caserma di cavalleria, mediante pozzi *Northon*, confortata dall'esito favorevole ottenuto dal Comune coll'impianto di simile pozzo in località vicina alla caserma.

Liste elettorali. — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali ha terminato il suo compito.

Su 850 iscritti nelle liste 1894, ha proposta la cancellazione di 360 elettori, — dei quali 85 produssero ricorso alla Commissione provinciale.

Avvertisi che su 75 elettori presentati d'innanzi al R. pretore per l'esame, 38 soltanto vennero dichiarati idonei.

Per Saverio Scolari. — Volendo rendere omaggio all'uomo di scienze, si è costituito fra studenti universitarii un Comitato, allo scopo di erigere una lapide alla memoria del vostro concittadino Saverio Scolari.

La commemorazione dovrebbe aver luogo il giorno 27 dicembre p. v. Ma il Comitato è indeciso ancora sul luogo, dove dovrà erigersi il ricordo marmoreo. Chi opina per Polcenigo, dove lo Scolari abitò con la famiglia per anni ed anni; chi sceglie Sacile, quale capoluogo del distretto, dove lo Scolari annoverava moltissimi amici.

Noi, estranei alla questione, esprimiamo il nostro parere, ed è:

Sia Sacile luogo destinato all'erezione del ricordo perchè, anzitutto, data la posizione topografica di Polcenigo, la lapide rimarrebbe pressochè inosservata; e poi, essendo il Comitato sorto con carattere provinciale, un capoluogo di Distretto meglio converrebbe per accogliere gli omaggi degli studiosi d'una provincia.

Riapertura d'albergo — Piva Francesco, una vecchia conoscenza del Cavalletto di Venezia, dell'Hôtel Fanti di Padova, della Stella d'Oro a Treviso, ha riaperto l'albergo d'Italia a Sacile. Bravo cuoco, come egli è, non può che aspettarsi eccellenti affari. E noi glieli auguriamo di cuore.

Vittorio, 18 ottobre — Ebbi occasione di ammirare in questi giorni un busto in marmo raffigurante il nostro defunto cav. uff. Antonio Franceschini, destinato ad essere posto sulla tomba della famiglia Franceschini nel cimitero di Ceneda.

E' un lavoro riuscitissimo che onora il nome del suo autore, provetto artista, cav. Antonio Dal Favero.

FAMIGLIE NOBILI E TITOLATE delle provincie venete

Sotto il titolo di *Conte* nell'elenco delle famiglie della provincia di Udine si dovevano pubblicare anche i nomi Di Brazzà e di Belgrado i quali, in linea mascolina, hanno diritto a questo titolo.

NECROLOGIO

Abbiamo da Este, 17:

(Elgidi) Nelle ore 22 del giorno 17 ottobre corrente dopo breve e penosa malattia, spirava nell'età d'anni 78 Gio. Batta Lorenzetti, già cancelliere giudiziario. Distinto cittadino, amatissimo, lascia di sè ottima memoria.

Abbiamo da Vittorio 18;

Ieri sera morì improvvisamente per paralisi cardiaca Vittorio Mosca, negoziante in ferramenta. Egli era un giovane amato e stimato da quanti lo conobbero, e la sua morte fu rimpianta da molti nel nostro paese.

* *

A Pisa è morto il maestro di musica Sebastiano Vanelli. — A Salò l'industriale Bortolo Veludari. — A Lucca Angelo Masini ex assessore municipale. — A Genova il cap. Francesco Chiozza Castino consigliere comunale.

SPORT

Veloce-Club a Padova

Padova, 19 ottobre.

Domenica i soci del Circolo velocipedistico faranno una gita a Rovigo per assistere a quelle corse velocipedistiche. La prima squadra lascierà il Prato alle ore 9 ant., la seconda alle 11.

Intorno alle corse di Rovigo

L'egregio avvocato Bononi di Rovigo ci manda questa lettera, che pubblichiamo volentieri:

Rovigo, 18, ottobre

Con fondamento mi si potrebbe attribuire la corrispondenza da Rovigo sulle corse, comparsa sulla *Gazzetta* d'oggi.

Ci tengo a dichiarare che non ne sono l'autore. Per quanto abbia criticato, anche su codesto giornale, l'idea dell'ippodromo quando veniva lanciata senza seria base, prima che si costituisse una Società ippica, e quando, dalle critiche quasi generali, si doveva pensare che tale Società non sarebbe mai sorta, sono stato lieto di ricredermi quando ho visto che i nostri amici, per l'interesse del paese, hanno passato sopra ad ogni altra considerazione ed hanno costituito una Associazione che promette di diventare fiorente.

Ed ora credo anch'io che le corse riusciranno bene.

Questo, indipendentemente dalle considerazioni che si potrebbero fare relativamente al Comune: perchè potrebbe esser discutibile (quando si sapesse *veramente* quanto esso ha speso) se, con un bilancio come il nostro, si potrebbero fare spese di questo genere, anche se non sono del tutto sprecate.

Ho creduto di scrivervi in questo senso perchè non si creda che noi giuochiamo a partita doppia. Grazie.

AVV. ANTONIO BONONI

La chiusura dell' ippodromo

Rovigo, 19.

Dovendosi preparare la pista per le corse la presidenza della Società ippica provinciale, ha impedito sino da oggi, 19, l'accesso ai ruotabili nel campo militare, sito fuori porta S. Francesco.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 39,75 — Per nov. 39.90 — A 4 mesi da nov. 40.10 — Pei 4 primi 40.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 32.50 — Per nov. 32.50 — A 4 mesi da nov. 32.50 — Pei 3 primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 27.25 — Pel corrente 27.37 — Per nov. 28.37 — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato fer. — Pel corrente 17.30 — per novembre 17.30 — A 4 mesi da nov. 17.50 — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4 95

Magdeburgo 19 — Zucch. barbabietole — 9.90 — Mercato calmo.

Londra 19 — *Frumenti inglesi* — Mercato sosten.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 3829 Vendita della giornata 29800 — Vendita a consegnare q.i 26000.

Duro Philippevile imb. novembre, dicembre e gennaio.

Ghirka Marianopoli f. 12.15.

Id. Alexandroff f. 11.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Esaurita colla interposizione dei rispettivi avvocat ogni questione tra i signori Salvatore Quagliero e Giuseppe Tagliapietra, in seguito alle spiegazioni avute da quest'ultimo viene ritirata dal Quagliero la sporta querela senza compenso di sorta, restando solo a carico del Tagliapietra i danni e le spese, l'importo dei quali è già versato.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 ottobre a L. 108.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109.10.

Listini Borse

Venezia 19 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	89 95
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 25	134 45	— —	— —	3
Francia	108 75	108 95	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 70	108 90	— —	— —	3
Londra	27 35	27 40	27 22	27 27	2
Svizzera	108 70	108 90	— —	— —	4
Austria	220 1/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 1/4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 19

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	778 —
Rendita per fine	90 02 1/2	Azioni S. Acqua Pisa	1098 —
Banca generale	38 1/2	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	163 1/2	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	90 —
Azioni Banca d'Italia	775 —
Credito mobiliare ital.	114 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	268 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	175 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 95
» sconto Londra	27 40
» Germania	134 55

Milano 19

Rendita ital. cont.	90 —
Rendita fine	90 05
Azioni Mediterranee	490 —
Banca Generale	40 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	391 —
Navigaz. generale	168 —
Raffineria Zuccheri	175
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	274 50
Francia a vista	108 90
Londra a 3 mesi	27 22
Berlino a vista	134 40

Vienna 19

Rend. in carta	99 —
» in argento	99 —
» in oro	123 65
» in corone	98 —
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	124 25
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	223 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3/8
Rendita Italiana	82 5/8

Berlino 19

Mobiliare	223 25
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita Italiana	82 30

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	99 75	99 75
Id. 3 % perp.	101 22	101 25
Id. 4 1/2 fine	108 15	107 97
Id. Ital. 5 %	82 70	83 10
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	101 37	101 5/16
Obblig. Lomb.	336 75	336 75
Cambio Italia	8 1/2	8 —
Rend. turca	25 10	25 25
Banca Parigi	690 —	695 —
Tunis. nuove	499 50	498 50
Egiziano 4 %	523 75	522 50
Rendita ung.	99 56	99 56
Rend. spag. est.	69 65	69 7/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	663 12	663 43
Cred. Fond.	891 —	897 —
Az. Suez	2890 —	2905 —
Azioni Panama	12 —	15 —
Lotti turchi	120 25	120 50
Ferr. mer.	576 —	578 —
Prest. russo	84 50	84 75
Id. portog.	26 43	26 1/2

Firenze 19

Rendita per fine	90 02 —
Cambio Londra	27 26 —
» Francia	108 95 —
Ferrovie merid.	630 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	775 50 —

Torino 19

Rendita contanti	90 —
Rendita fine	90 05
Azioni ferrovie medit.	490 50
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	113 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	150 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	109 02
Cambio 3 mesi s. Londra	27 42

Londra 17

Inglese	101 3/8
Italiano	82 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.95 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,11 pel futuro 78.56

CEREALI — Nuova York 18 — Frumento rosse D. — — — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 5/8.

COLONIALI — Nuova York 18 — Caffè mercato sosten. — Caffè Rio fair C. 16 1/8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem

Rio Janheiro 17 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale sacchi 310,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 84,000 Id. per Amburgo sacchi 4,000. — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,300 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 11 15/16.

Santos 17 — F[illegible]te della settimana sacchi 155,000 — Deposito totale 250,000 — Id. per Amburgo sacchi 58,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 14,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 34,000 — Vendita della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10.900 — Tendenza del mercato fermo.

PETROLI — Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Ravenna trab. ital. «La Speranza» cap. Bianchini con merci.

Arrivati il 17 da Liverpool vap. ingl. «Caxo» cap. Laug con pece all'ordine.

Arrivati il 18 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Solunto» cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con merci a P. Pantaleo.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre, N. 245, contiene: Regio decreto che autorizza un prelevamento dal fondo speciale per dare esecuzione alla sentenza 24 marzo 1893 della Corte d'appello di Torino fra lo Stato e l'impresa Rosa, Becchia e Bellora assuntrice di un tronco della ferrovia Torino-Genova — Regio decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Chieti a costruire in quel comune un edificio — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valguarnera (Caltanissetta) — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di agosto 1894 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di settembre 1894 — Acquisto di cavalli stalloni — Rivista meteorico agraria. prima decade, ottobre 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cerri fratelli, pane e paste, Lucca — Cortiana Domenico, pizzicheria, Vicenza — Di Claudo Ignazio, pizzicheria, Roma — Gagliardi A., Cerignola, pizzicheria, Lucera — Galassi Arturo, manifatture, Forlì — Ghiotti Cesare, Roma — Jannace Giovanni, Sansevero, cappelli, Lucera — Martelli Giuseppe, coloniali, Teramo — Martinez Giovanni, commissioni, Sassari — Monti Francesco, frutticoltore, Milano — Mutti Ulisse, Casalmagg., salsament., Bozzolo — Sanna Andrea, orologeria, Sassari — Valenti Olinto, Rimini, pellami, Forlì.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Solunto partenza il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Assiria partenza il 23 — Solunto il 30.

Mercati

SETE

Lione 18 — Affari calmi; prezzi stazionari.
Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 15	B 24	Cg. 2112
Trame	» 6	» 28	» 34	» 2516
Greggie	» 37	» 61	» 98	» 7448
Pesate	» 1	» 103	» 104	» 5345
Totali	B 53	B 207	B 260	Cg. 17421

Aste

Il 25 ottobre presso la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul rivo Clevenò con sistemazione dei suoi accessi per tratta di metri 319.89 nel tronco Socchieve-Rivo Stabbia della strada Nazionale N. 1, sul dato di lire 24400. (F. P. N. 20 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		12,35	O. Verona		9,32
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,10
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,55
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		1[illegible],45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	2[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13.30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 45 alle 20,15.

Anno CLII — 1894. Domenica 21 Ottobre N. 291

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Florio a Genova
Ancora le dimissioni di Laganà

Roma 20, *ore* 9.20 *p.*

Florio è partito per Genova per intendersi coi principali azionisti della Navigazione generale italiana. Nulla è ancora deciso.

L'*Agenzia Italiana* di stasera dice che Laganà non ha ritirato le dimissioni da direttore e crede che il Consiglio non le respingerà, perchè la crisi si prolungherebbe, mentre v'è intenzione di dare alla società un indirizzo affatto diverso dall'attuale, modificandosi radicalmente il Consiglio d'amministrazione.

L'*Agenzia* ripete anche i nomi di De Amezaga, Durazzo e Piaggio come candidati direttori. Ve li ripeto a titolo di curiosità.

Movimento nella diplomazia

Si annunzia il seguente movimento nel personale diplomatico:

Tornielli, ambasciatore a Londra, è collocato a disposizione del Ministero: Marrocchetti, ambasciatore a Pietroburgo, è collocato in aspettativa; De Martino, ministro al Giappone, è destinato a Rio Janheiro.

Orsini, capo divisione del Ministero degli esteri, è nominato ministro a Tokio.

Il prossimo movimento comprenderà anche De Renzis, Marrocchetti e Fava. Questi verrebbe collocato a riposo.

Le conferenze di prelati
per l'unione delle Chiese orientali alla cattolica

Roma 20, *ore* 10.15 *p.*

Stasera arriva il cardinale Langenieux.

Nella ventura settimana cominceranno le conferenze per la riunione alla Chiesa romana, delle Chiese orientali.

E' probabile che i cardinali Galimberti, Rampolla e Ledochowski partecipino alle conferenze.

Il Papa ha disposto molte concessioni per arrivare allo scopo dell'unione.

Stasera il *Moniteur de Rome* dice che il Sultano non deve vedere di mal'occhio l'unione delle Chiese, ricordando che il cattolicismo ha sempre proceduto d'accordo con la Chiesa ottomana.

Preghiere per lo Czar

L'ambasciata di Russia non si fa alcuna illusione sullo stato dello Czar. Temesi la catastrofe da un momento all'altro.

E' già disposto che in qualunque ora arrivi la notizia della morte, nella chiesa dell'ambasciata si celebri il servizio religioso *Pannikhida*, ossia la preghiera dei defunti.

Il giorno seguente in tutte le chiese ortodosse e greco-ortodosse d'Italia si celebrerà un servizio religioso per tutti i russi residenti in Italia.

Crispi va in Sicilia?

Roma 20 *ore* 11.20 *p.*

I giornali siciliani, giunti oggi, dicono che Crispi andrebbe a Siracusa, ospite di Buffardeci. Posso assicurarvi che in casa Crispi nulla si conosce di questo viaggio.

Cose ferroviarie

I rappresentanti del Governo e delle Società ferroviarie tennero parecchie riunioni per regolare il funzionamento della cassa pensioni e della cassa soccorso.

Martedì si terrà riunione plenaria. Pare siavi completo accordo.

Nuovi interessanti particolari
sullo Tchernadieff espulso da Torino
Le sue prodezze a Napoli

Roma 20, *ore* 11,35 *p.*

Si hanno nuove notizie di Tchernadieff, il russo espulso da Torino. Egli fu a Roma frequentando i medici al tempo del Congresso. Molti lo credevano medico.

Nell'agosto 1889 era stato a Napoli all'*Hôtel Genève*, insieme con una bella donna, che si faceva chiamare Annita Alvarez, contessa Ducasse. Conobbe ivi varie persone, a cui spillò denaro. Vi furono contro di lui varie querele per truffa, fra cui uno della principessa di Santobuono, cui prese 4000 lire.

Si è poi rifugiato a Bruxelles, ove lo raggiunse un mandato di cattura il 18 aprile 1890. Fu arrestato e tradotto a Napoli. Fu scarcerato, perchè la principessa di Santobuono ritirò la querela.

A Castellammare conobbe Parisio conservatore delle ipoteche e gli tolse 360 lire. Ebbe corrispondenza colla Regina di Serbia. Il console russo a Napoli non volle riconoscerlo come connazionale.

Durante il tempo in cui fu carcerato a Napoli, il console belga ebbe sollecitazioni da una signora e da una signorina per la scarcerazione di lui. La signorina dicevasi fidanzata del russo. Entrambe vennero a Napoli. Quando fu liberato, abitarono un elegante appartamento in Corso Umberto.

Il russo viveva fastosamente, dicevasi compagno di collegio dell'Imperatore Guglielmo. Poi cadde nell'indigenza e vendette francobolli.

Dicesi che anche a Roma vendesse francobolli.

Notizie in fascio

Bollettino militare — Crispi e Calenda — Crispi a Napoli — Le navi Saint Bon — Giolitti a Roma — Il Consiglio della pubblica istruzione — La nuova sezione.

Roma 20, *ore* 11.55 *p.*

— Il Bollettino militare si pubblicherà martedì.

— Crispi ebbe oggi una lunga conferenza con Calenda intorno all'organico dei magistrati.

— Si conferma la partenza di Crispi stasera per Napoli.

Crispi starà a Napoli fino a mercoledì, Baccelli tornerà domani, Boselli partirà martedì per Torino.

Il Consiglio dei ministri è convocato giovedì.

— La *Riforma* di stasera assicura che il Consiglio superiore di marina si dichiarò propenso per la costruzione delle nuove navi, di adottare il tipo Saint Bon.

— Continua l'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti.

Oggi fu interrogato l'ispettore Bo.

Pure oggi è giunto a Roma Giolitti. Gli amici dicono che è venuto per affari di famiglia. Ma si nota la coincidenza che contemporaneamente è giunto a Roma anche l'ex suo sottosegretario Rosano.

— Lunedì si riunirà il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Vi interverrà Baccelli.

— L'*Opinione* stasera ripete che la nuova sessione parlamentare si inaugurerà fra il 15 e il 20 novembre e non si nomineranno nuovi senatori.

Pei medici militari

Baccelli e Mocenni si sono accordati per far frequentare le cliniche a vari capitani medici per aumentarne l'istruzione. Il prossimo anno scolastico si assegneranno sei capitani medici alla clinica chirurgica, quattro alla clinica medica, uno all'oculistica, uno alla laringastoiatria, uno all'anatomia.

IL NUOVO PROGETTO DI RECLUTAMENTO MILITARE
Importanti modificazioni
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 20, *ore* 6.30 *p.*

La *Nazione* di stasera pubblica il nuovo progetto sul reclutamento preparato dal ministro della Guerra.

Le modificazioni sono importanti.

I Consigli di leva provinciali sono composti di un consigliere di prefettura, un consigliere provinciale, un giudice di tribunale e un commissario funzionante da pubblico ministero.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

Il Consiglio centrale d'appello è composto di due consiglieri di Stato e uno di Cassazione.

Sono di competenza del Consiglio la revisione delle liste, le decisioni sui diritti dei cittadini, sull'obbligo del servizio e l'assegnazione delle categorie. Le autorità militari non se ne ingeriscono.

Sono ammessi gli arruolamenti per la durata di una guerra, l'abolizione della tassa pel volontariato di un anno, ammettendovi i licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici.

I capitani marittimi, nati o residenti all'estero, sono dispensati dal presentarsi per la durata di [illegible] in patria per causa d'affari senza servire.

Le categorie ordinarie sono per un triennio e la riserva. Il sorteggio si rende quindi inutile.

Roma 20, *ore* 9.25 *p.*

L'*Esercito* pubblica una lunga analisi del nuovo progetto di reclutamento. Questo è identico per l'esercito e per la marina. Le disposizioni principali sono note. E' abolito il sorteggio tra i cittadini iscritti a 19 anni e che entrano nel ventunesimo.

LA MORALE DELL'ARTICOLO

Nell'ultimo mio articolo ho detto come fu stampata la caterva degli uomini illustri degli ultimi tempi, e delle conseguenze che quella innondazione di nullità ha portato nello svolgimento della vita pubblica, ed ho promesso di venire alla morale dell'argomento, che in conclusione è questa: se il male fu grande, se la colpa ne fu tutta nostra, procuriamo che non si rinnovi.

Nullità intellettuali, negazioni personificate di onestà, poveri di spirito che facilmente si illudono, ce ne saranno sempre e da per tutto, per quella ragione dei contrarii che ci affatichiamo inutilmente a risolvere, e che certamente starà nei decreti della Provvidenza come legge d'armonia e d'equilibrio universale. Di quelli, dunque, siamo d'accordo, ce ne saranno sempre, come ci saranno sempre onesti e intelligenti.

Tanto gli uni quanto gli altri però vengono fuori dalla stessa società, sono il prodotto d'una stessa generazione contemporanea, per cui conviene ammettere che una società tanto più sarà buona e tanto minore sarà da una parte il contingente dei tristi e degli imbecilli, e maggiore dall'altra quello della gente onesta e di buon senso che saprà giudicare i primi, e lasciarli stare o saperli mettere al loro posto.

Il grande sviluppo a sistema artificiale e privilegiato di uomini celebri, il dilagare di questa megalomania che invase i cervelli malsani, si ebbe da venticinque anni a questa parte. Dunque vuol dire che in questi ultimi venticinque anni noi abbiamo avuta una società più viziata e corrotta, e siccome la maggiore influenza nelle condizioni morali e intellettuali è dovuta all'indirizzo nell'educazione ed istruzione, così la famosa morale di questo fatto significa che da venticinque anni in qua o non ne fu impartita alla nostra gioventù, o ne fu impartita di cattiva.

* * *

Per il primo supposto nessuno può temere e il cuore più scrupoloso può mettersi in pace. Chi ricorda anzi, come la ricordo io, la foga di leggi, regolamenti e disposizioni emanate in materia di istruzione, colla subita e smodata esagerazione che sta in noi come il siero nel sangue; e per le quali i Comuni erano costretti a rovinarsi finanziariamente, ed un maestro elementare, per quanto poco ne sapesse per conto proprio, diventava intangibile ed inviolabile più d'un feciale (1) romano, chi ricorda questa bella roba, ripeto, può scommettere tranquillamente che, se vi fu una recrudescenza nella mortalità in Italia, questa fu determinata da una pletora acutissima di pubblica istruzione. Non resta quindi che ammettere che ne fu impartita o troppa o cattiva; per me inclinerei a credere che fosse e l'uno e l'altro. (2)

Ed è anche questo un fenomeno del nostro carattere che non conosce misura e che da un principio buono va di frequente alle più enormi sconclusioni: posto che l'istruzione per sè stessa è buona, abbiamo fatto come quei tali che, sempre in omaggio al detto famoso che il vino è salute, purchè sia vino, buono o pessimo non importa, ne ingozzano tanto da crepare ubbriachi.

Non è la prima volta che batto su questo chiodo dell'istruzione, e difficilmente sarà questa anche l'ultima, convinto come sono profondamente, che fino a qui, per migliorare le condizioni intellettuali, abbiamo dilatato ed aggravato il male: non abbiamo cioè tolta l'ignoranza se non quanto bastava per rendela superba, ed abbiamo così cooperato ad aumentre l'immoralità e la disonestà.

E la prova è questa: le grandi nullità appartenenti alla schiera infinita di quegli *sciaurati che mai non fur vivi*, prevalsero in massima agli uomini di buon senso, e questa è stoltezza: delle canaglie patentate si fecero strada, lasciando indietro i galantuomini e questo è immorale e disonesto.

Effetto dei tempi, dirà taluno di quelli che accettano anche il male per non disturbarsi a guardare di dove viene. Effetto dei tempi un corno, rispondo io.

* * *

I tempi son lì sempre eguali, freddi, muti, inanimati come le lastre degli specchi che riflettono la immagine di chi vi passa dinanzi: se io essendo brutto (dico per dire) mi guardo allo specchio, esso mi fa brutto, non già perchè voglia farmi tale, ma perchè son brutto.

Quello ch'è appeso alle pareti della mia stanza ha riflettute le mie guancie tonde, rosee, paffute e i miei riccioli neri di quand'ero bambino e indifferentemente, restando esso il medesimo, riflette adesso le rughe che mi solcano la fronte e i miei capelli incanutiti. Non è lo specchio che abbia cambiato, son io pur troppo che non sono più quello d'una volta.

E' inutile che andiamo a prendercela coi tempi; se vogliamo che siano più buoni, bisogna che cominciamo a rendere buoni gli uomini che vivono in essi, e siccome l'esperienza ci ha provato che coi sistemi attuali li abbiamo piuttosto peggiorati, così è chiaro ed evidente che conviene quello fino ad ora tenuto. Conosciuto il male, non è difficile trovarci il rimedio; all'azione del veleno contrapponiamo quella dell'antidoto.

Dall'istruzione, impartita come fu fino adesso, abbiamo una generazione scettica, vana, inverniciata di coltura superficiale ma intrinsecamente vuota, smaniosa di distruggere tutto, inetta a nulla riedificare. Diamole quindi un'istruzione che raggiunga lo scopo contrario: religiosa, sobria ma seria, ispirata agli alti doveri dell'uomo, anzichè agli immaginari ed incontentabili suoi diritti. Se non sbaglio, Bacone ha detto che grande scienza a Dio ci avvicina e scarsa scienza da lui ci allontana. Si potrà credere o non credere a Bacone, ma ci vorrebbe una faccia molto scomunicata per non credere all'esperienza; e l'esperienza ci ha provato a chiaro di sole, come si cammini e dove si vada colla scienza finora insegnata da una parte e imparata dall'altra; lustra, splendente di fuori ma col tossico dentro come una fiala da speziale; mozza e presuntuosa proprio come i calzoni che il Giusti diceva corti per lunghi e lunghi per corti; astrusa, tenebrosa, reboante come una bolgia dell'inferno dantesco. E quasi tutto questo fosse poco, a rimestare il famoso zibaldone, vennero pur troppo chiamati tanti e tanti docenti peggiori dei Barbarini che furono peggiori dei Barbari, veri Jack, sventratori spietati d'una sedicente scienza che avrebbe meritato, non c'è che dire, il trattamento, purchè una volta squartata fosse stata sepolta, anzi cremata, per sempre.

* * *

Richiamiamo la nostra gioventù alla scienza vera, e per vera intendo quella che ha la solenne conferma di tutti i secoli e di tutte le umane coscienze, e che ha per base la credenza e la fede, e mettiamola in mano a buoni maestri, che abbiano una patente netta d'uomini morali ed onesti, Alla gioventù ch'è per sè stessa buona, leale. avida di verità, parliamo schiettamente e onestamente: non inganniamola col farle credere che per conoscere le ventiquattro lettere dell'alfabeto e quattro pagine di storia, essa ha raggiunto l'ultimo limite dello scibile umano, ma insegniamole piuttosto che la scienza non ci dà che gli occhi per ammirare l'infinito e che la somma di tutte le scienze ci conduce al solo risultato di non capir nulla dinanzi alla sconfinata onnipotenza di Dio, tranne quel poco ch'Esso ci rivela perchè possiamo sollevarci a nobili ideali, confacenti all'umana dignità.

La gioventù si farà matura d'età e di senno contemporaneamente: non vana, non leggera, nè frivola; sarà assai difficile ch'essa illuda gli altri o si illuda da sè, o dagli altri si lasci ingannare. Allora apriremo una nuova storia *de viribus illustris*, i quali se anche non fossero tali, saranno certo tutti migliori di tante illustrazioni che pur troppo da qualche tempo illustrarono soltanto le due inseparabili sorelle: ignoranza e vanità.

ARISTIDE TENTORI.

(1) I *feciali* erano sacerdoti romani, custodi della pubblica fede, araldi politici e religiosi, instituiti da Numa Pompilio, o, secondo altri, da Anco Marzio. Presiedevano, a dir così, al contenzioso con gli Stati stranieri, poichè ad essi spettava di chiedere risarcimento o di determinare i casi di guerra. L'ufficio del feciale era a vita. I romani chiamavano codesto sacerdote *pater patratus populi romani*. N. d. R.

(2) La chiave della dottrina è la lettura; e il problema dell'istruzione sta tutto, non nelle grammatiche e ne' manuali di testo, ma nell'ispirare alla gioventù la religione del libro. Favorendo e coltivando l'amore alle eterne bellezze del pensiero, al vero artisticamente esposto, alla virtù che s'afforza nell'esempio de' maggiori, l'educatore potrebbe trarsi in disparte, e guardare sereno alla gara feconda degli studii: perchè l'insegnamento si ridurrebbe semplicemente all'opera sagace e prudente d'una guida, che, per aver già percorso il cammino, sa meglio scansare i passi difficili, e può condurre la brigata sana e salva al destino. Sarebbe naturale, quindi, e necessario, che, ne' primi anni dell'insegnamento, si stillasse la verità nelle giovani menti, assetate di scienza, col filtro prodigioso della lettura, perchè ne fossero favoriti gli embrioni della virtù e della dottrina avvenire, e perchè potesse ne' giovani metter salde radici l'autodidattica, che, il più delle volte, è la fonte di non più sognate grandezze cittadine.

Ora chi volesse ottenere l'effetto opposto, e creare i più gravi ostacoli allo svolgimento libero e spontaneo delle attitudini giovanili; chi volesse distrarre gli animi dalla ricerca della dottrina e rivolgerli ad occupazioni meno sane e geniali, non farebbe diverso da come si fa oggi generalmente nelle nostre scuole.

In verità, quando si pensa che le condizioni delle scuole secondarie da tempo che si può dire immemorabile, non accennano minimamente a mutare, ci vince lo scoraggiamento di chi sia condannato a rivoltare col solo aiuto delle braccia uno scoglio di granito. (N. d. R.)

I NUOVI TIPI DI RENDITA 4 e 4 1/2

Il Consiglio di Stato, come già ci fu annunciato per telegrafo, approvò il regolamento pei nuovi tipi di rendita 4 e 4 1/2 istituiti con la legge 22 luglio 1894.

Il titolo 4 0/0, esente da ritenuta per qualunque siasi imposta presente e futura, potrà essere richiesto in cambio, a parità di rendita netta, dai possessori di titoli del consolidato 5 0/0.

Le domande di cambio potranno farsi, a cominciare dal 1° gennaio 1895.

Il titolo 4 1/2 0/0, esente anche esso da imposte presenti e future e creato per la conversione dei debiti redimibili contemplati dalla legge, avrà quattro cuponi pagabili esclusivamente nel Regno alla data 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

L'agonia dello Czar
A Pietroburgo — A Livadia

Pietroburgo 19, *ore* 11.30 *p.*

La città conserva la sua fisonomia abituale. La popolazione è commossa ma calma. Si affolla a leggere i bollettini della malattia dello Czar, affissi nelle strade.

Il bollettino delle 10 di stasera dice: «La notte scorsa trascorse insonne. Lo Czar si alzò stamane come il solito. La debolezza generale e l'attività del cuore sono invariate. L'edema ai piedi è aumentato. [illegible] Weljaminoff.

Pietroburgo 20, *ore* 4.20 *p.*

Il bollettino, pubblicato iersera sullo stato dell'Imperatore, produce buona impressione e contribuisce a calmare l'agitazione che la mancanza assoluta di notizie da Livadia produceva ieri.

Tutte le classi della popolazione, e in tutta la Russia, hanno fatto ieri preghiere per la salute dello Czar.

Varii corrispondenti di giornali partono oggi per la Crimea.

— Notizie d'oggi dicono che lo stato dell'Imperatore continua gravissimo. V'è in lui massima depressione delle forze.

Londra 20, *ore* 10.25 *a.*

Notizie da Livadia dicono che ogni speranza nella guarigione dello Czar è perduta. La malattia è giunta al periodo delle contrazioni granulari alle reni, l'uremia è dichiarata e i più allarmanti sintomi si sono presentati da tre giorni con rapidità fulminante.

Per vincere l'apatia nervosa sarebbe necessario uno sforzo morale dello Czar, mentrechè egli invece si mostra avvilito e sfiduciato per la natura del male e della cura prescritta. L'arrivo del prof. Leyden lo aveva un poco sollevato, ma, non sentendosi migliorare prontamente, lo scoraggiamento lo ha ripreso.

Si accenna ad un consulto dei principali medici e chirurgi d'Europa.

Copenaghen 20, *ore* 5.10 *p.*

Nei circoli di Corte si considera lo stato dello Czar, disperato. Grande emozione dappertutto. In tutte le chiese si sono ordinate preghiere per lo Czar.

Berlino 20, *ore* 7 *p.*

La *National Zeitung* ha da Pietroburgo che, secondo notizie private da Livadia, lo Czar fu ieri parecchie ore senza coscienza, ciò che fu effetto dell'assorbimento delle orine. Ignorasi se, dopo ricuperati i sensi, lo Czar ebbe qualche miglioramento.

Qualche giornale conferma la voce che lo Czar muore avvelenato da profumi messigli nella biancheria.

Sulla malattia dello Czar un dispaccio da Vienna dà questi interessanti particolari:

Si afferma che lo Czar in questi ultimi giorni si eccitò grandemente in causa della proposta di nominare una reggenza.

Fenomeno costante dello stato di morbosa eccitazione in cui versa lo Czar, è la paura da cui è invaso. Si racconta come particolare caratteristico del suo stato d'animo attuale, che poche settimane prima di partire per Spala, non appena cioè fu deciso che egli si recherebbe a soggiornare in quel castello, ordinò personalmente che si cambiassero tutti i capi delle stazioni, per cui doveva passare, sostituendoli con impiegati nuovi di sua fiducia.

Qui consta positivamente che, in attesa dell'andata dello Czar a Corfù, viaggio che poi fu definitivamente sospeso, mosse da Atene a quella volta un battaglione di agenti di polizia, comandato da un capitano dell'esercito e che a Corfù erano già riuniti 160 agenti segreti della polizia russa e 60 di quella di Atene.

Il ritratto e la biografia di Salvador

Barcellona 20, *ore* 6.10 *p.*

Dicesi che il governatore civile prepara una circolare ai giornali locali proibendo loro la pubblicazione del ritratto e della biografia di Salvador, il condannato a morte per l'attentato nel Teatro del Liceo. — (*Il governatore farebbe benissimo!*)

La guerra chino-giapponese

Shanghai 20, *ore* 9.10 *a.*

La flotta giapponese è segnalata a venti miglia al sud est del capo di Shangking. Trentamila soldati di fanteria chinesi sono giunti da Tientsin. Quarantamila soldati di cavalleria chinesi sono partiti per Shirgking e Kuen.

Tientsin 20, *ore* 10 *p.*

Il generale inglese Chesnay è autorizzato a seguire le operazioni dell'esercito chinese.

Il *Daily News*, in una nota evidentemente ufficiosa, conferma quello che già fu telegrafato circa la proposta fatta dal Gabinetto inglese alle potenze per una comune azione diplomatica, affine di indurre il Giappone a concludere la pace.

Il resultato di tale tentativo diplomatico non è peranco noto.

Nessuna definitiva risposta venne data dal Giappone, ma le proposte non furono respinte; anzi sperasi nella loro accettazione da parte dei belligeranti.

La maggioranza delle grandi potenze [illegible] ragione di sperare che anche altre potenze vi assentiranno.

Il giornale termina notando che l'intervento suggerito dalla Granbrettagna è strettamente diplomatico e ispirato a benevoli e amichevoli sensi verso ambedue le parti.

Il *Daily News* difende il Gabinetto per la iniziativa presa nell'interesse della pace.

Le leggi religiose in Ungheria

Budapest 20, *ore* 5.40 *p.*

La Camera dei deputati approvò alla quasi unanimità la proposta di Wekerle di rinviare invariato alla Camera dei magnati il progetto per la ricognizione della confessione israelitica.

Si approvò il progetto sulla religione dei figli nati da matrimonii misti colle modificazioni introdottevi il 9 corrente dalla Camera dei magnati, annuente il Governo.

La rivoluzione al Marocco

Una corrispondenza dal Marocco a un giornale parigino, giuntoci iersera, narra che gli insorti circondano Marakesh (città del Marocco) e che si sono asserragliati in diversi sobborghi che hanno già conquistato.

Temesi per la sorte della cittadella ove trovansi i palazzi imperiali ed ove è custodito Muley Mohamed, fratello del sultano Abd-el-Azis, il quale è assai popolare. Avvenendo la sua liberazione, la guerra civile assumerebbe grandi proporzioni.

Il caid Oula, governatore della cittadella [illegible] la cittadella stessa collo scopo di liberare Muley Mohamed, egli lo ucciderebbe di sua mano facendosi poi saltare le cervella.

Si spera che tale energica minaccia intimorisca gli insorti e dia tempo alle truppe inviate da Fez di giungere e liberare la città di Marakesh.

* * *

La speranza che le truppe sceriffiane giungano in tempo per distruggere i ribelli, è molto fantastica, per la semplice ragione che il sultano non ha esercito. La conseguenza di tutto ciò si è che il Marocco attraversa un momento assai critico che non può a meno di destare le più vive apprensioni in tutte le potenze che vi hanno degli interessi.

Inglesi e francesi in Egitto

Cairo 20 — I giornali francesi, che si pubblicano in Egitto, attaccano vivamente l'Inghilterra, attribuendole l'intenzione di creare un posto di consigliere inglese al Ministero dell'interno, ed affermano che il Kedivè, che tornerà al Cairo il 25 corrente, non accetterà tale nomina.

Scandali aristocratici a Parigi?

Da ier l'altro parecchi quartieri aristocratici a Parigi sono in moto per tristi voci che corrono di grossi scandali e di rumorosi arresti imminenti.

Il vecchio ed abilissimo commissario alle delegazioni giudiziarie, Clément, ha continuato tutto il pomeriggio ed anche iersera a fare interrogatorii ed a chiamare numerose *grosses têtes* dell'aristocrazia nel suo gabinetto. Di qui l'allarme. Le voci però sono disparatissime e nulla di positivo è ancora trapelato. Si parla di affari di giuoco in due grandi *clubs* e si parla di una specie di gran ricatto tentato in danno di un giovanotto appartenente a famiglia molto in vista. C'entrerebbe, s'intende, una donna.

E' anche possibile che, come già altra volta accadde, tutto finisca in un bicchier d'acqua e il dio danaro o le influenze di corridoio riescano a tutto soffocare. Ad ogni modo se qualcosa d'altro trapelerà in proposito, ve ne terrò informati.

Nomine inglesi

Londra 20 — Il deputato Lockwood fu nominato *solicitor general* e Reid *attorney general*.

Il brutto quarto d'ora d'un negro

Un negro avendo violato una bianca a Courthouse (Ohio, Stati Uniti d'America) venne arrestato. Egli confessò il suo delitto e venne mandato alla prigione, la cui guardia è affidata alla milizia.

Una folla furiosa avendo attaccato la prigione allo scopo di impadronirsi del prigioniero e linciarlo, i soldati fecero fuoco e uccisero due degli assalitori.

L'agitazione è immensa.

Sette suicidii per annegamento!

Una grande tragedia ha funestato Amburgo: sono scomparsi il negoziante in pellami Rothgardt, sua moglie, i suoi quattro figli ed un suo cognato. Nel fiume Elba fu trovato il cadavere del figlio minore, un bambino, e tutto fa credere che tutti i sette facenti parte della famiglia siensi uccisi.

Una principessa che si fa monaca

La principessa Maria d'Isenburg-Bierstein è entrata nel convento di Magdeburgo. Ella è nata nel 1868 ed è secondogenita del principe Carlo d'Isenburg-Bierstein e dell'arciduchessa Maria Luisa d'Absburgo-Lorena, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Torino rimasto senza sindaco

I progetti della Scuola Pacchiotti

Torino 20, ore 2.10 p.

(Zuccaro) Ebbe luogo l'annunciatavi seduta straordinaria comunale per trattare delle dimissioni del sindaco Voli. Viste le insistenze, vennero accettate ad unanimità votando un indirizzo bellissimo di saluto al Voli « che seppe sostenere per tanti anni l'ufficio, coll'affetto, col plauso di tutta la cittadinanza », — indirizzo che gli venne telegrafato ieri sera a Susa ove trovasi malato. Quindi, dietro proposta dell'assessore Villa, venne votato ad unanimità che l'odierna Giunta continui sino all'aprile prossimo nel suo mandato; epoca in cui avranno luogo le elezioni generali, nella quale si nominerà allora il sindaco.

— La giuria del concorso sull'edificio di *Scuola Pacchiotti* ha giudicato come primo premio di lire 5000 quello del Quagliotti di Torino, secondo quello del Boslio di Milano, terzo quello del Muggia di Bologna.

La vertenza Cavallotti-Lofaso

La violenza di Lofaso

Palermo 20, ore 6.50 p.

Ieri il *Corriere dell'Isola* pubblicò una lettera del comm. Mariano Lofaso, sindaco di Termini Imerese, lunga e vivace protesta contro l'on. Felice Cavallotti a proposito dell'interpellanza del 3 luglio 1894, presentata dal Cavallotti contro l'amministrazione del Lofaso.

Oggi invece il *Giornale di Sicilia* pubblica un lungo dispaccio da Roma, nel quale si espongono minutamente tutti i fatti della vertenza Cavallotti-Lofaso, e si dichiara che ciò mostra la lealtà dell'on. Cavallotti, [illegible] correttezza amministrativa del sindaco Lofaso, [illegible] da ambo le parti.

Fece dolorosa impressione la violenza degli attacchi di Lofaso contro Cavallotti. Nella sua lettera il Lofaso conchiude testualmente:

« Invoco giudice supremo la coscienza pubblica di apprezzare la mia condotta e quella di un deputato che, diffamato, si querela, domanda ristoro di danni morali al diffamante e pone avanti la sua medaglia per proclamarsi sacro e inviolabile. »

Non si comprende — dice il *Giornale di Sicilia* — questa violenza di linguaggio.

Baccelli a Montecassino

Napoli 20, ore 3 p.

Baccelli è partito per Montecassino, salutato dalle autorità.

Una famiglia avvelenata

I funerali di Bruggisser

Firenze 20, ore 8.40 p.

(guido) Avendo mangiato del pesce guasto si è avvelenata tutta la famiglia del celebre violinista Luigi Chiostri. Questi, la madre, la moglie e la domestica sono morenti. Per un figlio diciottenne v'è speranza di salvezza.

— I funerali del banchiere Bruggisser, assassinato a Milano, riuscirono oggi solennissimi.

Il monumento ad Agostino Depretis

Oggi Stradella inaugura il monumento al suo illustre Agostino Depretis, presenti Saracco, Costantini rappresentante di Baccelli, Corvetto rappresentante di Mocenni ed altre notabilità. Vi saranno ricevimenti, concerti, luminarie e rappresentazioni in teatro.

Il monumento è opera dello scultore Bertone di Firenze.

Depretis è raffigurato in piedi, con la mano sinistra in tasca; nella destra stringe un plico di carte. E' somigliantissimo nella figura tozza, un po' curva, con la famosa barba e gli occhietti piccoli e furbi.

Appoggiata al piedestallo, svelto, elegantissimo, di stile puro e di ornamentazione squisita, sta una indovinata statua di donna che rappresenta la scienza politica.

Ai lati del piedestallo sono tre bassorilievi, uno che rappresenta Vittorio Emanuele che dà l'incarico a Depretis di costituire il primo Ministero di Sinistra; l'altro una visita del Re a Stradella, ospite del suo primo ministro; il terzo una scena del dittatoriato di Depretis di Sicilia.

Il monumento, veramente bello, è posto nella piazza principale ed ha per sfondo l'antico palazzo Farina.

CHAUVET SI RITIRA DAL GIORNALISMO

Dispacci da Roma dicono che un gruppo di uomini parlamentari dell'Alta Italia sta trattando l'acquisto del *Popolo Romano*.

Persone intime della famiglia Chauvet mi assicurano che questi, comunque vada il suo ricorso in Appello che discuterassi l'otto novembre, si ritirerà per sempre dal giornalismo.

NOTERELLE

Dimissionari? — La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma: Annunziansi le dimissioni di tre deputati, di Siliprandi per avere un nuovo giudizio degli elettori, dopo il noto processo di Mantova; di Ostini e Maury per ritornare alla vita privata, richiedendolo i loro affari. Al posto di Ostini la democrazia romana porterà Ettore Ferrari.

Nel Ministero di Grazia e Giustizia — Avemmo ieri un lungo e particolareggiato dispaccio sul decreto per la riforma organica del Ministero di Grazia e Giustizia. Sui giornali di Roma troviamo questi altri particolari:

Sopprimendo i posti come nel dispaccio, con la cessazione degli assegni e delle indennità agli applicati, facendosi concorrere per 60.000 lire l'economato dei benefizi vacanti, per 10.000 il fondo del culto, per 5000 lire le basiliche Palatine, per 15.000 lire gli archivi notarili, sulla spesa attuale di 591,000 lire se ne verranno a risparmiare 174.000.

I socialisti — Il *Diritto* crede che qualche deputato socialista — sono 5 in tutti! — abbia asserito essere nelle tendenze del partito di accettare, nelle condizioni attuali, Cavallotti per capo e seguire la politica di Zanardelli (*Allora avranno due capi!?*)

SPIRITISMO SCIENTIFICO SPERIMENTALE

Le sedute in casa Pomar e il Lombroso

La media Williams e la media d'Espérance

Ultimamente, durante due mesi, ebbero luogo delle sedute d'indole sperimentale colla nota media napolitana Paladino, in casa del prof. C. Richet, presso Tolone. I risultati di esse furon ottimi e si pubblicheranno dalla londinese *Società di ricerche psichiche*. Oltre all'illustre Richet, assisterono, alle sedute stesse, ingegni di primo ordine, come il Lodge ed il Sidgwick; vi eran i dott. Myers, Ochorowicz, Schrenk-Notzing ed altri personaggi.

Ora si preparano nuove sedute con l'altra nota media americana di nome Williams, in casa della duchessa Pomar, a Parigi. E' intenzione di quest'ultima invitarvi il Myers ed il Podmore, due degli autori della grande opera intitolata, *The phantasms of the living*, il medesimo Richet ed altri membri parigini dell'*Académie des sciences*.

Dopo le sedute di Parigi, la media si recherà dal sig. Rahn, a Berlino; poi, a La Haya ed a Pietroburgo, pure per sedute. E' sperabile che abbiano ovunque esito felice perchè la Williams è una media rara, specialmente per i fenomeni di *materializzazione* o apparizione di fantasmi.

In Italia c'è qualcuno che tenta di far venire questa media, ma sarà difficile riuscire perchè essendo essa una media a pagamento vuole circa seimila lire per sei od otto sedute da farsi in un mese... Il direttore della parigina *Revue spirite* fondata da Allan [illegible] *Uebersinnliche Welt* s'interesseranno a indurla a venire a Milano, giacchè il prof. Lombroso ed altri bramano promuovere un convegno, colà, per sedute sperimentali, come già si fece quando l'Aksakow, il Du Prel, lo Schiaparelli, il Brofferio ed altri divisarono di osservare i fenomeni che sogliono prodursi colla medianità della Paladino.

***

In attesa che si effettui tale convegno, il Lombroso ha l'intenzione di recarsi a Parigi, in questi giorni. Così potrà prendere due piccioni ad una fava: assistere alle sedute di casa Pomar, dove sarebbe il benvenuto, e trattare a voce colla Williams per la sua venuta a Milano. Questo eminente scienziato, sebbene non siasi dato ancora allo studio delle teorie degli spiritisti, degli studenti liberi di Swedenborg o degli occultisti, pure accertò lo scrivente di avere ripreso le sue sedute spiritiche, a Torino, e gli dichiarò che per spiegarsi i fenomeni osservati tanto in esse, quanto in altre, egli va sempre più avvicinandosi alle loro teorie.

Dopo il Lombroso, nessun uomo di scienza, forse, aveva detto tanto male degli spiritisti, e adesso fraternizza con loro... Come il gran Tyndall, accerrimo nemico dello spiritismo, diventò presidente d'una società occultista, il gran Lombroso lo imiterà?

L'interesse che i primi scienziati del mondo manifestano per lo spiritismo è il risveglio dell'anima... La psicologia dei materialisti è cosa cadaverica mentre quella degli spiritisti è cosa viva e piena di profumo: dato ciò, le menti si devono orientare seguendo la luce dello spiritismo, che mira a [illegible] la scienza chiama ora in soccorso la metafisica... Olliviero Lodge, detto il Darwin della fisica moderna, informi.

Come si tenta di far venire a Milano la media Williams, così si tenta di far venire a Venezia la media D'Espérance, di Gothenborg, famosa anzitutto per i fenomeni d'*apporti* di fiori: la dicono la media dei fiori. Voglia il cielo che tali tentativi approdino a qualche cosa!

***

Intanto che la Pomar prepara le sedute colla Williams, che sarà a Parigi in questi giorni, il mio *f. i.* c. M. Rahn ha a sua disposizione, a Berlino, il primo medio per i fenomeni musicali che si conosca. Chiamasi Shepard. Basta ch'egli si accosti al piano ed entri in sonnambolismo perchè si oda la più bella musica del mondo. I risultati meravigliosi ch'egli ottenne non hanno pari negli annali del moderno spiritismo, e cospicui personaggi d'Inghilterra, Russia, Germania, Polonia, ecc. testimoniano per lui, che vuol essere considerato un mistico, non un medium o fakiro.

M. T. FALCOMER.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 19:

(Elgidi) Nelle prime ore del 19 ottobre corr. mancò ai vivi, dopo penosissima malattia, l'avv. Lanzi Ugo a soli 36 anni d'età. Cittadino eminentemente popolare, di ingegno prontissimo, studioso delle belle lettere, era da tutti amato. La sua immatura dipartita lascia nel massimo cordoglio il fratello e le sorelle.

Dal cuore profonde condoglianze.

***

A Cagliari è morto il professore di matematiche don Giovanni Fortina — A Bergamo il maestro Bartolomeo Locatelli — A Sant'Antioco di Sassari il medico dottor Francesco Pitzurra — A Brescia il nob. cav. dott. Cesare Arici — A Capodimonte l'ing. Agostino Romei già maggiore nell'esercito.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, *e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano.* ***Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.***

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 ottobre: S. Purità di M. V.
Lunedì 22 ottobre: S. Verecondo v.
Sole leva ore 6 m. 37: tram. 5 m. 15
Temp. Mass. del 19 16.2 Min. del 20: 10.0

NECROLOGIA DI UNA NAVE

L'"Esploratore"

L'altro ieri nel nostro Arsenale, nella *Casa Grande* come la chiamavano i nostri nonni, alcuni capitani di vascello improvvisati ufficiali di stato civile, firmavano l'atto di morte di una nave che scrisse nella sua fiorente giovinezza qualche pagina memoranda per la storia del nostro paese. Aveva trent'anni di vita, ma da alcuni già, essa era venuta a riposare il decrepito e glorioso carcame in fondo a quel mare che essa sola, unica della sua stirpe, potè per alcuni giorni percorrere da assoluta regina. Per alcuni giorni soltanto, chè la più infame delle bufere affogava nell'Adriatico, insieme a Faa di Bruno e ad Alfredo Cappellini, la sovranità d'Italia su questo mare. Ma quel breve suo dominio è una pagina così ricca di glorie che deve meritarle un'affettuosa necrologia.

***

Nata in Inghilterra, avendo per gemello il *Messaggero*, l'*Esploratore* ebbe subito l'orgoglio di sapersi la nave più rapida dell'epoca: le sue macchine ali le imprimevano una velocità di 17 miglia all'ora, velocità prodigiosa trent'anni fa, che dava ad essa la fama a cui avrebbe oggi diritto una torpediniera filante trentadue o trentaquattro miglia.

Ma poco dopo la sua nascita venne *l'année terrible* per la marina italiana. Mentre Persano annusava *le sottane delle sartine sotto i portici di Po* (frase di una lettera ch'io conservo, scritta in quei giorni da un deputato piemontese) venne a raggiungerlo il decreto che lo chiamava al comando nella flotta d'Italia e, il 10 maggio 1866, l'*Esploratore* partiva da Genova per recare a Taranto l'uomo fatale. Oh, perchè Capo Spartivento, così ostile ai naviganti, non ebbe allora una bufera che travolgesse la nave e il suo carico?!

***

La flotta su cui tante speranze e tanti entusiasmi si accumulavano, giunse finalmente ad Ancona il 25 giugno, dopo infiniti tentennamenti dell'indegno suo capo. Era una forza imponente di 25 navi, il nemico era poco distante e poteva giungere da un momento all'altro; l'esercito si batteva da qualche mese alla frontiera, e l'ammiraglio Persano, mentre tempestava il ministro di nuove richieste, disprezzava il servizio di esplorazione in alto mare e teneva intanto la sua flotta impreparata ad una sorpresa.

L'*Ancona* riparava un'avaria alla macchina, il *Principe di Carignano* cambiava i suoi cannoni con quelli della *Terribile* e della *Formidabile*, il *Re d'Italia* e il *Re di Portogallo* avevano le carboniere in combustione e tutte le altre navi si rifornivano di carbone e di munizioni da guerra e da bocca!

Il solo *Esploratore*, comandante Orengo, batteva il mare durante la notte del 26 giugno vigilando i destini d'Italia, coll'ordine però di rientrare all'alba successiva. Ma il sole del 27 giugno sorgeva e il comandante Orengo dava l'ordine, [illegible] vedetta di coffa dell'*Esploratore*, fece scorgere alcuni pennacchi di fumo all'orizzonte. E fu grande fortuna davvero, chè, riconosciuta con sagace stratagemma la squadra austriaca, e dopo uno scambio di cannonate fra il nostro avviso e l'avviso nemico, l'*Elisabeth*, potè l'*Esploratore* portare all'armata italiana la grave novella qualche ora prima che la squadra austriaca fosse in vista di Ancona.

Così la nave morta l'altro ieri a Venezia, salvava in quel momento l'Italia da un immenso disastro, dal più immane e più ignominioso forse che la storia ricordi.

***

Pur troppo però, era scritto ormai nel libro del destino che la fortuna e forse l'onore della flotta italiana naufragassero in quelle acque maledette.

Nel mattino del 20 luglio il mare intorno a Lissa era molto agitato; il vento a raffiche burrascose; il tempo ad acquazzoni forti e frequenti; e, a completare il lutto meteorologico, triste presagio del prossimo lutto della Patria, una fitta nebbia avvolgeva l'orizzonte.

La squadra nostra, dopo due giorni d'infruttuoso bombardamento, era sparsa intorno all'isola e al largo, senza formazione tattica e senza ordini precisi per stabilirla prontamente. Ciononostante, il servizio di esplorazione era fatto da due sole navi, una delle quali, l'*Esploratore*, aveva l'obbligo di invigilare una linea di 32 miglia di lunghezza, a 20 miglia dall'armata italiana e a 120 da quella austriaca.

Ma anche questa volta l'*Esploratore* fu degno del suo nome. Verso le 8, avvolto in una *buriana*, esso correva a tutta forza verso la nostra flotta, tenendo in testa d'albero il segnale: *bastimenti sospetti da ponente maestro*.

Era la squadra austriaca. Era Tegethoff che veniva a soccorrere Lissa.

Non ricorderemo ciò che seguì, poichè ogni dettaglio di quella giornata è uno spillo confitto nel cuore degli italiani e procura spasimi e gronda sangue tuttora. Solo diremo che, non ostante avesse il pusillanime ammiraglio alla vista del segnale esclamato sprezzante: « *saranno pescatori*, » pure ricredutosi subito, mandò alla squadra l'ordine di riunirsi a lui.

Erano le otto, come dicemmo, e i primi colpi di cannone furono sparati soltanto pochi minuti prima delle undici, ma nonostante queste tre ore di tempo, la nostra flotta era tutt'altro che riunita e le navi che ricevevano l'urto austriaco non avevano ancora bene ordinata la loro formazione tattica. Si pensi dunque quali sarebbero state le condizioni della squadra e quali le conseguenze, se l'*Esploratore* non avesse compiuta così brillantemente la sua missione di veltro marino.

***

Tralascio gli altri cenni biografici sulla nave poichè i già dati sono più che sufficienti ad assicurarne la fama: solo dirò che l'*Esploratore* col suo scafo fortissimo di legno prezioso a doppio fasciame incrociato, e colla sua macchina solida, ben costruita e che fece mantenere alla nave, quasi inalterata la primitiva velocità per tutta la lunga e laboriosa carriera, restò sulla breccia a servire il Re e la Patria per un altro ventennio dopo Lissa, senza mai riposare. E fra le molte missioni all'interno e all'estero compiute, ricorderò soltanto la crociera fatta intorno a Caprera per impedire che il Leone fuggisse a Mentana, crociera che per il bene d'Italia non fu così efficace come quelle più sopra citate.

Ed ora, alla morta nave sopravive colui che l'ha comandata nei suoi giorni gloriosi, il marchese Paolo Orengo. Egli, ch'era allora capitano di fregata, percorse tutti gli altri gradi sino a quello eccelso di vice-ammiraglio e adesso da parecchi anni riposa in una sua villa nella riviera ligure.

E la nostra mente corre oggi a visitare nel suo romitaggio il vecchio marinaio e gli reca, insieme con queste note necrologiche sulla nave ch'egli guidò, un augurio di lunga sopravvivenza e la speranza che il Governo d'Italia proponga presto a S. M. il Re la nomina di Paolo Orengo a senatore.

BUCINTORO.

ANCORA DEI DUE INVIATI A PARIGI

Barche e pompe irroratrici

Il neo-batteriologo cav. Trois

Ci sembra che questa severissima lettera metta proprio in un sacco il troppo interessato e troppo caldo difensore della Giunta, per ciò che egli ha scritto relativamente alla nota spedizione a Parigi dei due cavalieri Trois e de Jeronimis. Dopo di essa non ci pare più possibile per parte degli avversari, se non che la polemichetta uggiosa e sterile dei cavilli e delle insinuazioni; e fa quindi assai bene *il medico esercente* a rinunciare fin d'ora per conto suo ad ogni ulteriore discussione.

***

Egregio signor Direttore — L'articolo pomposamente annunciato ieri dall'*Adriatico*, in risposta alla mia lettera dell'altro giorno, è finalmente comparso; ed il suo egregio autore, pur accusandomi di voler serbare l'anonimo, ha pensato bene di fare altrettanto.

Alieno, per natura, dalle polemiche, non risponderei se in quell'articolo non si contenessero affermazioni ed insinuazioni non vere, e che mi obbligano a ricorrere alla sua cortesia, acciocchè voglia dare ospitalità nel suo pregiato giornale a queste poche righe, che per parte mia le prometto saranno le ultime.

In primis l'egregio mio contraddittore sfonda una porta aperta coll'affermare che per esser *valente batteriologo* non è necessario aver la laurea in medicina, citando in proposito l'esempio di Pasteur! Ecco, egregio contradditore, io non pretendo davvero che un batteriologo debba immortalare il suo nome con splendidi lavori, come l'illustre caposcuola francese, per meritare questo titolo; mi contento che abbia pubblicato qualche lavoruccio tanto per far sapere che, se non ha trovato in quel campo nulla di nuovo, sa almeno quello che hanno fatto gli altri. E di tali lavori, sa che ne sia uscito un solo, *dico uno*, dalla penna dell'egregio cav. Trois?

Che se per esser detto *batteriologo valente* basta una votazione unanime di un Consiglio comunale di cui non fa parte nemmeno una persona che si sia occupata di batteriologia, allora solamente darò ragione al mio contraddittore.

Non starò a rilevare l'insinuazione fatta a mio carico, che cioè non sappia come si adopra il siero antidifterico, nè in qual dose; forse il mio contraddittore superbo di averlo appena letto nell'ultimo degli annali dell'istituto Pasteur, ha creduto che nessun altro a Venezia potesse aver scoperto un simile tesoro; tanto più che egli dichiara che eccetto i due cavalieri inviati a Parigi, e l'egregio dott. Vivante, da poco tempo medico all'ufficio d'igiene, nessuno in questa città sa un'acca di batteriologia!

***

E saltando a piè pari anche la volgare insinuazione lanciatami, che cioè le mie parole sieno mosse dallo sdegno di non esser stato chiamato a far parte della illustre missione degli scienziati inviati a Parigi, mi permetta, egregio contradditore, due parole sulle barche che dovrebbero servire per il trasporto degli oggetti infetti.

Sicuro; nella mia lettera precedente ho commesso una inesattezza: le barche apposite per lo scopo indicato ci sono! Ma, vedi fatalità, nessuno le adopera!! E mi permetta, l'articolista dell'*Adriatico* di valermi dei due soliti punti ammirativi, perchè la mia meraviglia è immensa nel sapere come nel 1886 furono acquistate due barche coperte per servire al trasporto dei vaiuolosi, e che avrebbero potuto utilmente servire in seguito al trasporto degli oggetti appartenenti ai colpiti da malattie infettive; mentre si adoperano a questo scopo tutt'ora *barche a nolo*, voglia o non voglia l'autore del ricordato articolo.

Anche per le pompette irroratrici potrei ribattere che, colla scusa di recar meno danno ai proprietari delle case, e di far la disinfezione all'uso germanico, si lasciano abitualmente senza disinfettare l'intiero soffitto e buona parte delle pareti; cosa che pare impossibile, ma che non è perciò meno vera ed esatta.

***

Finalmente, voglio si assicuri il mio contradditore, che io nello scriver queste poche linee non fui spinto da alcuna passione, o risentimento privato, specialmente contro l'egregio cav. Trois, che egli difende con tanto calore, facendogli forse più mal che bene. Ed è questo mal vezzo di incensare la gente, che spesso procura i più serii grattacapi. Se per esempio si fosse lasciato l'egregio conservatore delle collezioni dell'Istituto Veneto, a custodire quelle cose che egli ha tanto sapientemente preparate, non lo si sarebbe esposto a dover dirigere un laboratorio batterioscopico in cui fino a poco tempo fa mancava ogni *cultura*, ed in cui *non si è mai fatto il controllo di una diagnosi di malattia infettiva*. — *Et de hoc satis.*

La ringrazio, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità accordatami, e dichiarando per conto mio chiusa ogni polemica, mi sottoscriverò di nuovo

Dev. Obblig.

UN MEDICO ESERCENTE.

Preghiere per lo Czar — Per cura di S. E. il sig. comm. E. de Soundy, consigliere di Stato e attuale console imperiale di Russia a Venezia; e dei più ragguardevoli personaggi della colonia russa qui residenti, vennero ieri, nella chiesa di S. Giorgio dei Greci ortodossi, celebrate solenni preghiere per la salute di S. M. l'Imperatore Alessandro III.

Assistevano alla cerimonia S. A. I. il Granduca Costantino Costantinovic colla consorte, numerose persone del seguito, il sig. console e le più spiccate personalità della colonia.

Il principe Luigi all'Hotel Britannia — L'improvvisa partenza del granduca Costantino — Dicemmo ieri che il granduca Costantino recatosi al palazzo reale per visitare S. A. il principe Luigi, non avendolo trovato, appose la sua firma nel registro dei visitatori.

Ieri alle dodici e un quarto S. A. Luigi, accompagnato dal suo aiutante, tenente di vascello Cagni, si recò all'albergo *Britannia* per restituire la visita al granduca.

Questi però non c'era.

Il principe chiese al Walter, se esisteva un libro per apporre le firme ed avendo questi risposto negativamente, S. A. e l'aiutante lasciarono i rispettivi biglietti di visita.

Ieri, in seguito alle notizie telegrafiche allarmanti, ricevute sulla malattia dell'Imperatore Alessandro, il granduca, la consorte ed il seguito partirono col treno delle 2.5 pom. per Monaco di Baviera onde recarsi presso il cugino morente.

Hanno preso posto in un compartimento riservato fino a Verona e fu telegrafato di approntare una carrozza a letti.

Il conduttore dell'albergo accompagnò i granduchi fino a Verona.

Il prefetto, comm. Caracciolo di Sarno, martedì andrà in congedo per un mese.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all'ingresso principale; quella più presso al Duomo.

Ancora il furto a Castello. — Dicemmo ieri che Fortunato Facciuoli, responsabile del furto consumato in danno del negoziante di mobili Daniele Cuzzi, era ritenuto autore di altri furti, fra cui quello consumato sotto l'atrio della Chiesa di San Marco in danno della pittrice inglese Sara Stanley. Il delegato Bellotti, sottoposto il Facciuoli ad interrogatorio, riuscì a farlo confessare anche questo furto.

Il binoccolo del valore di 80 lire, che si trovava insieme ai pennelli e ai colori è stato sequestrato presso il fruttivendolo Matteo Falsieri di 43 anni, abitante al Malibran 5096, che lo aveva acquistato dal Facciuoli per *due lire!*

Inutile dire che il fruttivendolo fu arrestato e deferito alla procura del Re per ricettazione.

Completando poi la confessione, il Facciuoli accennò le persone alle quali aveva venduto le tre coperte di lana, che mancavano dalla refurtiva da lui sequestrata, rubata al sig. Cuzzi. Due coperte le aveva vendute per sei lire a certa Luigia Lazzari di 51 anni, conduttrice di una . . . casa a Castello 6253; l'altra certa Maria Rossetto di 22 anni, affittaletti in Calle della Testa 6212 per due lire!!! (*Vedi Tribunali*).

Anche queste donne vennero arrestate per ricettazione.

L'Agenzia della Società di Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco in Venezia avvisa che il piroscafo della Società *Marchese Bacquehem* in arrivo a Venezia il 22 Ottobre mattina ripartirà al mezzogiorno del 23 Ottobre direttamente per le Indie, la China, il Giappone, toccando Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, e Kobscon, trasbordo sui propri piroscafi per Madras e Calcutta, assumendo merci e passeggieri per tutti i suddetti scali.

Rispettate gli agenti dell'ordine — Il nostro popolo non vuole capacitarsi che gli agenti dell'ordine vanno rispettati, specialmente nell'esercizio delle loro funzioni.

Certa Zennaro, ieri, al sottocapo dei vigili di Can-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 114

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Un secondo ponte fu preso come il primo, indi un terzo: e le tremende trombe, che continuavano a sonare il lor inno di strage, passando dall'una all'altra riva, decisero a mezzo della vittoria: i due margini del fiume non tardarono ad essere posseduti dagli Svizzeri e da' Lorenesi, i quali, in capo ad un'ora di combattimento accanito, di sanguinosa mischia, nella quale furono fatti prodigii di valore da ambe le parti, si trovaron padroni di tutta l'artiglieria del Duca.

Allora, la cavalleria borgognona tentò un ultimo sforzo: si precipitò incontro a quei formidabili quadrati di fanteria, metraglie vive, irte di ferro, che vomitavano per mille bocche da fuoco la morte, nel tempo stesso che opponevano all'impetuoso cozzo dei cavalli una selva di lance e di picche: s'industriò di rincacciarli verso il fiume, di gettarveli, d'annegarveli: ma tutto fu indarno; ella non potè sgominare i quadrati, far loro perdere manco un pollice di terreno: e la fanteria svizzera e lorenese continuò ad inoltrar lentamente, stringendo alla sua volta l'esercito nemico tra il fuoco dei suoi proprii cannoni, contr'esso aggiustati e quel della piazza, il quale, interrotto un istante, ricominciava più sostentato e fulmineo.

Ed allora ebbe incominciamento la rotta; ed una rotta, di cui la cavalleria dà il segnale, è in breve piena ed irreparabile.

Se non che, il Duca di Borgogna, sebben pugnasse come un semplice soldato, e malgrado di quell'ardente febbre, che agita un uomo, il quale ha in mano una spada, e trae fuor di sè il più tranquillo, il Duca aveva conservato l'acuta vista d'un generale supremo.

Mentre si faceva un bastion di cadaveri sulla breccia, che non osava abbandonare, egli volgeva continuo la testa verso quel sito del campo di battaglia, ove scorreva la Mosa, nè perduto aveva la speranza di vincere finchè gli Svizzeri non ebbero occupato entrambe le rive; ma, come li vide padroni dei ponti, quando la sua artiglieria fu rivolta contro di lui e la cavalleria ebbe fatto inutile prova d'un'ultima carica, comprese ch'era perduto, che più non gli rimaneva se non morire, e che, ostinandosi la morte a fuggirlo sulla breccia, ei doveva andar a cercarla in campagna aperta.

Si levò dunque dagli spalti, e spingendo il suo cavallo, col furore del disperato, inverso i suoi squadroni, che piegavano e cedevano il campo, s'argomentò colla voce, e col gesto, con quella tonante voce che soverchiava la voce del cannone, con l'imperioso e sublime gesto che, nei frangenti supremi, il faceva somigliare alla fulminante divinità delle battaglie, s'argomentò d'arrestarli, di raccozzarli, di rinfocarli, e di condurli un'altra volta al nemico... Delira e fallace speranza, vano ardore, coraggio sprecato!.. I suoi squadroni fuggivano; fuggivano, travolgendo nella spaventata lor corsa coloro, che si provavano a resistere e combattevano ancora; fuggivano costernati e agghiadati di terrore allo strepito di quelle trombe, che parea li perseguitasse come un clamor di vendetta.

Il duca vi fu anch'esso travolto più d'una lega; ma ei non cessava di combattere, acconsentendo con disperazione all'irresistibile impeto di quel torrente d'uomini, di cui un superstizioso sgomento rendeva furibonda la fuga.

E siccome ei non fuggiva, egli; siccome la sua ritirata era pur sempre una lotta, gli squadroni gli passavano intorno ed il percorrevano: onde venne momento che trenta o quaranta cavalieri appena, ed un centinaio di fanti, gli rimasero soli da presso, facendogli delle spade e dei corpi loro un ultimo argine contro quel fiotto di nemici, congiurati alla sua perdita. Quelli sdegnarono di fuggire; quelli pensarono ch'era bello morire sotto gli occhi del lor signore, morire per difenderlo, o con esso cadere, gridando ancora: *Viva il Duca!*

E fra quelli erano ancora Amalrico ed il signor di Brancas: il signor di Brancas ringiovanito di vent'anni, pacato e terribile siccome leone, o meglio siccome cane fedele, che muor combattendo per l'amico del suo padrone; Amalrico sempre imperturbato, sereno sempre, con la spada ancora nella vagina, ma risoluto a non abbandonare sino all'ultima ora sua quell'astro luminoso, quella fulgida stella di valore, che spandeva uno sfolgorato ed ultimo raggio innanzi di estinguersi. Quel drappello si ristrinse intorno al Duca, cessò d'arretrarsi, fermò il piede incontro a quelle stermina e masse della fanteria svizzera, che gli si serravano addosso colla misurata e mortal furia della valanga; e, come lo scoglio incrollabile aspetta l'urto delle onde accavallate, attese intrepido l'urto dell'inimico.

In quel momento, Amalrico guardò il Duca con nobile entusiasmo, e sclamò:

— Non sarà detto, monsignore, che un bastardo del Re di Francia abbia lasciato morire un Principe della Casa di Valois, senz'averlo difeso sino all'ultimo suo respiro. Viva il Re!

Così dicendo, Amalrico sguainò la spada.

Gli Svizzeri giunsero: giunsero con quella furia, che scaturisce dalla resistenza presentita; giunsero come il torrente che ruppe gli argini e tutto subissa ove passa: ma il torrente, scatenato un momento, s'arrestò; gli convenne un momento ritornare verso la fonte e spezzare i cavalloni furiosi contro quel muro di carne, che la devozione trasmutava in un muro di bronzo.

Cominciò allora uno di que' combattenti omerici, una di quelle gigantesche lotte, che i bardi canteranno eternamente per mezzo alla polvere ed agli echi affievoliti de' secoli. I quaranta cavalieri formarono una prima muraglia d'acciaio, dietro la quale la fanteria spianò gli archibugi, e per venti minuti gli Svizzeri non poterono muover passo: se non che, gli uomini ad uno ad uno cadevano, e nessuno lor sottentrava; i cadaveri dei cavalli, uccisi un dopo l'altro, servivano un momento di schermo a' lor cavalieri che s'accosciavano anch'essi sui loro cavalli morti.

E tuttavia il Duca era ancor sano e salvo; le palle continuavano a rispettarlo. Un soldato lo mirò e gli sparò contro a sei passi; ma, più pronto del lampo, il signor di Brancas, che visto aveva il soldato calar l'arme ed accostare all'archibugio la miccia, il signor di Brancas, obbedendo ad un impeto di abnegazione sublime, si lanciò innanzi ad esso e ricevette la palla proprio nel petto. Il vecchio duca allargò le braccia, si lasciò scappare la spada, e cadde gridando, il cavalleresco ed il prode:

— Sono Brancas! Viva il Duca!

Ma il voto di quella nobil vita, che si spegneva, non venne esaudito: un'altra palla fischiò e colse al fine Carlo di Borgogna. Il Temerario e il Terribile mandò un grido, il grido del leone ferito a morte.... e nondimeno rimase in sella, stringendo la spada nella sua mano rattratta.

(Continua)

naregio che le intimava la citazione per una contravvenzione, rivolse le più basse ingiurie e fu tratta in arresto.

La sezione corale della Società G. Verdi è invitata alla seduta che avrà luogo alla sede sociale domani 22 alle 8 pom.

Al Circolo Biasini. — Sappiamo che alla grande festa d'armi che sta preparando il Circolo Biasini non sarà estranea la beneficenza.

Alla sede del Circolo sono già arrivati diversi premii, altri se ne attendono; giova quindi sperare che la gara riuscirà splendida.

Un bel vantaggio — Una volta chi partiva coi treni doveva prendere il biglietto alla Stazione e qualche volta per non perdere il treno rinunziava al biglietto andata-ritorno e pagava il biglietto ordinario in treno. Adesso invece si evita l'inconveniente acquistando i biglietti nelle Agenzie De Paoli, Piazza S. Marco 118-119 od a Rialto Riva Carbon 4790-91 dove i biglietti stessi si distribuiscono anche il giorno antecedente a quello della partenza.

A proposito di economie. — Ci scrivono:

Mentre si riconosce da tutti la necessità di togliere ogni spesa inutile o abusiva, e mentre pure nei vari Ministeri si lavora seriamente a questo scopo, si riscontrano tuttavia qua e là di quelle anomalie che non si possono spiegare, e che c'è da sperare di veder tolte al più presto.

Nella scuola tecnica *Sebastiano Caboto*, per insegnare le scienze naturali, per un lavoro cioè di quattro ore alla settimana, vi sono due professori i quali costano complessivamente allo Stato e quindi ai contribuenti 3576 lire!

Il bello poi si è che l'anno scorso, malgrado i due professori, il governo dovette spendere 300 lire circa per supplenze, non facendo essi lezioni.

O non potrebbe il Ministero mandarne uno a insegnare altrove?

Un ponte in rovina — Il selciato in asfalto del ponte della Cazziola in fondamenta Rizzi è molto rovinato e la gente che passa di là, va con le gambe in aria. L'ufficio tecnico provveda.

Uccelli di gabbia — Le due persone, uomo e donna, sorpresi in flagrante dal sig. Namer, mentre rubavano tre pacchi di conterie, furto al quale abbiamo ieri accennato, rimasero per poche ore uccelli di bosco.

Infatti, sfuggiti al Namer verso le sei, alle otto erano fra le braccia degli agenti di P. S. di Cannaregio.

Dai connotati dati dal Namer, il brigadiere Cervone e gli agenti Missana e Tavano, compresero subito con chi avevano a che fare. Si misero sulle loro traccie, e dopo non brevi ricerche, trovarono i due alla Maddalena al N. 2089. Sono Domenico Ballarin di 30 anni, facchino, e la donna che conviveva con lui, certa Fortunata Renesta di 40 anni.

Messi a confronto col sig. Namer, questi li riconobbe perfettamente.

All'Ospedale. — Il venditore di giornali Gaetano Valier di 55 anni, abitante ai Carmini, l'altra sera verso le otto, essendo alticcio, cadde e riportò frattura dell'avambraccio.

— Caterina Angelutto di 60 anni, abitante ai Frari, caduta da una scala di casa sua, si fratturò il femore sinistro. Ne avrà per oltre un mese.

Furono ricoverati all'Ospedale civile.

R. Marina — Il guardiamarina Saccares sbarca dal *Doria* ed imbarca, con le funzioni del grado superiore, sul *Messaggero*.

Il sottoten. di vasc. De Bellegarde Roberto sbarca dal *Montebello*, sostituito dal guardiamarina Monroy Giuseppe, che sbarca dal *Lauria*, imbarcando con le funzioni del grado superiore.

Il guardiamarina Manetti Giuseppe sbarca dal *Doria* ed imbarca con le funzioni di sottoten. di vasc. sulla *Calatafimi*.

Imbarca sulla *Lepanto* il guardiamarina Solari Luigi.

I guardiamarina De Cristofero e Sejmandi sbarcano rispettivamente dall'*Umberto* e *Morosini* per imbarcare alla Maddalena sul *Rapido* con le funzioni del grado superiore, in sostituzione dei sottotenenti di vascello De Rosa e Taccone, che faranno ritorno al loro dipartimento.

Stato Civile del 20 — *Nascite*: Maschi 5 — femmine 3 — nati morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Guadalupi Carmelo, negoziante in vini, con Olgeni Giovanna, civile — Pisani Lorenzo, agente privato, con Duregatti Caterina, civile — Pellicari Vittorio, sarte, con Chichisiola Antonietta, sarte — Fuser Giuseppe, biadaiuolo, con Nogara Antonietta, casalinga.

Matrimoni celebrati in Este il 16 agosto: Montanari Giuseppe, impiegato privato, con Mazzucato Luigia, casalinga — Fornaro Giovanni, fabbro meccanico, con Mazzucato Augusta Maria, casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: Zambon De Michiel Maria, d'anni 78, vedova, già lavandaia — Modenese Carlotta, 53, nubile, modista — Tassan Berti Paola, 34, coniugata — Pozzato Regina, 28, nubile, casalinga — Ruberti Angelo, 57, coniugato, fabbro ferraio; tutti di Venezia. — Sacchetto Nalin Marianna, 76, vedova in seconde nozze, già villica, di Adria.

Decessa fuori del Comune, a Portogruaro, una bambina al disotto degli anni 5.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *D'attualità* — Mercoledì, in una bottega di barbiere a Alost in Belgio, un curato che si faceva radere, cercava d'indurre il Figaro a votare per il clericale Woeste. — Eh no, rispose punto sul vivo il barbiere, io voto per un liberale! — Sta bene, disse in collera l'abate, da oggi vi annuncio che avete perduto la mia clientela. — Quando è così, disse il barbiere, potete andarvene subito.

Il curato dovette andarsene con una guancia rasa, e l'altra con una peluria nera d'una barba di tre giorni!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Avverbio l'*uno*, l'*altro* è musicale
Si può così aver tutti il *tutto* uguale?
Spiegazione della sciarada d'ieri: CHI-USO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Testolina sventata* ottenne anche iersera un brillantissimo successo davanti a un numeroso pubblico. Sarà replicata una sera della prossima settimana, ancora fuori d'abbonamento.

Stasera la signora Della Guardia rivelerà tutta la sua arte e il suo sentimento, interpretando la commovente parte della duchessa Anna in *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari. Il mese scorso la gentile attrice recitò la stessa parte a Milano e la stampa ebbe per lei elogi assai lusinghieri.

Presto per sua beneficiata la signora Della Guardia reciterà *La signora delle camelie*. — In settimana la *Donna del mare* di Enrico Ibsen.

Rossini — Stasera ricompariranno sul palcoscenico del *Rossini* il sindaco di Mussolà, il capobanda Subia e tutta l'altra comica masnada dei *Fastidi de un gran omo*. Grasse risate!

Presto *Venezia de istà*, nuova, di Miotti.

Malibran — Ricordiamo che oggi alle 2 1|2 la compagnia Ciro Scognamiglio dà una rappresentazione dell'operetta tanto applaudita *Il marchese del Grillo*.

— Stasera invece la Compagnia ripeterà *Granatieri* e *Gran Via*, uno spettacolo assai divertente.

Teatri di Padova. — La Compagnia Micheletti-Pezzaglia rimarrà tra noi tutto il mese corrente. In novembre avremo sempre al *Garibaldi* la Compagnia drammatica Leigheb-Andò con repertorio assai promettente. *L'Utopia*, *Il Veglione*, *La giovinezza*, *Il torero*, *Sposi novelli*, *La zia di Carlo*. Superfluo aggiungere che la nuova *troupe* è attesa con impazienza.

Teatri di Udine. — (*P. e.*) Avremo per alcune sere al Teatro Sociale una Compagnia d'operette buffe e balli. Domani sera prima rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti e ballo *Pietro Micca* di Manzotti. Si darà in settimana anche *Fra Diavolo*.

Leigheb commendatore. — L'ultimo bollettino del Ministero della P. I. reca il decreto che nomina Claudio Leigheb commendatore. Le nostre congratulazioni.

Verdi non scriverà più nessuna opera
Una medaglia d'oro

Il *Gaulois* ci arriva con una intervista avuta da un suo redattore col Verdi. Avendo il giornalista chiesto all'illustre maestro se era vero che egli stesse per scrivere un nuovo spartito e che solo esitasse tra i soggetti di *Ugolino* e di *Romeo e Giulietta*, Verdi rispose: «Anzitutto non si può fare un'opera con *Ugolino*. Quanto al dramma di Shakespeare è altra cosa. Ma non crediate tuttavia che alla mia età io pensi ad ispirarmi a soggetti per una nuova opera. No, coi miei anni la parte del lavoro materiale mi offrirebbe troppe difficoltà. E' finita per me, ben finita. Ho detto la mia ultima parola con *Falstaff* e non farò più nulla. Son troppo vecchio; non mi resta più che riposarmi.» E il *Calibano*?!

***

A Roma venne aperta una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro a Verdi.

Eseguirà il lavoro l'incisore della Zecca cav. Speranza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco dalla Banda del 25° reggimento fanteria questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare *Isabella*, Brizzi — 2. Pot-pourri nell'opera *I Lombardi*, Verdi — 3. Mazurka *Viola mammola*, Capitani — 4. Finale atto secondo nell'opera *Jone*, Petrella — 5. Sinfonia *Voci della foresta*, Masotto — 6. Scherzo *Marcia giapponese*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *I fastidi de un gran omo.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Cause ed effetti.*
Malibran — Ore 2 1|2 *March. del Grillo* — 8 1|2 *Granatieri* e *Gran Via*.

LOTTO — Estrazione del 29 Ottobre

Venezia	77	15	27	74	19
Bari	78	37	41	11	24
Firenze	29	19	55	2	69
Milano	62	87	37	40	82
Napoli	31	17	36	61	65
Palermo	18	62	7	4	32
Roma	72	70	7	14	59
Torino	47	70	67	61	44

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Pres. Cerchiari; P. M. Salviati.

Corruttore suonato

Egli risponde al nome di Angelo Gianni, pescatore chioggiotto, il quale, inducendo con insidie dei minorenni a montare sulla sua barca, quivi nel silenzio dell'onda li costringeva ad atti...... innominabili.

Il satiro bestiale si busca la bellezza di cinque anni di reclusione.

Il gondoliere ricattatore

I lettori ricorderanno il fatto accaduto la sera del 17 agosto u. s. al signor Marco Sitich, negoziante, che montò nella gondola di certo Federico Garizzo per una gita nella laguna, protetta dalla luce delle tremolanti stelle.

Come si narrò allora, il Garizzo diresse la gondola dietro l'isola di S. Giorgio e lì, fra le tenebre, tentò di imporre al malcapitato forastiere un'imposta di ritorno di lire cinquanta.

Il cielo protesse allora il signor Sitich, mandando in suo soccorso degli altri barcaiuoli, richiamati alle sue grida d'aiuto.

Oggi invece la protezione è impersonata nel tribunale, che affibbia al bell'arnese del Garizzo, malgrado le sue rettifiche e smentite, la condanna di nove mesi di reclusione.

I Faccioli ladri

La cronaca d'ieri narrò del furto, avvenuto in casa del signor Daniele Cuzzi, negoziante di mobili, il quale trovò uno dei suoi bauli quasi completamente svaligiato.

I ladri furono arrestati; sono i fratelli Fortunato e Giuseppe Faccioli, i quali innanzi al Tribunale confessano le ingloriose gesta, per cui si buscano la bagattella di mesi diciotto di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare e un anno di sorveglianza speciale.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

(*D.r E.*) Oggi alle ore 6 pom. è finito il processo per contrabbando. I giudici — malgrado le difese appassionate degli avvocati Bizzarrini, Leoni, Pasquali e Marin — accolsero completamente le conclusioni del P. M. cav. Maggi e condannarono:

Boscolo, Zambotto ed il carrettiere Bettella ognuno a 25 giorni di reclusione (per le violenze e minaccie al vice-ispettore daziario De Marchi) ed a cinquecento lire di multa (per la contravvenzione — e Favero — guardia daziaria — a... duemila cinquecento lire di multa.

Contro tale sentenza verrà interposto appello.

Il pubblico, sfollando dall'aula del Tribunale, si abbandonò a vivaci commenti.

Alla Pretura di Marostica

Marostica, 20 ottobre.

Un'allegra comitiva di Sandrigo fece tempo addietro una gita di piacere a Breganze. Era accompagnata da una modesta fanfara di pochi giovinotti, i quali dopo la cena all'albergo del Cappello suonarono l'inno di Garibaldi in mezzo ai battimani degli amici di Sandrigo e di Breganze. Ciò non accomodò troppo a quel brigadiere dei carabinieri, il quale sentendo gridare viva Garibaldi e viva Mazzini, credette anche di sentir gridare viva il socialismo. Di qui contravvenzione a tutti della comitiva per grida sediziose qualificate nientemeno che apologia del delitto, e per aver suonato senza il permesso.

Oggi si svolse davanti questa Pretura il processo che terminò con una completa assoluzione, essendo risultato che erano tutt'altro che sovversivi gli evviva che furono pronunciati, e che non occorreva punto il permesso per suonare l'inno di Garibaldi. Difesero efficacemente i grandi colpevoli gli avv. Antonibon e Cuman e l'epilogo di questo ridicolo processo fu che anche a Breganze, non ostante tutto, si può ancora gridare viva Garibaldi e viva Mazzini.

A pubblica utilità
Circa la cura della difterite

Quando le cose non provengono dall'estero, non hanno valore: quando non sono predicate dalla cattedra, non sono vere. Il mondo è così fatto: Verzuzia che pesca la bonomia — Camorra per intascar denari (1). Se il *Casti* fosse vivo, direbbe che gli italiani son diventati *zampieri* delle altre nazioni. — Ed invero, dopo il *virus rabico* che guarisce il *virus rabico* — dopo il *prezioso* liquore del *Koch* che guarisce la *Tubercolosi* — dopo il *Vigneral* che guarisce la *Tisi* colla Sieroterapia; oggi si predica il preziosissimo siero che guarisce la *Difterite*. Magari una volta che dicessero il vero!

(1) Intanto il magistrato di Berlino pose nel suo bilancio 12000 marchi per l'acquisto del *prezioso siero antidifterico* del *Roux*. Il *Dumoulins* gridava: *Qu'on se hâte de s'en servir, car bientôt il n'en sera plus.*

In qualunque caso, ecco: nel 1875 serpeggiava fra noi qualche caso di *Difterite*, per la quale mi perirono varii fanciulli, refrattari alla cura fenicale. Siccome cotesto modo di cura riesce nauseoso e contrario all'ammalato, vi pensai sopra: e chiamato nel 1877 a curare un giovanetto di otto anni, adottai una cura diversa.

Il suddetto giovanetto era *comatoso*, con *febbre urente*, con *tutta la cute color scarlatto*, con le *fauci dolorose*, *infiammate*, con *macchie lardace* e *difficile deglutizione*.

Non avendo due salassi portato cangiamento, ricorsi al *tartaro stibiato* ed al *bagno freddo per tutto il corpo costantemente mantenuto*; e per l'*angina difterica* usai *impennellature* con una soluzione di *solfato di rame*. — La guarigione fu pronta.

Questo caso è stampato nella Parte III de' miei *Studii sulle Febbri*, 1880.

Da quel tempo tutti i casi di *angina leggeri o gravi* furono da me curati *nella località* con soluzione di *solfato di rame* al 2-5 etc. per cento a seconda della gravezza.

Credo che se il *principiis obsta* è necessario in tutte le malattie, in questa egli è necessarissimo, onde impedire la diffusione, per continuità di parte, alla *faringe*, *laringe*, ecc.

Ai miei colleghi

Chioggia, 19 Ottobre 1894

RENIER D.R DOMENICO ANDREA.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira*. Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Altre versioni
sul fatto di San Nazario

Bassano, 20 *ottobre*.

Per debito di imparzialità vi trasmetto oggi, non avendolo fatto ieri per voler assumere informazioni più esatte, altre narrazioni del fatto.

In quanto al fermento questo sarebbe avvenuto in questo modo:

Un tale Scatton Michele di Giuseppe d'anni 23, calzolaio, da S. Nazario, trovavasi nella località denominata *Pepane* a raccogliere dello strame, quando uditi alcuni spari di fucile si diede a fuggire. I colpi di moschetto erano sparati dalle guardie di finanza, le quali scoperti i contrabbandieri tentavano colle esplosioni in aria di intimorire ed arrestare i fuggitivi.

Lo Scatton fu visto, mentre fuggiva, dalla guardia Borelli, che credendolo uno dei contrabbandieri scoperti esplose contro di lui un colpo di rivoltella che lo ferì ad un dito della mano e alla gamba sinistra.

Lo Scatton venne trasportato al nostro ospitale, e mentre vi scrivo il nostro chirurgo dott. cav. Gio. Velo sta operando l'estrazione del proiettile.

In quanto all'omicidio si dice che la guardia Marini abbia sparato contro il popolo affollato sulla strada, senza che questo emettesse alcun grido sedizioso, e scagliasse alcun sasso. Si dice ancora che la guardia dopo di aver sparato si sia con un sasso ferita alla fronte per trovare un'escusante. Il fatto che nessuna provocazione da parte del popolo vi sia stata pare accertato; e le persone che me lo riferirono, meritano di essere credute.

La guardia Marini quando sparò si trovava in posto elevato, mentre la popolazione era in piano; questa circostanza tende ad escludere che l'intenzione sua fosse quella di sparare in aria.

Ieri l'autorità giudiziaria si recò sopra luogo per procedere alla sezione cadaverica del Giacoppo Angelo-Giovanni. La perizia medica constatò che il proiettile partiva dall'alto in basso; questo penetrò in pieno petto traforando alcuni visceri, il fegato e la milza.

La popolazione se è dolorosamente impressionata, si mantiene però tranquilla.

L'autorità giudiziaria sta istruendo il processo, e l'istruzione è affidata al giudice Folco. Auguro che essa riesca a far luce su questo luttuoso avvenimento.

Le due guardie sono in arresto e si procede contro il Borelli per ferimento, e contro il Marini per omicidio qualificato.

***

In proposito riceviamo il seguente dispaccio:

Bassano 20, *ore* 5.30 *p.*

La ferita riportata nella coscia sinistra dallo Scatton è molto più grave di quello che si credeva.

Questa mattina l'egregio chirurgo dott. cav. G. Velo tentò l'estrazione del proiettile, ma l'esito fu negativo, stante che il proiettile è irreperibile perchè conficcato nell'osso.

Presente all'operazione c'era un capitano medico.

Fra gli elettori

Padova, 20 *ottobre*

(*D.r E.*) Domani l'on. Luzzatti imprenderà un giro nel suo Collegio elettorale di Abano. Prima tappa: S. Nicolò — poi Legnaro — indi Polverara e Bovolenta dove gli sarà offerto un modesto banchetto.

Si dice che appunto a Bovolenta l'onor. Luzzatti pronuncierà un discorso.

Cronachetta di Rovigo e dintorni

Rovigo, 20 ottobre.

(*livio*) *Incendio*. Ieri a Lendinara verso le ore 16 1|2 sviluppavasi il fuoco alla tettoia costrutta di canna di proprietà di Ricci Primo e tenuta in affitto da Baccaglini Vittorio. In breve tutto fu distrutto apportando un danno non assicurato al Ricci pel fabbricato per oltre 300 lire e di L. 50 al Baccaglini per fieno combusto. Non si ebbe a lamentare alcuna sventura. L'incendio si ritiene casuale non essendo dalle esperite indagini risultato dati da doverlo giudicare altrimenti.

Furto. A Lendinara ieri notte ignoti scassinata la serratura della porta del pollaio di Bedendo Angelo e penetrati quindi nel medesimo involarono 12 capi di pollame del valore di L. 18 a danno del Bedendo stesso.

Beneficenza. La signora Giuseppina Cavaglieri ed il di lei figlio avv. Guido hanno messo a disposizione della Congregazione il loro palco nel teatro sociale, che procurò un introito di L. 120 ricavate dall'affitto.

Auguro alla Congregazione che la famiglia Cavaglieri, la quale si ricorda spesso dei suoi poveri sebbene lontana, trovi altri imitatori.

Cronachetta friulana

Udine, 20 *ottobre*.

(*P. e.*) *Giù da un burrone* — Si ha notizia che in quel di Grimacco (Carnia), certo Vogrig Giovanni di anni 55, il 16 corrente, precipitò in un profondo burrone, da dove venne estratto cadavere.

L'Iliade dell'infanzia — A Tarcento il bambino Decio Giovallo, di anni quattro, lasciato momentaneamente incustodito in cucina, avvicinatosi al focolare su cui stava un paiuolo con acqua bollente se lo rovesciò addosso, riportando assai gravi scottature, con pericolo di vita.

Tentato suicidio — Ieri nel pomeriggio certo Vidoni Giuseppe oste a Remanzacco tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella, alla testa. La palla avendo deviato, penetrò nell'orecchio destro. Ier sera stessa il Vidoni fu trasportato al nostro Ospedale.

Dolo, 20 ottobre — *I fenomeni spiritici* continuano in quel di Marano. I proiettili colpiscono quanti avvicinano la povera *invasata* — e, ciò che è curioso, ne rimangono colpiti anche l'avv. Biscegli ispettore di P. S. e i RR. carabinieri che vigilano e spingono attivamente le loro ricerche. Finora la *mano ignota* se trattasi di ciurmeria, o lo *spirito* se trattasi come affermano le trecche, di rivelazione *diabolica*, giuocano a rimpiattarelli che è una meraviglia.

Io intanto, mi reco sul luogo e riferirò — purchè il nostro delegato, uomo intelligentissimo ed avveduto, non riesca ad ammanettare lo spirito prima del mio arrivo colà. *Quod est in votis.*

Fonzaso, 19 ottobre — *Sfregio all'amante* — (*Ravizza*) Domenica sera a Lamon, nei pressi del paese, una frotta di pastorelle reduci dalle funzioni vespertine di San Pietro, giunti sulla spianata deliziosa che sovrasta lo stabilimento, scorsero due giovanotti seduti che pareva fossero là per godere il bel tramonto del sole.

La poesia dell'ambiente, però, non infoodeva nessuna dolcezza nei nostri *moscardini*, giacchè quando le ragazze si avvicinarono, uno di essi, certo L. R., con una forbice tentò di sfregiare la Rosa B., regina della compagnia, tentando di tagliarle i capelli.

Il tiro brutale non riescì che in parte, mercè l'intervento efficace delle compagne. Tuttavia, il fatto ha messo il paese a rumore, perchè nuovo negli usi della nostra cavalleria rusticana.

Più tardi, arrivò la benemerita per tradurre in carcere il tristo cavaliere; ma egli aveva varcato già il confine, ed in terra straniera, esule e ramingo, imparerà forse che sotto al bel cielo d'Italia i cuori si vincono con l'amore e non colle forbici.

Jack lo sventratore? — Malgrado le notizie date dai giornali che presso Andraz sia stato eseguito l'arresto del supposto Jack lo sventratore, autore degli esecrandi delitti commessi ad Innsbruck, posso accertarvi che egli è ancora uccel di bosco. Anzi so di preciso che dietro richiesta di quelle autorità, fu disposto un rigoroso servizio internazionale alla frontiera, dove si dice egli sia rifugiato.

Che voglia scendere nel nostro bel suolo a continuare le sue... stragi? Speriamo di no.

La prossima fiera — Il Municipio ha già pubblicato i manifesti per la grandiosa fiera di Ognissanti, che avrà luogo il 28 corr. Si spera che il concorso sarà numeroso, tanto più che sono disposti premi per espositori di animali.

Apposito Comitato lavora per dare divertimenti di ogni sorta. Renderanno più attraente la festa la banda locale e di Feltre, diretta quest'ultima dall'amico prof. Pilotto.

Quattro appiccati?! Ieri notte presentossi un giovanotto, ritiensi un congedato dell'ultima classe, alla caserma delle R. Guardie di finanza, e chiese l'intervento della forza, trovandosi nella sua borgata d'Arina quattro appiccati per opera di due Ticinesi!

Il solerte brigadiere Provini senza frapporre tempo, pur pensando che il linguaggio qui non alligna, condusse il giovane dall'autorità di P. S., e colà venne spiegato che i quattro *appiccati* altro non erano che quattro individui *picchiati* di santa ragione da due ticinesi e che tutto derivava da un *lapsus linguae* dell'ex soldato.

Gorgo al Monticano, 20 ottobre. — *Il parroco* — In un articolo in data 16 corr. una persona che certo non conosce don Giuseppe Cima, arciprete di Gorgo, scrisse che la maggioranza del villaggio gode della partenza, di questo sacerdote che *ha la debolezza di piangere e far piangere troppo spesso il caso del 20 Settembre 1870.*

Per amore della verità la maggioranza della popolazione di Gorgo dichiara invece che don Giuseppe Cima non si occupa mai di politica, ma si dedica invece a lenire i dolori dei poveri; parla alle plebi di sommissione alle autorità costituite; addita il cielo ai sofferenti; benefica tutti che ricorrono a lui.

Chi ama di cuore la sua patria, deve augurare ad ogni Comune un parroco come il M. R. Cima.

Latisana, 20 ottobre — *Festa dell'istruzione* — (C.) Domenica ebbe luogo al teatro Sociale la destribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementare e di disegno. La cerimonia non poteva riuscire, nè più solenne, nè più commovente. Nel teatro stipatissimo convenne il fiore della cittadinanza latisanese a cui faceva bella corona un'eletta schiera di signore e signorine.

Il dott. Girolamo Giacometti, soprintendente scolastico ed assessore, lesse un discorso (*La donna attraverso i secoli*) che ebbe un vero successo, poichè gli applausi fioccarono da tutte le parti. Da una persona così colta ed intelligente non potevamo aspettarci che un discorso, come fu, improntato ad uno studio severo, ricco di bei concetti, smagliante nella forma. Peccato che sì bella rassegna non sia stata completata con qualche cosa di pratico rispecchiante la vita reale della donna odierna!

Nervesa, 20 ottobre — *Mercato con premii* — Lunedì 5 novembre p. v. si terrà in questo Comune il tradizionale mercato di animali bovini con premi ai possessori dei migliori animali bovini, cioè:

Lire 30 per una pariglia di buoi dell'età non maggiore di 5 anni.

Lire 20 per una pariglia di vitelli dell'età da 1 a 3 anni.

Lire 15 per una vacca dell'età non maggiore di 5 anni.

Lire 10 per un vitello sotto l'anno.

L'aggiudicazione di tali premi si farà da apposita petente Commissione nominata dalla Giunta municipale.

Si avverte che i pedoni e gli animali provenienti dalla sinistra del fiume Piave fino alle ore 1 pom. sono esenti dalle tasse di traghetto.

Gli accorrenti troveranno tutte le maggiori possibili facilitazioni.

Durante la giornata ed alla sera vi saranno pubblici divertimenti.

SPORT
Una dichiarazione
Corse al trotto

Rovigo, 20 *ottobre*.

(*Cirio*) — A tutti coloro che mi credono autore della corrispondenza da Rovigo intorno alle corse, comparsa sulla *Gazzetta* del giorno 18 corr., rispondo: che io pongo sempre il mio nome in testa a tutto ciò che al giornale spedisco.

Questo per allontanare i commenti fatti a mio riguardo.

***

Le corse al trotto che avranno luogo a Rovigo nei giorni indicati con altra mia, riusciranno splendidamente.

Vi prenderanno parte i migliori cavalli d'Italia. Sino a ieri sera se ne erano già iscritti 36.

Alla grande sfilata velocipedistica che avrà luogo domani sull'ippodromo prima della gara, prenderà parte anche la Società velocipedistica di Padova. I ciclisti inscritti sono molti e valenti; e sono certo che le corse riusciranno benissimo.

Nel negozio del signor Carestiali è esposta la bandiera che le signore rodigine offrono alla migliore Società che prenderà parte alla sfilata. — E' un lavoro fine e molto elegante.

Tiro a segno a Mestre

Mestre, 19 *ottobre*.

(*a. r.*) — I giorni 28 e 29 corrente avrà luogo al campo di Tiro la gara comunale.

1.° Categoria — *Mestre*. — Distanza 300 m. riservata ai soli soci di Mestre. — Tre serie di 8 colpi ciascuna. — Prezzo delle tre serie lire tre.

Primo premio medaglia d'oro di terzo grado, secondo di quarto, terzo medaglia grande d'argento, altri premi fino all'ottavo con medaglie d'argento.

2.° Categoria — *Sortita di Marghera 27 ottobre 1848.*

Libera a tutti, distanza 300 metri — Serie di 5 colpi ripetibili. — Prezzo d'ogni serie cent. 50. — Premiato il risultato maggiore di 10 serie. — Primo premio L. 106, secondo L. 80 — 60 — 40 — 30 — 20 — 15 — 10.

Nessun premio può venire consegnato con meno di 110 punti nelle 10 serie presentate.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 39,80 — Per nov. 39.90 — A 4 mesi da nov. 40.— — Pei 4 primi 40.10.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32.25 — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 3 primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 27.62 — Pel corrente 27.62 — Per nov. 28.62 — A 4 mesi da marzo 29.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.30 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.50 — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 4 mesi primi 12 1|2.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.

Magdeburgo 20 — Zucch. barbabietole — 10.02 — Mercato sost.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 60580 Vendite della giornata 6000.

Ghirka Alexandroff f. 11.
Azime Azoff fr. 9.25.
Ghirka Sebastopoli f. 10.50.
Ghirka Marianopoli f. 12.25.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

COMUNICATO

A rettifica del comunicato inserto in data 19 corr. nel presente Giornale, la sottoscritta ditta avverte la sua clientela che le sole persone incaricate dell'esazione dei suoi crediti, sono il proprio cassiere sig. **Lanza Fortunato** e l'esattore sig. **Azzano Antonio**.

Venezia, 21 Ottobre 1894.

Per la Ditta **G. Mayer e A. Costa**
Antonio Costa
Ing. Attilio Cadei.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 ottobre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 109:10.

Listini Borse

Venezia 20 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 —
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 10	134 30	— —	— —	3
Francia	108 70	108 85	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 65	108 80	— —	— —	3
Londra	27 31	27 36	27 18	27 23	2
Svizzera	108 65	108 80	— —	— —	4
Austria	219 7[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 20

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	630 —
Rendita per fine	90 22 1[2	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	40 —	Azioni S. immobiliare	31 —
Credito mobiliare	108 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	90 15
Azioni Banca d'Italia	777 —
Credito mobiliare ital.	110 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	269 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	170 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 37
» Germania	134 35

Milano 20

Rendita ital. cont.	90 07
Rendita fine	90 15
Azioni Mediterranee	491 —
Banca Generale	40 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	269 —
Raffineria Zuccheri	169
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	274 —
Francia a vista	108 87
Londra a 3 mesi	27 25
Berlino a vista	134 40

Vienna 20

Rend. in carta	99 30
» in argento	99 25
» in oro	123 60
» in corone	98 05
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	124 25
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90 1[2

Berlino

Azioni Credit.	222 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 37
Rendita Italiana	82 7[8

Berlino 20

Mobiliare	223 50
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita Italiana	82 60

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 75	100 05
Id. 3 % perp.	101 25	101 37
Id. 4 1[2 fine	107 97	108 15
Id. Ital. 5 %	83 10	83 25
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	101 5/16	101 1/2
Obblig. Lomb.	336 75	337 —
Cambio Italia	8 —	7 7/8
Rend. turca	25 25	25 42
Banca Parigi	695 —	698 —
Tunis. nuove	498 50	500 —
Egiziano 4 %	522 50	522 50
Rendita ung.	99 56	99 7/
Rend. spag. est.	69 7/8	70 34
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	663 43	666 25
Cred. Fond.	897 —	902 —
Az. Suez	2905 —	2918 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	120 50	124 50
Ferr. mer.	578 —	578 —
Prest. russo	84 75	85 60
Id. portog.	26 1/2	26 31

Firenze 20

Rendita per fine	90 18 —
Cambio Londra	27 21 —
» Francia	108 75 —
Ferrovie merid.	632 — —
Credito Mobil.	111 — —
Banca Toscana	778 50 —

Torino 20

Rendita contanti	90 15
Rendita fine	90 17
Azioni ferrovie medit.	492 —
Azioni ferrovie merid.	632 —
Credito mobiliare	114 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	156 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cambio 3 mesi s. Londra	27 34

Londra 19

Inglese	101 5[16
Italiano	82 7[16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.85 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,24 pel futuro 78.56

CEREALI — Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.56 3[8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4.

COLONIALI — Nuova York 19 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 13.10 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Fackrell con merci - per Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. « Thordisa » cap. Sheath con carbone a Ivancich e comp. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Calchera Maria, vendita biade e coloniali, Dorsoduro, N. 2296. — Biadene Angelo, speditore e rappresentanze in genere, Cannaregio, N. 5875.

Volture

Da Antonio Marcato a The Venice Art C., commercio oggetti d'arte antica e moderna, Cannaregio, N. 2277.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre, N. 246, contiene:

Regio decreto che modifica la pianta organica dell'Istituto vaccinogeno dello Stato — Regio decreto che modifica le tabelle organiche dei licei e dei ginnasi — Regio decreto circa le indennità agli ufficiali incaricati di speciali servizi presso gli ospedali della R. Marina.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Binoni e Di Claudio, pizzicheria, Roma — Califano Pasquale, tessuti, Napoli — Capretz Guglielmo, olii, Genova — Dagnino L. e C., Genova — De Angelis Salvatore, tessuti, Napoli — Ferraro Agostino, tessuti, Napoli — Giuggia e Grosso, prestino, Torino — Maiorani Matteo, oreficerie, Napoli — Micheletti Teresa, maglierie, Milano — Picchetti Salvatore, sartoria, Napoli — Schiaffino e Arborò, commissioni, Genova — Schiaffino Gaetano, Camogli, Genova — Sergiacomi Gabriele, Gualdo Tadino, coloniali, Perugia — Spinelli Giovanni, panetteria, Oneglia — Verdoia Annibale, generi alimentari, Torino.

Dissesti

Chiarighini Domenica ved. Villani e Andrea, pignoratari, Brescia — Pelissero Gio. e C., lanerie, Torino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza il 23

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte partenza il 21 — Sumatra il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Solunto partenza il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Assiria partenza il 23 — Solunto il 30.

Mercati

SETE

Lione 19 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 36	B 58	Cg. 5104
Trame	» 7	» 24	» 31	» 2294
Greggie	» 22	» 55	» 77	» 5852
Pesate	» 4	» 128	» 132	» 6663
Totali	B 55	B 243	B 298	Cg. 19913

GRANI

Padova 18 — La mancanza assoluta di compratori determinò il ribasso tanto pei frumenti che pei granoni che sono più offerti del mercato scorso.

Frumento fino da 16,50 a 16,75 — Id. mercantile da 16,— a 16,25 — Granone pignolo da 14,50 a 14,75 — Id. nostrano da 13.50 a 13,75 — Avena da 13,50 a 13,75. il tutto posto in stazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14.— 15,30 17.—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia, una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Per gli annunzi rivolgersi agli uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco. 144

Anno CLII — 1894. Lunedì 22 Ottobre N. 292

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Come nacque e come si svolse
la vertenza Lo Faso-Cavallotti
Particolari piccanti

Roma 21, ore 4 p.

Molti lettori, leggendo i dispacci da Palermo, che parlano di una lettera del comm. Lo Faso, sindaco di Termini Imerese, in risposta alle accuse di Felice Cavallotti, probabilmente non ricorderanno di che cosa si tratti.

Bisogna ricordare gli attacchi che da varii deputati dell'Estrema Sinistra, e specialmente dall'on. Cavallotti, vennero fatti all'opera del generale Morra di Lavriano.

Gli attacchi non erano interamente ingiustificati e fecero grandissima impressione in tutto il paese, tanto più che si sapeva che Crispi non era e non poteva essere contento dell'opera del generale Morra.

In Sicilia alcuni Municipii risposero a Cavallotti, votando degli indirizzi al generale Morra. Cavallotti portò la questione alla Camera, mostrando come questi indirizzi di Municipii — in tutto non più che dodici — fossero identici, avessero tutti le stesse frasi, come se partissero da una sola persona, e avessero avuto un solo ispiratore. Cavallotti accennò all'opera del questore Lucchesi, del prefetto, del sottoprefetto, opera sollecitatrice di questi indirizzi. Lesse alcuni brani e fece impressione sulla Camera per la servilità dei municipii, e per il ridicolo di certe frasi.

Fra gli altri Municipii vi era quello di Termini Imerese, del quale l'on. Cavallotti lesse in gran parte il servile indirizzo. E narrò alcuni disordini compiuti da quell'amministrazione. Egli raccontò il fatto seguente:

Al 21 maggio era indetto a Termini Imerese l'appalto degli stabilimenti di bagni termo minerali. Erano in presenza tre società offerenti. La mattina dell'asta il sindaco riuniva i tre offerenti in casa propria e riusciva a metterli di accordo, facendo perdere al Comune 10000 lire all'anno. Sull'appalto sarebbero stati interessati, oltre il sindaco, dodici consiglieri comunali. Lo scandalo fu tale che sei consiglieri della maggioranza dettero le dimissioni. Il sottoprefetto propose lo scioglimento del municipio, il quale, viceversa, non venne sciolto, ma deliberò l'indirizzo al generale Morra.

Queste cose narrò alla Camera Cavallotti nella seduta del 3 luglio 1894.

Il comm. Lo Faso, sindaco dimissionario di quel municipio, telegrafò a Cavallotti, pretendendo rettifiche.

Quantunque Cavallotti avesse ricevuto queste notizie da persone degne di fede, che ne avevano anche informato il deputato Salemi-Oddo, pure non rifiutò di esaminare i documenti a difesa, presentati dal Lo Faso, come di esaminare ugualmente le prove di accusa.

Inoltre per aver un giudizio più coscienzioso, il Cavallotti incaricò persona di andare sopra luogo e di procedere ad una specie d'inchiesta.

Risultato di tutto questo studio sui documenti fu che il Cavallotti dovette convincersi che nulla aveva da rettificare alle asserzioni da lui fatte alla Camera.

Notate che i documenti, sui quali l'on. Cavallotti formò il suo convincimento, hanno carattere molto serio, e qualcuno anche carattere ufficiale, come è la relazione di un commissario regio.

Cavallotti intanto era tempestato da dispacci del comm. Lo Faso, che gli domandava il giudizio sui documenti presentati.

Cavallotti rispondeva che aveva anche da esaminare i documenti contrarii.

Lo Faso telegrafò presso a poco così: *Dopo vostro dispaccio, come gentiluomo saprei a che attenermi: come sindaco, sono costretto a ritardare, non rinunziando per questo.*

Cavallotti replicò: *Fa benissimo perchè, se le minaccie mi fanno sorridere, non mi fanno deviare dal compiere i doveri di deputato.*

Dopo ciò il Lo Faso ha pubblicato i documenti sul *Corriere dell'Isola.*

Cavallotti risponde con altri documenti, poichè egli è convinto, dopo l'esame coscienzioso delle accuse e delle difese, che la ragione sta dalla parte degli accusatori.

Un nostro dispaccio, pubblicato ieri come i lettori ricordano, da Palermo, ci dava notizia della pubblicazione fatta dal Lo Faso nel *Corriere dell'Isola* e della successiva risposta comparsa nel *Giornale di Sicilia.*

Pei sottotenenti di vascello

Roma 21, ore 10.15 p.

Il primo dicembre comincierà presso l'Accademia navale il corso superiore dei sottotenenti di vascello. Vi prenderanno parte tutti gli ufficiali, promossi a tale grado dal 16 aprile al 2 luglio 1893. Dovranno presentarsi al Comando dell'Accademia il giorno 30 novembre e gli esami finali avranno luogo in maggio 1895. I sottotenenti di vascello colle due promozioni suddette formeranno classifiche separate.

La sottrazione dei documenti
Le deposizioni degli imputati
contro quelle di Montalto e Mestriner

Roma 21, ore 11.20 p.

Oggi la sezione d'accusa citò per interrogarlo come testimone nell'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti, Montanari, presidente d'Assise nel processo Tanlongo.

Colla deposizione dell'ispettore Bo sono esauriti gli interrogatorii dei citati sinora con mandato di comparizione.

Secondo la *Riforma* di stasera, a coloro che si trovano in istato d'accusa si sarebbe contestata la sottrazione di documenti e la violazione di sigilli mediante scasso, e tutti gli interrogati avrebbero respinto le accuse, escludendo di aver ricevuto ordine da chicchessia di asportare o di far asportare documenti; nè alcuno ammise di aver consegnato a un suo superiore qualche documento, per cattivarsene la benevolenza. Si ammetterebbe soltanto che, avanti la perquisizione, Pietro Tanlongo fece una cernita delle carte.

I funzionarii interrogati avrebbero dichiarato di avere tolto dai documenti che si dovevano sigillare, le note del patrimonio particolare di Tanlongo, cioè libri dei vaccari, dei fattori, ecc.

Di fronte a tali dichiarazioni, starebbero le accuse di Montalto della guardia Mestriner e di qualche altro agente.

Notizie in fascio
Giovane suicida — Una ferrovia all'Eritrea
Un'intesa colla Francia

Roma 21, ore 11.55 p.

Stasera Gutini Ida, diciannovenne, nativa di Arezzo, si suicidava stringendosi una corda al collo.

— Gli ingegneri Garnieri e Serani partiranno prossimamente per Massaua per studiare la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto nei nostri possedimenti coloniali con diramazione a Massaua.

— I giornali constatano le favorevoli disposizioni di Crispi per promuovere un'intesa colla Francia.

AUTONOMIA UNIVERSITARIA

Come l'annunzio è corso che l'on. Baccelli aveva in pronto un disegno di riforma degli studii superiori, il quale appunto s'intitolerà *Autonomia universitaria*, qualche giornale ha incominciato a discuterne e a intavolare polemica pro o contro la proposta ministeriale. Poco, anzi pochissimo si sa del disegno di legge, e quindi dovrebbe recare meraviglia che per la pubblica stampa se ne potesse disputare *ex professo*; ma è noto che in Italia, spesso e volentieri, certi giornalisti ragionano e sentenziano di ciò che meno conoscono; onde nessuna ragione di stupore se, a difesa della riforma o in ostilità ad essa, v'ha chi sciala in cervellotiche considerazioni e in articoli bislacchi.

Tutto ciò che a proposito del disegno Baccelli, si è potuto sapere, noi abbiamo tempestivamente comunicato ai lettori. Oggi siamo in grado di aggiungere e di guarentire che la riforma apporterà rapido e [illegible] vantaggio all'erario, e sarà utile alle Università, le quali vedranno migliorate le proprie condizioni didattiche, specie per quel che concerne il materiale scientifico; e recherà un beneficio ai professori così per l'accresciuta remunerazione quanto per quel che attiene alla loro autorità, al loro prestigio e alla loro soddisfazione d'insegnanti.

Oltre di che il ministro, il quale ha dettato anche il regolamento indispensabile per l'esatta interpretazione e l'applicazione della legge, spera che le novità di che ha arricchito il suo disegno, valendosi della grande esperienza che egli ha degli studenti, gioveranno a dilungare se non assolutamente rimuovere il pericolo di quei frequenti disordini universitarii, che presso le nazioni civili e studiose ci hanno procacciato pur troppo non invidiabile fama. Il fatto poi che gli scolari saranno tenuti a *pagarsi* la loro istruzione, conferirà agli studii superiori quella serietà che per ciò che riguarda i giovani, non hanno certo fra noi avuto sin qui. — Quanto poi al famoso *curator studiorum*, il quale forse non avrà neanche [illegible] istituito dalla legge; ma per regolamento; e altre e più larghe e ardue mansioni gli spetteranno che non quelle esclusive dell'attendere alla disciplina.

*

Ecco, in aggiunta alle notizie giorni sono pubblicate, quello che possiamo oggi dire di nuovo. Le nostre informazioni sono sicure ed esatte, ma non così varie ed ampie in questo caso da consentirci di esprimere il nostro giudizio critico sulle modalità del disegno di legge. Lo faremo riposatamente e in modo esauriente, quando questo sarà noto; limitandoci ora ad esporre qualche idea generale, in relazione alla grave questione, la quale è legata di così stretto nodo con le sorti della nostra coltura e tocca una parte vitalissima delle nostre istituzioni.

Come della scuola elementare dove l'educazione abortisce, come della scuola secondaria dove l'insegnamento bizantineggia, si è detto e ripetuto a sazietà, sempre, che molto era da innovare nella nostra scuola superiore: ma il *verba, verba, praetereaque nihil* è stato il motto cui fino ad ora nella massima parte dei casi, fu ordinata l'opera del Ministero della istruzione. E in fondo nemmeno è da muoverne rimprovero soverchiamente acerbo al Governo, se è rimasto disutile o inerte, coi parlamenti indòtti ove la gente colta rimane isolata come un corpo estraneo; col dicastero della istruzione sciaguratamente infeudato a quello dell'Interno; col pubblico, il quale al tirar delle somme, del malagevole problema si è curato assai poco.

I programmi farraginosi, i metodi sterili, l'amministrazione infeconda e imperita, hanno fatto il resto; e dalla scuola inferiore hanno propagato e diffuso il male nelle Università. E poichè ogni nazione ha le scuole che si merita, noi ci troviamo ora col corto da piedi e dobbiamo sopportare gli effetti di tradizioni legislative fallaci; e di varie e travagliose eredità del passato, dalle più remote alle più recenti; fra le quali precipua una repugnanza tenacissima alla cultura.

***

Ora, senza far la corte a nessuno, è fuor di dubbio che fra i molteplici ministri i quali hanno salito le scale della Minerva, l'on. Baccelli fin da quando, or sono dodici anni, assunse per la prima volta al seggio ministeriale, manifestò idee assennate e originali riguardo all'insegnamento; e fatta da esperto medico una precisa diagnosi del male, s'affaticò ad indicarne la terapia, affinchè da un lato lo studio penetrasse nelle consuetudini comuni, e per un altro l'ordinamento suo fosse razionale e proficuo.

Così è che, sono oramai dieci anni, egli presentò e patrocinò alla Camera una sua riforma universitaria, la quale rinnovellata di novella fronda; emendata dopo due lustri di più intensa esperienza; rinvigorita dov'era manchevole; diminuita ove l'abbondanza noceva — oggi è pronta a riaffacciarsi di bel nuovo ai dibattiti della Camera e del Senato.

A noi — ripetiamo — non è dato entrare *in medias res* poichè la proposta di legge apprestata dal ministro e i regolamenti che l'accompagnano, non ci sono noti nei loro ragguagli; ma davanti alla tenacia dell'uomo (davvero *tenacem propositi virum*) che per così lungo tempo accarezza la stessa speranza e manifesta i convincimenti medesimi; memori delle ardite, felici e pratiche innovazioni del primo disegno, fra le quali ci piace rammentare quella degli esami di Stato — onde a chi, avendo l'ingegno e l'erudizione, non sarà impedita la via dell'avvenire sotto il pretesto che, per percorrerla a norma delle attitudini e del valore, giova avere il passaporto delle licenze officiali — noi auguriamo che l'autonomia universitaria, della quale con sì lungo studio e con sì grande amore il ministro ha preparato la proposta, non sia sopraffatta nel cigolio del macchinismo politico, e superi venturosamente gl'inevitabili rischi delle tempeste parlamentari.

a. p.

LO CZAR MORENTE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le notizie dell'altra sera — La principessa Xenia
il dottor Hirsch

Varsavia 21, ore 11.30 a.

Notizie da Pietroburgo recano che la morte dello Czar è considerata imminente.

La granduchessa Xenia ha abortito.

Pietroburgo 21, ore 7 a.

Lo stato dello Czar era iersera stazionario.

Il bollettino ufficiale delle 8.40 di iersera è questo: « Durante le ultime ventiquattro ore lo Czar dormì alquanto. Durante la giornata si alzò. Lo stato delle forze e il funzionamento del cuore sono stazionari, l'edema non è aumentato. Firmati *Leyden, Sacharijn, Hirsch, Popow, Veliaminoff* ».

E' notevole la firma del dottor Hirsch in questo bollettino; il dottor Hirsch non figurava nei primi bollettini; eppure egli era stato il medico personale dello Czar. V'è un dietro scena. Nella scorsa estate il dottor Hirsch dichiarò che lo Czar era affetto da una malattia grave. In seguito all'insistenza della Czarina, il dottor Sacharjin fu chiamato una seconda volta al letto di Alessandro III, e subito, fatto da nefrite. Il dottor Sacharjin si espresse con grande riservatezza sugli errori diagnostici commessi dal medico personale dello Czar, dott. Hirsch, e sul suo metodo di cura. Siccome il dottor Sacharjin trattava piuttosto male il dottor Hirsch anche in società, quest'ultimo si ritirò ed ottenne un permesso. Sotto il pretesto di essere affetto da un catarro bronchiale, il dottor Hirsch partì per l'estero; si fu allora che si seppe della chiamata di Leyden al capezzale dello Czar.

Ma ora Hirsch fu richiamato al fianco del suo augusto cliente.

Il granduca Giorgio e la principessa Alice
L'aspetto della malattia dello Czar

Pietroburgo 21, ore 8.10 a.

Lo stato del granduca Giorgio è divenuto critico.

L'arrivo a Livadia della principessa Alice d'Assia è motivato dal desiderio dello Czar di benedire la fidanzata dello Czarevich prima di morire.

Lo Czar si aggrava sempre più. Il malato soffre terribilmente.

La Czarina telegrafa di ora in ora ai suoi genitori nonchè alla Regina d'Inghilterra ed alla principessa di Galles, specialmente benvoluta dello Czar.

Sembra che lo Czar abbia da ieri alle 16 perso conoscenza. Nell'ultimo lucido intervallo espresse il desiderio che il matrimonio dello Czarevich si affrettasse. Quindi abbracciò teneramente la sua prediletta figlia Xenia, e chiese di vedere il granduca Giorgio; ma avendogli la Czarina colle lagrime agli occhi fatto capire che il povero giovane non si poteva muovere dalla sua camera, lo Czar tentò sollevarsi dal letto per recarsi dal figlio adorato; senonchè gli mancarono le forze e ricadde supino mormorando: *mio figlio!, mio figlio!*

Come tutti sanno, il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, che muore a 23 anni di tisi florida, è un giovane di rara avvenenza fisica tanto da essere sopranominato l'*Apollo slavo*, e le qualità della mente e del cuore sono in lui in armonia colla ellenica bellezza del corpo. Egli non meno del padre sembrava dalla robusta costituzione destinato a lunga vita; invece un subdolo malore di forse identica indole tubercolotica atterra i due nobili e forti e generosi uomini, l'uno nella prima gioventù e l'altro nel fiore degli anni; e la dama più eccelsa ed invidiata della terra, la bellissima Maria Feodorovna, Czarina di tutte le Russie, là tra le rose della Crimea, è straziata nel suo doppio grande amore di moglie e di madre, e forse anela per sè quella morte che le vuole così barbaramente rapire i suoi:

Si conferma anche da Pietroburgo che il Santo Sinodo mandò a Livadia il monaco padre Giovanni, noto in tutta la Russia quale taumaturgo.

Il generale Wannowsky, ministro della guerra, e Pobedonoszeff, procuratore generale del Santo Sinodo, partirono per Livadia.

Pare che anche lo stato mentale dello Czar siasi molto alterato in questi giorni.

Il professore Mastre, specialista viennese, interrogato in proposito, disse che una conseguenza della nefrite è anche il perturbamento nelle funzioni del cervello.

Anzi notizie da Yalta a Bukarest affermano che lo Czar da due giorni si troverebbe in uno stato compassionevole, dando segni manifesti di alienazione mentale. Si mostrerebbe estremamente agitato, inveirebbe contro la czarina e contro tutti quelli che lo avvicinano, dicendosi vittima d'una congiura di famiglia per porre sul trono il granduca ereditario. Ma a queste notizie si crede poco.

Il testamento dello Czar

Berlino 21, ore 10.20 p.

Telegrammi privati annunziano che lo Czar consegnò allo Czarevich il testamento politico dopo un colloquio di due ore.

I giornali d'Europa, specialmente i francesi, cominciano a domandarsi quale indirizzo prenderà la politica estera della Russia se Alessandro III muore. I francesi sperano in un permanere dello *statu quo*; ma non paiono molto rassicurati.

Il *Temps* scriveva: Se lo Czar morisse, nè la Russia sarebbe diminuita nè le ragioni che la avvicinarono alla Francia sarebbero indebolite, nè i sentimenti che legano i due popoli sarebbero alterati; ma l'Europa come ente morale subirebbe una diminuzione apprezzabile, mancandole ad un tratto una parte della sua coscienza.

Ed il *Journal des Debats*: Tutto ciò che è pacifico in Europa, cioè l'immensa maggioranza dei popoli e dei governi, assiste con rispettosa ansietà alla funebre tragedia che si svolge a Livadia, convinta che sta per sparire qualcuno di grande sul quale potevasi calcolare.

Il carattere dello Czarevich

Berlino 21, ore 5.10 p.

La *Koelnische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui si rettificano le voci erronee sparse all'estero, sulle idee politiche, [illegible] educazione dello Czarevitch e dice che egli ha sopratutto un grande concetto dello czarismo e della Russia.

Rileva che lo Czarevitch è stato sempre affezionatissimo al padre e crede che ne seguirà le orme.

Smentisce che sia nemico dei tedeschi, e nota che questi gli sono indifferenti come i francesi, gl'inglesi, ecc. Però lo Czarevitch subisce facilmente le influenze, ed è quindi ad augurarsi che egli si scelga dei consiglieri così esperimentati ed amici della pace come quelli di suo padre.

Conclude dicendo che bisogna tener conto del fatto che la gioventù russa è in gran parte francofila.

La stampa di Parigi alla Czarina

Parigi 21, ore 9.10 p.

Il sindacato della stampa parigina incaricò il suo presidente di inviare alla Czarina il seguente telegramma:

« Il sindacato della stampa parigina, spontaneamente riunito, mi incarica di esprimere rispettosamente a Vostra Maestà i voti che essa forma pel ristabilimento della salute dell'Imperatore Alessandro, la cui esistenza è così preziosa per la Russia, per la Francia, per l'Europa. »

Copenaghen 21, ore 10.25 p.

Fino alle sei pom., da notizie private sicure, oggi consta che l'appetito dello Czar era alquanto migliorato. Però nessun cambiamento apprezzabile sullo stato generale di sua salute.

L'ambasciatore di Germania in Russia

Berlino 21, ore 10 p.

L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo parte oggi per Pietroburgo.

Per la salvezza dello Czar
Roma — Sassonia — Austria

Roma 21, ore 8.5 p.

Oggi all'ambasciata di Russia, dopo la consueta funzione religiosa, si fecero preghiere per la salvezza dello Czar. Assistevano tutte le notabilità della colonia russa e il personale dell'ambasciata.

Nel pomeriggio parecchi ambasciatori e ministri esteri si recarono all'ambasciata a chiedere notizie.

Dresda 21, ore 3 p.

Nella chiesa della legazione russa si celebrò una solenne funzione religiosa pel ristabilimento della salute dello Czar. Vi assistettero il personale della legazione russa e molte famiglie russe.

Vienna 21, ore 10 p.

Stamane nella chiesa della ambasciata russa si è celebrato un servizio religioso per la salute dello Czar. Assistevano Lobanow, il personale dell'ambasciata, nonchè il capo divisione degli esteri, Posetti.

Il cuore dei nihilisti

Londra 21, ose 10,23 a.

Ieri sera essendosi sparsa la notizia della morte dello Czar, il nucleo dei nihilisti qui residente s'era unito per stabilire il da farsi. La decisione fu di tenere immediatamente un banchetto di festività, salvo a pubblicare poi un manifesto nel *Free Russie*, loro organo ufficiale a Londra.

Sopravvenute le smentite del decesso, il banchetto venne rimandato. *(Speriamo che a suo tempo farà fogo ai commensali).*

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Dal campo della guerra

Shanghai 20, ore 11.30 p.

Dicesi che sia avvenuto un grave combattimento, ma indeciso, presso il fiume Ya-Lu. — I giapponesi sarebbero stati respinti. *(Allora il combattimento sarebbe deciso!)*

Il Giappone delibera di continuare la guerra

Hiroshima 21, ore 10 p.

Ieri alla Camera dei Pari il conte Uto appoggiò le disposizioni prese dal Governo per coprire le spese per la guerra colla China. Difese il Giappone dall'accusa di avere precipitato le ostilità, e lesse la corrispondenza scambiata col Governo chinese, avanti la rottura delle relazioni giapponesi-chinesi.

La Dieta approvò alla unanimità la continuazione della guerra.

Votò oggi il progetto autorizzante la spesa straordinaria di [illegible] milioni si copriranno con un prestito.

Quindici morti e venti feriti

Budapest 21, ore 10 a.

Il *Pesti Naplo* annuncia un'esplosione nelle miniere di Anina. Quindici minatori sono morti, venti gravemente feriti.

Il Governo spagnuolo
contro i congressisti di Tarragona

Madrid 21, ore 11 a.

In seguito ai discorsi contro l'Italia, pronunciati nel Congresso cattolico di Tarragona, il ministro della guerra ha disposto che il capitano generale si astenga dall'intervenire alla processione di chiusura.

I giornali ufficiosi pubblicano articoli che stigmatizzano gli eccessi di parola contro il Governo italiano.

E' noto che il Congresso cattolico di Tarragona votò un biasimo, innocuo meglio che una lucertola del resto, contro l'Italia che abbattè il potere temporale.

Contro una polveriera

Parigi 21, ore 4 p.

Ieri notte alcuni individui tentarono di dar la scalata ai muri di cinta della polveriera del campo di Satory. Le sentinelle tirarono senza riuscire [illegible] ne nelle vicinanze procedendosi all'arresto di 30 vagabondi. Diciannove soltanto di costoro, come maggiormente sospetti, furono mantenuti in arresto.

Il Re di Serbia in viaggio

Berlino 21. — Il Re di Serbia è partito iersera per Vienna. L'imperatore e il principe Enrico lo accompagnarono alla stazione. Il commiato fu cordialissimo.

Il commercio francese

Lione 21 — Il presidente della Camera di commercio, ricevendo il ministro del commercio, pronunziò un discorso rilevando l'importanza del commercio nella regione lionese, reclamando il libero scambio o almeno la maggior libertà commerciale possibile.

Lecourties, rispondendo, dichiarò che le diminuzioni nei redditi delle imposte sono visibili presso i nostri vicini liberi scambisti. Il regime attuale è il regime dell'esperienza che dobbiamo provare in modo leale. Occorre perciò la stabilità doganale; e occorrebbero ragioni assolutamente maggiori per introdurvi modificazioni.

Il Ministero portoghese

Lisbona 21 — Camera dei Pari — In seguito a un [illegible] cernente la marina, si approvò ieri con cinquantanove voti di maggioranza una mozione di fiducia nel Ministero.

Che cosa pensa Castelar
dei cannoni e delle fortificazioni

Telegrafano da Roma al *Journal* di Parigi giuntoci ieri, che nel ricevimento offerto ad Emilio Castelar in casa del principe Odescalchi, il deputato Pandolfi ebbe un lungo colloquio collo statista spagnuolo.

Castelar gli dichiarò che oramai è deciso a consacrare tutte le sue forze alla propaganda per la pace:

« Rammentatevi — gli disse — quanto l'abolizione della schiavitù pareva una cosa impossibile, quanto poco pratica pareva l'unificazione d'Italia e quanto insolubile si credeva l'abolizione del potere temporale. E tuttavia tutto ciò è già un fatto compiuto. Il trionfo definitivo delle idee pacifiche mi sembra singolarmente meno difficile ».

Continuando, Castelar mostrò la meraviglia provata arrivando alla frontiera franco-italiana di vederla guarnita di tanti forti dai due lati delle Alpi.

« Prima di un secolo — aggiunse — i cannoni e le fortificazioni saranno considerati come vecchie reliquie, come oggidì le vecchie diligenze a confronto colle strade ferrate e come il telegrafo ottico in confronto dell'elettricità che trasmette in un istante il pensiero da un emisfero all'altro. E' allora che la pace e la fraternità dei popoli saranno definitivamente assicurate ».

NUOVI PARTICOLARI
sull'agitazione in Istria

Ci scrivono da Trieste in data 20 corr.:

(Veritas) L'eccitazione degli animi non è ancora calmata, la nuova disposizione ministeriale ha messo davvero sossopra le pacifiche popolazioni dell'Istria.

Ogni giorno giungono alla Giunta istriana resoconti delle sedute di protesta fatte dai più piccoli Comuni della Provincia.

Anche la deputazione comunale di Rovigno ha preso un saggio deliberato, col quale chiese all'imperiale Governo di rinvenire sulla disposizione delle tabelle bilingui.

A Pirano è tale il fermento che il rappresentante dell'imp. Capitanato distrettuale, è spaventato dalle conseguenze che deriveranno quando le nuove [illegible]

saranno fissate al loro posto. Si voleva che quella rappresentanza comunale assumesse la responsabilità per la tutela dell'ordine pubblico, ma il Podestà di incarico dell'intero Consiglio, ha risposto di declinare ogni responsabilità per la tutela del buon ordine.

L'Indipendente, che sostiene con molto calore le ragioni degl'Istriani, è stato ieri sequestrato.

NOTERELLE

Nell'estremo Oriente — I negoziati per un intervento europeo nell'estremo Oriente, per ora sono sospesi, avendosi la persuasione che non ne verrà all'Europa niun contraccolpo.

Menelick — Contemporaneamente alle lettere di Menelick e Makonnen, è pervenuta dallo Scioa la notizia che Menelick non pensa affatto a fare un viaggio in Europa, come era stato annunciato.

Il petrolio — Consta al corrispondente romano della *Sera* da fonte positiva, essersi costituita una società di capitalisti italiani e francesi, la quale propose al nostro governo di assumersi il monopolio del petrolio durante 10 anni. Qualora la società ottenesse il monopolio, si obbligherebbe a pagare 12 milioni annui allo Stato. Il ministro Boselli ha preso in seria considerazione il progetto e lo sta studiando.

Pensioni — Pel progetto relativo alla riforma delle pensioni, è stata scartata la proposta che nessun impiegato possa chiedere il collocamento a riposo se non ha raggiunto il 62° anno di età. Tale proposta, del resto, aveva incontrato la disapprovazione generale.

Mentana — Quest'anno a Roma la commemorazione di Mentana assumerà certo una speciale importanza sopratutto pel fatto che le varie Associazioni democratiche sono riuscite a mettersi d'accordo per fare una commemorazione unica, cosicchè sarà evitato il dualismo degli anni scorsi. Si dice che vi interverrà anche Zola.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il monumento a Depretis

Un telegramma del Re, ecc.

Stradella 21, *ore* 10.20 *a.*

Oggi il sindaco ha pubblicato un manifesto, trascrivendo il seguente telegramma inviato dal Re al ministro Saracco:

« Mi compiaccio di affidarle il mandato di rappresentarmi alla inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis, col quale la nazione attesta la sua riconoscenza ad uno dei primi cooperatori alla sua libertà ed indipendenza. Associandomi di cuore a questo sentimento, sono lieto che al solenne tributo di onore sia presente Lei che per tanti anni fu testimone nel Parlamento dei servizi resi dall'illustre statista all'Italia ed alle istituzioni.

Affezionatissimo UMBERTO ».

Stradella 21, *ore* 4 *p.*

Si è solennemente inaugurato alla presenza del Saracco rappresentante del Re e del governo, di tutte le autorità e di grande folla il monumento ad Agostino Depretis.

L'on. Arnaboldi fece il discorso inaugurale.

L'oratore fece la storia del Depretis e poi additando al sindaco la statua, disse:

Ecco il figlio prediletto di questa terra; guardandovi dall'alto pare che dica: Morte non fa obliare quando tre quarti di secolo si passa insieme cementati dall'amore e dalla fede. Custoditelo, additatelo al popolo di Stradella perchè da lui impari come si servono la Patria e il Re.

Arnaboldi discorse poi a larghi tratti delle virtù pubbliche e private di Depretis, figlio devoto dell'I- carriera politica.

Lesse una lettera di Giuseppe Garibaldi a Depretis.

All'inaugurazione assistettero, coi ministri Saracco e Maggiorino Ferraris, i senatori Farini, Ferraris Luigi, Costa, Cossena, Sanseverino, Ramognini, Oddone, Valsecchi, Saredo — e i deputati Biancheri, Costantini, Brin, Corvetto, Coppino, Bonasi, Colombo, Ercole, Calvi, Cavallini, Martini Ferdinando, Meardi, Frascara, Arbib, Raggio, Dalverme, Bonacossa, Manfredi, Conti, Luca, Beltrami. Assistevano pure il presidente della Deputazione provinciale di Alessandria e la Giunta comunale di Pavia.

Baccelli a Ceccano

Il collegio pei figli dei ferrovieri

Ceccano 21, *ore* 3.10 *p.*

Baccelli, dopo aver visitato Montecassino, giunse stamane a Ceccano, ricevuto dalle autorità e acclamato dalla popolazione. Recossi al collegio convitto Berardi, seguito dalle associazioni. Poscia inaugurò una nuova sezione, destinata ai figli degli impiegati ferroviari dell'Italia centrale. Visitò i locali del collegio che lodò. Seguì un banchetto di cento coperti al palazzo Berardi.

Al banchetto si fecero varii brindisi. Baccelli brindò al segno di intelletto, di amore nelle classi dirigenti per esser da queste guidate alla perfettibilità cui hanno diritto. Brindò a Crispi, ricordandolo per la fortuna avuta di preservare l'Italia da pericoli forse non esattamente calcolati; a Saracco, la cui tenacia, l'acume e l'ingegno sono davvero singolari; e a Filippo Berardi.

L'arresto di un consigliere di Banche

Catania 21, *ore* 6.10 *p.*

Iersera, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu arrestato il cav. De Angeli ex-membro del Consiglio di amministrazione della Banca dei depositi e sconti. Imperò molto tempo su tutte le Banche di Catania.

L'arresto ha prodotto grande impressione.

Un pranzo all'onorevole Daneo

Un ex sindaco annegato

Una fanciulla arsa viva - Un gran bandito

I figli di Kossuth in Ungheria

Torino 21, *ore* 9.15 *p.*

(*Zuccaro*) Promosso dalla presidenza *Unione generale esercenti* avrà luogo il giorno 31 corr. un solenne banchetto all'onor. Daneo, deputato di Torino e sottosegretario di Stato. Interverranno al banchetto gli altri deputati di Torino e le autorità.

— Nel torrente Gello, vicino a Cuneo, è annegato il sig. Audisio ex sindaco di Roccarion, per aver voluto entrare nel torrente a salvare un suo nipote.

— Da Novara mi giunse oggi la notizia che una ragazzina, di due anni, certa Emilia Moro, morì arsa viva essendosele appiccato il fuoco alle vesti mentre, lasciata sola, stava accanto al camino!

— Le popolazioni dei dintorni di Biella sono impaurite causa l'aggirarsi su quei monti di un famoso bandito, Colli di Pollone, il quale ha già sulla coscienza cinque o sei omicidî. E mai i carabinieri possono arrestarlo! Egli tutti minaccia di morte.

— Il 25 corr. i due figli di Kossuth si troveranno a Budapest. Colà un gruppo di *kossuthiani* ha ideato di acquistare con 5000 fiorini una piccola proprietà per Francesco Kossuth per dargli diritto a portare la sua candidatura a deputato; ma un agente del governo fa opposizione dicendo che bisogna essere da dieci anni proprietario. Dopo può aver diritto alla cittadinanza ed alla elezione a deputato.

Una conferenza di Tommaso Villa

sulle Società operaie

Fossano 21, *ore* 5.10 *p.*

Oggi al Teatro Sociale, presenti i deputati Galimberti, Delvecchio e S. Turbiglio, molte rappresentanze di Società operaie e numerosissimo pubblico, Villa tenne una conferenza sul tema del riconoscimento giuridico delle Società operaie in rapporto agli aggravi finanziarii, cui da qualche tempo esse sono fatte segno da parte degli agenti fiscali.

Villa sostenne la necessità di non distruggere ma di emendare radicalmente la legge del riconoscimento giuridico, rendendola veramente consona ai bisogni e agli interessi di quelle associazioni, cui la moderna società tanto deve.

Concluse impegnandosi solennemente di propugnare coi suoi amici politici tale riforma in Parlamento.

Crispi a Napoli

Napoli 21, *ore* 9 *a.*

L'on. Crispi è arrivato stamani alle 7.10.

Vittorio Emanuele

Napoli 21, *ore* 9.25 *p.*

Il principe di Napoli è arrivato alle 18.30 ossequiato dalle autorità.

L'arresto di una spia francese

San Remo 21, *ore* 4.50 *p.*

Giunge da Susa notizia dell'arresto di certo Augusto Burdin, trentenne, qualificato per « spia francese. »

Perquisito, fu trovato in possesso di lettere compromettenti, dalle quali risulterebbe ch'egli, per vi- sioni fra il Piemonte e la Francia.

Il Burdin è stato tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

I funerali del caporale Scirillo

Il soldato Radice in carcere

Abbiamo da Napoli 20:

Ieri ebbero luogo i funerali del caporale Scirillo, ucciso dal soldato Radice. Vi presero parte i suoi compagni e tutti i suoi superiori.

Prima di seppellire il cadavere si procedette all'autopsia, si constatò che il proiettile entrò nella regione sopraciliare destra, perforò le ossa temporali e uscì dal lato mastoideo sinistro.

— Il soldato Radice è tenuto in camera di sicurezza e si mostra di ottimo umore. Interrogato, confessò in ogni particolare il suo delitto.

Fu trasferito alle carceri del Castello dell'Uovo.

Come già fu detto, egli ha cattivi precedenti, e fu altra volta condannato a tre anni di reclusione e 20 mesi di sorveglianza speciale per ferimento volontario.

Chi è Tchernadieff? !

Da Torino e da Roma avemmo nei giorni scorsi minuziosi particolari sulle gesta in Italia e fuori di Italia del sedicente conte Tchernadieff, espulso da Torino. Ma chi è veramente costui? [...] un lungo [...] La *Tribuna* [...] togliamo:

Nacque nel 1848 a Radasik in Siberia nella provincia di Ircustk; suo padre era certo Krakowsky, israelita.

Egli si fece poi cristiano e fu battezzato col nome di Alessandro. Ed allora, supponiamo per gratitudine verso un commerciante che gli fece da padrino — cominciò coll'appropriarsene il nome, Tchernadieff e con questo si mise a girare il mondo, dopochè nel 1876 era stato imputato di furto e poscia messo in libertà.

Si stabilì prima in un paese vicino a Pietroburgo e si fece iscrivere come commerciante. Fin d'allora adottò il sistema che tanto bene gli riuscì poi in più luoghi di far chiasso con beneficenze. Al ginnasio femminile del luogo donò 200 rubli e ne ottenne il titolo di curatore onorario; ma il prefetto di Pietroburgo glielo fece togliere in seguito alle informazioni assunte.

Disgustato, pover'uomo, da tale trattamento, lasciò la ingrata patria, conducendo seco la moglie di fresco sposata, figlia di un agente doganale ed a Parigi si spacciò per conte e gran signore.

Duelli clamorosi a Napoli

Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra il sig. Marino Villani — ex impresario del teatro S. Carlo e attuale direttore di un negozio ciclistico — col cav. Marino Brancaccio.

L'origine del duello va ricercata in una questione personale sorta a proposito della fondazione di un club ciclistico.

Il Villani riportò due scalfitture alla faccia ed il Brancaccio una leggiera ferita alla fronte.

Per lo stesso motivo deve aver luogo un duello fra il Brancaccio e il cav. Ercole Chiaia, il noto spiritista.

Un farabutto d'alto bordo, arrestato

A S. Remo ieri l'altro è stato arrestato alla pensione Guidi il sedicente principe russo Demidoff. Costui, assieme al suo segretario, mandava lettere in Svizzera ed in Germania impegnandosi, mediante una forte anticipazione di denaro, a procurare impiego in case principesche a cameriere disoccupate.

Moltissime persone truffate sono in viaggio per S. Remo. L'arrestato sostiene di essere il vero principe Demidoff. Il segretario, saputo l'arresto del principale, fuggì in Francia.

Una notizia tendenziosa

Abbiamo riprodotto ieri dalla *Gazzetta dell'Emilia* che l'on. Siliprandi in seguito al processo Cipriani, si sarebbe dimesso da deputato. Oggi leggiamo invece nella *Gazzetta di Mantova*:

« Si fa correre da qualche giornale la voce che l'on. Siliprandi voglia dimettersi da deputato per provocare un nuovo giudizio dei suoi elettori.

« La notizia non ha fondamento. Sull'aggressione patita dall'on. Siliprandi e sulle cause che la determinarono, gli elettori del collegio di Bozzolo si sono già pronunciati tre giorni dopo l'aggressione stessa con una splendida votazione. Essi furono i primi a comprendere di che cosa in realtà si trattava.

« Un nuovo giudizio su questo fatto sarebbe oggi meno che mai giustificato. »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 ottobre: S. Verecondo v.

Martedì 23 ottobre: S. Giov. da Cap.

Sole leva ore 6 m. 39 ; tram. 5 m. 13

Temp. mass. del 20; 18.6 Min. del 21: 14.0

Il suicidio di un' affittacamere

In Calle Barozzi al N. 1426 A, affittava camere ammobigliate Luigia Lampertico, vedova Rigo di oltre 50 anni.

Fra i suoi inquilini ella aveva l'interprete Giuseppe Fuchs e l'orologiaio Dante Gervasutti, il primo da oltre due anni, l'altro da pochi mesi.

Quest'ultimo occupava una stanzuccia molto ristretta; la Luigia dormiva in cucina sopra una branda.

L'altro ieri la Luigia disse al Gervasutti che le sarebbe capitato di affittare per una sera la sua camera ad un signore e chiedevagli il permesso.

Il Gervasutti aderì. Ieri mattina alle otto, il Fuchs e il Gervasutti, [...] la Lampertico portar loro il caffè, si recarono in cucina. La porta però era chiusa. Allora il Gervasutti fece per entrare nella sua stanzuccia; ma vide che la toppa era otturata con degli stracci. Informatone il Fuchs, questi prevedendo qualche sciagura, poichè da due anni la Lampertico gli diceva *essere predestinata al suicidio*, mandò a chiamare le guardie.

Accorsero il delegato Charmet, l'appuntato Metz e l'agente Nimio.

In questo frattempo, il Gervasutti mediante una scala, pervenne al finestrino soprastante la porta della sua camera. Un odore d'acido carbonico aveva invaso.

Giunti gli agenti, fu aperta la porta e l'unica finestra che si trova nella camera.

Sopra il letto, giaceva vestita la Lampertico, freddo cadavere. Ai piedi, sempre sul letto, stavano le pianelle.

Se dalla bocca non fosse uscita della schiuma bianca, si sarebbe detto che ella dormiva. Nessuna contrazione del volto; le braccia e le mani distese lungo la persona.

Dal collo pendevano una croce di osso bianco ed una medaglia di argento con l'immagine della Madonna, attaccate ad un rosario.

Sul ventre le posava un libricino aperto con [...] Ecce Homo e dell'Assunta.

In mezzo alla camera stavano tre fornelli spenti; sul comò una lettera chiusa, diretta ad una sorella che dimora a Padova.

La Lampertico lasciò altre due sorelle, una a Venezia, l'altra a Vicenza, ma con le quali non ha alcun rapporto.

Fino all'arrivo da Padova della sorella, la casa della suicida fu piantonata da un agente di P. S.

Il motivo che spinse la Lampertico al suicidio sembra siano dissesti finanziari. E infatti ieri l'altro ella aveva pregato il Fuchs di anticiparle nove lire per poter pagare l'affitto ed al Gervasutti aveva detto giorni fa che avea consumato ogni suo avere.

Commercio — Il nostro egregio amico e collaboratore cav. Gustavo Meyrargues è stato chiamato a far parte della Camera di Commercio francese di Milano, ed ha accettato di essere corrispondente da Venezia, dell'interessante Rivista mensile di quel Consesso, di cui è presidente quell'attivissimo uomo che è il cav. Francesco Gondrand, membro altresì e dei più apprezzati, della Camera di Commercio italiana di Milano stessa.

E' noto che è scopo della Camera suddetta di procurare di promuovere con tutti i mezzi di cui dispone, le relazioni commerciali fra i due paesi, facendone conoscere le industrie rispettive, i varii prodotti, e pubblicando e divulgando esatte statistiche e lavori approfonditi di uomini pratici e competenti. Essa ha combattuto sempre ad oltranza, e non senza fortuna, il vieto sistema ultra protezionista che domina oltr'Alpe e che ha recato sensibili danni anche allo stesso commercio francese, che mira ora ad emanciparsene.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all'ingresso principale; quella più presso al Duomo.

La cura della difterite — Il dottor Mario Ponticaccia, specialista per le malattie dei bambini, ha potuto avere, a mezzo di un suo collega di Roma, alcune fiale del famoso siero antidifterico di Behring. Fortunatamente, ora a Venezia non ci sono casi di difterite, o almeno non se ne sono presentati al dottor Ponticaccia, nè sono a sua cognizione; egli quindi non ha per anche esperimentato quella parte della linfa che è destinata alla cura del brutto malanno. Ha invece cominciato ad usare quella destinata a misura preventiva, praticandone inoculazioni sopra dieci bambini.

— Sappiamo inoltre che il dr. Baldisserotto, che ha la farmacia in Campo S. M. Formosa, potè procurarsi, senza incontrar spese di viaggio, una quantità di siero antidifterico della casa Meister Lucinset Brüning di Berlino.

Sappiamo inoltre che al dr. Giovanni Baldisserotto pervennero già varie ed insistenti ricerche; ma che egli non intendendo farne un lucro, riserba il siero a disposizione dei medici della Poliambulanza medico-chirurgica della Farmacia di S. Maria Formosa, aspettando qualche caso, non certo desiderato, di difterite, per esperirlo.

— Queste due circostanze provano abbastanza che le difficoltà per avere il miracoloso siero — le quali avrebbero persuaso il Municipio di Venezia a mandare nientemeno che due dottori a Parigi — non sono poi tanto grandi come si volle far credere; e provano, quindi, che il Municipio poteva ben risparmiare ai contribuenti la spesa non lieve di cotesta spedizione, senza pregiudicare affatto la salute pubblica dei suoi amministrati.

Un gobbo che non è gobbo — Furto e contrabbando — Emilio Antonini, di 42 anni, ammogliato, con figli, abitante a S. Stae, si trovava in qualità di capo operaio nel magazzino di deposito dei tabacchi greggi esteri alla Dogana della salute.

In detto deposito si fanno attualmente le introduzioni o campionamento dei tabacchi inesitati.

L'altra sera all'ora della uscita degli operai, il tenente di finanza, il brigadiere ed un agente doganale, videro una significante prominenza sulla schiena dell'Antonini.

— Per quanto mi consta, disse fra sè il tenente, [...] Dunque? È meglio chiarire la cosa.

Fermato l'Antonini gli fecero togliere giacca e gilet e constatarono che la prominenza era prodotta da due chilogrammi di foglia di tabacco rubata dal magazzino.

L'infedele fu arrestato e tradotto al Sestiere di Dorsoduro, quindi alle carceri di S. Marco.

Indosso gli furono sequestrate anche centosessantacinque lire.

Si hanno motivi per ritenere che si tratti di furto continuato.

Storia dolorosa! — Antonio Scalabrin, di 37 anni, usciere alla direzione armamenti nel r. nostro Arsenale, l'altra sera, verso la mezzanotte, mentre era in letto con la moglie, fu assalito da grave mancanza di respiro.

— *Aria, aria!* esclamò, e sceso dal letto, corse alle finestre che aprì.

La moglie sua, svegliata di soprassalto, scese pure dal letto ed avvicinatasi al marito:

— *Vostu che andemo fora a caminar un poco?* — gli disse.

— *Sì, andemo fora; no posso più!*

Entrambi si vestirono ed uscirono. — Si recarono nella vicina Calle del Forno (essi abitano in Calle Gabriela 6345 Ss. Giov. e Paolo) e la moglie dello Scalabrin suonò il campanello della casa abitata da sua madre, per chiederne il soccorso.

Lo Scalabrin, frattanto, sedette dicendo lamentosamente [...]

La povera moglie, visto passare quattro persone, chiese loro aiuto per trasportare il marito all'ospedale, ciò che questi fecero.

Mentre però si trasportava nella sala 1ª medica, lo Scalabrin esalava l'ultimo respiro, sicchè fu collocato invece nella cella mortuaria.

Lo Scalabrin era stato colpito da *angina pectoris.*

Da qualche tempo era tormentato da una potente tosse e fu curato dai dott. Cavagnis e Carnielli.

Serviva in Arsenale da circa otto anni ed era ammogliato da poco tempo, senza figli.

Furto di un castrato — Arresto del ladro — Angelo Oprandi, garzone macellaio alle dipendenze del negoziante Francesco Pesenti a San Pantaleone, trasportava su una barca della carne macellata, fra cui un castrato. Legata la barca alla riva del canale di S. Polo, l'abbandonò momentaneamente per una commissione. Quando ritornò non trovò più il castrato del valore di 25 lire.

In seguito alle indagini, l'ufficio di P. S. di San Polo, procedette all'arresto di certo E. C. sul quale pesano gravi indizii quale autore del furto.

Un terno al lotto lo vinse ieri il biadaiuolo Zambelli in Calle della Testa.

Alle cinque alcuni ragazzi si accorsero che egli aveva dimenticata aperta la porta principale della bottega. Corsero ad avvertire lo Zambelli che si recò a chiuderla regalando i ragazzi di qualche lira.

Badate al bollo! — Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che nei teatri, caffè, alberghi, osterie e simili esercizii nessun manifesto, stampato o manoscritto, può essere affisso anche nell'interno del pubblico esercizio, senza la marca da bollo da centesimi cinque.

Spiriti e bevande alcooliche — Il sindaco invita chiunque intenda di continuare l'esercizio di vendita all'ingrosso od al minuto di spiriti e bevande alcooliche, a presentare, entro la prima quindicina di novembre dell'anno in corso, analoga dichiarazione scritta in carta semplice ed in doppio esemplare, al Municipio, Div. IV, unendovi la licenza scaduta ed una marca da bollo straordinaria da L. 1.20. La licenza, di questo avviso, è necessaria per la vendita spiriti indipendentemente da quella politica.

L'Agenzia della Società di Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco in Venezia avvisa che il piroscafo della Società *Marchese Bacquehem* in arrivo a Venezia il 22 Ottobre mattina ripartirà al mezzogiorno del 23 Ottobre direttamente per le Indie, la China, il Giappone, toccando Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, e Kobecon, trasbordo sui proprii piroscafi per Madras e Calcutta, assumendo merci e passeggieri per tutti i suddetti scali.

R. Marina. — Col 1° novembre p. v. sbarca dall'*Euridice* il sottoten. di vascello Segrè sostituito dal guardiamarina Cantù che, sbarcando dalla *Morosini*, imbarcherà con le funzioni del grado superiore.

Sbarca dall'*Aretusa* il sottot. di vas. Lodolo ed imbarca sulla torpediniera *Aquila* in surrogazione del pari grado Bettòlo.

Il guardiamarina Grenet sbarca dall'*Umberto* ed imbarca con le funzioni del grado superiore sulla *Aretusa.*

Sbarca dall'*Iride* il sottot. di vasc. Grifeo surrogato dal guardiamarina Bavaldi che sbarca dalla *Lepanto*, imbarcando con le funzioni del grado superiore.

Sbarca dal *Re Umberto* il guardiamarina Caccia ed imbarca sul *Messaggero* con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del sottoten. di vascello Profumo.

Il guardiamarina Poggi trasborda dal *Re Umberto* sull'*Urania* con funzioni del grado superiore, in surrogazione del sottot. di vascello Guida.

Il capo-tecnico princ. di 1ª cl. Spalice Gabriele ed il capo-tecnico di 3.ª classe Salvati Romualdo cessano di prestar servizio presso il comitato per i disegni delle navi e fanno ritorno al 2° dipartim. (Napoli).

Il 19 corrente *Lepanto, Stromboli, Lombardia, Euridice, Iride, Montebello, Re Umberto, A. Doria, Sardegna, Lauria* ed *Aretusa* sono giunte a Spezia; il *Piemonte* è partito da Taranto; il *Monzambano* è giunto a Napoli; il *Palinuro* è partito da San Remo; il *Chioggia* è giunto a Spezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno 21 ottobre:

Santin Giovanni, segatori legnami, con Dal Col Caterina, domestica — Bittente Vincenzo, burchiaio, con Dall'Asta Teresa, casalinga — Vidal detto Strozza Vincenzo, barcaiuolo, con Dalla Motta detta Giavasco Leonilde, perlaia — Bertotti Giacomo, fiammiferaio, con [...] Fina Maria, fiammiferaia — Torres detto Bortolet Silvestro, congegnatore meccanico all'Arsenale, con Lucatello Caterina, lavandaia — Petrini Domenico, calzolaio, con Sambo Rosa ch. Antonietta, casalinga — Brotto Rinaldo, agente di commercio, con Brotto Angela, civile — Bassolin Vittorio, agente privato, con Bressanin Gisella, casalinga — Zober Giovanni, marinaio, con Pascoli Cecilia, casalinga — Ottolenghi dott. cav. Giuseppe ch. Umberto, avvocato e possidente, con Levi Nina, possidente — Bressan Antonio, ragioniere, con Luzzatto Vittoria, direttrice ai Telefoni — De Paoli Attilio, agente di commercio, con Dalla Giustina Domenica, casalinga — Penso detto Zerbin Giovanni, pescatore, con Cucchiero Luigia, casalinga — Ferrarini Francesco, caffettiere, con De Gentilotti Alfonsina, sarta — Molinario Giulio, macellaio dipendente, con Melpignano Maria ch. Teodora, sarta — Jacchia Israele Enrico detto Enrico, commerciante, con Levi Albertina, possidente — Torusso Giuseppe, controllore alla Congregazione di Carità, con Gorin Emma, civile — Bazana Luigi, parrucchiere, con Bertoldi Teresa, sarta — Contardo Pietro ch. Giovanni, biadaiuolo dipendente, con Salviati Antonia, casalinga — Saoner Natale, pescivendolo, con Pedrocco Giovanna, casalinga — Caroncin Pietro, agente privato, con Pavan Speranza, sarta — Fossati Roberto, industriale, con Fossati Felicita, agiata.

Stato Civile del 21 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 6 — nati morti 2 — Totale 11.

Matrimonii: Sfrizo Andrea, stivatore marittimo, con Folin Maddalena, casalinga, celibi — Carotti Domenico, falegname, vedovo, con Facco Anna, sigaraia, nubile — Bighetto Antonio, fabbro-ferraio, con Pomoni Amalia, già operaia al Cotonificio, celibi — Maruzzo Felice, lavorante felzi, con Visnello Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Simonut Paties Maddalena, di anni 31, coniugata, casalinga, di Aviano — Tellatin Andrea, di anni 68, coniugato, imprenditore — Comin Vincenzo, di anni 57, coniugato, gondoliere, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Se una lieve irritazione della gola viene a togliere alle corde della nostra voce la loro dolcezza e la loro sonorità musica-

---

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(*Diritti riservati*)

Ma, allora, al moto di tramortimento del suo cavaliere, il suo cavallo, il focoso *Moreau*, tanto intrepido, fino a quel punto, quanto il padrone che lo montava, *Moreau* parve indovinare, col mirabile istinto degli animali della sua specie, che quel padrone era morto; e, preso da un accesso di terrore furioso, si avventò, passò come fulmine in mezzo ad un drappello di nemici, voltò faccia, e fuggì spaventato, portando il Duca morto, ma sempre in sella, come se voluto avesse sfidare i suoi nemici e minacciarli, anche dopo il trapasso.

Un trenta uomini al più, fra i quali Amalrico, rimanevano ancora sul campo di battaglia; ma, o gli Svizzeri l'avessero solo col Duca, o non fossero persuasi della sua morte e il credessero vivo ancora, sdegnarono di sterminare quel pugno d'eroi, e corsero dietro al cavallo, che sembrava, tanto il suo corso era veloce, aver le ali e voler portare sì lontano il corpo del suo padrone, che nessuno mai potesse trovarlo.

Allora Amalrico si chinò verso il signor di Brancas, che tuttavia respirava, e dimenticò che la morte di quell'uomo stava per render libera la donna che amava, dimenticò che la fine di esso era il principio della sua propria felicità, e gli sovvenne soltanto d'una cosa: che il duca era un eroe.

Il prese quindi fra le braccia, e tentò di rilevarlo e soccorrerlo; ma il duca crollò la testa, un sorriso placido e rassegnato illuminò la sua bella faccia cinta di capelli bianchi, che la morte imminente improntava di sovrana maestà:

— È inutile, ei mormorò, sono ferito mortalmente.

E siccome il giovine gli prendeva le mani e le stringeva con quel rispettoso entusiasmo del dolore, che proverebbe un figlio vedendo l'agonia di suo padre, il vecchio leone continuò a sorridere, gli disse con calma:

— Visconte, avete un cuor nobile e grande, siete veramente figliuolo di Re, siete valoroso al pari del Duca, valoroso al pari di me, aggiuns'egli con giusto movimento d'orgoglio.

— Oh! esclamò Amalrico, io sono soltanto un fanciullo, signore; ma vorrei morire in luogo vostro, per meritar tale elogio.

— No, vivete anzi, rispose il duca, vivete per me...

Si fermò un istante e riprese con voce commossa:

— Lascio al mondo una donna bella, giovane, adorata... e sola.

— La proteggerò! mormorò Amalrico.

— Sposatela.. balbettò il moribondo con voce inintelligibile, sposatela.. perchè... Rodolfo... sapete. Oh! sarò geloso di colui fino all'ultimo mio respiro.

E un lampo di collera guizzò ne' suoi occhi, che si velavano, un subito rossore salì alla sua fronte, che le ombre della morte imbiancavano.

A un tratto, un ultimo pensiero, pensiero sublime in cui parve riflettersi il lungo eroismo e l'eterna abnegazione di tutta quella stirpe di prodi, di cui egli era il ceppo, rinfocò quel nobile cuore, che già moriva, illuminò quel viso dal patimento increspato, fugò le nubi dell'agonia, fe' scintillare quell'occhio già vitreo, rese a quella fiera voce un ultimo suono spiccato, riciso, entusiastico, che s'informò a queste parole:

— Quando vedrete il Re di Provenza, gli direte: il vostro vecchio Brancas ricuperò i suoi vent'anni al fragor del cannone; Brancas è ognora prode, Brancas è ognora giovine in un campo di battaglia!

Un sospiro soffocato esalò dal petto del vecchio, ei ricadde supino, gli si chiusero gli occhi, e mormorò un'ultima volta:

— Sono Brancas! Viva il Re!

Il primo dei Brancas era morto, morto come doveva morire ogni rampollo della sua nobile schiatta, colla fronte rivolta al nemico, col cuor fedele al suo Re!

*
* *

Allorchè Amalrico, il quale aveva ricevuto in ginocchio il supremo soffio di quella vita cavalleresca, si rialzò, un nobil pianto gli scendeva dal ciglio.

— Ora, ei mormorò, che vidi morire un eroe, andiamo a tributare un ultimo omaggio a quell'altro eroe, ch'è già morto.

Il giovine più non aveva a sè intorno se non morti e morenti; il campo di battaglia era deserto, gli Svizzeri eran passati. Ei risalì a cavallo, e per mezzo a campi, calpestando una terra sparsa di cadaveri, sotto una folta neve che non cessava di fioccare, si pose in cerca di quel valente Duca di Borgogna, ormai cadavere anch'egli.

Sul denso strato di neve, che copriva la terra, si vedevano le orme delle quattro zampe di *Moreau*, nè si poteva prender abbaglio, poichè quelle orme andavano per linea retta, nè mai tornavano addietro; ed Amalrico seguì quella traccia lungo tempo, una buona parte della giornata, quasi fino alla sera.

Ad ogni istante s'abbatteva in brigate di fuggiaschi, o in truppe di Svizzeri, e andava oltre. Fra questi ultimi, alcuni scorgevano alle sue vesti ch'ei non era Borgognone; altri, vedendo quel giovine, che se ne andava in silenzio, colla fronte bassa, colla spada nel fodero, compiangevano a quel nobil dolore, e il lasciavano proseguir la sua strada senza osar neppure di rivolgergli la parola. Ed ei camminava sempre, ora in fondo alle valli, ora attraverso campi deserti e desolati, finchè in sulla sera, giunse vicino ad uno stagno gelato.

A riva di quello stagno, co' piè nell'acqua e cosperso il capo di sangue e di fango, giaceva un cadavere di uomo, armato ancora di tutto punto, e con una spada nella mano irrigidita dalla morte. Presso a quel cadavere, era immoto un cavallo, che talor urtava della zampa quel corpo esanime, talora piegava sopra di lui l'accorto e mesto muso, come se avesse ancor dubitato della morte del suo cavaliere. Quel cavallo era *Moreau*; quel cadavere aveva avuto nome Carlo il Temerario!

Amalrico s'inginocchiò vicino al cadavere, e gli posò la destra sul cuore, dicendo:

— Nobile Duca, dormi in pace! Il Signore dee usare clemenza nell'eternità a coloro, che muoiono come te!

Poi rialzandosi, voleva condur seco il cavallo: ma la nobile bestia mandò un nitrito di dolore, volse ad Amalrico i suoi grandi occhi sagaci, e si coricò a fianco del suo padron morto, come per morire ancor esso.

CAPITOLO XXIV.

Nel quale il Re Luigi XI intraprese un viaggio per ispasso, ed avertì Scipione esser ormai tempo che egli pensasse al suo diploma di nobiltà.

Una sera, sul far della notte, Luigi XI se ne stava, come nei cominciamenti di questa istoria, divotamente inginocchiato dinanzi le immaginette di piombo del suo cappello, in una sala del palazzo degli scabini a Lione, ove il Monarca aveva posto dimora; e così diceva:

(Continua)

le, bisognerà gargarizzarsi col sale di cucina sciolto in acqua. E' anche molto bene aspirare il vapore del latte caldo, nel quale si sieno fatti bollire dei fichi, per rendere il suono della voce più molle. Anche i suffumigi sono eccellenti. Si mischia insieme un poco di succino e di mirra polverizzati, si gittano queste polveri sopra una paletta rossa incandescente e se ne aspira il fumo. Si raccomanda anche una infusione di veronica con un poco di zucchero candito. Un bicchiere, a digiuno.

Per finire — Lambranzi sta maltrattando il suo giovanissimo rampollo, che non ha alcuna voglia di studiare.

— Sarai sempre un asino calzato e vestito!

— Oh, papà, come sei ingiusto! — risponde piagnucolando il figlio. — Poco c'è mancato che non abbia avuto il primo premio.

— Davvero?

— Figurati! E' stato il mio vicino che lo ha avuto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quei ch' operan primier, l' altro sostiene
Ti fa di notte il tutto veder bene
Spiegazione della sciarada d' ieri: Mo-do

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Un vero e grande successo di commozione ieri sera ebbe la commedia di Ferrari *Cause ed effetti.*

Il pubblico scelto e molto numeroso fece gran festa a tutta la Compagnia e particolarmente applaudì la brava prima attrice Ciara Della Guardia.

— Questa sera avremo uno spettacolo del tutto nuovo. Un atto dello Zambaldi intitolato *Il ritrovo* e la brillante commedia di Gabany *I suoceri.*

Ove furono rappresentati questi due lavori ottennero un felice successo.

Malibran — Stasera, prima della replica della *Gran Via*, sempre applauditissima, si rappresenterà per la prima volta l'idillio in un atto *I tirolesi*, parole dell'attore Berardi, musica del maestro Gentile.

La « Manon » di Massenet a Rovigo

Rovigo, 21 *ottobre.*

(*livio*) Eccovi il cenno promesso intorno all' esito della *Manon Lescaut* di Massenet che si dà al nostro Sociale. Ieri sera il pubblico era accorso abbastanza numeroso e, lo dico subito, anche parecchio tumultuoso; dovette però subito cambiare di umore.

La signorina Pasini, Manon, ha buon canto, la sua voce è squillante, gli accenti giusti e il modo di stare in iscena disinvolto. Mi pare solo che in certi punti non abbia ancora ben compreso la vera espressione che deve dare al personaggio che rappresenta; questo però è un neo che scomparirà certamente nelle prossime rappresentazioni.

L'Iribarne *Grieux* canta con finezza oltremodo squisita; ha voce simpatica, eguale, timbrata, sempre intonata, drammaticità giusta senza nessuna affettazione e metodo di canto che innamora. Il Milillo, è una guardia spigliata, vivace ed ha voce sonora, sempre sicura ed intonata; a queste qualità aggiungete la chiarezza della sillabazione. Il basso Monchero rappresenta con grande correttezza la parte del conte di Grieux, la sua voce è potente ed il metodo di canto eletto; questo valente artista era già conosciuto dal nostro pubblico.

Ottimamente l'altro baritono Bretigny; questo artista giovanissimo, allievo del vostro Selva, ha voce robusta, intonata e giustezza di azione, e farà certo una brillante carriera. — Benissimo il Carmignani nella sua piccola parte di ricevitore generale. Anche i comprimarii fecero del loro meglio per soddisfare il pubblico.

Gli esecutori si ebbero molti applausi e parecchie chiamate al proscenio.

L'orchestra, come nella prima sera, dovette bissare il minuetto. — Anche le masse corali istruite dal maestro Tartarini andarono bene. — Lasciano qualche cosa a desiderare il vestiario e la messa in scena, ma l'impresario giustifica questa mancanza dicendo che colla dote non troppo lauta del teatro non ha potuto fare di più. Insomma, tutto valutato, è uno spettacolo che chiamerà a Rovigo un buon numero di forestieri.

Queste sono le impressioni che ho ricevute alla seconda audizione dell'opera del maestro francese; impressioni che non modificherò mai, checchè gli altri giornali potessero dire.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono: — Da sabato scorso è in iscena il *Rigoletto.* Quest' opera desta poco entusiasmo, ma non per gli artisti, sibbene per la messa in iscena poco decente.

Teatro di Lonigo. — Ci scrivono in data 21:

(*Leonicus*) Ieri sera al nostro Comunale ebbe luogo la serata d'onore della signorina Emilia Bertocchi (soprano). Fu festeggiatissima; ebbe splendidi regali in fiori ed oggetti di valore ed applausi entusiastici.

Dopo il primo atto della *Lucrezia Borgia* la seratante cantò la *Leggenda Volacca* del Braga a cui presero parte il maestro G. Zinetti al piano e il prof. B. Barcelli al violoncello.

La Bertocchi cantò questa *Serenata* con tanta passione ed arte che il pubblico elettrizzato chiese insistentemente ed ottenne il *bis.*

Dopo, l'orchestra eseguì un pezzo per archi del maestro Zinetti (tempo di gavotta), che pure fu bissato. E' questa una pagina magistrale che rivela l'ingegno fine ed acuto dell'egregio musicista.

Martedì, serata d'onore della sig. Haras Giulia (contralto).

Teatro di Pordenone — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Iersera ebbe luogo al *Sociale* la doppia serata d' onore del sig. Bortolomasi, baritono, e del signor Bevani, basso — due artisti distintissimi per eminenti qualità di cantanti ed attori.

Dopo il primo atto della *Forza del destino*, i seratanti cantarono egregiamente quel magistrale duetto dei *Puritani, Suoni la tromba, intrepida..*, pezzo che dovettero ripetere fra gli insistenti applausi del pubblico. Dopo di che ebbero dei regali.

La «Gioconda» a Verona. — Ci scrivono da Verona, 21:

La *Gioconda* di Ponchielli fece iersera una gradita ricomparsa al *Ristori*, illuminato a luce elettrica e ritornato all'antico caratteristico sistema delle sedie libere.

La De Macchi, soprano, il Rossato, basso, il Lunardi, baritono, esordiente dalla bellissima voce, ebbero i maggiori onori.

Il tenore Brasi, andato in scena appena giunto da Spoleto, piacque, ma piacerà meglio appena sia rinfrancato. La signorina Signoretti (*Laura*) e la signora Muzzi (*la Cieca*) hanno dimostrato di potere fare assai meglio.

L'orchestra diretta dal napoletano vulcanico appassionato maestro Preite, direttore della banda del 45° reggimento, andò benissimo. La concertazione generale, un po' incerta nei due primi atti per mancanza di prove col tenore, riuscì ottima nei due ultimi, e stasera sarà certo perfetta.

Messa in scena, decorosa. Spettacolo popolare di ottima riuscita.

Il ballo « Vera » a Torino. — *Zuccaro* ci telegrafa in data 21, ore 9.25 ant.:

Ottenne al *Vittorio Emanuele* ieri sera un successo brillantissimo il ballo *Vera* del Fetter, musicato dal maestro Marenco. Un pubblico affollato e scelto fu largo di battimani calorosi all'indirizzo della bravissima ballerina Ferrero-Monti, la quale sfoggiò una grazia grandissima e molta agilità, uno slancio pieno di passione, come piacque assai la mima Maria Boccardo, una superba fanciulla dalle forme scultoree, dallo sguardo affascinante, dalla grazia piena d'intelligenza: la Boccardo sfoggiò nell'ultimo quadro del *Vera* un bellissimo costume a maglia in cui le sue forme giunoniche e la sua grazia di scena mimica conquistarono il pubblico. Ottimamente l'orchestra diretta dal Simondi: agilissimo il ballerino Beggio, bravi i mimi Gelato, Bruneri, Monti e Ferrero: ricca la messa in scena, eleganti ed armoniosi e di effetto i costumi, disciplinato il corpo di ballo; nell'insieme insomma un ballo che fa onore all' impresa e col quale essa farà molti quattrini.

Il nuovo dramma di Sardou — I giornali di Parigi annunciano che la prima rappresentazione del novissimo dramma in 4 atti e 5 quadri, di Vittoriano Sardou, *Gismonda*, è stabilita per giovedì (25) alla *Renaissance.*

Thomas e Verdi — Abbiamo da Parigi:

Ambrogio Thomas, l'autore della *Mignon*, ha dato a Verdi una sua fotografia recante la dedica autografa: *La branche au tronc.* (Il ramo al tronco). Verdi rimase commosso dell'omaggio che rispecchia la modestia e insieme la grandezza di carattere del suo vecchio amico.

— Il caricaturista italiano Bianco, da anni stabilito a Parigi, fece omaggio a Verdi di un suo disegno colle figure del grande maestro italiano e dell'autore della *Mignon*, attorno alle quali stanno scritti i titoli delle rispettive opere. La moglie di Verdi, la signora Giuseppina Strepponi, mostrando il disegno a qualche amico, uscì a dire:

— A parte la musica, ecco due vecchi galantuomini.

Giuseppe Verdi ha lasciato Parigi l'altra sera. Tutta l'ambasciata e le notabilità della colonia recaronsi a salutarlo alla stazione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 7 alle 9:

1. Polka *Balanzon*, Druziani — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Marcia Ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz — 5. Duetto *La Contessa d' Amalfi*, Petrella — 6. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Venezia de istà.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *I suoceri*
Malibran — Ore 8 1|2 — *I Tirolesi* e *Gran Via.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale Penale

Giorno 23: Garzia Francesco, Mason Giuseppe, Talamini Gian Pietro, art. 247 C. P., difensore Magrini.

Giorno 25: Mimiola Enrico, Buttis Vittorio, art. 247 C. P., dif. Ivanovich.

Giorno 27: Modenese Carlo, Cester Antonio, furto, dif. Marangoni — Walop Guido, 24, 27 legge privative, dif. Marangoni; Polentes Anna, Ullian Francesca, Bianchi Amalia, art. 2 regol. meretrici, dif. Grubissich — Berton Pietro, ingiurie, dif. Bianchini — Kramperech Luigia, art. 2 reg. meretrici, dif. Bia — Bravil Antonio, art. 402 C. P., dif. Pacilli; Rubit Francesco, art. 79, 403 N. 8 C. P., dif. Pacilli.

Alla Corte di Appello

Giorno 23: Fracasso Gio. Michele, lesioni, dif. Chiaradia — Pelizzari Gervasio, lesioni, dif. Del Monte — Gallo Pietro e Michele, ingiurie e violenze, dif. Orlandini — Pisani Angela, ingiurie e violenze, dif. Orlandini — Rossini Gioacchino, oltraggio e minaccie, dif. Cicogna — De Lorenzo Margherita, furto, dif. Tagliapietra — Busetto Antonio, appropriazione indebita, dif. Orlandini — Carrer Angelo, truffa, dif. Radaelli — Fasolin Giovanni, furto, difens. Cicogna.

Giorno 25: Zagato Adolinda, furto, dif. Locatelli — Maistrello Luigia, furto, dif. Locatelli — Bentini Pietro, furto, dif. Tanaro — Bertolazzi Antonio, furto, dif. Solani — Anselmi Maria, adulterio, dif. Magrini — Castagna Candido, adulterio, dif. Magrini — Dorigo Giovanni, art. 339 C. P., dif. Mimiola — Cuoghi Giuseppe, violenza carnale, dif. Magrini — Giulietti Giulio, violenza carnale, dif. Locatelli.

Giorno 26: Strozzi Giovanni, furto, dif. L. Bizio — Diano Giovanna, furto, dif. L. Bizio — Pagan Felice, truffa e falso, dif. Bizio e Sarfatti — Castenaro Antonio, contrabbando, dif. A. Oreffice — Martini Luigi, rapina, dif. Modolo — Calvi Giovanni, rapina, dif. Oreffice — Rossi Giuseppe, rapina, difens. Oreffice — Rossi Angelo, rapina, dif. Chiaradia — Leati Luigi, furto, dif. Oreffice.

Un Innocente... suo malgrado

Un'altra dei signori giurati. A Catania davanti alla Corte d'Assise comparve certo Antonio Grimaldi, accusato di assassinio.

Nell'interrogatorio il Grimaldi confessò apertamente di essere stato lui l'autore del delitto; ma i giurati lo assolsero, fra lo stupore dei magistrati, del pubblico, degli avvocati, della stampa e degli uscieri.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate vostri impegni.

DALL' ALTO FRIULI
San Daniele

L'acquedotto — Il manicomio — A casa dei conti Concina — La chiesa — Codici e monete — Dal colle Susans.

Anche qui natura ed attività umana hanno profuso i loro benefici; qui pure i proprietari lavorano la terra e comprendono in un grande abbraccio paterno i loro dipendenti; da qui è bandita la pellagra, e qui vegetano rigogliose istituzioni, che tendono al bene: l'operaja, il comizio agrario, la banca cooperativa, la latteria, la biblioteca per l'istruzione popolare, la società filarmonica. Qui si estendono le tenute immense e doviziose, splendidamente incorniciate dalle Alpi, dei Concina e dei Ciconi-Beltrame. Qui avremo fra breve l'acquedotto del fresco e limpido Ledra, lavoro importante, cui dedica l'opera indefessa l'egregio Sindaco cav. Rainis. E qui, in fine, esiste uno dei manicomii più perfetti che la filantropia umana possa vantare. Ho visitato dormitorii arieggiati e pieni di luce, ove si allineano in doppia fila i candidi letti; e cortili spaziosi ove i mentecatti muovono liberi e inconsci le membra; e giardini signorili, dove si coltivano piante e fiori in abbondanza; ed officine, nelle quali gli ammalati trovano il modo di soddisfare alle loro attitudini speciali; e lavatoi sani per bucato, e cucine modello di pulizia e d'igiene, ed appartamenti isolati per gli infetti, e sopra tutto, ho visto faccie bieche di pazzi furiosi comporsi a sembianza umana e sorridere sotto la carezza paterna del medico. Il dottore Giacomo Vidoni ha fatto tutto là dentro; riordinatore della pulizia materiale, egli è riuscito, con energia costante, ad instaurare un sistema di pulizia anche morale. Il frenocomio di S. Daniele è, oggi, un istituto dove la beneficenza regna sovrana efficace!

* * *

In casa dei conti Concina ho ritrovato il dottor Ioppi: con quella sua parola facile ed erudita, egli mi ha fatto ammirare alcuni preziosissimi arazzi fiamminghi del 700, raffiguranti soggetti biblici; la finezza del punto e la fresca vivacità dei colori, come la perfezione del disegno ne fanno un' opera d'arte d'inestimabile valore. E preziosissime sono pure alcune posate d'argento niellato, lavoro squisito della scuola di Benvenuto Cellini. Portano impressi lo stemma e la sigla medicei (C M D E) (Cosimus Medici Dux Etruriae).

Con Ioppi ho visitato ancora il parco — imponente per alti abeti — dei Concina, in mezzo al quale s'erge l'antico castello dei conti di Varmo.

* * *

Presso al castello, sulla spianata che domina un magnifico panorama, si eleva la chiesa e la torre di S. Daniele. Intorno a questa il dotto sacerdote Luigi Narducci, il colto ed amorevole bibliotecario della Guarneriana, ha scritto notizie interessantissime. « Quella chiesetta — dice un'iscrizione latina — che eresse sul principio del secolo decimo (decimo saeclo crescente) Rodoaldo principe longobardo e che, dedicata a Dio sotto il nome di Daniele profeta, diede al popolo battistero e sepoltura; questa la confraternita, confermando la dedica al profeta, col proprio denaro ampliò e più bellamente adornò nel 1750 ».

Però, incastrata nel muro che guarda settentrione esiste ancora l' immagine della Vergine col Bambino ed i tre Magi — figura incisa sopra lastre di pietra con arco a spira, soprastante. Gli archeologhi la vogliono del secolo IX, ed è questo forse l' unico avanzo della chiesetta primitiva eretta da Rodoaldo longobardo. Le intemperie lo hanno cancellato interamente ed io che ho voluto fotografarla ci ho rimesso la lastra e.... la chiave del cancello. Ma, è forse mia la colpa se una chiave non gira nel suo buco? Basta, sarà stato effetto di un' ultima malizia di messer Rodoaldo, il quale — secondo la tradizione popolare — ha costituito codesta chiesa e vi è vissuto pio fraticello per espiare l'assassinio da lui commesso del Patriarca Leone d' Aquileja!

Duce sempre Don Luigi andiamo a visitare la chiesa di S. Antonio abate (ora monumento nazionale) che possiede una porta e dei rosoni gotici meravigliosi e sulle pareti della quale Pellegrino da S. Daniele ha dipinto dal 1496 al 1514 i suoi luminosissimi affreschi, tra i quali spicca la scena della Crocifissione. Vi si ammira ancora l' antica pala dell' altare maggiore in legno intagliato e, quale modello di restaurazione, l' opera lodevolissima di Antonio Bertoldi abile e coscienzioso artista.

Nel Duomo vanno notati: la Trinità del Pordenone; schizzi ad olio, per soffitto di chiesa, del Tiepolo che raffigurano l' Assunzione della Vergine, la Decollazione del Battista, la Carità. E', opera mirabile di oreficeria, una croce gotica del 1300 ed un calice di cesellatura magnifica del Rinascimento.

Degna di nota e di una seconda lastra fotografica è la porta della Chiesa della Madonna della Fratta.

* * *

Passiamo a quel santuario di codici preziosi, che è la Guarneriana, ora comunale; *qua nulla — scriveva Lodovico Foscarini — in universa Italia et in orbe celebrior.* Guarnerio dei signori d' Artegna (*), pievano di S. Daniele, dottore in leggi, protonotario apostolico, ecc. ecc., fondò questa insigne biblioteca, mettendo insieme la bella raccolta di manoscritti facendo copiare i codici che ebbe a prestito nel 1460 dai signori di Zoppola e da Giovanni di Spilimbergo nel 1457. Lo stemma di Guarnerio era miniato in due codici sottratti dai francesi; ora vedesi nel codice 8. Nel 1461 Guarnerio compilò l' indice dei proprii manoscritti, divisi così: Ecclesiastici, Storici, Oratori, Poeti. E la raccolta crebbe e cresce ancora per opera di illuminati benefattori.

Questi codici sono mirabili per la nitidezza ed eleganza dei caratteri e per il valore inestimabile delle alluminature vagamente dipinte su lamine d'oro. Peccato che, ad onta delle cure intelligenti ed amorevoli del sacerdote Narducci, essi si vadano sfasciando; mi si assicura però che a questo come ad altri inconvenienti il Municipio stia provvedendo, avendo omai stanziato un fondo *ad hoc.*

Don Luigi Narducci possiede ancora una bella raccolta di monete ed anfore romane, di santi in lamine lavorate a martellina con decorazioni d' argento, di pergamene, di imbrici, di crocifissi con intarsi in madreperla, di orologi tempestati di pietre preziose; insomma tutto un tesoro di arte antica!

* * *

Con l' egregio farmacista Emanuele Corradini e col maestro di San Daniele, il simpatico signor Pietro Alattere, due uomini che all' attività individuale aggiungono un grande amore alla loro terra, ho fatto una gita sul colle di Susans, ove s' erge il castello del marchese Paolo di Colloredo. Ai piedi delle Carniche maestose si snoda l' ampio Tagliamento, e su per le falde dei monti superbi s' arrampicano audaci Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Montenar, Magnano ed a poca distanza si eleva la misteriosa collina di Beja!

* * *

I sandanielesi sono orgogliosi del *tram* che li congiunge ad Udine; è, infatti, una costruzione abbastanza ardita con la sua curva di 40 metri di raggio e le pendenze che raggiungono talora il 27 per 1000. La vista che si gode dai piccoli ed eleganti vagoni, vista varia ed assai pittoresca, è tra le più incantevoli della bellissima regione.

Un' altra curiosità di S. Daniele è il lago che lambisce le falde del colle di Rugogna; uno specchio d' acqua incorniciato da monti e da colline, e le cui rive verdeggianti si tuffano molli nell' azzurro elemento.

JOHN.

(*) Dall' inventario compilato nel 1893 da Giuseppe Mazzatinti, dietro le notizie fornite dal sacerdote Narducci e dal cav. Vincenzo Ioppi.

I vini veneti

A Milano, alle Esposizioni riunite, si tenne una gara d' onore fra i produttori e venditori di vini. Notiamo i premi toccati ai veneti:

Nella categoria dei coltivatori di vigne che producono buoni vini comuni da pasto ottennero *diploma di primo grado* con coppa d' onore Bretani Gaetano e Giovanni di Verona per vino rosso Valpantena n. 2 — co. Corinaldi di Monselice per serie di vini bianchi e rossi; — *diploma di II grado* Grassi Camillo di Verona per vino Boschetto di Lavagno — comm. Cesare Trezza per vino rosso Valpolicella; — *diploma di III grado* marchese Girolamo Carlotti di Masi per serie vini rossi — comm. Bortolo Clementi di Vicenza per vino rosso da famiglia — conte Collalto Ottaviano di S. Salvatore di Conegliano per vino bianco S. Salvatore — conte Da Schio Alvise di Vicenza per vino rosso Costozza — cav. dott. Marco Galnetti di Bardolino per vino rosso Bardolino; — *lettera di menzione* Butturini Luigi di Lazise per vino rosso.

DA BASSANO
L' Ingegnere per l'acquedotto, nominato
Crisi risolta?!...

Bassano 21 *ottobre.*

Ieri sera in numero di venti i nostri consiglieri, come vi annunciai, si radunarono per eleggere due assessori.

Alle ore 7 1|2 venne dichiarata aperta la seduta ed il sindaco invitò il segretario a dar lettura del verbale di seduta della Giunta, in cui essa, in seguito all' incarico datole dal Consiglio, nominò l' ing. Milani di Verona per la compilazione del progetto di dettaglio dell' acquedotto.

In quanto alla scelta fatta non trovo nulla a che ridire, perchè il Milani risulta, per meriti e per titoli, superiore agli altri concorrenti. Ma mi pare che sarebbe stato conveniente di aspettare, prima di procedere alla nomina, che la Giunta fosse completata, tanto più anche perchè ne era stato espresso il desiderio e fatta la promessa. Perchè tanta premura quando il sindaco aveva un mese di tempo e questo non era per anco trascorso?

Certamente il sindaco dirà che è legale la nomina, ed io non ho nulla in contrario, ma questa fretta può dare o dà luogo a svariati commenti, e non si può far a meno di ravvisare anche in questa circostanza il carattere piccoso del sindaco di riuscire ad ogni costo nei suoi intendimenti non badando se la condotta sia più o meno delicata, più o meno opportuna.

Rimasi sorpreso che nessuno protestasse contro tale condotta. A quanto pare quegli che doveva protestare e che aveva dato promessa anche ai colleghi di parlare in proposito, si lasciò vincere dalle parole lusinghiere del sindaco che parlò con lui prima della seduta e si tacque; avrà anche forse taciuto nella certezza che la sua è *vox clamantis in deserto* e che delle sue osservazioni non si sarebbe tenuto conto.

* * *

Finita la lettura, si passò alla nomina di due assessori in sostituzione del Compostella e del Talni. Dopo tre votazioni riuscirono eletti i signori Agostinelli e Stecchini, ambedue del partito clericale. In questa votazione si riscontrarono sei schede bianche date dai liberali.

Che avverrà in seguito a questa nomina? Quale condotta terranno gli attuali tre membri della Giunta che si crede sieno liberali? Si dimetteranno? Il senso comune a questa domanda risponderebbe affermativamente. E l'assessore Gerolamo Trevisan l' eletto e il rappresentante del partito liberale-progressista-democratico darà ancora una volta prova in incoerenza col rimanere al posto, e vorrà mostrarci la verità del detto: gli estremi si toccano, o la verità della massima: *sapienti saepe mutare consilium*? E il sindaco Giaconi Bonaguro? Quale via esso seguirà è facile prevedere. Egli tiene molto, troppo alla carica che occupa e mentre qualunque altra persona che si fosse trovata al suo posto si sarebbe dimessa per motivo di dignità, di decoro e di amor proprio, egli non baderà a nulla ed esclamerà: *qui ci sono e qui resterò.* Buona permanenza e buon riposo!

Da questa seduta ho notato un fatto ed è che mentre finora il partito clericale non è mai stato battagliero nè mai avido di potere, oggi invece tenta e vi riesce di occupare qualche posto nella giunta, abbandonando l'idea che lo aveva guidato finora di non voler assumersi responsabilità di sorta.

Questo fatto non devesi lasciar passare inosservato e dovrebbe una buona volta far sorgere il pieno accordo dei liberali nelle elezioni amministrative.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 21 *ottobre*

Furto — A S. Martino di Venezze, di notte, ignoti ladri dal campo aperto di Mangilli Guido scavarono ed asportarono 150 chilogrammi di pomi di terra, per un valore di circa L. 20.

Lesioni — Verso le ore 9 e mezzo in Adria certo Giovanni Casellato per futili motivi venne a diverbio con Guglielmo Boccato e fu da questo percosso con un colpo di bicchiere alla faccia causandogli una lesione guaribile in dieci giorni.

Incendio — Verso le ore 10 pom. di ieri, sviluppavasi ad un casone, costruito di legname e canne, di certo Paolo Berti. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni e causarono al Berti un danno, assicurato, di L. 500. L' incendio si ritiene casuale.

Arresti — Ieri a Rovigo, dalle guardie di città, vennero arrestati certi Rigattieri Gaetano, Mantova Alberi Agnese da Comacchio, Fumes Battista di Venezia, e Giustina Belfi da Bottrighe, perchè sprovvisti di carte e mezzi di sussistenza.

Chioggia, 20 ottobre — *Polemichetta* — (*S.*) Nient' altro che due corrispondenti dell' *Adriatico* un po' più un po' meno dicenti tutti e due le stesse cose, si presero la briga di rispondere alla mia corrispondenza della scorsa settimana. Tutte verità sacrosante quelle dette in quelle due concioni! Ed infatti si dice che l' aumento delle 50,000 lire è naturale perchè dipendente da civanzi dei singoli capitoli del bilancio preventivamente approvato dalla autorità tutoria. E va bene. Del resto il capitano Penzo non poteva fare moneta falsa per aumentare il capitale delle Opere pie, ma è giusto riconoscere che questo risultato dimostra che il Penzo ha saputo bene amministrare, o, per meglio dire, legalmente amministrare. Dunque a questo riguardo meriterebbe un elogio e non un biasimo.

Ma, cangiano i saggi col cambiar dei tempi, ed ora si vede che colui stesso il quale non più tardi di ieri diceva bianco, ora per logica deve dire nero. Per spiegarmi meglio, chi fu ad innalzare il Penzo ai primi posti della cosa pubblica? Coloro che adesso gli fanno tanta guerra non furono quegli stessi che lo elessero membro di giunta per ben due volte, soprintendente scolastico, ed ultimamente presidente della Congregazione di Carità? Sicchè concludendo, o si sapeva che il Penzo era una nullità prima; ed allora venne ingannato più che il partito, il paese colle nomine suddette; oppure questa non è che una questione personale, e nell' uno e nell' altro caso sempre cosa malfatta.

Prima di finire, una per quanto breve risposta meritano i miei contradditori quando dicono che il Penzo è un transfuga perchè l' anno scorso restò neutro nelle elezioni amministrative. Via, via, un poco di calma prima di dire certe cose. Non rammentano più i signori le passate elezioni suppletive, quelle del 1890 e 91 p. e.? Ebbene, in quelle elezioni nessuno dei così detti capipartito si mosse, perchè erano a posto loro; e la lista liberale vinse solo perchè poco contrastata. Basti il dire che degli eletti nessuno ebbe più di circa 200 voti. Ma, mi rimetto un poco. Allora non si trattava di elezioni provinciali; e questo darebbe in qualche modo la chiave di quanto si fa ora.

Castelfranco, 21 ottobre. — *Banchetto.* — Oggi la Società di mutuo soccorso festeggia il suo 29. anno di fondazione. Un' ottantina di soci si riuniscono a banchetto all' Albergo delle Spade. Probabilmente v' interverranno tutti i presidenti delle istituzioni cittadine nonchè il Sindaco ed un suo rappresentante.

Intanto la festa si presenta piuttosto uggiosa da stamattina collo scirocco imperante e che urta il sistema nervoso; piove maledettamente.

In ogni modo i commensali, tutti bravi operai, non si sgomenteranno e faranno onore al banchetto che per la prima volta viene servito dal nuovo albergatore Meneghelli di Cittadella.

Ed a proposito, com'è che ai nostri albergatori fu dato l' ostracismo? Più di qualche socio ne è seccato e non a torto mi sembra.

Gorgo al Monticano, 21 ottobre — Schivo il pettegolezzo, ma non voglio nemmeno accettare per tutto oro di coppella la risposta alla mia corrispondenza del 16 corr. Altrimenti non si spiegherebbe l' allontanamento del rev. Cima, che, a quanto qui si sa, non è spontaneo.

Ci tengo poi a ripetere che il rev. Cima è dotato di ottime qualità personali: solo è ritenuto un prete temporalista intransigente.

Se gli si fa sparire anche questa taccia, niente di meglio per lui e per le sue pecorelle.

Non parliamone più.

Sappada (Belluno), 20 ottobre — Circa un mese fa un cavallo accidentalmente fuggito, travolgeva un povero bambino, certo Lanner Lodovico, di circa nove anni procurandogli la frattura completa di un gamba e parziale dell' osso frontale, riducendolo in pericolo di vita.

Ora apprendo con piacere che il ragazzetto è perfettamente guarito e ciò torna ad onore del nostro distinto medico dott. Dasacco che ad ogni occasione sa dar prova della sua non comune valentia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Tortona che a Cassano Spinola è morto il capitano di fregata Giacinto Millelire nipote del contrammiraglio Albini. Fu aiutante di campo del Duca di Genova durante il viaggio del *Vettor Pisani* e a Spezia il 17 aprile 1867 riuscì a salvare dallo scoppio terribile la polveriera del forte S. Maria, entro la quale trovavansi 500 tonnellate di polvere da cannone, moltissime cartucce in cassette scoperchiate, razzi, fumate, e grande numero di granate cariche. Per questa azione il Millelire s'ebbe la medaglia dei valorosi.

A Parma è morto il marchese Filippo Dalla Rosa Prati tenente colonnello della territoriale e cronista di quella *Gazzetta* — A Napoli il comm. Alessandro Susio. — A Erba l' ing. Bernardino Barzaghi — A Brescia l' ing. Agostino Romei — A Varezze di Genova il dottore Emanuele Tondino — A Chieti il comm. G. B. Pagano — In Anguillara Sabazia l' avv. Giacomo Jaconetti segretario comunale.

* * *

A New York è morto Giovanni Del Vecchio, artista drammatico — A Mosca Pietro Jonovitch Goubonin consigliere privato dell' Imperatore.

SPORT
Per la caccia del camoscio
Un dramma fra le dolomiti

Agordo, 21 ottobre.

(*G.D.B.*) Certi Pietro e Giovanni Bellenzier di Olivo del Comune di Alleghe, il primo d' anni 25 e il secondo di 44, sono appassionati cacciatori di camosci.

All' albeggiare del 17 corr. dopo parecchie ore di cammino avevano già scoperte le piste, e lestamente si erano appostati sulle balze rocciose delle dolomiti di Ombreta in quel di Rocca-Pretore, da dove dominavano un aspro burrone in fondo al quale alcuni camosci nutrivansi colla fronda di mughi rasentanti il suolo, avvicinandosi inconscienti ai cacciatori, che se ne stavano immobili come statue, malgrado che un aria frizzante mettesse loro i brividi alle ossa.

Mancavano soli pochi secondi e i celari animali sarebbero pervenuti sotto i loro aggiustati tiri: pronosticavano di già un grosso bottino.

Un silenzio sepolcrale regnava in quelle vaste solitudini, tutto roccie a balze e dirupi, interrotto ora dal fragore delle valanghe precipitanti.

Fatalità volle che Pietro Bellenzier sentisse il bisogno di acconciarsi una calzatura. — Chinandosi appoggiava sbadatamente sopra un sasso il vetterly, che era ormai col percursore armato. Partì fatalmente il colpo andando il proiettile a conficcarglisi nella spalla destra.

Il fratello Giovanni alquanto discosto e fuori di vista ritenne che lo sparo fosse diretto al branco dei camosci, e di già pregustava la preda. — Invece un fioco lamento fece eco ferale nella roccia sovrastante facendolo edotto che qualche sinistro era avvenuto al proprio fratello.

Direttosi al luogo ove partiva il lamento, la neve rosseggiante indicava, che il ferito perdeva il sangue. Assistitolo come meglio potè, lo sostenne per buon tratto di via, finchè il povero ferito esausto per la copiosa emorragia, si adagiò al riparo d'un sasso, mentre l'altro recavasi frettolosamente al villaggio di Sottoguda pel soccorso.

Prontamente sovvenuto e trasferito presso pietosa famiglia, si mandò tosto pel chirurgo che giunse, ma stante la gravità della ferita, non giudicò prudente l' estrazione del proiettile.

Il paziente versa in grave pericolo di vita.

I velocipedisti a Torino
Vittoria dei corridori italiani

Torino 21, *ore* 7 *p.*

(*Zuccaro*) Oggi le corse internazionali ciclistiche furono favorite da tempo splendido. Folla grandissima.

Il gran premio di mille lire per *tandems* fu vinto dagli italiani Buni e Ruscelli.

Il gran premio per bicicli di 400 lire fu vinto da Fugolin di Treviso, il quale pure vinse l'altro primo premio di 200 lire.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 ottobre a L. 108.68.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81,21 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,85 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,24 pel futuro 78.56

CEREALI — Nuova York 20 — Frumento rosse D. 0.56 6/8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

COLONIALI — Nuova York 20 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 16 1/8 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Cittavecchia sch. aust. « Giorgio » cap. Marovich con rimanenza di carico - per Bari e scali vap. it. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci.

Arrivati il 19 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 20 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Thye con merci a N. Cavinato.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Campana Giuseppe, rappresentanze e mediatore libero, Cannaregio, 3273.

Rivista Settimanale di Borsa

Neanche la morte dello Czar, sia già avvenuta come molti credono, o sia inevitabile ed imminente come è già accertato, è riescita a commuovere le Borse. — È ben vero che si tratta d'un avvenimento da qualche tempo già preveduto e quindi almeno in parte già scontato, ma purtuttavia non era fuor di proposito il ritenere che la catastrofe potesse esser causa di un perturbamento che, viceversa, dobbiamo pur constatare non essersi verificato.

I ribassi di questi giorni non essendo abbastanza sensibili per poter essere attribuiti alla malattia dello Czar si disse che erano causati dalla diminuzione della riserva d'oro in Inghilterra, ma il termometro vero che è il tasso di sconto fuori banca colà dimostra che nulla c'era di apprensivo da quel lato lì, mentre il fatto che il ribasso maggiore si è verificato sul consolidato francese proverebbe che esso sia causato piuttosto dalla pesantezza del mercato parigino che ha troppo scoperto. — Dato il ribasso di detto Consolidato si può dire che la nostra Rendita ha mostrato sufficiente fermezza. — Anche il cambio in complesso non ha troppo sofferto.

Del resto nulla di nuovo. — La tendenza quantunque un po' meno ferma non è in complesso cambiata.

Rendita italiana 5 0/0	90,15 a 90,20
Azioni Banca d'Italia	775 a 777
» Meridionali	632 a 633
» Mediterranee	492 a 493
» Banca generale	43 a 44
» Rubattino	266 a 268
» Banca Veneta	206 a 208
» Credito Mobiliare	110 a 108
» Cotonificio Veneziano	224 a 225
» Società Veneta Lagunare	100 a 102
» Costruzioni Venete	23 a 25
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	480 a 481
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	483 1/2 a 484
id. id. Banco di Napoli	415 a 420

Cambi

Londra a 3 mesi	27,23 a 27,25
Germania 3 mesi	133,30 a 133,50
Olanda 3 mesi	227,— a 228,—
Francia a vista	188,70 a 108,85
Svizzera a vista	108,70 a 108,80
Austria a vista	219,3/4 a 220,—
America del Nord	5,56 a 5,57

Oro 21,78 a 21,80.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre, N. 247, contiene:

Relazione e regio decreto che modifica i ruoli organici della magistratura e del Pubblico Ministero addetti alle Corti d'appello e ai Tribunali civili e penali — Regio decreto che dispone aumenti di stipendio per funzionari giudiziari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel Ministero della guerra — Modificazioni alle condizioni di vendita delle carte e libri premesse al catalogo dell'istituto geografico militare.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzi-Nocchi Giuseppina, liquori, Roma — Biani Luigi, Broni, coloniali, Voghera — Chiarighini Domenica ved. Villani e Andrea, banco pegni, Brescia — Verri Carlo, tipografia, Como.

Moratorie

Banca popolare forlivese, Forlì — Regazzi Giuseppe, ottica, Siena.

Mercati

SETE

Lione 20 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	10	B	23	B	33	Cg.	2904
Trame	»	5	»	19	»	24	»	1776
Greggie	»	21	»	69	»	90	»	6840
Pesate	»	1	»	167	»	168	»	8425
Totali	B	37	B	278	B	315	Cg.	19955

GRANI

Bologna 20 ottobre — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 13 al 20 ottobre.

Frumento bolognese fino da 18,25 a 18,75 — Bolognese mercantile da 17,75 a 18 25 — Ferrarese da 18,— a 18,75 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 18,25 — Romagnolo da 17,50 a 18,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 14,75 a 15,25 — Dei Ducati da 14,75 a 15,75 — Delle Romagne da 14,— a 14,75 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 20 ottobre — Prezzi stazionari in ogni articolo con affari molto limitati.

Frumento nuovo da 17,— a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 13,50 a 14,— nostrano mercant. da 13,50 a 14,— ordinario da —,— a —, — — riso fino e sopraf. da 33,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 30,— a 31,— — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 12,50 a 13,50 — Avena da 12,75 a 13 25.

Aste

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Viola Natale fu Luigi, della casa di abitazione con cortile, portico ed orto in comune censuario di Pesina ai mapp. 455, 458, 462 sul dato di lire 660. (F. P. N. 32 di Verona).

L'8 novembre presso la R. Pretura del Mandamento di Agordo si terrà l'asta di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 28 Belluno).

Il 15 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Bertolini Maria ved. Sometti della pezza di terra aratoria con viti gelsi pochi frutti in contrada Caprino V. denominata campetto della Campagna, in mappa di Boi di Pesina n. 479; corpo di fabbricato con prato arborato nel maggior abitato di Caprino V. in mappa suddetta ai num. 523, 537, 538, 539, 1029, 1356; pezza di terra arativa e boschiva piccolo locale di casa in contrada Ceredella di Caprino V. in mappa Ceredella ai num. 183 a, 230, 231 a, 232, 233 sub b; bosco ceduo forte in tenere di Garda detto Boscone in mappa di Garda n. 1140 sul dato di lire 2552,20. (F. P. N. 32 di Verona).

Concorsi

A tutto 14 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita N. 4 di Villabartolomea (Spinimbecco) col reddito medio annuo di lire 734:89. (F. P. N. 32 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,22
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,[illegible]	19,[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		17.45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13.15 17.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 [illegible] 9,20 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 [illegible] alle 20,15.

Anno CLII — 1894. Martedì 23 Ottobre N. 293

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre; fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LO SCIOGLIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI SOCIALISTE

I sequestri di documenti e di bandiere — Le perquisizioni domiciliari

(Telegrammi particolari della « Gazzetta »)

La notizia ufficiale

Roma 22, ore 4.20 p.

Stamattina, contemporaneamente, in tutte le provincie del Regno con decreti dei prefetti furono sciolte tutte le Società intitolantisi del partito socialista dei lavoratori italiani, quelle che costituiscono una sezione, e quelle che quantunque iniziate con intendimenti filantropici ed economici, aderirono poi a quel programma, promuovendo la lotta di classi sociali e manifestando propositi sovversivi.

Le notizie giunte sinora annunziano che gli scioglimenti e le perquisizioni non diedero luogo ad alcun incidente.

Le Società romane disciolte

Perquisizioni, sequestri, processi

Roma 22, ore 8.25 p.

L'autorità sciolse la *Sessione romana del Circolo dei lavoratori italiani* e il *Circolo Nove febbraio*, impossessandosi dei locali, dei documenti, dei registri, di qualche bandiera rossa.

I locali furono chiusi dalla polizia, la quale si trattenne le chiavi.

Contemporaneamente, si perquisivano le abitazioni dei consiglieri di due sodalizi. La perquisizione in casa dell'avvocato Lollini durò cinque ore. Sembra gli siano state sequestrate carte di niun conto.

Il giudice istruttore Boccelli comunicò poi al Lollini che i componenti delle due associazioni sciolte erano denunziati alla autorità giudiziaria, quali responsabili da reati di cui all'articolo 5 della legge 19 luglio 1894, dell'art. 21 del Regolamento relativo, dell'art. 247 e 251 del Codice penale, nelle presunte persone dei signori avv. Lollini, Peduzzi e prof. Clementi, Susi, Colapoli, Mongiovi, Picchetto, Soldi, Fortini, Podrecca, avv. Pozzi e Francescangeli.

L'avvocato Lollini era il difensore nato di tutti i socialisti a Roma. Ultimamente patrocinò la causa del Podrecca e quella del Lega.

— Ecco ora il testo degli articoli 247 e 251:

Art. 247 — Chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disobbedienza della legge, ovvero all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità è punito con la detenzione da tre mesi a un anno e con la multa da lire cinquanta a mille.

Art. 251 — Chiunque prende parte ad una Associazione diretta a commettere i delitti preveduti nell'art. 247 è punito con la detenzione da sei a diciotto mesi e con la multa da lire cento a tremila.

Lo scioglimento di 54 Società politiche a Milano

La impressione enorme

I sequestri di questa notte

Milano 22, ore 2 pom.

Stamattina verso le dieci si è sparsa per la città la voce che durante la notte erano state sciolte cinquantaquattro Associazioni, tutte più o meno di carattere rivoluzionario. Si erano sequestrate corrispondenze, registri, suggelli, carte e fondi dove se ne sono trovati.

Le Società disciolte sono soltanto quelle socialiste, manifestanti propositi di ribellione. Le Società repubblicane furono rispettate, la qual cosa dimostra che il governo ha agito non per spirito arbitrario, ma per necessità di legittima difesa sociale.

Tutte le Società disciolte erano affigliate alla Camera di Lavoro, sorta col pretesto di comporre le vertenze fra capitale e lavoro — diventata come quella di Venezia (pagata col denaro di tutti) fomite di lotta socialistica.

Resta così annientato il *Consolato Operaio* — e ne sono colpite la *Camera del Lavoro* e varie Cooperative.

La *Camera del Lavoro* e il *Consolato* sono occupati militarmente.

L'ordine era venuto l'altra notte da Roma in dispacci cifrati, ed era stato provocato qui da lunghi e coscienziosi rapporti delle autorità locali. Nulla era trapelato nella giornata di ieri; i soli ispettori di P. S. e gli ufficiali dei carabinieri erano stati avvertiti; i delegati furono messi a parte degli ordini ieri sera; dalle città vicine, anche nel personale dirigente della polizia erano venuti rinforzi — e la guarnigione era stata con prudente sollecitudine rinforzata.

I radicali sono fuori di sè; i capi corsero stamane negli uffici dei giornali, anche in quelli d'ordine, protestando colle solite frasi sulla violazione della libertà eccetera, eccetera. Si telegrafò a tutti i deputati radicali lombardi. Cavallotti rispose che sarebbe venuto subito. I più violenti vogliono provocare addirittura una sommossa, che il Governo è pronto a domare colla massima energia. Vi saranno riunioni e s'indicono per questa sera; ma siccome si prevede che prenderanno carattere di ribellione, credo che non saranno permesse. C'è chi vuole farsi arrestare, sperando di eccitare i compagni alla resistenza.

I clericali intransigenti, per mezzo dell'*Osservatore Cattolico*, alleati ora più che mai ai radicali, soffiano nel fuoco.

Domani si raccoglierà di nuovo la Commissione provinciale pel domicilio coatto, che ha raccolto elementi gravissimi contro varii caporioni e si provvederà immediatamente per mettere al sicuro i più pericolosi. Il Governo sa, che dando qualche solenne esempio un po' da per tutto, il paese resterà quieto, perchè le masse non sono che preda di pochi mestatori; e ha diramato ordini in tutto il Regno (mi diceva oggi persona di forte posizione politica) perchè le Commissioni non si lascino sorprendere in buona fede dalle dichiarazioni melliflue, di coloro che sono chiamati a rispondere, poichè la paura del domicilio coatto li rende oggi calmi e razionali, salvo a rivalersene domani.

Intanto stamane verso le sette vennero perquisiti a domicilio i noti caporioni Lazzari, Bertini, Croce, Rondani, Dall'Oro, Leonardi, Costanzi, Tanzi, Avalle, asportando stampati e corrispondenze.

Si fecero in tutto 83 perquisizioni.

— Un particolare.

All'Esposizione stamane appena si seppe la cosa, alcuni espositori della Sezione operaia, copersero la roba esposta, in segno di protesta!!

I commenti della stampa milanese

Milano 22, ore 9.50 p.

Eccovi i commenti dei giornali d'oggi:

Il *Corriere della Sera* tace.

L'*Italia del Popolo* si limita a dare le notizie, facendo solo dei confronti coll'estero.

Il *Secolo*, ammettendo che le società disciolte erano socialiste, le quali si mantenevano nella legalità (*sic*), dice che domani nello stesso modo potranno sciogliersi le repubblicane. Poi fa le solite proteste, ammonendo *generosamente* il governo di arrestarsi perchè il risultato sarà negativo.

La *Lega Lombarda*, clericale, dice non esservi ragione di meraviglia, data l'indole della società e lo spirito delle leggi eccezionali.

In generale però i radicali gridano nel vuoto.

La gente ragionevole e non preoccupata delle fisime di popolarità batte le mani al governo; e questa per buona fortuna è la maggioranza di Milano ben pensante.

Iersera a Milano

Milano 22, ore 9.45 p.

La *Sera*, uscita ora, avverte che i socialisti aveano subdorato qualche cosa e avevano messo in salvo i fondi sociali.

Giorni fa la federazione dei ferrovieri impiegava in Svizzera centomila lire.

I socialisti avevano pure nascosto le liste degli aderenti.

Tutti i perquisiti, firmando il verbale, scrissero, ed evidentemente come parola d'ordine, la seguente frase: « *L'opera mia personale e quella del partito sono perfettamente nell' orbita delle istituzioni* » (*sic*).

La *Sera* ha un magnifico articolo, che dimostra il diritto dello Stato di difendersi.

Intanto stasera in locali privati si raccolgono tutti i Consigli direttivi delle Società disciolte per deliberare.

Per la quantità di roba sequestrata: bandiere, emblemi e registri, i saloni della Questura sembrano ridotti un bazar.

In provincia di Milano si compierono le stesse misure.

Stasera vedo dei capannelli in Piazza del Duomo e in Galleria, ma sono formati generalmente di curiosi in attesa di subbugli. Si crede però che nulla accadrà.

A Genova

Genova 22, ore 8.50 p.

Oggi, d'ordine del governo, la prefettura ha fatto procedere allo scioglimento delle associazioni di carattere socialista. Vennero sequestrati carte, registri, bandiere. Calma perfetta.

A Torino

Torino 22, ore 9 p.

(*z.*) Furono oggi disciolte improvvisamente la società dei Lavoratori e altre che aveano per programma la lotta di classe.

Lo scioglimento fece ottima impressione in tutta la cittadinanza.

A Firenze

Lo scioglimento dei circoli socialisti

Firenze 22, ore 9.20 p.

Oggi furono sciolti la Sezione di Firenze della Federazione regionale toscana e del partito socialista dei lavoratori italiani, l'Unione tipografica socialista, l'Unione socialista fiorentina, la Sezione fiorentina della lega dei ferrovieri, la Lega di resistenza fra cuochi, caffettieri e camerieri e i circoli consimili dei paesi vicini.

Le autorità hanno prese misure precauzionali.

Gli scioglimenti lasciano il pubblico indifferente, poichè quasi tutti approvano la misura presa dal governo.

A Mantova

Mantova 22, ore 8 p.

Oggi l'ispettore di P. S. cav. Vaccari accompagnato dal vice ispettore Orsatti, da varii delegati e da parecchie guardie ha proceduto allo scioglimento del Circolo socialista e della Federazione dei lavoratori del Mantovano, sequestrando le bandiere e i documenti. All'operazione assistevano alcuni soci del Circolo che hanno vivamente protestato.

A Livorno

Livorno 22, ore 10,20 p.

Sedici Associazioni socialistiche sono state oggi sciolte dall'autorità di P. S.

C'è un po' di fermento in città; ma sono state prese energiche misure di precauzione pel mantenimento dell'ordine.

Lo scioglimento provocò qualche protesta dei capi dei sodalizii disciolti. Si sequestrarono tutte le carte e si dice siensi trovati documenti importanti.

Gli scioglimenti a Verona

L'impressione

Verona 22, ore 9 p.

Alle ore 8 di questa mattina l'ispettore Bergonti della sezione di Veronetta, coi delegati Marchini, Canali e De Santi, si recò a sequestrare tutte le carte ed a sciogliere le Società: Camera di Lavoro, Panettieri, Circolo Socialista di Legnago e Comitato Sezionale in Verona del partito dei socialisti Lavoratori Italiani, le quali avevano fatto adesione al detto programma.

Presenziarono allo scioglimento ed al sequestro di tutte le carte i rispettivi presidenti signori Perpolli, Carlo Ringler, avv. Giacomo Levi e Bondiani.

All'ultima ora sono informato che circa una cinquantina di lavoranti fornai si recarono, verso le ore 12 1/2, alla Sede delle sopradette Associazioni in vicolo S. Sebastiano, cantando la nota canzonetta: *Addio mia bella addio — l'armata se ne va* —

Giunse sul luogo l'ispettore di P. S. Cojazzi con guardie e carabinieri: sciolse l'assembramento.

In città la notizia di questo scioglimento produsse forte impressione.

Si approva, si ammira generalmente la energia del governo, poichè pare a tutti che solo con questi mezzi si possa salvare la società dai pericoli costituiti dalle masse sovversive.

A Treviso

Perquisizioni e scioglimenti

Treviso 22, ore 7 p.

(*F.*) Stamane in città si sparse e si ingrossò rapidamente la voce che, d'ordine dell'autorità politica, si stava facendo dall'ispettore e dai delegati di P. S. una perquisizione in casa di certo Pietro Buso, calzolaio, custode della sede di un *Circolo socialista trevigiano, sezione dei lavoratori italiani*, sita in vicolo Usoni.

Dalla polizia non ho potuto avere ulteriori notizie.

Ma molti mi affermano trattarsi di una razzia generale dei socialisti *et similia* — e questa ipotesi è accolta col plauso da tutti i ben pensanti.

Da tutte le provincie

Roma 22, ore 11 p.

Dalle diverse provincie giunge notizia che lo scioglimento di tutte le Società sovversive era terminato alle 7 di stasera.

Nella perquisizione si sono trovati importanti registri e documenti.

Furonvi qua e là alcune proteste, ma in generale nulla di notevole.

Pochi commenti.

Il Governo, il quale è il rappresentante di un ordinamento sociale, che è il prodotto più consentaneo all'istinto umano, si difende contro chi vuole rovesciato questo ordinamento, che è accettato in Italia, come in Francia, come in America, come insomma, in tutto il mondo civile.

I nostri socialisti, alleati ora ai repubblicani, a furia di soffiare fra le masse, forti di una impunità scioccamente concessa, erano arrivati, quà e là, e specialmente a Milano, a creare un ambiente di rivolta che ben prima bisognava soffocare. Ma un po' per viltà dei governanti, un po' per una tolleranza cieca e imbelle, che dai partiti estremi era scambiata per paura, si è lasciato correre; — così le società radicali e i caporioni che le dirigono hanno sempre più preso fiato, e forza e consistenza, fino a sognare spedizioni armate e costituzioni regionali autonome, che si sarebbero poi trovate in aperta collisione col Governo centrale.

Crispi è intervenuto a tempo, e ha detto basta. Gli strilli dei colpiti saliranno ora al cielo; se ne è già avuto un saggio nei telegrammi che riportano i commenti dei giornali; i radicali in maschera, e forse anche qualche liberale di quelli che conservano in buona fede le illusioni del rispetto alla libertà altamente intesa, grideranno magari che la costituzione è violata; noi non vediamo invece in tutto questo che un provvedimento di legittima difesa.

Pur troppo in Italia si è violata la legge tante volte che un ritorno alla legalità apparisce la nota più stridente in un ambiente viziato e fiacco, come il nostro!

E si consolino i bigotti delle cosidette forme libere, e lascino strillare i rivoluzionarii, che pretenderebbero che i carabinieri reali servissero soltanto a proteggerli dai ladri, o assistessero impalati e duri ai *meetings*, dove si proclama la spartizione dell'altrui! Poichè se questa gente, che fa finta di scandalezzarsi dei metodi tirannici attuali di governo, e che grida per colpire le menti rozze dei più — arrivasse al potere, neanche i bigotti delle forme libere si salverebbero dalle liste di proscrizione. I radicali in Italia, si sa, intendono la libertà per sè; concederebbero cioè agli altri la libertà di pensare e di fare quello che essi vorrebbero: — quale meraviglia adunque, se in nome del più consacrato diritto di Stato, il Governo applica teorie... radicali per difendere le forme costituzionali volute dai più?

IL RICATTO CONTRO MOCENNI

Il ricattatore tradotto a Siena

L'istruttoria del processo a carico del senese Sanmicheli per tentato ricatto sulla persona dell'on. Mocenni è affidata al pretore Criscuolo. Il Sanmicheli è dieci volte recidivo; è stato condannato quattro volte per reati di estorsione.

In un periodo della lettera diretta al generale Mocenni diceva: — In una città il cui Municipio dà carne di lupi, gli operai non debbono morire di fame.

L'istruttoria terminerà nella settimana entrante.

Il Sanmicheli fu tradotto nelle carceri di Siena.

Esso è nativo di questa città, e non nuovo ai ricatti per condurre la vita sua vagabonda: fu più volte condannato.

Si dice anzi che molti anni fa tentasse un altro ricatto al padre del ministro Mocenni.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La espulsione dell'abate Boegline

Silenzio significante

Roma 22, ore 9 p.

Per le stesse ragioni che indussero il Governo ad espellere da Roma l'abate Montheunis, redattore del *Nouveau Moniteur de Rome*, è stato espulso l'abate Boegline, direttore dello stesso giornale.

L'abate Boegline questa notte dalla sua abitazione è stato tradotto alla questura centrale; oggi alle quattro, accompagnato dagli agenti, è partito per la frontiera.

Stasera non è stato pubblicato il *Moniteur de Rome*. Si dice che l'ordine proviene dal Vaticano, affine di impedire che si pubblicasse la narrazione appassionata della espulsione del direttore.

Si dice anche che il giornale cesserà.

Boegline è accusato di gettare il discredito sulla finanza e sulla politica italiana e di creare imbarazzi al Governo nostro.

Vi noto che l'*Osservatore* riferisce senza commenti la notizia.

Crispi a Napoli — La nuova Sessione

Roma 22, ore 10.15 p.

Crispi rimarrà a Napoli tutta la settimana. La *Riforma* di stasera smentisce che egli si rechi in Sicilia.

— Circa l'apertura della nuova sessione, prenderà una risoluzione il prossimo consiglio dei ministri.

I documenti sottratti

Secondo il *Fanfulla* di stasera l'istruttore Finizio avrebbe assodato che i documenti sequestrati in casa di Tanlongo, pervennero dall'istruttore-capo Sergiacomi in plico aperto. Si ripete quindi la versione affermata davanti le Assise, che, cioè, i plichi furono riaperti per restituire alla famiglia Tanlongo le carte inutili. Indi il plico fu rissigillato coi documenti utili, estendendo il relativo verbale.

Il marchese Durazzo

Con decreto odierno, il Tribunale respinse il ricorso del marchese Durazzo, chiedente la sospensione della chiamata dei decimi.

Il Durazzo ricorse in Appello.

Una seduta alla Banca d'Italia

Roma 22, ore 11.20 p.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi sotto la presidenza del commendatore De Rossi coll'intervento di Padoa commissario del Governo, dopo un'accurata esposizione del direttore generale Marchiori e un'ampia discussione intorno alla situazione della Banca, deliberò di dare mandato di fiducia alla presidenza e al direttore generale, per qualunque trattativa potesse parer loro opportuno di aprire col Governo in relazione ai provvedimenti eventuali da doversi adottare nell'interesse della circolazione e dell'Istituto.

Riforme nel lotto

Per impedire le frodi di giuocate, il Ministero adottò un nuovo modello di bollette del lotto, che entreranno nella categoria delle carte valori. In seguito a questa riforma, i 26 impiegati di agricoltura che erano adibiti alla revisione dei bollettarii vengono licenziati con una corrispondente indennità.

Notizie in fascio

Le ferrovie sicule — L'autonomia universitaria — Economie.

Roma 22, ore 11.55 p.

L'*Economista d'Italia* annunzia che il consiglio delle ferrovie sicule si è riunito oggi e ha fissato il dividendo in lire 32.50 per azione e stabilito l'assemblea degli azionisti pel 27 novembre.

— Il progetto di Baccelli per l'autonomia universitaria sarà fra i primi presentato alla Camera.

— Assicurasi definitivamente approvati i provvedimenti finanziarii.

Le economie saranno in gran parte realizzabili subito.

Al ministero delle finanze si preparano le relazioni che accompagnano le proposte.

CORRIERE TRIESTINO

L'agitazione in Istria — Consiglio della città — Belle arti — Artisti beneficati.

Veritas ci scrive da Trieste in data 21 corr.:

L'eccitazione negli animi degl'istriani perdura vivissima, e se l'imp. Governo non pensa a ritornare sopra quella malaugurata disposizione delle tabelle bilingui, quella pacifica provincia sarà teatro di ben gravi disordini. Alle dimostrazioni della scorsa settimana faranno seguito proteste che turberanno la quiete.

Il Podestà di Pirano avv. Fragiacomo ha pubblicato un manifesto, col quale raccomanda ai cittadini la calma.

— Nella seduta consigliare del 22 corr., verrà presentato il progetto del nuovo acquedotto, compilato con chiarezza di vedute dall'egregio ingegnere cav. Ducati di Bologna. Vi riferirò.

— Il valente pittore Umberto Veruda ha esposto nel negozio Schollian il ritratto del dott. d'Osmo che è una vera opera d'arte, desta la più schietta ammirazione e solleva un coro di lodi all'indirizzo del suo autore.

Il lavoro è riescito splendido, tutti i suoi particolari sono curati con grande maestria; e gli occhi dallo sguardo severo, ch'è una caratteristica dell'egregio medico, sono ritratti così mirabilmente da dare a tutto il lavoro una rassomiglianza perfetta.

— Il decreto di proibizione del *Pietro Micca* ha messo gl'impresarii del *Politeama Rossetti* nell'impossibilità di dar corso alla stagione d'opera-ballo, ed ha gettato in tal modo sulla strada un centinaio e mezzo di artisti che per far ritorno alle loro stabili dimore hanno dovuto ricorrere all'*Associazione Italiana di beneficenza*, la quale con generoso slancio patriottico ha disposto perchè tutti fossero provveduti del necessario pel viaggio.

Una sommossa a Pirano

La polizia carica la folla

Un rimorchiatore da Trieste a Pirano

Nel Consiglio comunale triestino

Trieste 22, ore 8.20 p.

Stanotte Pirano fu teatro di gravi disordini.

Migliaia di cittadini, raccolti in piazza Tartini, irruppero contro la sede del giudizio distrettuale le abitazioni del giudice Marcolin, del parroco Maraspin e del canonico Fonda, obbligando i preti a rifugiarsi sui tetti.

La gendarmeria, impotente a frenare il furore della popolazione, chiese soccorso al corpo dei finanzieri, ma la folla, acclamando entusiasticamente all'italianità, oppose resistenza e fu caricata dalla polizia.

Le donne piranesi avanzarono esclamando:

— *Megio morir che diventar slavi!*

Durante il tumulto, aggiungendo novella eccitazione, le campane suonavano a stormo. Tutta la notte Pirano fu inquietissima.

Nel pomeriggio d'oggi un rimorchiatore della marina austriaca con cento uomini e munizioni, equipaggiato come in guerra, è partito di qui per Pirano.

Nell'odierna seduta del nostro Consiglio, Benussi protestando energicamente e brillantemente contro la disposizione ministeriale che ordina le iscrizioni bilingui e mandando un saluto solidale ai fratelli istriani, riscosse le approvazioni dei colleghi e le ovazioni delle gallerie.

L'*Indipendente* d'oggi fu sequestrato.

Un'interpellanza di Barzilai

Roma 22, ore 10.30 p.

L'on. Barzilai ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro degli esteri se crede compatibili con il programma, nonchè di espansione, di semplice conservazione della lingua e della influenza italiana oltre i confini dello Stato, i nuovissimi violenti tentativi di croatizzazione delle città venete dell'Istria, compiute sotto gli auspicii della triplice dal Governo di Vienna ».

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La malattia dello Czar

Il matrimonio dello Czarevitch

Il Granduca Giorgio — La Czarina

Pietroburgo 22, ore 6.10 a.

Il bollettino della salute dello Czar alle 8.50 dell'altra sera: Nelle ultime 24 ore lo Czar dormì alquanto, poi si alzò come sempre. L'appetito e la coscienza di sè sono alquanto migliori; del resto lo stato generale è invariato. Firmati: Leyden, Sacharyin, Hirsch, Popoff, Weljamjaoff.

Londra 22, ore 7 a.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo Czar è leggermente migliorato.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il matrimonio dello Czarevitch colla Principessa Alice d'Assia si celebrerà stasera oppure domattina.

Varsavia 22, ore 8 a.

Si conferma che la malattia del Granduca Giorgio, secondo figlio dello Czar, progredisce in modo spaventevole.

Si conferma pure che la Czarina Maria è così penosamente impressionata da far temere per la sua ragione.

Colonia 22, ore 12.30 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Si ordinò ai giornali di omettere in tutte le loro copie destinate a Livadia i bollettini sulla malattia dello Czar riempiendo lo spazio vuoto con altro testo; ciò che dimostra che lo Czar continua a leggere i giornali.

La paralisi della Czarina è meno grave di quanto credevasi dapprima.

Varsavia 22, ore 1 p.

Nei circoli bene informati si attribuisce la malattia delle reni dello Czar alla catastrofe di Borki, ove lo Czar avrebbe ricevuto gravi contusioni ai lati destro e sinistro del corpo. E' probabile che una lesione interna alle reni sia stata causata contemporaneamente. Dalla catastrofe di Borki in poi lo Czar non stette più bene; fu sempre sofferente.

Pietroburgo 22, ore 2.30 p.

Secondo le ultime notizie, lo stato di salute dello Czar è stazionario.

Un dispaccio dello Czarevitch

Vienna 22, ore 9 p.

Il *Fremdenblatt* annunzia che il granduca Alessio passando ier l'altro da Vienna ricevette il seguente dispaccio dallo Czarevitch:

« Lo Czar ha miglior coscienza di sè. Lo stato generale immutato ».

Dopo ciò nessuna notizia ulteriore sulla famiglia imperiale russa è qui giunta.

Il granduca Michele erede del trono?

Berlino 21, ore 8.10 p.

Il *Tagblatt* ha da Livadia: Dicesi che il battesimo della Principessa Alice, fidanzata dello Czarevitch, si celebrerà domani; lo sposalizio avrà luogo mercoledì.

La legge della famiglia Romanoff prescrivendo che lo Czarevitch, ascendendo al trono, debba es-

sere ammogliato e debba proclamare il nuovo erede, si crede che il Granduca Michele zio dello Czar, sarà proclamato erede in caso di morte di Alessandro.

Guglielmo II a Pietroburgo

Kiel 22, ore 10.25 p.

L'imperatore Guglielmo ha ordinato che si allestisca l'yacht *Hohenzollern* sul quale si imbarcherebbe per recarsi a Pietroburgo subito dopo la morte dello Czar.

Il principe Enrico accompagnerebbe l'Imperatore a bordo della nave ammiraglia *Woerth*, di cui è comandante.

Si nota una coincidenza: il primo atto di regno dello Czar Alessandro III nel 1881 fu di recarsi a Danzica per abbracciare il vecchio imperatore Guglielmo, suo zio.

Il lutto di Parigi

Parigi 22, ore 9.40 p.

Prevedendo la morte dello Czar, si dettero già gli ordini per le pubbliche manifestazioni di lutto. Si abbruneranno le bandiere — si chiuderanno i teatri — si manderà una missione ai funerali e la scelta del presidente della missione cadrà sui generali Saussier e Boisdefre o sull'ammiraglio Gervais. La stampa manderà condoglianze collettive.

Il *Journal* ha interrogato alcuni personaggi stranieri intorno alle conseguenze della morte dello Czar.

Bonghi gli telegrafò: « Questa morte non avrà alcuna conseguenza. Il figlio continuerà la politica del padre anche se avesse altre inclinazioni. La politica di Alessandro III fu eccellente, sebbene senza splendore in occidente e indecisa in oriente. Lo Czar non fu un grande uomo ma fu un uomo buono; nulla potè decidere, ma impedì che nulla di male fosse deciso. »

Lindau, il noto scrittore tedesco, risponde: «L'antipatia notoria dello Czar verso la Germania non turbò la pace europea; non impedì che lo czarewitch si fidanzasse a una principessa tedesca e che nel momento critico un medico tedesco fosse chiamato al suo capezzale. I sentimenti meno pronunciati dello czarewitch permettono di sperare che le relazioni fra i due potenti vicini migliorino. »

Clémenceau, nella *Justice*, dice che lascierà da parte le forme cortigianesche dei giornali ufficiosi, ma che tutti i francesi deploreranno la morte del sovrano che in un un'ora difficile stese la mano alla Francia.

Dal campo della guerra

Shanghai 22, ore 7.20 a.

Nessuna notizia riguardo alla pretesa battaglia di Ya-Lu. Credesi che si tratti di una semplice scaramuccia.

Londra 22, ore 9 p.

La legazione chinese non crede ai negoziati per la pace col Giappone iniziati a Seoul.

Tientsin 22, ore 10.50 p.

Secondo informazioni da buona fonte i negoziati di pace tra China e Giappone sono aperti attualmente a Seoul.

Il naufragio di una barca italiana

Weymouth 22, ore 9 p.

La barca italiana *Giuseppina Accame* di Savona affondò domenica fra Beachyhead e l'isola Wight. Il pilota inglese e due marinai rimasero annegati; altri 16 uomini dell'equipaggio furono salvati da una barca norvegese e sbarcati sulla costa.

Le elezioni nel Belgio

Tournay 22 — Nelle elezioni di ballottaggio il ministro di Stato, Bara, fu battuto.

Bruxelles 22 — In una riunione di cattolici a Bruxelles, Bernaert disse che il mondo intero celebrerà la vittoria dei cattolici.

Secondo risultati non ufficiali dei ballottaggi conosciuti, a Bruxelles i cattolici riuscirono eletti contro la coalizione dei liberali.

Bruxelles 22. — Tre liberali e un cattolico furono eletti a Nivelles. Deburlet fu sconfitto.

La nuova Camera si comporrà di 104 cattolici, 19 liberali e 29 socialisti radicali.

**

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Bruxelles 22, ore 9.20 p.

Fra gli eletti sono: il conte Mérode, il conte Ursel, cattolici; Anseele, Defuisseaux, Callewaert, socialisti.

Fra gli sconfitti sono: Janson, Ferou, Bulls, Demot, Vanderkinder, Frere Orban, liberali.

A Bruxelles diciotto cattolici furono eletti in sostituzione di altrettanti liberali. Gli eletti appartengono ai cattolici militanti e ai cattolici moderati.

La premiazione a Lione

Un discorso pacifico

Lione 22. — La distribuzione solenne dei premii all'Esposizione fu fatta nel gran teatro. Il ministro Lourties la presiedeva e fece un discorso, in cui ricordò Carnot e lodò il successo dell'Esposizione, che affermò la supremazia industriale di Lione e della regione e affermò la sollecitudine del Governo pei lavoratori, ciocchè è pegno di pace ai popoli.

Le merci italiane in Francia

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica, che durante i primi nove mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 102,409,000, e l'importazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse 74 milioni 562,000.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1893 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia franchi 477,000, minore esportazione di merci francesi in Italia franchi 24,289,000.

Il commercio speciale della Francia coll'estero durante i primi nove mesi del 1894 si elevò a franchi 3,138,600,000 per l'importazione, ed a franchi due miliardi 319,384,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1893 risulta: aumento nell'importazione di fr. 334,050,000, diminuzione nell'esportazione di fr. 116, 012,000.

Socialisti a Congresso

Francoforte 22. — Il congresso socialista tedesco si è aperto alle ore sette di ieri sera. Vi parteciparono moltissimi socialisti tedeschi, circa duecento e cinquanta delegati d'ambo i sessi di tutte le regioni della Germania, alcuni dell'Austria, Svizzera e Inghilterra. Erano presenti quasi tutti i deputati socialisti del Reichstag e delle Camere sassone, bavarese e badese.

Bruschne di Francoforte inaugurò il congresso con un discorso di circostanza. Poscia Liebknecht salutò i congressisti in nome della direzione del partito. Dette uno sguardo storico sull'origine e sullo sviluppo delle lotte del partito socialista. Disse: Il Governo progettò una nuova legge eccezionale, ma i socialisti non la temono. La legge non fermerà la democrazia sociale nel suo corso vittorioso.

Poscia Singer di Berlino e Schwartz di Lubecca furono eletti presidenti.

Dopo una insignificante discussione, fu fissato l'ordine del giorno secondo le proposte del partito.

Oggi incomincieranno i veri lavori del Congresso.

**

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Francoforte 22, ore 6.40 p.

Il Congresso socialista discusse oggi la quistione della direzione del partito — e alcune proposte intorno alla diminuzione di stipendi ai redattori dei giornali e ad altri impiegati. La discussione si aggirò sul tema che non havvi distinzione fra il lavoro materiale e quello intellettuale (*Già, Verdi vale tanto quanto l'ultimo amanuense che gli copia la musica!*)

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Ancora della famiglia avvelenata

Firenze 22, ore 9 p.

Vi telegrafai ieri l'altro della famiglia del violinista Chiostri, avvelenata per aver mangiato del pesce guasto. Oggi è morta la madre del Chiostri; il professore e sua moglie sono aggravatissimi. Il Chiostri non passerà la notte. Il fatto produce enorme impressione. Si farà l'autopsia della morta.

I licenziandi liceali a Baccelli

Torino 22, ore 10 p.

(*Zuccaro*) Domani cinquanta studenti torinesi che testè in uno o due esami di riparazione per la licenza liceale *caddero*, cosicchè non possono più entrare nell'università, spediranno al ministro Baccelli una domanda caldissima onde conceda loro una nuova sessione d'esami in dicembre, perchè la perdita dell'anno scolastico danneggerebbe gravemente le loro famiglie.

Essi si recheranno pure dai quattro deputati di Torino onde pregarli interpongansi presso Baccelli in loro favore.

Donnaiuolo e assassino!

A Napoli fu arrestato un giovane prete, sul quale pesa una gravissima accusa.

Questi, adescando una povera fanciulla del suo paese (Bajano) sarebbe riuscito a farla acconsentire alle sue voglie.

La tresca durò, per qualche tempo, in segreto. Ma la giovanetta si avvide che di lì a pochi mesi sarebbe stata madre. Ne partò al seduttore, che spaventato da quell'accusa vivente che era alle viste, decise di sopprimere il nascituro. Indusse la ragazza a bere delle miscele per abortire. Le dosi somministratele erano così forti, da costituire un veleno per il corpo sofferente della ragazza. Qualche settimana dopo, la giovinetta morì tra spasimi atroci.

Nel paese, in cui si era incominciata a diffondere la voce della tresca, non si tardò a propagare che il prete aveva amministrato il veleno alla sua amante. Fu fatta l'autopsia cadaverica e fu constatato che la giovane incinta era morta per avvelenamento.

Fu allora che il prete prese il volo e riparò a Napoli, in casa di uno zio paterno, ove fu arrestato.

Un esattore ucciso

Giorni sono nel Comune di Summonte (Avellino) l'esattore Carbone Giovanni fu Angelo, di anni 34, di Candida, colpì al volto con una frusta, per motivi di interesse, il sarto Nicola Giuditta. Costui reagì vibrando al Carbone un colpo di coltello.

L'esattore cavò subito di tasca una rivoltella ed insieme col suo commesso Vega Virgilio, pure armato di bastone, si dette ad inseguire il suo avversario.

Mentre il Carbone veniva disarmato dalla guardia municipale Michele Gargano, la moglie del Giuditta, Silvestra Marra, aggredì l'esattore, colpendolo alla spalla più volte con un coltello.

In seguito alle ferite il povero esattore è morto.

Investito da un treno

L'altra sera a Vercelli, certo Donna Paolo, padre di sette figli, aspettava a quella stazione l'arrivo del treno proveniente da Novara. Mentre egli stava attraversando il binario fu investito dal treno in arrivo da Pavia.

L'impiegato ferroviario signor Bevilacqua, visto il pericolo che correva il Donna, coraggiosamente si slanciò verso di lui e l'afferrò per trarlo via. Tuttavia il Donna ebbe il braccio destro stritolato ed il piede schiacciato.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 ottobre: S. Giov. da Cap.
Mercoledì 24 ottobre: S. Stefano re.
Sole leva ore 6 m. 40: tram. 5 m. 11
Temp. mass. del 21; 16.8 Min. del 22: 12.5

NESSUN SCIOGLIMENTO DI CIRCOLI A VENEZIA

Mentre in tutte le Provincie del Regno sono state contemporaneamente sciolte le Associazioni socialistiche, a Venezia sappiamo che l'autorità di P. S. non ha proceduto a scioglimenti nè perquisizioni di sorta.

Ciò perchè, ci vien detto da chi è in grado di saperlo, la Prefettura di Venezia è stata la prima, e già da tempo, a disciogliere il Fascio operaio che aveva il programma di quello dei lavoratori italiani. Altre due associazioni in provincia e precisamente a Cavarzere e a Mira, temendo gli effetti dell'ultime leggi di P. S. si sciolsero volontariamente.

Ritorneremo domani sull'argomento, che ne franca davvero la spesa.

CODA ALLA POLEMICHETTA... SIEROTERAPICA

L'egregio *medico esercente* ebbe a dichiarare l'altro giorno di non replicare altrimenti ai cavilli dell'*Adriatico*; e fa bene a mantenere la promessa, nonostante che il giornale beneviso dal Tanlongo, lo assalga con una furia di male parole e d'insinuazioni degne perfettamente della penna e delle consuetudini onde vanno così alteri e stimati l'onor. Nino e gli apostoli suoi.

Per conto nostro però, non possiamo lasciar passare sotto silenzio la fanfaronata che il foglio della sedicente progresseria veneziana spara per fare effetto sui gonzi. Si figurino i lettori, che esso ha il fresco cuore di stampare che mentre gli scritti del *medico esercente* sono... anonimi, le repliche e le controrepliche dell'*Adriatico* sono « della redazione » di quel giornale, la quale *se ne addossa tutta quanta la responsabilità!!!*

In primis la polemica, e noi lo sappiamo, non è stata condotta dalla sola redazione; e in secondo luogo il razzo della *responsabilità personale* dei compilatori dell'*Adriatico* è di quelli che non danno faville. Ma di qual *responsabilità* d'Egitto la direzione e la redazione del giornale massonico vanno almanaccando? E dove han pescato la improntitudine necessaria per asserire che al diario di Santa Maria Zobenigo si « risponde » sempre di ciò che si scrive! Sino ad oggi l'unica risposta, quei guerrieri l'hanno data..... alle incruente citazioni per mano d'usciere; e l'unica responsabilità che non abbiano potuto sgombrare da sè è stata quella del rispondere... in Tribunale per ciò che hanno dettato e pubblicato.

Si cheti, dunque, l'*Adriatico* e non assuma delle pose belligere, le quali disdicono assolutamente alla sua constituzione; e invece di spropositare di anonimi *et similia*, abbia a mente che di qualsivoglia pubblicazione fatta dalla *Gazzetta* — vi è sempre stato qui, e vi è chi risponde sul serio e in qualunque modo.

Il Gazzettino commerciale è in quarta pagina.

La cura della difterite — L'egregio signor Giulio Cadamuro nob. Morgante, conduttore della farmacia Zampironi a S. Moisè, ci fa sapere che le fiale di siero antidifterico di cui parlammo ieri nel giornale, a proposito del dott. Ponticaccia, furono fornite da lui e non da un medico di Roma, come ci avevano erroneamente informati.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all'ingresso principale; quella più presso al Duomo.

Contro la libertà del lavoro! — Vittorio Facchetti, salumiere e biadaiuolo a S. Giov. Grisostomo, sollecitato fino dal mese di agosto dalla commissione apposita, ad aderire anche lui alla chiusura del negozio nei giorni festivi, rispose che lo avrebbe fatto, sotto condizione però che anche il Bacchini, che ha la bottega in Calle dell'Olio, dovesse chiudere.

Fino a che pendevano le trattative fra la commissione ed il Bacchini, cioè per tutto il mese di agosto, il Facchetti chiuse all'ora stabilita.

Quando però la commissione ritornò da lui e gli disse che tutte le pratiche fatte verso il Bacchini non portarono risultato soddisfacente, il Facchetti disse che lo stesso avrebbe fatto anche lui.

La commissione non potendoglielo proibire si allontanò.

Ieri l'altro verso le sette e mezza mentre il Facchetti stava sulla porta della sua bottega, una comitiva di giovanotti, in gran parte biadaiuoli, gli si avvicinò. Due di loro invitarono il Facchetti ad uscire dalla bottega, dovendogli parlare.

Il Facchetti, non sospettando di nulla, vi andò ed i due lo condussero una ventina di passi distante dalla bottega, quindi lo fermarono e gli chiesero in malo modo perchè tenesse aperto il negozio.

Sebbene avesse avuto il diritto di rifiutare ogni spiegazione perchè quei signori non avevano alcun mandato, il Facchetti rispose che se volevano conoscere il motivo, si fossero rivolti alla presidenza della commissione.

Allora i due individui gli scagliarono contro le più basse contumelie; ma, non contenti di ciò, uno di essi gli menò un pugno sul viso.

Il Facchetti, impotente a reagire, perchè gli altri della comitiva lo avevano attorniato, riuscì però a fuggire e a rientrare nella bottega.

Le insolenze e gli oltraggi però non cessarono se non quando arrivarono due R. R. Carabinieri. Allora i... prodi se la dettero a gambe!

Sporta querela alla questura, ieri la squadra mobile operò l'arresto di due della commissione, e lavora per rintracciare gli altri e per deferirli poscia alla procura del Re a sensi dell'articolo 166 codice penale.

Un suicidio mancato. — Ieri l'altro verso le due pom. nell'osteria del Beschetto denominata *ai Frati* al Lido, vi erano alcune persone, fra cui certi Scomparin, direttore del tram a cavalli e il falegname Laimo. Mentre discorrevano del più e del meno, entrava la guardia doganale Arturo Cariffe di 21 anni, della provincia di Milano, portando sulla spalla il moschetto. Il Cariffa, alquanto alticcio, sedette a una tavola e ordinò da bere.

Ad un dato momento, lo Scomparin e il Laimo si accorsero che il Cariffe si appuntava la canna del moschetto sotto il mento ed alzava il piede per scaricare.

I due coraggiosi saltarono addosso alla guardia e le strapparono di mano l'arma, quindi passando di là due RR. carabinieri consegnarono loro l'arma narrando il fatto. Il Cariffe, in istato di esaltazione, gridava: *Lasseme morir, che xe megio!*

Egli fu condotto a Malamocco essendo addetto a quella brigata e consegnato al brigadiere.

Il Cariffe non volle dire le cause, per le quali aveva deciso di suicidarsi; disse solo essere stanco di vivere e che voleva morire..... per affari suoi particolari.

Brutta storia — L. V. abitante a Cannaregio, sarto di professione, visse parecchi anni con una donna dalla quale ebbe un figlio che attualmente vive con lui solo — la madre essendo andata a convivere con certo L. S., esercente nello stesso sestiere.

Fatalmente, l'esercizio di costui è a poca distanza dalla casa abitata dal sarto. Dovendo passare ripetute volte al giorno davanti l'esercizio, i due... rivali si vedono in cagnesco.

Ieri verso le due pom. mentre il sarto si avviava a casa, fu colpito all'improvviso da un potente pugno alla parte destra della nuca.

Da alcune persone il ferito fu condotto alla farmacia Tento; ma non trovandovisi alcun dottore, si incamminò all'ospedale, dove fu constatato avere egli riportata grave contusione guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Una balla sullo stomaco! — Ieri alle cinque pom. alla stazione di S. Lucia, mentre alcuni facchini alzavano delle balle di cotone, una di queste cadde sul petto al facchino Luigi Scarpa di 45 anni, abitante in Calle della Testa al N. 6350.

Il poveretto fu colpito al fianco destro e si teme abbia riportato la frattura di alcune costole. Dai compagni di lavoro e dall'agente di P. S. Frattina, fu trasportato all'Ospedale civile.

Scena pietosa — Ieri alle tre pom. colpito da grave malore sulla pubblica via, cadde per terra certo Carlo Maranzana di circa 60 anni, abitante in Calle della Stua a S. Felice. Dal vigile N. 112 e da alcuni cittadini fu collocato in una gondola e trasportato all'Ospedale. Mentre si trasportava in sala S. Marco, esclamava: *Oh Dio, moro! — porteme su!*

Una sua figlia, lo baciava e piangendo tentava di consolarlo. Ieri sera le condizioni del vecchio erano migliorate.

Il troppo chiacchierare! — Vincenza Busetti, fruttivendola in Campo S. Cassiano al N. 1857, è una povera donna mezzo inebetita; ma molto chiacchierona.

L'altro giorno ella ricevette da un suo fratello che dimora a Rovigno una lettera *raccomandata*, contenente *quaranta fiorini* in *banconotes*. Immaginarsi la sua contentezza! Ad ognuno che conosceva narrava di questo invio di denaro, e la notizia venne alle orecchie di un birbone che volle approfittarne.

Ieri mattina, mentre la Busetti era fuori della bottega a servire alcune persone, costui vi penetrò e dal cassetto del banco, che era aperto, involò lettera e *banconotes*.

La Busetto non sa fornire alla giustizia alcun indizio per poter scoprire il birbone.

Dal baccaro al cimitero. — Venerdì scorso, poco dopo mezzogiorno, certo Giacomo Luicini di 54 anni, orefice, uscito dal baccaro in Campo della Guerra, dove aveva fatta una scorpacciata di baccalà, stramazzò a terra, colpito da apoplessia. Trasportato all'Ospitale, ieri alle tre esalava l'ultimo respiro.

Arresti e contravvenzioni — Francesco Faga detto *Saltaballa* gondoliere di 41 anno, da Polcenigo abitante in Corte dell'Orso 5511, perchè in istato di ubbriachezza percuoteva brutalmente la moglie producendole varie lesioni.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

In suffragio. — L'illustre mons. Luigi Capello di San Franco, dei cui scritti di soggetto religioso si occuparono in questi giorni parecchi giornali, ci invia dei versi affettuosissimi da lui dettati ricorrendo oggi l'anniversario della morte della madre sua. Racchiudono un invito alle anime buone a pregare ferventi su quella tomba — e il concetto pietoso è svolto in modo alto e commovente.

Stato Civile del 22 — *Matrimoni*: Perseghin Umberto, meccanico con D'Indri Regina, casalinga — Collatuzzo Celeste, seppell. comunale con Raffaelli Antonia, cuoca — Santini Giovanni, macchinista con Fumelli Felicita, casalinga, celibi.

Decessi: Benedetti Venerando Maria, d'anni 73, vedova, casalinga — Maso Senonello M. ch. Teresa, 72, ved. affitta stanze — Lampertico Rigo Luigia, 45, vedova, affitta stanze — Zignol Erminia, 15, nubile, casalinga — Caberlotto Klinger Francesco, 71, vedova, r. pens. — Rebellin Apollonio, 84, vedove, r. pens. — Licini Giacomo, 51, celibe, orefice, tutti di Venezia — Motta Giacomo, 25, celibe, già contadino, di Tortona — Garioli Giovanni, 24, celibe, di Rovigo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Contro i calli* — Acido salicilico, un grammo; estratto di *cannabis indica* cinquanta centigrammi; alcool a novanta gradi; due grammi e cinquanta centigrammi; etere a sessantadue gradi, cinque grammi; collodion elastico, cinque grammi. Si mette questa mescolanza in una bottiglietta accuratamente suggellata e si apre ogni due giorni, mettendovi un pennellino e strisciando col pennellino il callo. Dopo, un bagno ai piedi, il callo sparirà.

Per finire. — Il nipote al medico che esce dalla camera dello zio:

— Ebbene, dottore?

— Amico mio: è perduto!

— Che sciagura! — esclama il nipote, e piange dirottamente.

Ma il dottore che conosce il mondo in generale, e i nipoti in particolare:

— Calmatevi, calmatevi, figliolo... poichè vi affermo che è irrevocabilmente perduto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Gli usi son stretti, l'altro non assente
L'infusso del total ti fa demente.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FAN-ALE

POSTA APERTA

P. F. — *Venezia* — A domani.
L. N. — *Friuli* — A questo mondo ci vuole pazienza; lo sai.
P. E. — *Feltre* — Che cosa è stato!
C. L. — *Vicenza* — A domani.

CRONACA DEI TEATRI

Domani sera al "Sociale" di Treviso

« Cristoforo Colombo » di L. Illica

Musica di Alberto Franchetti

Molto si è scritto, e par da me, su queste stesse colonne, del secondo lavoro di Alberto Franchetti, quando fu rappresentato la prima volta al *Carlo Felice* di Genova, e poi, con ognor crescente successo, alla *Scala* di Milano. Non ne direi qualcosa, oggi, prima della riproduzione sulle scene del *Sociale* della vicina Treviso, se non ritenessi assolutamente necessario, per chi vorrà ascoltare e meglio apprezzarne la musica, conoscere, almeno *per summa capita*, lo svolgimento dell'azione, commentata dal Franchetti.

L'immaginoso poema di Illica esce assolutamente dal comune, sia come linee generali, sia come particolari. Il forte sceneggiatore ed ardito, il verseggiatore efficace, ha offerto al musicista affetti potenti, frequenti contrasti riuscitissimi, intreccio interessante; quantunque in tutto il *Colombo*, l'amore — fondamento su cui s'impernia ogni libretto — sia, come doveva essere, strettamente episodico. Ed infatti niuna fantasia può concedere a Cristoforo Colombo qualità di amoroso, giacchè un Colombo innamorato, vulnerabile alle tentazioni dell'eterno femminile, dimentico dell'idea sua grande per i begli occhi di una donna, sminuirebbe soverchiamente il personaggio. Tuttavia, il terzo e quarto atto, nella prima edizione, ed ora il terzo solo, costituiscono un poema da sè, nel quale Illica ha saputo offrire svolgimento, per la robusta tempra del compositore, a tutte le più fiere passioni umane.

**

Il libretto è diviso in tre parti. La prima comprende il 1.° atto (epoca 1487) ed il 2.° (epoca 1492).

La seconda parte, che s'intitola *La conquista* (epoca 1503) comprendeva, in origine, due atti, troppo lunghi in causa dei continui episodii che intralciavano la rapidità dell'azione, senza darvi interesse. Illica ha molto bene riassunto in un solo atto *La conquista*, curando di tenere tutti quei brani, che musicalmente furono giudicati i meglio riusciti.

La terza parte ed ultima si riassume nel 5.° atto, che forma l'epilogo e delinea la morte di Colombo.

**

Il primo atto si svolge in un vasto cortile nel convento di Santo Stefano a Salamanca. A Sinistra la sala del Gran Concilio, dove si discuteranno i progetti di Colombo — a destra i giardini e l'oratorio reale.

All'alzarsi della tela vari cavalieri discutono su quanto deciderà il Consiglio. E' fra questi *Roldano*, una delle più caratteristiche e ribalde figure; tipo torvo e spavaldo, di poca coscienza e di pochissimi scrupoli; mezzo Barnaba e mezzo Jago, sarà l'anima nera di Colombo: — la sua terra sognata egli definisce l'*epopea d'un pazzo*.

Frattanto il popolo, che è sulla piazza, manda grida ed evviva. S'avanza il corteo dei dottori del Concilio: trombettieri, donzelli, vescovi, prelati, grandi di Spagna. Il corteo passa fra l'entusiasmo della folla e accede alla sala delle riunioni.

Raccomando all'attenzione del pubblico la pittura dell'ambiente e quindi l'episodio che segue: musicalmente uno dei più arditi e felici dell'opera.

Escono sulla piazza tre romei, o meglio tre cantastorie provenzali, quali fiorivano nel Medio Evo, narrando qua e là le vite dei santi, e raccogliendo quattrini dalla credulità popolare, facile, in quei tempi, ad infiammarsi di sacro zelo. All'ascetismo delle loro salmodie, colle quali cantano la vita di San Bertrano, risponde, con efficace contrasto, il cachinno di Messer Roldano, cui i tre romei dan noia e schifo.

La scena è interrotta dai dottori che ritornano dal Concilio. Il corteo traversa la piazza e si dilegua intuonando maestosamente *Exultet e bis gaudiis — coelum resultet laudibus*. Dalla sala del Concilio esce ultimo Colombo, solo, affranto, avvilito, chè le sue teorie e le sue speranze subirono aspra condanna. Roldano aizza la stupida plebe, che accoglie Colombo con risa beffarde; dileggia il grande suo sogno, e, ritenendolo un ciurmadore, lo insulta e lo minaccia. Accorre un giovane ufficiale della Regina, Don Fernan Guevara, il quale riesce a disperdere la folla, mentre Colombo, disperante, sfiduciato, canta tristamente

L'uman retaggio, il dubbio, ormai m'offerra.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

— « O miei patroni, il vostro indegno servo, il Re Luigi di Francia, è ai vostri piedi e v'invoca in tutta umiltà. Voi foste benigni con questo povero Re, il cui retaggio era malmenato e straziato da una torma di gran signori ribelli e di vassalli felloni: gli avete concesso ch'egli si liberasse prima dalla Lega del *male* pubblico, e non del *bene*, come i traditori osavan chiamarla; poi faceste cadere il capo del conte d'Armagnac e quello del signore di Saint-Pol, ambedue venduti agli Inglesi; in fine, vi siete degnati di permettere che i suoi buoni amici gli Svizzeri umiliassero l'orgoglio, sino allora indomabile, del suo caro cugino di Borgogna, il Principe più caparbio, più vano, più crudele e più ignorante dell'età sua; vi siete degnati permettere che quel soldataccio coronato, il quale eclissava il suo signore, il Re di Francia, col suo lusso insolente, coi suoi tesori, coi numerosi suoi eserciti, fosse a un tratto sconfitto, scacciato dalla terra, in cui era entrato da conquistatore, spogliato delle sue ricchezze, privato dei suoi migliori soldati, ridotto ad andar ad assediare con un avanzo d'esercito la città di Nancy, di rigido inverno...

« Or bene, miei santi patroni, non basta ancora; ed il Re di Francia, sapendo che la vostra bontà è inesauribile, vi supplica a mani giunte di compiere l'opera vostra. Per un Principe, ch'ebbe fama di grandezza e di gloria, una morte eroica varrebbe mille volte meglio della misera vita, che ormai gli è riservata: sarebbe assai più desiderabile per la gloria sua che quel grand'uomo perisse alla testa del suo esercito, in una bella battaglia contro gli Svizzeri ed i Lorenesi, che vedersi balzato un giorno o l'altro dal trono; cosa, che non potrebbe non accadergli, quando pure il Re di Francia dovesse avere il dolore di contribuirvi con tutto il poter suo, poichè, pel bene del Regno, è del tutto necessario che il Ducato di Borgogna sparisca da questo mondo.

« Risparmiate, deh! miei santi patroni, un tal cordoglio, una sì crudele necessità, a questo povero Re di Francia, che vede di continuo gl'interessi del suo popolo in disaccordo col suo proprio cuore e colle sue private affezioni. Fate di quel gran Duca Carlo il Terribile un eroe morto sul campo di battaglia, e non un Sovrano detronizzato e senza corona, costretto ad andar mendicare vergognosamente per l'Europa danaro e soldati. »

Ed il Re baciò fervidamente, una dopo l'altra, le figurine di piombo del suo cappello, indi si rialzò sorridente e tranquillo, e bisbigliò:

— Un'altra battagliuola di Morat, e l'avrò finita con quel bel cugino di Borgogna, che mi fece sì trista e dura la vita durante vent'anni. Poi, quando non avremo più a darci pensiero dei Valois-Borgogna, ci occuperemo della Casa d'Angiò, va'e a dire di quell'ottimo e caro zio Renato, Re di Provenza, il qual abusa in così strana maniera del suo diritto di parentela e della sua vecchiezza per diseredare il suo umil nipote. Colla Borgogna a levante, la Provenza a mezzodì, e chi sa?... la Bretagna a ponente, questo povero Regno di Francia diverrebbe, se Dio mi desse vita, un assai bel retaggio... Chi sa? ripetè Luigi XI con quel sorriso d'uom grande, ch'era proprio soltanto di lui.

In questa, sorse un rumore nelle anticamere: un suono di stivali, guerniti di sproni, rimbombò sul pavimento, poi una voce, al Re molto nota, si rivolse imperiosa e ricisa al soldato della milizia borghese, che guardava la porta di Sua Maestà; imperocchè Luigi XI, fedele a' suoi gusti popolari, aveva voluto attorniarsi a Lione d'una guardia scelta fra i borghesi.

— Voglio vedere il Re! diceva la voce.

— Sua Maestà ha vietata la sua porta e non vuol vedere alcuno, rispondeva il soldato della milizia.

— Eh! via, marrano, riprese la voce, tu non sai chi io mi sia!

Luigi XI si alzò a precipizio, e corse ei medesimo ad aprire la porta:

— Amalrico! egli sclamò.

— Egli appunto, sire.

— Il mio carissimo figlioccio:

— In carne ed ossa, come può vedere Vostra Maestà.

Ed Amalrico entrò polveroso, coperto del fango delle strade maestre, pallido per la stanchezza, grave e mesto in sembiante.

— Dimmi un po', chiese il Re, donde vieni, compare?

— Da Nancy, sire. Corsi tre giorni e tre notti.

— Bella trottata, compare, per dinci!

— Dopo una battaglia di ventiquattr'ore, sire.

— Per dinci! ripetè Luigi XI, che la parola battaglia rese tutto giocondo, i giovani son fatti a posta per compiere molte cose in poco d'ora.

— Ah! disse con calma Amalrico, ho buon sangue nelle vene, sire.

— Zitto! interruppe il Re, non parliamo di nobiltà e di genealogia, compare.. Vieni dunque da Nancy?

— A dirittura.

— E fosti presente ad una battaglia?

— Terribile, sire; terribile e funesta.

— Come! esclamò il Re, che si fece pensoso, i miei buoni amici gli Svizzeri, ed il mio cuginetto, il Duca Renato di Lorena, sarebbero essi stati malconci?

— No, sire, e' son vincitori.

— Piano, piano! E il Duca Carlo, s'ella è così?

— Il Duca, sire, combattè come un leone, come un eroe.

— Non me ne maraviglio punto, compare.

— E morì come dee morire un uomo par suo, terminò gravemente Amalrico.

— Morto? gridò il Re, morto! il Duca?

— L'ho visto cadere, sire.

— Mio buon amico, continuò il Re colla maggior calma, rifletti bene; t'interroga, t'assicura d'essere pienamente in cervello, poichè andremmo in rotta, se mi dessi una falsa nuova.

— L'ho visto cadere, sire; l'ho visto morto, sfigurato freddo e senza moto, come un cadavere.

Poi Amalrico trasse dalla guaina la sua spada, e ne mostrò al Re la lama, coperta ancora di sangue rappreso:

— Guardate, sire, ei continuò: v'ho disobbedito forse, ma ho sguainato questa spada per difendere il Duca, cinto da nemici.

— Buono! disse il Re, hai pigliato una bella gatta a pelare.

— E non l'ho riposta nel fodero se non quando il Duca fu morto.

— Orsù, vediamo, riprese Luigi XI, contami questa magna impresa, compare. Conosco già le tue prodezze a Vaux-Marcus; mi rimane a conoscere la storia del tuo eroismo a Nancy.

Luigi XI parlava senza collera, con seria bonarietà, che non presagiva alcuna burrasca.

(Continua)

Ma dalla cappella reale s'odono canti religiosi e celesti: la Regina prega. Il quadro si muta, e tutta la dolcezza e la pietà della protettrice del genovese, la quale viene a confortarlo e a dargli mezzo di provvedersi le desiderate navi, trovano appropriati coloriti nelle pennellate michettiane del musicista.

Ho accennato a tutti i movimenti scenici di questo primo atto, che appunto per la varietà continua delle posizioni, presentava forse la maggiore difficoltà al maestro, perchè questi tutto ne ha dato un quadro armonicissimo nelle varie parti, di fusione magnifico nell'insieme.

* *

L'atto secondo si svolge sull'Oceano. La scena è occupata dalla caravella *Santa Maria*; da lontano giungono i canti dell'equipaggio della *Pinta*.

Sulla *Santa Maria* il capo ciurma Matheos infiltra il dubbio dell'inutil viaggio nell'equipaggio. L'ago della bussola non segna più la rotta! il terrore si impadronisce degli animi. Esce Colombo dalla cabina, e riesce a sedare questo primo tumulto. Senonchè si fa notte, e d'un tratto scoppia l'uragano: rumoreggiano i tuoni, si accavallano le nubi, strisciano i lampi e la tempesta si scatena tremenda. La *Santa Maria* scroscia e trema. Messer Roldano, che fa parte dell'equipaggio, trova buon argomento per fomentare la rivolta e ben ci riesce.

Mentre tutti si avventano su Colombo, un lumicino appare lontano, e dalla *Pinta* si avverte graditissimo il grido di *terra, terra*; marinai, soldati, cavalieri e gentiluomini si confondono, si abbracciano, e si prostrano dinanzi a Colombo che ha indossato il manto d'Almirante, impugnando lo stendardo verde di Castiglia: i preti intonano *Gloria in excelsis*.

Tutto questo secondo atto, superbo poema sinfonico, riapparirà degno dell'autore del paradiso di *Asrael*.

* *

Al terzo atto siamo in America. La regina Anacoama piange il consorte ucciso, ed esprime desio di vendetta contro gli spagnuoli invasori. Per compierla pensa di ammaliare Roldano, il quale le ha già confidato i suoi disegni: — ha accusato Colombo al governo del Re come usurpatore della podestà regale.

Anacoama svela a sua figlia Iguamota il suo piano: Roldano sarà facile strumento nelle sue mani, chè ottenendo da lui armi e consiglio, trarrà in agguato i bianchi e ne farà un eccidio.

Quando sopraggiunge Colombo e rileva in Roldano un traditore, lo disarma e gli intima di lasciare il suolo d'America, affidande a Guevara di ricondurlo in Ispagna. Ma il Guevara non è troppo ligio alla consegna, poichè si lascia distrarre e sedurre dalle grazie affascinanti di Iguamota — e quando vuole adempiere ai suoi doveri è già tardi, chè dalla Spagna giunge Bobadilla, apportatore di nuove disposizioni da parte del Re. L'accusa di Roldano fu tenuta per veritiera; — a Colombo, tolto il comando, si mettono le catene.

Interessantissimo in quest'atto l'episodio d'amore tra Guevara e Iguamota. Notisi poi, anche qui, come nei precedenti, il colorito dell'ambiente, una delle caratteristiche più spiccate e pregevoli di Alberto Franchetti.

* *

Nell'epilogo, Illica ci trasporta nella cripta dell'oratorio reale che racchiude i sepolcri dei Re di Castiglia, a Medina del Campo. Colombo, vecchio e cadente, vi entra e spera di potervi trovare la Regina per narrarle le pene, i dolori e lo sfacelo suo.

Ad un canto lugubre dei frati si sposa quello delle villanelle, che recano fiori, e svelano a Colombo ch'ivi è la salma recente della pia Isabella. Egli è affranto dall'immenso dolore; ha un'ultima visione dolorosa: vede la passata gloria, la nequizia umana, l'ingratitudine del Re, il sogghigno dei beffardi, la ricchezza smagliante del suolo conquistato: — vacillante, sospira sulla tomba della Regina, prega, e muore fra le braccia del fido Guevara.

Ricordo che questo epilogo — quando l'opera fu rappresentata la prima sera al *Carlo Felice* — ebbe principio quasi alle due dopo la mezzanotte, e dopo lunghissimi intermezzi, che stancarono il pubblico. Tuttavia fu tutto ascoltato con religiosa attenzione: — del preludio, che i veneziani applaudirono lo scorso anno, al primo concerto della *Verdi* al *Malibran*, si voleva la replica, e così pure del tristissimo *Invano, invano, o dolce primavera*.

M'auguro, ed auguro a tutti che domani sera assisteranno al lieto avvenimento a Treviso, che la rappresentazione a quel *Sociale* corra più spedita e tale che l'ora non troppo tarda ci conceda di udire riudire quelle pagine smaglianti.

GIULIO DI MUGRENSANO

Goldoni — Iersera la Compagnia Beltramo Della Guardia — una compagnia d'artisti intelligenti e coscienziosi — ha recitato due commedie nuove: *Il ritrovo* in un atto, *I suoceri* in tre atti, italiana la prima, francese l'altra.

Il ritrovo del Zambaldi passò senza infamia e senza lodo. E' infatti una scena fra due amanti, che si ritrovano dopo ott'anni, chiacchierano molto e concludono niente.

I suoceri di Gabany provocarono qualche risata.

— E stasera un'altra commedia italiana, nuova, *Dopo*... di Pasquale De Luca. Questi è un nostro bravo collega napoletano, redattore del *Pungolo*, novelliere, commediografo — un uomo insomma che non è il primo venuto nel mondo della letteratura e dell'arte e che può vantare dei successi e molte simpatie nella critica e nel pubblico. *Dopo*... fu recitata in altri teatri, per esempio il mese scorso a Milano, e piacque. Auguriamo al De Luca che il suo lavoro piaccia anche stasera al *Goldoni*, e che il pubblico accorra numeroso in teatro, perchè il giudizio sia più solenne.

Rossini — *Venezia d'Istà* del Miotti, autore di altre buone commedie in dialetto veneziano, recitata con molto brio dalla Compagnia Zago-Privato, fu accolta iersera favorevolmente. E' uno studio d'ambiente, fatto bene, con spirito, nel quale sono intercalate delle gustose macchiette.

L'autore fu chiamato più volte al proscenio assieme ai bravi attori.

Stasera la commedia si replica.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono:

Le rappresentazioni del *Rigoletto* si rimettono delle incertezze e dei piccoli nèi delle prime sere. Il 20 corr., beneficiata del primo baritono sig. Ermanno De Filippi, fu una vera serata riescitissima. Tutti eseguirono molto bene la parte loro assegnata, e si ebbero applausi; festeggiatissimi poi furono, col seratante, la signorina Zighele primo soprano ed il tenore sig. Bettini. Si volle il bis del finale del terzo atto: *Si vendetta, tremenda vendetta!*

Il sig. De Filippi cantò una romanza, appositamente scritta dall'egregio maestro Perini, che riuscì stupenda. Venne ripetuta, e tanto il seratante che l'autore vennero chiamati all'onore del proscenio. Il primo venne favorito di variati doni e di una bellissima lettera.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera dalle 7 1|4 alle 9 1|4 scelto programma.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Venezia de istà.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Dopo...*
Malibran — Ore 8 1|2 — *Il Marchese del Grillo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per un nome omesso

Chioggia, 22 ottobre

Onorevole Direzione — Ho letto questa mane nel Corriere Giudiziario le cause da trattarsi nella presente settimana. Vedo che precisamente nel giorno 27 corr. il di Lei riverito giornale parla d'una causa contro certi Modenese e Cester; ma certo deve esservi dimenticanza d'altro nome, ed io sono certo di farle piacere rammentandole che altra imputata c'è ed è la principale, e questa, ove non Le fosse noto, si chiama Fabbris Teresa.

Interessato nella suddetta causa, credo mio obbligo di ciò scriverle, onde tutto stia nei limiti della verità e della giustizia.

Certo che Lei vorrà aggiungere anche questo nome agli altri La ringrazio distintamente.

Con stima mi dico di Lei

Dev. PANAIOTTI MICHELE

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate vostri impegni.

Per Giacomo Zanella

Vicenza, 22 ottobre

Allorquando s'inaugurò il monumento al nostro poeta Giacomo Zanella, il Comitato avendo, caso raro! civanzate lire quattrocento, deliberò di passarle al Municipio quale concorso per l'erezione di una cancellata attorno al bellissimo monumento. Passò un anno, ma la desiderata cancellata, tanto più desiderata perchè i monelli facevano un *desio* su e giù del piedestallo, non si fece vedere. Ora, invece, ci giunge la notizia che il Comitato ha disposto diversamente di quelle quattrocento lire. Cioè, ha deliberato di abbandonare il pensiero della cancellata, visto che i monelli dell'anno scorso sono divenuti uomini e gli attuali stanno cheti come olio, e di far costruire in sua vece da un bravo intagliatore uno *stipo a giorno* con ornamenti ad intaglio per raccoglievi le memorie, i libri e gli autografi di Giacomo Zanella.

Il mobile in parola dovrà essere prima presentato in disegno alla Commissione all'ornato la quale d'accordo con la Giunta dichiarerà quale disegno dei concorrenti sarà preferibile.

Le dimensioni sono così stabilite: Altezza metri 2 — lunghezza m. 1 1|2 — larghezza m. 0.90.

Le quattrocento lire saranno pagate allorquando dal verbale di collaudo risulti la lodevole esecuzione del lavoro.

Tutto ciò, non c'è che dire, è bello, è buono e ben pensato. Ma noi vorremmo pur soggiungere che a conciliare bene le cose si poteva in pari maniera pensare anche al monumento, circondandolo decorosamente di una cancellata che lo avrebbe elegantemente completato e difeso. Non vogliamo però del tutto deporre la speranza che ciò non debba in breve avvenire.

Pei pescatori chioggiotti

Leggiamo nel *Diritto* di ieri:

In seguito alle premurose istanze dell'onorevole Galli, sottosegretario di Stato agli interni, presso l'onorevole Crispi, sarà provveduto a riparare ai soprusi e alle angherie di cui furono vittime molti pescatori chioggiotti lungo le coste dalmate, per opera degli elementi croati colà pullulanti.

Uno dei primi rimedii sarà un po' di movimento consolare.

Cronaca padovana

Padova, 22 ottobre

(D. E.) Nel Collegio di Abano — Come avevo annunciato, l'on. Luigi Luzzatti ha visitato ieri una parte del Collegio percorrendo i Comuni di Ponte S. Nicolò, Legnaro, Polverara, Bovolenta, Casalserugo e Maserà. Fece sosta alle residenze municipali, e malgrado le pessime condizioni meteorologiche della giornata, ebbe accoglienze cordiali.

Intrattenendosi con gli elettori e con le autorità, non trattò di politica, ma soltanto di questioni economiche; contratti agrarii, interessi di Società operaie e di braccianti, svolgendo un erudito programma di riforme operaie, accolte con interessamento dagli uditori.

I fatti di stanotte — Rizieri Antonio, di anni 17, orologiaio beveva, col fratello Achille, macellaio e coll'amico Umberto Brandolini, falegname, la grappa dell'amicizia, al Caffè del Puntiglio. E tra un bicchierino e l'altro facevano stare in piedi sul tavolino, delle teste d'asino stampate su cartoncino.

Mentre durava l'esercizio puerile, entrò in caffè una comitiva di popolani, tre dei quali, ad un certo punto, cominciarono a protestare ritenendosi beffati da Rizieri con le figurine anzidette.

Le proteste aumentarono ed il signor Stella — conduttore del Caffè — pensò bene di licenziare i contendenti. I quali, come furono in istrada, cominciarono a picchiarsi per bene. Dopo cinque minuti di zuffa, il calzolaio Rinaldo Schievano, diciottenne, da Savonarola cadeva bocconi urlando:

— Aiuto, mi hanno accoppato!

Il poveretto — che aveva realmente ricevuto una coltellata all'addome — venne subito trasportato all'Ospedale.

Intervenute le guardie arrestarono — intanto — il presunto feritore nella persona del macellaio Achille Riziero.

— Verso mezzanotte due giovanotti, fermi sul Ponte Tadi, stavano conversando tranquillamente con un soldato di fanteria. Due militi del Regg. *Savoia* Cavalleria — passando vicino al gruppo — esclamano, in tuono di scherzo:

— Papino!

Il soldato di fanteria capisce che l'epiteto è per lui e protesta: gli amici lo aiutano ed i cinque si azzuffano.

I pugni volano come le bestemmie — finchè uno dei due soldati di cavalleria, vistosi forse a mal partito, estrae la sciabola e giù una piattonata sul gruppo litigante.

Il colpo cade malamente sull'orecchio del diciottenne Luigi Piccoli di Chiesanuova che è accompagnato subito all'ospitale dal collega, mentre i militi si squagliano con la prudenza voluta dalla gravità del caso.

— Dopo il tocco, pure a Ponte Tadi, ribellione alle guardie, causa una contravvenzione per canti e schiamazzi.

Un ribelle — Gaetano Paggin di Chiesanuova — è passato ai Paolotti: gli altri da arrestarsi. Il vicebrigadiere di P. S. Di Sessa ebbe stracciata la tunica — la guardia Reggiani ha il dito pollice della mano destra rovinato da un terribile morso addebitabile al fratello dell'arrestato Paggin.

Tentato suicidio. Causa fortissimi dispiaceri di famiglia, la giovane Antonia Boron, abitante in Via Beccherie, tentò di suicidarsi bevendo dell'ammoniaca.

Venne prontamente soccorsa ed ora il suo stato — a quanto si afferma — non desta apprensioni.

Furto. I ladri hanno visitato la nuova Chiesa del Bassanello. E spogliarono, addirittura, la statua della madonna, rubandole: due corone antiche d'argento, un paio d'orecchini di diamanti ed un altro paio d'oro, una grossa collana d'oro, tre anelli d'oro, nonchè una cinquantina di ricordi votivi in metallo prezioso. Insomma un furto rilevante che ha messo nella disperazione più impressionante il buon parroco della borgata.

Dei ladri qualche traccia. Vedremo se la questura riescirà a qualcosa di buono.

Cronaca di Rovigo

Rovigo, 22 ottobre

Esami di stenografia — Ieri ebbero luogo gli esami degli alunni del corso gratuito iniziato in agosto dal dott. Fenzi Giuseppe. Gli inscritti furono quarantacinque. I promossi della sezione femminile: Cavallaro Angelina con premio di I. grado e lode — Ubertone Clarice con premio di II. grado — Maggioni Ines con premio di III grado — Barbi Angelina — Cavalieri Estail — Cavallaro Irma — Farsora Anna; della sezione maschile: Bedendo Giulio con premio I grado — Bordon Silvestro con premio di II grado — Chicoli Ulderico — Coen Giacomo — Gino — Ubertone Urbano.

Alla signorina Baroni Angelina, che durante il corso mostrò una diligenza ed uno studio veramente commendevoli, fu pure assegnato un premio di secondo grado.

Noi facciamo le nostre lodi più sincere ai bravi discenti che hanno così degnamente corrisposto alle cure del loro maestro, e nutriamo fiducia vorranno continuare uno studio tanto consentaneo colla moderna civiltà.

Tombola — Causa il pessimo tempo di ieri la tombola fu rimandata alla prossima domenica, cioè al giorno 28 del corrente mese. Anche le corse velocipedistiche furono rimandate a giovedì primo del p. v. novembre.

Incendio — Ieri a Canaro alle ore 10.30 si appiccò il fuoco ad un fienile di proprietà di Mazzola Pompilio: in breve le fiamme produssero la caduta del detto fienile. Vi si contenevano fieno botti tini ed altro: il danno ascende a L. 2861. L'incendio fu perfettamente domato alle ore 7 di stamane pel concorso ed attività di molte persone al cui intervento devesi la limitazione del fuoco e del danno, essendo il fienile annesso alla casa d'abitazione.

Consiglio provinciale di Treviso

Treviso, 22 ottobre.

Deliberata dal Consiglio provinciale la proroga della sessione ordinaria a norma dell'art. 194 della legge C. P., viene indetta la terza adunanza pel giorno di mercoledì 31 corr. alle ore 9 ant. col seguente programma degli oggetti da trattarsi:

Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale e riguardanti: *a)* storno di somma in bilancio; *b)* concessione stradale; *c)* approvazione dello Statuto del terzo Consorzio idraulico Livenza-Monticano. — Rinuncia del cav. dott. G. B. Mandruzzato a membro supplente della Commissione provinciale per le liste elettorali. — Sulla continuazione del sussidio per la scuola d'arti e mestieri in Treviso. — Pensione alla vedova del seg. contabile Pietro Pasetti. — Vendita di un ritaglio stradale — Sussidio per la piscicoltura nel 1895. — Stanziamento di un fondo ai riguardi del miglioramento della razza bovina nella provincia di Treviso, secondo la proposta della Commissione a ciò istituita. — Resoconto morale della D. P. — Approvazione del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale. — Idem del preventivo per l'esercizio 1895. — Sulla continuazione del concorso per la R. Scuola di viticoltura e di enologia al finire del ventennio. — Preventivo 1895 dell'Amministrazione Esposti.

Fabbrica di zucchero
Monte pegni e Cassa di risparmio

Legnago, 21 ottobre.

La fabbrica dello zucchero non sarà più in breve una semplice aspirazione, ma un fatto compiuto.

Sono tornati ieri l'altro da Rieti i signori cav. Vicentini, nob. Guarienti, Gianotti e Pasquello, dopo avere visitata, quali rappresentanti, l'Associazione agraria del Basso Veronese, la fabbrica di zucchero di barbabietola che funziona colà sotto la direzione del cav. E. Maraini. Sono tornati con delle buone nuove: entro il 1895 la nuova industria avrà già preso piede fra noi, e ne verrà lode ben meritata all'Associazione che va caldeggiando da varî anni l'idea, malgrado gli ostacoli e l'indifferenza opposti dagli agricoltori che sono per gran parte nemici di ogni innovazione, come ne verrà lode all'on. Fagiuoli, il quale ha preso a cuore la cosa e vi dedica tutta la sua influenza, e al sen. Alessandro Rossi e a tutti coloro che collaborano alla riuscita dell'impresa, fra i quali sappiamo essere non ultima la rappresentanza comunale di Legnago.

* *

Dopo l'arresto del Villa Gualfardo, eseguito fino da sabato 13 corr., pare che l'elenco degli arrestati possa dirsi chiuso. Al Villa si attribuisce il reato di ricettazione dolosa e pare che la cattura di lui sia stata determinata dalle deposizioni del detenuto Andreasi guardarobiere del Monte. Questo vecchio Andreasi, che al momento dell'arresto fu trovato con delle carte compromettenti avvolte intorno alla gamba di legno, pare che parli molto e col suo parlare abbia reso e renda più facile all'autorità giudiziaria il cammino delle scoperte.

Il danno economico che ne risentirà il Monte non sarà grave quanto si credeva, e quanto la fantasia eccitata avea fatto pensare, tanto più che l'Andreasi risponde con una discreta cauzione.

Anche i commenti severi contro gli amministratori vanno diminuendo; mano mano si scopre che i colpevoli di sottrazioni hanno usato di tanto abile perfidia da deludere la vigilanza del Consiglio direttivo.

Il ministro degli interni, appena ebbe in mano il rapporto del prefetto di Verona sui disordini di questo Monte di Pietà, ha subito promosso il parere del Consiglio di Stato per provvedere allo scioglimento dell'amministrazione. Intanto il prefetto, in vista anche delle dimissioni dell'Amministrazione, ha provveduto d'urgenza colla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione.

Così pure dicasi della Cassa di Risparmio. Il Ministero di agricultura e commercio è venuto nella determinazione di scioglierne il Consiglio d'Amministrazione e di nominare un R. commissario. Con tale proposta ha mandato la relazione al Consiglio di Stato per il parere voluto dalla legge. Intanto è gestore sia della Cassa, sia del Monte, il cav. R. Mil'a.

Cavazuccherina, 21 ottobre — *La banda operaia di Venezia* — *(U. Joppi)* Quest'oggi la banda operaia di Venezia si recò a S. Donà a passare la giornata. Essendo il nostro paese congiunto a S. Donà per una linea telefonica da pochi giorni compiuta, linea che noi dobbiamo interamente all'egregio nostro sindaco Achille Olivieri che la ideò e condusse a termine con la sua solita energica attività, la banda operaia volle farci sentire le sue note allegre, sicchè a diciassette chilometri di distanza, abbiamo potuto noi pure apprezzare la valentia di questo corpo musicale, e nello stesso tempo valutare la potenza di trasmissione, veramente meravigliosa degli apparati del laboratorio elettro-tecnico dell'esimio signor Celso Mantovani di Venezia.

Prendo da ciò occasione per ringraziare la banda operaia di Venezia, che ci ha fatto sentire alcuni pezzi musicali, ed il Comune di S. Donà che non ci lascia sfuggire modo alcuno per usarci cortesia.

Castelfranco, 22 ottobre — *Il banchetto di ieri* — All'una, precisi come tanti matematici, i banchettanti sedevano a tavola, con gusto imbandita, nella sala dell'antico albergo della Spada.

Al posto d'onore stavano il Presidente signor Dal Majo e tutte le rappresentanze delle istituzioni cittadine, e disposti a semicerchio socie e soci. Ottanta come ho detto ieri, e ottanta che risero e si divertirono in barba alla tetraggine del tempo. Alle frutta parlarono applauditi il Presidente sig. Dal Maso ed il sig. Aufidio Pivetta: qualche succoso brindisi del socio Battiston ed infine quello indovinato al sesso gentile, che per la prima volta interveniva alla festa, dell'amico Arturo Girardi.

La chiusa fu felicissima. Un fuoco pirotecnico, stupendamente descritto, di frasi gentili, bruciato in onore della donna.

Il pranzo fu servito bene ed ognuno rimase soddisfattissimo. Ricordo che il caffè volle offrirlo il Presidente, il quale fu fatto segno perciò ad una speciale ovazione.

Oderzo 21 ottobre. — *(Voltejus)* — *Per un libro scolastico.* — Frutto di lunga esperienza e di grande amore all'insegnamento è l'operetta che il bravo maestro Giuseppe Francesco Mattiuzzi pubblica col titolo: *Nozioni di geografia e storia per la classe III e complementare* (Casa editrice G. B. Bianchi di Oderzo).

A chi conosce la difficoltà di fare opera conforme all'intelligenza dei fanciulli, riescirà confortante il vedere un maestro che sa dare al suo lavoruccio un'impronta semplice e tale da soddisfare alle più forti esigenze. — L'aridità, inerente alle nozioni di geografia, è superata dalla forma elegante e veramente didattica; e la vasta materia storica è condotta in modo da servire di riepilogo alle lezioni orali del maestro. Ho detto vasta materia storica, perchè l'autore — ed io credo che sia il primo che ardisce tanto — con finissimo tatto ha voluto che la materia imposta dal programma di storia, fosse preceduta da una sintetica esposizione dei fatti capitali della storia nazionale, e seguita dagli ultimissimi avvenimenti.

Il libretto adunque si raccomanda da sè ai maestri ed ai genitori, ed io stringo la mano al bravo collega ed amico.

Monselice 21 ottobre. — *(y)* — *Notizie elettorali* La Commissione comunale di revisione delle liste politiche ed amministrative ha compiuto il suo lavoro coi seguenti risultati:

a) Nella lista *politica* del 1894 erano inscritti elettori N. 784, compresi i militari; ne furono cancellati 9 per morte, 10 per trasferito domicilio, 5 per perdita di censo, 7 per sentenza penale e civile, 4 per cause diverse, 151 per incapacità, cioè perchè non fornirono la prova di saper leggere e scrivere; in totale se ne cancellarono 186 riducendosi la lista a 598 elettori, ai quali ne furono aggiunti per nuove inscrizioni 24 per capacità e 6 per altre cause; in totale 30: dimodochè la cifra totale degli inscritti nella lista pel 1895 ascende a 628 elettori politici. — *b)* della lista *amministrativa* invece si trovano inscritti elettori Num. 949, dei quali furono cancellati N. 15 per morte, 16 per domicilio trasferito, 7 per sentenza, 2 per censo perduto, 3 per cause diverse e 171 per incapacità, ossia per mancanza della prova di saper leggere e scrivere: in totale se ne cancellarono N. 214 riducendo la lista a N. 735 elettori, a questi furono aggiunti per nuove iscrizioni 23 per capacità e 9 per altre cause: in tutto N. 32 che fanno raggiungere alla lista pel 1895 la cifra di 767 elettori amministrativi. La Commissione, a dir vero, ha operato con sani criterii, perchè ha mantenuto tutti coloro che essa stimava in possesso dei requisiti come di legge, o dei quali esistevano in ufficio documenti comprovanti la capacità di saper leggere e scrivere. Tutti gli altri furono invitati a presentare prova di saper leggere e scrivere davanti alla Commissione.

Tombola. — Giovedì, 1. novembre, a merito della locale Società Operaia avrà luogo la Tombola a beneficio del Fondo pensioni con questi premii: quaderna L. 89 — cinquina 150 — tombola 300.

Fiera — Venerdì poi 2 novembre avremo la tanto rinomata Fiera annua, detta degli Ognissanti. Confidiamo nel bel tempo e negli ottimi affari.

NECROLOGIO

A Reggio d'Emilia è morto il ragioniere Vincenzo Barbieri — A Chignolo Po il maestro di musica organista Pietro Rognoni — A Manteva Angelo Simonazzi ufficiale d'ordine della Prefettura — A Lavagnola di Genova l'avv. Giraud — A Sestri Ponente il cav. Enrico Scaliero Carbone ex sindaco.

* *

A Buenos Ayres è morto l'arcivescovo Leone Federico Aneiros — A Lugano l'avv. Massimiliano Magatti membro del Consiglio municipale — A Vienna il dott. Lodovico Mauthner — A Maison Laffitte il prof. al Collegio di Francia a Parigi Giacomo Darmesteter.

SPORT

La famiglia reale in bicicletta

Scrivono da Monza, che tanto il Re quanto la Regina si dilettano d'andare in bicicletta, nei bei viali del parco.

Anche il principe di Napoli è velocipedista appassionato e provetto, come lo sono il conte di Torino, il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi e la principessa Letizia.

Ieri anzi l'industriale milanese sig. Augusto Stucchi si recò a Monza a fare omaggio al principe ereditario di una bicicletta elegantissima, con manubrii d'avorio, con stemmi in oro e con cifre d'oro sui parafanghi. Il principe accettò di buon grado l'omaggio.

Corse al trotto a Rovigo

Rovigo, 21 ottobre

Ecco il primo elenco dei cavalli inscritti per i varii premi per le corse che si terranno nell'ippodromo di Rovigo nei giorni 23 e 28 corr.

Premii d'apertura (dilettanti) — *Duna* di Placido Rizzo — *Lina* dello stesso. — *News* di Ponzetti Filiberto. — *Mascherona* di Rossi Roberto. — *Farnò* di Berdin.

Premii Adige (I. Internazionale) — *Quarto* di Gallo Giovanni — *Zaiteff* di Tambari Egisto — *Messalina* dello stesso — *Rodomonte* di Naunucci Romeo — *Primadonna* dello stesso.

Premio Celio (Handicapo) — *Sara* di Centanin Fruttuoso — *Felicina* dello stesso — *Baronessa* di Personali Carlo — *Agrippina* dello stesso — *Cango* di Gallo Giovanni — *Gianone* di Breda comm. Stefano Vincenzo — *Tandem* dello stesso — *Burrasca* di Rossi cav. Giuseppe — *Dorè* dello stesso — *Rodomonte* di Naunucci Romeo.

Premio Miani (Dilettanti) — *News* di Ponzetti Filiberto — *Mascherona* di Rossi Roberto.

Premio Rovigo (II Internazionale — *Mattie H.* di Vertua e Personale — *Spofford* di Possoli, fratelli — *Walkyr* di Rossi cav. Giorgio — *Corinne* di Giorgi Fratell.

Premio Polesine — *Sara* di Centanin Fruttuoso — *Felicina* dello stesso — *Baronessa* di Personali Carlo — *Agrippina* dello stesso — *Cango* di Gallo Giovanni — *Giunone* di Breda comm. Stefano Vincenzo — *Tandem* dello stesso — *Burrasca* di Rossi cav. Giuseppe — *Dorè* dello stesso — *Rodomonte* di Naunucci Romeo.

* *

Sarà disposto perchè i biglietti d'accesso al campo delle corse siano vendibili anche in piazza V. E. per maggiore comodità del pubblico.

Diremo quali negozi saranno autorizzati alla vendita.

Corse di tori proibite

Il prefetto del Lande ha proibito nel suo dipartimento tutte le corse di tori anche senza morte di animali.

Le singole arene furono occupate dalla gendarmeria.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40,10 — Per nov. 40.25 — A 4 mesi da nov. 40.40 — Pei 4 primi 40.50.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32.— — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 4 primi 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 27.45 — Pel corrente 27.75 — Per nov. 28.75 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.30 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.60 — Pei 4 mesi primi 17.75.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 22 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 22 — Zucch. barbabietole — 9.97 — Mercato calmo.

Londra 22 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 23419 Vendite della giornata 2500. — Vendita a consegnare q.i 2000.

Ghirka Nicolaieff f. 10.50
Ghirka Marianopoli f. 12.25.
Id. fr. 10,75.
Azime Azoff fr. 11 viaggiante.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

I figli Antonio ed Attilio, la sorella e le nipoti ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria dell'amato loro defunto **Giuseppe d'Ambrosio** e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Mestre, 22 ottobre 1894.

Società Generale
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Società anonima in liquidazione
Stabilita in Roma
CON SEDI IN
Firenze, Genova, Bari, Milano e Torino

Capitale Sociale L. 75,000,000
Capitale versato » 60,000,000

IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

Considerate le attuali non prevedibili e non previste condizioni che incagliano la realizzazione del patrimonio della Società di fronte alla inesorabilità del pagamento da farsi il 1° dicembre prossimo del secondo riparto dovuto ai creditori a tenore del concordato emologato dal Tribunale civile e penale di Roma con sentenza del 25 maggio u. s.

Visto l'articolo 202 del Codice di commercio:

Ha deliberato in seduta odierna di chiamare per il giorno 7 del prossimo mese di novembre il versamento dell'ultimo quinto dell'ammontare delle azioni sociali in conformità dello statuto sociale.

Conseguentemente i signori azionisti sono diffidati a versare entro il detto giorno L. 100 per ogni azione posseduta.

Tale versamento dovrà essere effettuato presso le sottoscritte sedi sociali e rappresentanti che, per riceverlo, terranno aperti i loro Uffici dalle ore 10 alle ore 15 di ogni giorno, non esclusi i festivi, fino a tutto il 7 novembre p. v.

Contro gli azionisti che non avranno effettuato il versamento suddetto entro il detto giorno, sarà proceduto in conformità degli statuti sociali.

I versamenti dovranno essere effettuati in:

Roma, Bari, Firenze, Genova, Milano, Torino presso la sede della Società.

Napoli, presso il rappresentante della Società signor Pellarini Enrico, Piazza del Municipio, 11.

Palermo presso il rappresentante della Società sig. Tonoli Giuseppe, via Scioppettai, 24.

Venezia, presso il rappresentante della Società sig. Zanchi Gio. Battista, Ufficio cambio valute, Rocca di Piazza, 1239.

Messina, presso il rappresentante della Società signor Tonelli Ernesto, via Alighieri.

Roma, 18 ottobre 1894.

I liquidatori

Corpo Reale Equipaggi

E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento, mediante esame di concorso, per i seguenti musicanti:

N. 2 Cornette (solisti)	N. 1 Bombardino (solista)
» 2 Tromboni (id.)	» 1 Flauto ed ottav. (id.)
» 2 Clarinetto sib (id.)	» 1 Saxophon tenore
» 1 Flicorno (solista)	» 1 Gran cassa.
» 1 Tromba (id.)	

Gli aspiranti dovranno rivolgersi al Consiglio di Amministrazione del Corpo suddetto non più tardi del 15 novembre p. v. con domanda in carta da bollo da cent. 60, corredata dallo estratto del registro, atti di nascita, legalizzato dal Tribunale, per provare di aver compiuto il 18 anno di età, e non oltrepassato il 35°.

Spezia, 16 ottobre 1894.

Il Segretario del Consiglio
Angelo Vaccari

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 ottobre a L. 108.45.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:70.

Listini Borse

Venezia 22 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 15
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, —

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 85	134 05	— —	— —	3
Francia	108 50	108 65	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 45	108 60	— —	— —	3
Londra	27 26	27 32	27 13	27 19	2
Svizzera	108 45	108 60	— —	— —	4
Austria	219 5[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	220 3[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 22

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 22 1[2
Banca generale	40 —
Credito mobiliare	108 —
Azioni ferrovie Merid.	630 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	90 30
Azioni Banca d'Italia	792 —
Credito mobiliare ital.	111 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	45 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 50
» sconto Londra	27 30
» Germania	134 05

Milano 22

Rendita ital. cont.	90 25
Rendita fine	90 30
Azioni Mediterraneo	493 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	270 —
Raffineria Zuccheri	175
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	274 —
Francia a vista	108 50
Londra a 3 mesi	27 20
Berlino a vista	134 20

Vienna 22

Rend. in carta	99 30
» in argento	99 25
» in oro	123 70
» in corone	98 15
Az. della Banca	1027 —
» Stab. di crec.	370 50
Londra	124 20
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 90 —

Berlino

Azioni Credit.	222 50
Cambio Vienna	162 80
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 37
Rendita Italiana	82 5[8

Berlino 22

Mobiliare	228 75
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	82 75

Parigi Chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %	100 05	100 15
Id. 3 % perp.	101 57	101 65
Id. 4 1[2 fine	108 15	108 05
Id. Ital. 5 %	83 25	83 20
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	101 ⁷/₈	101 50
Obblig. Lomb.	337 —	336 75
Cambio Italia	7 ⁷/₈	7 ³/₄
Rend. turca	25 42	25 45
Banca Parigi	698 —	697 —
Tunis. nuove	500 —	501 50
Egiziano 4 %	522 50	523 12
Rendita ung.	99 ⁷/₈	99 ⁷/₈
Rend. spag. est.	70 34	70 ³/₄
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	666 25	667 50
Cred. Fond.	902 —	898 —
Az. Suez	2918 —	2913 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	120 50	123 —
Ferr. mer.	578 —	581 —
Prest. russe	85 60	85 95
Id. portog.	26 31	25 ⁷/₈

Firenze 22

Rendita per fine	90 25 —
Cambio Londra	27 16 —
» Francia	108 55 —
Ferrovie merid.	— — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	— — —

Torino 22

Rendita contanti	90 27
Rendita fine	90 30
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	113 —
Banca d'Italia	782 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 45
Cambio 3 mesi s. Londra	133 95

Londra 20

Inglese	101 3[8
Italiano	82 5[8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,49 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.99 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,37 pel futuro 78.68

CEREALI — Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.56 6[8 — Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4.

COLONIALI — Nuova York 20 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Appalti

Il 5 novembre presso il Municipio di Villa D'Adige si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente al Comune suddetto per la manutenzione delle strade durante il quinquennio 1895-99 sul dato di lire 6,78 il mc. colle norme e condizioni portate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. (F. P. N. 31 di Rovigo).

Il 6 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per la fornitura durante l'anno 1895 del formaggio di 1 qualità per lire 2,30 al quint., formaggio Parmigiano di I. qualità per lire 2.50 al chilog., formaggio Gorgonzola di I. qualità per lire 2 al chilog., burro fresco di I. qualità per lire 2,50 al chilog., baccalà secco di I. qualità per lire 1 al chilog., lardo di I. qualità per lire 1,70 al chilog. (F. P. N. 32 di Verona).

Aste

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Magalini Zenone e Francesco Gaetano fu Angelo di varii immobili posti in comune amministrativo di Villafranca. (F. P. N. 32 di Verona).

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Tonetti Giuseppe Francesco di Pesina di Caprino del corpo di terreni arativi con gelsi, frutti ed altre piante e poco paseolo, cespugliato con casa colonica in contrada Caviari, distinta in mappa di Pesina di Caprino V. e altro piccolo pezzo di terreno in contrada Broli in detta pertinenza sul dato di lire 1560. (F. P. N. 32 di Verona).

Il 1. novembre presso il Tribunale di Bassano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Noveletto Paolo fu Sante di Milano e Noveletto Bortolo fu Sante di Feletto Umberto, della casa urbana posta in Bassano contrada Squazza al mapp. 157 sul dato di lire 675. (F. P. N. 39 di Vicenza).

Il 30 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Pasquali Giovanni fu Ippolito di Rovigo per la vendita del corpo di fabbriche con adiacenze di stalla, pozzo ed altre con terreno ad uso di corte, e corpo di fabbriche con terreno, in Rovigo esterno. Rettilineo Bosaro sul dato di stima in lire 4075,21 ridotto a lire 2445:13. (F. P. N. 30 di Rovigo).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Vicenza ha nominato curatore definitivo del fallimento Burba di Vicenza fabbricatore di birra il sig. avv. Ernesto dott. De Viola. (F. P. N. 39 di Vicenza).

Eredità

L'eredità di Campanaro Pietro fu Domenico, morto in Belluno, venne accettata da Rumieri Maria nell'interesse della minore di lei figlia Campanaro Anna. (F. P. N. 26 di Belluno).

L'eredità della defunta Levi Isabella dei furono Salomone e Coen-Porto Brunetta. ved. Cutti Giuseppe, morta in Venezia venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lei pronipote Todesco Isacco d. Francesco dei furono Alessandro e Carolina Levi, minorenne, a mezzo del di lui tutore Sua Ecc. Moisè dott. Coen-Porto Rabbino Maggiore. (F. P. N. 91 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Vezzani-Pratonieri Annetta del fu Cesare mar Negri di Venezia, morta senza testamento in Valsorda, comune di Voresio, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Carlo cav. Negri per conto ed interesse dei minori suoi figli Pietro e Cesare. (F. P. N. 91 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Ottobre 1894

LINEA IX (**Venezia-Alessandria**)
Piroscafo Gottardo partenza il **23**

LINEA XII (**Venezia-Costantinopoli**)
Piroscafo Sumatra partenza il **28**.

LINEA XVI. (**Venezia-Trieste**)
Pirosc. Solunto partenza il **24** — Peloro il **31**.

LINEA XXIII-XXIV (**Ponente**)
Piroscafo Assiria partenza il **23** — Solunto il **30**.

Mercati
GRANI

Verona 18 ottobre — Mercato del grano: stazionario. Frumento fino da 18,50 a 18,25 — buono mercantile da 18,— a 17,50 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 14,75 a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,— a 13,50 — Risone nostrano da 20,— a 18,50 — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,50 a 17,— — Riso fiorettone da 35,— a 34,50 — fioretto da 34,— a 33,50 — mercantile da 31,— a 30,50 — basso da 29,— a 29,50 — cascami mezzo riso da 20,50 a 20,— — risetta da 15,— a 14,— — giavone da 14,— a 13,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,41
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,51
O. Milano		12,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,5[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Anno CLII — 1894. Mercoledì 24 Ottobre N. 294

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI SOCIALISTICHE

ENERGIA NECESSARIA

Abbiamo letto con la più intensa attenzione gli articoli scritti in queste ventiquattr'ore dai giornali, sullo scioglimento delle associazioni socialistiche, decretato col previo consenso del Ministero, dai prefetti delle varie provincie; e constatiamo con vera soddisfazione che, nonostante lo sbraitare, il protestare e l'anfanare di coloro che dal procedimento sono colpiti, o i vaniloquii della stampa radicale, socialista.... e di una parte di quella clericale, la grandissima maggioranza dei fogli italiani, rispecchiando esattamente l'opinione del paese, approva l'atto di energia compiuto dal Governo, e fa plauso al coatto dissolvimento di sodalizii i quali in modo più o meno palese, avevano per programma la guerra quotidiana e indefessa all'odierno assetto sociale.

Rettorici e scolastici se altri ve ne fu mai, gli italiani hanno confuso volentieri la teoria con la pratica; e mentre da un lato una minoranza temeraria si levava in aperto conflitto contro le instituzioni, il partito lib rale e gli uomini che sono stati al Governo, hanno eletto sempre la politica del lasciar fare e del lasciar passare; incuranti del domani gli uni; convinti gli altri, nel loro accademico feticismo per la libertà, che questa come la lancia di Achille sani le piaghe che può produrre. Or tante volte noi abbiamo cercato di tenere desta la pubblica attenzione sui pericoli a cui con codesto procedere andavamo incontro, e tante volte abbiamo manifestato con schietta parola il nostro parere sulla fallacia dei metodi di governo applicati in Italia e pei quali le associazioni sovversive andavano crescendo in proporzione addirittura geometrica, che, specie dopo i brevi commenti fatti iersera, imbastire un articolo su codesto subietto ci parrebbe un di più.

* *

Quel che invece ci piace porre in evidenza è la perfetta costituzionalità del provvedimento prefettizio. Comunque le calandre radicali strillino; comunque i demagoghi non si lascino sfuggire l'occasione meglio che propizia per dare la stura ai torrenti della loro indignata eloquenza, è innegabile che il primo e più sacro dovere di un Governo è quello di difendere efficacemente le instituzioni in virtù delle quali è sorto, e che costituiscono il più valido presidio dei diritti del cittadino.

In omaggio ad una meticolosità che non può a meno di essere superlativamente ridicola non pure, ma superlativamente dannosa, è follia riscaldarsi la serpe nel seno; e gridare *al fuoco*, soltanto quando, dopo avere assistito inerti al prorompere delle prime faville, l'incendio divampa terribile. L'antico insegnamento *Principiis obsta; sero medicina paratur* è applicabile e utile anche in politica; e noi saremo sempre per approvare quelli uomini di Stato, i quali consci dei proprii doveri, e, non annebbiata la mente da fisime di liberismo, nè da bacchettonerie ipercostituzionali, — senza bisogno di scambiare la violenza coll'energia, applicheranno sempre severamente e inesorabilmente la legge.

Ma, ci sentiamo opporre, il Crispi non s'è attenuto a questo programma, e ha fatto, come si dice, un colpo di testa, in uno appunto di quelli impeti di violenza che sono una sua caratteristica peculiare, e a impedire i quali nemmeno valgono il consiglio della esperienza e il senno della vecchiezza.

Baie, rispondiamo noi. Sia pronto, iracondo, e ceda tuttora all'elaterio del sangue come nella foga degli anni giovanili, il Crispi ha un cervello euritmico, e ci vede lontano. Bisognerebbe pertanto ammettere che egli fosse un pazzo furioso, da doversi rinchiudere senz'altro nel manicomio, per credere che avesse potuto addivenire a un proposito così grave come quello di disciogliere tutte le associazioni socialiste, senza che ragioni d'irrecusabile valore e d'immediata opportunità ve lo determinassero.

I giudizii aprioristici sono novantanove volte su cento erronei, sopratutto quando li detta la passione partigiana. Dire quindi che il Governo, e chi lo impersona, ha commesso affrettatamente un sopruso e un arbitrio, è asserire a cuor leggiero, cosa che, secondo ogni probabilità, i fatti smentiranno vittoriosamente domani.

* *

Intanto per coloro che non sono avvezzi a sentenziare a vanvera, ci piace riferire le seguenti informazioni dell'*Italie*:

Da qualche tempo il Ministero dell'Interno riceveva lunghi rapporti dai prefetti, i quali osservavano che una sorda agitazione si manifestava nelle società socialistiche.

In parecchi centri d'Italia, come Milano, Genova e nelle Romagne, si tenevano conferenze, le quali sotto la maschera dell'interesse operaio, nascondono eccitamenti contro l'attuale ordine di cose e incitano gli operai a ricorrere alla violenza.

Il comm. Winspeare, prefetto di Milano, più degli altri, si è impensierito dell'agitazione socialista a Milano e nella Lombardia — e in un dispaccio circolare ai colleghi del Regno, egli li ha avvisati, in questi ultimi giorni, che basandosi sulle leggi di P. S. era deciso a sciogliere tutte le società lombarde dipendenti dal partito operaio, e li invitava a fare altrettanto, credendo che tutte le altre Associazioni italiane congeneri fossero affigliate a quelle milanesi.

Dopo aver sentito il parere dell'on. Crispi, e del direttore generale della pubblica sicurezza Sensales, si decise di venire a questo scioglimento in tutta l'Italia, nello stesso giorno e alla stessa ora.

Non si tratta dunque di provvedimenti presi cervelloticamente e *ab irato*; si tratta di una decisione maturata dopo lungo e severo consiglio, ed effettuata con sapiente energia.

Lasciamo pure che i soliti pastorelli d'Arcadia facciano della noiosa lirica sulla innocuità dei programmi socialisti; lasciamo pure che vocino all'illegalità e alla prepotenza perchè credono a chiusi occhi alle frottole che gli avversarii dell'attuale ordine di cose vanno vendendo per oro di coppella, da quando questi ultimi dopo le leggi eccezionali di P. S. e la prospettiva del domicilio coatto, si sono eroicamente affrettati ad allungare con l'acqua della paura il loro vino rivoluzionario. Sarebbe piramidale sciocchezza riscaldarsi alla fiamma di codeste fascine; sarebbe delitto attendere i fatti compiuti per operare, allorchè le intenzioni criminose sono chiare più che la luce del sole. Chiudere la stalla quando sono fuggiti i buoi, non è scritto nel libro della gente seria; e le fortune e le prodezze del reprimere e del non prevenire, vanno lasciate volentieri allo Zanardelli e ai suoi seguaci.

* *

I socialisti cresciuti in numero e in audacia fra noi per la colpevole apatia dei Governi e delle classi dirigenti, non hanno larvato, se non da pochissimo tempo, i loro intendimenti; e il programma della lotta di classe è abbastanza esplicito di per sè stesso, perchè coloro contro i quali dovrebbe venire applicato non abbiano tutto il diritto di difendersi.

Nell'aspettativa della rivoluzione sociale — dello sconquassamento generale, come dice Yves Guyot — bisogna preparare la vittoria col mezzo di lavori di approccio, di scavi, di trincee, eccetera. E' la guerra, e alla guerra non vi ha che una morale: nuocere al nemico; non vi ha che uno scopo — il successo.

E ciò precisamente han cercato di fare i socialisti; i quali hanno sempre avuto tale una fiducia nei buoni borghesi che si sono dilettati perfino di annunziare a questa brava gente la parte di minchioni che intendevano di far loro rappresentare. Ora, invece, per buona fortuna è un altro paio di maniche, e il Governo vede e provvede.

Chi vorrà dargli torto? Chi vorrà accusarlo se, essendo il più forte, adopera la forza contro chi non domanderebbe di meglio che adoperarla contro di esso? Fin dal 1881 il programma socialista, benchè firmato da opportunisti come il Paulard, il Brousse, l'Harry eccetera, diceva a tanto di lettere:

Considerando che il proletariato in lotta deve far uso di tutti i mezzi in suo potere....; resistenza economica (sciopero); voto, **la forza** secondo i casi.

O dunque?!

Dunque, la conchiusione è facile ed è conforme alla logica, almeno per chi ha occhi per vedere e orecchi per udire.

Di fronte alla corrente che trascina fatalmente e insieme confonde gli avversarii dell'odierno ordinamento sociale e quelli delle istituzioni, le quali formano la nostra gloria e la nostra speranza, noi abbiamo un dovere da compiere.

I socialisti si danno la mano coi repubblicani; i radicali che (l'*Adriatico* informi) predicando la necessità di un risveglio della coscienza pubblica (!!!) incitano alla ribellione — vanno a braccetto coi papisti intransigenti. Che resta a fare, a noi liberali, a noi sinceramente constituzionali?

A noi — altri lo ha detto, e da lungo tempo, con indefessa tenacia la *Gazzetta* lo va ripetendo — spetta un altissimo compito. Senza lasciarci intimidire dalle ingiurie, dalle minaccie, dal baccano dei nostri nemici, noi dobbiamo difendere contro di essi i principii di libertà e di giustizia che costoro vogliono distruggere; dobbiamo combatterli, assalirli, disperderli; opporre propaganda a propaganda, cooperazione a cooperazione; difendere la proprietà, il diritto, la legge, la pace sociale, la patria, contro le loro insidie e contro la loro tirannide!

I commenti della stampa romana

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 23, *ore* 10.30 *p.*

I giornali commentano lo scioglimento delle associazioni socialistiche.

Il *Diritto* dice: Non è per esse che ci incombe il dovere di risentirci; è per la libertà dei diritti sanciti dallo Statuto, che vengono violati per forza da una legge straordinaria, cui si vuole attribuire una portata più straordinaria ancora.

Il *Fanfulla* scrive che il provvedimento è grave, anche per gli uomini temperati. Essendo esso adottato in un momento di calma, ci dev'essere una grave ragione che il governo deve spiegare direttamente o indirettamente.

Il *Folchetto*, dopo aver detto essere un errore il confondere i socialisti cogli anarchici, dice che conviene lasciare al Governo senza violente recriminazioni la responsabilità dei provvedimenti. Esso dovrà dar conto alla Camera se il Governo abbia o no esagerato il pericolo.

La *Riforma* osserva che le Società disciolte non erano certo una minaccia grave e imminente, ma presto potevano diventare, perchè la propaganda che in alcuni centri si andava facendo era oramai la medesima, se non peggiore, di quella che si fa in Sicilia. Era la medesima che costrinse il Governo a proclamare lo stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana. Era, dunque, necessario togliere quei fomiti di male, e ben si fece a toglierli.

La *Tribuna* dice che tanto in forza della legge eccezionale, quanto per il dovere che ha lo Stato di difendersi contro gli organismi che ne disconoscono il fondamento, aveva diritto di sciogliere le Associazioni socialiste, molte delle quali, specialmente il gruppo milanese della lotta di classe, fecero di tutto per provocare la misura di rigore presa adesso.

Nuove perquisizioni

Anche oggi continuarono le perquisizioni alle case dei componenti le associazioni socialiste disciolte. Alcuni perquisiti fecero invano proteste ai giornali.

Altri particolari
sullo scioglimento delle Associazioni sovversive

I prefetti di Sardegna, Grosseto, Reggio Calabria, Massa, telegrafarono che non vi sono nelle loro rispettive provincie società da sciogliere.

I giornali dell'Emilia, della Romagna, della Toscana, di Lombardia, del Piemonte, del Lazio recano notizie che dappertutto gli scioglimenti e le perquisizioni avvennero senza incidenti gravi e coll'approvazione della gran maggioranza dei cittadini.

A Imola tre funzionarii seguiti da guardie e carabinieri si recarono a casa del presidente della Associazione repubblicana ecc. signor Luigi Sassi l'ex sindaco, presidente della Congregazione di Carità e consigliere provinciale, per intimargli il decreto di scioglimento della sua Associazione. Per quanto bussassero alla porta di casa nessuno rispose e, mentre si procedeva ad atterrare l'uscio, il Sassi salito sui tetti si dileguava e non si sa dove sia andato a finire!

Questo fatto ha sollevato l'indignazione dei suoi fidi che gli rimproverano acerbamente questo atto poco confacente alla dignità presidenziale.

Un altro pure, il Marabini, si è rifiutato di aprire alla forza che dovette atterrare gli usci.

Fu perquisita a Imola la casa di Andrea Costa.

A Modena un decreto prefettizio scioglieva la Federazione socialista di quella provincia deferendo all'autorità giudiziaria l'onor. Agnini ed altri componenti il Comitato direttivo.

L'Agnini protestò contro la motivazione del decreto che attribuisce al partito, metodi e scopi non suoi.

La *Lombardia* ha interrogato — dice — parecchi socialisti e questi le hanno risposto che non s'aspettavano il colpo così presto *(se lo aspettavano dunque!)* ma non se ne mostrano sconfortati. Ritengono che l'agitazione socialista per alcun tempo si determinerà nell'azione elettorale.

Si calcola che l'odierno provvedimento del Governo viene a colpire oltre cinquantamila associati nelle varie regioni, esclusa la Sicilia ove già le Associazioni eran disciolte.

Parecchie proteste di socialisti furono mandate a Roma — e tutte sono press'a poco sul tono melodrammatico di questa del bergamasco ing. Guglielmo Davoglio:

« Stamane fu sciolta la *Lega socialista*.

« Quale *oratore* della Loggia Pontida protesto con tutte le mie forze. In fatto ad ordine pubblico era la società più tranquilla del mondo, in quanto ad idealità la più umanitaria ».

* *

La nota allegra. Fra i perquisiti a Milano vi doveva essere l'ing. De Franceschi.

Le guardie che si recarono alla sua abitazione, in corso Vittorio Emanuele, 10, però, in cambio di lui — assente per affari — trovarono il suo letto occupato da due sposini novelli, suoi parenti, venuti a Milano a passare la luna di miele!

Immaginarsi la sorpresa e lo spavento dei due colombi; la sposina non voleva alzarsi in presenza delle guardie, ma dopo lungo parlamentare, dovette assoggettarsi a scendere dal letto e vestirsi sotto gli occhi... vigili dei poliziotti, i quali probabilmente in quel mentre, pensavano a tutt'altra cosa, ben diversa dal socialismo.

La chiusura dei Circoli socialisti a Torino
e le perquisizioni ai caporioni

Torino, 23 *ottobre*.

(*Zuccaro*). Come nelle altre città italiane ieri a Torino si procedette alla chiusura dei Circoli socialistici. A Torino gli agenti fecero chiudere le quattro sezioni della *Federazione generale piemontese* e dei *Lavoratori italiani*. E le ragioni essenziali furono queste, cioè che « il sovvertimento dell'ordine sociale è chiaramente indicato come fine nell'abolizione della proprietà privata, demolizione di ogni organismo giuridico sociale stabilito e guarentito dall'attuale legislazione, per sostituirvi la socializzazione delle terre, miniere, fabbriche e di ogni elemento e strumento di lavoro, e gestione sociale di tutti i prodotti naturali ed industriali. L'adozione di vie di fatto è chiaramente indicata come mezzo dall'essersi il partito dichiarato apertamente rivoluzionario ed avere proclamata la lotta di classe e la propaganda dell'odio fra classi ».

Poscia furono pure perquisite le abitazioni di alcuni capi del partito dei socialisti.

Scioglimento del Circolo socialista a Vicenza

Vicenza, 23 *ottobre*.

Anche questo Circolo subì la stessa sorte di quelli di tutta Italia. Per ordine ministeriale, il prefetto emanava un decreto col quale scioglieva la Sezione di Vicenza del partito dei lavoratori italiani che ha sede nel palazzo Angaran in Via Fontanelle.

Gli oggetti sequestrati furono trasportati all'ispettorato di P. S. Furono anche perquisite le case di noti capoccia del partito. Ciò diede luogo a parecchie proteste.

Del resto la cittadinanza rimase indifferentissima a questo fatto.

Lo scioglimento dei Circoli socialisti della Provincia di Rovigo e della Società operaia di Trecenta
Perquisizioni e sequestri a Rovigo

Scrive il *Corriere di Rovigo* di ieri:

Con decreto prefettizio i circoli socialisti di Rovigo, Adria, Trecenta ed i gruppi dipendenti furono dichiarati disciolti. Fu pure sciolta la Società operaia di Trecenta che aveva degenerato in una vera e propria associazione politica in mano dei socialisti.

A Rovigo il Circolo socialista non aveva più sede propria da qualche mese.

Il decreto prefettizio fu quindi intimato al Gottardi ed all'ing. Dall'Armi. Fu ordinata una perquisizione nelle loro abitazioni.

Stamattina alle 7 l'ispettore di P. S., cav. Panza, si è recato nella casa del Gottardi: il delegato Griffo in quella del Dall'Armi.

Perquisita l'abitazione del Gottardi, l'ispettore passò a perquisire l'ufficio di direzione delle scuole elementari.

Le guardie che erano state messe di piantone alle scuole, forse avendo frainteso l'ordine di guardare solo l'ufficio del direttore, impedirono l'entrata dei bambini nelle scuole, e così oggi questi hanno avuto vacanza ad onore e gloria del loro bravo direttore! (*)

Ma non facciamo commenti oggi, perchè non ce n'è di bisogno.

Furono sequestrate al Dall'Armi alcune lettere relative alla propaganda.

(*) Benone! Noi domanderemmo a quei cari radicalissimi che hanno cominciato a preparare le note di proscrizione, se, essi prevalendo, lascerebbero alla direzione di una scuola qualcuno di noialtri! (*N. d. R.*)

Un mucchio di carte fu pure sequestrato in casa del Gottardi. Suggellate queste carte, furono portate in questura, dove, oggi, in presenza del Gottardi, si provvederà al loro spoglio.

La notizia di queste perquisizioni sparsasi stamattina era oggetto dei vari discorsi e di commenti.

* *

Ci telegrafano da Trecenta:

Stamattina fu intimato lo scioglimento del Circolo socialista e della Società operaia di cui il Badaloni era presidente onorario. L'Ispettore di P. S. ed altri funzionarii perquisirono la casa del medico Badaloni e dei socialisti Trebbi e De Stefani. Si afferma che l'on. Badaloni abbia protestato mandando telegrammi di qua e di là.

Il provvedimento energico, ha fatto enorme impressione e rinfranca la parte sana del paese che spera di veder cessato il periodo di tolleranza eccessiva verso i perturbatori dell'ordine e della quiete.

* *

Da Adria pure ci telegrafano:

Si procedette oggi allo scioglimento del Circolo socialista. Furono sequestrate parecchie carte e la bandiera.

Scioglimento della Camera di Lavoro a Padova
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 23, *ore* 12.5 *a.*

D'ordine del Prefetto, venne oggi sciolta questa *Camera del Lavoro*. L'autorità di P. S. procedette senza contrasti al sequestro dei registri.

Generalmente si approva il provvedimento della Prefettura.

Dai giornali di Padova, pareva ieri che ivi le nuove rigorose misure non avessero motivo di essere applicate, perchè anche colà, come a Venezia, la Camera ai primi soffi delle leggi repressive, si era data premura di fingersi quello che non era, cioè nell'ambito della legalità e dell'ordine, lontana da intenti sovversivi. Ora il fatto dimostra che i giornali si erano ingannati, e che la polizia, squarciando il velo di ipocrisia col quale i socialisti patavini si ammantavano agli occhi troppo superficiali, ne ha messo a nudo la vera essenza e li ha quindi giustamente trattati come doveva trattarli.

Come la Camera di lavoro di Padova non è unica nell'arte degli infingimenti, così il prefetto di Padova non è, fortunatamente, l'unico che abbia la perspicacia di vederli e l'energia di sfatarli.

Ancora sullo scioglimento del Circolo socialista a Treviso

Treviso, 23 ottobre.

(*F.*) Nella perquisizione operata ieri presso il Buso Pietro — che è anche proprietario dello stabile — vennero sequestrati tutti i documenti del disciolto Circolo. Si crede che gli atti verranno passati all'autorità giudiziara; certo però posso affermare che quest'oggi si è occupata di questa faccenda. Altre notizie circolano in città, ma non ve le riferisco, trattandosi di voci che non hanno alcun fondamento.

L'ufficio poi di P. S. è muto assolutamente, ed è forse questo riserbo che fa credere alla gente che vi siano circostanze piuttosto gravi da mettere in luce.

Quello che vi posso dire è che — per mie informazioni — il Circolo socialista di Treviso era composto in massima parte di ragazzi, e per il resto ci entrava qualche esaltato, di quelli che null'altro hanno da fare se non occuparsi di politica.

Si è adunque soddisfatti in città che il provvedimento del prefetto sia venuto in tempo per mandare i ragazzi a studiare, e per avvertire quegli altri che non è questo il momento più opportuno per certi tentativi.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il « Libro verde »
sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Roma 23, *ore* 9 *p.*

Si è distribuito oggi alla Camera dei deputati il *Libro verde* sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti, presentato al Parlamento dal ministro degli esteri nella seduta del sei luglio 1894.

Si compone di 22 documenti, scambiati dal marzo al luglio — e tratta delle tristi condizioni fatte agli emigrati italiani negli Stati Uniti dalle insidie di speculatori, specialmente sui fatti di Nuova Orleans — e sulla protezione delle società filantropiche italiane in America proposta dal ministro Blanc.

Il *Libro verde* sviluppa altresì tutta la quistione delle trattative corse fra il governo nostro e quello americano, perchè questo assumesse direttamente la protezione dei nostri emigrati — e enumera le deliberazioni prese in proposito dal segretario americano del Tesoro, misure, dice il nostro ambasciatore, le quali costituiscono una concessione notevole e senza precedenti nella storia dell'emigrazione agli Stati Uniti.

Il nuovo direttore della N. G. I.
La nomina di Piaggio

Roma 23, *ore* 10.15 *p*

Oggi il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, di fronte alle irrevocabili dimissioni da direttore generale presentate da Laganà, le ha accettate, esprimendo il suo vivo rincrescimento, e ha nominato nuovo direttore della Società Erasmo Piaggio.

La Borsa salutò la nomina di Piaggio con 20 punti di rialzo sulle azioni della società.

Affermasi che Piaggio non prenderà per ora possesso del suo ufficio, volendo completare il progetto di riforme per dare un nuovo rigoroso impulso alla società, e per presentarlo alla assemblea degli azionisti, che probabilmente sarà convocata il 20 dicembre.

Sino a quel tempo il comm. Capecelatro assumerà la firma sociale.

L'istruttoria sui documenti sottratti

Roma 23, *ore* 11 *p.*

Oggi il giudice istruttore Finizia interrogò il delegato Poli, l'ispettore Bo, Grazioli e Santovetti genero di Tanlongo, Cesare Lazzaroni, la guardia che accompagnò il Bo nella perquisizione della casa Lazzaroni.

Si assicura che sono citati come testimoni a discarico oltre l'ex questore Felzani, anche il prefetto Ramognino e il delegato Santoro. L'ispettore Mainetti si interrogherà lunedì.

La commissione d'inchiesta dei magistrati si adunerà il 1 novembre.

Il prefetto apostolico dell'Eritrea

Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della colonia Eritrea, si imbarcherà, fra pochi giorni a Napoli, per Massaua

L'accompagneranno sette cappuccini, dei quali cinque religiosi e due laici, tutti della provincia romana.

Però questo scarso personale è limitato ai bisogni del momento e sarà dedicato, per ora, a coadiuvare il padre Michele nell'organizzazione della prefettura e negli studii preparatorii per le missioni da istituirsi nei centri più popolosi della colonia.

Padre Michele, del quale si ricorda anche la parentela con Cesare Cantù, conosce in modo perfetto la lingua araba ed è dottore in lettere italiane.

Pubblicò, tempo addietro, un saggio sulla *Divina Commedia*, che fu molto apprezzato.

Nella colonia Eritrea, si preparano cordiali accoglienze a padre Michele ed a' suoi compagni, i quali si troveranno circondati da premurose simpatie.

Il Bollettino militare di ieri

Roma 23, *ore* 11.20 *p.*

Dall'odierno *Bollettino militare* stralcio queste disposizioni che riguardano il Veneto:

Toselli, tenente colonnello addetto al Comando, fu nominato capo di stato maggiore alla divisione militare di Padova.

I tenenti Paolini e Bellini del distretto militare di Verona, sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Abriata, capitano del 46° regg. fanteria, fu revocato dall'impiego; Spinetti, capitano del 79° regg. fanteria, fu nominato aiutante maggiore in prima; Ludergnani, tenente al distretto militare di Venezia, fu trasferito all'11° regg. bersaglieri; Salino, sottotenente al 6° alpini, fu trasferito al distretto di Venezia; Maffioli, sottotenente al 7° alpini, fu trasferito al 5° alpini; Dagata, capitano al 46° regg. fanteria, passa applicato di stato maggiore alla divisione militare di Verona; Romanelli, capitano in *Lucca* cavalleria, fu nominato ufficiale d'ordinanza del generale Corsi, comandante il 10° corpo d'armata (Napoli); Incontri, tenente in *Genova* cavalleria, fu nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Pelloux alla divisione militare di Roma; Simeoni fu promosso tenente e destinato all'8° artiglieria; Pretti, tenente colonnello medico all'ospedale militare di Verona; Giacomelli, *idem* all'ospedale militare di Padova; Faralli, capitano medico al 26° regg. fanteria, sono stati ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Furchi, capitano contabile al distretto militare di Belluno, fu trasferito al 7° artiglieria; Carallini, ufficiale di complemento al distretto militare di Treviso, fu trasferito al distretto di Vicenza

La prima conferenza sulle chiese orientali

La prima conferenza sotto la presidenza del Papa relativa alle chiese orientali è convocata per domani. Vi assisteranno i cardinali Rampolla, Ledokowschy, Langenieux, Vincenzo Vannutelli, Galimberti, i patriarchi dei Siri e Melchiti e i delegati del patriarca dei maroniti.

A proposito della condanna di uno spagnuolo

L'ambasciata di Spagna comunica che il rappresentante di S. M. Cattolica presso la Santa Sede dichiarandosi soddisfatto per la condanna per diffamazione inflitta dalle autorità giudiziarie italiane ad Alfredo Baldieri, direttore del periodico *Diritto di Roma*, sarebbe doppiamente riconoscente però se il Governo del Re volesse concedere al condannato un indulto per la pena personale.

Notizie in fascio
Il ministro Fava — Riduzione di organici — Pel monopolio del petrolio

Roma 23, *ore* 11.55 *p.*

L'*Italie* dice essere falso che l'ambasciatore Fava sarà richiamato.

— Si dice che il ministro Morin intenda di ridurre il corpo sanitario e del commissariato, e le capitanerie di porto.

— Si afferma essere pervenuta al governo una offerta sul monopolio del petrolio, con una garanzia di 20 milioni senza interessi.

NUOVI PARTICOLARI
sulla rivolta di ier l'altro a Pirano
La repressione - Invio di truppa

Le nostre previsioni si sono avverate, la imposizione delle insegne slovene con le quali il Ministero austriaco di grazia e giustizia tenta di mascherare il carattere nazionale delle provincie istriane, ha suscitato energiche rimostranze, unanimi proteste, provocando con gravi disordini una reazione seria, solenne, imponente.

Dalle notizie che ieri notte ci sono giunte telegraficamente, e da quelle che pubblichiamo più sotto, è evidente che nella notte di domenica la pacifica Pirano è stata teatro di tali dimostrazioni da dare l'idea di una vera rivolta.

Ecco le ultime notizie pervenuteci:

Trieste, 22 ottobre.

(*Veritas*) Persone che si trovavano domenica a Pirano raccontano che l'irritazione della popolazione ha assunto tale aspetto che difficilmente potrà essere affievolita se quella malaugurata disposizione delle tabelle bilingui non sarà tosto revocata. Le esortazioni alla calma, del Podestà avv. Fragiacomo a nulla servirono.

La dimostrazione popolare di domenica ha avuto principio quando si è saputo che il parroco Maraspin si era espresso contro le proteste di Pirano ed aveva biasimato il canonico Vidali, un vegliardo da tutti amato, il quale, alla testa di più migliaia di persone aveva dato, la scorsa settimana, il primo allarme di protesta. La folla che verso sera si era raccolta in Piazza Tartini si divise in due gruppi, accorrendo l'uno ad applaudire freneticamente sotto la casa del Vidali, e l'altro fischiando il Maraspin mentre i più arditi con una forte sassaiuola gli frantumarono tutte le finestre.

Eguale sorte ebbero la sede dell'i. r. giudizio distrettuale le cui vetrate andarono tutte a pezzi e le abitazioni del giudice Marcolin e del canonico Fonda, biasimante anche lui queste proteste. Egli anzi per salvarsi dal furore popolare dovette rifugiarsi sul tetto della casa.

La gendarmeria, impotente a frenare i dimostranti, chiese aiuto al corpo dei finanzieri del porto, ma la folla ancora maggiormente eccitata si fece loro di fronte, imprecando contro tutto e tutti ed acclamando all'italianità di Pirano e dell'Istria.

La dimostrazione ebbe il carattere di una vera rivolta; caricata la folla, questa oppose seria, energica resistenza, quando i gendarmi minacciarono di far fuoco sui dimostranti, si fecero avanti le donne coi fanciulli in braccio gridando: *Megio mazzarne, che farne sciavi!*

Le campane di tutte le chiese suonavano a stormo, chè i dimostranti sfondate le porte penetrarono nei campanili e a quel suono in ora di notte accorsero sulle vie i pochi che ancora dormivano quietamente.

Man mano che si avvicinava il giorno, la folla si diradava e finalmente di buon mattino la quiete fu ridonata alla sin allora pacifica cittadella.

Stamane si raccolse d'urgenza il Consiglio municipale piranese e deliberò di chiedere nuovamente revoca di quella disposizione fatta a bella posta per turbare la quiete di Pirano.

* * *

L'Imp. Luogotenenza di Trieste mandò oggi a Pirano un proprio funzionario con la scorta di una compagnia del regg. N. 87 con un capitano, cinque ufficiali e munizioni; fu rinforzata inoltre la gendarmeria.

— Temendo dimostrazioni in altre località dell'Istria, fu provveduto pel rinforzo di tutti i corpi di gendarmeria.

— Stasera al consiglio cittadino l'avv. Benussi pronunciò uno splendido discorso e propose un ordine del giorno di solidarietà col movimento nazionale dell'Istria che fu accolto dagli applausi del pubblico, e votato dal Consiglio.

— Notizie pervenutemi da Pirano affermano che oggi non avvennero disordini. Le osterie sono chiuse, la città custodita *manu militari*.

Pirano ha vinto!

Il governo ha ceduto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 23, ore 10.35 p.

(*Veritas*) I militari giunti a Pirano furono ieri accolti da manifestazioni ostili e da minaccie.

La popolazione, accorsa sul molo, tentò di impedire lo sbarco. Le donne, con i bambini in braccio, si avanzarono contro la truppa.

Le dimostrazioni tumultuose continuarono, finchè il podestà Fragiacomo, pregato dal commissario imperiale, promise la revoca del decreto.

La popolazione, non trovando pronta altra tabella, appende al palazzo del giudizio l'insegna italiana, di uno spaccio di tabacchi.

Col massimo entusiasmo si acclamò all'italianità dell'Istria.

La città è illuminata, i navigli sono imbandierati. Il podestà fu portato in trionfo. La musica cittadina percorre la città suonando inni patriottici.

I giornali *Indipendente* e *Paese* furono sequestrati.

Stamane fu rimessa alla sede del giudizio la insegna italiana.

Pirano merita plauso sincero e l'ammirazione generale.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della «Gazzetta»)

La famiglia imperiale russa

La successione al trono

La malattia dello Czar e della Czarina

Pietroburgo 22, ore 11.35 p.

La principessa Alice d'Assia, fidanzata dello Czarevitch, è giunta stamane, ricevuta solennemente. Proseguì immediatamente per Livadia.

— Bollettino della malattia dello Czar, pubblicato alle 8.15: «La scorsa notte lo Czar dormì con interruzioni quasi fino alle 5 del mattino; si alzò poi come sempre. L'appetito è alquanto scemato, le forze non aumentate.

— La voce che la Czarina sia colpita di paralisi è falsa.

Colonia 23, ore 8.40 a.

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Dicesi che lo Czar ordinò il regolamento per la successione al trono. Il Consiglio dell'Impero deliberò che il granduca Giorgio rinunzi alla successione, e il fratello cadetto Michele Alexandrovich prestò giuramento pella successione al trono.

Londra 23, ore 9 a.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Da tre giorni lo Czarevitch firma i documenti presentati alla firma imperiale.

I giornali di Vienna hanno questi interessanti particolari in data 22:

Stanotte l'ambasciatore russo Lobanoff ebbe direttamente da Livadia un dispaccio dal palazzo dello Czar annunciante un lieve miglioramento.

Secondo quelle informazioni dirette, i medici avrebbero espresso la fiducia di poter tenere in vita l'ammalato ancora per due o tre giorni.

Lo Czar rivolgendosi ieri al dott. Hirsch — suo medico personale — gli avrebbe detto:

— Fate di me quel che volete; ma tenetemi in vita finchè Alice non sia benedetta da me.

Lo Czar è sottoposto a frequenti punture per tenere eccitato il suo organismo.

Si conferma l'arrivo per stasera a Livadia della principessa Alice, la quale subirà immediatamente il battesimo col rito ortodosso russo per passare domattina al matrimonio collo Czarevitch.

Secondo le notizie giunte da Livadia, lo Czar avrebbe dato ordine che il matrimonio si effettui in presenza sua nella sua stanza da letto, ove verrebbe preparato un modestissimo altare.

E' pure confermata l'animatissima discussione tra lo Czarevitch e lo Czar, il quale ultimo sarebbe stato così profondamente commosso da cadere in deliquio.

La causa non consisterebbe però nella rinuncia al trono da parte dello Czarevitch, ma della di lui opposizione all'imminente matrimonio desiderato con vero ardore dal moribondo.

Lo Czarevitch avrebbe chiesta una proroga a dopo la soluzione della malattia; ma lo Czar vi si sarebbe opposto, prevedendo la sua fine e imaginando che lo Czarevitch troverebbe poi nuovi ostacoli al matrimonio.

Lo Czar nell'irritazione si sarebbe lasciato sfuggire l'intendimento di affidare la corona al suo terzo figlio, il Granduca Michele. Da ciò le voci di rinuncia.

L'incidente è molto commentato nei nostri circoli politici.

* * *

E da Copenaghen, patria della Czarina, in data 22 mandano per dispaccio:

Il sacerdote, padre Giovanni da Cronstadt, che amministra i conforti religiosi allo Czar, gode in tutta la Russia, come dicemmo, fama di santità, ed il popolo gli attribuisce varii miracoli. E' stato chiamato a Livadia dietro suggerimento ed insistenza della Regina di Grecia, che racconta dovere al santo uomo la vita di uno dei suoi figli.

Secondo la prammatica, la somministrazione dei conforti religiosi allo Czar spettava al vice-presidente del Sacro Sinodo, col quale si è a torto confuso il padre Giovanni; ma il desiderio della Regina di Grecia condiviso dalla Czarina e dalla granduchessa Xenia, non è stato ostacolato, tanto più che lo Czar pure si mostrò desideroso di avere presso di sè il santo uomo, al quale, appena lo vide, mormorò: *Salvate il mio Giorgio, colla vostra santa intercessione!*

Come stava iermattina

Pietroburgo 23, ore 3.25 p.

Il bollettino di stamane, ore 10, recava: Lo Czar dormì meglio delle notti precedenti. Appetito debole; forze e movimento del cuore non migliorati. Edema aumentato.

Lo Czar migliora?

Berlino 23, ore 8 p.

Secondo notizie da Livadia, ricevute iersera a tarda ora dall'ambasciata russa, continua il miglioramento dello Czar.

La principessa Alice a Livadia

Il cordiale ricevimento

Pietroburgo 23, ore 1.30 p.

Il *Messaggero del governo* annunzia:

«Iersera alle 5.30 giunse a Livadia la granduchessa Elisabetta Fedorwna. La principessa Alice d'Assia è giunta stamane a Simferopoli. Lo Czarevitch ricevette la fidanzata ad Aluschta.

Appena giunta a Livadia, Alice si recò presso la Czar e la Czarina, poscia, colla Czarina e altri membri della famiglia imperiale, si recò nella chiesa del palazzo, ove si celebrò la funzione religiosa.

I personaggi del seguito ricevettero la principessa Alice, all'ingresso della chiesa.»

Pietroburgo 23, ore 7,25 p.

Il *Nowoje Wremia* ha sull'arrivo della principessa Alice le seguenti notizie: «La principessa fu ricevuta alla stazione presso Alexandrowf da sua sorella granduchessa Elisabetta, che la accompagnò a Livadia. Le due principesse viaggiarono in vettura scoperta da Simferopoli a Yalta. Il tempo era bellissimo. La strada era ornata con archi di trionfo. Ad Aluschta la principessa Alice fu ricevuta dallo Czarevitch e dal granduca Sergio. Quivi fecero colazione. Quindi tutti insieme proseguirono per Yalta, dove arrivarono alle 5 pom. Nella carrozza, lo Czarevitch sedeva a fianco della fidanzata. Al loro arrivo a Yalta la folla salutò cordialmente i fidanzati. Il granduca Vladimiro è arrivato ieri a Livadia.»

— Il psichiatra Merschejervsky è ritornato a Pietroburgo.

Un telegramma della principessa Alice

Mosca 23, ore 4.50 p.

I giornali pubblicano il seguente telegramma con cui la principessa Alice ha risposto al telegramma inviatole dalla città di Mosca:

«Sono profondamente commossa che la città di Mosca si ricordi di me, nel momento in cui arrivo nella mia nuova patria, già da molto tempo da me amata. La mia sorella ed io ringraziamo sinceramente la antica città, che fu prima capitale dell'impero. Non dubitiamo della sincerità delle sue preghiere pella salute del nostro amatissimo imperatore. Che Iddio ci aiuti:»

Lo Czarevitch si sposerebbe oggi!!

Pietroburgo 23, ore 8 p.

Persiste la voce che il matrimonio dello Czarevitch colla Principessa Alice è fissato per domani; nondimeno non è esclusa la possibilità di altre disposizioni in proposito.

Un viaggio fantastico dell'Imperatore Guglielmo

Berlino 23, ore 9.20 p

Il *Wolff Bureau* annunzia: Le notizie pubblicate dalla *Nord Deutsche Zeitung* recanti che l'Imperatore ha ordinato di allestire il yacht *Hohenzollern* per un eventuale viaggio in Russia, sono assolutamente infondate.

E' pure infondato che la corazzata *Woerth*, al comando del principe Enrico, sarebbe preparata per accompagnare l'*Hohenzollern*.

Preghiere a Napoli

Napoli 23, ore 9 p.

A mezzodì si celebrarono nella chiesa greca, presente il console generale di Russia, le preci per la salute dello Czar.

La Germania contro i socialisti!!

Colonia 23, ore 10.20 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che, in seguito ad invito del cancelliere Caprivi, domani giungeranno a Berlino i primi ministri degli Stati confederati per discutere sui provvedimenti da proporsi dal Governo imperiale per una più energica repressione dei partiti sovversivi.

L'*Adriatico*, l'*Italia* di Milano e gli altri giornali consimili che hanno cominciato a sciogliere inni di lode alla Germania per la sua pretesa acquiescenza verso i socialisti, dovranno dunque, a quel che sembra, affrettarsi a frenare le loro amorose espansioni.

Dalla libera Elvezia

Bavier — Monete divisionarie

Berna 23, ore 9 p.

Contrariamente all'affermazione di alcuni giornali, nulla si sa ancora riguardo al successore di Bavier, ministro a Roma, che con molto dispiacere dei circoli ufficiali, mantiene le dimissioni. Si assicura che il Consiglio federale si occuperà subito di tale nomina.

— Il dipartimento delle finanze, dopo la inchiesta, smentisce le voci che una quantità importante di monete divisionarie italiane siano state introdotte nei paesi occidentali della confederazione.

Dal teatro della guerra

Hiroshima 23, ore 10.23 p

La Dieta fu chiusa, dopo aver approvato tutti i progetti di legge del Governo e con un indirizzo che invita il Governo a non tollerare alcuna ingerenza straniera negli affari di Corea.

Alla Camera francese

L'amnistia a favore dei boulangisti respinta

Parigi 23, ore 8.25 p.

Il presidente Burdeau legge il decreto di convocazione della Camera; dichiara quindi aperta la sessione ordinaria 1894. Procedesi poscia alla fissazione dell'ordine del giorno.

Paschal Grousset svolge quindi una interpellanza sui clericali e monarchici che, avendo partecipato al complotto boulangista, non furono processati. Grousset, svolgendo la sua interpellanza, dice che, se il Governo non voleva processare, doveva chiedere l'amnistia alla vigilia delle vacanze parlamentari. Presenta quindi un ordine del giorno in questo senso.

Dupuy risponde che l'alta Corte pel suffragio universale si è pronunciata sull'impresa boulangista e che non è il caso che il Governo vi torni sopra. Quanto all'amnistia, se coloro in cui favore era chiesta, l'avessero meritata, il Governo ne avrebbe preso la iniziativa. Dupuy termina dichiarando che egli non fu mai prigioniero della Destra. (*Applausi a sinistra e al centro; rumori all'estrema sinistra*; si grida: *amnistia! amnistia!*)

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 315 voti contro 155.

Una bomba a Samoza

Madrid 23, ore 8.40 a.

Una bomba di dinamite scoppiò in una casa del villaggio di Samoza presso Corogna. Gravi danni.

Si crede trattarsi di vendetta personale.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 23 — I risultati ufficiali delle elezioni confermano le cifre annunciate.

Temporalisti barcellonesi

Barcellona 23. — Il nunzio è giunto nel pomeriggio di ieri, ricevuto dalle autorità e da alcune grida: *Viva il Papa Re!* lungo il passaggio. Gli autori delle grida furono arrestati.

Esplosione in una officina

Sei morti

Atene 23 — Una esplosione avvenne in una officina pirotecnica presso Daphni. Sonvi sei operai uccisi.

NOTERELLE

Le grandi Prefetture — Si assicura che l'on. Crispi non ha abbandonato il progetto delle grandi prefetture, da istituirsi per regioni, di cui si parlò qualche mese fa e che poi fu messo nel dimenticatoio. Egli presenterebbe questo suo progetto insieme con quello per lo scrutinio di lista, o piuttosto farebbe un progetto solo, che trasformerebbe radicalmente le circoscrizioni provinciali.

Si dice che il progetto sia già in lavorazione da un pezzo e che esso verrà davanti alla Camera prima che termini la futura sessione legislativa.

Introiti delle dogane — Furono pubblicati i bollettini riferentisi all'introito delle dogane pei diritti marittimi nella seconda decade d'ottobre.

Essi diedero un incasso di L. 6,600,000 con un aumento di 400,000 lire in confronto alla prima decade. Questo aumento è dovuto ad una maggiore importazione di petrolio, caffè e grano.

Il barone Marocchetti — Continuano i commenti sulle ragioni che hanno determinato il Governo a collocare in aspettativa, per ragioni di servizio, il barone Marocchetti, nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Da taluni si afferma che la misura fu provocata dall'essersi il Marocchetti allontanato dall'ambasciata per un mese, senza averne ottenuta la licenza dal Ministero.

Secondo un'altra versione, il Marocchetti avrebbe avuto una questione con un alto funzionario russo della Casa imperiale, e ciò senza alcuna plausibile ragione da parte sua.

Pare che il Marocchetti sarà trasferito a Washington.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della «Gazzetta»)

Il principe ereditario

Napoli 23, ore 3.25 p.

Stamane il principe di Napoli ricevette gli ufficiali della brigata *Como*, per la presentazione di congedo. Invitò a colazione gli ufficiali superiori della brigata.

La bandiera alla «Sardegna»

Spezia 23, ore 12.40 p.

Nei primi giorni di novembre la squadra si recherà in Sardegna e allora sarà solennemente consegnata la bandiera alla nave *Sardegna*. Si annuncia da Roma che furono diramati ordini perchè le provviste e i lavori della squadra sieno finiti pel 5 novembre.

Una promessa sposa che scompare

Alessandria 23, ore 1.30 p.

E' scomparsa una bella e modesta giovinetta ventenne, certa T. V., che, rimasta orfana dei genitori, viveva nella famiglia di un suo zio.

Prima di abbandonare la casa ospitale, vestita dei poveri abiti da lavoro, lasciò una lettera nella quale diceva che avrebbe piuttosto preferita la morte che accondiscendere a diventar moglie di un furiere, aggregato ad un reggimento qui di guarnigione.

La polizia cerca la fuggitiva, ma finora non si nutrono speranze di rintracciarla.

La famiglia, e il promesso sposo, che aveva già presentati i regali di nozze e fatte le pubblicazioni sono desolatissimi.

Le vittime del pesce infetto

La morte del prof. Chiestri

Firenze 23, ore 7.20 p.

E' morto ieri il professore Chiestri, in seguito all'avvelenamento prodottogli per aver mangiato del pesce infetto.

Ai funerali oggi prese parte tutta la cittadinanza commossa dall'atroce caso.

La moglie è morente.

Studenti universitarii ammessi a ritardare il servizio militare

Si prevengono gli studenti universitarii, che per poter ritardare ancora a prestare il servizio militare, debbono presentare, prima dello scadere del corrente mese, il certificato mod. 47 al Distretto militare, al quale appartengono.

Un ricatto contro il conte Bastogi?

Narra la *Nazione* fiorentina che la questura ha fatto sequestrare un numero del giornale il *Lampione*, del 1865, contenente una vignetta atrocemente ingiuriosa per l'onor. senatore Pietro Bastogi.

Il giornale era stato affisso nella via dell'Arcivescovado, nel posto del giornalaio Adolfo Torretta, con sotto un cartellino, sul quale era scritto: *L. 160 la copia.*

Il Torretta fu tradotto alla questura centrale.

Rissa mortale

Fra i fratelli Giorgetti macellai di Ostra (Sinigaglia) esistevano vecchi rancori. L'altra sera per causa di una bilancia avvenne una gravissima rissa, rimanendo uno di essi ferito per un colpo di sedia alla testa, e l'altro ucciso con una coltellata.

L'uccisore si costituì subito.

Una casa crollata

Tre morti e tre feriti

A San Marzano sul Sarno, l'altra notte, rovinò il secondo piano della casa dei coniugi Raggiero Raffaele e Riccardi Maria, mentre costoro erano a dormire insieme con i tre figli, Domenico, di tredici anni, Lucia, decenne, Giuseppe di un anno, e una trovatella che tenevano presso di loro, Caserta Maria Teresa. Il crollo non dette alcun istante di tempo ai malcapitati di salvarsi. Tutti furono travolti nelle macerie.

Dopo lunga fatica dei cittadini accorsi sul posto insieme con le autorità, furono estratti assai malconci, i coniugi Ruggero e il piccolo Giuseppe.

I due figliuoli e la trovatella quando furono cavati dalle rovine non dettero segno di vita.

Il discorso d'un deputato, proibito

Si ha da Mantova 22:

Il prefetto Argenti proibì il banchetto di S. Benedetto Po ove il deputato socialista Ferri avrebbe dovuto tenere un discorso agli elettori circa il suo *Mandato legislativo*. Ferri telegrafò a Crispi, che rispose avergli il prefetto detto non trattarsi di riunione elettorale. Ferri tornerà domenica insistendo nel frattempo per la revoca del decreto, che speriamo sarà mantenuto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Avverbio l'*un*, se non fermo *secondo*.
Raro è s'agisca *tutto* in questo mondo

Spiegazione della sciarada d'ieri: FASCI-NO

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 24 ottobre: S. Stefano re.
Giovedì 25 ottobre: S. Crisanto e D.
Sole leva ore 6 m. 42 ; tram. 5 m. 9
Temp. mass. del 22; 17.3 Min. del 23: 10.4

A PROPOSITO

delle Società socialiste veneziane

Agli amici delle instituzioni deve aver prodotto un senso di dolorosa meraviglia, il fatto che mentre in tutte le provincie d'Italia — salvo in tre o quattro dove la propaganda socialistica è ignota — si scioglievano i Circoli socialisti, la nostra Prefettura non abbia creduto di proporre al governo la dissoluzione di nessuno dei sodalizii radicalissimi esistenti a Venezia.

Anche a noi, francamente, la cosa sul principio parve strana; ma assunte esatte informazioni siamo in grado di dire, che il Prefetto di Venezia fu il primo a segnalare il pericolo al governo; che in seguito a queste informazioni lo scioglimento delle società che aveano aderito al patto dei lavoratori, fu operato presso di noi mesi sono — e che le società superstiti, le quali odoravano di socialismo, si affrettarono a modificare i loro programmi e a dichiarare di volersi mantenere nello stretto ambito del mutuo soccorso e della legalità.

Ciò che non impedisce del resto che gli aiuti pecuniarii porti p. e. dal Municipio alla Camera di lavoro, non costituiscano una debolezza insigne e uno sproposito massiccio.

E invero bisogna pensare che le lire 10000 annue con le quali i nostri munifici padri coscritti sussidiano la Camera del lavoro, e che, volere o no, rappresentano denaro del povero Pantalone, valgono a pagare dei socialisti di pretto stampo, quali il noto Monticelli e il Farel. Il Cadel altro stipendiato, è pure affetto da scarlattina politica e quel Lorusso pugliese già studente della Scuola superiore di commercio, e ora, oltre che impiegato alla Cassa di risparmio, segretario della Cooperativa dei tappezzieri è un socialista sfegatato; tal quale come il Ianes segretario della Cooperativa falegnami.

E non so se mi spiego, diceva quel caporale ai suoi soldati! (*V. dispaccio dell'ultima ora, da Padova*).

LA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Un discorso di Pompeo Molmenti

Fra pochi giorni avrà luogo nella nostra città una festa veramente solenne. Il giorno 4 del prossimo novembre la R. Deputazione di Storia patria terrà la sua seduta annuale nella splendida sala del Palazzo Loredan — nuova sede del Veneto Istituto.

La deputazione di storia patria non trascina una vita inerte, vegetativa, come molti altri simili consessi ufficiali: istituita per dare un indirizzo omogeneo agli studi storici nel Veneto e per curare la publicazione delle fonti della Storia veneziana, essa ha nel suo seno tanti e così forti elementi di vitalità e coltura ed ha già acquistato tali benemerenze nel mondo degli studiosi, che ha diritto all'affetto e alla riconoscenza dei veneziani. E a dimostrare il nostro asserto basterebbe la rivista mensile *Atti dell'Archivio Veneto* diretta con intelletto d'amore da *Federico Stefani*, e sopratutto quel monumento di storia europea che è la pubblicazione dei *Diari del Sanudo*, pubblicazione che si comporrà di una sessantina di grossi volumi, dei quali più della metà ha già visto la luce, e curata anch'essa principalmente dall'illustre Direttore del nostro Archivio di Stato.

Come ognun sa, le sedute annuali della Deputazione di Storia patria, si tengono alternativamente nelle varie città del Veneto ed è a Venezia cui spetta quest'anno l'onore di simile riunione.

Il discorso inaugurale sarà fatto da *Pompeo Molmenti*, il quale parlerà *intorno al nuovo indirizzo degli studii storici veneziani*. Il nome dell'oratore e l'argomento da svolgersi danno maggiore importanza alla seduta, poichè il discorso non sarà soltanto una festa del bello eloquio, ma sarà altresì fonte di vivaci e fruttifere discussioni per le idee ardite, riformatrici, che vi saranno svolte.

LA N. D. MARIA ZEN BRISEGHELLA

Ci telegrafano da Asolo in data d'ieri, ore 5.20 pom.:

«Stamane dopo soli cinque giorni di pneumonite tifica, moriva nell'avita sua villa di Asolo la N. D. contessa Maria Zen Briseghella, donna di alto ingegno e di spirito brillante, dotata di straordinaria fermezza virile e di energia. Intorno a lei tennero circolo uomini dotti, che la casa di lei facevano centro delle loro discussioni sociali e letterarie.

Fu benemerita patronessa anziana delle Scuole di Venezia, benefica e pia.

Il suo nome si trova fra gli ultimi notati nel libro d'oro.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 117

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ma prima, egli aggiunse, prendi una sedia. Un uomo, che corse tre giorni a cavallo dopo una battaglia, dee essere più stanco del Re di Francia medesimo la sera d'una giornata di lavoro.

E il Monarca spinse di sua mano una seggiola dinanzi il suo figlioccio, che vi si acconciò sentroppe cerimonie; dopo di che, il visconte narrò al Re semplicemente, brevemente, la morte del Duca e l'eroica fine del signor di Brancas.

Il Re l'ascoltò gravemente, e senza interromperlo pur una volta, serbando un tranquillo e pensoso contegno, dicevole ad un gran cuore, cui si annunzia la morte del suo più sfidato nemico; poi, come suo figlioccio ebbe terminato, si levò il cappello, si rimise ginocchioni dinanzi a Dio e disse:

— «O miei santi patroni, voi avete esaudito il Re, liberandolo dall'uomo, che fece in vita sua il maggior male al paese ed al popolo di Francia; ed ora non rifiuterete d'ascoltare l'umile preghiera di Luigi di Valois, il prossimo cugino di quell'alto e potente signore Carlo di Valois, Duca di Borgogna; il quale Luigi vi prega in ginocchio d'intercedere presso l'onnipotente pel riposo dell'anima di quel povero defunto, di quel valoroso Carlo il Temerario, ch'è bene e nobilmente morto, com'era vissuto, da eroe! il Re di Francia non amava il Duca di Borgogna; ma Luigi di Valois amava Carlo di Valois-Borgogna, suo cugino, e gli farà dir messe per tutto il Regno, e fin nella più umile chiesa di villa.»

Finita la sua preghiera, il Re ritornò ad Amalrico, al qual disse:

— Caro fanciullo, tu sei mio figlioccio, quasi mio figlio, e vo superbo di te; ti sei diportato da vero figlio di Francia, ed hai operato degnamente, traendo la spada per la difesa di quel povero Duca. Per altro, ringraziamo Dio, la Madonna ed i Santi che le cose non siano andate in diverso modo; poichè, se il Duca fosse sopravvissuto, s'ei fosse andato debitore della sua vita al figlioccio del Re, il Re, ch'è inflessibile quando si tratta del bene e dell'utile del suo popolo, il Re avrebbe imposto silenzio a' suoi intimi sentimenti, alla sua affezione particolare, ed avrebbe mandato suo figlioccio in piazza di Grève a portar la sua testa sullo stesso patibolo, sul quale i conti di Saint-Pol e d'Armagnac lasciarono la loro.

Amalrico fremette a questa formidabile confessione del suo regale padrino; ma Luigi si affrettò d'aggiungere, per attenuarne la severità, e ricondurre la giocondezza sulla fronte oscurata del giovine:

— E dunque, il duca di Brancas è morto egli pure?

— Sì, sire, morto come il Duca di Borgogna, da eroe!

— Ben visse chi ben muore, osservò il Re sentenziosamente.

— Povero duca! Amalrico riprese con mesto sorriso, ei fu geloso fin all'ultimo suo respiro.

— Da senno, compare?

— Geloso di Rodolfo, e non di me, poichè, per impedire che Rodolfo sposi la duchessa, volle gli promettessi di sposarla io.

— Per dinci! signor figlioccio, siete un fortunato briccone. E ov'è la duchessa?

— A Vaux-Marcus, sire.

— Vale a dire, prigioniera degli Svizzeri?

— Appunto.

— Bene, disse il Re, se gli Svizzeri avevano diritto di tener prigioniera la moglie dell'ambasciator provenzale, non hanno certamente quello di sostener la sua vedova, dal momento che il Re di Francia, loro amico, se ne fa protettore. Andrai a domandarla, da mia parte, domani.

— Ah! sire, voi siete grande e buono.

— Ti par, compare?

Per risposta, Amalrico si gettò alle ginocchia del Re e gli baciò le mani.

— Mio buon amico, disse allora il Monarca, più sempre di lieto umore, mi confesserai una cosa, n'è vero?

— E quale, sire?

— Confesserai che mi sei obbligato della tua felicità, vo' credere.

— Ah! sire, ve ne avrò gratitudine eterna, e spero provarvelo.

— Ne fo capitale, per dinci! e il momento è venuto.

— Ah! parlate, sire, vi prego, parlate!

— Sia. Ascoltami dunque attentamente.

Il Re, ch'erasi alzato, tornò a sedere egli pure in faccia al suo figlioccio:

— Caro figliuolo, egli disse, i Re della mia tempra, quelli che si occupano continuamente del loro popolo, non hanno vita privata. I loro affetti di famiglia e le loro più intime azioni sono inseparabili dalla politica; e sacrificano spesso le lor propensioni personali alle ragioni di Stato, non mai le ragioni di Stato alle lor propensioni. Dio m'è testimonio che ti amo assai; ti confesserò anzi che darei molto perchè tu fossi, non il figlio di Pierina, la baccelliera, ma di Carlotta di Savoia, mia augusta sposa; il che, per conseguenza, ti porrebbe nel luogo del Delfino, mio figlio Carlo, quegli che regnerà sotto il nome di Carlo VIII, dopo la mia morte. Se ciò fosse, [illegible] rei tranquillissimo, e appien persuaso che tu continueresti il mio regno, poichè tu sai molte cose, credo, circa il mio modo di vedere. Per mala sorte, così non è, e ci bisogna rassegnarci, tu a non essere se non il bastardo del Re di Francia, ed io a convenirne sotto la cappa del mio camino. Ma, buon amico, tu il sai, si è preferito spesso il figliuolo, che nasce nell'ombra, a quello, la cui nascita è salutata alla luce del sole; e mi vedi lietissimo d'averti fatto visconte di Lourmarin, ambasciatore, e, infine, di vederti amare ed essere amato dalla più bella, dalla più nobile e ricca figliuola del paese di Provenza. Pure, siccome in tutte le mie azioni ha una ragione politica, se non indovini quella che mi fa operare, or te la dirò.

— Credo indovinarla, sire, disse con confidenza Amalrico.

— Non monta, te la dirò tanto e tanto. Quand'ho fatto ogni mio potere perchè tu amassi la duchessa e la duchessa ti amasse, prevedeva che potrebbe venir giorno, in cui, andotosene il duca da questo mondo, tu sposeresti la vedova e diverresti così il più gran signore prediale di quel Regno di Provenza, che il mio vecchio zio Renato bramerebbe non lasciarmi in retaggio. Ora, l'uomo che aveva maggior ascendente sull'anima del suo padrone, era il duca; dopo il duca, la donna, che più ne aveva, era la figliuola del Re Renato, vale a dire la [illegible] della Tour-d'Aigues, duchessa di Brancas.

(Continua)

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 antimeridiane ».

Le nostre più vive condoglianze alla famiglia.

La nave « Colombo ». — Contrariamente a quanto va dicendo qualche altro giornale, nulla è ancora stabilito circa la partenza del *Colombo*.

La nave attende sempre ordini ministeriali e il suo comandante, capitano di fregata Gavotti, è tuttora a Roma per concretare l'itinerario del viaggio e per ricevere istruzioni dai varî ministri.

S. A. R. il principe Luigi continua intanto la sua vita seria, ritirata, come lo comporta il suo carattere, e alterna il suo servizio a bordo, collo studio di cui è amantissimo e qualche breve passeggiata per le vie della città.

Iersera egli faceva il suo turno di ufficiale di guardia dalle quattro del pomeriggio alla mezzanotte, e passando accanto al *Colombo* si sentivano i suoi ordini dati con voce maschia, vibrata.

Yacht Christa. — Per oggi è atteso nel nostro porto l'yacht *Christa* con a bordo l'arciduca Stefano, fratello dell'Imperatore d'Austria. Si ormeggierà nel bacino di S. Marco.

Il Prefetto — Come abbiamo preannunziato, ieri mattina è partito in licenza il prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Durante la sua assenza, lo sostituirà il consigliere-delegato cav. Fabris.

Esigenze sconvenienti — Riceviamo questa severa lettera:

Venezia, 22 ottobre 1894

Onorevole sig. Direttore

In questi tempi di corruzione dove ogni camorra è permessa, dove non si bada a mettere a repentaglio onoratezza e posizione per il solo interesse, mi preme farle conoscere le strane pretese di certi professori, là dove esigono che il libro da scrivere abbia sulla copertina il disegno o figura da loro ideati ingiungendo agli alunni che detti libri si trovano nel negozio... (e qui il nome).

Siccome tale disposizione ha tutto l'odore del favoritismo, così a me pare che i signori professori dovrebbero soltanto curarsi di ciò che verrà scritto sul libro e non occuparsi se la copertina ha l'effige di Re Umberto piuttosto che il calendario scolastico, lasciando quindi libertà agli alunni di fare le loro spese dove meglio credano.

Tali cose che sarebbero ridicole agli asili infantili domando io quale effetto producano uscendo da scuole assai superiori.

Ed ora vorrei anche sapere se i signori professori sono obbligati a funzionare da agenti di finanza, rifiutandosi di lasciar usare agli alunni i doppi decimetri non bollati, non sapendo che questi vanno bollati soltanto se adoperati da pubblici professionisti e che quindi è inutile, per lo scopo cui servono, la spesa del bollo che equivale a trenta centesimi, su un *articolo* che ne vale venti.

E' tempo che l'autorità superiore scolastica provveda nell'un caso e nell'altro.

Nella certezza che la presente farà aprire gli occhi a chi di ragione, coi più vivi ringraziamenti per l'ospitalità mi protesto

Dev. e obbl. PIETRO FRANCHINI

Birra nociva. — L'altro ieri per ordine dell'autorità municipale fu ordinata la chiusura del Deposito Birra di Temesvar a S. Severo. Furono posti i suggelli al locale e il conduttore deferito all'autorità giudiziaria. All'ufficio di igiene risultò che la birra, venduta in quel deposito, conteneva acido salicilico dannoso, alla salute — di qui il provvedimento.

Diremo dell'esito del processo.

Tale birra proveniva dalla *premiata* fabbrica « Società per azione in Temesvar » con propria rappresentanza generale a Fiume e propri depositi a Venezia, Pola, Fiume ecc.

Così almeno si legge sui cartelli inviati dalla fabbrica agli esercenti suoi clienti.

Rappresentante a Venezia era il signor Fortunato Venuti.

Contro la libertà del lavoro — A proposito delle violenze e percosse usate contro il salumiere e biadaiuolo Vittorio Facchetti, fatto al quale abbiamo ieri accennato, la questura centrale procedette all'arresto di Pietro Zennaro di 34 anni abitante a S. Polo 1662 e Giulio Chichisiola di 20 anni biadaiuolo, abitante pure a S. Polo 1668.

Altri individui prima arrestati vennero rilasciati in libertà.

Un soggetto pericolosissimo, certo Paolo Brasi di 70 anni, la cui dimora stabile è stata sin qui il bagno penale, fu ieri l'altro arrestato dalla squadra mobile.

Reduce dall'isola di Tremiti dove era stato assegnato a domicilio coatto, doveva presentarsi all'autorità di P. S. come glielo prescriveva il foglio obbligatorio di cui era munito.

Il Brasi invece pensò di spassarsela e di non farsi vedere; ecco il motivo del suo arresto.

Un velocimane sfortunato. — L'altra sera verso le sette certo Domenico Ferrari fu Francesco di Verona di circa 68 anni, stiratore di tela e di stoffe abitante in Calle dei Fabbri 4718, era diretto a casa, quando nelle vicinanze del *Goldoni* tre individui gli impedirono il passo.

Il Ferrari che ci vede pochissimo, cercò liberarsi, e intanto uno dei tre individui lo borseggiava del portafoglio contenente sette lire, che teneva nella tasca destra della giacca.

Il Ferrari tentò di fermare il borsaiuolo; ma questi si svincolò e fuggì lasciando però nelle mani del derubato un berretto di seta nero usato.

Un giovanotto, visto che il ladro fuggendo aveva lasciato andare il portamonete, lo raccolse e lo consegnò al Ferrari.

In seguito agli indizii offerti dal Ferrari alla Questura, gli agenti della squadra mobile arrestavano poco dopo il pregiudicato Giovanni Toso di 39 anni nato a Murano, domiciliato a Venezia, fruttivendolo ambulante.

Costui nega il fatto, ma fu riconosciuto dal Ferrari e dal giovinotto.

Oltre che pel reato di borseggio, il Toso dovrà rispondere di contravvenzione al monito.

La storia di uno scialle. — Da sei o sette giorni circa certa Ecuba Padovan di 30 anni, casalinga, abitante in Calle del Vin a S. Zaccaria, 4544, aveva denunciato alla questura centrale il furto di uno sciallo che stava appeso sul portamantelli nel salotto di casa sua.

Ed aggiungeva ritenere autrice del furto una sua amica, certa Antonietta Schebold di 37 anni, abitante in Frezzeria 1151.

Attivate le necessarie indagini, gli agenti della squadra mobile riuscirono a sequestrare lo sciallo al monte Lucon.

Arrestata la Schebold, ammise di averlo essa mandato ad impegnare a mezzo di un tedesco, dimorante a Venezia; ma dichiarò che esso le apparteneva.

La questura però, avuta la prova che lo sciallo era di proprietà della Padovan, inviava l'amica alle carceri deferendola alla Procura del Re.

Un quintale di pesce. — I continui furti che si consumano attorno alla pescheria, dove sono collocati i vivai, dimostrano chiaramente come il servizio di vigilanza lasci molto da desiderare. Ne è causa non solo il numero esiguo delle guardie; ma anche il fatto di voler mantenere l'anormalità di tenere uniti per la P. S. i due vasti Sestieri di San Polo e S. Croce.

L'altra notte fu consumato un altro furto abbastanza ingente nel vivajo del grossista Francesco Vio, che era assicurato alla riva dell'Olio.

Rotto il lucchetto, i ladri rubarono circa un quintale di pesce grande, recando un danno di circa ottanta lire.

Frattura della spina dorsale? — L'altra sera si ritirava nel piroscafo inglese ormeggiato alla marittima, il fuochista Edward Asthcroft di 35 anni da Dublino. Essendo ubbriaco, precipitò nella stiva. Accorsi alle sue grida i compagni, lo trasportarono in coperta, quindi lo collocarono nella propria branda dove passò la notte. Ieri mattina fu trasportato all'ospedale civile.

Oltre a commozione viscerale, pare siasi spezzata la spina dorsale.

Un bel mobile. — L'altro giorno giungeva da Vittorio a mezzo della ferrovia un vagone di calce diretta per metà all'imprenditore Grisostolo, l'altra a certo Rizzi.

La calce venne caricata su due peate mandate dai rispettivi destinatari.

Mentre il capo magazzino si recava in ufficio per staccare la bolletta delle spese per lo scarico al sig. Grisostolo, il peataio si allontanò.

L'altro peataio dell'imprenditore Rizzi si offerse di recarsi lui stesso dal Grisostolo a ritirare i denari (L. 5.60) se gli fosse affidata la bolletta. Il capo magazzino, senza difficoltà gli consegnò la bolletta ringraziandolo anzi del disturbo che andava a prendersi.

Il peataio si recò dal Grisostolo e ritirò il denaro; ma... si dimenticò di riportarlo al capo magazzino, il quale dovette rifondere l'amministrazione. Fu sporta querela.

Arresti e contravvenzioni — Santo Barlante abitante a S. Polo 585 per contravvenzione alla sorveglianza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

R. Marina — Il 20 corrente il *Miseno* è partito da Napoli.

Il 21 il *Palinuro* è giunto a Portoferraio; il *Vittorio Emanuele* ed il *Vespucci* sono partiti da Spezia.

Stato Civile del 23 — *Nascite*: Maschi 1 — femmine 5 — nati morti 4 — Totale 7.

Matrimoni: Varagnolo Ettore, gondoliere, con Boz Emilia, casalinga. — Venturini Alvise, rimessaio, con Ciochessa Elisabetta, casalinga. — Gavagnin Luigi, guardiano di Erberia, con Varagnolo Stella, perlaia, tutti celibi. — Mondi Giuseppe, possidente, con Bertin Angela, casalinga, celibi, celebrato a Borcienta il 13 ottobre. — Chitarin Guido, negoziante con Venerando Emilia Luigia, civile, celibi, celebrato in Carbonara il 15 ottobre.

Decessi: Bertoli Caterina, di anni 81, nubile, ricoverata. — Legrenzi De Pol Gaetana, 69, vedova, casalinga. — Levi Camerino Anna, 60, vedova, cucitrice. — Bajo Teresa, 20, nubile, sarta. — Salvi Ines, 7. — Martelli Luigi, 71, coniugato, spazzino. — Fenso Antonio, 68, coniugato, biadajuolo. — Bonometto Antonio, 48, celibe, già facchino, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Montecchio Maggiore.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — L'uso di far bollire il caffè in una pentola è caduto. Generalmente si adopera una caffettiera e bisogna misurar bene la quantità della polvere di caffè al numero delle tazze che si vogliono fare.

Alcuni hanno l'uso di far ribollire il fondo e servirsi di quell'acqua per fare il caffè, e ciò non è che una meschina e mal intesa economia. La prima acqua ha tolto al caffè in polvere tutto quello che racchiudeva di sostanze essenziali, ed il fondo bollito non dà che un'acqua amara e senza aroma.

Per finire — Dopo il trionfo dell'*Otello* a Parigi, un falegname attaccò sulla porta della sua officina:

All' Otello
Fabbrica di gelosie.

POSTA APERTA

T. A. — *Camposampiero* — L'amico verrà fra due o tre giorni — Ricevuto, grazie.
I. N. — *Friuli* — Andrà, andrà, non dubitare.
A. C. — *Chioggia* — Per un altro giorno.
Z. — *Feltre* — Grazie. Comunicherò il tutto.
F. M. — *Fontanafredda* — Faccia come meglio le piace e le conviene.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — La Compagnia Beltramo Della Guardia ha recitato iersera una commedia nuova di un nostro collega napoletano: *Dopo....* di Pasquale De Luca.

Il concetto, balenato nella mente del collega, non era cattivo, anzi tutt'altro. Con un'idea molto simile in testa, Vittoriano Sardou scrisse nientemeno che *Facciamo divorzio*!

Dopo...? dopo che cosa? L'adulterio, il solito adulterio. Dopo del quale la signora Elisa Marconi non trova la felicità che desidera, cui anela e per raggiungere la quale dice perfino delle parolaccie sul viso del marito. La felicità! Bajo! La Elisa, *dopo*, si trova più infelice, più sventurata, più disillusa che mai, quantunque il suo amante sia un altro Mascagni — un Mascagni però che scrive le opere in maniche di camicia. Vi pare?!

La signora Elisa, volubile, instabile, proprio *qual piuma al vento*, finisce coll'abbandonare anche l'amante e coll'andare a Madera per darsi all'insegnamento. Figuriamoci che lezioni!

L'instabilità del pensiero e del sentimento ha fatto una vittima — ma entro al cervello e al cuore di questa vittima il collega De Luca non ha saputo leggere che superficialmente. Gli è bastato architettare la sua commedia *a periodi* sullo stampo della *Trilogia di Dorina* — gli è bastato sceneggiare discretamente, dialogare spigliato e ha creduto il giuoco bello e fatto. Invece la signora Elisa Marconi, così esteticamente snervata e psicologicamente vuota, non interessò, non commosse — e non raccolse un applauso.

L'esecuzione buona.

— Stasera beneficiata di quella bella, intelligente, coscienziosa prima attrice, che è la signora Clara Della Guardia, la prediletta del pubblico in questa abbastanza fortunata stagione.

Ella ha scelto per stasera il dramma che è — diremo così — la pietra di paragone delle prime donne *La signora delle camelie*.

Saranno in molti stasera a portare omaggio di applausi e di fiori alla signora Clara.

Rossini — Anche iersera davanti a numeroso pubblico piacque *Venezia d'istà* del Miotti — e la applaudita commedia si replica quindi anche stasera.

Malibran — Continuano felicemente, richiamando gente in teatro, le repliche del *Marchese del Grillo*.

Concerto — E' attesa tra breve a Venezia una giovane, bella e celebre violinista, la signorina Alessandrina Zanolli, la quale — guidata da Ettore Brocco — darà un pubblico concerto. La signorina Zanolli è reduce da Pietroburgo e Tiflis, sua città natale, ove ha ottenuto successi brillantissimi. Apparecchiamoci dunque ad accoglierla cogli onori dovutile.

« Graziella » al Lirico di Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 23, *ore* 11.10 *p.*

Graziella, nuova opera di Auteri-Manzocchi, al teatro Lirico, ottenne uno dei soliti successi effimeri, senza significato.

L'autore ebbe otto o dieci chiamate. Fu bissato un duetto del terzo atto.

La musica è facile, ma senza stile. L'esecuzione fu buona, specialmente per parte dei coniugi Garulli.

Mattinata a Montagnana — *Mario* ci scrive, 22:

Promossa dalla solerte presidenza del teatro ci fu ieri al nostro Casino una mattinata.

Lo spettacolo nuovo per Montagnana, lo dico subito, ebbe esito bellissimo; per due ore si è goduto di un vero divertimento dello spirito, al punto che le signore e signorine intervenute s'augurarono la apertura delle belle sale qual volta fortunate occasioni si presentino.

E fortunata occasione è stata proprio quella di questa volta, imperocchè la Monti-Baldini, che simpatizza per la nostra cittadina in maniera da passarvi l'autunno, premurosamente con vero slancio di artista buona come brava, ha accettato di cantare — e di cantare la musica affascinante della *Mignon*, della *Carmen*, e della *Gioconda*.

Non dico degli applausi che riscosse la grande artista nel *Non conosci il bel suol*, nel *L'amore è strano angel* e nel *A te questo rosario* perchè sarebbe un fuor d'opera. Essa venne « ovazionata » addirittura con fervido entusiasmo, e regalata di un artistica cesta di fiori.

Dei bravi di cuore, e molti e moltissimi, ebbe pure la signorina Pia Carozzi — arpista — che intrattenne l'intellettuale pubblico con l'animo in preda a visibili emozioni, per la fine esecuzione di pezzi difficili come la *danza delle Silfidi* del Godefroid e tanti altri; e dalla ammirazione destò al piano il sig. maestro Rasa di Roma, allievo dello Sgambati, ora milita nel reggimento Savoia.

La prontezza e l'arte con cui egli eseguì della musica classica furono invero non comuni, quasi direi stupefacenti. Ed applausi e congratulazioni riscosse il bravo dottor Canepele che sia accompagnando la Monti-Baldini, sia da solo al piano pure dimostrò doti apprezzabilissime di fine musicista.

A quando una seconda mattinata?...

Opere nuove musicali — Il maestro Luigi Ricci, il noto autore delle opere *Frosina* ed *Un curioso accidente*, rappresentate al Carlo Felice di Genova negli anni 1870-71 con ottimo successo, sta ora ultimando una nuova opera semiseria in tre atti, di cui due sono perfettamente ultimati e il terzo volge al suo compimento.

Il nuovo lavoro, che si rappresenterà nel prossimo 1895 in uno dei principali teatri d'Italia, avrà per titolo: *Amore... turco.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Armida*, Marecco — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Finale quarto *I Vespri siciliani*, Verdi — 4. Romanza ed aria dei gioielli nell'opera *Faust*, Gounod — 5. Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner — 6. Valtz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Venezia de istà.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *La signora dalle camelie.*
Malibran — Ore 8 1|2 — *La Befana*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: Pietrabissa; P. M.: Salviati.

La « Venezia » in Tribunale

I lettori ricorderanno del sequestro capitato con un ritardo di ventiquattr'ore al sospeso giornale la *Venezia*, perchè nelle sue colonne aveva ospitato l'ultima lettera di quell'aberrazione umana, che fu l'assassino di Carnot.

Orbene, il sequestro doveva naturalmente essere seguito dal processo, che si svolse stamane innanzi al nostro tribunale. Malgrado la richiesta di pena del rappresentante il P. M., il tribunale non commise l'enormezza di condannare per apologia del delitto e per istigazione a delinquere un giornale, che nelle sue colonne ebbe sempre parole di fuoco contro l'anarchismo e i farabutti suoi apostoli non solo; ma anche contro qualsiasi partito e giornali sovversivi, e assolse *La Venezia* per inesistenza di reato.

Gli immancabili

Oltraggiatore dei vigili il girovago Basilio Battistella, sessantaquattreune, malgrado i suoi dinieghi, si busca cinque giorni di reclusione.

— Per il medesimo reato e in circostanze poco dissimili, Catterina Naddo è condannata a cinque giorni della stessa pena.

L'incorreggibile

Egli è Sante d'Orlante, che i suoi sessantasei anni non ha passato inoperoso; prova ne è il suo stato di servizio, che registra la bagattella di ventotto condanne.

Questo Sante... punto santo, oggi è ricomparso per sentirsi relegare una volta ancora alla reclusione per venticinque giorni.

I Faccioli ladri e un incauto

Ai Faccioli, fratelli, condannati anche l'altro giorno per furto con scasso, e che si possono dire di professione ladri, all'udienza di oggi è comparso unito anche Giuseppe Falcier, che da loro acquistò un binoccolo.

Quest'oggetto, colla borsetta che lo conteneva insieme ad altri oggetti, era stato destramente involato alla signora Sara Stanley, una artista simpaticissima, che dipingeva in chiesa S. Marco.

I fratelli Faccioli, Fortunato e Giuseppe, sono condannati a sette mesi di reclusione e l'incauto Falcier a venti lire di ammenda.

Ancora ladri

Domenico Ballarin, facchino, e Fortunata Renessa, s'appropriarono delle perle per un valore inferiore alle otto lire, e il tribunale propina a ciascuno di loro un mesetto di reclusione.

— L'operaio Emilio Antonini, addetto al magazzino privative alla Salute, ebbe la cattiva idea di fornirsi di tabacco a ufo, appropriandosene per un chilogrammo e mezzo circa. Confessa la sua appropriazione... voluttuaria e si busca quattro mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Valsecchi — consiglieri cav. De Biasi, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Specher.

Ferimento

Fracasso Giovanni, Fracasso Michele e Pellizzari Gervasio di Pozzolo di Villago per questioni di pascolo vennero alle mani e tutti e tre riportarono lesioni, più o meno gravi, ed in proporzione delle responsabilità furono condannati dal Tribunale di Vicenza, Giovanni Fracasso ad un anno di reclusione, Michele Fracasso per giorni 15 e Pellizzari per un mese.

Il difensore dei due Fracasso, avvocato Gastaldis raccomanda i suoi difesi per una diminuzione di pena.

Il difensore del Pellizzari avv. Del Monte di Vicenza sostiene invece l'impunità dello stesso.

La Corte riduce la pena a Giovanni Fracasso a mesi 10, a Pelizzari a giorni 3 di reclusione.

Furti

De Lorenzo Margherita da Zoppe, fu condannata per furto di legna nel bosco del Comune di Zoppè, coll'aggravante dell'unione ad altri due suoi figliastri, a mesi 10 di reclusione.

Essendo l'imputata negativa, sostenendo d'essere stata presa per sbaglio dalle guardie forestali, il suo difensore avvocato Tagliapietra introduce un'*alibi*; in ogni caso sostiene doversi escludere l'aggravante dell'unione, trattandosi di due bambini che avrebbero accompagnata la imputata nel furto, non potersi quindi parlare della punizione voluta dalla legge.

La Corte esclude la aggravante e riduce la pena a giorni 6 di reclusione.

— Busetto Antonio peatajo alle dipendenze della Ditta Melli, dopo di avere scaricata una peata di grano nel piroscafo *Sumatra*, e nel ritorno dalla marittima, fu arrestato assieme ad altri due peatai, non appellanti, perchè dalle guardie doganali si rinvennero nascosti sotto prua due sacchi di frumento sottratto dal carico.

Questo Tribunale condannò il Busetto Antonio a otto giorni di reclusione per appropriazione indebita qualificata.

L'avv. Orlandini dice trattarsi di furto a danno del fratello col quale l'imputato coabita, dappoichè per consuetudine il grano sparso nelle peate resta a favore dell'assuntore del trasporto, e tale era il fratello dell'imputato; e siccome manca la denuncia dello stesso, doversi dichiarare assolto l'imputato.

La Corte conferma interamente la sentenza del Tribunale.

Ingiurie

Pisani Angela, incontrato nel 21 maggio 1894 sulla pubblica via in Venezia Michelutti Carlo, che aveva deposto come testimonio in una causa penale contro il figlio della Michelutti e che fu condannato per borseggio, ebbe ad ingiuriarlo per la deposizione fatta; e sopraggiunti Gallo Pietro e Michele ebbero a percuoterlo di santa ragione.

Questo Tribunale condannò a 46 giorni di reclusione i due Gallo, e 33 la Michelutti

L'avv. Orlandini sostiene l'inapplicabilità dell'art. 207 del C. P. il quale non estende la sua protezione al testimonio dopo resa la sua deposizione, per cui esclusa la qualifica e limitandosi il fatto ad un reato di azione privata doversi diminuire la pena, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Il vigile urbano di Verona Bergamini Giovanni, non essendo stato ascoltato da Rossini Gioachino di fermarsi col suo velocipede, perchè era vietato dal regolamento il passaggio sul velocipede nella via ove trovavasi, ebbe ad arrestarlo colla violenza per modo che il Rossini cadde a terra. Questi allora indispettito disse al vigile: « vada là che ghe insegnerò l'educazion, me ghe vol poco a romperghe la bicicleta sulla testa. »

Il Tribunale di Verona dichiarò non farsi luogo a procedimento, ma su appello del Pubblico Ministero, ed in contumacia dell'imputato, questa Corte pronunciò sentenza di condanna a L. 43 di multa ritenendo il reato di ingiurie contro un incaricato di un pubblico servizio.

In contumacia fu confermata la sentenza 11 settembre 1894 del Tribunale di Vicenza che condannò Fasolin Giovanni per furto a 7 mesi di reclusione.

Fu poi dichiarato non farsi luogo a procedimento a favore di Carrer Angelo di anni 59 da Mestre, condannato da questo Tribunale ad un mese e dodici giorni di reclusione e lire 53 di multa.

Questi avea suggerito a varii contadini un suo rimedio per fare scomparire i pidocchi dalle piante, verso il compenso di qualche lira, e siccome tre dei testimonii deposero che effettivamente il rimedio fu efficace, così questa Corte ritenne mancare qualsiasi artifizio doloso indispensabile a costituire la truffa e per conseguenza non esistere reato.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 *ottobre*

Circolo sociale. — Domani alle ore tre pom. avrà luogo al nostro Circolo Sociale un'accademia musicale in cui suonerà il pianista quattordicenne Arturo Calascione, figlio del maestro che dirige la banda musicale di Venezia.

Fiera. — Ieri, ultimo giorno di fiera, una grandissima folla si riversò nel prato. E' un vero peccato che il brutto tempo abbia nei giorni scorsi rovinato questo divertimento. Ad ogni modo il concorso di ieri deve aver certo compensato in parte quei poveri diavoli dei *casotti*, cui la pioggia dei giorni precedenti ha tolto lo sperato guadagno.

Arresto — Questa notte certo Pezzi Giovanni cerinaio di Venezia venne trattenuto in arresto perchè dopo aver mangiato e bevuto per un importo di L. 2 e 55 nella trattoria di Gablin Luigi, non aveva di che pagare l'importo.

Contravvenzione. — Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne contravvenuto Girolami Fabbro Antonio.

Teatro di Società. — E' grandissima l'aspettativa per domani sera in cui avrà luogo la *prima* del *Cristoforo Colombo*. Sono già arrivati molti critici di importanti giornali.

I prezzi per domani sera sono aumentati.

Strada alla stazione. — Sarebbe ora di regolare la strada di accesso alla stazione ferroviaria, la quale nei tempi piovosi diventa una serie di pozzanghere, in causa dei marciapiedi che non hanno una pietra intatta. E' una vera indecenza, indegna di una città civile.

Una festa operaia a Montagnana

Montagnana, 22 *ottobre.*

(M.) Ieri ebbe luogo una festa cittadina, che lascierà lungo ricordo negli animi di questa popolazione.

Come in tutti gli altri nostri sodalizii anche nella Società operaia regnò costante la buona armonia; senonchè da qualche tempo certe discrepanze di vedute avevano prodotto deplorevoli malumori nelle file dei soci, tenendo divise le forze migliori.

Ma efficaci appelli, rivolti alla concordia fra i quali quello autorevolissimo dell'ottimo nostro sindaco, dissiparono ogni malinteso.

Strette le destre amiche convennero gli operai in numero di 200 ad un fraterno banchetto che suggellò le paci tanto desiderate.

Mescolati coi soci operai sedevano rispettabili cittadini fra i quali il nostro sindaco, l'onor. nostro deputato Chinaglia, nonchè consiglieri ed assessori del Comune.

Le manifestazioni di fraterna esultanza non potevano essere più spontanee e sentite, e quando esse vennero con nobili parole interpretate dal presidente della Società sig. Martelliato Luigi, dal sindaco e dal deputato, fu un subisso di entusiastiche acclamazioni, alle quali con delicato pensiero volle far eco il vecchio presidente della Società sig. Domenegati.

Levate le mense, che furono servite con la soddisfazione generale sotto la guida di quel burbero benefico e popolare che è il nostro amico Marco Draghi, colla bandiera e colla musica in testa tutti i commensali sfilarono uniti per la via centrale della città arrestandosi davanti al monumento di Vittorio Emanuele cui fu reso un clamoroso omaggio. Seguì poi un'altra patriottica dimostrazione presso il monumento a Garibaldi dove fu suonato e ripetuto il magico inno.

Con vero compiacimento registro il successo della festa di ieri che pure modestissima in sè e spoglia di ogni sfarzoso contorno parlò con tanta eloquenza al cuore di ogni buon cittadino e dimostrò la fibra tenace di questo paese nel voler sempre l'unione posponendo a così nobile scopo ogni altro suo sentimento.

Acquedotto di Vicenza

Vicenza, 23 *ottobre.*

In settimana si riunirà la Giunta per udire la relazione sull'acquedotto fatta dall'assessore Gasparella e da presentarsi quindi al Consiglio comunale.

Mestre, 23 ottobre — *Consiglio comunale* — (*a. r.*) Ieri sera ebbe luogo una seduta del consiglio comunale, dopo che i nostri consiglieri furono chiamati per quattro volte e mai erano in numero.

Fu approvato il bilancio preventivo, fu nominato ufficiale sanitario il dottor Ruggero Castellani e venne nominato protocollista dell'ufficio municipale il signor Stella Emilio di Cavarzere.

Commemorazione 27 ottobre 1848 — La solennità della commemorazione per la sortita da Marghera del 1848, che sarebbe stata pel 27 corr., fu rimandata a domenica 28 e ciò per accordi presi con la Società dei veterani di Venezia. La riunione avrà luogo alle ore 10 ant., al municipio.

Musile, 22 ottobre — *S. E. Galli. Soddisfazioni ben meritate* — In questi giorni l'onorevole Roberto Galli volle mandare direttamente al cav. dott. Giacomo Crico, suo amico, da lui come da noi stimato, il diploma magistrale della sua onorificenza, accompagnandolo con una squisita lettera, quanto breve altrettanto espressiva, che a costo di commettere, una indiscrezione qui riportiamo, quale omaggio reso alla giustizia, all'onestà ed al patriottismo: onore del nostro paese e degli amici tutti, i quali si compiacciono vedendo con supremo orgoglio, che non sempre le male arti degli invidi e dei tristi, trionfano; ma invece si ritorcono contro loro stessi e fanno viepiù conoscere i veri galantuomini ovunque rispettati.

Ecco la lettera:

« *Ministero dell' Interno* — *Il Sottosegretario di Stato* — Caro amico, — Mi è grato mandarti il Magistrale Diploma con cui Sua Maestà, ti ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia. — Ti rinnovo i miei rallegramenti e ti prego credermi con cordiale amicizia — Aff. ROBERTO GALLI — *Cav. Dott. Crico* - *Musile* (Venezia) »

San Stino di Livenza, 22 ottobre — *In occasione della commemorazione* del vessillo sociale, il bar. Raimondo Franchetti presidente onorario di questa *Società operaia* ha elargito a favore del fondo sociale L. 50. Gli fu spedito il seguente telegramma:

« Soci Società Operaia raccolti fraterno banchetto unanimi ringraziano loro presidente onorario del cui atto munifico conserveranno perenne memoria.

Presidente TIEPOLO. »

La festa per causa del mal tempo fu sospesa, ed avrà luogo Domenica 28 corr.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il medico dott. Eduardo Villani — A Parma il dott. Antonio Castagna — A Milano Francesco Broglio sottotenente del 13 fanteria — A. S. Giovanni Valdarno il dott. Edoardo Cristiani direttore dell'ospedale Alberti — A Macerata il co. Adolfo Perozzi — A Roccarione Giuseppe Audisio ex sindaco.

***

A Vienna è morto il prof. d'oculistica dott. Lodovico Mauthner — A Cesayaux Vignes il gen. Visconte di Quelen.

***

E' morto ierl'altro sera, a Legnago, Alessandro Gatti, redattore dell'*Arena* di Verona, poco più che cinquantenne. Era ottimo cittadino e giornalista coscienzioso ed onesto.

Alla famiglia del collega estinto, ai colleghi dell'*Arena*, condoglianze sincere.

SPORT

Le corse di ieri a Rovigo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rovigo 23, *ore* 6.30 *p.*

Le corse al trotto furono oggi favorite da tempo splendido.

Concorso numerosissimo.

Nella I corsa (dilettanti) metri 2413 vinsero: I. *Mascherona* di Rossi Roberto, II. *Newa* di Ponzetti, III. *Forte* di Sarti.

Nella II corsa (Internazionale) metri 1609, lire 1000 *heats* due su tre vinsero: I. *Primadonna* di Borgioli, II. *Messalina* di Tamberi, III. *Zeitoff* idem.

Nella III corsa (Handicap) m. 3212 L. 800 vinsero: I. *Baronessa de Vertua* di Personali. II. *Burrasca* di Rossi Giuseppe, III. *Grecuzzo* di Ferri.

Corse a Vicenza

Vicenza, 23 *ottobre.*

In causa del tempo perverso domenica scorsa non si potè a Sandrigo dare lo spettacolo delle corse dei cavalli.

La Presidenza ci avverte ch'esso avrà luogo senz'altro domenica 28 corr. alla stessa ora.

Non dubitiamo che il concorso dei vicentini non mancherà alla promettente giornata in cui concorreranno i primi cavalli.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40,10 — Per nov. 40.25 — A 4 mesi da nov. 40.30 — Poi 4 primi 40.40.

Spiriti — Mercato debole — Pel corr. fr. 31.75 — Per nov. 31.75 — A 4 mesi da nov. 31.75 — Poi 4 primi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 27.80 — Pel corrente 27.80 — Per nov. 28.80 — A 4 mesi da marzo 29.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 17.30 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.60 — Poi 4 mesi primi 17.60.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Poi 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 23 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 23 — Zucch. barbabietole — 10.05 — Mercato sosten.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14572 Vendite della giornata 31000. — Vendita a consegnare q.i 22000.

Duro Azoff f. 9.25 cons. nov.
Azime Tembruck fr. 10.25.
Ghirka Marianopoli f. 10.50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 ottobre a L. 108.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:70.

Listini Borse

Venezia 23 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 10
» » 5 0[0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	123 70	123 90	— —	— —	3
Francia	108 35	108 50	— —	— —	2 1[2
Belgio	108 30	108 45	— —	— —	3
Londra	27 22	27 28	27 10	27 16	2
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —	4
Austria	219 1[8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	219 1[4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1[2 0[0 — Banco di Napoli 5 1[2 0[0. Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 3[4 0[0.

Roma 23

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 17 1[2	Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Banca generale	42 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	90 15
Azioni Banca d'Italia	789 —
Credito mobiliare ital.	110 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	278 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	176 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 40
» sconto Londra	27 26
» Germania	133 85

Milano 23

Rendita ital. cont.	90 15
Rendita fine	90 17
Azioni Mediterranee	493 —
Banca Generale	44 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	278 —
Raffineria Zuccheri	175
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	296 —
Obbligaz. nuove 3 0[0	274 —
Francia a vista	108 50
Londra a 3 mesi	27 15
Berlino a vista	134 —

Vienna 23

Rend. in carta	99 25
» in argento	99 35
» in oro	123 60
» in corone	98 20
Az. della Banca	1027 —
» Stab. di cred.	371 50
Londra	124 25
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	223 70
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 50
Rendita Italiana	82 3[4

Berlino 23

Mobiliare	225 —
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	82 80

Parigi Chiusure

	22	23
Rend. fr. 3 %	100 15	99 90
Id. 3 % perp.	101 65	101 57
Id. 4 1[2 fine	108 05	108 07
Id. Ital. 5 %	83 20	83 42
Camb. s. Lond.	25 14	25 13 1/2
Consol. ingl.	101 50	101 11/16
Obblig. Lomb.	336 75	336 50
Cambio Italia	7 1/4	7 1/2
Rend. turca	25 45	25 37
Banca Parigi	697 —	696 —
Tunis. nuove	501 50	502 —
Egiziano 4 %	523 12	524 06
Rendita ung.	99 7/8	99 7/8
Rend. spag. est.	70 3/8	70 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	667 50	667 81
Cred. Fond.	898 —	898 —
Az. Suez	2913 —	2913 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	123 —	122 25
Ferr. mer.	581 —	581 —
Prest. russo	85 95	85 95
Id. portog.	25 7/8	25 7/8

Firenze 23

Rendita per fine	90 12 —
Cambio Londra	27 13 —
» Francia	108 46 —
Ferrovie merid.	633 — —
Credito Mobil.	111 —
Banca Toscana	786 50 —

Torino 23

Rendita contanti	90 15
Rendita fine	90 17
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	111 —
Banca d'Italia	785 —
Banca di Torino	159 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	39 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 55
Cambio 3 mesi s. Londra	27 30

Londra 22

Inglese	101 5[8
Italiano	82 11[16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.11 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77,37 pel futuro 78.68

CEREALI — Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0.56 7[8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4.

COLONIALI — Nuova York 22 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 1[8 — Caffè Rio good 12.85 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 49,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 185,000.

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, fermo — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati fermo

PETROLI — Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York 22** — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Ferrara 22 — Disgraziatamente i mercati si succedono e si rassomigliano Pochissimi affari nei frumenti, qualche vendita di granone pel consumo. Avene abbandonate. Affari per consegna non se ne parla neppure per mancanza di compratori.

Frumenti da L. 18,— a 18,50 — Granone da L. 14 75 a 15,25 — Avene da 13,25 a 13,50.

Treviso, 23 — Frum. nostrano da L. 16,75 a 17.15 -- Id. semina Piave, da 17,65 a 18.15 Granoturco nostr, da 13.40 a 13.65 — Idem bianco, da 13.65 a 13.90 Idem giallone e pignolo, da 14.— a 14.50 — Avena, da 13.75 a 14 — Risone nostrano, da 17 a 17.50 — Idem novarese, da 16 a 16.50 — Idem chinese, da 16 a 17 — Riso fiorettone, da 38 a 39 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 29 a 34 Idem chinese, da 34 a 42 — Idem mezzo riso, da 20 a 24 Idem risetta, da 17 a 19 - Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; tendenza migliore.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 41	B 57	Cg. 5016
Trame	» 7	» 44	» 51	» 3774
Greggie	» 28	» 57	» 85	» 6460
Pesate	» 2	» 107	» 109	» 5739
Totali	B 53	B 249	B 302	Cg. 20989

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baruffaldi Luigi, mercerie, Voghera — De Francesco Santi, pasticceria, Messina — De Simoni Gaetano, oreficeria, Roma — Fabbrizi Girolamo, Palombara Sabina, pizzicheria, Roma — Griva Pietro, Dogliani, pizzicheria, Mondovì — Pace Lorenzo, mercerie, Alba — Sestini Dante, chincaglie, Firenze.

Moratorie

Mancuso A. e C., tessuti, Palermo — Società anonima ferr. S. Ellero-Saltino, Firenze.

Dissesti

Introini A. di A., fabbrica tessuti, Busto Arsizio.

Appalti

Il 30 ottobre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà l'asta per la fornitura alla Casa di Ricovero nel 1895 di ettolitri 500 di vino della provincia di Verona, nero, puro, non dolce, a tipo costante, con 10 a 11 gradi di alcool per cento e non più del 6 per mille di acidità assoluta, sul dato di lire 35 all'ettolitro. (F. P. N. 33 Verona).

Il 30 ottobre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà l'asta per la fornitura a questa Casa di Ricovero, Orfanotrofio Artigianelli nel 1895 della carne di manzo, mastra di prima qualità, di vitello di prima qualità, castrato, cervella di vitello. (F. P. N. 33 di Verona).

Concorsi

A tutto 18 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 3 di Casaleone col reddito medio annuo di lire 639:56. (F. P. N. 33 di Verona).

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Amburgo vap. germ. «Roma» cap. Thye con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Frieda» cap. Redhead vuoto - per Malta vap. ital. «Silvestro D. cap. Borrello con merci - per Trieste vap. aust. «Ferd. Massimiliano» cap. Mettel con merci.

Arrivati il 21 da Liverpool vap. norveg. «Gyda» cap. Natvig con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Genova vap. ital. «Oreto» cap. Daguino con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Genova vap. ital. «Faro» cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Sfax brig. ital. «Nicolò» cap. Scarpa vuoto all'ordine.

Partiti per Bari e scali vap. ital. «Japigia» cap. Milella con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. «Selinunto» cap. Marchini con merci.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre, N. 248, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 20 ottobre 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Situazione al 30 giugno 1894 della Cassa dei depositi e prestiti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra partenza il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Pirosc. Solunto partenza il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

Piroscafo Soluntо partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		9,2[illegible]
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,4[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22.30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11.20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Giovedì 25 Ottobre N. 295

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Ancora lo scioglimento delle Associazioni sovversive

Nuovi particolari

Le Associazioni sciolte sono 271

Arresti a Verona

Roma 24, ore 9 p.

Lo scioglimento delle Società sovversive, essendo escluse le isole, si è compiuto in 35 sulle sessanta provincie continentali. Nelle altre 25 non esistevano sezioni del partito dei Lavoratori italiani. Alcune associazioni avendo provato che il Partito dei lavoratori aveva, contrariamente al fatto, asserito della loro adesione, senza che questa esistesse, non vennero sciolte. Altre non ebbero che una diffida.

Fra i documenti sequestrati si trovò una recente circolare riservatissima che il Partito dei lavoratori italiani aveva diretto ai capi delle sezioni. In esso si raccomandava di non farla conoscere ai soci, e in seguito alle ultime leggi di pubblica sicurezza si consigliava di eluderne le conseguenze. Si eccitava alla resistenza ai poteri costituiti.

Complessivamente le Società disciolte sono 271, ma nessuna che non avesse aderito al Partito dei lavoratori italiani, il cui programma, che si dichiara compilato sulle deliberazioni del congresso di Reggio Emilia, asserisce esplicitamente di fondarsi sulla lotta internazionale di classe, sulla necessità d'un'azione extralegale e sulla affermazione che la condotta del partito deve essere, per essenza e per fatto, rivoluzionaria.

Risulta in seguito allo scioglimento delle Associazioni sovversive che non fu necessario operare alcun arresto, tranne che a Verona, ove cinque individui furono arrestati, avendo gridato: *Viva Caserio! Viva l'anarchia!*

Sullo scioglimento delle Associazioni sovversive la *Perseveranza* di ieri pubblica un articolo dal quale togliamo queste righe, in cui si racchiude una forte argomentazione:

« La tendenza di queste duecento e più Associazioni era quella di allargarsi a formare una vera rete in tutto il paese; le più operose ed ardite fra esse dovevano fatalmente trascinare quelle che lo erano meno; e tutti poi sappiamo che se i socialisti non prevalgono in esse per numero oggi, sono essi che prevalgono quanto alla propaganda; i radicali, anche là dove sono i più, sono oramai rimorchiati, e per far proseliti bisogna che mettano la veste altrui, bisogna che parlino il linguaggio dei socialisti. Questo serve di risposta a ciò che leggiamo in qualche giornale, il quale dice che non occorreva sciogliere quelle Associazioni, nelle quali i socialisti non sono numerosi. Che poi quelle Associzioni potessero creare man mano un vero pericolo per l'ordine e la sicurezza dello Stato, anche questo non si può negare; abbiamo visto a qual punto avessero condotta la Sicilia i Fasci, che si pretendeva fossero anzi una forza per il Governo. »

I processi si istruiranno rapidamente

Roma 24, ore 10.30 p.

Vuolsi che i processi relativi allo scioglimento delle società sovversive si istruiranno rapidamente, affinchè l'autorità giudiziaria possa pronunciarsi avanti l'apertura della Camera.

Nuove perquisizioni

Oggi la questura continuò le perquisizioni in casa di qualche membro della disciolta sessione romana dell'*Associazione dei lavoratori*.

Quali associazioni potranno ricostituirsi

L'on. Crispi avvertì i prefetti che concedano la ricostituzione delle società disciolte laddove sia provato che non avevano scopi sovversivi.

L'ordine dato dal Ministero per la ricostituzione dei Circoli che non hanno intenti sovversivi, è saggio, e avvalora di nuova prova, se pur ve ne fosse bisogno, il fatto che il Governo non ha operato alla leggiera nella determinazione presa per la dissoluzione delle Associazioni socialistiche.

Consentendo la ricostituzione delle società che non si prefiggono scopi rivoluzionarii, si raggiungeranno, come asserisce anche la *Tribuna*, due scopi ugualmente importanti e benefici; quello di non ferire nella loro dignità e nei loro interessi molti pacifici lavoratori, evitando il pericolo di mutarli da aderenti platonici ed inconsci in apostoli militanti delle idee sovversive — e quello di restringere la discussione, già grave per sè stessa, al campo delle teorie, senza complicarla con una questione anche più grave, di pane e di lavoro.

Le economie

Roma 24, ore 10.15 p.

Tutti i ministri trasmisero a Boselli le proposte economie; le cui entità permetterebbe, secondo quanto affermasi, di rinunziare ai nuovi tributi, raggiungendo l'equilibrio del bilancio. Ai bisogni del tesoro si provvederebbe con monopolii.

Castelar parte

Stamane Castelar è partito per Bracciano, invitatovi dal principe Odescalchi. Ritornerà stasera; quindi abbandonerà l'Italia.

La prima seduta

delle conferenze per le chiese orientali

Oggi si tenne in Vaticano dalle undici antim. alle una pom., sotto la presidenza del Papa, la prima seduta della conferenza, relativa alle chiese orientali. Oltre i dignitarii ecclesiastici già indicati, vi assisteva anche monsignor Veccia, segretario della Congregazione di *Propaganda Fide* per gli affari di rito orientale.

Il Papa aprì la seduta, pronunziando un discorso sul ritorno delle chiese dissidenti d'Oriente alla unione cattolica. Quindi diede la parola al cardinale Langenieux, ai Patriarchi dei Siri e Melchiti e al rappresentante del Patriarca dei Maroniti, perchè esponessero le loro idee in proposito.

Il Papa chiuse l'odierna seduta, annunziando che fra qualche giorno convocherà nuovamente i medesimi dignitarii per le opportune decisioni da prendersi relativamente alle chiese orientali.

Banca d'Italia e Governo

Roma 24, ore 11 p.

Le trattative tra il ministero e la Banca d'Italia riguardano la diminuzione della tassa di circolazione almeno temporaneamente. In ogni caso la Banca chiederebbe la riduzione della tassa sulla vendita e sugli immobili, poichè, data questa riduzione si potrebbe procedere sollecitamente alla liquidazione del patrimonio immobiliare, costituendosi all'uopo una società speciale con capitale proprio.

Processi inutili

Stamane i gerenti del *Messaggero*, della *Capitale* e del *Mezzogiorno* comparvero in tribunale per rispondere della pubblicazione della lettera, attribuita a Caserio. Il fisco ritirò l'accusa.

Davanti al tribunale di Venezia invece, nel processo intentato alla *Venezia* e ad altri due giornali, il fisco mantenne l'accusa, ma i giudici, come dicemmo ieri, pronunciarono l'assoluzione.

La direzione generale del Catasto

Roma 24, ore 11.20 p.

Il nuovo direttore generale del Catasto sarà assistito da un Consiglio, composto di cinque persone competenti. Di esso farà parte il direttore generale. Il Consiglio si adunerà ogni mese ed anche straordinariamente.

Per l'avanzamento a scelta

In questi giorni terminarono a Roma gli esami dei capitani di fanteria e di cavalleria che aspiravano all'avanzamento a scelta.

Sedici capitani di fanteria e due di cavalleria furono giudicati meritevoli per l'avanzamento a scelta al grado di maggiore. I candidati erano 32 di fanteria e 5 di cavalleria.

Le casse ferroviarie

Ieri la commissione plenaria delle casse di soccorso e pensioni ferroviarie approvò la relazione della sua sotto-commissione per l'accertamento del *deficit*. Incaricò il comm. Ottolenghi di redigere la relazione, prorogandosi al 15 novembre. Il ministro Saracco sarebbe d'accordo colla commissione.

Notizie in fascio

Besso e Maraini — Il siero antidifterico

Roma 24, ore 11.55 p.

Il bollettino dell'*Economista* annunzia che Marco Besso e Maraini accettarono di far parte del consiglio d'amministrazione della Banca italo-tedesca, costituitasi a Milano.

— Anche qui alcune applicazioni del siero antidifterico sono riuscite perfettamente, anche in casi gravi.

PRENDIAMONE ATTO!

Gli amori socialisti dell'"Adriatico"

« Tutti sappiamo che cosa è il partito socialista; tutti ne conosciamo il programma; tutti abbiamo assistito agli atti suoi più recenti presso di noi. E sarebbe difficile trovare nella sua essenza, nel suo programma, nella sua azione qualche cosa di contrario alla legalità ».

Queste parole non sono, come sarebbe lecito supporre, della *Lotta di Classe*, o dell'*Italia del Popolo*. Sono dell'*Adriatico*, di un giornale cioè che la pretende ad amico delle instituzioni e che, a chiacchiere, afferma di professare il massimo ossequio alla legge, propriamente in quel modo cui il suo moderatore, trescando con le Banche, dichiarava di professare il più sincero rispetto alla moralità e di praticare scrupolosamente i doveri che spettano ad un uomo pubblico.

E' bene quindi non lasciar passare sotto silenzio codeste preziose asserzioni del giornale tanlonghiano, alle quali, quasi non fossero abbastanza esplicite, l'articolista — ragionando dello scioglimento dei sodalizii socialisti — ha stimato opportuno aggiungere queste altre:

« Or, quando si pensa che il partito socialista trascina a sè e conquide col fascino irresistibile della idealità umanitaria la gioventù che studia e le masse che soffrono, quando si pensa a tutto ciò, non può che parere un aberrato l'uomo il quale suppone di poter far sparire con un suo decreto, partito ed idee. »

Saltiamo pure a piè pari sopra la forma di queste righe che non potrebbe essere più sciatta e pedestre, e guardiamo alla sostanza.

L'*Adriatico* attesta che il socialismo in Italia non è mai uscito nè ha tentato di uscire dalla legalità; e come se ciò fosse poco, sente il bisogno di strombazzare che le nove dottrine « conquidono col fascino irresistibile della idealità umanitaria la gioventù che studia e le masse che soffrono. » Il socialismo per lui è il vaso d'elezione, insomma, la perfezione della perfezione; il *desideratum* di tutti i cuori ben fatti.

***

Finchè certe grullerie le scrivono i portavoce di quel partito, *transeat*; ciò è naturale, è logico, è inevitabile. Ma quando cerca di darle ad intendere l'*Adriatico*, tanto per accendere un cero alla Madonna e uno a Belzebù — sarebbe colpa non render palese la solenne ipocrisia e la formidabile malafede delle quali porge prova.

I capi socialisti italiani, blateroni senza cultura e senza coraggio, non sono che degli egoisti soprafini o della gente che non ha nulla da perdere e che per conseguenza ha tutto invece da guadagnare. Ed essi, traviando le plebi, facendo fermentare il lievito dell'odio nell'animo dei proletarii, abbacinando i creduloni — che sono tanti — col miraggio di impossibili fortune; adulterando nei cuori il sentimento della famiglia, seminano guai e lagrime e si adoprano per procacciare irreparabili danni.

Per asseverare quindi che *nell'essenza, nel programma, nell'azione del socialismo è difficile trovar qualche cosa di contrario alla legalità* bisogna avere una faccia cuprea o essere monumenti di supina ignoranza. E basta rammentare a che cosa ci abbia condotto l'organizzazione dei Fasci siciliani per capacitarsene.

Ma questo non diciamo per disputare con l'*Adriatico*, chè abbiamo assai meglio di fare. Lo diciamo invece perchè i lettori sempre più si convincano che noi non possiamo essere accusati d'iperboleggiare, quando predichiamo la necessità di una unione fra tutti gli elementi d'ordine; fra tutti gl'italiani sinceramente costituzionali.

Socialisti, clericali, repubblicani e quelle gioie di progressisti barcamenantisi sin qui fra i Bianchi e i Neri per sbarcare il lunario, ora fanno tutti un mazzo e sono degni gli uni degli altri. Rammentiamocelo, una buona volta, che sarebbe l'ora, e non vi sia più fra coloro, che amano questo nostro caro paese, chi si lascia invescare alla pania delle loro menzogne!

ONORE A PIRANO!

In questi tempi fiacchi, neghittosi e cinici, nei quali le più sante idealità umane si vanno sfatando, e in cui il gelo di perverse e sciagurate dottrine agghiaccia i cuori e spenge negli animi la fiamma degli entusiasmi, l'esempio porto dalla piccola città istriana, col suo insorgere coraggioso contro la prepotenza slava, è di quelli che confortano anche i più scettici; e che scuotono le fibre degl'indifferenti e degl'inerti.

L'Istria gelosa delle gloriose tradizioni onde il leone di San Marco arricchì la sua storia; orgogliosa della sua lingua e della latinità sua, non ha voluto patire l'oltraggio della coatta croatizzazione che l'elemento sloveno intendeva imporle. E i suoi poveri pescatori i quali rincorrono così faticosamente sul mare la scarsa fortuna, e a prezzo di tanti rischi si guadagnano il pane; e le sue donne laboriose e gentili, in un impeto di patriottica ribellione, accesi dalla furia latina si sono levati a tumulto e hanno fronteggiato le baionette dei soldati, meglio che soggiacere al sopruso, e sopportare l'atroce insulto.

Quella piccola popolazione, forte del proprio diritto, e felice di essere una

« . . . . . *di lingua, d'altare*
Di memorie, di sangue, di cor,

non ha voluto che le insegne straniere fossero poste ad offendere la sua italianità — ed è comparsa così eroica nella sua risolutezza, e ha protestato con tanto vigore, con tanta energia, con tanta disperazione, che l'i. r. Governo s'è accorto dell'errore commesso e ha ceduto, sebbene presso i nostri vicini non si scherzi nelle repressioni.

Così la nuova prepotenza slava, di questa razza brutale, ignorante, animalesca, che con la schiatta italica non può competere in niente, è stata rintuzzata. Onore dunque a Pirano! Latin sangue gentile!....

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Vienna 24, ore 9.10 p.

Alla Camera dei deputati, in fine della seduta d'oggi, furono presentate varie interpellanze al Governo sui fatti di Pirano.

CRISPI NON PARLERÀ

Mandano per dispaccio da Torino al *Sole*:

E' corsa la voce che l'on. Crispi farebbe qui un discorso nel quale svolgerebbe tutto il programma della nuova sessione.

Questa notizia è insussistente e sono assicurato che l'on. Crispi non solo non parlerà a Torino, ma nemmeno in nessun'altra città, intendendo di presentare il suo programma della sessione in tutti i suoi particolari al Parlamento, senza prima annunziarlo con un discorso che, per quanto ampio, non potrebbe mai riuscire completo.

ERASMO PIAGGIO

L'on. Piaggio porta il nome di una delle più vecchie case armatrici di Genova: — veliera prima, a vapore poi: — egli stesso armatore fino a pochi anni fa, è stato dei primi e dei più coraggiosi ad allacciare le nostre continue relazioni con l'America del Sud, con piroscafi della più grossa portata: ricordiamo l'*Umberto I*, che anni sono era il più grosso che corresse quei mari con bandiera italiana. E' uomo tenace, attivo, di grande fiuto negli affari. Alienò nell'88 (ci pare) la sua flotta alla Navigazione Generale Italiana, e fu per qualche tempo capo del compartimento di Genova. Poi, i suoi concittadini lo mandarono alla Camera e fu deputato coscienzioso; ma bisogna dire che quel mondo parlamentare a imboscate, a intrighi, a sorprese non soddisfacesse troppo l'antico e abile uomo di affari, che forse sospirava ancora la sua flotta, i suoi capitani, i suoi caricatori, la vita, in una parola, di un tempo. Ed ecco che Erasmo Piaggio torna a galla della potente Società di Navigazione.

Felicitazioni e auguri.

NOTERELLE

Pel domicilio coatto — Sulle nuove proposte presentate dall'autorità politica romana per invio a domicilio coatto, il sottosegretario di Stato agli interni, on. Galli, ebbe un lungo colloquio col marchese Guiccioli, prefetto di Roma.

Il Lega — Si conferma che l'anarchico Paolo Lega, detto Marat, condannato dalla Corte d'Assise di Roma per l'attentato contro l'on. Crispi, verrà fra qualche giorno tradotto alle carceri delle Murate in Firenze.

CRONACA ESTERA

(Dispacci della « Gazzetta »)

La malattia dello Czar

Pietroburgo 23, ore 10.50 p.

Bollettino della salute dello Czar stasera alle 7: « Durante la giornata leggero stato comatoso, leggeri sintomi spasmodici. Migliore appetito che ieri. »

Londra 23, ore 11 p.

L'ambasciata russa ricevette notizie da Livadia annunzianti che lo stato dello Czar non è molto favorevole.

Parigi 24, ore 9.20 a.

Il ministro della Corte di Russia diresse a Edoardo Hervé il seguente dispaccio: « *Livadia 23, ore 7.40 p.* Sono incaricato dalla czarina di esprimere ai membri del Sindacato della stampa parigina e al loro presidente, quanto S. M. sia commossa del vostro telegramma e dei buoni voti fatti pel ristabilimento dello Czar. »

Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio: « *Odessa, martedì ore 11.30 p.* La catastrofe è imminente, lo Czar è in preda a sonnolenza.

I giornali austriaci continuano a scrivere sull'ipotesi che lo Czar sia stato avvelenato.

Non solo lo Czar — dicono — ma anche la czarina e la principessa Xenia avrebbero assorbito il veleno, loro somministrato con una speciale qualità di *bonbons* di cui Alessandro III era molto ghiotto.

E così sarebbe giustificata la contemporanea e strana malattia dei tre membri della famiglia imperiale.

La czarina, la leggiadrissima Daymar, che si trovava già in uno stato indescrivibile di disperazione, sarebbe stata colta da un colpo apopletico che le avrebbe paralizzato le gambe.

Va peggiorando di giorno in giorno il granduca Giorgio.

Il bollettino di stamane

Pietroburgo 24, ore 1.30 p.

Il bollettino delle 10 di stamane dice: L'Imperatore ha dormito alcune ore. Non ebbe coma, ha appetito.

Dal teatro della guerra

Anche il terremoto!

Londra 24, ore 10 a.

Dispacci annunziano che due torpediniere chinesi furono distrutte sabato in seguito a esplosione di mine sottomarine presso Taku.

Shanghai 24, ore 11 a.

La flotta chinese è partita per Weihaiwei.

Secondo un dispaccio da fonte ufficiale chinese, fuvvi a Wiju una battaglia il 22 corr. I chinesi vi perdettero 4000 uomini: i giapponesi si ritirarono perdendone 3000.

Yokohama 24, ore 3.10 p.

Assicurasi che vi sia stata battaglia presso Port Arthur fra i chinesi e l'esercito giapponese recentemente partito per Hiroshima.

Furonvi scosse di terremoto nei distretti di Sakata, Yamagata e Akumi. Numerose vittime.

Conferenze a Berlino

fra i ministri degli Stati Confederati

Berlino 24, ore 6.40 p.

La *Norddeutsche Zeitung* dice: « Nelle conferenze tenute a Berlino dai primi ministri degli Stati Confederati si discuteranno, oltre i provvedimenti che devono rafforzare i poteri del Governo contro le tendenze sovversive, anche l'intera situazione parlamentare e i piani finanziarii.

La conferenza non prenderà decisioni, ma esprimerà i suoi voti.

Cose di Spagna

Madrid 24, ore 10.20 a.

Canovas, interrogato sulla crisi ministeriale, dichiarò che l'opinione pubblica è favorevole a un rimpasto del Gabinetto.

Il governatore delle Filippine annunziò la sottomissione di parecchi capi importanti del Mindanao.

Gli energumeni del Congresso cattolico di Tarragona

Il telegrafo ci ha detto delle prodezze degli intransigenti cattolici radunati a Tarragona. Ecco qualche particolare delle loro violenze:

« Il penitenziere della cattedrale di Gerona, Antonio Oms, fece l'apologia della famiglia cristiana, tacciando di snaturati quei genitori che allontanano dalle pareti domestiche i figli per rinchiudergli nei collegi-convitti, che quand'anche siano religiosi, non possono nè sanno insegnare quello che insegna la madre.

A questo punto si è scatenata una vera tempesta di urli, di proteste e malgrado la santità del tempio... di fischi.

A stento il cardinale Sanz y Fores ha potuto ristabilire l'ordine, pronunciando severe parole di ammonimento.

Il dottore Escrig de Oloriz, ultimo degli oratori, e uno dei più furiosamente applauditi, appena occupata la tribuna, ha cominciato ad inneggiare al papato che ha salvato l'Europa dai barbari e dai mussulmani.

Imprecò all'Italia, a Casa Savoia, e alla Massoneria che hanno spogliato il più santo fra gli uomini, Pio IX; ed hanno amareggiato la vita dell'emulo del savio Agostino, Leone XIII. »

Il Reichstag tedesco

Berlino 24 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Reichstag è convocato per il 15 novembre.

Nel Brasile

Rio Janheiro — La Camera approvò la riforma elettorale.

Matrimonii principeschi

Corre a Vienna con insistenza la voce che la principessa Elena di Orléans, seconda figlia del conte di Parigi, sia per fidanzarsi al granduca ereditario di Austria, Francesco Ferdinando.

La recente visita della principessa Elena alla principessa Clementina di Coburgo a Vienna, la quale si mostra favorevolissima a questa unione, conferma questa voce.

— Nel Consiglio dei ministri inglesi, che ha avuto luogo lunedì scorso a Balmoral, la Regina ha dato il suo assenso al matrimonio del principe Adolfo di Teck con lady Margaret Grosvenar, figlia del duca di Westminster.

Tra tutti i sudditi della Regina, i membri della famiglia reale sono i soli che non possono contrar matrimonio senza ottenere prima il suo permesso.

La questione del Madagascar

La Francia prepara la spedizione

Cherburgo, 23. — L'incrociatore *Gabes* è partito nel pomeriggio pel Madagascar.

Dumont Durville partirà alla fine della settimana per la stessa destinazione.

Tolone, 23. — L'incrociatore *Dupetitrouars* è partito nel pomeriggio pel Madagascar, ove trasporterà importanti approvvigionamenti e 6000 fucili Lebel.

Fra i Cafri

Lisbona 23 — Alla Camera il ministro della marina dichiarò che nulla di nuovo v'è da Lorenzo Marquez.

E' noto che gli insorti cafri minacciano un assalto alla città.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il ministro del Giappone

Milano 24, ore 5.10 p.

Il Re ricevette iersera il nuovo ministro del Giappone che gli presentò le credenziali. Il ministro poi fu ricevuto dalla Regina. Fu trattenuto a pranzo dai Sovrani.

Un'aggressione audace

Mantova 24, ore 10 a.

Iersera presso Roverbella Mario Zapparoli assalì un vecchio sessantenne, tal Pompoli, e dopo averlo percosso brutalmente, lo derubò del portafogli, che conteneva poche lire; poscia l'aggressore, vedendo che il Pompoli era caduto tramortito, lo sollevò di peso e lo gettò in un fosso profondo, ma asciutto.

Lo Zapparoli fu rincorso e arrestato. Il vecchio fu trasportato all'ospedale.

Il soldato Radice

Napoli 24, ore 6.10 p.

Il 31 corr. il soldato Radice, che uccise il caporale Sciulla, comparirà innanzi il tribunale militare. Sarà difeso dal tenente Nasi del 2° bersaglieri e dall'avv. Di Giorgio. La difesa pare voglia sostenere la tesi dell'ubbriachezza, in cui trovavasi l'uccisore del caporale Sciulla.

Un possidente aggredito e ferito

Pisa 24, ore 2.10 p.

Lorenzo Ferrucci, persona ricca, già consigliere comunale a Pisa e a S. Giuliano, se ne tornava in città dalla tenuta reale di Malaventre, in un barroccino, insieme ai figli Ugo e Luigi. Ai *Tre Ponti* venne colpito da una scarica di fucile a quadrettoni. Varii proiettili lo colpivano al braccio, e uno gli penetrava nella cavità del costato, riducendolo in condizioni gravissime e quasi disperate. Ugo fu ferito leggermente a una gamba.

Furono fatti sei arresti di sospetti autori. Il fatto si attribuisce a vendetta.

Un ragazzo contro un soldato

A Ravenna ierl'altro un soldato del 77° reggimento fanteria stava di piantone nel portone della caserma S. Vitale.

Un ragazzetto d'anni 14, Bervi Aldo, dopo esser stato più volte invitato a star lontano, voleva per forza entrare, e alla ripetuta proibizione, stizzito, prese un ciottolo e lo scagliò contro il soldato, rompendogli il *chepy* e producendogli una ferita lacero-contusa.

Il soldato fu subito condotto nella infermeria, e il monello venne arrestato.

Petizione di licenziati

Tutti gli impiegati straordinarii addetti al Regio Lotto licenziati hanno deciso di presentare una petizione a Crispi, chiedendo sia provveduto alla loro triste condizione.

Un'invasione mal riuscita

Un aggressore ferito ed arrestato

Nel Comune di Montese, frazione Bertocchi, l'altra notte due individui mascherati penetrarono nella casa del benestante Masserini Giovanni. Uno era penetrato nella camera mediante rottura della invetriata, quando il Masserini, svegliatosi, si armò di doppietta e sparò contro gli aggressori ferendone uno alla faccia.

I malfattori scapparono lasciando, sul luogo una maschera e un cappello.

I carabinieri arrestarono il giorno dopo il ferito, che è certo Ghibellini Augusto.

La quotizzazione delle terre in Sicilia

Da Acireale il sottoprefetto è partito con alcuni funzionarii per Calatabiano per procedere alla quotizzazione di quegli estesi terreni, seguendo il concetto del progetto di legge che sarà presentato alla Camera dall'on. Crispi alla riapertura della sessione.

I socialisti nel Cons. Provinciale di Cremona

Il Prefetto Piras-Lecca ha sospeso ierl'altro la Sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Cremona pei tumulti suscitati dai consiglieri socialisti.

Il Prefetto avendo insistito perchè il consigliere Quaina non svolgesse una mozione, i consiglieri socialisti inveirono contro di lui con violenti parole.

Al tumulto si associarono le tribune pubbliche, piene di socialisti colà recatisi per sostenere i loro amici negli attacchi che dovevano rivolgere al Prefetto per gli avvenuti scioglimenti delle Società socialiste.

Due famiglie avvelenate dai funghi

Quattro morti

A Soresina di Cremona, certo Dellanoce, artigiano, raccolse dei funghi nella campagna, li fece cuocere e li mangiò colla propria famiglia, composta della

moglie e di tre figli. Ne mangiò anche un'altra famiglia sua coinquilina.

Già morirono avvelenati una figlia diciottenne e il figlio dodicenne del Dellanoce nonchè altre due persone dell'altra famiglia.

Il resto della famiglia Dellanoce è in stato grave.

Premiati alle Esposizioni Riunite di Milano

nell'Esposizione internazionale di fotografia

Togliamo dalla *Rivista scientifico-artistica di fotografia* di Milano l'elenco dei premiati:

Classe I. Fotografi professionisti: 4 diplomi di primo grado con medaglia d'oro, stranieri due, italiani due, veneti nessuno — 5 diplomi di primo grado: stranieri due, italiani 3, veneti uno: Fiorentini cav. Luigi, *Padova* — 12 diplomi di secondo grado con medaglia d'argento: stranieri tre, italiani nove, veneti due: Pospisil Arturo, *Padova* e Scattola Francesco, *Venezia* — 8 diplomi di secondo grado: stranieri uno, italiani quattro, veneti tre: Benatelli Odorico, *Verona*, Codognato Pietro, *Verona*, e Garatti fratelli, *Treviso* — 12 diplomi di terzo grado con medaglia di bronzo: stranieri tre, italiani nove, veneti uno: Agostini C. di *Padova*.

Totale della Classe I: distinzioni 41; stranieri 14, italiani 27, veneti 7.

Classe II. Fotografi dilettanti: Un diploma di ben. e premio del Principe di Napoli: italiani uno — 6 diplomi di primo grado con medaglia d'oro: italiani sei, veneti uno: Contessa Da Porto, *Vicenza* — 10 diplomi di primo grado: stranieri sei, italiani quattro, veneti uno: contessa Virginia di Sambonifacio, *Verona* — Diplomi di secondo grado con medaglia d'argento: quattordici stranieri, dieci italiani, veneti nessuno — 29 diplomi di secondo grado: stranieri tredici, italiani sedici, veneti tre: Bianchini ing. Cesare, *Venezia*, Levi prof. comm. Cesare Augusto, *Venezia*, e Milani ing. Paolo, *Verona* — 33 diplomi di terzo grado con medaglia di bronzo: stranieri sette, italiani ventisei, veneti tre: Binetti Angelo, *Venezia*, Capodilista Emo co. Camillo, *Cessalto di Treviso* e Mayneri barone Augusto, *Venezia* — Un diploma con medaglia d'argento offerta dal Club Ignoranti di Venezia: stranieri uno, veneti nessuno — Un diploma con medaglia di bronzo, id. id.: italiani uno, veneti nessuno.

Totale della classe II: distinzioni 95, stranieri 37, italiani 58, veneti 8.

Classe III. Tecnico industriale: 5 diplomi di I grado con medaglia d'oro, stranieri uno, italiani quattro, veneti nessuno — 9 diplomi di I grado, stranieri cinque, italiani quattro, veneti nessuno — 4 diplomi di II grado con medaglia d'argento, italiani quattro, veneti nessuno — 9 diplomi di II grado, stranieri due, italiani sette, veneti nessuno — 9 diplomi di III grado con medaglia di bronzo, stranieri uno, italiani otto, veneti nessuno.

Totale della Classe III: distinzioni 36, stranieri 9, italiani 27, veneti nessuno.

Classe IV. Scientifica: Cinque diplomi d'onore, stranieri uno, italiani 4, veneti nessuno — 2 diplomi di beneficenza, stranieri uno, italiani 1, veneti nessuno — 2 diplomi di I grado, italiani due, veneti nessuno — 4 diplomi II grado con medaglia d'argento, italiani quattro, veneti nessuno — 4 diplomi di II grado, stranieri tre, italiani uno, veneti nessuno — 2 diplomi di III grado con medaglia di bronzo, italiani due, veneti uno: Club Ignoranti *Venezia*.

Totale della Classe IV: distinzioni 19, stranieri 4, italiani 14, veneti uno.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 ottobre: S. Crisanto e D.

Venerdì 26 ottobre: S. Evaristo papa.

Sole leva ore 6 m. 43; tram. 5 m. 8

Temp. mass. del 23; 17.3 Min. del 24: 10.4

LE BENEMERENZE

del nuovo perito Municipale

Egregio Direttore,

Poichè l'organo magno della Giunta democratica a piene mani brucia tanto incenso sotto il naso del nuovo perito municipale, e lo presenta alla cittadinanza come benemerito della salute pubblica, ritengo che sarebbe atto d'ingratitudine il sottacere tante altre doti dell'egregio funzionario, acciò la figura sua rifulga del massimo splendore e dimostri come la Giunta attuale proceda con tatto squisito nella scelta de' suoi dipendenti.

Prima cura del nuovo perito municipale non appena assunto in servizio si fu quella di far la più spietata guerra alla.... carta grossa. — Oh la carta grossa! Essa è la chiave di volta delle ricchezze che rapidissimamente accumulano tanti esercenti disonesti, e la chiave di volta non poteva sfuggire allo sguardo aquilino del bellicoso perito. Quindi nelle sue peregrinazioni pei negozi dei biadaiuoli, salumai, ecc. il sig. Romanello con una pazienza unica passa in rivista foglio per foglio tutta la carta e non appena può avere in mano pochi fogli eccedenti il peso normale, *regala* 10 lire d'ammenda al *disonesto* esercente. Ma, se nel passare in rassegna ammettiamo cento fogli di carta, il perito ne trova cinque fuori prescrizione e sei tanto leggeri da non raggiungere nemmeno i grammi di peso concessi dal regolamento, non concede, come dovrebbe, la compensazione. Che ci venite a parlare di compensazione!

L'esercente è un *defrodatore* e per sua punizione impingui con gravi ammende la democratica cassa comunale.

In questa partita il sig. Romanello s'è acquistato non una ma cento benemerenze dai suoi superiori, poichè col suo sistema può dichiarare in contravvenzione dieci volte al giorno tutti i biadaiuoli e salumai di Venezia, giacchè, come sapete, è impossibile che la carta lavorata a mano abbia un peso costante ed eguale.

***

Non si ferma, però, soltanto alla carta lo zelo dell'intraprendente funzionario municipale; egli prende d'assalto le bilancie degli esercenti e a destra e a sinistra le sequestra, le fa prigioniere.

Ad esempio, egli sequestrò in questi giorni le bilancie d'un povero biadaiuolo, certo Domenico Giacomuzzi, e lo dichiarò in quattro e quattr'otto frodatore de' suoi clienti.

Sia lapidato questo *ladro volgare* che impunemente succhia il sangue di tanta povera gente!

Senonchè, qualche giorno appresso al sequestro il biadaiuolo Giacomuzzi è invitato all'ufficio pesi e misure, dove gli si riconsegnano le bilancie perchè *trovate regolarissime*!

Sarà forse l'esperto e galante perito che ritornerà al disgraziato Giacomuzzi la sua fama, fino ad ieri immune da censura?

***

Veniamo ora alla esperienza, alla capacità dimostrata dal nuovo perito nell'esaminare i generi alimentari; poichè in questa partita l'incensato funzionario, secondo l'organo suddetto, è un vero valore.

Il sig. Romanello entra negli esercizii con fare altero e sprezzante e a senso nostro senza l'ombra di buon senso mette sossopra tutte le derrate, guarda, fruga, divide in più parti le pezze di formaggio, e dopo d'aver recato tante utilità al povero esercente, dichiara bene spesso guasta una parte di formaggio che viceversa apparirebbe la migliore, confisca del burro non marcio, ma soltanto un po' vecchio; fa distruggere della farina che farebbe la consolazione di tante affamate famiglie, non pensando che ciò facendo rovina nella riputazione e negli interessi tanti esercenti onesti, che devono per giunta comparire dinanzi al pretore, per rispondere di reati che in fondo il più delle volte si chiariscono esistenti solo nel cervello del capacissimo perito municipale.

***

La linea di condotta, appena abbozzata in questa mia del nuovo perito municipale, basterà a far comprendere il perchè tutti gli esercenti, specie biadaiuoli, sono assaliti dalla febbre quand'egli comparisce sulla soglia del negozio.

Con tutto ciò l'organo tantoughiano ha la faccia tosta di lustrare il nuovo perito: ma tutti i ben pensanti lo sanno che certi giornali cesserebbero le loro pubblicazioni in quel giorno che dovessero stampare delle verità.

Mi si conceda dai colleghi esercenti una parola ancora, un po' dura, ma meritata.

Perchè il perito municipale continua e continuerà l'opera che si risolve in ultimo in una persecuzione?

Perchè manca alla nostra classe una seria organizzazione, e di fronte alle angherie più odiose ci accontentiamo di qualche bestemmia che si perde nell'immensità dello spazio.

Pensiamo, dunque, una buona volta di agire con unità di concetto e di intenti, e facciamo comprendere alla cittadinanza che gli esercenti, specie biadaiuoli, sono non già volgari truffatori, ma bene spesso le vittime d'un brutale sistema di oppressione, iniziato e mantenuto da coloro che, per afferrare e conservare il potere, si proclamarono *amici del popolo*, e ne sono invece *i più tristi nemici*.

LUIGI COLOMBO.

ECONOMIE NEL MINISTERO DELL'ISTR. PUBBLICA

Un *assiduo* ci scrive:

La *Gazzetta* di domenica per mostrare che le economie, delle quali tanto si parla, o non si fanno, o non si vogliono fare, accennava al fatto che nell'anno scolastico testè decorso nella R. scuola tecnica Sebastiano Caboto l'insegnamento delle scienze naturali venne impartito da due insegnanti, che, oltre lo stipendio, percepirono un soprassoldo di 300 lire. Il fatto in sostanza è vero, ma non fu esposto nella sua integrità, per cui credo opportuno di tornarvi sopra.

Nelle due scuole tecniche S. Caboto e L. Sanudo era incaricato di insegnare le scienze naturali (dieci ore settimanali) il prof. Nolato con l'assegno, se non erro, di 1300 lire, e poichè alla scuola di S. Caboto si dovettero aggiungere delle classi parallele, esso professore, per il suo maggior lavoro, ebbe una rimunerazione di 300 lire: e fin qui nulla ci sarebbe che dire. Ma il Ministero fin dal principio dell'anno scolastico aveva trasferito a Venezia dal R. Liceo di Vicenza il prof. Levi Morenos, nominandolo professore supplente di scienze naturali nelle classi ordinarie e nelle classi aggiunte delle due scuole tecniche, nomina soltanto di forma, perchè non fece che tre o quattro ore di lezione, godendosi lo stipendio di 2400 lire. Lasciamo pure da parte l'anormalità di un professore titolare supplente di un semplice incaricato, ma domandiamo noi se è lecito pagare 2400 lire ad un insegnante che non insegna, mentre si diminuì di un terzo la rimunerazione di quelli che sono incaricati di un insegnamento straordinario?

Parrebbe di no; ma tutto è lecito quando si vuol favorire; e così si continuerà, anche questo anno, a vedere professori che se ne stanno a casa propria senza far nulla, o lavorando per conto proprio, pappandosi intero il loro stipendio, e ridendosi dei colleghi, che, quanto più si mostrano zelanti del loro dovere, tanto peggio sono trattati. Quelli sono i favoriti; questi, che se malati, sono minacciati dell'aspettativa, ove non riprendano le lezioni.

Oh, se l'onorevole ministro Baccelli mettesse termine a questi abusi, quanto ne vantaggerebbe l'istruzione!

L'avv. Cerutti e il giornale dell'on. Nino

Il nostro carissimo amico avv. Cerutti c'indirizza la seguente:

Cari amici,

Quel mattacchione dell'*Adriatico* sembra attraversi finalmente un quarto d'ora di buon umore. Poverino ne aveva bisogno! Ed io sono lieto di avergli procurato l'occasione. Per meglio montarlo gli mandai due righe di cui vi accludo copia. Le comunico a voi in confidenza, ma se mai vi saltasse il ticchio di pubblicarle, vi prego e vi scongiuro per l'anima candida di Tanlongo non ricamatevi sopra alcun commento. I nervi dell'*Adriatico* ne soffrirebbero come sempre, ed esso potrebbe dalla rabbia castigarmi col togliermi il regalo delle sue chiose.

Per carità dunque, acqua in bocca.

Amate — *Il vostro*. G. CERUTTI.

Ecco ora la letterina che l'amico nostro ha mandato al gerente dell'*Adriatico*, che in fondo è forse l'unica persona nel giornale di S. Maria Zobenigo con la quale sia conveniente trattare:

A *Giacomo Alfarè*, gerente dell'*Adriatico*.

In risposta all'articolo che mi riguarda, inserito nella cronaca odierna del vostro giornale vi intimo di pubblicare:

L'*Adriatico* mi rimprovera perchè *lasciai* pubblicare nella *Gazzetta* dei commenti alle mie lettere. Ma sono io forse il questore dei giornali? E che razza di libertà di stampa è poi quella che tanto infiamma l'*Adriatico* e che viceversa vorrebbe a solo suo uso e consumo?

Le mie lettere sono *prosa elettorale*! puh! In questi tempi di *poesia bancaria* la è una vergogna venir fuori con simile robaccia! Avete ragione e compatitemi. Per quanto *bollente* non sono punto *poeta*. E adesso chiosate, chiosate pure. Spero di divertirmi anche senza esser *vate*.

Città 24.10.94 — AVV. GIUSEPPE CERUTTI.

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 26 corr., alle ore una e un quarto per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione dei signori consiglieri cav. L. Barbieri ed A. Dolcetti circa al loro operato, quali delegati della Camera, nella questione dell'Agenzia commerciale di transito, e nella Commissione prefettizia convocata per discutere varii argomenti riguardanti il servizio della Stazione marittima — 3. Liste elettorali commerciali pel 1894.

Seduta segreta: 4. Domanda di concorso presentata dalla Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura — 5. Nomina di ventiquattro candidati alla Commissione di sconto presso la filiale di Venezia del Banco di Napoli.

L'yacht «Christa» con a bordo l'arciduca Carlo Stefano e la famiglia gettò ieri mattina l'ancora in bacino di S. Marco di fronte all'*Albergo Danieli*.

Il *Christa* è comandato dal capitano A. Willenik, l'equipaggio è di undici persone. Proviene da Pola.

L'arciduca Carlo Stefano Vittorio Felice Maria nacque a Gross-Seelowitz il 5 settembre 1860. Già capitano di vascello, quindi colonnello proprietario del Reggimento N. 8 di Moravia, attualmente è comandante in capo della imperiale marina. E' decorato dell'ordine del Toson d'oro.

Sposò a Vienna il 28 febbraio 1886 Maria Teresa arciduchessa d'Austria, principessa di Toscana nata il 18 settembre 1862.

Ha quattro figli — E' cugino, non fratello, come per errore fu detto ieri, dell'Imperatore d'Austria.

Il comandante della r. nave *Colombo* mise a disposizione dell'arciduca e della famiglia una lancia della nave stessa.

Ieri mattina, poco dopo l'arrivo, si recò ad ossequiare S. A. I. il console a. u. barone Krauss.

A quanto crediamo, la famiglia imperiale alloggierà a bordo.

Il «Galileo», come dicemmo giorni fa, entrerà oggi nel bacino minore dell'Arsenale per pulire la carena.

Durante la sua permanenza colà, la r. nave *Staffetta* farà il servizio di nave ammiraglia.

Il nuovo comandante il Dipartimento. — Il vice ammiraglio Canevaro prenderà possesso del suo nuovo ufficio il primo del p. v. mese.

Ieri l'altro pervenne alla Prefettura il decreto che colloca il vice ammiraglio Noce in pensione con lo stipendio di otto mila lire annue.

S. E. il card. Sarto, patriarca di Venezia — secondo notizie da Mantova, ove di nora — farà il suo solenne ingresso a Venezia il 24 del prossimo novembre e il 25 successivo celebrerà pontificalmente in S. Marco.

Interessi cittadini. — Il Sindaco comm. Selvatico si recherà forse domani a Roma per trattare interessi cittadini, fra cui la questione della linea Venezia-Bombay.

Il Gazzettino commerciale è in terza pagina.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all'ingresso principale; quella più presso al Duomo.

Cimarosa — Sulla facciata del palazzo Marini a Sant'Angelo — dove c'è lo stabilimento pianoforti ex Cosselli ora Bresso — sarà posta, a cura dei proprietarii, una lapide, la quale dirà *Qui abitò e morì Cimarosa*. Fu infatti in una stanza di quel palazzo; a quanto si crede, l'ultima a destra del primo piano verso la calle stretta, ove morì l'11 gennaio 1801 l'autore del *Matrimonio segreto*. La lapide sarà eseguita dallo scalpellino Rossi.

Funerali — Ieri, nella chiesa dell'ospedale civile, ebbero luogo i funerali di Antonio Scalabrin di 37 anni, la cui dolorosa fine abbiamo narrato nella *Gazzetta* di lunedì.

Vi intervennero oltre a parecchi amici e conoscenti, quattro impiegati della direzione armamenti dell'Arsenale nella quale lo Scalabrin era usciere e tre colleghi di tutte le direzioni dell'Arsenale stesso.

Furono inviate parecchie torcie e tre bellissime corone. Sulla bara dissero affettuose parole l'usciere Nordio delle Costruzioni ed un ammanuense.

La birra sequestrata — Ricevemmo ieri questa letterina:

Preg. Signore — Quale rappresentante a Venezia del deposito birra Temesvar La prego di pubblicare quanto segue:

L'articolo di cronaca di ieri intitolato *Birra nociva* fa credere che la birra Temesvar sia stata ritenuta dall'Ufficio Igiene nociva alla salute.

Devo conseguentemente dichiarare per amore di verità che la perizia chimica non ha punto conchiuso trattarsi di bevanda nociva alla salute. E l'Ufficio Igiene può dare esatte informazioni.

Non è poi vero che sia stata ordinata la chiusura del Deposito, che è tuttora aperto. Il sequestro fu eseguito su una partita di birra, perchè vi si è trovata una quantità, secondo me incalcolabile, di acido salicilico.

L'Autorità giudiziaria dirà se la Temesvar abbia contravvenuto alla legge.

Con perfetta stima — *Dev.* FORTUNATO VENUTI

L'ufficio di Igiene ci ha dato le informazioni che gli abbiamo richiesto — ma ne parleremo, essendo la cosa *sub judice*, quando sarà fatto il processo. Diciamo solo che un esperimento chimico fu eseguito, si fece e si mantenne il sequestro, e le carte furono mandate al giudice istruttore.

Furto ingente — Un custode... prezioso — Nello scorso settembre, a. c. la famiglia del conte Soranzo, abitante ai Ss. Apostoli si recava in campagna e lasciava la casa in custodia al suo cameriere, del quale aveva la massima fiducia.

Senonchè un bel giorno il conte Soranzo si vede giungere a mezzo postale una lettera contenente alcune bollette del Monte di Pietà rappresentanti pegni di candelieri, posate ed altri oggetti d'argento e di effetti d'oro per un complessivo valore di circa 200 lire.

La lettera proveniva da Venezia e chi la inviava era appunto il cameriere. In essa il... fido uomo diceva di avere impegnati quegli oggetti appartenenti al conte, per bisogno, gli chiedeva scusa e perdono conchiudendo che si sarebbe allontanato subito da Venezia in cerca di fortuna.

Naturalmente, il conte non pose tempo in mezzo e si recò a Venezia dove constatò che la quantità degli oggetti impegnati, oggetti che non erano chiusi sotto chiave, rappresentava un valore di circa mille lire.

A quanto ci si informa, il conte avrebbe denunciato il furto alla Procura del Re, ma l'ufficio di P. S. di Cannaregio, interessato dalla autorità giudiziaria, avrebbe scovato il cameriere infedele.

Questi, dopo avere consumato in gozzoviglie la somma ricevuta dai pegni, era in attesa del passaporto per l'interno; ma gli sarebbero mancati i mezzi per allontanarsi da Venezia.

Non si sarebbe proceduto al suo arresto, essendo passata la flagranza del reato ed essendo egli incensurato.

Borseggio? — Giacomo Peletti di 23 anni da Polignana Mare, provincia di Bari, si trovava in qualità di cocchiere a Verona presso la famiglia di Enrico Vicentini, che abita a Porta Paglia N. 76.

Essendosi giorni fa, lasciati scappare i cavalli, fu licenziato e venne a Venezia per imbarcarsi e ritornare al suo paese.

Giunto ieri alla stazione si accorse di non avere più il portamonete contenente 50 lire. — Egli dubita di essere stato borseggiato mentre dormiva sul treno.

In attesa che la famiglia gli invii il denaro pel viaggio, la questura lo provvide di vitto ed alloggio, avendo il meschino digiunato due giorni interi e dormito all'aperto.

Quando ieri si recò in Questura, il poveretto era sfinito dalla fame.

Un sandolo, di proprietà di certo Sante Pavan di Burano, legato alla riva dell'Ospedaletto fu ieri l'altro rubato da ignoti. Sul sandolo è dipinto il millesimo 1892. Il Pavan abita in Calle del Caffetier alle Fondamente Nuove.

Troppo tardi — Luigi Fulin, affetto da vari giorni da pleurite volle curarsi a casa sua. Visto però che il male si andava sempre più aggravando, i famigliari decisero di trasportarlo ieri all'ospedale.

Fatalmente la malattia era troppo avanzata ed appena lo si adagiò sul letto della sala medica, il poveretto cessava di vivere.

Arresti e contravvenzioni — Carlo Busetto di 38 anni, muratore, per ubbriachezza.

Bernardino Callesella di 52 anni, barbiere, per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

Veterani 1848-49 — La presidenza invita i soci ad intervenire, fregiati del distintivo sociale e medaglie alla commemorazione in Mestre del 27 ottobre 1848, che per assecondare al desiderio espresso dal Consiglio comunale di Mestre avrà luogo domenica 28 corr., nel qual giorno viene anche rimessa una nuova lapide a memoria dei due valorosi polacchi Miskiwicz e Dambowski, che caddero in quella gloriosa fazione campale.

La riunione delle Associazioni è stabilita al Municipio di Mestre domenica 28 corr., alle ore 10 precise, ove si troverà anche la nostra banda sociale.

R. Marina — Il 22 corrente il *Palinuro* è partito da Portoferraio e l'*Umbria* è giunto a Porto Said.

Il 22 sono partiti: il *Chioggia* da Spezia; il *Garigliano* da Napoli.

— Le RR. navi *Vittorio Emanuele* e *Amerigo Vespucci*, ventiquattro ore dopo il loro arrivo a Taranto, passeranno in disponibilità coi seguenti stati maggiori.

Vittorio Emanuele — Tenente di vascello ff. di capitano di corvetta Lucifero Alfredo responsabile — capo-macch. di seconda classe Pinto Giuseppe Pasquale — commissario di prima classe Corvini Luigi.

Amerigo Vespucci — Capitano di corvetta Marocco Gio. Batt. responsabile — capo-macch. di prima classe Bassi Carlo.

Stato Civile del 24 — *Nascite*: Maschi 2 — femmine 2 — nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: — Bianchi Giuseppe, cameriere, con Graffi Pierina, casalinga, celibi.

Decessi: Zanetti Taboga Maria, di anni 77, pensionata regia e comunale, di Venezia. — Braissa Ghezzo, Benedetta, 64, coniugata, casalinga, id. — Pisani Berton Teresa, 64, vedova, domestica, di Castelfranco Veneto. — Rossi Epis Angela, 36, coniugata, casalinga, di Venezia. — Menarolo Maria Luigia, 30, nubile, già villica, di Giacciano. — Setterle Pietro, 74, coniugato, già fornaio, id. — Spert Vincenzo, 55, coniugato, muratore, id. — Bastianello Luigi, 43, coniugato, guardia daziaria, id. — Zennaro Domenico, 43, coniugato, fabbro, di Pellestrina. — Scalabrin Antonio, 37, coniugato, operaio all'Arsenale di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un vecchio signore con piglio severo al pretendente alla mano della figlia:

— Ma... giovinotto, voi fumate senza dubbio delle sigarette?

Il pretendente impaurito:

— Sissignore, ma... sono pronto a qualunque sacrificio!

Il vecchio signore, serio:

— Allora... datemene una.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se istrutto, *primo*, all'uman genere *altro*

Il *totale* dissimula chi è scaltro

Spiegazione della sciarada d'ieri: GIU-STO

CRONACA DEI TEATRI

IL "CRISTOFORO COLOMBO"

di Alberto Franchetti

al Teatro Sociale di Treviso

(Lettera telegrafica alla «Gazzetta»)

Sull'importante avvenimento artistico, compiutosi iersera al *Sociale* di Treviso il nostro redattore dott. Guido Ermanno Usigli, ci manda i seguenti dettagliati dispacci, che riferiscono ampiamente l'esito dell'opera e danno un accurato giudizio della musica:

Treviso, 24, *ore* 9.40 *p.*

(*Giulio di Mugrensano*) — L'aspettativa per la prima del *Colombo* al *Sociale* era grandissima: da varii giorni si facevano numerose richieste di palchi e di posti, tanto che non si è potuto soddisfare a tutte le domande. L'interesse si fece poi più vivo all'annuncio della presenza del maestro e del librettista, i quali assistettero ieri alle ultime prove.

Gli alberghi sono pieni, zeppi — parecchi stabilirono già di adattarsi a passare la notte *à la belle etoile*.

Alle otto la sala presenta aspetto elegantissimo: nei palchetti e nelle sedie noto varie signore della società trevigiana, e moltissime di Venezia, di Padova e di Vicenza. Noto pure parecchi critici, fra gli altri Zorzi dell'*Italia del Popolo* di Milano.

Assiste allo spettacolo anche la baronessa Franchetti, consorte dell'autore.

Quando Toscanini sale sul suo scanno, in orchestra, cessa il solito bisbiglio, e si presta la maggiore attenzione, sin dalle prime scene, che con brillanti coloriti immettono lo spettatore nell'ambiente.

I primi applausi scoppiano al maestoso quadro del Corteo dei dottori del Concilio. Il brano è sfolgorante nello strumentale, magistrale in tutta la sapiente distribuzione e la sobria condotta delle parti.

Fra applausi calorosi si chiama l'autore al proscenio. La marcia viene bissata.

Segue la caratteristica ballata dei Romei (*Veronese-Paroli-Francesconi*), che si chiude con un coro fugato di ben riuscito effetto. E' uno degli episodii, musicalmente, più interessanti. E' applaudito. E attenzione ognor più viva alla ballata di Roldano (*Sabellico*), curiosissima nei dettagliati movimenti, efficace negli spunti melodici, che talvolta lasciano ricordare la magnifica ridda dell'*Asrael*.

Originale e finemente drammatica la scena delle beffe, nella quale Franchetti ha mostrato di saper superare le posizioni più ardite. Spontaneo nella melodia, toccante, il monologo di Colombo (*Ramon Blanchart*), al quale fa seguito il genialissimo duetto colla Regina Isabella (*Italia Del Torre*), che chiude l'atto.

Questi brani sono continuamente interrotti da applausi.

Il finale ha particolari sempre pregevoli, con un crescendo efficace, ricco di frasi piene di sentimento — pistorico forse negli eleganti artifizii dello strumentale.

L'atto si chiude con una chiamata agli artisti, due agli artisti e all'autore, una agli artisti, Franchetti e Illica, una a tutti i precedenti e al maestro direttore Toscanini.

Treviso 24, *ore* 11.50 *p.*

(*Mugrensano*) Avvertii già, facendovi il libretto, lo splendore del poema sinfonico che inquadra il secondo atto. Anche stasera dinanzi a questo pubblico, come già a Genova e a Milano, sorprese la potenza descrittiva del musicista, il quale appoggiandosi quasi tutto sull'orchestra e sul coro, ne ha dato una pagina che sola basterebbe a farne apprezzare la maschia vigoria dei concetti, la serietà della vasta sapienza, riconfermando l'incontestabile primato del Franchetti nel-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 118

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Morto il duca, la duchessa, innamorata del figlioccio del Re di Francia, passerà al Re di Francia, la va pei suoi piedi. Dunque, mio buon amico, tocca a te bene usare i dieci mesi di vedovanza, che correranno prima che la signora di Brancas diventi viscontessa di Lourmeria, affinchè il Re di Provenza torni a sentimenti migliori, e affinchè, adesso ch'ei non può lasciar più i suoi Stati al fu Duca di Borgogna, non pensi a legarli al suo nipote Renato di Lorena, il quale sta per acquistare una certa importanza, in grazia della sua vittoria di Nancy; cosa che mi obbligherà certamente a pigliarmela quanto prima coi miei amici, gli Svizzeri.

— Sire, Amalrico rispose, vi fo qui il giuramento di non impalmare la duchessa di Brancas se non il giorno in cui Vostra Maestà sarà l'erede di Renato d'Angiò, Re di Provenza.

— Animo, disse tranquillamente il Re, tutto andrà bene, poichè, ne son certo, compare, ti dee parere mill'anni di consolare quella bella vedova.

Il Re picchiò sopr'un campanello, ed Oliviero comparve.

— Compare, disse Luigi XI, avvertirai gli scabini della mia buona città di Lione che avrò domani il dolore di separarmi da essi.

— Vostra Maestà ritorna ella a Plessis les-Tours o a Parigi? chiese Amalrico.

— Nè a Parigi, nè a Plessis.

— Dove dunque va ella?

— Ah! disse il Re, in tuono di confidenza, vado a fare un viaggio per ispasso. Te la conterò adess'adesso.

— Sire, disse Oliviero, lo scudiere di messer il duca di Brancas giunse di Svizzera, e chiede il favore d'un'udienza da Vostra Maestà.

— Il signor Bufile? Per dinci! fallo entrare.

Bufile entrò poco appresso, e, salutato il Re con profondo inchino, piegò un ginocchio, dicendo:

— Sire, Vostra Maestà si degnò farmi promettere, allorchè fui a Parigi, che, se mai il duca di Brancas avesse a morire, non avrei altro padrone che lei.

— È vero, signor scudiere.

— Il duca è morto, sire, vengo a gettarmi ai piedi di Vostra Maestà.

— Alzatevi, signor Bufile, accetto i vostri servigi, e me ne varrò, siatene certo.

— Il briccone, pensava Amalrico, è una volpe maiuscola. Vuol avere il diploma di nobiltà, e il cordone dello Spirito Santo, in iscambio del Toson d'oro, che la morte di Carlo di Borgogna non gli permette più di sperare.

— Supplico inoltre Vostra Maestà, terminò Bufile, di dimenticare la lettera inconveniente, che le ho scritta.

— Ell'era arguta e giusta, signore; io sono un Re, che si può correggere senza paura, all'occorrenza, e qui vi rendo giustizia: avete mille volte più spirito che non abbia Scipione. Nondimeno, quell'imbecille ha del buono, e mi fece ridere a crepapelle, narrandomi il suo disegno di strangolare il signore di Bourganeuf purch'io gli conferissi la nobiltà.

— A proposito del signore di Bourganeuf, disse Bufile, avevano trascurato a Vaux-Marcus di chiedergli la sua parola, ed egli è fuggito; e siccome non rimanevano più altri prigionieri importanti, gli Svizzeri ci resero la libertà. Io accompagno la signora duchessa di Brancas, che condurrò, con la permissione di Vostra Maestà, in Provenza, dov'ella va a piangere suo marito.

— La duchessa è qui! esclamò Amalrico.

— Vi sarà fra un'ora. Il vostro scudiere e messer Rodolfo le cavalcano a fianco, ed io li precorro di due leghe al più.

— Bene! disse il Re, daremo a quella povera duchessa una scorta conveniente.

Indi chinandosi all'orecchio d'Amalrico, soggiunse:

— Ascolta. Ho una salute malandata, e spesso i medici mi dissero che il sole ed il cielo azzurro di Provenza mi gioverebbero sommamente. Io era del medesimo avviso, ma non mi curava gran fatto d'andar chiedere l'ospitalità a mio zio Renato, memore del proverbio che il carbonaio è padrone in casa sua, e temendo d'aver a invidiare il carbonaio. Ma, se un nipote non è in casa sua, quand'è in casa di suo zio, un Re è certamente in casa sua, quand'è .. in casa di suo figlioccio.

Amalrico trasalì e guardò il Re, il quale terminò in questo modo:

— Tu hai beni in Provenza, e ti richieggo d'ospitarmi; vengo nelle tue terre. Andiamo in Provenza, sconosciuti, per curare la mia salute vacillante... e per occuparci della mia eredità e del tuo connubio futuro colla duchessa.

Il dì seguente, in effetto, il Re montava, appoggiato alla spalla di suo figlioccio, in una barca alla riva del Rodano, e si apprestava a discenderne la rapida corrente. In quella appunto, un incognito si accostò ad Amalrico, gli porse una lettera e fuggì. Rottone il suggello, Amalrico lesse:

«Il Duca di Borgogna è morto, il duca di Brancas è morto anch'esso, ma il mio odio è più vivace che mai, e voi non siete ancora il beato sposo della duchessa. «Bourganeuf.»

Amalrico aggrottò le ciglia, e porse la lettera al Re, che la lesse e trasmise poi dal suo canto allo scudiere Scipione, dicendo:

— Mi sembra, compare, che dovresti pensare un poco al tuo diploma di nobiltà.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

L'EREDITÀ DEL RE RENATO.

CAPITOLO I.

Ov'è descritta appuntino la bella processione, che il Re Renato inventò per l'occasione del Giovedì Santo

Una mattina dello stesso anno, vale a dire alcuni giorni dopo gli ultimi avvenimenti, che abbiamo narrati, la città d'Aix in Provenza aveva un'aria di festa.

Era allora il mese di marzo, e il mese di marzo è la primavera della Provenza. Già le brezze intiepidite vi sono odorate dalla fragranza degli aranci e dei limoni, i pini sempre verdi stormiscono lungo il margine delle spiaggie, sopr'un lido indorato, ignaro delle procelle dell'Oceano; e il mandorlo scuote al vento i suoi bianchi pennacchi, e l'erba s'affretta di rinverdire in riva a' ruscelli, come se presentisse la prossima ora, in cui il sole vorrà ad ingiallirla ed inaridirla coi suoi raggi cocenti.

La città d'Aix non era allora quella città malinconica, trista, ch'è adesso, palazzo disabitato, regina scoronata, mendica superba, che già portava uno scettro, ed or asconde sotto nobili cenci la sua perduta maestà; l'erba de' campi ancor non metteva sul limitar degli ostelli di quella nobiltà provenzale, i cui ultimi germogli muoiono ora nel silenzio, nell'oscurità e nell'inerzia.

(*Continua*)

l'arte magistrale di contrappuntista, nella disposizione delle parti, nel movimento delle modulazioni, nell'effetto imponente delle progressioni.

Stupenda la barcarola di Colombo *Aman lassù le stelle* — riuscitissima la sommossa — di effetto, fin esuberante, il grandioso concertato finale.

Tutto l'atto fu ascoltato con attenzione religiosa, ed alla fine fu unanime, caldissimo, insistente, l'applauso lunghissimo.

L'esito fu trionfale. Assordanti acclamazioni. Si volle bissato tutto l'imponente finale. Quattro chiamate a Franchetti e al direttore d'orchestra. Illica non comparve.

Treviso 25, *ore* 0.15 *a.*

Meno severo, ma ugualmente robusto, il terzo atto, nel quale librettista e musicista hanno condensato i due che originariamente comprendevano l'*America.* Il nuovo atto presenta sufficientemente un tutto organico, meglio che in due; l'azione corre più spedita, ed opportuni mi apparvero i tagli di tutti quegli episodi che intralciavano l'azione, che poco estro avevano offerto al compositore, e poco godimento avevano dato al pubblico.

Leggiadrissime sono le danze, alquanto goldmarckiane, ma originali nei coloriti e negli effetti orchestrali; — vibrantissimo il canto di Anacoama (*Erina Borlinetto*): *A me rapita hanno la terra mia*; — strano, efficace, pieno di dolorosa espressione il successivo *Già il dì della vendetta.* E' una delle più belle ed appassionate melodie — è uno dei momenti in cui la musica ha maggiormente virtù commovitrice sommamente estetica.

Rilevasi in tutto l'atto un sapore orientale, sempre bene mantenuto.

Inspirato, pieno d'ardore voluttuoso, il nuovo episodio d'amore tra Guevara (*Carlo Cartica*) e Iguamota (*Italia del Torre*), che si svolge dopo un grande, magistrale sestetto-concertato, che in origine chiudeva il terzo atto. La proposta di questo sestetto è del tenore, con bello e melodico motivo, cui risponde il soprano, mentre le altre parti, con condotta bene elaborata, s'intrecciano, lasciando però rilevare i caratteri dei varii personaggi, esprimendosi dalla musica i varî sentimenti di essi. Vi è effuso, nell'accoppiamento delle varie voci, un soffio di calda passione: — l'effetto è immediato, irresistibile; il pubblico scoppia nel più caldo, sincero applauso e vuol salutare al proscenio l'autore.

Alla drammatica scena dell'accusa, che, ben opportunemente, fu molto abbreviata, fanno seguito pennellate, mestamente carezzevoli nelle nenie indiane e nel funebre canto dei selvaggi, che i violoncelli accompagnano battendo il legno dell'arco sulle corde. Questo corale, che qui accompagna la salma della regina Anacoama, trucidata per mano dell'infedele Roldano, erano, nella prima edizione del *Colombo*, al principio del terzo atto, nell'episodio del cacicho ucciso dagli spagnuoli.

Chiudono l'atto un bellissimo recitativo, ed un caldo canto di Colombo, che si oppone alla lotta fratricida, quando i suoi fedeli vorrebbero proteggerlo contro Roldano e compagni che lo fanno incatenare.

Con felicissima trovata, a questo punto, riprendono, in lontananza, le nenie funebri, che fanno più forte il vivo senso di tristezza, nel quale si posa il pensiero dello spettatore, dinanzi al commovente quadro.

Il pubblico manifesta ancora la sua ammirazione, chiamando al proscenio Franchetti e gli esecutori.

Treviso 25, *ore* 1.10 *a.*

(*Mugrensano*) L'epilogo corona il successo. Breve, ma efficacissimo, è tutto un canto in cui regna sovrana infinita mestizia, spesso straziante, sostenuto sempre da uno strumentale finissimo. E' preceduto da toccantissimo preludio, che bene dispone l'uditore dall'ambiente selvaggio del terzo atto, a questo sereno, religioso, celestiale, dell'epilogo. Accenti strazianti si elevano dalla ben condotta evoluzione dei temi che sono tratti dalle corde dei violini; — dal lamento sussurrato dei violoncelli, dai dolcissimi e tristi canti di Colombo, dagli accuratissimi particolari orchestrali, che ne rendono dipintura severa e geniale della maestà dell'ambiente. Alberto Franchetti raggiunse in queste pagine il massimo punto dell'espressione musicale.

L'esito fu quale prevedevo: splendido. I mormorii di approvazione si seguirono ininterrottamente; gli applausi alla fine scoppiarono entusiastici, e Franchetti venne alla ribalta salutato da un imponente ovazione.

Stante l'ora tarda, rimetto a domani qualche parola sulla lodevole esecuzione e sulla ben meritamente apprezzata interpretazione dei varii artisti.

« La donna del mare » di Ibsen

Il pubblico veneziano che fu commosso profondamente dagli *Spettri* e da *Casa di bambola*; che giudicò serenamente *Hedda Gabler* e l'*Anitra selvatica*, udrà stasera al *Goldoni*, di Enrico Ibsen, il forte pensatore artista, la *Donna del mare.*

E' questo uno dei più strani, dei più trascendentali drammi del norvegese; il dogma estetico ed etico del simbolo vi è osservato rigorosamente. Con la *Donna del mare* Ibsen ha voluto dimostrare che l'uomo non è responsabile delle proprie azioni; meglio, non sente tutta la forza della propria responsabilità se non quando sia completamente libero — ed è perciò che Editta Wangel sente di dover compiere e compie ciò che è giusto e buono solo quando il suo marito le ridona quella libertà che le tolse sposandola non libera...

Alla lettura la *Donna del mare* produce l'impressione delle concezioni vigorose di un ingegno maschio e inesorabile; sulla scena? Vedremo stasera.

Protagonista sarà la signora Della Guardia che, iersera, recitando la *Signora delle camelie*, ebbe dal pubblico speciali e cordiali dimostrazioni di simpatia e di aggradimento.

Il successo della signora Della Guardia fu proprio iersera completo, in qualche punto entusiastico. Lei e il Vitti hanno ricordato la Marini e Salvadori nei migliori loro anni. C'era un teatro pieno zeppo — e gli applausi salirono in più punti a un diapason fortissimo. Dopo il terz'atto la signora Clara fu chiamata al proscenio ben cinque volte e le furono offerti fiori stupendi.

La *Signora delle camelie* si replicherà domenica.

Rossini — Fu pubblicato il cartellone per il prossimo spettacolo d'opera: *Manon* di Massenet, *Carmen* di Bizet.

Artisti: Irma Monti Baldini per la *Carmen*, Paolina Leone per la *Manon*, Vittoria Repetto, Scolastica Rapini, Benvenuta Camerino — cav. Gianni Masin, Agostino Nava, Vittorio Coda, Alfonso Rosa, Antonio Lovato, Pio Rosa.

Concertatore e direttore d'orchestra cav. P. A. Tirindelli — maestro del coro Antenore Carcano.

— Stasera la Compagnia veneziana recita *Camere ammobigliate.* Venerdì serata di Emilio Zago con un quadruplice variato spettacolo.

Per uno studente povero — Stasera la Filodrammatica veneziana e il Circolo mandolinistico Di Marzio danno una accademia di musica, canto e recitazione nella sala a S. Samuele, Calle delle Carrozze, a beneficio di uno studente povero.

« Monsieur Betsy » — L'altra sera al *Manzoni* di Milano la Compagnia Andò-Leigheb ha recitato la commedia *Monsieur Betsy*, nuova per l'Italia, di Alexis e Metenier. La commedia piacque e la critica la giudicò una fine originale satira dei costumi moderni. Andò e Leigheb vengono il mese venturo al nostro *Goldoni*, e il dirigente di questo teatro tratta per la recita della commedia di Alexis e Metenier. Benissimo.

Teatro di Pordenone. — Ci scrivono da Pordenone 24:

Iersera al *Sociale* ebbe luogo la serata dei due simpatici artisti signora Malvezzi-Polettini e signor Bugamelli che sotto le rispettive spoglie di Preziosilla e fra Militone, portano la nota gaia nella solenne *Forza del Destino.*

Il teatro presentava bellissimo aspetto. Come al solito molti forestieri.

Dopo il secondo atto, la gentile seratante ci fecè gustare deliziose melodie di Gounod, cantando con tale finezza di interpretazione e sentimento, che il pubblico rimase ammirato. — Dovette cedere all'*urrà* degli applausi, e cantò appassionatamente *Begli occhi azzurri*, con accompagnamento d'arpa.

Si presentò poi il sig. Bugamelli sotto le spoglie del *Barbiere di Siviglia*, ed accompagnato a piena orchestra, cantò stupendamente la sortita di *Figaro*, che dovette bissare fra insistenti applausi.

Entrambi furono fatti segno a vivissima simpatia ed ammirazione del pubblico, e regalati di fiori ed oggetti di valore.

Teatro di Rovigo, 24 ottobre — Ci scrivono:

(*livio*) Le recite della *Manon* al nostro Sociale proseguono con un successo sempre crescente. Ieri sera pubblico affollatissimo. Tutti gli artisti furono applauditi. Il tenore Iribarne entusiasmò alla fine dell'atto primo, nel racconto del sogno e alla fine dell'atto terzo. In questo punto si ebbe quattro chiamate al proscenio ed il pubblico voleva con insistenza il bis del famoso duetto eseguito da vero artista insieme alla signorina Pasini che in tutta l'opera gli fu degna compagna nelle dimostrazioni di simpatia. L'orchestra, diretta dal cav. Palmentieri, sempre egregiamente, e bene i cori. Martedì venturo avremo la prima dei *Pagliacci.* L'impresa farà ottimi affari.

Concerto a Chioggia. — Ci scrivono, 24:

Il *Nuovo Circolo*, col gentile concorso degli artisti del Teatro Garibaldi e dei signori: prof. V. Cozzi, A. Perini e V. Fabris, diede iersera il settimo concerto.

La sala presentava un'effetto magnifico per le molte signore e signorine intervenute, pel numeroso concorso dei soci. Fu eseguito un programma molto bene scelto, nel quale si distinsero e furono applauditissimi: le signorine M. Zigher ed Eugenia Zusso soprano, G. Briata e Malfatti F, mezzo soprano; L. Bettini tenore, E. De Filippi e B. Amirgian baritono, F. Zavaschi basso.

E' degna di menzione speciale la bella romanza *Torna.....* scritta dall'egregio prof. Pais, che fu felicemente interpretata dalla signorina Eugenia Zusso.

Non occorre dire che autore ed esecutrice furono festeggiatissimi.

La serata si chiuse col ballo che durò fino a questa mattina in mezzo al brio ed al buon umore che regnarono sempre sovrani.

Chiudo con un encomio meritatissimo alla presidenza pel modo con cui sa condurre le cose, rintracciando sempre forme migliori per ricreare e divertire la società.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* eseguirà questa sera dalle 7 1|4 alle 9 1|4 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Camere ammobigliate.*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *La donna del mare.*
Malibran — Ore 8 1|2 — *La Befana - Gran Via*

NECROLOGIO

A Loragne è morto l'ing. Eugenio Bassanini — A Roma il deputato Francesco Gasco, professore dell'Università — A Modena il cav. Giuseppe Salomoni cons. comunale di Verona — A Novara l'industriale Andrea Fauser.

***

A Cannes è morto il conte Robinski, ciambellano dello Czar — A Londra lo storico James Anthony Fronde.

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta a mettervi** in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 ottobre a L. 108.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:70.

Listini Borse

Venezia 24 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 10
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 45	133 70	— —	— —	3
Francia	108 25	108 40	— —	— —	2 1|2
Belgio	108 20	108 35	— —	— —	3
Londra	27 20	27 26	27 10	27 14	2
Svizzera	108 20	108 35	— —	— —	4
Austria	219 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	219 1|8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Roma 24

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	633 —
Rendita per fine	90 27 1|2	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	40 —	Azioni S. immobiliare	31 —
Credito mobiliare	111 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 24

Rendita ital. 5 0|0	90 22
Azioni Banca d'Italia	782 —
Credito mobiliare ital.	109 —
Ferrovie meridionali	632 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	173 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 35
» sconto Londra	27 24
» Germania	133 75

Milano 24

Rendita ital. cont.	90 20
Rendita fine	90 25
Azioni Mediterranee	494 —
Banca Generale	42 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	292 —
Raffineria Zuccheri	171
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	295 50
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 50
Francia a vista	108 40
Londra a 3 mesi	27 12
Berlino a vista	133 80

Vienna 24

Rend. in carta	99 30
» in argento	99 25
» in oro	123 60
» in corone	98 25
Az. della Banca	1027 —
» Stab. di cred.	373 —
Londra	124 25
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	224 75
Cambio Vienna	162 70
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 1|16
Rendita Italiana	82 3|4

Berlino 24

Mobiliare	255 50
Austriache	— —
Lombarde	43 90
Rendita Italiana	82 90

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	99 90	99 80
Id. 3 % perp.	101 57	101 35
Id. 4 1|2 fine	108 07	108 —
Id. Ital. 5 %	83 42	83 30
Camb. s. Lond.	25 13 1/2	25 13
Consol. ingl.	101 11/16	101 62
Obblig. Lomb.	336 50	336 50
Cambio Italia	7 1/2	7 3/4
Rend. turca	25 37	25 32
Banca Parigi	696 —	698 —
Tunis. nuove	502 —	501 —
Egiziano 4 %	524 06	524 06
Rendita ung.	99 7/8	99 81
Rend. spag. est.	70 56	70 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	667 81	664 06
Cred. Fond.	898 —	897 —
Az. Suez	2913 —	2910 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	122 25	122 —
Ferr. mer.	581 —	581 —
Prest. russo	85 95	85 55
Id. portogh.	25 7/8	25 81

Firenze 24

Rendita per fine	90 25 —
Cambio Londra	27 08 —
» Francia	108 27 —
Ferrovie merid.	633 50 —
Credito Mobil.	108 —
Banca Toscana	784 50 —

Torino 24

Rendita contanti	90 —
Rendita fine	90 27
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	109 —
Banca d'Italia	783 —
Banca di Torino	157 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 35
Cambio 3 mesi s. Londra	27 23

Londra 23

Inglese	101 11|16
Rendita Italiana	82 7|8

CRONACA VENETA

Cronachetta padovana

Padova, 24 *ottobre*

(*Dott. E.*) *Il consiglio comunale* è convocato pei giorni di lunedì e martedì 28 e 29 ottobre corrente ore una pom.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno v'ha — in seconda lettura — il progetto d'interramento del canale della Boetta.

La si decida!

— Vi annunciai, stanotte, l'improvviso scioglimento della Camera di lavoro, intimato ed eseguito iersera pacificamente tra le ore 10 e 12 pom.

Oggi potrei soltanto aggiungere che, assai probabilmente, parecchi capoccia del partito avanzato saranno chiamati dal prefetto *ad audiendum verbum* per sentirsi raccomandare la quiete... a scanso di noie.

Ferito — Allo spedale venne accolto il tredicenne Augusto Bettin di Voltabarozzo ferito con arma da taglio all'occipite. Il Bettin era uscito così malconcio dalla rissa impegnata con un collega d'età.

Arresto — Per minaccie a mano armata contro Cesare Donolato di Legnaro venne arrestato dall'arma un tal Donolato Pietro.

Causa delle minaccie, differenza d'interessi tra cugini.

Un altro Circolo socialista sciolto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 24, *ore* 11.10 *p.*

Si è eseguito stasera lo scioglimento del Circolo socialista di studii sociali. Il decreto venne comunicato al prof. Panebianco presidente.

I sussidii e le cure dei malati poveri

Una circolare del comm. Sicher

Il chiarissimo comm. Sicher ha inviata testè una importantissima circolare agli onorevoli deputati al Parlamento, consiglieri provinciali, membri della Giunta amministrativa e sindaci della provincia di Venezia.

Il contenuto della circolare e lo scopo lodevole di essa è chiaramente spiegato nella lettera da cui la circolare è accompagnata. Ecco la lettera:

Autorizzato dall'ill.mo signor prefetto a pubblicare una mia breve relazione sopra la necessità di moderare i termini che oggidì valgono a stabilire il così detto *domicilio di soccorso* per i sussidii e le cure dei malati poveri (argomento che si attiene eziandio agli ospizi e ricoveri delle mendicità pei casi previsti dall'art. 80 della legge sulle Opere pie) io mi onoro di comunicarne ora una copia anche alla S. V. Ill.ma.

Di ciò mi giustifichi la importanza del soggetto che vi si tratta, e la civile onestà del fine cui si mira, che è quello di sollevare i Comuni, senza danno di alcuno, anzi con utile della pubblica beneficenza, dalle gravi ed ultronee spese onde essi oggidì vanno carichi, scemando anche i litizii amministrativi nei quali per quelle spese soventi volte piatiscono.

Qualora adunque la S. V. Ill.ma ne convenga, come ne convennero a unanimità i consiglieri provinciali, i sindaci del distretto di S. Donà e lo stesso R. Prefetto, che presiedeva la loro riunione, voglia, io la prego, per l'alto ufficio che copre e per lo zelo che la anima al pubblico bene, adoperarsi nel modo più efficace, affinchè il chiesto provvedimento possa venire sanzionato mediante legge.

NOTE FRIULANE

Tarcento, 22 *ottobre*

Si sta lavorando alacremente all'impianto della luce elettrica; i pali e gli altri sostegni sorgono già nei punti principali ed abili operai sono affaccendati a stabilire la rete dei fili. Si aspetta soltanto la *dinamo* che agirà sotto l'impulso del rapido Torre. Assuntore della bella ed utile impresa è l'intraprendente signor Luigi Armellini, ingegnere ai lavori l'egregio Malignani di Udine. L'inaugurazione è imminente.

***

Ebbi occasione di visitare un'altra di quelle importanti tenute per cui le condizioni agricole del Friuli meritano così gran vanto.

Il castello di Villalta, già appartenente a quei Lirutti che diedero alla patria uomini così illustri, venne in parte rimodernato dall'avv. Pietro Biasutti, dep. prov. e cons. com. Terre fertili, sapientemente coltivate dall'attuale proprietario lo circondano e ne forniscono abbondantemente la mensa squisita. Tele antiche raffiguranti soggetti biblici ne adornano le pareti interne, e dentro le comode stanze, sedotti dalla cortesia dei padroni di casa, conversano spesso ospiti illustri, come ieri p. es. quel cav. Grion, archeologo esimio, detto dichiaratore della storia antichissima del suo Friuli.

***

La *sagra* di Ciseriis festeggiata domenica è riuscita benissimo. Una gran folla, scesa dai monti circostanti, ha tenuto in animazione il paesetto di S. Carlo tutta la giornata. I curiosi assediarono le baracche tra le quali spiccava la dimora ambulante della sonnambula, soffiante un mondo di corbellerie entro una lunga canna, la cui estremità ricurva ha penetrato nel padiglione auricolare di qualche centinaio di minchioni, fra i quali il sottoscritto.

A mezzogiorno vi fu il discorso in chiesa. Alle tre ebbe luogo la processione che percorse anche le vicine alture producendo un effetto imponente. Poi la banda di Tarcento, assai bene istruita e diretta dal maestro Vidoni, suonò uno scelto programma fermandosi in vari punti dell'ameno paesello.

Ieri, mercato di pesce. Tutta roba pescata ieri e l'altro ieri a Marano lagunare. Sono anguille, *scievoli*, *cape da deo, mazanete*, proprio come a Venezia.

E' forse un richiamo della negletta sirena?

***

Fra le industrie tarcentine ho ommesso l'estrazione della torba. Vi ha a Baeris una torbiera che occupa 15000 ch. di superficie ed appartiene al sig. Giacomo Morgante. Il prodotto viene estratto e ridotto a quadretti assai facilmente.

JOHN.

Feltre, 23 ottobre — *Un amico di Caserio!!* — Certo Bottegal Pietro, un mendicante noioso e prepotente, dopo aver questuato buona parte del giorno pei diversi esercizii pubblici di Feltre, mezzo preso dal vino, si pose sul largo di Porta Castaldi a decantare, gridando ad alta voce i meriti di quel tale da Motta Visconti che ha lasciato la testa sul patibolo a Lione.

Il turbolento contadino di Villatrusa dichiaravasi amico di Caserio, voleva dar fuoco a tutto, e sfidava il Padre Eterno ad impedirglierlo.

La guardia comunale Zanin, che si trovava di servizio, agguantò il Bottegal e lo dichiarò in arresto; ma egli oppose un'accanita resistenza e fu solo con l'aiuto dei RR. Carabinieri che potè essere tradotto nelle carceri mandamentali.

Egli per fare conto tondo con la giustizia che altre volte ebbe ad occuparsi di lui, risponderà ora di questo oltraggio ed anche del reato di apologia del delitto.

Ecco un'amicizia che costerà cara.

Non bisogna però ommettere che il bollente anarchico è epilettico e balbuziente.

Ma i testimoni auricolari giurano che in quella sera era un vero fiume di eloquenza! — Miracolo dell'anarchia!

Vittima della tormenta? — Narrano alcuni cacciatori reduci dalla caccia alle beccaccie in *valonera* che una violenta bufera di nevischio si scatenò negli ultimi di della scorsa settimana su quei monti.

Una famigliuola di contadini abitava ancora la *casera* e nel giorno in cui imperversò il turbine un ragazzo di 7 od 8 anni, rimbrottato dalla madre sarebbe fuggito pei boschi e, sorpreso dalla tormenta, miseramente perito.

Le ricerche per rintracciarlo riuscirono fino a ieri l'altro infruttuose; ma siccome le locali autorità non hanno ricevuto alcun rapporto è a sperarsi che il povero bambino si sia posto in qualche maniera a salvamento ed, a quest'ora, sia restituito all'affetto dei genitori.

Una lettera di V. E. e G. Garibaldi — Il generale Giuseppe Garibaldi (non quello che giace sul romito scoglio di Caprera, ma quello che lo scultore Marsili ha plasmato nel bronzo) — ed il Re Galantuomo (non quello che dorme nel tempio pagano di Agrippa, ma l'altro posto sul monolite, nel piazzale della stazione) — hanno di questi giorni scritta una letterina al Comitato per l'erezione dei loro monumenti! In vista delle condizioni climatologiche del luogo dove furono confinati, gli illustri uomini, chiedono di poter passare, almeno l'inverno in città.

La lettera, che deve esser parto di qualche mente giovanile, suona come una satira graziosa all'indirizzo del Comitato, che ha scelto un posto disadatto per collocarvi il ricordo monumentale. Io credo che, assai a malincuore, verrà respinta l'istanza perchè « necessità non ha legge ». E ciò con tutto il rispetto dovuto ai grandi richiedenti!

Lonigo, 24 ottobre — *Un bolide* — Ieri sera alle ore sei pom. fu veduto un bolide attraversare il cielo da Ovest ad Est all'altezza di circa 20 gradi. Di colore opalino sembrò tendere al rosso quando, sprigionando scintille, scomparve all'orizzonte.

Vittorio, 23 ottobre — *Funebri* — (*P.*) Oggi ebbero luogo i funerali del compianto avv. cav. uff. Scipione Fiorentini, i quali riuscirono una solenne manifestazione di stima e di affetto all'estinto ed alla rispettabile di lui famiglia. Il concorso fu straordinario; v'intervennero molte autorità e rappresentanze della nostra città, nonchè un lungo ed infinito stuolo di amici e conoscenti del defunto. Sorreggevano i cordoni della bara, l'onor. Mel, il sig. Antonio Bertoia giudice di tribunale, l'assessore R. Gava come rappresentante il municipio e l'avv. Pellegrini.

Sulla tomba il dottor Luigi Rossi pronunciò belle e commoventi parole in onore dell'estinto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 81,50 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.11 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 77.24 pel futuro 78.56

CEREALI — Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.56 6|8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1|4.

COLONIALI — Nuova York 23 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 3|8 — Caffè Rio good 13.25 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati fermo

PETROLI — Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(*Nostri telegrammi particolari*)

GRANI

Rovigo 23 — Frumento Piave da L. 17 1|2 a 18 1|4 — id. fino Polesine da 17,40 a 17,05 — id. buono merc. da 17,— a 17 1|4 — id. basso da 16,— a 16 1|2 — frumentone pignoletto da 14 3|4 a 15,— — id. giall. e friul. da 14,— a 14,1|2 — Avena da 13,— a 13,1|4.

Mercato di fiera annuale. — Affari non molti. — Frumenti scarsi alla vendita meglio tenuti. — Frumentoni invariati. — Avene senza domanda.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 32	B 45	Cg. 3960
Trame	» 3	» 29	» 32	» 2388
Greggie	» 43	» 65	» 108	» 8208
Pesate	» 6	» 142	» 148	» 7596
Totali	B 65	B 268	B 333	Cg. 22132

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 marche — Mercato fer. — pel corrente franchi 40,50 — Per nov. 40.60 — A 4 mesi da nov. 40.75 — Pei 4 primi 40.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 32 — Per nov. 32.25 — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 4 primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 28,— Pel corrente 28 — Per nov. 28.80 — A 4 mesi da marzo 29.62.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.40 — per novembre 17.60 — A 4 mesi da nov. 17.60 — Pei 4 mesi primi 17.75.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

Brema 24 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 24 — Zucch. barbabietole — 10.02 — Mercato sosten.

Londra 22 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 9000.
Marianopoli f. 10.50.
Sebastopoli f. 11.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre, N. 249, contiene:

Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento al bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1894-95 — Decreti ministeriali che estendono le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera in comuni di Luvino (Como), di San Giovanni La Punta e di S. Gregorio di Catania (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco dei componenti le Commissioni ippiche provinciali incaricate di esaminare e di approvare nel biennio 1995-96 i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anconi Pietro, Civitalavinia, mercante di campagna, Roma — Banca popolare di Terni. Spoleto — Buonomo Vincenzo, Napoli — Galimberti Angelo, macelleria, Milano — Guida Alfonso, gioielleria, Napoli — Longo Vincenzo, caffè, Napoli — Moizo Bened., paste aliment., Alessandria — Parrinello succ. Vincenzo Gerardi, Marsala, tessuti, Trapani — Ruffo Nicola, vini, Milano — Russo e Cesaro, Torre Annunziata, paste, Napoli — Vallini Maria ved. Nuti, pannine, Pisa.

Moratorie

Cacace Giuseppe, chincaglie, Napoli — Castelnuovo Leone, chincaglie, Napoli — Curcio Gaetano, Pachino, Siracusa — Tafuri Remigio, tessuti, Cosenza.

Dissesti

Carmagnola e Ormezzano, panni. Torino.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Marsiglia e scali vap. ital. « Soluntо » cap. Laganà con merci - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap Pollich con merci.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Marquis Bacquehem » cap. Wallushing con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 23 da Liverpool vap. ital. « Catania » cap. Napoli con carbone all'ordine.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Luzzatto e Oreffice, commissioni e rappresentanze S. Marco, N. 2305. — Mason Marcello Ferdinando, vendita paste da minestra, S. Marco, N. 1691.

Appalti

Il 3 novembre presso il Municipio di Preone si terrà l'asta per la vendita di circa 7185 steri borre faggio salvo i risultati della misurazione ritraibili dal bosco comunale denominato la Fraina in territorio di questo comune sul dato di lire 0.50 (F. P. N. 32 di Udine).

Il 3 novembre presso il Municipio di Preone si terrà l'asta per la vendita di piante latifoglie in territorio di questo comune di N. 21,000 steri di borre di faggio in un solo lotto salvo i risultati della misurazione, e cioè: bosco Dubla steri 7000 sul dato di lire 1.80; bosco Zucchieit 2000 sul dato di lire 1.50; bosco Pallis ed annessi 12000 sul dato di lire 1.35. (F. P. N. 32 di Udine).

Il 13 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Udine si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 4 comune di San Vito, via Belvedere nel circondario di Pordenone nella Provincia di Udine col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1709:58. (F. P. N. 32 di Udine).

Il **Prof. Carlo Klingher** commosso ringrazia tutti gli amici, che vollero associarsi alla famiglia nella luttuosa circostanza della morte della propria madre

CABERLOTTO KLINGER FRANCESCA

e si scusa presso coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		12,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2.40	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,53	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
M. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,38	19,25	O. Casarsa Portogr.	10,10	[illegible]

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 29 del mese di Settembre 1894

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e riserva	L.	119,831,673,77
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	82,185,148,94
id. maggiore di 3 mesi	»	25,097,50
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi		1,848,84
Cedole di rendita e cartelle estratte		177,940,98
Anticipazioni		30,685,058,73
Buoni del Tesoro acquistati direttamente		13,480,000,—
Fondi pubblici e titoli		3,290,247,58
Immobili		2,987,262,10
Altri impieghi diretti		11,918,764,60
Effetti ricevuti all'incasso		1,229,851,54
Crediti		33,514,561,27
Sofferenze		21,370,516,47
Depositi		175,163,396,35
Partite varie	»	109,682,080,72
Totale		599,269,943,42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		4,731,274,97
Totale Generale	L.	604,001,218,39

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,754,600,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	251,048,773,50
coperta da altrettanta riserva legge 26 giugno 1885	»	1,997,058,—
per conto del Tesoro	»	8,000,000,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	36,784,576,66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	53,931,806,41
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	175,163,396,35
Partite varie	»	18,882,148,34
Totale	L.	597,211,360,66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	6,789,857,73
Totale Generale	L.	604,001,218,39

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. | Venerdì 26 Ottobre | N. 296

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le interpellanze sullo scioglimento delle Associaz. sovversive

Roma 25, *ore* 9 *p.*

Si assicura che sebbene le interpellanze presentate alla Camera sullo scioglimento delle Società sovversive non sieno accettabili stante la chiusura della Sessione, l'on. Crispi le accetterà e tutte, desiderando che il Parlamento e il paese conoscano gli intendimenti del Governo circa la pubblica sicurezza e possano pronunziarsi con cognizione di causa.

In diverse prefetture si esaminano i documenti sequestrati per poter autorizzare o meno la ricostituzione di parecchie Associazioni disciolte.

Il prossimo Consiglio di ministri

Si vuole che un Consiglio plenario di ministri sarà tenuto solo ai primi di novembre, poichè le questioni più urgenti furono risolute negli ultimi Consigli.

Bollettino dell' Istruzione Pubblica
Una importante circolare del ministro Baccelli

Roma 25, *ore* 10.30 *p.*

Ricavo dall'odierno *Bollettino della P. I.* le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Bandin, professore al ginnasio di Como è trasferito al liceo *Marco Polo* in Venezia; Polo, da Rovigo a Pavia; Fabris, da Padova al *Dante* di Firenze; Giusti, da Susa a Rovigo; Ovio è incaricato dell'insegnamento del francese al ginnasio di Padova; Busoni, preside dell'istituto nautico in Venezia, è messo a riposo; Pansrai, professore di lettere alle scuole normali di Belluno, è trasferito a Pavia, Dalbo, professore di matematica alle scuole normali di Potenza è trasferito a Padova; Speroni, maestra al corso preparatorio della scuola normale di Belluno è comandata alle sezioni aggiunte di Pavia; Battaglia Elisa, da Sondrio va a Belluno; Cicogna Alba, maestra di calligrafia, comandata pel solo disegno a Belluno, è confermata alla scuola normale di Verona; Levi maestra di lettere italiane, è riconfermata a Belluno; Dal Zotto, incaricato dell'insegnamento di anatomia; Trigomi di architettura e ornato; Alessandri di disegno e figura allo istituto di Belle Arti in Venezia.

Una circolare del ministro Baccelli stabilisce che le città ove esistono più scuole governative e altre pareggiate, i provveditori curino che gli alunni siano equamente distribuiti tra le varie scuole, sempre però in modo che il numero complessivo delle sezioni sia proporzionato al numero approssimativo di tutti gli alunni iscritti.

Baccelli dispone inoltre che i candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi alla Università coll'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali.

La circolare determina quindi le norme per le iscrizioni dei detti candidati alle diverse facoltà.

La facoltà di iscrizioni è estesa ai candidati della licenza della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, caduti in una (??) sola materia che non sia l'italiano, la matematica o la fisica. La facoltà di iscrizione è estesa pure ai candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia che non sia l'italiano o il latino.

Adunanza di rappresentanti del Credito fondiario

Roma 25, *ore* 10.15 *p.*

Stamane si adunarono i rappresentanti dei quattro Istituti di Credito fondiario locale che ancora funzionano. Si ventilarono i varii progetti sul modo di riattivare le operazioni fondiarie nelle provincie dove vi sono istituti locali.

Nessuna deliberazione fu presa.

Il raccolto del riso in Italia

Dalle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura e commercio sul raccolto del riso nel corrente anno, risulta che esso si aggirò sugli ettolitri 5,230,000 circa.

Il raccolto fu superiore a quello del 1893, e sarebbe stato anche maggiore, se la siccità troppo prolungata non l'avesse in alcuna località danneggiato sensibilmente.

Notizie in fascio

Crispi di ritorno – Pecorelle che tornano all'ovile! – Barazzuoli in Sicilia. – Abolizione di assegni e indennità – Piaggio e la N. G. I.

Roma 25, *ore* 11.55 *p.*

Domani arriva l'on. presidente del Consiglio.

— L'*Italie* pretende che quasi tutti i legalitarii abbiano dichiarato di ritornare all'Estrema Sinistra.

— E' probabile che il ministro Barazzuoli si rechi in Sicilia in gennaio.

— Si vocifera che un prossimo decreto abolirà tutte le indennità e gli assegni speciali agli applicati e comandati ai varii ministeri.

— L'on. Piaggio, neo direttore della Nav. Gen. Italiana, diede già disposizione per il ristabilimento a Roma della direzione generale della Navigazione.

PER LA NOMINA I NUOVI SENATORI
Saggie osservazioni

E' la *Perseveranza* che le detta in un assennato suo articolo che ci pare opportuno riferire:

« Parecchi giornali avevano attribuita al Ministero l'intenzione di proporre al Re la nomina di nuovi senatori. L'*Opinione*, in un breve articolo che non è privo di un certo accento officioso, smentisce la notizia. Essa osserva che non c'è alcuna ragione che debba consigliare a fare una infornata di senatori; il numero di questi non è piccolo, l'accordo del Senato col Ministero è pieno; niente urge.

« Guardata la cosa così in generale, quello che dice l'*Opinione* si può tenere per vero; ma, appena ci si guardi un po' addentro, le sue ragioni durano fatica a far nodo. I senatori, è vero, son molti se si tolgono dal novero tutti quelli che, per ragioni diverse, non sono più che un nome. E la morte ne ha mietuti non pochi durante l'anno.

« Inoltre, se numericamente sono molti, in attività di servizio, ci si passi la frase, son pochi. Non è nuovo il lamento che abbiamo udito anche dalla bocca dei senatori stessi, che tutto il lavoro parlamentare casca addosso a poco più di una ventina di essi; i quali, non infrequentemente, dopo aver lavorato con molto zelo e coscienza, quando al Ministero non piacciono le loro conclusioni e le loro proposte, si vedono capitare lo sciame dei senatori impiegati, per i quali la ragione è il numero, e i quali concludono senza aprir becca come al Ministero piace; e fatto questo facile servizio al Ministero, riprendono spicci la via per la quale sono venuti. E' uno scandalo, che, sminuisce l'autorità del Senato.

« Da queste brevissime osservazioni derivano due conclusioni naturali: l'una è che il numero *reale* dei senatori non è soverchio, anzi è piuttosto scarso; l'altra che nei criterii coi quali essi dovrebbero essere scelti, non si abbia a trascurare la loro capacità attuale a partecipare ai lavori parlamentari. E giacchè siamo avviati in questo discorso, per quanto si sia fin qui gridato invano, torniamo a ripetere ciò che in mille guise si dice da anni: che cioè si metta fine una buona volta a quella indecorosa abitudine di considerare il Senato quasi come una Camera notarile, da cui si richiede una firma e niente più. Non solo una opportuna divisione del lavoro fra i due rami del Parlamento è utile per sè stessa, ma spesso sarebbe utile che talune questioni fossero prima date a risolvere al Senato; e, ad ogni modo, ciò che è incontestabilmente necessario, è che il Senato possa esaminare pacatamente i progetti che talora escono malconci dalle discussioni arruffate della Camera. »

NOTABENE

C'è qualche giornale, che scagliandosi contro il provvedimento del Governo per lo scioglimento delle Associazioni che *volevano l'altrui* (poichè la questione è tutta fra quelli che credono di aver diritto di possedere e quelli che non possedendo, vorrebbero possedere) prevede il finimondo della vita economica italiana. Dice cioè che con queste misure il Governo farà credere che in Italia non vi sia più nè sicurezza, nè ordine, nè protezione; che il paese è in mano alle sètte e che ormai forestieri e capitalisti coi capitali, impressionati dalla esagerazione delle misure, diserteranno l'Italia.

Saranno tutte belle argomentazioni coteste, per chi ci vuol credere. Ma a noi pare invece, che lo spettacolo della remissività generale, colla quale i terribili lanzichenecchi della libertà hanno accolta la misura del Governo; lo spettacolo della tranquillità perfetta che ha dato il paese dinanzi alle cosidette brutalità della polizia, dimostra viceversa, che questi chiassoni di demagoghi, che pareva dovessero avere il paese in mano, e che in nome del paese cianciavano sempre, restano ad abbaiare soli come i cani alla luna. — Non c'è nell'ambiente, eco che si ridesti, non c'è sentimento che li segua, non c'è vibrazione che percorra lo spirito pubblico. Oh! allora (deve dire la gente di buon senso) quale base hanno questi predicatori nel vuoto, che minacciavano tutti i momenti la costituzione dello Stato?

E sta appunto in questa riprova del loro isolamento, in questa manifestazione chiara dell'indifferentismo generale, la virtualità pratica del provvedimento governativo.

In Italia si fa del chiasso, perchè lo si lascia fare. Ecco tutto. Altro che venire a dire, o scioccamente, o in mala fede, o per paura di pericoli inesistenti, *che sono i tempi* che lo vogliono, e che bisogna comandare ai tempi! I tempi li creiamo noi! Un po' di buona volontà, e i radicali si limiteranno a cantare le *fresche erbette e gli augelli e l'usignolo sulle verdi siepi*, perchè prima di tutto son gente tranquilla, che non vuole turbarsi la digestione e che grida per spasso, per amore dell'arte, per ingannare la noia scettica dell'ambiente italiano!

La questione sociale è una bella parola; ma son secoli che a torto o a ragione la si pronuncia. Certo, che note stridenti ve ne sono e molte, nell'ambiente delle società moderne; ma gli inconvenienti attuali sono assai minori di quelli, ai quali ci porterebbe il dominio piazzaiuolo e uniforme della demagogia, che se riuscirà ad attuarli vi riuscirà per brevissimi periodi, mentre anche umanitariamente avrà errato ed erra, risvegliando appetiti che nessun sistema sociale saprà mai smorzare.

Concludendo.

La lezione che ha dato Crispi ai demagoghi, serve a dimostrare che in Italia non sono in troppi a prenderli sul serio, mentre colla loro condotta così prudentemente mite, hanno provato che essi si decideranno a fare la rivoluzione soltanto quando fuori per le strade vi sarà questo cartello:

> IL PREFETTO DELLA CITTA' TALE
> VISTO L'ARTICOLO DELLA LEGGE TALE
> PERMETTE
> CHE DALLE 2 ALLE 4 POMER.
> SI FACCIA LA RIVOLUZIONE

NOTERELLE

Gli introiti del Lotto. — Dal 1 luglio alla 2ª decade di ottobre si riscosse la somma di lire 20,296,214,44, con un aumento di 2,328,349,24 lire sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Il barone De Renzis. — Qualche giornale ha annunciato che il barone De Renzis sarebbe stato mandato ambasciatore a Londra.

Si era effettivamente pensato a tale destinazione, ma poi è parso più opportuno tenere per qualche tempo vacante la ambasciata di Londra, lasciandone la reggenza al primo segretario, giacchè il governo britannico non avrebbe molto gradita la nomina di De Renzis.

Quanta premura! — Dei 17000 elettori romani invitati a regolarizzare con documenti la loro iscrizione nelle liste elettorali, hanno risposto appena qualche centinaio.

LA VITTORIA DI PIRANO
Nuovi particolari della sommossa
La questione non è finita

Altri particolari — Il manifesto del Municipio — Interpellanza dei deputati stranieri — Elargizioni alla Lega Nazionale — Commenti della stampa di Vienna.

Trieste, 23 ottobre.

(*Veritas*). La calma regna sovrana nella cittadella di Pirano, il contegno serio, unanime e minaccioso della popolazione ha avuto il suo grande trionfo: la tabella italiana fu rimessa al suo posto, fra le acclamazioni della folla, i concerti delle bande, lo sventolare dei fazzoletti e l'abbracciarsi dei più calorosi. Oggi tutti sono ritornati al loro lavoro, però i commenti non mancano ed alcuni non credono che la disposizione ministeriale sia stata addirittura revocata, ma che l'imp. luogotenente per scongiurare il continuare dei disordini abbia dato quell'ordine provvisorio; certo si è che la tenacia dei Piranesi, ha dimostrato che, se non si ricorreva a quella misura conciliativa, le conseguenze sarebbero state gravissime, ricadendo la responsabilità intera a chi le ha provocate, con una disposizione altrettanto ingiustificabile che ingiustificata.

Il Consiglio comunale di Pirano siede in permanenza: il Podestà ha fatto affiggere un manifesto firmato da tutta la deputazione comunale con il quale si esortano i cittadini a restituirsi alla calma, pur mantenendo vivo il sentimento di nazionalità.

Il tenore di questo scritto è da tutti lodatissimo.

I deputati istriani Bartoli e Rizzi hanno presentato al Parlamento di Vienna un interpellanza, con la quale domandano i motivi che abbiano spinto il Governo a deliberare l'affissione di tabelle slovene nelle città dell'Istria e quali decisioni intenda prendere per scongiurare il ripetersi, in altre località istriane, dei gravi fatti di Pirano.

I giornali liberali di Trieste recano lunghe sottoscrizioni alla Lega Nazionale, con parole di giubilo per la vittoria di Pirano; anche a Pirano si sono raccolti molti denari destinati alla patriottica associazione.

* * *

Telegrafano da Vienna, che la stampa si occupa con molto interesse dei fatti di Pirano; la *N. F. Presse* si chiede se la disposizione delle tabelle bilingui in terre italiane, non sia una concessione fatta ad alcuni gruppi *sloveno-croati* del parlamento austriaco. I giornali ufficiosi si limitano a pubblicare le notizie senza aggiungere commenti.

* * *

Ieri ricevemmo questi dispacci che dimostrano la feroce insistenza dei croataci, impenitenti ingoiatori di candele di sego:

Vienna 25, *ore* 10.40. *a.*

Nella seduta della Camera dei deputati, l'on. Klun, del Club *Hohenwart*, e gli onorevoli Spincic e Coroninich interpellarono il Governo sui fatti di Pirano, chiedendo che la disposizione delle tabelle bilingui sia mantenuta e che l'autorità proceda contro i dimostranti. Nei loro lunghi discorsi accennarono come, tanto a Capodistria quanto a Pirano, la folla accolse i consiglieri comunali reduci dal Municipio con le grida di *Viva l'Istria! Viva l'Italia! Viva l'Italia unita!* (*Sensazione.*) La Camera era agitatissima.

Persona che frequenta i corridoi della Camera e che è anche in rapporti col Ministero, mi assicura che il ministro della giustizia conte Schönborn non sembra inclinato a revocare il decreto delle tabelle bilingui nelle città istriane ed anzi si susurra che il conte abbia dichiarato che egli non sarebbe rimasto al suo posto se la disposizione delle tabelle non fosse mantenuta.

L'impressione a Trieste

Trieste 25, *ore* 5 *p.*

(*Veritas*) La relazione della seduta del Parlamento di Vienna è letta avidamente; tutti sono compresi del fatto che il ministro non ha risposto immediatamente agli interpellanti per potersi consigliare coi colleghi. Sembra che le intenzioni degli sloveni sieno tanto chiare che il ministro cederà loro e ordinerà di bel nuovo il collocamento delle tabelle slovene.

Dall'Istria telegrafano che l'agitazione non è punto scemata.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Il morente di Livadia
Notizie contradditorie

Pietroburgo 25, *ore* 10 *a.*

Il bollettino ufficiale di iersera:

« Durante la giornata nessuna sonnolenza; appetito e coscienza migliori. L'edema ai piedi è alquanto aumentato. »

Domenica scorsa vennero somministrati allo Czar i santi sacramenti.

Colonia 25, *ore* 7 *a.*

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Dicesi che i medici sperano di conservare in vita lo Czar. Perciò il matrimonio dello Czarevitch con la Principessa Alice si prorogherebbe di due o tre settimane.

Parigi 25, *ore* 9 *a.*

Il *Figaro* ha da Odessa in data di mercoledì ore 11.50 sera: Lo Czar è nello stesso stato. L'inquietudine della Corte aumenta. L'indebolimento continua. La catastrofe è sempre imminente.

Londra 25, *ore* 11.30 *a*

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Lo Czar avrebbe avuto negli scorsi giorni una sincope di parecchie ore.

Il *Daily News* ha da Berlino: Lo Czar pranzò ieri colla famiglia e si fece poscia condurre sul terrazzo.

Dai giornali inglesi, giunti ieri, spigoliamo queste interessanti notizie, che illustrano quelle dei dispacci:

« Gli ultimi dispacci giunti da Livadia dicono che il miglioramento effimero nello stato dello Czar fu causato dalle punture praticate nelle gambe per liberarlo dall'acquiccia che le gonfia.

Oltre le gambe ed i piedi anche il ventre dello Czar è gonfiatissimo, mentre il resto del corpo sembra ischeletrito. Egli, stante l'oppressione del respiro, non può stare sdraiato, e da ieri ha lasciato il letto per un seggiolone a ruote inviatogli dalla principessa di Galles.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo che non bisogna lasciarsi ingannare dal miglioramento: i giorni dello Czar sono contati, proseguendo l'avvelenamento uremico l'opera sua distruggitrice.

Superfluo dire che sono tutte fandonie le voci di attriti tra lo Czar e lo Czarevitch e la designazione di un altro erede. Questa ultima voce sembra originata dal fatto che salendo al trono il nuovo Czar deve a sua volta designare il suo erede presuntivo, e lo Czarevich non avendo figli dovrebbe momentaneamente designare suo fratello il Granduca Giorgio come eventuale successore. »

Una messa di requiem

Livadia 26, *ore* 9.25 *p.*

Lo Czarevitch e la Principessa Alice assistettero ieri, al castello di Drianda, alla messa di *requiem*, pel Granduca Costantino Nicolaievitch. I fidanzati recaronsi poscia a vedere le cascate di Utschunssu.

Nessun cambiamento?

Berlino 25, *ore* 9.20 *p.*

Le ultime notizie giunte all'ambasciata russa non accennano ad alcun cambiamento sullo stato dello Czar.

China e Giappone
Mediazione respinta

Londra 25, *ore* 10 *a.*

I giornali assicurano che una potenza neutrale offerse la mediazione tra China e Giappone. Il Giappone la rifiutò.

Shanghai 25, *ore* 9.15 *p.*

Si dice che i chinesi sgombrarono Port Arthur I giapponesi sbarcarono nella vicinanze.

Yokohama 25, *ore* 9 *p.*

Il corpo d'esercito che lasciò Hiroshima sotto il comando del maresciallo Dyama sbarcò a Seikiosso, sul territorio chinese.

Le truppe giapponesi al nord della Corea, traversato il fiume Yalu, sono entrate nel Manciuria.

Particolari del terremoto del Giappone

Yokohama 25, *ore* 9 *p.*

Particolari del terremoto nel Giappone. Nei distretti di Sakata, Yamagata, Akami, 3000 case distrutte, 280 morti finora constatati, numerosi feriti.

Un disastro marittimo nelle acque di Brest
Quattro ufficiali morti

Brest 25, *ore* 9 *p.*

A bordo dell'incrociatore *Aretusa*, mentre faceva la prova delle macchine nel porto, è scoppiata la caldaia Sei morti, 20 feriti.

Il disastro dell'*Aretusa* fu causato dall'esplosione di un tubo di presa di vapore. La esplosione provocò un principio di incendio, che fu rapidamente estinto. Quattro ufficiali rimasero morti.

Il Sultano del Marocco

Tangeri 25. — Il Sultano visitò il 15 corr. le principali tombe dei santi a Fez. Sembrava in eccellente salute.

Premio di navigazione soppresso

Rio Janheiro 25. — Si è soppresso il premio di centomila franchi annui alla Compagnia di navigazione che trasporta annualmente al Brasile diecimila emigrati.

LA LEGA PER LA DIFESA DELLA LIBERTÀ

Manco a dirlo! L'on. Crispi ha creduto conveniente di annuire alla proposta del Prefetto di Milano e ha sciolto i Circoli socialisti, ed ecco che in Italia si è sentito subito il bisogno di fare una lega per la difesa della conculcatissima libertà: e dall'on. Cavallotti a quell'avvocato dalla pelle d'ippopotamo che è il cittadino Filippo Turati; dall'*Italia del popolo* al *Secolo*, dal Prampolini al Pavia, dal De Andreis al Gnocchi-Viani, *tutti uniti in una speme* i democratici purissimi, hanno formato fra loro la lega per difendere quella libertà, della quale essi vorrebbero il monopolio; e che se fosse a loro pòsta farebbe parafrasare la famosa domanda di Ponzio Pilato a Gesù, e dire: *Quid est libertas?*

A questo proposito anzi la *Tribuna* (tante volte dall'*Adriatico* citata come angelo di libertà) giustamente osserva:

« E' nella natura delle cose che liberali e radicali difendano la libertà minacciata; resta da vedere se lo scioglimento delle Società che hanno aderito al partito dei lavoratori e alla lotta di classe debba considerarsi come una di quelle minaccie contro la libertà, contro la quale è non solo diritto, ma dovere d'insorgere, e che costringerebbe non solo noi, ma ogni cittadino curante della pubblica cosa a sottoscrivere al manifesto della Lega italiana.

« Noi esitiamo a crederlo... Può il Governo assistere impassibile al formarsi di una organizzazione che da un unico centro dirige ramificazioni su tutta la superficie dello Stato? Può lavarsi le mani di una propaganda organizzatrice che addita ai lavoratori uno sfruttatore ed un nemico in ognuno che non sia ascritto alla sua scuola? che proclama la forza e la rivoluzione come i soli mezzi per far cessare lo sfruttamento, la spogliazione, la prepotenza, e della libertà si vale soltanto per reclutare proseliti e irreggimentarli e agguerrirli in vista di una battaglia futura?... Chi potrebbe legittimamente pretendere che lo Stato assista passivo alla preparazione delle armi e alla raccolta dell'esercito che lo dovrà assaltare?

« Chi potrebbe gabellare per oltraggio alla libertà, quello che è prudente presidio della legge e può essere garanzia contro la triste necessità delle repressioni più sanguinose? »

Le osservazioni del giornale romano sono, in altra forma, quelle stesse che noi abbiamo esposto. Tutti coloro che della libertà non si fanno lo stesso concetto che della licenza, saranno con noi; e nonostante gli ampollosi programmi, nonostante gli accesi pistolotti, nonostante gl'irresistibili fervorini, la *lega per la difesa della libertà* rimarrà quello che naturalmente dev'essere; e cioè una cachettica fronda di quell'indigeno caprifico d'Arcadia che ogni demagogo italiano ha radicato nel cuore.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

I GIORNALI INDIPENDENTI!

Quella cara gioia dell'*Adriatico*, dopo stampati i giudizi dei giornali di opposizione contro il provvedimento Crispi, aggiunge: *così scrivono i fogli indipendenti*; e ve ne sono infatti di *indipendenti* fra quelli citati dal caro confratello; ma quanti non ve ne sono (lui compreso) di *indipendenti per forza?*

L'espulsione dell'abate Boeglin
commentata in Francia

Bonnefon pubblica nel *Journal* la biografia dell'abate Boeglin, il famoso direttore del *Moniteur de Rome* espulso dall'Italia, applaudendo alla sua disgrazia.

Dice che l'abate alsaziano servì per dieci anni col suo giornale la Prussia costando al Papa un milione.

Allorchè Leone XIII si stancò di spendere quattrini a quel modo, l'abate Boeglin pensò di servire la Francia; si recò infatti a fare un giro in Francia raccogliendo dai vescovi circa 17 mila lire che valsero a prolungare di un anno la vita al *Moniteur de Rome*.

Non volendo il Pontefice più sapere, un prelato trovò modo di interessare la polizia italiana della faccenda per farlo espellere dall'Italia.

« Morta la bestia — osserva il signor Bonnefon — spento il veleno; soltanto lo Schlöszer (il defunto ministro di Germania presso la Santa Sede) potrebbe risuscitarlo... qualora fosse vivo! »

Spera che la Francia nulla farà in questo senso ecc., ecc.

Bonnefon attacca anche l'*Osservatore Romano* e inneggia a Don Albertario!

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Un' altra vittima del veleno dei pesci

Firenze 25, *ore* 9 *p.*

E' morta anche l'Italia Chiostri, moglie del professore. L'autopsia confermò i risultati portati dalle necroscopie già eseguite sopra le altre due vittime e cioè sopra il Chiostri e la madre. E' rimasto assodato che la morte è stata cagionata da infezione per l'attossicamento prodotto dal pesce mangiato.

La cittadinanza è viepiù commossa pel luttuoso caso.

Il processo del cap. Romani

San Remo 25, *ore* 9 *p.*

Il processo contro il capitano francese Romani, accusato di spionaggio, avrà luogo il 30 corrente, ed è probabile che si farà a porte chiuse.

Orribile temporale

Il Comune di S. Michele Gameria su quel di Catania fu devastato da un temporale. Due torrenti straripparono. Oltre 200 case andarono distrutte e gli abitanti perdettero tutto il loro avere. Anche le campagne furono danneggiate. Nessuna vittima umana.

Un tram lapidato

Il giovane Sterzi montando l'altro giorno in vettura del tram per Piacenza ricevette accidentalmente l'urto di una carrozza del tram stesso. Allora dei giovinastri inveirono contro il personale del tram, il quale si difese; contro la macchina e le carrozze, cominciò una tempesta di sassi. Volarono in frantumi i vetri, le carrozze soffersero considerevolmente ed il personale rimase più o meno ferito.

Un nuovo sindaco clericale a Rapallo

A Rapallo, dove avvenne il noto incidente del 20 settembre e la susseguente destituzione del sindaco Ricci, ieri l'altro nella seduta del Consiglio la maggioranza clericale elesse sindaco l'avvocato Noce, notissimo a Genova come intransigente.

La minoranza liberale si dichiarò fedele alle istituzioni. I consiglieri clericali protestarono contro le affermazioni di italianità.

Una disgrazia a Marsala

Nella fattoria di vini Martinez a Marsala si rovesciò una colonna di doghe, mentre gli operai erano intenti a fermarla. Si deplorano sette operai contusi, fra cui uno gravemente.

Il generale Taffini d'Acceglio derubato a Piacenza

Al marchese Taffini d'Acceglio, generale dei carabinieri, residente in Piacenza, venivano da qualche tempo a mancare oggetti di vestiario o di corredo: tuniche, spalline, e perfino masserizie. I furti gli cagionarono in breve tempo un danno di circa 1000 lire.

I reali carabinieri dopo attive ricerche arrestavano Begni Federico, garzone cameriere, e quattro presunti ricettatori.

LA SICILIA E L'ONOREVOLE COLAJANNI
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Palermo, 19 ottobre.

Napoleone Colajanni ha pubblicato (editore Sandron) un libro *Gli avvenimenti di Sicilia e le loro cause*.

L'on. Colajanni ritornato con questo nuovo studio sugli avvenimenti di Sicilia, ed, esaminandone le cause, li segue fino alla discussione parlamentare di febbraio e marzo, sulla politica interna del governo.

Il libro di 500 pagine, di edizione elegante, vorrebbe essere una carica a fondo contro il governo e le classi dirigenti di Sicilia, le quali forse potranno

avere dei torti, ma non quanti, nè quali il deputato di Castrogiovanni vuol mostrare ai lettori.

Ad ogni modo questa specie di requisitoria, nella quale non manca una certa acredine partigiana, è interessante, come lo studio di una manifestazione sociale, che, senza dubbio, ebbe una buona parte di origine dalle condizioni non liete di disagi, le quali, è bene notarlo, non sono singolari alla Sicilia, ma, più o meno, a molti luoghi del continente.

Appunto crediamo interessante la lettura di questo libro, che un uomo di fazione avanzata volle pure infiorare di interi brani di scritti di uomini devotissimi alle istituzioni, per rafforzare i suoi asserti, — la qual cosa dice come anche nelle file dei conservatori non manchino coloro che intelligentemente prevedono e studiano i mali del popolo.

Il lettore, farà facilmente da sè la distinzione fra le cose che sono vere e le altre che lo furono credute tali dall'autore.

Nel suo libro questi dedica un capitolo allo sviluppo del socialismo in Sicilia, la cui lettura è assai interessante dal punto di vista politico-sociale, parla quindi del malcontento di quelle popolazioni, aggravato dalle condizioni storiche e politiche e coadiuvato grandemente dall'influenza ereditaria e dalle tendizioni locali. Passa poi in rassegna le specie di contratti agrari vigenti in Sicilia, i quali non certo diremo sieno un modello di equità, contratti contro i quali, se i lettori rammentano, cominciarono le manifestazioni degli agricoltori collegati in *Fasci* di resistenza.

Dopo avere parlato dei partiti in lotta e delle amministrazioni locali, contro le quali gli agitatori poterono facilmente levare il popolo e dopo intrattenutosi singolarmente dei tumulti, lo scrittore passa ad esaminare quello che egli dice *reazione* e le diverse responsabilità di essa.

Seguono in fine i capitoli su i Tribunali Militari, sul processo De Felice, sull'azione civile del generale Morra e sulla discussione parlamentare.

Il monumento a Raffaello in Urbino

Torino, 25 *ottobre*.

(Zuccaro) Una quindicina di anni fa il Municipio di Urbino ideò di far sorgere in Urbino un gran monumento a Raffaello Sanzio: monumento che avrebbe dovuto erigersi con denari di quel Municipio, col concorso del Governo e con pubbliche sottoscrizioni. E il concorso venne tosto indetto: — concorso internazionale perchè alle sottoscrizioni avevano pur preso parte anche centri artistici stranieri. Vennero presentati i bozzetti del monumento, pel quale si intendeva spendere la somma di 80 mila lire, e fra gli artisti europei la palma della vittoria toccò ad un italiano, al torinese Luigi Belli, il noto autore del monumento ai martiri di Mentana in Milano. Il prof. cav. Belli, tosto avuta la commissione, si pose d'attorno a lavorare alacremente, ed il monumento ora è finito. Tutti i marmi sono eseguiti, tutte le statue sono fuse e sono fusi gli otto medaglioni e 'capitelli delle lesene; solo si attende il compimento della posa in opera della parte architettonica, cosicchè nel prossimo maggio potrà il monumento venir solennemente inaugurato, dico solennemente perchè il Re accorrerà ad onorare il più grande pittore del mondo, cui l'Italia si gloria d'aver dato i natali.

Io ho potuto oggi visitare nella fonderia Mazzola — ben nota per altre ottime fondite di monumenti — le tre grandi statue in bronzo testè fuse, ed ho pur oggi viste colà le fotografie di tutte le opere di figura e di decorazione, in marmo.

Il monumento sarà alto dieci metri e mezzo; il basamento quasi sette metri. La linea generale d'insieme è bellissima, in istile del cinquecento il più puro e più grazioso, più elegante; sarà di effetto sorprendente poichè spiccherà una generale policromia di colori dei varii marmi architettonici, dei bronzi, dei gruppi di putti in marmo e dei fondi dorati. Il basamento è a pianta quadrangolare, con gran scalinata. Sui pilastri emergono otto medaglioni in bronzo, ritratti degli otto migliori allievi dell'urbinate. Sopra i pilastri stessi del gran zoccolone si elevano otto lesene dalla stupenda decorazione raffaellesca, dieci capitelli in bronzo.

In cima al gran dado posa il grande pittore, ritto, piantato sulla sinistra, la destra un pò' più innanzi, colla quadra tavolozza nella mano sinistra e la destra lievemente abbassata che alto tiene il pennello; il sommo artista solleva lievemente il capo in atto di ispirazione; statua bellissima, alta tre metri e mezzo. Ai due lati del monumento — destro e sinistro — due belle statue in bronzo raffigurano la *Rinascenza*, una donna cioè quasi nuda, seduta, nell'atto che si desta, ed il *Genio della forma*, un giovane uomo in atto di slanciare una corona: due figure, la cui metà superiore spiccherà meravigliosamente sul fondo dorato del piano del riquadro del gran dado contro cui poggiano. Davanti e di dietro, sopra lo zoccolone del monumento spiccheranno due gruppi di tre putti in marmo, tratti dalle opere di Raffaello, e nei riquadri anteriore e posteriore del gran dado due altorilievi raffigureranno *Raffaello alla Corte pontificia* e *Raffaello che dirige l'architettura delle loggie vaticane*.

Come fondita le tre statue in bronzo fanno alto onore al Mazzola di Torino, a cui è dovuta lode sincera.

Le sanguinose gesta di un pazzo

A Imola, ieri l'altro, sul mezzogiorno, Monducci Giuseppe, detto il *Gobbo*, facchino di circa cinquant'anni, era per la seconda volta uscito da una quindicina di giorni dal locale manicomio andando a convivere nella casa di certa Maria Stoppa di circa 40 anni e col figlio di lei Giovanni Sermenghi diciottenne, falegname.

Certo, sorpreso da alienazione mentale, impugnando un coltello, si scagliava contro la Maria Stoppa e il figlio accorso in difesa della madre, vibrando alla prima ben 8 colpi al petto ed alla faccia e al Sermenghi 3 colpi alla schiena.

Trasportati all'ospedale, la Stoppa fu dichiarata in pericolo di vita e il Sermenghi in istato gravissimo, ma sperasi salvarlo.

Il feritore è latitante.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 ottobre: S. Evaristo papa.
Sabato 27 ottobre: S. Fiorenzio m.
Sole leva ore 6 m. 45; tram. 5 m. 6
Temp. mass. del 24; 17.3 Min. del 23: 10.4

Il « Colombo ». — Il capitano di fregata Gavotti, comandante la r. nave *Cristoforo Colombo* fece ritorno ieri da Roma.

Come annunciavano i nostri telegrammi particolari, il capitano si è recato alla capitale per concretare l'itinerario del viaggio e per ricevere istruzioni dal ministero.

Il « Volta » e l' « Ercole ». — Questa mattina alle sette parte per Taranto il r. trasporto *Volta*.

Si dice che fra giorni passerà in armamento nel nostro arsenale il rimorchiatore d'alto mare *Ercole*.

Nella basilica di S. Marco — Alfredo Schiff di 31 anni, da Berlino, da pochi giorni a Venezia, ieri entrava in Chiesa di S. Marco.

Deposto per pochi minuti il binoccolo sur una banca, un seguace di Mercurio glielo faceva sparire.

Il binoccolo vale circa 20 lire.

Sappiamo che, in seguito ai continui furti perpetrati e nella chiesa e nella basilica; l'ufficio di P. S. di S. Marco ha disposto per lo sgombro di tutti quei vagabondi che stazionano colà tutto il giorno.

Benissimo.

I nostri artisti — All'Esposizione di Milano il sig. Alberto Vonwiller acquistò il quadro *Vespero*, del pittore Giuseppe Vizzotto Alberti.

All'Esposizione Internazionale di Monaco il cav. Bettino Levi acquistò il quadro *Lea Controra* del pittore Alberico Balbi Valier.

Il cav. Fassetta ispettore del sestiere di S. Polo, da qualche mese addetto provvisoriamente al gabinetto del prefetto, vi rimarrà stabile. Oggi, egli farà la consegna dell'ufficio al delegato Ballarin che lo ha retto finora.

Nomina. — Il giovane veneziano sig. Eugenio Barera, figlio del dirigente del *Teatro Goldoni*, il quale compì i suoi studii nella nostra Scuola superiore di commercio, fu testè incaricato dell'insegnamento della lingua inglese nell'Istituto tecnico di Spoleto. Il Barera è uno dei migliori allievi della nostra Scuola — e ha dimorato qualche tempo in Inghilterra per perfezionarsi nella lingua.

Commemorazione patriottica. — La Società dei reduci e quella dei superstiti dei Mille interverranno a Mestre domenica 28 corrente all'annuale commemorazione della sortita di Marghera nel 1848 ed allo scoprimento della nuova lapide in memoria dei due valorosi polacchi Miskicaitz e Dembrowsky caduti nella gloriosa sortita.

La riunione con le bandiere delle Associazioni è stabilita al Municipio di Mestre alle ore 10 ant.

Il furto dei fiorini. — E' insussistente quanto disse ieri un giornale, che siasi scoperto ed arrestato l'autore del furto di 40 banconote da un fiorino ciascuna, consumato in danno della fruttivendola Vincenza Busetti in Campo S. Cassiano.

La questura centrale vi lavora attorno attivamente; ma finora bujo pesto.

Guardie doganali in canale — Ieri mattina alle otto circa il vice brigadiere Celestino Carmagnola e l'agente Giovanni Nautier stavano su una barca di servizio alla marittima, e per ripararsi dalla pioggia, condussero la barca vicino al piroscafo inglese *Thordisa*, carico di carbone.

Il macchinista del piroscafo, dovendo pulire la macchina, si affacciò fuori bordo per vedere se nessuno si trovava vicino.

La poppa del piroscafo essendo molto prolungata, non si poteva discernere se là sotto si trovava qualche barca, quindi ritenendola libera, mise in moto l'elica che sconquassò la barca facendo fare un volo in canale al vice brigadiere ed alla guardia. Questi furono pronti ad afferrarsi al timone del vapore e così stettero fino al sopraggiungere di un burchiaio, il quale corse con una imbarcazione in soccorso.

Preso posto sulla imbarcazione, i due agenti ricuperarono la cassetta contenente i rispettivi moschetti e quindi rimorchiarono la barca affondata.

Si dice che la finanza volesse essere reintegrata del danno, ma si aggiunge che il comandante del piroscafo rispose che gli agenti non dovevano collocarsi in quella località.

Fra marito e moglie — Ieri verso le undici ant. gli agenti della squadra mobile Vincenzotti e Signori, passando pel campo Due Pozzi a Castello, furono attratti da grida provenienti dalla casa segnata col N. 2609. Entrati, videro il gondoliere Giorgio Moretti di 29 anni che tentava fuggire.

Trattenutolo, salirono le scale e si affacciò loro la moglie del Moretti ferita alla testa.

Essendo venuti a questione tra loro e per futili motivi, il marito aveva scagliato sulla testa della moglie una tazza di terra, producendole una ferita che all'Ospedale fu dal dott. Vigna giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Il Moretti, tradotto alla questura centrale, fu poco dopo rilasciato in libertà.

Tentato suicidio? — Il torpediniere Adolfo Guasti di 23 anni, accasermato a S. Daniele, fu accordato ieri l'altro il permesso di uscire dalla caserma dalle 12 alle 8, ora della ritirata.

Senonchè, trovatosi in compagnia con un collega, bevette più dell'usato e alle dieci della sera era fuori del quartiere, ubbriaco.

Alle dieci, al ponte dei Greci, un ufficiale di marina avendolo incontrato, mentre cogli altri cantavano a squarciagola, gli ordinò di ritirarsi subito.

Il compagno del Guasti aveva il permesso fino alla mezzanotte ed era in compagnia del padre.

Tutti tre si avviarono quieti e tranquilli verso la caserma; ma giunti in calle del Pestrin, il Guasti, estratto dalla saccoccia un temperino e gridando: *Voglio finirla!*, s'inferse un colpo molto leggero al collo. Stava per ripetere il colpo, ma il maresciallo di marina Luigi Bacovich che camminava dietro i due militari gli fermò il braccio e gli strappò l'arma.

In seguito al suo stato di esaltazione, il Guasti fu condotto al corpo di guardia del vicino sestiere di P. S., quindi dall'Arsenale fu telefonato alla Caserma S. Daniele che fossero subito mandati due militari.

Mentre questi facevano la strada, il Guasti chiedeva un coltello. A quanti si trovavano nel corpo di guardia, diceva di voler morire per dispiaceri di famiglia. Tradotto poscia alla Caserma fu collocato nell'infermeria fino a ieri mattina, quindi rinchiuso in sala di disciplina.

Pei commercianti e industriali. — Il sig. cav. Alessandro Ultini, direttore della Agenzia commerciale italiana istituita dal nostro Ministero del commercio a Bruxelles (7 rue de Jéricho), intende promuovere lo sviluppo delle esportazioni italiane nel Belgio, organizzando una esposizione italiana permanente nei locali dell'Agenzia. Il numero degli espositori è limitato e ciascuno deve sborsare all'Agenzia una quota di 100 fr. all'anno, con diritto ad occupare 5 metri quadrati. L'Agenzia percepirebbe il 5 per cento sulle vendite. Verso la fine di ogni anno, l'Agenzia si propone di organizzare anche delle vendite pubbliche degli oggetti esposti.

Il cameriere infedele. — In seguito a mandato di cattura, ieri emanato, fu tradotto alle carceri criminali, il cameriere colpevole, come narrammo, di furto qualificato in danno del suo principale conte Giuseppe Sagana, non Soranzo, come per errore fu stampato.

Oltre ad effetti preziosi (argenteria ed oro) il cameriere rubò ed impegnò anche i vestiti del Conte.

Le chiavi che aprivano i cassetti dove erano custoditi gli effetti d'oro ed i vestiti, si trovavano in un mobile pure chiuso; ma il ladro si procurò la chiave.

L'argenteria invece era esposta nelle camere.

Gli effetti impegnati rappresentavano un valore, come dicemmo, di mille lire; ma le sovvenzioni ricevute dal Monte di Pietà ascendono a 256 lire.

L'infedele cameriere è certo Fortunato Michielutti di 40 anni celibe e si trovava al servizio della famiglia Sagana da circa quattro anni.

Porta aperta. — Maria Marchioni abitante a Castello, lasciò domenica sera la porta di casa momentaneamente aperta. Ladri, ignoti, ne approfittarono subito e derubarono la Marchioni di sei lenzuola, due tovaglie, una sottana, un copriletto, quattro foderette, recandole un danno complessivo di 25 lire.

Fra zio e nipote. — Vittorio Pavan di 34 anni, tappezziere abitante in Calle del Paradiso a Castello, venne l'altra notte a rissa col proprio nipote in Campo S. Bartolomeo. Passando dalle parole ai fatti, il nipote colpì lo zio al naso con corpo contundente — si ritiene con una chiave — producendogli una ferita che all'ospedale, dove fu condotto dagli agenti di P. S., fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Arresti e contravvenzioni. — Clementi Ossena di 26 anni bracciante per ubbriachezza.

Pietro Sala di 74 anni, per questua.

Maria Bovalli di 25 anni e Elisabetta Aborigine di 29 per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

Società reduci garibaldini — — Fu indetta una adunanza generale ordinaria per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta — 2. Comunicazioni della presidenza — 3. Lettura ed approvazione del bilancio preventivo — 4. Eventuali proposte dei soci.

Tale adunanza avrà luogo alle ore otto e mezzo pom. di sabato 27 corr. nella sala dell'antico Ridotto; qualora poi andasse deserta per deficienza di numero, sarà rimandata per la stessa ora e nello stesso locale il dì tre novembre.

R. Marina. — Il cap. di corvetta Verdi Felice assume a Taranto la responsabilità della r. nave *Vittorio Emanuele*.

I sottotenenti di vascello Genovese-Zerbi Giuseppe e Martini Alessandro sono promossi tenenti di vascello del 16 corrente.

— Il sottotenente di vascello Cesare Vaccaneo, imbarca a Spezia, sul *Polinuro* surrogandovi il pari grado Cesare Piazzoli.

Il capo macchinista di prima classe Giuseppe Onetti è destinato all'ufficio tecnico di Genova.

— Le R. navi italiane *Umbria* e *Piemonte* sono giunte ieri a Porto Said e ripartiranno oggi. A bordo tutti bene.

E' giunta ieri a Taranto la R. nave *Amerigo Vespucci*, proveniente da Spezia, ed è entrata nel Mar Piccolo.

I pozzi — Dal primo novembre p. v. e fino a tutto aprile a. v. tutti i pozzi pubblici indistintamente saranno aperti due volte al giorno, e cioè: dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Stato Civile del 25 — *Nascite*: Maschi 2 — femmine 2 — denunciati morti 1 — Totale 5.

Matrimonii: Casadoro Vincenzo inserviente al Monte di Pietà con Burelli Italia, casalinga — Fuser Francesco, mugnaio con Casagrande Giuditta, sarta — Rota Carlo, intagliatore con De Zorzi Lovisa ch. Maddalena, casalinga — Mora Pietro con Viani Teresa, telegrafisti, tutti celibi — Sacchetto Giuseppe, impiegato privato con Ferrari Maria, casalinga, celebrato a Novi Ligure — Fusarini Giuseppe, impiegato ferroviario con Ferri Maria, civile, celebrato a Mogliano Veneto, tutti celibi.

Decessi: Persoglia Caterina d'anni 67, nubile sarta — Orlandini Giuseppe, 76, vedovo, già orefice — Andreoli Giuseppe, 63, coniugato agente privato — Folin Luigi, 63, coniugato muratore — Lachin Gio. Batta, 27, celibe, biadaiuolo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — *Cold-Cream alla Rosa.* — Olio di mandorle gr. 500 — acqua di rose, 500 — cera bianca, 28 — spermaceti, 28 — essenza di rose, 28.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Bestia in francese è l'*un*, è l'*altro* personale,
Ispira compassione chi è affetto dal *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SO-SPETTO

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al *Goldoni*
« La donna del mare » di E. Ibsen

Ho detto ieri che, leggendo la *Donna del mare* di Enrico Ibsen, avevo seguito passo passo, ansiosamente, il simbolo che vi è racchiuso — le astrazioni, date nell'azione e nel dialogo come persone vive, mi parevano chiare e limpide perchè anche la mia mente si astraeva da tutto quello che c'è sul palcoscenico: attori che recitano, scenarii raffiguranti giardini, case, palazzi — persone insomma e cose reali.

Non ho detto che la tesi dell'Ibsen mi fosse risultata dal dramma svolta e conclusa così che nulla restasse da dire in contrario: ossia che il caso rispondesse allo spirito della tesi — che e tesi e caso pratico apparissero indissolubili.

L'anima di Ellida — la protagonista — è come il mare: flussi e riflussi. Il pensiero del giuramento fatto a un altro prima del suo matrimonio col dott. Wangel la invade tutta, la tiene schiava; essa non può liberarsene — e non si cura del marito e non cura la famiglia. Tanto più codesto pensiero le si impone, quando esso si personifica nello straniero che viene dopo tanti anni a chiederle conto del giuramento. Deve abbandonare il marito? Deve ritenere non più valido il primo giuramento? Una battaglia si combatte in lei — la discussione fra lei e Wangel si fa acuta — ed ella sente profondo il sentimento del proprio dovere di moglie e di matrigna solo quando Wangel le dice: — Tu puoi scegliere liberamente; ne sei responsabile.

Qui sta il punto. Ellida sceglie secondo il giusto e l'equo. « Ho avuto libertà — ella dice — di scrutare il mio ideale, l'ho scrutato e non mi attrae più, non mi spaventa, vi rinuncio. » E si gitta nelle braccia del marito!

Sta bene che Wangel giustifichi la sua azione: « Noi medici nei grandi pericoli (ed era proprio un grande pericolo quello di diventare un marito... dei tanti!) giuochiamo tutto » — sta bene che lei conchiuda: « E' necessaria la coscienza di esser liberi e responsabili » — ma come non le è balenato in testa che, se prima libera non era, era però responsabile [illegible] come è giustificato il nuovo riflusso, se non da una violenza nella risoluzione della tesi? Ben diversa, per esempio, è la filosofia dell'*Anitra selvatica*, nella quale le conseguenze del pensiero del protagonista si veggono negli uomini e nelle cose ed hanno nelle cose e negli uomini una efficace giustificazione.

La donna del mare è il dramma contro del quale specialmente ha affilato gli strali della sua critica il Max Nordau — e invero dei punti vulnerabili esso ne presenta parecchi, anche prescindendo dalla mancanza di realità nella fabbricazione dei personaggi principali.

Ma Ibsen avvince a sè anche quando architetta le sue scene ingenuamente — anche quando vuol riuscire a ogni costo dove lo chiama il preconcetto — impone l'attenzione e l'ammirazione perchè il suo cervello è un vulcano di idee originali, perchè la sua analisi è fine e acuta, perchè quando si ferma alla realità plasma con quattro tocchi dei caratteri come quelli di Violetta e di Hilda, le figliastre di Ellida Wangel.

Il publico parve da principio come ipnotizzato dalle parole — poetiche — di Ellida. Ma il pubblico non vide svolto così bene il pensiero — alto e sapiente — dell'Ibsen da restarne convinto e persuaso.

Vi fu un caldo applauso dopo il second'atto, provocato anche dall'esecuzione efficacissima della signora Della Guardia; poi gli applausi divennero più tenui e predominarono le risatine ironiche: il simbolo non fu accettato intero, perchè.... perchè il simbolo e il fatto che lo umanizza non sono, come dicevo, indissolubili.

TONI.

⁂

Stasera un'altra novità, molto interessante: *Una donna* di Roberto Bracco, una commedia che vanta parecchi bei successi e che fu vivamente discussa. Augurii al collega egregio.

Rossini. — Stasera una piena sicuramente: spettacolo in onore di Emilio Zago, il beniamino del publico. Il programma è variato: *No ghe xe amor senza stima — Sior Zorzi e la so serva — Sogno dorato — La signora riceve — Un'aventura al Ristorante Sturion a Padova*. Inutili gli augurii: Zago è sicuro del suo publico.

Malibran. — Stasera beneficiata del buffo Luigi Marone. Si replica *Il marchese del Grillo*, al quale seguirà l'operetta in un atto, l'*Abatino*.

Ancora del *Colombo*
di Alberto Franchetti
al « Sociale » di Treviso

Treviso, 25 *ottobre*.

(G. di Mugrensano). — Aggiungo poche righe, a completamento dei lunghi dispacci della scorsa notte, che vi informarono del clamoroso successo di *Colombo* a questo *Sociale*. Ed anzitutto, giacchè mi riprendo, dichiaro, per l'affettuosa simpatia che desta il Franchetti in chi lo conosce davvicino, la somma contentezza nel rivedere sempre, e così splendidamente, coronato lo studio assiduo di questo valentissimo, cui l'Arte già tanto deve, mentre altrettanto e più ancor s'attende.

Una fantasia dischiusa a visioni sì nobili e leggiadre, un cuore che vibra di melodie sì gentili ed appassionate, una mente costantemente vôlta alla forma elettissima — daranno certo molte fronde gloriose al ricco serto che l'arte ha donato alla patria nostra.

Fatta la cronaca dell'esito di iersera, di molto potrei aggiungere sul valore dell'opera, senonchè mi rimetto a quando, e mi auguro prestissimo, anche questo poderoso lavoro poserà trionfalmente sulla scena veneziana.

⁂

Riguardo all'esecuzione, va dato il primo posto al giovane Toscanini, che ha concertato il difficile spartito con vero intelletto d'amore, con cura attenta ed esatta percezione del robusto ed efficace commento musicale, così bene adattato alle felici situazioni drammatiche create dall'Illica. E magistralmente guidò la magnifica orchestra, ottenendo fusione quasi sempre perfetta, e traendone i giusti effetti pensati dal compositore. Ben meritati quindi gli applausi coi quali il pubblico volle iersera salutarlo alla ribalta, in una agli interpreti dei singoli personaggi.

Fra questi eccelle Ramon Blanchart, nel quale riammirai magistero di canto e sobrietà di scena. Della parte di *Colombo* fece creazione lodevolissima, riaffermando le doti sue pregevoli, che erano sacrificate nell'opera precedente, poco adatta al suo temperamento artistico.

Iersera s'ebbe frequenti attestazioni di plauso, e singolarmente nelle lunghe e faticose scene dell'epilogo, che rese con sobria efficacia.

Ottima pure, nella parte di *Anacoama*, la sig. Borlinetto, attrice disinvolta, ricca di voce estesa, sicura, simpaticissima. Accentuò con squisito sentimento le drammatiche frasi del terzo atto, e l'uditorio, affascinato da quel canto squisito, volle la replica del melodico ed appassionato *Già il dì della vendetta*.

Ed elegante fraseggiare possiede la signorina Del Torre, cantante dalla voce limpidissima, intonata, estesa e squillante nei bellissimi acuti, che emise spontanei nello squisito ed inspirato duetto finale del primo atto, e nel vago e poetico incontro con Guevara, nel terzo.

Così il tenore Cartica (*Guevara*) si fece bene apprezzare per la voce fresca, vibrante, e di timbro simpatico — s'egli vorrà studiare molto, e curerà di smorzare, laddove le finezze melodiche lo impongono, percorrerà certo in breve la più brillante carriera.

Considerata la tessitura molto estesa della parte, va dato sincero plauso anche al basso Sabellico, al quale però raccomanderei di attenuare la truce espressione mefistofelica di cui rivestì il personaggio di Roldano.

Nel complesso buoni tutti i comprimari. Una parola merita il baritono Francesconi, nostro concittadino, allievo del Pucci, il quale seppe ottenersi speciali battimani nel terzettino dei Romei, dicendo squisitamente [illegible] piena e pastosa, il severo canto del terzo Romeo.

Qualche menda vuolsi tolta dalla massa corale, il cui maestro saprà far scomparire quegli squilibri, iersera troppo frequenti, nelle difficilissime posizioni del secondo e del terzo atto. Molto bene procedette nel primo e nell'epilogo.

⁂

L'allestimento scenico non poteva essere meglio curato da Luigi Piontelli, l'impresario artista, al quale l'intelligente presidenza del *Sociale* bene sempre si affidò, dichiarandosene soddisfattissima. Vestiario, scenario, macchinismo, veramente perfetti, degni pur questi d'uno spettacolo di primo ordine, quale da tanti anni, in questa brillante stagione, ci ha abituati la simpatica Treviso.

Verdi di ritorno a Genova

Ci scrivono da Genova:

Verdi è tornato iersera da Parigi, più fresco e più arzillo che mai. A Torino, in stazione, gli hanno fatto entusiastiche dimostrazioni da una folla di artisti, di cittadini.

Qui stasera, malgrado piovesse a dirotto, una gran folla recavasi al Palazzo Doria, residenza del maestro. Due bande suonavano pezzi d'opere verdiane.

Una Commissione salì in casa di Verdi e il cav. Francesco Criste, il critico drammatico Deliberi e il dottor Di Negro espressero al maestro i sentimenti di Genova e dell'Italia pel suo trionfo di Parigi augurandosi che un altro nuovo lavoro di lui segni un nuovo trionfo per l'arte italiana.

Verdi commosso ringraziò, dicendo che un lavoro di fantasia richiede pure fatiche fisiche: cosa che non è possibile alla sua età.

Teatro di San Daniele — Ci scrivono, 24: — Sabato sera, nel nostro piccolo teatro, avremo un concerto musicale, con scopo di beneficenza, a cui prenderanno parte egregie signore e gentili signorine concittadine.

Dalle prove, che ho potuto udire, arguisco che, quella di sabato sera, riuscirà una serata musicale delle più brillanti.

Vi informerò dell'esito.

UNA TASSA SUI VELOCIPEDI

In Francia fu applicata la tassa sui velocipedi dal principio del 1893 e in sette mesi aveva prodotto circa 800 mila franchi.

Per il 1894 si calcola che darà due milioni.

In Italia, dove si cerca col fuscellino la materia imponibile e non si riesce a trovarla, non si potrebbe — dice la *Gazzetta dell'Emilia* — imporre questa tassa? Producesse pure soltanto un milione e mezzo di reddito netto, sarebbe tanto di guadagnato.

E v'è da sperare che non la chiamerebbero una tassa imposta sul povero!

SPORT

La caccia in valle

Abbiamo potuto avere il risultato della caccia in parecchie valli — e lo pubblichiamo volentieri, quantunque non sia completo. Così faremo ogni settimana e speriamo di avere in seguito i dati di tutte le valli. Anzi preghiamo il signor co. Giovanni Comelle a favorirci i dati della *Valle Averto*, ove egli va a cacciare.

Ed ecco i risultati della

Tratta di lunedì 22 ottobre

Valle Cornio (cacciatore principe Fritz Hohenlohe) — capi 53.

Valle Figheri (cacciatori: Blaas, E. Lebreton, L. Ceresa, Zorzi) — complessivamente 230, di questi 103 E. Lebreton.

Valle Zappa (cacciatori Asti, Giarretta) — complessivamente 64 capi.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

La era capitale d'un Regno, florido Regno e prospero, da tutt'i Principi vicini invidiato. Paggi in giubbetti di velluto, bei signori, le cui piume ondeggiavano in aria, nobili dame, belle come le Spagnuole, vivaci e graziose come le Veneziane, civettuole come le donne del paese di Francia, mostravansi a' poggiuoli de' palagi e delle magioni, nell'ora in cui la serotina arietta spirava, quando il calor del giorno cessava, in quell'ora deliziosa delle regioni meridionali, ignorata ne' climi caliginosi del settentrione, e che si chiama il vespero nel paese dell'azzurro perpetuo.

Quel dì, come dicemmo, la città d'Aix era in festa: le belle campane di S. Salvatore sonavano alla distesa l'allegro loro concento il popolano empieva le strade, e gli abitanti delle campagne si spandevano pei sobborghi e ingombravano gli aditi della città..

I nobili dei dintorni capitavano da ogni banda a cavallo; leggiadri paggi, vestiti come principi, e quali non ne aveva il Re di Francia medesimo, andavano e venivano, alcuni con in pugno il falcone, altri colla man sulla daga, con la fronte alta, col sorriso sul labbro, fermandosi talora sotto un balcone per iscambiare un saluto misterioso con una manina, che alzava bel bello una persiana, e lasciava cader un fiore, soave e prudente messaggio amoroso. Armigeri, collocati all'angolo delle strade ed agli accessi delle piazze, mantenevano l'ordine in quella fitta calca, che scioglieva ai canti la voce; ed una doppia spalliera di soldati stendevasi dalla porta del palazzo del Re alla chiesa metropolitana, ove tutto il clero della città uffiziava in gran pompa e celebrava la messa del Giovedì Santo.

Ma, per augusta e per grande che fosse quella cerimonia, ella non avrebbe cagionato un sì gran brulichio ed una sì notevole agitazione nella capitale della Provenza, se un'altra cerimonia inusitata non avesse dovuto tener dietro alla messa.

Il Sovrano, che regnava, allora, il buon Re Renato, come oggidì ancora lo chiamano i Provenzali, non era un Principe dalla pensosa e scura fronte, di quelli che della sola politica sono solleciti, e nessuna cura si prendono di ricreare i lor popoli. Renato d'Angiò erasi rammentato del famoso *Panem et circenses* dei Romani, e, non contento di far dominare l'abbondanza nei suoi Stati, e di permettere alla Provenza, la mercè d'una lunga pace, di falciare le bionde sue messi, voluto aveva che il suo popolo si divertisse, a ragione pensando che un popolo gaio ama il suo Sovrano, e ne venera la memoria. Sapeva che gli spettacoli piaceranno sempre ai figli del Mezzodì: pompe sanguinose dell'arena antica, o splendide feste dei tornei, cerimonie religiose profumate d'incenso ed armoniose di cantici, o mascherate tratte dal paganesimo e dai tempi eroici, ed aveva inventate le sue processioni.

La prima, di cui avesse avuto l'idea, era seguita a Tarascona, e si chiamava la festa della *Tarasque* (*); poi, aveva inventata una processione del Corpusdomini, durante la quale si conduceva attorno un bue grasso per le contrade; indi aveva considerato il Giovedì Santo essere così gran festa, da non poter non avere essa pure la sua processione.

Ora, in quell'anno appunto e in quel giorno, si faceva per la prima volta tal cerimonia, per la quale il Monarca aveva posto a gran partito la fantasia; di qua il gran concorso di forestieri, sempre curiosi, ed il giolito del popolo d'Aix, ghiotto sempre di spettacoli nuovi, come il popolo di tutte le capitali.

La processione doveva uscire di chiesa ed avviarsi verso il palazzo del Re, d'onde la gran d'età e gli acciacchi non consentivano a S. M. d'uscire a suo grado. Allora appunto, colto da un violento assalto di gotta, ei non aveva potuto recarsi a S. Salvatore, per ascoltarvi la solenne messa del Giovedì Santo; pure, siccome goder voleva la vista dell'opera sua, erasi fatto portare sopra un terrazzo del palazzo, per veder di là passare la processione, la qual continuerebbe poi l'andata per mezzo alla città fino alla chiesa di S. Giovanni, la più bella d'Aix, dopo quella di S. Salvatore.

A mezzodì in punto, le campane, che non avevano cessato di sbattagliare dal giorno prima, subitamente si tacquero, e in pari tempo scoppiò da tutt'i punti della città un grido d'entusiasmo; imperocchè il silenzio delle campane era un segnale, ed esso indicava il momento, in cui la processione doveva uscire di chiesa.

Laonde, non appena l'augusto loro suono cessò, quando le ultime loro vibrazioni si spensero nell'aria, la gente s'avventò dalle circostanti vie sulla piazza della chiesa, i fanciulli s'arrampicarono, a meglio vedere, sugli alberi, i poggiuoli tutti e le finestre s'apersero ed apparvero ingombri di teste avide e ansiose, ed i pacifici soldati, che facevano ala, durarono la maggior fatica a mantenere il lor posto e non essere rincacciati fino alla chiesa.

La processione cominciò allora secondo l'ordine prescritto dal Re.

Andò più d'un'ora, prima che la processione, la qual si era indirizzata verso il palazzo del Re, terminato avesse di filare sotto il poggiuolo e le finestre dell'edifizio, ove il Monarca stava seduto in un gran seggiolone.

In piè dietro a lui, erano una dozzina di personaggi d'alto affare, fra cui i conti di Forbin e di Mirabeau, il cancelliere Alphèran, i signori di Gordes e di Buoux, l'Italiano Ferri, i conti di Montbrun e di Forcalquier, ed in fine il signor Archia di Clos, gentiluomo del paese d'Aix, il quale pretendeva discendere dal poeta Archia, il cliente di Cicerone, e tal pretensione giustificava con gran copia di pergamene polverose e buon numero di versi di sua fattura, in lingua provenzale (**); i quali versi erano un po' più cattivi ancora di quei del poeta, di cui ei faceva derivar la sua origine.

Il signor Archia era un grosso omiciattolo, panciuto, calvo, con gamboline sottili, e che se ne andava per la via con un burlesco sussiego, il quale non poteva trovare scusa se non nel suo orgoglio poetico.

Il poeta Archia di Clos, e il suo collega, il Napoletano Bafile, erano i consiglieri del Re, soprattutto nella materia delle processioni. Dacchè lo scudiere di messer il duca di Brancas era partito, il signor di Clos godeva d'un credito illimitato appresso il vecchio Monarca; aveva diritto di consiglio in ogni negozio, e quasi ogni dì pranzava alla mensa del suo Sovrano.

(*) Ella dura ancora ai dì nostri, come la maggior parte delle processioni del Re Renato, massime la festa della *Belle Etoile* a Perthuis.

(*Nota dell'A.*)

(**) Le singolari pergamene, che provavano questa singolare derivazione, si trovano negli Archivii della nobiltà di Provenza ad Aix.

(Continua)

Valle Sacch (cacciatori Guilloin e Beadin) — complessivamente 13 capi.

Valle Pierimpiè (cacciatore Zagnolo) — capi 22.

« (cacciatori Gritti. Gaudio) — complessivamente 64 capi.

Valle Prime porte (cacciatori Guilloin, Malanotti, Rasi, Grigolon) complessivamente 45.

Valle Bareno (cacciatori Bertolin Edgard, Bertolin G. Batta) complessivamente 56 capi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi; Consigl. cav. Zanoni, De Biasi, Vanzetti — P. Ministero cav. Specher.

Violenza carnale

A porte chiuse fu discusso l'appello di Cuoghi Giuseppe di anni 54 industriale di Bassano che fu condannato da quel Tribunale a sei anni di reclusione e due di sorveglianza per violenze carnali in danno della minorenne Giovanna Trento.

La Corte conferma quella sentenza.

Furto

Bertini Pietro d'anni 23 carrettiere e Antonio Bertolazzi fruttivendolo di S. Giovanni Illarione furono condannati dal Tribunale di Verona a giorni 20 di reclusione per furto di una cassetta contenente lastre di latta del valore di L. 40; cassetta che era abbandonata momentaneamente nel binario della ferrovia di S. Martino Buon Albergo, ma portata a casa dal Bertini, il di costui padre la depositò tosto al Municipio.

L'avv. Marangoni sostiene trattarsi di rinvenimento di cosa smarrita, ma la Corte conferma in merito la sentenza e riduce la pena a 10 giorni.

Dorigo Giovanni libraio in Venezia Calle Dolfin fu condannato da questo Tribunale a mesi 2 e giorni 15 di reclusione più a L. 83 di multa per avere tenuti esposti nella vetrina del suo negozio dei libri portanti sulla copertina titoli e vignette oscene.

Il difensore Jacchia rileva come nella prima pagina di alcuni dei libri sequestrati vi sono trascritte le decisioni di giurati e magistrati di Napoli che dichiararono non luogo a procedimento pel sequestro altra volta effettuato di detti libri; per cui doversi ritenere la buona fede nell'imputato.

In caso di responsabilità doversi escludere *il fine di lucro*, ed applicare la prima parte e non già il capoverso dell'art. 339 C. P.

Sostiene anche trattarsi della contravvenzione all'art. 46 della legge di pubblica sicurezza, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Adulterio

Alessandro Tebaldi di Badia Calavena denunciò di avere colto in flagrante adulterio la propria moglie Anselmi Maria con Castagna Candido, e la querelò pure di maltratti alla propria figlia Teresa Tebaldi.

Discussasi la causa avanti al Tribunale di Verona, questo sostenne mancare la prova tanto dell'adulterio che dei maltratti e dichiarò non luogo a procedimento.

Appellò il Pubblico Ministero e discussasi la causa avanti avanti a questa Corte in contumacia degli imputati, viene annullata la sentenza del Tribunale ed ordinata la rinnovazione della causa avanti a questa Corte.

***

Viene confermata in contumacia la sentenza 28 luglio 1894 del Tribunale di Rovigo che per furto di legna condannò Bagato Adelaide e Maistrelli Luigia di Adria a 40 giorni di reclusione e di quella 11 settembre 1894 del Tribunale di Vicenza, che per atti di libidine condannò Giulietti Giulio di Vicenza a mesi sei di reclusione, perchè mancante la produzione dei motivi di appello.

Processo Lucchesi-Romiti

Ci scrivono da Livorno 24:

(*Moro*) In seguito all'ampliamento d'istruttoria del processo Lucchesi-Romiti, il procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Lucca ha fatto una nuova requisitoria colla quale conferma la sua richiesta, e cioè che la sezione d'accusa della Corte di Lucca rinvii il Lucchesi e il Romiti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio premeditato sulla persona del compianto cav. Giuseppe Bandi, il primo come mandatario e il secondo come mandante.

La requisitoria è stata redatta dal cav. Nuccorini sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Lucca.

MOVIMENTO CLERICALE NEL VENETO

LA PROPAGANDA CLERICALE
nella provincia di Vicenza

I fratelli Scotton — Il Berico — Un ff. di sindaco rimosso — La diffusione delle idee clericali — Gueltrini — Quando i clericali vinsero nelle elezioni amministrative — Cialdini e d'Azeglio — Errori dei liberali — Lampertico — I clericali contro il patriottismo — Il sindaco co. Porto.

Pubblicando questa bella, sensata e interessantissima lettera, avvertiamo i nostri lettori di Vicenza che essa è la prima di una serie di corrispondenze che su tutta la vita pubblica della città e della provincia ci manderà una ragguardevole persona del luogo.

Vicenza, 24 *ottobre*

Nei giorni scorsi la *Gazzetta* si occupò diffusamente della propaganda clericale nella provincia di Treviso e gettò il grido d'allarme contro i pericoli dell'invadenza di questo partito nemico della patria. Ma quanto avviene a Treviso purtroppo in pari tempo ed in proporzioni non certo minori si ripete anche a Vicenza.

Meno che vent'anni sono si può dire, che qui un vero partito clericale non esisteva e allora ben tre deputati di diverso colore politico, poterono adoperarsi, senza farsi gridare troppo la croce addosso dai liberali, perchè fosse concesso il regio *placet* a monsignor Andrea Scotton nominato dalla Curia vescovile, arciprete di Breganze. L'astuto monsignore, appena immesso nel godimento delle temporalità, rese al deputato del collegio di Marostica il bel servizio di ringraziarlo pubblicamente dal pulpito di quanto aveva fatto per lui.

Coll'arciprete s'istallarono fin d'allora a Breganze due suoi fratelli preti, al pari di lui intelligenti, attivi e clericali fanatici. Può dirsi che il primo svegliarsi del partito clericale nella nostra Provincia dati dall'insediamento dei fratelli Scotton a Breganze, che presso a poco coincide col principio della pubblicazione o almeno della diffusione del *Berico*.

I fratelli reverendi incominciarono l'opera loro col muovere aspra guerra al liberale municipio di Breganze e con una lotta assidua, insistente, scaltra e sopratutto gesuitica riuscirono in non molti anni ad impadronirsene.

I liberali fra i quali erano tutte le persone ricche ed istruite del paese, dapprima resisterono con forza e coraggio, ma poi visto che ogni giorno più veniva loro mancando il contingente notevole dei voti dei contadini, perdettero animo e cedettero il campo.

Così quel consiglio comunale riuscì composto di villici semi analfabeti, una qualunque testa di legno venne nominato sindaco, e monsignor Iacopo Scotton, elettore perchè affittuale di un campo della prebenda parrocchiale, fu eletto assessore anziano.

In seguito monsignore pensò di far di meno anche della testa di legno e restò per molto tempo funzionante di sindaco egli stesso, fino a che pochi giorni sono il governo, accortosi finalmente che non poteva essere ufficialmente rappresentato a Breganze da chi nella *Riscossa* di Bassano gli scagliava contro tutte le possibili contumelie, privò il focoso monsignore dell'autorità e delle funzioni politiche inerenti al posto di sindaco, mandando ad esercitarle un apposito regio commissario.

***

Ma ritornando alla storia dei clericali a Vicenza, è certo che, istallati i fratelli Scotton a Breganze, il *Berico* andò sempre più diffondendosi e organizzando le forze del partito per modo che nel 1879 e nel 1880, approfittando della scissura fra liberali, riuscì ad introdurre nel consiglio comunale qualcuno dei suoi. Nel 1881, se la memoria non m'inganna, il compianto Gueltrini, visto il pericolo, indisse per la prima volta a Vicenza la guerra ai clericali, presentò e caldeggiò per le elezioni comunali una lista mista di moderati e progressisti che riuscì trionfante. Ma da allora si comprese che le forze clericali erano nella città nostra tanto aumentate che solo l'unione di tutti i liberali poteva ad esse tener fronte. L'intemperanza di linguaggio del *Berico*, le sue continue aspirazioni ad un passato sepolto, operarono il miracolo di sopire le discordie fra moderati e progressisti, che per qualche anno uniti insieme vinsero sempre il comune nemico. Ciò avvenne anche nelle prime elezioni comunali a suffragio allargato del novembre 1889; ma l'enorme numero di elettori iscritti dai clericali fè sì che nelle elezioni parziali del 1892 riuscissero, anche perchè in quell'anno non fu possibile l'accordo di tutti i liberali, completamente vittoriosi, escludendo dal consiglio perfino due assessori, i conti Almerigo da Schio e Antonio Da Porto.

Per la prima volta i più ardenti campioni del clericalismo militante entravano in quell'anno in Consiglio Comunale e, come osservava il consigliere Lioy in una memoranda discussione per il collocamento di una lapide ad Enrico Cialdini ed a Massimo D'Azeglio sul Monte Berico, per la prima volta si udirono nella nostra sala Bernarda, voci rinneganti l'unità italiana e le conquiste più sacre della libertà.

Il fatto parve così grave che, avendo la Giunta date le dimissioni per la non avvenuta rielezione dei due assessori predetti, non fu più possibile formare una stabile amministrazione e dopo varii inutili tentativi si finì col non far più nulla; per cui il Governo sciolse il Consiglio e mandò un Commissario Regio. Certo questo fu un errore dei liberali, i quali, essendo allora in maggioranza, dovevano tener fronte agli avversarii e non già abbandonare il campo della lotta. Quali furono infatti gli effetti di tutto questo? Nelle elezioni generali dell'aprile 93 per l'intransigenza degli uni e degli altri, non fu possibile un accordo fra moderati e progressisti, per cui questi e quelli presentarono una lista propria con soli tre nomi comuni.

I clericali formarono una lista di quindici nomi, non volendo la responsabilità dell'amministrazione; ma tutti quindici dei più neri e intransigenti campioni del partito. Ne esclusero persino il Senatore Lampertico che, per quanto non clericale, per i suoi principii francamente religiosi e per le molte aderenze e legami di parentela con molti clericali, aveva fino allora sempre figurato nelle liste del *Berico*.

E la lista del *Berico* trionfò tutta, compreso un buon mediatore di buoi che doveva rappresentare il suburbio, e che dopo poco tempo ebbe il buon senso di dimettersi, dichiarando che proprio nelle discussioni consigliari lui non capiva niente.

Quelle elezioni furono una vera catastrofe pei liberali e specialmente pei moderati: restarono a terra molti che appartenevano al Consiglio Comunale dal 1866, parecchi ex-assessori e perfino due ex-deputati ed ex-sindaci!

***

Le difficoltà di formare un'amministrazione in tal modo aumentarono, ma i clericali dichiararono che essi avrebbero approvato qualunque Giunta liberale che intendesse di amministrare la cosa pubblica e non già fare della politica, ed infatti il primo Municipio dopo le elezioni generali, formato tutto di elementi progressisti, ebbe anche i voti dei clericali. Ma alle promesse non risposero i fatti ed i clericali che avevano eletto il Municipio progressista, dichiarando di non voler far della politica, incominciarono poi ad osteggiare qualsiasi proposta che, anche lontanamente, odorasse di patriottismo e cercarono di mettere a capo di tutti gli istituti cittadini i loro adepti. La Giunta comprese che non poteva reggersi e che nominata coll'appoggio di tutti, finiva col non avere quello di alcuno, poichè quasi tutti i progressisti del Consiglio facevano parte di essa; e si dimise.

Le elezioni parziali dello scorso anno conservarono ai clericali la loro posizione; ma equiparando quasi le forze dei moderati a quelle dei progressisti, resero possibile una Giunta liberale di conciliazione con Sindaco il co. Porto. E questa Giunta, di cui fanno parte uomini di valore quali il Mazzoni e il Gasparella, vige tuttora; ma la sua opera e le sue iniziative, come se ne ebbe anche di recente l'esempio, possono ben difficilmente esplicarsi ogni qualvolta non garbino al forte gruppo clericale, il quale alla fin dei conti può dire che rappresenta più che tutti gli altri la città, poichè, se avesse voluto, anzichè quindici, poteva far eleggere trentadue consiglieri della sua tinta.

Alle vittorie e alla propaganda dei clericali in città andarono di pari passo le loro vittorie e la loro propaganda nella campagna, ma di ciò vi scriverò un altra volta.

CRONACA VENETA

RIVENDITORI MOROSI

De Biasi *rivenditore Mira.* Vi invitiamo **per la centesima volta** a mettervi in regola coi conti; vendendo giornali avete incassato, quindi soddisfate i vostri impegni.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia

(Seduta del 15 ottobre)

Venezia. — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1894 delle Fondazioni Elemosiniere — Fabbriceria di S. Raffaele Arcangelo — Approva il consuntivo 1895 del Pio luogo della Maddalena — Congregazione di Carità — Autorizza il procedimento giudiziario contro quattro ditte debitrici di fitti arretrati — Contro il Consorzio Bacchiglione e Brentelle per rifusione d'importo — Contro una ditta debitrice di annualità livellarie — Approva la rinnovazione per un anno di contratto di affittanza di fondi con otto ditte — Istituto Esposti — Approva la rinnovazione del contratto di affittanza di fondi per due anni — Congregazione di Carità — Approva i provvedimenti a favore di affittuali di Montagnana debitori di fitti — Prende atto della elargizione fatta da persona anonima — Istituto Esposti — Approva la proroga di contratto per un altro anno coll'attuale fornitore articoli di vestiario e biancherie — Id. Per fornitura legna da fuoco — Approva la restituzione di deposito alle ditte Genovesi e Campi, fatto a garanzia del contratto di locazione di casa, e la spesa di cura prestata alla inferma Cacco Oliva — Congreg. di Carità — Prende atto della elargizione disposta dal sig. Barone Alberto Treves di Bonfili — Ospedale — Approva l'accettazione del legato disposto dal fu comm. Giuseppe Olivetti — Congreg. di Carità — Approva l'affrancazione di capitale pagato dal sig. Bellinato Giacomo e la sua investita in rendita italiana — Approva la elimina di partite a debito di quattro ditte affittuarie di fondi rustici in Piove di Sacco — Prende atto della elargizione fatta dall'avv. Marco Levi — Ospedale — Approva lo svincolo di cauzione prestata dal defunto economo Felice Pardin — Approva l'investita in cons. 5 0|0 di somma pagata per affranco quota canone dal sig. Antonio Bertignon — Autorizza l'opera P. a provvedere in economia il petrolio per l'anno volgente — Congregazione di Carità — Approva l'accettazione della elargizione disposta dal Principe Clary Aldringhen.

Cavarzere — Asilo Infantile — Approva il Consuntivo 1893.

Pellestrina — Congregazione di Carità — Approva l'affrancazione di capitale mutuato ai consorti Marella.

Cavarzere — Congregazione di Carità — Rende atto della denuncia di nuova entrata non prevista in bilancio.

Concordia Sagittaria — Congregazione di Carità — Approva l'affrancazione di decima su fondi dell'Opera Pia Battistetti.

Fossò — Congregazione di Carità — Decide non essere tenuta la Congregazione di Carità di Vigonovo a rimborsare quella di Fossò.

Mirano — Comune — Approva le modificazioni introdotte al regolam. di edilità.

S. Maria di Sala — Comune — Approva la classificazione fra le strade Comunali della strada vicinale Cavin-Caselle.

Chioggia — Comune — Approva l'aumento di stipendio *ad personam* al direttore spirituale delle scuole elementari Nordio Don Felice.

Salzano — Comune — Approva la cessione gratuita di area nel cimitero per erigere una tomba al defunto Parroco Zambon.

Pramaggiore — Comune — Autorizza l'eccedenza dell'imposta sui terreni e fabbricati per l'esercizio 1895.

COSE DI MURANO

Murano, 24 *ottobre.*

(A.) In causa della mia assenza non potei ancora scrivere qualche cosa sul panegirico che la maggioranza dei membri di questa Commissione comunale elettorale ha scritto sul proprio organo ad onore e gloria di sè stessa, vantando la imparzialità, la correttezza colla quale si fece da essi la revisione delle liste. Vi scriverò quanto prima e ne sentirete delle belline, ed il pubblico dirà che le bugie di certi messeri hanno le gambe molto corte.

Oggi mi limito a narrarvi un fatto ameno che dimostra per lo meno la rara intelligenza di certi signori, i quali, certo senza saperlo, fanno la più magra figura.

Il sig. Andrea Rioda, membro influentissimo della Commissione comunale, ha fatto ora reclamo alla Commissione provinciale per la cancellazione dalle liste di moltissimi cittadini, la cui iscrizione fu confermata dalla Commissione, della quale dunque faceva parte anche il sullodato sig. Rioda.

Qui in paese si fanno le grasse risate sul conto di questo benemerito cittadino, il quale reclama contro sè stesso, e spontaneamente dà a sè stesso una certa patente...

Non è carino costui! Ma il più carino è quel tale impiegato governativo che dirige i fili e che ai suoi più cari amici, com'è il sig. Rioda, fa fare di queste splendide figure.

Un capitano norvegese a Conegliano
Un banchetto in suo onore

Conegliano, 24 *ottobre.*

E' giunto in questa città il capitano Quisling dell'artiglieria norvegese per studiare l'organizzazione e la tattica della nostra artiglieria alpina.

Il maggiore cav. Adolfo Tettoni, comandante questa brigata, che è uno fra i più dotti, intelligenti ed arditi dei nostri ufficiali, si adopera da par suo a facilitare lo studio dell'ospite gradito, facendo emergere i requisiti veramente speciali della sua arma.

Il capitano Quisling stamane visitò attentamente le caserme e le scuderie e ne ammirò l'ordine e la disciplina.

Più tardi assistè ad una manovra alla quale prese parte tutta la brigata.

L'esercitazione a fuoco si svolse sui più ripidi e scoscesi colli di questa vasta plaga montuosa.

L'ufficiale straniero rimase meravigliato per l'ardimento, spigliatezza e rapidità di mosse usate nella manovra della nostra artiglieria.

Anche chi vi scrive ha provato la massima soddisfazione, come cittadino e come soldato, nel vedere questa superba brigata, portata ad un tal livello d'istruzione e di disciplina, da inorgoglire chiunque abbia amore di patria. Questa sera gli ufficiali d'artiglieria diedero un banchetto in onore del capitano Quisling; poscia uniti si recarono ad assistere alla rappresentazione del nostro sociale.

Domattina la brigata eseguirà una marcia manovra verso Vittorio, percorrendo i sentieri più elevati dei monti compresi fra Tarzo e Serravalle.

A Vittorio gli stessi ufficiali d'artiglieria, offriranno la colazione al cap. Quisling che li accompagna nella manovra.

DA UDINE

24 ottobre.

Faccio un buco nel tetto dell'amico *e. p.* il quale, da buon udinese, sarà lieto che io, — al momento di lasciare questa città simpatica ed industre dove tutti, stampa e privati, mi hanno fatto l'accoglienza più affettuosa — possa dire apertamente che la mia impressione è addirittura entusiastica. Continuerò le mie peregrinazioni, ma Udine mi rimarrà sempre nella memoria e nel cuore come un dolce ricordo.

Le vie ampie e bene illuminate, dove passano veloci donne graziose e seducenti, i vasti e nitidi ritrovi notturni dove fanciulle leggiadre pizzicano soavemente il mandolino, i palazzi, le chiese, i monumenti — perfino *Florean* e *Venturin* — hanno diritto alla mia riconoscenza.

***

Ieri sera, dopo una lauta cena offerta dal profess. Tonello dell'Istituto Donadi, siamo andati al *Sociale*. *Com'è gentil, la notte d'April* viene cantato assai bene, ed il *Pietro Micca* è messo in iscena assai bene con uno sfarzo coreografico dei più ammalianti. L'amica Austria ha bandito questo ballo dalle ribalte a lei soggetta. E' affar suo. Io non so vedere alcun male in quella bandiera che, sotto i fasci elettrici, agita la sua croce bianca in campo rosso!

Ma per tornare al collegio Donadi, convien dire che l'egregio anfitrione tratti egualmente bene ed amici e scolari. Quanta salute per quelle membra!

***

A Cividale, ove fui ieri e intorno alla quale la *Gazzetta* stamperà tra breve un lungo articolo, il Sindaco Coceani è dimissionario.

Erano sorti attriti tra lui ed il segretario; questo ultimo aveva ragione da vendere, a quanto pare, ed allora l'eccellentissimo signor sindaco pensò bene a fare quel che fece, ed i Cividalesi dicono che *non avrebbe potuto far meglio*!

JOHN.

La rivista militare
dei cavalli e muli nei comuni rurali

Chirignago, 23 ottobre

In seguito a recente avviso i proprietarii dei cavalli e muli che non erano muniti del certificato di riforma dei loro quadrupedi rilasciato nella visita del 1891 vennero — come è noto — diffidati a presentarsi dinanzi ad apposita commissione militare in Comune di Spinea alle ore 8 antimeridiane di oggi 23 ottobre per essere sottoposti alla visita, onde stabilire il contingente degli abili da requisirsi in caso di mobilitazione.

Ben 137 cavalli del Comune di Chirignago e quasi altrettanti del Comune di Spinea presentaronsi quindi alla ora suindicata dinanzi alla commissione suddetta che cominciò la visita alle ore 8 antim. principiando dai cavalli del Comune di Spinea che furono tutti visitati fino alle ore undici e mezza.

Alle ore dodici la commissione visitatrice doveva partire da Spinea per recarsi a Martellago onde visitarvi i quadrupedi di quel Comune.

E' evidente, che se per visitare i soli cavalli del Comune di Spinea s'impiegarono tre ore e mezza, nella mezz'ora che rimasero fino alle dodici non sarebbe stato possibile di visitare i cavalli del Comune di Chirignago che erano in maggior numero di quelli del Comune di Spinea.

E infatti in quella mezz'ora di tempo che la Commissione aveva disponibile si poterono visitare appena trentatre cavalli di Chirignago e gli altri centoquattro dovettero tornarsene a casa senza essere visitati.

Ora domandiamo noi: E' lecito di far muovere da un paese ad un altro tutti i cavalli ivi esistenti per poi rimandarli dicendo loro, *tornerete un'altra volta?*

La commissione militare in tutto ciò non c'entra.

Essa alle 12 doveva partire da Spinea per recarsi a Martellago, Questa era la sua consegna e non poteva mancare alla stessa.

Ma l'autorità superiore che ha date disposizioni di questo genere doveva bene accorgersi che in sole tre ore non era possibile di visitare tutti i quadrupedi di due Comuni.

La commissione giustificava il fatto, esponendo le cifre dei cavalli da visitarsi che, secondo il prospetto prima compilato, sommavano a sessantasette per il Comune di Spinea ed a sessantatre per il Comune di Chirignago.

Ma chi ha dato queste cifre?

Se i Comuni fossero stati interpellati questi avrebbebero potuto informare che i cavalli di Spinea erano centoventitre e non sessantasette e che i cavalli di Chirignago erano centotrentasette e non sessantatre e che non doveva confondersi il numero dei quadrupedi presentati alla rivista del 1891 col numero dei quadrupedi attualmente esistenti nei Comune.

I comunisti di Chirignago quasi tutti trafficanti si lagnarono a ragione del sovra deplorato inconveniente, perchè gran parte di essi con grave danno dei propri interessi dovette lasciare il mercato di Treviso per recarsi come si recò inutilmente a Spinea.

E dire che, se un proprietario non avesse presentato i proprii quadrupedi alla rivista odierna, sarebbe incorso nella multa di lire cinquanta.

Non sarebbe giusto che come il Governo pretende che quelli i quali mancano all'appello per loro colpa paghino una multa, fosse anch'esso tenuto responsabile dei danni che ne possono derivare ai privati da disposizioni così poco previdenti?

Ed ora non resta che ai proprietarii dei cavalli di Chirignago che di tornare un'altra volta sotto pena di multa quando meglio piacerà ai superiori!!!

Via! Pare a me che si potrebbe trovar modo di recar meno pregiudizii che si può ai cittadini che hanno bisogno di curare i loro interessi per non soffrire danni; ed è facile di conciliare gli interessi della patria cogli altri interessi, per esempio disponendo che la visita dei cavalli che dovrà farsi altra volta per il Comune di Chirignago potesse seguire nel paese stesso e in giorno festivo.

Provideant consules?

Cronachetta rodigina

Rovigo, 25 *ottobre*

Fanciullo scomparso — Iersera certa L. Nonato di Boara Digani, si presentava all'ufficio di P. S chiedendo fossero attivate le ricerche per un suo figlio d'anni 11 che da due giorni non ha fatto più ritorno alla propria casa. La questura indaga.

Ferimento — Ieri fu condotto all'Ospitale il bambino L. A. di anni 9, di Costa di Rovigo perchè giuocando con una chiave carica di polvere pirica, gli scoppiò fra le mani asportandogli totalmente il mignolo della mano sinistra.

Arresto — Ieri venne arrestato certo D. A. di Verona, falegname disoccupato perchè chiedeva l'elemosina con modi poco cortesi verso i passanti, e perchè sprovvisto di carte e mezzi di sussistenza.

Mestre, 25 ottobre. — *(C.)* — *Tentato suicidio.* — Stamane alle ore 8 nella casa di Favaro Luigi attigua all'osteria della *Rosa* di cui esso è stalliere, certo G. di Venezia, tentò suicidarsi.

La moglie dello stalliere Favaro Luigi, sentendo un gemito nella stanza del suicida, lo trovò nell'atto che stava compiendo il suo misero proposito già in parte consumato.

Infatti esso s'era tagliata la gola con un rasojo e fortunatamente non arrivò in tempo di tagliarsi la carotide.

Accorse sul sito il tenente dei RR. carabinieri cav. Cavedagni i quali prestarono tosto al suicida le più premurose cure.

Non si dispera di salvarlo.

Sembra che il proposito del G.... debba attribuirsi a dissesti finanziarii.

Chioggia, 24 ottobre — *Un bravo artista* — Nel negozio del sig. Antonio Penzo da vari giorni trovansi esposte alcune suppellettili ad uso camera da letto matrimoniale.

Il buon gusto, la eleganza del lavoro, la finitezza dello intarsio, dimostrano che nell'artefice non fanno difetto la buona volontà e l'intelligenza.

Altre volte la stampa ha parlato del Penzo, che nella sua arte può gareggiare con qualsiasi del di fuori; e io sono lieto che il nuovo lavoro gli meriti nuovi elogi più vivi dei primi, poichè esso ne attesta il progresso non lieve.

Non mi spinge a dir questo solo la amicizia che al Penzo mi lega; ma la soddisfazione nel vedere che a Chioggia pure non mancano le intelligenze e gli appassionati alle cose belle, delle arti e delle industrie, con vantaggio e decoro del paese.

Vigonovo, 24 ottobre. — *(Argo)*. — Stanotte i ladri che amano conservare l'ignoto, rubarono dal pollajo di certo Zara detto Salotto Egidio di qui, tacchini e polli del complessivo valore di circa L. 80.

E' questa la quarta visita notturna di tal genere che viene fatto alla famiglia Zara senza che questo abbia mai rimarcato rumore alcuno o possa dare indizi di sorta.

Notisi che la casa tanto simpatica ai ladri è posta nel centro del Comune, e quindi trovasi vicina alla stazione dei reali carabinieri che, per quanto di buona volontà, sono impotenti, per la sorveglianza che certamente viene su loro esercitata, ad assicurare i colpevoli alla giustizia.

Loreo, 24 ottobre — *Nuove industrie* — L'intraprendente e forte ditta Pietro Curletti e C.i di Milano, sta erigendo a Loreo una fabbrica di concimi artificiali, e tutto fa sperare che per la fine del corrente anno lo stabilimento sia compiuto, e attivata la vendita delle materie fertilizzanti, con sensibile vantaggio degli agricoltori, non solo di questa Provincia, ma di tutta la regione veneta.

Fu assai giudiziosa la ditta Curletti nella scelta della località, siccome con spesa minima può, a mezzo di barche, avere da Venezia le materie prime, e quindi far facilmente concorrenza alle altre fabbriche di concimi, esistenti nel Veneto.

Possono andarne ben lieti questi agricoltori, oggi che, dinanzi al deprezzamento dei cereali, ed alla maggiore necessità dell'uso degli ingrassi per rendere più intensive le colture, ogni più piccolo risparmio di spesa va tenuto in seria considerazione.

La fortuna sia propizia alla ditta Curletti, e rimeriti la sua coraggiosa intraprendenza, come giusta lode ne abbiano la locale Associazione Agraria ed il Municipio che tanto si adoprarono perchè a Loreo avesse sede la tanto proficua industria.

S. Daniele, 23 ottobre. — *(A. P.)* — L'accurata e gentile relazione riguardante il nostro paese, fatta dal vostro John, ha prodotto tra noi una gratissima impressione.

Rendendogli le più vive grazie pel modo cortese, con cui egli si piacque parlare del mio S. Daniele, credo interpretare il sentimento de' miei concittadini. — Mi sia lecito però rettificare un piccolo errore (di penna, io credo), in cui egli è incorso, parlando dell'acquedotto, che si sta per costruire. Questo non sarà alimentato dalle acque del Ledra; ma da quelle del Rio Gelato, giudicate, in seguito a praticata analisi, fra le più pure e potabili del Friuli. Dal sito della presa (nei pressi di Tomba di Beria), per mezzo di tubi in cemento, l'acqua verrà condotta, lungo l'argine del Ledra, alle falde del colle su cui sorge il paese; e qui una turbina idraulica messa in moto dalle acque di un canale, derivato dal Ledra stesso, la spingerà sulla spianata del nostro castello. Dalla cisterna del nostro castello l'acqua sarà distribuita alle varie vie del paese.

La tubatura in cemento avrà la lunghezza di metri 10,000; quella in ghisa di m. 2040 ed il dislivello dalla turbina al castello sarà di m. 116.

L'acquedotto potrà fornire 7000 ettolitri d'acqua al giorno: quantità più che sufficiente ai bisogni del paese.

Il nostro deputato, on. Riccardo dott. Luzzatto, verrà tra noi ai primi del prossimo novembre per intrattenersi co' suoi elettori.

Al simpatico uomo do, fino d'ora, il benvenuto.

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il parroco don Giovanni Cornaro — A Roma Alessandro Angelucci capitano medico di riserva — A Mondovì il cav. Gerbino Promis Colombiano medico chirurgo — A Luglio di Como Riva Giovanni commerciante — A Roma il maggiore Leanza.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 marche — Mercato deb. — pel corrente franchi 40,30 — Per nov. 40.30 — A 4 mesi da nov. 40.40 — Pei 4 primi 40.40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corr. fr. 32.25 — Per nov. 32.50 — A 4 mesi da nov. 32.75 — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28 — Pel corrente 28 — Per nov. 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 17.40 — per novembre 17.52 — A 4 mesi da nov. 17.60 — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — Pel corrente 12 1|2 — Pei 4 mesi primi 12 1|2.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 25 — Zucch. barbabietole — 10.07 — Mercato sosten.

Marsiglia 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4807 Vendite della giornata 17000. — Vendita a consegnare q.i 15000.

Azimo Novorossisk f. 10.07 imbarco 3 nov.

Id. Eupatoria f. 10.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

AVVISO DI SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio di Milano, in relazione al disposto dell'Art. 64 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio, reca a pubblica notizia che la **Compagnia Anonima di assicurazione contro i casi fortuiti** denominata **IL MONDO**, legalmente riconosciuta con R. Decreto 5 marzo 1882, in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti tenutasi in Parigi il 29 maggio 1886 fu definitivamente sciolta, come risulta dagli atti pubblicati nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni del 26 maggio 1892 fasc. XXI anno X a pag. 107 e dal Bollettino Ufficiale degli Annunzi Giudiziarii della Provincia di Milano dell'8 giugno 1892 N. 46.

In seguito a tale scioglimento, la Compagnia stessa ha chiesto a termini dell'art. 4 Par. 3 delle disposizioni transitorie del vigente codice di commercio lo svincolo della cauzione prestata col Certificato del Debito Pubblico N. 723957 dell'annua rendita di L. 9909, all'uopo debitamente ipotecato a favore del Governo italiano.

La Camera di Commercio di Milano a termini dell'Art. 64 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio, provvede ora all'affissione di tale domanda nei locali della Borsa e nelle sale delle Camere di commerzio e del Tribunale nelle seguenti città: *Arezzo — Bari — Bergamo — Brescia — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Forlì — Genova — Livorno — Modena — Messina — Napoli — Palermo — Parma — Piacenza — Porto Maurizio — Pisa — Rovigo — Siena — Sondrio — Treviso — Udine Varese — Venezia — Vicenza — Viterbo*, luoghi questi nei quali la Compagnia richiedente aveva rappresentanze ed agenzie; nonchè a darne pubblicazione nel giornale degli Annunzi Giudiziarii ed in uno dei giornali più diffusi di ciascuno dei luoghi stessi, avvertendo che l'affissione e la pubblicazione del presente avviso venne già fatta nelle città di Milano, Roma, Bologna, Pavia, Padova, Torino e Verona. Chiunque crede di fare opposizione al chiesto svincolo dovrà inoltrarla entro tre mesi dal giorno delle affissioni e pubblicazioni anzidette.

Dalla Camera di Commercio di Milano, il 12 ottobre 1894.

Il Presidente
N. Pisa

Il Segretario
F. Quarti

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a L. 108.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.70.

Listini Borse

Venezia 25 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 10
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	133 50	133 70	— —	— —	3
Francia	108 15	108 30	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 10	108 25	— —	— —	3
Londra	27 20	27 25	27 08	27 13	2
Svizzera	108 10	108 25	— —	— —	4
Austria	218 7/8	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	219 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 25

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	630 —
Rendita per fine	90 10	Azioni S. Acqua Pia	— —
Banca generale	44	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	107 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 25

Rendita ital. 5 0/0	90 10
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	108 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	278 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	108 25
» sconto Londra	27 20
» Germania	133 50

Milano 25

Rendita ital. cont.	90 05
Rendita fine	90 12
Azioni Mediterranee	490 —
Banca Generale	43 —
Lanificio Rossi	1275 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	298 —
Raffineria Zuccheri	169
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	295 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Francia a vista	108 30
Londra a 3 mesi	— —
Berlino a vista	133 80

Vienna 25

Rend. in carta	99 15
» in argento	99 20
» in oro	123 50
» in corone	98 20
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	372 —
Londra	124 20
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 89 1/2

Parigi

Azioni Credit.	226 10
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 5/8
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 25

Mobiliare	254 50
Austriache	— —
Lombarde	43 60
Rendita Italiana	83 60

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	99 80	99 80
Id. 3 % perp.	101 35	101 35
Id. 4 1/2 fine	108 —	107 97
Id. Ital. 5 %	83 30	83 30
Camb. s. Lond.	25 13	25 14
Consol. ingl.	101 62	101 62
Obblig. Lomb.	336 50	337 —
Cambio Italia	7 1/4	7 1/4
Rend. turca	25 32	25 30
Banca Parigi	698 —	698 —
Tunis. nuovo	501 —	500 50
Egiziane 4 %	524 06	524 37
Rendita ung.	99 81	99 81
Rend. spag. est.	70 1/8	70 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	664 06	663 31
Cred. Fond.	897 —	900 —
Az. Suez	2910 —	2911 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	122 —	122 25
Ferr. mer.	581 —	580 —
Prest. russo	85 55	85 60
Id. portog.	25 81	25 81

Firenze 25

Rendita per fine	90 15 —
Cambio Londra	27 08 —
» Francia	108 25 —
Ferrovie merid.	632 — —
Credito Mobil.	107 50
Banca Toscana	780 — —

Torino 25

Rendita contanti	90 10
Rendita fine	90 12
Azioni ferrovie medit.	390 —
Azioni ferrovie merid.	630 —
Credito mobiliare	103 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	156 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	108 32
Cambio 3 mesi s. Londra	27 23

Londra 24

Inglese	101 5/8
Italiano	82 13/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,64 — pel futuro 81,21 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77.71 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,99 pel futuro 78.29

CEREALI — Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.56 1/8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

COLONIALI — Nuova York 24 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 3/8 — Caffè Rio good 13.35 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristallizzati sostenuto

PETROLI — Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York 24** — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

SETE

Lione 24 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 23	B 33	Cg. 3080
Trame	» 10	» 28	» 38	» 2812
Greggie	» 18	» 35	» 53	» 4028
Pesate	» 3	» 71	» 74	» 3745
Totali	B 41	B 157	B 198	Cg. 13665

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre, N. 250, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Massa, in luogo e compensazione della tassa comunale sulla vendita al minuto delle bevande vinose, a riscuotere un dazio addizionale governativo di consumo sul vino, aceto, mosto e uva — R. decreto che approva il nuovo statuto organico della Società per gli asili infantili di carità in Ferrara — Regio decreto che approva e rende esecutivo il regolamento per la riscossione della tassa ne egzi a favore della Camera di commercio ed arti di Savona — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallico (Reggio Calabria) e nomina il regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Cataldo (Caltanissetta) — Elenco dei cittadini italiani mort. nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza dal R. Consolato generale d'Italia durante il mese di settembre 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berlati Alfredo, Terni, vini, Spoleto — Brunni A., Goito, formaggi, Castiglione Stiv. — Marzorati Cesare, vini, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Zecchin Gaetano commerciante in formaggi e salumi in Mestre, l'attuale provvisorio Ragioniere Magni cav. Ettore. (F. P. N. 93 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Bombay vap. aust. « Marquis Bacquehem » cap. Wallusching con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci - per Londra vap. ingl. « Winestead » cap. Lailey con merci - per Alessandria vap. ingl. « Betwalda » cap. Aikmann con merci.

Arrivati il 24 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tonéù con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 2 novembre presso la Congregazione di Carità di Venezia si terrà l'asta per l'allogamento dei lavori di lavatura e mendatura degli effetti di biancheria e vestiario per gli Istituti Manin maschile Orfanotrofio maschile, Conservatorio delle Zitelle pel biennio da 1 novembre p. v. a 31 ottobre 1897, sul dato di lire 12,000. (F. P. N. 93 di Venezia).

Il 9 novembre presso la Congregazione di carità di Venezia si terrà l'asta per la fornitura del pane occorrente ai Pii Istituti da 1 dicembre 1894 a tutto novembre 1895 sul dato di lire 74,000. (F. P. N. 93 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Ottobre 1894**

LINEA XII **(Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Sumatra partenza il 28.

LINEA XVI. **(Venezia-Trieste)**
Pirosc. Solunto partenza il 24 — Peloro il 31.

LINEA XXIII-XXIV **(Ponente)**
Piroscafo Solunto partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4.41
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		7,21
O. Milano		12,20	O. Verona		9,2
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,4
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,4
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,0
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,5
A. Bologna Firenze		9 30	O. Bologna		10,1
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,5
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,2
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,1
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9.—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,2
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,1
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6.30	18,5
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7.25	19,2
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10.45	22,—
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,0
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		4,5
O. Portogr. Casarsa		10,10	O. Casarsa Portogr.		12,4
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,1

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8 — 11,1 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,08 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,45 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,26

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8 9,30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—.

Da 1. Ottobre a 4 Novembre altre due corse da Venezia una alle 6.30 ed una alle 8 pom. e due da S. Giuliano una alle 7.10 ed una alle 8.40 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 alle 20,15

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Giacomo Garagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 27 Ottobre N. 297

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI STRAORDINARII

per i mesi di Novembre e Dicembre

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale, che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1° Novembre adunque a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Col 1.° Novembre Servizio diretto telegrafico da Parigi. Al pubblico nostro diciamo una cosa sola: — confrontate la ricchezza delle nostre informazioni con quelle di tutti gli altri giornali, e poi decidete.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Consiglio di ministri di jeri
Il servizio gratuito del Lloyd tra Venezia e le Indie

Roma 26, ore 9 p.

Nel consiglio dei ministri di oggi si confermò il concorso dello Stato nella spesa per gli edificii universitarii di Napoli, a condizione che sia mantenuto il contributo del consorzio nella somma prestabilita. Stabilì che il concorso governativo sia conceduto dopo che saranno ottenute le necessarie garanzie sulla efficacia delle spese.

Fu accolta la proposta del Lloyd Austriaco per un servizio nei porti italiani sulla linea delle Indie.

I vapori di quella Società toccheranno, oltre Venezia, altri porti italiani dell'Adriatico nei loro viaggi bimestrali per le Indie, la Cina e il Giappone, senza chiedere alcuna sovvenzione allo Stato.

Si stabilì che nel prossimo Consiglio dei ministri saranno esaminate le proposte di riforme aventi influenza sul bilancio.

Se la cosa è in questi termini, staremmo per dire che pel paese nei momenti attuali l'offerta del Lloyd è una piccola fortuna. Poter risparmiare quasi un milione e aver lo stesso servizio, via.... per lo Stato non è una cuccagna di tutti i giorni.

L'onor. Galli e le liste di proscrizione

L'on. Galli, sottosegretario agli Interni, che presiede la Commissione centrale d'appello pel domicilio coatto, è preoccupato pel grande numero di liste di individui proposti. Sta esaminando partitamente tutti i documenti giustificativi dei ricorsi, ecc. Mercè l'opera coscienziosa dell'on. Galli, la legge eccezionale sarà applicata all'infuori di ogni passione politica e di qualunque tendenza di persecuzione.

Crispi a Roma

Crispi è ritornato stamane.

Il processo per la sottrazione di documenti

Roma 26, ore 10.30 p.

Stamane il consigliere Finizia interrogò il cancelliere del Tribunale Vanni, Baracconi amministratore dei beni di Lazzaroni, l'ispettore Perfetti, Rinaldi e la guardia Mestriner. Questi ultimi per il confronto.

Secondo l'*Agenzia Italiana* fu interrogato pure Bernardo Tanlongo, le cui deposizioni sarebbero state importantissime.

L'*Agenzia* aggiunge che stamane fu interrogato anche Pietro Tanlongo.

Tutti gli incidenti verificatisi nelle perquisizioni sarebbero stati da lui, che vi assistette, pienamente chiariti e precisati, ristabilendo senza riguardo di sorta la verità dei fatti.

Il viceammiraglio Racchia

E' infondata la notizia che il viceammiraglio Racchia lascierà il comando della squadra permanente e che lo sostituirà Martinez.

A Calatabiano di Catania

Roma 26, ore 10.15 p.

A Calatabiano di Catania, contrariamente alle notizie pubblicate, non avvenne alcun disordine per la quotizzazione dei beni comunali, le operazioni invece seguirono in perfetta calma. I contadini contenti fecero una ovazione al sottoprefetto, che stava sul posto in qualità di commissario ripartitore.

A Calatabiano nella quotizzazione delle terre demaniali, furono ripartite 279 quote fra altrettanti proletarii, lasciando contentissima la classe dei contadini.

Questo dispaccio — comunicato dalla *Stefani* — risponde a quest'altro che trovammo iersera nella *Tribuna*:

Catania, 25. — Temendosi in Calatabiano serii disordini a causa della quotizzazione degli estesi terreni demaniali ai poveri contadini, partirono a quella volta il sotto-prefetto di Acireale, un delegato di P. S. e il tenente dei carabinieri.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Il tempo fu generalmente favorevole ai lavori di ogni genere e alle semine; solo in diversi luoghi degli Abruzzi e delle Marche e in qualcuno della regione montuosa meridionale, si desidera un po' di pioggia. Le semine sono quasi compiute nella valle del Po, ove in molti luoghi spuntano già in buone condizioni i primi seminati; esse continuano nel resto della penisola e vengono iniziate anche in Sicilia Belli, dappertutto, i prati, e rigogliosa la vegetazione degli erbaggi in Terra di Lavoro.

Per gli operai traslocati

Roma 23, ore 11.20 p.

La *Riforma* correggendo una erronea notizia (*) dice che il Ministero della marina, agli operai mandati a Taranto, a Spezia, a Napoli e a Venezia concede l'aumento permanente e la promozione alla classe superiore, ossia l'aumento permanente di 50 centesimi al giorno più l'indennità e parecchi giorni di paga, più il viaggio gratuito per essi e per le proprie famiglie.

(*) Sarà una delle solite commozioni a freddo di quei giornali che sentono il bisogno di piangere sulla sorte degli operai dei Regi arsenali, che viceversa stanno meglio di quattro quinti della popolazione italiana!

Il prefetto apostolico della Eritrea

Padre Michele da Carbonara, prefetto dell'Eritrea, si trova a Roma, nel convento dei cappuccini, in attesa di essere ricevuto dal Papa, in visita di congedo, prima di partire per Massaua.

Il siero antidifterico

L'onor. Ressmann, nostro ambasciatore a Parigi, telegrafò essere impossibile ottenere dall'Istituto Pasteur il siero antidifterico prima del 25 dicembre.

Allora, pur troppo, i due inviati del Municipio di Venezia, o dovranno tornarsene senza aver raggiunto lo scopo del viaggio, che era principalmente quello di portare qui il siero eventualmente necessario, o dovranno prolungare il loro soggiorno a Parigi fino a tutto dicembre, senza potere adempiere alle loro rispettive mansioni fra noi!

E poi si ha il coraggio di sostenere che si spendono bene i denari dei contribuenti!!

Notizie in fascio
I biglietti consorziali prescritti — Il ritardo di un bollettino — Il direttore del Catasto

Roma 26, ore 11.55 p.

I biglietti consorziali prescritti e non presentati al cambio, ascendono a cinque milioni e quattrocento mila lire e vanno a beneficio dello Stato.

Il ministro Sonnino penserebbe a destinare parte del fondo ad opere di previdenza.

— Il ritardo nella pubblicazione del *Bollettino Giudiziario* dipenderebbe da un lungo movimento nella magistratura che si starebbe preparando.

— Il *Bollettino dell'Economista* annunzia la nomina di Castagnola a direttore compartimentale del Catasto.

La conferenza dei rappresentanti degli Istituti di credito fondiario deliberò ieri, salvo approvazione dei rispettivi Consigli d'amministrazione, la fondazione di un istituto locale nelle provincie meridionali e nella capitale con 4 milioni.

L'ORMAI FAMOSA TABELLA
a Pirano — In tutta l'Istria
(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 25 *ottobre*.

(*Veritas*) La tabella italiana è stata ricollocata sul palazzo dell'i. r. Giudizio distrettuale e la calma è ritornata come d'incanto nella pacifica cittadella di Pirano; chiaro ed eloquente dunque il fatto che l'unica causa dei disordini di domenica è da ricercarsi nella disposizione ministeriale che ne ordinava la sostituzione con una bilingue.

Ciò premesso, è strana assai la voce che oggi corre sulle labbra di tutti ed alla quale dà particolare valore una rettifica dell'*Adria*, supplemento del giornale del Governo, e precisamente che la tabella italiana sia stata posta di bel nuovo sul palazzo dell'i. r. Giudizio per iniziativa del Commissario imperiale delegato a Pirano, senz'aver ottenuto l'adesione dell'imp. luogotenente della Provincia, e ciò per calmare gli animi allora tanto eccitati. Dunque si tratterebbe di una misura transitoria, e fra non molto la tabella slovena farebbe bella mostra di sè sulla piazza di Pirano.

Bisogna attendere i fatti compiuti, perchè i Piranesi, e lo hanno dimostrato a sufficienza, non sopportano provocazioni, non sentono minaccie, non temono repressioni; ma agiscono, ed agiscono energicamente. Spetta ad essi dunque di tutelare gli interessi ed il decoro della loro città, ed io non voglio prevenire i fatti.

***

D'ordine dell'imp. autorità è stata proibita la convocazione di un Comizio provinciale popolare, indetto da alcuni cittadini di Parenzo, per protestare contro la disposizione ministeriale.

— Oggi sono stati sequestrati il *Piccolo*, l'*Indipendente* ed il *Paese*.

L'i. r. giudice Kramer si è recato a Pirano con incarico di incominciare l'istruzione del processo pei fatti di domenica.

Da Maggia, Cittanova, Canfanare, ecc., giungono notizie dei deliberati di protesta delle rispettive Deputazioni comunali.

I giornali continuano a pubblicare lunghe sottoscrizioni di denaro devolute alla *Lega Nazionale*.

***

Ieri ricevemmo i seguenti dispacci:

Trieste 26, ore 5 p.

(*Veritas*) Ieri nel pomeriggio la vicina Capodistria era tutta sossopra: una massa enorme di popolo s'era data convegno in piazza. Si rumoreggiava e s'imprecava contro la disposizione delle tabelle bilingui e si acclamava all'italianità dell'Istria, facendo evviva a Trieste, Pirano, Capodistria ecc. La gendarmeria uscita con un distaccamento si fece contro la folla, ma fu da questa incalzata e riescì soltanto ad effettuare alcuni arresti; quindi la folla intervenendo con le buone dapprima, con le minaccie poi, con la forza in ultimo, liberò gli arrestati. Il podestà accorse ed arringò la popolazione promettendo che farà ogni passo possibile per impedire che le tabelle bilingui sieno poste a Capodistria.

L'ordine fu subito ristabilito. Si è mandato sul luogo un forte rinforzo del corpo di gendarmeria.

La deputazione comunale di Orsera deliberò di unirsi alle proteste della giunta provinciale e degli altri comuni dell'Istria. La folla acclamò i consiglieri comunali. Di sera tutta Orsera fece luminarie.

Trieste 26, ore 9 p.

E' partita una compagnia di fanteria per rinforzare la guarnigione di Pirano.

La situazione a Pirano è invariata.

Pirano 26, ore 6,10 p.

L'ordine si mantenne in tutta la giornata di ieri: la città assume l'aspetto ordinario.

Il giudice Kramer prosegue le ricerche per poter procedere contro alcuni dei dimostranti di domenica.

Vienna 26, ore 4.50 p.

Nei circoli bene informati si assicura che qualora venissero mantenute le tabelle bilingui nelle città dell'Istria, il luogotenente di Trieste, che vi si era mostrato contrario, sarebbe rimosso dal suo posto.

Il luogotenente di Trieste cav. de Rinaldini è giunto stamane e fu ricevuto dal ministro residente principe Windischgraetz, dal ministro di giustizia conte Schönborn e dal ministro dell'interno marchese Bacoquem.

Una inutile interpellanza
dell'onorevole Matteo Renato

Roma 26, ore 9 p.

Imbriani inviò all'on. Crispi una interpellanza per conoscere se al cospetto della condotta del Governo austriaco contro la nazionalità italiana e le generose proteste di quei nostri fratelli in Istria, il Governo, di cui egli è capo, intenda alfine di compiere quel dovere di italiano, che dovrebbe essere la missione dell'Italia risorta.

Il dispaccio da Roma, qui sotto riportato, può benissimo servire di risposta a questa inutile interpellanza dell'on. Imbriani.

Le rimostranze del governo italiano
e la condiscendenza del governo austro-ungarico

Roma 26, ore 11 p.

Mi consta positivamente che il governo nostro ha fatto comprendere al governo austro-ungarico la opportunità di togliere per l'avvenire le cause onde derivarono i recenti disordini di Pirano, tra italiani e slavi — nonchè la necessità di mitigare le disposizioni di rigore prese o da prendersi in confronto dei nostri connazionali colà.

Dalla stessa autorevole fonte vengo a sapere che il Governo austro-ungarico, apprezzando le ragioni del nostro, in appoggio alle legittime aspirazioni degli italiani dell'Istria, ha contromandato o mitigato le rigorose ordinanze deliberate, tra cui quella relativa agli stemmi sloveni ed all'uso della lingua diversa dall'italiana nei tribunali della penisola istriana; ha inoltre promesso di adoperarsi per appianare o raddolcire pacificamente gli aspri antagonismi esistenti tra italiani e croati in quelle terre.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!

IL CLUB DEGLI IGNORANTELLI....
NOTABENE

Se sono in buona fede, non si può chiamare con nome diverso quei pubblicisti, che con quattro chiacchiere dette e ascoltate tante volte al caffè, risolvono le questioni economiche, tormento delle menti più eccelse.

Per esempio, qualche giornale che vorrebbe conciliare il diavolo coll'acqua santa, cioè gli appetiti illegittimi dei socialisti col diritto legittimo di proprietà (credendo con questo giochetto tanto ingenuo e tanto sciocco di assicurarsi il favore delle plebi) insinua volentieri che i mezzi repressivi di Crispi a nulla valgono, perchè bisogna guarire le cause dei mali a furia di riforme economiche e sociali.

Eh già! due e due quattro, e il miracolo è ottenuto!

Noi vorremmo chiedere a queste illustrazioni legiferanti, come diavolo, vorrebbero guarire esse i malanni. Poichè, si fa presto a scriverlo, specie quando non si hanno cento lire in tasca da offrire sull'altare del prossimo a preferenza che spenderle per le proprie creature!

E infatti, se si dovesse concretare, si verrebbe a questa conclusione; si verrebbe *a una decimazione violenta della roba altrui, dei guadagni e dei possessi più sacri altrui a pro della collettività*, che in parte è pigra e in parte manca dei mezzi intellettuali per poter conquistare un benessere maggiore; e deve sentire e sente quindi per legge di compensazione, bisogni minori. — La vita, lo si sa, specialmente nei paesi saturi di popolazione è una vera lotta; — prevale chi ha attitudini maggiori; — tutto quello che si può fare, è di rendere più facile il movimento della ricchezza, perchè possa passare da una mano all'altra, dalle mani meno degne alle più degne. — Ora, non c'è dubbio, gli ordinamenti sociali moderni, si prestano sufficientemente a questo continuo trapasso di ricchezze e di proprietà.

Guardate intorno a voi; forsechè i ricchi di 50 anni fa sono tutti i ricchi dell'oggi? Non vedete che cosa è avvenuto delle grandi famiglie che ancora mezzo secolo addietro imperavano e nei grandi e nei piccoli centri? Fate questo piccolo conto mentale, richiamate alla mente nomi, circostanze, passato, e confrontate col presente. Come mai adunque, potete sognare di violentare diritti così recentemente acquisiti, che verranno rapidamente poi da altri assorbiti e conquisi? Che cosa sarebbe la ricchezza di pochi individui, presa tutta o in parte, in confronto delle bramosie, dei bisogni, delle necessità dei più? — E che cosa avverrebbe dallo stimolo individuale prodotto dalla pressura dei bisogni, dalla febbre di migliorare il proprio avvenire, se la società dovesse pensare a fare il letto di bambagia a tutti; a educare, a nutrire, a vestire tutti i figli del capriccio e della bestialità, a collocarli in posizione sicura, a provvedere alla loro vecchiaia, poichè questo è il *minimum* che si domanda, ed è la sintesi di quello che dovrebbe essere *riforma sociale*?

Inconvenienti ve ne sono, lo abbiamo detto altre volte, cogli attuali ordinamenti; e molti e gravi; — tentiamo adunque di attenuarli; ma non pensiamo sul serio a utopistiche riforme, che possono esistere soltanto nella mente o di sognatori o di ignorantelli... i quali in buona o in mala fede, vengono intanto a predicare, che lo Stato fa male a difendersi!

GLI OPPOSITORI PER SISTEMA!

Ci pare di leggere quello che dirà stamane l'organo multicolore, riportando con compiacenza qualche brano dell'articolo del *Corriere della Sera*, che deve barcamenare per le condizioni speciali dell'ambiente milanese e star su fra moderati e radicali.

Figuriamoci che il *Corriere*, dopo essersi meravigliato, perchè in tre giorni il Governo non ha ancora dichiarato i motivi speciali, che lo hanno indotto alla soppressione dei Circoli rivoluzionari esce fuori con questo periodo:

« *Bisogna che ci sia il pericolo imminente del fatto sovversivo; bisogna che si sappia, almeno, pensata l'adozione precisa, pratica, dei mezzi violenti per produrre il fatto stesso.* »

Locchè, tradotto in buon latino vorrebbe dire che il Governo doveva aspettare che le Associazioni avessero conquistate completamente le masse, che le audacie si fossero moltiplicate, che le velleità di erigersi a stato autonomo in perpetua collisione col Governo centrale, si fossero più rumorosamente manifestate, perchè il Governo dovesse intervenire? Che cosa sarebbe accaduto? Che invece di sopprimere Circoli e emblemi ... sarebbe ricorso alla dolorosa soppressione ... di vite, natura... mente fra le enormi grida e i clamori della cosidetta ... accusato il Governo il *Corriere* avrebbe allora ... no per non aver saputo prevenire.

E questo si chiama ragionare!

RIAPRENDOSI IL PARLAMENTO

« Alla riapertura della Camera l'on. Crispi accetterà immediatamente lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna per spiegare i proprii intendimenti e venire subito ad un voto. »

Così si telegrafa ai giornali; e questa notizia è la miglior risposta a coloro i quali credono che l'on. Crispi voglia far sempre di suo capo e che s'infischi di ogni norma di costituzionalità. Il grave provvedimento preso dal Ministero per disciogliere i Circoli socialisti non può essere coscienziosamente combattuto, se tutte le ragioni che hanno indotto il Governo a venire in quella determinazione non sono note.

L'on. Crispi opera quindi con la massima correttezza, quando desidera che subito aperta la Camera s'inizii la discussione sulla politica interna; ed è da credere che la maggioranza, la quale sin qui ha appoggiato il governo, si affermerà subito con un voto anche più compatta che non sia stata fino ad ora.

LE NOTE PER RIDERE!

Fra le lettere che pubblica il *Secolo* di adesione alla *Lega per la libertà della rivoluzione e dell'anarchia*, vi sono anche queste due, che vale la pena di riportare, almeno in parte.

Una è di un chiarissimo patriotta (dice il *Secolo*) che scrive castronerie non meno *chiare* quanto comiche di queste:

« La Lega Lombarda salvò, a Legnano, le libertà dei Comuni, manomesse dal Barbarossa: la bella, la forte Milano, con lo iniziare la Lega Italiana, salverà il paese una seconda volta. »

L'altra è di Gabriele Rosa, al quale l'età concede le attenuanti, ed è la seguente:

« Le audacie di Crispi contro il moto sociale saranno come gli arbitri degli Imperatori romani contro i cristiani. »

Sono cannonate sparate colla siringa, non parole serie.

Ve li figurate voi questi poveri radicali milanesi costretti a nascondersi nelle nuove catacombe, inseguiti dai pretoriani di Crispo Eliogabalo, condannati ai tormenti più atroci, come quello di poter tirare giù a ora di colazione a campane doppie contro tutto e tutti, con un appetito da terrorizzare cento *busecche* fumanti!

NOTERELLE

Il possesso di Kassala — La *Riforma* iersera pubblica una corrispondenza dall'Africa, nella quale si dice che il possesso di Kassala sarà contrastato. Il corrispondente prevede un attacco nel maggio prossimo. Però, aggiunge, le nostre forze ci permettono di guardare l'avvenire.

Italia e Francia — Sembra certo — telegrafa il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* — che anche se non si riuscirà a stipulare una convenzione commerciale colla Francia, i due Governi di Roma e Parigi si intenderanno per ridurre le tariffe dei dazi per almeno dieci dei principali prodotti italiani e francesi.

Nel suo recente viaggio a Roma il comm. Ressmann ebbe istruzioni di fare delle proposte, precisamente su tali basi.

L'esercito — Si assicura che il ministro ripresenterà il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito già presentato dal precedente Ministero, sopprimendo l'aumento delle compagnie alpine e delle compagnie d'artiglieria da costa, e modificando i criterii per la formazione dei distretti di reclutamento.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Caprivi si è dimesso?

Berlino 26, ore 7.30 p.

L'Imperatore ha rinunciato per affari urgenti di Stato a partire nel pomeriggio, come si era proposto, per Blankenbourg. Si assicura che Caprivi ha presentato, nel pomeriggio, all'Imperatore le dimissioni da Cancelliere dell'impero e che queste furono accettate.

La più grande maraviglia, il più grande stupore saranno suscitati da questa notizia, sopratutto quando essa debba essere confermata. Non sarebbe la prima volta in cui la questione delle dimissioni del successore di Bismarck viene a galla; ma veramente, oggi come oggi, nessun fatto saliente sarebbe occorso per farle prevedere. Forse la condotta che l'Imperatore ha voluto che il governo tenesse verso i socialisti; forse la politica di riavvicinamento con la Russia, la quale non è mai stata la prediletta del Caprivi, possono avere occasionato le dimissioni. Ad ogni modo, se, come diciamo, la notizia sarà confermata, chi sa anche che non si possa assistere ad una palingenesi del Cancelliere di ferro; chi sa che dalla quiete di Friedrichsruhe egli non debba essere richiamato a reggere il governo dell'impero tedesco.

Questo intanto è certo, che, se le dimissioni del Caprivi sussistono e se vengono senz'altro accettate, esse debbono essere state date assai più per ordine dell'imperatore che per volontà del dimissionario. Non per nulla il nipote del grande Federigo ha dichiarato di voler prendere per motto: *Sic volo, sic jubeo; stat pro ratione voluntas!*

Berlino 26, ore 10 p.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il presidente del Consiglio prussiano Eulemburg si sarebbe pure dimesso e le dimissioni sarebbero state accettate. La notizia merita conferma.

Amori finanziarii russo-tedeschi?
Che cosa dice un autorevole giornale tedesco

Berlino 26, ore 7.25 p.

Secondo informazioni autorevoli, è imminente l'abrogazione del decreto di proibizione alla Banca dell'Impero di fare anticipazioni sopra valori russi.

Colonia 26, ore 10 p.

La *Kölnische Zeitung* dice che ... Caprivi come capo della Banca dell'Impero, abrogò ... la proibizione di fare anticipazioni sui valori russi. I motivi di questa abrogazione sarebbero che do... il ristabilimento delle buone relazioni economiche russo tedesche, tale proibizione non è più giustificata e neppure vi hanno più ragioni politiche per trattare i valori russi diversamente da quelli degli altri Stati europei.

Evidentemente, questa abrogazione preluderebbe ad un avvicinamento, anche nel campo finanziario, tra i due Imperi germanico e russo. Se la notizia dell'accordo fosse realmente fondata, non potrebbe sfuggire ad alcuno la sua importanza non solo finanziaria, ma politica; poichè essa accennerebbe al principio di una cordiale *entente* russo-tedesca malgrado gli amori franco-russi, non essendo logicamente possibile un patto finanziario tra due nazioni senza la preesistenza dell'accordo politico.

Alessandro III
La czarina

Colonia 26, ore 10.30 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Le forze dello Czar diminuiscono sempre più, egli vede con calma approssimarsi l'inevitabile momento fatale. L'Imperatrice, benchè sofferente, non lascia un momento lo Czar.

Si assicura che lo Czar sistemò tutto in caso di morte, completò il testamento, conferì parecchie volte collo Czarevitch; dicesi che gli raccomandò specialmente di discutere le questioni difficili col presidente del Consiglio dei ministri e delle questioni concernenti la casa imperiale col granduca Michele *seniore*.

Pietroburgo 26, ore 8.10 a.

Il professore Grübe di Charkow fu chiamato a Livadia. Credesi qui che la chiamata si riferisca a una prossima operazione per togliere l'edema (gonfiore patologico), di cui soffre lo Czar, ma finora non è giunta alcuna notizia che l'operazione sia stata realmente eseguita.

Nella parte riservata del palazzo d'inverno, gli appartamenti destinati allo Czarevitch sono preparati in tutta fretta; vi si lavora giorno e notte.

Riguardo alla Czarina corrono voci più sinistre; dicesi che la Czarina giornalmente è trasportata soltanto qualche volta su una poltrona nella camera dello Czar.

Nella tipografia del *Messaggiero del Governo* è già pronto il manifesto in occasione delle nozze dello Czarevitch con Alice d'Assia. Se ne sono stampate 200,000 copie, che si distribuiranno il giorno dello sposalizio.

Parigi 26, ore 11 a.

Il *Figaro* dice che un telegramma dello Czarevitch ricevuto ieri a Parigi, conteneva una parola assicurante un lieve di miglioramento.

Berlino 26, ore 11.35 a.

L'Imperatore assisterà nel pomeriggio a un servizio religioso per lo Czar nella cappella dell'ambasciata russa. Vi assisteranno anche i principi, i generali comandanti di tutti i reggimenti di stanza a Berlino, nonchè gli ufficiali del reggi-

mento Alessandro, di cui lo Czar è colonnello onorario.

Lo Czar sta meglio??

Pietroburgo 26, ore 7.25 p.

Oggi lo Czar non ebbe nè sonnolenza, nè accessi spasmodici. L'appetito è soddisfacente. L'edema non aumenta.

Londra 26, ore 9 p.

L'ambasciata russa ha ricevuto oggi un dispaccio da Livadia nel quale si dice che lo Czar sta meglio. Fece colazione oggi con appetito. Si annunzia inoltre che il yacht *Stella polare* fu inviato a Livadia a condurre lo Czar e la famiglia imperiale a Corfù.

Atene 26, ore 7.10 p.

I giornali pubblicano dispacci da Corfù secondo i quali il Re di Grecia avrebbe espresso la speranza che lo Czar si recherà a Corfù, guarito, per passarvi l'inverno. Si fanno intanto preparativi a villa *Mon repos*, dove si recherebbe lo Czar.

Italiani che pregano per lo Czar
Importanti notizie

Pietroburgo 26, ore 9 p.

La colonia italiana fece celebrare una funzione religiosa per la salute dello Czar. Vi assistevano l'incaricato d'affari all'ambasciata italiana, i consoli d'Italia a Pietroburgo.

Si assicura che il professore Grube rifiutò di fare la operazione all'imperatore, non volendo assumere responsabilità.

Le nozze dello czarevitch colla principessa Alice, secondo le ultime disposizioni, si celebrerebbero il 29 corr.; però è possibile una modificazione di questa data. Le corone che serviranno, secondo il cerimoniale, pello sposalizio dello czarevitch, sono già partite da Mosca con treno speciale.

La Corte tedesca per lo Czar

Berlino 26, ore 9.20 p.

L'Imperatore ha assistito nel pomeriggio al servizio religioso nella cappella dell'ambasciata russa per la salute dello Czar. Vi assistettero pure, oltre i personaggi indicati, il Cancelliere Caprivi, Eulemburg, i ministri e il Corpo diplomatico.

Dal campo della guerra
I combattimenti di Ya-lu

Tokio 26, ore 8 a.

Yamagata telegrafa: Un distaccamento di mille soldati di fanteria traversò il Ya-Lu la mattina del 24 corr. I chinesi con seicento uomini di cavalleria, cento di fanteria e due cannoni fuggirono, perdendo una ventina di uomini.

Shanghai 26, ore 9.30 a.

Si annuncia una battaglia sulla sponda chinese dell'Ya-Lu. Il risultato è ignoto.

Wyju 26, ore 8.25 p.

L'esercito giapponese è passato giovedì mattina a Ya-lu. Nei combattimenti avvenuti presso Yalu, i chinesi ebbero 200 morti e i giapponesi cinque ufficiali e 90 soldati morti.

L'esercito chinese battè in ritirata verso Kinlientcheng; i giapponesi si preparano per attaccarli.

Dagli ultimi giornali inglesi apprendiamo che ora la temperatura è già molto bassa in tutta la regione coreana, e più nella Mandchouria dove nell'inverno il termometro discende facilmente ai 40° sotto zero, e le nevi si accumulano in modo da rendere impossibili le operazioni di terra, mentre i ghiacci non tarderanno a formarsi nei golfi di Liao-Tongo e del Petchili fino a 20 miglia dalla costa, paralizzando le operazioni navali.

Quindi la notizia che l'armata giapponese abbia lasciato la crociera alle bocche di quei golfi e siasi ritirata alla foce del Ping-jang sulle coste di Corea, potrebbe essere indizio della necessità di assicurarne il fianco del maresciallo Yamagata e di prendere quartiere d'inverno. Questa notizia spiegherebbe come la squadra chinese abbia potuto uscire da Porto Arthur, traversare il golfo e rifugiarsi a Weikaiwei.

Avremo presto notizie particolareggiate sulla battaglia combattuta sulla sponda chinese del Ya-Lu, come ci annunzia l'odierno dispaccio, ma tutto induce a ritenere che la presente campagna si limiti all'occupazione integrale della Corea da parte dei giapponesi.

Ma — si osserva — l'occupazione della Corea costa moltissimo all'erario giapponese perchè viene mantenuta in un paese amico e non a spese di questo: quindi l'inverno porterà alla China il prezioso aiuto del tempo per riprendere fiato e preparare un po' meglio la eventuale ripresa delle ostilità: se il principe Kong ha il temperamento di Fabio Massimo che gli viene attribuito, l'occasione lo servirebbe: e ciò potrebbe portare al Giappone il consiglio di moderare le sue pretese, assai meglio di qualunque, ingiustificato del resto, intervento di terzi nella questione.

Pel 1.° maggio 1895

Francoforte 26, ore 6.40 p.

Il Congresso socialista ha approvato oggi un ordine del giorno, che dichiara di considerare il primo maggio 1795 come festa degli operai, ma, stante le difficili condizioni economiche, raccomanda di astenersi dal lavoro in quel giorno soltanto agli operai, che possono farlo senza danno dei loro interessi.

Banca russa che chiude gli sportelli

Pietroburgo 25 — La Banca commerciale di Krementchang e le succursali di Paltava e Nikolajew chiusero gli sportelli in causa del ritiro dei depositi in seguito a voci sfavorevoli sulla situazione della Banca.

Un discorso del ministro inglese
sulle quistioni del giorno

Sheffield 26 — Roseberry pronunziò un discorso. Lodò il carattere dello Czar che disse sarà dichiarato l'eroe della pace, tanto glorioso quanto Cesare e Napoleone. La sua morte porterà via la migliore garanzia della pace nel mondo.

Roseberry smentì che nell'ultimo Consiglio si sia discussa l'eventualità di un intervento in Corea. Nessuna circolare fu diretta alle potenze. L'Inghilterra comunicò soltanto le sue impressioni. Il Consiglio non discusse ulteriormente la questione del Madagascar. L'Inghilterra riconosce il protettorato francese pel Madagascar, ed è convinta che la Francia rispetterà il trattato. Spera che i negoziati intrapresi a Parigi riguardo alle vertenze coloniali proveranno che l'Inghilterra, unita nella politica estera, manterrà l'impero ereditato dagli antenati.

La parte più importante di questo discorso del primo ministro inglese è certo quella relativa alla questione del Madagascar — che pare avviarsi a gran passi verso il periodo acuto. Infatti leggiamo nei giornali francesi, giuntici ieri, che l'invio di torpediniere francesi al Madagascar è oggetto di molti commenti.

Alcuni giornali annunziano che il plenipotenziario Lemyre de Villers annunziò confidenzialmente il rifiuto del Madagascar a sottomettersi.

C'è tuttavia chi crede che l'Inghilterra penserà a persuadere il Madagascar alla sottomissione.

Nel caso contrario la spedizione sarebbe comandata dal generale Giovanninelli.

La *Cocarde* afferma che Lemyre de Villers notificò al Governo di essere arrivato il giorno 17 ottobre a Tananariva, ove chiese ed ottenne di essere ricevuto subito dalla Regina, alla quale fece conoscere l'ultimatum rimettendogliene il testo.

Il primo ministro avrebbe risposto che le condizioni sembravano a prima vista inaccettabili; ma chiedeva qualche giorno per far conoscere la risposta della Regina.

Giunge intanto notizia che un vapore inglese ha investito l'incrociatore *Gabes*, partito — come il telegrafo ci aveva detto — pel Madagascar recando armi e munizioni, cosicchè il *Gabes*, avendo riportato avarie gravissime, dovè rientrare a Cherbourg.

Questo è considerato non come un caso, ma come un (!) sintomo dell'attitudine che terrebbe l'Inghilterra nella questione.

Il bilancio brasiliano

Rio Janeiro 25 — Credesi che il *deficit* del bilancio raggiungerà i 15,000 contos.

Sequestro del libro di un frate

Il Tribunale di Valenza, d'ordine del Governo spagnuolo, ha fatto sequestrare 150 copie di un libro intitolato: *Leone XIII, i carlisti e la Monarchia spagnuola.*

Un domenicano, ben noto a Valenza come scrittore ultramontano, si è dichiarato autore del libro, nel quale è contenuta l'asserzione che la Regina reggente è entrata nella framassoneria e vi ha fatto iscrivere il giovane Re suo figlio. Il padre domenicano è stato mandato in carcere sotto l'accusa di alto tradimento.

Statistica spaventevole

Il governo vicereale delle Indie inglesi ha pubblicato la statistica delle morti causate nello scorso anno dalle bestie feroci e dai serpenti. Questi hanno distrutto 18,540 individui e un numero incalcolabile di bestie; e quelle hanno sulla coscienza 2804 omicidii, di cui 1600 nel solo territorio del Bengala.

Gli animali più temibili dopo i serpenti sono le tigri che hanno massacrato un migliaio di individui, e nell'Assam e nel Bengala più di 21 mila capi di bestiame.

Vengono poi i leopardi, che hanno ucciso 291 persone; i lupi 175; gli orsi, 121; gli elefanti, le iene, ecc.

Il numero totale delle bestie uccise dalle belve si eleva a 90,253, ossia 9000 di più dell'anno scorso. Lo stesso aumento si verificò nella proporzione degli omicidii.

D'altra parte il governo ha passato 117,447 rupie (la rupia vale circa 85 centesimi nostri) in ricompensa alle persone che hanno distrutto tali fiere dannose dell'una e dell'altra categoria. Vennero uccisi nello scorso anno 15.309 quadrupedi, di cui 1267 tigri e 4088 leopardi; e 148,120 serpenti: — si intende soltanto quelli la cui morsicatura è velenosa.

IL VESTIARIO DELLE TRUPPE

Al Ministero della Guerra si pensa alla semplificazione del vestiario per la truppa; fu eletta una commissione con l'incarico di studiare la questione e proporre quelle modificazioni che essa reputasse ragionevoli: questa commissione si è radunata oggi e ha dato principio ai suoi lavori.

E' presieduta dal generale Heusch.

La semplificazione del vestiario nelle truppe è una questione assai dibattuta fra gli uomini di guerra e che ancora non si è riusciti a risolvere.

Il leggero equipaggiamento dell'esercito prussiano fu nel 1870-71 una delle ragioni che decisero la vittoria contro i francesi, vestiti pesantemente ed equipaggiati, coi grandi berrettoni, i grandi zaini, le grandi tracolle del primo esercito napoleonico.

Questa dei pesanti equipaggiamenti è una questione antichissima. Giulio Cesare nei suoi *Commentaria* donò le salmerie di guerra con un vocabolo che esprime tutto: le chiamò *impedimenta*.

Gli amici politici e specie quelli personali, facciano rilevare a tutti quanto la Gazzetta, e per copia di informazioni e per redazione, sia superiore agli altri giornali; — la diffondano e la difendano. Renderanno a sè stessi e al principio un vero servigio.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Gli equipaggi del Duca d'Aosta a Torino
Due annegati per rovina di un ponte
I socialisti protestano contro la «Stefani»

Torino 26, ore 9.55 p.

(*Zuccaro*). Sono ieri sera giunti a Torino da Firenze tutti gli equipaggi del Duca d'Aosta, il quale, come sapete, venne trasferito a Torino, al comando del 17° artiglieria. Il treno era composto di 29 carri a bagaglio, e di 3 vetture per lo stato di scorta.

— Giunse stamane notizia da Oneglia che colà ieri le acque fecero cadere un ponte a Borgo Peri. Tre pescatori, padre e figlio, nel salvare gli attrezzi da pesca, perirono miseramente.

— L'avv. Claudio Treves, ed altri tre socialisti dei più ferventi, oggi pubblicarono sui giornali locali una protesta contro la *Stefani*, dove smentiscono sulla loro parola d'onore di non aver ricevuta alcuna circolare del Comitato centrale socialistico in cui si consigliasse di eludere le conseguenze delle recenti leggi eccezionali eccitanti alla resistenza.

Le madri snaturate

Firenze 26, ore 11 p.

E' stata arrestata la sarta Francatanci per aver ridotto morente un suo figlioletto a furia di sevizie.

E' stata denunciata anche la sigaraia Domini per lo stesso motivo, perchè maltrattava spaventosamente un suo bambino.

Un uragano a Porto Maurizio

Genova 26, ore 4 p.

Notizie da Oneglia e Porto Maurizio dicono che ieri un orribile uragano devastò le campagne tra Oneglia e Porto Maurizio. Vi sono degli annegati. — Danni enormi.

La strada provinciale litoranea è in uno stato impossibile; le vie delle vallate sono rovinate; anzi su quella che mette a Piani è interrotta ogni comunicazione, essendo caduti due lunghi tratti di muro con relativi franamenti di terra.

Per fortuna la violenza della pioggia non si spense che a sette ad otto chilometri dal mare; se no, questi torrenti avrebbero apportato delle vere devastazioni.

Il capitano Romani
visitato da un suo cognato

Era proprio un suo cognato?!

Il Romani è quel capitano francese, arrestato, accusato di spionaggio e che aspetta il suo processo a S. Remo.

Ora si narra che in questi ultimi giorni si presentarono a quel Procuratore del Re molte persone, chiedendo di poter parlare al capitano Romani; ma il colloquio non fu concesso che a un signore che si qualificò cognato del prigioniero.

L'incontro del supposto cognato col capitano Romani alla presenza di due delegati di P. S. fu commovente, e la conversazione non si protrasse oltre i dieci minuti: ma il giorno dopo si seppe che egli non era parente del capitano Romani, bensì un giornalista francese, che si era valso di quel mezzo per poter avvicinare il prigioniero, non si sa bene a quale scopo.

V'ha pure chi afferma che il giornalista francese fosse, invece, il colonnello del reggimento nel quale prestava servizio il capitano Romani.

Da quel giorno l'autorità, resa diffidente, non fece più concessioni di simil genere; e negò il permesso di visitare il capitano Romani anche al fratello.

Giunse a Sanremo un redattore del *Matin* di Parigi, signor Rouquesrt e non ottenne il colloquio che chiedeva.

Incendio a bordo dell'"Entella"

A bordo del piroscafo *Entella* nel porto di Palermo in causa di un cerino buttato in uno dei paglierìcci da emigranti ivi raccolti, si sviluppò un grave incendio. Solo dopo due ore di fatica si riuscì a spegnerlo.

Gran panico. I viaggiatori fuggivano all'impazzata per la nave. Il piroscafo ha riportato avarie non gravi.

Un dramma d'amore a Napoli
Passione omicida

Un triste dramma è avvenuto iersera nel quartiere del Vomero a Napoli.

Presso Antignano, un giovane studente già marinaio, riformato per aver dato segni di alienazione mentale, aveva conosciuto in casa di un amico, certo Letizia, la signora Carmela Rispoli, moglie dell'avv. Alfredo Capo.

Il giovane, a nome Clemente Pizzo, ammogliato alla signora Maria del Pizzo, faceva una corte spietata alla signora Rispoli.

La signora opponeva una decisa resistenza alle pretese del corteggiatore.

Iersera questi ritornò alla carica con maggiori insistenze, ma la signora dichiarò nettamente che smettesse ogni idea, poichè ella non potea corrispondere alla sua passione.

Allora il Pizzo, accecato da subitaneo furore, estrasse una rivoltella che aveva comperato la mattina, e tirò quattro colpi contro la povera signora.

Ella cadde, mortalmente ferita al petto e all'addome.

Il forsennato tirò senza ferirlo anche un colpo contro il suo amico Letizia, che si trovava in quella casa colla sua fidanzata.

Il Pizzo poscia uscì precipitosamente e fuggì sino ad un palazzo nuovo del rione del Vomero dove entrò credendo fosse ivi un ufficio di ispezione di P. S. Salito al primo piano si fermò e si esplose un colpo di revolver al petto.

Fu trasportato all'Ospedale in grave stato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 ottobre: S. Fiorenzio m.
Domenica 28 ottobre: S. Simeone e G.
Sole leva ore 6 m. 46; tram. 5 m. 4
Temp. mass. del 25; 16.2 Min. del 26: 14.0

IMBESTIALIMENTI

Sotto questo titolo l'*Italia del Popolo* (colla quale, quantunque agli antipodi, ci si trova qualche volta d'accordo) scrive un articolo assai vivace, ma assai giusto su quel dott. Salviati che giorni fa funzionando da Pubblico Ministero, aveva avuto la bontà di domandare *sei mesi di reclusione*, e non sappiamo più quanto di multa, per i gerenti della *Venezia* e del *Rinnovamento*, rei di aver riprodotta una sgrammaticata lettera del Caserio! L'accusa era di *apologia del delitto* — che quella cima del Pubblico Ministero aveva creduto di ravvisare in giornali come i nostri, in lotta tutti i dì, come altri lo furono mai in Italia, contro gli elementi sovversivi! Invano l'avvocato difensore ebbe a dire, fra le altre cose, che l'elemento intenzionale mancava; — il feroce procuratore togato disse che a lui importava poco dell'elemento intenzionale, e che non era necessario ricercarlo. — A rigore di logica quindi, se quel signore, che può avere la vista corta, uscendo dal suo ufficio urtasse colla propria testa e rovesciasse qualche disgraziato, conciandolo malamente, egli dovrebbe esser posto sotto giudizio per omicidio volontario!

Vale proprio la pena di far la vita che facciamo noi, esponendoci a noie e a pericoli di tutte le specie, per mantenere intatto il principio d'ordine, per trovare poi un talentone di procuratore del re, il quale, prendendo a pretesto una sciocchezza degna di far ridere le ortolane di Rialto, chiede contro il giornale *sei mesi di carcere e centinaia di lire di multa*, proprio come se si trattasse di uno dei soliti foglietti demoltori e avvelenatori!

Ed ora ecco qui l'articolo di Dario Papa:

Ricordate, o lettori, quella letterina anonima, sciocca e spropositata, che fu mandata da qualche anarchico, o magari adattata da qualche burlone, al sindaco del paese [illegible] lettera contenente delle anarchiche minaccie?

Alcuni giornali credettero di stamparla, come una curiosità. E il fisco — che in Italia è così cretino — la sequestrò.

Dopo il sequestro ci furono i processi. E volete sapere qual pena chiese il P. M. a Venezia pel gerente del *Rinnovamento*, giornale monarchico semi-moderato? Oh! una inezia: — sei mesi di reclusione e millecinquecento lire di multa.

Manco male che il Tribunale a Venezia, come a Roma (*) non seguì il desiderio di codesti piccoli cannibali togati e assolse il gerente da quella sciocca accusa. Ma che ne dite intanto di quella brava gente?

E' qualche cosa di orribile la facilità che c'è in Italia a proporre e anche dare pene affatto sproporzionate ai delitti, e calcare la mano, coi massimi delle pene, anche quando sarebbe così giusto stare ai minimi.

Siamo un paese in gran parte analfabeta. Si capisce che non possiamo avere un regime illuminato, e si capisce anche che abbiamo una magistratura povera sotto tutti i possibili rapporti.

Ma un po' di umanità, perdio! colla gente. Nessuno se ne avvede, perchè ben pochi studiano i paesi esteri; ma noi, quanto a cuore e discernimento nell'applicazione delle leggi, siamo in linea coi paesi orientali, dove la punizione ricorda, per la sua efferatezza, le età barbare.

Le indulgenze non ci sono che pei Tanlongo, pei Lazzaroni e per tutta insomma la compagnia dei birbanti di grosso taglio. Anche questo tal quale come in Turchia!

(*) Rammentiamo che a Roma il pubblico Ministero non cadde in tanta feroce minchioneria!

Il «Cristoforo Colombo» partirà probabilmente lunedì o martedì prossimo.

Un' imbarcazione a vela, di piccole proporzioni, fu acquistata nel cantiere Fassi da S. A. il principe Luigi, Duca degli Abruzzi.

Nel pomeriggio di ieri S. A., accompagnato dal suo aiutante Cagni, si recò in alto mare, per provarla.

L'Arciduca d'Austria Carlo Stefano e la sua consorte visitarono ieri in incognito il Palazzo Ducale, le Chiese di S. Marco e dei Frari.

Nell'imbarcazione messa, come dicemmo, a loro disposizione dal comandante il *Colombo*, visitarono poscia alcuni stabilimenti industriali.

Il nuovo consigliere delegato. — Per motivi di salute, il consigliere delegato Thün di Hohenstein, attualmente a Udine, ottenne di rimanere colà.

A sostituire l'egregio cav. Fabris, destinato a Roma, sarà qui mandato il cav. Bessone, attualmente in Alessandria.

Interessi veneziani — Ieri sera il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio, cogli onorevoli deputati Tecchio e Tiepolo, partirono per Roma allo scopo di fare nuove pratiche presso il Governo per l'attuazione della linea delle Indie, per la ferrovia della Valsugana e per altri importanti interessi cittadini.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all'ingresso principale; quella più presso al Duomo.

Commemorazione. — Anche i pochi superstiti artiglieri Bandiera-Moro, interverranno domani all'annuale commemorazione della sortita da Marghera nel 28 ottobre 1848.

Sono incalcolabili i danni conseguenti dalla perdita di un treno. Per quanto possibile evitarli si consiglia di non aspettare l'ultimo momento per prendere il biglietto in stazione, ma di acquistarlo per tempo, anche il giorno prima, nelle **Agenzie De Paoli** in Piazza S. Marco ed alla Riva del Carbon rimpetto il pontone del vaporetto per la ferrovia.

Una madre che abbandona le figlie lungo la ferrovia — Luigi S... di circa cinquanta anni, di Mestre, dimorante in un paese della Romagna, addetto alla ferrovia, è ammogliato con certa Maria B... di trentatrè anni, da Venezia. Da questo matrimonio nacquero due figlie, Amalia che ha ora nove anni, e Teresa che ne ha circa due.

Nello scorso mese di settembre, il marito concesse alla moglie il permesso di recarsi insieme alle figlie a Venezia presso il padre, che abita a Cannaregio.

Il 20 corr., dopo parecchi inviti avuti dal marito, la Maria partì con le figlie per ritornare sotto il tetto coniugale. Quando fu a Ferrara, la Maria discese dal treno col pretesto di un bisogno corporale. Prima però di discendere consegnò alle figlie i rispettivi biglietti.

Il treno partì senza che la Maria fosse tornata, malgrado le grida ed i pianti delle bambine.

Giunte alla stazione dove attendeva il marito, questi fu non poco sorpreso vedendo le figlie sole. La maggiore narrò al padre l'accaduto e furono informate quelle autorità.

Dalle investigazioni fatte sarebbe risultato che la Maria si fermò qualche giorno a Ferrara presso alcuni suoi parenti, quindi sarebbesi recata a Padova, dove si troverebbe attualmente presso una sua comare.

Prima di partire da Venezia la Maria avrebbe manifestato ad alcune persone il proposito di non voler ritornare più presso il marito.

Furto di un orologio — Pentimento del ladro? — Andrea Odicini di 34 anni da Lerma (Alessandria) domiciliato a Genova, residente ora a Venezia in Corte Delfina a Castello 1694, si trova da qualche tempo in qualità d'assistente ai lavori della r. nave *Sicilia*.

Ieri l'Odicini denunciava all'ufficio di P. S. di Castello il furto di un *remontoir* di argento del valore di L. 25, che aveva il mattino stesso lasciato nella sua camera.

Eseguite subito dall'ufficio le relative indagini, il *remontoir* fu poche ore dopo rinvenuto nascosto nella camera stessa.

Si ritiene che il ladro, pentito o timoroso di essere scoperto, lo abbia ivi nascosto.

In bocca al lupo — Adam Fiorini di 32 anni, sorvegliato speciale, ieri alle una e mezza pomeridiane doveva certo andare in cerca di vitto ed alloggio gratuito, dopo una bella sbornia.

Infatti recatosi in Ruga Giuffa, cioè a pochi passi dalla questura centrale, trovò quanto desiderava, essendo stato arrestato dagli agenti della squadra mobile.

Dovrà rispondere di ubbriachezza.

Furto — L'altra notte alla Giudecca in danno di Antonio Marcoleoni, negoziante, fu consumato un furto di quattro *gaglioli* da una barca, legata nel canale di Ponte piccolo, recando un danno di circa dieci lire.

Echi di uno scontro. — E' noto lo scontro ferroviario avvenuto a Gallipoli il 4 corr. nel quale perì un guardiafili e rimasero feriti altri del personale, fra cui il capo treno Giuseppe Ginetri, di Verona, abitante a S. Leonardo Calle S. Antonio N. 1566.

Narrammo a suo tempo l'arrivo a Venezia del Ginetri, che aveva riportata, oltre a varie contusioni, il dislogamento della spalla sinistra.

Riuscendo inefficaci le cure avute, egli fu ricoverato ieri l'altro, in qualità di dozzinante di 2ª classe all'Ospedale Civile, per cura dell'Amministrazione ferroviaria.

Contusioni — Ustioni e frattura. — Felice Crisante di 30 anni, facchino, abitante ai Ss. Apostoli 4845, ieri l'altro mentre lavorava, riportò una contusione al ginocchio sinistro.

— Vittorio Catullo, friggipesce di 25 anni abitante in Corte Nova alla Bragora, si riversò accidentalmente un recipiente di olio bollente sul piede sinistro e riportò delle ustioni guaribili in dieci giorni.

— Alle due e mezza di ieri, certo Giovanni Pellegrini di 48 anni, da Spilimbergo, abitante a S. Marco 5269, pasticciere al Pellegrino in Calle Larga S. Marco, essendo ubbriaco, cadde per terra. Visitato dal dr. Luccich si constatò che aveva riportato frattura della gamba sinistra.

Tutti tre furono accolti all'Ospedale Civile.

Tariffe ribassate. — La S. V. L. ha pubblicato i manifesti dai quali si rileva che a datare dal 1° Novembre prossimo andranno in attività le nuove tariffe stabilite col Municipio.

Nelle prime due corse del mattino e cioè alle 6.45 e 6.55 dai Giardini a S. Chiara e viceversa si pagheranno soltanto 5 centesimi.

La tassa pei giorni festivi è fissata a centes. 10.

Da Venezia a Lido, la tassa, è stabilita tanto nei giorni feriali che festivi a 15 centesimi, e finalmente pel servizio dalle Zattere alla Giudecca, sia di giorno che di notte, si pagheranno 5 centesimi.

Palestra marziale. — Domani domenica — permettendolo il tempo — seguirà la VIII passeggiata della *Palestra marziale*, da Mestre a Mogliano.

I militi si raduneranno alle 5 1/2 ant. a S. Provolo, e alle 6 1/2 si recheranno all'approdo di S. Geremia per imbarcarsi nel vaporetto apposito, che li trasporterà a Mestre.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni De Col di 16 anni, girovago; Luigi Bertola di 72; Domenico Vidal di 52; Giuseppe Gavagnin di 25; Giuseppe Ariecì di 61 e Giovanni Frucco di 44 per mandato.

Luigia Gualla di 31 anni da Trieste; Italia Nagiosin di 28 da Mestre ed Antonia Emica di 26 da Treviso, tutte peripatetiche, per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ora quel giorno, mentre la processione passava, il poeta erasi approssimato al Re, aveva famigliarmente posato il sinistro braccio sull'appoggiatoio del seggiolone di lui, mentre colla man destra giocava coll'impugnatura della sua speda, e faceva al Monarca le più maliziose osservazioni sui varii personaggi, che della processione eran parte, con tanto maggior vivacità adoperando il suo pungiglione satirico, che Bufile non era presente.

Bufile era tanto poeta, tanto corretto e puro stile egli usava, ch'ei non poteva non sprezzare in supremo grado chiunque esercitasse la sua professione e facesse mestier di rimare; quindi il Napoletano sprezzava anche i versi e la persona del signor Archia, e al poco l'ascondeva, che il poeta d'Aix, ferito nella vanità, detestava cordialmente Bufile.

Per buona ventura, la partenza di Bufile reso aveva al poeta d'Aix tutta la serenità di mente, ed ei godeva nel suo se della lontananza del suo rivale, massimamente in quel giorno, in cui faceva il bell'umore daccanto al Re, mentre questi vedeva sfilar la processione con l'orgoglioso sorriso della creazion sodisfatta: quando, a un tratto, in mezzo alla calca, che seguivà il corteo, confusi in una brigata di popolani, il signor Archia scorse due personaggi, presi amichevolmente per braccio, e che parevano voler da sè distogliere l'attenzione, tanto eran semplici gli arnesi loro e i contegni.

Il primo era sconosciuto al poeta Archia, ma il viso del secondo il fe' rabbrividire a un tempo ed impallidire; fu quasi per cadere svenuto, e si appoggiò per sostenersi al seggiolone del Re. Egli aveva raffigurato Bufile!

CAPITOLO II.

In cui Bufile ed il suo compagno fecero una passeggiata nei sobborghi della città d'Aix, mentre il signore di Bourgneuf e l'ambasciatore di Francia si facevano uno dopo l'altro annunziare al Re.

I due uomini che il poeta d'Aix aveva scorti un momento, e dei quali uno era Bufile, eransi commisti alla turba. E' n'andavano a braccetto, sguizzando fra uomo ed uomo, ascoltando qui e qua l'opinione de' popolani, e Bufile nominando al compagno i personaggi di conto e di qualità, che talora fendevan la folla, o s'affacciavano alle finestre.

Il compagno di Bufile era un uomo di cinquantatrè in cinquantacinque anni, già calvo, di statura mezzana, piuttosto scarno, un po' curvo, e che non altro propriamente serbava nell'aspetto di ancor giovanile se non uno sguardo limpido, vivace, luminoso: uno sguardo, di cui talvolta era difficile sostener il fulgore. Il suo vestito di panno bruno, senza ricami, il cappello grigio senza piume, i calzoni di color paonazzo, e le grosse scarpe, l'indicavano uomo di bassa sfera del paese di Francia, pannaiuolo o sartore; ed ei s'appoggiava al braccio del Napoletano con isbadata dimestichezza, della quale quest'ultimo, non ch'essere punto, pareva per lo contrario lusingato.

— Affè mia, compare, diceva allo scudiere il borghese, sapete voi che la città d'Aix è bella quanto Parigi, in giorno di festa?

— Sì... compare, Bufile rispondeva.

— Belle strade larghe, ben affilate, palagi cospicui, fontane superbe, alberi magnifici ne' passeggi, chiese mirabili. E da per tutto un'allegra marmaglia, che ride e canta, galanti signori adornati di nastri dalle lor dame, belle dame attorniate da [illegible] cavalieri, paggi azzimati da far dannare il Re di Francia, che ha i suoi coperti di stracci... Come d'avvi fa dunque Sua Maestà graziosissima, il Re di Provenza, ad avere una tal capitale e un tal popolo!

— Fa processioni, osservò gravemente Bufile.

Il borghese del paese di Francia si diede a ridere e disse:

— Siete argutissimo, compare mio; avete giudicato di posta e con due parole il Re di Francia e il Re di Provenza. Uno s'occupa di politica, s'agita, s'arrabbatta, si lambicca il cervello per render felice il suo popolo, e non gli può venir fatto. Si veste di saio e di rascia, sta a stecchetto, abolisce ambasciatori qua, paggi là, abita nove mesi dell'anno la sua grillaia di Plessis-les-Tours, per essere dispensato dal tener corte e trarre, come suol dirsi, il sottil dal sottile; e sapete che ne viene? L'odiano, lo detestano, lo mettono in beffe a piacere, e gli danno il titolo di tiranno cieco e crudele. Il Re di Provenza, all'incontro, tien corte bandita, ha cortigiani abbigliati di seta e velluto, paggi rabescati d'oro, dà continuamente nuove feste, che il suo popolo paga coi suoi sudori; e tutto va bene, e il suo popolo l'ama, lo venera, gli augura lunga e prospera vita... Dal che risulta, compare, che il Re di Francia è un avaraccio, un babbeo, ed il Re di Provenza un magnifico Principe, un Monarca sapiente.

— Con vostra permissione, compare, interruppe Bufile, ciò non mi proverebbe a rigore se non una cosa...

— Ed è, signor mio?

— Che il popolo di tutt'i paesi è babbeo assai più che non sia il Re di Francia, assai più che il Re Renato non sia scarso di spirito.

— Eh! eh! sogghignò il borghese, quest'ultima riflessione è giustissima.

— Non so farne al re, compare, replicò modestamente Bufile.

Bufile stava per replicare, quando il suo compagno l'afferrò vivamente pel braccio, e gli disse:

— Guardate, guardate quel giovine pallido, che passa imbacuccato nel mantello, col cappello sugli occhi, in arnese da popolano, e che ha tuttavia le mani sì bianche... Egli è un signore travestito.

— E non è travestito per ispasso, scommetto, mormorò Bufile, poichè ha torva e tetra la faccia.

— Vedete; ei va e torna, ascolta a ritta ed a manca tra le brigate del popolo e de' cortigiani... Se il formidabile Duca di Borgogna non fosse morto, si giurerebbe ch'ei fosse un suo emissario.

Bufile, senza rispondere al suo interlocutore, osservava attentamente il personaggio statogli designato, il quale era un giovine di circa ventidue anni, alto ma gracile, cogli occhi azzurri, i capelli neri, e d'una pallidezza, che rivelava una tisi inoltrata.

Ad onta del vestito semplicissimo, che il copriva trasparìva in lui il gentiluomo, tanto aveva altero l'aspetto, e nobile l'andare: pareva ch'ei volesse cansar gli altrui sguardi; e, d'improvviso, accortosi che Bufile ed il suo compagno tenevano gli occhi in lui rivolti, si ritrasse rapidamente e si dileguò tra la folla.

(Continua)

R. Marina. — Il sottotenente di vasc. Sanfelice Carlo sbarca dal *Calatafimi* ed imbarca sulla torpediniera 142 surrogato dal guardiamarina Davigo Attilio, (con le funzioni del grado superiore), il quale sbarca dal *Lauria*.

Sbarca dal *Nibbio* il sottoten. di vasc. Princivalle surrogato dal pari grado Schoch che sbarca dal *Morosini*.

Il sottoten. di vasc. Elmi-Feoli imbarca sulla torpediniera 70, dalla quale sbarca il pari grado Valli Mario.

Sbarca dal *Paliuro* il sottoten. del C. R. E. Cimosa Mario ed imbarca il guardiamarina Frigerio Gustavo, il quale, sbarca dalla *Morosini*.

Il guardiamarina Ruta Eduardo sbarca dallo *Stromboli* per imbarcare a Taranto sulla *Partenope*, con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del sottoten. di vascello Viscari Alberto che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il medico-capo di 2ª cl. Rizzi Francesco Paolo cessa di prestare servizio all' ospedale succursale di Taranto ed è trasferito dal 2° al 3° dipart.

Il medico-capo di 1ª cl. Tommaso Marcelliano è trasferito dal 3° al 2° dipart. è destinato al suddetto ospedale succursale.

Il 24 corr. sono giunte: il *Garigliano* a Maddalena e l' *A. Vespucci* a Taranto.

Il 25 la *Lombardia* è partita dalla Spezia.

Educatorio Rachitici — S. M. la Regina volle anche quest' anno graziosamente accettare la dedica della Strenna che a cura del Consiglio direttivo uscirà verso i primi di dicembre, a favore dell' Educatorio Rachitici, e scrivendo in questo senso all' illustr. mons. Bernardi, ebbe per la sua istituzione parole di alta stima e benevolenza.

— La gentile signorina Angelina Luccardi di Milano, informata, durante il suo breve soggiorno a Venezia, dei bisogni e degli scopi pietosi dell' istituzione, elargì a favore della stessa la somma di lire dieci.

Scuola serale di lingue moderne. — Gli studiosi, maschi e femmine, delle lingue, saranno contenti di sentire che l' on. Giunta municipale ha concesso alla Direzione di questo utilissimo Istituto anche per l' anno scolastico corrente, l' uso serale della scuola comunale a S. Lio, ove corsi regolari di inglese, tedesco, francese, spagnuolo, russo e giapponese verranno aperti col 5 novembre p. v.

I signori negozianti, artefici ed altri sono avvisati che troveranno nei registri di questa scuola una scelta di giovani di proposito, istruiti nelle lingue, nella contabilità e in diverse arti, che desidererebbero occuparsi.

Rivolgersi per le iscrizioni alla Direzione, nel suddetto locale in Salizzada S. Lio, dalle 6 alle 9 pom., escluse le feste.

Stato Civile del 25 — *Nascite*: Maschi 1 — femmine 2 — Denunciati morti 2 — Totale 5.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Casson De Biagio Regina, di anni 66, vedova, domestica, di Venezia — Zavagno Da Ros Giuditta, 61, coniugata, casalinga, id. — [illegible] Vian Maddalena, 52, id., id., id. — Gabrieli [illegible] betta, 35, id., id. id. — Dainesi Ernesta, 6, di Mira — Dal Muschio Angelo, 82, coniugato, burchiaio, di Venezia — Barbin Giovanni, 69, vedovo, già possidente, id. — Nadalini Giovanni, 38, coniugato, pesatore pubblico, di [illegible]na.

Decessi fuori del Comune: Gastaldo Giuseppe, di anni 57, oste, decesso a Udine — Zen Brisighella contessa Maria, 66, coniugata, possidente, decessa in Asolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per ricuperare l' oro che è nei bagni che servirono ad uso fotografico e che sono resi inservibili, basta aggiungere al liquido dell' acido cloridrico e quindi immergervi una lamina di alluminio bene pulita.

L' oro si deposita su questa lamina in forma di polvere sottilissima, di color *maron* simile all' ossido di ferro. Raccolta e fusa al canello darà una grana d' oro finissimo.

Per finire. — In tribunale.

Il presidente interroga il capo d' una banda di briganti.

— Il vostro mestiere?

— Ispettore forestale!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L' *un* consonante, fuggon le *seconde*
Nel *tutto* l' uom quanti misteri asconde.
Spiegazione della sciarada d' ieri: ANE-MIA

POSTA APERTA

C. B. — *Dolo* — Per oggi, come vedi, era impossibile. Sarà al più presto.

G. — *Motta* — Un giorno prima, un giorno dopo, non perde interesse.

A. S. — *Portogruaro* — Va bene; al più presto.

CRONACA DEI TEATRI

"Una donna„ di Roberto Bracco recitata iersera al «Goldoni»

Roberto Bracco — l'arguto *Baby* del *Mattino* di Napoli — non è ignoto alla letteratura e all' arte scenica italiana. Parecchie novelle di lui furono lette volentieri — e sul teatro, dopo la notissima *Avventura di viaggio* e altre cosine eleganti in un atto, ha tentato la sorte con *Una donna* che udimmo iersera al *Goldoni* e con *Le maschere* le quali stanno ora assieme a lavori del Giacosa e dei due Antona Traversi, davanti alla commissione giudicante del concorso drammatico nazionale.

Una donna gira da due anni, variamente giudicata dai pubblici, i teatri d' Italia; la critica ne tiene conto come di un' opera pensata e degna di esame coscienzioso come parto di una mente equilibrata ed esperta.

In questi giorni il Bracco visita Venezia. Mi parlò della sua commedia; naturalmente egli, anche dicendo di sè, non poteva dimenticarsi di essere il *Baby* che nel *Mattino* rivede le buccie ai colleghi in arte — e infatti, come mi spiegò gli intendimenti che l' aveano guidato a comporre *Una donna*, così mi accennò alle critiche che le si potevano muovere: la soverchia analisi, per esempio, che rende il lavoro un po' pesante.

Fu scritto — mi soggiunse — che la mia Clelia somiglia Margherita Gautier. Ho voluto infatti che le somigliasse; soltanto una differenza capitale: la sede del ragionamento nella Gautier sta nel cervello (e nel cuore, aggiungo io) — nella mia Clelia... più basso.

Siamo dunque nel campo della fisiologia, nel quale il Bracco s'è slanciato, provvisto di un buon viatico di studii e di esperienza, a ricercare situazioni, caratteri, dialogo — ardite le prime, ben maturati i secondi, spigliato e ricco, fin troppo ricco specialmente in bocca della Clelia, l'ultimo.

Lei non desidera, non vuole, non può desiderare e volere per ragion fisiologica che *un uomo*, un giovane che la ama perdutamente; eppure, per torsi da una vita di miseria materiale, accetta di diventare, in apparenza, l'amante di un ricco commerciante, superbo e vanitoso, che vuole mostrare al mondo di avere per ganza la più bella di tutte le donnine facili di Napoli.

Che ne avviene? Ne avviene che il ragionamento scenico non resta *là*, dov'è fisiologicamente confinato nella protagonista, ma diventa psicologico e forse anche etico — una lotta di passioni infatti si sviluppa, ardita sempre, brutale talvolta, fra la Clelia e i due uomini che dispongono della sua vita, uno il quale si vergogna di essere l'amante del cuore di una mantenuta e l'abbandona — l'altro che vuol ottenere ciò che la Clelia non intende assolutamente di dargli — e la scaccia.

Quindi il dramma, sicuro e commovente quantunque antico: Clelia diventa mamma, mamma d' un bambino del suo giovane prediletto, il quale non vuole riconoscerlo per suo, nemmeno davanti alla maestà della vecchia madre. E Clelia cerca nella morte la pace per sè e l'avvenire pel suo figliuolo.

Violento e con qualche sprazzo di romanticismo il dramma, ma non illogico — vecchio, ma rimesso ingegnosamente a nuovo — sgorgante in modo logico dal tema, dalle situazioni, dai caratteri.

Il pubblico che fin dalle prime scene ha compreso di trovarsi davanti un'opera di tale, che è degno di scrivere pel teatro — ascoltò attentamente, e via via s'interessò al *caso fisiologico* personificato nella Clelia. E manifestò il suo aggradimento, chiamando gli attori al proscenio due volte dopo i primi tre atti, quattro alla fine.

L'esecuzione assai diligente in complesso, fu appassionata, efficacissima da parte della signora Della Guardia, un'attrice delle migliori.

L'autore non venne in teatro, dove avrebbe avuto accoglienze oneste e liete.

Stasera *Una donna* si replica, ed è una replica legittima.

TONI.

Rossini — Un teatro come raramente si vede, pieno come un uovo, e manifestante rumorosamente la sua immensa simpatia per l' attore festeggiato, che era, come potete immaginare, Emilio Zago.

Il pubblico ha riso, ha applaudito, ha voluto vedere più volte al proscenio il suo beniamino, e ha sfollato colla coscienza di essersi divertito e di avere gonfiato di vera, artistica gioia il cuore del cav. Zago.

Malibran — Domani alle 2 1/2 la Compagnia Ciro Scognamiglio darà la sua ultima rappresentazione diurna — ripetendo la popolare operetta spagnuola in due atti *La Gran Via*.

La violinista Zanolli. — Un giovane, un valente cultore di cose musicali ci scrive a proposito della signorina Alessandrina Zanolli, concertista di violino che udremo fra giorni:

« Ebbi la fortuna di conoscerla due settimane fa, ed ella venne in casa mia a far meravigliare colla sua valentia straordinaria i pochi amici che ebbero il piacere di udirla.

« Posso assicurarlo che raramente ho udito suonare il violino come questa giovane che, appena diciassettenne, è già artista straordinaria, dotate di un' agilità fenomenale, di una cavata, di una forza meravigliosa e di un sentimento finissimo.

« Il pubblico veneziano saprà apprezzare, ne sono sicuro, tutte le doti di questa figlia dell' arte vera e sana. »

Il concerto avrà luogo lunedì al teatro Rossini.

Il « Colombo » a Treviso. — Stasera al *Sociale* di Treviso avrà luogo la terza rappresentazione del *Cristoforo Colombo* di Alberto Franchetti. Avviso ai veneziani buongustai.

Teatro di Udine. — Ci scrivono:

(*P. e.*) Le rappresentazioni dell'opera *Don Pasquale* e del ballo *Pietro Micca* continuano con lieto successo. La prima ballerina sig. Magliani, la mima sig. Grassi, il ballerino sig. Guerra ed il mimo Pratesi sono ogni sera fatti segno ad applausi entusiastici.

Si annuncia, probabilmente per domenica, il *Fra Diavolo* di Auber.

Teatro di Chioggia. — Ci scrivono, 25:

Stasera per beneficiata del primo soprano signorina Maria Zigher si diede l'opera *I Puritani*. Come di metodo, la Zigher cantò a meraviglia e venne continuamente applaudita. Dovette replicare l' aria *La Zingara* dell' immortale Donizetti. Fu regalata di poesie, di un *bouquet*, di canestri di fiori e di altri oggetti fra cui un braccialetto d'oro. Indossava un magnifico abito rosa che le stava a meraviglia.

Peccato che il tempo abbia guastato perchè il teatro era abbastanza scarso. I palchetti però erano al completo e molte signore e signorine splendevano in eleganti toilettes, nella maggioranza in bianco.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono:

Gallina — Musica — Le produzioni, così vere e così fini di Giacinto Gallina, trovano nella distinta Compagnia veneziana interpreti fedeli, esecutori inappuntabili.

La Compagnia rispecchia con valentia ed arte incomparabili il senso intimo, la mente, il cuore dell'autore, rivelando un tutto armonico che vi dà caratteri così indovinati, così valenti nelle specifiche loro soggettività da meritarsi fragorosi, interminabili gli applausi. Benini, Enrico Gallina, la Benini-Sambo sono artisti che eccellono e tutti assieme con la Zanon-Paladini e il Mezzetti, distinti, si fondono e si completano.

Soltanto in mezzo ad un tutto così armonioso, l' armonia musicale ci fornisce negli intermezzi la sua nota, se non stonata, molto però dissonante. Di chi la colpa? Non dei volonterosi della piccola orchestra che non esercitati fanno miracoli. Quindi desiderabile che i danarosi, che hanno a cuore con la loro dignità, il decoro del paese, si facessero iniziatori e soscrivessero nelle debite proporzioni quel numero d' azioni sufficienti alla ricostituzione del Corpo filarmonico.

Il quale, giova sperarlo, possa, col diffondere per l'aria le sue note armoniose, migliorare l' ambiente che è tetro, chiuso, indifferente.

Giovanni Strauss infermo — Lo hanno tanto festeggiato ed omaggiato, lo hanno, afflitto di tanti discorsi e di tante corone, lo hanno costretto a tanti ringraziamenti ed a tante strette di mano che il povero maestro ne è caduto infermo. I medici attribuiscono la sua indisposizione — poichè finora non ci sono sintomi gravi — ad un forte raffreddore; in realtà, lo Strauss sopporta le conseguenze della sua celebrità ed è là vittima del proprio pletorico giubileo.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *I quattro rusteghi.*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Una donna.*
Malibran — Ore 8 1/2 — *Boccaccio*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Valsecchi — cons. cav. Roi, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Amati.

Furti

Strozzi Giovanni d' anni 47 da Venezia pregiudicato, e Diana Giovanna d' anni 47 di lui amante, furono condannati da questo Tribunale per furto d' oggetti preziosi e denari per L. 2205 dalla casa ed in danno di Bellinato Giovanni e Giuseppe, ad anni 3 di reclusione lo Strozzi e la Diana ad un' anno e mesi otto.

Il furto avvenne nella sera del 27 marzo p. p. nel mentre i derubati erano nella loro rivendita di vino e la loro casa era incustodita dalle otto alle dieci e mezza.

Lo Strozzi, lavorante falegname ebbe a lavorare in casa dei danneggiati aggiustando anche la serratura del cassetto dal quale vennero sottratti i valori, e tutti e due gli imputati frequentavano quella casa quali amici, fino a poco tempo prima del furto; e cioè quando i Bellinato seppero della pregiudicata condotta dello Strozzi. Sui sospetti espressi dai danneggiati, e sugli indizi raccolti dalla pubblica sicurezza, il Tribunale si convinse della colpevolezza dei due imputati, i quali alla lor volta sono del tutto negativi.

Il difensore avv. Leopoldo Bizio combatte singolarmente gl' indizi che dice insufficienti per condannare gli imputati, ma la Corte tiene ferma la sentenza appellata.

— Leati Luigi di anni 21 da Bovolone è confesso del furto di un fucile al suo padrone Luigi Aristo e di erba. Il Tribunale lo condannò a 83 giorni di reclusione ritenendolo anche responsabile di porto d'arma senza licenza.

Il difensore Orefice domanda l' esclusione della contravvenzione del porto d' arma.

La Corte assolve l'imputato.

Truffa

Pagan Felice nel 1891, ancora minorenne, aprì in Chioggia un piccolo negozio di merci col capitale di L. 300 avuto a prestito dal proprio zio materno Voltolina Antonio. Intestò il negozio a nome dello zio, e nella corrispondenza e nelle cambiali che rilasciava per la fornitura di merci firmava Voltolina Antonio.

Venuto nel 1892 il Pagan Felice al fallimento, e ricorso al Voltolina pel pagamento delle cambiali portanti la sua firma, le dichiarò false, perchè illetterato, e denunciato il fatto, questo Tribunale, ravvisando nel fatto la truffa con falso, condannò il Pagan a due anni ed un mese di reclusione.

Questi ammette il fatto materiale, sostenendo che pubblicamente firmava e corrispondenza e cambiali col nome dello zio Antonio Voltolina, ma che non credeva far niente di male perchè il negozio andava sotto il nome dello zio.

I difensori Leopoldo Bizio e Sarfatti sostengono la mancanza del dolo per costituire il reato di falso.

La Corte dichiara non luogo a procedimento, non essendosi convinta del dolo nel Pagan.

Rapina

Martini Luigi, Calvi Giovanni, Rossi Angelo e Giuseppe, villici di Velo d' Astico nella sera del 2 agosto 1894 dopo di avere giuocato e bevuto per molte ore nella osteria di Velo di Arsiero con Zambon Virgilio, uscirono tutti e si diressero ad Arsiero. Qualche tempo dopo, ritornò nella stessa osteria lo Zambon in sola camicia e narrò di essere stato spogliato dai quattro imputati e derubato del taccuino contenente lire mille e due e centesimi trentacinque.

Arrestati i quattro suddetti individui, Martini sostenne che egli voleva una soddisfazione dallo Zambon per la diffidenza dimostratagli durante il giuoco; che lo stesso spontaneamente si spogliò.

L' imputato Calvi narra della questione fra Martini e Zambon; di avere raccolto da terra un taccuino nel quale eranvi soli centesimi 35; taccuino che poi andò smarrito; che spontaneamente lo Zambon si spogliò.

Gli altri due imputati Rossi escludono qualsiasi ingerenza nella questione.

Lo Zambon invece sostenne sempre di essere stato colla violenza da parte degli imputati, costretto a consegnare oltre che il taccuino anche tutti i vestiti dopo di essere stato percosso.

Giustificò il possesso delle lire 1000, coi risparmi portati dall'America, a mezzo di testimonii che presenziarono il cambio fatto dallo Zambon a Genova di 50 sterline.

Il Tribunale di Vicenza li condannò tutti a cinque anni di reclusione per rapina.

Difensori degli imputati sono l'avvocato Modulo di Vicenza per Martini, l' avv. Villanova per Calvi, l'avv. Meneghello per Rossi Angelo e l'avv. Chiaradia di Vicenza per Rossi Giuseppe.

Tutti i difensori sostengono mancare nel fatto gli estremi della rapina, mancando la violenza sulla persona, e trattarsi soltanto di una ragazzata da parte di ubbriachi.

La Corte rinvia la causa per sentire nuovamente i testimonii.

CRONACA VENETA

Domani pubblicheremo una interessante corrispondenza del nostro John: *Attraverso il Friuli*.

Pubblicheremo pure una corrispondenza da Bassano sulla questione dell' acquedotto.

Una felice esperienza del siero antidifterico

Bruguera 25 *ottobre*

In questo paese ove da circa due mesi l' angina difterica colpisce un gran numero di bambini, il dott. Moretti ebbe campo di fare un unico, ma fortunato esperimento col siero antidifterico.

Egli col mezzo di persona molto influente ebbe la soddisfazione di ricevere dall' estero il 28 settembre p. p. una piccola quantità di siero Behring (N. 73731).

Ma in mezzo a un gran numero di gravissimi malati su quale doveva far cadere il beneficio del nuovo rimedio?

In una famiglia più delle altre colpita dalla sventura ove era morto un bambino di due anni ed il giorno appresso la madre di 34 anni moriva anch'essa per aver ricevuto in faccia gli spruzzi micidiali del bambino in un accesso di tosse, una bambina di anni 9 era gravemente attaccata dal male. A questa il medico volle che fosse destinata la poca quantità di siero disponibile, nella speranza di risparmiare un nuovo lutto a quella famiglia disgraziata.

Infatti, operò in due giorni due iniezioni alla bambina che rapidamente migliorò e guarì.

Del siero rimasto, che non sarebbe stato sufficiente per una nuova cura, approfittò per fare iniezioni immunizzanti al bambino proprio ed altri due di un suo amico.

Chi sa quante vittime si sarebbero risparmiate, se invece di queste briciole di cui bisogna approfittare, si fosse potuto avere una sufficiente quantità del miracoloso rimedio che dovrebbe inviarsi colà dove il morbo infierisce e non sparpagliare qua e là per soddisfare chi più si arrabatta e che poi lo tiene in riserva pel caso in cui vi fosse bisogno, bisogno che forse neanche verrà!

Cronachetta rodigina

Rovigo, 26 *ottobre*

(*livio*) *Disgrazia.* Nel comune di Massa Superiore avvenne ieri una grave disgrazia. Una giovane maestra aveva sotto la sua sorveglianza un bambino di circa 6 anni. Il piccino, approfittando del momento in cui la maestra si era allontanata dalla camera, si avvicinò ad un paiuolo d'acqua bollente e vi cadde dentro. Le grida strazianti dell'infelice fecero accorrere la poco attenta custode che con l' aiuto di altri levò dall'acqua il bambino orribilmente scottato. Gli furono prestate sollecitamente tutte le cure che riuscirono inutili, perchè il disgraziato bambino spirò nella notte tra i dolori più atroci.

Tentato suicidio. Ieri verso le ore 4, certo Turlin Augusto fu trovato ubbriaco marcio sulla riviera dell'Adigetto. E siccome molestava i passanti venne consigliato dalle guardie di recarsi a casa e si accinsero a condurglielo esse stesse. Allora il brisco spiccò un salto improvviso in fondo al canale allo scopo di annegarsi. Un agente potè salvarlo con l' aiuto di una barca che per caso si trovava nel fiume. Fu tosto condotto alla sua abitazione ove speriamo gli sarà passata la sbornia.

Apertura delle scuole di Udine

Udine, 26 ottobre.

(*P. e.*) Essendo quasi del tutto scomparsa la *scarlattina* che da qualche mese qui infieriva mietendo anche molte vittime; venne deliberata l'apertura delle scuole secondarie — sospese, come vi scrissi, d'ordine del Consiglio sanitario — nel 5 novembre p. v. e quella delle scuole elementari pel giorno 7 dello stesso mese.

Convegno nei sette Comuni e salita al monte Zebio

Per il ventesimo anniversario della gita inaugurale del Circolo Alpino di Vicenza — poi Sezione Vicentina del C. A. I. — la presidenza bandisce così una gita per il 28 e il 29 corr.

« Or sono vent' anni il *Circolo Alpino di Vicenza* inaugurava la propria vita sul Monte Zebio, da allora « Cima degli alpinisti vicentini » mirando già dalle Prealpi alle Alpi.

Ora la Sezione vecchia del *Club Alpino Italiano* vorrebbe fare la rassegna dei suoi veterani e delle giovani reclute sul monte stesso per ridestare le memorie care e non ingloriose, e proseguire con nuova lena le forti e le utili imprese.

Vi invitiamo perciò ad un convegno che avrà luogo nei Sette Comuni il 28 e 29 corr. e facciamo caldi voti perchè vi partecipiate in buon numero. »

Il programma della gita è questo:

Domenica 28 ottobre — ore 11 3/4 (all' arrivo del secondo treno da Vicenza) convegno alla stazione ferroviaria di Thiene e partenza immediata in vettura per Asiago dove si arriverà alle 5 pom. circa. Cena e pernottamento.

Lunedì 29 ottobre — ore 6 partenza per il monte Zebio (m. 1784) colazione sulla vetta e ritorno ad Asiago (circa 4 ore di cammino fra andata e ritorno) dove si pranza.

Ore 3 partenza da Asiago per Thiene e arrivo a Thiene in tempo per il treno in partenza per Vicenza alle ore 7.32.

Coloro che intendono prender parte alla riunione dovranno inviare entro giovedì 25 ottobre la scheda d' adesione, cancellando tutti i *sì* che corrispondono alle parti del programma a cui non aderiscono.

Possono intervenire anche i non soci, purchè presentati da un socio.

Chioggia, 26 ottobre — *Progetti* — Due importanti progetti stanno sul tavolo della Giunta comunale e sui quali pendono trattative che hanno una qualche probabilità di successo. Trattasi della illuminazione pubblica e della fognatura.

Non sono progetti nuovi, perchè parecchie proposte ebbero in proposito anche in passato le precedenti amministrazioni, ma per le nuove circostanze, in cui oggi si presentano danno garanzie di approdare a qualche risultato pratico.

Per la illuminazione pubblica, avrebbesi un progetto di luce elettrica avanzato dalla ditta Vanni, verso la quale il Comune è in credito di oltre quarantamila lire per mancato impegno al servizio della illuminazione a gaz. Tratterebbesi quindi di combinare un accordo perchè, col vantaggio dalla nuova illuminazione, il Comune venisse dal Vanni tacitato di ciò che avanza.

Occhio in testa però noi diciamo agli onorevoli componenti la Giunta comunale. Fate, fate pure cosa che ridonderebbe a decoro del paese e ad orgoglio vostro, ma tenete sempre presente la condotta avuta del Vanni nella illuminazione a gaz e questa vi servi di norma nella nuova combinazione che state trattando.

Per la fognatura, il di cui progetto contempla il pagamento a rateazioni annuali, ci sembrerebbe non difficile l' accoglimento, cercando però che procedesse contemporanea colla generale selciatura del paese. — La combinazione finanziaria effettuata colla Cassa Depositi e prestiti, giunge a proposito facilitare la realizzazione di ciò che da anni molti sta nel voto dell' intero paese.

Animo dunque, signori della Giunta, cercate ogni mezzo per condurre a termine queste importanti opere d'imperiosa necessità ed avrete sul serio benemeritato della patria nostra nativa.

Cavarzere, 25 ottobre — (*Remo*) *Consiglio Comunale.* Vi mando una relazione intorno alla seduta consigliare di ieri.

Il Consiglio abbastanza numeroso, e numeroso il pubblico. Noto tra i consiglieri l'assessore dimissionario sig. Maschi. Il posto d' assessore lasciato vacante da questo venne preso dall'assessore supplente Casellato.

Il primo argomento che interessa è la proposta della Giunta di una ripartizione nuova delle condotte mediche.

Per dare un' idea sufficientemente esatta del proposto mutamento occorre dire che le condotte col riparto attuale corrono da levante a ponente seguendo il paese nella sua lunghezza; invece le condotte nuove avranno minore lunghezza e maggiore estensione in larghezza. La divisione non è illogica, ma il medico del riparto di S. Pietro che deve attraversare due fiumi sprovvisti di ponti, non potrà sempre adempiere i suoi doveri. Quello però che a tutti non piacque, e per cui la votazione non riuscì unanime, è l'obbligo fatto al medico di S. Pietro di risiedere colà.

I frazionisti di S. Pietro possono aver ragione se domandano un medico, ma il centro del paese a sinistra d'Adige, che di tale medico rimane privo, non può tutto essere contento della generosità fatta dalla Giunta di dare un medico alla frazione togliendolo al grosso del paese. Però le maggioranze hanno sempre ragione ed io tiro innanzi. A questa deliberazione è collegata l' altra che innalza a L. 3000 lo stipendio del medico di II riparto (più L. 500 dallo Spedale) per procurare al paese un chirurgo ostetrico di qualche levatura.

Queste deliberazioni aggravano il bilancio del Comune di L. 700 annue. Dopo le quali deliberazioni il Consiglio, colpito forse da resipiscenza, comincia a far economie. E d'accordo colla Giunta respinge la domanda fatta dalla Fabbriceria per ottenere che il Comune assuma la spesa di manutenzione del Duomo; d' accordo pure con essa, respinge l'istanza colla quale il maestro Simonati chiedeva gli fosse accordato di pagare nel 1895 una piccola anticipazione di soldo avuta, e ciò affine di far fronte alle spese, prime occorrenti per porre in educazione un figlio. Rifiuta infine una gratificazione di L. 400 proposta dalla Giunta a favore di quattro impiegati comunali.

In altra mia completerò la relazione specialmente per ciò che riguarda la scuola tecnica domandata da alcuni cittadini.

Mira, 25 ottobre — *Fenomeni.... strani* — Venne burlata Mira nei giorni scorsi perchè dai superstiziosi predicata come invasa dagli spiriti; ora poi i burloni devono pensare al fenomeno di Borbiago (frazione dove avviene il fatto) con una certa apprensione, anzichè applicarvi i sarcasmi.

Protagonista di queste fantasmagorie una giovinetta sui 14 anni, che asserisce d' aver veduto da sola morti e santi, poi non più sola era oggetto di sparizioni, mentre cadevano addosso ai presenti sassi e pannocchie.

Ora i fenomeni sono più serii assai; si levano le porte dai cardini, e vanno da stanza a stanza: si sente continuamente e per ogni dove picchiare e si viene picchiati.

Le vittime di questi fenomeni ne sono desolatissime; i vicini si impressionano viepiù; e coi vicini i lontani, tal che la cosa prende forme allarmanti.

Non perchè siano i fatti ritenuti stregonerie; pur giudicandoli fenomeni, essi si mantengono sì per gli ignoranti che per i colti, inesplicabili; e pur convenendo che ai tempi nostri miracoli non ne succedono, vi metta il suo zampino l' autorità; spieghi essa l' arcano e rimetta la pace nei gonzi, se li giudica tali; chè col silenzio e col brutto sistema di lasciar fare e lasciar dire non si incivilisconо le masse, ma si fanno più sciocche ed intontite.

Cessino i dubbi, si conduca in un civico ospitale la ragazza, si studii il fenomeno e spiegato si ridia la ragione agli esaltati: e se malauguratamente si scoprissero raggiri, si puniscano i colpevoli.

Bassano, 25 ottobre, — *La crisi perdura.* — Il consigliere nob. Paolo Agostinelli eletto con 10 voti assessore nell' ultima seduta ha rinunciato alla carica, perchè, a quanto si dice, non può attendere al disimpegno dell' ufficio per le troppe occupazioni personali.

Seduta consigliare. — Domani sabato è convocato il nostro Consiglio per trattare e deliberare oltre altri oggetti sulla sostituzione a revisore dei conti dell' avvocato Domenico nominato con pochi voti nell' ultima seduta e dimissionario.

Monselice, 26 ottobre. — (*y.*) — *La cura della difterite.* — Nella nostra città la *difterite*, senza riguardo ad agiatezza e a povertà, entra nelle case recandovi lo spavento, la desolazione e ben anco la morte, e basti ricordare il 1893 e il 1894 date per noi nefaste.

Ora ci consta che il nostro egregio sindaco, cav. Tortorini, senza porre indugio alcuno ha, giorni fa, interessato questo nostro medico sanitario e direttore del civico Ospitale, il signor Gazzo nob. Manfredo per le pratiche onde poter avere del famoso *siero antidifterico* di Behring. Già una fiala è arrivata; ma desiderandone una quantità maggiore oggi si telegrafò.

Ottimo davvero il provvedimento preso dal nostro sindaco in un all' egregio amico Gazzo e ne diamo per le loro sollecitudini il ben meritato encomio.

I cittadini ne sono soddisfattissimi; ma fanno voti che questo malore se ne stia mille miglia lontano da qui.

Friuli — *Correzione* — Nella mia corrispondenza da Tarcento stampata il 25 sono corsi due errori che mi preme rettificare così:

Invece di Villalta leggi Villafredda, invece di 15,000 chmq. 15,000 mq. — *John.*

Asolo, 25 ottobre — *Onoranze funebri* — Solenne manifestazione di duolo riuscì il funebre accompagnamento della N. D. contessa Maria Zen-Brisighella, e di tale pompa che eguale non si ricorda in questa città.

Per quanto il tempo fosse piovigginoso e le strade impervie, un corteo numerosissimo si formò alle 9 ant. alla villa Zen e non si sciolse completamente se non ad un'ora pom. dopo la funzione religiosa e l' accompagnamento al cimitero, che dista ben un' ora di cammino dalla città.

Concorse a formarlo ogni ordine di cittadini; moltissime le signore, le quali, sempre animate da quella pietà che è loro [illegible], colle vesti a gramaglia rendevano efficace l' immagine del dolore. Il municipio, per speciale deliberazione di giunta vi intervenne in corpo ufficialmente, e così le gentili signore [illegible] ispettrici delle scuole, le maestre e la scolaresca femminile del capoluogo [illegible] numero degli intervenuti che si dispensarono ben millecinquecento candele oltre ad un centinaio di torcie dalla famiglia e mandate dagli amici, conoscenti e beneficati.

Il feretro era coperto da eleganti e numerose corone sulle quali emergeva quella veramente splendida del figlio co. Francesco, e per la città erano affisse una bellissima epigrafe del cav. dott. Bianchetti ed un ben dettato necrologio del signor Antonio nobile Raselli. Dissero delle virtù dell' estinta il M. R. don G. Sartor dall'altare, il sindaco co. Loredan dinanzi il carro funebre, e il M. R. parroco dei SS. Apostoli di Venezia al Cimitero.

Oltre alle tante condoglianze ricevute, fra le quali mi piace notare un felicissimo e sentito telegramma del sindaco di Venezia, l' imponenza di questa dimostrazione di rispetto e di stima verso la nobile signora defunta, attesti alla desolata famiglia ed ai congiunti quanto larga eredità di affetti abbia ella lasciato, e sia di conforto nella grave sventura dalla quale furono colpiti.

SPORT

Le corse ippiche di domenica a Sandrigo

Abbiamo già dato l' importante programma delle corse di cavalli che avranno luogo domani, domenica 28, all' ippodromo di Sandrigo.

I nomi dei cavalli iscritti, italiani e stranieri è sicura garanzia di successo pienissimo.

Frattanto Rovigo ha rimandato le sue corse da domenica a giovedì primo novembre per poter avere i cavalli americani che correranno a Sandrigo.

Fra le attrattive di questa festa ippica, è la corsa di resistenza, affatto nuova nelle piste italiane.

NECROLOGIO

A Copparo è morto l' ex sindaco cav. Vitali — A Napoli il barone cav. Panfilo Tabassi ex deputato — A Collalto Sabino (Umbria) il cav. Eduardo Bosshardt — A Firenze il cav. Giuseppe Luciani capitano di quel distretto militare — A Roma Alessandro Angeloni capitano medico di riserva, uno dei difensori di Marghera nel '48 — A Noceto l' agricoltore Giulio Rabalia — A Milano Alessandro dei conti Melzi.

* *

Ad Avignone è morto il sindaco Federico Granier.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40,25 — Per nov. 40.10 — A 4 mesi da nov. 40.30 — Pei 4 primi 40.40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corr. fr. 32.50 — Per nov. 32.50 — A 4 mesi da nov. 32.75 — Pei 4 primi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 28 — Pel corrente 28.12 — Per nov. 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.39 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.50 — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2.

Brema 26 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 26 — Zucch. barbabietole — 10.07 — Mercato calmo.

Londra 26 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 5291 Vendite della giornata 5000. — Vendita a consegnare q.i —.—.

Ghirka Sebastopoli f. 11.
Ghirka Marianopoli f. 10.50.
Ghirka Nicolaieff f. 10.50

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

26 Ottobre 1894.

Questa mattina alle dieci spirò ottantasettenne

LODOVICO ROSENTHAL

La sua perdita è cagione di grave dolore a quanti lo conobbero

Buono, intelligente, laborioso, lascia di sè cara e duratura memoria.

I nipoti, i pronipoti, angosciati partecipando la triste notizia, pregano di essere dispensati dalle visite.

Il trasporto funebre avverrà Domenica 28, movendo dalla Casa Rosenthal, Calle Gritti 2546, alle 10 antimeridiane.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 ottobre a L. 104.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 26 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 25
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canapè e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi

	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	132 25	132 45	— —	— —	3
Francia	108 10	108 30	— —	— —	2 1/2
Belgio	108 15	108 35	— —	— —	3
Londra	27 16	27 21	27 04	27 09	2
Svizzera	108 05	108 15	— —	— —	4
Austria	218 3/4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	218 7/8	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1/2 0/0 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 3/4 0/0.

Roma 26

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	629 —
Rendita per fine	90 30	Azioni S. Acqua Pia	1099 —
Banca generale	42 —	Azioni S. immobiliare	29 —
Credito mobiliare	106 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	90 22
Azioni Banca d'Italia	754 —
Credito mobiliare ital.	106 —
Ferrovie meridionali	628 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 15
» sconto Londra	27 19
» Germania	132 40

Milano 26

Rendita ital. cont.	90 22
Rendita fine	90 25
Azioni Mediterranee	492 —
Banca Generale	42 —
Lanificio Rossi	1270 —
Cotonificio Cantoni	290 —
Veneta generale	284 —
Raffineria Zuccheri	168
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	2-5 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Francia a vista	108 20
Londra a 3 mesi	27 08
Berlino a vista	133 50

Vienna 26

Rend. in carta	99 25
» in argento	99 30
» in oro	122 60
» in corona	98 25
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	372 40
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91

Londra

Azioni Credit.	224 25
Cambio Vienna	163 —
Rendita italiana	— —
Consolidato	101 5/8
Rendita italiana	82 3/4

Berlino 26

Mobiliare	225 —
Austriache	— —
Lombarde	43 60
Rendita italiana	83 —

Parigi Chiusura

	26	20
Rend. fr. 3 %	99 80	99 85
Id. 3 % perp.	101 35	101 32
Id. 4 1/2 fine	107 97	108 —
Id. Ital. 5 %	85 30	85 52
Camb. s. Lond.	25 14	25 13
Consol. ingl.	101 62	101 61
Obblig. Lomb.	337 —	336 75
Cambio Italia	7 3/4	7 5/8
Rend. turca	25 20	25 27
Banca Parig.ª	698 —	692 —
Tunis. nuove	500 50	501 50
Egiziano 4 %	524 87	524 68
Rendita ung.	99 81	99 7/8
Rend. spag. est.	70 7/8	70 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 21	665 —
Cred. Fond.	900 —	891 —
Az. Suez	2911 —	2925 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 25	123 12
Ferr. mer.	580 —	580 —
Prest. russo	85 60	85 60
Id. portog.	24 81	25 1/8

Firenze 26

Rendita per fine	90 26 —
Cambio Londra	27 16 —
» Francia	108 40 —
Ferrovie merid.	630 60 —
Credito Mobil.	108 50 —
Banca Toscana	777 —

Torino 25

Rendita contanti	90 20
Rendita fine	90 22
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	631 —
Credito mobiliare	103 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	156 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 15
Cambio 3 mesi s. Londra	27 24

Londra 25

Inglese	101 3/4
Italiano	82 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,92 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 80,20 — pel futuro 80,78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 77,46 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,85 pel futuro 77,64

CEREALI — Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.55 6/8 — Granoturco D. 0,57 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

COLONIALI — Nuova York 25 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 3/8 — Caffè Rio good 19.25 — Zucchero mascabado N. 12 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola ferme — raffinati sostenuto — in pani calmo — cristallizzati sostenuto

Rio Janheiro 24 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 310,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 62,000 Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,300 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 11 7/8.

Santos 24 — Entrate della settimana sacchi 130,000 — Deposito totale 320,000 — Id. per Amburgo sacchi 20,000 —,— — Id. per Trieste sacchi 30,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11,300 — Tendenza del mercato ferme.

PETROLI — Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York 25** — Petrolio Standard White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Verona 25 ottobre — Mercato del grano: stazionario.

Frumento fino da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,25 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 15,— a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,25 a 13,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,— — bertone da 19,— a 17,— — giapponese riprodotto da 18,— a 17,— — Riso fioretto da 35, a 34,50 — fioretto da 34,— a 32,50 — mercantile da 31,— a 30,50 — basso da 29,— a 29,50 — cascami mezzo riso da 20,— a 19,— — risetta da 14,— a 13,50 — giavone da 13,50 a 13,—.

SETE

Lione 25 — Affari calmi; tendenza debole.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	19	B	35	Cg.	3080
Trame	»	4	»	33	»	37	»	2738
Greggie	»	29	»	64	»	93	»	7068
Pesate	»	—	»	108	»	108	»	5430
Totali	B	49	B	224	B	273	Cg.	18316

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre, N. 251, contiene:

Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Preci e della tassa di famiglia nel comune di Gibellina — Regio decreto che approva lo statuto organico del Collegio Cottunes Greco in Padova — Regio decreto che erige in ente morale la fondazione di studio Paravicini presso l'Ospedale Maggiore di Milano e ne approva lo Statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Arruolamento di volontari ordinari nei vari Corpi del regio esercito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Estrazione delle Obbligazioni della cessata Società delle Strade ferrate Romane passate a carico dello Stato — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di settembre 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Matteis Giovanni, Nardò, Lecce — Morganti Emidio, sartoria, Ascoli Piceno.

Dissesti

Vantaggi Adele, Gubbio, mercerie, Perugia.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Catania e scali vap. ital. «Faro» cap. Claves con merci - per Barletta e scali vap. ital. «Oreto» cap. Daguino con merci.

Arrivati il 24 da Margherita di Savoia brig. ital. «Maria» cap. D'Ascanio con sale all'Erario.

Arrivati il 25 da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Zaccaro con merci a P. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da S.ta Maura gol. ital. «Antonietta» cap. Simibaldi con olio a A. Zamara - da Liverpool vap. ingl. «Atlas» cap. Warr con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Appalti

Il 7 novembre presso il Municipio di Verona si terrà l'asta per la vendita di metri cubi 45 circa legname abete a lire 12 al m. c.; legname di abete tondo m. c. 180 circa a lire 11 al m. c.; tavole di pioppo di cui molte [illegible] m. c. 100 circa a lire 20 al m. c.; legname squadrato m. c. 6 circa a lire 15 al m. c.; tavole di abete lunghezza m. 3 a 7 spessore m/m. 20 a 70 m. c. 100 circa a lire 20 al m. c. (F. P. N. 34 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra partenza il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Prosc. Peloro partenza il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)

Piroscafo Soluunto partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,45	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,41	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	O. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,5	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,1	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,26	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,4	[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,08	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		6,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— [illegible] 16,31 20,15 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 22,03.

Anno CLII — 1894. Domenica 28 Ottobre N. 298

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separate centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor. per lettera affrancata.

ABBONAMENTI STRAORDINARII
per i mesi di Novembre e Dicembre

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale, che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento bimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1.° Novembre adunque a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la «Gazzetta di Venezia» e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Col 1.° Novembre Servizio diretto telegrafico da Parigi. Al pubblico nostro diciamo una cosa sola: — confrontate la ricchezza delle nostre informazioni con quelle di tutti gli altri giornali, e poi decidete.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I circoli clericali del Veneto
Le voci sul loro preteso scioglimento
I procuratori generali Bussola e Sighele
I Procuratori del Re del Veneto
I circoli e la stampa clericali

Roma 27, ore 9 p.

Raccolgo queste importanti notizie intorno all'agitazione clericale:

Si assicura che in base alla legge eccezionale di pubblica sicurezza e in seguito ai rapporti dei prefetti si scioglieranno i circoli cattolici del Veneto e della Liguria.

Ho per altro da fonte attendibile quanto segue:

Già da vario tempo i rapporti dei prefetti (e specialmente quello di Treviso che aveva richiamato con lodevole zelo varie volte l'attenzione del governo sulle mene dei clericali) avevano impressionato l'on. Crispi.

Anche da parte di privati a mezzo di deputati liberali, che si erano prima recati dalle autorità a reclamare per essere difesi, erano venute le stesse sollecitazioni. Un commissario distrettuale che aveva trascurato di segnalare nella sua circoscrizione l'azione sovversiva del foglio la *Riscossa* veniva anzi traslocato.

L'on. Crispi si fece leggere vari brani dei giornaletti spediti dai prefetti, come allegati ai rapporti, ed ebbe a stupirsi della soverchia tolleranza dell'autorità giudiziaria, che avrebbe dovuto a suo parere mostrarsi altrettanto severa, come coi foglietti radicali. Il Calenda richiamò allora su questo fatto l'attenzione del vostro ex procuratore generale Bussola, che si giustificò col dire di non essere stato a tempo informato dai rispettivi procuratori del Re delle provincie più infestate dalla propaganda rivoluzionaria clericale. Furono in proposito spedite istruzioni, ma intanto il nuovo vostro procuratore generale Sighele, aveva già mostrato di capire il pericolo, e chiamati a se i funzionari subalterni.

Non è però vero che si pensi almeno per ora di sciogliere i circoli clericali; due soli potrebbero averne dato motivo; tutti però verranno sorvegliati con più cura, e si baderà specialmente al contenuto dei foglietti clericali, che vengono dispensati dai preti nelle sacrestie nelle domeniche al mattino. La misura viene assai lodata dalle persone che ne sono a conoscenza.

All'apertura della Camera

Roma 27, ore 10.15 p.

All'apertura della Camera, l'on. Crispi presenterà qualche progetto sociale, tra cui quello sui latifondi della Sicilia corretto, la cui applicazione si estenderà alle altre provincie, dove le condizioni della proprietà lo rendono applicabile.

— E' probabile che nel Consiglio dei ministri di domani si fissi la data dell'apertura della Camera.

Il servizio del Lloyd
Venezia-Indie-Giappone

Il servizio tra Venezia e le Indie comincierà col primo piroscafo in partenza alla fine del corrente: *Conte Becquehem*, di 6700 tonnellate. Seguiranno *Maria Valeria* e *Vindobona*. I piroscafi del *Lloyd* austriaco oltre di non ricevere sovvenzione alcuna, saranno soggetti alla tassa di ancoraggio ed a tutte le altre tasse stabilite dalle nostre leggi.

Come si sa, il piroscafo *Conte Becquehem* è già partito qualche giorno fa dal nostro porto per le Indie, ed appunto come prima partenza di questa nuova linea Lloyd austriaco fuvvi a bordo un *lunch* per festeggiarla!

Cose militari
Il Bollettino di ieri

Roma 27, ore 11.20 p.

L'*Esercito* riferisce con riserva che il Consiglio dei ministri ieri si occupò delle riforme organiche al Ministero della Guerra. Verrebbero soppresse tre divisioni civili e una militare.

La Commissione, nominata dal ministro Morin, respinse la proposta del reclutamento unico per la Guerra e la Marina; accetterebbe in massima il concetto dell'unificazione. Rimarrebbe da definire la durata del servizio sotto le armi, ma la questione è riservata al ministro e all'autorità competente.

Dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Cabiati, tenente-colonnello alla direzione straordinaria del genio alla Maddalena, fu trasferito alla direzione del genio di marina a Venezia; Venturini, sottotenente di complemento del distretto di Verona, fu trasferito al distretto di Frosinone; Emanuelo, idem, da Catania a Verona; Calafe, idem, da Chieti a Padova; Porcu, idem, da Verona a Cagliari; Mazza Gio. Batt., capitano di fanteria del distretto di Verona, è trasferito al 101° battaglione della Milizia territoriale a Treviso.

Contro l'onor. Brunialti

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione respinse con diciassette voti contro tre la domanda del deputato Brunialti per la libera docenza nell'Università di Roma.

Bollettino giudiziario

Dal bollettino odierno del Ministero di Grazia e Giustizia vi trasmetto la parte che si riferisce al Veneto.

Combi, giudice del tribunale di Venezia, è promosso alla prima classe; — Parisi, giudice del tribunale di Acqui, è tramutato a Belluno.

Delli Zotti, sostituto procuratore del Re al tribunale di Udine, è tramutato a Catanzaro — Rocca, sostituto procuratore al tribunale di Este, è tramutato a Lecce — Maggi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Padova, è tramutato a Lucera

L'accordo italo-svizzero

Si ha da Berna che la Legazione d'Italia ha notificato al consiglio federale l'adesione dell'Italia all'accordo relativo al commercio. L'accordo è attualmente in vigore fra otto Stati.

Aggressione a scopo di furto

Stamane Antonio Battilà, introducendosi in casa di Vercelloni Francesco, capo-tecnico ai telefoni, aggrediva la moglie di questi, Ernesta, a scopo di furto. Ernesta reagì e rimase gravemente ferita a colpi di rasoio. Alle grida della donna accorsero le guardie e arrestarono il Battilà fuggente. Costui, lavorando da falegname in casa Vercelloni, confessò di averla ritenuta una famiglia danarosa.

Notizie in fascio
Per le navi — Il banchetto a Cavallotti — Le economie militari. — Il processo del cap. Romani.

Roma 27, ore 11.55 p.

Il Comitato pel disegno delle navi diede parere favorevole all'abolizione del combustibile liquido nelle caldaie delle navi da guerra.

—Sebbene oggi il Comitato promotore del banchetto a Cavallotti a Roma abbia diramato gli inviti, è probabile che gli amici suoi riescano a far sì che il banchetto sia tenuto a Milano.

—Dicesi che il ministro Mocenni sia poco disposto ad accettare le economie proposte dalla commissione dei generali. Tali economie non eccederebbero i 14 milioni.

—Il processo del capitano Romani, accusato di spionaggio, è fissato pel 3 novembre.

NOTABENE

Giorni fa, abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità sul pericolo della propaganda rivoluzionaria dei clericali intransigenti nelle campagne. — E siamo stati appoggiati, nella campagna nostra, non solo dagli amici politici di maggior senno, ma da **proprietari di fede politica notoriamente conservatrice-cattolica.** Il pericolo spaventava tutti, e la pubblicazione di qualche documento che confortava le argomentazioni della *Gazzetta*, fu sufficiente per marcare i primi sintomi di quel *logico, inevitabile* distacco fra i credenti più onesti e più ossequenti ai principî d'ordine e gli intransigenti che congiurano alla distruzione delle istituzioni, garanzie della unità della patria. È lo stesso fenomeno, che si avverte fra i *progressisti* di un tempo; — quelli in buona fede vengono e verranno con noi; gli altri seguiranno vie diverse.

Il procedimento del Governo contro le sètte sovversive, ha messo ancora una volta in chiaro le due tendenze del partito clericale. Così a Milano, mentre la *Lega Lombarda*, organo dei cattolici che amano il proprio paese, ha qualche articolo del suo chiaro direttore, pieno di buon senso e di temperanza, l'*Osservatore Cattolico*, prototipo degli intransigenti, alleato all'*Unità Cattolica*, alla *Difesa* di Venezia e ad altri fogli di quella risma, si scaglia non solo contro le misure del governo in nome della *libertà.... della rivoluzione*, ma contro *i sabaudisti di tutte le gradazioni*. Sono parole testuali, messe fuori tutti i dì, per chiarire nettamente le tendenze repubblicane, sovvertitrici dei neri di mala fede. E se domani ci sarà spazio, a maggiore conferma di questa asserzione nostra, pubblicheremo un documento più vivo, che persuaderà anche i più restii ad aprire gli occhi sul genere di propaganda degli intransigenti!

⁂

Ma non è di questo che volevamo parlare oggi; — oggi vogliamo soltanto accennare a un altro fenomeno che si rende quotidianamente più manifesto; — all'accordo perfetto cioè, che mano a mano va facendosi qui a Venezia e nel Veneto, fra quel foglio dal *contentino* che è l'*Adriatico* e i clericali di battaglia, rappresentati dalla *Difesa*, — Prima erano smancerie e sorrisi da una parte e dall'altra, vere smorfie politiche, che disgustavano i più ingenui; — oggi poi, (come a Milano *Secolo* e *Osservatore Cattolico*) *Adriatico* e *Difesa*, dimentichi di tutto, della recente lotta sostenuta per le tendenze massoniche nell'insegnamento, senza alcun pudore al mondo e senza riguardo ai compagni di fede, vanno senz'altro a braccetto, nel nome santo (beneinteso) della libertà! Parrebbe impossibile; eppure mai come in questo momento si son visti rossi e neri, sbraitare tanto in coro contro le cosidette misure reazionarie, e invocare a gran voce il rispetto alle forme più democraticamente libere!

Ora, vi figurate voi quale origine può avere lo sconfinato amore alla *libertà* di un foglio come la *Difesa* scritta da gesuiti che hanno nel sangue la tradizione del Sant'Uffizio, e che sognano sempre la teocrazia papale? Evidentemente per quella gente la *libertà* non può essere intesa che nel senso di aver le mani *libere* per demolire alla chetichella tutto quel po' di buono che tiene su questa nostra Italia.

Per l'*Adriatico* poi, che fino a pochi mesi fa gridava *dalli al lupo* contro i clericali che sobillavano le masse rurali, la mossa ha scopi più ristretti, più piccini, secondo è la sua indole di politicante gretto e rabbioso. — Visto che la *Gazzetta* reclama provvedimenti contro il pericolo dei neri, e che quindi gli porta via la privativa del liberalismo, tenta da sua parte di ingraziarsi preti, frati e sacrestie, scagliandosi (sempre in nome della libertà) contro le minacciate misure da parte del Governo sulla propaganda clericale nelle campagne. — «Chi sa che accarezzando anche con questo pretesto le mire dei preti di battaglia (deve aver detto il confratello) resti qui in piedi la mia baracca minacciata dalla unione legittima di tutte le forze conservatrici!» Ed è con queste convinzioni da *paglietta* politico, che si pretende di guidare un intero partito!

Per conto nostro, i lettori già lo sanno; partito o no, diciamo e facciamo quello che ci pare giusto di dire e di fare. È impossibile che o prima o dopo i migliori non sieno con noi, e che la nostra condotta ossequente al principio, e libera da influenze e da interessi di clientela e di persone, non finisca col portare alla vittoria. E' già un bel conforto per questo giornale vedersi combattuto acremente dai due estremi, perchè vuol proprio dire che seguiamo la buona via!

E se è così, come mai la gente che ragiona, e che ancora può preponderare, non vorrà essere con noi?

A PROPOSITO DEI FATTI DI PIRANO
Le scritte slovene e tedesche nei paesi italiani

I fatti di Pirano — pei quali, mercè l'abilità e la premura del nostro egregio corrispondente *Veritas* di Trieste, la *Gazzetta* potè essere sollecitamente, prima di ogni altro giornale italiano, diffusamente informata — suggeriscono a un nostro collaboratore le seguenti osservazioni:

Perchè l'Austria, tanto zelante a mettere iscrizioni bilingui nei luoghi ove si parla il solo italiano, mette iscrizioni o puramente slovene o bilingui sì ma sloveno-tedesche nei luoghi ove si parlano lo sloveno e l'italiano, mentre il tedesco non si conosce che dai pochi impiegati mandati in paese?

Andate a Caporetto e troverete scritto:

Karfreit Kobarid

cioè troverete indicato il comune sotto i nomi tedesco e slavo, benchè qualunque abitante di Caporetto sappia rispondervi in italiano, pochissimi in tedesco.

E se aprite gli atlanti *fatti da tedeschi* a Gotha, a Lipsia, a Berlino, trovate scritto: *Caporetto* o tutt'al più *Caporetto* (*Karfreit*). E così a Plezzo trovate scritto *Flitsch-Bovec* mentre i negozianti hanno iscrizioni sloveno-italiane od anche puramente italiane.

Nè differentemente vanno le cose nel Trentino, dove nei paesi di lingua mista si evitano con cura i nomi italiani come se questa lingua vi fosse affatto ignorata.

Lungo la ferrovia del Brennero trovate scritto *Salurn, Neumarks. Tramin, Bolzen* mentre gli atlanti sunnominati portano scritto *Neumarkt* (*Egna*) *Bolzen* (*Bolzano*) ecc. Ora Bolzano è città tedesca è vero, ma entrate anche da un calzolaio e vi risponderà italiano.

Se dunque il Governo austriaco vuole ad ogni costo mettere le sue iscrizioni, s'accomodi pure che già esse non potranno far cambiar lingua ad un paese; ma che il trattamento sia eguale per tutti. O la Deputazione o la Lega Nazionale si interessino affinchè contemporaneamente in tutti i luoghi ove un forte nucleo di popolazione conosce l'italiano si mettano iscrizioni italiane. Ciò è semplicemente giusto, e se il Governo si opponesse, sarebbe responsabile di tutti i disordini provenienti dalla preferenza data ad una nazionalità in confronto di un'altra, contro quanto impone la legge.

B.

L'agitazione aumenta

Abbiamo da Trieste:

(*Veritas*) Telegrafano dalle varie città istriane che l'agitazione aumenta. A Pirano fu mandato un legno da guerra dell'imp. regia marina con altri centoventi uomini; a Capodistria ne sono stati mandati centocinquanta; a Rovigno, Buje e Parenzo fu rinforzata la gendarmeria.

Le notizie che giungono da Vienna pronosticano che la disposizione ministeriale delle tabelle bilingui sarà mantenuta.

L'*Indipendente* d'oggi fu sequestrato.

⁂

Ieri ricevemmo anche questi dispacci:

Trieste 27, ore 1.30 p.

(*Veritas*) Ieri sera la rappresentanza comunale di Rovigno tenne pubblica seduta e fu votata una solenne protesta contro le tabelle bilingui. La folla dopo aver acclamati i consiglieri percorse la città preceduta da bande acclamanti all'italianità dell'Istria. Si sono chiusi i negozi.

Alli 17 novembre è convocato un grande congresso di protesta per cura della Camera degli avvocati.

Capo d'Istria 27, ore 3 p.

(X.) Stanotte l'ordine non fu turbato. Sono giunti da tutte le città dell'Istria, i podestà per assistere al congresso di protesta.

Gorizia 27, ore 1.10 p.

(*M.*) Iersera la rappresentanza comunale di Monfalcone accolse a voti unanimi la risoluzione di protesta contro le tabelle bilingui. Applausi fragorosi.

Al Consiglio dei ministri di Vienna
e alla Camera dei deputati

Vienna 27, ore 3.15 p.

(*Ecz*) Sono in grado di informarvi che il Consiglio dei ministri ha deliberato che la disposizione delle tabelle bilingui nelle città istriane sia mantenuta.

Per rendere ufficialmente noto questo deliberato e per metterlo tosto ad esecuzione, si aspetta che la truppa abbia occupato le più bollenti borgate dell'Istria. Qui però si biasima vivamente le concessioni fatte agli sloveni, e la Sinistra della Camera sembra si schiererà contro il Governo. Si temono novelli e più gravi disordini in Istria.

— Oggi alla Camera dei deputati il ministro dell'interno Bacquechem, rispondendo alle interpellanze relative agli incidenti per gli stemmi ufficiali bilingui degli ufficii governativi a Pirano, fa l'esposizione dei fatti avvenuti a Capodistria, e dell'autorizzazione a fare la nota dichiarazione di rimettere a posto l'insegna del Tribunale nella sola lingua italiana. Il ministro soggiunge che nulla fu più lontano dal pensiero del Governo che di ferire la nazionalità italiana del litorale coll'ordine dato circa gli stemmi ufficiali in Istria. Però il Governo condanna energicamente i disordini, che vi ebbero luogo e ha preso le misure necessarie per mantenere la pace e l'ordine. Esso si ripromette positivamente che la popolazione si asterrà ormai da ogni disordine, ma in ogni modo dal canto suo è fermamente deciso a tutelare l'autorità dei poteri pubblici.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della «Gazzetta»)

Le dimissioni di Caprivi
Chi sarà il successore?
L'opinione della stampa

Berlino 27, ore 7.10 a.

Le voci, corse iersera che Miquel sarebbe stato nominato cancelliere dell'impero, sono prive di ogni fondamento. La notizia della *Koelnische Zeitung* che il ministro Eulenburg sia pure dimissionario trova credito nei circoli bene informati.

Secondo la *Koelnische* Caprivi si è dimesso fino da martedì e l'Imperatore avrebbe accettate ieri le sue dimissioni.

Berlino 27, ore 10 a.

I giornali esprimono la sorpresa generale per la crisi. Parlano principalmente della crisi prodotta dalle dimissioni di Caprivi. Riconoscono le alte qualità personali di Caprivi.

La *National Zeitung* crede che i posti di cancelliere dell'Impero e di presidente del consiglio di Prussia verranno nuovamente riuniti. Altre modificazioni del consiglio prussiano non sono attese.

La *Wossische Zeitung* afferma che si stia preparando qualchecosa di più importante che i provvedimenti contro il socialismo.

Il *Berliner Tagblatt* dice che la sorpresa fu generalmente grande tanto da parte degli amici che degli avversarii di Caprivi e di Eulenburg.

I giornali fanno varie congetture riguardo al successore di Caprivi; citano diversi nomi, fra cui quelli del ministro della guerra Bronsart Waldersee, del governatore dell'Alsazia principe Hohenlohe, di Benningsen e dell'ex ministro della istruzione Zedlitz.

I giornali come causa della crisi accennano a screzi fra Caprivi ed Eulenburg nella questione dei provvedimenti contro i socialisti. Sono però pure congetture.

Berlino 27, ore 2.10 p.

Si conferma da fonte sicura che le dimissioni di Eulenburg da presidente del consiglio e ministro dell'interno, furono accettate con parole graziose a suo riguardo.

Il governatore dell'Alsazia Lorena, principe Hohenlohe, è giunto alla stazione di Wildpark, ricevutovi personalmente dall'Imperatore nel modo più cordiale.

Hohenlohe era accompagnato dal sottosegretario di Stato del dipartimento dell'interno per l'Alsazia e Lorena, Dekoller, che fu pure salutato cordialmente dall'Imperatore.

Questi si è recato con Hohenlohe, Dekoller e l'aiutante di campo di Moltke al nuovo palazzo. La presenza a Berlino di Dekoller è considerata come connessa alla crisi.

Berlino 27, ore 6 p.

Persiste l'opinione che le dimissioni di Caprivi ed Eulenburg siano state provocate dagli attriti sorti da varii mesi fra loro sia pella divisione delle attribuzioni di cancelliere dell'impero e di presidente del Consiglio prussiano, sia per questioni di politica interna.

Colonia 27, ore 7.10 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Credesi che l'Imperatore abbia chiamato Hohenlohe, non soltanto per sentire il suo parere sulla crisi, ma anche per offrirgli il posto di cancelliere colla ferma intenzione di determinarlo ad accettare.

Nell'udienza data ieri dall'Imperatore ai primi ministri degli Stati confederati si assicura che l'Imperatore dichiarò che le proposte di legge contro il socialismo, concordate con Caprivi avanti le sue dimissioni, saranno mantenute immutate.

Berlino 27, ore 7.50 p.

Una lettera alla *Kreuzzeitung* mette la crisi in relazione all'articolo della *Kölnische Zeitung* del 25 corr., che avrebbe irritato l'Imperatore, tanto più che egli aveva appena avuto una conferenza soddisfacente con Caprivi, e che dopo questa conferenza Caprivi aveva abbandonato l'intenzione di dimettersi. Causa l'articolo della *Kölnische*, Eulenburg rassegnò le sue dimissioni; pertanto anche le dimissioni di Caprivi divennero inevitabili.

L'Imperatore è ritornato giovedì notte da Liebenberg al nuovo palazzo, e conferì nella stessa sera sulla questione con Lucanus.

Secondo informazioni di altra fonte sappiamo che la notizia che il gran cancelliere generale conte Caprivi aveva presentate le sue dimissioni ha prodotto in tutta Berlino, un'agitazione enorme.

L'inaspettata decisione, della quale nessuno conosce ancora la vera causa, fu per tutti un vero colpo di fulmine, tanto più nei momenti attuali, in cui, sia per la tensione delle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia, sia per le condizioni di salute di Alessandro III, la situazione politica d'Europa non è molto rassicurante.

Ma l'agitazione maggiore a Berlino fu prodotta da una breve informazione, pubblicata da un giornale, in cui vagamente si accenna al possibile ritorno del principe Bismarck al potere.

Lo ripetiamo: Quali sarebbero le conseguenze che potrebbero derivare, da un tal fatto, qualora il Cancelliere di ferro riprendesse realmente la direzione della politica germanica, non è possibile prevedere in questo momento; ad ogni modo è certo che l'Europa intera ne sentirebbe il contraccolpo.

Il nuovo gran Cancelliere

Berlino 28, ore 1 a.

Si dà come positiva la nomina del principe Hohenlohe a Cancelliere dell'Impero e a presidente del Ministero prussiano, e la nomina di Von-Koeller a ministro dell'interno.

Però fino a stasera non è stato pubblicato l'annunzio di tali nomine.

La malattia dello Czar

Pietroburgo 26, ore 11.30 p.

Bollettino dello Czar alle sette di stasera: Durante la giornata lo Czar mangiò con appetito, ma sentiva qualche debolezza. Lo stato generale è invariato.

Dai giornali inglesi e tedeschi, togliamo qualche particolare sulla nuova fase della malattia di Alessandro III:

Lo Czar è dimagrato in modo spaventoso: da 114 chilogrammi è ora disceso a 68. L'unica medicina che prende è la digitalina per stimolare il cuore.

Volle l'altra mattina sentire la Messa detta dal padre Giovanni, e vi assistettero pure i fidanzati, i quali hanno poi inviato un affettuoso telegramma alla regina d'Inghilterra, ava della principessa Alice.

Non solo vengono smentite da fonte sicura le dicerie della riluttanza dello Czarevich a sposare la principessa Alice, ma si assicura che essa colla bellezza, la bontà, la intelligenza e la cultura, esercita già un ascendente sullo Czarevich.

La *Koelnische* garantisce l'autenticità di queste frasi di Alessandro III:

— Benchè personalmente io non tenga alla vita, mi è triste morire in questa età. Se Dio credesse la mia vita ancora utile alla mia cara Russia, la preserverebbe come la preservò a Borki!

Se lo Czar morisse, la salma verrebbe sepolta a Pietroburgo nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove sono le tombe degli altri Romanoff. L'incoronazione del nuovo Czar non avrebbe luogo che dopo passato l'anno di lutto, a Mosca.

Non è vero che lo Czar ascendendo al trono debba essere ammogliato. Egli deve soltanto nel proclama designare il suo eventuale successore secondo la legge di famiglia: in questo caso il granduca Giorgio, per quanto malato, dovrebbe essere designato dall'attuale Czarevich, salvo ad emanare un altro proclama appena accertata la gravidanza della moglie.

Russia e Germania
La quistione bancaria

Pietroburgo 27, ore 5.45 p.

La *Gazzetta del commercio e dell'industria* constata che l'abrogazione della proibizione alla Banca dell'Impero germanico di fare anticipazioni sui titoli russi è per sè stesso un provvedimento privo di reale importanza finanziaria, ma che però nel momento attuale esso acquista carattere di grande importanza morale, stante la sfrenata speculazione fattasi in queste ultime settimane sui valori russi in tutte le Borse estere, sopratutto a Parigi, e che tanto più feriva il sentimento nazionale russo, inquantochè trovava origine in avvenimenti recanti profondo dolore all'intero popolo russo.

Il giornale soggiunge che, sebbene tale speculazione fosse opera di affaristi senza patria, nondimeno è un atto di grande equità l'averla impedita.

Guglielmo, mettendo un argine morale all'agiotaggio dei titoli russi sui mercati tedeschi, incontrerà le più sincere simpatie della Russia ed eserciterà una salutare influenza sul consolidamento delle relazioni amichevoli russo tedesche, che divengono sempre più intime.

Dal teatro della guerra

Londra 27, ore 9 a.

Il *Times* ha da Yokohama: Si crede che un secondo corpo d'esercito giapponese, forte di ventimila uomini, sia sbarcato al nord della baia di Talien.

Il *Times* ha da Tientsin: Si segnalano 37 trasporti giapponesi in direzione di Tatingkad.

Wi-ju 27, ore 3.10 p.

I giapponesi hanno incominciato l'attacco al castello di Kinren, difeso disperatamente da ventimila chinesi. Il secondo corpo d'esercito giapponese è sbarcato a Kinteh al nord-est di Port-Arthur, per recarsi a Wei-hai-vei.

Jokohama 27, ore 6.40 p.

I giapponesi riportarono una vittoria decisiva a Kinren.

I chinesi forti di sedicimila uomini, fuggirono in direzione di Antuny alla Foce del Ya-lu. I giapponesi presero molto bottino. Trenta cannoni, numerose munizioni e 300 tende.

La notizia di questa battaglia era preveduta e ne era preveduto l'esito, perchè l'ordinamento dei giapponesi è dimostrato sempre tale da renderne invidioso anche il più ben assettato esercito europeo. Speriamo però che ora le trattative di pace possano essere riprese.

Il Congresso socialista

Francoforte 27, ore 8.15 p.

Il Congresso socialista riconfermò oggi gli attuali membri, componenti il Comitato direttivo del partito.

Poscia si scelse Breslavia come sede del prossimo Congresso.

Quindi il deputato Sinder pronunziò il discorso di chiusura.

Crisi in Serbia

Belgrado 27. — Nel pomeriggio di ieri Nikolajevich si è dimesso; la dimissione non fu ancora accettata. Stamani alle nove seduta ministeriale presieduta dal Re. La dimissione si accetterà certamente. Il capo dei radicali Pasic è giunto dall'estero.

Belgrado 27 — Il nuovo Ministero fu così costituito: Nikola Christic presidenza e interno, Milan Bogitschewic esteri, generale Zoravkovich lavori, Vukaschin Petrovich finanze, Michele Georgievich istruzione e culti, generale Milovan Pavlovich guerra, Sima Lozanig commercio.

I vini italiani in Austria

Vienna 27 — Camera dei deputati — Il deputato della Sinistra tedesca Marchet ha presentato una interpellanza al ministro del commercio che afferma essere avvenuti inconvenienti nell'importazione dei vini italiani, sicchè sarebbero importati anche altri vini d'origine non italiana.

Ribelli sconfitti al Marocco

Tangeri, 26 — La colonna Muleyania, recatasi a Melilla, scontrò i ribelli a Haiahina e li sconfisse completamente.

Nel Brasile

Rio Janheiro 27 — Dicesi che l'opposizione abbia destituito il governatore di Pernambuco.

Il tunnel che non si farà

Sheffield 27 — Roseberry accettando ieri un *dejeuner*, offertogli nella grande officina, augurò ai fabbricanti di Sheffield di mai fabbricare tubi per un tunnel sotto la Manica. Fece caldi voti pel mantenimento della pace.

NOTERELLE

Magistratura — L'on. Calenda, ministro della giustizia, ha già preparato un progetto relativo all'inamovibilità della magistratura.

Si attribuisce pure all'on. Calenda l'intenzione di presentare un nuovo progetto sulle preture.

Le riforme postali — Al ministero delle poste e telegrafi, pervengono numerosissime domande da parte di commercianti di diverse città d'Italia per ottenere la facoltà di poter disimpegnare l'ufficio di spedizione di lettere assicurate, vaglia, pacchi, ecc.

Il ministero non ha creduto di dover accogliere finora che poche di tali domande, volendo che le concessioni siano circondate dalle maggiori garanzie.

Ancora il filosofo Bovio

A proposito di ciò che abbiamo scritto sulla differenza che passa fra le prediche altruistiche del Bovio filosofo e la pratica egotistica del Bovio autore drammatico, persona benissimo informata c'indirizza le seguenti osservazioni di fatto:

. . . . Ma c'è da notar questo: che il gran baritone Bovio si fa pagar da Zacconi *per ogni recita del Cristo* il 25 per 100 sul *lordo*: cioè un quarto dell'introito totale senza deduzione di spese. Chi se ne intende un po' in materia, ed anche un profano del resto, comprende che non solo la pretesa è enorme, ma assolutamente inaccettabile da un capo-comico. Lo Zacconi, in un momento d'entusiasmo, accettò un simile patto: ma gli costò: sapete quanto? A tutto oggi più che 6000 lire. Cioè a dire, il *piacere* di rappresentare il *Cristo* gli causò una perdita di seimila lire sino ad oggi.

Ed ogni ulteriore recita aumenta quella perdita. Perchè il *Cristo* non basta ad uno spettacolo: ci vuole un'altra commedia, per la quale si pagano altri diritti d'autore.

Ora, ecco quà un esempio.

L'introito lordo è, una sera (pongo uno dei casi migliori) L. 1000.

Di queste mille il capocomico deve pagarne 250 a Bovio. Altre 50, mettiamo, (cioè il 5 0/0) per l'altra vecchia commedia in tre o quattro atti che si rappresenta col *Cristo*. Fanno 300 lire di diritti d'autore. Dugento lire circa sono le spese ordinarie serali, in un teatro primario: e si detraggono dalle 1000, talchè rimangono 800. Su queste 800 lo Zacconi ha il 60 0/0, il resto va al proprietario per fitto. Il 60 0/0 di 800 è L. 480: da queste 480 si detraggono le 300 suddette di diritti d'autore: rimangono allo Zacconi 180 lire, colle quali deve pagar la compagnia che costa più di 400 lire al giorno. E, ripeto, citai uno dei casi migliori. Così Bovio, fino ad oggi, avrà guadagnato una diecina di migliaia di lire; ma il povero Zacconi ci ha rimesso la somma che ho detto. Tutto ciò, io che scrivo, lo so da Zacconi.

Sapete che fa, adesso, il nostro grande attore? aspetta a rappresentare il *Cristo* in fin di stagione... per farne il minor numero di repliche possibile: giacchè, come ho detto, ogni replica è pane che egli si cava di bocca. E quando lo proibiscono, di quà o di là, si frega le mani contento come una pasqua. Il Bovio lancia tuoni e fulmini, e presenta interpellanze: il suo grande interprete, l'unico che ha il merito di far applaudire quella soporifera filosofia da strapazzo, ride come un matto, ad ogni decreto prefettizio che inibisce la rappresentazione.

Oh, baritono!

NECROLOGIO

A Torino è morto il maggior generale nella Riserva comm. Giovanni Tribandino. — A Molinella Luigi Saltarelli ex assessore comunale — A Lucignana Val di Chiana suor Antonietta, al secolo Anna Del Bianco di Marignano.

A Bucarest è morto Francesco Bruzzesi decano della colonia italiana.

CRONACA ITALIANA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Una donna sette volte infanticida

Catania 27, ore 3 p.

Giunta Giovanna, da Pozzallo, giudicata dalle Assise di Siracusa e, dietro ricorso, inviata dalla Cassazione Romana alle Assise di Catania pella sola applicazione della pena, venne condannata all'ergastolo perchè colpevole di sette infanticidii perpetrati per conto e interesse di diverse partorienti in epoche diverse. L'imputata ascoltò la sentenza impassibile.

Gli scheletri di due scomparsi
Un'esplosione di dinamite

Sassari 27, ore 2 30 p.

In maggio da Cossoine scomparvero certi Niedda e Orta, accusati uno di spendita di biglietti falsi, l'altro dell'omicidio, di un giovane diciassettenne. Furono ricercati inutilmente. Ieri il maresciallo dei carabinieri Paccioni, mentre era in perlustrazione, rinvenne in una spelonca due scheletri, tagliati a pezzi e si accertò che appartenevano ai due latitanti.

Corrono sul misterioso fatto strane voci. Si parla, fra l'altro, di un delitto che sarebbe stato commesso da quel Pintore, che fu il feritore del brigante Deressa.

— Nel paese di Giave, presso la casa del proprietario Petretto, esplose una cartuccia di dinamite, arrecando danni. Si crede trattarsi di una vendetta privata.

Un venditore di fumo

Telegrafano da Roma:

Il barone Giulio di Castelnuovo, frequentatore di circoli di giornalisti, scrittore di un opuscolo sulle cose di Tunisi, col pseudonimo di Ucena, attribuito erroneamente al generale Dalverme, fino a poco tempo fa redattore del giornale *L'Italia nelle Colonie*, venne arrestato per imputazione di millantato credito (vendita di fumo) secondo l'art. 204 del codice penale, avendo avuta una cambiale di 300 lire da un usciere di Milano per ottenergli un trasloco.

La *Tribuna*, narrando il fatto, scrive:

L'arresto avvenne tra le cinque e mezzo e le sei, all'ufficio della posta centrale mentre si presentava allo sportello delle corrispondenze ferme in posta, e riceva dall'impiegato una lettera a lui indirizzata.

« Attenderemo ora di conoscere lo svolgimento del processo.

« Ma se è vero quel che ci si afferma, e cioè che l'arresto avvenne dietro semplice denuncia di certo avv. Franchi un tempo socio d'affari ed ora nemico acerrimo del Castelnuovo, ci sembra che si sia corso un po' troppo. »

Una casa crollata — Morti e feriti

A Saccenago di Gallarate ieri l'altro rovinò con terribile scroscio la casa colonica di certo Daniele Derta.

Una puerpera di quattordici giorni che avea messo alla luce due creaturine, rimase soffocata coi due bambini. In un'altra camera rimasero sotto le macerie due contadini marito e moglie. Questa è in grave stato.

Nulla si sa ancora sulla causa del disastro.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 28 ottobre: S. Simeone e G.
Lunedì 29 ottobre: S. Marcello papa.
Sole leva ore 6 m. 47; tram. 5 m. 3
Temp. mass. del 26: 18.3 Min. del 27: 13.6

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Medaglie al valor di marina. — Abbiamo a suo tempo narrato dei validi soccorsi prestati dal piroscafo germanico *Sophie* all'equipaggio della barca da pesca *Italia*, naufragata nelle acque di Lido il 30 aprile u. s. Ora veniamo a sapere che al capitano Gustavo von Boltenstern ufficiale di bordo del *Sophie* ed ai marinai Vianello Andrea, Busetto Angelo, Rosada Gabriele, Marella Valentino e Ballarin Giuseppe, S. M. il Re in udienza del 5 corr. ha conferito la medaglia di bronzo al valor di marina, e che al capitano von Hugo, comandante del piroscafo stesso, il Ministero della marina ha rilasciato una medaglia commemorativa d'argento per la lodevole parte presa nell'anzidetta azione di merito.

Ad onore della nostra marina siamo lieti di constatare che i marinai fregiati della medaglia sono tutti del nostro litorale.

Una medaglia commemorativa di bronzo venne pure conferita ad un altro marittimo del nostro compartimento: al capitano Nordio Roberto, comandante del B. G. *Giulio R.*, il quale il 31 luglio u. s. salvava da certa morte nelle acque tra l'isola di Elba e quella di Capraia due soldati del Corpo sanitario di Marciana, che imprudentemente allontanatisi dalla spiaggia con una piccola barca a vela, vennero colti in alto mare dal tempo cattivo.

Ancora gli spazii alla Marittima. — La presidenza della Camera di commercio ha ricevuto da S. E. il sottosegretario di Stato per gli interni, il seguente telegramma:

« Mi è caro partecipare che il ministro della marina deliberò di non accordare la concessione chiesta dal Borchi per deposito alla Stazione marittima. La lettera ufficiale mi sarà data domani. Intanto congratulomi con codesta spettabile rappresentanza per la strenua difesa dell'interesse veneziano. Ossequi.

GALLI ».

Cura difterica all'Ospitale civile — Sapevamo dell'esperimento fatto nel nostro Ospedale del nuovo metodo di cura della difterite; ma prima di parlarne, volevamo attendere di potere annunciare, se non la completa guarigione almeno l'avviamento alla guarigione.

Ma avendone un giornale parlato ieri, inesattamente, siamo in grado di dare notizie precise.

Il giorno 24 corr., alle tre pom., veniva accolta nel riparto infantile, diretto dal primario cav. dott. Cani, la bambina di tre anni Maria Rossetto affetta da angina difterica.

Alle cinque, cioè due ore dopo, veniva praticata alla bambina la prima iniezione di siero antidifterico Behring, alla presenza del primario del riparto, del dott. Giordano, chirurgo primario, del primario Pazzenuzzi, del medico capo dell'Ufficio igiene dott. Fano, e di altri medici ed assistenti.

Le iniezioni si ripeterono nei giorni successivi, attesa la straordinaria gravità del caso, ed ieri mattina, il dott. Cani praticò la quarta, e si spera l'ultima iniezione, giacchè il miglioramento assai debole nel secondo e terzo giorno, si è ieri sera accentuato in modo da lasciare speranze di una prossima guarigione.

Ad ogni iniezione erano presenti anche i primarii Da Venezia e Luzzatto, nonchè parecchi secondarii.

Naturalmente la diagnosi della malattia venne confermata dagli esami microscopici e batteriologici, che valsero anche a spiegare la gravità della forma e la sua maggiore resistenza alla benefica azione del siero specifico.

Terremo informati i lettori dell'esito definitivo di questo caso.

Congratulazioni — Fra i vini premiati all'Esposizione di Milano con diploma di primo grado, abbiamo visto con piacere figurare anche quelli che il conte Alvise Da Schio ottiene dai suoi splendidi vigneti di Costozza.

Questa distinzione è tanto più meritata in quantochè il conte Da Schio nell'industria vinicola segue le vecchie tradizioni e mette in vendita i suoi prodotti ottenuti con coscienza e scrupolosità veramente eccezionali.

Le cantine del conte Da Schio che vanno annoverate certamente fra le migliori del Veneto, hanno saputo crearsi in questi ultimi tempi una numerosa clientela anche nella nostra Città dove sono rappresentate dall'avv. Gualta e noi siamo ben lieti di potercene congratulare coll'Egregio conte che, oltre alla soddisfazione di aver tenuto alto anche in questo ramo importantissimo il Veneto nostro, vede coronati da brillante successo i suoi studi e la sua infaticabile attività.

Nell'isola della Grazia. — E' noto che nell'isola della Grazia si sta costruendo un lazzaretto per le malattie contagiose.

Imprenditori di tale lavoro sono Pietro Vianello e Pietro Basetto. Da circa tre mesi si andava giornalmente constatando la sparizione di piccoli oggetti: ora uno strumento da falegname, ora pezzi di rame, ottone, parafulmini, calcinacci e serrature di rame, ecc. ecc. Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. dell'isola della Giudecca, sotto la cui giurisdizione si trova l'isola della Grazia (distante oltre tre chilometri) — vennero eseguite subito le opportune indagini in seguito alle quali l'altra sera venne arrestato il giovine Carlo Garbo di 14 anni, abitante a Cannaregio 3301, gondoliere alle dipendenze dell'imprenditore Basetto. Sottoposto ad interrogatorio dal delegato Agostinelli, il Garbo, confessò in parte la sua responsabilità. Il Basetto tradotto alle carceri di S. Severo, essendo minorenne, fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresto della ladra — Abbiamo narrato ieri il furto di un *remontoir* d'argento consumato in danno di Andrea Odicini, assistente ai lavori del *Sicilia*, ed aggiungemmo che il *remontoir* era stato trovato poche ore dopo nella casa stessa, essendosi forse il ladro pentito.

L'orologio fu trovato fra il pagliericcio e le tavole del letto occupato da certa Rachele Andriani, alloggiata in quella casa.

Dalle indagini eseguite dal brigadiere Poli e dagli agenti di Castello, si potè stabilire che era stato colà collocato dalla serva, certa Angelina Marcolin di Fanna (Udine) di anni 22, che fu arrestata.

La Marcolin è confessa.

Il ladro del castrato - Fu uno scherzo? — Ricorderanno i lettori il furto di un castrato consumato il 20 corr. da una barca, momentaneamente abbandonata alla riva di S. Polo in danno del macellaio Francesco Pesenti.

Ieri, in seguito a richiesta dell'ufficio di S. Polo, gli agenti arrestarono l'autore del furto e lo tradussero alle carceri criminali.

E' certo Carlo Armani, di 24 anni, macellaio abitante a S. Giobbe, 448. L'Armani, che fu altre volte condannato per furto, si giustificherebbe dicendo che ha fatto uno scherzo; ma l'ufficio avrebbe stabilito che egli aveva promesso da bere ad un suo compagno se avesse taciuto.

Consigli utili — Per non perdere il treno acquistare i biglietti ferrovari per tempo nelle Agenzie De Paoli. Per evitare un giorno di ritardo nel ricevimento delle merci farle spedire a domicilio e non ferme in stazione. Per risparmiare la spesa del trasporto colle barche alla stazione consegnare le merci nei suddetti uffici ferroviari. 2

Povero vecchio! — Isidoro Martini di 73 anni, da Belluno, abitante in Calle della Testa, già proprietario di un forno, quindi venditore di paste, attualmente accattone, ieri verso le quattro e mezzo pom. transitando il Ponte S. Giustina, scivolò e cadde, riportando alcune ferite alla testa.

Da alcuni facchini, fu condotto all'Ospedale civile.

Le autorità municipale e di questura farebbero opera meritoria, ricoverando il misero in qualche luogo pio.

Arresti e contravvenzioni. — Giulia Peronia di 27 anni per mandato.

Marco Vallier di 45 anni, venditore di pesce, per ubbriachezza.

Margherita Viscontin di 30 anni per favoreggiamento.

Antonio Trevise di 31 anni cameriere, per questua.

Giuseppe Franzini di 37 anni, Pietro Dall'Andrea di 42 fornajo, Luigi Zane di 50 facchino e Marco Zuffo di 36 per mandato.

Undici contravvenzioni per titoli varii.

Giusto reclamo — Il signor dottor Edoardo Malvezzi ci manda questo giusto reclamo:

Nella caserma ai Gesuiti hanno il brutto sistema di spaccare la legna (ciocchi grossissimi e nodosi) nel cuor della notte. Dalle 2 ant. fino a giorno è impossibile chiudere un occhio. E ciò pregiudica non solo la quiete, ma la salute istessa del vicinato. L'ottimo mio amico ingegnere Armani ha scritto *tre* volte e sempre gentilmente al comandante, onde obbligasse i soldati a spaccare la legna *durante il giorno e non durante la notte*. Ma il signor comandante non ha voluto soddisfare la giusta preghiera. Speriamo che vorrà però annuire alla richiesta.

R. Marina. — I sottotenenti di vascello: Cosenza, Oreste Ciaves, Armando Del Buono, Attilio Iacontti e Federico Corbara sbarcano, rispettivamente, dal *Montebello*, dall'*Iride*, dall'*Euridice* e dal *San Martino*, sostituiti dai guardiamarina Mellana, Ettore Angeli, Achille Caprioti, Carlo Pfister e Filippo Bono, i quali imbarcano colle funzioni del grado superiore, sbarcando dal *Morosini*, dal *Sardegna*, dal *Lauria*.

Il sottoten. di vasc. imbarca sul *Tevere* in surrogazione del pari grado Filippo Ortalpa ed il sottoten. Corbara dal *Miseno* in surrogazione del pari grado Guido Patricolo.

Sbarca dal *Miseno* il sottoten. del C. R. Equipaggi Restuccia Gennaro ed imbarca il guardiamarina Vigliada Giov. Batta, che sbarca dal *Re Umberto*.

Col 1 novembre p. v. sbarca dalla torp. 116 il sottoten. di vascello Tanca Battista sostituito dal pari grado Di Loreto Ernesto, surrogato, questi, sull'*Urania* dal guardiamarina Ruta Edoardo, che, a Taranto, trasborderà sulla *Partenope*.

Il 25 corr. il *Garigliano* è giunto a Spezia.

Il 26 sono giunti; il *Miseno* a Spezia — la *Lombardia* a Napoli — la *Vittorio Emanuele* a Taranto.

Il *Volta* è partito da Venezia.

Stato Civile del 27 — *Nascite*: Maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti — — Totale 8.

Matrimonii — Bonivento Romano, pescivendolo, con Giacometti Elisa, casalinga — Sentolin Anselmo, tornitore al Silurificio, con Pecol Speranza, casalinga — Glorialanza Antonio, fabbro all'Arsenale, con Bosolo d. Bisi Emma, casalinga, celebrato a Mira il 24 ottobre 1894 — Paluello dott. Carlo, medico, con Gidoni Luigia, possidente. Tutti celibi.

Decessi — Marcon Panizzuto Maria Angela di anni 62 coniugata, possidente — Rosenthal Lodovico, 87, celibe, id. — Nordio Giovanni, 72, coniugato, facchino — Nobile Giuseppe, 62, celibe, falegname, tutti di Venezia — Zoppi Pasquale, 45, coniugato, operaio al Cotonificio, di Cezzano di Tramigna.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al di sotto degli anni 5 decessa a Verona.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Agata artificiale* — Si ottiene con la seguente composizione: Basalto 100 parti — Soda 50 — Borace 10 — Carbonato di calce 20 — Sabbia 80 — Cloruro d'argento 1.

S'introducono in questa massa vetrosa frammenti di basalto, di lava, di scorie e minerali di ferro o piriti; in seguito si aggiunge un miscuglio di bicloruro di stagno. Per effetto della incompleta dissoluzione del basalto si produce un fenomeno che dà alla materia l'apparenza dell'agata.

Per finire — In tribunale.

Un imputato ode con sorpresa la sentenza che lo condanna ad una pena assai più lieve di quella che si aspettava.

Egli si volge tutto contento al carabiniere di guardia:

— Proprio non servono male, in questo tribunale... Ci ritornerò.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Misura l'*altro*, il *primo* è musicale,
T'è molto dolce e sacro il tuo *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: CU-ORE

CRONACA DEI TEATRI

La stagione d'opera al « Rossini »

Sono bene avviate le prove per la *Carmen*, colla quale si aprirà la stagione d'opera al teatro Rossini. La prima rappresentazione avrà luogo sabato sera, interprete principale la Monti-Baldini, che, su altre scene importanti, ebbe, nella stessa parte, successi brillanti.

Dopo la *Carmen*, la sera del 19 novembre, andrà in scena la tanto attesa *Manon Lescaut*, l'opera più equilibrata in tutte le sue parti; più completa, più interessante, del Massenet. La *Manon* avrà per interprete principale la brava Turconi-Bruni, la quale fu scritturata in questi giorni, in luogo della Leoni.

La Turconi cantò nella *Manon* anche recentemente al *Sociale* di Este, e con ottimo esito. Il pubblico veneziano ebbe già ad apprezzarne le buone doti la scorsa primavera alla *Fenice*.

Tutto lascia quindi sperare in una stagione lietissima per il pubblico e quindi felice anche per la impresa.

Goldoni — Iersera si ripetè il successo della nuova commedia *Una donna* di Roberto Bracco. Il pubblico ammirò la fattura libera ed efficace, si commosse al dramma forte che scatta dai due ultimi atti. Applaudì vivamente il lavoro e gli interpreti, specialmente la Della Guardia protagonista eccellente, il Visti e il Beltramo ottimi nelle scabrosissime loro parti.

— A proposito di Bracco, gli dobbiamo sinceri rallegramenti e congratulazioni. Gli fu aggiudicata la metà del premio di 3000 lire per le *Maschere* presentate al concorso drammatico nazionale. L'altra metà fu assegnata ai *Diritti dell'anima* di Giacosa che Venezia (sia detto per incidenza) non piacquero.

— Stasera al *Goldoni* la Clara Della Guardia ripete la *Signora delle Camelie* che l'altra sera le procurò un successo decisamente entusiastico. Un teatro per certo.

Rossini — Stasera si replica per la quinta volta la commedia *Venezia de istà* di Miotti, che ottenne un successo lusinghiero e resistente.

Malibran — Ricordiamo che oggi la compagnia d'operette Ciro Scognamiglio dà due rappresentazioni: una alle 2 1/2, l'altra alle 8 1/2.

Minerva — Allegri, bimbi. Da stasera comincia a questo vostro teatro un corso di rappresentazioni la compagnia dei fantocci marionette, diretta dai signori Piochi-Cerutti.

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono in data del 27:

(K) Fino da sabato 21 corr. è andata in scena *Mignon*, ma le due prime rappresentazioni zoppicarono alquanto, sia per le incertezze inevitabili delle prime recite, sia per la deficienza dell'artista, cui era affidata l'importante parte di *Lotario*. L'impresa fu costretta a sostituirlo, e scritturò il baritono Adriano Pantaleoni glorioso veterano dell'arte. Ieri sera fu festeggiatissimo e raddrizzò le gambe dello spettacolo. Ora si può dire che la *Mignon* si regge bene e sarebbe soverchio pessimismo l'andare alla ricerca dei nei.

Mercoledì ci fu la serata della signorina Emma Sterna, l'acclamata Zerlina. Teatro affollato, applausi, ovazioni, pioggia di fiori, di cartellini, di epigrafi; presentazione di colossali *bouquets*, di braccialetti, di spilli, di gingilli a bizzeffe; insomma il diavolo... anzi il *Fra Diavolo*... a quattro! Sempre compagni i miei concittadini! Di solito apatici, freddi, glaciali, se riescono a dare la stura all'entusiasmo, non conoscono più la misura! Del resto, in questo caso: *Melius est abundare quam deficere!*

Un giovane concertista a Treviso. — Ci scrive da Treviso, 26:

Mercoledì scorso — come abbiamo annunciato — il giovane Arturo Calascione figlio del maestro della banda municipale di Venezia, diede un concerto di piano al nostro Circolo Musicale.

Il programma — difficilissimo — fu eseguito dal sig. Calascione in modo da lasciare gli uditori ammirati per una interpretazione superiore di ben lungi all'aspettativa. Ci congratuliamo adunque col giovane concertista e col di lui padre e maestro.

« Il diritto d'amare » di Max Nordau. — *Il diritto d'amare*, dramma in quattro atti di Max Nordau nuovissimo per l'Italia, rappresentato al teatro Manzoni di Milano ierl'altro dalla Compagnia Andò Leigheb ebbe un completo successo dovuto alla densità del pensiero e alla efficacia suggestiva dell'azione moderna e umana.

L'esecuzione fu perfetta per parte dei coniugi Andò, della Carloni e di Carini.

La traduzione, accuratissima, è di Gustavo Macchi e Oberosler. Il dramma si replica.

Una nuova opera in dialetto. — Scrivono da Venezia al *Corriere di Napoli* che verrà posta in scena nella prossima primavera in uno dei nostri teatri un'opera nuova in dialetto veneziano. Il *libretto* è nè più nè meno che la più comica, la più spigliata commedia di quel Goldoni che fu giustamente chiamato il restauratore del teatro nazionale di prosa: *Le baruffe chiozzotte*. Chi s'è innamorato del soggetto è un musicista fiorentino, il quale vestì di note un libretto tratto appunto dalla irresistibile commedia goldoniana.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco dalla Banda del 25° reggimento fanteria questa sera dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia militare, Icardi — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Mazurka, Mancini — 4. Atto 2° *Le Campane dell'eremitaggio*, Sarria — 5. Polka *Un milione di complimenti*, Filippa — 6. Quattro ballo *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Venezia de istà.*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *La signora dalle camelie.*
Malibran — Ore 2 1/2 *Befana e Gran Via* - Ore 8 1/2 *Boccaccio*
Minerva — 7 1/2 - *Incendio Missolungi* ballo e Commedie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente Pietrabissa; P. M. Salviati.

Per uno scialle

Alla sarcitrice abilissima Seebold Antonietta, la quale per amore dell'arte aveva involato uno scialle a certa Padovan e consegnato, per la preservazione dal tarlo, al Monte di Pietà, il Tribunale commina una quindicina di giorni di reclusione.

Un appello

Il trevigiano Pietro Berton, che scrisse una lettera all'acido nitrico a certo Candiani, buscandosi dal pretore l'ammenda di lire dieci, trova nel Tribunale la conferma della sentenza di prima istanza.

Minime

Il triestino Guido Valop, che fu trovato in possesso di tabacco di contrabbando, è condannato in contumacia a lire settantuna di multa.

— Per un sacco di patate, che a certo Amedeo Marangon aveva trafugato il vegetariano Antonio Provilla, recidivo... specifico, è pronunciata contro costui la diciassettesima sentenza di mesi tre di reclusione.

— Dopo le patate... le scarpe. Due paia di queste ultime furono rubate da Francesco Rubis, un tipo di vecchia conoscenza del tribunale, che gli affibbia la ventunesima condanna. Il Rubis tentò pure di provvedersi al medesimo prezzo di un paio di calzoni, di alcuni pesi di ottone, sempre passando di negozio in negozio. Viste le tendenze di questo cacciatore della roba altrui, il tribunale lo confina alla reclusione per mesi nove col rincrudimento del sesto della segregazione cellulare.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 121

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— La è strana! disse il Napoletano; ho veduto ancora quel viso... dove, non so... ma mi tornerà in memoria.

— Ed io, soggiunse il borghese, ho il presentimento che quel giovine abbia ad esserci utile. Vo' ritrovarlo.

— Andiamo! rispose Bufile.

Si ficcarono entrambi ov'era più folta la gente, e non tardarono a scorgere il giovine, che facevasi largo tra essa e si dilungava.

— Seguitiamolo, disse il borghese, seguitiamolo sempre.

L'incognito pervenne ad un sito della piazza del Palazzo, ove il popolo era men fitto, poi prese un vicoletto che conduceva ad una porta della città, quella di S. Salvatore, e giunto a quella porta si avviò senz'esitare verso il sobborgo.

Bufile ed il borghese continuavano a seguitarlo, quando, a un tratto, lo scudiere si percosse la fronte dicendo:

— Ah! so chi egli è, ed ora vel dico...

Torniamo adesso al Re Renato ed ai suoi cortigiani.

Il pallore del signor di Clos fu tale per alquanti minuti, che i gentiluomini, i quali attorniavano il Re, se ne avvidero, ed il signor di Forbin esclamò:

— Che mai avete, signore?

— Niente... quasi niente... balbettò il poeta.

— Ma pure? insistè il conte.

— Un capogiro improvviso... Fa tanto caldo!... Ma or sono rimesso... Sto bene...

E tentò un sorriso, che, ad onta dei suoi sforzi di buon umore, degenerò in uno sberleffo.

— Sull'onor mio! mormorò il cancelliere Alphèran all'orecchio del sig. di Forbin, si direbbe che il signor Archia avesse udito sparlar dei suoi versi: l'ho veduto vicino a cader in sincope.

— Io, disse il conte, l'ho veduto impallidire una sola volta.

— Ah! e in che occasione? domandò sottovoce l'italiano Ferri, in cui la curiosità dominava.

— Un giorno che lo scudiere del duca di Brancas, il Napoletano Bufile, criticò un suo verso, il quale, a conti fatti, aveva un piede d'avanzo.

— Se non sapessi che Bufile è in Borgogna, mormorò il cancelliere, scommetterei che il signor Archia l'avesse veduto.

— Bel bello! esclamò di repente il Re Renato, il quale, malgrado l'attenzione scrupolosa, con cui guardava passar la sua processione, porgeva tuttavia a mezzo l'orecchio ai discorsi dei suoi cortigiani; di che cosa chiacchierate, signori miei?

— Della bella cerimonia, che Vostra Maestà ha istituita, rispose il conte di Forbin.

— Da senno? tornò ad esclamare il buon Monarca rapito; e che ve ne sembra?

— Ell'è ammirabile per tutt'i conti, sire.

Un sorrisetto d'orgoglio sfiorò le labbra del vecchio, poi una malizia gli venne in bocca:

— Pagherei mille doppie, doppie, disse, perchè mio nipote, il Re Luigi di Francia, ch'è uno spilorcio e un pedante, e cerca solamente la compagnia dei bardi, assistesse alla mia processione. Vedrebbe che, nel paese di Provenza, siamo larghi di mano, quando si tratta di onorar Dio e divertire il nostro buon popolo.

Questi detti del Re furono accolti con un mormorio d'approvazione dei meno lusinghieri pel Re Luigi.

— Che dici, Archia? domandò Renato d'Angiò al suo favorito.

— Dico, sire, che v'ha due uomini al mondo, che dovrebbero esser segno al disprezzo dell'intero universo.

— E qual è il primo, mio gentiluomo?

— Quel furbo coronato, che si chiama il Re di Francia, sire.

— E il secondo? insistette il Re, listissimo del giudizio, dato intorno a suo nipote.

— Il secondo, sire, è un Napoletano superbioso, un rimatore oscuro, un villano prosuntuoso, un...

— Basta! ho capito... Bufile, non è vero?

— Vostra Maestà indovina a cenni.

— Caro messere, mormorò Renato d'Angiò, Bufile e tu fate versi. Verseggi tu meglio di Bufile, o Bufile verseggia egli meglio di te? Non so niente, affè mia; ai posteri la sentenza; ma certo è che tu hai, in confronto suo, un vantaggio di qualche pregio: sei gentiluomo, ed ei no. Se persisti a detestare in tal modo Bufile, si crederà, a lungo andare, che sei realmente geloso dei suoi versi.

— Ah! sire... esclamò il gentiluomo, sdegnato.

— Via, via, continuò il Re, con quel buon sorriso, che palesava l'anima sua pura e senz'odio; se vuoi far a mio modo, lascerai star quel briccone, e mi darai il braccio per tornare nelle mie stanze. Ormai la processione è passata, e il medico m'ordinò, sotto pena di veder eternarsi la mia gotta, di non rimaner tardi all'aperto.

Il Re si appoggiò alla spalla del suo favorito, e si avviò, zoppicando un poco, verso un'ampia sala, ov'ei soleva dimorare e ricevere gli ambasciatori dei suoi vicini: sala adorna dei ritratti de' Principi della casa d'Angiò, da Carlo, Re di Sicilia, fratello di S. Luigi, a Giovanni d'Angiò, padre del Re Renato.

Il Re aveva allora settantasett'anni, ed era un bel vecchio, rubizzo ancora e gioviale, quando nol molestava la gotta: testa debole e gran cuore, visionario ed astratto come un poeta, amante omai della pace, quanto era stato della guerra, il quale non s'accorgeva che i suoi amici e i suoi fidi invecchiavano intorno a lui, e li credeva sempre giovani, sempre innamorati, sempre sbervellati... prova il duca di Brancas, ch'egli tuttor chiamava: *paggio mio*.

Renato d'Angiò aveva conservato della vita soldatesca l'abitudine del meriggiare. Verso le due s'adagiava nel suo seggiolone e s'addormentava regolarmente ogni nato dì, mentre il signore di Clos gli recitava alcuni versi, o un suo paggio leggevagli, quando un poeta latino, quando un autor greco.

Ora, quel dì egli avrebbe probabilmente fatto altrettanto, se d'improvviso un ciambellano non avesse aperto i due battenti della porta d'ingresso, e annunziato:

— Messere di Bourganeuf, gentiluomo del paese di Borgogna!

A tal nome, a tal annunzio, i cortigiani volsero vivamente il capo, e guardarono l'uomo ch'entrava: il quale era in effetto il signore di Bourganeuf, magro e giallastro al solito, tristo e pensoso, non ostante quel perpetuo sorriso di beffa, che arricciava le sottili e sdegnose sue labbra.

Il signore di Bourganeuf era vestito di nero da capo a piedi, portava al collo il gran cordone dell'Ordine del Toson d'oro e aveva sulle spalle il mantello nero di cerimonia, che significava esser egli incaricato d'una solenne ambasciata.

(Continua)

Dopo le consuete cause, di entità meschina, che assorbirono due terzi buoni della giornata, comincia

L'invasione chioggiotta

Furto qualificato e continuato

Storia di parecchie bottiglie

Si tratta di una causa intentata contro certa Teresa Fabris di Chioggia, su cui pesa la imputazione di furto qualificato e continuato, colla complicità di due garzoni, non prodi cavalieri, che, pare, ubbidissero alle istigazioni di questa signora.

Ho intitolato questo processo: *Invasione chioggiotta*, per la verità, trattandosi di meglio di una quarantina di testimoni, e di un pubblico, che da stamane si pigia nella tribuna degli spettatori..... l'uno e gli altri, tutti di Chioggia.

Almeno per le apparenze la presente è la causa di maggiore importanza escussa nel periodo delle ferie, e per il collegio della difesa (comm. Bizio, Nordio, Veder, Locatelli) insolitamente numeroso.

Colei, nella quale s'impersona l'accusa principale, risponde come ho detto, al nome di Teresa Fabris, e ignorasi a quale impulso rispondesso, trovandosi in condizioni floridissime, quando, per un periodo maggiore di un anno, determinava certi Carlo Modenese e Antonio Cester, ambedue minorenni e alle dipendenze della ditta Panajotti-Poli, esercenti bottiglieria in Chioggia, a rubare alla ditta stessa, abusando della fiducia derivante dalla prestazione d'opera, vini e liquori per un importo non trascurabile, e che ella accettava dietro un compenso vilissimo.

Innanzi al Tribunale la signora Fabris nega recisamente di conoscere gli altri due imputati, pur ammettendo che costoro trafficavano in casa sua, ove trovansi i magazzini della ditta accennata.

Il Presidente prima di contestare la deposizione negativa della prevenuta, crede bene, per la brevità della discussione, di addivenire alle imputazioni di furto degli altri due; ma il P. M. che presume al segno da voler indicare al Presidente quel che questi deve fare, presenta formale istanza perchè il Presidente si trattenga sulla deposizione della Fabris; ma l'egregio e dotto Presidente, rivendicando a sè il diritto e il dovere di condurre la discussione, concede al rappresentante dell'accusa la sola soddisfazione di consacrare in verbale l'istanza col relativo rifiuto.

E si viene al Modenese e al Cester. Anch'essi respingono l'accusa di furto, e quella di aver venduto clandestinamente, e a prezzi vili, vini e liquori alla signora Fabris, e di avere rubato dal cassetto aperto del negozio della stessa Ditta del denaro, ripetute volte.

***

Dopo questo primo esame sommario e rapidissimo, si ritorna alla Fabris, a cui il Presidente affaccia circostanze particolareggiate, tutte concorrenti all'accusa, mossale dalla ditta Panajotti-Poli, costituitasi in causa P. C. (avv. Marigonda).

L'imputata, malgrado la minaccia di essere sconfessata da testi, che più tardi saranno escussi, risponde ripetutamente: *nossignore, questo è tutto falso*, e finalmente, tormentata dalle insistenti e impaccianti domande del Presidente, dice: *Se mi lasciano parlare racconterò io come avvennero i fatti.*

Infatti, con voce commossa e con parola mista di vernacolo e d'italiano, essa racconta, per farla breve, come uno dei garzoni della bottiglieria fu sorpreso sulle scale di casa sua, e che se nella perquisizione delle bottiglie della ditta Panajotti-Poli furono trovate realmente in casa sua, queste vi furono malignamente poste allo scopo di giuocarle un tiro inqualificabile e ingiustificabile. In quanto al garzone veduto in casa sua da altri non sa dire chi sia, e sull'affermazione del presidente che essa, cioè, tentava di sottrarre alle ricerche del funzionario delle bottiglie, provenienti dal magazzino Panajotti, ripete la frase sua sacramentale: *Questo è tutto falso.*

***

Dopo ciò comincia la lettura di un rilievo del locale, fatto dal pretore del luogo e del verbale di perquisizione, e la P. C. domanda da parte sua schiarimenti in proposito.

La lettura degli altri documenti si rimanda insieme all'audizione dei quarantatre testi, che cominceranno a sfilare stamattina alle nove precise.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Il Processo Blanc

La Corte è costituita dall'egregio consigliere Zanoni quale presidente, e dei consiglieri cav. De Biasi, cav. Caramelli, e cav. Gallotti.

Rappresenta il Pubblico Ministero il valente cav. Specher — alla difesa siede il cav. Marco Donati di Padova — e alla parte civile l'avv. Marin di Padova e l'avv. Villanova di Venezia.

L'egregio cav. Mosconi fa una dettagliata esattissima e coscienziosa relazione della causa e finisce di parlare alle ore dodici, fra l'ammirazione di tutti.

Dopo un riposo di un'ora, viene data la parola all'appellante avvocato M. Donati — il quale finisce la dotta ed eloquentissima sua arringa alle ore 5 pom. circa.

Conchiude invocando per il suo cliente l'annullamento o, comunque, la riforma della sentenza del Tribunale di Padova per ciò che, ad avviso di esso egregio difensore, parecchie nullità investano la sentenza dei primi giudici e il dibattimento tenutosi presso il Tribunale e difettino in merito così gli estremi dell'omicidio colposo che quelli dell'abuso di autorità. Sostiene che non è provato che il Blanc sia stato l'autore della ferita mortale — che non è provata la colpa — i cui fattori sono: volontà, facile provisibilità dell'esito, nesso causale.

Dice che, essendo concorso nel fatto, l'atto volontario dell'Evangelisti, se da un canto, manca il rapporto di causa ed effetto — dall'altro, è invocabile la teoria della compensazione delle colpe, e richiama, a suffragio dei suoi assunti, la dottrina e la giurisprudenza straniera ed italiana. Scagiona il suo cliente dall'accusa di aver violato il regolamento militare che analizza acutamente nelle varie disposizioni che si vorrebbero lese dal Blanc. L'avvocato Donati fu, come sempre, ammirato per l'acutezza del suo raziocinio, per la logica serrata e per lo svolgimento ordinato della bellissima e convincente sua arringa.

Parlò poi l'avv. Marin, ed energicamente sostenne gli assunti dell'accusa specialmente occupandosi dell'omicidio colposo, lasciando, come dice, al collega Villanova il trattare la questione dell'abuso di autorità.

L'avv. Villanova, disse le ragioni per le quali non riteneva accoglibili le autorità rammentate dall'avvocato Donati — fece una carica a fondo, dipingendo a colori foschi il procedere del Blanc — e, mentre conchiudeva per il rigetto dell'appello e per la conferma in merito della sentenza del Tribunale di Padova — chiese inoltre che fosse accolto l'appello della parte civile e condannato il Blanc ad una provvigionale di lire 4000.

Alle ore 18 e mezzo l'udienza fu sospesa, e rinviata a lunedì ore 10, per le conclusioni dell'egregio rappresentante del Pubblico Ministero — e le eventuali successive repliche.

Però lunedì riteniamo che sarà pronunciata la sentenza. — E ne daremo ragguaglio.

Processo Grillo-Foà

Verona, 26 *ottobre*

(M. P.) Non vi diedi dopo l'annuncio preventivo del 15 corr. il resoconto dettagliato di questo processo per ciò che il seguire giornalmente le fasi ed anche solo il ritrarne un breve sunto, mi avrebbe fatto riempire qualche colonna della *Gazzetta*.

Dopo tre giorni interi di interrogatorio dell'avv. Grillo si sono avute sei o sette udienze importanti, nelle quali sono sfilati quattro cinque amici del Grillo danneggiati dai falsi, e tre o quattro delle persone, sulle quali pesa più davvicino la morale responsabilità del triste pelago di guai nei quali si è affogato l'imputato.

E il risultato di questi esami ed interrogatorii, condotti con pazienza insistente e persino esuberante dal vicepresidente avv. cav. Bergonzi, preziosissimo acquisto recente del tribunale, si è una grande simpatia, verso l'imputato vittima dello strozzinaggio in mezzo alle sue colpe e responsabilità, ed un severo giudizio sull'opera nefanda, abbietta, degna d'ogni stigma e condanna, dei vampiri che infestano Verona. Il processo continua.

Processo per ingiurie e lesioni a Treviso

Treviso, 26 *ottobre*.

Incominciò ieri e terminò oggi davanti al Pretore del I. Mandamento, un processo per ingiurie e lesioni personali che interessa la cittadinanza non pel fatto, in sè stesso, ma per le sue origini, e per le persone che vi sono implicate.

Si tratta di questo: che nel maggio p. p. ebbe luogo in Treviso una processione religiosa, di cui faceva parte il sig. Pietro Orso ed un certo Burotto Domenico. A questa processione assisteva come spettatore il sig. Buoli Giuseppe, e parve agli altri due che quest'ultimo tenesse un contegno provocante per i processionanti. Di qui uno scambio di parole ed un parapiglia, per cui ebbe luogo il dibattimento.

Varii furono i testimonii presentati d'ambe le parti, e non troppo concordi le loro deposizioni. Brillanti furono le arringhe, veramente splendida quella del chiarissimo amico avv. Pagani-Cesa, difensore del sig. Orso.

Il P. M. dott. Zoppelli ritirò l'accusa in confronto dell'Orso, e la mantenne in confronto del Benotto.

***

Alle quattro pom. il pretore avv. Silvagni pronunciava la sentenza con la quale il sig. Pietro Orso è dichiarato assolto per inesistenza di reato, ed il Burotto Domenico è condannato a lire 27 di multa per lesioni.

La sentenza chiara, precisa, concludente del pretore Silvagni fece ottima impressione.

LOTTO — Estrazione del 27 Ottobre

Venezia	48	79	37	90	73
Bari	5	63	44	12	35
Firenze	63	40	89	12	68
Milano	13	85	72	48	7
Napoli	21	25	55	79	90
Palermo	77	44	21	11	71
Roma	59	15	81	39	18
Torino	14	89	17	72	70

CRONACA VENETA

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Jack lo sventratore sul monte Baldo (??)

Il panico delle popolazioni

Scrivono da Caprino Veronese in data di ieri, 27:

Nell'*Arena* dei giorni scorsi si è parlato più volte di un assassino che, vagando sulle montagne del Tirolo, compieva orribili misfatti.

Faceva cadere le sue vittime nell'atroce modo di Jack lo sventratore, con enormi tagli operati con abile mano nel ventre delle donne.

La polizia si mise in moto e dopo qualche settimana trasse in arresto un individuo che dormiva in un bosco.

Fu riconosciuto per uno studente di medicina nell'Università di Budapest, colto da furiosa e sanguinaria pazzia, e fu accertato che egli era veramente il famoso sventratore, dalle viscere di due delle sue vittime racchiuse in una piccola valigia che portava con lui.

Giorni sono, non so come, si sparse la notizia nei paesi che attorniano il monte Baldo che questo terribile assassino si aggirasse nelle campagne vicine; la voce fece il suo corso, e tosto un terrore pazzo e ridicolo invase i nostri montanari, e specialmente le montanine. Esse non vollero più uscire di casa per le loro faccende domestiche, e se lo facevano, eran sempre accompagnate.

Ad avvalorare questa credenza s'aggiunse che RR. carabinieri, guardie di finanza, guardie boschive, per non so quale operazione eseguita di concerto colla I. R. Gendarmeria austriaca, percorrevano i confini.

Si diceva appunto, che ciò avveniva per operare l'arresto dello sventratore.

Invano persone di buon senso parlarono ai villici per persuaderli che ciò non era vero, non era possibile; ma la fantasia di tanta gente è esaltata e chi dice cose giuste lo trattano da pazzo.

Per un valoroso morto miserabile

Sacile, 26 *ottobre*

Un modestissimo, ma commovente corteo, composto di una rappresentanza dei Reduci con bandiera, — di una rappresentanza militare, gentilmente mandata da questo signor comandante il Presidio di cavalleria — di alcuni amici, accompagnava questa sera alla Casa di Dio la salma del nostro concittadino Favretto Francesco, morto in questo Civico Spedale, dopo sette anni di malattia.

Favretto Francesco, ex milite nel 39° fanteria, brigata Bologna, prese parte alla campagna del 60 e 61, e combattè da valoroso contro il brigantaggio, che infestava le provincie meridionali. Cospiratore contro il cessato governo austriaco, subì per ben due anni il carcere della Giudecca in Venezia.

E morì poverissimo.

***

Sulla sua tomba parlò il signor Gasparotto Leopoldo, presidente della Società dei Reduci, il quale si espresse così:

« A nome della Società dei Reduci, che rappresento, faccio un saluto alla salma del vecchio commilitone Favretto Francesco, che in vita seppe compiere generosamente il suo dovere di cittadino e di soldato.

« Francesco Favretto soffrì per la patria i disagi delle battaglie e le sofferenze del carcere austriaco; — morì come visse, povero e sventurato, perchè questa è generalmente la fine di tutti i patriotti, che non chiedono il prezzo dei loro servigi; — e a me, dinanzi alla sua bara, non resta che augurare che la gioventù presente non dimentichi le virtù di coloro i quali — quantunque poveri — hanno saputo dare il loro tributo di sangue alla redenzione della Patria. »

***

Ora due parole a me.

Perchè il Municipio di Sacile, a cui incombe, per primo, la religione dei sacri ricordi, perchè non prese parte alla mesta, quanto doverosa cerimonia? Il perchè ve lo dico senza reticenze: perchè si trattava di un meschino, cui la polve dell'oblio aveva posto nel dimenticatoio, là per sette anni nelle sale di un ospitale.

Ma, perchè i giovani, che non dovrebbe toccare la tabe dell'umano indifferentismo non seppero neanch'essi rendere omaggio al superstite delle forti schiere, che, immolandosi alla patria, ci fecero liberi e indipendenti?

Lo scoppio di un chilo di polvere

Quattro feriti

Montecchio Magg. (Vicenza) 26 *ottobre*.

Una grave disgrazia ha contristata la famiglia Maiolo.

Il figlio Giuseppe Maiolo, studente di medicina al quinto anno dell'Università di Bologna, era appassionatissimo per la caccia alla quale si dedicava moltissimo ora che si era recato a passare le vacanze presso la famiglia.

Giorni fa aveva comperato un chilo di polvere da caccia e per mantenerla asciutta l'aveva riposta nella cassetta che è situata nei nostri camini sotto al focolare.

L'altro ieri sera si recava per prendere la polvere. Nella cucina si trovavano una signorina ospite e parente dei Maiolo, la domestica e un contadino; il giovane Giuseppe aveva appena aperta la cassetta quando una tremenda esplosione lo investiva gettandolo a terra mentre la stanza si empiva di acre fumo.

Accorsero le persone della famiglia e i vicini e raccolsero il povero Giuseppe che gridava per le gravi ustioni riportate e lo collocarono in letto apprestandogli le cure del caso. Anche le altre persone erano rimaste ferite, ma più leggermente.

Iermattina una persona della famiglia si recava a Vicenza al nostro ospedale e pregava il chirurgo primario dott. Raffa che giungeva qua verso le due. Esso esaminava il Giuseppe Maiolo sul quale riscontrava varie ustioni gravissime alla faccia, alle braccia, alle mani e non escludeva per lui il pericolo di complicazioni; le altre tre persone avevano riportato pure ustioni alle mani e alla faccia ma più lievi.

Il povero Maiolo, che oggi stesso doveva partire per tornare all'università di Bologna, soffre atrocemente per le terribili scottature e speriamo che le cure, che certo non gli mancheranno, riescano a guarirlo.

Si suppone che una favilla dal focolare, cadendo nella cassetta sottostante, abbia incendiato la polvere lasciata molto imprudentemente in quel posto pericoloso.

Colono ucciso dal padrone

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Belluno 27, *ore* 4.50 *p.*

A Paderno di Belluno, oggi, Alessandro Padovan uccideva il proprio colono con due colpi di fucile. Ignorasi la causa del misfatto. Il Padovan si è poi costituito in carcere.

Una grave disgrazia evitata

Una carretta investita da un treno diretto

Udine, 27 *ottobre*

(P. e.) Ieri verso le ore 5 pom. una carretta tirata da un cavallo e nella quale si trovavano due giovinotti, andava velocemente nei pressi di porta Ronchi. Il cavallo non potè venir fermato nemmeno giungendo alla barriera del cavalcavia della ferrovia pontebbana. La barriera era chiusa, ma il cavallo nella sua corsa sfrenata, spingendola, l'aprì.

La barriera posta dall'altra parte non potè però essere superata, nè si fece a tempo ad aprirla giungendo in quel momento il diretto per Pontebba.

Il macchinista avvisato da segnali potè però rallentare la corsa, ma la carretta — dalla quale erano già discesi i due giovani — fu medesimamente investita e rovesciata, rimanendo tutta sconquassata.

Il cavallo però non ebbe nessun danno, ma staccatosi dalla carretta corse per la campagna.

Due guardie brille

miseramente perite a Cavazuccherina

Cavazuccherina, 25 *ottobre*

(L.) Già da tre anni si carteggia fra i Comuni di Burano-Cavazuccherina e la Provincia per avere un ponte sul canale così detto *Cassone* alle porte del Cavallino. Questo ponte è assolutamente richiesto sia per facilitare i mezzi di comunicazione fra i due Comuni, sia anche in previdenza di una disgrazia che dovea quasi inevitabilmente succedere, considerando che, per passare da una riva all'altra, ci si deve servire delle porte stesse che presentano un marciapiede di ottanta centimetri circa. Tuttavia il ponte non si potè mai ottenere, perchè la Provincia vi si oppose sempre dovendo concorrere con la spesa di lire tremila, che fu ultimamente, per la riduzione del progetto, portata solo a lire 1333.

Si opporrà ancora a questo progetto la Provincia, quando saprà che due guardie di finanza, facendo giovedì sera appunto quel tragitto, caddero in acqua e si annegarono!

Oggi i consiglieri di Cavazuccherina, saputo il triste caso, mandarono al prefetto una istanza perchè si prendesse a cuore la cosa; ed io spero che presto si vedrà compiuto un lavoro che gli interessi commerciali dei due Comuni e la sicurezza pubblica richiedono da gran tempo.

— La morte delle due guardie avvenne così:

Giovedì sera, smontate di sentinella dalla spiaggia rientrarono in caserma al *Cavallino*.

Essendo senza tabacco, chiesero il permesso al brigadiere per andare a prenderlo.

In sulle prime, il brigadiere lo rifiutò dicendo che era troppo tardi; ma poscia in seguito alle insistenze delle guardie, glielo concesse.

Queste uscirono a braccetto.

Il brigadiere le seguì a poca distanza.

Acquistato il tabacco, le guardie entrarono in una osteria e bevettero mezzo litro. Nell'osteria entrò pure il brigadiere.

Dopo il primo fecero portare un secondo mezzo litro, quindi un terzo.

Prima per altro che l'oste lo portasse, il brigadiere sollecitò le guardie a ritirarsi ed uscì.

Bevuto il terzo mezzo litro, le guardie pure uscirono e si avviarono alla caserma.

Il brigadiere le precedeva di cento metri.

Giunte alle porte (le guardie erano ancora a braccetto) una di esse battè il fianco ad un palo del ponte e precipitò nel *cassone* di sostegno del ponte, profondo d'acqua circa sei metri, trascinandosi dietro il compagno.

I disgraziati calarono a fondo senza emettere un grido.

Il brigadiere, il quale ad ogni tratto si voltava per accertarsi se i dipendenti lo seguivano, non vedendo alcuno, ritornò indietro.

Quando fu sul ponte, intese dei lamenti provenienti dal canale morto del *Cassone*.

Allora si diede a gridare aiuto e chiamare al soccorso. In un momento furono sul luogo uomini e donne con lumi accesi, spranghe ed uncini e si scandagliò il *Cassone*. Ma ohimè! i due disgraziati furono tirati fuori cadaveri — stretti l'uno altro in un fatale abbracciamento!!

Si dice che siano siciliani.

Treviso, 27 ottobre — *Disgrazia*. — L'operaio Urban Giuseppe detto Albanese, d'anni 55, addetto alla vigilanza di una fornace nello Stabilimento del cav. Appiani fuori Porta Cavour, la notte scorsa cadde da un'altezza di due metri nel mentre discendeva dalla parte superiore della fornace.

Fu trasportato sollecitamente all'Ospitale, ma le cure furono inutili, e questa mattina alle sette, il povero Urban morì.

Campagna Lupia, 26 ottobre — *Crisi di nuovo!* — Siamo nuovamente in crisi municipale; ed oramai si può dire col poeta che il nostro povero Comune è come l'... inferma

Che non può trovar posa in su le piume,
Ma con dar volta suo dolore scherma.

Dalla invasione dei radicali di Dolo che vennero tra noi con il sacco pieno di promesse e di lusinghe e che con le belle parole attirarono nel paretaio i soliti ingenui, la vita amministrativa nostra che per lo innanzi procedeva tranquilla e corretta, è diventata turbinosa, inquieta, agitata, ed anche i più volonterosi se ne allontanano disgustati.

Ciò per altro non fa maraviglia; quello che sorprende invece si è che dal momento che il corpo elettorale, o fiacco o sfiduciato, non insorge a scuotere la cappa di piombo che per supina sua remissività gravita sulle sue spalle, l'autorità tutoria non intervenga ad impedire un andamento di cose sotto tutti i riguardi pregiudicevolissimo.

Lasciando correre l'attuale indirizzo — indirizzo per modo di dire — perchè effettivamente non ci sono più capi che lo diano nè persone che lo seguano — il male si aggraverà senza dubbio in modo che invano si potrà più tardi metterci riparo. Fino a tanto che se ne ha il tempo si faccia e sopratutto si faccia presto.

Nota allegra — L'attuale ff. di sindaco aveva solennemente promesso che la dispensa dei premii sarebbe stata rallegrata dal concerto musicale di Dolo. Il pubblico di Campagna per l'insolito avvenimento era pertanto in grande aspettativa... e domenica 14 u. s. molti avevano fatto i preparativi per ricevere in degno modo i filarmonici del vicino paese. Ma ahi! dopo una inutile attesa, si vide arrivare in uno sballonzolato calessino il sig. ff. annunziante che per quest'anno bisognava rinunziare alla musica e adattarsi ad essere... *suonati* ma senza... musica. Immaginatevi le ire, e pensare che il tiro birbone venne giuocato ai propri amici, a quelli che si *sfegatarono* tanto per l'assunzione al potere del sullodato effe effe!;!

Come protesta i cittadini di Campagna fischiarono l'effe effe e i relativi assessori i quali, in quel giorno, si squagliarono come neve al sole, ed oggi per la disperazione si suicidarono, cioè no.. diedero le loro dimissioni.

Vittorio, 27 ottobre — *Provvedimento utile* — Da i cittadini di Ceneda in generale e da moltissimi viaggiatori forestieri viene mosso continuo lagno perchè alla fermativa di Soffratta vengono emessi soltanto biglietti fino la stazione di Conegliano, di guisacchè volendosi procedere oltre questo lì mite, fa duopo recarsi, qualora però non si preferisca provvedere nuovo biglietto a Conegliano, alla stazione principale, la quale dista dal centro di Ceneda di quasi due chilometri.

Giova sperare che l'amministrazione ferroviaria non avrà nessuna difficoltà di togliere simile inconveniente, tanto considerando che per tale provvedimento non verrebbe ad aggravare minimamente il suo bilancio, e recherebbe un grande servizio ai cittadini di Ceneda.

SPORT

Per le corse a Treviso

Treviso, 26 *ottobre*

Rileviamo con vero piacere l'esito brillantissimo delle iscrizioni alle corse di cavalli, sia pel trotto che pel galoppo; corse che avranno luogo nel nostro ippodromo nei giorni 4, 6, 8, 11 novembre p. v.

Sono pressochè ultimati i lavori dell'ippodromo e tutto fa prevedere che la riunione sarà brillantissima sia per il numero e valore dei cavalli iscritti, sia pel concorso di gente.

Caccia in valle

L'egregio sig. F. Da Lotto si scrive da Mira:

Visto ch'ella ha iniziato nello *Sport* la pubblicazione dei risultati della caccia nelle valli così le spedisco la nota degli uccelli da me uccisi nella *Valle di Bon* nell'ultima tratta di lunedì. E precisamente arzavele N. 11, fischioni 27. Complessivamente N. 38.

Spedirò così volta per volta il numero degli uccelli uccisi da me nella Valle suddetta, nella quale mi trovo solo cacciatore. E questo lo farò sintantochè il resoconto delle altre valli sarà veritiero perchè per più ragioni — ch'Ella già certamente conosce — sarà quasi certo che presto presto le valli inferiori ed i cacciatori secondarii aumenteranno il numero degli uccelli.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.20 — Per nov. 40.40 — A 4 mesi da nov. 40.60 — Pei 4 primi 40.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 32.25 — Per nov. 32.50 — A 4 mesi da nov. 32.50 — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 27.87 — Pel corr. 27.87 — Per nov. 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.40 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.60 — Pei 4 mesi primi 17.75.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato debole. *Petrolio raffinato* — Pel corrente 12 1\|2 — Pei 3 mesi primi 12 1\|2.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.95

Magdeburgo 27 — Zucch. barbabietole — 10.— Mercato pesante.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 730 Vendite della giornata 34000. — Vendita a consegnare q.i 30000.

Duro Nemours f. 14 a 14,25.

Ghirka Nicolaieff f. 10 imb. nov.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Venezia, 28 Ottobre 1894.

Compie oggi un anno dalla morte del

Comm. Dott. ANGELO MINICH

Senatore del Regno

Le ragioni di affetto e di gratitudine che a lui mi legavano sono così note e così grandi che l'elogio della sua persona, partendo da me, perderebbe d'efficacia. Mi è dolce quindi ricordare le saggie ed elevate parole pronunziate nel commemorarlo da due egregi e cari colleghi, il Dottor Pietro Da Venezia e il Dottor Giovanni Glasi.

Diceva il primo, nella seduta 30 Dicembre 1893 dell'Associazione fra Medici-Chirurghi in Venezia.

« Col Dott. Angelo Minich è passata da questo « mondo un'alta intelligenza; con lui si è spenta « una operosità instancabile e benefica.

« La vita di Angelo Minich, tutta dedicata allo « studio ed alla pratica dell'arte più difficile, ma « anche la più utile all'umano consorzio, è un « esempio preclaro ed un insegnamento per noi « tutti.

« Energia di volere, perseveranza di propositi « e tenacità di lavoro ne sono i caratteri predo« minanti. Fin da giovanetto si prefisse una meta « molto elevata. E la raggiunse ben presto e « conquistatala, vi si mantenne. Quale l'alba tale « il tramonto della sua vita. »

E il Dottor Glasi, nella tornata 15 Marzo 1894 della Società di M. S. fra Medici, Chirurghi e Farmacisti, dopo aver lumeggiata acutamente la personalità dell'illustre uomo perduto, ne riproduceva il lineamento più caro e più caratteristico: « Il Minich, dotto e coscienzioso, confessava « di avere errato talvolta; solamente la medio« crità presuntuosa crede di non errare mai »

Chi ebbe la ventura di conoscere il Minich come uomo, come scienziato, come medico pratico e come cittadino, lo vedrà rivivere intero nelle parole dei due degni Colleghi, più care che ad ogni altro a me, cui la dipartita d'un tanto Amico e Benefattore e Maestro è tal piaga che il tempo non potrà sanare giammai.

Ernesto Bonvecchiato

Antonio Briseghella, G. F. Briseghella-Zeno, Angelina e Antonio Massaria, Giuseppina e Mario Soranzo vivamente commossi, ringraziano le Autorità Cittadine, le Rappresentanze, gli Amici e conoscenti, specialmente la Cittadinanza Asolana, e tutti Coloro che vollero in qualsiasi modo rendere con sincera e spontanea effusione d'affetto, un ultimo tributo alla venerata salma della loro amatissima Estinta e pregano di essere scusati se, nella foga del loro inatteso, profondo dolore, incorsero in qualche involontaria ommissione.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 ottobre a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 104:70.

Listini Borse

Venezia 27 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	132 90	133 20	— —	— —	3
Francia	107 90	108 05	— —	— —	2 1|2
Belgio	107 85	108 —	— —	— —	3
Londra	27 11	27 15	27 —	27 04	2
Svizzera	107 85	108 —	— —	— —	4
Austria	218 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	218 1|4	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1|2 0|0 — Banco di Napoli 5 1|2 0|0. Banca Veneta di dep. e conti corr. interessi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 3|4 0|0.

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 15
Banca generale	48 —
Credito mobiliare	107 —
Azioni ferrovie Merid.	629 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 27

Rendita ital. 5 0|0	90 12
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito mobiliare ital.	106 —
Ferrovie meridionali	629 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	47 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	108 15
» sconto Londra	27 16
» Germania	133 30

Milano 27

Rendita ital. cont.	90 10
Rendita fine	90 12
Azioni Mediterranee	491 —
Banca Generale	47 —
Lanificio Rossi	1265 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	284 —
Raffineria Zuccheri	168
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	2?3 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —
Francia a vista	108 —
Londra a 3 mesi	26 98
Berlino a vista	133 15

Vienna 27

Rend. in carta	99 35
» in argento	99 25
» in oro	123 6?
» in corone	98 15
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	375 40
Londra	124 30
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 90 1|2

Berlino

Azioni Credit.	225 —
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 13|16
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 27

Mobiliare	226 60
Austriache	— —
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	83 10

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	99 85	— —
Id. 3 % perp.	101 32	101 27
Id. 4 1|2 fine	108 —	107 95
Id. Ital. 5 %	83 52	83 55
Camb. s. Lond.	25 13	25 12 1|2
Consol. ingl.	101 81	101 13|16
Obblig. Lomb.	336 75	335 —
Cambio Italia	7 3|4	7 3|4
Rend. turca	25 27	25 20
Banca Parigi	692 —	692 —
Tunis. nuove	501 50	501 —
Egiziano 4 %	524 68	525 —
Rendita ung.	99 7|8	99 7|8
Rend. spag. est.	70 15	69 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	665 —	664 1|2
Cred. Fond.	891 —	895 —
Az. Suez	2925 —	2932 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	123 12	122 75
Ferr. mer.	580 —	582 —
Prest. russo	85 60	85 85
Id. portog.	25 3|4	25 1|2

Firenze 27

Rendita per fine	90 17 —
Cambio Londra	26 98 —
» Francia	107 95 —
Ferrovie merid.	629 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	766 50 —

Torino 27

Rendita contanti	90 12
Rendita fine	90 15
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	629 —
Credito mobiliare	104 —
Banca d'Italia	770 —
Banca di Torino	153 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	108 15
Cambio 3 mesi s. Londra	27 19

Londra 26

Inglese	102 33
Italiano	83 1|8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,63 — pel futuro 79,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.32 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,59 pel futuro 77.64

CEREALI — Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.55 7|8 — Granoturco D. 0,59 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1|4.

COLONIALI — Nuova York 26 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 3|8 — Caffè Rio good 13.60 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati sostenuto

PETROLI — Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

SETE

Lione 26 — Affari difficili; tendenza indecisa

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	16	B	28	B	44	Cg. 3872
Trame	»	2	»	32	»	34	» 2516
Greggie	»	30	»	55	»	85	» 6460
Pesate	»	5	»	157	»	162	» 8509
Totali	B	53	B	272	B	325	Cg. 21357

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bicchi Vittorio, paste, Livorno — Maletti Cesare, macchine a cucire, Macerata — Massaglia Felice, chincaglie, Livorno — Rutigliano Gennaro, Torre Annunziata, farmacia, Napoli — Simone Vito, commissioni, Bari — Taschera Giovanni, manifatture, Mantova Volardi Giacomo, sartoria, Palermo.

Moratorie

Castelnuovo Leone, chincaglie, Napoli — Inguaggiato, Giuseppe, farmacia, Palermo.

Disseсti

Carmagnola e Ormezzano, lane e panni, Torino.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre, N. 252, contiene:

Regio decreto che scioglie la Congregazione di carità di Castelnuovo di Garfagnana — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Biancavilla (Catania) — Elenco degli italiani morti in Vittoria durante il 1. trimestre 1894 — Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1893 in Italia — Rettifiche d'intestazione.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Costantinopoli vap. norv. « Gyda » cap. Natvig vuoto - per Napoli sch. ital. « Rosalia » cap. Pitrè con legname.

Arrivati il 25 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Fucigli con vino all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Gina » cap. Kirby con carbone all'ordine.

Arrivati il 26 da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Gruz » cap. Michalevich con merci ai fr.lli Millin - da Newcastle vap. norveg. « Ulriken » cap. Berg con carbone a G. Venuti.

Appalti

Direzione Armamenti del III. Dipartimento Marittimo

Il 13 novembre, alle ore 1 pom., nella sala apposita, sita in prossimità dell'Arsenale, avrà luogo pubblico definitivo incanto, per l'appalto della fornitura al 3. Dipartimento marittimo di spazzole di piassava, cioè: N. 1500 spazzole di piassava con asta a L. 1.40 ciascuna e N. 1200 idem semplici a L. 1.25 idem pel presunto complessivo importo di L. 3600. — Consegna nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto. — Per maggiori schiarimenti ed indicazioni rivolgersi alla Direzione degli Armamenti.

Il 12 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona si terrà l'asta per la fornitura nel corso dell'anno 1895 di zucchero pile I. qualità a lire 140.50 al quint. nella quantità presunta di quint. 35 per l'Ospitale civile di Verona e di quint. 20 per il Manicomio in S. Giacomo di Tomba Sobborgo di Verona; quint. 2 a ciascuno dei suddetti Istituti di caffè S. Domingo a lire 425 al quint.; caffè Portorico a lire 485 al quint. nella quantità predetta. Importo presunto di lire 11757.50. (F. P. N. 34 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Ottobre 1894

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra partenza il 28.

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Peloro partenza il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Solunto partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,22
O. Milano		12,35	O. Verona		9,51
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,5? 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Anno CLII — 1894. Lunedì 29 Ottobre N. 299

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI STRAORDINARII

per i mesi di Novembre e Dicembre

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale, che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1° Novembre adunque a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Col 1.° Novembre Servizio diretto telegrafico da Parigi. Al pubblico nostro diciamo una cosa sola: — confrontate la ricchezza delle nostre informazioni con quelle di tutti gli altri giornali, e poi decidete.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I ministri a Consiglio

Roma 28, ore 9.10, p.

Oggi il consiglio dei ministri ha continuato la discussione delle economie proposte nel bilancio pel prossimo esercizio. Non posso specificare le singole riduzioni di spesa, avendo i ministri preso impegno di serbare il più assoluto segreto sino a che il programma finanziario non sia definitivamente stabilito.

Il Consiglio dei ministri avrebbe anche cominciato a discutere il programma che dev'essere abbozzato nel discorso della Corona.

Domani il consiglio si adunerà nuovamente.

Riforme nelle uniformi degli ufficiali e delle truppe

La Commissione per le modificazioni della tenuta degli ufficiali e della truppa presentò al ministro della guerra Mocenni le seguenti proposte:

Abolizione dei distintivi alle braccia, sostituendovi una stella d'argento per i sottotenenti, due per i tenenti, tre per il capitano; una d'oro pei maggiori, due pei tenenti-colonnelli, tre pei colonnelli; l'abolizione del *kepì* in marcia; le modificazioni delle manopole di velluto alla giubba, che, anzichè formate a punta, saranno diritte, cioè come una semplice fascia intorno alla manica: abolizione della filettatura delle giubbe; riduzione del cappotto abolendo la mantellina; abolizione dei gradi al berretto....

Cavalleria: Abolizione dell'elmo e del *colbak* in marcia; abolizione dei distintivi alle braccia, sostituendovi le stelle, come per gli ufficiali di fanteria; abolizione della mantellina, modificando il cappotto col mettervi il cappuccio, degli stivaloni di lutto, dei calzoni larghi di lutto. Nella gran tenuta si porteranno le spalline, *colbak* e calzoni lunghi.

Per la truppa, abolizione delle filettature alla giubba; modificazioni allo zaino.

Dal lato della economia le sole riforme pratiche e apprezzabili, ci paiono quelle delle filettature, e, se è vero quanto ci dicono, quelle dello zaino.

Dal punto di vista dell'igiene, reputiamo lodevole la abolizione del *kepì* e del *colbak* in marcia.

Delle altre innovazioni, ci sembra specialmente antipratica, sia dal lato economico come dal lato militare, la abolizione dei distintivi sulle maniche, o, meglio, la sostituzione delle stelle al fiore. E' assurda militarmente ed economicamente, perchè dal momento che la commissione riconosce la opportunità del distintivo, non doveva aver essa il bisogno di copiare malamente dall'Austria, quasi senza risparmio per gli ufficiali subalterni e inferiori e con aggravio rilevante per gli ufficiali superiori, obbligati a comprare le stellette d'oro.

In ogni caso poi le alterazioni della divisa, qualunque siano, sono sempre sconsigliabili da evidenti motivi disciplinari, sempre che non portino per effetto un notevole risparmio all'erario, e un beneficio di economia e di comodità agli ufficiali e alla truppa.

Una perquisizione all'avv. Ferrini
I radicali e la « Lega »

Roma 28, ore 10.10 p

Stamane fu eseguita una minuta perquisizione nella casa dell'avvocato Ferrini, appartenente al disciolto partito dei lavoratori di Roma. L'autorità chiese al Ferrini conto di certi documenti e di denaro che appartenevano al sodalizio, ma nulla si trovò.

Ferrini dichiarò di nulla sapere.

— Alcuni noti radicali hanno preso l'iniziativa di stabilire a Roma una sessione della Lega di Milano.

Per il domicilio coatto

L'*Opinione* di stasera raccomanda alle commissioni provinciali per il domicilio coatto di applicare la legge alle sole persone che pel loro precedente e pel loro carattere possono giudicarsi realmente pericolose, come i demagoghi che di solito spingono gli altri a delinquere contro le istituzioni.

Il ruolo unico

Boselli conferì oggi con l'on. Crispi circa il ruolo unico.

In seguito a questo, le quattro ragionerie esistenti si concentrerebbero in una sola, sotto la direzione del comm. Barberis, ora capo della ragioneria delle gabelle.

Fuori pianta rimarrebbero soltanto quindici impiegati.

Per codesto ruolo unico, gli impiegati ragionieri si erano commossi, prevedendo una forte riduzione del loro numero.

Il Papa non vuol dare un milione

Roma 28, ore 11.25 p.

A Monte Aretino si costruisce un grandioso edificio per il collegio internazionale dell'ordine dei monaci Benedettini. La spesa era preventivata in due milioni. Se ne sono già spesi tre, ma per completare l'edificio occorre un altro milione. Il Papa rifiuta di darlo; così l'ingegnere Vespignani ordinò la sospensione dei lavori e 1500 operai verrebbero licenziati.

Si telegrafò nel Belgio al superiore generale dei Benedettini che giungerà a Roma domani.

Per le chiese orientali

Oggi dalle 11 alle 2 pom. vi fu in Vaticano sotto la presidenza del Papa la seconda seduta della conferenza per l'Unione delle chiese orientali alla Cattolica. Vi assistevano esclusivamente gli stessi dignitari ecclesiastici, che intervennero alla prima seduta del 24 corr. La terza seduta è fissata pel 31 ottobre.

L'Unione Militare

L'assemblea dell'*Unione Militare* approvò oggi il bilancio, confermando la fiducia nell'amministrazione presieduta dal generale Sismondo e deliberando di corrispondere il 5 0\0 alle azioni e il 2 0\0 ai consumatori.

Roux regala il siero antidifterico

Il dott. Roux di Parigi mandò gratuitamente il siero antidifterico pei bisogni del Collegio di Anagni.

Notizie in fascio

Roma 28, ore 11.50 p.

Tarditi — La Camera — Gli impieghi che non sono di nomina regia — Selvatico e Maggiorino Ferraris — L'onor. Giolitti — Il Pi di Brescia.

La *Riforma* di stasera conferma che Tarditi sarà nominato direttore generale dei servizi amministrativi della guerra.

— Vi assicuro che finora non è fissata la data dell'apertura della Camera.

— Un decreto reale stabilisce norme severe pei conferimenti degli impieghi che non richiedono nomina regia.

— Oggi il comm. Selvatico ebbe una lunga conferenza col ministro Maggiorino-Ferraris circa la nuova linea delle Indie.

— L'onor. Giolitti è ripartito oggi per Cavour.

— Zanardelli non sarà a Roma prima del 15 novembre.

NOTERELLE

Zanardelli e Cavallotti — L'on. Zanardelli non interverrà al banchetto di Cavallotti, nè vi manderà la propria adesione. Però egli ha autorizzato i suoi amici ad intervenire al banchetto stesso. Evviva! Evviva!

I progetti di Baccelli — Nella prima seduta della nuova sessione il ministro Baccelli chiederà l'urgenza per il suo progetto di riordinamento universitario.

L'on. Erasmo Piaggio — L'*Agenzia Italiana* crede di sapere che l'on. Piaggio non intenderebbe di dimettersi da deputato, quindi si penserebbe a nominarlo consigliere delegato per l'amministrazione, cosicchè egli potrebbe dare l'indirizzo alla società senza andare incontro alla incompatibilità nella qualità di direttore.

Il Consiglio amministrativo della Navigazione Generale si radunerebbe prossimamente allo scopo di esaminare la situazione.

Frattanto non consta che l'on. Piaggio abbia presentato le dimissioni.

GUARDATE L'ISTRIA!

Pubblicando queste notizie del nostro egregio e infaticabile corrispondente noi ci sentiamo commossi, perchè in mezzo a tanta fiacchezza, a tanto spirito di utilitarismo, solleva l'anima lo spettacolo del sentimento potente di patriottismo, che sostiene le povere popolazioni istriane contro l'invadente slavismo, il quale tenta di soffocare colla brutalità della repressione, la fiamma vivace che riscalda i cuori latini!

L'agitazione aumenta
A Dignano – A Pinguente ecc.

Trieste 27 ottobre

(*Veritas*) L'agitazione in Istria va aumentando in modo spaventevole: le conseguenze non si possono preconizzare. Non sono al caso di mandarvi tutti i particolari e bisogna vi accontentiate di quanto ho potuto raccogliere alla spicciolata.

A Dignano la popolazione è in preda a vivo fermento, giacchè è giunta colà l'ordinanza di apporre all'i. r. giudizio la tabella bilingue, ma non si sa quanto ciò potrà farsi poichè, seguendo l'esempio dei loro compagni delle altre località istriane, tutti gli operai di Dignano si sono rifiutati di eseguire il lavoro.

A Pinguente, non trovandosi chi volesse all'uopo prestarsi, l'i. r. giudice ha fatto levare l'insegna italiana dai detenuti di quelle carceri, ma nessuna famiglia volendo fornire la necessaria scala, si dovette levare l'insegna con delle corde.

Anche i comuni di Colmo, Sovignaco, Dragua, Vergi, Racizze, Socerega ed altri sono in preda a forte effervescenza.

Oggi sono stati qui sequestrati il *Paese* e l'*Indipendente*.

* * *

Ieri ricevemmo questi dispacci:

Arresti a Pirano — Dimostrazioni a Rovigno

Trieste 28, ore 1.35 p.

(*Veritas*) La relazione della seduta del Parlamento di Vienna ha fatto qui grande impressione. In Istria poi ha dato l'allarme e quelle pacifiche popolazioni, sino ieri intente al loro lavoro, si apprestano a sostenere di bel nuovo la lotta contro l'autorità, perchè sono decise a non tollerare le tabelle bilingui. Nelle città più bollenti come Pirano e Capodistria si possono prevedere delle conseguenze dolorosissime. Il militare è consegnato.

Come più seriamente compromessi nei disordini della scorsa domenica sono stati arrestati in Pirano Francesco Muisan, Benedetto Fonda, Antonio Parenzan, Giuseppe Petronio, Giovanni Petronio, Giovanni Viezzoli, Vincenzo Fonda e Bartolomeo Fragiacomo.

Scortati dalla gendarmeria, furono imbarcati sull'avviso di guerra *Büffl* e rinchiusi nelle carceri criminali di Trieste.

Iersera a Rovigno una massa di popolo, composta di oltre seimila persone, alla testa delle quali stavano ben oltre milleduecento donne, percorse la città acclamando all'italianità dell'Istria.

Le case di tutta Rovigno erano illuminate; sulle colline erano accesi fuochi bengalici. La gendarmeria era consegnata. Nessun disordine.

Il periodico settimanale L'*Alba di Rovigno* fu sequestrato.

Il Comizio di Capodistria

Trieste 28, ore 3.10 p.

(*Veritas*) — Al Comizio dei podestà tenutosi ieri a Capodistria intervennero i rappresentanti dei seguenti comuni dell'Istria.

Albona, Buie, Capodistria, Cherso, Cittanova, Dignano, Grisignano, Isola, Lussino, Montona, Muggia, Orsera, Parenzo, Pirano, Pola, Rovigno, Umago, Veglia, Valle, Verteneglio, Visinada e Fisinona, nonchè due rappresentanti di Pinguente e due del Municipio di Trieste.

Il comitato eletto è composto del podestà di Capodistria Giov. Cotoli, del podestà di Pirano dott. Fragiacomo, del podestà di Buie dott. Venier e dei signori avv. Canciani di Parenzo, De Franceschi di Umago ed avv. d'Angeli e G. A. G. Benussi di Trieste. Esso ha mandato speciale, sul quale però è mantenuto il più scrupoloso secreto.

I discorsi pronunciati dai più forbiti oratori dell'Istria furono inspirati al più schietto entusiasmo, tutti sostennero che bisognava ad ogni costo evitare la collocazione delle tabelle slovenocroate.

La parte viva presa dalla *Gazzetta* per gli Istriani valorosi, ha messo in furia la croateria.

Un foglio che si dice il *Pensiero slavo* (e che per farsi leggere da qualche persona a modo è viceversa costretto a stamparsi per metà in italiano), arriva con un discreto carico di insolenze all'indirizzo di chi dirige questo giornale; esilarantissima risposta alle carezze da noi fatte l'altro giorno più che alla Slavia, alla croateria dilagante.

Le insolenze, cari signori, possono essere efficaci, se hanno una base di verità; — ora, quale base maggiore del giudizio nostro sulla Slavia? Che cosa ha imparato infatti la Slavia al contatto della antica e poderosa civiltà latina? Che cosa avete voi altro di comune con noi, oltre il sorriso del cielo e la bellezza delle vostre donne? Che cosa rappresenta la Slavia nel progresso umano? Che cosa pesa e ha pesato mai nelle arti, nella letteratura, nelle industrie, nei commerci... quando non sieno i commerci di indole, diremo così, voluttuaria? Voi ci dite, che i veneziani dovrebbero portare gratitudine per gli Slavi, che si sono esposti nei secoli passati all'a invasione turca. Già, prima di tutto a quell'epoca, era questione di pelle; i Turchi non perdonavano, e guai a chi non si difendeva; ma poi (non se l'abbiano troppo a male i croati del *Pensiero slavo*) trattandosi di turchi, era più comodo spendere qualche tallero e avere agli ordini vite mercenarie, certamente assai meno preziose dei latini nati all'ombra del gonfalone di S. Marco.

Le parole sembreranno un po' crude, tanto che potranno forse attraversare le dure cervici dei nostri colleghi di oltre mare; ma via, si può dire di meno, a gente che ha lasciato dietro a sè memorie così infami, e che ora tenta di soffocare colla brutalità del numero ignorante il più sacro idealismo, che faccia ancora vibrare l'anima di un popolo?

Durante il dominio austriaco noi abbiamo avuto nel Veneto tutti i rappresentanti armati delle razze che compongono il grande Impero; abbiamo avuto soldati cavallereschi come gli austriaci o i magiari, i quali, malgrado la durezza delle circostanze, malgrado le anormalità della politica, hanno lasciato memorie non sgradite; alcuni fin'anco simpatie; ma non hanno lasciato che odio e disgusto dietro a sè, quei soldatacci croati dalla fronte depressa e dagli zigomi sporgenti, antipatici come i loro santi beati e duri, Cirillo e Metodio, campioni frenologici di razze inferiori, crudeli, sucidi, bastonatori di donne, ladri, e (perchè il quadro sia completato dal ridicolo) spietatamente ghiotti di candele di sevo.

* * *

Se adunque questa è la verità (poichè la storia non si cancella) come volete che lo spirito nostro non si accenda tutto di indignazione, mentre ammirati e commossi assistiamo allo spettacolo di questa magnanima sollevazione di donne, di uomini e di fanciulli del popolo, che sorgono tutti in piedi contro di voi, saccheggiatori di nazionalità altrui, sfidando a petto nudo baionette e fucili, per un senso di idealità che forma la loro fede, il loro onore, la loro vita?

m.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Hohenlohe e Koeller
Il nuovo cancelliere e nuovo ministro di Prussia

Berlino 28, ore 7.20 p.

Hohenlohe ha accettato le cariche di cancelliere dell'Impero e di primo ministro del gabinetto di Prussia. (*Queste due funzioni erano state dopo Bismarck disunite*).

Koeller ha parimenti accettato il portafoglio dell'interno. I decreti di nomina saranno firmati probabilmente stasera.

Hohenlohe e Koeller, che sono giunti a Berlino coi Sovrani verso mezzodì, si recano stasera coi Sovrani a Potsdam nel nuovo palazzo, ove sono invitati a pranzo. Torneranno domattina a Berlino.

E' probabile che domani stesso Koeller assuma la direzione del Ministero dell'interno.

Tutta la stampa europea si interessa delle dimissioni del conte Caprivi e di Eulenburg.

Le cose pare che andassero così:

Il Ministero prussiano aveva accettato i progetti di legge di Caprivi che erano ispirati ad una grande moderazione; soltanto Eulenburg, come presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, faceva opposizione.

In conseguenza di ciò, Caprivi inviò fino da martedì la sua dimissione all'Imperatore: il quale si recò a fargli visita, si trattenne con lui circa un'ora, accettò i suoi progetti, lo assicurò della sua piena fiducia e rifiutò le dimissioni.

Ormai si credeva che le divergenze fra Caprivi e Eulenburg fossero completamente appianate: accadde invece il contrario; fu Eulenburg che questa volta si dimise.

L'Imperatore lasciò senza risposta la sua lettera: ma il dissidio fra il Caprivi e Eulenburg si fece, per cagioni che ancora sono ignote, ancora più profonde.

Si trovarono riuniti a Liebenberg cinque membri della famiglia Eulenburg, e parlando della probabile dimissione del presidente del Consiglio, si risolvettero a sottoporre all'Imperatore un articolo della *Kölnische Zeitung*, organo di Caprivi, che avevano tutta l'aria di una intimazione fatta a Eulenburg di andarsene.

Ieri l'Imperatore interrogò su quell'articolo il Cancelliere, il quale rispose di non averlo nè scritto nè ispirato, ma non poter negare che la costanza di esso rispondeva alla realtà dei fatti.

L'Imperatore osservò che nullameno l'articolo era offensivo per Eulenburg e che il Cancelliere avrebbe dovuto sconfessarlo.

In seguito a ciò, Caprivi rinnovò improvvisamente la sua domanda di dimissione, che l'Imperatore accettò insieme a quelle di Eulenburg.

In questa occasione, come sempre nelle situazioni difficili, l'Imperatore ha preso una subitanea risoluzione.

* * *

Del dimissionario Caprivi che ha raccolto l'arduo retaggio del Bismarck, la stampa europea parla con rispetto.

E a lui che si deve la rinnovazione della triplice alleanza nel maggio del 1892, e la conclusione dei trattati di commercio colle Potenze alleate, conclusione che gli valse il titolo di conte, conferitogli dall'Imperatore il 18 dicembre 1891, l'approvazione del progetto militare nel luglio del 1893, e finalmente la conclusione del trattato di commercio colla Russia che ha tanto contribuito al miglioramento delle relazioni politiche tra i due paesi ed al consolidamento della situazione europea. L'ultimo atto di Governo del conte di Caprivi, — l'abrogazione del divieto alla Banca dell'Impero tedesco di fare anticipazioni sui valori russi — divieto emanato dal principe di Bismarck, nel 1888, e che fu il segnale dell'inasprimento delle relazioni russo-tedesche — dimostra chiaramente a che tendessero gli sforzi della politica estera del conte di Caprivi e come egli possa da questo lato reggere al confronto del suo grande predecessore, confronto che avrebbe schiacciato chiunque e che aumentava le difficoltà con cui Caprivi doveva lottare e che in gran parte è riuscito ad onta degli ostacoli che sorgevano da ogni parte, a superare felicemente.

Lo Czar migliora
L'operazione di toracentesi

Pietroburgo 28, ore 7.10 a,

Il bollettino della salute dello Czar alle sette di iersera:

Oggi lo Czar mangiò bene, la funzione del cuore è alquanto soddisfacente, l'edema non è aumentato. La disposizione di spirito migliore che ieri.

Il Ministero degli esteri invitò il corpo diplomatico ad assistere domani a mezzodì a un servizio religioso per l'anniversario dell'attentato di Borki, e a un servizio di preghiera per la guarigione dello Czar.

Copenaghen 28, ore 8 a.

L'*Agenzia Ritzau* è informata da ottima fonte che, secondo dispacci di Livadia, lo stato della Czarina Maria Federowna non desta inquietudine.

Pietroburgo 28, ore 12.30 p.

Il bollettino di stamane alle 10 sulla salute dello Czar reca: L'imperatore ha dormito bene. L'appetito è buono. Il resto invariato.

Pietroburgo 28, ore 9.10 p.

Le notizie giunte oggi sulla salute dello Czar sono relativamente migliori.

Il dott. Sacharijne crede che lo Czar potrà assistere alle nozze dello Czarevitch domani alle due pom., almeno in modo da poter benedire gli sposi.

La scelta di domani è dovuta al desiderio ardente dello Czar, che si celebri l'anniversario memorabile della catastrofe di Borki.

Il clima in Livadia è ora magnifico: venti gradi. Le finestre della camera del malato sono aperte.

Il prof. Grube fece oggi una puntura di prova dell'edema per analizzare le materie. La puntura è riuscita bene.

Il ministro dell'interno Durnovo dichiarò a varii personaggi essere fermamente deciso di dimettersi in caso di morte dello Czar, però nei circoli bene informati si crede che la dimissione non sarà accettata almeno nelle prime settimane.

Dai giornali di Londra apprendiamo che l'altra sera il dott. Leyden volle si eseguisse l'operazione di toracentesi. L'operazione fu infatti eseguita e dalla apertura nel petto venne estratto circa un litro d'acqua putrida che minacciava il cuore.

Durante l'operazione si fece inalare dell'ossigeno allo Czar temendo una soffocazione. Lo Czar si dibatteva convulsivamente. Quindi si addormentò, svegliandosi verso l'alba talmente sollevato, che chiese ed ottenne una tazza del suo prediletto the.

Lo Czarevich assisteva all'operazione, mentre nella camera attigua la Czarina e la Principessa Alice pregavano col padre Giovanni.

L'operazione avvenuta e così bene riuscita si tiene segreta, anche perchè Leyden dice che per prolungare la vita dello Czar l'operazione si dovrà ripetere.

Leyden riceve mille rubli al giorno per le cure che presta allo Czar. Ha chiesto ed ottenuto telegraficamente un permesso di quattro mesi dal Ministero dell'istruzione di Germania.

Dopo il successo della prima operazione Leyden — come vi fu già telegrafato — non esclude la possibilità di trasportare lo Czar nel clima più mite di Corfù che egli considera confacente alla indubbia indole tubercolosa del male.

Altri però dicono che Leyden si è convinto essere la malattia dello Czar di carattere canceroso.

* * *

A proposito della malattia dello Czar, scrivono da Bari:

Il locale Capitolo di S. Nicola sta con lodevole pensiero facendo da ieri speciali preghiere per la salute dello Czar; è una gratitudine per i Romanoff che hanno sempre avuto un culto speciale per S. Nicola.

Ricordiamo a tal proposito la venuta a Bari dello Czarevich l'11 novembre '92: il giorno del genetliaco del Principe di Napoli.

Nel 1891 lo Czarevich mandò — per mezzo del console russo a Bari — comm. d'Aloja, mille rubli al Capitolo di S. Nicola, destinandoli per spese di culto.

Lo Czarevich aveva corso in quel tempo un serio pericolo in una partita di caccia nelle Indie, e attribuì a S. Nicola se restò semplicemente ferito; mandò per questo i mille rubli.

Furono spesi dall'amministrazione delle chiese palatine, per la pavimentazione in marmo della cripta: quel lavoro costò quasi 7 mila lire; il resto fu pagato con i fondi spettanti a Casa Reale.

Uno sciopero a Nuova Orleans

Nuova Orleans 28, ore 4 p.

Gli operai, impiegati nell'imbarco del cotone, si sono posti in sciopero, causa l'impiego dei negri. Gli scioperanti cacciarono la polizia dai *docks*, penetrarono a bordo di parecchie navi inglesi e ferirono parecchi negri. Il console inglese domandò al sindaco protezione pei vapori inglesi e si crede che chiederà pure un indennità.

Dal teatro della guerra

Yokohama 28, ore 7.40 p.

I chinesi occupano attualmente una posizione fortissima a Houkwong con ventimila uomini. Concentrano truppe a Kinchow per difendere Port Arthur. I giapponesi sbarcarono nuovi rinforzi a Stekiofa al sud-est di Port Arthur.

Russia e Turchia

Costantinopoli 28, ore 5.40 p.

Si smentiscono le pratiche che, secondo il corrispondente viennese di un giornale di Londra, si attribuiscono ad Avellan, che avrebbe chiesto una stazione navale per la Russia in una delle isole situate fra Samos e Rodi, oppure a Lemnos, ovvero a Patmos. La pretesa discussione amichevole che vi sarebbe stata riguardo il passaggio degli stretti pelle navi da guerra russe è pure assolutamente infondata.

Il monumento a Bosquet

Parigi 28, ore 6 p.

I ministri della guerra e dei lavori pubblici si recarono oggi a Pau per inaugurarvi la statua del maresciallo Bosquet, l'antico comandante del corpo d'armata in Crimea contro la Russia. Il ministro della guerra riassunse la vita di Bosquet, il cui ricordo (disse) è indissolubilmente legato al ricordo della lotta cortese ma fratricida fra due grandi nazioni, la cui simpatia reciproca si affermò poscia con tanto splendore.

Ecco un ministro, che avea un tema scabroso da trattare in questi momenti di amori franco-russi, e se l'è cavata con molta disinvoltura!

Rosebery contro i Lordi

Bradford 27 — Rosebery pronunciò un discorso, nel quale fece una dichiarazione sulla politica del gabinetto riguardo i lordi. Disse che la Camera dei lordi, composta quasi tutta di tories, è una minaccia nazionale. — Vorrebbe che nella prossima sessione della Camera si proponesse una risoluzione, affermante la sua supremazia. Nel caso che i lordi la respingessero, il governo farebbe un appello al paese.

Una rivolta a Caienna

I giornali parigini hanno da Caienna che gli anarchici condannati ai lavori forzati si ribellarono massacrando alcuni sorvegliati militari.

I condannati di Rez de Saint, sobillati dagli anarchici, attaccarono nottetempo i sorveglianti, uccidendone due e ferendone gravemente tre.

La repressione fu immediata. Rimasero uccisi 12 condannati, di cui 5 anarchici. Furono inviati dei rinforzi sopra luogo.

La Sobranje bulgara
Il discorso di Ferdinando

Sofia 28 — Ieri si è aperta la Sobranje col solito cerimoniale.

Il discorso del trono rammenta la nascita del principe ereditario. Dice che egli verrà educato nei sentimenti bulgari, e, pervenuto all'età matura, terrà alta la bandiera della libertà bulgara e della grandezza della patria. Dice che il risultato delle elezioni dimostra che il popolo comprese perchè gli si chiese prima che spirasse il mandato ultimo legislativo della Sobranje, il suo parere sul modo con cui intende dirigansi gli affari di Stato. Ferdinando invita i deputati a stringersi attorno al trono. E' soddisfatto e incoraggiato della splendida testimonianza ed accortezza politica che il popolo dette nelle elezioni.

Conchiude dicendo: La nostra principale unica missione è di inaugurare solennemente per la patria l'èra del rinascimento interno, morale e materiale.

Il discorso del principe fu accolto da *urrah* entusiastici.

Fu eletto presidente il candidato del governo Todorov con 102 voti su 149. Vice presidente l'unionista Yankolin con voti 97 e lo zankovista Danew con 91.

Terremoto nell'Argentina

Buenos Ayres 23 — Terremoto a Sanjuan; si deplorano vittime e danni.

Gli avvenimenti del Marocco

Tolone 28 — L'incrociatore *Lalande* è partito per le coste di Tangeri per sorvegliarvi gli avvenimenti del Marocco.

La vendemmia in Francia

La vendemmia è pressochè finita in tutta la Francia. Si calcola che il raccolto sarà di 40 a 45 milioni di ettolitri di vino, sarà cioè abbondante e supererà di dieci milioni circa la media degli ultimi anni, il 1893 escluso, che fu un anno di eccezionale abbondanza.

Si parla d'una capitolazione del pretendente al trono di Francia

Dispacci da Londra a giornali di Francia annunciano che il duca d'Orleans, erede del pretendente conte di Parigi capitolerebbe verso la repubblica.

Alla soppressione dei sussidii ai giornali legittimisti egli aggiungerebbe fra breve una lettera od un

dichiarazione qualunque per far conoscere la sua risoluzione.

A ciò sarebbe stato consigliato dal duca d'Aumale, che ha su lui una grande influenza e dalle speranze che in un vicino avvenire verrebbe autorizzato a rientrare in Francia. La notizia però, date le prime dichiarazioni del *Prince gamelle*, ci sembra inverosimile.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il V. Congresso delle Società Dante Allighieri

Bari 28, ore 1.30 p.

Stamane si è inaugurato il quinto Congresso delle Società Dante Allighieri nel teatro Piccinini.

Parlarono il sindaco di Bari, che salutò i congressisti a nome della città; il deputato Pugliese a nome del Comitato locale.

Indi Bonghi pronunziò un applaudito discorso di inaugurazione.

Poscia si è costituita la presidenza, che riuscì così composta: Bonghi presidente, i deputati Pugliese e De Nicolò, il prof. Marinelli vicepresidenti; il prof. Gamba, l'avv. Dicagno, Politi, Jacchia, Daddosio, Rebea segretarii.

Assisteva all'inaugurazione pubblico numeroso.

Una festa operaia a Torino

Torino 28, ore 6.15 p.

Oggi l'Associazione Generale degli Operai ha inaugurato la nuova sede, presenti Daneo, le autorità, le notabilità cittadine, e le rappresentanze di circa 100 società operaie. Parlarono il presidente, il rappresentante del prefetto, il sindaco e Daneo, esprimendo lode e ammirazione pel funzionamento dell'antica associazione.

Commemorazione di Nicotera

Salerno 28, ore 4 p.

Stamane nel teatro municipale, presenti i rappresentanti del municipio e della provincia, i deputati e le associazioni, Tajani applaudito commemorò Nicotera. Numerosissime adesioni. Il teatro era gremito. Assisteva pure la vedova di Nicotera.

Deferite all'autorità giudiziaria

Firenze 28, ore 7 p.

Tutte le società sovversive disciolte furono deferite all'autorità giudiziaria.

L'avvelenamento di un marito
scoperto dopo tre anni

Nel 1891 moriva in Frattamaggiore (Napoli) il signor Simone Jovinelli, benestante, e sulla sua morte corsero le più strane dicerie.

Si diceva fosse stato avvelenato dalla moglie Ortensia Massari; ma l'istruttoria finì sul nascere.

Ieri però la P. S., la quale fu messa sull'avviso da alcune denunzie, ha proceduto all'arresto della signora Massari.

Parrebbe assodata non solo la responsabilità della Massari quale autrice dell'avvelenamento ma eziandio comprovata la reità di alcuni complici.

Sono stati sequestrati anche alcuni documenti.

Un vecchio assassinato a colpi di scure

A Budduso (Sardegna) L'altro ieri è stato rinvenuto nella propria vigna, sita nella località *S'Ena*, il cadavere di certo Salvatore Manca, soprannominato *Coroneddu*, uomo verso la sessantina. Mancava da due giorni dalla sua casa, dove viveva soletto.

Avvisate le autorità, il Manca fu trovato, coperto da una catasta di sarmenti sotto un albero di fico, in una pozza di sangue, già in istato d'incipiente putrefazione. Al capo il disgraziato avea ricevuto orribili colpi contundenti per mezzo di scure — che lo fulminarono; gli furono anche inferte parecchie coltellate alle spalle.

Il Manca, così barbaramente trucidato, era un uomo di buona fama, che avea logorato la sua vita di servo fedelissimo presso le case altrui, e che era riuscito a farsi un discreto peculio.

Ignorasi il movente di questo orrendo delitto.

Un padre che impicca il figliuolo

Due mesi fa si è trovato in quel di Vigalzone (Piacenza) un ragazzo impiccato a una pianta. Ora si è arrestato il padre di quel disgraziato, certo Dall'Arda, sotto l'imputazione di aver impiccato il figliuolo. Pare che colui abbia ecceduto in un castigo al figlio e lo abbia involontariamente ucciso. Poi, per salvare sè, abbia simulato il suicidio del ragazzo per impiccagione.

Due infanticidii

A Calabrillo (Napoli) furono scoperti due infanticidii risalenti al 1887. L'infanticida, certa Giuseppa Battaglieri rimase incinta per opera di un sacerdote, suo cugino, don Generoso Napoliello. Intermediaria della tresca certa Rosa Battista. La prima volta per procurato aborto, il feto non uscì maturo — la seconda la neonata fu soffocata. Due contadini narrarono ora il delitto e la giustizia procede. La Battaglieri è morta.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a L. 108.08.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 29 ottob. al 5 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.30.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79.34 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79.63 — pel futuro 79,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.32 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76.59 pel futuro 77.64

CEREALI — Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.55 7/8 — Granoturco D. 0,59 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

COLONIALI — Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 3/8 — Caffè Rio good 13.65 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sostenuto — barbabietola, calmo — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati sostenuto

PETROLI — Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Bologna 27 ottobre — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 20 al 27 ottobre.

Frumento bolognese fino da 18,25 a 18,75 — Bolognese mercantile da 17,75 a 18 25 — Ferrarese da 18, — a 18,75 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 17,25 a 18,25 — Romagnolo da 17,50 a 18,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 14,75 a 15,25 — Dei Ducati da 14,75 a 15,75 — Delle Romagne da 14, — a 14,75 — Delle Marche da —,— a —,— Estero da —,— a —,—.

Legnago 27 ottobre — Frumenti deboli, frumentoni meglio tenuti. — Risi con nuovo ribasso da cent. 25 a 50 secondo la qualità.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 29 ottobre: S. Marcello papa.
Martedì 30 ottobre: S. Serafino vescovo.
Sole leva ore 6 m. 49; tram. 5 m. 1
Temp. mass. del 27: 18.3 Min. del 28: 13.6

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

La illuminazione alla Marittima
Un'altra vittima dell'ammazzatoio

Quando l'on. Galli era direttore del *Tempo*, ha battezzato la nostra Stazione Marittima: un *ammazzatoio*, in seguito al grande numero delle vittime da essa fatte specialmente in causa della sua oscurità: poichè una estensione considerevolissima di essa è illuminata da pochissimi fanali a *petrolio*, semprechè, causa il vento, non si spengano.

Che bella ed utile cosa se l'on. Galli, ora al potere, rievocando il bene aggiustato battesimo del *Tempo*, interponesse la sua autorità affinchè venga soppresso l'insopportabile inconveniente dei fanali a petrolio — e, v'ha anche la relativa mitezza della spesa, si provveda a illuminare la Marittima col gas!

∴

Giuseppe Guido di Egidio, nativo di S. Giorgio di Lucarno, provincia di Potenza, di 39 anni, dopo avere servito nell'esercito, si arruolò nel corpo doganale e si trovava alla fine della terza ferma, 15 anni cioè di servizio. Da un mese circa era distaccato al deposito petrolio alla Marittima.

Ieri alle quattro pom. fu mandato in città da quel vice brigadiere per cambiare in spezzati due biglietti da cento lire ed aveva ottenuto perciò il permesso di ritirarsi alle dieci.

Poco dopo le otto, entrò nella caserma della brigata a S. Andrea e vi si trattenne fino alle nove e mezza a bere coi compagni. A quell'ora si alzò e s'incamminò verso la caserma del deposito.

Al ponte di S. Andrea salutò i due compagni di guardia, quindi, cantarellando, procedeva con passo regolare.

Lungo la via incontrò un altro collega, certo Andrea Garrutti il quale lo consigliò a non cantare perchè il vice brigadiere non lo avesse poi a punire. Guido però non gli badò e continuò la strada.

Dopo pochi minuti, al Garrutti parve udire un tonfo, quindi un rantolo come di persona che chiedesse soccorso. Si fermò, tese l'orecchio, ed essendo il canto cessato non vi badò; ma subito dopo il rantolo gli ferì le orecchie.

Rifatta la strada verso il piazzale del palazzo, vide un individuo con una lanterna accesa, vicino alla banchina. Era un marinaio, certo Giuseppe Blampaid, il quale, essendo di guardia a bordo del piroscafo inglese *Gena* ed avendo inteso anche lui il tonfo, era disceso per salvare un naufrago, dibattentesi nell'acqua.

Frattanto alle grida del marinaio ed a quelle della guardia Garutti, accorse il brigadiere di P. S. Arena cogli agenti Milani e Precco marinai della Capitaneria del porto; ma il disgraziato Guido venne a galla un'altra volta per quindi sparire subito ingoiato dalle onde.

Su una battella della finanza si tentò di estrarnelo; ma dopo due ore di inutile lavoro si dovette rinunziare all'impresa.

Ieri mattina alle cinque fu tentato nuovamente alla presenza del delegato Trabotti e dopo un ora, l'infelice venne pescato. D'ordine del pretore, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Indosso gli si rinvennero le duecento lire del vice brigadiere ed altri piccoli oggetti di sua proprietà.

Il misero, camminando rasente la fondamenta, di fronte al palazzo, sia per l'oscurità, resa più fitta dal carbone sparso sulla strada, sia che abbia a quanto pare inciampato in una corda del *Gena* legata ad una colonna, precipitò nel canale dove miseramente perì!

Il generale Morra di Lavriano che all'epoca dell'assedio in Sicilia era comandante di quell'isola, fu ieri l'altro di passaggio nella nostra città.

Giuntovi da Padova alle due pom. ripartiva il giorno stesso.

Passeggiata marziale. — Ieri mattina i giovani della Palestra marziale, insieme con una squadra del Foscarini, oltre 120 in tutti, si recarono a Mestre, e di là proseguirono in marcia per Mogliano, dove furono accolti festosamente al suono della banda musicale. Recatisi in un prato vicino alla splendida villa del cav. Trevisanato, eseguirono brillantemente il giuoco della *palla vibrata*, alla presenza di numeroso pubblico, specie di signore; quindi si portarono all'albergo *La Fenice*, dove fu servita loro egregiamente la colazione, alla quale parteciparono, invitati dalla Presidenza, il cav. Costantini ed alcune altre distinte persone del paese.

Prima di partire, i gitanti si recarono alla palazzina del cav. Costantini, che volle offrir loro un bicchier di vino; la fanfara suonò alcune delle sue brillanti marcie; quindi la compagnia riprese il cammino ordinata e lieta, per imbarcarsi a S. Giuliano e ritornare verso le 5 pom. a Venezia.

Per l'agente di commercio — Allo scopo di rendere sempre più interessante al ceto commerciale il *Gazzettino* abbiamo disposto le cose in modo da poter pubblicare anche tutte le aste che avranno luogo nelle tre direzioni del r. nostro Arsenale. Nel *Gazzettino* di ieri i commercianti lo avranno rilevato.

Rivolta — L'altra sera alle otto, gli agenti della squadra mobile Ravara e Toncatti, incontrarono in Merceria dell'Orologio il sorvegliato speciale Francesco Griscotolo di 48 anni, ganciere al Molo, in istato di ubbriachezza.

Dichiarato in arresto, il Griscotolo, oppose accanita resistenza, menando pugni e calci e qualificando gli agenti di *spie e bogie*.

Ci volle del bello e del buono per trascinare il ribelle alla questura centrale.

Un bagno involontario — L'altra sera poco dopo le dodici, certo Giuseppe Serafini di 35 anni, girovago, abitante a Castello Calle della Testa 6328, si recò sulla riva nel Sottoportico delle Colonne per soddisfare ad un bisogno.

Scivolato dai gradini cadde nel canale e fu salvato da due cittadini che passavano per là.

Condotto al vicino corpo di guardia del sestiere di S. Marco, fu poscia condotto dalla guardia Nimio all'ospedale civile.

Un brutto quarto d'ora passò un giovinotto ieri alle tre e mezzo pom.

Mentre andava a diporto sulla puppa di un sandolo, cadde in canale a S. Chiara. Sebbene sapesse nuotare, la corrente gli tolse le forze; ma fortunatamente fu salvato da un cannoniere di I classe del corpo r. equipaggi, certo Lanza, il quale montò sul sandolo stesso del giovinotto.

Dopo essersi alquanto rincorato dalla paura, il giovinotto rimontò col suo compagno nel sandolo e si allontanò.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Lazzari di 69 anni ed Elisa Puppin di 47 per questua.

Giovanni Melocco di 43 anni, Umberto Bigilè di 23, Paolo Brasi di 50, Michele Zanon di 47, Pietro Gabiato di 61, Bortolo Gabiato di 28, Giacomo Favreto di 47, Antonio Volontà di 74 e Pietro Bortoluzzi di 26 per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

Pei morti — Per facilitare il concorso ai visitatori del cimitero nei giorni 31 corr., 1, 2, 3 e 4 novembre p. v. verrà attivato, dalle ore 8 ant. alle 4 pom., un servizio straordinario continuo con più vaporetti dalle Fondamente Nuove a S. Michele e Murano.

Il prezzo corrente in quarta pagina.

R. Marina. — Col 1° novembre p. v. sbarca dalla *Sardegna* il guardiamarina Denti Salvatore ed imbarca con le funzioni del grado superiore sull'*Aretusa* in surrogazione del pari grado Arrigo Giuseppe, che con la medesima data trasborda sul *Calatafimi* in surrogazione del sottoten. di vasc. Civalleri Pietro, il quale imbarca sulla torped. 63 in sostituzione del pari grado Barardelli Giovanni.

Col 6 novembre p. v. il sottoten. di vasc. Candeo Antonio imbarca sulla torped. 83 a Spezia, in surrogazione del pari grado Portaluppi Luigi.

Col 1° novembre p. v. la r. nave *Urania* cessa di far parte della squadra di riserva e passa a Taranto in disponibilità col seguente stato-maggiore: Tenente di vasc. Simoni Alberto, responsabile — Capo macchinista di 2ª cl. Arnier Guglielmo — Commissario di 2ª cl. Galletti Domenico.

Sono incalcolabili i danni conseguenti dalla perdita di un treno. Per quanto possibile evitarli si consiglia di non aspettare l'ultimo momento per prendere il biglietto in stazione, ma di acquistarlo per tempo, anche il giorno prima, nelle **Agenzie De Paoli** in Piazza S. Marco ed alla Riva del Carbon rimpetto il pontone del vaporetto per la ferrovia.

La congregazione di carità nel III trimestre a. c. spese: L. 1336,98 in effetti da letto distribuiti fra 100 famiglie — L. 27920,87 per sussidii in denaro e generi fra 3755 famiglie — L. 512,80 per trasporto di malati allo Spedale — L. 275 agli asili infantili — L. 145,26 all'istituto esposti — L. 1605,60 per medicinali — L. 154,90 per oggetti ortopedici — L. 13664,29 per mantenimento di ragazzi e ragazze in istituti educativi. Totale della spesa L. 45615,70.

— Negli istituti pii amministrati dalla Congregazione erano ricoverati al 1 luglio 2006 individui (846 maschi e 1160 femmine) Nel trimestre ne entrarono 118, ne uscirono 56, ne sono morti 44. Così al 30 settembre c'erano 2024 ricoverati (866 maschi e 1158 femmine).

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno 28 ottobre:

Agostinelli Angelo, fabbro meccanico, con Cavalli Luigia, casalinga — Nicoli Michelangelo, agricoltore, con Cornale Giulia, famigliare — Fido Giovanni, arsenalotto all'Arsenale, con Gambillo Zemira, sarta — Scortegagna Pietro, r. pensionato, con Strupp Elvira, casalinga — Michieli Antonio, caffettiere, Ueberganger ch. Erhardt Antonia, capitalista — Stefinlongo Gio. Batt., muratore, con Trevisan Elisabetta, casalinga — Puttato Agostino, caffettiere dipendente, con Bonivento detta Zaniolo Teresa, casalinga — Bellinato Clemente, oste, con Zecchini Giuseppina ch. Elisabetta, casalinga — Istrian Giuseppe, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Vio Regina, casalinga — Biason Cesare ch. Antonio, agricoltore, con Toffoli Regina, domestica — Calì Giuseppe, muratore, con Schierato Elvira, casalinga — Ottolin detto Formenti Vincenzo, medaliaio, con Farnea Rosa, casalinga — Finetti Domenico, agente di commercio, con Michieluti Elisabetta, cameriera — Rizzi Ciro, fabbro meccanico, con Rossi Giovanna ch. Adele, casalinga — Grigi Francesco, bastaso di dogana, con Longhin Maria ch. Luigia, domestica — Vianello detto Marchetto Andrea, pescatore, con Bevilacqua Nicoletta, perlaia — Sambo detto Semola Marco, pescatore, con Scledin Teresa ch. Enrica, perlaia — Menetto Antonio, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Istrian Caterina, casalinga — Chiesa Vittorio, guardia municipale, con Antonelli Vittoria, sarta — Siega Pietro, muratore, con Trevisan Graziosa, domestica — Gasparini Enrico, impiegato, con Lardel Adele — Salviati Giuseppe ch. Vittorio, facchino, con Bergamini Rosa ch. Maria, casalinga — Tonolo Cesare, meccanico all'Arsenale, con De Lorenzi detta Scarabelli Erminia, casalinga — Forcellini Girolamo, gondoliere, con Zocco Amalia, fiammiferaia.

Stato Civile del 28 — *Nascite*: Maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Matrimonii: Zambetto Lodovico, bandaio, con Dal Cortivo Elisabetta, casalinga, celibi — Berti Enrico biadaiuolo, con Francesconi Maria, casalinga, celibi — Chiozzi Agostino, muratore, con Menegale Luigia, domestica, celibi — Mora Vittorio, ceraio, con Tiozzo Amalia, ceraia, celibi — Crosera Vittorio, tornitore, con Faccanon Teresa, casalinga, celibi — Biasini Francesco, bandaio, con Girello Maria, ceraia, celibi — Frattin Gio. Maria, macchinista ferroviario, con Del Bianco Italia, maestra comunale, celibi.

Decessi: Zatton Barbisan Angela, di anni 72, vedova, già perlaia — Rossi Maria, di anni 16, nubile, casalinga — Abisenti natale, di anni 77, vedovo, cestaio — Monello Angelo, di anni 74, vedovo, già barcaiuolo, tutti di Venezia.

Consiglio pratico. — Una specie di vino molto somigliante, quando si è lasciato invecchiare, al famoso vino del Reno, si può ottenere dai pomi, ricorrendo al seguente procedimento. Si scelgono i pomi più belli, si schiacciano e se ne estrae il succo, che si fa poi evaporare in modo da ridurlo a metà. Quando il liquido non si è ancora completamente raffreddato, vi si scioglie dentro una certa quantità di lievito di birra, sufficiente a produrre una energica fermentazione; dopo 34 ore si spilla il vino e lo si chiude bene in bottiglie, ottenendo così una specie di sidro cotto, ricco abbastanza di alcool per effetto della fermentazione che riesce dolce e che sale facilmente alla testa.

Per finire — Un gondoliere domanda:
— Vuole la gondola, signore?
— No, vado qui vicino.
Il gondoliere fra i denti:
— Che imbecille! Forse che io ci tengo di andare lontano?...

Frumento nuovo da 16,75 a 17,50 — mercant. da 16,75 a 17,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 14, — a 14,75 nostrano mercant. da —,— a —, — ordinario da —,— a —, — — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,50 — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 30,— a 31, — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 13,50 — Avena da 13,50 a 13 75.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; tendenza indecisa

Oggi passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	11	B	19	B	50	Cg.	2640
Trame	»	4	»	33	»	37	»	2738
Greggie	»	26	»	54	»	80	»	6080
Pesate	»	4	»	88	»	92	»	4763
Totali	B	45	B	194	B	239	Cg.	16221

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre, N. 253, contiene:

Regio decreto il quale stabilisce che è riservata personalmente al Ministro, la firma dei decreti di nomina ad impieghi nelle pubbliche amministrazioni dello Stato — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dall'8 al 14 ottobre 1894 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marchionini Bartolomeo, Cossogno, osteria, Pallanza.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Holst con merci - per Trieste vap. aust. « Gruz » cap. Mikalevich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Atlas » cap. Warr con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Caxo » cap. Lang vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Thordisa » cap. Skeath vuoto.

Arrivati il 27 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital. [illegible]

Rivista Settimanale di Borsa

La nota predominante dei mercati nella scorsa settimana è stata l'incertezza e conseguentemente l'inazione. — Per quanto pure si dovesse ritenere il contrario, molti tuttavia credono che la notizia ufficiale della morte dello Czar possa esser causa di un perturbamento nelle Borse, per cui si mantengono in una prudente aspettativa. — È nondimeno presumibile che se lo Czar si mantiene in vita (se vita si può chiamare questa prolungata agonia), la liquidazione possa compiersi con tendenza piuttosto all'aumento perchè continua l'abbondanza del denaro, perchè il mercato è meno carico e perchè infine la riservatezza nella quale si mantiene la speculazione favorisce indirettamente l'aumento.

Da noi la Rendita non segna alcuna differenza dai prezzi della settimana scorsa.

Il cambio per contro segna un ribasso di circa un punto, ed è un sintomo questo che anche i più pessimisti non possono che interpretare nel senso più favorevole al lento ma continuo miglioramento delle cose nostre.

Poco attivo fu il mercato dei valori. — Numerose transazioni però avvennero nelle Rubattino che alla notizia della nomina del nuovo direttore salirono improvvisamente di oltre una ventina di punti. — Una piccola reazione ha però tosto moderato la violenza dell'aumento.

Rendita italiana 5 0/0	90,10 a 90,15
Azioni Banca d'Italia	780 a 785
» Rubattino	283 a 284
» Meridionali	629 a 630
» Mediterranee	491 a 492
» Banca generale	48 a 50
» Banca Veneta	220 a 222
» Credito Mobiliare	109 a 110
» Cotonificio Veneziano	221 a 222
» Costruzioni Venete	23 a 24
» Società Veneta Lagunare	101 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	480 a 481
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	485 a 486
id. id. Banco di Napoli	415 a 420

Cambi

Londra a 3 mesi	27,02 a 27,—
Germania 3 mesi	132,50 a 132,40
Olanda 3 mesi	205,— a 208,—
Francia a vista	188,10 a 108,—
Svizzera a vista	108,10 a 108,—
Austria a vista	218,— a 217,50
America del Nord	5,50 a 5,48

Oro 21,60 a 21,55.

CRONACA DEI TEATRI

La Compagnia Gallina al « Goldoni »

Nella prima metà di novembre darà spettacolo al *Teatro Goldoni* una Compagnia cara e desiderata, quella di Giacinto Gallina. E' un po' diversa dagli anni scorsi. Vi sono ancora l'insuperabile Benini, le signore Sambo, Zanon Paladini, Gallina e Dondini — i signori Mezzetti e Enrico Gallina; ma si aggiunsero la Enrichetta Foscari, la Corinna Giardini, l'Albertina Ferri, il Seglin, il Giardini — cosicchè essa ha migliorato in numero e qualità di attori.

Il suo repertorio è tipo di venezianità e di eccellenza estetica:

Il poeta fanatico — Don Marzio — Il Bugiardo — Recini da festa — La famegia del Santolo — Fora del mondo — Le morbinose — Sior Todero Brontolon — Serenissima — La base de tuto — Le baruffe chiozzote — La famegia in rovina — Mia fia — I quatro rusteghi — Le serve al pozzo — I oci del cor — Zente refada — El campielo — Le baruffe in famegia — El cavalierato eletoral — Teleri vechi — El moroso de la nona — L'avvocato veneziano — El primo passo — I petegolezzi de le done — Tuti in campagna — La casa nova — El minueto — El contastorie — Esmeralda ecc. ecc.

Avremo la nuova commedia di Attilio Sarfatti *El Cicisbeo*, e la commedia, pur nuova *A Cioza* di Carlo Scarpa. Gallina lavora con la sua solita severità di autocritico attorno a una nuova commedia, ma probabilmente essa non sarà pronta pel novembre.

La Compagnia apre abbonamenti per 10 recite: ingresso 3 lire, scanno 4, poltrona 6, palchi di pepiano e primo ordine 20, di secondo 12, di terzo 5. — Biglietto serale 70 centesimi.

Concerto Zanolli

Stasera al *Rossini* la giovane violinista, che abbiamo già presentata ai nostri lettori, la signorina Alessandrina Zanolli, darà l'annunciato concerto negli intermezzi della commedia *Severità e debolezza*, recitata dalla Compagnia Zago e Privato.

La concertista eseguirà i seguenti pezzi:

1. *Prima parte del I. concerto in fa minore* di Wieniawsky.
2. a) *Adagio elegiaco* di Wienawsky — b) *Polonese* di Laub.
3. *La rondo des Lutins* di Bazzini.

Accompagnerà al piano il maestro Fabio Gualdo.

Augurii alla gentilissima violinista.

Prezzi per questa sera: ingresso L. 1 — loggione cent. 50 — scanni 80 cent. — poltrone 2 lire — posti distinti 1.20. — Palchi di pepiano e primo ordine 5 lire — di secondo 3 — di terzo 2.

Goldoni — Davanti a pubblico numerosissimo iersera la signora Clara della Guardia — un'artista che all'avvenenza della persona simpatica unisce squisitezza di sentimento e un senso spiccato delle esigenze sceniche e della misura — fu un'altra volta Margherita Gautier, la romantica creatura che tante lagrime ha fatto sgorgare nel mondo. E la signora Della Guardia provò ancora iersera le gioie del trionfo. Bene il Vitti e il Beltrame.

— Stasera terza replica della fortunata commedia del collega Bracco *Una donna* — un'altra parte nella quale la signora Della Guardia sa artisticamente commuovere.

— Si annuncia la serata del brillante sig. Ernesto Della Guardia.

Malibran — La Compagnia Scognamiglio è quasi al termine delle sue fortunate rappresentazioni. Neanche in queste ultime sere le mancherà per certo il concorso del pubblico.

Stasera si canta il *Boccaccio* — e presto avrà luogo la serata del direttore sig. Ciro Scognamiglio.

Concerto — Il Circolo mandolinistico veneziano Di Marzio darà questa sera un trattenimento famigliare nella sede sociale.

Eleonora Duse è partita per Monaco di Baviera, dove darà alcune recite nei primi di novembre, assieme alla Compagnia di Cesare Rossi.

La " Gismonda " di Sardou
e un'idea del « Figaro »

A la *Renaissance* va in iscena stasera il nuovo dramma *Gismonda* di Vittoriano Sardou.

Il *Figaro* ha avuto un'idea luminosa: ha acquistato tutti i posti del teatro e li mise all'asta. Il di più del prezzo va a beneficio della sottoscrizione per il siero antidifterico. L'asta procedette superbamente: il *Figaro* giuntoci iersera, fa un bilancio stupendo. Le poltroncine furono vendute da 500 a 300 franchi — i posti minori in platea da 250 a 100 lire — qualche palchetto 1000 lire.

E Sardou rinunciò pel pietoso scopo ai suoi diritti d'autore.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — Concerto violinista Zanolli e Comp. Zago.
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Una donna.*
Malibran — O e 8 1/2 — Ultima *Boccaccio*
Minerva — 7 1/2 - *Incendio Missolungi* ballo, e Commedia.

Aste

Il 4 novembre presso il Tribunale di Udine scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Jurizza dott. Raimondo ed avvocato Antonio fu Giuseppe della mappa in comune cens. di Udine-Città ed in Catasto Udine esterno in comune cens. di Chiavris divisi in due lotti, il primo per lire 22000, il secondo per lire 33000. (F. P. N 33 di Udine).

Il 4 novembre presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Ceccotto Angelo detto Lucca di due chiusure con due case coloniche in quattro corpi, in comune cens. di Cavalier, pel prezzo offerto di lire 384.08. (F. P. N. 37 di Treviso).

Il 6 novembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Feltrin Pietro e Consorti, divisa in tre lotti dei mapp. num. 170, 171, 172 a, per lire 1820 il primo lotto, ai num. 707 a, 707 b, 1144 per lire 810 il secondo lotto in comune di Altivole e mapp. num. 624 b, 625 per lire 800 il terzo lotto. (F. P. N. 37 di Treviso).

Il 13 novembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta per la vendita del terreno aratorio arb. vit. detto comunale, in comune censuario di Gorgo (Latisana) in quella mappa al N. 260 sub b, sul dato di lire 90. (F. P. N. 33 di Udine).

Il 17 novembre presso la R. Pretura di Motta si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 37 di Treviso).

Il 1 dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Cristofoletti Francesco di Cessalto degli immobili ai mapp. numeri 423 a, 425 b, 430 b, 430 c, 431 b, 431 c, 655 z, 656 a, 658 b, 1176 c, 1177 c, in comune cens. di Cessalto, pel prezzo offerto di lire 1189.80. (F. P. N. 37 di Treviso).

Appalti

Il 9 novembre presso il Municipio di Agordo si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di una nuova strada di accesso al Cimitero comunale sul dato di lire 893.10. (F. P. N. 30 di Belluno).

Il 12 novembre presso il Municipio di San Daniele del Friuli si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto surriferito esclusi i congegni di sollevamento sul dato di lire 107270.04.

Il 16 novembre presso il Consiglio Ospitaliero di Verona scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la fornitura da 1. gennaio a 31 dicembre 1895 di 1000 ettolitri vino nero genuino di buon sapore occorribili al Manicomio in S. Giacomo di Tomba ed all'Ospitale civile di Verona, provvisoriamente deliberata per il prezzo di lire 23.7875 all'ettolitro. (F. P. N. 34 di Verona).

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

L'invasione chioggiotta
Furto qualificato e continuato
Storia di parecchie bottiglie
Un pallone?

(II° udienza)

(r) L'ospitalità veneziana arriva al punto da sacrificare alla causa chioggiotta anche il riposo festivo.

L'aula del tribunale risente della domenica, almeno nelle prime ore del mattino: è semi deserta e un'aria di poca volontà traspira, alimentata anche dalla giornata grigia, uggiosa.

Mentre si attende la costituzione del collegio della difesa, il Presidente fa ricercare i corpi di reato, dei quali, pare, non si abbia traccia alcuna, neppure nella memoria del P. M.

I corpi del reato sono annunciati durante l'udienza da un telegramma del pretore di Chioggia, il quale promette il loro arrivo per le 6 di stasera. Ahimè! Questo contrattempo minaccia un ritardo e un rimando della causa.

Ah! Chioggia! Chioggia!

I testimoni

La processione dei testi comincia con Michelangelo Panaiotti, il danneggiato dal furto, un tipo asciutto, che parla sempre cogli occhi a terra e che chiameremo

Un curioso industriale

Egli racconta come da parecchio tempo si era accorto che i guadagni dell'esercizio, lasciati sempre intatti, subivano una diminuzione allarmante.

Fatte delle rimostranze a un suo nipote, certo Filiberto Doria, che presta servizio presso di lui, questi gli confidò come l'inconveniente lamentato avrebbe potuto derivare per opera di altri due garzoni (gli imputati) perchè anche lui, Doria, era sempre sollecitato dalla signora Fabris Teresa a venderle di sotterfugio bottiglie di vini e liquori.

Fu allora che il Panaiotti si consultò col socio Poli e insieme a costui decise di far acconsentire il Do-

ria alle richieste dell[...] constatare come qu[...] una bottiglia di mars[...] centesimi.

Dopo questo fatto r[...] al delegato, e al res[...]

Ciò detto, il Pana[...] mande del Presiden[...] sull'entità del dann[...] figura. Se ciò che d[...] campato in aria, non [...] zione, bandita dal s[...] dandosi di una mem[...] mente poco felice.

Si figurino i letto[...] cominciò coll'addur[...] poi della metà, poi [...] dugento, per i furti[...] degli accusati la sig[...]

Ci vuole tutta la [...] per assumere la dep[...] persino quanto di s[...] imputato di furto d[...] e fa una figura zoti[...] visione del danno, [...] invece di dare una [...] serisce numeri senz[...] a strozzo, e che so[...] precedenti sue depo[...]

Aggiunge nuove [...] tutti da chiacchiere[...] le nuvole.

Per il Modonese [...] fatti da loro, confo[...] manti, e per dare [...] mentate e provate [...] ce che una volta [...] mi per un quinto [...] buttare soltanto v[...] carono due lire e [...] ma il racconto è [...] non sa neppure [...] quori e di vino gli[...] do io, come diavol[...] mina il danno a d[...] non è stato invece[...] Panaiotti non può [...] con voce strozzata [...] tormentato dal pre[...] cise; il danno arre[...] ritiene... ma non [...] una di marsala, u[...] glaciale... Un bel [...]

Concludendo la [...] st'asse, attorno [...] mi fa suggerire un[...] commerciale:

1° furto continu[...]
2° furto continu[...]
3° furto per ist[...]

Ah! calcolo inf[...]

La lunga depo[...] mattinata e che [...] dalla difesa, poco [...] *sentito dire, credo,* [...] solo: l'abilità e [...] dole indiziaria... [...] so, e forse anche [...] pallone... gonfiati[...]

Dopo una comp[...] tonio Borgatta, e[...] parla del locale, [...] fabbricato disegn[...] difesa, Nordio.

Sul rilievo dell[...] fanno un esame [...] certa Teresa No[...] vrebbe essere la [...] dalla P. C. e da[...] gravidanza ha bi[...]

La Nordio non[...] no al bollo delle [...] da un certo Cav[...] (Fabris)

Il resto, insign[...] E' mezzogiorno[...] . . . . per la cola[...]

L'aula è stipa[...] Chioggia ha ripo[...]

E' ripresa l'u[...] di P. S. Umberto [...] attualmente a P[...]

Il funzionario, [...] gine della causa, [...] da lui a tergo d[...] in seguito alle i[...] dal Panajotti.

Fatto sta che [...] zino queste eran[...] sizione in casa [...] che, come dissi, [...] tiglie segnate in[...] facile accesso pe[...] come rapporta l[...]

Curioso però [...] rammenta parec[...] nei primi interr[...] sottilissimi a ca[...]

Depone però [...] troppo fervidi n[...] biare contro il [...] se anche ingiust[...]

Continua il t[...] mande del Presi[...] che di colui, ch[...] (il Panajotti), t[...] non conosceva [...] casa Fabris rinv[...] segnate e nessun[...] supposte involat[...] tato, afferma un[...] bottiglie.

Su minuti pa[...] Presidente ripo[...] risponde, par tr[...] in riguardo alla[...]

In quanto al [...] samente qualch[...] è sempre per s[...]

Ritornando a[...] lora che in cas[...] zoviglie, alle q[...] tello della signo[...] sono non sa dir[...] rio promise di [...] beati gozzoviglia[...] scioperanti non [...] di pettegoli, di [...] go quest'ultima[...] dire altro, all'in[...] gile, che: *relata* [...] *bile, rispettabilis*[...] di un bagno pe[...] che non guasta, [...]

Lo stesso del[...] più tardi a qua[...]

Grave però r[...] ne il testimoni[...] dolo d'entrata [...] è stranissimo è [...] zionario (second[...] ad una perquis[...] il locale da es[...]

Ricompare n[...] ster, il quale [...] l'ex-forzato ad [...]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Ottobre 1894**

LINEA XVI. **(Venezia-Trieste)**
Pirosc. Peloro partenza il 31.

LINEA XXIII-XXIV **(Ponente)**
Piroscafo Soluuto partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,45
O. Milano		12,3	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		5,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,10
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,10
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,15	19,15
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,— 11,54 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 16.37 20.08 23.03

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9.15 13.15 17.45

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13.30

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dallo 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora [illegible] alle 20,15.

alle richieste della Fabris. In tal modo si potè constatare come questa signora ricevesse dal Doria la bottiglia di marsala, che compensava con soli 50 centesimi.

Dopo questo fatto ricorse, di concerto col socio Poli, al delegato, e al resto pensò il funzionario.

Ciò detto, il Panajotti, assalito dalle diligenti domande del Presidente, che vuole essere illuminato sull'entità del danno subito, fa una ben meschina figura. Se ciò che dice non si può dire falso, è certo campato in aria, non basandosi egli su alcuna scritturazione, bandita dal suo esercizio di bottiglieria e fidandosi di una memoria, naturalmente o artificiosamente poco felice.

Si figurino i lettori che questo signor negoziante cominciò coll' addurre una perdita di diecimila lire; poi della metà, poi di tremila lire e ora di duemila cinquecento, per i furti, per cui oggi siedono sul banco degli accusati la signora Fabris, Modonese e Cester.

Ci vuole tutta la pazienza dell' egregio Presidente, per assumere la deposizione di costui, che dimentica persino quanto di stipendio pagava al Modonese, da lui imputato di furto di danaro dal cassetto del negozio; fa una figura zoticissima e antipatica nella sud[d]ivisione del danno, procuratogli dai tre imputati; chè invece di dare una cifra positiva, cervelloticamente asserisce numeri senza base, senza criterio, ma molto all'ingrosso, e che sono in conflitto con quelli delle precedenti sue deposizioni.

Aggiunge nuove circostanze, nuovi fatti, dedotti tutti da chiacchiere, quindi tutti, ripeto, campati... fra le nuvole.

Per il Modonese e per il Cester adduce i dispendii fatti da loro, confortati anche dalle carezze delle amanti, e per dare un esempio delle sottrazioni, lamentate e provate dal teste per opera di costoro, dice che una volta il Cester, incassato trenta centesimi per un quinto di marsala, nel cassetto n' ebbe a gettare soltanto venti. — Un' altra volta gli mancarono due lire e un' altra ancora una lira falsa; ma il racconto è sempre indeterminato; come pure non sa neppure approssimativamente quanto di liquori e di vino gli sia mancato. E allora, mi domando io, come diavolo questo curioso industriale, determina il danno a duemila cinquecento lire? Il danno non è stato invece di sole cinquanta lire o nullo? Il Panaiotti non può asserire il contrario; ma... sempre con voce strozzata e a occhi bassi ripete, giustamente tormentato dal presidente, cifre immaginarie e non precise; il danno arrecatogli dalla Fabris — egli ritiene... ritiene... ma non sa dir altro... che di tre bottiglie una di marsala, una di bracchetto... e una di menta glaciale... Un bel tipo insomma.

Concludendo la sconclusionata deposizione..... quest'asse, attorno al quale si aggira tutta l' accusa, ci fa suggerire un nuovo metodo di conteggio al mondo commerciale:

1° furto continuato in negozio...	non so
2° furto continuato in negozio...	non so
3° furto per istigaz. sig. Fabris...	non so
Totale	L. 2500

Ah! calcolo infinitesimale!!!

La lunga deposizione, che ha occupato tutta la mattinata e che finisce con schiarimenti richiesti dalla difesa, poco soddisfatta dai soliti *non so, ho sentito dire, credo*, del Panajotti, addimostra due cose sole: l' abilità e la pazienza del presidente, e l' indole indiziaria... assolutamente indiziaria del processo, e forse anche che il processo debba essere un pallone... gonfiatissimo... *Videbimus infra*.

* * *

Dopo una comparsa insignificante del delegato Antonio Borgatta, entra il perito Angelo Cavallarin, che parla del locale, presentando all'udienza, la pianta del fabbricato disegnato d' incarico dell' avvocato della difesa, Nordio.

Sul rilievo dello stabile, il Tribunale e le parti fanno un esame accurato, dopo il quale si chiama certa Teresa Nordio, che in ordine all' elenco dovrebbe essere la diciannovesima testimone, prodotta dalla P. C. e dalla difesa; ma per la avanzata . . . . gravidanza ha bisogno di precedere tutti gli altri testi.

La Nordio non sa dire nulla d' importante, intorno al bollo delle bottiglie.... nè sa di bottiglie bevute da un certo Cavallarin, alla salute della contessina (Fabris).

Il resto, insignificante pettegolezzo.

E' mezzogiorno e il presidente sospende l' udienza . . . . per la colazione.

(Seduta pomeridiana)

L' aula è stipata di pubblico — il vaporetto di Chioggia ha riportato i curiosi di ieri.

E' ripresa l' udienza colla deposizione del delegato di P. S. *Umberto Ellero*, già in servizio a Chioggia e attualmente a Pordenone.

Il funzionario, analogamente al rapporto suo, origine della causa, narra del contrassegno, impresso da lui a tergo dell' etichetta di due o tre bottiglie in seguito alle informazioni, giuntegli sui furti, patiti dal Panajotti.

Fatto sta che appena fu avvertito che dal magazzino queste erano sparite, procedette ad una perquisizione in casa della signora Fabris, perquisizione che, come dissi, condusse al ritrovo di due delle bottiglie segnate in uno stipo, sito in un corridoio, ove facile accesso può avere qualunque venga dalla scala, come rapporta lo stesso pretore di Chioggia.

Curioso però che anche questo funzionario non rammenta parecchie circostanze, da lui consacrate nei primi interrogatorii e poi ricorda apprezzamenti sottilissimi a carico dalla sig. Fabris.

Depone però sul carattere dei chioggiotti, un po' troppo fervidi nella fantasia e troppo facili ad affibbiare contro il prossimo delle marachelle, delle accuse anche ingiustificate.

Continua il teste a rispondere alle molteplici domande del Presidente; ma la sua competenza non è che di colui, che si fa eco delle parole di un altro (il Panajotti), tanto più che l' Ellero prima del fatto, non conosceva alcuno degli imputati, e ripete che in casa Fabris rinvenne le sole bottiglie da lui contrassegnate e nessuna traccia di bottiglie anteriormente supposte involate al Panajotti, il quale pel danno vantato, afferma una sparizione di parecchie migliaia di bottiglie.

Su minuti particolari, ai quali giudiziosamente il Presidente ripone una grande importanza, l' Ellero risponde, pur troppo, con un: non ricordo: — questo in riguardo alla sig. Fabris.

In quanto al Modonese e al Cester ricorda confusamente qualche chiacchiera, ma in modo inefficace e sempre per sentita dire dal Panajotti, querelante.

Ritornando alla Fabris ripete che gli constava allora che in casa di costei si facevano frequenti gozzoviglie, alle quali prendeva parte anche . . . . il fratello della signora . . . . . nientemeno! Di altre persone non sa dir nulla e mentre in un suo interrogatorio promise di rimettere all' autorità un elenco dei beati *gozzoviglianti*, più tardi vi rinuncia perchè quei scioperanti non furono che nella fantasia di maligni di pettegoli, di bugiardi o di *avanzi di galera*. — Spiego quest' ultima frase. — Il delegato Ellero non potè dire altro, all' infuori del rinvenimento delle due bottiglie, che: *relata refero* e la fonte *autorevole, ineccepbile, rispettabilissima* fu un certo **Gelo**, ex numero di un bagno penale, reduce dal domicilio coatto e, quel che non guasta, emissario del Panajotti.

Lo stesso delegato confessa che dovette rinunciare più tardi a questa fonte . . . tutt' altro che insospetta.

Grave però risulta la conferma che la perquisizione il testimonio cominciò e finì allo stipo del corridoio d'entrata del vasto appartamento della Fabris, e stranissimo è per lo meno, che un pubblico funzionario (secondo la sua stessa confessione) proceda ad una perquisizione senza conoscere in precedenza il locale da esaminare. E' strano, stranissimo.

La triste figura

Ricompare nel Gelo per bocca dell' imputato Cester, il quale narra di essere stato consigliato dall'ex-forzato ad asserire di aver consegnato le bottiglie alla signora.... contessa Fabris.... colla lusinga d' una buona mancia.

La stessa sollecitazione gli venne pure fatta da certo Secondo Frizziero, che ritiensi opportuno di udire immediatamente, giacchè è compreso nella lunga lista dei testimoni.

* * *

Il Frizziero, chiamato realmente, depone in modo ambiguo circa al Cester, col quale dice d'essersi trovato a bere dall'ostessa Bullo Amalia una bottiglia di menta glaciale anacquata, regalatagli dalla signora Fabris; dice di ricordare le parole del Cester e che suonavano così: *Varda che contezza..., dopo tante bottiglie che ghe dago la me trata cussì, metendoghe de l'acqua.*

Il Cester, tanto a quest'uscita del Frizziero, quanto a quella di non aver sollecitato l' imputato ad affermare, mediante compenso, di aver consegnato delle bottiglie alla Fabris, energicamente interrompe con un: *questo è falzo...*

Il Frizziero tira la Bullo, che compare e conferma la protesta del Cester per l' acqua che allungò la menta della contessa.

A questo punto il Cester interrompe ancora esclamando: *questo è falzo*; per dir così, conviene sapere, aggiunge, che furono promesse alla teste e al Frizziero cento lire.

Il Presidente ammonisce l'imputato a rispettare i testi.

Per questa asserita subornazione compariranno parecchi testimoni.

In quanto alla condotta del Cester la Bullo ne parla piuttosto bene.

Per le stesse circostanze segue subito la teste Antonia Doria, detta la *Marescialla*, amante del Modonese e del Cester.

Essa depone poco differentemente dai due testi, che la hanno preceduta, trovandosi però in contraddizione in particolari non indifferenti coi testi Frizziero e Bullo. Chiamati a confronto se ne ricava costrutto chimerico.

Un po' di luce!

Comincia a portarla certa Teresa Marchesan, la quale dopo avere deposto, riferendo parole della Bullo, tutte favorevoli al Cester, narra di aver sentito dalla sorella Antonia di una tentata subornazione, accampata dalla ostessa Bullo e per opera di tre individui, che le si presentarono nel suo esercizio, promettendole cento lire a condizione di affermare che il Cester consegnava le bottiglie alla conte... (contessa).

Dal confronto seguito della Bullo colla Marchesan Teresa pare sgorghi un torrentello di menzogne da parte della teste di accusa Bullo, che fa dubitare della legittimità della causa promossa dal Panajotti.

Dall'offerta di lire cento si ha la conferma dalla sorella della precedente Antonia Marchesan, che sostiene il confronto colla Bullo, sospetta e per una serie di circostanze forse convinta di mendacio, e colla *Marescialla*.

Ma pur troppo la luce sperata non viene ancora; si fa generale solamente per le dieci fiamme a gas, che rimpiazzano la luce del giorno.

* * *

Dopo la *Marescialla* è chiamato il maresciallo dei RR. carabinieri Venerio Magnanini, il quale fa una deposizione quasi analoga a quella del delegato Ellero, tolta qualche lieve contraddizione e qualche dimenticanza e l'ignoranza completa delle condizioni di famiglia degli imputati, con grande meraviglia di tutto l'uditorio, informato che il teste è comandato alla stazione di Chioggia da più di quindici mesi.

* * *

Sono le 6 1|4 e l'udienza è rimandata a stamattina alle nove.

In conclusione

La causa fin'ora non è che uno scempio atroce di una signora e la verità è così sprofondata nel pozzo tradizionale da sfaggire per ora a tutti gli umani scandagli. La causa inoltre sembra pure un'enorme montatura; ma perchè?, ecco il mistero, che forse ci sarà svelato nel corso del dibattimento.

Per il ruolo

Per mancanza di spazio, il ruolo delle cause da discutersi nella settimana sarà pubblicato domani.

NECROLOGIO

Qualche giornale ha annunciato la morte del letterato Vittorio Cherbuliez. Invece è la moglie di lui che è morta.

* * *

A Soragna è morto Eugenio Bassanini ingegnere del Genio Civile — A Torino il cav. uff. Carlo Costa — A Montalenghe (Ivrea) il cap. contabile in riserva Paolino Fano.

* * *

A Stoccolma è morto uno dei più illustri uomini di Stato svedesi, Gillis Bildt.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Uno avverbio, *altro* splende, parente
Il *terzo*, guai a chi del *tutto* ha niente.

Spiegazione della sciarada d' ieri: FA-MI-GLIA

CRONACA VENETA

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

I CLERICALI NEL VENETO
e un articolo della "Gazz. di Treviso"

Varii giornali, fra i più autorevoli della penisola, approvano la campagna che noi abbiamo intrapreso contro i clericali rivoluzionarii. Va da sè che i giornali clericali — sullo stampo dell' *Osservatore Cattolico*, dell' *Unità Cattolica*, della *Difesa*, del *Berico* — si scagliano furibondi e idrofobi contro di noi, il che è una riprova irrefutabile che noi siamo nel vero.

Iersera la *Gazzetta di Treviso* ci giunse con un vibrato articolo sull' argomento vitalissimo.

Dice egregiamente il nostro collega trevisano: Se noi avessimo detto la decima parte di ciò che ha scritto la *Vita del Popolo* (il rabbioso foglietuncolo clericale-anarchico) saremmo a quest' ora già in galera, ma idee larghe, molto larghe, troppo larghe hanno lasciato passare i violenti attacchi della *Vita del Popolo* che corre trionfalmente in mano di tutti i contadini veneti, istillando loro pensieri di rivolta. Qui la punta va a ferire la Procura del Re di Treviso — e la punta coglie nel segno.

Il giornale soggiunge che i galantuomini, che fanno parte del partito conservatore-cattolico, sono stomacati del giornaletto rivoluzionario — e lo stesso mons. Apollonio, Vescovo di Treviso, mente colta e animo retto, non approva l' indirizzo di quegli scrittori. Costoro però si ribellano anche alla autorità vescovile e continuano la loro strada — e la continueranno finchè chi può e chi deve non metterà finalmente argine a codesta fiumana che minaccia di traboccare.

La commemorazione patriottica di ieri a Mestre

Mestre, 28 *ottobre*.

(*a.r.*) Con una esattezza veramente militare i Veterani, le altre associazioni militari e civili si trovarono riuniti al nostro Municipio alle ore 10 precise. Ricevuti nella sala del Consiglio, il Sindaco con cortesi e patriottiche parole porse a loro il saluto di Mestre, e poscia tutti si recarono nella *Piazza 27 Ottobre* ove trovasi il Ricordo ai caduti nella memoranda giornata 27 ottobre 1848.

Il colonnello Billanovich lesse il discorso commemorativo, rammentando le gesta di quei valorosi. — Ricordò i caduti, e con acconcie parole invitò tutti alla concordia, poichè uniti soltanto la patria di nulla dovrà temere.

Applausi prolungati salutarono l'oratore.

Poscia il veterano Aldighini Placido lesse brevi parole invitando la gioventù ad imitare le gesta di questi veterani che iniziarono l' èra di libertà ed indipendenza d'Italia. Portò infine anch'egli, come il colonnello Billanovich, un evviva al nostro Re, alla Casa Savoja ed all'Italia.

La banda cittadina ripetè, negli intervalli, l'Inno Reale.

Con bel pensiero si fecero intervenire alla patriottica cerimonia tutti gli alunni delle scuole comunali.

Ben dodici bandiere accompagnarono il corteo.

Finita la cerimonia al monumento, si fece il giro per la strada dei Cappuccini, passando dinanzi alla casa Sperotti, sulla fronte della quale fu rimessa a nuovo la lapide ricordante i valorosi polacchi morti qui nella memoranda giornata.

Giunti in Piazza, prima di sciogliersi, il garibaldino Mezzalira salito sui gradini ove pose lo stendardo, disse brevi ed acconcie parole. La banda suonò l'*Inno di Garibaldi* ed indi tutti si sciolsero.

I deputati Valli, Ottavi e Colpi
Per l' organizzazione della Lega agraria

Sappiamo che il giorno 8 novembre avrà luogo a Rovigo una adunanza alla quale prenderanno parte il prof. Poggi e i deputati Valli, Ottavi e Colpi allo scopo di riorganizzare la Lega agraria per la tutela degli interessi degli agricoltori.

L' ingegnere per l'acquedotto di Bassano
A questione finita
Da luglio a ottobre

Non potrà a meno di non riuscire assai interessante anche questa lettera assennata sulla questione del progettato acquedotto di Bassano, che fu ed è causa di tanti animati commenti e di vivaci censure specialmente sul contegno — a quanto pare poco corretto — del sindaco locale. Certo la sua importanza non è affatto scemata dal ritardo che, per ragioni di spazio, abbiamo dovuto frapporre alla sua pubblicazione.

Bassano, 25 ottobre.

Finalmente dopo tre mesi di discussioni e di polemiche, è stato nominato l' ingegnere in sostituzione del Carli per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto. Il paese è contento perchè questa questione — alla quale si connette un' opera eminentemente umanitaria — è stata risolta: ma non è soddisfatto del modo con cui si venne ad una tale risoluzione: risoluzione che provocò una crisi ed un rimpasto — mediante un connubio dei clericali coi liberali — che non corrisponde alle esigenze del paese.

Perchè il paese non è soddisfatto del modo tenuto? E' d'uopo per rispondere a questa domanda risalire al principio in cui cominciò ad agitarsi questa questione.

* * *

In seguito alla malattia che colpì l'illustre ingegner Carli senza la speranza di guarigione, sorse la necessità di nominare un altro professionista in sua sostituzione. Per cui la Giunta convocò il Consiglio per deliberare in ordine a ciò, e questo unanime stabilì di attendere un mese prima di procedere alla nomina, nella speranza che le condizioni di salute del Carli migliorassero. Trascorso un mese e mezzo dalla deliberazione senza che il sindaco si facesse vivo e indicesse la seduta, sebbene ne fosse stato insistentemente sollecitato da taluno dei membri più autorevoli della Giunta, dieci consiglieri presentarono domanda di convocazione del Consiglio. Di fronte a questa domanda il sindaco non potè più oltre insistere nel suo divisamento di procrastinare e stabilì per la seduta, il cinque settembre. Intanto il sindaco partì per Milano dove si recò per assumere informazioni sullo stato di salute del Carli e per avere schiarimenti riguardanti la questione da trattarsi. Venne la sera della seduta, ma il sindaco mancava e scusava l'assenza per il fatto che a Milano non aveva trovato quelle persone colle quali doveva conferire e pregava i colleghi di Giunta a voler chiedere un rinvio. Vi informai a suo tempo della vivace discussione avvenuta in quella seduta nella quale l'assessore Talin con parola franca e vibrata respingeva l'ordine del giorno Chiminelli (col quale si voleva incaricare la Giunta della nomina dell'ingegnere) facendo presente che il Consiglio *non doveva abdicare all'esercizio di un diritto per sfuggire anche indirettamente dalla conseguente responsabilità*, ma che doveva avere la franchezza di carattere di affermare pubblicamente i proprii convincimenti nella grave questione. Respingeva pure l'ordine del giorno Chiminelli a tutela della dignità e decoro del sindaco, dal momento che questi era fatto segno a strali velenosi e a malevole insinuazioni che additavano in lui un preconcetto divisamento quasi dipendente da obbligo assunto di nominare a qualunque costo il Milani in sostituzione del Carli. Di fronte a sì esplicite, logiche e stringenti dichiarazioni, l'intero Consiglio mostrò di farvi piena adesione; per cui il Chiminelli si trovò nella necessità di ritirare il suo ordine del giorno. In quella sera il Talin si dimise da assessore e per l'indole della seguita discussione e per la posizione in cui si trovò la Giunta di fronte al Consiglio per colpa esclusiva del Sindaco.

* * *

Nella seduta del tre ottobre, il Consiglio pregava il Talin a voler ritirare le proprie dimissioni. In quella sera stessa dovendosi trattare pure l'argomento della nomina dell'ingegnere, questione non solo grave per sè stessa, ma che appassionava di già gli animi in vista che da taluni veniva indicato un egregio concittadino, il Chiminelli riproponeva alla accettazione del Consiglio la proposta di affidare alla Giunta la nomina dell' ingegnere.

Il sindaco, che non aveva concretato nulla, dimentico di quanto era avvenuto nella antecedente seduta del 5 settembre e poco curante della sua rispettabilità, accettava nella sua ingenuità la proposta del Chiminelli, accettata pure, quantunque combattuta da qualche consigliere, dalla maggioranza del Consiglio.

Era ben logico e naturale che in seguito a questa deliberazione il Talin mantenesse ferme le sue dimissioni; ed egli così fece e diresse al sindaco la seguente lettera che incontrò la generale approvazione, giacchè in questi tempi di rilassamento morale la coerenza nelle idee merita di essere apprezzata:

« *All' on. sig. sindaco della città di Bassano*

« Ringrazio vivamente l' on. Consiglio dell' attestato di stima e di fiducia che volle darmi nella seduta del 4 volgente comunicatami con nota di Vostra Signoria. Ma perchè la Giunta nella suddetta seduta accettò la proposta di nominar essa l' ingegnere pel progetto di dettaglio dell' acquedotto in sostituzione del dott. Carli, crederei, mantenendo l' ufficio di assessore, di venir meno alla coerenza dei miei principii, nel riflesso che nella seduta antecedente del 5 settembre, parlando in nome della Giunta stessa, respinsi recisamente tale proposta, sostenendo in linea di massima, ed avuto riguardo alla speciale importanza e gravità dell' argomento, che il Consiglio non doveva abdicare all' esercizio di un diritto per sfuggire anche indirettamente dalla conseguente responsabilità.

« Educato alla scuola di essere sempre ossequente alle deliberazioni del Consiglio, m' inchino ad esse, ma sarebbe ingiustificato che per mio proposito mi trovassi nella posizione speciale di dover eseguire una deliberazione che oppugna al mio più intimo convincimento.

« Lo stesso on. Consiglio e V. S. prima d' ogni altro, nella loro serenità di giudizio troverebbero, per fermo, non apprezzabile la mia condotta.

« E' necessario quindi che io mantenga, come mantengo ferma la data rinuncia.

« Memore della benevolenza dimostratami dall' onorevole Consiglio ed in particolar modo da S. V. I. grato si esprimerà sempre l' animo mio. »

* * *

Le cose quindi procedettero, come vi accennai nella antecedente corrispondenza, colla nomina di due assessori del partito schiettamente clericale.

E qui apro una parentesi. Nella discussione del 5 settembre da altro dei consiglieri per combattere la proposta Chiminelli si avvertiva la necessità prima di trattare l' argomento che la Giunta fosse completa, stante la rinuncia che aveva dato l' assessore Ferrari. L' avv. Talin, accennando all' argomento, quantunque dicesse che non poteva ammettere che il Consiglio si mostrasse poco curante nel mantenere ed esercitare le proposte attribuzioni, tuttavia nella ipotesi che alla Giunta venisse deferito l' incarico di nominare l'ingegnere, trovava giusto e faceva quindi adesione all' avviso del consigliere, il quale proponeva che prima la Giunta fosse completata, affinchè il grave argomento avesse la garanzia nella sua risoluzione nel voto di tutti i membri che per legge sono designati a formare la Giunta. Con ciò il Consiglio, dimostrando di concordare in queste idee svolte da un consigliere ed accettate dalla Giunta, sanzionò in certa guisa la deliberazione che la nomina doveva esser fatta dal sindaco col concorso di tutti e quattro gli assessori effettivi.

Contrariamente a tutto ciò, pochi giorni dopo la seduta con il concorso di due assessori effettivi e di un supplente nominavasi l' ingegnere Milani a pieni voti.

I fatti superiormente esposti giustificano ad esuberanza come il paese non possa essere soddisfatto del modo col quale fu chiusa e risolta la questione della nomina dell' ingegnere per l' acquedotto.

Particolari sull' orribile assassinio
del padrone che uccise il colono

Feltre, 28 *ottobre*.

Sull' assassinio avvenuto ieri l' altro in Comune di S. Gregorio delle Alpi, come vi telegrafò il vostro corrispondente, vi mando questi altri particolari:

In Comune di S. Gregorio, nella località detta Tassin di Paderno, il sig. Padovani Alessandro di anni 54 ha un podere, il cui colono è certo Zanin Vittore d' anni 33.

Da parecchio tempo esistevano differenze d' interesse tra padrone e colono, inasprite da scenate violenti e minaccie di venire a vie di fatto.

Ieri mattina verso le ore 10 il padrone e il colono s' avviavano soli verso S. Gregorio. A circa 500 metri dall' abitazione padronale il Padovani, estratta una pistola a due canne, caricata la mattina stessa, ne esplose i due colpi a bruciapelo sullo Zanin.

Al secondo colpo la pistola si spezzò tra le mani dell' assassino, ma una palla entrando dall'angolo sinistro della bocca usciva dall' occhio destro, e il povero Zanin due ore dopo cessava di vivere senza poter pronunziare parola, ma facendo capire a segni che era il padrone che lo aveva assassinato con una pistola a due canne. L' omicida, consumato il delitto, si costituiva all' arma dei reali carabinieri in Santa Giustina, dicendo loro che aveva sparato sul colono e che provvedessero affinchè la famiglia dello Zanin non inveisse sulla sua.

Per le constatazioni di legge fu sopra luogo il vice-pretore co. Leopoldo Zasio. Dei Padovani due o tre morirono pazzi.

Un plico di 4780 lire
rubato alla Stazione di Porta Vescovo

Verona, 28 *ottobre*.

La sera del 24 corrente sotto la tettoia della stazione di Porta Vescovo, gli agenti postali col loro carretto a mano conducevano i dispacci all' ambulante del treno N. 33 Modena-Bologna, che parte alle ore 11.30 pom. I pacchi speciali per le raccomandate ed assicurate devono essere di 12 lettere ognuno. Se il numero non viene raggiunto, la posta vi pone dei pieghi negativi.

L' impiegato dell' ambulante prima di firmare la ricevuta sul registro, verificò se i gruppi segnati vi erano tutti, ma trovò che ne mancava uno che portava l' indirizzo Ala-Bologna n. 482, e che doveva contenere L. 4780.

Venne steso rapporto; ed il giorno 25 l' ispettore postale Gandoglia unitamente al delegato Poggi fece una segretissima inchiesta che ebbe esito infruttuoso.

I denari del piego scomparso, da quanto dicemmo, devono appartenere a cittadini di Bologna.

Ma la posta mantiene sui nomi loro il più assoluto silenzio.

Una Società anonima cooperativa di credito a Padova

Le condizioni morali ed economiche di Padova essendo tali da lasciar fondata speranza che una istituzione eminentemente popolare, rivolta a raccogliere i risparmii ed a fecondarli col credito — accordato in modo equo ai piccoli industriali, commercianti, agricoltori, ai professionisti ed operai che non trovano facile accesso presso i grandi istituti bancarii — possa tornare di molta utilità per il paese e possa avere prospera sorte, i sottoscritti si fanno promotori di una Società anonima cooperativa di credito colla denominazione di *Banca Padovana*.

La cooperazione ed il risparmio saranno le solide basi su cui poggierà la nuova Banca, ed il suo statuto presenterà le maggiori garanzie tanto per i soci che per i terzi.

La nuova Banca avrà il capitale illimitato e le azioni saranno di sole lire venticinque cadauna pagabili anche a piccole rate settimanali.

La Banca, interdicendo a sè stessa qualsiasi operazione aleatoria, accorderà prestiti agli azionisti e sconterà le loro cambiali od altri titoli di credito, riceverà da chiunque depositi di numerario tanto in conto corrente che a risparmio, e farà gratuitamente il servizio di cassa ai propri soci.

Principale iniziatore di questo istituto di credito è il cav. Bruno Barzilai.

Vittorio, 27 ottobre — (I. O.) *Errata corrige* — Un corrispondente da Vittorio asserisce una cosa che non è vera scrivendo il 18 and. su codesta *Gazzetta* di avere *ammirato un busto in marmo* rappresentante il defunto cav. Antonio Franceschini. La figura in gesso — opera del cav. Dal Favero — trovasi presso lo scalpellino Massimiliano Garatti, che è incaricato dalla famiglia di plasmarla in marmo. Ciò per la verità.

Indelicatezza — So che l' ing. Motta si è giustamente risentito perchè di recente fu esposto nel duomo un nuovo disegno della facciata, copiato da quelli presentati da esso, con errori di disegno e fuori di tutte le norme più elementari.

Cronaca rosa — Oggi alle ore 9 il sig. Ugo Roncari si sposava alla bella signorina Alba Simoncini, nativa di Venezia. Poscia vi fu splendido banchetto di 50 coperti. Alla gentile coppia, che va altrove a godere la luna di miele, i miei saluti e cordiali augurii.

Vicenza, 28 *ottobre* — *Funerali* — (c. l.) Stamane alle 11 ebbero luogo i funerali del compianto ingegnere Eugenio Volebele. La Giunta municipale avendo deliberato di intervenirvi in forma ufficiale essendo l' estinto consigliere comunale, si fece rappresentare dagli assessori dott. Luigi Cavalli e Antonio Rossi. Dei consiglieri comunali invitati, notammo il dott. Lugo, il senatore Lucchini, il dott. Malvezzi e pochi altri. Il mesto corteo era preceduto dalla banda cittadina in alta tenuta; il carro di seconda classe portava corone tessute di bellissimi fiori; pompieri e uscieri facevano ala al carro.

Giunto il corteo sul piazzale del cimitero, il dottor Cavalli rappresentante il sindaco, fece un breve discorso con cui rammentò agli astanti i meriti grandi dell' estinto ingegnere che sinceramente amò il suo paese e portò il tributo del suo sapere a tutto suo vantaggio.

La salma venne inumata nel campo.

Il povero ingegnere aveva non è molto presentato un suo progetto di acquedotto per Vicenza. Esso verrà notato nella relazione al Consiglio.

Motta di Livenza, 28 ottobre — *Carbonchio* — Mi viene riferito che a Gorgo al Monticano, Comune limitrofo al nostro, si sono verificati casi di carbonchio anche nei maiali.

E' quindi da raccomandare a quell' egregio sindaco, sempre sollecito per la cosa pubblica, di vedere e di provvedere.

L' on. deputato Rizzo è ad Oderzo. Presto verrà anche a Motta; credo però in forma privatissima, a porgere un saluto ai propri amici personali e politici coi quali ama spesso affiatarsi per conoscere anche i bisogni della piccola patria al cui bene sempre si dedica.

Cittadella, 28 ottobre — *Il cancelliere* — Gradito riuscì l' apprendere che l' egregio cancelliere sig. Parisotto Giuseppe, malgrado la sua tarda età, abbia, cedendo alle premurose istanze del pretore e dell' autorità municipale, desistito dal proposito di dimettersi dall' onorifico incarico.

Vi si sobbarca ancora per compiacere togliendo così dall' imbarazzo e non trovandosi, pare impossibile, altra persona che voglia sostituirlo.

Viva a lungo all' affetto dei cittadellesi chi sente altamente il dovere di essere utile al paese.

Este, 27 ottobre. — (*Elgidi*). *Dono cospicuo*. Il fiorente « Casino Sociale » di Este, venne testè arricchito con la cospicua donazione fatta dagli eredi del sempre compianto cav. avv. Giacomo Pietrogrande, di tutta la biblioteca dell'estinto, composta di ben 2500 volumi importantissimi, alcuni poi di sommo pregio pel completamento della « Raccolta Estense ».

Mentre per dono veramente regale concilia ai generosi donatori, la riconoscenza dei soci; e la memoria del cittadino studioso e dotto, che tanto lustro portò alla città che gli diede i natali e tanto vantaggio alla letteratura, alla storia, all'archeologia, sarà così meritamente onorata.

Bassano, 28 ottobre. — La seduta consigliare che doveva aver luogo, ieri, fu rimandata per mancanza di consiglieri.

SPORT
Le corse di ieri a Rovigo
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rovigo 28, ore 5.15 p.

(*Livio*). Oggi corse al trotto. Tempo splendido e concorso immenso.

Nella corsa fra dilettanti (*Heats* due su tre) lire 300, il primo fu vinto da *Pistone* di Sparavieri, il secondo da *Nena* di Ponzetti, il terzo da *Mascherona* di Rossi Roberto.

Poi corse il grande *match* tra *Messalina* di Tamberi e *Primadonna* di Borgioli (L. 1500, metri 1609, vincere due prove), vinse *Primadonna*.

Nella corsa Polesine (L. 550, metri 2414), vinse primo *Giunone* di Breda, secondo *Rodomonte* di Borgioli, terzo *Grecuzzo* di Ferri.

I velocipedisti a Firenze
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 28, ore 7.40 p.

Le corse velocipedistiche d' oggi riuscirono benissimo. Nella corsa internazionale giunsero primo Zirmann, secondo Pontecchi, terzo Woeller.

Tiro a segno di Piove di Sacco

All' Esposizione di Milano la società di Piove ebbe il premio di medaglia di bronzo e diploma, ed infatti il comm. Beggiato che rappresentò la Provincia alla gara Provinciale ebbe a lodarsi moltissimo dei progressi fatti in soli due anni di vita e del forte numero di soci.

Se si consideri che moltissime delle principali città non arrivarono a raggiungerli, si deve attribuirne tutto il merito al Consiglio direttivo ed al suo Presidente che non risparmiò spese e lavoro.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuovo raccolto)

Merce		da	a
Bologna Lond. fioretto	da L.	92 —	94 —
» gargiole	»	88 —	90 —
» 1. cordaggio	»	82	84 —
» 1. basso	»	83 —	85 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	68 —	70 —
Ferrar. Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 2. cordaggio	»	76 —	78 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepine pettinate	»	110 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	56 —	58 —
» 3.a »	»	51 —	53 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	68

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino da	L.	17 80	18 —
» » » mercant.	»	16 50	17 —
» Piave e semi Piave	»	18 —	18 50
Frumentone indigeno	»	13 75	15 50
» Danubio	»	—	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	— —
» Puglia	»	15 50	— —
» Albania	»	9 50	— —
Fagiuoli bianchi	»	22 —	30 —
» colorati		15 —	30 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido		41 —	44 —
» nostrano lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino	»	— —	32 —
» mercantile	»	29 —	30 —
Risone Chinese	»	17 50	18 50
» nostrano	»	16 —	16 50
» novarese	»	16 —	16 50

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarò 25[00	»	29 50	28 75
» » » 15[00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay L. scelta	»	23 75	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	—	

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	31 50	32 —
» » » 0	»	30 50	31 —
» » » 1 sup.	»	26 50	27 —
» » » 1 comune.	»	26 50	27 —
» » » 1 A.	»	26 —	26 50
» » » 2	»	25 —	25 50
» » » 3	»	18 50	19
» » » 4	»	15 50	16 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	175 —	195 —
Capada		195	205
Santos	»	215 —	230
» Domingo	»	220	230
Malabar Piant	»		—
» nativo	»	— —	—
Laguayra lavato	»	—	— —
» comune		— —	— —
Portorico lavato		275 —	285 —
Salvator		230 —	240
Manilla			— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	230 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	70 —	75 —
Zuccheri raffinati daz.	»	138 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	110 —	113 —
Upland Middling	»	108 —	110 —
Broach fine	»	100	104 —
Oomraw good	»	78 —	82 —
Bengala good	»	69 —	71 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco reale	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) F.		550 —	560 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		21 75	22 —
Cremor tartaro raffinato		180 —	190 —
China Galistaya coltivata.		200 —	700 —
» Ceylon	»	150 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	150 —	260 —
Manna Comune Gerace	»	190 —	200 —
» » Castelbuono	»	140 —	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2700 —	2900 —
Radice Gialappa V. C.	»	350 —	400 —
Rabarbaro di China	»	200 —	700 —
Semi Senape Puglia	»	45 —	48 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		175 —	180 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	60 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	280 —	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	230 —	235 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	275 —	280 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	90 —	95 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	160 —	165 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	44 —
» Sicilia	»	48 —	49 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	36 —	39 —
» Pantelleria	»	33 —	35 —
» Smirne	»	— —	— —
» fine in sorte.	»	60 —	80 —
Datteri Bagorèh	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi		— —	— —
Mandorle con guscio		28 —	32 —
» Puglia sgusciate	»	112 —	116 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 —	21 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	8 —	9 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrube Puglia	»	11 —	12 —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	— —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino.	»	120 —	125 —
» mezzofino	»	115 —	118 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 60	— —
» » » Splendor	20 35	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

e aletta	kil.	Lire
Arsenicate macello	3 1[6	180 195
» morte	3 1[6	150 165
» rejection	3 1[6	130 140
Best Dacca macello	3 1[6	175 180
Dacca miste	3 1[6	145 155
» rejection	3 1[6	120 125
Imitation macello	3 4[10	145 150
Burdwans macello	3 4[10	130 140
» morte	3 1[6	112 115
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	160 —
» » macello	9	120 —
» » morte	8	105 —
» » Rejection	8	— —
China Best Selected	3 1[2 4	165 175
»	6 — 10	130 140
seconde	3 1[2	140 145
»	5 — 10	110 115
Kurachee Sind	4 1[2	135
Sukkar	4 1[2	138
Buenos Ayres Campos clasificato	17	170
»	10	145
Becerros	3 1[2	165
Nord-America Northwestern	10[12	140 145
Capo di B. Speranza	12	155
California	4 1[2	145
Paraguay	10[12	150 155

Pesci secchi o preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	90 —	100 —
» Hammerfest	»	77 —	75 —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	75 —	73 —
» Vardoe	»	75 —	73 —
Sampietri	»	45 —	43 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	40 —	30 —
» conservati III p.	»	39 —	38 —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	23 —	20 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	31 —	30 —
» vere Lissa	»	38 —	37 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	26 —	25 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	263 —	264 —
» » vino	»	261 —	262 —
» » vinaccia	»	260 —	261
Acquavite Puglia 52	»	126 —	127 —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza sconto.

Vini (1)

Merce		da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	18	28 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	28 —
» Calabria	»	23 —	26 —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	25 26	— —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 28	30 —
» Sardegna s. f.	»	24 25	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavole abete 3[4 oncie	7	conto	58 —	60 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7[10	»	85 —	87 —
»	8[9	»	86 —	88 —
»	8[12	»	108 —	110 —
»	9[13	»	126 —	130 —
»	10[14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1[2	7[11	»	76 —	78 —
oncette » 4[4	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	163 —
Ponti abete 8[4	7[10	»	154 —	157 —
detti	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315	320 —
id.	8[12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31
Scurette ab. refil m[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m.m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c[m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m[m 11[15 al m. cubo			34	36
Tavole » m[m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	107,— 108.—	109,— 111.—
Eglinton	» 1	»	—,— —,—	109,— 111 —
»	» 3	»	—,— —,—	105,— 106.—
Clarance	» 3	»	91.— 92,—	93,— 9.—
Yarrow	» 3	»	88.— 89.—	90.— 91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità.	Tonn.	28 50 29 50	30 50 31 50
» II »	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Cardiff	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Minuto di Cardiff		19 50 20 50	21 50 22 50
Mattonelle inglesi	»	30 — 31 —	32 — 33 —
» nazionali	»	— — — —	26 50 27 50
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)		25 — 26 —	27 — 28 —
Scozia I. qualità		— — — —	27 50 28 50
» II »	»	— — — —	26 50 27 50
Liverpool	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Istria in pezzatura	»	24 50 25 —	26 50 27 —
» monte	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» polvere	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» piouto		— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23.— a 24 —	25,— a 26 —
Walker-Newleverson e simili	»	21 50 a 22 50	23,50 a 24,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	41 — 42 —	44 — 45 —
Altre qualità	»	38 — 39 —	41 — 42 —
Buona qual. da caldaie.	»	35 36 —	38 — 39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		44 —	45 —
» » in barili » 90	»	23 —	24 —
Cloruro di calce inglese	»	23 50	25 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	40 50	39 50
» nazionale libero da dazio.	»	39 50	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	25 —	26 —
Piombo spagnuolo	»	33 —	34 —
» nazionale libero da dazio.	»	32 —	33 —
Precipitato rosso nazionale	»	7 75	8 —
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		180 —	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	140 —	145 —
Stagno in verga	»	235 —	245 —
Stagno in pani	»	220 —	225 —
Sevo nostrano	»	68 —	69 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 50	13 —
» Solvay 98[100	»	12 50	13 —
» cristalizzata inglese.	»	7 75	8 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	25 —	26 50
» » » » 60/62	»	24 —	24 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	7 75
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	— —	— —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 —	44 —
Vallonea Smirne	»	35 —	40 —
» Isole Grecia	»	20 —	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 25	9 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi.	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 35	10 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la ... segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo ... eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'... della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di ... chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza ta...
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di ...snia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e ...frica, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalp... di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in ... tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, ...no in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppia ... 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si ... buona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso ... cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, ... vuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 48 ... 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore ... compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole ... in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per ... tole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi ... da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo ... alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e ... scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. ... e 6 pence - — — per Manchester scell. 42 e ... pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini ... — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, ... Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a ... scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa ... full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per ... onn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia ... 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 18 a 20 ... quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 ... 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre cor più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 30 Ottobre N. 300

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI STRAORDINARII

per i mesi di Novembre e Dicembre

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale, che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di vari anni ci insegna ormai che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1.° Novembre adunque a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la » Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Col 1.° Novembre Servizio diretto telegrafico da Parigi. Al pubblico nostro diciamo una cosa sola: — confrontate la ricchezza delle nostre informazioni con quelle di tutti gli altri giornali, e poi decidete.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La prossima sessione
La eccezionale importanza del discorso della Camera
Risoluzioni e disegni del Governo

Roma 29, *ore* 910, *p.*

Si annunzia fondatamente che il Parlamento si convocherà il 28 novembre.

Il discorso della Corona col quale verrà inaugurata la nuova sessione, avrà questa volta una eccezionale importanza, perchè tratterà di varie quistioni di politica interna, delle spese e dell'ordinamento militare, argomenti entrambi i quali potranno delineare nel Parlamento un programma di diversa orientazione nei partiti.

Il discorso della Corona accennerà pure alla occupazione di Cassala accentuandone il carattere puramente difensivo, per la sicurezza della colonia Eritrea.

Smentendosi le notizie tendenziose corse, si assicura che il Governo ha già stabilito la entità del disavanzo. Provvederà a colmarlo anzitutto con le economie di cui si occupò il Consiglio dei ministri adunatosi anche oggi.

Al *deficit* residuale si provvederà col monopolio dell'alcool e, forse, con quello del petrolio.

Di nuove imposte non è da parlare, ove perduri il gettito delle imposte vigenti.

Solo Boselli persiste nel proposito di attuare, per semplice esperimento, una tassa di entrata, come avviamento alla tassa unica graduale.

Secondo l'*Opinione* il ministero, persistendo nella idea delle economie non inferiori a 20 milioni, vorrebbe spingerle fino a 25 ed oltre e perciò non avrebbe ancora fissato il fabbisogno; tuttavia si crede che questo sarà di 50 milioni. Di ciò si parlò finora fra Crispi, Sonnino e Boselli.

Il ministero abbandonò definitivamente il proposito di ripristinare i decimi sulla Fondiaria.

Finora nulla è deciso circa i provvedimenti bancarii.

Oggi il Consiglio si occupò anche di certe proposte del guardasigilli. Sembra prevalga nel Governo l'idea di sopprimere i tribunali circondariali, mantenendo quelli provinciali ed estinguendo la competenza della autorità dei pretori.

La linea da Venezia alle Indie
Selvatico, Galli, e una lettera alla " Tribuna "

Roma 29, *ore* 11 25 *p.*

Stasera l'on. Galli ebbe una lunga conferenza col vostro Sindaco comm. Selvatico intorno agli interessi marittimi di Venezia per la istituzione di una linea Venezia-Bombay.

Il comm. Selvatico scrive alla *Tribuna* che la sua venuta a Roma fu allo scopo di dimostrare al Governo come la recente iniziativa del Lloyd austriaco renda più necessaria ed urgente la attuazione della linea sovvenzionata, che dapprima una legge speciale, poi le Convenzioni marittime, solennemente promisero, e che Venezia attende con molta pazienza, ma che esige con altrettanta fermezza.

Noi non vogliamo, nè possiamo smentire questa asserzione del sindaco di Venezia. Sta però il fatto che quando il sindaco di Venezia partì per Roma in compagnia del presidente della Camera di commercio e degli onor. Tiepolo e Tecchio — anche secondo lo stesso comunicato comparso sul giornale ufficioso del Municipio — egli mostrava di ignorare affatto la proposta formale del *Lloyd*; la quale, anche per nostre informazioni particolari, sarebbe scaturita inopinatamente e lanciata tra le due Società contendentesi il servizio Venezia-Indie.

Coerenti poi a quanto abbiamo detto al primo apparire della inattesa notizia del *Lloyd*, ci pare che, date le angustie attuali delle finanze nostre, tutto il paese, compreso Venezia, dovrebbe essere inclinato a preferire la proposta di chi non domanda nulla, in confronto di chi invece pur promettendo e sapendo certo mantenere un servizio perfetto, costerebbe quasi un milione all'anno allo Stato.

Vestiario e promozioni nell'esercito

Roma 29, *ore* 10.10 *p.*

La *Riforma* dice premature le notizie relative al vestiario delle truppe di cui vi telegrafai ieri.

Dei capitani risultarono idonei all'avanzamento a scelta i seguenti: *Fanteria* — Ameglio, Bagalli, Carpi, Cisterni, Cornillon De Massoins, Croce, De Stefano, Ferri, Franceschi, Gilardi, Raspi, Robazza, Rossi, Pullè, Tazzoli, Valente. *Cavalleria* — Amati Sancher, Gordi, Bagnasco di Carpeneto.

Notizie in fascio
Manicomio e Brefotrofio — Nuovo tipo di nave Brin — Per 1500 operai — Navigazione Generale.

Roma 29, *ore* 11.50 *p.*

In seguito ad una convenzione stipulata oggi, il Ministro dell'Interno ha ceduto alla provincia di Roma il manicomio e il brefotrofio.

— Annunziasi che Brin ha compiuto gli studii pel nuovo tipo di navi di piccole dimensioni, e di velocità non mai raggiunta da nessuna marina europea.

— Galli e Guiccioli discussero insieme sul modo di occupare nei cantieri governativi municipali i 1500 operai, che verrebbero licenziati — come vi telegrafai ieri — dal convento di San Anselmo.

— Il Consiglio superiore della Navigazione si adunerà l'8 novembre. Per quel giorno si assicura che l'on. Piaggio assumerà la direzione della Società.

NOTERELLE

Nell'Eritrea — Il collega Mercatelli che si trova nell'Eritrea scrive che la colonizzazione procede benissimo. I coloni ne sono entusiasti e sperano moltissimo; col raccolto dell'annata anzi pagheranno la quota stabilita al governo; avranno da vivere per due anni e potranno ancora disporre di un migliaio di quintali di derrate da vendere. Così ogni famiglia oltre vivere bene per due anni, potrà mettersi da parte 1500 lire d'economie.

Le assicurazioni. — Si afferma da buona fonte che nei colloquii quotidiani tra Boselli e Sonnino si è molto discusso del progetto relativo al monopolio delle assicurazioni. Il progetto avrebbe già fatto molta strada nelle sfere dirigenti. Ma oltre al progetto pel nuovo monopolio, ve ne sarebbe un altro che escluderebbe il monopolio stesso, ed imporrebbe alle Società di assicurazioni alcuni aggravii a vantaggio dell'Erario. Anzi questo secondo progetto avrebbe maggiori probabilità di successo in confronto al primo.

La crisi tedesca e il Vaticano. — In Vaticano sono impressionati per le dimissioni del Cancelliere Caprivi. Si teme che possa subire qualche variazione la politica ecclesiastica dell'Impero germanico.

E STAVANO NELLA LEGALITÀ!

Anche l'altro giorno l'*Adriatico* al quale la *Difesa* tiene splendidamente bordone, badava a dire che i socialisti italiani non hanno mai sconfinato dal campo della legalità.

Per dare un'idea di che razza di legalità, di che lotta d'amore, si facciano banditori i caporioni del socialismo, la *Provincia* di Cremona squaderna sotto gli occhi del pubblico, squarci scelti di pubblicazioni fatte dall'organo del socialismo cremonese, intitolato l'*Eco del Popolo*.

L'*Eco* dirigevasi più specialmente alla classe dei contadini; terreno vergine e ricco, che i rivoluzionarii intendono far fruttare, poichè pensano che ben difficilmente essi riesciranno nelle loro mire, se prima non avranno conquistato la campagna. E perciò l'organetto socialista cremonese, nella forma più umile e pedestre, catechizza i contadini, stampando articoletti a dialogo, in cui *Bertoldo* faceva la parte dell'ignorante, voglioso però di aprire gli occhi alle verità della nuova fede, mentre *Bertoldino* spezzava al suo interlocutore il pane della scienza dell'avvenire.

Ed ecco il dialogo che correva tra il buon *Bertoldo* ed il sagace *Bertoldino*:

Bertoldino — Senti. Rivoluzione vuol dire cambiamento. Ma s'intende, cambiamento dalle fondamenta. Quando i contadini colla loro resistenza cominciano a espropriare il padrone cominciano con ciò la rivoluzione, ossia il gran cambiamento *che consiste nel distruggere il privilegio del padrone*, Fino ad ora essi stettero contenti a quel che il padrone lasciava loro: *d'ora in avanti essi prendono tutto quello che mano mano hanno la forza di prendere, finchè prenderanno tutto.* — Senonchè, prima di lasciar tutto, il padrone adoperorà ogni arma: e ci sarà anche un momento che tenterà di usare della forza per resistere ai contadini. *Allora sarà il momento che ci saranno le schioppettate.* Brutta cosa, *ma che sarà inevitabile.* Tu capisci dunque che le schioppettate entrano bensì nella rivoluzione, come il formaggio nella minestra; ma come il formaggio non è la minestra, così le schioppettate non sono la rivoluzione. La rivoluzione *è l'abolizione della proprietà privata della terra e degli altri mezzi di lavoro*, ottenuta da quelli che ci hanno interesse a ottenerla, ossia dai lavoratori. *E' dunque tanto rivoluzionaria una lega di resistenza, uno sciopero, una elezione come lo è una barricata.* Tutto quello che serve allo scopo di liberare il lavoratore dal parassitismo capitalista, tutto quello che serve a distruggere questo parassitismo *è rivoluzione.*

Per questo io ti dissi. e ora ti ho dimostrato, che i lavoratori, levandosi a fare oggi la resistenza contro i padroni, hanno già incominciato a fare la rivoluzione.

Bertoldo — Tu mi hai detto, poco fa, *che ci sarà un giorno che si verrà alle brutte.* O non sarebbe più spiccia venirci subito, *come dicono gli anarchici?*

E Bertoldo risponde che il momento non è ancora opportuno per fare alle *schioppettate. Si faranno* quando i socialisti avranno finito di organizzarsi saldamente.

E si conclude:

Noi dobbiamo essere furbi, e non accettare la battaglia, finchè non saremo sicuri di vincerla.

E frattanto prepariamo la vittoria aprendo gli occhi agli ingenui lavoratori, mostrando loro quale è la causa della loro miseria, e abituandoli a stare uniti fra loro, a non confidare che nelle loro forze *e a combattere la classe borghese.*

Si noti che tutto ciò si stampava non in fogli mandati fuori alla macchia; ma in un giornale, il quale doveva passare sotto gli occhi del Fisco; fatto questo che imponeva agli scrittori una relativa prudenza. Se, dunque, un sì chiaro appello alla guerra civile, alla rivoluzione; una sì palese preparazione ad un violento cataclisma sociale solevasi fare in un giornale costretto a stare in riga per timor della legge, si può facilmente imaginare il *diapason* dei discorsi tenuti dai commessi viaggiatori della rivoluzione, quando, segnatamente nei giorni di domenica, e lontani dal sindacato molesto della Procura del Re e della questura, salivano in bigoncia sui sagrati per catechizzare le turbe.

Ciò che si è fatto nella provincia di Cremona non è punto un caso isolato. Nel Reggiano, nel Mantovano, da lungo tempo, la propaganda sovvertitrice era spinta con la maggiore intensità. Nel Comasco e persino in alcuni centri del Piemonte l'opera di demolizione procedeva formidabile. Anche nella regione nostra — specie nel Polesine — la predicazione rivoluzionaria era stata iniziata e si sa da chi. Non parliamo delle Romagne e della Sicilia.

Soltanto un governo imbecille e fedifrago — come osserva giustamente anche l'ottima *Gazzetta di Parma* — poteva quindi concedere l'impunità agli organizzatori della rivoluzione; e se questa impunità, con lo scandalo di tutti gli onesti, si ebbe sotto lo scandalosissimo ministero Giolitti e sotto il suo sozio Zanardelli, ci vuole una dose immensa di sfacciataggine per pretendere che Crispi dovesse comportarsi come il suo predecessore.

Lo torniamo a ripetere: l'on. Crispi avrà inaugurato una politica di reazione; ma è reazione salutare, necessaria. Senza di essa, la rovina sarebbe inevitabile.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

IL PRINCIPE HOHENLOHE
nuovo cancelliere germanico

Potsdam 29, *ore* 4 *p.*

L'imperatore ricevette stamane Hohenlohe nella sua qualità di Cancelliere dell'Impero e di presidente del Consiglio di Prussia.

Hohenlohe si recherà oggi stesso a Berlino.

De Koller giunse stamane a Berlino, e assunse le funzioni di ministro dell'interno; la pubblicazione dei rispettivi decreti di nomina si darà probabilmente stasera.

Nulla ancora è deciso circa il successore if Hohenlohe come governatore dell'Alsazia e Lorena.

Berlino 29 *ore* 7.50 *p.*

Hohenlohe e De Koller assunsero oggi le funzioni rispettive di Cancelliere dell'impero e di ministro dell'interno.

Berlino 29 *ore* 8.40 *p.*

Il *Reichsanzeiger* pubblica: « L'imperatore ha accettato le dimissioni di Caprivi e di Eulemburg. Ha conferito a Caprivi l'ordine dell'Aquila Nera con brillanti, a Eulenburg l'ordine della famiglia Hohenzollern con brillanti. Fu nominato Hohenlohe cancelliere, e presidente del Consiglio e ministro degli esteri, De Koller ministro dell'interno.

Le cortesie di Caprivi
Chi sostituirà Hohenlohe in Alsazia

Berlino 29, *ore* 9,25 *p.*

L'impressione generale per la nomina a cancelliere del principe Hohenlohe fu favorevole senza distinzione di partiti.

Caprivi si è recato personalmente all'ambasciata italiana per la visita di congedo, esprimendo i più cordiali sentimenti verso l'Italia, verso Crispi e verso Blanc.

Caprivi passerà l'inverno in Svizzera.

La politica estera della Germania rimarrà frattanto immutata.

Come successore di Hohenlohe quale governatore dell'Alsazia-Lorena si fa il nome del generale Vonlok.

Gli Hohenlohe — Cancelliere e cardinale

Roma 29, *ore* 9.20 *p.*

I giornali applaudono alla nomina del principe Hohenlohe a cancelliere dell'Impero, rilevando la sua brillante carriera politica di mezzo secolo.

Cogliesi questa occasione per elogiare anche le doti elevatissime di suo fratello, il cardinale.

Fra le numerose e feconde famiglie degli Hohenlohe, il neo cancelliere appartiene al ramo cadetto della linea cadetta della casa Hohenlohe-Waldemburg-Schillingsfürst.

Per la sua famiglia e per le parentele si può dire che rappresenti tutto ciò che vi ha di più aristocratico nella nobiltà tedesca. Nato nel 1819, anche la sua età dovrebbe contribuire a mantenerlo nelle idee conservatrici. Gran ciambellano della Corona e consigliere di Stato in Baviera, luogotenente dell'Imperatore nel governo dell'Alsazia-Lorena, è un personaggio più germanico che strettamente prussiano; ciò gli giova per la carica di cancelliere dell'Impero; l'altro dei suoi fratelli è gran maestro della Corte austriaca; quindi a lui il vantaggio di relazioni naturali fra i Sovrani della stretta alleanza tedesco-austriaca.

D'altra parte la sua carriera è tutta politico-amministrativa e la sua educazione politica sostanzialmente liberale.

Studiò il diritto nelle Università di Gottinga, di Heidelberg e di Bonn: laureato, e per la sua qualità di cadetto dovendo farsi uno stato, entrò nel 1842 nell'amministrazione prussiana percorrendone i primi gradi come ascoltante, referendario e assessore. Ma nel 1846, ereditando la signoria di Schillingsfürst, entrò come membro ereditario nel *Reichsrath* bavarese, segnalandosi tosto come seguace di una politica nazionale, liberale, democratica e favorevole alla Prussia: nel 1849 ebbe una missione diplomatica a Londra e nel 1866 non esitò a propugnare apertamente l'unione colla Prussia: in conseguenza alla fine di quell'anno (ormai assicurati i nuovi destini della Germania) fu nominato ministro-presidente, degli esteri e della casa reale di Baviera: il suo intento era ben determinato, ottenere cioè una lega fra gli Stati germanici del Sud e la Confederazione germanica del Nord: ebbe a combattere molte difficoltà elettorali e parlamentari, ma finalmente colla Legge 30 gennaio 1869 potè ottenere il punto fondamentale, cioè la subordinazione dell'esercito bavarese al prussiano.

Poco appresso, propugnando la separazione della scuola dalla Chiesa e lavorando per una intesa dei Gabinetti europei contro i progetti che la curia romana elaborava nel Concilio vaticano, si attirò la più fiera opposizione del partito ultramontano: replicatamente battuto nelle elezioni bavaresi, dovè dare le dimissioni il 7 marzo 1870: votò poscia per la partecipazione della Baviera alla guerra e per la creazione dell'impero tedesco. Eletto al primo *Reichstag* del nuovo Impero, fu alla testa del *partito dell'Impero* e vicepresidente dell'Assemblea: nel 1874 successe al conte di Arnim come ambasciatore di Germania a Parigi, e seppe in quel posto, allora così difficile, conciliare i suoi doveri di tedesco col pieno gradimento del Governo francese: al Congresso di Berlino del 1878 partecipò come terzo plenipotenziario per la Germania.

Nel 1885 fu nominato, come successore del maresciallo Manteuffel, ad un altro posto difficilissimo, la luogotenenza di Alsazia-Lorena: ivi spiegò qualità governative veramente segnalate, così bene temprate di fermezza e di tatto, da ottenere, specialmente in Alsazia, una discreta rassegnazione al nuovo ordine di cose.

Alla Camera francese
Una mozione burrascosa

Parigi 29, *ore* 10·30 *p.*

Si intraprende la discussione del progetto per la definitiva sistemazione degli esercizii finanziarii 1889-90 91.

Bozerian, relatore, rileva la esagerazione delle spese attribuendole a Favette, capo del Gabinetto, accusandolo di aver fatto indebiti storni.

Le Sinistre che vorrebbero si aprisse un processo contro Favette, provocano vivi incidenti.

Jaurès presenta uno schema di mozione con cui la Camera, decisa ad assicurare la regolarità e la onestà dell'impiego dei fondi votati da esse, invia l'incartamento in discussione a Dupuy. — (*Approvazioni da tutti i banchi*)

Il ministro del commercio, il ministro di giustizia e il presidente del Consiglio accettano il rinvio dell'incartamento al ministero, riconoscendo che vi furono abusi; ma contestano si tratti di reato; e perciò osservano che il rinvio non implica necessariamente che si apra un processo. (*Violente proteste a sinistra*).

La mozione Jaurès è accettata dal governo e dalla commissione parlamentare è approvata con voti 516 contro uno.

La malattia dello Czar

Pietroburgo 29, *ore* 8 40 *a.*

Bollettino della salute dello Czar ieri sera alle sette: Durante la giornata nessun cambiamento nella salute dello Czar.

Pietroburgo 29 *ore* 6.20 *p.*

Bollettino di stamane. L'imperatore ha dormito meno la scorsa notte, l'edema non diminuisce, l'appetito si mantiene.

Firmati: *Leyden, Sacharyin, Hirsch, Popoff, Welyaminoff.*

Vienna 29, *ore* 5 *p.*

Secondo il *Fremdenblatt* le nozze dello czarevich colla principessa Alice non si faranno oggi, ma probabilmente il 9 novembre in forma solenne, ricorrendo l'anniversario del matrimonio dello czar colla czarina. L'atto di conversione della principessa Alice alla religione ortodossa non è ancora compiuto.

Vienna 29 *ore* 8.10 *p.*

Il *Fremdenblatt* dice: Il viaggio dello czar a Corfù finora non è preso in seria considerazione, quantunque lo stato dello czar continui a essere soddisfacente.

Berlino 29, *ore* 6.10 *p.*

Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo: Il celebre chirurgo Subbottin parte oggi per la Crimea. Credesi che farà allo Czar l'operazione che il dott. Grube si rifiutò di eseguire.

Dai giornali inglesi apprendiamo qualche particolare dei fatti già annunciatici per dispaccio:

Si apprende che lo Czar, stimando la sua fine inevitabile, consegnò lunedì allo Czarevich una specie di messaggio-testamento da pubblicarsi dopo la sua morte. Venne letto in famiglia e telegrafato ai congiunti. E' commoventissimo.

Nell'interessante documento lo Czar, dopo avere ricordato a vive tinte le principali vicende della sua vita, dichiara che l'unica sua ambizione era quella di conservare la pace e che egli scende con animo tranquillo nella tomba colla coscienza di avere evitato all'umanità guerre terribili colle conseguenti miserie. Lo Czar non fa alcuna allusione politica o termina invocando la clemenza di Dio.

Viene pure dagli stessi giornali inglesi confermato il colloquio avvenuto il 22 corrente presso Thorn tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czarevich.

Si aggiunge da fonte sicura che l'indomani, durante l'ora di fermata alla stazione nel suo passaggio per Berlino, la principessa Alice fu scongiurata da Guglielmo di non opporre ulteriori difficoltà sulla formola dell'abiura e di affrettare il matrimonio che sarebbe *un pegno di pace e di alleanza.* L'imperatore uscì dalla stazione visibilmente commosso.

I giornali notano la grande importanza politica di questi fatti.

Attentato colla dinamite

New York 29 *ore* 7 *p.*

Un attentato colla dinamite fu commesso contro l'abitazione dell'ungherese Laurebrun nella Pensilvania. Tre morti e 10 feriti. La causa è ignota.

Dal teatro della guerra

Londra 29, *ore* 9 *a.*

Il *Times* ha da Shanghai: La flotta giapponese con trentaquattro torpediniere minaccia Weihaiwei. La flotta chinese copre Shanzhai e Kuan.

Shanghai 29, *ore* 9 50 *a.*

Truppe sono reclutate dappertutto per difendere Pechino. Settantamila uomini sono concentrati a Shanghai. Kuan, vicerè di Naukin, spedì tremila uomini a Tientsin. I giapponesi, che marciano su Pechino, attaccheranno l'avanguardia dell'esercito chinese a Funghungchang con quindicimila uomini.

Elezioni nel Belgio

Bruxelles 29 — Ieri vi furono le elezioni dei consiglieri provinciali. Grande calma. La lista liberale moderata è riuscita vittoriosa a Bruxelles. I liberali riportarono vittoria sui socialisti.

A Liegi furono eletti i socialisti. Vi sono molti ballottaggi.

I cattolici furono eletti a Tornai, Diant e Bruges, probabilmente anche ad Anversa, Louvain, Alost e Namur.

I liberali furono eletti a Labourière e Nivelles. Ballottaggi a Liegi e a Gand,

Bruxelles 29 — Le elezioni provinciali rinforzarono la maggioranza dei cattolici in sei provincie. I liberali conserveranno la maggioranza in due provincie. Sono segnalate dovunque reazioni contro il socialismo.

Bruxelles 29 — I cattolici guadagneranno probabilmente la maggioranza nel Consiglio della provincia di Brabante; i liberali conserveranno la maggioranza soltanto nei Consigli di due provincie.

Il terremoto nell' Argentina

Buenos-Ayres 29 — La scossa di terremoto danneggiò specialmente San Juan Rioja; chiese, il teatro e numerose case sono crollati. — Una ventina di morti soltanto. La popolazione è terrorizzata. Il governo spedì soccorsi.

New York 29 — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres: Nel terremoto di Rioja perirono 2000 persone, 20000 rimasero senza tetto.

Cose dell' Egitto

Cairo 29 — Gorst fu nominato ministro dell'interno. Il posto di ispettore di polizia fu abolito.

Un mulino da polvere saltato in aria

Budapest 29. — Il *Magyarinsag* pubblica: Un mulino (?) da polvere presso Bisztra saltò in aria. Sonvi tre morti, e tre feriti gravemente. Il mulino conteneva grande quantità di polvere.

Navi in partenza

New York 29 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Gibilterra 29 — Il *Fulda* ha proseguito per New York.

Il Nunzio in Spagna

Barcellona 29. — Il nunzio pontificio è partito per Monserrat. Le autorità civili e militari lo accompagnarono alla stazione. I carlisti si astennero.

IN ISTRIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 29, *ore* 3.10 *p.*

La voce che lo stato d'assedio sia stato proclamato in Istria è infondata.

E difatti il nostro corrispondente da Trieste, il primo a essere esattamente informato dei fatti dell'Istria, circa lo stato d'assedio — telegrafato ad alcuni giornali — non ci ha tenuto parola.

Una interpellanza alla Camera austriaca

Vienna 29, *ore* 9 *p.*

Klun, sloveno, appartenente al club dei conservatori, e altri deputati presentano una interpellanza del Governo sui recenti fatti di Istria. Chiedono se il Governo sia disposto verso le autorità comunali di Istria a fare uso delle disposizioni della legge comunale d'Istria che dà al Governo facoltà di sciogliere le rappresentanze comunali in casi di sommovimenti.

DON ONORATO CAETANI
Il suo discorso agli elettori di Fermo

Don Onorato Caetani, del quale l'Almanacco di Gotha ci narra che è duca di Sermoneta, principe di Teano, duca di San Marco, marchese della Cisterna, signore di Bassiano Ninfa, e San Donato, eccetera, ossia che discende per li rami dal più alto patriziato romano; don Onorato Caetani, per chi non lo sapesse, è in politica il tipo del conservatore-liberale; e custodisce gelosamente e nobilmente il retaggio di patriottismo lasciatogli dall'onorando suo padre, il principe Michelangelo, ch'ebbe l'insigne soddisfazione di rimettere a Vittorio Emanuele i resultati del plebiscito di Roma.

Larghissimo di censo; acuto d'ingegno; ricco di varia e soda coltura, come non è difficile riscontrare nei patrizii veri, in quelli cioè che non sono morbidamente allevati e ai quali garba di dimostrarsi sempre all'altezza della loro condizione sociale, don Onorato Caetani ha dato valida prova, non pure di una mirabile tenacia di convinzione e di proposito, ma della più felice attitudine alla politica e all'amministrazione, nelle quali, coprendo importanti uffici, come quelli di Sindaco di Roma e di deputato al Parlamento, s'è palesato per un criterio solido e per un fortissimo carattere.

E basta rammentare la coraggiosa sua condotta relativamente all'Esposizione di Roma; le sue fortunate e improvvisate repliche ad un oratore della fama di Guido Baccelli; la solerzia e la coscienza con le quali disimpegnava la carica di sindaco — e di un sindaco che si trova a dover riassettare un bilancio sciaguratamente assai male in arnese come era il bilancio della capitale — per capacitarsi delle doti dell'uomo; che non rifugge anche — al momento buono — di accoppiare l'energia fisica e quella morale e che, principe romano, sa arrestare da sè medesimo un mascalzone che gli porta ingiuria come magistrato civico, e ripaga a moneta di omerici pugni un giornalista audace, il quale, in un impeto d'ira, avea preso in mala parte la intromissione di lui in una baruffa successa nel banco della stampa, proprio nella sala delle adunanze consigliari al Campidoglio.

Ora il duca Caetani, il quale, come scrupolosamente faceva il debito suo di sindaco, privandosi perfino di quelle vacanze estive o autunnali di cui anche tanti *travets* si concedono il lusso, fornisce scrupolosamente l'ufficio di deputato — il duca Caetani, indottovi dal presente momento politico, ha parlato ai proprii elettori di Fermo; e pur non venendo meno alle dichiarazioni che tante volte ha esposto circa il tema delle economie, che egli vorrebbe si facessero anche nell'esercito — ciò che a senso nostro, francamente, costituirebbe un errore — non ha però creduto di poter essere tacciato d'incoerenza, quando con serena, pacata ed efficacissima parola, ha consentito aperta lode all'on. Crispi per l'energia dimostrata nel sedare i moti della Lunigiana e della Sicilia e per avere — specie dopo il mal governo di Giolitti

— invocato nobilmente la tregua di Dio, nell' intento di dar normale assetto alle nostre depauperate finanze, e conseguire il pareggio.

Questo conservatore schietto e inflessibile che non lesina la sua approvazione all' onor. Crispi; e che, al contrario di tanti, sinceramente fa plauso alla politica del Ministero per quel che concerne la condotta del Governo nelle malagevoli questioni interne, che forse — se non fossero state risolute con mano ferma — avrebbero potuto porre a repentaglio le instituzioni, meriterebbe di esser tolto ad esempio; e a noi è caro di segnalare il suo leale e coraggioso discorso, che conferma nel suo autore una delle menti più equilibrate e uno dei più saldi e aperti caratteri di cui si vanti il Parlamento nazionale.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re a Racconigi

Torino 29, ore 2 p.

Il Re, accompagnato dal conte di Torino, è arrivato stamane a Racconigi.

Il Congresso dell' Associazione Dante Allighieri
Commemorazione di Massari

Bari 20, ore 7 p.

Il Congresso della Società Dante Allighieri ha iniziato i suoi lavori colla verifica dei poteri, la lettura della relazione del Comitato centrale rilevante il progresso della Società e l' importanza del medesimo che si occupa specialmente delle scuole italiane all' estero. Fu approvato quindi il bilancio.

Si è aperta la discussione sulla proposta del Comitato di Bari per promuovere mediante concorso a premi la pubblicazione di un libro di lettura per le scuole italiane all' estero.

— Stamane in teatro Piccinini si è commemorato solennemente Giuseppe Massari.

Una ragazza che si suicida in una cisterna

Catania 29, ore 3 20 p.

Giunge da Caltagirone notizia di uno strano suicidio.

Una ragazza sedicenne, certa Concettina De Martino si era perdutamente invaghita di un giovane che non le corrispondeva affatto. L' altra notte la ragazza uscì di casa, passò sotto le finestre del suo amato, lo chiamò ad alta voce, e, visto che questi non le rispondeva, andò a gittarsi in una cisterna pubblica. Fu ripescata cadavere.

Processo contro la banda Maurina

Palermo 29, ore 4 p.

La discussione della causa contro la banda maurina, che riempì di terrore le nostre popolazioni, è fissata definitivamente per il 23 del mese venturo. Il dibattimento durerà un mese.

Gl' imputati, esclusi i latitanti sono dieci: Botindari, Leonarda, Sardisca, Farinella, Giacconi, Imbarbato e Canata Marie, più altri tre che rispondono al nome di Ortolano: debbono rispondere di cinquanta imputazioni, fra cui un sequestro di persone, parecchie rapine, diversi ribellioni e una quarantina di omicidii. (*E scusate se è poco!*)

Siederanno al banco della difesa non meno di quaranta avvocati e saranno escussi oltre duecento testimonii.

Causa una bicicletta

Reggio Emilia 29, ore 3 10 p.

(S.) Certi Davoli e Friggeri, ritornavano in biroccino dalla fiera di Montecchio. Il cavallo impauritosi al passaggio di una bicicletta scappò, urtando un palo telegrafico.

Davoli morì sul colpo, il Friggeri si ruppe una gamba.

Un' associazione di falsarii

La Questura di Roma si trova sulle traccie di fabbricatori di biglietti falsi dello Stato.

Si crede ad un' associazione di falsarii estesa in tutto il Regno.

Le indagini della Questura si connettono colla scoperta di falsi monetarii a Firenze, in altre città del continente e in Sicilia.

Un uomo ucciso a frustate e lasciato in pasto ai cani

Presso Pascone di Piacenza-Pizzuto certo Bochiullio Francesco di 47 anni, sorpreso settimane fa nella vigna di Santarsiero Francesco mentre rubava dell'uva fu preso a frustate da lui e da certo Bilancia Domenico fino a lasciarlo morto. Il cadavere fu trovato tutto sbranato dai cani. Il capo era staccato dal busto, ed il volto era irriconoscibile.

Il Santartiero ed il Bilancia vennero arrestati.

NECROLOGIO

A Parma è morto il medico-chirurgo dott. Tarquinio Rizzi — Ad Arcegno presso Ascona don Pietro Pasquari parroco — A Villa Pizzo Superiore (Milano) Giulio Noerbel, ricco industriale — A Valenzano Francesco Collenza ex-garibaldino, ricevitore del Registro — A Torino il comm. Giovanni Tribandino maggiore-generale nella riserva — A Monza l'assessore Angelo Stocurenghi.

*
* *

A Tours è morto l'archeologo Leon Palustre — A Mori (Trentino) l' industriale Fortunato Bassi.

Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale, che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta *vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 ottobre: S. Serafino vescovo.
Mercoledì 31 ottobre: S. Lucillo
Sole leva ore 6 m. 50; tram. 5 m. 0
Temp. mass. del 28 : 18.3 Min. del 29 : 13.6

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Due lunghe colonne di prosa, divisa artisticamente in tre articoli, forse perchè *omne trinum est perfectum*, ci ha dedicato iersera il giornale papalino di Venezia, il quale muove però da una asserzione a dir vero alquanto presuntuosetta ed iperbolica: quella che il nostro *Nota bene* dell' altro giorno sia stato scritto per la *Difesa* e pei belligeri chierici del suo vaticanesco cuore.

No, chierici egregi. Il pensiero di perdere mezz' ora del nostro tempo a discutere con voialtri, non ci è mai passato per la contraccassa del cervello. Noi abbiamo scritto, scriviamo e scriveremo pel gran pubblico dei nostri lettori; per tutti coloro cioè che non hanno mai provato gli effetti dell' itterizia e che vanno immuni dall'atrabile; noi scriviamo e scriveremo per coloro che amano di sincero amore la patria, i quali tanto possono essere progressisti in buona fede, balestrati involontariamente nel mareggio delle ipocrisie demagogiche, quanto cattolici ferventi che non si lasciano irretire dalle insidie dei temporalisti furibondi, bugiardi e malvagi. Ed avremmo ragione di menare vanto di questa nostra condotta, perchè essa ci procaccia *tutti i giorni* l' incoraggiamento leale dei cittadini onesti, senza distinzione di partito.

E' inutile pertanto che vi affatichiate a dare ad intendere lucciole per lanterne; è inutile che cerchiate di tirarci a cimento, e che per porgere esempio di urbana polemica e di cristiana mansuetudine, razzoliate fra le spazzature altrui per dirci che siamo *energumeni della penna, della spada e del pugilato*; e per aggiungere che sebbene noi siamo Torquemada di nuovo conio, non vi lascierete sopraffare dalle nostre minaccie e dalle nostre spavalderie.

Fiato sprecato, o chierici! Torquemada e la Santa Inquisizione sono roba vostra, e noi siam troppo gelosi del diritto di proprietà per tentare di carpirveli. A noi, grazie al cielo, un altro avvenire sorride; a un'altra méta indirizziamo i passi; e comunque vi adoperiate per portarci ingiuria, comunque consumandovi dentro con la vostra rabbia, tentiate ogni giorno di addentarci e di lacerarci, noi ripeteremo sempre che il terzetto di Mevio, di Don Basilio e di Tartufo anche quando essi per far migliore figura si calcano in testa un berretto frigio, è di quelli che vanno fischiati.

Che ne dite, chierici?

IL CLUB DELLA VELA

Veneziani, al mare!

La *Gazzetta* ha promesso di ritornare su questo importante argomento della prossima istituzione in Venezia d'un *yacht-club* e tocca ora a me mantenere la promessa. Ma io non saprei meglio incominciare, se non riproducendo ciò che scrive sullo *sport* nautico un esimio letterato e filonauta francese.

« Il *yachting*, egli dice, è l' espressione suprema dello *sport*, quella cioè, che apre il più vasto campo al valore fisico e morale dell' essere umano all' affermazione della sua individualità, del suo coraggio, della sua energia, di tutte le qualità, insomma, che fanno l' uomo veramente degno di questo nome.

Cos' è, infatti, lo *sport* nautico? E' l' accettazione volontaria, a titolo di riposo e di godimento, della vita più attiva, più rude, più pericolosa che si conosca, quella del marinaio. E' l' esercizio continuo di tutte le proprie forze, non soltanto in piena aria, ma nell' aria la più pura, la più viva, la più ricca, la più esilarante, che si abbia sulla superficie del globo; è la messa in azione di tutte le facoltà intellettuali, fisiche e morali, nell' ambiente il più fecondo di pericoli, di fatiche, di difficoltà, di sorprese di ogni specie. »

Ebbene: a Venezia è completamente ignorata questa maniera di combinare delle sensazioni così acute, così nuove e così sane, o almeno, sono molto pochi coloro che sanno ciò che sia un battello di diporto e il bene che se ne può trarre. Illuminare in proposito i profani di questo *sport*, farne loro prendere il gusto, la passione, con grande profitto della loro salute, del loro carattere e della prosperità cittadina e nazionale; ecco lo scopo alto, nobile, che si propone il comitato promotore veneziano d'un club della vela.

Abbiamo parlato di prosperità cittadina e nazionale, e non esageriamo davvero. Diffondere la marina di diporto, significa diffondere la simpatia delle persone ricche o influenti per l' azienda marittima, e noi in Italia, e più che altrove a Venezia, abbiamo grande bisogno di sviluppare questa simpatia per il mare.

*
* *

Ma, oltre a ciò, lo *sport* nautico fa un gran bene immediato, al paese ove si coltiva. L'Inghilterra, con parecchie centinaia di società filonautiche, conta parecchie migliaia di *yachts* a vela ed a vapore, impiegando, oltre ai ventimila marinai imbarcativi, parecchie altre migliaia di persone a terra per la costruzione e preparazione dei materiali. E così l' America settentrionale, e così la Francia, e così tutte le nazioni civili. L' Italia invece, anche sotto questo riguardo, è ancora alla coda delle grandi Potenze, sebbene un forte risveglio siasi notato in questi ultimi anni, nelle provincie ove la pianta uomo è più sana come la Liguria e il Piemonte.

Ciononostante, in ogni città marittima d'Italia ha vita una sezione del R. I. C. I. (reale yacht-club italiano) con un numero più o meno limitato di socii e di *yachts*, ed è soltanto a Venezia — dove, più che in qualunque altra città, gli abitanti dovrebbero essere marinai per atavismo, per dovere, per bisogno — che questa nobile istituzione è affatto sconosciuta. Eppure, la marina da diporto è certamente l'*unico sport* e l'*unico* lusso possibili a Venezia, e da essa ne ridonderebbe un grandissimo bene per parecchie industrie cittadine.

E' bastata, infatti, la speranza che sorga presto il club della vela, perchè qualche membro del Comitato metta in cantiere un *yacht* per conto proprio e che alcuni altri, o soli o consociati, stiano preparando i progetti di costruzione. Le colonie forestiere, specialmente l' inglese, sono entusiastiche addirittura; esse, per far costruire e per acquistarsi delle barche a vela, non attendono che un' organizzazione la quale offra ai proprietarii di *yachts* un ancoraggio, una custodia, quelle molte facilitazioni, insomma, che l'individuo isolato non può ottenere.

*
* *

Ma fra poco quest' organizzazione Venezia l' avrà: e se essa potrà nascere più o meno potente, a seconda del numero delle adesioni che il Comitato avrà potuto raccogliere, il successo finale non può mancarle, poichè non è ammissibile che una volta iniziato il movimento, questo non sia compreso e seguito non soltanto dalle classi sociali alle quali si è ora rivolto il Comitato, ma anche da quelle più modeste.

Come a Genova vi sono parecchie Società di *yachting*, sarebbe un' offesa alla cittadinanza veneziana il non ammettere ch' essa possa in poco tempo svegliarsi dal letargo, tanto più che, mentre a Genova si può sviluppare lo *Sport* ippico, il ciclismo e hanno l' Appennino in casa e alle spalle, noi non abbiamo invece che il mare, esclusivamente il mare, ed è ad esso, quindi, che noi dobbiamo rivolgere tutte le nostre energie, tutti i nostri affetti.

Ad allargare subito le basi della società secondo i concetti del Comitato, allargarli, ben s' intende, senza venir meno alla necessaria omogeneità di elementi, contrastano ancora pregiudizii che, a proposito dell' *yachting*, sono diffusi nell' ambiente. Fra essi, principalissimi quelli: che lo *sport* nautico sia un lusso da riservarsi soltanto alla gente molto ricca, che Venezia si presti poco ad esso per ragioni idrografiche e meteorologiche, e che, infine, il maneggio della vela sia un' arte troppo difficile.

Sono veri pregiudizii che noi siamo dolenti di non poter oggi sfatare, ma lo faremo certamente presto, poichè ci proponiamo di dedicare al *yachting*, una volta per settimana, quella parte del giornale riservata allo *Sport*.

Sin d'ora però, il Comitato già numeroso, ebbe il conforto di arricchirsi dei più bei nomi del mondo indigeno e forestiero, e di molte altre dame e molti altri signori s' attendono di giorno in giorno le adesioni. In ogni modo è ormai certa la costituzione della società in forma decorosa, vitale, sicchè la prima seduta, che a tal scopo si prepara per il prossimo dicembre, riescirà certamente una festa solenne.

In aprile dell' anno venturo vi saranno a Pola delle importantissime regate a vela alle quali si son dati convegno tutti gli *yachts* che si troveranno allora in Mediterraneo, e tutti, prima o dopo Pola, faranno una lunga tappa a Venezia.

Auguro alla mia città ch' essa possa in quei giorni mostrare agli italiani e ai forestieri, come abbia finalmente compreso quali doveri le impongono il suo passato e la coscienza del suo avvenire.

BUCINTORO.

I LIBRI DI TESTO NELLE SCUOLE

Una circolare del Ministro della P. I. diretta, prima dell'apertura dell'anno scolastico, ai RR. Provveditori, ai Presidi dei Licei e degli Istituti tecnici, ai direttori dei giornali e delle scuole tecniche e normali, avvertiva i signori professori essere intendimento del Ministero che nella scelta dei libri di testo, essi si attengano a quelli puramente necessarii, e prescriveva loro che, raccolti in consiglio prima che incomincino le lezioni, stabiliscano per ogni classe la nota dei libri *indispensabili*, onde di questi soltanto si debba imporre l'acquisto agli alunni.

Questa disposizione del Ministero, tendente a diminuire il più possibile la spesa — non indifferente, che le famiglie devono ogni anno sostenere — per provvedere i libri ai proprii figliuoli, merita lode; però sarebbe stato opportuno che S. E. il Ministro avesse anche prescritto che in quelle città, nelle quali vi sono due o più scuole tecniche, come a Venezia, a Milano, a Roma, a Firenze ecc. gli insegnanti di quelle e di queste si mettano rispettivamente d'accordo per ordinare in ogni materia gli stessi libri di testo, onde non avvenga che un povero padre di famiglia, il quale, o per cambiamento di casa, o per qualche altro plausibile motivo, deve far passare il figlio da una scuola all'altra, sia costretto a sostenere una nuova spesa per l' acquisto di nuovi libri; spesa che, secondo la scuola e la classe, può essere di 15, di 50 ed anche di 60 lire.

Ma perchè, si domanda p. e., nel I° corso del Liceo Marco Polo per la traduzione dal latino in italiano si ritiene sufficiente l'Antologia del Gazio, e nello stesso corso del Liceo Marco Foscarini si prescrivono Virgilio, Livio, Orazio, Cicerone?

Perchè un professore prescrive il testo dell' Eneide edito dal Teubner e un altro quello edito dal Loescher?

Perchè, e questo è il più, si fanno comperare dei libri che, durante l'anno, non vengono nemmeno aperti?

Persista, onorevole Baccelli, nella sua idea del testo unico, per ciò che riguarda i libri assolutamente indispensabili, e creda che ne vantaggieranno non solamente le famiglie, ma anche, e molto, l'istruzione.

*
* *

Il fatto degli alunni del Marco Foscarini, traslocati, d'ordine del Provveditore, al Marco Polo (verificatosi in questi ultimi giorni e di cui facilmente ci occuperemo) viene appunto a convalidare le argomentazioni esposte qui sopra.

I veneti e i veneziani che si recano a Milano troveranno la *Gazzetta* in vendita presso la edicola di *Bertuzzi Ottavio*, che è una delle due che stanno in testa della Galleria sulla piazza del Duomo, all' ingresso principale; quella più presso al Duomo.

Un' ottima disposizione — Era indecoroso vedere dappertutto a Venezia, esposte al pubblico nelle botteghe dei rigattieri, divise di ufficiali dell'esercito, messe in vendita coi distintivi.

Il cav. Minozzi, reggente la nostra questura, ha fatto ieri chiamare tutti i rigattieri all' ufficio centrale di questura, e li ha diffidati a togliere i distintivi prima di esporre le divise sotto pena di sequestro.

Consigli utili — Per non perdere il treno acquistare i biglietti ferroviari per tempo nelle Agenzie De Paoli. Per evitare un giorno di ritardo nel ricevimento delle merci farle spedire a domicilio e non ferme in stazione. Per risparmiare la spesa del trasporto colle barche alla stazione consegnare le merci nei suddetti uffici ferroviarii.

Furto di bolloni di rame — Premio agli scopritori — Un furto strano fu denunciato ieri dalla Società delle Acque alla questura. Durante la notte dal 19 al 20 corr. vennero rubati quarantun bolloni da pozzo, lungo il condotto sotto lagunare dell'argine di S. Marco al canale Donena. Vennero subito sostituiti con altrettanti di ferro.

Il danno recato alla Società delle acque è lieve; ma però potrebbe accadere che, continuando i ladri nella brutta impresa, l'acqua, non trovando più ritegno nei coperti si rovesciasse nella laguna, invece che entrare nelle case.

A tal uopo, sia per parte della Società che della Questura fu attivato un servizio di vigilanza. E la società ha stabilito un premio a chi le fornisse indicazioni sugli autori della impresa furfantesca.

I quaranta fiorini rinvenuti — Non furono rubati — Dicemmo della denuncia fatta dalla fruttivendola Vincenza Busetto a S. Cassiano, di essere stata derubata di una lettera contenente quaranta fiorini in *banconotes* inviatale da un suo fratello da Rovigno. Devesi notare che nella bottega della fruttivendola esiste un *comò* a tre cassetti, che serve anche per tenere l'incasso giornaliero. Ivi erano stati cacciati i quaranta fiorini, che furono rinvenuti ieri l'altro.

Arrivo di tre mentecatti — Ieri mattina col treno proveniente da Verona delle 9.25 giunsero tre poveri pazzi, accompagnati da un infermiere e e da una infermiera. Uno dei tre disgraziati era così esaltato, che l' infermiere fu costretto da ammanettarlo.

Quanto sia imprudente affidare ad un solo uomo tre infelici in questo stato, ognuno che abbia buon senso può giudicare da sè!

Quei disgraziati poi dovettero attendere un buon quarto d' ora sul piazzale, prima che l' infermiere trovasse una gondola per farli trasportare a San Servilio.

Perchè non si provvede onde vi sia una barca appositamente per il trasporto dei pazzi?

Elargizione — La famiglia del compianto sig. Lodovico Rosenthal testè defunto, eseguendo la volontà del suo capo, elargì lire cento alla Congregazione di Carità con incarico di erogarla a vantaggio dei poveri della parrocchia di Santa Maria del Giglio.

Cominciano bene! — Emilio e Luigi, di 12 anni il primo, l'altro di 11, sono due fratelli abitanti a Castello.

Ieri l'altro verso le 10 il rigattiere Tommaso Melocco che ha bottega in Calle delle Bande a S. Maria Formosa N. 5363, vide avvicinarsi alla mostra i due ragazzi sopranominati e, mentre uno rubava un temperino del valore di 50 centesimi, l'altro prendeva un binocolo da teatro di metallo del valore di L. 2.50, quindi fuggivano entrambi di gran corsa.

Recatosi all'ufficio di P. S. di S. Marco, si accompagnò a lui un agente per rintracciare i due birichini. Ne trovarono però uno solo, Emilio, al quale sequestrarono il temperino. In seguito alla sua confessione, fu poscia arrestato anche Luigi; ma il binocolo era sparito.

Luigi vorrebbe far credere di essere stato istigato dal fratello a commettere il furto; ma questi nega. Il Luigi lavora presso l'apparecchiatore di gaz in Ruga Rialto.

Vennero, frattanto, deferiti all'autorità giudiziaria

Uno strillone, certo Pellarin, ieri sera verso le otto un po' brillo scivolò dal ponte delle Pignatte e si slogò la gamba sinistra. Fu trasportato in gondola all' ospedale.

Alcoolismo — Pietro Bonin di 23 anni, merciaio abitante a Cannaregio, colpito da epilessia in seguito ad abuso di bevande alcooliche, l'altra sera poco dopo le undici tentava di gettarsi in canale ai SS. Giov. e Paolo.

Due agenti della squadra mobile trovatisi là per caso lo trattennero e lo condussero all'ospedale civile dove fu ricoverato in sala di osservazione.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Ravagnan di 43 anni, Nicola Franceschini di 49 e Giovanni Battistazzo di 18 per mandato.

Giacomo Bettoni di 70 anni per questua.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

Sordomuti, ciechi — Viene aperto il concorso a due posti gratuiti, uno per fanciulli sordomuti nell' Orfanotrofio maschile dei Gesuati in Venezia, e l' altro per fanciulli ciechi nell' Istituto dei ciechi in Padova. Il concorso si chiuderà nel 15 novembre p. v., entro il quale termine gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze all' ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale.

Conferenza. — Il Club ignoranti — è noto — ha esposto qui e mandò all'Esposizione Internazionale di Vienna un naviglio di salvamento, che ottenne colà il diploma d'onore. *L'Illustrazione italiana* del 21 corrente, ha riportato il tipo della navicella, descrivendola.

Ora il Club ha invitato il comm. Antonio Pavan a tenere una lettura di beneficenza a profitto di certi naufraghi — e l' egregio commendatore ha scelto il tema *Carità negli infortunii sul mare*.

Crediamo che la conferenza abbia luogo domani sera, diremo dove.

Pacchi postali — A datare dal primo novembre si ammette la spedizione dei pacchi postali con porto assegnato, purchè con dichiarazione di valore da parte del mittente, il quale sarà tenuto a pagare il porto nel caso di rifiuto del destinatario.

I mittenti dovranno essere ditte oppure persone note all' ufficio.

L' agevolezza sarà però limitata ai pacchi circolanti nell' interno del regno e nei rapporti cogli uffici della Repubblica di San Marino e dell' Eritrea, nonchè cogli uffici italiani all' estero che sieno spediti « da case di commercio o da particolari ben conosciuti e che non contengano oggetti di troppo facile deperimento » (pesci freschi, carne macellata, ortaggi, ecc.)

Tali pacchi saranno designati colla denominazione di « pacchi con porto assegnato », e quelli che non possono essere distribuiti dovranno essere respinti tutti senza eccezione agli uffici di origine, per essere riconsegnati ai mittenti, i quali naturalmente dovranno pagare le relative spese.

Associazione degli impiegati. — Domani sera alle 9 avrà luogo nei locali dell' Associazione generale fra impiegati civili un trattenimento musicale, al quale potranno intervenire i socii e le loro famiglie.

Stato Civile del 29 — *Nascite*: Maschi 1 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati fuori del Comune 1 — Totale 9.

Matrimoni: Lepschy Giuseppe, falegname, con Zorzet Giovanna, domestica — Mauri cav. Gabriele Francesco, tesoriere provinciale, con Lovati Antonietta, agiata.

Celebrato a Conegliano il 27 ottobre: Facco Giovanni, maestro comunale, con Ghidini Maria Mercede, civile.

Celebrato a Chioggia il 27 ottobre: Spanio Giuseppe, negoziante, con Baffo Amata, civile. — Tutti celibi.

Decessi: Nordio Giuseppe, d'anni 79, vedovo, ricoverato — Sisto Giovanni, 39, coniugato, facchino — Vendrame Pietro, 47, coniugato, facchino; tutti di Venezia — Guido Giuseppe, 39, celibe, guardia di finanza, di S. Giorgio Lucano — Comacchio Ventura Maria Luigia, 31, coniugata, già villica, di Vedelago.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico. — Una nuova miscela per la sensibilizzazione delle lastre di rame, si compone di colla di pesce (60 parti in peso), albumina (60), acqua (120), bicromato d' ammoniaca (3,5); questa miscela si depone sulla lastra a sua volta messa su di un tornio, onde si ripartisca uniformemente e nella quantità necessaria. Esposta la lastra, ricoperta dal negativo fotografico, per due minuti al sole, si ottiene una prova positiva, che si sviluppa lavando la lastra con acqua, ed eliminando così le parti su cui la luce non agì. In seguito la lastra è scaldata fortemente sinchè prende un color bruno; la si lascia raffreddare, si copre con una soluzione di percloruro di ferro, e dopo un quarto d' ora l' incisione è compiuta. Si asciuga, si lava, e la lastra è pronta.

CRONACA DEI TEATRI

Verdi e Thomas

Un ricordo personale

Mi capita sott' occhio il parigino *Le Guide Musical*, nel quale, a proposito dell' *Otello*, si fa un confronto fra il carattere di Verdi e quello di Thomas, i due vecchi maestri.

« Verdi — scrive Hugues Imbert — è audace, risoluto, talvolta autoritario; poco curante delle critiche. La forma è esteriormente rude; ma il cuore, la sostanza sono eccellenti.

« Thomas, al contrario, è di una grande timidezza, irresoluto, pauroso della critica. La più piccola osservazione sulla tale o tal' altra delle sue opere lo rende infelice. »

E infatti... ecco il mio ricordo personale.

Quando alla *Fenice* — quattr' anni fa — fu riprodotto per la terza volta l' *Amleto* (protagonista Kaschmann), il Thomas si trovava a Venezia al *Grand' Hôtel*. Io, sulla *Venezia*, ho scritto allora la storia dello spartito, accennando al fatto che alla prima rappresentazione a Parigi nel 1868 l' *Amleto* di Ambrogio Thomas non aveva avuto quel completo, indiscusso successo che ebbe poi.

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Salutò il Re tre volte inchinandosi fino a terra indi piegò un ginocchio, e, avendogli il Re finalmente ordinato d' alzarsi, gli disse:

— Sire, oso presentarmi al vostro cospetto, in qualità d' ambasciatore della signora Principessa Maria di Borgogna.

— E da quando, signore, domandò attonito il Re, la Principessa ha ella ambasciatori?

— Da quando è morto suo padre, l' altissimo e potentissimo Duca Carlo di Valois Borgogna, rispose Bourganeuf con voce grave, mesta, solenne, la quale eloquentemente attestava l' inconcussa fedeltà del gentiluomo, e l' amore ch' aveva portato al suo Sovrano.

A queste funebri parole, il Re balzò sulla seggiola e mandò un alto grido:

— Morto? ei disse, morto il Duca di Borgogna?

— Ucciso colla spada in mano, sotto le mura di Nancy, terminò commosso Bourganeuf.

Passò allora sulla fronte del Re come una nube di smarrimento e disperazione:

— Morto!... ei ripetè lentamente. Egli è morto!...

Poi si voltò verso i sette od otto gentiluomini, che circondavano quel Monarca senza posterità, quel padre che non aveva più figli, quell'ultimo rampollo d' una stirpe per tre quarti estinta:

— Dio mio! ei mormorò parendo pigliar a testimonio que' nobili rappresentanti del paese provenzale, di cui voleva tutelare ad ogni costo l' indipendenza, strappandola all' avidità del Re Luigi; mio Dio! chi dunque mi succederà?

Nessuno rispondeva, ed in quella appunto il ciambellano riaperse di nuovo a due battenti la porta, e annunziò:

— Il signor ambasciatore del Re di Francia!

Queste parole sembravano essere la risposta del destino; ed i gentiluomini provenzali rabbrividirono a quel nome del Re di Francia, che il caso aveva fatto loro risonare all' orecchio. La Provenza era ella dunque ormai giunta all' estremo suo giorno?

CAPITOLO III.

Nel quale il lettore farà conoscenza con un nuovo personaggio di questa veridica storia.

Mentre a Corte di Re Renato s' annunziava l' ambasciatore di Francia, Bufile ed il suo compagno, il borghese, internavansi nel sobborgo, dietro al giovine gentiluomo, pallido e malazzato, che destato aveva la lor attenzione.

Il Napoletano, come dicemmo, s' arrestò d'improvviso e picchiossi la fronte.

— Lo conosco, sclamò egli, e so dove il vidi.

— Ah! ah! disse il borghese, com' uomo pago della scoperta.

— Continuiamo a seguitarlo; intanto vi narrerò la sua storia.

Studiarono il passo, e Bufile proseguì con far misterioso:

— Saranno ormai dieci o dodici anni che l'ho visto, e l' ho visto una volta sola; ma ne' lineamenti dell' uomo ravvisai quelli del fanciullo.

— E dove l' avete visto, compare?

— Alla Corte di S. M. il Re di Provenza.

— Da senno? egli è dunque proprio un gentiluomo?

— Qualcosa di meglio, compare, il poeta rispose; egli è un Principe.

— Pian piano! e di qual casa, di grazia?

— Della casa d' Angiò, con vostra sopportazione.

— Ah! per dinci! esclamò il borghese, ei debb' esser dunque il fratello cadetto del Duca Renato di Lorena.

— Egli stesso, od ho le traveggole. E il Principe Giovanni, quello che il Re Renato, suo nonno, ha percosso della sua maledizione.

— E, chiese il borghese, strizzando l' occhio, potreste dirmi qual fosse la causa di quella maledizione, voi che sapete tante cose, compare?

— Eh! a dirla, rispose Bufile, la è una storia assai oscura, per quanto sembra.

— Ma pure?...

— Vogliono che la Duchessa di Lorena, la propria figliuola del Re Renato, avesse amato molto un suo paggio: la calunniarono al Re.

— Ah! ah! e voi credete che questa sia...

— La causa forse, ma non il pretesto.

— E il pretesto qual fu?

— Il Principe Giovanni è venuto in Corte di Provenza, dieci o dodici anni or sono. Era un fanciullo spensierato e cervellino, che si pigliava spasso di tutto, specialmente delle cose sante e della vecchiezza; il Re era divoto ed era vecchio. Il Principe gli mancò di rispetto, e si burlò molto delle sue processioni; per la qual cosa, in un impeto di collera, suo avo lo maledisse e lo scacciò dalla sua presenza.

— Povero giovine! mormorò il borghese, in atto di compassione.

— Ora, il sapete, il Principe Giovanni, qual fratello cadetto, è senza eredità; è condannato a viver la vita, astro oscuro, a fianco di suo fratello maggiore, pianeta luminoso. Quindi odia profondamente il Duca di Lorena.

— Comprendo quest' odio, disse il Borghese.

— In contraccambio, continuò, Bufile il Duca Renato non ama suo fratello.

— Questa non la comprendo tanto.

— Avete ragione, nel senso che, se i poveri hanno qualche pretesto d' odiare i ricchi, i ricchi non ne hanno d' odiare i poveri. Pure, il Duca Renato non ama suo fratello, e ne ha qualche motivo.

Il borghese non interruppe Bufile, ma levò su lui in atto interrogativo, il suo più limpido sguardo.

— Figuratevi, proseguì il poeta, che, quantunque ei non v' abbia nessun diritto, poichè il fu Duca di Lorena, sposando Maria d' Angiò, ha formalmente rinunziato alla corona di Provenza per sè e quelli della sua discendenza, che regneranno a Nancy...

— Ah! disse il borghese, ridacchiando; il Re di Francia, allora Delfino, fu quegli, che arruffò sì ben la matassa a quel tempo, da trarre il Duca di Lorena a tale rinunzia. Ma siccome non si prevede tutto, il Delfino non pensò allora che il Duca potrebbe aver benissimo un figliuolo cadetto, il quale, per la ragione appunto che non regnerebbe mai in Lorena, sarebbe atto a regnare in Provenza.

— Ma, rispose Bufile, il Duca Renato non ha altrimenti la stessa opinione del fu Duca suo padre, e vagheggia in secreto, sin dall' infanzia, questa corona provenzale...

— Che tanti Principi vagheggiano, interruppe con far beffardo il borghese.

— Appunto. Ora, il Duca Renato odia suo fratello perchè vede in lui il solo ostacolo grave all' adempimento delle sue brame.

(Continua)

Ebbene, al vecchio maestro parve che la mia frase potesse in certo modo indisporre il pubblico per la rappresentazione della sera, e se ne lagnò con un amico, il quale poi mi riferì la cosa.

E a me spiacque assai di aver reso infelice, per servirmi di una frase dell'Imbert, anche per un momento il venerando maestro francese.

TONI.

Le recite della Compagnia Zago e Privato

"Venezia de istà,"

Potrà sembrare un di più constatarlo, ma è innegabile che le recite della compagnia Zago e Privato al *Rossini*, hanno virtù di fare accorrere sempre numeroso a quel simpatico teatro il pubblico, il quale rimerita gli artisti con larghissimi applausi — delle piacevoli ore che quelli gli fanno passare e delle schiette e sane risate che gli fan fiorire sulle labbra.

L'altra sera, per esempio, si dava e si ripeteva per la quinta volta, *Venezia de istà* del Miotti, e nonostante la debolezza dell'intreccio, la vecchiata del nodo, la ingenuità degli espedienti scenici, è fuor di dubbio che la commedia divertiva sinceramente e grandemente gli spettatori. E la ragione ne era semplice, almeno, secondo me, e scendeva diritto da questo: che la comicità di quei tre atti non è fatta di bisticci, di freddure, di *à peu près*; ma scaturisce viva e fresca dall'osservazione della vita di questa città, con un sapore schiettamente goldoniano, non adulterato dallo zenzero del forestierume.

Io non voglio invadere il campo del collega *Toni*; non voglio fare nessuna dissertazione sulla drammatica dialettale. Certo è che la imitazione più espressa dei caratteri e delle maniere si ha nelle commedie in dialetto — specie dove il dialetto è vivo; ed è certo altresì che anche nei momenti supremi della passione, l'idioma della mamma è quello a cui il cuore involontariamente ricorre.

Ora ecco perchè lo Zago che ha così fortunato temperamento d'artista e che sa cogliere con grande felicità le fisonomie e riprodurre le maniere delle classi medie e inferiori, dovrebbe cercar sempre che i tipi che rappresenta e le commedie che recita fossero commedie e tipi paesani; e non andar ad accattare presso i nostri vicini ciò che, se può parere arguto per sollevare momentaneamente l'ilarità della platea, non lascia però un vero godimento giocondo; il godimento che rampolla dall'intima materia comica che il commediografo tratta.

E tanto più ciò sarebbe agevole allo Zago e al Privato, in quanto eglino sono a capo di una compagnia benissimo affiatata ed hanno degli artisti coscienziosi e valorosi, come la Borisi, il Duse, i Ferrazzi eccetera. — *a. p.*

* *

La Compagnia Zago-Privato in novembre passa dal *Rossini* al *Malibran* per darvi un breve corso di recite. Giovedì 1. novembre ne darà due — una alle 2 e mezzo coi *Fastidi de un gran omo*, l'altra alle 8 e mezza col *Medico de le signore*, *A Cannaregio* e *In Pretura*.

Alessandrina Zanolli

ha suonato iersera al *Rossini* davanti a un pubblico abbastanza numeroso e scelto.

Il violino di lei non fa ancora delle meraviglie — ma la gentile signorina possiede forza, talento di interprete, sentimento negli adagi, sicurezza nei passi di bravura — ed è per ciò ben disposta a produrne delle meraviglie al più presto. Le attitudini sono peregrine.

Ella suonò iersera musica non tutta bellissima: eseguì brani di Wieniawsky, di Laub, di Bazzini — e due pezzi fuori programma. Il pubblico ammirò la cavata, la intonazione, l'impasto dei suoni e, specialmente nel concerto di Wieniawsky e nella ronda di Bazzini, anche l'interpretazione corretta, sentita, castigata.

Gli applausi scoppiarono fragorosi a ogni pezzo — si vollero due *bis* — e fu offerta alla bruna violinista una cesta di fiori.

Insomma un successo serio, caparra di altri maggiori — pel quale porgiamo alla signorina Alessandrina le nostre congratulazioni.

Rossini — Stasera, penultima recita di Zago e Privato al *Rossini*, si rappresenta il capolavoro goldoniano *La Casa nova*.

Goldoni — Applauditissima anche iersera *Una donna* di Roberto Bracco.

Stasera beneficiata dell'attore brillante signor Ernesto Della Guardia. Programma: *Chi semina e chi raccoglie* di Franzini — *L'oracolo di S. Giovanni*, nuovo, di Giacinta Pezzana — *Prestami tua moglie*, in due atti.

Auguri all'egregio artista.

Malibran — Stasera, penultima rappresentazione della Compagnia d'operette, spettacolo in onore del direttore Ciro Scognamiglio. Si rappresenta *Il marchese del Grillo*, che fu il più applaudito lavoro della stagione — e negli intermezzi saranno cantate varie canzonette. Auguri al signor Scognamiglio.

Teatro di Pordenone — Ci scrivono 29:

(*L. de P.*). — Dopo la bella serata dedicata al bravissimo tenore Niccoli ch'ebbe luogo giovedì scorso — vi fu sabato quella del maestro concertatore Ettore Gavi, leazzi, ch'è l'ammirazione e simpatia d'ogni classe della cittadinanza. La serata, indubbiamente fu la più bella della stagione — fu una dimostrazione spontanea ed affettuosissima, imponente, pel bravo maestro che come sa egregiamente istruire la banda e la scuola orchestrale — seppe allestire e dirigere uno spettacolo d'opera importante — soddisfacendo le esigenze generali — accontentando artisti, orchestra e cori che sotto la magistrale sua bacchetta formarono un unisono ammirabile.

Il maestro s'ebbe un'infinità d'applausi anche per una sua composizione orchestrale di fattura e gusto squisiti, e molti regali.

— Iersera ultima della indimenticabile stagione. Il teatro era zeppo, la *Forza del Destino* applauditissima, ed applauditissimi gli artisti, l'orchestra ed i cori.

Un applauso pure va dato alla presidenza del teatro ed all'impresario signor Hoffer, pel successo splendido.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 29:

(*P. e.*) Le rappresentazioni del grandioso ballo *Pietro Micca* continuano al *Sociale* con lieto esito. La splendida messa in scena e la perfetta esecuzione coreografica si ammirano sempre più e fruttarono molti applausi all'intero corpo di ballo ed al coreografo singnor Bianci-fiori.

Domani a sera il ballo sarà preceduto da quel gioiello delle opere comiche che è il *Fra Diavolo* di Auber che qui da qualche anno non si rappresenta.

Quei signori di provincia che ancora non hanno avuto occasione di vedere il *Pietro Micca* affrettino la loro venuta a Udine, che fra giorni la *Tournée* artistica leva le tende, e chi sa quando a Udine avremo la fortuna di avere consimile spettacolo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La casa nuova.*

Goldoni - Ore 8 1|2 - *L'oracolo di S. Giovanni*

Malibran — Ore 8 1|2 — Serata Scognamiglio — *Marchese del Grillo.*

Minerva — 7 1|2 - *I quattro simili* Comm., e ballo

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Celebri i *primi*, veneri il *secondo*,
Per evitare il *tutto*, fuggi il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: GIU-DI-ZIO

SPORT

Le prossime corse ippiche di Treviso

Ecco le iscrizioni per le corse al trotto che avranno luogo nell'ippodromo di S. Maria del Rovere a Treviso i giorni 4 e 6 novembre p. v. alle ore 1 pom., chiuse alla mezzanotte del 20 corr.:

Premio Sile (pariglie); pariglia scuderia cav. Giuseppe Rossi; Id. id. Gallo; Id. id. Felice Ferri; Id. id. Romeo Nannucci; Id. id. Egisto Tamberi; Id. id. Nob. G. Gera; Id. id. V. S. comm. Breda; Id. id. Enrico Nencioni.

Premio Campo (Sulky): Burrasca, Greeuzzo, Rodomonte, Almaviva, Brianza, Baronessa, Breda, Giunone, Linnet.

Premio Treviso (Grande internazionale): Walkyr, Spofford, Corinne, Mattie H., Linnet.

Premio Cagnano: Burrasca, Congo, Quarto, Greeuzzo, Ciro, Rodomonte, Primadonna, Rondello II, Brianza, Iglesia, Liguria, Messalina, Zeitoff.

* *

Ed ecco ora le iscrizioni per le corse al galoppo che avranno luogo nell'ippodromo di S. Maria del Rovere i giorni 8 e 11 novembre p. v. alle ore 1 pom., chiuse alle ore 17 del 25 corr.

Premio S. Maria del Rovere: Diana, Araldo, Andronica, Clodyo, Folletto, Sparta — *Premio Loggia dei cavalieri*: Don Giovanni, Don Bartolo — *Premio Prato*: Diana, Araldo, Andronica, Balilla, Ciodio, Folletto, Sparta — *Premio Carchidio*: Will Gaston, Balilla, Clodyo — *Premio Patronesse*: Don Giovanni, Don Bartolo, Cungend, Gambler — *Premio Veneto*: Araldo, Andronica, Will Gaston.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*III[a] udienza*)

L'invasione chioggiotta

Furto qualificato e continuato

La curiosità tiene popolata sin dal primo momento l'aula, di pubblico, attrattovi dalle proporzioni, degne di altra causa, prese da questo processo, che minaccia di diventare eterno.

I lettori intelligenti avranno già rilevato come nel mio resoconto i testimoni non furono divisi nelle solite due categorie: di accusa e di difesa. Infatti così decise il Presidente con senso pratico squisitissimo, per l'economia del tempo e per maggiore chiarezza della discussione.

Continuano i testi

La giornata comincia colla deposizione di Luigia Marchesan, la quale non sa dir altro che la signora Fabris trovavasi in giardino poco prima della perquisizione.

Il comm. Bizio, mentre si attende la comparsa di un altro testimonio, non perde il suo tempo e chiede una preziosa informazione al Pannajotti, se un certo Antonio Roccetti, un falsario già condannato, l'onorava della sua amicizia nelle ore che non frequenta le aule dei tribunali per infiltrarsi fra i testimoni.

Il Pannajotti risponde affermativamente e aggiunge che adesso sente orrore di questa relazione.

Dopo ciò entra il teste Filiberto Doria, di anni diciotto, nipote del Pannajotti, che avrebbe servito da strumento.... nelle mani del Pannajotti stesso.

Questo Doria, il quale sembra uno squilibrato, narra di essersi imbattuto un giorno nel figliuolo minore della Fabris, il quale lo richiese se anche lui si sarebbe contenuto come i precedenti garzoni, consegnando, s'intende, vini e liquori alla mamma sua.

Pochi giorni dopo, la medesima sollecitazione ebbe fatta dalla stessa signora; ma egli, il teste, rispose evasivamente andando a riferire tutto allo zio Pannajotti.

Fu allora che lo zio lo consigliò di annuire alle richieste della signora, contrassegnando le bottiglie in presenza del delegato Eilero. Alle insistenze del Presidente afferma poi di avere avuto una sola bottiglia contrassegnata, e di marsala.

Con degli sforzi erculei, il Presidente riesce a strappare al Doria il racconto della complicità.... *pardon*... della parte avuta nel laccio teso alla signora.

Egli racconta d'aver consegnato alla prima richiesta della signora Fabris due bottiglie, quella di marsala e un'altra di bracchetto, mentre dal Pannajotti non gli era stata consegnata che una sola bottiglia col bollo convenzionale.

Accaduto questo fatto, il teste corse dallo zio, lo zio dal delegato, il delegato dai carabinieri, e tutti uniti guidati dal teste; dopo solo mezz'ora, quale velocità!, tutti si trovarono per le scale di casa Fabris per la perquisizione, che fruttò due bottiglie col segno convenzionale.

Il resto della testimonianza è così sconnesso e scipito che non vale la pena di rilevarlo.

Malgrado lo squilibrio suo, il teste, su quanto riguarda i due imputati Modenese e Cester, garantisce nel modo più assoluto che non trattasi che d'indizii, almeno per buona parte delle imputazioni, fatte loro dallo zio.

La triste figura di Gelo come un cattivo genio, fa capolino anche per opera del Doria, che afferma i frequenti compensi di danaro, che suo zio faceva al suo emissario.

La signora Fabris contesta al teste la richiesta del marsala, dicendo: — Come posso io domandare del marsala, se in casa mia non piace e se ne avevo ancora quattro bottiglie... e da tanto tempo?

(*Udienza pomeridiana*)

Il direttore della Banca popolare di Chioggia, *Vincenzo Bellemo*, è chiamato a riferire sulla condotta della signora Fabris, per lui irreprensibile. — Conferma pure la rendita di lire dieci al giorno corrispostale dai conti Vianelli, padre e figlio.

Luigi Penso, pensionato e presidente della locale Congregazione di carità, dice di aver sentito parlare del furto, che dicesi patito dal Pannajotti, e di aver fatto le più grandi meraviglie per saper colpita dai sospetti la signora Fabris.

Il cav. *Filippo Baffo*, sindaco di Chioggia, dice di non conoscere gli imputati, malgrado sieno suoi amministrati, protestando, alle meraviglie del Presidente, di essere attribuzioni della P. S. soltanto il prendere informazioni sui cittadini (!!).

Capitano finalmente assai chiare domande, ripetutegli, ed egli risponde, sdraiandosi poco parlamentarmente sulla sedia, dicendo d'aver provato all'arresto della signora Fabris la più grande meraviglia, deducendo, dalle notizie avute di poi, la superiorità dell'imputata ad ogni sospetto.

Del sindaco, troppo andante innanzi al Tribunale, il Presidente non sa più che fare e lo congeda solennemente, dicendogli: Lei è in libertà... Chioggia lo reclama!... (*Ilarità*).

Siamo costretti, per assoluto difetto di spazio, a rimandare a domani il resoconto del seguito dell'udienza.

Il processo Blanc in appello

La sentenza di conferma

Brevi osservazioni

Ieri all'aprirsi della udienza ebbe la parola il pubblico Ministero che la tenne per una buona ora, sforzandosi di addimostrare la reità del Blanc per ambidue i reati.

Le sue argomentazioni erano sopra tutto fondate sulla severissima ordinanza della commissione d'inchiesta militare.

L'egregio avv. Donati replicò con logica stringente e ribattè vigorosamente e con dottrina ammirabile le argomentazioni così della parte civile che dell'accusa.

Fece una sintesi rapida di tutte le eccezioni così di nullità che di merito che aveva svolte più diffusamente nella sua prima e smagliante arringa.

Insistette specialmente, in merito, sull'eccezione che non fu provato quando la recluta abbia riportata la lesione che fu giudicata causa unica e necessaria della morte — sulla non prevedibilità, non pur facile, ma nemmeno possibile dell'esito letale — sulla non violazione dei regolamenti — sulla mancanza di nesso causale fra il fatto del Blanc e la morte — sulla volontarietà dell'atto compito dall'Evangelista col gettarsi di cavallo.

La splendida arringa fu veramente all'altezza della fama del valentissimo oratore — il quale nulla proprio nulla ha trascurato sull'interesse del suo difeso.

Così all'esordio che al finire, ebbe parole giustissime sulla genesi inquinata di questo processo e sugli intenti di chi volle gonfiare ed esagerare i fatti per fini deleterii.

Stigmatizzò la sostanza e la forma degli atti provenienti dall'autorità militare, la quale quando s'avvide che i fatti venivano diffusi ad opera di monelli e di donnicciuole in luogo di esaminarli e vagliarli serenamente; per tema forse di non parere abbastanza severa ed imparziale, peccò nell'eccesso opposto di soverchia severità sostanziale e di poca cortesia formale verso il giudicabile. Noi, disse, l'egregio avvocato, che siamo avvezzi ad argomentare sopra fatti — e a non abbandonarci ad apprezzamenti personali e in ispecie ad epiteti poco lusinghieri e meno che misurati verso i giudicabili — noi, colpì increscìosamente l'inusata forma di quegli atti dell'autorità militare.

Sull'abuso di autorità parlò pure con convinzione ed eloquenza mirabile l'oratore della difesa e addimostrò come tutti gli addebiti fatti al Blanc non fossero che leggende sfatate.

Al Pubblico Ministero il quale affermò bastare per ritenere la colpabilità del Blanc per omicidio colposo il semplice riflesso che se il Blanc non avesse insistito nell'istruzione, la recluta non sarebbe morta, l'avv. Donati rispose che non è serio codesto raziocinio per chi voglia giudicare con retti criterii giuridici, ma che incombeva invece all'accusa di addimostrare che la morte avvenne per fatto del Blanc. — Questo disse il difensore è il nodo della questione — non il ragionamento del Pubblico Ministero che in tema penale non può avere la menoma influenza.

Sarebbe lungo riportare tutte le felicissime argomentazioni dell'avv. Donati, sempre calmo, sereno e convinto — basti il dire che la sua arringa smagliante aveva lasciato nell'animo di tutti coloro i quali non erano predominati da preconcetti ingiusti, la piena persuasione che almeno per l'omicidio colposo il Blanc non potesse essere condannato.

Ma la Corte la pensò diversamente; la parola dell'autorità militare fu il chiodo che nel cervello dei magistrati si era conficcato così forte, che nemmeno i poderosi argomenti della difesa valsero a strapparlo.

La sentenza fu di piena conferma di quella del Tribunale di Padova.

Il Blanc ha già interposto ricorso in Cassazione.

Non vogliamo discutere questa sentenza del Magistrato; ma non possiamo nascondere che dall'illuminata nostra Corte d'Appello ci saremmo aspettati un responso ben diverso da quello che conferma la condanna profferita dal Tribunale di Padova. Non foss'altro è innegabile che avrebbe dovuto avere gran peso, il fatto — unico forse negli annali giudiziarii — che perizie mediche, *senza essere d'accusa nè di difesa* — ma semplicemente *pro veritate* avevano conchiuso con la solenne affermazione che i sette periti, autorità scientifiche indiscutibili, non potevano in coscienza dire se il soldato Evangelista fosse morto in seguito a trauma riportato durante l'istruzione impartitagli dal tenente Blanc, o per trauma anteriore.

Giova però considerare che i nostri magistrati hanno dovuto giudicare in base a documenti militari, i quali, secondo noi, rappresentano la più grande concessione di debolezza... che le Autorità possano fare alla piazza!

E ciò è doloroso, sommamente doloroso, perchè le conseguenze di certi sistemi non potranno a meno di riuscire pregiudicevoli anche pel servizio interno dell'esercito.

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale Penale

Giorno 30: Rossi Antonio, cont. sanitaria, Sudrigo Luigia, id., dif. Cucchetti — Scarpa Giuseppe, appropriazione indebita, dif. Perosini — Domeneghetti Sante, id., dif. Mimiola — Ravagnan Luigi, furto 404 C. P., Perini Giovanni, id. 404 C. P., Ponte Vittorio, id., dif. Cucchetti — Zennaro Pietro e Chichisiola Giulio, Art. 61 165 C. P., dif. Orlandini.

Giorno 3 novembre: Gradara Vittorio, truffa, dif. Pacilli — Tibel Carlo, appropriazione indebita, dif. Marangoni — Pilla Alessandro, furto, Fumato Andrea, id., Formentello Cesare, id., Ghezzo Innocenzo e Tiozzo Luigi, id., dif. Marangoni.

Alla Corte di Appello

Giorno 30: Zanoni Bonomo, bancarotta semplice, dif. Zapolla — Battaja Luigi, lesioni, dif. Orlandini — Clementi Luigi, violenze, difensore Cornoldi — Costantini Antonio, contrabbando, dif. Cicogna — Meneghetti Giovanni, furto e cont., dif. Coen — Scutari Arcangelo, legge sul dazio consumo, dif. Coen — Turola Pietro, id., dif. Orlandini — Veronese G. B., id., dif. Coen — Poltenello Antonio, id., dif. Coen — Zandolin Francesco, id., dif. Orlandini — Silvestrini Aurelio, id., dif. Orlandini — Bovo G. Batt., furto, dif. Cornoldi — Calabrese Luigi, furto, dif. Cornoldi — Bonelli Vincenzo, furto, dif. Cornoldi — Da Pra Anna, infanticidio, dif. Casa.

Giorno 2 novembre: Baci Ferdinando, violazione di domicilio e minaccie, dif. Lancerotto — Zanon Demetrio e Giovanni, lesioni, dif. Verdi — Toniolo Giacinto, lesioni, dif. Verdi — De Paoli Ottone, art. 247 C. P., dif. Diena Adriano — Zannerio Giacomo, appropriazione indebita, dif. Cicogna — Tonini Silvio, furto, dif. Levi, di fiducia — Ragionevole Antonio, furto, dif. Cicogna — Pas Angelica, inosservanza a pena, dif. Cicogna.

CRONACA VENETA

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Particolari del furto alla Posta

Il danno ascende a lire 6080

Ai brevi cenni dati nel numero di ieri sul furto di un plico di valori commesso sotto la tettoia della stazione di porta Vescovo a Verona, possiamo aggiungere questi altri particolari:

La mattina del 24 andante l'avvocato Luigi dottor Boccoli direttore dello studio dell'avvocato Gianni Grigolati, posto in piazza Navona, si recava alla Banca d'Italia a fare un assegno di lire 2021, per conto dell'avvocato Grigolati, ed a favore della Ditta A. Notari e compagno, di Bologna.

L'assegno venne rilasciato dal cassiere della Banca a nome dell'avvocato Boccoli dott. Luigi, il quale giunto allo studio vi fece la propria firma a tergo, per la girata.

Alla sera alle ore 5 il plego suggellato con cinque suggelli di ceralacca venne portato da un agente dell'avv. Grigolati all'ufficio postale di Piazza Indipendenza ed assicurato pel valore di lire 2021.

Contemporaneamente la Banca di Verona mandava alla Posta a spedire e raccomandare delle lettere con effetti. Tra le altre una raccomandata era diretta alla Banca d'Italia di Arezzo per una ditta di Cortona e conteneva una cambiale del Banco di Sicilia scadente il giorno 27 ottobre 1894 per l'importo di lire tremila, che doveva esser pagata alla Ditta Lorenzo Favilo di Cortona.

Un'altra raccomandata con due cambiali, l'una a vista di lire 59 e l'altra di lire 1000 con scadenza al giorno 5 novembre inviate alla Banca d'Italia di Rovigo, per Massa Superiore, per la Ditta Pietro e Girolamo Milani.

Questi pieghi dall'ufficio postale di città vennero mandati alla stazione di porta Vescovo all'ufficio centrale.

Colà dagli impiegati postali venne formato il plico colla scritta Ala-Bologna e doveva, come ieri abbiamo detto, partire coll'ambulante del treno n. 33 alle 11.12 pom.

L'inserviente Costantini scortava il carrello che portava all'ambulante la corrispondenza postale.

L'impiegato postale che si trovava sul treno nel riceverla constatò che invece di undici plichi tra assicurate e raccomandate ve ne erano solamente dieci, e mancava proprio quella portante il n. 482 Ala-Bologna.

Si fecero subito delle indagini che non condussero a nessun risultato.

Sappiamo che nella notte in cui avvenne la sparizione del plico fu trovato sul binario un rotolo di carte che venne consegnato all'ufficio postale.

Non si sa se abbia relazione col furto.

Il delegato Poggi fece d'ordine superiore e col massimo segreto una perquisizione in casa dell'inserviente Costantini, ma senza alcun risultato. Tutti però dichiarano che il Costantini è un inserviente onesto e scrupoloso.

Il Direttore della Banca d'Italia appena venne a conoscenza del furto, telegrafò subito a Roma alla sede generale della Banca, dalla quale partirono ordini di non pagare l'assegno portante il num. 5659 con girata dell'avvocato Luigi dott. Boccoli di Verona a favore della ditta A. Notari e Comp. di Bologna.

Il direttore della Banca di Verona spedì telegrammi alle figliali della Banca d'Italia, di Rovigo e di Arezzo perchè si impedisca la riscossione di detti effetti.

De malo in pejus...

A proposito del fiscalismo davvero soverchio di certi rappresentanti di Vicenza, persona a noi amica e piena di serietà ci scrive:

Vicenza, 27 *ottobre*

Egregio Sig. Direttore

Leggo le giuste osservazioni della *Gazzetta di Venezia* (numero d'oggi) sui processi per *apologia di fatti costituenti delitto*.... ossia per la pubblicazione della lettera (?) degli anarchici al sindaco di Motta Visconti; e non so resistere alla tentazione di sollecitarla a riconoscere nel Suo giornale i meriti speciali del magistrato d'accusa presso il Tribunale di Vicenza! Si tratta di un crescendo rossiniano che potrebbe essere posto in un capitolo dei *Tribunaux Comiques*.... se i processi e le possibili pene lasciassero il tempo e la voglia di ridere.

Dalla Procura di Roma che ha il buon senso di ritirare l'accusa contro un giornale, anche se questo giornale è il *Messaggero*, si passa a quella di Venezia che chiede 6 mesi di reclusione e la multa contro il gerente di un giornale sovversivo ed anarchico come era la *Venezia*; ma dalla Procura di Venezia si passa poi a quella di Vicenza che chiede eguale e maggior pena per il gerente del *Corriere Vicentino* (altro giornale anarchico) e protesta contro il Tribunale che commette lo sproposito di assolvere.... interponendo ricorso in appello. Che ne dice?

Evidentemente la Procura di Vicenza ci tiene a sentirsi dire in forma solenne dalla Corte di Venezia ciò che il suo giornale ha detto in un articolo che comincia col titolo *Imbestialimento* e finisce con una nota altrettanto feroce quanto giusta.

Suo dev.mo X.

Modificazioni alla tariffa daziaria

Vicenza, 29 *ottobre*

In ordine alla deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta del 6 corr., approvata dalla Giunta provinciale amministrativa con decreto del 23 detto a datare dal 1° novembre 1894, in applicazione della legge 22 luglio u. s. N. 339, allegato B, la tariffa attualmente in vigore sulle farine, pane e pasta d'ogni specie è aumentata del 50 per cento del dazio soppresso dal Governo col R. Decreto 21 febbraio 1894.

Per questa disposizione municipale i seguenti articoli saranno tassati come segue:

Lire 2.35 al quintale la farina di frumento abburattata, pane e paste di pura farina di frumento Lire 1.80 la farina di frumento non abburattata; Lire 0.85 la farina mista con farina di frumento, pane e paste di farina di frumento mista ad altre farine.

Lire 0.60 la farina, pane e paste qualsivoglia altra specie che di frumento.

Lire 1.20 l'orzo tanto pilato che colla buccia.

Pei grani introdotti nei mulini situati entro la cinta daziaria, si esige il dazio sulle farine prodotte, in relazione alle varie voci della tariffa;

Sono classificate farine di frumento non abburattate soltanto quelle che si presentano quali escono dalla macina, tutte le altre si considerano abburattate.

L'orzo abbrustolito, umettato e triturato per la fabbricazione della birra non è soggetto a dazio.

Cronachetta padovana

Padova, 29 *ottobre*.

(*D.tt. E.*) — *Furto.* — Stanotte ignoti ladri hanno svaligiato il negozio dell'orologiaio Dal Bianco, al Ponte Altinà. Il danno è rilevante — oltre le seimila lire; fortunatamente il derubato era assicurato contro i danni del furto presso la *Securety* di Genova.

I ladri penetrarono nel negozio praticando un foro sulla parete interna alla quale arrivarono — si ritiene — aprendo con falsa chiave la porta che mette agli appartamenti superiori.

Il bottino dev'essere stato diviso tra gli *operatori* sul sagrato di Piazza Eremitani dove furono rinvenuti stamani, tre spille di diamanti, di compendio del furto.

Trigesimo — Oggi, ricorrendo il trigesimo dalla morte del compianto conte Benedetto Barbaro, la pietà dei figliuoli ha raccolto e pubblicato quanto fu scritto in occasione del loro lutto interno alla rispettabile figura del padre.

La pubblicazione preceduta dalla fotografia dell'estinto comprende affettuosissime lettere pervenute ai figliuoli da eminenti uomini politici ed amici; le pubblicazioni dei giornali, epigrafi e la commemorazione letta in Consiglio comunale dall'assessore anziano cav. Sacerdoti funzionante preside della seduta.

Ai figliuoli la rinnovazione delle condoglianze.

Cronachetta rodigina

Rovigo, 28 *ottobre*

Violazione di segreto — (*livio*) — Corto Sandalo Angelo, collettore postale della borgata Lama, frazione di Ceregnano, ieri nel suo ufficio si impossessava di una lettera chiusa diretta a Portesan Giuseppe e l'apriva per conoscerne il contenuto; contenuto che poi ebbe a palesare ad altre persone.

Arresto — Ieri, alle ore 8.30, venne in questa città arrestata la nominata Schiesaro Chiarina fu Isaia e di Luigia Riberti d'anni 27, nata a Costa e domiciliata a S. Martino di Venezze, contravventrice all'ammonizione. La medesima fu deferita all'autorità giudiziaria pel procedimento di legge.

29 *ottobre*.

Incendio — (*livio*) Ieri alle ore 4 pom. a Boara Polesine sviluppavasi un incendio in Via Livello Bisatto e precisamente in un locale ad uso stalla dei cavalli servente anche ad uso di magazzino di canape e cereali annesso alla casa di abitazione di Martinelli Luigi fu Felice, di proprietà dell'Ospedale civile di Rovigo. Avutone sentore il signor sindaco, fece suonare la campana a martello prevedendo che stante la contiguità di altri fabbricati, l'incendio avrebbe potuto prendere vastissime proporzioni.

Il locale venne quasi completamente distrutto, abbenchè con lodevole abnegazione e non comune coraggio siensi prestate una gran parte di persone venute sul luogo che riuscirono a circoscrivere ed isolare l'incendio minacciante di propagarsi all'attiguo fienile ed all'annessa casa di abitazione e ad altre adiacenze e depositi vicini.

Dalla detta adiacenza fu asportata parte della canape e seme omonimo contenutovi, ma con tutto ciò il danno è rilevante, ed il danneggiato lo calcola a 4000 lire. Il Martinelli era assicurato presso la Società Generale di Venezia.

L'incendio si ritiene casuale.

Un sacerdote membro del Cons. sup. di agricoltura

Agordo, 29 *ottobre*.

Con decreto ministeriale venne eletto a membro del Consiglio Superiore di agricoltura il cav. don Antonio Della Lucia, benemerito presidente della Società cooperativa delle Latterie dell'Agordino.

L'importante carica, che onora altamente il cav. Della Lucia fondatore della prima Latteria cooperativa in Italia; dimostra quanta stima meritamente goda anche nelle sfere governative, per l'intelligente e proficua opera sua.

Quando si consideri che al Consiglio Superiore di agricoltura industria e commercio oltre ai presidenti di alcuni Comizii agrarii furono designati a dar voto, per mezzo dei rispettivi presidenti, la Società agraria di Lombardia in Milano, la R. Accademia dei Georgofili di Firenze, la Società dei proprietarii ed agricoltori di Napoli, l'Associazione agraria friulana in Udine, la Società Zootecnica di Torino, e quindi le più accreditate e colossali costituzioni; si converrà dell'importanza che ha raggiunto la Società delle ventisette Latterie preparative agordine, che si vedrà così rappresentata nelconsesso.

Un giovane che tenta suicidarsi per amore

Udine, 29 *ottobre*

(*P. e.*) Sabato scorso il giovane calzolaio Da Cola Domenico d'anni 21, abitante in via Treppe, chiuso N. 36 tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Trasportato allo spedale venne prontamente curato e tratto fuori di pericolo. — Pare che dispiaceri amorosi abbiano spinto il De Cola a cercare la morte!

L'on. Luzzatti a Battaglia

Beneficenza

Battaglia, 27 ottobre

Oggi alle 11 1|2 proveniente da Carrara San Stefano, arrivava a Battaglia l'on. Luigi Luzzatti accompagnato dai signori cav. Pietro Rigoni sindaco di Abano, Massai, e Miglioratti segretario comunale di Abano.

Scese al Municipio ove era aspettato dal sindaco, dagli assessori De-Faveri Odoardo e Piva Giuseppe, e da qualche consigliere comunale.

Abbenchè l'ora non fosse troppo opportuna e che la *Società operaia* avesse una forte rappresentanza a Montagnana, per l'anniversario di quella Società consorella, pure la sala delle adunanze del Consiglio comunale era piena di ogni classe di cittadini.

Fu principalmente tenuto parola sulla nuova industria che si sta facendo della riduzione degli opifici molini (proprietà Wimpffen) a grande stabilimento perfezionato di farine, ed a luce elettrica a merito della Società Caldiera e Luppi. Il Luppi, che è anche direttore dei lavori, diede all'on. Luzzatti tutti gli schiarimenti atti a provare che i nostri frumenti rendono il glutine nelle eguali proporzioni dei migliori esteri.

Il Luzzatti che ascoltò tutto col massimo interesse, esternò desiderio che l'ing. Luppi lo tenesse informato dell'andamento dell'industria, onde all'evenienza venire in aiuto ed essere di vantaggio agli industriali ed al paese di Battaglia.

L'onorev. Luzzatti si intrattenne pure col vicepresidente della Società Operaia sugli affari della Società stessa ed esortò la Presidenza a mettersi in ordine perchè i soci anche di questa Società potessero compartecipare alla bella e provvida istituzione, ora allo studio, delle pensioni per la vecchiaja.

Alle 12 3|4 fu data una colazione ben servita all'*Albergo Italia*, alla quale presero parte 17 persone fra i principali del paese.

L'onor. Luzzatti ripartì alle ore 14, salutato cordialmente.

* *

L'avv. Francesco Giro già presidente della Congregazione di Carità di Battaglia, mancato ai vivi nel 26 corr. disponeva a favore dei poveri di questo Comune il legato di L. 5000 da distribuire nel giorno del di lui funerale.

I preposti alla pia istituzione, interpreti anche dei sentimenti dei poveri beneficati, esprimono alla signora Adele Lepora-Giro ed alla egregia sua famiglia i più vivi ringraziamenti,

Bassano, 29 ottobre — *Un trasloco* — Il procuratore del Re presso il nostro Tribunale Chauvenet cav. Cesare è stato tramutato a Bozzolo e a sostituirlo verrà il signor dott. Crivellari.

Il motivo che ha dato luogo a questo provvedimento, pare sia la esagerata tolleranza usata verso il violentissimo giornale clericale *La Riscossa* diretto da Don Jacopo Scotton e che si pubblica a Bassano.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40,25 — Per nov. 40.25 — A 4 mesi da nov. 40.50 — Pei 4 nov. 40.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32 25 — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 27.75 — Pel corr. 27.75 — Per nov. 28.62. — A 4 mesi da marzo 28.87.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 17.30 — per novembre 17.40 — A 4 mesi da nov. 17.50 — Pei 4 mesi primi 17.60.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato calmo. — *Petrolio raffinato* — Pel corrente 12 1|2 — Pei 4 mesi primi 12 1|2.

Brema 29 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. —.5

Magdeburgo 29 — Zucch. barbabietole — 9.87 — Mercato pesante.

Londra 29 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo. — *Frumenti stranieri* — Mercato in rialzo nove pences.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 72244 Vendite della giornata 5000.

Azime Berdianska f. 11,50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario.
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 ottobre a L. 107.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 ottob. al 5 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108:30.

Listini Borse

Venezia 29 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 30
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
Banca Veneta	206 —	—
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 —	132 80	— —	— —	3
Francia	108 —	107 70	— —	— —	2 1|2
Belgio	107 95	107 65	— —	— —	3
Londra	27 11	27 04	27 98	26 02	2
Svizzera	107 95	107 65	— —	— —	4
Austria	218 —	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	218 —	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 5\|4 0\|0.

Roma 29

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	— —
Rendita per fine	90 32 1|2	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	45 —	Azioni S. immobiliare	— —
Credito mobiliare	— —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 29

Rendita ital. 5 0|0	90 65
Azioni Banca d'Italia	780 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	632 —
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	171 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 85
» sconto Londra	27 16
» Germania	133 —

Milano 29

Rendita ital. cont.	90 35
Rendita fine	90 62
Azioni Mediterraneo	494 —
Banca Generale	48 —
Lanificio Rossi	1267 —
Cotonificio Cantoni	390 —
Navigaz. generale	285 —
Raffineria Zuccheri	172
Sovvenzioni	5 —
Società Veneta	24 —
Obbligaz. Meridion.	294 —
Obbligaz. nuove 3 0|0	271 —
Francia a vista	107 80
Londra a 3 mesi	26 94
Berlino a vista	133 —

Vienna 29

Rend. in carta	99 35
» in argento	99 35
» in oro	123 75
» in corone	98 25
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	379 75
Londra	124 25
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	226 40
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 3|4
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 29

Mobiliare	229 90
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	83 50

Parigi Chiusura

	27	29
Rend. fr. 3 %	— —	99 82
Id. 3 % perp.	101 20	101 40
Id. 4 1|2 fine	107 95	108 12
Id. Ital. 5 %	83 55	84 32
Camb. s. Lond.	25 12 1/2	25 12
Consol. ingl.	101 13/16	101 3/4
Obblig. Lomb.	335 —	336 —
Cambio Italia	7 5/8	7 1/2
Rend. turca	25 20	25 30
Banca Parigi	692 —	700 —
Tunis. nuove	501 —	501 50
Egiziano 4 %	525 —	525 —
Rendita ung.	99 7/8	100 —
Rend. spag. est.	69 85	70 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	664 1/2	666 87
Cred. Fond.	895 —	897 —
Az. Suez	2932 —	2941 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 75	122 50
Ferr. mer.	582 —	586 —
Prest. russo	85 85	86 25
Id. portog.	25 1/2	25 1/8

Firenze 29

Rendita per fine	90 35 —
Cambio Londra	26 90 —
» Francia	107 75 —
Ferrovie merid.	631 — —
Credito Mobil.	110 —
Banca Toscana	780 — —

Torino 29

Rendita contanti	90 40
Rendita fine	90 37
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	632 —
Credito mobiliare	109 —
Banca d'Italia	780 —
Banca di Torino	153 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	107 80
Cambio 3 mesi s. Londra	27 16

Londra 27

Inglese	10 3|4
Italiano	83 1|8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,34 — pel futuro 80,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.06 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,32 pel futuro 77.90

CEREALI — Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.55 7\|8 — Granoturco D. 0,59 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1\|4.

COLONIALI — Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 3\|8 — Caffè Rio good 13.65 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sostenuto — barbabietola, calmo — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati sostenuto

PETROLI — Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Ferrara 29 — I possessori dei frumenti non vogliono adattarsi. i mugnai non possono fare un passo avanti causa la stentata vendita delle farine; quindi mercato senz'affari. Anche nei granoni le vendite furono più limitate.

Le canape, principale prodotto di questa provincia, in principio di raccolto promettevano bene, oggi invece anche in quest'articolo dobbiamo segnare circa cinque lire per quintale di ribasso.

Frumenti da 18 a 18,50 — Granoni da 14,50 a 15 — Avena da 13,25 a 13,50.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Vidos con merci - per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust ung.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Dal Pio Luogo Luigi, commerciante in manifatture in Venezia a S. Cassiano, l'attuale provvisor,o avv. dott. Manetti Eugenio. (F. P. N. 94 di Venezia).

Il Tribunale di Vicenza ha nominato curatore definitivo del fallimento di Marzari Bortolo fu Angelo proprietario della ditta Lucia Marzari di Vicenza. (F. P. N. 40 di Vicenza).

Costituzione di Società

Si è costituita a Venezia fra i sigg. Pia Ada Servadio Consigli ed Enrico Ravagnan fu Luigi una società in nome collettivo sotto la ragione sociale « E. Ravagnan e C. » per la fabbricazione e vendita di oggetti di calzoleria, col capitale di lire 6000 conferito per intero dalla signora Pia Consigli. (F. P. N. 94 di Venezia).

Appalti

Il 10 novembre presso il Municipio di Lugo di Vicenza scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per taglia del legname d'opera del bosco comunale Granezzetta provvisoriamente deliberato per lire 8,34 per taglia. (F. P. N. 41 di Vicenza).

Il 12 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà definitivo incanto per l'appalto della Rivendita N. 37 di Venezia, provvisoriamente deliberata per il prezzo di lise 814.98. (F. P. N. 04 di Venezia).

Il 12 novembre presso il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia, si terrà il reincanto per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior N. 1, occorrente al suddetto Ospedale dal 1 dicembre 1894 a tutto novembre 1895, nella presuntiva quantità di quint. 850, su dato di lire 31.92. (F. P. N. 94 di Venezia).

Aste

Il 9 novembre presso la R. Pretura del Mandamento di Badia si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 32 di Rovigo).

Il 19 novembre presso la Pretura Mandamentale di Portogruaro si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 94 di Venezia).

Il 21 novembre presso la R. Pretura del Mandamento di Dolo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 94 Venezia).

Il 30 novembre presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Crovato Giuseppe e Felicita degli immobili posti in comune di Camisano coltura, amministrativa di Vicenza, contrada Riello. (F. P. N. 40 di Vicenza).

Il 30 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Orlandi Eugenio della casa di civile abitazione con adiacenze, corte e fabbriche attigue, poste in via S. Alberto e via Carceri della città di Badia Polesine, per il prezzo offerto di lire 17033,33. (F. P. N. 32 Rovigo).

Il 6 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Polettini ing. Scipione fu Lorenzo, degli immobili posti in comune censuario di Isola Rizza e Valli di Tomba Zozanna divisa in cinque lotti, il primo sul dato di lire 30200, il secondo per lire 1400, il terzo per lire 600, il quarto per lire 6300 il quinto per lire 4050. (F. P. N. 34 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Ottobre 1894**

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)
Pirosc. Peloro partenza il 31.

LINEA XXIII-XXIV (Ponente)
Piroscafo Solunto partenza il 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		4,45
O. Milano		12,35	O. Verona		7,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	9,2[illegible] 14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,26
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17,45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Giovane laureato e abilitato in matematica con buoni risultati, desidera un posto d'insegnamento. Scrivere D 35*3 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Grisostomo — Emozioni, lontananza, destino, tua indifferenza, influsso fisico — sono malata: scongiuroti confortami.
Bersaglio

Gelsomino — Grazie tua lettera effettuosa. Mio pensiero segueti ovunque. Non dimenticarmi. Riguardo tua confidenza consiglioti essere positiva combinando affare, se conveniente. Scrivimi quando puoi; ricevi abbraccio affettuoso.

Case e stanze d'affittare

Casa signorile San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1882

Anno CLII — 1894. Mercoledì 31 Ottobre N. 301

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI STRAORDINARII

per i mesi di Novembre e Dicembre

Allo scopo di far conoscere meglio il nostro giornale, che prosegue trionfalmente la sua via, aumentando tutti i giorni il numero dei suoi lettori, è aperto un abbonamento trimestrale speciale. L'esperienza di varî anni ci insegna ormai che gli associati nuovi restano fedeli al giornale, quando hanno cominciato a leggerlo e a seguirlo nella sua linea di condotta.

E infatti, perchè dovrebbero preferire per esempio i giornali di Milano, che arrivano tardi, e **non portano una sola notizia di più?**

Dal 1° Novembre adunque a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la « Gazzetta di Venezia » e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Col 1.° Novembre Servizio diretto telegrafico da Parigi. Al pubblico nostro diciamo una cosa sola: — confrontate la ricchezza delle nostre informazioni con quelle di tutti gli altri giornali, e poi decidete.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La linea Venezia-Bombay
La commissione di Venezia a Roma
Ciò che dice la « Riforma »

Roma 30, *ore* 9.10, *p.*

Il ministro delle poste e telegrafi Maggiorino Ferraris ha ricevuto stamane la Commissione municipale di Venezia con i deputati Tecchio e Tiepolo, per la linea di navigazione.

La Commissione mostrò al ministro come l'accettare la proposta del *Lloyd* non sarebbe applicare la legge ma violarla. La legge richiede che si stabilisca una linea di navigazione. Il *Lloyd* invece fa centro della sua azione un porto rivale di Venezia. Il *Lloyd* cominciò a chiedere l'esenzione della tassa d'approdo e non vedendo accolta la domanda, chiese un'indennità. Ora fa il servizio gratuito per impedire che si stabilisca una vera linea di navigazione veneziana.

La Commissione si recò anche dall'on. Galli, che divide pienamente le idee della commissione medesima, reputando che si debba applicare la legge e non lasciare il commercio di Venezia sotto una bandiera estera; gli interessi politici, commerciali e marittimi di Venezia non potrebbero consentirlo.

Si assicura che le idee di Crispi sono consone a quelle di Galli e della Commissione veneziana.

Infatti stasera la *Riforma* dice chiaramente che, se il *Lloyd* fa eseguire dai suoi vapori il servizio dell'Indie, non si può dire che perciò la legge sia applicata. Aggiunge testualmente che le offerte che fa il *Lloyd*, invece di indurre alla inosservanza della legge, dovrebbero far meglio apparire la convenienza sotto ogni aspetto di dare sollecita e piena applicazione a quanto fu prescritto dalla legge stessa.

Se fosse veramente mancato un largo movimento di merci, la Compagnia straniera non si sarebbe tanto affrettata a farsi avanti e per meglio attuare il suo piano non avrebbe ricusato ogni compenso, ma, pur non ponendosi ostacolo ai progetti della Società straniera, rimane sempre vivo l'impegno preso per legge — e su questo i rappresentanti di Venezia poggiano le loro domande, ritenendo sieno avvalorate — conclude la *Riforma* — da ragioni d'interesse commerciale e di autonomia nazionale.

Consiglio di ministri

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Oggi il Consiglio dei ministri si riunì a palazzo Braschi.

L'onor. Crispi dal Re

L'onor. Crispi avrebbe fatto domandare al Re un'udienza speciale. Pare che il ricevimento avrà luogo a Torino in fine di settimana. Nel colloquio tra il Re e Crispi si fisserebbe la data dell'apertura della Camera.

Hohenlohe dal Papa

Oggi il cardinale Hohenlohe ebbe una lunga conferenza col Papa. Credesi non estranea alla conferenza la nomina del fratello del cardinale Hohenlohe a cancelliere dell'Impero germanico.

Il ministro delle finanze e gli impiegati

Oggi il ministro Boselli ricevette una commissione degli impiegati delle finanze, promettendo che studierà le domande dei medesimi, ritenendone fin d'ora alcune giustissime. Pregò la commissione di presentargli una memoria scritta, promettendo che l'avrebbe coscienziosamente studiata e assicurando, frattanto, che nulla ancora fu stabilito in proposito.

Stasera la commissione fu ricevuta da Crispi.

Stasera pure vi fu riunione della assemblea degli impiegati.

Le nostre navi in Africa

Si ha da Massaua che la nave italiana *Piemonte* è arrivata.

E da Aden: La nave italiana *Umbria* è giunta oggi e ripartirà domani. A bordo tutti bene.

Piaggio rinuncia alla deputazione
Non sarà nominato senatore

Roma 30, *ore* 10.10 *p*

L'on. Piaggio ha accettato — contrariamente a quanto diceva ierl'altro un giornale — la direzione generale della Navigazione Italiana, dando nello stesso tempo formale annunzio al Ministero di aver presentato le dimissioni da deputato.

Piaggio si stabilirà a Roma fra pochi giorni con la famiglia.

Si smentisce la nomina di Erasmo Piaggio a senatore. Il Ministero non nominerà senatori adesso. Del resto credesi che la carica di direttore generale della Navigazione Italiana sia incompatibile con qualunque ufficio parlamentare, sia di senatore, che di deputato.

I famosi documenti

L'istruttoria per la sottrazione dei famosi documenti è pressochè compiuta.

Secondo il *Fanfulla*, la sezione d'accusa rinvierà dinanzi ai magistrati gli imputati, pei quali le prove di imputazione sono raggiunte, indipendentemente dalle loro dichiarazioni. *(Che bello sforzo!)*

Nell'esercito

Roma 30, *ore* 11.25 *p.*

I decreti per le promozioni nell'esercito sono già alla firma reale.

Si assicura che 14 capitani di fanteria sono promossi a maggiore, di cui quattro a scelta; venti tenenti di fanteria sono promossi a capitani; tre capitani, sei tenenti d'artiglieria, due capitani, due tenenti del Genio sono anche promossi. Inoltre il colonnello Leitniz fu promosso generale e mandato al comando della brigata Siena. Il tenente colonnello Sforza Fogliani fu nominato comandante di reggimento. I colonnelli Cugini, Capsoni, Chini, Falangola, Troili sono collocati in posizione ausiliaria. Il generale Riccardi, comandante della brigata Siena, che chiese il collocamento in aspettativa, invece sarà collocato in disponibilità.

Il « coupon » del dicembre

Si assicura che verrà pagato anticipatamente il *coupon* scadibile il 31 dicembre. Prima si pagherà il *coupon* all'estero.

Pel domicilio coatto

Finora, contrariamente alle voci corse, il ministro degli interni non ordinò la assegnazione a domicilio coatto di persone indicate nella seconda categoria della legge eccezionale, e cioè di quelle che non subirono condanne ma manifestarono il proposito di commettere vie di fatto contro l'ordinamento sociale. Finora le proposte su cui si deliberò sono 210. La Commissione centrale al Ministero degli interni si riunirà entro la settimana.

Zola a Roma — Banchetto

Zola arriverà posdomani e scenderà al *Grand Hôtel*. Il banchetto dell'Associazione della stampa si darà all'*Hotel Roma*. E' probabile che vi interverranno anche Baccelli e Ferraris. La quota è di 20 lire.

Notizie in fascio
Il banchetto Cavallotti — Un sindaco sospeso — Bertolini — Incendio doloso.

Roma 30, *ore* 11.50 *p.*

Il banchetto a Cavallotti fu rinviato al 17 novembre per desiderio dello stesso Cavallotti.

— Vassallo, sindaco di Castiglione Felletto, che scrisse all'*Italia Reale* aderendo alle idee e alla condotta dell'avvocato Ricci, ex-sindaco di Rapallo, venne sospeso dalle sue funzioni.

— Smentite recisamente le dimissioni di Bertolini da sottosegretario alle finanze.

— Oggi si incendiavano le capanne che circondano il Forte Trionfale fuori della porta omonima. Accorsero il comandante del forte, i carabinieri, i vigili, e spensero l'incendio che sembra doloso. Si farà un'inchiesta.

NOTERELLE

Un catenaccio? — Il *Folchetto* dell'altra sera recava la notizia che probabilmente il Ministero applicherebbe un *catenaccio* per qualche provvedimento finanziario. Tutti i telegrammi recanti tale notizia sono stati trattenuti.

L'*Agenzia Italiana* disse essere insussistente che il Ministero intende applicare qualche *catenaccio*.

Italia e Serbia — Il nuovo ministro di Serbia, arrivato a Roma, visiterà uno di questi giorni l'onor. Blanc, e gli esprimerà il dispiacere del governo serbo per il noto incidente tra il ministro degli esteri di Serbia ed il rappresentante italiano a Belgrado.

Così l'incidente resterà chiuso e le relazioni tra i due Stati continueranno ad essere cordiali come per il passato.

Gli alpini — Il ministero della guerra vista la forza esigua dei battaglioni di alpini, ridotti a 150 uomini ciascuno, è venuto nella determinazione di rinforzare i presidii delle città di frontiera con alcuni battaglioni di fanteria.

L'AGITAZIONE IN ISTRIA
La protesta di Parenzo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 30, *ore* 10 *a.*

(*Veritas*). Ieri la rappresentanza cittadina di Parenzo tenne una seduta straordinaria alla quale intervennero *in corpore* tutti i consiglieri comunali. Il Podestà dott. Canciani esordì brillantemente esponendo che il Consiglio fu convocato per protestare contro le insegne bilingui. Il consigliere Sbisà presentò una vibrata risoluzione che fu votata ad unanimità fra gli applausi fragorosi del consiglio e del pubblico. Patriottico ed efficacissimo un discorso pronunciato dal conte Becich.

Il commissario governativo Schaffentaner lo interruppe ripetutamente.

La folla accompagnò a casa il conte Becich acclamandolo. Ordine perfetto.

Oggi furono sequestrati a Parenzo il periodico *L'Istria* ed a Trieste l'*Indipendente* ed il *Paese*.

La stampa viennese — Il luogotenente a Trieste

Vienna 30, *ore* 6 *p.*

(*Ecz*). La stampa liberale viennese continua ad occuparsi con vivo interesse del movimento nazionale in Istria, seguendo con simpatia le proteste dei municipii istriani e si chiede qual motivo possa aver suggerito quel provvedimento se tutta una provincia con un accordo solenne, unanime ed imponente ha fatto sentire la sua voce di protesta.

Il luogotenente cav. de Rinaldini è ritornato a Trieste.

Windischgrätz dall'Imperatore

Budapest 30, *ore* 9 *a.*

(*V.*) Il Presidente del Consiglio dei ministri principe di Windischgrätz è qui giunto per conferire con l'Imperatore intorno ai fatti dell'Istria. L'udienza avrà luogo alle 10.

Un ricordo storico che ha la sua efficacia, perchè dimostra che il sentimento italiano è nell'Istria atavitico, meglio forse che in altre regioni.

La *Tagespost* ricorda che 1090 anni addietro i capi delle città di Trieste, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona, Montona, Pedena, Pinguente, appoggiati dai preti e dai Vescovi d'allora, convenuti sul fiume Risano esponevano ai legati di Carlo Magno i loro lagni, primo fra i quali la protesta contro il tentativo del duca Giovanni *di slavizzare l'Istria*.

Al duca premeva di avere vassalli devoti ad ogni costo, e per trovarli non badava alla scelta, ricorrendo persino a quegli slavi che erano stati poco prima alleati degli Avari devastatori. Innanzi alla protesta unanime degli istriani, il duca dovette cedere. I legati di Carlo Magno promisero di mandar via gli slavi e di assegnar loro regioni lontane. Non esitarono a revocare una disposizione del governo, cioè del duca, e l'autorità dello Stato non ne sofferse nocumento.

Ieri — dice la *Tagespost* — si sono pure trovati i capi delle città istriane sul fiume Risano per protestare contro le preferenze usate agli slavi. Undici secoli dunque non hanno potuto piegare la fierezza e la forza cittadina delle città istriane. Vi avrebbero a riuscire il conte Hohenwart e gli sloveni del suo *club?* No; certo.

NE CONVENGONO!
A proposito di un articolo del *Don Chisciotte*
Le furie dei giornali clericali

Un articolo pubblicato ieri dal *Don Chisciotte* tratta della propaganda clericale nel Veneto; e l'autore trova il modo d'incastonarlo di parecchie insolenze all'indirizzo dell'on. Bertolini e di qualche malignità piccirilla e puerilmente menzognera sul conto nostro, come ad esempio quella che fino ad ora noi eravamo legati a refe doppio.... coi preti.

Ma non di ciò ci vogliamo occupare, ed in quella vece ci garba riferire questo quadretto che l'articolista tratteggia dell'opera deleteria e assidua che i vaticanisti intransigenti fanno nel Veneto. Ecco qua che cosa egli scrive:

« La repressione, che ora va compiendo il governo per tutta la penisola, mi fa pensare ad altri socialisti ben più attivi e baldanzosi, che nel Veneto si sono oramai insignoriti della campagna tuttaquanta e d'alcune città. Hanno fondato casse rurali e comitati cattolici; organizzato pellegrinaggi e dimostrazioni; tenuto liberamente riunioni e conferenze.

« Con la banca cattolica e le casse rurali hanno oramai asservito a sè i contadini: con l'assicurazione del bestiame garantiscono l'emissione della banca e delle casse; coi comitati disciplinano le forze cieche e potenti degli elettori clericali; con la stampa periodica semi-gratuita li confermano nella fede pretina; coi pellegrinaggi li passano in rassegna, li contano, li fanno vedere, li ostentano; con le riunioni li trascinano a proteste violente contro il governo ateo e frammassone; con le conferenze li imbevono delle loro idee, li dominano, li esaltano. Tratti davanti ai tribunali, accusati d'aver convertito la chiesa in club politico, gesuiticamente difesi, facilmente assolti, fondano apposite sale per private riunioni liberticide, ove nessun questurino ha facoltà o mandato di penetrare.

« Centro di sì grande movimento clericale nel Veneto è Treviso, che pur ha gloriose tradizioni patriottiche e liberali.

« Professori di seminario, rabbiosi laici della città, giovani preti del contado, hanno organizzato e compiuto quest'opera deleteria per tutta la diocesi, ne hanno curato efficacemente la propaganda nelle diocesi vicine.

« Organo di questa vastissima associazione è la *Vita del Popolo*, un giornalucolo che si vende a due centesimi, e si semina, si disperde fra le plebi, lusingandole alla facile lettura col dialetto del paese e coi pregiudizii volgari. Non c'è ingiuria plateale che, nella sciocca arguzia del dialetto locale, quel giornalaccio risparmi agli uomini di governo e, peggio ancora, agli eroi del nostro risorgimento nazionale: nè risparmia censura alle istituzioni, nè sciagurati pronostici alla patria. »

Non siamo dunque noi soli a levare la voce contro una condizione di cose che diventa davvero incomportabile; nè il pericolo da noi segnalato è parto della nostra fantasia. Il male esiste; il pericolo c'è. Lasciar sviluppare quel male, lasciar crescere questo pericolo, sarebbe una colpa.

***

Ed ecco perchè noi seguiteremo a ripetere il nostro *delenda Carthago*, tutti i giorni, finchè non si sia provveduto a impedire l'opera antipatriottica e antiitaliana di certi vaticanisti rabbiosi. Confortati dall'aiuto e dall'approvazione dei galantuomini; non asserviti a nessuna camarilla; non infeudati a nessuna chiesuola, noi proseguiremo imperterriti per la nostra via ripetendo altamente che non ci tange la miseria di quelli idrofobi pennaiuoli clericalicissimi i quali inferociti per le solenni verità che andiamo dichiarando loro sul viso; itterici per la progrediente diffusione del nostro giornale e per l'onesto plauso di cui ci sono larghi anche quei credenti che sanno conciliare la fede religiosa con l'amore del proprio paese, si scagliano contro di noi, con un formidabile crescendo di basse contumelie e di turpi calunnie, mercè le quali si tenta perfino di sollevare la piazza contro di noi.

Tu te fâches; donc tu as tort! Quanto più i nostri avversarii si scalmanano a portarci insulto, quanto più s'indracano, tanto più chiara apparisce la nostra ragione e tanto più vivace noi sentiamo il dovere di ripagare le loro sudicie ingiurie, della moneta del nostro disprezzo.

Finchè un bel giorno poi, quando ci sembrerà opportuno, invece che carezzare la speranza di gettarli *ad murenas*, ci leveremo il gusto di consegnarli pari pari al Procuratore del Re, per dimostrare loro efficacemente che i libellisti — sieno rossi o neri; li copra la cocolla e la stola, o si vantino sanculotti, sono giudicati alla stessa stregua dinanzi alla legge.

UNA LETTERA DI SONNINO

L'onor. ministro Sonnino ha inviato una lettera ai suoi elettori che lo avevano invitato ad un banchetto per dargli modo di pronunziare un discorso, spiegando come il lavoro per la preparazione dei bilanci e del programma finanziario gli impedisca di accettare l'invito.

Aggiunge quindi: Ma mentre da un lato mi parrebbe scorretto, alla vigilia del discorso reale e delle esposizioni finanziarie da farsi poco dopo alla Camera, di esternare alcuna idea intorno ai propositi del Governo, dall'altro non mi pare opportuno che il Ministero del Tesoro venga costì, in questi momenti, per semplicemente mangiare e bere e stare zitto, o dire due banalità inconcludenti.

FRENO AGLI SCAMICIATI!

Forse la Camera italiana ha i suoi giorni di vita contati, perchè sorta sotto la influenza malefica e corrompitrice di Giolitti, non risponde più alla volontà del paese.

Ma per tutto quel tempo che vivacchierà ancora, non sarebbe prudente lasciarle la briglia sciolta ai pettegolezzi, agli sfoghi, alle scene di piazza, che tolgono credito alle istituzioni parlamentari e ogni prestigio ai rappresentanti della nazione.

I pettegolezzi, gli scandali, le scenaccie volgari, alla riapertura della Camera saranno sollevati più che mai dai radicali e socialisti per l'affare dello scioglimento dei circoli.

Non è possibile tollerare simile stato di cose.

Conversando con alcuni deputati, l'on. Crispi avrebbe dichiarato che insisterà perchè la Camera si occupi subito della riforma del regolamento interno, pronto ad appoggiare qualsiasi proposta intesa ad accordare al presidente dell'assemblea i più larghi poteri nel dirigere la seduta, nel semplificare le discussioni e nel punire i deputati che offendessero la dignità della Camera.

CRONACA ESTERA
(Dispacci della « Gazzetta »)

Hohenlohe e i giornali francesi
Perier reazionario!

Parigi 30, *ore* 9.35 *a.*

I giornali accolgono favorevolmente la notizia della nomina del principe Hohenlohe a cancelliere dell'impero germanico, ricordando ch'egli lasciò amichevoli ricordi a Parigi, dove fu in qualità d'ambasciatore.

I giornali che accusano di tendenze reazionarie il presidente della repubblica, fanno notare che, avendo ricevuto ier l'altro il barone Reillé e suo figlio, deputati di Destra, presidente il primo della Compagnia delle miniere di Carmaux, ieri l'*Officiel* pubblicava un decreto col quale si creava una luogotenenza di gendarmeria a Carmaux, e concludono con affermare che il decreto è un nuovo favore accordato dal presidente della repubblica a uno dei caporioni del partito reazionario.

Berlino 30, *ore* 9.40 *p.*

Continua l'impressione favorevole alla nomina di Hohenlohe a cancelliere dell'Impero; lodasene l'abnegazione.

Il principe Hohenlohe Langenburg, zio dell'Imperatrice, fu nominato governatore dell'Alsazia Lorena.

Marshall rimane segretario di Stato al dicastero degli esteri e fu nominato ministro di Stato e membro del ministero prussiano.

Marshall si recò oggi all'ambasciata italiana per ricambiare in nome del cancelliere, impedito, i sensi espressigli da Crispi e Blanc.

Il deputato Mirman
deve fare il soldato?

Parigi 30, *ore* 7.50 *p.*

Camera. Il presidente *Burdeau* comunica una lettera del ministro della guerra che dichiara che il deputato professore Mirman dovrà porsi il 1° novembre a disposizione dell'autorità militare per compiere il servizio militare.

Della Meurthe, Moselle, Dupuy presentano una mozione chiedente che si faciliti a Mirman l'esercizio del mandato legislativo durante il servizio militare incompatibile, se non coll'esistenza, almeno coll'esercizio del mandato legislativo. (*Tumulto all'estrema sinistra*).

Burdeau riconosce al governo il diritto di prendere una decisione riguardo al servizio militare, ma non di discutere l'esistenza o di sospendere l'esercizio del mandato legislativo (*applausi all'estrema sinistra*).

Sorgono vivi incidenti.

Il ministro della guerra osserva che Mirman ha ottenuto di servire vicino a Parigi, ma deve rinunziare a esercitare il mandato legislativo (*rumori*).

Burdeau interrompe dicendo che il ministro parla del servizio attivo, ma i deputati riservisti sono dispensati dalle manovre e dagli esercizi durante le sessioni parlamentari (*frenetici applausi*).

Burdeau, rispondendo a domanda di Jaurès, dice che le sue osservazioni durante la discussione dimostrano l'accordo col Governo.

Rivet chiede la precedenza sopra un ordine del giorno tendente a collocare il mandato del deputato al di sopra di qualunque dovere.

La Camera respinge la precedenza con 267 voti contro 205.

L'ordine del giorno Gotteron che approva le dichiarazioni del Governo, accettato da Dupuy, è approvato dalla Camera con 307 voti contro 215 (*esclamazioni prolungate all'estrema sinistra*).

Lo Czar peggiora
Il matrimonio dello Czarevitch
Anniversario di una catastrofe

Pietroburgo 29, *ore* 11.30 *p.*

Oggi le notizie dello Czar sono favorevolissime. L'analisi del liquido estratto dall'edema dette risultati molto soddisfacenti. E' anche probabile che avvenga un riassorbimento naturale.

Il matrimonio dello Czarevitch è nuovamente aggiornato; ciò che è un'altra prova che lo Czar è migliorato. Se un grave pericolo minacciasse, lo Czar non permetterebbe l'aggiornamento. In caso vi fosse da sperare un più sentito miglioramento, il matrimonio si prorogherebbe ancora, onde il giorno delle nozze non venga rattristato dalla malattia dello Czar.

Il padre Giovanni da Cronstadt, attualmente in Livadia, telegrafò quattro giorni addietro così a sua moglie: « Dio dette mirabilmente allo Czar nuova prova di grazia; fece il miracolo. » Il padre Giovanni è persuaso che lo Czar guarirà.

Il miglioramento della malattia dello Czar fe' sì che l'entusiasmo e la venerazione per padre Giovanni raggiungessero in Russia proporzioni grandiose. Da ogni parte della Crimea turbe di contadini si dirigono verso Livadia colla speranza di incontrare il *santo padre Ivan*, alla cui intercessione si attribuisce il miglioramento dello Czar. Dai più remoti lidi della Russia e da molti luoghi dell'Oriente gli si inviano medaglie e croci perchè egli li benedica.

Sembra invece certa la rottura tra lo Czar ed il signor Pobiedonostzev, l'intransigente procuratore generale del Santo Sinodo, il quale tentò in ogni modo che non fossero accordate concessioni alla Principessa Alice sulla formola dell'abiura. Pare che in questa sua opposizione il Pobiedonostzev, che è francofilo esaltato, fosse guidato dalla speranza di ostacolare il matrimonio dello Czarevitch con una principessa anglo-tedesca, temendone l'influenza avversa alla Francia e favorevole alla triplice.

Pietroburgo 30, *ore* 9 *p.*

Il bollettino dello Czar iersera alle otto: Lo Czar mangiò poco. Si è sentito più debole. La tosse ordinaria, di cui lo Czar patisce da lungo tempo causa catarro alla gola e alla laringe, si è aggravata. Si è rimarcato nel catarro un po' di sangue. (*O allora?*)

Un telegramma da Livadia dice che oggi, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, si cantò un *Tedeum* solenne nella chiesa del castello. Vi assistettero la Czarina, lo Czarevitch, la Principessa Alice e altri membri della famiglia imperiale, seguiti dai famigliari che si trovarono presenti alla catastrofe.

Pietroburgo 30 *ore* 3 *p.*

Il *Messaggero del Governo* annunzia: Ieri, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, lo Czar si comunicò, ricevendo i Sacramenti dal prete Giovanni Sterguceew. In tutta la Russia si son fatte ieri pubbliche preghiere per rendimento di grazie sulla prodigiosa preservazione della famiglia imperiale in quel disastro insieme a preghiere pel ristabilimento dello Czar.

Il gran mastro di cerimonie Dolgoruki è arrivato a Yalta Oltre alla famiglia imperiale colla Regina di Grecia e i figli, si trovano a Livadia il ministro della Corte Woronzow Daschkow, il gran procuratore del Santo Sinodo Pobiedonostzew!

La temperatura che la settimana scorsa era piuttosto fresca, ora è calda con tempo bello.

Il professore Sabbotin smentisce la voce, secondo la quale si sarebbe dovuto recare nella Russia meridionale.

Londra 30, *ore* 4 *p.*

Secondo notizie qui giunte da Pietroburgo, lo stato dello Czar sarebbe sensibilmente peggiorato. La tosse è molto aumentata e accompagnata da escreato sanguigno. Il polmone sinistro sarebbe attaccato e la condizione dell'illustre infermo sarebbe pericolosa.

Pietroburgo 30, *ore* 4.10 *p.*

Bollettino delle 11 di stamane: Lo Czar reca che le condizioni dell'Imperatore sono pericolose. L'emottisi aumenta. Notansi sintomi di infiammazione al polmone sinistro. Firmati: *Leyden, Sacharyin, Hirsch, Popoff, Weljaminoff.*

Mosca 30, *ore* 4.35 *p.*

Le ultime notizie dello Czar sono pessime.

Le ultime notizie giunteci ieri così in contrasto colle prime, dimostrano che, purtroppo, il miglioramento segnalato iermattina è quello che volgarmente si dice il miglioramento della morte!

Londra 30, *ore* 10.40 *p.*

Chiamati telegraficamente dalla Czarina, il Principe e la Principessa di Galles lascieranno Londra domattina diretti a Livadia. Viaggeranno giorno e notte senza fermarsi.

Dal teatro della guerra

Londra 30, *ore* 10.25 *a.*

Il *Times* ha da Yokohama:

Il Mikado concentra il terzo corpo di spedizione a Hiroshima.

Il *Times* ha da Shanghai:

Port Arthur è completamente investita e non potrà resistere lungamente.

Fra intransigenti e moderati

Madrid 20, *ore* 10,25 *a.*

Secondo i giornali il cardinale di Toledo primate di Spagna sollecitò dal Papa la convocazione di un concilio nazionale.

Il cardinale pubblica una lettera pastorale che condanna il giornale *Movimento Cattolico*, organo dei cattolici moderati.

I giornali considerano grave il conflitto sollevato dal cardinale fra i cattolici intransigenti e i cattolici moderati.

A un congresso medico

Lione 30 — Al congresso di medicina, Semmola elogiò Claudio Bernard. Espresse voti che fratellanza e amore uniscano Francia e Italia come pel congresso anche per i loro interessi e le loro grandezze.

Le invenzioni di Turpin
per ammazzare il prossimo

Parigi 30 — *Le Soir* pubblica una lunga memoria di Turpin che spiega le due ultime sue invenzioni. La prima consiste in un cannone, ovvero in un tubo leggero che può lanciare in un sol colpo 67 proiettili da 5 chilogrammi circa a tremila metri di distanza e coprire uno spazio di 30 mila metri quadrati e dare 53,500 scheggie pericolose nel raggio di 200 metri dal punto di esplosione. La seconda invenzione consiste in una granata, destinata a scoppiare in aria e coprire di mitraglia il ponte delle navi, i forti, oppure le truppe.

Un ospedale italiano a Salonicco

Salonicco, 30. — Alla presenza delle autorità e del corpo consolare e della miglior parte della cittadinanza si è inaugurato il nuovo ospedale della colonia italiana, deliberato in occasione delle nozze di argento dei Reali d'Italia, eretto col concorso del Re e del Governo. Furono inviati telegrammi a Umberto, a Crispi e a Blanc.

Arresto del visconte d'Oncieu

Giunge notizia ai giornali di Parigi che a Mons fu arrestato il visconte d'Oncieu, iscritto a quella scuola mineraria, in seguito a denuncie di molti creditori.

L'arrestato sarebbe parente del generale italiano d'Oncieu e conduceva una vita molto irregolare.

I progetti religiosi in Ungheria

Budapest 30 — La commissione della Camera dei magnati approvò senza modificazione i progetti pel libero esercizio della religione e per la ricognizione della confessione israelita.

Nel Brasile

Buenos Ayres — 30. — La destituzione del governatore di Pernambuco è smentita. La situazione della città è tranquilla.

Cose egiziane

Cairo 30. — Il giornale ufficiale pubblicherà giovedì la nomina di Gorst a consigliere dell'interno; però non siederà nel consiglio dei ministri.

CRONACA ITALIANA

(Dispacci della « Gazzetta »)

Il Re a Racconigi
L'omicidio di un carabiniere
Banchetto al sottosegretario Daneo

Torino 30, *ore* 10.15 *p.*

(Zuccarc) Giunge notizia da Racconigi che colà ieri il Re, sebbene arrivato in ora assai mattutina, venne accolto assai festosamente dal sottoprefetto di Saluzzo, cav. Pietragrande, dalle autorità locali, dalle rappresentanze delle Opere pie, dai Comizi ufficiali, dalle Associazioni operaie, dai parroci, dal direttore del Manicomio, da quello delle Scuole tecniche e da tutti i professori, da qualche altro sindaco dei dintorni, al suono della banda di Caramagno. Il Re si soffermò appena giunto, a parlare col sindaco di Racconigi, dott. Ferrero-Gola, informandosi della agricoltura e della vita di quelle classi operaie. E poscia, stretta la mano a tutte le autorità, si avviò al suo castello fra gli evviva caldissimi di quelle popolazioni festanti.

— Da Oulx è giunta stamane la notizia che colà ieri il maresciallo dei carabinieri, comandante quella stazione, uccise un uomo che ribelle tentava offenderlo. Partì subito da Susa il procuratore del Re per l'inchiesta sul fatto sanguinoso.

— Il banchetto che verrà dato domenica sera all'on. Daneo, sottosegretario di Stato, sarà di 500 coperti. Non avrà carattere politico: non sarà che un ringraziamento ai concittadini ed elettori.

Il Re a Moncalieri e a Torino

Torino 30, *ore* 5.40 *p.*

Il Re è giunto stasera a Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde. Il conte di Torino proseguì per Torino, ove il Re arriverà stasera.

Per un accordo commerciale
tra Francia e Italia
Il Congresso della Dante Allighieri

Bari 30, *ore* 6 *p.*

Oggi si tenne una conferenza alla Camera di commercio in favore di un accordo commerciale fra Italia e Francia. Erano presenti il presidente Boggiano, Bonghi, il sindaco di Bari, il presidente del Consiglio provinciale, i deputati De Nicolò e Capruzzi, il console francese e numerosi deputati, consiglieri provinciali e comunali, cospicui commercianti delle provincie meridionali. Aderirono quasi tutte le Camere di commercio e le Associazioni commerciali italiane, nonchè le Camere di commercio francesi in Italia.

Parlarono, applauditissimi, Boggiani, Bonghi, l'industriale francese Roze e De Nicolò.

Il segretario Lazzari presentò una mozione votata per acclamazione, che plaude all'istituzione delle Camere di commercio italiane e francesi per un'azione comune allo scopo di stabilire un accordo commerciale italo-francese. Propone all'uopo la formazione di una Commissione, la cui nomina affida alla Camera di commercio di Bari ed invia un saluto di solidarietà fra le due nazioni negli alti fini del progresso economico civile.

∴

Il Congresso della Dante Allighieri, dopo discusso su varie proposte di indole interna, le Società acclamò Bologna sede del nuovo Congresso, confermando Bonghi presidente e i componenti del Comitato centrale, ed eleggendone altri.

Mirri a Caltanissetta

Caltanissetta 30, *ore* 4.30 *p.*

Il generale Mirri è giunto, ricevuto alla stazione dalle autorità. Viene a studiare la crisi degli zolfi.

Tscherniadieff

La *Corrispondenza Verde* riceve da persona attendibile informazioni precise intorno al russo misterioso, contro il quale la polizia torinese ha recentemente emanato un decreto di sfratto. Il sedicente conte Tscherniadieff sarebbe figlio naturale di una nobile signora russa, morta poco tempo fa, la quale fu, molti anni or sono, condannata all'esilio dallo Czar per avere stretto relazioni irregolari con un membro della famiglia imperiale.

Il fallimento di una Banca per due milioni

La Banca Popolare di Palermo fallì con un *deficit* di oltre due milioni. Il direttore, il ragioniere capo e il cassiere sono fuggiti.

La Banca fu costituita con un capitale di novecentomila lire in azioni. Riceveva inoltre in deposito ingenti somme, colle quali allargava la sfera degli affari e aveva un giro cambiario di circa sei milioni.

Il Banco di Sicilia trovasi impegnato per duecento mila lire di sconti; per altrettanto la Banca d'Italia.

Il *crak* danneggia il nostro commercio, perchè molti trovavano alla Banca facile sconto.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 31 ottobre: S. Lucillo.
Giovedì 1 novembre: Tutti i Santi.
Sole leva ore 6 m. 52; tram. 4 m. 58
Temp. mass. del 29: 17.7 Min. del 30: 11.0

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Conferenze artistiche
per l'Esposizione Internazionale del '95

Abbiamo già annunziato che, a cura della benemerita *Lega fra gli insegnanti*, si sta preparando per il prossimo inverno un corso di conferenze, destinato a servire come di preparazione alla Mostra internazionale d'arte, e il cui introito servirà, insieme con una somma di cinquecento lire già stanziata dal Consiglio direttivo della *Lega*, a costituire un premio per la migliore opera di artista veneziano presentata all'Esposizione stessa.

Ora veniamo informati che è già stabilito il programma di tali conferenze, le quali saranno tenute da alcuni degli oratori più noti e brillanti d'Italia, e verseranno esclusivamente sui periodi successivi dell'arte — dal concetto che n'ebbero gli antichi fino alle più segnalate correnti del gusto contemporaneo; cosicchè queste conferenze invece di procedere in maniera saltuaria, come di solito avviene, costituiranno una specie di corso sintetico di storia artistica, ragionevolmente distribuito in ogni sua parte.

I soggetti principali saranno: *L'ideale classico del bello — L'arte mistica — La Rinascenza — Il Cinquecento — Il regno del barocco — Il Settecento — L'arte moderna.*

Speriamo di poter dare tra breve i nomi dei conferenzieri: intanto auguriamo sin d'ora e confidiamo che il migliore successo arrida a questa nobile iniziativa.

Il nuovo e vecchio comandante del dipartimento — Domani, primo novembre, il vice ammiraglio Canevaro, come annunziammo, assumerà il comando del Dipartimento marittimo.

Il vice ammiraglio Noce, collocato in pensione, riceverà oggi alle undici i capi di servizio per prendere da essi commiato.

Oggi stesso poco prima del tramonto sulla r. nave *Staffetta* verrà ammainata l'insegna di comando, e domattina sarà innalzata quella del nuovo comandante.

Sono incalcolabili i danni conseguenti dalla perdita di un treno. Per quanto possibile evitarli si consiglia di non aspettare l'ultimo momento per prendere il biglietto in stazione, ma di acquistarlo per tempo, anche il giorno prima, nelle **Agenzie De Paoli** in Piazza S. Marco ed alla Riva del Carbon rimpetto il pontone del vaporetto per la ferrovia.

La mania suicida. — Ieri l'altro era una giovane ventenne a Castello che si gettava da una finestra, oggi è una giovane di 18 anni, che con lo stesso mezzo tenta di suicidarsi.

Ieri mattina alle otto e mezzo, certa Giuseppina Orlandi di 18 anni, abitante ai Ss. Apostoli, 4763, deludendo la sorveglianza della matrigna, Caterina Martini, gettavasi dalla finestra del primo piano alta da terra quattro metri.

Raccolta dalla matrigna, accorsa alle grida e da certi Giovanni Rossi e Pietro Marchiori, venne trasportata all'espedale.

Fu constatato che aveva riportato soltanto delle contusioni, a quanto pare, non gravi.

Interrogata poco dopo dal delegato di P. S. Scarpetta, la Giuseppina, dichiarandosi pentita del passo fatto, disse che avrebbe voluto por fine alla sua vita in seguito a minaccie e rimproveri del padre. Pare però che questi rimproveri e minaccie avessero un giusto motivo.

Sequestro — D'ordine della Procura Generale di Milano, fu ieri sequestrato anche a Venezia il giornale *La lotta di classe*, che si pubblica in quella città.

Il sequestro fu motivato dall'articolo: *Lo scioglimento del partito.*

Una rivoluzione alla Madonna dell'Orto — Contro la libertà del lavoro? — La ditta Lazzari, fabbricante in conterie alla Madonna dell'Orto, dava direttamente alle perlaie e ai perlai i lavori. Ma da qualche tempo, certo Malfatti, commissionato in conterie, offrì alla ditta un ribasso, purchè venissero a lui date le commissioni.

La ditta aderì, ed il Malfatti servivasi per la lavorazione delle perle di altri operai, pagando la lavorazione a prezzo minore di quanto usava la ditta Lazzari.

Ciò non poteva garbare a chi, dopo aver per tanti anni, servito quella ditta con zelo, si trovò tutto ad un tratto privo di lavoro.

Per un certo tempo le cose procedettero tranquille; ma ieri l'altro i nodi vennero al pettine. L'altra mattina circa settanta fra uomini e donne si recarono alla fabbrica del Lazzari, dove sapevano che trovavano il Malfatti, e dopo averlo caricato d'improperii lo colpirono malamente a colpi di ciabatte sul viso producendogli varie contusioni guaribili in dieci giorni.

Il Malfatti riuscì a stento a rifugiarsi in un magazzino.

Essendo stati poscia informati del prossimo arrivo degli agenti di P. S., operaie ed operai si squagliarono. L'ufficio di P. S. di Cannaregio però essendo riuscito ad identificarne una gran parte, furono molti sottoposti ad interrogatorio.

Le donne non negarono il fatto; ma cercarono di scusarlo adducendo la miseria in cui le gettava l'operato del Malfatti.

Il delegato Calchera, dopo una giornata di interrogatorii, deferì all'autorità giudiziaria cinque o sei donne a sensi degli articoli 165 e 166 Codice penale ed altrettanti uomini per istigazione a commettere il reato.

Una scena straziante all'ospedale civile — Martedì della scorsa settimana entrava all'ospedale civile Luigi Penso, sottocapo pilota agli Alberoni, affetto da male al piloro e sabato veniva sottoposto ad una operazione.

Essendo aggravato fu accordato alla famiglia e ai parenti di stargli dappresso.

Ieri sera alle cinque, il Penso chiese un cucchiaio d'acqua.

Pochi minuti dopo, non rispondendo egli alle domande direttegli dalla moglie, un nipote di lui accese un cerino e lo avvicinò al viso del Penso. Questi, immobile, pareva dormisse.

Ma un grido terribile, susseguito da altri, echeggiò nella sala N. 5 dove l'infelice si trovava: — *El xe morto*! Si chiamò, si scosse più volte il poveretto, ma era cadavere.

A stento furono portati via la moglie ed i parenti.

Il Penso aveva poco più di 50 anni ed oltre la moglie lascia sette figli. Uno di questi deve giungere a Venezia stamane da Genova, dove trovasi imbarcato sur un piroscafo della S. G. I.

Un piccione a due fave. — Domenico Zanon di 54 anni era ricercato dagli agenti di P. S. dovendo scontare alcuni giorni di arresto per infrazione ai Regolamenti municipali. Ieri alle dieci il Zanon fu trovato nella pubblica via ubbriaco fradicio, mentre molestava i passanti.

Arrestato e tradotto alle carceri dovrà pagare alla giustizia un altro conto.

Ferimento accidentale? — L'altra sera si presentò all'ospedale civile certo Giovanni Vegliametti di 33 anni, abitante a Castello, 465, lavorante in conterie, per ferita alla testa, riportata, disse lui, cadendo accidentalmente. La ferita fu giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Secondo alcuni invece, egli sarebbe stato ferito da alcuni compagni per futili questioni sorte pel pagamento di mezzo litro.

E' morto ieri allo Spedale civile quel G... che la mattina del 25 corr., come narrò il nostro corrispondente, si tagliava a Mestre la gola con un rasoio nella casa di Luigi Favaro, stalliere alla *Rosa*. Lascia sola la moglie. Causa del suicidio dissesti finanziarii.

Una spilla di brillanti ed una giacca — Da parecchi giorni si trova a Venezia, alloggiata in uno dei primarii alberghi, la famiglia di John Eard da Boston.

Il giorno 22 corr. la signora constatò l'ammanco di una spilla d'oro con brillanti del valore di 600 lire, che ella teneva chiusa in un astuccio nel cassetto del comò.

Denunciato il furto il giorno seguente all'ufficio di P. S. di S. Marco, furono attivate sollecite indagini senza però favorevole risultato. Anche le indagini eseguite dall'albergatore non approdarono a nulla.

— Giovanni Colombo di 25 anni, gondoliere, abitante col suo padrone a Dorsoduro 3135, denunciò che avendo lasciata l'altra sera la sua giacca di panno sul parapetto della scala, mentre saliva dai padroni, quando ridiscese, non ve la trovò più. La giacca costa otto lire.

Il volo di un portafogli. — Tommaso Toffano, diciottenne, di Monselice, segatore di legna, abitante a Cannaregio 2631, si accorse ieri l'altro che dalla tasca della giacca gli era stato rubato il portafogli contenente oltre 40 lire.

I suoi sospetti cadono su una serva; denunciò il furto al Sestiere.

Disgrazia — L'altra notte l'operaio all'Arsenale, Marcello Melona, di 25 anni, transitando il Campo S. Margherita, alquanto brillo, scivolava e cadendo si slogava il piede destro.

Trasportato a casa da alcune persone, fu medicato dal dottor Poli; ne avrà per dieci giorni.

Arresti e contravvenzioni — Angelo Tagliapietra di 18 anni, Giuseppe Grassetti di 26, Eugenio Dorella di 50, Placido Muzio di 32 per mandato. — Sette contravvenzioni per titoli diversi.

La abbondanza di materia ci obbliga a differire la pubblicazione di molte corrispondenze e molti articoli pervenutici dai nostri egregi collaboratori del Veneto.

R. Marina — Col 1 novembre sbarca dalla *Chioggia* il sottot. del C. R. E. Carabolini Giuseppe ed imbarca in sua vece il guardiamarina Marsiglia Giuseppe che sbarca dalla *Sardegna*.

Il guardiamarina Teodoro De Seras è trasferito dal I (Spezia) al secondo dipartimento (Napoli).

Col 1 novembre p. v. il cap. di corv. Cantelli sbarca dalla torp. 122 ed imbarca sulla 63 in surrogazione del pari grado Pardini.

Il ten. di vasc. Otto, sbarcando dalla torp. 84, imbarca sulla 122.

— Il 17 corrente il *Monzambano* è partito da Napoli.

Il 28 sono giunti: il *Chioggia* a Spezia, il *Volta* a Taranto.

— Col primo novembre p. v. le torpediniere 84, 94, 118, 122, 129 e 138 cesseranno di essere aggregate alla squadra permanente.

Le torpediniere 84 e 94 passeranno in disponibilità a Spezia.

Le altre torpediniere 118, 122, 129 e 138, appena pronte, partiranno le prime due alla volta di Taranto e le altre due a Venezia, ove giunte, passeranno in disponibilità entrando a far parte dei gruppi in disponibilità.

Il « Colombo » — Essendosi collocato davanti il *Cristoforo Colombo* un piroscafo inglese carico di carbone per la Società del gaz, la nave italiana onde liberarsi dalla polvere si è ieri mattina ormeggiata alla boa del *Galileo*, trovandosi questo, come dicemmo, nel bacino dell'Arsenale per la pulitura della carena.

Non è ancora stabilito il giorno della partenza del *Colombo*. Si vocifera però che partirà lunedì prossimo.

Anche il « Curtatone? » — In Arsenale si lavora all'armamento del *Curtatone*. Si crede che sarà destinato a un lungo viaggio.

Stato Civile del 30 — *Matrimonii*: Quintavalle Giovanni, pittore decoratore, celibe, con Brasolin Maria ch. Stella, casalinga, vedova — Pellicioli Giuseppe, macellaio, con Ballarin Angela, sarta, celibi.

Decessi: Penso Valentini Lucia, 60, cucitrice — Doviguzzi Lucia, 50, nubile, cameriera, di Dauta — Fantin Bertotto Maria, 50, coniugata, casalinga — Perissinotto Giacomo, 55, vedovo, calzolajo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

La buona massaia. — *Salsa all'italiana* — Mettete in una casseruola un cucchiaio comune di prezzemolo, tagliato, ed un mazzo di cipolle e funghi tagliati con quello, una mezza bottiglia di vino bianco ed un pezzo di burro grosso come un uovo. Farete bollire il tutto fino a tanto che sia ben ristretto, e poi vi metterete due cucchiai di crema cotta uno di consumato e farete bollire la salsa sopra fuoco vivo, avendo cura di schiumarla; quando è ridotta ben densa la deporrete in un vaso per adoperarla.

Per finire. — Tra politicanti:

— Dimmi un po'; tu muteresti d'opinione per diecimila lire?

— Per chi mi prendi? Per uno straccione?... ce ne vorrebbero almeno cinquantamila!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' l'*uno* consonante, è l'*altro* disprezzato,
Un uom *inter* nel mondo è sempre rispettato.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FASTI-DIO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera ha finito le sue recite fra il plauso del pubblico la Compagnia Beltramo Della Guardia.

— Stasera comincia le sue la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina — quell'eletta schiera di artisti che il pubblico aspetta con desiderio e rivedrà con piacere.

Riudremo stasera *Zente refada* — uno dei capolavori galliniani, nel quale hanno parte il Benini, la Sambo, la Zanon Paladini, i coniugi Gallina, il Mezzetti, la Foscari.

E' aperto un abbonamento per 10 recite all'ingresso per 3 lire.

Augurii cordialissimi a Giacinto Gallina e alla sua compagnia.

Rossini — Stasera ultima recita della Compagnia Zago-Privato — spettacolo in onore della brava prima attrice signora Amalia Borisi. Programma: *Prima el sindaco e po el piovan — In calle della Bissa.*

Domani la Compagnia Zago-Privato passa al *Malibran.*

Un concerto — Ci scrivono da Verona, 29:

(M. P.) Una serata in villa Rota a Caldiero, ove l'onor. Gualtiero Danieli dimora da un paio di mesi colla distinta sua signora, ed un concerto di beneficenza a San Pietro di Lavagno, meriterebbero un cenno un po' diffuso nella *Gazzetta*.

Vi basti sapere che così all'una sabato sera, come l'altro ieri assisteva il fior fiore delle vallate di Tregnago, Illasi, Marcellise, Lavagno; che in ambedue i signorili e numerosi convegni fece regalo del suo canto magistrale, sempre sorprendente e sempre fresco il comm. Gottardo Aldighieri, e che se sabato sera gli invitati di casa Danieli videro giungere le tre ant. senza accorgersene fra i vortici della danza e le mille attenzioni dell'intellettuale padrona di casa contessa Camozzi-Vertova in Danieli, ieri i poverelli di San Pietro di Lavagno benedirono all'arte disposata splendidamente alla carità nel concerto di domenica.

Teatro di Rovigo, 29 ottobre — Ci scrivono:

Dopo la tombola avemmo la serata di gala al nostro Sociale, illuminato a giorno, coll'ultima rappresentazione della *Manon*. Il pubblico era scelto e numeroso anche dai paesi vicini. Questa serata fu un vero trionfo pel valente tenore Iribarne che con voce squillante, intonata e con metodo di canto ammirabile eseguì tutta l'opera. S'ebbe applausi entusiastici quasi in ogni frase e dopo cinque chiamate al proscenio, in mezzo a un uragano di battimani, dovette bissare la fine dell'atto terzo, ov'è quel gioiello di romanza che pochi tenori cantano nel tono in cui è scritta dall'autore, causa la sua tessitura altissima. Divise gli onori coll'Iribarne la signorina Pasini, che fu insieme a lui festeggiatissima. Benissimo il Melillo, l'Aristi e il Carmignani. Ottimamente l'orchestra, diretta dal cav. Palminteri ed i cori istruiti dal Tartarini.

Domani sera, 30, avremo la prima dei *Pagliacci* col tenore cav. Ortisi.

Tumulto in teatro
per una ballerina

La ballerina è la signorina Rivolta — *conveniunt rebus nomina saepe suis!* — il teatro quello Grande di Marsiglia.

La ballerina faceva le sue prove per essere ammessa in pianta stabile — e il pubblico la favoriva. L'altra sera accorse numeroso il pubblico per il *Guglielmo Tell*.

Al principio del terzo atto, si presenta la Rivolta e danza così bene che il pubblico, entusiasmato, l'applaude fragorosamente e domanda con insistenza che sia accettata. Il *régisseur*, però, non si lascia vedere, dovendo senza dubbio ottemperare ai voleri della Commissione municipale, presieduta dal socialista Poullain.

Intanto il pubblico protesta vivamente contro la detta Commissione che, per ragioni più o meno misteriose, rifiuta come prima ballerina la Rivolta, la quale deve fra clamorose ovazioni, danzar di nuovo la principale variazione della *Tirolese*.

Finalmente presentasi alla ribalta il *régisseur* per dire che la Commissione municipale rinvia ogni decisione.

Allora succede un baccano d'inferno — il pubblico, esasperato, infuriato, tumultua e la rappresentazione non può continuare. Un commissario di polizia, fiancheggiato da numerosi agenti, si presenta per annunziare che... la rappresentazione è finita e che bisogna evacuare il teatro... Il tumulto allora diviene indescrivibile. Da ogni parte sono lanciate invettive contro la Commissione.

Verso le 24 si spegne il gas, mentre gli agenti spingono il pubblico alla porta.

Una scena insomma d'altri tempi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle ore 7 alle 9:

1. Polka, *Violetta*, Calascione — 2. Sinfonia, *Il Reggente*, Mercadante — 3. Duetto, *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Pezzo concertato, *Originale*, Sonzogno — 5. Gran Marcia Indiana, *L'Africana*, Meyerbeer — 6. Ballabile, *Uno spirito maligno*, Giorza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(Udienza pomeridiana di ierl'altro)

L'invasione chioggiotta
Furto qualificato e continuato
Il pallone sgonfiato

(tc.) In questo pomeriggio la sfilata dei testimoni si esaurisce. Senza riferire sulle singole deposizioni, che s'assomigliano tutte, dirò soltanto come quando appunto pareva svanito l'interesse (del resto molto relativo della causa) comparve in udienza Rosa Bellani,

La servetta

della signora Fabris, la quale fu presente alla perquisizione, o meglio al finire di questa, mentre il Doria, nipote del Panajotti, diceva al delegato Ellero: qui debbono essere le bottiglie, indicando la parte inferiore del *cantonale*.

La vispa e simpatica servetta riconosce la bottiglietta di menta glaciale, da tanto tempo conservata dalla padrona, e riferisce come prima della visita dei funzionarii avesse inteso, stando in cucina, le parole che lo zio della Fabris, aveva rivolto al Filiberto Doria, incontrato al piano di quest'ultima.

Sostiene energicamente il confronto col Doria e garantisce di averlo conosciuto soltanto perchè un mattino, mentre stava nel cortile, lavando dei fazzoletti, ebbe profferte di un bicchierino di menta glaciale, ch'ella rifiutò recisamente. Il Doria si ostinò nell'offerta, tanto da seguirla fino nell'appartamento, dove egli lasciò la menta rifiutata.

Al ritorno della padrona, la servetta fu rimproverata dalla Fabris, che la costrinse a riportare al negozio la menta abbandonata dal Doria.

La piccola trovò il negozio chiuso e all'indomattina avvenne la perquisizione.

Riferisce inoltre, commossa per trovarsi innanzi al Tribunale, che il Doria per ben tre volte venne in casa della signora Fabris, sempre assente in queste occasioni.

In questo duello il Doria non sa dire che tutto è menzogna, come da parte sua dice anche la testimone, investendo convinta il suo contradditore, che ripete di non essere mai entrato in casa della Fabris, ma la servetta non desiste di rinfacciare trionfalmente questa menzogna.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 123

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— È certo, compare, che, essendo ora morto il Duca Carlo di Borgogna, il Re di Provenza, ch'è ligio alla sua parola, e non penserà mai a lasciar la corona a suo nipote Renato, potrebbe pensare a lasciarla in iscambio al Principe Giovanni, per odio al suo caro nipote, il Re di Francia.

— Non so, aggiunse il Napoletano, se il Re ci abbia pensato; ma certo vi penserebbe, se non avesse maledetto il Principe.

— Poh! una riconciliazione è tanto facile...

— I vecchi sono ostinati ne' rancori loro.

— È vero; ma, per odio a suo nipote Luigi di Francia, il Re Renato farebbe l'impossibile.

Dal canto suo, Bufile guardò qui con furbo sorriso il borghese; gli pareva di scorgere che gran disegni fossero a un tratto germogliati nella testa di colui, ch'egli chiamava con tanta famigliarità suo compare.

— Il Re Renato, continuò il borghese, ha sì grande paura che la Provenza diventi, presto o tardi, una semplice Provincia del paese di Francia, che la darebbe piuttosto al diavolo. Aveva posto gli occhi su quel povero Duca Carlo, ma il Duca è morto, e non lascia se non una figliuola, sebben abbia venticinque anni, mentre il Delfino ne ha appena otto, sposerà tuttavia il Delfino, a fine di portargli in dote quel bel Ducato di Borgogna, che sarà un giorno, compare, la più bella gemma della corona di Francia. Il Re Luigi se l'è fitto in capo, e sapete che, quando egli vuole, vuol fermamente! Or vedete, compare, se qualche nemico della corona di Francia, per nuocere al Re Luigi, proponesse un matrimonio fra il Principe Giovanni e la Principessa Maria di Borgogna, unendo così i due Regni e ponendo sul trono un Principe della casa d'Angiò, il Re Renato aprirebbe tosto le braccia a suo nipote, ch'egli ha maledetto.

— Ve' ve'! disse ingenuamente Bufile; ell'è una bellissima idea, questa, e se il Re Renato vi pensasse, la recherebbe in atto all'istante.

— Vi penserà, compare.

— Non so.. È tanto occupato delle sue processioni!

— Qualcuno, ch'io conosco, gli porrà, come suol dirsi, il calabron nell'orecchio.

— E chi mai? chiese il Napoletano.

— Io rispose tranquillamente il borghese.

A queste parole, Bufile balzò un passo indietro; ei non capiva più.

— Vedete, proseguì il borghese, io sono un buon uomo, mi piacciono i giovani: quel Principino, maledetto e diseredato, mi tocca, e vo' farlo Re di Provenza.

— Ah! in verità, da senno, esclamò Bufile, questa è una singolar maniera di giovare gl'interessi del Re di Francia!

— Per più strade si va a Roma, mormorò senza scomporsi il borghese, e tempo viene chi può aspettarlo. Quanti anni ha il Re Renato?

— Settantasette, compare.

— Vale a dire che, cagionevole com'è, può morire da un giorno all'altro.

— Ahimè! quest'è la legge comune.

— Bisognerebbe dunque affrettarsi a fargli fare il suo testamento.

— Così credo anch'io.

— E s'egli istituisse il Principe Giovanni suo erede, bisognerebbe che questi desse in anticipazione, e per testamento del pari, la corona di Provenza alla sua futura sposa, la Principessa Maria di Borgogna.

— Oh! oh! disse Bufile, il qual pareva che si opponesse, quanti intrichi!

— Ciò sarebbe al solo fine, compare, che il Duca Renato, suo fratello, ch'egli odia tanto, non potesse mai ereditare questo bel Regno, nella capital del quale ora siamo. Non si sa chi abbia a vivere e chi a morire; e se il Principe Giovanni morisse, mi persuado che gli arriderebbe più lasciar la sua vedova ed il suo Regno al piccolo Delfino di Francia, che al Duca di Lorena.

— Quest'è incontrastabile, barbugliò Bufile, che aggrottava involontario le ciglia,

— Or dunque, compare, dovete capire che quando siam giovani, ambiziosi, pieni di vita, come il Principe Giovanni, non abbiamo nessuna difficoltà a fare il nostro testamento, e la cosa ci par soltanto una cerimonia. Se gli venisse proposto di riconciliarsi col Re, suo avo, e gli si portasse così una corona, ei nominerebbe suo erede, caso che morisse senza figli, il Re Luigi di Francia...

Nel momento, in cui il Borghese terminava, il gentiluomo travestito fermavasi alla porta d'una casa di misera apparenza, e ne picchiava l'unica imposta coll'impugnatura della spada: e in quella appunto il borghese e Bufile l'abbordarono.

Alla vista di que' due uomini, il cui sguardo l'aveva conturbato sì forte e indotto a trarsi fuor della calca ed andarsene, il giovine trasalì e recò alla spada la mano.

— Bel bello, caro gentiluomo, bisbigliò il borghese, non vi sgomentate in tal modo; noi non siamo nè tagliaborse, nè tagliamantelli; siamo anzi amici, benchè non paia che il supponiate.

— Io non ho amici, rispose il giovine con amaro sorriso.

— V'ingannate, siamo amici vostri.

— Come può esser mai? Voi non mi conoscete...

— Forse... caro gentiluomo.

Questa volta il giovine trasalì ancora più forte, e fisò un inquieto sguardo su' due personaggi, che l'avevano accostato. Il borghese gli era affatto sconosciuto, ma certo egli aveva in qualche luogo visto Bufile, e riprese con vie maggiore conturbazione:

— Come potete conoscermi? Son giunto da ieri in questa città, e non vi ho nè amici, nè parenti, nè servitori.

— Ma non ci venite per la prima volta, disse dal suo canto Bufile.

— È vero... ma è molto tempo.

— Moltissimo tempo, messere, e non avevate allora più di quindici anni.

La commozione del giovine crebbe più ancora, ed ei guardò a volta a volta Bufile ed il suo compagno, com'uom che diffida.

— Non abbiate paura, fu sollecito a dire il borghese; siamo vostri amici, e ve ne daremo la pruova.

— Parlate dunque, ei rispose, poichè non ho più amici da sì gran tempo, che non credo più all'amicizia.

— Voi vi chiamate Giovanni d'Angiò?

— Sì, rispos'egli esitando; ma come il sapete?

— V'ho visto alla Corte del Re, vostro avo, replicò Bufile.

— E, entrò a dire il borghese, voi non siete ad Aix, suppongo, pel solo fine d'ammirar le sue processioni.

— No, certamente, mormorò il giovine.

(Continua)

Dopo questo episodio, che portò un po' di vivacità nella monotonia delle deposizioni antecedenti seguono altri testimoni, alla coda dei quali apparisce per ultimo *Carlo Poli*, il consocio del Panajotti, che incomincia, parlando della azienda commerciale e della inesistenza di qualunque libro contabile, negligenza quest' ultima e inosservanza di legge rimproverate e sconsigliate per l'avvenire dall' egregio Presidente.

Delle altre circostanze e dei furti non parla che per sentito dire del Panajotti, e, circa alla perquisizione, a cui prese parte, dice di avere trovata la porta di strada chiusa, particolare non ammesso da alcun altro testimonio.

Aggiunge che aperto quest' uscio, salì la scala.... a *grande velocità* ecc. e che nello stipo, ove trovavansi le bottiglie, corpo di reato, ne esistevano altre di marsala, che non riconobbe della propria azienda.

Dopo il riconoscimento delle bottiglie il Presidente (sono le 9 pom.) rimanda la discussione all' indomani ore 9 ant.

(Udienza d' ieri)

E' richiamato il *Doria* per il riconoscimento delle bottiglie e spiegazioni sulla frase, che, dicesi, pronunciata dalla signora Fabris: *quest' è un tradimento.*

Il teste... strumento... dice parergli... e niente di più.

Su importanti circostanze di tempo l' amico s' impappina... e si schermisce con un... comodissimo: *non ricordo*.. L' egregio Presidente però non si ristà e tormenta abilmente il reticente, o diciamolo pure, teste impuro.

E' richiamata la vispa servetta per un nuovo confronto: — questo riesce trionfale per la piccola, che fissa in faccia il suo avversario.

In conclusione il Doria appare convinto di mendacio, mentre tale sospetto non cade sulla Rosa Bellani, la servetta, meno per il P. M., che riconosciuto opportuno il momento di mandare all' ombra qualcuno, dà un colpo al cerchio e uno alla botte, lasciando al Tribunale la scelta. (Oh! bella!)

Il Presidente ricorda al rappresentante la legge che la medesima esige la designazione precisa del teste, supposto reticente o falso, perchè il Tribunale possa prendere un provvedimento.

L'esitazione del proponente... un arresto scompare e designa finalmente colui, ch' io chiamai sin dapprincipio strumento evidente di qualcuno, e che è Filiberto Doria.

Il Tribunale dopo pochi minuti ritorna dall' aver deliberato di non procedere, **per ora**, all' arresto del testimonio.

Parte civile e accusa

Segue la lettura degli altri documenti: fra questi è mirabile quello del delegato Ellero, sulla signora Fabris.

Tutti e tre gli imputati dalla lettura delle informazioni risultano incensurati.

Segue la P. C., che spera, come è naturale nel riconoscimento della responsabilità dei prevenuti e nella domanda del risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. dal canto suo sostiene la colpevolezza di Modonese e Cester... anzi la dice accertata per le testimonianze del Panajotti e del Vianelli, un *habitué* della bottiglieria del querelante, e perchè i due furono da quest' ultimo licenziati per infedeltà.

Quando parla della signora Fabris, dice di brancicare nelle tenebre, contro l' opinione, si intende, di tutto l' uditorio, illuminato sin dalla prima udienza dell' indole del processo e conclude proponendo per questa signora non luogo per non provata reità.

Per gli altri due, tre mesi e mezzo di reclusione a ciascuno.

Le difese

Sorge per primo uno dei due difensori della signora Fabris, l' avv. Nordio, il quale, dopo le conclusioni del rappresentante l' accusa, si rimette a quanto esporrà il collega comm. Bizio — che promette e mantiene di parlare per soli venticinque minuti.

Dopo l' esordio, nel quale espone le sue meraviglie per le tenebre, che avvolgono ancora la coscienza del P. M., addimostra la leggerezza inqualificabile e imperdonabile colla quale il Panajotti, trasse innanzi al Tribunale la signora Fabris, e con una requisitoria lucidissima, stringente, efficacissima contro il querelante, reclama a beneficio della sua raccomandata il disposto dell' art. 570 di p. p. per il risarcimento dei danni.

La breve, logica, convincente, rapidissima arringa dell' egregio difensore non posso riassumere; mi limito a dire che tutti persuase e trasse il pubblico all' applauso.

(Seduta pomeridiana)

Seguono i difensori avv. Locatelli e avv. Feder, per il Cester e il Modonese.

Dopo queste coscienziose e diligenti difese, l' avv. Marigonda, rappresentante la P. C., è afflitto dalla fregola di replicare, e infatti lo fa troppo a lungo e poco cavallerescamente. — Comincia col pronunciare quest' aforismo, (siccome il suo raccomandato Panajotti fu assolto una volta da complicità in bancarotta fraudolenta, e una seconda dal reato di abuso di bianco segno in danno di un minorenne) che vale più una assoluzione che una fedina criminale pulita; il resto dell' arringa (?) riflette la logica e la forza della premessa.

Conviene però, anche per l' economia del giornale che io *settaccia* delle altre argomentazioni, giacchè, *puta caso*, mi pigliasse vaghezza di ammannirle ai lettori, correrei il rischio dei *ciucci di Siena* di offrire del vino e far bere dell' acqua... e che acqua!!

La difesa non sottopone ad una replica il Tribunale; il comm. Bizio si limita a rilevare la poca cavalleria della P. C. e l' avv. Feder augura al suo collega Marigonda di non aver mai un passato, come quello del Panajotti.

La sentenza

Dopo mezz' ora il Tribunale entra nell' aula e pronuncia illuminata sentenza di *assoluzione* per la signora Teresa Fabris per inesistenza di reato e di condanna, a mesi due e giorni dieci di reclusione ciascuno, per Modonese e Cester.

Curiosa società

Fu quella di Giuseppe Chicchisiola con Pietro Zennaro, istituita per minacciare, oltraggiare e percuotere il biadaiuolo Vittorio Facchetti inosservatore dell' orario festivo.

Il Tribunale contribuisce allo scioglimento di questa società, con otto giorni di reclusione e sessantadue lire di multa al Chicchisiola, dieci giorni della stessa pena e settantadue lire di multa a Zennaro.

Levatrici abusive

Luigia Intrigo e Antonia Rossi si buscano ciascuna lire ottantatre di multa per aver esercitato abusivamente il mestiere di levatrice.

Capitano derubato

Fu proprio il signor Olinto Capitanc, che dalla guardia di finanza Luigi Ravagnan fu privato di un calamajo, mutande, calze e di altri effetti, racchiusi in un baule in caserma a Caorle. Al tiro ladresco seguono cento giorni di reclusione.

Ultima

La giornata laboriosissima finisce con una condanna di mesi tre e dieci giorni di reclusione e una multa di trentatre lire comminati a certo Giuseppe Scarpa, che, invece di confezionare dei vestiti da una pezza di stoffa ricevuta, aveva tentato di fare il comodo suo.

Corte d' Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi; consiglieri cav. De Biasi, Caramelli, Vanzetti; P. M. cav. Amati.

Infanticidio

Dal Prà Anna d' anni 18 da Thiene, resa incinta dal proprio amante, volendo salvare il proprio onore, tacque con tutti del suo stato; ed arrivato il momento fatale, si sgravò da sola, mettendo, secondo quanto ella dice, il neonato vicino a sè nello stesso letto e caduta tosto in deliquio, non trovò al suo risveglio che un cadaverino.

Il tribunale di Vicenza ritenne che la morte avvenne per lo strappo del cordone ombellicale ed ommissione delle cure indispensabili e condannò la Dal Prà a due anni e un mese di reclusione.

Il difensore avv. Casa di Vicenza sostiene la irresponsabilità o quanto meno la semi irresponsabilità della Dal Prà per lo stato in cui versava al momento del parto, ma la Corte conferma la sentenza commutando la reclusione in detenzione.

Furto d' un taccuino

Bonetti Vincenzo d' anni 23 facchino di Verona fu riconosciuto da Avanzi Angela, per quello che la borseggiò del taccuino con L. 1,35 e del fazzoletto, nel mentre seguiva una processione per le vie di Verona.

Ad onta della negativa del Bonetti, la Corte confermò la sentenza del tribunale di Verona che lo condannò a giorni 105 di reclusione.

Difensore avv. Cornoldi.

Contrabbando

Clementi Luigi, villico di Ciseris, fermato col contrabbando dagli agenti doganali sul confine di Insevera, riuscì a sfuggire loro dopo aver abbandonato il carico ed avere assestata ad un agente una legnata. Sul riconoscimento indubbio da parte degli agenti, il tribunale di Udine condannò il Clementi per le violenze alla reclusione per mesi quattro e giorni 5.

Per effetto però della amnistia, perchè il fatto avvenne nel 1892, venne dichiarato non luogo a procedere per contrabbando, e ridotta la pena per l' altro reato a tre mesi.

Il difensore Cornoldi sostiene essere incerto il riconoscimento, ma la Corte conferma la sentenza del tribunale.

Furto di olio
dall' « Arciduca Massimiliano »

Meneghetti Giovanni, Silvestrini Aurelio, Scutari Arcangelo, Turola Pietro, Veronese Giovanni Battista, Fettanello Antonio e Zandolini Francesco, tutti peatai di Venezia, nel 28 maggio 1894 trasportarono oltre 100 botti di olio su di una peata, dal vapore del Lloyd austro-ungarico *Arciduca Massimiliano*, alla Marittima.

Scortava il trasporto un rappresentante del Lloyd, certo Boccanegra.

Effettuato lo scarico delle botti alla Marittima, i peatai, levando un paiuolo, si accorsero dell'esistenza di olio in sentina. Avvertito di ciò il Boccanegra, dichiarò ai peatai che se lo tenessero per conto proprio.

Rimasti soli i peatai e procedendo alla pulitura della sentina, raccolsero una considerevole quantità di olio per circa cinque quintali, olio che vendettero al biadaiuolo Bianchi.

La pubblica sicurezza avendo ricevuto delle lettere anonime, procedette ad indagini, in seguito alle quali il procuratore del Re mandò al pubblico dibattimento i sette peatai per furto ed il Bianchi per ricettazione.

I destinatari dell' olio deposero che dal carico delle cento botti riscontrarono un ammanco di circa cinque quintali, che però ritengono calo naturale.

Il Boccanegra che accompagnò il carico, depose che durante il tragitto della peata dal bacino di San Marco alla Marittima, le botti scricchiolavano, ed esclude che i peatai avessero potuto perforare le botti ed estrarre l' olio.

Questo Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento, non ritenendo provato un furto.

Dichiarò pure non luogo a procedere per la contravvenzione daziaria per introduzione in città dei cinque quintali di olio senza pagamento del dazio, pure imputato ai peatai.

Su appello del procuratore del Re la causa fu portata in Appello e dopo la chiara relazione fatta dal comm. Vanzetti, il P. M. sostiene la responsabilità di tutti gli imputati per la contravvenzione daziaria.

I difensori Sarfatti, Andrea Bizio e Marangoni, sostengono la bontà della sentenza di prima istanza anche per quanto riguarda la contravvenzione daziaria.

La Corte conferma la sentonza del Tribunale.

In contumacia viene confermata la sentenza 21 luglio 1894 del Tribunale di Udine che per contrabbando di tabacco condannò Costantini Antonio a lire 91 di multa, a 10 giorni di detenzione e 3 mesi di confine a Pordenone,

— Gli appelli di Battoia Luigi condannato per ferimento a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Udine, e di Bovo Gio. Batta, Calabrese Luigi condannati dal Tribunale di Verona per furto a 10 mesi di reclusione, furono respinti per mancanza di motivi.

— In seguito a domanda del difensore Zapolla fu rinviata la causa contro Zanoni Bonomo, condannato per bancarotta semplice, pendendo avanti al Tribunale di Legnago, la pubblicazione della sentenza revocativa a quella che dichiarò il fallimento.

Contro due giornali francesi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 30, *ore* 10.40 *p.*

La Corte d' assise condannò a un mese di carcere e 500 lire di ammenda il redattore del *Parti Ouvrier*, autore di un articolo ingiuriante l' esercito.

La stessa Corte assolse la *Petite Republique Française* dall' imputazione di oltraggi alla magistratura.

Il processo Merlino
La prima udienza

Abbiamo da Firenze 30:

Oggi alla Corte d' assise di Firenze, sotto la presidenza del cav. Miglietta, incominciò la causa contro l' avv. F. Saverio Merlino nato a Napoli, pubblicista.

Ecco riassunto l' atto d' accusa:

Il 3 novembre del 1893 fu condannato, dalla Corte d' assise di Firenze, a un anno e 9 mesi di detenzione e 600 lire di multa. Col Merlino, contumace, vennero condannati Cipriani, Malatesta e Bianchi gerente del giornale *La Tribuna dell' operaio*, stampato a Prato. In tale giornale comparvero articoli eccitanti alla rivoluzione, al saccheggio ecc. che erano scritti dal Merlino, da Cipriani e da Malatesta.

Gli articoli incriminati erano *Il Congresso di Genova* e *I socialisti anarchici*, comparsi il 14 agosto 92 che si ritenevano contenere offese contro la inviolabilità del diritto di proprietà, e istigavano all' odio fra le varie classi sociali: *False interpretazioni* in cui l' autore approvava l' opera di Ravachol.

Il processo doveva esser discusso il 25 maggio u. s. ma per un documento che si diceva sottratto fu, a proposta del P. M. rinviato il dibattimento. Il Merlino è difeso dagli avvocati Muratori e Pucci di Firenze e dal Di Fazio di Napoli.

Terremo informati dell' esito del processo.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Firenze 30, *ore* 9.30 *p.*

Le udienze odierne nel processo Merlino furono occupate nella discussione dall' opposizione alle sentenze contumaciali. L' accusa sostenne l' inamissibilità dell' opposizione perchè tardiva. Gli avvocati Pucci fiorentino e Di Fazio napoletano confutarono il pubblico ministero.

La risoluzione fu rinviata a domani.

Folla enorme assiste al processo.

SULL' EFFICACIA ED INNOCUITÀ DEL VIRUS DIFTERICO
riconosciuta trent' anni fa

Persona competente ci scrive:

Il *Corriere della sera* 29-30 ottobre 94 pubblicò una lettera del D'Agostini di Montebello Vicentino nella quale rilevasi come la *Gazzetta Medica delle Provincie Venete* del 1863 '64 riporti studii sull' argomento delle inoculazioni difteriche a scopo profilattico.

Ora troviamo opportuno ricordare che sino dal 19 febbraio 1889 nella *Venezia* N. 50 l'egregio dr. Paqualigo conte Luigi di Murano pubblicò una nota nella quale riferivasi che « il dr. Bubola da S. Margherita d'Adige nel 1863 innestò con materia difterica 29 fanciulli sani a scopo preservativo, cioè 15 individui appartenenti a famiglie attaccate dal male e 14 domiciliati in case vicine, ed in veruno si manifestò la difterite nè grave nè mite; mentre di tre fanciulli appartenenti a famiglie ammorbate, ad esperimento (*sic*) non assoggettati all' innesto, due ammalarono d'angina! »

Nè questo è tutto — ad addimostrare viemeglio l'innocuità ed efficacia delle innoculazioni di virus difterico ricorderemo essere notorio che il dr. Jacopo Masotto da poco defunto alla Mira, sino dal 1864 ebbe a praticare l'innesto su oltre 40 fanciulli che andarono tutti, meno tre, immuni dal contagio, e quest'ultimi guarirono senza cure ulteriori di sorta.

Il dr. Jacopo Masotto, il quale proclamava *urbi et orbi* si dovesse praticare l'innesto senz' esitanza, intuendo l'opportunità di ricorrere ad un virus attenuato soleva ricordare pure che il momento opportuno per staccare dalle tonsille l'essudato difterico era alla sua *prima* comparsa — altrimenti, notisi bene, passato a cangrenosa degenerazione (sono sue parole) non sarebbe *che micidiale*.

Nel numero ultimo della *Deutsche Medizinischen Wochenschrift* il dottor Freymuth di Danzica riferisce sul trattamento di tre casi di colera col siero anticolerico estratto da uomini che quattro settimane avanti avevano superato il colera.

Di tre persone curate col siero anticolerico due guarirono.

E di questo passo la sieroterapia si avvia ad uccidere la terapia fin qui usata, senza che i farmacisti si avvedano del nero avvenire che li attende.

CRONACA VENETA

Dal 1° Novembre a tutto Dicembre per L. 2.50 si avrà la *Gazzetta di Venezia* e N. 100 biglietti di visita così necessarii in questo periodo di tempo.

Cronaca Padovana

Padova, 30 *ottobre.*

(D.r E.) Il furto patito dall'orioloio Dal Bianco preoccupa straordinariamente la nostra questura che pare stavolta siasi messa proprio di impegno per iscoprire i ladri. Dunque speriamo bene!

Iersera — a tarda ora — una pattuglia di guardie si portò su quel di Camin in cerca di un individuo sul quale sembrava gravassero dei sospetti. — L'arresto seguì, ma inutilmente. Si trattava — come suol dirsi — di un altro paio di maniche e l'arrestato dopo un quarto d'ora d'interrogatorio, dovette essere posto in libertà.

Gli altri quattro arrestati sono ancora a disposizione dell'autorità che li ritiene — non so bene perchè — veramente responsabili del furto di che trattasi. Due fanno i calzolai e sono fratelli, il loro nome non è nuovo ai registri di polizia; ricordo benissimo che furono inutilmente arrestati altre volte, e l'ultima pell'orribile e misterioso delitto di via Sant'Andrea. Il terzo è uno sfaccendato — il quarto, abitante al Portello, è un fabbro-meccanico; presso di lui si rinvenne, anzi, un mazzo di chiavi, una delle quali vuoisi apra anche la porticina d'ingresso agli appartamenti disabitati che stanno sopra il negozio Dal Bianco. Il particolare sarebbe interessante ma non appare troppo sufficiente — con molta probabilità, ci sarà sotto dell'altro.

Vedremo!

Venne arrestato il quindicenne P. Giuseppe mentre impegnava — al Monte di Pietà — una svegliu, un orologio d'argento ed un paletot da signora involati dall'abitazione del calzolaio Antonio Kalaik in Corso V. E.

L'operaio Buso Agostino, d'anni 29, ammogliato con figli, lavorava nella Cava di Macigno a Monterosso presso Teolo. D'un tratto gli mancò, per frana, il terreno sotto i piedi ed il poveretto precipitò dall'altezza di venti metri. Il Buso rimase cadavere, sepolto dalle pietre!

Cronachetta rodigina

Rovigo, 29 *ottobre*

Tombola — Ieri, circa alle ore 6 pom., ebbe luogo l'estrazione della tombola. Da molti anni non si era vista tanta gente. La piazza V. E. era addirittura stipata.

Il primo premio di L. 500 fu vinto dalla signora Doni, la seconda tombola da un certo Lanza di Rovigo, e la cinquina dal signor Belinello di Grignano.

Corse — Giovedì avranno luogo le annunciate corse velocipedistiche alle quali prenderanno parte i primi campioni d'Italia. I premi sono ricchi e bellissimi.

30 *ottobre.*

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Erano presenti ventun consiglieri. L'ordine del giorno fu esaurito in ogni sua parte.

D' importante vi era solo la nomina del chirurgo primario all' Ospitale, che cadde sulla persona del signor Sordina, ora chirurgo a Castelfranco, sopra dodici concorrenti.

Il dott. Sordina ha 37 anni e prese la laurea nel 1880. Per tre anni fu all' Università di Padova assistente della cattedra di anatomia e per altri quattro a quella di chirurgia operativa coll' illustre professore Bassini.

Nel 1887 fu chiamato al posto di chirurgo all'ospitale di Castelfranco e riuscì in tutto degno del suo maestro.

In questo scorcio di sette anni eseguì settecentosettantatrè operazioni chirurgiche maggiori, senza annoverare quelle eseguite durante il suo assistentato, ed altre parecchie, che al valente operatore è piaciuto chiamare minori.

Nel concorso di Vicenza il dott. Sordina fu giudicato pari in merito al primo eletto dott. Casati da Forlì. Dato questo stato di servizio commendevolissimo, non esito a dichiarare che il Consiglio comunale ha avuto la mano felice nella scelta, e mi auguro che il nuove eletto accetti la nomina, corrispondendo così all' atto di fiducia che i consiglieri hanno avuto in lui, e venga presto a coprire il posto suo, già da qualche tempo vacante per la partenza del dott. Raffa.

Arrestati — Ieri nell' albergo della *Speranza* nuovo in Rovigo, venne arrestata certa Emma Polato, colpita da mandato di cattura del Pretore di Monselice dovendo scontare 3 mesi e 10 giorni di reclusione a cui fu condannata per furto.

— Ieri l' altro in Adria Risso Carolina, entrata furtivamente in casa di Pacchiello Vincenzo, rubava uno sciale del valore di L. 5.

La Risso venne arrestata e le fu sequestrato lo sciale che teneva gelosamente nascosto.

Stanotte alle ore 2 e mezzo, le guardie arrestarono certo Tommasini Giuseppe di Belluno che in stato di ubbriachezza molestava le persone che erano nel caffè della *Nave*. Perquisito gli si rinvenne un lungo ed affilato coltello e un rasoio. Fu denunciato perciò alla competente autorità giudiziaria.

Cronaca Trevigiana

Treviso, 29 ottobre.

(F.) Circolo Sociale. La mattinata di ieri riuscì brillantissima. Moltissime signore in eleganti *toilettes* assistettero allo svolgimento del programma, eseguito inappuntabilmente. Grandi applausi ebbe la pianista signorina Luisa Toso: fu pure molto applaudita la signorina Uziel che cantò con molto sentimento. Anche i fratelli De Guarnieri — violinista l'une e violoncellista l'altro — ebbero a riscuotere buona messe d'applausi. Accompagnava al piano la signora Maria Olivieri, nostra concittadina, valentissima per tecnica e sentimento, cui ogni elogio torna superfluo.

In complesso la mattinata riuscì divertentissima, e devono esserne rimasti soddisfatti tanto gli spettatori quanto i distinti esecutori che veramente si mostrarono ben meritevoli degli applausi loro prodigati.

Rissa. Zanin Pietro venuto a diverbio per gelosia di mestiere con Vidotto Giuseppe riceveva da questi una legnata al capo guaribile in meno di 10 giorni.

Macchina avariata - Ritardo. La linea Treviso-Belluno è una delle più disgraziate d'Italia. Gli incidenti che sono avvenuti dall' epoca in cui cominciò ad essere esercitata, sono innumerevoli. Ma come non bastasse il difetto di costruzione, vi si aggiunge anche la incuria più assoluta dell' amministrazione ferroviaria.

Figuratevi che ieri al treno che parte dalla nostra stazione alle 12.15 venne attaccata una macchina guasta, cosicchè — in prossimità di Feltre — il treno non potè più proseguire. Dopo un buon tratto di attesa, un'altra macchina trascinò il convoglio fino a Feltre. Là — quando Dio volle — venne una macchina di riserva **da Belluno**, dove il treno arrivò con tre ore di ritardo. I commenti sono inutili.

Salvata. La giovane serva Berti Italia, cadde questa mattina accidentalmente nel canale a S. Francesco. Un bravo operaio che passava si gettò nell' acqua e la salvò.

Cassiere infedele — Il cassiere della Società operaia di Vazzolla, Casagrande Giovanni, fu denunciato per essersi appropriato, in danno dei soci, del denaro per l' importo di L. 100 circa.

Furto sacrilego — A Motta venne arrestato in flagrante certo Lodi Raffaello, mentre rubava in una cassetta nella chiesa.

Custodite i bambini — Ogni giorno la cronaca deve registrare qualche fatto dovuto alla poca custodia in cui si hanno i bambini. L' altro giorno a Tenta di Asolo Busuardo Domenico d' anni, mentre giuocava con dei fiammiferi, appiccò il fuoco al letto. Fu miracolo se non successero disgrazie.

Cavarzere, 27 ottobre — *(Remo) Consiglio Comunale.* Completo, come ho promesso, la relazione intorno al Consiglio comunale.

Furono approvati due articoli voluti dal Genio Civile di Venezia in aggiunta, l'uno al Regolamento sull' Ufficio tecnico, l'altro al Regolamento sulla costruzione e manutenzione delle strade.

A queste proposte venne raccomandato al Sindaco di interessarsi affinchè la G. P. A. esprima con tutta sollecitudine il suo voto intorno ai due Regolamenti, deliberati dal Consiglio fino dallo scorso luglio.

Venne poi in discussione l' istanza di alcuni comunisti sull' istituzione di una scuola tecnica. La Giunta con estesa relazione dimostrò la gravità della spesa necessaria all' istituzione e le sue conseguenze sul bilancio Comunale e concluse pel passaggio dell'ordine del giorno. Ma fu invece deliberato, su proposta del dott. Munari, accettata dalla Giunta, di far pratiche presso il Governo, le Provincie, ecc. per avere il concorso nella spesa.

Infine il dott. Bertolini pregò il Sindaco di occuparsi presso il Governo per la ripresa dei lavori di sistemazione del fiume Gorzon, da tre anni abbandonati per una questione pendente tra l'impresa e l' Erario. Alle raccomandazioni del consigliere dott. Bertolini aggiungiamo anche le nostre e le rivolgiamo al nostro deputato, sottosegretario agli interni, on. Galli, dalla premura del quale abbiamo speranza di molto ottenere tanto per questo argomento che per l'istituzione della Scuola tecnica sopra accennata.

Canevas, 30 ottobre — *(A. C.) Difterite.* Dopo un assenza di alquanti mesi, in questi giorni ricomparve in paese la terribile difterite. Dei tre casi successi, due lasciano speranza di guarigione, l' ultimo ieri avvenuto è assai grave.

Qui purtroppo si dovranno, chi sa fino a quando, usare i rimedii finora adottati: il nitrato d'argento, le pennellature di petrolio e di solfato di rame, essendo il siero antidifterico Behring una *avis rara*, un pio desiderio pei piccoli Comuni rurali.

Si sente proprio il bisogno di uno stabilimento in Italia, che abbia un deposito di questo decantato rimedio, onde ad esso poter ricorrere nei casi di urgenza senza grave dispendio e lunga perdita di tempo; e stampa e comunità non devono star ferme fino a che non abbiano ottenuto il desiderato impianto.

La direzione di questa società di M. S. con nobile pensiero ha stabilito di mandare una oblazione al *Corriere della Sera*, che ha aperto una pubblica sottoscrizione per il progetto suddetto.

Un bravo di cuore alla Direzione che ad onta della ristrettezza del bilancio della società ha voluto portare il suo obolo alla attuazione di un' opera eminentemente filantropica.

Monselice, 29 ottobre — *Festa scolastica* — *(y)* Ieri ebbe luogo nella sala V. E. di questo nostro edificio scolastico la distribuzione dei premii alle alunne della scuola diretta dalla signorina Pietrogiovanna Maria.

La cerimonia non poteva riuscire nè più solenne, nè più commovente. In quell' ampia sala convenne il fiore della cittadinanza monselicense a cui faceva bella corona una eletta schiera di signore e signorine. L' egregia direttrice lesse un forbito discorso *sull' educazione femminile* improntato ad uno studio severo, ricco di bei concetti, smagliante nella forma da meritarsi alla fine fragorosi applausi.

Indi questo nostro sopraintendente scolastico, signor Morosetti Vincenzo, l' improvvisatore per eccellenza, rivolse alle giovanette poche, ma vibrate parole di esortazione e di eccitamento allo studio, e tali che gli applausi spontanei e sinceri fioccarono da tutte le parti. Anche questo nostro direttore didattico che conosce i meriti della egregia istitutrice e delle sue allieve non potè in tale circostanza rimanersene muto e silenzioso.

In principio e negli intermezzi fuvvi e declamazione e ginnastica e musica; nella prima parte si segnalò la giovanetta Gemo Matilde nella *Fanciulla* del Carcano; nella seconda tutta la scolaresca, specie nell' ultima parte del programma concernente le marcie figurate: certo che ogni applauso meritato dalle alunne si riverbera nell' istruzione data dal signor Favero Luigi; nella terza parte meritano plauso le signorine contessina Guerra, Zulati e Travaglia che, istruite dalla brava suonatrice signora Elvira Garbi-Scabia, ci fecero gustare un *Ballo in maschera* a sei mani suonato a perfezione; come pure suonarono con vera espressione e dolcezza la *Preghiera*, *I due Foscari*, le giovinette Maganza Esterina e Morosetti Giuseppina, le quali dirette dal bravissimo pianista, conosciuto per tale nella nostra provincia, il signor Antonio Lessana, che pur lui suonò e con la prima e con la seconda (pezzo a quattro mani) seppero strappare agli astanti vivi applausi.

Infine le giovinette Morosetti, Maganza, Bertana e Zampieri ringraziarono, per dialogo, le autorità e l' eletta adunanza, ma così bene interpretato che ognuna avrebbe meritato un bel bacio. Prima che si chiudesse l'odierna solennità che in ognuno resterà dolce memoria, la giovinetta Esterina Maganza, extra programma, rivolse commossa fino alle lagrime, e a nome delle sue compagne, parole di ringraziamento alla brava maestra.

Mira, 29 ottobre — Oggi s'ebbe qui la visita graditissima di molti soldati di varie armi venuti per una tattica interpresidiale (guarnigione di Venezia, Padova e Treviso).

Fra i componenti l' ufficialità, alla testa di un drappello del 25° fanteria (caso eccezionale) spiccava la figura di un ufficiale di complemento Bersaglieri, sig. Pace Giuseppe segretario di codesta regia Intendenza di Finanza.

Ebbi campo di stringere la mano ad altro egregio ufficiale, sig. Eugenio Lorenzini, amico ben noto anche alla *Gazzetta*, ascritto alla Milizia territoriale.

Gli abitanti di Mira fecero lieta accoglienza agli ospiti carissimi, ed io — in nome di essi — esprimo il desiderio che ben di frequente si ripetano coteste interessanti fazioni, le quali valgano a scuotere un po' questo ridente soggiorno, ed a rendere vieppiù amato il patrio esercito.

SPORT
La gita degli alpinisti
al Monte Zebio

Vicenza, 30 *ottobre.*

La Sezione vicentina del Club Alpino potè compiere il 28 e il 29, per gentile concessione del tempo, la progettata gita sull' altipiano di Asiago a commemorare la prima gita sua.

Il ritrovo del maggior numero dei partecipanti fu a Thiene, dove convennero da Vicenza, da Sarcedo, da Schio, da Breganze, da Montecchio Precalcino.

Altri si sono aggiunti a questi in Asiago.

Dimodochè al banchetto, che seguì in codesto paese, eran seduti 16 alpinisti. Tra essi la signora Gabriella Cita e la signora Emma Dalai Marinelli in Cita colla sua graziosissima Maria.

Si fece la salita allo Zebio (1800 metri) alla cima eminentemente vicentina. Tre ore di strada non scabrosa, attraverso praterie ancora verdi e boschi ancora folti.

Della brigata formava parte la signora Emma Cita colla figliuola. Degli alpinisti la maggior parte era costituita dalla vecchia guardia: Da Schio, Colleoni, Piovene, Brunialti, Cita, Bertagnoni, Ghellini, Casalini — questi da Breganze salito ad Asiago, manco a dirlo, in bicicletta e in così breve tempo che non diciamo per non rischiare che non ci si creda.

Codesti veterani, sulla vetta, che sarà loro possibile anche fra cinquant' anni, evocavano, tra un bicchiere e l'altro, i ricordi della prima gita e della Sezione vicentina, che si è arrestata — bisogna ben confessarlo — alla Casina del Summano.

Quanto poche le nuove reclute! Morandi Bonacossi, Luigino Cita, il cap. Cita, l' avv. V. Stella e il giovane Slaviero.

Si ridiscese ad Asiago, dove avvenne la separazione.

Da Bruxelles a Bologna in bicicletta

Due allievi del Collegio bolognese Jacob per gli studenti fiamminghi: i sigg. Walranens e Kaethlitz, ai primi del corrente lasciarono Bruxelles diretti a Bologna.

Il loro itinerario fu il seguente: Bruxelles, Namur, Sedan, Langres, Digione, Lione, Tarrascone, Monpelliari, Marsiglia, Nizza, Mentone, San Remo, Genova, Spezia, Carrara, Parma, Modena.

Il tragitto, di 1800 chilometri, fu percorso in 20 giorni, e l'altro ieri i due forti ciclisti giunsero a Bologna.

Essi sostarono nelle principali città, specie a Monpellieri e a Genova, per esaminarvi gli ordinamenti degli ospedali.

Uno di questi studenti, il Walranens, il dì dopo l' arrivo, fece una piccola corsa in città, ma appena giunto in via Indipendenza, trovò una guardia municipale che gli contestò la contravvenzione di cinque lire; e non valse che lo studente osservasse ch' egli, come forestiero arrivato il giorno prima, non poteva sapere che fosse proibito *pedaleggiare* in via Indipendenza, mentre poi, com' ebbe a dichiarare, egli sarebbe stato pronto a scendere dalla bicicletta appena ne fosse stato invitato!

NECROLOGIO

A Gonzaga di Mantova l'avv. Giuseppe Azzini ex sindaco — A Livorno Tommaso Falloni antico mazziniano — A Milano l'ing. cav. Francesco De Serpos già capo sezione delle ferrovie Mediterranee — A Parabiago (Milano) il pittore Giovanni Corvini membro della R. Accademia.

A Chambery il barone Orengiani d'Alessandry, che fece parte della deputazione che portò a Napoleone III il plebiscito savoiardo — A Parigi Carlo Le Corbeiller, compositore di musica.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40,30 — Per nov. 40.50 — A 4 mesi da nov. 40.75 — Pei 4 nov. 40.80.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corr. fr. 32.— — Per nov. 32 25 — A 4 mesi da nov. 32.25 — Pei 4 primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Grosso — disponibile 26.25 — Zucchero raffinato 101.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 27.62 — Pel corr. 27.75 — Per nov. 28.37. — A 4 mesi da marzo 28.87.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 17.40 — per novembre 17.62 — A 4 mesi da nov. 17.75 — Pei 4 mesi primi 17.75.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Pel corrente 12 1|2 — Pei 4 mesi primi 12 1|2.

Brema 30 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. —.5

Magdeburgo 30 — Zucch. barbabietole — 9.85 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 14478 Vendite della giornata 7500.

Azime Berdianska f. 11,50.

Duro Azoff f. 10.50.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 ottobre a L. 107.14.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 ottob. al 5 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 108.30.

Listini Borse

Venezia 30 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894	— —	90 35
» » 5 0|0 spezzata	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	206 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	224 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23 75	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	132 40	132 20	— —	— —	3
Francia	107 35	107 15	— —	— —	2 1|2
Belgio	107 30	107 10	— —	— —	3
Londra	26 95	26 90	27 82	26 77	2
Svizzera	107 30	107 10	— —	— —	4
Austria	216 1|4	— —	— —	— —	4
Bancon. Austr.	216 1|2	— —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 1\|2 0\|0 — Banco di Napoli 5 1\|2 0\|0. Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 4 3\|4 0\|0.

Roma 30

Rendita contanti	— —	Azioni ferrovie Merid.	632 —
Rendita per fine	90 45	Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Banca generale	45 —	Azioni S. immobiliare	30 —
Credito mobiliare	108 —	Parigi a 3 mesi	— —
		Londra a 3 mesi	— —

Genova 30

Rendita ital. 5 0|0	90 65
Azioni Banca d'Italia	773 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	171 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	107 15
» sconto Londra	26 94
» Germania	132 35

Milano 30

Rendita ital. cont.	90 42
Rendita fine	90 72
Azioni Mediterranee	495 —
Banca Generale	42 —
Lanificio Rossi	1272 —
Cotonificio Cantoni	389 —
Navigaz. generale	288 —
Raffineria Zuccheri	172
Sovvenzioni	6 —
Società Veneta	26 —
Obbligaz. Meridion.	293 50
Obbligaz. nuove 3 0|0	273 —
Francia a vista	107 3?
Londra a 3 mesi	26 85
Berlino a vista	132 50

Vienna 30

Rend. in carta	99 35
» in argento	99 35
» in oro	123 75
» in corone	98 25
Az. della Banca	1036 —
» Stab. di cred.	382 —
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91

Berlino

Azioni Credit.	228 60
Cambio Vienna	162 80
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	101 75
Rendita Italiana	83 5|8

Berlino 30

Mobiliare	231 25
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	83 90

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	99 82	100 20
Id. 3 % perp.	101 40	101 80
Id. 4 1|2 fine	108 12	108 30
Id. Ital. 5 %	84 32	84 55
Camb. s. Lond.	25 12	25 11 1/2
Consol. ingl.	101 3/4	101 3/4
Obblig. Lomb.	336 —	— —
Cambio Italia	7 1/4	7 3/8
Rend. turca	25 30	25 47
Banca Parigi	700 —	698 —
Tunis. nuove	501 50	501 —
Egiziano 4 %	525 —	525 —
Rendita ung.	100 —	100 —
Rend. spag. est.	70 15	70 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	666 87	669 37
Cred. Fond.	897 —	900 —
Az. Suez	2941 —	2948 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	122 50	123 50
Ferr. mer.	586 —	602 —
Prest. russo	86 25	86 30
Id. portog.	25 1/4	25 3/4

Firenze 30

Rendita per fine	90 40 —
Cambio Londra	26 80 —
» Francia	107 12 —
Ferrovie merid.	630 — —
Credito Mobil.	111 —
Banca Toscana	775 — —

Torino 30

Rendita contanti	90 45
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	494 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	110 —
Banca d'Italia	775 —
Banca di Torino	157 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	106 95
Cambio 3 mesi s. Londra	26 90

Londra 29

Inglese	101 3|4
Italiano	84 1|16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ — Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,34 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 79,48 — pel futuro 80,06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.32 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 76,59 pel futuro 77.90

CEREALI — Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.55 3\|8 — Granoturco D. 0,60 — Farina extrastate da 1,95 a 2,15 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|4.

COLONIALI — Nuova York 29 — Caffè mercato sosten — Caffè Rio fair C. 16 3\|8 — Caffè Rio good 13.75 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 60,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 274,000.

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, debole — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati debole

PETROLI — Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C 5,10 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard. White C 5,15.

Mercati

(Nostri telegrammi particolari)

GRANI

Verona 29 ottobre — Mercato del grano: stazionario.

Frumento fino da 18,25 a 18,— — buono mercantile da 17,75 a 17,25 — basso da 17,— a 16,50 — Grano turco pignoletto da 15,25 a 15,— — nostrano colorito da 15,— a 14,50 — basso da 14,25 a 14,— — Segala da 13,— a 12,50 — Avena da 14,25 a 13,75 — Risone nostrano da 18,— a 17,— — bertone da 18,— a 16,— — giapponese riprodotto da 17,— a 16,— — Riso fiorettone da 34, 50 a 33,50 — fioretto da 33,50 a 33,— — mercantile da 31,50 a 30,— — basso da 28,— a 27,— — cascami mezzo riso da 20,— a 19, — risetta da 13,50 a 13,— — giavone da 13, - a 12,50.

Treviso, 30 — Frum. nostrano da L. 16,60 a 16.95 -- Id semina Piave, da 17,35 a 17.70 Granoturco nostr, da 13.50 a 13.75 — Idem bianco, da 13.75 a 14.— Idem giallone e pignolo, da 14.50 a 14.45 — Idem pignoletto da 15.— a 15.50 — Avena, da 13.60 a 13.95 — Risone nostrano, da 16.— a 17.— — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponino da 15. a 16 — — Idem chinese, da 16 a 17 — Riso fiorettone, da 38 a 39 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 29 a 34 Idem chinese da 34 a 42 — Idem mezzo riso, da 20 a 24 Idem risetta, da 17 a 19 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 41	B 62	Cg. 6456
Trame	» 6	» 46	» 52	» 3848
Greggie	» 26	» 56	» 82	» 6232
Pesate	» 5	» 112	» 117	» 5705
Totali	B 58	B 255	B 313	Cg. 22241

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre, N. 254, contiene:

Regio decreto che modifica l'art. 18 del regolamento 20 dicembre 1893 per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Brezzo di Bedero (Como) — Situazione al 30 settembre 1894 dai debiti pubblici dello Stato — Rettifica d'intestazione — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 27 ottobre 1894 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del riso confrontate coll'anno 1893.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calderolla Francesco, ferro, Napoli — Capuano Raffaele, ristorante, Napoli — Rossi Domenico, fabbrica saponi, Bologna.

Movimento della Navigazione nel settembre 1894:

Arrivati: Velieri italiani N. 167 Stazza 9429 — Partiti: N. 159 Stazza 9444 — Esteri arriv. N. 49 Stazza 2415 — partiti N. 60 Stazza 3050 — Totale velieri arrivati N. 216 Stazza 11844 partiti N. 219 Stazza 12500.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 29 Stazza 28587 — Partiti: N. 31 Stazza 29693 — Esteri arriv. N. 59 Stazza 43805 partiti N. 59 Stazza 44030 — Totale piroscafi N. 88 Stazza 72392 partiti N. 90 Stazza 73723 — Totale generale arrivati N. 304 Stazza 84236 — partiti N. 309 Stazza 86223.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 28 da Malta bark ital. «Adele» cap. Sambo con carbone all'ordine - da Trieste vap. ital. «Plata» cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital, - da South Shields vap. Ingl. «David Mailan» cap. Fiun con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. «Hopetoun» cap. Purwis con carbone alla Direzione del gaz.

Arrivati il 29 da Blyth vap. ingl. «Plessey» cap. Cobb con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Marianopoli vap. ellen. «Adelphi» cap. Vagliano con orzo e grano all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Ottobre 1894

LINEA XVI. (Venezia-Trieste)

Pirosc. Peloro partenza il 31.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		
O. Milano		12,35	O. Verona		
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	M. Trieste Udine	6,20	
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,55	
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	
M. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,08	
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,29 8,28 11.. 16,51 20,18 21,45 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16.37 20,05 23,03.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 15. Arrivo a Venezia 9,15 13,15 17.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30

Gavagnin Giacomo